VOCABOLARIO
SICILIANO
ETIMOLOGICO,
ITALIANO, E LATINO,

DELL' ABBATE

MICHELE PASQUALINO
DA PALERMO

NOBILE BARESE

TOMO PRIMO.

Verborum vetus interit ætas,
Et Juvenum ritu florent modo nata, vigentque.
Horat. ad Pison. de Arte Poet.

PALERMO
DALLA REALE STAMPERIA.
MDCCLXXXV.

A CHI LEGGE GIUSEPP' ANTONIO DE ESPINOSA ALARCON, IDALGO.

SOlevano gli antichi Popoli, a rendere più augusta l'origine delle loro Città, e de' loro Regni, framischiando le umane colle divine cose, farne fabbricatori non che gli Eroi, ma gli stessi Dei. Così appunto avvenir noi veggiamo di quelle Nazioni, le quali a rendere più venerabile il loro Linguaggio, persuader ci vogliono animosamente, che sia ancor oggi presso di loro alcuna delle Madrilingue rimasa, le quali la prima volta sotto la Torre di Babelle furono intese. Ma se avvenga, che ragionar si voglia da senno, e chiuder gli occhi a lusinghiere immaginazioni, convenir si dovrà senza meno, che nessuno Idioma per molto antico, che oggi vi sia, non possa il titolo quasi dissi, di *barbaro* a ragion meritare. Salva la primiera lingua, che a' primi uomini insegnò l'energica, ed eroica Natura, e tolte le altre, che s'udirono nel campo di Sennaar, alcuna non ven' ha oggi, la quale di così dispiacevole marca si possa purgare: la qual cosa io proferisco non per arrecar ingiuria ad alcuna Nazione in particolare, ma in comparazione de' linguaggi delle campagne della Mesopotamia agli altri quasi spurj, che nacquero appresso. E' stato un sentimento degli uomini più pensanti, alla verità della più antica storia, cioè alla Sagra Bibbia appoggiati, che se l'Autor della Natura, il quale aveva posto in prima un solo idioma in bocca agli uomini, non ne diversificò poscia le parole, ne cambiò almeno le inflessioni nelle Famiglie a segno, che l'una a cagione della diversa articolazione, e diverso suono, che disfigurate rendevan le parole dell' altra, non ne comprendeva i sentimenti. Io penso, che ciò sia stato come a secondo seme delle alterazioni infinite, e de' meschiamenti per gl' Idiomi avvenire. Il gran

 Fi-

Filologo Napolitano Giambattista Vico nella sua ingegnosissima Opera de' Principj di Scienza nuova a ragion dice di ridersi i Dotti di Giovanni Geropio Becano, il quale animosamente asserisce, che la sua lingua *Cimbrica*, molto affine della *Sassonica*, sia quella del *Paradiso Terrestre*, e la madre di tutte le altre (*a*). Gl' ingegni intemperanti, ed ambiziosi sdegnano sempre, e ciò reputan vile, che non si allontana dal comun sentimento.

Avvenir dunque dovea, che quelle famiglie, le quali ad un modo stesso articolavano, e profferivano le voci, con cui i bisogni della vita esprimessero, dalle altre si separassero, e que' campi di confusione lasciando, altrove si portassero ad abitare. Or di coteste famiglie, le quali dopo di avere scelto il luogo di loro dimora si multiplicarono a quel segno da non credere bastante quel terreno, che aveano sul principio andato occupando, come a cicogne non piccola parte passar dovette in paesi più ampj, dove altri popoli forse prima di loro erano già andati ad abitare. Comunque fosse ciò avvenuto, che il pensarlo naturalmente non è difficil cosa, affinchè cotesta diversa gente, sia in pace, sia per forza avesse potuto vivere insieme, egli era duopo di adottare scambievolmente le più comuni voci, ai bisogni loro più confacenti, e di confonder così le loro lingue, le quali sentir ne dovettero de' continui cambiamenti, come inevitabil conseguenza, che il commerzio fra gente di diverso linguaggio arrecar dee necessariamente.

Adunque se lontani da' nazionali pregiudizj dar noi vogliamo alcun luogo alla ragione, e seguire le più ben digerite storie, conosceremo, che continue sono state le trasmigrazioni da un luogo all' altro de' popoli tutti del mondo. L' infinita multiplicazione del genere umano, il quale è stato costretto a slargarsi cercando altri paesi: l' ambizione, che ha fatto stendere il piede fuor de' proprj lari agli uomini rapaci, e disturbatori della pace altrui: la necessità, o il piacere, o l' amor dell' oro, che per la via della navigazione, e del traffico hanno renduto più socievoli, e quasi approssimate le discoste nazioni, sono state tutte, e saranno sempre altrettante cagioni di mescolamento, e di cambiamento nelle lingue: ed in effetto poche son quelle, le quali conservano ancora de' primi Abitatori, che indigeni vengon chiamati, qualche voce, e questa stessa assai viziata, e stravolta.

Se fu veduta la Lingua Ebrea conservarsi lungo tempo senza una sensibile mutazione prima, che quel Popolo avesse sofferto la Babilonica servitù; ciò avvenne per essere egli stato senza mescolarsi con altre nazioni, che ne avessero gran fatto mutata l' originale favella. Della Lin-

(*a*) Vico *Scienza nuova Corollario della scienza Poetica* T. 169.

Lingua Greca, la quale per assai dolce si considera; e pulita, e della Latina cotanto espressiva, e dominante, se di emtrambe i principj ravvisar vogliamo, confesseremo, che assai fangose, e impure sorgive loro diedero nascimento (*a*). Mercanti Fenicj, avventurieri Frigj, e Macedoni, ed Illirj, e Galati, e Sciti, e molti altri esuli, e fuggitivi, e procaccianti fortuna diedero i natali alla Greca. E che altro poi è la Latina, che un gergo, ed una corruzione di voci derivate dagli abitanti dell' Umbria, da' Galli Cisalpini, dagli Heneti, da' Liguri, da' Sabini, dagli Etrusci, da' Campani, e da' Sanniti, e da' più antichi popoli, che Aborigini furon chiamati, i quali secondo l' opinione da' migliori Critici, eran venuti da Oriente ne' primi anni della multiplicazione delle Genti dopo il Diluvio? ma per diciassette secoli prima di Romolo, che altro abbiamo fuor di bujo, e caligine? Onoriamole non pertanto col bel titolo di Lingue Madri, comechè quei Popoli stessi, i quali alla Greca, e alla Latina diedero incominciamento; avessero forse parlato ancor essi delle lingue spurie formate nella mescolanza delle loro trasmigrazioni dalle orientali contrade, dond' erano sboccati, siccome detto abbiamo, o a procacciar ventura, o a sottrarsi dall' oppressione, o a cercar climi più clementi, e terre più spaziose a' loro bisogni. Ei sembra a buon senno, che tolta la unità della lingua del mondo originario, e le diverse a noi mal note lingue, o inflessioni di coloro, i quali lasciarono i primi i campi di Babilonia, tutti gli altri idiomi dall' esser meschiamenti, e dialetti sottrarre a ragion non si potranno; sebbene poi coll' andar degli anni abbiano, quando sia vero, preso forma, e sistema. Per la qual cosa camminando dietro ai passi della sperienza, se un inviluppamento di linguaggi compose i più rispettabili idiomi, e non sappiamo, che altri, i quali si parlan oggi comunemente, vantar possano origine migliore, a buon diritto asserir possiamo, che di nissun parlare può dirsi oggi di essere una Madrilingua.

Qual maraviglia dunque arrecar deve il vedere, che la nostra Siciliana favella sia un ammassamento di diverse, ed infinite voci derivateci da tanti Popoli, quanti sono stati quelli tratti in Sicilia dall' interesse di abitare, e possedere una terra vantaggiosa per il suo sito, e dove l' aria è salubre, e ridente, ubertoso, e fruttifero il terreno, leggiere, e salutari le acque, abbondante di squisiti pesci il mare, e fecondo il suolo di terrestri animali? Sembran favole i primi Abitatori di quest' Isola; e nomi pur troppo ridevoli sono a' Letterati que' di Giganti, di Lestrigoni, e di Ciclopi. Quando accordar non si voglia benignamente a' primi la grandezza de' loro corpi, negando la giornaliera

(*a*) M. Pluche *Le mecanique des langues* lib. 1. f. 25.

ra Siciliana ſperienza, non ſi potrà a buon ſenno negar loro la fortezza, ed il valore, e agli altri l' induſtria, e l' invenzione di tutto ciò, che a loro meſtieri abbiſognava. Ma qual fu mai la loro lingua? Non ſarebbe un' opinione lontana dal vero, ove ſi diceſſe, che il loro Idioma dovette in tutto o in parte eſſer delle prime lingue, che furono nel campo di Sennaar aſcoltate; quando per avventura ancor prima della fabbrica della Torre non foſſero uſciti da' quei primi orientali luoghi i figli, o i nipoti di Noe (*a*), ſiccome ſembra, che dotti uomini ci voglian perſuadere. Se però almen foſſe vero, com'è da giudicarne dietro di quanto dottamente va arringando l' eruditiſſimo M. Guarnacci (*b*), che i primi Abitatori dell' Italia, e della Sicilia furono gli ſteſſi, eſſendo tutta Eſperia l' uno, e l'altro terreno (*c*); noi vedremmo queſt' Iſola abitata fin dalla prima diſperſione delle genti, e ſenza meno fin dal ſecondo ſecolo dopo il Diluvio: in effetto antichiſſimo s' immagina fra noi di quelli appreſi moſtri lo ſtabilimento, e prima di molto, che gli antichi Sicani foſſero quà venuti: quando mai non avvenga, che Sicani, Ciclopi, Leſtrigoni, Giganti non ſieno ſtati tutti una coſa ſteſſa in guerrieri diviſi, e in artiſti. Ma queſti ultimi laſciando da parte ei pare, che non ſia da recare in dubbio, che i Sicani, chiamati da Timeo Indigeni di Sicilia, ſieno ſtati Popoli Orientali, che che ne dicano gli Spagnuoli colla loro per altro immenſa, e profonda erudizione (*d*). Or quando non più ſi dubiti, che ſieno veramente ſtati un popolo d' Oriente, è egli da ſuſpicare, che partendo dalle ſpiagge orientali, coſteggiando per le ſettentrionali del Africa, dove in ſeguito fu Cartagine, abbiano come a vicina terra valicato a' porti meridionali della Sicilia, nell' Iſolette intermedie poſando, non potendo noi immaginare, che famiglie intere di uomini, e di donne, e bambini intrapreſo aveſſero una lunghiſſima peregrinazione per terra (*e*).

Non

(*a*) Giambattiſta Vico. *de Conſtant. Philolog.* cap. 9. n. 1.

(*b*) *Origini Italiche* lib. 3. Cap. 1. f. 413.

(*c*) *Cum protinus utraque tellus*
Una foret; venit medio vi pontus, & undis
Eſperium Siculo latus abſcindit. Virg. Æneid. lib. 4.

(*d*) Aldrete. *Diſcorſo Prelim. al Teſoro del Origen, y Principio de la Lengua Caſtellana* di Covarruvias.

(*e*) *A ſciorre tutte le difficoltà intorno alla navigazione dagli Antichi, convien leggerne gli argomenti adotti dall' eruditiſſimo Canonico Mazzocchi nel tom.* 1. Spicilegii Biblici in Geneſim. *Diſſert.* 4. *part.* 2. *pag.* 199. 200 *ediz. di Napoli* 1762. *Lo Scheffero* De Militia Navali *lib.* 1. *cap.* 2. *e* 3. *ediz. del Marcheſe Poleni Tom. V. e l' Uezio, e Riccardo Cumberland, e Niccolò Fulleto, e 'l Bochart, e altri.*

Non voglio io quì raccordare altri popoli, che alcuni ci voglion dare, per non dilungarmi di molto; ma vengo al tempo, in cui prima della Trojana guerra, quando vennero a piantare in Sicilia lor sede i Sicoli, la storia ci dà fra noi de' Fenicj, popolo a cagion del commerzio abitante ne' Promontorj, e nelle Isole nostre adiacenti, il quale a giudizio de' dotti parlar dovea l' ebreo linguaggio, o un dialetto, che allo stesso si approssimasse di assai; e dicasi ciò, che si voglia il Menagio. I Sicoli pertanto, i quali portate le armi contra i Sicani, cacciati gli avevano alla parte settentrionale, ed occidentale dell' Isola vi si mantennero lungo tempo. I Greci, che presso i buoni Critici son reputati per gente nuova, ed ultimi de' più antichi nostri popolatori ad entrare in Sicilia, e intorno ad anni trecento dopo l' invasione de' Sicoli, vennero quindi a spargersi in questa deliziosa terra menandovi delle Colonie, e fabbricandovi delle nuove, e ristorandovi insieme delle antiche Città all' Oriente, e al mezzogiorno siciliano. Eglino colla lor lingua (*a*), la quale a cagione del loro gran numero esser doveva quasi universale, vi fecero novamente rifiorire le arti nobili, e liberali, e vi esercitarono il commerzio, e fecero insieme, che gl' ingegni Siciliani di loro natura fervidi, e perspicaci si fossero esercitati nelle invenzioni, e nelle arti, e nelle lettere, le quali a traverso ancora delle ostinate, e continue guerre, e del barbaro governo de' Tiranni si coltivavano mirabilmente.

E stato sempre un infelice destino de' paesi, a' quali è stata la Natura liberale de' suoi doni, l' allettare le nazioni spingendole ad acquistarne il possedimento. Per la qual cosa la Sicilia soggetta sempre a continue mutazioni, vi attrasse i Cartaginesi, i quali ambivano di acquistar dominio, e soddisfare insieme l' innato loro desiderio di mercanteggiare più utilmente in un' Isola fertilissima, e posta in sito a mercatanzia d' assai favorevole. Animati ancor vi vennero maggiormente in pensando, che ritrovato avrebbono in essa de' Fenicj, da' quali eglino avevano avuto non che l' origine, i costumi, gli usi, le leggi, la religione, il genio, e l' industria; ma ne parlavano ancora il linguaggio medesimo, ch' era quello de' Cananei, e degl' Israeliti, cioè l' ebreo, o per lo meno una lingua, che da quello derivasi interamente (*b*); circostanza di gran vantaggio a' Trafficanti. Da cotai fatti di sto-

(*a*) *Postremo a Græcis coloniæ in Siciliam deductæ sunt ..... mutua posimodum consuetudine, usuque, cum plures in dies Græci in Siciliam navigarent, & græcam linguam, omissa barbara, didicerunt*. Diod. Sic. lib. 6. cap. 1. p. m. 326.

(*b*) Rollin, *Stor. Ant.* tom. 1. lib. 2. p. 1. §. 1.

storia, della quale non è da dubitare, noi possiam renderci sicuri, che nell' Isola nostra, prima che vi fossero venuti i Romani, dovevansi parlar generalmente due lingue, o sia dialetti, il Fenicio-cartaginese (de' quali chi ci assicura, che come a linguaggi d' antichissima origine non si somigliassero in parte alla Sicana favella, e alla Sicola ?) e il Greco, tutti in una parola mescolati con de' parlari de' Sicani, e de' Sicoli, parlari a noi sconosciuti; ma che dovevan essere molto radicati negli abitanti della Sicilia, alla intelligenza di loro lunga dimora. Non pertanto la stessa lingua greca ebbe presso di noi delle mutazioni, che diedero cagione d' interpetrazioni a' più recenti Greci, siccome sennatamente avverte l' eruditissimo Gabriello Lancellotto Castello Principe di Torremuzza, pregio di questa mia Patria, e della Sicilia tutta (a). Ed io penso di essere ciò avvenuto, perchè essendo ancor eglino popoli trafficanti, e che occupato aveano buona parte dell' Isola; non potevano non aver commerzio co' più antichi popoli, co' quali erano entrati in pace: di che una mescolanza di voci seguir dovea. Nulla di meno così universalmente intesa per la Sicilia esser dovea la greca favella, quanto che le monete rimasteci delle più vetuste Città, com'eran Palermo, Solonto, e Mozia, ne'quali si era ricoverata la nostra più antica gente, si vedono segnate di greche iscrizioni: che se in esse non vi fu mai greco dominio, le greche iscrizioni adoperar solo dovevansi a cagion di commerzio, per essere quest' Isola quasi tutta da greca gente inondata; siccom' oggi si fa della lingua latina nelle monete, per esser nell' Europa lingua universale, e non già d' un sol paese.

Pur troppo però necessario rendevasi a' Romani l' acquisto della Sicilia, che per loro fu il granajo di Roma, e dell' Italia tutta. Grande fu il passaggio della romana gente, e molte in seguito furono le Colonie, che vi fissarono lor sede: per la qual cosa la latina favella vi si venne a stabilire, dandosi così agli Abitatori della Sicilia l' epiteto di *Trilingues*. Diviso poi ne' bassi tempi l' Imperio, e appartenendo noi a quello di Oriente, veneravano i nostri il greco governo sotto de' Correttori, e de'Conti, e d' altri Governatori, che vi s'inviavano dalla Corte orientale. Frattanto la debolezza de' Costantinopolitani Imperadori ci lasciò soffrire le invasioni di molti popoli barbari, come de' Vandali, e de' Goti, sebbene passaggiero fosse stato fra noi il loro dominio. Finalmente i Maomettani Saracini ne tennero sopra due secoli il governo. Non fu questo un lunghissimo tempo per potersene adottar le voci? Una certa molla politica costringe i popoli soggetti a seguire il genio, e ad apprender la favella di coloro, i quali hanno in mano le redini del go ver-

(a) *Sicil. Veter. Inscrip. Proleg.* f. XXX.

verno ; particolarmente allora che si rendono per lungo corso di tempo famigliari fra loro le nazioni d' uno stesso luogo abitatrici.

La Normandia poi ci mandò de' nuovi Conquistatori, e dopo di loro la Germania ci fornì di Svevi; e fra noi vi furono degli efimeri Francesi: e quindi per molti secoli ubbidito abbiamo a' Re di Spagna, fin che la Provvidenza ci ha accordati de' proprj Re della gloriosa Famiglia de' Borboni. Dietro di quanto ci ha costretti ad estendere la materia, che trattiamo, e schierandoci dinanzi agli occhi tanti e tanti diversi Popoli parlanti varie lingue, i quali son venuti a soggiogare la Sicilia, e considerando quell' Idioma, ch' è oggidì fra le nostre bocche, potrebbe a ragion dirsi, che i Siciliani sieno *Centilingues*. Così essendo, come lo è senza meno, io non temo di allontanarmi della comune opinione de' nostri, e di alcuni Italiani Scrittori, i quali han voluto fissare l' Epoca della *Volgar Lingua* a' tempi di Federico Secondo Imperadore, quando ciò non sia per additarci, che allora incominciò a scriversi più frequentemente; poichè le lingue, e i dialetti non possono tutti a un tratto aver forma, e stabilimento.

Se sia lecito l' analizzare le cose da principio, noi dobbiamo persuaderci, che ove gl' idiomi di due Nazioni non abbiano alcuna analogia, come sarebbono oggi le lingue del Settentrione con quelle della Sicilia, e dell' Italia, sarà d' uopo, che coteste genti unendosi non possano capirsi fra loro senza uno sforzo, figlio della necessità, e senza mescolare le parole, e difformarle. Che anzi ignorando scambievolmente le voci, con le quali manifestar mai possano i loro pensieri, adopreranno in prima e cenni e gesti, e altre maniere, che immaginano a farsi capire convenevoli, finchè qualche voce, che cotai movimenti accompagni, e si renda comune, faccia lasciare l' attitudine de' membri esterni per servirsi delle parole, essendo pur vero, che la società sia la vera scuola delle lingue, le quali son figlie delle circostanze, e non della sola volontà. Per la qual cosa se avvenga, che un Sovrano entri in briga di volere ripulire la lingua del suo Stato; i letterati vi scrivano le loro Opere; ne risonino i teatri; vi si adoperi la gente la più pulita conversando, e un comun desiderio vi determini il Popolo; tutto riuscirà inutile; il solo tempo farà delle mutazioni, e non l' autorità, e la persuasione. Si verrà forse a capo di ottenersi mezzanamente dopo lunghissima industria l' intento; ma con tutto il corso de' Secoli non si arriverà mai alla perfezione; che anzi non si ascolterà nel Volgo che un certo nuovo dialetto, come da due sali, che vanno a mescolarsi, non ne risulterà, che quello da' Chimici chiamato *Neutro*. Non è di tutti l' attaccarsi alle prette parole, o il formarle intere, o il proferirle collo stesso spirito di quella gente, che si vuol prendere ad imitare: e si distinguerà im-

mantimente alla pronunzia il Fiorentino, e 'l Sanese dal Romano, difficile cosa essendo l'abbandonare affatto il proprio linguaggio. Noi vediamo tutto dì della gente abitatrice delle nostre montagne venir alla nostra Capitale, e trarvi lunga dimora; frattanto però non lascia essa il suo accento, lo strascico della favella, e un certo suono, e cantilena, che ci disgusta. Ogni vincitrice Nazione, che va a signoreggiare altro paese, vi arreca i suoi vocaboli, e prima si adoperano quelli, che accennano le più necessarie cose alla vita umana: quei vocaboli profferiti poi da' soggiogati, e da gente adulta, in cui indurite ritrovansi le fibbre dell' istrumento da articolar le voci, non possono pronunziarsi nettamente, siccome veggiam noi avvenire, ove vogliasi metter in bocca a rustica gente, e alle donne qualche latina parola, che finisca in consonante. Ecco per tanto mal ferme e guaste quelle, che le prime vengono in uso, necessarie dizioni; ma il comando, il bisogno, l'amore ne fanno apprendere molte altre: il commerzio produce l'interesse, e quindi la necessità di farsi capire l' un l'altro i trafficanti col mezzo di regolati discorsi. Ove un genio contrario di Nazione, il quale suol derivarsi da politiche cagioni, non l' impedisca, ingenerando aversione, e disprezzo, si contraggono de' Matrimonj: ma ancor le donne Sabine, che la violenza unì a' giovani Romani, furono poi contente di lor sorte; perciocchè un matrimonio fatto per politica, si ristabilisce poi coll'amore. *Quibus sors corpora dedisset, darent animos* (a). Il tempo suole rappattumare gli animi, e si formano quindi certi vincoli vicendevoli di amistà, che vengono uniti da scambievoli bisogni; e vanno ad abbracciarsi il fisico e 'l morale, e la natura si accompagna alla ragione. Da' maritaggi di due persone di diverse lingue i figli, che nascono, fanno una mescolanza d' idiomi, che dilatandosi per altre successive famglie vie più si corrompono; ch' è una fralle molte cagioni, per cui non posson mai le lingue vive nel medesimo stato rimanere.

Dopo cotal meccanismo conviene risovvenirci de' primi Abitatori dell' Isola nostra, fra' quali non possiam pensare di essersi parlato che un Orientale Dialetto; uniamo a questi i Sicani, e quindi Fenicj, Sicoli, Trojani, Elimi, Focesi, e poi Greci, Cartaginesi, Romani, de' quali tutti durò per molti secoli il signoreggiamento, e finalmente il grecismo dell' Imperio orientale. Possiam noi persuaderci, che ognuna di coteste Nazioni rimanendosi separata dall' altra non usando, non tenendo commerzio, che fra suoi, principal cura avesse posto in custodire il proprio idioma, perchè con altri parlari framischiandosi non

(a) Liv.

non si guastasse? Quando dunque a parlar giustamente pensar non possiamo di essersi ciò praticato, negar non potremo, che un mescolamento di lingue, e 'l disordine, e la corruzione delle medesime dovevan già essere arrivati ancor prima della Saracina signoria. Sappiamo in fatti, che in tempo de' Greci fra noi si *Siciliz̧z̧ava*, ch' è quanto a dire, che già si era quasi stabilita una lingua patria, che già dagli Esteri veniva come a nostro Dialetto riconosciuta. *Non atticissat, verum sicilissitat*. (*a*). Così guasta la greca lingua co' più antichi idiomi de' Siciliani, ebbe da prendere altro aspetto nel commerzio de' Cartaginesi, e molto più de' Latini; le di cui Colonie quà venute, essendo della bassa Romana plebe composte, è fuor di dubbio, che parlassero la corrotta lingua del volgo: e se alcun Nobile, e Letterato, che molti ne venivano, insieme vi passasse, è probabile, dice l' eruditissimo Muratore (*b*), che non pronunziasse nel quotidiano Linguaggio le voci, come le scriveva. Egli, che tutto fa felicemente provare colle più sicure autorità, e co' più certi documenti, osservando la rivoluzione della lingua latina avvisa, che la mutazione si andò a poco a poco facendo; anzi crede, che da' più antichi secoli sia da prendersi l' origine di quella corruzione; e dopo gli addotti argomenti conchiude: *Noi dunque abbiam potuto fin quì conoscere, come ne' primi cinque secoli dell' Era Cristiana non solamente nelle Provincie, ma in Roma stessa la lingua Latina era scaduta nel commerzio popolare dalla sua natural purità, e bellezza, ed aveva contratto presso il volgo un colore di barbarie &c.* Il Signor Carlo Denina letterato di conosciuto intendimento, parlando della Lingua Italiana, ebbe da dire. *Ma la lingua Italiana derivata senza alcun dubbio dalla Latina immediatamente, non quale la scrivevano i Letterati del tempo di Cicerone, e di Augusto, ma quale si parlava dal comun popolo d' Italia, spezialmente dopo che si trovò mescolato, e confuso coi barbari del V. VI., e VII. secolo, si fu assai più tosto perfezionata, e ferma; e si può dire sicuramente, che nella sua costanza non ebbe a patire da cinque cento, o forse da sette o d' otto cento anni in quà cambiamento alcuno essenziale* (*c*). Io leggo parimente presso Quintiliano (*d*), che i Romani rendevan guasta la pronunzia del parlare latino nel far apprendere, e parlare il greco a' loro figli. Vi erano de' Padri, i quali particolar sollecitudine avevano, affinchè i figli si avanzassero nel Greco. Volevan eglino, che quelli per un certo corso d' anni non apprendessero,

e non

(*a*) Plaut. *Men. prol. v.* 12.

(*b*) *Dissert.* 32. *delle Antichità Italiane*.

(*c*) Bibliopea p. 1. *cap.* 3. §. 4. *fog.* 59.

(*d*) *Instit. lib.* 1.

e non parlaſſero, che il greco idioma: ma ciò era un ſeguito di funeſte conſeguenze. Quando conveniva venire al Latino, la pronunzia era già divenuta ſtraniera, e 'l tornio della lingua non era punto quello di Roma. Ei mi ſembra, che a queſto propoſito aſſai bene abbia dato nel ſegno il dotto Tiraboſchi, aſſerendo, che la ſola, e vera cagione della decadenza della lingua latina riconoſca ſua origine dal gran numero de' Foreſtieri, ch' era in Roma, quando l' Imperio paſſò a' Principi ſtranieri. *Non potevano quelli uſare del natio loro linguaggio, che non era inteſo. Conveniva dunque, che uſaſſero del latino. Ma ben poſſiamo immaginarci, qual foſſe il loro latino, e quante barbare voci vi framiſchiaſſero, paghi di dare ad eſſe ſuono, e deſinenza Latina. Queſte voci, e queſte eſpreſſioni paſſavano ancora nella vicendevole converſazione degli ſtranieri ai Romani* (*a*). Per la qual coſa venendo Io ora a' Siciliani, e tirando argomento da quanto ho rapportato, ogni ſana critica mi perſuade, che quella lingua, chiamata in ſeguito *Volgare*, *e Siciliana*, ancor ne' tempi della Coſtantinopolitana ſignoria doveva eſſere fra noi il proprio noſtro Idioma. Poche voci in effetto vi ſcorgiamo meſcolate de' Saracini, e più rare quelle de' Normanni, e de' Svevi, e non molte de' Spanuoli. Non mi oppongo però, che coteſte Nazioni non abbian concorſo ad accreſcere di vocaboli il noſtro linguaggio; poichè molte e molte Famiglie reſtarono in Sicilia de' Saracini, e molte ſe ne ſtabilirono delle Normanne, e delle Sveve; e infinite ſono ſtate le Spagnuole, che ſi ſono fermate, e vi ſono ancora d' ogni ordine di perſone, non eſſendovi Caſato, il quale per qualche lato non porti qualche cognome, che i ſuoi Antenati emigrando portarono da quella glorioſa Nazione. Quando ſia vero quanto a provare il noſtro propoſito abbiamo in mezzo, forſe più del convenevole, arrecato, francamente aſſerir poſſiamo, che ſe mai ſi ritruovaſſero delle ſcritture, che latine in que' tempi veramente non foſſero; allora nella noſtra volgar lingua dovrebbono vederſi compoſte, e con un Dialetto, che alla latina ſi approſſimaſſe guaſta, e goffa, meſcolata con del greco corrotto, e difformato, e unita a parole più antiche, rance, barbare, e incolte. Che poi il noſtro linguaggio ſiaſi chiamato *Volgar Siciliano*, e così lo nominino ancora i più antichi Toſcani, ciò poſſiam noi penſare di eſſerſi detto perchè già ſi era aſſai ancor fuori di queſt' Iſola dilatato, e ſparſo: nè poſſiamo trarre argomento dal noſtro parlare volgare d' oggidì, che ſembra diverſo da' documenti di ſei, o ſette ſecoli addietro, per non dirlo *comune*, *e volgare*; quando noi veggiamo di eſſere analogo a' parlari

---

(*a*) Tiraboſchi, *Storia della Letteratura Italiana*. Tom. 3. *nella Prefaz.*

lari di là del Faro. E gran cagione ci porge di stabilir questa opinione il vedere, che dopo parecchi secoli volendo i Nostri imitar que' Popoli, da' quali traevan loro origine, ed imitare insieme i Saracini, avessero la prima volta (mancandoci ogni altra antica memoria) adoperata verseggiando nel nostro comun parlare la *Rimata Poesia*, come ancora fecero allora ad itazione de' Siciliani gli stessi Abitatori d'Italia, essendo ciò più solennemente avvenuto sotto Federico Secondo Imperadore, nostro Re, in Palermo, dov' egli teneva sua Regal sede, come a' suoi Predecessori. Era egli Principe d' altissimo animo, e di profondo consiglio, e quanto valoroso in armi, altrettanto amante, e Protettore de' Letterati, e delle Lettere, le quali aveva fatto apparare a' suoi figli Enzo, Manfredi, ed Enrico, de' quali ancor oggi, come di molti altri Siciliani di que' tempi ci restano a gran fortuna le poesie. Il Sig. Muratore (*a*), per quanto ha creduto di più fermo a questo proposito, scrive: *Che i Siciliani fossero i Primi a comporre versi in lingua Italiana, già è stabilito dai più degli Eruditi: e quei Sonetti più antichi della nostra lingua, che si son conservati, vengono attribuiti ai Poeti di Sicilia*. Così è in effetto, avendone delle raccolte presso a' Giunti (*b*), e a Monsignor Leone Allacci (*c*), nelle quali si leggono le Poesie di Ciullo d' Alcamo, di Giacomo da Leontino, di messer Guido delle Colonne Giudice Messinese, d' Inghilfredi da Palermo, di Raineri da Palermo, di Mazzeo da Messina, di Ruggerone da Palermo, di Stefano, Tommaso da Messina: e insime di Federico, e de' figli: e fralle donne contiamo Monna Nina Sicola, amica di Dante da Majano, il qual visse nel 1290. Ma quel, ch' è più d' avvertirsi, egli è, che Pier Valeriano Bellunese nel suo Dialogo della Volgar Lingua notò (*d*), come lo stesso Petrarca tolte avea alcune voci, e forme di dire dai Poeti Siciliani. Non è frattanto da porre in dubbio, che la *la Rimata Volgar Poesia* abbia avuto a tempi dell' Imperador Federico, e a quell' intorno il suo cominciamento. Che se poi presso i Toscani acquistò qualche perfezione, ciò avvenne senza meno a cagione de' molti Poeti (*e*), i quali ne continuarono l' esser-

---

(*a*) Murat. *ib.*
(*b*) *Per gli Eredi di Filippo Giunta.*
(*c*) *Poeti antichi di* Mons. Allacci *in Napoli nel* 1661.
(*d*) *Stampato in Venezia dal* Ciotti *al* 1620.
(*e*) *Ei si sa qual onorato ricovero ritrovò Dante, cacciato da Firenze, appresso i Signori della Scala in Verona, ed in Ravenna da quelli da Polenta.* Onorio IV. *e* Bonifazio VIII. *gran cura ebbero della Coltura delle Scienze, essendone i Protettori.* Francesco Petrarca, *e* Giovanni Boccaccio *assai furono onorati, e apprezzati da tutti, e molto favoriti, ed amati da* Roberto di

fercizio ripulendo, e affinando, come si crede, la lingua, essendo i nostri nella natia semplicità della lor favella rimasti; de' quali non sappiamo, se proseguendone ancor eglino l' esercizio, le vicende de' tempi ci abbiano fatti poi rimaner privi delle loro poesie, e delle opere loro, com' è da sospicare: poichè non è da credere, che tutto a un tempo cessasse ne' spiriti siciliani l' amor della Poesia, alla quale fin da' più rimoti tempi sembra, che gli abbia fatti nascer la Natura.

Ma sia comunque si voglia, che ne abbiano continuato, o sospeso a cagione delle guerre, e delle rivoluzioni di governo l' esercizio, ci sembra, che si rendano ridevoli coloro, i quali cotesta nostra *Rimata Poesia* derivarsi da' Provenzali asseriscono animosamente, alle più antiche cose non avvertendo. E in effetto adoperandosi qualche studio a cercar quello, che prima di noi si è fatto, scorgeremo, che i libri Poetici dell' Antico Testamento pare, che abbiano un certo *Ritmo* ne' versi (*a*). E gli stessi Latini del basso popolo non avevano i versi *Ritmici*, che furono anche detti *Fescennini*? E' ne' bassi tempi non si componevan già de' versi *Leonini*? Finalmente a spacciare, che stata fosse un' imitazione de' versi Provenzali, la nostra *Siciliana Rimata Poesia*, bisogna essere poco istrutto nella storia per non sapere, che gli Arabi tennero per lungo tempo la signoria di Sicilia, e che i medesimi usavano delle voci consonanti ne' loro versi (*b*). Come dunque si può pensare, che i nostri avessero potuto andar cercando l' armonia da' Provenzali, quando avevan presenti i latini, e molto più gli Arabi Saracini, della di cui dottrina non è da dubitare? Non intendo Io qui

---

Napoli. *I Letterati d' Italia hanno incontrato sempre de' Protettori, i quali gli hanno animati allo studio delle Lettere, unica molla all' avanzamento delle Scienze, il quale non si può in tutti ottenere senza i beni di fortuna, e fra la dissipazione dello spirito, e dove non sono de' premj, e de' dorati seggi da collocarsi. Ove sfolgorò un poco di luce per la studiosa gente a' tempi del nostro magnanimo* Re Alfonzo, *non mancarono fra noi de' Letterati di chiara fama. Ed e' sembra, che oggi il nostro amabilissimo Sovrano voglia restituirci a' tempi fortunati di esso* Alfonzo, e di Federico *collo stabilimento de' buoni studj a' quali pare, che lo stesso suolo natio abbia sempre disposto gl' ingegni servidi de' Siciliani.*

(*a*) Il Sig. Fourmont *nell' anno 1714. pubblicò fralle memorie dell' Accademia delle Iscrizioni una Dissertazione mostrando trovarsi questo concento di voci nel fine de' versi de' libri poetici dell' Antico Testamento.* E il dotto *padre del Autore nostro non poteva leggerli, e recitarli senza prenderne molto diletto insieme con coloro, che l' ascoltavano.* E *a cotal uopo è da leggersi ancora* l' eruditissimo Sig. Mattei, *quando non voglia dirsi, che spesso s' incontran fra loro naturalmente le cadenze simili nelle parole ebree, che rendon poi del suono rimato.*

(*b*) Murator. *Antich. Ital. Differt. 40.*

qui attaccar di fronte e Mario Equicola, e Pietro Bembo, e lo Speroni, e 'l Crescimbene, e 'l Fontanini; dubito, non la loro opinione, che i Siciliani fossero stati scolari de' Provenzali nel *Ritmo*, fosse nata dal non aver appoggiato i loro pareri a quelle cognizioni, che lo studio degli antichi monumenti, e l' applicazione ad autori meno sospetti aveano apprestato al Sig. Muratore. Egli per l' origine della volgar Poesia ci arreca in nostro pro un testo, prima di lui rapportato dal nostro eruditissimo Vincenzo d' Auria (a), dell' antico, e dotto Petrarca nelle seguenti parole: *Pars mulcendis vulgi auribus intenta, suis & ipsa legibus utebatur. Quod genus apud Siculos (ut fama est) non multis ante saeculis renatum, brevi per omnem Italiam, ac longius manavit, apud Graecorum olim, ac Latinorum vetustissimos celebratum; siquidem & Romanos vulgares Rithmico tantum carmine uti solitos accepimus*. Così ci avvisa il Petrarca trattando de' Libri da se composti; il quale essendo dimorato lungo tempo in Provenza, non avrebbe dovuto ignorare, quando fosse stato vero, che da quel paese, allora a noi per la sua lontananza sconosciuto, fosse a' nostri Poeti venuto il *Ritmo*. Dietro a cotali parole del Petrarca non dubita il Sig. Muratore, parlando sempre dimostrativamente, di conchiudere (b): *Essendo dunque preceduti i Siciliani, per attestato del Petrarca, ne viene per conseguenza, che da essi o prima, o nello stesso tempo, che dai Provenzali, era coltivata in Sicilia la Poesia Italiana; e verificarsi, che l' arte de' ritmi* apud Siculos non multis ante saeculis (*almeno due*) *era tornata a nascere*. Nè a torto soggiugne. *Avere i Siciliani appresa tal sorte di Poesia dai Greci, e da' Latini, avendo noi veduto, che anch' essi aveano composto de' ritmi colla consonanza delle voci, ora da noi appellata* Rime. Nè fia maraviglia se le vicende de' tempi e delle guerre, ci hanno privati di quelle poesie de' Siciliani, ch' eglino prima del duodecimo secolo (c) aveano scritte.

Ma l' amore di mostrare i Siciliani quai primi Compositori di versi con consonanza di voci, comecchè abbia ancor giovato a mostrar l' uso, e 'l pregio di nostra *Volgar Lingua*, mi ha tratto fuor di cammino. Egli dunque non ignora chi ha letto il Falcando (d), come in questo Regno, e in particolar guisa in Palermo a' tempi de' Normanni si parlava in quattro lingue, Greca, Latina, Saracina, e nella Nor-man-

(a) Auria *Sicil. Inventr.* Cap. 9. §. 5.

(b) Murator. *ib.*

(c) Murat. ib. *Se non restano Poesie composte da' Siciliani prima del 1200., le vicende del tempo, e delle guerre, che di tante altre memorie ci han privati, ne furono la cagione.*

(d) Falcando. *Hist. Sic.* f. 149.

manna; che si usava in Corte. Per la qual cosa i Privilegi che di que'giorni ancora conserviamo, conceduti alle Chiese Siciliane, si veggono scritti in Greco, e in Latino; e molte sono le Scritture, e le Iscrizioni Saracine, che di que'tempi parimente ci sono rimase (*a*). Ma il Latino, che scrivevasi allora in Sicilia, ove si voglia porre attenzione allo stesso Falcando, e al Malaterra, a' Privilegj, alle Scritture, e alle Iscrizioni, mostra, che già era declinato in volgare, e 'l volgare latinizzandosi goffamente, si era ridotto al nostro Dialetto, cioè alla *Siciliana Volgare Favella*. A ragion dunque il Dante (*b*) parlando della Lingua Italiana praticata in varie Provincie, prima scrisse della Siciliana, indi della Toscana, e delle altre; e perciò disse: *Tutto quello, che i nostri Precessori composero in Vulgare, si chiama Siciliano*. Che se gli avanzi degli antichi Poeti Siciliani (*c*), raccolti nel 1527. dagli Eredi di Filippo Giunta in Firenze, e da Monsignor Allacci nel 1661. in Napoli mostrano, come quelli adoperassero molte voci puramente Siciliane, ragionevolmente l' antico Poeta Marchese Malaspina ebbe da cantare:

Sicilia fu la Madre
Della Lingua Volgar cotanto in prezio.

Restaci ora da vedere qual sia il parlare, che oggi hanno in bocca i Siciliani. Egli è vero, che sul finire del decimo terzo secolo noi ritroviamo delle cose scritte quasi con gli stessi vocaboli più necessarj, e comuni, che noi a questi dì adoperiamo; nulladimeno, benchè le fondamentali parole sieno le stesse, potendo variare di pronunzia, o nel troncamento delle voci, o in altro modo che sia; noi veggiamo però, che quelle d' un uso domestico, e proverbiale differiscono da un luogo all' altro. Per la qual cosa l' Idioma, che comunemente noi parliamo in Palermo non è in tutto lo stesso, che in molti e molti luoghi del Regno si usa: imperciocchè molte sono quelle Siciliane Popolazioni, le quali hanno assai di voci, che poi si adoperano degl' Italiani con quel raffinamento, che si vuol da loro dato alle medesime, come a cagion d'esempio sono *vogliu*, *muglieri*, *andari*, *figliu*, *foglia*, *pigliari*, e molte, e molte altre, nelle quali non v' ha, che qualche sola mutazione di lettere, conservandosi così in parte i parlari de' passati secoli. Nè mancano in Sicilia de' luoghi, ne' quali sono assai frequenti le greche voci, sebben poi gli articoli sieno i medesimi, le preposizioni, il reggimento, in molti famigliari vocaboli unicamente differendo, e nelle forme accidentali. Non per tanto vi sono in que-

sto-

(*a*) Mongitore *nelle Giunte alla Sicil. Inventr. dell' Auria* Cap. 8. 5.
(*b*) Dante lib. 1. Cap. 12. *della Volgare Poesia*.
(*c*) Mongit. ib.

ſto Regno delle Popolazioni, che ſurſero da Colonie intere venute dal Peloponneſo, fuggendo la muſſulmanna tirannide; e parlano eſſe un certo Greco volgare dal dottrinale aſſai lontano. Così abbiamo ancora altre genti, le quali eſſendo Colonie miſte di Lombardo, e Provenzale, hanno un certo gergo di parlare, e certe voci, che per quanto da altri vi ſi poneſſe attenzione, ſi reſta ſempre ſenza capirſene il ſenſo.

Or di cotali diverſi linguaggi non verrà riempito queſto Vocabolario, il quale abbraccerà ſolamente quelle voci del più comun parlare non men di queſta Capitale, che di molte altre riſpettabili Città della maggior parte del Regno: imperocchè ſiccome a quella, e alle altre ſuol concorrere per varie biſogne o di Foro, o di commerzio non poca quantità di Regnicoli, così queſti adottar ne ſogliono il dialetto: ma non pertanto non ſi è traſcurato di rapportare delle voci antiche, uſate molti ſecoli addietro nella noſtra Siciliana favella, per ajutare l' intelligenza delle ſcritture, e de' libri, in cui ſono ſcritte molte coſe di que' tempi. Coloro, i quali come a buoni Filologi ſanno la natura, e l' indole delle lingue, agevolmente penſeranno, che ſe il diligente Autore di queſto Vocabolario aveſſe voluto riunire tutti i differenti dialetti di queſto Regno, non vi ſarebbe ſtata fatica, che baſtata gli ſarebbe. Ogni Città avrà ſempre il ſuo Dialetto, e voci dove più, e dove meno abbondanti, e maniera di dire, oſſian proverbj ſconoſciuti alle altre Città d' un Regno. Così dunque laſcia egli agli amatori delle lettere, che, unendoſi una mano di perſone di genio, ſi applicaſſero inſieme a compiere ciò, ch' egli deſidererebbe, che ſi faceſſe: percioccHè baſtante fatica ha adoperato fin' ora nell' ammanire queſto Vocabolario, il quale non ſarebbe ſtata paſta da rivolgerſi da una ſola mano; ma un' Accademia intiera avrebbe dovuto intraprenderne il lavoro: e così in fatti poterono i Sig. Accademici della Cruſca venire a capo di dare una convenevole perfezione al belliſſimo Vocabolario, di cui ſono ſtati diligenti raccoglitori di eterna fama (*a*).

A viſta dunque dell' immenſo mare, che valicar dovea il noſtro Signor Abbate Paſqualino, non avrebbe egli certamente dato mano all' opera, ſe molti non foſſero ſtati i ſollecitamenti, che ſe gli facevano

vano

(*a*) *Chi ſa, che un giorno quella celebre Accademia non abbia ad applicarſi a un nuovo Vocabolario? perchè queſta è la ſorte delle lingue vive, che vengano ſempre abbondate di nuove voci; le quali poi cagiando, certe accidentali rivoluzioni ſtabiliſcono delle nuove maniere negl' idiomi, che ſembrano più fermi, e coſtanti; onde diſſe bene il dottiſſimo Sig. Carlo Denina* Diſcorſo ſopra le vicende della Letteratura. §. XV. La Volgar Lingua ſteſſa così coltivata, e nobilitata oggidì più da fortuna, che da configlio determinato degli uomini, o naturale vicenda di coſe il ſuo ſtabilimento può riconoſcere.

vano, affinchè desse alla luce la raccolta delle Siciliane voci, a cui avea dato una etimologica interpetrazione il dottissimo nostro Palermitano Filologo D. D. Francesco Pasqualino (a) di lui Padre, Nobile Barese, a cui l' ereditarie facoltà servirono a lusingare il vasto genio, che nudriva per le lingue coll' abbandonarsi a' più ameni studj, e in particolar maniera ad acquistare una profonda cognizione così delle lingue Ebrea, Greca, Araba, e Latina, che della Spagnuola, e della Francese, dalle quali avea tratte le accennate etimologie: ma la morte ce 'l rapì nel mezzo delle nostre speranze, non avendo potuto compiere quant' Egli si era proposto di fare. Nulla di meno nel voler il di lui figlio contentare le brame de' molti Letterati, che sono fra noi, ha conosciuto, che cotal non finita colletta non sarebbe per se sola stata bastante a soddisfare il desiderio, che vi è d' un Vocabolario Siciliano, il quale non avesse que' notabili difetti, che si ravvisano negli altri. Per lo chè, così solo com' egli è stato il Sig. nostro Abb. Pasqualino, ecco ce ne dà uno il men difettoso, che per lui si è potuto, conoscendosi da tutti molto bene, che ove avesse avuto maggiori ajuti, quest' Opera sarebbe uscita in tutte le sue parti compita: per qual cagione si può dire di lui, che *bis patriæ cecidere manus*. Quindi è, che sia stato duopo animarlo, ed apprestargli certi piccoli ajuti per rendergli più agevole la gloriosa carriera: a quale oggetto gli si sono passati a mani alcuni Dizionarj MSS. perchè avesse avuto semplicemente la serie de' Siciliani vocaboli: e per le antiche voci, le quali o non sono più in uso, o si scrivevano diversamente da' nostri Padri, ha adoperato quello di Cristofaro Escobar, il quale fin dal 1519. ci lasciò un Vocabolario Siciliano trasportando nella nostra lingua il *Lexicon Hispanicum*, *& Latinum* di Elio Antonio Nebrissense: e all' oggetto medesimo delle parole siciliane più comuni si è servito di quello stampato già al 1751. dal Padre del Bono. Sia però per la gran quantità delle voci, che mancano in quei Dizionarj, sia per la poca corrispondenza, che in essi

---

(a) *Egli era d' una nobile famiglia riconosciuta in Palermo per tale fin da' 26. Gennaro del 1741. con biglietto della Real Segretaria di questo Regno sciolto in pro dello stesso D. Francesco; essendo che questo Casato proviene da' Nobili di Bari nel Regno di Napoli, siccome si scorge da molte sentenze del Sagro Consiglio di Napoli del 1605, 1640, 1641. e 1695. E noi abbiamo dalle stampe di Palermo del 1685. un' opera di D. Giovan Francesco Pasqualino Zio del nostro D Francesco, la quale porta per titolo.* D. Joannes Franciscus Pasqualino Jurisconsultus, & Advocatus Neapolitanus, Nobilis de sua Familia Barensi Commentarius ad secundum Librum Pragmaticarum Regni Neapolis cum notis Observantiæ Regni Siciliæ, atque differentiæ feudorum inter Neapolitanos, & Siculos.

essi vi ha delle parole siciliane colle toscane, e latine, gli è convenuto sostenere non volgar fatica, perchè il più che per lui si fosse potuto, corrispondessero tutte e tre coteste lingue, non avendo trasandato molte nostre maniere, e molti de' nostri motti e proverbj: e per cotal corrispondenza ha adoperato il Vocabolario della Crusca, l'Ortografia Italiana, l'Onomastico Romano, ed altri libri: e per qualche Etimologia si è ancor valuto del breve Vocabolario Etimologico del Vinci, il quale, avendogli prima comunicato il Sig. Pasqualino Padre i suoi pensamenti, forse animato da ciò, che quelli stavasi meditando, dopo alcun tempo mandò fuori le sue etimologie. Ma soccorsi molto deboli sono state coteste opere; e il cortese Leggitore scorgerà agevolmente qual sia stato il di lui studio, ed applicazione per accrescere di voci il presente Vocabolario, e per correggere gli errori altrui, e per collocare nelle più verisimili maniere l'etimologie. Che se mai qualche fiata non abbia, secondo potrà giudicare alcun critico, dato al segno; io ho l'animo di sfidare tutti gli Etimologisti così antichi, che degli ultimi tempi, perchè essi mi si presentino liberi di errori, e liberi d'una riscaldata fantasia, che non li abbia trasportato a ridicole etimologie. Pieno però Egli di que' sentimenti, che debbono avere gli uomini veramente dotti, i quali diffidano del saper loro, non ha lasciato di consultare in molte occasioni, siccome egli dice, coll' Abbate Giuseppe Duci, e coll' Abbate Vincenzo Mango, e con qualche altro amico, da' quali ha egli creduto di cavar de' lumi all' oggetto, che si era proposto, o per confermarsi ne' suoi pensamenti. Quanto meno si errerebbe, se tutti coloro, i quali danno alla luce le loro opere, fidassero meno del proprio intendimento!

Non ignorava il Signor Pasqualino in qual dispregio sia tenuto presso di alcuni lo studio Etimologico, reputandosene l'applicazione di vana, ed inutile fatica. Di che era in lui nato un certo timore, che sembrava di distoglierlo dal proponimento di voler contentare tanti uomini di buon senno, i quali desiderando di veder dato alla luce questo Lessico, ne lo spronavano ognora. E veramente, ove non vi sia dell' analogia nelle voci, difficil cosa è sicuramente l'indovinarne l'origine, e allora particolarmente, che i vocaboli si derivano da Dialetti al mondo d'oggidì ignoti: ma non tutto può esser chiaro a segno, quanto a colpo d'occhio se ne veda la convenienza. Che alcune voci abbiano delle pur troppo oscure derivazioni, può ciò per molte cagioni avvenire, e massimamente, iò dissi, ove i fonti donde promanono, son lingue sconosciute, antiche, e morte, e sepolte nell' oblio de' secoli. Può accadere ancora, che molte parole significhino altra cosa di quello, che significavano a principio, usandole oggi per somiglianza, o traslazione, per allegorie, o per maniere: e possono cambiare aspetto, quando ci si ritrovino aggiunte delle lettere, o sce-

c 2 mate

mate , o mutate , come sono specialmente le consonanti mute ; o rivolto ancor l' ordine stesso letterale della voce: e molto più resta da esitarsi sull' etimologie , quando tutte coteste cagioni si sono unite a renderne più oscura l' origine per via d' infinite alterazioni , siccome avverte il dottissimo Bernardo Aldrete (*a*) , e Giorgio Wachtero (*b*) . Ma che perciò ? Ogni studio noi dobbiam porre a procurarci , il meno che sia possibile ad errare , l' etimologie delle voci così antiche , che moderne del parlar nostro familiare , non solo per quello, che pensò Quintiliano (*c*) , *continet in se etymologia multum eruditionis* , ma per acquistar de' lumi per la storia del Paese , che abitiamo , per la quale converrebbe mettere ad opera ogni diligenza , ritrovandoci troppo all' oscuro di molte cose , che agli antichi Popolatori dell' Isola nostra si appartengono , come ci avvisa l' eruditissimo Monsignor Guarnacci (*d*) . *Ardirei dire* , così Egli , *che fosse ormai tempo* , *che i Signori siciliani* , *che tanto riconoscono da' Greci loro antichi dominatori* , *ma per altro posteriori all' Epoca Etrusca* , *riconoscessero ancora* , *che benchè molto l' Italia* , *e la Sicilia (ma sempre ne' tempi posteriori) abbiano imparato da' Greci* ; *molto ancora (ne' tempi assai rimoti) ha imparato la Grecia della Sicilia* , *e dall' Italia* . Così è , che a soddisfare cotal premura fra gli altri investigamenti vi sarebbe quello dell' Etimologie delle antiche voci siciliane , le quali apprestar potrebbono a noi molti argomenti a rischiarare la storia ; in quella guisa , che molto ha giovato in questi dì al medesimo oggetto lo studio de' numismi , e delle antiche iscrizioni , siccome ce ne rendon testimonio le belle opere del mentovato diligentissimo Principe di Torremuzza (*e*) .

Quando a persuadere i genj più leziosi giovar possa l' autorità degli uomini più rispettabili della letteraria Repubblica , io arreco in mezzo il pensante Leibnizio (*f*) , ove assicura , che *Un buon Dizionario Etimologico sarebbe un eccellente magazzino di buone cose* , *le quali* , *quantunque alle volte di poca utilità sieno all' uso ordinario della vita* ; *contribuerebbono però infinitamente ad avanzare* , *e perfezionare la gloria di nostra antichità* , *e la nostra storia* . Ed io ben mi persuado , che cotal cagione appunto sia stata quella , che abbia mosso i valent' uomi-

---

(*a*) Aldrete *nell' eruditissimo discorso premesso al Vocabolario Spagnuolo etimologico del Origen de la Lengua Castellana* . lib. 2. cap. 9.

(*b*) Wachtero *Prefaz. al Glossar. German.*

(*c*) Quintil. lib. 1. cap. 7.

(*d*) *Origini Italiche* . lib. 3. cap. 1. §. 21.

(*e*) *Siciliæ* , *& Objacentium Insularum veterum Inscriptionum nova Collectio* . *Siciliæ Veteres Nummi* .

(*f*) *Nelle sue Collettanee Etimologiche* .

ni di tutti i tempi a darvisi industriosamente, siccome sappiamo di aver fatto fra' Greci un Aristotele, un Zenone, e Cleante, e Crisippo, e Clemente Alessandrino; e fra' Latini Varrone, Festo, Isidoro, i quali sono stati imitati da molti uomini insigni Italiani, Spagnuoli, Francesi, Alemanni, Inglesi; io ne nominerò pochi, giacchè ancora il Nord ha avuto il Wormio, ed il Verhel: così dunque fecero lo Scaligero, con Lipsio, e Salmasio, e Du-Cange non men che Hickesio, Cobarruvias Orozco, e il Leibnizio, lo Schiltero, e l' Eccardo, e così ancora lo Scottel Brasch, il Morhoff, lo Spelman, il Menagio, il Redi, il Salvini, e quanti altri ne rapporta il diligentissimo Muratori, ancor egli impegnato nell' etimologie delle parole (a). Il Padre Besnier bastante testimonianza ci fa del vantaggio, che arreca lo studio della Filologia nella sua dissertazione premessa all' Etimologico del Menagio; e Giovan Giorgio Eccardo non lascia di commendarne l' uso nella sua Dissertazione. *De usu, & præstantia studj Etimologici*, additandone la cagione nell' altra sua Dissertazione de Apolline Grunno Mogountino, ove dice: *Hic fructus est studii etymologici recte instituti, vel ex nominibus fluviorum, sylvarum, & locorum de antiquis incolis, & statu regionum vetustissimo, nec in literis relato, aliquatenus certi aliquid pronuntiare, & in tenebris aliquantum lucis interternere possimus*. I molti lumi arrecati alla storia dal celebre Canonico Mazzocchi non sono che frutti del buon uso, ch' ei si fece della Filologia. Per la qual cosa non è da reputarsi inutile lavoro quello, che si è fatto in questo Vocabolario, in cui si è posto dall' Autore quanto studio ha egli potuto per trarre dalle antiche lingue le voci, che oggi nel nostro comun parlare adoperiamo, seguendo gli esempj, i quali ci sono stati da grand'uomini lasciati. Pare, ch' egli assai si dolga, che a molte parole non abbia potuto arrecare abbastanza di lume, comecchè abbia imitando i buoni Filologi, saggiamente voluto in molte altre ancora trasandare piuttosto una men commendevole Etimologia, che andar cercando Origini, che mal si sarebbono adattate a' nostri vocaboli; essendochè sarebbe ciò stato un impegno puerile e vituperevole, più che degno di lode; siccome noi veggiamo essersi in altri Dizionarj, come a cagion d' esempio, del Ferrari, e del Menagio, e d' altri malamente, e non senza derisione praticato. Ove poi si è reputato conveniente, si è unicamente assegnata l' Etimologia alle voci radicali, affinchè nelle derivate parole non si fosse ripetuto lo stesso inutilmente: e quelle altre Etimologie si sono trasandate, le quali di per se chiare si posson vedere, e donde la rapportata voce di trarre sua origine senz' altro studio abbastanza ci mostra. Essen-

(a) *Dissert.* 33.

Essendo stato ordinato questo Vocabolario per far cosa grata a' Filologi, e contentare i Letterati Palermitani, si è voluto unire insieme il dilettevole all'utile; per cagion di che non sarà di poco vantaggio a' Studenti della Lingua Italiana, e Latina il ritrovare in quest' Opera la corrispondenza delle nostre siciliane voci, e maniere, e proverbj alle Italiane, e Latine, nella più appressante maniera, e significato. A qual uopo si è servito il Sig. Pasqualino, siccome detto abbiamo, de' Vocabolarj della Crusca, di quello di Torino, dell' Onomastico Romano, e di altri accreditati libri, ed Autori, che vengon citati in tutto il corso dell' Opera, e de' quali si darà una tavola: in essa saranno accennate tutte le Opere, delle quali si è fatto alcun uso e per le Lingue, e per l' Etimologie, e per quanto alla Botanica si appartiene non men che alla Storia, e alla Siciliana Geografia; per la quale certamente, non potendo essere in man di tutti la Sicilia in prospettiva del Padre Massa, della quale oggi se ne desidera per la rarità dell' Opera una nuova edizione; si determinò il detto Sig. Pasqualino d' inserire in questo Vocabolario tutto ciò, che a tale oggetto avrebbe potuto render facile a chiunque si fosse il ritrovare i nomi col corrispondente vocabolo latino per le Città, Terre, Monti, Fiumi, Seni di mare, Caverne, ed Isole alla Sicilia adiacenti.

E finalmente disdicevol cosa sarebbe stata ad un Siciliano il trasandare in questo Vocabolario le voci, che alla Naturale Storia si appartengono: imperciocchè sarebbe stato degno di biasimo l' Autore, ove non si fosse adoperato ancor per questa parte, essendo egli nato in un' Isola, dove la Natura ha arricchito i suoi tre Regni delle più belle, ed utili produzioni; e dove solo non si ritrova ciò, che non si cerca, e solo non vi alligna ciò, che non vi si semina. Egli è vero, che queste non son che semplici voci siciliane, e particolarmente quelle, le quali alla Botanica si appartengono: ma gioverà molto a coloro, i quali ne voglion sapere la relazione colle latine usate da' Botanici. Si aspettino pure i dotti una compiuta fatica in queste materie di Storia Naturale della Sicilia (a); e conoscano poi coloro, i quali parlan molto, e pensan poco, o male, come i Siciliani non han bisogno per determinarsi a buoni studj dell' esempio altrui: così in effetto guidati dal solo genio, e senza speranza di premio vi s' impiegarono un Paolo Boccone Gentiluomo Palermitano, e 'l Cupani, e 'l Gervasio, e i Bonanni (b). Se la

(a) *E' un' Opera, che si aspetta fra breve delle diligenti ricerche de' Signori* Giuseppe Chiarelli *Padre, e* Francesco *figlio, mancando solo i Rami per darsi alla luce.*

(b) Il Signor Bocconi *con una sua lettera del* 1674. *nella quale rende conto delle sue Osservazioni, indirizzata al Giureconsulto* Matteo Bonfanti de' Cafferini *da Palermo, uno de' più celebri nostri Poeti nella Lingua Patria, lo spronava, che colla*

la Sicilia avesse avuto delle ben dotate Accademie, avrebbe fatto que' progressi, che in altri regni i ricchi Pensionarj hanno mostrato di fare; de' quali, quando ne avesse avuto degli agiati da esservisi potuti applicare, molti per se sola ve ne avrebbe tenuti la Sicilia occupati. Pur non dimeno senza speranza alcuna di premio, e d' ingrandimento, che anzi con dispendj, e fatiche non hanno mancato, ne' mancano de' diligenti Siciliani indagatori della Storia nostra Naturale. Assai ci duole, che colla morte del Canonico Giuseppe Recupero Catanese, uomo da' Viaggiatori Letterati molto apprezzato, e da tutti compianto, ci sia mancata la Storia Naturale del Mongibello, della quale il Dottor Leonardo Gambino da Palermo, soggetto di elevato intendimento; e della Repubblica delle Lettere benemerito, Cattedrante nella Università di Catania, ed io destinati entrambi dal Governo nel 1771. ad esaminare cotal Opera per passarsene quindi avviso alla Regal Corte, non potemmo non rapportarne i pregi, e lodarne distintamente le parti componenti cotanto interessante, e lunga fatica (*a*). Io ben conosco di dilungarmi dal mio proposto argomento; ma col tacere a vista dell' altrui sia malizia sia dispregio farei torto a' Siciliani, s' io trasandassi lo studio pur molto lungo impiegato dal dottissimo e per ogni dove conosciutissimo Principe di Biscari Ignazio Paternò Castello da Catania nelle materie di Storia Naturale principalmente di Sicilia, le quali si conservano nel suo ricco, e celebre Museo: i Viaggianti forestieri, senza ch' io molto ne dica, ne hanno renduto ancor colle stampe un testimonio a tutto il mondo. Nè ad intraprendere fin dalla sua gioventù cotal fatica, gli si parò davanti verun forastiere, che sia fra noi, ch' egli avesse preso ad

colla sua profonda cognizione della Botanica Siciliana desse alla luce un Indice di tutte le Piante nascenti in Sicilia, adattando a' nomi Latini il Siciliano: perciocchè era già da ottant' anni, che si era fra noi intermesso questo studio. Da questo passo caviamo argomento, che ancor prima del secolo decimo settimo non era fra' nostri trascurata la Botanica. Il celebre nostro Mongitore nella sua Sicilia ricercata a f. 117. ci dice, che di esso Bonfanti *conservava un' Opera Originale di Piante, ma oggi a nostro danno più non si trova, la quale era divisa in molte parti.*

(*a*) *Se forse alla di lui morte ritrovato mi fossi in Catania, dove per Regal comando io era allora Direttore de' Regj studj di quella Reale Accademia, e Governatore di quel Real Convitto de' Nobili, e non fossi stato chiamato per disposizione del Governo in Palermo alla Direzion Generale di questa Reale Stamperia; non si sarebbe data per ismarrita quella naturale Storia dell' Etna; sebbene io creda, che se un onorato compensamento risarcisse quella decoratissima Famiglia de' gravi dispendj a cagione di cotal Opera sofferti; potrebbe forse la medesima, e prima ch' altri se ne faccia autore, rivedere la luce.*

ad imitare. E mi fo pregio ancora di nominare l'eruditiſſimo Cavaliere Catanese Giuſeppe Gioeni, il quale guidato ancora da un genio nobile, e ſpronato dal fu Canonico Vito Coco ancor Catanese amantiſſimo della Storia Naturale, le di cui diplomatiche fatiche ſiciliane a me ben note dovevano un giorno far molto onore alla Sicilia, ſi è dato a' più graditi ſtudj della noſtra Siciliana Naturale Storia, e in particolar modo di quella dell' Area Catanese; ond' ora avendo a ſazietà raccolto delle produzioni de' tre regni della Natura, e avendole maeſtrevolmente diſpoſte, ne ha ordinato un nobile Muſeo. Io tralaſcio molti altri de' noſtri in cotale ſtudio intereſſati, ed altri muſei, che ne moſtrano gli effetti: imperciocchè ſarebbe un dilungarmi ſu di ciò, per cui il ſolo amore della verità mi ha fatto ancor non volendo divagare; onde moſtrato aveſſi in parte, che i Noſtri non abbiſognano di eſempio, di premio, e di ſtranieri ſollecitatori.

Tornando dunque là donde m'era ſviato, io dico, che a fine di aricchire queſto Vocabolario delle voci proprie della Storia Naturale ebbe ricorſo il noſtro diligente Signor Paſqualino a' Signori Chiarelli Padre, e figlio, eſſendo il primo Operatore del Laboratorio Chimico di queſta Real Accademia de' Regj Studj (a). Eglino applicati indefeſſamente allo ſtudio de' tre Regni della Natura, hanno appreſtato per queſt' Opera i convenienti Vocaboli, avendo i medeſimi voluto a cotal fine intorno alla tenuta condotta manifeſtare i loro ſenſi, ch' io di rapportare interamente per intelligenza di chi che ſia non tralaſcio.

Vogliamo, ſperare che i noſtri Siciliani, e tra eſſi gli ſtudioſi della Storia Naturale, ſien per gradire queſta noſtra qualunque ſiaſi fatica, nell' eſſerci adoperati di adattare i nomi latini a tutte le voci ſiciliane, che alla Storia Naturale ſi appartengono, facendone diligentemente le ricerche nelle opere de' più famoſi ſcrittori, che le hanno ridotto a ſiſtema. Avremmo voluto enumerare individualmente, e una per una tutte le piante, e tutte le produzioni della Natura, nelle di loro differenti ſpecie, ſecondo la lor varietà, e particolarmente in quelle, che ſon frequenti, e copioſe, nel noſtro fertiliſſimo Regno; ma gli anguſti limiti di un Diziona-

---

(a) *L'altrui malevoglienza per noi ha fatto dire, che la Sicilia non abbia de' Chimici. Quì non ſi conoſcono i Soggetti, perchè non ſi cercano. Oltre a quelli, che lo ſono per profeſſione, mi reco ad onore il nominare il noſtro Palermitano Marcheſe di Madonia* Giuſeppe la Farina. *Ha egli alle più profonde cognizioni dell' Algebra, e della Medicina accoppiato quelle della Chimica, le quali lo legarono in amicizia col celebre* M. Beaumè. *Lo aſcoltò con applauſo l' Accademia di Toloſa ne' di lui Ragionamenti ſopra* i Colori della Pittura, *ed è abbaſtanza conoſciuto ne' dettagli di* M. Paul *all' Accademia di Pruſſia.*

nario, ad altro non destinato, che a rapportare le voci, che si adoperano presso i Siciliani, non ci hanno permesso ciò fare.

Molto ci hanno a questo assunto ajutato le immortali Opere del nostro Padre Maestro Francesco Cupani, del Terzo Ordine di S. Francesco, e le altre di Vincenzo, ed Antonino Bonanni Speziali, che per gran fortuna appo noi solamente si conservano. L' obbietto di loro premure, e delle loro incessanti applicazioni, e ricerche, fu di formare una Storia Naturale di questa nostra Isola; ma ambidue prevenuti dalla morte; non poterono al proposito disegno, e al termine glorioso di lor fatiche pervenire, con grave discapito della Storia Naturale di Sicilia, la quale insino ad ora, non è stata così felice, che abbia trovato chi avesse efficacemente voluto illustrarla, con mettersi in sì penoso, e malagevole cammino. Il famoso Cupani fu il primo, che ci diede nel 1692. l' Indice di molte Piante in un foglio volante col titolo Catalogus Plantarum Sicularum noviter adinventarum. *Nel 1694. dopo una più esatta ricerca delle piante di questa Isola, con più distinzione, e coll' aggiunta di maggior numero di piante, e di pietre, publicò il sopraddetto foglio con questo titolo* Syllabus Plantarum Siciliæ nuper detectarum &c. *diede alla luce poi nel 1696. l'* Hortus Catholicus, *con de' supplementi. Ritroviamo finalmente di questo illustre scrittore un' Opera postuma sotto nome di* Panphyton Siculum sive Historia Naturalis de Animalibus, Stirpibus, Fossilibus, quæ in Sicilia vel in circuitu ejus inveniuntur, imaginibus æreis, circiter septingentis, e vero tractis, & graphice incisis, sub auspiciis amplissimorum Catholicæ, & Villefrancæ Principum. Panormi. 1713. *Il frontispizio di questa Opera è una esposizione del disegno, che si propose: è quella distribuita in quattro volumi in 4. di buona edizione, la quale ora per somma disgrazia, per quanto sappiamo non più ritrovandosi in alcun luogo, potrebbe dirsi certamete affatto perduta, se non fosse per grandissima sorte da noi posseduta, e gelosamente conservata, come una preziosa memoria di letteratura Siciliana, a profitto degli studiosi della Storia Naturale. Sottentrarono nel disegno del Cupani gl' illustri suoi compagni, Vincenzo, ed Antonino Bonanni, Padre, e figlio, i quali tutti si riconoscevano debitori all' immortale Nicolò Gervasi, che aveva loro segnate le strade della Natura. Questi adunque con maggior coraggio, che quello dell' insigne defunto, intrapresero il dare al Plubblico, non solamente compita l' Opera, che avea quegli imperfetta lasciato, ma pensavano altresì di pubblicare tutte le produzioni de' tre regni della Natura, come nell' Isola si ritrovavano, in tutte le loro diverse specie, e varietà; co' loro nomi latini, presi da coloro, che hanno queste cose per sistemi ordinate, e disposte, coll' Etimologie, descrizioni, nomi nazionali, additandone ancora i luoghi, e le contrade, dove esse rinvengonsi, con notarne finalmente gli usi, che ne fa la Medicina, e l' Economia. Vn disegno tanto utile, e necessa-*

rio, e così vasto fù interrotto dall' immatura morte di Antonino figlio; che impedì al cadente padre il proseguimento dell' Opera, non restando di tutte le sostenute fatiche, e applicazioni, che un' abbozzata descrizione del regno vegetabile, che conserviamo anche noi manoscritta. La necessità di compire questa opera, ed il comun desiderio de' Dotti de' nostri tempi ci ha fatto accignere alla impresa di proseguire le concepite sublimi idee de' sopraddetti Letterati, e portare a compimento un' Opera da tanti valorosi uomini intrapresa, e da niuno di essi al suo felice termine recata, e alla sua perfezione condotta.

Acciocchè poi sia ognuno pienamente informato, di qual metodo, e di quali sistemi ci siamo in questa fatica serviti, brevemente diremo, che se ne' tre regni della Natura svelato si fosse per quale insensibile gradazione gli Esseri tutti fra di loro differiscano; o pure se un qualche sistema artificiale, scevero di tutti quei difetti, e mancanze, che ne' già ordinati si rincontrano, avesse fatto, come di tante altre scoperte, fermare un' epoca in questo secolo, noi ce ne saremmo fuor d' ogni dubbio in questa occasione dichiarati seguaci: ma ciò non essendo sin' ora avvenuto, anzi al contrario, trovandosi spezialmente in Botanica per tanti diversi sistemi confuso il linguaggio, e la gente dotta d' altronde in discordevoli pareri dividendosi, fondata nel merito di ciascuno di loro; ci abbiamo su di ciò proposto per legge, conoscendo di quanto in noi abbisognasse, per impigliarci a distrigare una sì fatta questione, di non discostarci punto dalle di loro opinioni, ed abbiam creduto ben fatto di trascrivere in ogni produzione naturale i nomi, non di uno, ma di diversi accreditati Ordinatori di sistemi.

Nella Botanica dunque abbiamo scelto in prima il metodo di Gaspare Bauhino, non già perchè sia de' più esatti, ma per poter servire soltanto di scorta all' intelligenza di tutti coloro, che prima di lui scrissero delle piante, avendone notato nel suo Pinax *in ogni specie, e varietà i di loro diversi nomi. A questo abbiamo aggiunto quelli del* Tournefort*, e del* Linneo*, per avere con più di metodo distribuite le piante, e per aver sortito pur anche fra' moderni una moltitudine di seguaci maggiore di qualunque altro: e attesochè questo ultimo non fa nelle sue opere di Botanica veruna menzione di certe specie di piante, che dal Bauhino, e Tournefort ci sono notate, credendole come tante varietà; perciò quante volte ne abbiam dovuto prender cura, non potendo loro dare per Linneo alcun nome specifico, le abbiamo consideratamente numerate sotto quelle specie, delle quali egli nelle varietà loca, e ripone. Dove poi ci manca, come alcune volte è avvenuto, il nome o delle Instituzioni del Tournefort, o delle* Species Plantarum *del Linneo, abbiamo in simili casi sostituto quello, che ambidue in altre di loro opere vi danno, come sono di Tournefort il* Catalogus Plantarum Horti Regii Parisiensis*, i* Corollarj Botanici*, e quell' altra*

tra opera delle Piante, che nascono ne' contorni di Parigi, e di Linneo il suo Systema Naturæ, Materia Medica, *ed altro*.

Abbiamo seguitato negli Animali il Linneo, unendovi sempre ne' Quadrupedi il Jonstono; ne' Volatili l' Aldrovandi, il Gesnero, e alcun' altro; negl' Insetti l' Illustre Geoffroy.; ne' Pesci, e nelle conchiglie il Rondolezio, il Jonstono; e lo stesso per non più dilungarci abbiamo osservato in tutto quello, che alla storia degli animali si appartiene.

Per la Mineralogia finalmente non ci siam punto allontanati dal sistema di Axel Federigo Cronstedtk, fondato sull' analisi chimica di dette sostanze, da quello del Wallerio, e dall' altro del Linneo.

Questo è stato il metodo, che abbiamo creduto di dover tenere. Se si sarà da noi tralasciata alcuna produzione naturale, o pure se ne trovassero delle molte notate poscia nelle aggiunte, lungi d' ascriver questo a nostra mancanza dovrà crederlo il Leggitore cortese effetto piuttosto della prescia, che noi abbiamo avuto nel dover fare queste nostre fatiche di tempo in tempo, secondochè si sono andati stampando i fogli di questo Dizionario.

Dopo che io dunque ho avvisato il cortese Leggitore di quanto in questo Vocabolario si contiene, quando poi si conoscerà di essersi dato un meritato applauso a questo Primo Tomo; nell' altro, che lo seguirà, anderà premesso un eruditissimo discorso di mature osservazioni sulla Lingua Siciliana del mentovato D. D. Francesco Pasqualino di chiarissima memoria, che pensava egli di premettere alle sue Etimologie Siciliane, quando vi avesse potuto dar compimento. Ed io mi lusingo, che non potrà cotal discorso non essere senza applauso da' veri Filologi accolto. In appresso poi non si trascurerà negli altri Volumi di darsi una Grammatica della Lingua Siciliana, cosa non in tutto nuova, ma in una maniera più estesa, e sviluppata. E se una proporzionata salute, e le circostanze de' tempi me 'l permetteranno, vi si unirà un Discorso, in cui, più maturamente di quello, che si è fatto finora, io parlerò del nostro Siciliano Linguaggio; non avendo per ora accennato se non se quanto la fattami premura di pubblicarsi questo primo Tomo mi ha permesso di fare.

INDICE
DEGLI AUTORI,
e delle abbreviature del Primo Tomo.

tano sue opere manuscritte di Botanica.

Breyn. Breynius J. Prodr. per filium Gedani 1739. in 4.

Briez. P. Briezio scrittore siciliano.

Buxt. Buxtorphius Lexicon Hebraicum

C

Cab. Cabreus.

Cœl. Cælius Aurelianus.

Cæs. Cæsar Cajus Julius.

Cap. Regn. Capitula Regni.

Cor. Carafa scrittore siciliano.

Casal. Casale.

Cass. Cassiano.

Cassiod. Cassiodorus Aurelius scriptor Christianus.

Castel. Castello.

Cast. Dur. Castor Durantes, Erbario nuovo di Castore Durante in Venezia 1617. in fol.

Cat. Cato M. Porcius.

Catesb. Historia naturalis Carolin. Catesby. London 1731. in fol.

Catul. Catullus.

Causab. Causabonus.

C.B.P. Caspari Bauhini Pinax Theatri Botanici. Basileæ 1671. in 4.

Prodromus Theatri Botanici, Basileæ 1671 in 4.

Theatri Botanici Liber primus Basileæ 1658. in fol.

C.di R. Capitoli di Regno.

Cels. Celsus Cornelius.

Chald. Chaldaicè.

Chron. Chronologia.

Cic. Ciccrone M. Tullius.

Cit. di Sic. Città di Sicilia.

Claud. Claudianus Alexandrinus.

Clem. Alex. S. Clemens Alexandrinus

ClusHisp.hist. Caroli Clusii Rariorum aliquot plantarum per Hispanias observatarum historia ex officina Plantiniana Raphelengii 1605. in fol.

Rariorum plantarum historia Antuerpiæ 1601. in fol.

Cluv. Cluverius Sicilia antiqua.

Cod. Codice.

Cæsalp. De plantis libri XVI. Andreæ Cæsalpini. Florentiæ 1583. ejusdem appendix Romæ 1603. in 4. reperitur etiam in Museo Bocconis.

Col.par. 1. Columna parte prima.

Fabii Columnæ Lyncæi minus cognitarum stirpium ΕΚΦΡΑΣΙΣ Romæ. 1616. in 4

Col.par alt. Columna parte altera: Fabii Columnæ Lyncæi minus cognitarum stirpium. pars altera Romæ 1106. in 4.

Col.Phytob. Fabii Columnæ Phytobosanos Neapoli 1592. in 4.

Colum. Columella de re rustica.

Commell. hort. Horti medici Amstelodamensis Rariorum Plantarum descriptio, & Icones auctore Joanne Commellino. in tomi due Amstelodami 1697. in fol.

Concil. Concilium.

Concil.Basil. Aurel. Concilium Basiliense Aurelianum.

Constit. Constitutiones.

Cord. hist. Valerii Cordi historiæ stirpium lib.IV. Argentinæ 1561. in fol.

Cor. Nep. Cornelius Nepos.

Corn. Jacobi Cornuti Canadensium plantarum historia. Parisiis 1638. in 4.

Crist. Scan. Cristoforo Scannello.

Cronstd. sist. di Mineral. Saggio per formare un sistema di Mineralogia del sig. Axel Federigo Cronstedt Svezzese. in Venezia. 1775.

Crus. Crusca.

Cup. Cupani Francisci Hortus Catholicus in 4. Neapoli 1696.

Horti Catholici supplementum.

Supplementum alterum ad Hortum catholicum. Panormi 1697.

Catalogus plantarum sicularum noviter adinventarum. Panormi 1692. in fog. volante.

Syllabus plantarum Siciliæ nuper detectarum. Panormi 1694.

Panphyton Siculum, sive historia naturalis de animalibus, stirpibus, fossilibus, quæ in Sicilia vel in circuitu ejus inveniuntur. Opus posthu-

ftumum. Panormi 1713.
Curt. Quintus Curtius.

D

Dal. Pharm. Daleus Samuel Pharmacologia Lugduni Batavorum 1739. in 4.
Deput. Decam. Deputati del Decamerone.
Deriv. Derivativi.
Dill. Catal. Jo. Jac. Dillenii Catalogus plantarum fponte circa Giffam nafcentium. Francofurti ad Moenum 1719.
Dim. Diminutivo.
Diod. Diodorus ficulus.
Diog. Diogenes.
Dion. Dionyfius.
Diz. di Tor. Dizionario di Torino.
Diz. Franc. Dizionario Francefe.
Diz. M. S. Ant. Dizionario Manufcritto antico.
Dod. Pempt. Rembertì Dodonæi ftirpium hiftoriæ Pemptades fex five libri XXX. Antuerpiæ 1616. in fol.
Dod. Gal. Dodonæus in hiftoria Gallicè fcripta. Hiftoire des plantes composes en Flamand par Dodoens, ou Dodonée & traduite en Franç.is par Clufius à Anvers 1557. in fol.

E

Ec. Eccetera.
E.G. Exempli gratia.
Eug. III. Eugenio III. Sommo Pontefice.
Euftat. Euftatius.

F

Facc. Facciolati.
Faz. Fazellus.
Ferr. Hefp. Ferrarii Hefperides five de malorum aureorum cultura, & ufu lib. IV. Joannis Baptiftæ Ferrarii. Romæ 1646.
Ferr. Ferrarius Etymon Italicum.
Feft. Feftus de veterum verborum fignificatione.
Fiammeng. Fiammingo.
Figur. Figuratamente.
Firm. Firmicus Julius patria ficulus.
Fium. Fiume.
Franc. Francefe.
Frid. Imp. Fridericus Imperator.
Frifch. av. Joannes Leonhard Frifch.

G

Gaet. P. Gaetano Hagog.
Gall. Gallica.
Gel. Gellius Aulus.
Gener. Generalis.
Geoffr. Tractatus de materia medica auctore Stephano Francifco Geoffroy. Venetiis 1756.
Hiftoire des infectes par M. Geoffroy in due tomi a Paris 1764.
Germ. Germania.
Gerv. Dichiarazione de' nomi delle piante in lingua Latina, Italiana, e Siciliana del fig. D. Nicolò Gervafi in Napoli 1673. in 4.
Bizzarrie Botaniche d' alcuni femplicifti di Sicilia publicate dal fig. D. Nicolò Gervafi. in Napoli 1673.
Succedanea Nicolaj Gervafi Panormitani. Panormi 1669. in 4.
Gefn. Conradi Gefneri Hiftoria animalium fcilicet de ferpentibus, de aquatilibus, de quadrupedibus oviparis, de avibus, de quadrupedibus viviparis Tiguri 1551.
Gig. Giggeus lexicon Arabicum.
Girol. S. Girolamo.
Glof. Gloffa.
Goltz. Goltzio.
Gr. Greco.
Grae fcri. Græci fcriptores.

H

H. A. L. B. Horti Academici Lugduno Batavi Catalogus: auctore Paulo Hermanno. Lugduni Batavorum 1687.

H. Mal. Rheede hortus Malabaricus. Amstelodani 1678.
H. Mess. Petri Castelli hortus Messanensis. Messanæ 1640.
H. R. P. Hortus Regius Parisiensis Parisiis 1655. in folio.
Hebr. Hebraicè.
Herm. P. Bat. Pauli Hermanni Paradisus Batavus. Lugduni Batavorum 1698. in 4.
Hernand. Francisci Hernandes rerum medicarum novæ Hispaniæ Thesaurus. Romæ 1651.
Hesych. Hesychius.
Hier. Divus Hieronymus.
Hisp. Hispanicè.
Hofm. Hofmannus Lexicon.
Hor. Horatius.
Hyg. Hyginus Julius liber fabularum poeticon astronomicum.

I

Jacquin. Nicolai Josephi Jacquin selectarum stirpium Americanarum historia in folio. Vindobonæ 1763.
Jam. Diz. James Dizionario Universale di medicina in Venezia 1753.
Jam. Farm. Nuova Formacopea Universale del Sig. Roberto James in Venezia. 1758.
J. B. H. Johan. Bauhini historia plantarum. tom. 1. 2. 3. Ebroduni 1651. in folio.
Ibid. Ibidem.
Imper. Imperativo.
Inveg. Inveges.
Joan. Leon. p. 5. descr. Afr. Joannes Leone parte quinta de Descriptione Africæ.
Jonst. Joannes Jonstonius historia naturalis de exanguibus aquaticis, de Insectis, de Serpentibus, de Piscibus, & Cetis, de Avibus, de Quadrupedibus: Amstelodami 1657.
Iron. Ironicamente.
Isid. D. Divus Isidorus.
Isid. Glos. Isidoro Glossa.
Ital. Italicè voce Italiana.
Jul. Capit. Julius Capitolinus.
Jul. Firm. Julius Firmianus.
Juv. Juvenalis.

K

Kampf. amen. Kempferus Amœnitates exoticæ Lemgo 1712. in 4.

L

L. Sp. Pl. Linnæi Caroli species plantarum. tom. 1. & 2. editio tertia Vindobonæ 1764.
Systema naturæ tom. 1. pars prima & tom. primus, pars secunda editio decimatertia ad editionem duodecimam reformatam Holmiensem. Vindobonæ 1767.
Systema naturæ tom. 2. Vindobonæ 1770.
Systema Naturæ tom. 3. Vindobonæ 1770.
Materia medica editio 4. Lipsiæ & Erlangæ 1782.
Laert. Laertius Diogenes.
Lag. erb. Erbuario Italo-Siciliano di Vincenzo Lagusi. In Palermo 1766.
Lamprid. Lampridius Elint. Rethor.
Lat. Latino.
Lat. Barb. Latino Barbaro.
Lat. Epit. Lattantius Epitome.
Lemer. Diz. Dizionario delle Droghe semplici di Nicolò Lemery. In Venezia 1737.
Liv. Livius.
Lob. Matthiæ Lobellii plantarum seu stirpium Icones Antuerpiæ 1581.
Stirpium illustrationes accurante Guill. How. Anglo Londini 1655. in 4.
Illustrationes plantarum, seu stirpium historia Matthiæ de Lobelli Insulani Antuerpiæ 1576. in folio.
Lor. Med. canz. Lorenzo Medici canzone a ballo.
Luc. Lucanus M. Annæus.

Lucr. Lucrætius Carus.
Lugd. Historia generalis plantarum Lugduni apud Guillelmum Rovillium 1586. in folio.
Appendix historiæ generalis plantarum Lugduni editæ apud Rovillium.

M

M. Mascolino.
Machiav. Machiavellus historia Florentina.
Maff. Maffei.
Marcian. Marcianus Capella.
Marcgr. Marcgrave J. Historia Naturalis Basileæ Lugdbat. 1648. in fol.
Mart. Re Martino.
Mart. Martialis.
Matth. Petri Andræe Matthioli Commentaria in sex libros Pedacii Dioscoridis. Venetiis ex officina valgrisiana. 1565. in folio.
Maurol. Maurolicus Cosmographia.
Menag. Menaggio Origine delle voci Toscane.
Merc.Dios. Mercelli Dioscoridis interpres.
Metaf. Metafora.
Metaforic. Metaforicamente.
Meurs. Meursius.
Mich.Nov.Pl. Nova plantarum genera juxta Tourneforti methodum disposita Auctore Petro Antonio Michelio Flor. Florentiæ. 1729.
Moder. Modernamente.
Mon.di Sic. Monte di Sicilia.
Mong. Mongitore.
Monsign. Monsignore.
M. P. } Monumento publico.
Monum. publ. } Monumento publico.
Mon. pub. } Monumento publico.
Monos. Monosius.
Mor. hist. Roberti Morisoni Historia Universalis Plantarum Oxoniensis pars 3. a Jacobo Bobarto non solum edita in lucem sed maxime illustrata. Oxonii 1699. in folio.
Historia Universalis Plantarum Oxoniensis pars 2. Oxonii 1680. in folio.
Mor. Hor. Bless. Hortus Regius Blesensis auctus, seu Preludia Botanica Morisoni. Londini 1669. in 8.
M.S.Ant. Manuscritto Antico.
Murat. Lodovico Antonio Muratori.
Mur. Murray Joan. Andreæ apparatus medicaminum Gotting. oct. vol. 1. 1776. vol. 2. 1779.

N

N. Neutr. Neutro.
Nicand. in Ther. Nicandrus in Thereatium.
Nom. Nome.
Non. Nonius.
N. Pass. Neutro Passivo.

O

On. Rom. Onomasticum Romanum.
Orat. Oratio.
Ort. Ortografia.
Ovid. Ovidius.

P

P.Alp. De Plantis Exoticis libri duo, Prosperi Alpini. Venetiis 1656. in 4.
De Plantis Ægypti liber Venetiis 1633.
Pagn Pagninus.
Pallad. Palladius de re rustica.
Pamph. Pamphilius.
Park. Joannis Partkinsoni Theatrum Botanicum Londini. 1640. in folio.
Paradisus Terrestris Londini 1629. in folio.
Pass. Passivo.
Paul.m. di dire. Pauli modi di dire.
P. b. Penultima breve
P. di Pal Privileggi di Palermo.
Pegg. Peggiorativo.
Pers. Persiani.
Petr. Fudd. Petru Fuddani.
Pet. Gar. Petiver. Gazoph. Naturæ London. 1702. in folio.

Phar-

Pharm.Roff. Pharmacopæa Roffica Petropoli 1782.
Phædr. Phædrus.
Pifon. hift. Guilielmi Pifonis de re naturali, & Medica Indiæ utriufque Amftelodami 1658. in folio, in dicto Tomo Mantiffa Aromatica Guilielmi Pifonis.
Plaut. Plautus.
Plin. Plinius.
Plum. Sp. Plumier fpecies Plantarum Americanarum Parifiis 1703. in 4.
Plur. Plurale.
Pluk.Almag.Bot. Leonardi Plukenetii Almagestum Botanicum. Londini 1696. in folio.
Phytographia, cujus pars 1. & 2. Londini 1661., 3. vero 1692.4. demum 1696. exhibita funt in folio.
P.M.S. Francefco Pafqualino Manufcritto.
Polib. Polibius.
Prep. Prepofizione.
Pret. Preterito.
Prif. Prifcianus Cæfarienfis.
Priv.di Pal. Privilegi di Palermo.
Prop. Propertius.
Prov. Proverbio.
Prud. Prudentius.
Ptol. Ptolomeus.

Q

Quintil. Quintilianus.

R

Raii hift. Hiftoria Plantarum Auctore Joan. Raio Londini 1686. in folio.
Sylloge Stirpium Europæarum J. Raii Londini 1648. in 8.
Synopfis methodica ftirpium Brittannicarum Auctore Joan. Raio Londini 1696. in 8.
Raj. Inf. Rajus Hiftoria Infectorum Londini 1710.
Synopfis Methodica Pifcium & Avium ibid. 1713.
Synopfis Methodica Animalium Quadrupedum & Serpentini generis ibid. 1693.
Rafal. Rafalegius Lefficon Arabicum.
Reg. 2. Libro 2. Regum.
Reg. Alph. Rex Alphonfus.
Rondol. Guilielmi Rondoletii de Pifcibus Marinis. Lugduni 1654.
Univerfa Aquatilium Hiftoria pars altera, cujus liber primus de Teftaceis. Lugduni 1655.
Ruell. De Natura Stirpium Libri tres Auctore Joanne Ruellio Parifiis 1536 in folio.

S

Sal. Salluftius.
Salmaf. Salmafius.
Salvag. Salvaggio.
Samp. P. Samperi.
Sarifber. Sarifberius.
S. Bern. S. Bernardus.
Scalig. Scaliger exercitationes.
Schrod. Pharnacopæa Schrodero Hoffmanniana. Genevæ 1687.
Scol. di Teoc. Scoliafte di Teocrito.
Scop. Entomol. Joannis Antonii Scopoli Entomologia Carniolica, Vindobonæ 1763.
Segn. P. Segneri.
Seguier. Plant. Ver. Plantæ Veronenfes Auctore Joanne Francifco Seguiero. Veronæ 1745. in due tomi.
Senec. Seneca.
Sido. Sidonius Apollinaris.
Signif. Significato.
S.in N. Scobare nel Dizionario di Nebriffenfe.
Sloan. hift. Sloane hiftoria plantarum Jamaicarum, London 1707. in folio.
Solin. Solinus.
Soft. Softantivo.
S. P. Scritture Pubbliche.
S. P. Senatus Panormitanus.
Spagn. Voce Spagnuola.
Spart. Spartianus Ælius.
Spat.M.S. Spatafora Manufcritto.
Stat. Statius.
Strab. Strabone.
Svet. Svetonius.
Sulpit. Sulpitius Severus.

Sup.

Sup. Supino.
Super. Superlativo.
Sym. Symmacus Aurelius.
Syr. Syriacè.

T

Tab. icon. Jacobi Theodori Tbernæ Montani Jcones Plantarum Francofurti 1590.
Historia Plantarum in folio Francofurti 1613.
Tac. Tacitus Cornelius.
T. Ant. Termine antico.
Tard. Sac. D. Francesco Tardia Scrittore Siciliano tra gli Opuscoli Siciliani.
Teol. Teologico.
Terr. di Sicil. Terra di Sicilia.
Teren. Terentius.
Term. Eccles. Termine Ecclesiastico.
Term. Filosof. Termine Filosofico.
Term. Forens. Termine Forense.
Tert. Tertullianus.
Testa ad C. R. M. Testa ad Capitula Regni Siciliæ.
T. Gr. Termine Greco.
Thr. Threni Jeremiæ Prophetæ.
Tolom. Tolomeo.
Tour. J.R.H. Josephi Pitton Tournefort Institutiones Rei Herbariæ Parisiis. 1700.
Schola Botanica, sive Catalogus Plantarum Horti Regii Parisiensis. Amstelodami. 1689. in 12.
Corollarium Institutionum Rei Herbariæ.
Histoire des Plantes des environs de Paris á Paris. 1725. in due tomi.
Trag. Hieronymi Tragi de stirpibus libri tres argentorati 1552. in 4.
Translt. Translate.
Triumf. Observationes de Ortu ac vegetatione Plantarum Auctore Joanne Baptista Triumfetti. Romæ 1685. in 4.
Tucid. Tucidides.
Tur. Turnebius.
Tursel. Tursellini.

V

Vaill. Paris. Sebastien Vaillant Botanicon Parisiense a Leide, & Amsterdam 1727.
V. Vide.
V. A. Voce Antica.
Var. Varro M. Terentius.
Veget. Vegetius Renatus de re militari
Ventim. Ventimiglia scrittore dei Poeti Siciliani.
Verbal. Verbale.
Vet. Inscript. Vetetes Inscriptiones.
V. G. Voce Greca.
Vib. Vibio.
Vin. Vinci Etimologicum Siculum.
Virg. Virgilius Maro.
Vitruv. Vitruvius Podiode architectura.
V. L. Voce Latina.
Ulpian. Ulpianus Domitius.
Voc. dif. Voce disusata.
Voc. Eccl. Voce Ecclesiastica.
Vogel. Min. Vogel sistema Mineralogico Lipsia. 1762.
Voss. Vossius.
Urb. Urbanus II. Papa.

W

Wall. Min. Wallerii. J. G. Mineralogia Stockh. 1747.
Elementa Metallurgica speciatim Chemica a Johan. Gotsch. Wallerio. Holmiæ 1768.
Will. Wilughbeii Francisci Ornitologia sive de historia Avium libri tres Londini 1676.
Ichthyologia sive de historia piscium libri quatuor Oxonii 1686.

A Prima lettera dell'Alfabeto.

A, segna caso, si usa in nostra lingua, come in quella de' Toscani, con questo divario, che da noi pure si usa dinnanzi a quel caso di persona, che appresso i Toscani è quarto caso: v. g. *Iu amu a Diu*: laddove i Toscani dicono: *Io amo Dio*. Non però dicesi: *Iu amu a la virtù*; per esservi l'articolo. Seguitando vocale, in vece dell'*a* usasi l'*ad*: v. g. *ad autru*. *Inoltre è d'avvertire, che siccome dai Toscani, o sia segna caso, o Prepolizione, si manda fuori con tanta forza, che raddoppia la consonante della voce seguente, così appunto da noi si pronunzia, però come quelli dicono *Ammè*, *Attè* &c. così noi diciamo, *Ammia*, *Attia*.

A, prepolizione, o seguendo vocale, Ad, si accoppia co' Verbi di Moto, e di Stato. e. g. studia a Roma: sinni turnau a casa. *studia a Roma*; *sene tornò a casa*. Romæ studet; domum repetiit. *Vale inoltre ora a spiegare il modo e. g. a tradimentu, a vogghia d'autru, a passu a passu, *a tradimento*, *a senno altrui*, *a passo a passo*: per insidias; alieno arbitrio; gradatim. *Ora la cagione e. g. a mia istanza. *ad. istanza mia*. efflagitatu meo. *Ora la distanza, lo spazio, e. g. di cca a Spagna, di cca a setti jorna, *di quà a Spagna*, *di quà a sette giorni*. hinc in Hispaniam, ad dies septem. *Ora il prezzo: e. g. la cannedda vali a cincu carrini l'unza. *a due giulj l'oncia*. quinque Siculis Carolinis, *seu* duobus juliis cinnami uncia valet. *Ora la proporzione: e. g. comu è unu a dui, accussì su dui a quattru. *com'è uno a due*, *son li due a quattro*. sicut est unum ad duo, sic duo ad quatuor. *Ora la materia: e. g. nutricatu a latti d'oceddi, *a latte di gallina*. gallinaceo lacte nutritus. *Ora la foggia e. g. a piramidi. *a piramide*. instar pyramidis. *Talora si usa in vece di fino e. g. a chiù nun pozzu. *a più non posso*. ad satietatem. *Talora in vece di secondo, giusta: e. g. a chiddu chi viju, a giudiziu miu, *a quel che vedo*, *a mio giudizio*. quantum video meo judicio. *A, ed Ad replicati servono alla distribuzione: e. g. a deci a deci, ad unu ad unu, *a dieci a dieci*, *ad uno ad uno*. deni, singuli.

A interiezione. *a*, *ah*. ah.

A babbalà, o Ababbalalà, *a babbaccio*, *a caso*, *inconsideratamente*. temerè, inconsiderate, inconsultò. Dal lat. *bambalio*, uomo da nulla. *Cic. Phil.* 3. c. 6. *Casaubono* in *Suet. cap.* 101. osserva, che nella lingua Greca, e Latina molte parole di scherno cominciano dalla lettera B. come βαζειν, βαβαζειν, βάβαξ. ec. v. Babbu.

A babaluciu, o Ababbaluciu, *a chiocchiola*, cochleatim. *Sid. l.* 4. *ep.* 15. * Scala Ababalucio. v. Scala.

A bacchetta, e. g. stari a bacchetta, *ubbidire a bacchetta*. imperata exactè facere, nutui examussim obtemperare. *Cumannari a bacchetta, *governare a bacchetta*. pro imperio regere. v. Bacchetta.

Abacotu, S. in N. v. Abbachista.

A bada, *tardamente*. cunctanter, cum mora. *Tiniri a bada. *tener a bada*, o *a pivolo*. aliquem remorari, retardare. *Stari a bada. *star a bada*. detinere, cessare, moram trahere. * Essiri timutu a bada. teneri ab aliquo. v. Bada.

Abalcamentu, *malachia*. S. in N. pro malacia, cioè bonaccia. Dal gr. αβακῶ. abacò, quiesco.

Abalcari, S. in N. v. Abacari.

A bancu. fixè, firmiter. S. in N. forse dalla voce ad, e bancu, o vancu, cioè star fermo in su la panca.

Abarattu, *a buon prezzo*, *a buona*

derrata, o *mercato*. vili pretio vendere., parvo pretio. *Ort.* v. Barattu.
Abarrugari. v. Abauttirisi. consternor S. in N. v. Abbarruirisi.
Abasciu, *a basso*, o *parte inferiore*. imus, imo in loco. * Sinni va, o sinni jlu d' abasciu, vale *per flusso di ventre*. fluxus alvi. **Per dissenteria*, *scorrenza*, o *mal di pondi*, il qual cagiona, che cogli escrementi del ventre si maudi fuori del sangue. fluxio sanguinis. * Li parti d' abasc u, o abbasciu. v. Culu. * Genti bascia, o vascia, *gentame*, *gentaccia*. plebecula.
Abastanti avv. v. Abastanza.
Abastanza, Abbastanza, *Abastanza*. sat, satis. dal lat. *benè stat*, o *benè satis*. v. Vinci.
Abasuni. suaviosè S. in N. pro suaviter baliare, voce composta dalla prep. *ad* e lat. *basium*.
Abasuni comu palummi. columbatim. S. in N.
Abatutamenti. abjectè S. in N. cioè bassamente.
Abauttimentu, terror, consternatio.
Abauttirisi, S. in N. v. Sbauttirisi.
Abauttutu, consternatus. S. in N.
Abaxu. Priv. di P. v. Abasciu.
Abbabbiri, *divenir babbo*, *sciocco*. bardum effici, fatuum evadere. **Per empirsi di stupore*. obstupescere, stupore affici. v. Babbu.
Abbacari, *cessare*, *calmare*, deficere, quiescere. dal gr. ἀβακῶ abacò, quiesco. *Abbacari la timpesta. *abbonacciare*. tranquillare. *Abbacari lu vugghiu di la pignata, *cessar di grillare*, a fervore quiescere.
Abbachiari, *calcolare*, *computare*, *contare*, *numerare coll' abaco*, *colle operazioni aritmetiche*, calculare, rationem facere, vel conferre, computare, supputare, ad calculum revocare. **Per minutamente osservare*, attentè inquirere, oculatim inspicere. *Abbachiari li carti, *succhiellare le carte*, si dice del guardarle, sfogliandole, o tirandole fra poco a poco, lusorias cartas sensim extrahendo observare. **Per burlare insensibilmente*, dar la quadra, *dar la burla*. sensim illudere. **Per investigar l' animo altrui*, *dar intorno alle buche a uno*, callidè in alicujus animum inquirere. *Da abbacu*, detto per met. v. Abbacu.
Abbachinu, libricciuolo, sul quale s'impara l' arte di numerare, *librettino*. libellus, quo arithmeticam addiscimus.
Abbachista, *abbachista*. ratiocinator, calculator.
Abbacu, arte di sapere far conto, *abbaco*. arithmetica. **Per numero e figure d' abbaco*. notæ. *Abbacu rumanu, o arabicu, *numero romano*, o *arabico*. romanorum, vel arabicorum numerorum notæ. dal „ gr. ἀβάκιον, abacion, est tabula „ calculatoria, lat. abacus. P. MS. v. *Menag.* in Abbaco.
Abbàcu, *quiete*, quies. *Nun aviri abbacu mai, vale, *esser di continuo occupato*. nihil otii superesse, dal gr. ἀβακῶ, abacò. quiesco, taceo.
Abbadari, *abbadare*, advertere. v. Bada.
Abbaddarisi li costi, v. Ammaccari.
Abbaddatu, v. Ammaccatu.
Abbaddu, voce antica. v. Abada.
Abbadduttuliarisi, *abbatuffolarsi*, *avvolgersi confusamente insieme*. temerè miscere, instar pilarum in orbem volvi. v. Badda. **Per rissarsi*. rixari.
Abbadittari, *appostare*, insidiari. v. Badetta.
Abbagghiamentu, *abbaglio*, *abbagliamento*. caligatio, offuscatio, allucinatio. v. Abbagghiari.
Abbagghiari, *abbagliare*, si dice d' un corpo luminoso quando ferisce negli occhi, nimia luce oculos perstringere. **Per prendere abbaglio*. „ v. Sbagghiari. dal gr. βάλλω, bal„ lò, jacio, quasi quid ad oculos „ ja-

,, jacere P. MS. o dall' ital. *bagliore*. v. Vinci.

Abbagghiatu, *abbagliato*. nimia luce perstrictus.

Abbagghiu, *sbaglio*. allucinatio.

Abbagnari, *intignere*. intingere. *Abbagnarici lu pani, vale *gustare una cosa con piacere*. gustare voluptuosè. *Per dilettarsi, compiacersi*. delectari aliqua re Cic. *Abbagnarici lu pani cu unu, vale burlare insensibilmente altrui, *dar la quadra, dar la burla*. illudere, irridere aliquem. *L' attu d' abbagnari, *intintura*. intinctus; dal lat. *balneum*, gr. βαλανεῖον balanion, e la prepolizione ad, quasi adbalneari, abbagnari, mutando la d in b.

Abbagnatu, *intinto*. intinctus.

Abbagutturisi, v. Sbagutturisi, o Abbarruirisi.

Abbajamentu. v. Abbajata.

Abbajari, *abbajare*. latrare, baubari. *Abbajari rungulianuusi, *abbajare, lamentandosi*. baubari. *Per metaf. dicesi d'uomo, che grida, e schiamazza, *abbajare*, latrare. *Lassari abbajari ad unu, *non far conto delle sue parole, e trascurarle*, alterius verba negligere. *Dicesi anche d'uomo, che manda grida per la veemenza del dolore, *guaire*. ejulare. *Prov. Cani, chi abbia assai, muzzica pocu, dicesi di chi vantasi d' aver a fare gran cose, e nulla, o poco fa. *cane, che assai abbaja, poco morde*. lingua factiosus est. Plaut. vanus ostentator. Liv. *Abbaja cu li cani, e roccula cu li lupi, vale, mostra di sentirla ora coll' uno, ora coll' altro de' due partiti; *ha mantello da due acque*, modò palliatus, modò togatus, dal gr. βαΰζειν, bauzin, baubari, così detto dalla voce *bau bau*.

Abbaju, *abbajamento*, latratus. v. abbajari.

Abbajata, *abbajamento*, latratus. *Per derisione, derisio. *Fari 'n' abbajata, *dar la baja*, illudere, sibilis aliquem confectari. v. Abbajari.

Abbajaturi, *abbajatore*. latrator.

Abbalirisi. v. Valiri, o Valirisi. *Farisi abbaliri, *farsi valere*. virum se ostendere, dal lat. *valeo*.

Abballari, *ballare*, saltare, tripudiare. dal gr. βαλλίζω, ballizo, tripudio, pedibus plaudo, tripudiantium more salto. *Abballari a sonu di vijulinu, o di flautu, *ballare a suon di violino, o flauto*. ad fidium numeros, vel ad tibiæ modos tripudiare, corpus movere. *Abballari culi castagnetti, *ballar sonando le castagnette*. saltare crumatis concrepantibus, *ex Mart. lib. 6. ep. 71. juxta Vossii lectionem*. *Abballari cu li manu affirrati, *ballar colle mani tra loro intrecciate*. restim ducere. Teren. *Abballari 'n tunnu, *ballare in giro*. orbem saltatorium versare. *Abballari la terra sutta li pedi, vale, *tremar la terra*. terram intremiscere. *Fari abballari senza sonu, vale far provare un dolore intenso, *far vedere le lucciole*. maximum inferre dolorem. *Prov. quannu nun c' è la gatta, li surci abballanu, vale, la brigata non fa il suo dovere, ma si dà bel tempo, quando manca colui, che la tiene a segno, *dove non son gatte i topi vi ballano*: *o quando la gatta non è in paese, i topi ballano*. ovium nulla utilitas si pastor absit.

Abballata. v. Abballu.

Abballaturi, *ballatore*, saltator.

Abballiceddu, *balletto*, *danzetta*, saltatiuncula.

Abballu, o Ballu, *ballo*, *danza*. chorea, saltatio, tripudium, saltus, us. *Per impegno, onus susceptum. *Per azzardo, cimento, periculum. *Abballu cu l armi a li manu, *danza coll' armi in mano*. saltatio armata. *Abballu 'ntrizzatissimu, *ballo assai intrigato*. saltatio nimis implicata.

 *Ma-

*Mastru d' abballu, *ballerino*. saltatorii ludi magister. * Scola d' abballu, *scuola di ballo*, ludus saltatorius. * Lassari ad unu 'ntra l' abballu. *lasciarlo nel rischio*, *lasciarlo sulle secche*, o *nelle peste*. sub cultro linquere. *Essiri 'ntra l'abballu, o ballu di li Virgini. v. Essiri. *Mentri semu 'ntra l'abballu, abballamu. v. Essiri. * Entrari, o essiri 'ntra l' abballu, dicesi di chi entra, o si trova in qualche impegno, o negozio, *entrare o esser nel ballo*, facinus aggredi, onus suscipere, vel in suscepto opere versari.

Abbalurari. v. Avvalurari.

Abbambariari, *per divulgarsi una cosa*. v. sbampari, da vampa detta per metafora, cambiato v. in b.

Abbampari, o avvampari, att. *avvampare*, urere. da *vampa*, è la preposizione *ad*, mutata la d in b.

Abbampari neut. *avvampare*. ardere. * Avvampari di sdegnu, *ardere di sdegno*, stomaco exardescere, ira flagrare, ardere. *Abbampari d'amuri, amore fervescere, exardescere. da *vampa*, e la prep. *ab*.

Abbampatu, *avvampato*, incensus.

Abbandunari. v. Abbannunari.

Abbanniari, *pubblicare cose da vendere*, venalia clamitare, rem venalem clamitare. *Abbanniari ad unu, *chiamare uno ad alta voce*. aliquem clamare. *Abbanniari ad unu per sposarsi, o ricevere gli ordini sagri, *denunziare*, *dinunziare*, proclamare. talora vale *togliere altrui la fama in pubblico*, famam alicujus palam fauciare. Da bannu.

Abbanniata, *pubblicazione delle cose da vendere*, venalium clamitatio, publicatio.

Abbanniatu, *chiamato ad alta voce*. clamatus. **Per dinunziato*, proclamatus. *Testa abbanniata, vale *per bandito*, termine legale, *sentenziato a morte per bando*, edicto damnatus. **Per uomo facinoroso*, homo famosus.

Abbanniu plur. abbannij, *denunzie*; proclamatio, proclamationes, proclamatio ad libertatem, *Quintil.* *Polisi di bannj *lettere di denunzie*. proclamationum literæ.

Abbannunamentu. v. Abbannunu.

Abbannunari, *abbandonare*. deserere, linquere. **Per svenire*, deficere animo. **Per morire*, e.g. abbannunarici ntra li manu, muriri. Dall' Ebreo abedan, in perditionem esse, o dalla voce *banda*, e la prep. *ad*, cioè lasciar da banda.

Abbannunarisi, lasciarsi andare senza ritegno, *abbandonarsi*. tradere, dedere, immergere se. **Per venir meno*, deficere. *Per rimettersi nelle mani, ed arbitrio altrui, *Abbandonarsi*. alicujus se arbitrio committere.

Abbannunatu, sup. abbannunatissimu, *abbandonato*, *abbandonatissimo*. destitutus. *Abbannunatu, o spiranzatu dalli Medici, dicesi dell' infermo disperato, *abbandonato*, salute desperatus. *Causa abbannunata, *abbandonata*. causa deposita. *Locu abbannunatu, locus desertus, desertissimus.

Abbannunu, *abbandono*, destitutio. *Lassari in abbannunu, *lasciare in abbandono*, derelictui, pro derelicto habere. dall' Ebreo. *abedan*, in perditionem esse.

Abbanticu, *ab antico*. antiquitus.

Abbarbicari, *abbarbicare*. radicescere, radices agere. dalla voce barba per la similitudine, che hanno le radici alla barba.

Abbarbicatu, *abbarbicato*. radicatus.

Abbarcamentu, *mitigamento*, remissio.

Abbarcari n. si dice di dolori, tempeste, e simili, *mitigarsi*. mitescere, remittere. Talora vale cessare affatto, cessare. dal gr. ἀβακῶ, abacò, quiesco.

Abbarcatu, *mitigato*, mitigatus. **Per cessato*, desitus.

Ab-

Abbarruirisi, *sbigottirsi*, consternari, animo cadere. *Per impaurire. *sbaire*, *Crus.* obstupescere, stupore corripi, expavescere. dall' Ebreo „ barach fugere, ita ut significat fu-„ gere a se, quod idem est (smar-„ ririsi) P. MS. o dal Caldeo „ bar, „ extra, foras, quasi sit ab extra se „ fieri „ P.MS. deficere animis, o forse dal lat. horror, e la prep. ab. quasi abborruirisi, abbarruirisi cioè esser sorpreso dall' orrore. horrore corripi.

Abbarruutu, *scoraggiato*, consternatus. defectus animo. *Per isspaventato*, exterritus.

Abbaruffari. *abbaruffare*, *scompigliare*, *mettere sossopra*, *facendo baruffa*, miscere, perturbare, volvere. *Abbaruffarisi, *azzuffarsi*, *accapigliarsi*. manus conserere. da Baruffa.

Abbaruffatu, *abbaruffato*, congressus.

Abbarunari dicesi del grano, orzo, e simili quando si ammonticchiano, *ammontare*. coacervare, acervare. dal lat. *aduno*, e la pr. *ab*. quasi abadunari, abbarunari, mutata la d. in r. cioè in unum coacervum accumulare.

Abbarunatu, *ammontato*, congestus, accumulatus.

Abbasciari, o abbassari, *abbassare* deprimere, demittere. da *vasciu*, e la prep. *ad*. advasciari abbasciari. *Per umiliare. *abbassare*. deprimere. *Per diminuire, *abbassare*. imminuere. *Abbasciari la vuci *abbassare la voce*, vocem supprimere. *Abbassari, o calari li vili, per metaf. vale *deporre*, *o abbassare l' arroganza*, ponere animos, animi tumorem comprimere.

Abbasciatu, o abbassatu, *abbassato*, submissus. *Per umiliato, *abbassato*, depressus. *Per iscemato, diminuito, *abbassato*, diminutus. *Li prezzi di lu frumentu, o di la vittuvagghia sunnu abbasciati, *il prezzo del grano, o della grascia s' è abbassato*, triticum, vel annona pretio diminuta.

Abbasciu. v. Abasciu, Vasciu.

Abbassamentu, *abbassamento*, depressio, demissio.

Abbassarisi, rendersi vile, *abbassarsi*. evilescere. *Per umiliarsi, *abbassarsi*, minuere, abjicere se.

Abbasta v. Abbastanza.

Abbastacchì, avv. *purchè*, modo, dummodo.

Abbastanti, *bastante*, sufficiens. dal lat. *benè stans*. v. Vinci, v. Abbastari.

Abbastantimenti, *bastantemente*, satis, v. Abbastari.

Abbastanza, *abbastanza*. satis, sat. v. Abbastari.

Abbastari, *bastare*, satis esse, P. MS. „ in abbastari dice: hoc verbo ali-„ cubi in Regno denotatur posse „ ferre aliquid, & e terra attolli „ . . . . *Abbastari (sufficere, va-„ lere, posse). Primaria & genuina „ significatio est valere, posse, ut „ cum dicimus. *Bastu a fari sta „ cosa, idest valeo, possum ferre, „ portare, subire hoc onus, & tunc „ evidentissimè procedit ab adducto „ grec. βαστάζω bastazo, porto. At „ quum latissime sumitur pro suf-„ ficere, satis esse; prima fronte vi-„ detur longe distare, sed attenden-„ ti apparebit idem esse, ac esse ido-„ neum, seu valere posse. hinc ba-„ stanti, a bastanza, abbastantimen-„ ti &c. *T' abbasta lu cori di lassarimi? *ti basta, ti dà l' animo di lasciarmi*? potin ut me relinquas? *Abbastari l' armu ad unu, vale *per esser coraggioso*, *bravo*, valentem esse, animosum.

Abbastiunari, fortificare con bastione *bastionare*, vallare. v. Bastiuni.

Abbastiunatu, *bastionato*, vallatus.

Abbati, *abbate*, *abate*, abbas tis, *Sidon. carm.* 16. *v.* 114. *Abbati di gala, uomo d' ordine clericale in abi-

abito corto di casacca, *abate*, clericus manicata tunica indutus. dall' Ebreo *abba*, pater. P. M. S. in abbati (Abbas), ab Hebr. *ab*, pater, & proximè a Syr. *abba*, pater. Notum est omnibus illud Divi Pauli, in quo clamamus Abba, pater: notatu dignum, quod refert Ferrarius *hic*. Hoc titulo paternæ venerationis, non solum sacerdotes, & cænobiorum præfectos honestatos esse, sed etiam nobiles, ac pròceres sacrorum expertes, docuit Ægidius Menagius nunquam sine laude dicendus, *ex Cujacio tit. 1. lib. 1. Feudorum*, *Svidegerius* in *Cronicis*. (Abbates in antiquis historicis non sunt Monachi, sed Barones, Magnatesque, quibus abbatias, vel monasteria Princeps dat ad tempus, vel quoad vixerint). Qui titulus adhuc durat: nam Brixiæ Abbates sunt decurionum primores; & Mediolani Collegiorum, & Sodalitiorum, imo mercatorum, atque opificum præfecti, Abbates vocantur &c.

Abbatazzu v. Abbatuni, Abbati.

Abbati, v. Batia.

Abbaticchiu, v. Abbatinu.

Abbatinu. *abbatino*, parvus, aut elegans clericus.

Abbatissa, *abbadessa*, *badessa*. antistita.

Abbatottu, accresc. di abbatuzzu.

Abbattiri, *abbattere*, diruere, sternere. *Per *muovere*, *dimenare*, e loco movere. *Abbattiri lu pezzu, *muovere*, *o dimenare un gran masso di pietra*, *o ceppo*, *o trave grande*, *e simili*, saxeam molem, cippum, trabem e loco movere, transferre. Abbattirisi d'animu, *abbattersi*, *scoraggirsi*. animo debilitari. Cic. *Prov. la frevi abbatti lu liuni, vale *la febbre abbatte il più forte*: leo febri conteritur. *Abbattirisilla, andar via, fuggir via, *nettare il pagliuolo*, andarsi via, fuggirsi, furtim carpere viam. *Orat*. solum vertere, v. Battiri.

Abbattutu sup. abbattutissimu, *abbattuto*, *abbattutissimo*, prostratus, planè eversus. *Animu abbattutu *abbattuto*, *costernato*, jacens, vel fractus animus, viribus. *Per *dimenato*, mosso dal suo luogo, e loco motus.

Abbatuni, *abatone*, corpulentior, habitior clericus.

Abbatuzzu. v. Abbatinu.

Abbazia, *abadia*, abbatis ditio, vel dignitas, vel abbatia.

Abbaziali, attenente ad abbazia, *abbaziale*, *abbadiale*. quæ abbatis sunt.

Abbeccè, o abbezzè, o abbizzì, *abbiccì*, *alfabeto*, literæ elementariæ Ort. così detto dalle prime lettere dell' alfabeto *a. b. c*. *Per il Libro, su cui s' impara l' alfabeto, *abbiccì*. libellus ad prima rudimenta literarum vel elementa addiscenda. *Cui 'mpara l' abbeccè, elementarius puer. *Nun sapiri mancu l' abbeccè, non sapere nè anche i primi principj d' una scienza, *non saperne l' abbiccì*, ne prima quidem scientiæ elementa attingere. *Passari quantu l' acchi 'ntra l' abbezzè. v. Acchi.

Abbellimentu, *abbellimento*, ornamentum, ornatus, us.

Abbelliri, *abbellire*, *ornare*, dalla voce *Bellus*, che vuol dire atto, confacevole, e la prep. *ad*, quasi ad bellire, abbilliri.

Abbellutu, *abbellito*, decoratus. v. Abbelliri.

Abbenignari. v. Abbinignari.

Abbenimentu, *avvenimento*, casus, res, factum. *Abbenimentu prosperu, successus, us secundus, felix. *Abbenimentu funestu, casus acerbus, infortunium. A veniendo.

Abbentiziu. v. Avventiziu.

Abbentu, o avventu, *avvento*, Christi adventus, anniversaria celebratio, ab adveniendo, per esser una festa pre-

preparatoria alla venuta del Messia. *Abbentu vale ancora *quiete*, *posa*, requies. *Nun aviri mai abbentu: talora vale, è inquieto, non istà mai fermo, e dicesi per lo più dei fanciulli, *egli è un fragolo*, puer inquietus est, vel ardens; mer. vale è occupatissimo, vir est negotiosus.

Abbersu, o abersu, e. g. nun vuliri jiri abbersu, *non voler istare al dovere*. non stare conventis, differre a disciplina, dalla voce *versu*, e la prep. *ab*. quasi a (versu) recedere. *Nun jirici un capiddu abbersu, non esse filium fortunæ. *Mettirisi abbersu, *entrare in dovere*, *spogliarsi in capelli*. omnes nervos intendere. v. Crusca in capello. *Nun viniricì abbersu, *esser contrario al suo disegno*, suæ opinioni adversari.

Ab eternu, avv. *ab æterno*, ex æterno.

Abbezzè, v. Abbeccè.

Abbezzu, avvezzu, *avvezzo*, assuetus infuefactus, exercitatus. *Abbezzu a lu travagghiu, a li miserii &c. duratus laboribus, malis; dalla voce Ital. *Vezzo*, mos.

Abbianchiamentu, *imbiancamento*, *lo 'mbiancare*. opus albarium.

Abbianchiari n. *biancheggiare*. albare, albicare. *Per *incanutire*, canescere, canère. *M' annu abbianchiatu li capiddi a fari sta cosa, vale a dire *vi ho stentato assaissimo*. hac in re desudare. *Da biancu* quasi ad bianchiari abbianchiari.

Abbianchiari at. *far bianco*. dealbare, candefacere.

Abbianchiatu, sost. *imbiancamento*. v. Abbianchiamentu, ad. *imbiancato*. dealbatus. *Per *incanutito*, canus. *Omu abbianchiatu prima di lu tempu, *incanutito avanti tempo*. præcanus.

Abbianchiatura, sust. v. Abbianchiatu.

Abbianchiaturi, *imbiancatore*. tector albarius.

Abbiccari l'ova, dicesi de' pulcini, che nel nascere beccano l'uova. *beccare l'uova*, ova rostro forare. dalla voce *Becco*, e *ad*, rostrum.

Abbicinamentu, *avvicinamento*. appropinquatio, accessus.

Abbicinari, *avvicinare*. admovere. *Abbicinarisi, *avvicinarsi*. appropinquare, accedere. *S' abbicina la vicchiaja. vergit ætas, vel ille vergit annis. Da *vicinus*, e la prep. *ad* mutata la d in b.

Abbicinatu, *avvicinato*. applicitus. *Locu abbicinatu, *luogo pieno di abitatori*, *molto abitato*. locus incolis refertus.

Abbicinnari. v. Avvicinnari.

Abbidirisi, o avvidirisi, *avvedersi*. animadvertere. *Abbidirisi di qualchi cosa, *accorgersi di qualche cosa*. præsentire. *Fari abbidiri ad unu di lu so erruri, *farlo avveduto del suo errore*. errati conscium, certum facere. *Sapirisinni abbidiri, vale *render contraccambio del beneficio*. beneficium referre, pensare. *A videndo*.

Abbidutamenti, *avvedutamente*. sagaciter. *Talora vale *apposta*. de industria.

Abbidutu, *avveduto*. cautus, sagax.

Abbjettu, *abbjetto*. abjectus, humilis.

Abbjezzioni, *abbjezione*. abjectio.

Abbifaratizzu, *gonfiaticcio*. tumidus.

Abbifaratu, dicesi di chi ha la faccia gonfia, e di mal colore, *gonfio*, *gonfiato*. vultus tumidus. Da *Bifara*, fico, che fa i fichi pallidi e gonfj.

Abbigghiarisi, *abbigliarsi*, *adornarsi*. se instruere, ornare.

Abbigghiamentu, *abbigliamento*, *addobbo*. supellex, ornatus, cultus.

Abbigghiatu, *abbigliato*. ornatus.

Abbijamentu, *avviamento*. inceptio, institutio. *Dari un bonu abbijamentu ad unu, *dargli un buono av-*

avviamento. rectè aliquem initiare, instituere. *Dari un bonu, o malu abbijamentu ad una cosa. auspicato, vel inauspicato aliquid adoriri, ordiri. *Abbijamentu di vistiami. v. Abbiju.

Abbija, luogo dove le bestie si pascono. *pastura*. pascuum.

Abbijari, n. partire in fretta, *battersela*. propere discedere. *Abbija imper. vale *via di quà*, apage hinc, vel apage in malam crucem. *Per *favellare inconsideratamente*. effutire.

Abbijari, att. *cacciare*. ejicere. *scacciare dar l'erba cassia*. expellere, abigere. Dal lat. *Abigo*, scacciare, allontanare, quasi abigari abbijari. *Per *buttare*. projicere. *Per *lanciare*, *scagliare*. jaculari. *Per *mandare alla pastura il bestiame*. ad pascua mittere. *Merca ed abbija; scarrica ed abbija. *inconsideratamente oprare*. absque consilio agere, inconsulto loqui.

Abbijatina, *scacciata*. expulsio.

Abbijatu, *discacciato*. expulsus, abactus. *Per *gettato*. abjectus. *Per *tirato*. jactus. *Per *avviato*. institutus.

Abbijaturi, bestia di branco, che guida l'altre, e propriamente dicesi del becco, che guida le capre, *guidajuolo*. dux. Dal lat. *abigo*, che vuol dire, menar via gregge, quasi abigaturi, abbijaturi.

Abbiju. v. Abbija.

Abbili, abbili, abbilissimu, *abile, abilissimo*. ad res gerendas, & sustinendas habilis, habilissimus. *Per capace, intelligente, *abile*. mente, vel ingenio præditus.

Abbilimentu, l'avvilire, *avvilimento*. depressio. *Per l'avvilirsi, *avvilimento*. abjectio, demissio. *Per *abbattimento d'animo*. animi infractio.

Abbilinari. v. Avvilinari.

Abbilinatu, *avvelenato*. venenatus.

Abbiliri, *avvilire*. vilitare, deprimere. *Abbilirisi, *avvilirsi*. evilescere. Da *vilis*. *Per perdersi d'animo, *avvilirsi*. succumbere animo.

Abbilità, o Abbilitati, o Abilità, Abilitati, *abilità*. habilitas, dexteritas. *Per capacità, e ingegno, *abilità*, mens, ingenium.

Abbilitari, o Abilitari, *abilitare*. habilem facere.

Abbilitatu, o Abilitatu, *abilitato*. redditus idoneus. *Abbilitatu a succediri a l'eredità. factus hæreditatis capax.

Abbilitu. v. Abbilutu.

Abbillimentu ec. v. Abbellimentu.

Abbilussimu, o Abilussimu, *abilissimo*. aptissimus.

Abbiluppatu. v. 'Nviluppatu.

Abbilutu, *avvilito*. depressus. *Per *iscorato*. exanimatus.

Abbinchì, *abbenchè*. etsi, quanquam etiamsi, quamvis.

Abbinignarisi, *farsi benigno, piacevole, affabile, amorevole*. benignum esse. *Abbinignarisi ad unu, cattarsi benevolenza, *aggraduire*. conciliare sibi. *Per *degnarsi*. dignari. voce composta da benè, e dignor.

Abbinignatu, ad. da abbinignarisi, *degnato*. dignatus, placatus.

Abbiniri, o Avviniri, n. venir per caso, accadere. *avvenire*. accidere, evenire. dal lat. advenio. *Nunci pozza iddu mal'abbiniri! *tolga il cielo, che ciò intravenga*! id avertat, *vel* averruncet Deus, *vel* id superi prohibeant.

Abbiniri, att. *raggiugnere*. assequi, consequi. *L'abbiniru li furmiculi. v. Abbintari.

Abbiniri, nom. *avvenire*. futurum tempus. *Da lu passatu si giudica di l'abbiniri, *dal passato si dà giudizio dell'avvenire*. futura præteritis augurantur. *Pri l'abbiniri, avv. *per l'avvenire*. deinceps.

Abbintari, n. *acquietarsi*. quiescere. *Abbintarisi contra d'unu, *avventar-*

, *tarsi* l irruere.

Abbintari att. assaltare, dare dentro, investire. impetum facere, adoriri, aggredi. *Per *occupare*. invadere e. g. li furmiculi abbintaru li sciuri ec. dal lat. *advenio*, sup. *adventum*. adventari, abbintari.

Abbintruni. adv. colla pancia verso la terra, *boccone*. pronus. da *venter* e la prep. *ad* adventruni, abbintruni, come da bucca, abbuccuni, cioè colla bocca a terra.

Abbintu, *vinto*, *abbattuto*. victus, fractus animo. dal lat. *vinctus*, legato, quasi tutto legato.

Abbinturari ec. v. Avvinturari. da vintura.

Abbirari ec. v. Verificari.

Abbirmari, *bacare*. verminare, da vermi.

Abbirmatu, *verminoso*. vermiculosus. *Pallad.* A. 12. t. 7.

Abbirmicatu v. 'Mmirmicatu.

Abbirsari, M. S. Ant., *ordinare*, *accomodare*, *far le cose pel verso*. rite rem componere, instruere.

Abbirsateddu, dim. d' abbirsatu, *un poco composto*, *ordinato*. aliquantum ordinatus. *Per *uomo di qualche mediocre abilità in qualunque cosa*. aliquantum instructus, institutus, aptus.

Abbirsatu, *ben ordinato*, *moderato*, *regolato*. temperatus, moderatus. *Per *uomo industrioso, che bene dispone le cose e regola ordinatamente il suo avere*. industrius, dal lat. *versus* Tac. *purgato*, pro ordine, e la prep. ad.

Abbirsatuni, agum. d' abbirsatu.

Abbirtenza ec. v. Avvertenza.

Abbisari, dare avviso, *avvisare*. certiorem facere, significare. *Per avvertire, *avvisare*. instruere, monere. *Abbisari segretamenti ad unu, submonere: dal lat. *advisare*, cioè ad visum, ad animadversionem inducere, *Menaggio* in P. MS. o da video, sup. *visum*, præ oculis ponere, advertere, admonere.

Abbisatu, fatto consapevole, *avvisato*. commonefactus. *Per *ammonito*, commonitus.

Abbisicchiarisi, divenir magro, *smagrirsi*, *dimagrare*. macrefieri, macrescere: voce composta da visu, e siccari, cioè divenire col viso quasi secco, cioè smunto. o dal lat. *siccus*, e la prep. ab.

Abbisicchiatizzu, *mezzo dimunto*, smunto, nonnihil emaciatus.

Abbisicchiatu, *smunto*, *magro*. macer, emunctus. *Facci abbisicchiata, *volto smunto*, *macilento*, *smorto*. vultus emunctus, quasi abexsiccatus.

Abbissari n. *subbissare*, *subbissarsi*. everti. *Per partire in fretta, in furia, *battersela*. properè abire. *Abbissa, *via di quà*. apage te hinc.

Abbissari at. mandare precipitosamente in rovina, *subbissare*. evertere. v. Abbissu.

Abbissatu, *abbissato*, *rovinato*. demersus, eversus. *Aviri lu stomacu, la testa abbissata, *patir grandemente di stomaco*, *di testa*. stomaco, capite vehementer laborare. *Sugnu abbissatu, *son rovinato affatto*. funditus perii, occidi.

Abbissu *abisso*. baratrum, vorago, dal gr. ἄβυσσος, abyssos vorago. *Per inferno *abisso*. tartarus. *Per *numero eccessivo*, coacervatio, copia. *Per abissu tila, *per tela bisso*. byssus, bissina tela. *Abissu di sapienza, dicesi ad uomo di gran sapere, *sapientissimo*. acutæ naris.

Abbisu, Tellaru, fiume di Sicilia, *abiso* vicino a Cerratana, abisus atellarus Fazel. Helorus Virg. Elorus Cic.

Abbisu, *ragguaglio*, *avviso*, *nuova* nuntium. *Per avvertimento *avviso*. monitum. v. Abbisari.

Abbisugnari, *abbisognare*, *bisognare*, opus esse. *Colle particole mi, ti ec. vale aver bisogno, *bisognare*. indigere, egere. da *bisognu*, e la pre-

prep. *ad* .

Abbitabili, *abitabile* . habitabilis.

Abbitanti, abitatore, *abitante* . habitator, incola.

Abbitari, lo stare ne' luoghi, che l' uomo s' elegge per domicilio, *abitare* . habitare, incolere. *Abitari vicinu, o appressu qualchi locu. *abitare vicino, o appresso* . accolere. Diz. di Tur. *Abbitari 'ntra na casa, chi si adduga assai, *abitar casa di molto fitto* . magni habitare. Diz. di Tur. *Prov. niecissità nun abita liggi, che si dice del farsi lecito per necessità ciò, che per legge è illecito, *la necessità non ha legge* . necessitas feriis careat. Pallad.

Abbitazzu, *abito malfatto vecchio lacero* . vestimentum inconcinnum, vetustum, consumptum. v. Abbitu.

Abbiteddu. dim. d' abitu, *abitino* . vesticula. *Per insegna d' inquisito, convinto d' eresia, *vestaccia d' inquisito* . vestis ignominiosa. *Abbiteddu, dicesi anche di quell' insegna, che si tiene al collo per divozione, fatta a somiglianza della pazienza de' Frati, *pazienza* .

Abbiticchiari, v. Avviticchiari.

Abbitinu. v. Abiteddu.

Abbitu, vestimento, *abito* . vestimentum, indumentum, vestis, ornatus, us. *Per qualità acquistata, per frequente uso d' operazioni *abito* . habitus, assuetudo. *Abbitu di la Madonna ec. v. Abbiteddu. *Pigghiari l' abitu vale, *farsi religioso* . religionem ingredi. *Lassari l' abbitu, vale *tornare secolare, lasciar l' abito* . religionem linquere. *Prov. l' abbitu invicchiatu addiventa natura, *uso si converte in natura* . usus est altera natura. *Nè abbitu fa monacu, nè criecchia fa parrinu, vale, che l' apparenza esterna non è indizio delle qualità intrinseche, *l' abito non fa il monaco* . barba non facit philosophum, v. Abbitu.

Abbitu v. abitu albero. *Cosa d' abbitu, *abetino* . abiegnus.

Abbituali, *abituale, che procede da abito, e da disposizione* . consuetus, quod fit ex habitu. *Viziu abbituali, *vizio abituale* . vitium insitum, familiare.

Abbitualmenti, *abitualmente* . *Segn.* Pred. 4. 4. ex assuetudine, ex habitu.

Abbituarisi, *abituarsi* . insuescere, assuescere, consuescere; ab habitu.

Abbituatu, *abituato* . assuetus. *Malu abbituatu, *mal abituato* . vitio assuefactus, assuetus.

Abbivamentu di fidi, *l' avvivare la fede* .

Abbivari, o avvivari, *avvivare, animare, dar vigore* . animare vigorem afferre. *Abbivari la fidi, animare, *avvivare la fede* . fidem excitare.

Abbiviramentu, *adacquamento* . irrigatio. *Abbiviramentu di vistiami *l' abbeverare* . actus adaquandi pecoris, vel potatio.

Abbivirari, *adacquare, inaffiare* . irrigare. *Per dar a bere, e dicesi più propriamente delle bestie, *abbeverare* . adaquare, potum præbere. *Abbivirari ad unu vale saziarlo d' acqua, e simili liquori, *cioncare* . haurire, majora pocula. Hor. usque ad satietatem aquam præbere. dal lat. *bibo* quasi adbiberare.

Abbivirata sust. *adacquamento* . rigatio, irrigatio.

Abbiviratizzu, *copioso d' acque, adacquato* . aquosus, aquæ copiam habens, irriguus.

Abbiviratu, *adacquato* . aquosus. *Per *abbeverato* . potus, a, um.

Abbiviratura, *abbeveratojo* . aquarium.

Abbiviraturi dicesi a colui, *che adacqua gli ortaggi, giardini ec.* qui rigat.

Abbjura, *abbjurazione* . detestatio. Diz.

Diz. di Tur.

Abbjurari, deteſtare, negare con giuramento qualche opinione creduta in prima, *abbjurare*. abjurare, deteſtari. Diz. di Tur.

Abbjuratu, *deteſtato*. deteſtatus.

Abbizzamentu, *avvezzamento*. aſſuetudo. *Per equilibrio della ſoma ſul dorſo de' giumenti*. oneris equilibrium.

Abbizzari, o abizzari S. in N., *avvezzare*. aſſuefacere. *Per equilibrare la ſoma ſul dorſo de' ſomari*. onus diſponere, vel librare.

Abbizzariſi, *avvezzarſi*. conſueſcere. da verſu, avviziari, abbizzari.

Abbizzatu, *avvezzato*. aſſuetus. *Per ſoma acconciata, o equilibrata*. onus compoſitum, libratum. v. Abbizzari.

Abbizzaturi, diceſi a qualunque coſa, che ſi metta a guiſa di chiavello nel cappio della corda, che tiene legata la ſoma, *chiavello*. clavus, v. Abbizzari.

Abbizzè, o abbizzì, v. Abbecè.

Abblativu, *ablativo*. Ablativus. *Abblativu aſſolutu, diceſi a chi ſi prende molta libertà, *operare aſſolutamente, ſenza condizione*. abſolutè.

Abbluccari, o 'mbluccari, *bloccare*. aditus in urbem intercludere.

Abbluccatu, *bloccato*. laxiore cinctus obſidione.

Abboc, ed abbac, *alla peggio, alla babbalà*. oſcitanter. così detto dal recitare de' fanciulli ab hoc, & ab hac, ſenza ſaper ciò, che dicono P. MS.

Abboliri, *abolire*. abolere, delere. dal gr. ἀπολέω, apolèo, perdo ab ὄλλυμι, quaſi apuliri abboliri.

Abbolitu, *abolito*. abrogatus.

Abbolizioni, *abolizione*. abolitio.

Abbolutu, v. Abbolitu.

Abbominabili, v. Abbominevuli.

Abbominari, *abbominare*. abbominari, deteſtari. dal lat. *omen* e la prepoſ. *ab* quaſi malum omen, objicere.

Abbominatu, *abbominato*. deteſtatus, execratus.

Abbominazioni, *abominazione*. abominatio, deteſtatio.

Abbominevuli, *abominevole*. abominandus, execrabilis.

Abborrimentu, v. abburrimentu.

Abborritu, *aborrito*. inviſus, exoſus, odioſus. da *ab* e *horreo*.

Abbortiri ec. v. abburtiri.

Abbortu ſuſt. *aborto*. abortus. dal lat. abortus, intempeſtivus ortus, translato dall' intempeſtivo naſcere del parto. *Per metaf. ſi dice di coſa imperfetta, o mal fatta, *ſciancìatura*. opus informe.

Abbozzari, *abbozzare dar la prima forma alla groſſa*. deformare.

Abbozzu, *abbozzamento, abbozzo*. adumbratio, informatio. dal lat. *buxum*, perchè i greci inſegnavano a pingere ſopra il buſſo v. *Ferrario* in P. MS.

Abbramari, propriamente è il mandar fuori della voce, che fa il beſtiame bovino, *mugghiare, mugliare*, mugire. *Per metaf. diceſi d' uomo, che manda fuori vociacce per dolore, o per altro. dal gr. βρέμω, bremo, fremo, quaſi adbramari, abbramari.

Abbramatu, abbramatiſſimu, *avaro, avariſſimo*. cioè che non darebbe del profferito, e non darebbe del fuoco al cencio, che è il non laſciare accendere un cencio al ſuo fuoco. avarus, cupidus, ne ſalem quidem dederit. nec allii caput quidem dederit v. *cruſca* in fuoco. dal gr. βρωμάομαι, bromaome eſcam appeto, præ fame rudo, cioè avaro, affamaticcio, uno, che non ſi ſazia mai.

Abbramatuni, *avarone*. ſordide avarus v. Abbramatu, ardens avaritia.

Abbramu, *urlo, ſtrido*. ululatus. dal gr. βρέμω, bremo, fremo.

Abbranchiari ec. v. abbianchiari. dalla voce *vrancu*, e la prep. *ad*.

Abbrancicari, *andar carpone, brancolare*

lare, *rampicare*. repere. dalla voce ital. *branca*. quasi camminare colle branche a guisa degli animali, o da *brachium*. quasi adbrachiari abbrancicari, cioè rampicare colle braccia, o da *granciu*. quasi instar cancrorum incedere.

Abbrasciaru, o abbraxiaru, per uomo rustico come vestito d' albagio, *rustico*. rusticus.

Abbrasciaru, *venditore d' albagio*. panni crassioris venditor.

Abbrasciu, ant. abbraxiu sorta di panno lano grossolano, *albagio*. pannus crassior, pannum rude hispidum, dal lat. *albus*. albagio per esser un panno lano grossolano bianco v. Cruf. e da albagio, abbrasciu, mutata la lettera *g*. in *c*, come citati, gitati, o dal lat. *braca*. veste da difendersi dal freddo *Ovid. de Scythis*. pellibus, & laxis arcent mala frigora bracis, onde braciu, colla prep. *ad*, quasi adbraciu, abbrasciu, cioè panno ruvido simile *bracis*.

Abbrazzamentu, v. abbrazzu.

Abbrazzari, *abbracciare*. amplecti, da *vrazzu*. *Per accettare, imprendere, *abbracciare*. aggredi. *Abbrazzarisi, *abbracciarsi*. inter se complexari, mutuo amplexu jungi. *Prov. cui troppu abbrazza, pocu stringi, vale chi molte cose imprende, nulla conchiude, *chi molto abbraccia, poco stringe*. pluribus intentus, minor est ad singula sensus: vel difficile est continere, quod capere non possis.

Abbrazzata sost. v. Abbrazzu.

Abbrazzatedda, *dolce abbraccio*. dulcis amplexus, v. abbrazzari.

Abbrazzatina, vicendevoli abbracciamenti tra molti, *abbracciata*. mutui amplexus.

Abbrazzatu, *abbracciato*. complexus.

Abbrazzu, *abbracciamento*. amplexus, complexus.

Abbrazzuni, *grossa abbracciata*. arcta complexio.

Abbreviamentu, *abbreviamento*. compendium. *Abbreviamentu di sillaba, syllabæ correptio. *Abbreviamentu di storia. epitome, es, summarium.

Abbreviari, *abbreviare*. imminuere, diminuere, contrahere, ponere ad compendium. dal lat. *brevis*, e la prep. *ad*. *Per, *far breve una sillaba*. corripere, breviare. *Abbreviari un' opera. opus in epitomen cogere. *Cui troppu abbrevia addiventa oscuru, *la troppo brevità d' oscurità è cagione*. obscurus fit, qui brevis esse laborat. *Hor.*

Abbreviatu, *abbreviato*. contractus.

Abbreviatura, parola abbreviata di suoi caratteri nello scriverla; e anche legatura di più lettere insieme per più brevità, *abbreviatura*. notæ, scriptura compendiosa, verbum compendiosum, contractum. *Scriviri cu abbreviaturi, *usare abbreviature*. notis excipere, per compendia scribere. *Cu' scrivi cu abbreviaturi. notarius.

Abbrisciri, *aggiornare*. illucescere. dal lat. *albescere*. albisciri, abbrisciri.

Abbrizzari. v. Abbizzari, per acconciare la soma.

Abbruscamentu, *abbronzamento*. levis adustio. *Per quel dolore, che recano le cose frizzanti, come le sferzate, le piaghe, il vino, e simili, e si dice anche metaf. della pena recata da qualche botta, e motto pungente, *frizzo*. morsus, us. Cic. inurbani sales.

Abbruscari att. *abbrustolare*. suburere, ustulare. *Per. *frizzare*, *piccare*. mordere, urere. *Abbruscari la puddami, gaddini ec. mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor via quella peluria, che riman loro dopo levate le penne, *abbrustiare*. suburere, ustulare.

Abbruscari n. *pugnere piccare*. mordere.

Abbruſcatu ſoſt. , *l' abbruſtiare*. levis uſtio, aduſtio. *Per ſcottatura*. aduſtio, ambuſtio.

Abbruſcatina. v. Abbruſcatu ſoſt.

Abbruſcatu, ſoſt. margine, o ſegno di abbruciamento, o d' arſione, *innarſicciato*, o *arſicciato*. res uſta, uſtio. *Per campo dove ſi ſono bruciate l' erbe ſecche, *inarſicciato*. arvum incenſum.

Abbruſcatu ad. *abbruſtolato*, *arſicciato*. ſemiuſtulatus, præuſtus.

Abbruſciamentu, *abbruciamento*. uſtio, aduſtio, crematio.

Abbruſciari, ant. abruxiarl *abbruciare*. urere. dal lat. prunæ, arum. *Menang*. direi meglio da *braſcia*. abraſciari, abbruſciari. v. Braſcia *Abbruſciari intornu, *abbruciare intorno*. amburere. *Abbruſciari ſupra ſupra. *abbruciare leggermente*. ſuburere. *Per ſemplicemente ſcottare*. adurere. *Per conſumare, impoverire, *bruciare*. fortunis evertere. *Abbruſciari d' amuri, di ſiti di ſrevi, di caudu ec. *bruciare d' amore ec.* amore, ſiti, febri, calore; æſtuare, ardere.

Abbruſciatina, *ſcottatura*. aduſtio, ambuſtum.

Abbruſciatizzu, *abbruciaticcio*, *arſicciato*. ſemiuſtulatus.

Abbruſciatu, *abbruciato*. combuſtus. *Per *iſcottato*. aduſtus. *Per impoverito, *povero in canna*, *arſo*. adverſa fortunâ, excuſſus. *Mezzu abbruſciatu, *mezzo bruciato*. ſemiuſtulatus, ſemiuſtus.

Abbruciaturi di li cadaveri, *chi brucia i cadaveri*. uſtor. *Abbruſciaturi di li ſiminati, o di caſi, *incendiario*. incendiarius.

Abbruſcu, e. g. fetu d' abbruſcu fumo puzzolente, che eſce da materie unnoſe acceſe, *leppo*. nidor. *Metaf. diceſi qualora alcuno dà ſegno d' eſſerſi ſcottato da qualche motto pungente indicia offenſionis. v. Abbruſciari.

Abbu v. Gabbu.

Abbuccamentu, *abboccamento*. congreſſio, congreſſus. *Per *inchinamento*. Inflexio. *Per *verſamento*. effuſio. v. Abbuccari.

Abbuccari, n. *cadere*. cadere. *Per *inclinare, e volgere verſo una delle parti*. vertere ſe, vergere, inclinari. *Per *verſare i vaſi* at. verſare, effundere, ed in ſenſo n. vale cadère colla bocca in giù. ſe effundere. *Per *laſciarſi ſvolgere*, *inchinarſi*. induci, inflecti.

Abbuccariſi cu unu, parlare inſieme, *abboccarſi*. congredi, colloqui. da *bocca*; perchè nel ſenſo di congreſſo ſi parla da bocca a bocca; nel ſenſo di chinato, ſi cade colla bocca a terra, nel ſenſo dell' effuſione de' vaſi caſcano li liquori dalla bocca de' vaſi inclinati.

Abbuccateddu, *alquanto piegato*, *inclinato*. paululum inclinatus. *Inteſo di vino vale, *alquanto abboccato, che dà nel dolce*. vinum ſubdulce.

Abbuccatu, *riverſato*. *Per *inchinato*. nel ſenſo, o proprio, o metaf. inflexus. *Inteſo di vino vale, *abboccato*. vinum ſuave. da *vucca*, perche è ſuave alla bocca.

Abbuccuni. v. Abuccuni.

Abbudari att. *riſtoppare le commeſſure de' vaſi di legno colle foglie dell' erbe*. da noi detta *buda*. obturare. v. Buda.

Abbudatu, *riſtoppato*. obturatus.

Abbudaturi, *ramiere*, *lavoratore di rame*. artifex ærarius.

Abbuddari, att. far perdere la ſua figura per via d' ammaccamento, *ammaccare*. rem contuſione deformare. *Abbuddari ad unu a pugna, *ammaccarlo a pugna*. pugnis contundere. *Abbuddariſi, contuſione formam perdere. da *bulla*. detto per metaf. dall' effetto dell' impronta, che laſcia la bolla.

Abbuddatu, *ammaccato*. deformatus

Abbudurari, *ſatollare*. ſaturare.

Abbudurarisi, *caricarsi di molto cibo*. nimio cibo ventrem distendere. forse dalla voce *vuturu* advuturarisi, abbuturarisi, cioè faziarsi come si satollano gli avoltoi di carne morticcia. o dal lat. *abutor*. quasi adbuturari, abbudurari, cioè abusarsi del cibo.

Abbuduratu, o abbuturatu, *satollato appieno*, ed è quando si ha mangiato molto, e che il ventre è ben satollo, ed assai disteso, nimis saturatus.

Abbuè, e. g. jucari a l'abbuè, viè, *sorte di gioco de' fanciulli*. v. Ammucciatedda gr. βοή, boè, clamor.

Abbuffateddu, *enfiaticcio*. turgidulus.

Abbuffatizzu, o abbuffaticcizzu, mezzo enfiato, *enfiaticcio*. semiturgidus, v. Abbuffatu.

Abbuffatu, *enfiato*. turgidus. da *buffa*, cioè enfiato a guisa di botta, animal noto.

Abbuliri ec. v. Abboliri.

Abbullari, *improntare*, *bollare*. obsignare. v. Bulla.

Abbullatu, *bollato*. notatus, obsignatus.

Abbulutu, v. Abbolitu.

Abbuminari. v. Abbominari.

Abbunari, *abbonire*. perficere, rem facere meliorem. *Abbunari partiti, *far buono*. ratum habere. *Abbunari lu tirrenu, *inzuppare il terreno*. solum madefacere. *Abbunari li vasi di crita, di lignu ec. vale *empir d'acqua* i vasi per farli cessare di gemere, o di versare, *ristagnare*. madefaciendo rimas, poros obturare. da *bonus*. quasi adbunari, abbunari, cioè ridurre qualunque cosa a buono stato.

Abbunatu, *abbonito*. perfectus. *Inteso d'uomo, vale *pacifico*. mansuetus, mitis, bonus, pacificus. *Vasu abbunatu, *vaso ristagnato*. vas stagnatum, idest ad bonum redactum.

Abbunazza, v. Bunazza.

Abbunazzari, *abbonacciare*. tranquillare, quasi ad bonum redigere. *Abbunazzarisi, *abbonacciarsi*. tranquillari.

Abbunazzatu, *abbonacciato*. pacatus, sedatus.

Abbunnanti, o abbundanti, *abbondante*. abundans.

Abbunnantimenti, o abbundantimenti, *abbondantemente*. abundanter.

Abbunnanza, o abbuunanzia, *abbondanza*. abundantia, affluentia, ubertas. *Abbunnanzia di comestibili, o di viviri. *abbondanza di vettovaglia*. annonæ ubertas. *Essiri, o stari 'ntra l' abbunnanza. *essere*, *vivere nell' abbondanza*. omnibus copiis circumfluere. *In abbundanzia avverbial. *abbondantemente*. affatim, largè, copiosè. *L' abbunnanza genera fastiddiu, *l' abbondanza genera fastidio*. rerum abundantia satietatem facit. *Di l' abbunnanza di lu cori parra la lingua, *dall' abbondanza del cuore parla la lingua*: o *la botte non dà, o non getta se non del vino, che ella ha*. qualis vir, talis oratio; ex abundantia cordis os loquitur.

Abbunnari, avere più che a sufficienza, *abbondare*. abundare. *Abbunnari d' ogni cosa, *abbondare d' ogni cosa*. rebus omnibus circumfluere, omnibus copiis florere. Diz. di Tor.

Abburdari ad unu, vale *accostarsi ad uno per trattar seco di checche sia*, *abbordare uno*. aliquem congredi. da bordu, detto per metafora. *Abburdari li vistimenti, lu cappeddu ec. *orlare le vesti*, *il cappello ec.* extremitates vestium, pilei ornare. dalla voce spagn. *bordadura*, che vuol dire fimbria, orlo.

Abburdatu, *orlato fimbriato*. fimbriatus.

Abburgiari, far le barche di grano, o di biade, *abbarcare*. coacervare, aggerere. da *burgiu* colla prep. *ad*. v. Bur-

v. Burgiu.

Abburgiatu, paglia, fenu ammassato, *in barca*. palea, fenum in struem coacervatum.

Abburinatu, v. Burinatu.

Abburrimentu, *abborrimento*, o *aborrimento*. aversatio.

Abburriri, *abborrire*. abhorrere.

Abburrutu, *abborrito*. exosus, invisus.

Abburtiri, *abortire*. abortum facere. v. Abbortu.

Abburtivu, *abortivo*. abortivus.

Abburtuta, *che ha patito aborto*. abortionem passa.

Abbusarisi, *abusarsi*, abuti. dal lat. *abutor*, pret. abusus abusari.

Abbuscamentu, *busca*. conquisitio.

Abbuscari att. procacciarsi con industria, ad ottenere checche sia, *buscare*. quæritare, anxiè quæritando obtinere. *Abbuscari assai, vale *guadagnare*. lucrari. dalla voce spagn. *buscar*. Franc. busquer, che significano buscare. o forse da piscari Menag. direi meglio ab esca quasi abescari, abbuscari, quasi escam quærere, obtinere.

Abbuscari, n. *ricevere delle busse*. vapulari, verberibus mulctari.

Abbuscaturi, *boscatore*. quæsitor. *Per *acquistatore*. acquisitor.

Abbusivamenti, *abusivamente*. abusivè, per abusionem.

Abbusivu, *abusivo*. abusivus. *Auct. Paneg. ad Constan. August.*

Abbussicatina, *enfiatura*. tumor. v. Abbussicatu.

Abbussicatizzu, *enfiaticcio*. tumidiusculus.

Abbussicatu, *enfiato*. tumefactus. *Facci abbussicata, abbussicatizza, *viso gonfio*, *pallido*, *e di mal colore*. vultus tumidus, tumefactus. da *bussica*, cioè faccia gonfia a guisa di vessica.

Abbusu, l' usar male di alcuna cosa, *abuso*. abusus, us. *Per abusione, o sia catacresi, *abuso*. abusio. *Per uso malamente introdotto, cattivi costumi, *abuso*. prava consuetudo, mores præposteri.

Abbutari, e. g. la porta, chiudere alquanto. *socchiudere*. penè claudere portam. dal lat. *voluto*. quasi advolutare, abbutari, cioè girare la porta in su i gangheri per socchiuderla.

Abbutatu, *socchiuso*. semiapertus.

Abbuttamentu, *enfiamento*. tumor. *Abbuttamentu di testa, di midudda, e simili, vale *rompimento di capo*. capitis vexatio abundare. Crusc.

Abbuttari, att. *muovere a sdegno*, *fare stomaco*. movere stomachum, iracundiam. da *botta* voce Ital. lat. rubeta, seu buso „ qui ex ira „ summa turget v. Vinci „ o da *butti*, quasi adbuttari, abbuttari, gonfiarsi a guisa di botte.

Abbuttarisi, n. *enfiare*. tumere. *Per divenir vanaglorioso, *gonfiare*. tumere. *Per adirarsi, *enfiare*. tumere irâ. *Abbuttarisi di pani, d' acqua ec. *riempirsi il ventre di pane, acqua ec.* nimio panis esu, aquæ haustu intumescere. *Abbutta, o abbuttati imperativ. dicesi per ironia, pur si può dire, *saziati*. stomachum exple. *Mi abbutti li linnini, la testa, la midudda, lu culu ec. per metaf. dicesi a chi c' è nojoso e importuno. *tu mi hai fracido*. obtundis, nauseam moves. Crus.

Abbuttateddu, *enfiaticcio*. turgidulus. Cat. *Per alquanto insuperbito, adirato, *enfiaticcio*. aliquantum intumescens, ira tumens.

Abbuttatizzu, *mezzo enfiato*, *per pienezza di stomaco*. aliquo cibo semigravatus.

Abbuttatu, *enfiato* turgens. *Per *isdegnato*. tumens irâ. *Per *insuperbito*, inflatus. *E' abbuttatu comu un masculu, o comu un tappu di masculu, dicesi di chi è pieno di collera, e mal talento, *la marina è gonfiata*. Crus. in fermento

to jacet, v. Abbuttari. v. mareulu.
Abbuttunamentu, *abbottonatura*. adfibulatio.
Abbuttunari, affibbiar co' bottoni, *abbottonare*. globulis nectere, orbiculos immittere. da *buttuni*.
Abbuttunatu, *abbottonato*. globulis nexus.
Abbuturari. v. Abbudurari.
Abbuturarisi. v. Abbudurarisi.
Abbuturatu. v. Abbuduratu.
Abbuzzamentu. v. Abbozzu.
Abbuzzari, *abbozzare*. informare. *Per perdere la figura per ammaccamento. deformare, contundere. *Abbuzzari li ficu, *incominciare a maturarsi i fichi*. ficos maturescere. da *vozzu*. v. Vozzu.
Abbuzzatu. e. g. fruttu, come ficu abbuzzata. *fico mezzo maturo*. ficus femimatura. *Per *abozzato*. adumbratus. *Per ammaccato, contusus.
Abbuzzatura. v. Abbozzu.
Abeccari cum piczu. mordico, as S. in N. da *beccu*. pizzu di l'auceddi. v. Pizzuliari.
Abeni. e. g. aviri abeni, *aver per bene*. boni vel æqui consulere.
Ab espertu, *ab esperto*. expertus, experta prodimus. Plin. expertus loquor. Senec.
Ab eternu. v. Abbeternu.
Abinchimentu, victoria, æ S. in N. a vincendo. v. Vittoria.
Abintistatu; *abintestato*. intestatus, vel intestatò.
Abitu, *abete*. Cabr. abies taxifolio fructu sursum spectante, Tour. inst. Rei Herb. 525. Pinus, picca Lin. Sp. Pl. 1481.
Abjuccari ec. v. Abbjuccari.
Abivirajamentu. vide biviraju, strenæ, arum. S. in N. v. Viviraggiu.
Abivirajari, strenas agere. S. in N. v. Dari lu viviraggiu.
Abizzeffu, *abizeffe*. affatim, abundanter. dalla prep. lat. *ab*, o *ad*, e tzuph. voce ebrea. che vuol dir abbondanza, P. MS. in abizeffu,
„ Est vox composita ex præp. lat.
„ ab sive ad, & Hebraico nomi-
„ ne formato in hiphil. ex radi-
„ ce tzuph, sempe (ab hitzeph)
„ idest ex abundantia, ex super-
„ fluentia, & si cum præp. *ad* erit
„ ad abundantiam, ad superefflueu-
„ tiam, nam *tzuph* hoc significat,
„ nimirum supereffluere, inunda-
„ re, vide Buxt. in aseph augere.
Aboczari, S. in N. v. Abbuzzari.
A bona misà. e. g. ti li voghiu dari a bona misà, dare delle busse, *conciar pel dì delle feste*. vehementer verberare Curt. dalla voce *misa* da mettiri, o mi fa.
A bon cuntu, *in quatità*. abunde. *Talora vale, per lo meno, *a buon conto*. minimùm. *Talora, *trattanto*. inter hæc. *Talora, *certamente*, *a buon conto*. profectò.
A bon' mircatu, *a buon mercato*. exiguo pretio vel vili.
A bon ura, *a buon ora*. tempestivè.
A bordu. e. g. iri a bordu, *andare a bordo*. ad navem applicare. v. Bordu.
Abraari. v. Vinci., „ Abrauri, abramentu, raucescere, raucedo,
„ dicimus de eo, qui continen-
„ ti clamore raucescit ec. v. Abbramari per urlare, strillare.
Abraczari, S. in N. v. Abrazzari.
Abraharisi, raucescere, S. in N. v. Abrauri.
Abramari, ec. S. in N. v. Abbramari.
Abramaturi, tauru abramaturi. boviens. S. in N.
Abrancarisi ec. rigere. S. in N. v. 'Ntifichiri di friddu.
Abrancicuni, *carpone*. reptando. da *granciu*. quasi instar cancrorum carpere; o da *branca*, che è la rampa dinanzi coll' unghie da ferire o piede d' augel di rapina: così l' uomo carpone cammina come colle branche.
Abraxarisi, in prunas redigi, S. in N. da

N. da brafcia. v. Sbrafciari.

Abraxatu. pyrades. S. in N.

A brazzu, e. g. pridicari a brazzu, *predicare a braccia*. dicere ex tempore. *Ligari a brazzu, *ligare a bracciatella i manipoli*. fafciculos colligere.

A brigghia fciota, *a briglia fciolta*. laxis habenis, præcipitanter.

Abrigliamentu. vifcatio, S. in N.

Abrigliari, ad auchelli. vifcare S. in N., cioè *invifchiare*. vifco oblinire. v. Vifcu.

Abrigliata cofa. vifcatus. S. in N. cioè *invefchiato*. vifco oblinitus.

Abrigliaturi. vifcarius, auceps. S. in N. v. Ociddaru.

Abrifcari. mellationem facere, S.in N.

Abrifcari li cupigliuni. caftrare, S. in N. v. Tagghiari li fafceddi.

Abrotanu mafculu, *abrotano mafchio*. Cabr. abrotanum mas, anguftifolium majus Tourn. inftit. rei herb. 459. artemifia, abrotanum Lin. Sp. Pl. f. 1179. dal gr. ἀβρότονον, abrotonon da ἀβρὸς abros, delicatus, mollis, & delicata, Nicand. in Ther.

Abrotanu fimmina, *fantolina*. fantolina foliis teretibus Tourn. f. 460. fantolina chamæcypariffus. Lin. Sp. Pl. f. 1179.

Abruccari. v. Arrancari S. in N.

Abruccatu. fifcina affixus, S. in N.

Abrufari, urere, S. in N. v. Abbrufciari.

Abrufarifi, S. in N. v. Abbrufciarifi.

Abrufaturi. uftor, S. in N. v. Abbrufciaturi di cadaveri.

Abrufaturi, locu. uftrina, pyra, S. in N.

A bucca, *a bocca*. coram. *Parrarici a bucca a bucca, *a bocca a bocca*. os ad os.

A bucconi, *a boccone*. pronus. *Durmiri cu la facci a bucconi, *dormir a boccone*. cubare in faciem. *Vafi a bucconi, *vafi colla bocca foffopra al rovefcio*. fufque deque.

Abuczicari. ofcillor, S. in N. v. Vuzzicari, o fari la vocanzita.

Abuffatu. turgidus, S. in N. v. Abbuffiatu.

A buluni, *a volo*. raptim. *Per abi zeffe*. affluenter, largè copiofe. *Si fi pigghiaru, o fi l' accattaru a buluni, *prendere, o comprare a un tempo*. raptim, uno tempore, uno eodemque tempore emere ec. *Manciari a buluni, *devorare*. devorare. Per metaf. dal lat. volo, as, pro celeriter.

Abunaczari. v. Abacari S. in N. v. Abbunazzari.

Abunazzatu. madidulus, S. in N. v. Abbunatu.

Abutari, comu a porta. e volvo, S. in N. v. Abbutari la porta.

Abutata cofa, fornicatus, a, um. S. in N. v. A dammufa.

Abutatu. concameratus, S. in N. v. Addammufatu.

Academia, o accademia, fetta di filofofi, *accademia*. academia. *Oggi prendefi per adunanza d' uomini ftudiofi, *accademia*. academia. *Per lo luogo fteffo dove s' adunano, *accademia*. academia. *E talora vale *ftudio pubblico, univerfità*. lyceum. *Per opere, o fag-gio dato come di pittura, fcoltura, architettura ec. accademia*, mufei opus. dal gr. ἑκὰς e δῆμος, ecas feorfim, demos populus, cioè luogo fegregato dal popolo. Orat. l. 2. epift. 2. fcilicet ut poffem curvo dignofcere rectum, atque inter fylvas academi quærere verum. e preffo Diog. Laert. in vita Plat. academia eft locus in fuburbano nemorofo.

Academicu, o accademicu, *accademico*. academicus, vel academicus, a, um.

A cambiu, e. g. dari, pighiari dinari, cioè in prefto, con intereffe, *dare, pigliare denari a cambio*. fœnerari Cruf. fœnori pecuniam dare, accipere.

A cannolu. e. g. manna a cannolu. v. Manna. *Curriri a cannolu, *scorrere a guisa di sifone*. fluxè. v. a Frucciuni.

A cantu. v. Accantu.

A capiddati. e. g. pigghiarisi a capiddati; *accapigliarsi*. mutuo in capillos involare.

A capizzu. e. g. durmiri. v. Durmiri.

A capizzu di moru, cavaddu a capizzu di moru. v. Cavaddu.

A capu, viniri a capu, *venire a disegno*, *a fine*, *a capo*. ad finem devenire.

A cafruzzata. v. Pezzu.

A crapicciu, o a capricciu, *a capriccio*. ad arbitrium, ad libidinem.

A casieddu. v. A catasta.

A casu, *a caso*. fortuitò. *Per inconsideratamente, *a caso*. temere.

A catafasciu, mettiri a catafasciu, *accatastare*. struem facere. dal gr. κατὰ catà supra e fasciu, cioè sopra fascio. *Per senza ordine, *a catafascio*. temere.

A catamenu, *di tempo in tempo*. statis temporibus. dal gr. κατὰ catà de, e μῆνες menes, mensis, cioè di mese in mese. v. Catameni.

A catasta. e. g. mettiri a catasta, *a catasta a masso*. ad struem ponere, dal gr. κατὰ catà supra, e ἵστημι sto, cioè super sto, supra pono.

A catastuni. v. A catasta.

A cavaddu, posto avverbial. accoppiato colli verbi *stari*, *andari*, *a cavaddu*, vale *cavalcare*. equitare. Per metaf. dicesi ad ogni cosa, che si accavalchi. *Genti a cavaddu, *gente a cavallo*. equites. *Pigghiarilu a cavaddu, vale, *prendere alcuno alzato a cavalluccio da un altro, per isferzarlo, dare un cavallo*. natibus natricem imprimere. Plin. *Essiri, stari a cavaddu, metaf. usato: mettiri a cavaddu na machina, fari lu latinu a cavaddu, a cavaddu datu nun ci circari fedda, a cavaddu magru muschi. v. Cavaddu. *Mettirisi a cavaddu: metaf. dicesi di chi si... al di sopra, e con vantaggio di checchè sia, *essere a cavallo*. in tuto, in vado esse.

A causa, a causacchì, *a cagione*. ob.

A cautela, *a cautela*. ad securitatem.

A cavu cavuseddu. v. Cavu cavuseddu.

Accà modo d' incitare le bestie di soma al camino, *arri*. gr. ἄῤῥε erre.

Accabàri, *finire*. desinere, cessare. dallo spagnuolo *acabar*, finire. Diz. MS. Ant.

Accademia ec. v. Academia ec.

Accadiri, *accadere*. accidere, evenire, contingere, fieri. dal lat. *cado* pro evenire: quasi adcadiri, accadiri.

Accadutu sust. *accadimento*. factum, res, casus.

Accadutu add. *accaduto*. factus.

Accalamentu, *sommessione*. submissio.

Accalarisi, *sommettersi*. subjicere se imperio, da *calari*. calarisi, adcalarisi, accalarisi.

Accalatu, *umiliato*. submissus.

Accalumarisi, vale *sottomettersi*. se subjicere, submittere. *Dicesi anche in senso attivo, e vale, *tirare altrui al suo volere*. allettare, allicere ad suam sententiam, aliquem reducere. da *caloma*, e la prep. *ad*.

Accaluramentu, *sollecitamento*, *sollecitazione*. solicitatio.

Accalurari, *riscaldare qualche cosa*. calefacere. *Per *accalorare*. urgere. da *caluri*, e la prep. *ad*.

Accalurarisi. n. pas. *riscaldarsi*. calescere. *Per *innanimarsi*, *infervorirsi*. inflammari, desiderio incendi. da *calor*. colla prep. *ad*, quasi æstu effervescere.

Accaluratu, *riscaldato*. calefactus. *Per *infiammato*. inflammatus. *Per *febbricitante*. v. Febbricitanti.

Accampamentu, *lo accampare*, *attendamento*, castra, tentorium.

Accamparisi, n. pas. porsi a campo, *accamparsi*. castramentari, castra ponere, locare. *Per *empirsi le pian-*

piante di bruchi. bruchis infestari. da *campa*. *Accamparisi l'api esser guasti dalle tarme, *tarmare*. blatta infestari. Onom. Rom. da *campa*.

Accampatu, *accampato*. exercitus, qui castra posuit, castrametatus Liv. Sal. *Per *pianta infetta di bruchi*. bruchis affecta. *Per *alveario pien di tarme*. blatta affectus.

Accania, cavallo ambiante, *chinea*. Asturco. Crusc.

Accannolu. concavè. S. in N. v. Canna sciaccata.

Accantu, *accanto*. juxta, proximè. *Stari a cantu d'unu, vale, *esser di ugual merito, virtù*. pro merito esse. da *cantu*. banda.

Accanzari, o alcanzari, *trar profitto*, fructum capere. *Per *ottenere*. obtinere. da *canzu*, cantu, banda, locu, adcanzari, accanzari, quasi „ ad possessionis suæ locum afferre, „ ad latus se ponere, vel se addu- „ cere P. MS.

Accanzatu *impetrato*. impetratus.

Accanzu, o alcanzu, *emolumento*. emolumentum, fructus, lucrum.

Accaparisi na pirsuna, *cattivarsi la benevolenza d'alcuno*, *cattivarsi alcuno*. alicujus benevolentiam captare, aliquem sibi conciliare. da *capio*.

Accapatu, *cattato*. captatus.

Accapiari, *accapiare*, *legare con cappio*. colligare. v. Capiari.

Accapiddarisi, *accapigliarsi*, *azzuffarsi*. mutuo sibi crinem vellere.

Accapitari, *capitare*. pervenire. v. Capitari.

Accappari, Vinci. v. Acchiappari.

Accaptari Priv. di Pal. a captando. v. Accattari.

Accarfari. v. Acciurrari.

Accariczari ec. S. in N. v. Accarizzari.

Accarizzamentu, *accarezzamento*. palpum, blanditiæ, blandimenta.

Accarizzari, *accarezzare*. blandiri. v. Carizzia.

Accarizzatu, *carezzato*. palpatus.

Accarpagghiu, *presa*. id unde aliquid apprehenditur. *Per *manico*. manubrium, ansa. *Metaf. vale *occasione*. occasio. e. g. dari ad unu l'accarpagghiu, o l'affirragghiu di putirisi sennirį la guencia, o vencia, *dar l'occasione di render la pariglia*. præbere ansam par pari referendi. v. Accarpari.

Accarpari, *afferrare*. arripere. dal „ gr. καρπὸς carpòs palmæ pars, „ quæ brachio jungitur lat. carpus; „ nam carpo digitisque præhendi- „ mus. v. Vinci in accarpari. *Accarparisi di lu suli. v. Appigghiarisi di lu suli. *Inteso di vivande, e simili. v. Appighiarisi. *Per quel primo abbruciare, che fa il fuoco nella superficie, e propriamente detto del pane, *farsi abbronzato*. aduri. *Parlandosi di frutti, alberi, piante, e simili vale *farsi abbronzati*. aduri, insolari. dal lat. carpo pro lædo, consumo, quasi calore solis paulatim per partes lædantur.

Accarpatu, *afferrato*. deprehensus, arreptus. *Fruttu accarpatu di lu suli, *abbronzato*. ambustus, insolatus. *Detto di pane, *abbronzato*. ambustus. *Inteso di vivande, v. Appighiatu.

Accarvaccari. v. Accavarcari, accaravaccari.

Accasamentu, *accasamento*. nuptiæ.

Accasari att. dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio, *maritare*. maritare, in matrimonium dare, nuptui collocare. *Per dar moglie, *ammogliare*. uxorem dare.

Accasarisi n. pass. vale maritarsi, prender marito, *accasarsi*. nubere. *Per pigliar moglie, *ammogliarsi*. uxorem ducere.

Accasata, *accasata*. nupta.

Accasatu, *ammogliato*. uxoratus.

Accasu sust. *delitto*, delictum. v. Casu.

Accatastari, *accatastare*. struem ligno-

gnorum componere, acervare, coacervare. v. Catasta.

Accatastatu, *accatastato*. congestus.

Accattamentu, *compra*. emptio. v. Accattari.

Accattari, *comprare*, *comperare*. emere, comperare. *Per credere facilmente, esser credulo. credulum esse, facile credere. Diz. MS. ant. dal lat. *capto*, o la prep. *ad*, adcaptare, accattare, cioè emptione acquirere. P. MS. v. Accaptari Priv. di Pal. *Accattari spissu, *comprare spesso*. emptitare. *Aviri voghia d' accattari, *aver voglia di comprare*. empturire. *Accattari 'nsemmula, *comprare insieme*. coemere. *Accattati lu cumpanaggiu, *comprare il companatico*. obsonare. *Accattari a cridenza, e vinniri pri cuntanti, *comprare a credenza, e vendere contanti*. emere die cæca. Plaut. vendere oculata die. *Accattari a pisu, *comprare a peso*. emere pondere. *Accattari caru, *comprare caro, a gran prezzo*. carè, ant magno emere, vel mercari, Mart. Liv. comperare carius Svet. l. 27. *Accattari mircatu, *comprare a buon mercato*. parvo emere Cic. *Accattari lu fruttu in erva, vale contrattare il frutto prima, che sia maturo, *comprare in erba, o a novello*: immaturas fruges, vel fructus præmercari. *Accattari liti, e fastiddii, *comprare le brighe*. sibi lites, seu molestias comperare. *Cui è assai inclinatu ad accattari. emax, cis. *La inclinazioni ad accattari. emacitas, tis. *Accattari la gatta 'ntra lu saccu, modo prov. vale comperar checche sia senza vederlo, o valersi di checche sia senza chiarirsi prima di quel che sia, o vaglia, *comprar gatta in sacco*. rem non inspectam emere, mercari. clausis oculis agere. v. Cumprari. *Cu voli accattari disprezza, o cui disprezza compra, dicesi in senso proprio, e metaforico di chi copertamente biasima ciò, che desidera, *chi biasima vuol comprare*. sæpe homines quod maximi volunt, verbis extenuant. *Acchì nun pò accattari pattìa, dicesi di chi *va lusingando la brama della cosa, che non può conseguire con la di lei presenza*. animum pascit fiminùs re, rei certe præsentia. *Accattari ntra la fera, nundinor. Diz. MS. ant. *Accattari una cosa la mità chiù di chiddu, chi vali. emere aliquid dimidio carius. *Accattari a pighia e paga, cioè di contanti. v. Cuntanti. *Accattari a muzzu, a prezzu ruttu. rem inæstimatam emere. Diz. MS. ant. *Accattari a minutu. emptito, as. *Accattari 'ngrossu. totam mercem simul emere. Colum. in Diz. MS. ant. *Accattari a cuntu, o a misura. emere numero, vel mensura. Plin. in Diz. MS. ant. *Cui nun ti canusci, caru t' accatta, dicesi di chi par buono al di fuori, ma dentro è tristo, *chi non ti conosce caro ti compra*. pulcra apud pueros fimia.

Accattatu, *comprato*. emptus, comparatus.

Accattaturi, *compratore*. emptor. *Accattaturi di mangiari. obsenator. S. in N.

Accattitu, *compra*. emptio.

Accavarcari. salire a cavalcioni sul cavallo, *montare a cavallo, in sella*. equum conscendere. da caballus colla prep. *ad*, quasi ad caballum ascendere. *Accavarcari alla sdossa, *montare a cavallo a bisdosso, a bardosso*. nudum equum conscendere.

Accavarcatu, *cavalcato*. equo insidens.

Accaudanarisi, *riscaldarsi*. æstu corripi Diz. MS. ant. da caudu colla prep. *ad*. v. Caudu.

Accaudanatu, *accalorato*, *riscaldato*. æstu correptus.
Accaxunari. v. Accaxuniri.
Accaxuni, o accascinni. v. Casciuni, causa, caxiuni.
Accaxuniri. causor, aris, occasionem quærere S. in N.
Accecamentu ec. v. Accicamentu.
Accelerari, *accelerare*. acceleratus.
Acceleratu, *accelerato*. properatus.
Accelerazioni, *accelerazione*. acceleratio.
Accennari ec. v. Accinnari.
Accènniri, *accendere*. accendere.
Accensioni. v. Accinsioni.
Accentari, *accentare*, *mettere accento*. accentum appingere. Diz. Tur. *Per mandar fuori le parole con quegli accenti, che esse ricercano, *accentuare*. voces cum suo accentu pronuntiare.
Accentatu ad. da accentari.
Accentu, *accento*. accentus. dal lat. *cantus*, quasi adcantus accentus, perchè nella cantilena si sogliono accentare le parole. *Accentu acutu, circumflessu, gravi, *accento acuto*, *circumflesso*, *grave*. tenor acutus, circumflexus, gravis. Quint.
Accertari ec. v. Accirtari.
Accertu, *accertamento*. confirmatio.
Accessioni di frevi, vale il rimetter della febbre, *accessione*. intentio, accessio, Crusc. febris accessio. Cels. l. 3. c. 5. ab accendendo. *Per la stessa febbre dicendosi, *tri accessioni*. tre accessioni, cioè tre febbri. Crusc.
Accessoriu sost. *accessorio*. accessio. *L'accessoriu sequita lu principali. principali cedit accessio.
Accessoriu ad. *accessorio*. adventitius. Diz. Tur.
Accessu, *accesso*. accessus, accessorius.
Accetta, *accetta*. bipennis. dal lat. *ascia* dim. ascetta, accetta. *Prov. ad arvulu cadutu accetta accetta vale, ognun concorre a far aggravio a chi è dicaduto a vil fortuna, *ad albero caduto accetta accetta*. arbore dejecta quisque ligna colligit. *Ad arvulu cadutu accetta, e focu. v. Ad arvulu cadutu accetta accetta.
Accettabili, *accettabile*. acceptus, acceptabilis Lact. epit. c. 2.
Accettari, *accettare*, *acconsentire*. adstipulari, pollicitationi assentiri. *Per ricevere. accipere.
Accettatu, *accettato*. acceptus.
Accettazioni, *accettazione*. acceptio.
Accettu, *accetto*. acceptus.
Acchetta, e acchettu, *cavallina*, *cavalletto*. equula, æ, mannus, i. dall' ebr. „ keton, parvus, minor „ cum ha in initio loco articuli, „ ita ut haketon, idem sit ac parvus. P. MS. o dal lat. equus dim. quasi equetta, adquetta, acchetta.
Acchi lettera dell' alfabeto *acca* h. *Cunta, o passa quantu l' acchi di l' abbizzé, o ntra l' abbizzè, vale è uomo di niun conto, *contaquanto un acca*. nullo numero homo. così detto, perchè questo carattere appo noi, e i Toscani non è segno d' alcun suono proprio e vale per niente.
Acchì, *giacchè*. quoniam, *Per interr. cur, ad quid.
Acchiaccari, *accappiare*. illaqueare. v. Chiaccu.
Acchiaccatu, *accappiato*. laqueatus.
Acchiaccatura, *accappiatura*. nexus.
Acchianamentu. v. Acchianata.
Acchianari att. *sollevare*. sustollere. v. Acchianari n.
Acchianari n. *montare*, *salire*. ascendere. da *chianu* colla prep. *ad* quasi *dallu chianu*, cioè dal piano salire in su P. MS. *Inteso di merci, vale *crescer di prezzo*, *montare*. cariorem fieri, ingravescere. *Ci acchianaru, o ci acchiananu tutti, dicesi *di uno spiritato*, *quando infuria*. lymphatus, Liv. vel lymphaticus est. *Per metaf. di-

be-

cesi di chi fieramente incollorisce, *egli ha l' asillo, è asillato; ha il fieno nel corno*. Paul. mod. di dire. proflat iras. *Ci acchianan la musca, dicesi de' buoi quando smaniano morsi dall' asillo, *hanno l' asillo, o assillano*. asilo, vel æstro percelluntur. *Metaf. dicesi di chi grandemente s' adira, *gli è montato, o salito il moscherino*. in iras exarsit. *Non acchianari 'ncunocchia. v. Cunocchia.

Acchianata, *montata*. clivus. *Per l' atto di salire, *salita*. ascensus.

Acchianatu, *alzato*. levatus. *Per *salito*. ascensus. Prop. 4. 3. 63.

Acchiancari, n. *far ceppo*. propiamente dicesi degli arbuscelli, viti, ed altri, che fanno ceppo. caudicem facere. da *chianca*, e la prep. *ad*. *Acchiancari la fabbrica, *abbassarsi la fabbrica*. ædificium ad imum tendere. *Per *non fare avanzamento*. non progredi. *Acchiancari unu 'ntra li studii, 'ntra l' impieghi, 'ntra la virtù, e simili, dicesi di chi non ha messo nulla in avanzo, *egli ha avanzato i piè fuor del letto*, nihil profecit. Cruf. ad meliorem statum non progredi. *Detto di statura, vale *divenir passuto*. obesum evadere. *Per *star fermo, immobile, fisso in qualunque luogo*. firmum stare. v. Funcia, fari li funci.

Acchiancarisi. v. Acchiancari. n.

Acchiancatu, *che ha fatto ceppo*. firmo candice solidatus.

Acchianculalarisi, *accoccolarsi, accosciare*. n. paf. coxendices deflectere, se incoxare. *Per *distendersi*. se extendere. *Per *fermarsi a lungo, appillottare*. cuntanctius subsistere, consistere. da *chianca*.

Acchianculatu, *accoccolato*. incoxatus. *Per *prosteso*. prostratus.

Acchiappari, *carpare, acchiappare*. arripere, rapere. *Per *catturare*. arripere in carcerem, comprehendere. Cic. ducere vinctum in carcerem. Cic. *Per *rubare*. surripere. dal lat. *capio*, quasi adcapiari, acchiappari.

Acchiappatu, *carpito, acchiappato*. comprehensus. *Per *fatto prigione*. captus. *Per *rubato*. ablatus.

Acchicchiari, *sbirciare*. oculorum aciem acuere, intendere. da *cecu*, quasi adcecchiare, acchicchiari, cioè guardare a guisa de' ciechi. P. MS. o da *occhiu*, quasi occhicchiari, acchicchiari.

Acchittedda, o acchitteddu, *cavallina, cavallini*, equula, mannulus. v. Acchetta.

Acchittuneddu. dim. d' acchittuni.

Acchittuni aument. d' acchetta, *cavalluccio più grande*. equulus.

Acchiummari, *piombare*. adoprar il piombo per far corrispondere il di sopra col di sotto. ad perpendiculum exigere. Cic. da *chiummo*.

Acchiummatu, *fatto a perpendicolo*, ad perpendiculum redactus.

Acchiuppari. v. Acchiancari. da chiuppu.

Acchiuppatu. v. Acchiancatu.

Accia, erba, sedano Spat. *appio*. apium palustre, & apium officinarum. Tour. inst, 305. apium graveolens, Lin.Sp.pl f.379.dalla voce lat. apium, apia, appia, accia. P. MS. *Accia sarvaggia, *appio salvatico*. apium palustre minus cauliculis procumbentibus ad alas floridum. Tour. inst. rei herb. f. 305.

Acciaccarisi, *impacciarsi*. sese immiscere. v. Acciaccatu.

Acciaccatu, *impacciato*. impeditus, intricatus. *Per *impicciato di negozii*. negotiis implicatus. da *giaccu* sorte d' armadura, che apporta fastidio P. MS. direi da *chiaccu*, e la prep. *a*, quasi a chiaccu, implicatus, idest nexu implicatus. v. chiaccu.

Acciaccatu, *infermiccio*. affectus.

Acciaccu, *impaccio*, impedimentum. *Per

*Per *negozio intricato*. negotium tricis plenum. P. MS. *Per *malattia, infermità*. valetudo. dallo Spagn. *Achacoso*. v. Acciaccatu.

Acciaccusu. v. Acciaccatu in senso d' impacciato.

Acciaffari. v. Vinci „ ore dentibusque „ præhendere, ex Italica voce „ *ceffo* qua canis, alterinsve bestiæ „ os venit.

Acciari. v. Vinci „ acciari la carni „ dal lat. acies; caro enim cultri, se- „ curisve acie, conciditur, & minui- „ tur „ detto *dal taglio del coltello*.

Accicari, accecari att. *accecare*. cæcare, excæcare, cæcitatem inferre.

Accicari, o accecari, n. *accecare*. excæcari Crusc. cæcum fieri, v. Cecu.

Accicatu, o accecatu. e. g. dall' avarizia, *accecato*. avaritia excæcatus, cæcus.

Accicciari, *accapellare, afferrare*. aliquem cincinnis manu retentis præhendere. da *cicciuli*. cincinni, quasi accicciulari, e per sincope accicciari.

Accicciarisi, *azzuffarsi, afferrarsi, venire alle prese*. congredi, conferere manus. * *Per accapigliarsi*. cincinnis mutuò congredi.

Accicciatu, *accapigliato, azzuffato, venuto alle prese*. congressus.

Accidentali, *accidentale*. fortuitus, accidentalis. * *Per accidentario*. fortuitus.

Accidentalmenti, *accidentalmente*. casu, fortuitò.

Accidenti term. filos. *accidente*. accidens. *Per avvenimento, *accidente*. casus. *Per caso repentino di malattia, *accidente*. symptoma. *Prov. un accidenti nun fa casu, vale un sol caso non fa regola, *una rondine non fa primavera*. una hirundo non facit ver.

Accidia, *accidia*. desidia, pigritia. dal gr. κῆδος kedos cura ἀκηδία akedia, sine cura, sine sollicitudine, cioè incuria, trascuragine. *Per un de' peccati capitali. *accidia* lat. *barb.* accidia, acedia.

Accidiusali. v. Accidentali.

Accidiusamenti, *accidiosamente*. desidiosè, segniter, ignavè.

Accidiusu, *accidioso*. ignavus, segnis.

Accimatu, *primario*. vir primarius. da *cima*, per figura uomo arrivato al più alto grado.

Accina, *pianterella d' appio*. parvum apium palustre. *Per *semenza di appio*. apii semen.

Accinnari, *additare, accennare*. annuere, innuere, nutu indicare. da *cenno*. *Per dare qualche poco d' indizio di checche sia, dicendone qualche parola, *accennare*. leviter attingere. Diz. MS. ant.

Accinnatu ad. da accinnari, *accennato*. indicatus, nutu significatus.

Accinsioni, o accensioni, *accensione*. accensio. *Accensioni di facci, di sangu ec. vale *infiammamento, infiammaggione*. inflammatio.

Acciutari. v. Accentari.

Accintatu, ad. da accentari, per accentuare. vox cum suo accentu proununtiata. *Per *segnato con accento*. accentu signatus.

Acciò, acciocchì, *acciò, acciocchè*. ut, quò. forse dal lat. a quo acquò, acciò.

Accipparì, o accipparisi, *abbarbicare*. radices agere. *Metaf. vale *assodarsi*. sese confirmare, stabilire. da *cippus*, e la prep. *ad*.

Accippatu, *radicato*. radicatus. Col. *Beni accippatu. firmiter radicatus, firmus ut cippus. *Per *assodato*. obfirmatus, *Omu accippatu, vale, *poderoso, atante*. robustus.

Accirtametu. v. Accertu.

Accirtari, *accertare, certificare, confirmare*. certiorem facere. dal lat. *certum*, e la prep. *ad*.

Accirtari, *asseverare, accertare*. asseverare. *Per indovinare. v. 'nzi-

'nzirtari. *Accirtarisi, *chiarirsi*. certissare.

Accirtatamenti, *accertatamente*. affirmatè, affirmauter, asseveranter, asseveratè.

Accirtatu, *certificato, accertato*. certioratus. *Per *affermato*. confirmatus. *Per *indovinato*. v. 'nzirtatu. *Per *idoneo, a proposito*. idoneus.

Accisu, *acceso*. accensus, inflammatus. *ab accendendo*.

Accisuliddu, *al quanto acceso*. aliquantum inflammatus.

Accirtari. v. Accertari.

Accittedda, *scuricella*. securicula. v. Accetta.

Acciuccarisi. v. Aggiuccarisi.

Acciucchì, *acciocchè*. ut. v. Acciò, e chi.

Acciuffari, *acciuffare, pigliar per ciuffo*. arripere capillos. Ort. *Acciuffarisi, *ingrognare, far il grugno*. indignari. Ort. dalla voce *ciuffa*.

Acciuffatizzu, *mezzo ingrognato*. semindignatus.

Acciuffatu, *preso per ciuffo*. capillis arreptus. *Per *ingrognato*. indignatus.

Acciuncamentu, *attrapperia, trappatura*. membrorum contractio.

Acciuncari att. *storpiare*. debilitare, mutilare. v. Sciuncu.

Acciuncari. n. *divenir storpiato*. mancum evadere.

Acciuncatu, *attrappato*. membris iners, vel membris captus.

Acciurari, *stacciare il fior della farina*. pollinem cribrare Merc. Diosc. „ Inter pollinem esse tenuissimum „ pulverem subtilioremque farinæ „ partem. Per metaf. da *sciuri*.

Acciurrari, *afferrare*. Arripere, manibus vi apprehensum retinere, manus alicui inferre. dalla voce gr. χεὶρ, chir manus, quasi adchirrari, acciurrari cioè manibus vi apprehensum retinere. o meglio dal lat. *cerrus*, adcerrari, adcirrari, acciurrari, cioè manibus vi cerris apprehensum retinere.

Acclamari, dicesi del fare a viva voce elezione, applauso, o simili, *acclamare*. acclamare.

Acclamatu, *acclamato*. salutatus. *Per *celebre*. celeber, famosus.

Acclamazioni, *acclamazione*. acclamatio, succlamatio.

Acclusa. v. Littira acchiusa.

Accogghiri, far accoglienza, *accogliere*. comiter accipere, excipere. dal lat. *colo* quasi adcolere, accoliri, accogghiri.

Accolitatu, *accolitato*. accolitatus, us. voc. eccl.

Accolitu, *accolito*. accolitus. voc. eccl. dalla voce gr. ακόλυθος aco„ lithos comes pedissequus, asse„ ctator. nam sicut pedissequi heris „ inserviunt, ita & hic altari infer„ vit, dum sacrum peragitur. P. MS.

Accollarisi, *accollarsi, addossarsi*. sibi sumere, suscipere. *Per *accollarsi un debito*. expromittere, alienam obligationem in se transferre.

Accoltu, *accolto*. acceptus, susceptus. a *colendo*.

Accomitu ad. dicesi d'uomo, che abbia bastevole avere, *facoltoso*. locuples.

Accommodabili, *accomodabile*. quod componi potest.

Accommodari ec. v. Accummudari.

Accommodateddu, *un poco accomodato*. aliquantum accommodatus.

Accommodatu, sup. accommodatissimu. *accomodato, accomodatissimo*. accommodatus. *Per *ben vestito*. ornatus.

Accommodu, o accommudu, *acconciamento, eccomodamento*. refectio. *Per affetto, *accommodamento*. compositio. *Per *accordo di differenze*. compositio, reconciliatio. *Per ripiego a comporre le differenze tra alcuno, *accordo*. litium compo-

si-

stio. *Per prestito di cosa, che non si rende la medesima, come danari, vino ec. mutuatio. *Per prestito di cosa, che rendesi la medesima. res commodata, e forse commodatum, Icti. *Mediaturi d'un accommodu, o accordu, mediatore. pactor, oris, mediator. dalla voce commodus. adcommodu ec. Accommodu ad. v. Accomitu.

Accomunarisi. v. Accumunarisi.

Accorari Vinci. v. Accurari.

Accordiu, o accordu, convenzione; accordo. pactio, conventum. *Accordiu di differenzi, accordo. reconciliatio. *Accordiu di vuci, di strumenti, accordo, accordamento. concentus, consonantia. da chorda *Accordiu di culuri, accordo. harmoge, es. *Campari d' accordiu, vivere d'accordo. concorditer vivere. *Jiri d'accordu, andar d'accordo. ex compacto agere. *Essiri d' accordu, esser d accordo. convenire. *Nu stari a l' accordiu, non istare all' accordo. a pacto recedere. *Prov. megghiu un accordiu magru ca una sentenza grassa. v. Sentenza, o Sintenzia. A corde, quasi congruentia cordium, concordia.

Accorgirisi, accorgersi. sentire, videre, persentire. *Accorgirisi avanti, antivedere. præsentire. *Cuminciari ad accorgirisi, persentiscere. *Accorgirisi un pocu. subsentire. dal lat. cor, e gero, quasi ad cor gerere.

Accortu, accortissimu, accorto, accortissimo. sagax, cautus, callidus. sagacissimus, cautissimus, callidissimus.

Accostumu. v. Accustumatu.

Accrancari ec. v. Aggrancari ec.

Accrianzatu, accrianzatissimu, rispettoso, rispettosissimo. observans, reverens, observantior, observantissimus. da creanza.

Accriditari att. accreditare. auctoritatem conciliare, celebrare, extollere. da creditu.

Accriditari n. dar credenza. credere.

Accriditatu, accreditato. celeber, decantatus, clarus.

Accriscimentu, accrescimento. incrementum, accretio, auctus, us.

Accrisciri, accrescere. augere.

Accrisciriri, accrescersi. adaugeri. da cresco, quasi adcrisciri, accrisciri.

Accrisciutu, accresciuto. adauctus.

Accruccamentu, curvezza. curvor, oris, curvatura, curvatio.

Accruccari att. o 'ncruccari, uncinare. unco trahere. *Per affibiar con gangheri. hamulo fibulare. *Per appendere al rampino. ex unco appendere. *Per rapire. inuncare. *Accruccari ad unu li dinari ntra lu jocu, vale vincergli i danari in giuocando. ludo pecuniam ab aliquo exprimere. da croccu.

Accruccari n. inarcare. incurvari.

Accruccateddu, curvetto. subcurvus. Ammian. lib. 26. cap. 27.

Accruccatizzu, mezzo malaticcio. aliquantum adversa valetudine affectus. v. Accruccatu.

Accruccatu, o 'ncruccatu, uncinato. unco captus. *Per affibbiato. uncino adstrictus. *Per appeso al rampino. suspensus unco. *Per rapito. inuncatus. *Per curvo. curvus, incurvus. *Dicesi anche per figura ad uomo malaticcio. valetudine affectus, valetudinarius.

Accruzzari incaponire. obstinare.

Accubbatu. v. Aggubbatu. dal lat. cubo, quasi adcubatu, idest declinatus.

Accuccari att. dannificare, nuocere, accoccare. lædere, imponere alicui. Crusc. *Accuccari ad unu a vastunati, battere, percuotere uno con busse, conciarlo pel dì delle feste. aliquem verberibus graviter contundere.

Accuccari n. mancar di forze, perdere il vigor, languire. languescere.

languere, deficere. da *cuccu*, quasi divenire a guisa di *cuccu*.

Accuccatu senza forze, debole, *languido*. languidus.

Accucchiari, congiugnere insieme due cose, far coppia, *accoppiare*. copulare, jungere. da *cucchia*.

Accucciari. Vinci. v. Aggucciarisi.

Accucciatu. v. Agguceiatu.

Accuchari. contraho. S. in N. v. Accruccari.

Accuddari, metter in sul collo il giogo, *accollare*. jugo subjicere. **Per porsi addosso*. onus suscipere, sibi assumere. da *coddu*. perche l'uomo, il bue, e qualche altro animale porta la soma sul collo.

Accuddarisi, *accollarsi*. sibi sumere, suscipere. *Accuddarisi un debitu, *accollarsi un debito*. expromittere alicui debitum. *Ulpian. de jure dot.* expromittere, alienam obligationem in se transferre.

Accuddatu, *accollato*, assumptus.

Accuddatu da accuddari, *accollato*. oneratus. detto de' bovi. jugo junctus.

Accuddì avv., che si usa accoppiato coll'avverbio accussì. e. g. accussì, ed accuddì, *in questo*, *ed in quel modo*, *così e così*. hoc, & illo modo. *Fari li cosi accussì, ed acccuddì, vale farle strapazzatamente, *a capo sventato*. incuriose res agere.

Accudiri, *accudire*, *assecondare*. obsequi. dal lat. *audiri*, e la prep. *ad*, quasi adaudiri, adcaudiri, accudiri, o dalla voce spagnuola *accudir*. obsequi. Vinci in accudiri. hisp. *accudir*, obsequi, anne a *cauda*? uti canum mos est heris obsequi.

Accuffarisi ec. v. Acchiancularisi.

Accuffularisi, ec. v. Acchiancularisi.

Accuffulatu, ad. da accuffulari. v. Acchianculatu.

Accuffulunarisi, o accuffularisi. v. Acchiancularisi. da *coffa*, quasi adcoffarisi, accuffularisi, cioè mettersi a guisa di *coffa*.

Accuffulunatu ad. da accuffulunarisi. v. Accuffulatu.

Accugghenza, *accoglienza*. benignitas, comitas. Cic. pro Sest. 2. dal lat. *colo*, adcolenza, accoglienza, accugghenza.

Accogghimentu. v. Accugghenza.

Acculazzari. e. g. li miluni, li citrola, li pruna, e simili, vale perdere la propria figura i frutti per cagion di melume, divenendo di pessima qualità.

Acculazzatu ad. da acculazzari.

Accuminzagghia, *incominciamento*. initium, principium.

Accuminzari, *incominciare*. incipere. *Accuminzari di novu. iterum inchoare. *Bisogna accuminzari di lu 'nnomine patri, vale incominciare da capo, da principio. ab ovo, a capite, iterum incipere, initium alicujus rei facere. Cic. dal lat. initium, quasi adiniciari, adcuminciari, accuminzari. Ferr. e Menag. in P. MS.

Accuminzatu, *incominciato* inceptus, inchoatus. **Per arsiccio*. propriamente detto di candele, torce, e simili. semiustus.

Accuminzatura. v. Accuminzagghia.

Accumitari ec. v. Accummudari.

Accummudamentu. v. Accommodu.

Accummudari att. ridurre a ben essere, metter in sesto e in buon termine. *acconciare*, *accomodare*. concinnare, aptare. *Per prestare, *accomodare*. commodare, * Per dare altrui i suoi agi, e le sue comodità, *adagiare*, *accomodare*. necessaria suppeditare, aptare. **Per rappacificare*. reconciliare. *Accummudari differenzi, cuntrasti ec. *accordare*. simultates, altercationes componere, dirimere. dal lat. commodum, quasi adcommodare, accommodari, accummudari.

Accummudarisi, o accumitarisi n. prende-

dere i suoi agi, e comodi, *adagiare*. suis inservire commodis, sibi consulere. *Per metterli a sedere, *sedere*. sedere. *Accummudarisi a lu tempu, *accomodarsi al tempo*. servire tempori. Corn. Nep. *Accummudarisi a lu presenti, *accomodarsi al presente*. uti præsenti fortuna Cic. *A li circustanzii. ut res dant se se, ita sumus. Ter. *Accummudarisi cu tutti. ut homo est, ita morem gerit. Ter. servire tempori.

Accummudata, *accomodamento*, *acconciamento*. refectio. *Daricci 'na accummudata a li robbi, a la casa ec. reficere.

Accummudatu, *accomodato*. compositus. *Per *rifatto*, *accomodato*. refectus. *Per *adattato*, *accomodato*. aptatus. *Per prestato, *accomodato*. commodatus.

Accumpagnamentu, *accompagnamento*. comitatus, us.

Accumpagnari, *accompagnare*. comitari. da cumpagnu, e la prep. *ad*. *Per mettere insieme, *appajare*, *accompagnare*, jungere, jugare. *Per sonare a concerto del canto, *accompagnare*. concinere. *Farisi accumpagnari. comitem sumere. *Lu Signuri t' accumpagni; modo di dare licenza augurando bene, fatti con Dio, *vatti con Dio*. abi; Deus te sospitet. *Accumpagnarisi. n. pas. farsi compagno, *accompagnarsi*. addere se alicui comitem, alicui ire comitem. Virg. *Prov. accumpàgnati, o jùnciti cu li meghiu di tia, e facci li spisi. pratica con chi è meglio di te e fagli le spese. quovis pretio socium, qui te sit melior, tibi adjunge. *Prov. accumpagnati cu li meghiu di tia, e perdicci li spisi. v. Accumpagnati cu li meghiu di tia, e facci li spisi.

Accumpagnatu, *accompagnato*. comitatus. *Per accoppiato, accompagnato. conjunctus. *Prov. meghiu sulu, chi malu accumpagnatu, *egli è meglio esser solo, che mal accompagnato*. præstat esse solum, quàm vitæ socium habere nequam.

Accumplimintari, v. Complimintari.

Accumulamentu, *accumulamento*. acervatio, coacervatio.

Accumulari, *accumulare*. accumulare, exaggerare, coacervare. da *cumulu*.

Accumulatu, *accumulato*. congestus.

Accumunarisi, *accomunarsi*. n. pas. socium se præbere. dal lat. *communis*, e la prep. *ad*.

Accumunatu, *accomunato*. communis factus.

Accuncumeddu, o a cuncumeddu, *accoccolato*. inclinatus ad talos. *Mèttirisi a cuncumeddu, *accoccolarsi*, *porsi coccolone*. conquinescere. v. Cuncumeddu.

Accunczaturi d' arbuli. topiarius, i. S. in N. cioè giardiniero, che fa lavori di verdure.

Accunczaturi di corii. S. in N. v. Cunzariotu.

Accunfarisi, *acconfarsi*. v. Cunfarisi.

Accunsarisi, rimettersi in libertà, data soddisfazione alla giustizia, *acconciarsi colla giustizia*. in libertate se conciliare exhibita juris satisfactione.

Accunsintiri, *acconsentire*, assentire, assentiri. dal lat. *consentio*, e la prep. *ad*. *Prov. cu taci, accunsenti, o cunsenti. v. Cunsintiri.

Accunsintimentu, *acconsentimento*. assensus, consensus, assentio.

Accunsintirisi, *acconsentire*. n. pas. cedere, luxari, vel rimulas agere. *Acconsintirisi la fabrica, *far pelo*, *screpolare*. rimas agere. Parlando di vasi, campane, ed altri simili, *screpolare*. rimas agere. *Accunsintirisi lu vrazzu, la gamma, lu pedi ec. vale, *slogarsi il braccio*, *o gamba*, *piede ec*. luxari. dal lat. con-

confentio, e la prep. *ad*.

Accunfintutu, che ha caduto, per preffione, o per altra cagione, che ha fatto pelo, *screpolato*. filfus, rimofus. *Fabbrica accunfintuta, o muru. fabbrica, o muro, che ha fatto pelo. ædificium rimofum, murus rimofus.

Accupari, *coprire*, *nafcondere*, *occultare*. abfcondere, abdere. *Accupari lu focu pri nun fvampari, *coprire il fuoco con terra, o cenere*. ignem cooperire, circumtegere. *Accupari li difetti d'unu, vale, *tenere in occulto i difetti altrui*. vitia alicujus abfcondere, abdere. *Accuparifi. n. *accorarfi*. angi. dal gr. κόπος copos moleftia, quafi adcopari, accupari, ideft moleftia affici.

Accupatizzu, *un poco accorato*. nonnihil afflictus.

Accupatu, *accorato*. afflictus, æger animo. Plaut.

Accupazioni, *accoramento*. *accorazione*. cura, ægritudo, afflictio, animi dolor. dal gr. κόπος copos, moleftia.

Accuppari. v. 'Ncuppari.

Accuppatu. v. 'Ncuppatu.

Accuppiari ec. v. Jungiri.

Accupunàri, v. Accupari.

Accupunarifi. n. *camuffare*, *imbacuccare*, *incapperucciare*. caput fe obvolvere, obtegere. dalla voce *cupuni*. cocchiume, turacciolo della botte colla prep. *ad*; quafi adcupunari, accupunarifi, cioè coprirfi il capo a guifa di come fi tura la botte.

Accupunatizzu, *mezzo camuffato*. paullulum capite obtectus.

Accupunatu, *camuffato*, *imbacuccato*. capite obvolutus, obtectus.

Accura, e. g. datti accura, duna accura, dà accura, ftaccura. v. Allerta. dal lat. *cura*, cioè curam age, nè periculum, aut infortunium eveniat.

Accurari, att. *accorare*. contriftare.

Accurarifi. n. *accorare*, *affliggerfi*. angi, dolore confici. dal lat. *cor*, e la prep. *ad*, quafi adcorari, accurari, accurarifi, cioè cordis dolore angi, vexari.

Accuratamenti, *accoratamente*. accuratè, perquam diligenter. da *cura*, e la prep. *a*.

Accuratizza, *accuratezza*. diligentia, ftudium.

Accuratu, accuratiffimu, *accurato*, *accoratiffimo*. fedulus, ftudiofus, diligens, diligentiffimus, accuratiffimus. a *cura*. *Per grandemente afflitto. angore confectus, ideft angore cordis confectus. *a corde*.

Accurdamentu. v. Accordiu.

Accurdari att. propriamente unire e concordare ftrumenti, e voci sì che confuonino, *accordare*. temperare, concordem reddere. e in fenfo n. concinere. *Per metter d'accordo, *accordare*. componere. *Accurdari cuntrafti, liti, *accordare*. altercationes componere, lites dirimere. *Per concedere, *accordare*. concedere. *Per pattuire, dare per patto. pacifci. *Per appuntare, ftabilire. condicere, conftituere. *Per far contentare. efficere ut quis acquiefcat. *Accurdari un picciriddu chi chianci, *racchetare*. fletum compefcere. dal lat. *concordare*.

Accurdarifi n. convenire, *concordare*. concordare, concordem effe.

Accordatu. ad. da accurdari, *accordato*. concors. *Per pacificato. conciliatus. *Per accordato per patto. conventus, pactus. *Per determinato. ftatutus. a *concordando*.

Accurgimentu, *accorgimento*, *accortezza*. fagacitas, calliditas.

Accurriri, *accorrere*. accurrere.

Accurtamenti, *occultamente*, *in occulto*, *nafcoftamente*, *celatamente*. clam, occultè.

Accurtamentu, *occultamento*, *nafcondi-*

di-

dimento, celamento. occultatio.

Accurtari, *occultare*, *nascondere*, *celare*. celare, occultare, abscondere. ab *occultando*.

Accurtarisi, *occultarsi*. abdere, se occultare, se in latebris, se in latebram conjicere. Cic. *Accurtarisi li soi vizii cu beddi palori. verbis decoris obvolvere vitia. Horat. *Accurtari li soi disigni a quarchedunu. expertem consiliorum aliquem habere. Liv.

Accurtatu, *occultato*. celatus.

Accurtazioni, *occultazione*, *occultamente*. occultatio.

Accurtizza. v. Accurgimentu.

Accurtu. e. g. fari una cosa in accurtu. *commettere un azione di soppiatto*. furtim, clam aliquid agere. *Per tramare un' insidia, *ingannare*. supplantare v. accurtamenti.

Accurzamentu, *accorciamento*. contractio, diminutio.

Accurzari att. *accortare*, *scorciare*, *accorciare*, *sminuire*, *abbreviare*. decurtare, imminuere, mutilare. *Accurzari caminu, *andar per la strada corta*. via compendiaria uti. Metaf. vale ristringere. compendifacere. *Talora sminuire fatica. minuere laborem. dalla voce *curtu*, quasi adcurtari, accurzari. idest breviorem facere.

Accurzarisi n. *accorciare*. imminui, brevius fieri, effici, reddi.

Accurzatu, *accorciato*. decurtatus. *Per *abbreviato*, *accorciato*. contractus.

Accusa, o 'ncusa, *accusa*. accusatio, nominis delatio. v. Accusari.

Accusari, o 'ncusari, *accusare*, *incolpare*. accusare, nomen deferre, reum facere. da *causa* colla prep. *ad*, quasi aliquem tanquam mali causam, apud judicem imputare, & ideo ad causam vocare. *Accusari unu di dilittu capitali. arcessere capitis.

Accusativu, *accusativo*. quarto caso delle declimazioni de' nomi dei latini presso i grammatici. accusativus.

Accusatu, *accusato*. insimulatus, accusatus.

Accusatura, accusaturi, *accusatrice*, *accusatore*, *accusante*. accusatrix accusator.

Accusciamentu *combagiamento*. commissura, junctura. v. Accusciari. *Per congiunzione in amistà. conjuctio.

Accusciari, unire insieme. jungere, coagmentare. *Per *star forte a cavallo*. in equo benè insidere. Gel. lib. 5. *Per *congiungersi carnalmente*. copulari. *Accusciarisi cu unu, vale far seco grande, e stretta amicizia, unirsi con esso lui, *ristringersi con alcuno*. alicui adhærere, penitus in alicujus familiaritatem se dare, se immergere, se insinuare, intrare. Cic. aliquem sibi conciliare. Quintil. lib. 6. c. 1. *Per essere unito insieme legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, e simili, *combaciare*. congruere, da *coscia*, tanto in senso proprio, quanto in senso figurato.

Accusciatu, *unito*, *congionto*. connexus. *Per *ristretto con alcuno*. conjunctus.

Accusiceddа, *accusanzioncella*. levis accusatio, accusatio contemnenda. Crusc.

Accussì, *così*. ita, sic. dalla voce gr. ὡσεὶ osi, ita, colla prep. *ad* lat. adosi adcossì accussì. P. MS. *Accussi, *ancora*. item. *Accussì ah? *come eh?* ita ne? ita ne verò? *Accussì accussì, così così. mediocriter.

Accustamentu, *accostamento*. accessus, us, appropinquatio.

Accustari at. far vicino, *avvicinare*, *accostare*. admovere. da *costa*, quasi adcostari, accustari, idest ad costam, seu latus ponere. Menag. in P. MS.

Ac-

Accustarisi n. *accostarsi*. accedere. *Accustarisi, per aver qualche somiglianza, *accostarsi*. non procul abesse. Cic. *Si cci accosta, vale essér vicinissimo, esservi una differenza insensibile, *ella batte*. minimum discrepat. Crusc. *Lu tempu passa, e la vicchizza accosta, tempora labuntur, tacitisque senescimus annis.

Accustatu, *accostato*. admotus.

Accustumatu, con buon costume, *accostumato*. benè moratus. *Malu accostumatu, *male accostumato*. malè moratus. da *custumi*.

Accusturari, *cucir le costure*. simul suere, ut interior exter sutura. da *custura*, e la prep. *ad*.

Accusturatu, *cucito a costola*. eminente sutura consutus.

Accutturari, *stagionare*. maturare. *Accutturari, cuocere, e ridurre qualunque vivanda ad una perfetta cuocitura, *cuocere ben bene*. benè coquere. da *cuttura* colla prep. *ad*, quasi adcutturari, accutturari.

Accutturarisi, *cuocersi ben bene*. benè coqui. *Parlando di vino, vale divenire di buon odore, e sapore, *stagionato*. maturum fieri.

Accutturatu sust. e. g. sciauru d'accutturatu, *buon odore*. fragrantia, suavis odor. ironic. per *puzzo* fætor, putor.

Accutturatu add. *stagionato*. maturus. *Per cotto*. coctus. *Detto per vino, vale maturo, *stagionato*. maturum, odoris fragrantia præditum, vinum inveteratum.

Accutufari, *zumbare*. male cædere, dall' ebreo kieteph humerus, quasichè, chi è in tal guisa battuto. *suasi renduto*, gibbosus.P. MS. „ Accutufari propriè est ita percussionibus dorsum contundere, ut penè gibbosus, qui cæditur, reddatur ab Hebr.kiteph humerus ec. „ o dal gr. κόπτω copto, tundo, „ percutio. P. MS.

Accutufatu, *zombato*. malè mulcta-tus. *Per restare ammaccato. contusus.

Accuzzari, *fare inchinare ad uno con violenza il capo*. vi alicujus caput deprimere. *Per trafigger la collottola*. cervicem frangere. Cic. *Accuzzari li voi, rompere la nuca al bue, *dinoccolare*. cervicem frangere. da *cozzu* colla prep. *ad*, quasi adcozzari, accuzzari.

Accuzzarisi, *corrucciarsi*. offendi, indignari e. g. s' accuzzau cu mia, vale, mi guarda con occhio bieco, torvis oculis me conspicit.

Accuzzatu, *inchinato col capo in giù*. depressus. *Per corucciato*. offensus. *Per ucciso*. interfectus.

A censu, e. g. dari a censu. v. Dari, o censu.

Acerrimu, *acerrimo*. acerrimus.

Achanari. v. 'Nciaaari, S. in N. cioè acchianari.

Achanari. v. 'ncianari S. in N.

Acariri. v. 'nciariri. S. in N.

Achelou, *fiume della Carnia*. acheloo. acheleus.

Achetta. S. in N. v. Accetta.

Achi erba canuxuta, apium. S. in N v. Accia. *Achi olusatrum. S. in N. v. Lasciandreddu. *Achi heliosinum S. in N. *pro heliojelinum*. v. Accia. *Achi Ereoselinum S. in N. *pro O eoselinum*. v. Apiu montanu.

A chi e. g. vinisti? *a che?* cur, quare? *A chi fini, a chi propositu sta lunga parrata? *a che fine, a che proposito?* quorsum hæc tam longa oratio?

Achitedda. S. in N. v. Ascitedda.

Achivimentu. P. di P. e C. di R. presso i nostri antichi s' intende il contratto da' Teologi spagnuoli detto moatro, onde dice Testa nelle note a' capitoli del nostro Regno cap. 413. Reg. Alph. „ cum quis alicui præ„ lentem pecuniam quærenti quid„ quam habita fide de pretio carius „ vendit, ut idem continuo ab ea „ pecunia numerata vilius emat.

dal-

dall' It. acciviri, in senso di dare denaro a cambj, a ad usura come spiega il Diz. Franc. „ accivire, „ donner de l' argent a change, & „ a profit, ou interest. o dal lat. cresco pro ditari ex alicujus infortunio, præt. crevi, e la prep. ad adcrevimentu, accrivimentu, acchivimentu.

Acclviriſi (si usa in qualche luogo di Sicilia) *accivirsi*, *provedersi*, procaccirsi (o attivo) *accivire*, *provedere*, procacciare. Sp. MS.

A chiummu, *a piombo*. ad perpendiculum. Per a proposito e. g. ci cadi a chiummu. in rem cadit.

Acidettu, *acidetto*, subacidus.

Acidizza, *acidezza*, *acidità*. acrimonia, acritudo, acor.

Acidu sust. *acidezza*. acritudo.

Acidu, acidissimu, *acido*, *acidissimo*. acidus, perquam acidus.

Acitirisi, *acetire*. acescere. dalla voce *acitu*.

Acitu. e. g. aviri l' acitu. v. Acidu.

Acitu, *aceto*. acetum. *Acitu! interiez. *finocchi*! pape! *Prov. di bonu vinu si fa pessimu acitu. vale, non esser caduta, ma precipizio quello d'un uomo grandemente da bene, qualor travia dal sentiero della virtù, *di buon vino si fa pessimo aceto*. ex optimo fit pessimus, qui a suscepto virtutis tramite deflectit. *Pigghiari la strata di l' acitu, vale, *andar per la mala*, *o pigliar la mala via*. perditionis iter arripere. ex Alcim. Avit. *Si guastau comu 'na vutti d' acitu, *va di male in peggio*, peggiorare. ruit in pejus. *Acitu di pipi! v. Acitu interiez. *Acitu di capu, vale per aceto di vino guasto potente, e forte, divenuto acidissimo, *aceto gagliardo*, *forte*. acetum acidissimum. così detto per esser capo di tutti gli altri, cioè il più forte.

Acitula. v. Acitusedda erba.

Acitusedda, o agra e duci, *acetosella*, *o acetosa maggiore*. acetosa pratensis. Tour. Inst. rei herb. 502. Rumex, acetosa. Lin. Spec. Pl. 481. dal lat. *acidus* dim. quasi acidusella, acitusella. così detta per esser il di lei sugo subacido. *Acitusedda rizza, o agra, e duci rizza. acetosa foliis crispis Tour. inst. rei herb. 502. *Acitusedda cu radica tuberusa, o agra, e duci cu radica tuberusa. acetosa tuberosa radice. Tour. inst. rei herb, 503. Rumex Tuberus Lin. Spec. Pl. f. 481. *Acitusedda cu fogghi tunni, auricchiati, o agra, e duci cu fogghi tunni auricchiati, o acitula di sciara. acetosa rotundi folia hortensis. Tour. inst. rei herb. 503. Rumex Scutatus Lin. 480. *Acitusedda arboria, o agra e duci arboria, o acitula arboria. acetosa arborescens subrotundo folio ex Insulis fortunatis. Tour. inst. rei herb. 503. Rumex lunaria Lin. 479. *Acitusedda cu fogghi di basilicò, o agra e duci cu fogghi di basilicò. acetosa ocimi folio neapolitana. Tour. inst. rei herb. 503. Rumex bucephalophorus Lin. Spec. Pl. f. 479. *Acitusedda, o agra e duci, cu fogghi a saitta. acetosa montana angusto folio sagittæ Panph. sic. Cupani Tab. 305. Tour. inst. rei herb. 503. *Acitusedda cu fogghi a lanza, acetosa arvensis lanceolata Tour. inst. rei herb. ibidem. acetosa lanceolato folio e basi lata polyfido ætnensis Cup. Hort. Cat. & P. S. Tab. 75. a Rumex acetosella Lin. Sp. Pl. f. 481.

Acituseddu. *acetosetto*. acidulus. *Prezzu acituseddu. v. Salateddu.

Acitusu, acitusissimu, *acetoso*, *acetosissimo*. acidus, acidissimus.

A coddu, aviri robba a coddu, *d' avanzo*. ultraquam satis est. aviri negozii a coddu, dicesi di chi tiene negozii indugiati. procrastinatis negotiis implicatus. *Mettiri a coddu

du, *accollare*. fociare juvencos aratro impofito. Stat. 1. Theb. *A coddu tutta, *alla rotta*, *a negozio rotto*. re infecta. *Jiri a coddu tutta, *andare all' ingiù*. in diminuzione, in precipizio. in deterius trahi, in pejus labi, ruere, ferri, retro fublapfa reverti. Vi. g.

Aconitu, ammazza lupi, Ital. *aconito*, *cinoctono*. Matth. aconitum lycoctonum luteum Tour. inft. rei herb. f. 424 aconitum lycoctonum L. Sp. Pl. f. 750. *Aconitu napellu o di ftork, *Aconito napello o di ftork*. aconitum cæruleum feu napellus primus. C. B. P. f. 183. Tuor. inft. rei herb. f. 425. aconitum napellus L. Sp. Pl. 751. *Aconitu ammazza cani, o pardalianche, *aconito pardalianche*. Alla non accurata deferizione lafciataci dal Diofcoride di quefta pianta fi deve attribuire la diverfa interpetrazione de' fuoi comentatori, e quindi per la confufione circa al fuo nome, e per la fua indole è ftata da moderni ridotta la cofa, al punto di doverfi determinare fe fia il Doronicum radice fcorpii del Gafp. Bavh. nel fuo pinace f. 184. o pure l' aconitum pardalianches feu Thorà del medefimo nel luogo di fopra citato. Ambedue le fudette opinioni, vantano i loro feguaci: alcuni vedendola forte intrigata non vollero dar parere: moltiffimi de' più accreditati hanno ftimato di non dover quella contare fra gli aconiti per non effere a loro fimile nella forma del fiore, ma metterla nella Claffe de' Ranuncoli; al fentimento de' quali fofcrivendomi avvalorato da forti ragioni, e dalle autorità de' più valorofi botanici, e fpecialmente de' ficiliani come del Bonanni, ed altri ho creduto di doverla efcludere dalla Claffe degl' aconiti e de' doronici uniformarmi al Tournefort, chiamandola Ranunculus Cyclaminis folio, afphodeli radice inft. rei herb. f. 285. Ranunculus Thora Linn. Sp. Pl. f. 775. *Aconitu falutari o antora, *antora* Matth. aconitum falutiferum anthora C. B. P. f. 183. Tour. inft. rei herb. f. 425. aconitum anthora Linn. Sp. Pl. 751. dal gr. ἀκονη acone, cos, tis, cioè pietra, così detta perchè nasce nelle pietre Ovid. Metamorph. lib. 7.
„ quæ quia nafcuntur dura vivacia
„ caute, agreftes aconita vocant.
„ o fecondo dice Bonan. MS. aconitum latinis ab *Acone Pago* quo-
„ dam Mariandynorum non procul
„ ab Heraclea Pontica, quoniam ibi
„ copiofiffime nafcitur. Græcis *aconi-*
„ *ton*, ab *acone* hoc eft a *cote* ad
„ acuendum ferrum apta, fic aco-
„ niti fucco, vel radice, quibus qua-
„ fi cote fpicula a venatoribus attri-
„ cta celerius perniciem adferrent:
„ vis enim eadem in morte effet,
„ quæ cotibus ad ferri aciem de-
„ terendam ftatimque admota velo-
„ citas fentiretur.

A cori, a foggia di cuore. cordis inftar, in modum. *Aviri a cori, *avere a cuore*. cordi effe.

Acoru, *acoro o Calamo aromatico Ambr*. acorus verus, five calamus aromaticus officinarum C. B. p. 34. Tour. in Cat. Pl. H. reg. parif. f. 263. acorus calamus aromaticus Lin. Sp. Pl. f. 462. *Acoru fauſu. iris paluftris lutæa. Tour. inft. rei herb. 360. Iris Pfeudo-acorus L. Sp. Pl. 56. dal gr. ἄκορον, acoron, Bonanni manufcritti: „ quoniam Pupillis, „ five aciei oculorum caliginofæ me- „ deatur, nam cori apud græcos eft „ pupilla oculi.

Acqua, *acqua*. aqua. voce compofta dal lat. *a & qua*, quafi a qua vivamus Feft. *Per pioggia *acqua*. imber. *Per liquore acquo, che fi cava da erbe, fiori, e fimili per via di diftillazione, e altre acque artificiate, *acqua ftillata*. Crufc. *Per fudore. fudor. *Acqua caruda, *acqua* cal-

calda . calida , æ . *Acqua annivata , chiuvana, currenti, morta, salimastra , surgenti,tebita, vugghienti, *acqua nevata , piovana , corrente, morta , salmastra, sorgente , tepida , bollente* . aqua nivata , pluvia , profluens , stagnosa , salsa , viva , egelida . Cels. fervescens . *Acqua di funtana , di jisterna , di puzzu , *acqua di fontana , di cisterna , di pozzo* . aqua viva fontana , cisternina , putealis , Col. *Acqua currenti , *acqua corrente* . aqua fluens . Cic. *Caduta d' acqua , *caduta d' acqua* . aquæ dejectus . *Li prim' acqui , *le prime acque* . imbres primores . *Mastru d' acqua . v. Mastru d' acqua . Oceddu d' acqua . v. Oceddu . *Dari acqua a manu . v. Dari . *Darl l' acqua , aprire i condotti , onde viene l' acqua , *dar l' acqua* . aquæ aditus aperire . *Dari l' acqua a li panni , a li drappi . v. Sbagnari . *Dari l' acqua a manu . v. Lavari li manu . *Essiri ntra 'n acqua , o ntra un gurgu d' acqua , *esser tutto in sudore* . sudore diffluere . *Fari acqua , *orinare , far acqua* . mejere . *Passari l' acqua a manu , vale far lavare le mani a' commensali , *dar l' acqua alle mani* . cedo aquam manibus . *Fari passari l' acqua davanti , vale *trattare uno splendidamente a tavola* . lauto convivio excipere . *Travagghiari sutt' acqua , o lavurari sutt' acqua , che anche dicesi sutta manu , o cappottu , o taju , vale negoziare nascostamente , *lavorare sott' acqua* . clam , per ambages agere . *Nun turbari l' acqua , spesso dicesi ironicamente d' uomo , il quale benchè stia cheto , e noi dimostri , operi con somma accortezza , *acqua cheta* . cuniculis oppugnare . * Prov. acqua passata nun macina mulinu , che anche dicesi , li così passati su comu li morti , s' usa specialmente per dinotare non doversi tener conto de' passati delitti . malorum oblivio . Dicesi anche per esortare altrui a non tener conto dell' offese o danni passati . malorum ne memineris. *Affucarisi ntra un gottu d' acqua , dicesi di chi per un piccolo intoppo si sgomenta , *affogare in un bicchiere d' acqua* . pedem ad stipulam offendere , in minimo periclitari . *La prima acqua , chi veni , lu vagna , dicesi generalmente di chi è in termine o in istato , che ogni minima cosa gli dia il tracollo , *starsi su' trampoli* . Prov. Tosc. (benchè questo è men ampio del nostro , perchè dicesi di un mercante , che sta per fallire , o di chi sta per decadere dal suo posto) . proxima jactatam deprimet unda ratem . *Lu sangu non si pò fari acqua , vale è a forza che tra parenti sia sempre alcun poco d' amore , *il sangue non fu mai acqua* . consanguinitatis amor nunquam ex toto exuitur . *Nun mettiri lu jiditu a l' acqua fridda , dicesi di chi in qualche facenda non vuol affaticarsi nè molto nè puoco , *non volgere la mano sossopra , o ei non ne farebbe un tombolo in sull' erbe* . ne manum quidem verteret . *Ogni acqua ci pò , che anche suol dirsi , ogni cosa ci pò , dicesi di chi è in istato , o in termine , e che ogni minima cosa gli rechi danno , *ogni acqua lo immolla* . & minimæ vires frangere quassa valent . *Pistari l' acqua ntra lu murtaru , affaticarsi senza frutto , tentare un' operazione , che non riesca , *fare un buco nell' acqua* . in cassum laborare , oleum & operam perdere , ignem desiccare , arare litus , in aqua scribere , æthyopem dealbare , laterem lavare . Cic. Ter. Plaut. Catul. *Per affaticarsi inutilmente a persuader chi che sia , *pestare , o battere l' acqua nel mortajo* . cribro aquam haurire . *Carriari acqua a li morti , dicesi di chi per vecchiaja , o per malla-

nìa par che non possa andar molto in là. *aver la bocca sulla bara*. moribundus. *Tantu va la quartara a l' acqua fina chi si rumpi; si dice del mettersi più volte ad un rischio, che alla fine vi si rimane, *tante volte va la secchia al pozzo, che ella vi lascia il manico, o l' orecchia, o tanto va la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa*. qui periculum amat, perit in illo. Cruic. quem sæpe transit casus, aliquando invenit. Sen. *Essiri ntra l' acqua di l' aranci, vale esser in un grandissimo travaglio, e agitazione, o estrema necessità, o pericolo, *esſere nell' acqua sopra il capo, e fino a gola*. v. Esseri. *Ognunu tira acqua a lu so mulinu, vale lo stesso che ognunu tira bracia a lu so cuddurunì. v. Cuddurunì. *Frìiri li pisci cu l' acqua. v. Frìiri. *Ogni acqua leva siti, vale, alle necessità naturali, ogni cosa serve, per cattiva, ch' ella si sia, *ogni acqua spegne il fuoco*.

Acqua agghiazzata, *acqua agghiacciata*. aqua glaciata. Plin.

Acqua assuppa viddani, *pioggia minutissima, acquerugiola*. pluvia tenuis.

Acqua biniditta, *acqua benedetta*. aqua lustralis. *Chista è cosa chi passa cu l' acqua binidirta, dicesi *di colpa, o inconveniente di poco momento*. de minimis non curat Prætor.

Acqua d' angili, *acqua d' angeli*. aqua angelica. pharmacopolæ suavissimi odoris aqua. Diz. di Tor.

Acqua di cannedda, *acqua di cannella*. aqua cinnamomina. Plin. l. 2. in Onom. Rom.

Acqua di li Cursali, forgente d' acqua, dove ben munita ritrovasi una torre fabbricata per ordine della Deputazione del Regno nel 1592. aqua pyratarum. Bar. aqua Corsalium. Faz. dalla voce cursari, perchè ella era una torre destinata contro i Corsari.

Acqua di la Ficarra casale di Sicilia, *acqua della ficarra*. aqua Ficarræ. ex Monum. Public.

Acqua di sciuri di savucu, *acqua di fior di sambuco; sambucata*. aqua sambucea.

Acqua di nivi, *acqua di neve*. aqua nivalis. Gel. l. 19. cap. 5.

Acqua di rigina, *acqua arzente distillata con acquavite, e ramerino*. acqua della regina così detta per esser ritrovata da una Regina d' Ungaria. aqua, ut ajunt, Reginæ. Diz. di Tor.

Acqua d' oduri, *acqua di buon odore*. aqua jucundè olens, adorifera. Plin. l. 31. cap. 3. in Onom. Rom.

Acqua d' oriu, *bevanda fatta d' orzo, orzata tisana decotto*. ptisana, æ ptisanarium. Plin.

Acqua firrata, *acqua di ferraro, nella quale si tuffa il ferro infocato*. aqua ferraria. Plin. in Onom. Rom.

Acqua duci, *acqua concia, o acconcia*. acqua mulsa, aqua facchato, & odore condita.

Acqua forti, acqua, che si fa co' sale, e simili materie acri, ad effetto di partir metalli, o fare altre operazioni possenti, *acqua forte*. acris aqua. Diz. di Tor.

Acqua giuggiana, *umore della bolla acquajuola*. pustulæ humor. dal lat. lolium, da noi detto *giogghiu* per la similitudine, che nel colore ha l' umore della bolla acquajuola col lolio, quasi lolina giuggiana P. MS.

Acqua lammicata, *acqua lambiccata*. aqua stillata.

Acqualora, o acqualoru, *bolla acquajuola*. pustula aquam continens, voce composta da acqua, e ichor, pro sanies quasi acqua ichora, acqualora. P. MS.

Acqualoru, *acquajo*. urnarium. *Per acquajo*. aquarium.

Acqua-marinu, torre di colore rassomigliante l' acqua di mare, *acqua ma-*

marina . cœlureus color . *Per forta di colore turchino assai chiaro, *acqua di mare* . cœruleus color.

Acqua midicata, forte di decozione, *acqua medicata* . aqua medicata.

Acqua minerali, *acqua minerale* . aqua mineralis. *Acqui minerali caudi di vagni, *acque di Terme* . Thermæ, arum. dal gr. Θερμαὶ . ve ne sono moltissime in Sicilia, come quelle di Termini, Cifalà Sclafani, Sciacca, Castell'a mare, Alì, Lipari ec. *Acqui friddi minerali di vagni, *acque minerali fredde* . abbondano in Sicilia, e le più specifiche sono l' acidule di Paternò alle falde dell' Etna. l' acidule zolforose vicino Caltanissetta, le zolforose nelle vicinanze di Agosta, l' acidule ferruginose sotto Aci reale, le saline nella Baja di Palermo, dette l' Acqua santa, le salse di Trapani dette di San Cosmo, e Damiano, l' acqua santa sanguinosa, ferruginea di Sciacca, quella purgante di Termini, detta volgalmente del Bevuto, ed altre. v. Mong. t. 2. nella Sic. ric.

Acqua morta, *acqua morta* . aqua stans. Pal.

Acqua nansa, acqua odorosa distillata dal fior dell' arancio, *acqua nausa, o lanfa* . aqua e floribus aurantiis distillata. Crus. dall' ebr. naphah. efflare, spirare, o dalla voce araba naphah, che significa lo stesso P. MS. o dal lat. nymphalis, cioè aqua nymphalis, quod nimphæ ad delicias aqua odora uterentur. Vinci.

Acqua nitrata, *acqua di nitro* . aqua nitrata.

Acquaredda, *colla poco tegnente* . gluten solutum. *Detto di bevanda annacquata, *annacquato* . aqua dilutus. dal lat. aqua modo dimin. acquarella, acquaredda.

Acquariarisi, *abbondar d' acqua* . aqua abundare. *Acquariarisi l' arvuli, li pianti, e simili. v. Ammargiarisi.

Acquariatizzu. v. Acquariatu.

Acquariatu, *imbevuto d' acqua*. aquosus, aquæ copiam habens. da acqua.

Acquarrosa, *acquarosa* . aqua rosacea.

Acquata, *acquarello* . lora, æ v. Vinettu. *Acquati, *olio secondario meschiato con acqua* . oleum secundarium.

Acquateddu dimin. d' acquatu, *annacquaticcio* . aliquantulum dilutus.

Acquaticu, o aquaticu, *acquatico* . aquaticus.

Acquatu, aggiunto di vino, *annacquato* . vinum dilutum.

Acquaviti, vino stillato, *acquavite* . aqua ardens, acqua ex vino distillata Diz. Tor. da viti quasi acqua di vite, o da vita, perchè ristora la vita. P. MS.

Acqua viva Ter. di Sic. *Acqua viva* . aqua viva. M. P.

Acquazza pegg. di acqua, *acquaccia*, aqua corrupta. Diz. Tor.

Acquazza morta, *acquaccia morta* . aqua stagnans. v. Acqua morta.

Acquazzina, *guazza, rugiada* . ros, oris. *Per pioggerella, *acquerella*, *piccola pioggia* . aquula, tenuis pluvia. da acqua modo dimin. acquatina, acquazzina.

Acquazzinarisi, *irrorarsi inzupparsi di rugiada* . rore imbui.

Acquazzinata, *spruzzo di rugiada* . irroratio Apul. l. 9. Metam. *Per pioggerella. levis imber. *Per piccola pioggia velenosa, e adusta, che assai nuoce alle viti, *melume* . rubigo.

Acquazziniarisi. v. Acquazzinarisi.

Acquazziniatu ad. *asperso di rugiada, rugiadoso* . roscidus.

Acqui agghiazzati. *bevanda congelata, sorbetto* . frigida, sorbitium gelu concretum. Diz. Tor.

Acquicedda, *acquicella, spruzzaglia* . tenuis imber.

Acquignu, *acquoso* . aquosus.

Acquistamentu. v. acquistu.

Acquistari, *acquistare* . aquirere consequi, adipisci. *Acquistarisi ripu-

tazioni. in nobilitatem venire, famam assequi. dal lat. acquiro sup. acquisitum, quasi aquisitare, acquisiari.

Acquisiatu, *acquistato*. acquisitus, partus, comparatus.

Acquistu, *acquisto*, *acquistamento*. consecutio, aquisitio, adoptio. *Robba di mal' acquistu, *robba di mal' acquisto*. res malè parta. *Prov. robba di mal' acquistu comu veni sinni va, vale, le cose male acquistate in breve vanno in malora, *quel che vien di ruffa in ruffa, se ne va di buffa in buffa*. malè parta, malè dilabuntur.

A crepa panza, *a crepa corpo*, *a crepa pelle*. extra modum. *Mangiari a crepa panza, *mangiare a crepa pelle*. se cibis ingurgitare. Cic.

Acri, acre, acro. *agro*. acer.

A cridenza, posto avverbial. co' verbi dare, lavorare, pigliare e simili, vale, pe' tempi, senza aver di subito la mercede, *a credenza a credito*. non præsentibus nummis. *Citari a cridenza, vale *dire cheche sia senza fondamento*, *a credenza*. temerè edicere. *Prov. cu duna a cridenza, o fa cridenza perdi l' amicu, e perdi lu dinaru, *chi dà a credenza spaccia assai*, *perde l' amico, e i denari non ha mai*. amicum & pecuniam perdit quisquis cæca die vendit. dal lat. creditum ad creditum, a credendo.

Acrimonia, *acrimonia*. acrimonia.

Acrimuniuseddu, *alquanto acrimonico*. acriculus. Cic.

Acrimuniusu, *acrimonico*. acer.

Acrissiri. S. in N. v. acrisciri.

Acrosticu, componimento poetico nel quale le prime lettere d' ogni verso formano nomi, o altre parole determinate, *acrostico*. acrosticon. dal gr. ἀκρόστιχος acrostichos, acrostico voce composta da ἄκρον acron, summitas extremitas. (in questo senso però vale per principio) initium e da στῖχος stichos versus, cioè principio di verso.

Aculeu, dicesi a quella piccolissima spina, che anno nella coda le vespe, pecchie, calabroni, e simili colla quale pungono, *ago punciglione*. aculeus.

A cuncumeddu. v. Accuncumeddu.

A cuntu. v. Cuntu.

Acuru pianta. v. Acoru.

Acutamenti, acutissimamenti, *acutamente*, *acutissimamente*. acutè, acutissimè.

A cutiddati, pigghiarisi a cutiddati, cultris digladiari. v. Cuteddu.

Acutizza, *acutezza*. acies.

Acutu, *acuto*. acutus. *Per similitudine si dice delle malattie maligne e precipitose, *acuto*. morbus acutus, celer. *Morbu acutu vale febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso, *febbre acuta*. febris acuta. *Incegnu acutu, *ingegno sottile*, *vivo*. ingenium acutum. acre. Cic. *Sonu, e vuci acuta, *suono*, *e voce acuta*. acutus. Diz. di Tor. *Accentu, angulu, duluri, vista ec. acuta. v. Accentu, angulu, duluri, vista acuta.

Aczaccanari. stabu'or. S. in N. v. Azzaccanari.

Aczalora pumichelli. S. N. v. Azzalora.

Acziari, agilo agitari S. in N. forse pro agilæa agitari voce lat. barbara, che vuol dire bos, qui inter gregem agit v. Fac. nelle voci barb.

Acziccari. S. in N. v. Ficcari.

Aczimmari tundu S. in N.

Aczocchè. ut, quia S. in N. v. Acciocchè.

Aczolu: S. in N. v. Azzolu.

Aczopiari, o aczupiari. S. in N. v. Azzuppari.

Ad, prepos. v. A, prepos.

Adaciu, e adaxiu ec. v. Adasciu.

Ad annu, *ad anno*. per annum. *Ad annu, o ad annu ad annu, *annualmen-*

mente . singulis annis .

Ad arcu , *a volta* , *in volta* . arcuatim.

Ad armi curti , *ad arme bianche* . ad pugnam ensium .

Ad armi di focu , *ad arme a fuoco*. tormentis bellicis.

Ad arti , avv. *artificiosamente* , *ad arte* . consultò, de industria datâ, deditâ operâ . *Fatta ad arti , *fatta con frodolenza* . fraudulenter . *Per *finta* . fictè , simulatè .

Adasciatu , *lento* , *agiato* , *tardo* . lentus , tardus , cunctabundus . Liv.

Adasciu , *adagio* . cunctanter . *Per *piano*, *con voce sommessa*. submissim. *Adasciu adasciu , *pian piano* . sensim , pedetentim . *Prov. Adasciu, adasciu si fa gran camimu , o viaggiu , o cu va adasciu fa gran caminu . v. Fari. dal lat. *ago* quasi ad ago , adagio adagiu , adasciu . Menag. in P. MS.

Adattabili. da potersi adattare, *adattabile* . aptus idoneus.

Adattari , accomodare una cosa ad un' altra , mediante la convenienza , o proporzione , *adattare* . accommodare , aptare . dal lat. *aptare* , e la prep. *ad* . *Adattarisi , *adattarsi* . se aptare . *Per *industriarsi* . uti industria . *E' un omu chi si adatta a tuttu , dicesi ad uomo procacciante, *industrioso* . industrius, navus .

Adattateddu dim. di adattatu . aliquantum accommodatus .

Adattatissimu sup. di adattatu . nimis accommodatus .

Adattatu , *adattato* . accommodatus . *Per *industrioso*, *procacciante* . industrius , navus .

Adaxiu . MS. ant. v. Adasciu .

Addabanda , o ddaddabanna, o ddabanna a lu sciumi , *di là del fiume* . ultra flumen . *Addabanda lu munnu , si dice per accennare alcuna parte lontana del mondo , e per esprimere signratam. spazio grandissimo di lontananza , *in capo del mondo* , *in capo al mondo* . in remotissima regione , in remotissima orbis terrarum parte.Crusc.voce composta da *dda* per là , e *banna* , per banda , parte .

Addammusari , *fabbricare a volta* . camerare , concamerare . dalla voce *ddammusu* , *o dammusu* .

Addanti , *del dante pelle a concia dell' animale , che dagl' Africani si dice lante* , *o dante* . pellis lantina , aut dantina . Ant. Diz. Franc.

Addanzari , *danzare* . choreas agere . da *danza* , e la prep. *ad* .

Addanzaturi , *danzatore* . saltator .

Addattari n. succhiare il latte dalla poppa , *poppare* . lac sugere , sugere ubera . dal lat. lac colla prep. *ad* , quasi adlattari , addattari mutata la lettera l in d come illu , iddu , bellu , beddu ec. *Addattari e chianciri , o chiangiri , vale *lamentarsi della sua buona sorte* . in felicitate queri . MS. aut.

Addattari sust. *il poppare* . mammarum , vel uberum suctus . Plin. in MS. ant.

Addauru , *alloro* , *lauro* . laurus , laurus vulgaris C. B. p. 460. Tourn. inst. 597. Laurus nobilis . Lin. Sp. pl. f. 529. *Prov. chiu sostizza e mancu addauru , vale meno apparenza e più sostanza , *manco fumo* , *e più brace* . re magis , quam specie, Diz. di Tor. dal lat. laurus , quasi, allaurus , addauru . P. MS.

Addauru fogghiu . v. Agrifogghiu .

Addauru imperiali, *lauro ciriegio* . laurocerasus . Tour. inst. rel herb. f. 628. prunus laurocerasus Lin. Sp. pl. f. 678.

Addaxhalari lu xhiumi , cioè uscire fuori dal letto , Ital. inundare , lat. inundo , as . e quelto verbo può essere attivo , cioè coprire le campagne vicine d' acqua . Diz. MS. ant. da dagali colla prep. *ad* . v. Dagali.

Addaxhalatu ad. da addaxhalari , fiume , che inonda. fluvius inundans. Diz.

Diz. MS. ant.

Addazzari. Vinci v. Allazzari.

Addecimari, *decimare*. decimo, as. Diz. MS. ant.

Addecimatu, *addecimato*. decimatus. Diz. MS. ant.

Addeclinari. v. Declinari.

Addelfinari, fabbricare una fabbrica esteriore ad un muro per sostenerlo a forma piramidale colla base larga, che va a finire nella sommità, per rinforzare le fabbriche. *fabbricare muro a scarpa*. ædificia, parietem muro declivi subfitinere, vallo munire.

Addelfinatu ad. da addelfinari, *fortificato*. munitus.

Addevu, quegli, che è allevato, e ammaestrato, *allievo*. alumnus. *Per ragazzo*. infantulus. *Parlando di bestie, vale parto, *allievo*. partus. dal lat. allevo, allevu, addevu, mutate le lettere ll in dd, come bellus, beddu.

Addi ddi. e addiddi e. g. iri addiddi, propriamente dicesi a fanciulli, e vale, andar fuori, *andar a spasso*. ambulatum ire. *Irisinni addiddi, vale, *morire, andare a voltetra*. Paul.mod. di dire.de vita migrare. dal lat.illic illic P. MS. „ sic dicimus Puerulus cum „ allicimus ad eundem in agrum, „ quod est, ac si diceremus illic il„ lic, idest in illum, & illum a„ mænum locum.

Addiamantatu, *fregiato di diamanti*. adamantibus exornatus.

Addibilutu, *indebolito*. debilitatus. dal lat. debilis, colla prep. *ad*.

Addiccari, allieccari Vinci. trare uno alle voglie sue con lusinghe, o inganni, *adescare*. allicere, illicere. *Addiccarisi, *adescarsi*. allici. *Per *avvezzarsi a mal' uso*. pravæ consuetudini assuefacere. dal lat. allicio, alliciari, addiccari. P. MS. o dal grec. λείχω licho lingo, is. leccare colla prep. *ad* adleccari addiccari. *Si addiccau la vecchia all' ova, o a li persichi. dulcedine capi. Diz. MS. ant.

Addiccatu, *adescato*. illectus. *Per *male avvezzato*, *mal avvezzo*. male alluetus, assuefactus.

Addichiamentu, *noja*. tædium.

Addichiarari, *dichiarare*. declarare. dal lat. declaro.

Addichiaratu, *dichiarato*. declaratus. expositus, explanatus, explicitus.

Addichiari, *nojare*. tædium alicui afferre. *Addichiarisi, *annojarsi*. fastidio affici. dalla voce *dica*.

Addichiateddu, *un po annojato*. nonnihil fastidio affectus.

Addichiatu, *annojato*. molestia affectus.

Addicimari. v. Addecimari.

Addicimatu, v. Addecimatu.

Addiddillari, *lessare*. elixo, as. Diz. MS. ant.

Addifarcari. v. Difalcari.

Addifenniri, salvare, e guardare da pericoli, e dalle ingiurie, *difendere*. defendere, tueri, pro aliquo propugnare. Cic. *Addifenniri la causa, *difender la causa*. dicere, agere causam. *Addifennirisi v. *difendersi*. se contra aliquem vendicare. Phædr. dal lat. *defendo*.

Addifisu, *difeso*. defensus.

Addiriimentu, o assidiimentu, *scelta*, *sceglimento*. delectus.

Addiri, o addidiiri. cernere, separare, o mettere di per se, cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne la migliore, *sceglicre*. eligere, seligere, secernere. dal lat. *lego*, adlego adlegere, adigiri, mutata la lettera l in d. adigiri addiiri P. MS. o forse traslato da addico, cioè rendersi padrone di ciò, che si sceglie.

Addijatu, o assiddijatu, *scelto*, *trascelto*. electus, selectus. *Per *buono*. bonus.

Addiliniari. v. Deliniari.

Addimanna, o addimanda. v. Dumanna.

Ad-

Addimannari, addomandare. v. Dumannari. *Per limosinare. mendicare. v. Dimanna.

Addimannuni, dicesi ad uomo, che con isfacciatezza, ciò che vuole domanda senza niun ritegno, *dimandatore sfacciato*. efflictor frontis flagitator, qui perfricta fronte petit.

Addiminticarisi. v. Diminticarisi.

Addimisticari. v. Addumisticari.

Addimura, *dimora*, *tardanza*. mora. dal lat. *mora*, e la prep. *ad*.

Addimuramentu, *dimora*, *indugio*. mora.

Addimurari, *tardare*, *indugiare*. cunctari, morari. dal lat. *moror*, e la prep. *ad*.

Addimurateddu dim. da addimuratu, *alquanto stantio*. aliquantulum obsoletus.

Addimuratizzu, *mezzo stantio*. penè obsoletus.

Addimuratu ad. aggiunto di ciò, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione, contrario di fresco, *stantio*. obsoletus. dal lat. *mora* colla prep. *ad*, quasi admoratu addimuratu, cioè morâ temporis vitiatus.

Addimustrari. v. Dimustrari.

Addinsari, *addensare*, *densare*. densare, condensare. da *denso* colla prep. *ad*.

Addinsatu *addensato*. condensatus.

Addintari. *addentare*. dentibus arripere. *Per *incastrare legni, ferri, metalli ec.* inserere, innectere. *Per *afferrare con stromenti di ferro come tenaglia, scalpello, palo, e simili*. arripere. da *denti*.

Addintatu, *addentato*. dentibus sauciatus. *Lignu, o petra addintata, dicesi a pietra, o legno, che ha *dente*, *dentato*. lapis, lignum dentatum. *Per cosa afferrata con strumenti di ferro. apprehensus.

Addinutari. v. Dinutari.

Addipènniri. v. Dipenniri.

Addipinciri. v. Dipinciri.

Addipurtarisi. v. Dipurtarisi.

Addisaggiari. v. Disaggiari.

Addisciplinamentu, *disciplina*. disciplina.

Addisciplinari, *disciplinare*, *ammaestrare*. instruere, erudire. da *disciplina*.

Addisciplinatu, *disciplinato*, eruditus, instructus.

Addisiari, *disiare*, *desiderare*. optare. *Prov. addisiari, e nun aviri è pena di muriri, *il desiderio crucia, e consuma l'animo*. spes, quæ differtur, affligit animam, desiderium lacerat. Cic. 2. Tusc. *Prov. megghiu aviri c'addisiari, vale, *le cose possedute dilettano più che le desiderate*. sed omnia possessa magis quam affluè desiderata delectant. Cic. post. redit. ad Quir. *Cui addisia, e cui schifia, vale, *ciò che rifiuta il ricco desidera il povero*. qui abundat spernit, pauper desiderat. *Megghiu muriri, e sari, ca campari e addisiari. dulce est in divitiis mori, quam cum labore magno & miserrime vivere. Plant.

Addisiatu, *desiderato*. optatus. v. Disiari.

Addisiccari. v. Disiccari.

Addisiddirari. v. Disiderari.

Addisignari, rappresentare, e descrivere con segni, e lineamenti, *disegnare*. informare, lineamenta ducere, formare, lineis describere. v. Disignu.

Addisignatu, *disegnato*. delineatus, deformatus. Quint.

Addisignaturi, *disegnatore*. qui delinear. Ort. pictor linearis. Crusc.

Addisirtari, *disertare*, *abortire*. abortare, abortum facere. *Addisirtari la terra. vale seccare le prime erbe. v. Disertu.

Addistramentu, *addestramento*. instructio.

Addistrari, *ammaestrare*, *addestrare*. instruere, erudire. *Parlando degli animali condocefacere. Cic. 5 Tusc. assuefacere, consuescere. v. Destru.

Ad-

Addiſtrariſi. *addeſtrarſi*, aptare ſeſe. *Per rendersi destro, agile, come nella ſcherma, ballo, corſo ec. expeditum fieri, vel expeditum ſe reddere.

Addiſtratu, *addeſtrato*. instructus, *Parlando d'animale*. condocefactus Cic. l. 2. de Nat. Deor. c. 64. belluæ domitæ, condocefactæ.

Additari, moſtrar col dito, accennando; *additare*. digito monſtrare, indicare. *da dito*. colla prep. *ad*.

Additatu add. *additato*. monſtratus.

Addittari, *dettare*. dictare v. Dittari.

Addittu ad. da addijri, *traſcelto*. electus *Per *obbligato*. addictus.

Addiu, o a Diu, poſto avverbialmente diceſi per modo di ſalutare licenziandoſi che è un pregar bene a chi reſta, quaſi dica: riman con Dio, *a Dio, o addio*. vale, Deus te ſoſpitet. *Addiu aggiunto con ſoſtantivo inanimato dinota *ſciagura*, *diſgrazia*. infortunium, res adverſa e. g. addiu ſiminati, vale *ſon già rovinati i ſeminati*. actum eſt de ſatis. *Nun diri ne addiu, nè diu vi guardi, vale diceſi a chi nè all' arrivo, nè alla partenza ſaluta altrui, *non dir a Dio*, nel primo ſenſo inſalutato oſpite. nel ſecondo inſalutatum linquere. *Addiu ſiati ca li ſavi inchieru v. Favi.

Addivamentu, *allevamento*. educatio.

Addivari, *allevare*, *nutrire*, *alimentare piccole creature*. alere, nutrire, educare. *Addivari lu ſcurſuni 'ntra la manica, vale beneficar uno, che poi abbia a nocergli *allevarſi la ſerpe in ſeno*. colubrum in ſinu fovere. *ab allevando*.

Addivatu, *allevato*. educatus, nutritus.

Addivintari, *diventare*, *divenire*. fieri, evadere, dal lat. devenio, ſup. deventum per devenire Col. l. 2. c. 12. „ poſt floremad maturitatem devenit. quaſi addeventare, addivintari. a veniendo. * Addivintari pruvuli di bottu diceſi per increpazione ad uomo, volendogli dire va tanto lontano, che ſi tolga quaſi altrui la ſperanza di rivederti. fuggi dagli occhi, *andar in dileguo*. evaneſcere. *Per *partirſi velocemente*. ſolum vertere.

Addivintatu, *divenuto*. factus, effectus.

Addizzioni. *addizzione*. additamentum.

Addobbu, maſſerizia, ed arneſe, per lo più per adornamento delle ſtanze. *addobbo*. ſupellex. dal lat. opus colla prep. *ad*, opus quaſi addopu, addobbu. P.MS.

Addoddui, o a doddui, av. *a due*, *a due*, *a coppia*, *a coppia*. bini.

Addoramentu. v. 'Ndoramentu.

Addorari, *dorare*, *indorare*. inaurare.

Addorateddu, *dorato leggiermente*. leviter deauratus.

Addoratu, *indorato*. deauratus.

Addoratura ſuſt. *indoratura*, *doratura*. auri inductio.

Addoraturi o 'Ndoraturi, *doratore*. qui auro aliquid obducit, aurarius Faber, inaurator Firm. deaurator Cod.

Addoſſu, ſtaricci addoſſu per metaf. vale ſollecitare, premere, preſſare *ſtar addoſſo*, inſtare Cic. inſiſtere. *Nun mi fari lu maſtru addoſſu, cioè l' ammonitore, *non mi far del pedante addoſſo*, ne ſis mihi patruus.

Addottrinari e. c. v. Adduttrinari.

Addottu peſce un pò ſimile allo ſquadro, piſcis addoctus Cup.T.626.

Addragari a vuci, *far vociacce*. inconditas voces vociferari. da *dragu*, cioè mandar voci a guiſa di drago.

Addrizzari att. addirizzare, dirizzare, dirigere. dalla voce *drittu* colla prepoſizione *ad* quaſi addrittari, addrizzari. *Addrizzari ad unu metaf. vale, *ridurlo al dovere*, *metterlo per la buona ſtrada*, inſtruere, erudi-

dire, dirigere. *Addrizza in senso neut. imperat. vale, *vattene via*, apage.

Addrizzarisi, *ridursi al giusto*. se ipsum corrigere. l' arvulu mentri è picciulu si addrizza, vale, *all' età tenera, facilmente si può far pigliare buona piega*: flexilis est ad bonitatem ætas tenera. Prov. Vuliri addrizzari lu vrazzu di S. Raineri, vale pretendere di dirizzare un uomo avanzato in età da quei difetti, che porta fin dalla fanciullezza; e generalmente tentare l' impossibile, *addirizzare le gambe a cani*, *addirizzare il becco a sparvieri*, efficere ut rectè ingrediantur cancri. vel ovum agglutinare: vel scarabæo prius persuaseris.

Addrizzatu, *addirizzato*. directus, correctus.

Addrizzu, *fornimento d' oro gemmato, per uso delle donne*, ornatus gemmeus. Dallo Spagn. *adrezos*, che vuol dire ornamento *Addrizzu di cavaddu *abbigliamento di cavalli*. phaleræ, arum. *Addrizzu *apparecchio*. apparatus, us. Diz. MS. ant. *Addrizzu di cammara. apparatus cubiculi. Diz. MS. ant. *Addrizzu di casa, *masserizie, mobili di casa*. supellex. Diz. MS. ant. *Addrizzu di testa di donna. Spagn. Adrezos de cabeça., *ornamento di capo di donna*, ornamentum capitis muliebris, cultus muliebris crinalis On. R. in Diz. MS. ant.

Addrummisciriſi v. Addurmisciriſi.

Addubbamentu, *addobbamento*. ornamentum.

Addubbari att. *addobbare*. ornare. *Per rimediare, por rimedio, o riparo, riparare*. alicui malo mederi, remedium afferre. *Addubbari malanni, vale, *rimediare agli errori, vizii*, ec. vitiis, erroribus mederi. Cic. *Addubbari un negoziu, *rimediare un negozio*. alicui rei remedium afferre. Diz. MS. ant. Per racconciare, ridurre, e rimettere in buon essere le cose guaste, *accomodare, rassettare*, resarcire, instaurare. *Addubbari vistiti, *racconciare vesti*, reconcinnare vestes. Diz. MS. ant.

Addubbarsi, *prendere i suoi agi, e comodi, adagiare*. suis inservire commodis, sibi consulere. *Addubbarisi cu picca, *contentarsi di poco*. Parvo contentum esse. Cic. contentus vivere parco. Horat. *Bisogna addubbari comu megghiu e peju putemu, *bisogna che ci accomodiamo alle circostanze*. ut res dant sese, ita sumus. Ter. *Prov. Nn' à manciatu sta vucca pastizzi e 'mpanati, ed ora si addubba a munganazzi, vale l' abbondanza non dura sempre ma alle volte si cambia in scarsezza, per cui l' uomo è astretto a mangiar dell' erbe, *la fame caccia il lupo dal bosco*. magistra multorum improba existit fames.

Addubbateddu, *alquanto addobbato*. aliquantum ornatus *talora dicesi d' un povero uomo, che sia alquanto meglio di prima in arnese. meliore habitu indutus.

Addubbatizzu, *mezzo addobbato adornato*. semiornatus, pene decoratus. *Per acconciato v. Addubatu.

Addubbatu, *addobbato*. exornatus. *Per acconciato. compositus.

Addubba di maniari. garum S. in N. forse si deve legere marinari, v. Sausa.

Addubbulari, *addoppiare*. duplicare. Diz. MS.

Addubla. dupliciter. S. in N.

Addublari. duplico. S. in N. v. Dupplicari, triplicari, quatruplicari, multiplicari.

Adduciri, *addolcire*. edulcare.

Addugamentu. v. Addugatura.

Addugari, *dare a fitto, allogare*. locare. dal lat. *loco* colla prep. *ad* quasi adlocari, addugari. P. MS. o da

o da *locum*, perchè nell' affitto si dà il luogo per abitare, onde loco, as locarium „ locarium a loco, „ quod datur in stabulo, & taberna, „ ubi consistent. Var. l. 14. onde adlucari adlocari adduari, mutata la lettera l in d. *Per pigliare a fitto, togliere a pigione. conducere. Cic. in Onom. Rom. *Per condurre per prezzo. *prezzolare*. mercede conducere. *Addugarisi, *condursi per prezzo*, *prezzolarsi*. mercede se conducere.

Addugatina. v. Addugatura.

Addugatu, *allogato*. locatus. *Per *tolto a pigione*. conductus. *Per condotto per prezzo, *prezzolato*. mercede conductus.

Addugatura, *allogagione*, *allogamento*. locatio. *Per prezzo dell' affitto. locarium. Var. locationis merces, pretium. Onom. Rom.

Addugghiari, *apportar doglia di colica*. colico dolore afficere. *Addugghiarisi, *patir doglia di ventre*, *esser afflitto di dolor colico*. colico dolore angi. da *dogghia* colla prep. *ad*.

Addugghiatu. *addogliato di colica*. colico dolore affectus.

Addui addui. v. Addoddui.

Addulcari, *addolcire*. edulcare. *Addulcari cu beddi palori. lenire, placare. *Addulcarisi, *indolcirsi*, dulcescere. *Addulcarisi, placarisi. mitescere, leniri. Diz. MS. ant. dal lat. *dulcis*, colla prep. *ad*.

Addulciri. v. Addulcari.

Addulurari. n. *prendersi dolore*, *addolorare*. dolere, tristari. *Per *rattristarsi*. tristari.

Addulluratu, *addolorato*. dolens, afflictus. *Per *rattristato*. mœstus.

Addumanna. v. Dumanna.

Addumannari, addumannatu. v. Addimannari, addimannatu.

Addumari, *allumare*, *accendere*. accendere, ignem suscitare. dal lat. *lumen* colla prep. *ad*.

Addumari n. *ardere*, *accendere*. ardere, accendi. *Addumari di fami, vale *esser grandemente affamato*, *essere scannato della fame*. fame enecari. Crusc.

Addumatu, *allumato*. accensus. *Per bruciato. incensus.

Addumisticamentu, *dimesticamento*, *addimesticatura*. cicuratio, cultura.

Addumisticari, tor via la salvatichezza, render dimestico. *dimesticare*. cicurare, mansuefacere, cicurem reddere. *Addumisticarisi, vale divenir familiare, *addimesticarsi*. familiaritate jungi. *Per *rendersi mansueto*. mansuescere. dal lat. *domesticus* colla prep. *ad*, cioè rendersi domestico, o dal gr. δαμάζω damazo, domo, as.

Addumisticatu, *addimesticato*. mansuefactus, cicuratus. *Per divenuto familiare, *dimesticato*. factus familiaris.

Addummari, *domare*. domare condocefacere Diz. MS. ant.

Addummatu, *domato*. domitus. Diz. MS. ant.

Addummaturi, *domatore*. domitor. Diz. MS. ant.

Addummi, dattuli di la giummara, *dattili della palma salvaggia*. cariotæ, vel dactyli palmæ agrestis. Diz. MS. ant.

Addunarisi dicesi di chi vede uno, di cui prima non s' era accorto, *vedere*, *accorgersi*. videre. *Per *avvedersi*, *accorgersi*. sentire, persentire. dall' ebr. dun adjudicare, che colla prep. *ad* fa addun ec. P. MS. potrebbe anche dedursi dal lat. *ad* e *unum*, quasi ad unum colligendo inspicere.

Addunca, *adunque*. igitur, ergo dal „ gr. δὴ οὖν ergo de un fanè er- „ go ec. P. MS. o dal lat. *denique* usato dagli Scrittori nello stesso significato Menag. o dal Franc. donc, igitur, quasi donca, dunca, e col-

colla prep. *ad* addunca.

Addurcarisi. v. Addulcari. da *dulcis* colla prep. *ad*, quasi addulciarsi, addulcarisi.

Addurmintàrisi. v. Addurmisciirisi.

Addurmintatu, *addormentato*. sopitus.

Addurmisci sceccbi, *cicuta*. cicuta, Lagusi. cicuta major. Tour. f. 306. conium maculatum. Lin. Sp. Pl. 349. così detta, perchè cagiona sopore agli animali, che la mangiano.

Addurmisciri att. significa indur sonno in alcuno, come (addurmisciri lu picciriddu) addormentare un bambino, *addormentare*. soporare, somnum inducere. *a dormiendo*.

Addurmiscirisi, *addormentarsi*. obdormire. **Per imfingardirsi*, *addormentarsi*. pigrescere. *Inteso de' membri, *intorpidire*, *intormentire*, *indolenzire*. rigere membra Crusc. torpescere. *Addurmiscirisi in un negoziu, *addormentarsi in un affare*. moram facere.

Addurmisciutizzu, *mezzo addormentato*, *addormentaticcio*. somniculosus. Crusc.

Addurmisciutu, *addormito*. sopitus, somno correptus. **Per membro intormentito*. torpidus, stupidus. *Fari l' addurmisciutu, vale fingersi balordo, *far l' addormentato*. simulare se stupidum, bardum, hebetem.

Addussari. *addossare*, *commettere altrui un affare*. negotium; onus alicui imponere. *Addussarisi. v. Accullarisi, e Accuddarisi. dal lat. *dorsum*, e la prep. *ad* cioè quasi mettere sul dorso. detto per metafora.

Addussatu, *addossato*. impositus. v. Accullatu.

Adduttamentu, *lotta*. luctatio, colluctatio, luctatus, us. dal lat. *lucta* colla prep. *ad* mutando la lettera *l* in *d*, come bellus, beddu.

Adduttari, *lottare*. *fare alla lotta*. luctari, colluctari. *Adduttari cu la morti, dicesi quando la natura fa gli ultimi sforzi per impedire la morte. luctari.

Adduttaturi, *lottatore*, luctator, palestrita, æ.

Adduttrinamentu, *addottrinamento*. disciplina, institutio, cultura.

Adduttrinari, *addottrinare*. instruere, erudire, instituere. dal lat. *doctrina* colla prep. *ad*.

Adduttrinateddu, *alquanto dottrinato*. litteris nonnihil imbutus, vel instructus.

Adduttrinatu, *addottrinato*. doctrina instructus.

Adduttaramentu, l' addottorare. v. Dutturatu.

Adduttarari, *addottorare*. doctorem efficere, laureâ magistrali donare. *a docendo* sup. *doctum*.

Adduttaratu, *addottorato*. in doctorum numerum adscriptus, laurea donatus.

Adduzzina. v. A zuzana.

Ad efesios e. g. diri una cosa ad efesios, parlar senza profitto, *dire in vano*. in cassum, frustra loqui Crus. **Per dir cose sciocche*, *ed inutili*. inepte loqui, ventis dare verba. dal detto de' Greci ephesiæ litteræ in eos, qui aliqua non clarè loquuntur. P. MS. „ ex patria Euribatæ erat Ephesus, a qua & patremia orta est scilicet ephesiæ „ litteræ, in eos qui aliqua non clarè loquuntur, & certe incohærentia. Eustat. in Odis. Hom. „ 247. Ephesiæ litteræ dicebantur quædam notulæ magicæ & superstitiosæ, quibus Ephesii in omni negotio utebantur. v. Clem. Alex. 5. stromat.

Ad effettu, *ad effetto*. ut, quò.

Ademplimentu. Adimplimentu, ò Adimprimentu. *adempimento*. complementum. *Dari l' ademplimentu. *compire la detta*, *o il debito*. de-

 bi-

bitum explere. term. forens. *ab adimplendo*.

Adempiri, o adimpiri, o adimpriri, *adempire*. perficere. *Adimpiri lu cumannu, l'obligo so, la parola, o promissa, *adempire il comandamento, soddisfare al dovere, attender la promessa*. mandatum servare, munus obire, officio fungi, pacta, fidem servare.

Adempluttu, *adempito*. impletus.

Adequari n. vale piacere, soddisfare, stare molto bene, *quadrare*. arridere, quadrare, probari. *M'adequa assai stu giuvini, *molto mi piace il bel naturale di questo giovane*. adolescentis indoles arridet. ab æquando, quasi æque esse fortunatum, ac virtute præditum.

Adequatamenti, *adequatamente* (Segn. Incred. 1. 18. 15.) aptè.

Adequatizza di menti, vale, buona, e convenevole maniera d'operare. *aggiustatezza*. prudentia, moderatio, concinnitas.

Adequatu, dicesi di colui, che pensa con saviezza, e che nelle sue azioni procede con misura, *uomo aggiustato*. vir sapiens, cordatus, prudens.

Aderenti, che aderisce, *aderente*. studiosus, fautor, cliens, sectator. translat. da adhæreo. **Per fautrice*. fautrix.

Aderenza, *aderenza*. *appartenenza*. favor, clientela, convenientia, conjunctio, adhæsio.

Aderiri, favorire, e seguitare una parte, accostarsi a quella, inclinarvi, *aderire*. favere, studere, adhærere. *Aderiri a lu sentimentu d'unu, *aderire al sentimento d'alcuno*, alicujus sententiæ obsequi Plaut. se subscribere, assentire. Cic. ab adhærendo.

Adernò città, e fiume, che passa per detta città lat. Hadranum, Hadranus amnis Diod. così detta per esservi il tempio del Dio Adrano. O dall' ebr. *adar* magnificum esse P. MS. „ ibi olim Tanum Hadrani, „ quem Hesichius a Bocharte allatus in voce παλικὶ asserit fuisse „ patrem Deorum Palichorum, de „ quibus apud veteres. Cæterum „ idem Bochartus putat hanc nostram vocem originis esse Phœniciæ seu Hebraicæ; nam & ideo „ adducit Deum Sephara eorum „ appellatum Adramaluch 2. Reg. „ 17. 31. quod significat magnificum Regem, deducitque sine dubio a radice *adar* magnificum esse. vulgariter dicitur Adernò „ Adronon per metathesin litteræ „ u quasi adranon.

Adescari, *adescare*. inescare. dal lat. *esca* colla prep. *ad*.

Adescatu, *adescato*. illectus.

Adesioni, termine delle scuole, *adesione*. adhæsio, adhæsus, us.

A destra, *a destra*. dextrorsum, dextrorsus, dextroversum.

Ad estra. v. Ab estra.

Adjacenti, *adjacente*. adjacens.

Adiantu, cioè capiddu vennira, *capel venere*. adianthum verum, capillus veneris verus, capillus veneris monspeliensis officinarum, adianthum follis Coriandri C. B. P. f. 355. Tour. inst. rei herb. f. 543. adianthum Capillus veneris L. Sp. Pl. f. 1558. *Adiantu biancu. Thalictrum alpinum aquilegiæ foliis, florum staminibus purpurascentibus Tour. inst. rei herb. f. 270. Thalictrum aquilegiæ folium L. Sp. Pl. f. 770. (XO) *Adiantu biancu cu fogghi di filici, filicula fontana major, seu adianthum album filicis folio Tour. inst. rei herb. f. 542. polypodium rheticum L. Sp. Pl. f. 542. adiantu niuru filicula, quæ adianthum nigrum officinarum pinnulis obtusioribus Tour. ibid. Asplenium adiantum nigrum Lin. Sp. pl. f. 1541. dal gr. ἀδίαντον adianton, erba perpetuo virens.

A di-

A dicuti, e dissi e. g. mettirisi cu unu a dicuti e dissi, contrastare pertinacemente proverbiandosi, bisticciarla con alcuno, e star seco in sul bisticcio, per stare a tu per tu, verbo verbum respondere. *altercare*. altercari. *bisticciare*. conviciari. dal lat. *dico tibi*, *& dixi* idest convicia.

A dijunu, *a digiuno*, *o a corpo digiuno*, *a stomaco digiuno*. jejunus, vel jejuno stomaco. dal lat. *jejunium*.

A dilluviu, *a dirotta*, *o alla dirotta*. præter modum, effusè. dal lat. *alluvio*.

Adirarisi, *adirarsi*. excandescere. dal lat. *ira* colla prep. *ad*.

Adiratu, *adirato*. iratus.

Adirgnirisi. surgo. S. in N. v. susirisi.

Adisa, di pari, *eguale*, *egualmente*. æqualis. Spat. MS. dal gr. ἴσος isos, æqualis.

Adisari, *adeguare*, *pareggiare*, *agguagliare*. Spat. MS. æquare.

Adisari li custuri di li spaddi ad unu cu lu vastuni. dorsum alicujus fuste dolare. Diz. MS. ant. cioè conciar uno pel dì delle feste.

A discrizioni posto avverbialm. vale *con discrezione*. ratione, ac modo. Orat. *Talora vale secondo la discrezione, quanto pare, che convenga. ut decet, ut oportet. dal lat. *discretio*. gr. διάκρισις diacrisis discretio.

A disfavuri, *a disfavore*. invite. Tor.

A disignu, *a posta fatta*. consulto, & cogitato, vel consilio.

A dispettu, ad onta tua e. g. *a dispetto di te*, *ad onta tua*. vel tuo dolore, vel te invito, te repugnante, renitente. dal lat. *despectus*. *A dispettu di cui nun voli. contra volontatem nolentis. Diz. MS. ant.

Adissari. instigo. S. in N. v. 'Nfutari, o stizzari.

Aditu, *adito*. aditus, accessus.

A diu. v. Addiu. *Lassari na cosa a Diu e a la vintura, o a la furtuna. v. Furtuna.

Ad occhi aperti, con considerazione, con vigilanza, accuratamente, *a occhi aperti*. caute. *Ad occhi chiusi, *alla cieca*, *a chiusi occhi*, inconsiderate, temere. *Talora vale liberamente, e senza pensiero d' intoppo, *a chiusi occhi* tuto, libere, sine ullo metu.

Ad occhiu posto avverbialm. vale stimare colla semplice vista, senza misura, *a occhi*, *a vista*. ex visu, ex solo intuitu judicare. *Talora vale *alla grossa*, *a occhio*, *e croce*. crassius. *Ad occhiu di porcu, *alla grossa*, *all' ingrosso*. crasse.

Ad ogni dui tri, posto avverbialm. vale, *spessissimo a ogni piè sospinto*. persæpe, sæpissime.

Ad ogni modu, *a ogni modo*. nihilominus, tamen.

Ad ogni pocu, ed ogni tanticchia, *a ogni poco*, *spessissimo*. sæpissime, identidem.

Adolescenza, *adolescenza*. adolescentia.

Adoptari S. in N, v. Adottari.

Ad onta *ad onta*, *contra voglia*. invito aliquo. v. a Dispettu. voce composta dalla prep. lat. *ad*. e. gr. ἀντὶ anti, *contra* o ἄντα anta, che vol dire adversari alicui. quasi ad anta ad onta, cioè operare contra il volere d' alcuno.

Adora; *da qui a poco*. mox, quam mox. *Per passato. jamdiu.

Adorari ec. v. Adurari.

Adornari, *adornare*. exornare.

Adornatu, *adornato*. ornatus.

Adottamentu, *adottamento*, *adottazione*. adoptatio.

Adottari, *adottare*, adoptare „ locum „ aliquem adsciscere, item gradum, „ superiorem, aut munus loco an- „ tecessoris acquirere, pro prima-

si.

„ significatione est ipsum latinum
„ *adoptare*. Pro posteriore vero de-
„ sumptum potius videtur ex *opto*
„ cupio, desidero, & ex præposi-
„ tione *ad*, ita ut adoptare sit ac si
„ dicas optare, cupere, ad illud mu-
„ nus adipiscendum ec. P. MS.

Adottatu, *adottato*. adoptatus.

Adottivu, *adottivo*. adoptivus.

Adozioni, *adozione*. adoptio.

Adraganti, sorte di gomma, *adraganti*. tragacantium. τραγακάνθα, tragacantha.

Adrigna, Adrignola ec. Diz. MS. Ant. v. Atrigna, Atrignolu.

A drittura, posto avverbialm. vale a dritto, dirittamente, *a dirittura*. rectà, directè. *Per senza pensare, subito, senza altro, senza fallo, certamente *a dirittura*. profectò, sanè, statim.

Aducchiamentu, *adocchiamento*. obtutus Diz. di Tur.. *Per affascinamento. fascinatio.

Adducchiari, affisar l' occhio inverso a checchesia, guardar fisso, *adocchiare*, *aocchiare*. fissis oculis inspicere, adjicere, conjicere oculos. *Per. guardare una cosa con compiacenza, e desiderio d' averla, *adocchiare*. in quodpiam oculos conjicere, vel inserre. Cic. in MS. Ant. **Per far mal occhio* male ominari. da occhiu.

Aducchiatu; adocchiato, conspectus.

Aduchari, fascino, effascino. S. in N. v. Ammagari.

Aduchatrichi, fascinatrix. S. in N. v. Magara.

Aduchaturi; fascinator. S. in N. v. Magaru.

Ad uffu, *a bizeffe*, *abbondontemente*, *senza misura*. abundanter. sine mensura, supra modum. dal lat. affluo, quasi ad afflu ad affu ad uffu.

Adugnari, *adugnare*. unguibus arripere *Nun potirisi adugnari vale *non poter pervenire al conseguimento di qualche cosa*. non assequi. dalla voce *ugna*. *Per *incastrare un angolo con due legni*. angulum innectere, vel inserere.

Adugnari n. *giungere al conseguimento di chicchessia*. ad aliquid pervenire.

Adugnatura, *incastratura dell' angolo di legname*. anguli commissura.

Adulari, adulare: adulare (*benchè è più usato*) adulari, assentari. *Adularisi o adaulari a se stissu; *adularsi*: se palpare, amare, sibi placere, blandiri. dal lat. adulor proveniente dal greco δοῦλος dulos, servus. O secondo Festo ab alludendo.

Adulatu, *adulato*. adulatus.

Adulatura, *adulatrice*. assentatrix.

Adulaturi, *adulatore*. adulator, palpator, assentator.

Adulazioni, *adulazione*. adulatio, assentatio.

Adulaziunedda, *piccola lusinga*. assentatiuncula.

Adultera, *adultera*, adultera, mœcha.

Adulteramentu, *adulteramento*, *adulterazione*. adulteratio.

Adulterari, *adulterare*. mœchari, mœchissare, adulterari. *Per falsificare, corrompere, *adulterare*. adulterari.

Adulteratu, *adulterato*. adulteratus, corruptus, viriatus.

Adulterazioni. v. Adulteramentu.

Adulterinu, *adulterino*. adulterinus.

Adulteru, *adultero*. adulter, mœchus.

Adultu, *adulto*. adultus.

Adumari S. in N. v. Dumari. v. Dumesticari, v.Ammanziri. dal lat.*domo*.

Adumbramentu; vana paura delle bestie, *adombramento*: pavor inanis.

Adumbrari att. *far paura ad una bestia*, *impaurire*. terrificare. perterre facere. *Per *far entrare alcuno in sospetto*, *insospettire*. dare alicui, injicere, inferre suspicionem. Cic.

Adumbrarisi. n. pas. proprio delle bestie *adombrarsi*, *ombrare*. exterreri. *Per metaf. si dice d' uomo ch' entra in sospetto *adombrare*. in suspi-

– fpicionem venire, Dalla voce umbra.

Adumbratu, *adombrato*. territus *Per insospettito, *adombrato*. suspicatus. *Detto delle frutta o particolarmente dell' uva, vale maturato all' ombra, *adombrato*. obumbratus.

Adumbrusu v. Umbrusu.

Adunamentu, *adunamento*. congregatio, collectio, da unio. colla prep. *ad*.

Adunanza, adunamento d' uomini, *adunanza*, cætus, concilium.

Adunari, accozzare, rannare, unire, mettere insieme, *adunare*, cogere, colligere, congregare, jungere. *Adunarisi, *adunarsi*. coire, convenire, congregari. dal lat. unum colla prep. ad quasi in unum colligere. o dal greco ἑνόω enoo congrego.

Adunatu, *adunato*. congregatus.

Ad una vuci, *ad una voce*, uno ore.

Adunghiari v. Adugnari.

Ad unu ad unu, e ad una ad una, *ad uno ad uno*, *ad una ad una*. singillatim, singulatim.

Ad un' ura, a un tempu, *ad un' ora*. eodem tempore.

Aduprari, *adoperare*, *adoprare*: uti, adhibere. dalla voce lat. opus, quasi adoperari adoprari aduprari.

Aduprata, *adoperato*. adhibitus,

Ad ura ad ura, o aduri aduri v. Ura. *Crisciri ad ura ed appuntu, *crescere a capello*. aptè.

Adurabili, *adorabile*. (Segn. pred. Pal. Apost. 2: 2. adorabilis Apul. 1. 11. Metam. adorandus.

Aduramentu v. adurazioni.

Adurari, *adorare*. adorare. *Per simil. semplicemente, *onorare* colere. *Prov. Ognunu adura lu suli chi nesci, vale ognuno onora e rispetta il nuovo Principe o Magistrato, *ognuno adora il sol che nasce*. plures adorant solem orientem, quam occidentem.

Aduratoriu Diz. MS. ant. v. Genuflessoriu.

Aduratu, *adorato*. veneratus.

Adurazioni, *adorazione*, *adoramento*.

adoratio, cultus, veneratio.

Adurnari, *adornare*, ornare, exornare. dalla prep. *ad*, e orno.

Adurnatu, *adornato*. ornatus.

Adustu, *adusto*. adustus. *Adustu dicesi chi è di complessione secca, *adusto*, exuccus, exustus, exsiccatus. *Spesso anche dicesi di chi è di faccia riarsa, *adusto*. adustus. dal verbo lat. uro sup. ustus.

Ad usu posto avverb. vale *a modo*. more. *Ad usu meu, ad uso tò ec. *a mio*, *o tuo modo*. meo, tuo more.

Ad usura posto avverbialm. vale, *a usura*. fœnerato fœnori. *Dari dinari ad usura, vale dare, o prestare per guadagnare l' usura. dare fœnori, in fœnus, fœnerari alicui aliquid. Cic. Plaut. *Pigghiari ad usura, *prender denari ad usura*, sumere argentum fœnore Ter.

Aduttari ec. v. Adottari.

A duviri posto avverbialm. vale giustamente, con giustezza, convenientemente, *a dovere*: ritè, ac rectè. * Va aduviri, dicesi di conto, scrittura e simili, vale stare a dovere un conto, una scrittura ec. *star bene*. rationem constare. *Teniri unu a duviri, *tenere uno a dovere*. in officio continere v. Duviri.

Aereu, *aereo*. aereus. *Per simil. senza fondamento *aereo*. inanis. *Metaf. dicesi *di uomo volubile*. aereo. volaticus, levis.

A facciallaria, avverb. *supinamente*. supinè.

A facciabbuccuni avverb. colla pancia verso la terra, *boccone*, e *bocconi*. pronus.

A facci scuperta, posto avverbialm. scopertamente, *a fronte scoperta*, *a faccia aperta*. palam. *Per intrepidamente. intrepidè, fidenter.

A facciu, v. Affacciu.

A favuri, *a favore*. pro.

A fedda a fedda, v. Affedda.

A fer-

A ferru ardenti, parrari a ferru ardenti, vale *parlar risentito, e con efficacia*. ardenti studio loqui.

A ferru ed a focu, mettiri a ferru ed a focu, vale *saccheggiare*, depopulari.

Affabili, *affabile*. affabilis. dal lat. affabilis, a for faris.

Affacciareddi, fari l' affacciareddi, vale, far la civetta, or cavando il capo di fuori della finestra ed or ritirandolo dentro, *civettare*. instar noctuæ caput motare. *Per metaf. *far atti di vanità, e di leggerezza detto per lo più delle donne*. muliebriter ineptire, nugari. dal lat. facies, affacciari, affacciareddi.

Affacciari n. metter fuor la faccia di qualque luogo affin di vedere, come a finestra e simili, *affacciarsi*. vultum, faciem, os exerere, promere, expromere, efferre. *Per farsi vedere, *comparire*. comparere. *Per *cominciar a nascere, apparire, uscir fuora*. oriri. *Affacciarisi, per presentarsi davanti d' alcuna persona, sistere se, accedere, adire. dal lat. facies, colla prepos. *ad*.

Affacciata, *frontispizio*. frons. *Fari o dari n' affacciata, o affacciatedda, *dare un' occhiata*. paulisper intueri, observare. *Per metaf. vale sgridata, *bravata*. objurgatio.

Affacciatedda, *facciatella*. parva frons. *Fari o dari n' affacciatedda. v. Affacciata.

Affacciatu ad. da Affacciari.

Affaccifrunti, in faccia, dirimpetto Spat. MS. contra, adversum, e regione.

Affacciu posto avverbialm. *a riscontro, dirimpetto*. ex adverso. da facies, quasi contra faciem.

Affachiari v. Affacciari.

Affachifrunti, e regione, ex adverso. S. in N. v. Affacciu.

Affacinnarisi. *affaccendare, affaticarsi*. occupari da *faccenda*.

Affacinnateddu, *alquanto affaccendato*. aliquantum negotiosus.

Affacinnatizzu, *mezzo affaccendato*. aliquantum occupatus, negotiis implicatus.

Affacinnatu, che ha di molte faccende, *infaccendato, occupato, affaccendato*, negotiosus, negotiis implicatus.

Affaczunari, *ogni cosa*. eleganter plasmare. S. in N. v. Affazzunari.

Affamari ad altru. famigero S. in N.

Affamari, effero S. in N. da Fama.

Affamari v. Avantari; extollo. S. in N. da Fama, quasi fama elatus.

Affamateddu, dim. da affamatu, affamatuzzo. nonnihil famelicus.

Affamatizzu, dim. da affamatuni, *mezzo affamato famelico*. famelicus. *Per accresc. v. Affamatuni. *Per *uomo necessitoso, povero*. inops. *Per *voglioso, famelico*. avidus. *Per *avaro*. v. Affamatu.

Affamatu, *affamato*. famelicus, esuritor, Mart. esurio. Plat. *Per *necessitoso, o voglioso* v. Affamatizzu. *Per *avaro*. v. Abbramatu.

Affamatu, gloriosus. S. in N. v. Famigeratus, da fama, idest fama gloriosus.

Affamatuni accresc. da affamatu. fame pressus. *Per avaro v. Abbramatuni.

Affamigghiatu, affamigghiatissimu, *aggravato, molto aggravato di famiglia*. da famigghia colla preposizion. *ad*. numerosæ familiæ parens.

Affanari: laboro S. in N. v. Affannari d' affannu.

Affangari ec. v. 'Nfangari. *Per *fatigare* v. Affannari n.

Affangatu, *affaticato*. defaticatus. *Affangatu ntra li facennl, immerso nelle faccende, *infaccendato*: negotiosus, negotiis implicatus. da *fangu* detto per metaf. quasi luto intricatus, implicatus.

Affanl: labor S, in N. v. Travagghiu. v. affannari. dall' arabo *fanni* defi-

ficere.

Affannari, *travagliare*. Laborare Diz. MS. ant.

Affannarisi, travagghiarisi lu vittu. *industriarsi con molta fatica*. labore sibi quærere victum. Diz. MS. Ant. *Affannarisi nellu cori, cruciari, animo angi. Diz. MS. Ant. Affannarisi lu pani v. Affannarisi lu vittu, dalla voce araba „ *fanai* de- „ ficere, absumi; nam qui labore af- „ ficitur, deficit, & penè absumitur „ P. MS.

Affannatu sust. *mercede di mercenario*. mercenarii merces.

Affannato ad. *ansante*, *ripien d'affanno*, *affannato*. mentis anxius, angore affectus. *Per affaticato, *affannato*. angore affectus.

Affannu sust. *difficoltà di respiro*. spirandi difficultas. *Per travaglio*. labor Diz. MS. ant. *Perdiri l'affannu, e la liscia, affaticarsi in vano, *perdere, o gettar via il ranno, e 'l sapone*. oleum & operam perdere: laterem seu lapidem lavare, vel Etiopem dealbare v. Affannari.

Affaramentu, *abbronzamento*, *abbrunamento*. adustio.

Affarari. quel primo abbruciare, che fa il fuoco nella superficie, ed estremità delle cose, *abbronzare*. adurere. *Affararisi. *abronzarsi*. aduri. „ dal gr. „ ἀφὴ aphè, & doricè hapha accensio, „ unde verbum nostrum *affarari* ac- „ cendere, quod idem est ac adu- „ rere idest superficie tenus accendere P. MS.

Affaratu, abbronzato ambustus. *Affaratu di lu full. v. Appigghiatu.

Affari, condizione, essere, qualità, *affare*, conditio. fortuna. *Per faccenda *affare*. negotium, munus, opus, res. *Donna di mali affari, *puttana*. scortum. *Omu di mal' affari, *di mal affare*. homo nequam. *Jirisinni pri l'affari soi, vale andarsene, *andar pei fatti suoi*. abire viam suam. *Farisi l'affari soi, *non intromettersi*, vale pigliare i suoi vantaggi, e non intromettersi in alieni negozj, *fare i fatti suoi*. ad rem suam dumtaxat respicere. *a faciendo* v. Vinci.

Affascinamentu, *affascinamento*, *affascinazione*. fascinatio.

Affascinari, *affascinare*. fascinare. dal lat. *fascino*, colla prep. *ad*, quasi adfascinare, affascinari dal gr. φάσκι, καίνω phesi ceno. oculis occido.

Affascinatu, *affascinato*. fascinatus.

Affatigamentu, *affaticamento*. exercitatio.

Affatigarisi, *affaticarsi*. laborare. dalla voce *fatiga*, colla prep. *ad*. v. Fatiga.

Affatigatu, *affaticato*. fatigatus.

Affattu, *affatto*. omnino, prorsus. quasi nihil est ad factum.

Affatturamentu, *affatturamento*, *affatturazione*, *malia*. veneficium.

Affatturari, o faricci na fattura, far malia, *affatturare*. veneficiis afficere. da *fattura*, colla prep. *ad*. v. Fattura.

Affatturatu. *affatturato*. veneficio affectus.

Affazzunarisi, *rinvenire*, *ritornar nel primo buon essere, divenir di buon aspetto, e ben fazionato*. amissam formam recuperare, vel in meliorem formam se redigere. da *fazzuni* colla prep. *ad*. v. fazzuni.

Affazzunatu, *ben formato*, *fazionato*. formosus, forma præstans.

Affedda e. g. taghiari affedda affedda, o a fedda a fedda. *tagliare in fette*, *affettare*. dissecare, in frusta secare, in ofellas dividere. v. Fedda.

Affettari, usar troppo artificio, e squisitezza, *affettare*. affectare diligentiam. Plin. affectare mundiriam omni diligentia. Corn. Nep. dal lat. *affectus*, *us* idest nimio affectu aliquid facere, excogitare ec.

Affettu sust. passione di animo, nata dal

dal desiderio del bene, o dall' odio del male, *affetto*. affectus. *Per desiderio semplicemente*. cupiditas, desiderium. **Per affezione*. benevolentia.

Affettu ad. disposto, impressionato, *affetto*. affectus, a, um. *Corpu mal affettu, *corpo male affetto*. corpus affectum.

Affettuusamenti, *affettuosamente*. benevolè, benigne.

Affettuusazzu, *grandemente affettuoso, affezionatissimo*. benevolentissimus.

Affettuuseddu, *alquanto affettuoso*. aliquantulum benevolus.

Affettuusu, affettuusissimu, *affettuoso, affettuosissimo*. benevolus, benevolentissimus. *Littiri, palori affettuusi. literæ, verba amoris, & benevolentiæ plena.

Affezzionarisi, o affizziunarisi, *affezionarsi*. bene velle alicui, aliquem amore, benevolentia amplecti, complecti. Cic. *Affezzionarisi a una cosa, *affezionarsi ad alcuna cosa*. animum suum in aliquam rem defigere, intendere, alicui rei studere, dare studium, tuto animo alicui rei se dedere. Cic. Dal lat. *affectio*.

Affezzionatu, affezzionatissimu, *affezionato affezionatissimo*. benevolus, amantissimus.

Affezzioni, *affetto, passione, affezione*. affectus. **Per amore, benevolenza*. amor benevolentia.

Affibbiamentu, *affibbiamento*. fibulatio, nexus. **Per istretta dimestichezza, familiarità, intrinsichezza*. familiaritas, consuetudo.

Affibbiari, *affibbiari*. fibulare. *Affibbiarisi cu unu, vale far seco grande, e stretta amicizia, *ristringersi con uno*. penitus in alicujus familiaritatem se dare, se immergere, se insinuare, intrare. Cic. da *fibula* quasi instar fibulæ familiaritatem nectere.

Affibbiatu, *affibbiato*. fibula nexus. *Affibbiatu cu unu. amicizia conjuctus.

Afficataru, *figatoso*. hepaticus, jecore laborans. Diz. MS. ant.

Afficcareddu, *efficace, efficacissimo, chi si sa introdurre, insinuare per acquistar familiarità, grazie ec.* efficax. Per metafora da *ficcari* colla prep. *ad*, cioè afficcari a sapersi introdurre.

Afficcarisi, *afficcarsi*. toto animo se dedere alicui rei, in rem aliquam intendere, incumbere. Cic. v. Affuttigghiarisi.

Affictari. oculos figere, inspicio S. in N. v. Guardari.

Affidari, *assicurare, affidare*. tutum reddere. dal lat. *fides*, colla prep. *ad*. *Per fidare, commettere all' altrui fede, *affidare*. alicujus fidei committere, deponere.

Affidarisi, *assicurarsi, affidarsi*. fidere.

Affidatu. sost. chi è affidato sull' altrui fede, *affidato*. fideus.

Affidatu ad. *affidato*. confisus, fretus.

Affiddari Vinci. v. Fiddari.

Affigghiari, *affibbiare*. fibulare. *a figendo*, colla prep. *ad*. o da *fibula*, quasi adfibulari affibbiari, affigghiari.

Affigghiatu, *affibbiato*. fibulatus.

Affilari, dare il filo *affilare*. acuere, exacuere. da *filu*, taglio della spada, coltello, e simili. *Affilari l' oricchi, vale star attentissimo per sentire, *star cogli orecchi levati, o tesi, o stare in orecchi*. arrigere aures. *Per piacergli qualche progetto, *prestar orecchia ad una cosa*. aures præbere. *Affidari, addrizzari, *drizzare*. dirigere Diz. MS. ant. *Affilari, addrizzarisilla, *partirsi*. abire viam, carpere. Diz. MS. ant.

Affilatu, *affilato*. acutus. *Nasu affilatu proprio de' tisici, o moribondi, *assottigliato*. nasus gracilis. *Nasu affilatu, vale anche *naso ben fat-*

fatto, *affilato*. nasus affabre factus recta dispositus.

Affilatu fort. v. Afflatu.

Affilatura, *affilatura*. acies.

Affilichari cum filecha, fagitto. S. in N.

Affiliyuirisi, fuligino, S. in N. pro fuliginem contrahere. v. Mascariarisi.

Affimminateddu, *alquanto effeminato*. mollicolus.

Affimminatizzu, *che ha dell' effeminato*. muliebris.

Affimminatu, *effeminato*. mollis, effœminatus. dal lat. *femina*, cioè more fœmineo.

Affinaitari terri, *prescrivere*, *assegnare i confini*, *i termini ai campi*. finire agros. Diz. MS. ant. pro præscribere. Liv.

Affinari. v. Rifinari.

Affinatu. v. Rifinatu.

Affinchì *affinchè*, *affine che*. at. voce composta da fini, e chi affinchì.

Affini, parente per affinità, *affine*. affinis.

Affinità, e affinitati, *affinità affinitade*. affinitas. *Per convicinanza, simiglianza, *affinità*. similitudo, comparatio.

Affirmari, *affermare*. affirmare. idest firmum facere.

Affirmativu, *affermativo*. affirmans, confirmans.

Affirmatu, *affermato*. firmatus.

Affirmazioni, *affermazione*. affirmatio, affeveratio, affertio.

Affirragghiu, *afferratojo*. id unde apprehenditur. da affirrari. *Per manico. ansa. *Dari affirragghiu per metaf. *dare occasione*, *dare afferratojo*. ansam præbere. *Per la parte, onde si prende col pugno checchesia, *impugnatura*. capulus. *Affirragghiu di la spata, *elsa*, *elso*. capulus

Affirramentu, *afferramento*. comprehensio. *Per cattura*, *presura*. prehensio.

Affirrari at. pigliare, e tenere per forza, *afferrare*. apprehendere, vi apprehensum retinere. dalla voce ferrum, cioè ferro tenere idest fortiter. Vinci. *Per ben comprendere, *afferrare*. nitidè comprehendere. *Per cogliere, colpire, ferire, icere. *Per catturare. in vincula adducere. Diz. di Tur. *Per rubbare*. furari.

Affirrari n. *allignare*. radices agere. *Metaf. vale ficcarsi in capo, *incaponire*. obfirmare se, obstinere.

Affirrarisi, *azzuffarsi*, *afferrarsi*. manus conferere, concertare. *Per tenzonare, altercare. altercari, disceptare. *Per appigliarsi appiccarsi*. apprehendere.

Affirratu, *afferrato*. apprehensus. *Per colpito*, *afferrato*. perculsus. *Per catturato*. comprehensus. *Per rubato*. ablatus. *Per appigliato*. radicatus. v. Affirrari.

Affissari. v. Appizzari. dal lat. *figo* sup. fixum, adfixari, affissari.

Affissu, *affisso*. affixus, additus. v. Affissari.

Affittari. v. Affettari.

Affittari, *dare affitto*, *affittare*. locare. *Per prendere ad affitto*. conducere. *Affittari spissu, *spesso affittare*. locitare. dalla voce *affittu*.

Affittatamenti, *affettatamente*. anxiè, affectato. v. Affettari.

Affittateddu, *alquanto affettato*. aliquantum artificiosus, diligens.

Affittatu, dicesi, quegli che usi negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchio artificio, *affettato*. nimium diligens. Diz. di Tur. *Per allogiato *affittato*. elocatus. *Per preso ad affitto*. conductus. v. Affittari.

Affittaturi, *affittatore*. locator. *Per affittuale*. *fittajuolo*. conductor. dalla voce *affittu*.

Affittazioni, *affettazione*. affectatio.

Affittu, *affitto*. locatio, vel conductio. *Per prezzo dell' affitto *affitto*.

to. locarium. dal lat. *figo* sup. *fixum* colla prep. *ad*. adfixum. *Affittu cioè penzione, censo, affisso a certo tempo sopra i fondi, poderi ec. Menag. in P. MS.

Affittu, guardari affittu, *attentamente guardare*. attente prospicere. dal lat. *fixus*, quasi adfissu affirtu, cioè fixis oculis inspicere.

Affizzioni. v. Affezzioni.

Affizziunedda dim. d' affezione lieve affezione.

Afflatù, *afflato*. afflatus. *Per instinto, inspirazione, desiderio*. afflatus, instinctus, aspiratio, desiderium, cupiditas. *Pigghiaricci n' afflatu, *aver un desiderio*. nimia affici cupiditate.

Affliggimentu. v. Afflizioni.

Affliggiri, dare afflizione, *affligere*. affligere, devexare, afflictare, vexare. * Affligirisi, prenderli afflizione, *affligersi*. angi, cruciari, se afflictare. *Affligirisi multu. afflictare sese. dal lat. *affligo*. o dall' antico fligo cioè prosterno. & in terram prosterno.

Afflittivu *afflittivo, acerbo*. molestus, mœrorem afferens.

Afflittu sust. *reo da giustiziarsi tra poco*. morte multandus.

Afflittu, afflittissimu, *afflitto, afflittissimo*. mœstus, æger, mœrore afflictus, afflictior, mœstissimus. *Per *travagliato, afflitto*. afflictus. *Per *macilente, estenuato*. macer.

Afflittuliddu, *alquanto afflitto*. subtristis. *Per *alquanto estenuato*. macilentulus.

Afflizioni, *afflizione*. mœstitia, afflictio. *Lu tempu mitiga l' afflizioni. v. Tempu.

Afflizziunedda, *afflizioncella*. exigua ægritudo, afflictus, us. Diz. di Tor.

Affluenza, *affluenza*. affluentia. *Affluenza di termini. v. Termini. ab affluendo.

Affrancamentu, l' affrancare, *francamento*. tutamentum, tutamen. *Per *liberazione*. liberatio. *Per *riscatto, ricatto*. redemptio. *Affrancamentu di spisi, *rimborsamento delle spese fatte*. expensæ pecuniæ compensatio. v. Affrancari.

Affrancari, *far franco, francare, esentare, esenzionare, liberare, assicurare*. tutari, liberare, immunem reddere, servare. * Per *riscattare*. redimere. * Affrancari li littri, vale esentare chi le riceve dalla spesa della posta, pagandole colui, che le manda per parte, o per tutto il viggio, *francare le lettere*. solvere pro litterarum missione. *Affrancarisi. v. Affranchirisi. dalla voce *francu, franchizza*. ec.

Affrancatu, *fatto franco, liberato*. liberatus. *Per *ricattato*. libertate donatus. *Per *esentato*. exemptus, immunis factus, v. Affrancari.

Affranchiri att. v. Affrancari. *Affranchirisi li spisi, *rimborsare le spese*. resarcire expensas.

Affranchiri n. *farsi franco*. pecuniam impensam recuperare, vel exæquere acceptum expenso. * Affranchirisi, *farsi franco, libero*. liberum fieri. Diz. MS. ant. *Affranchirisi di la detta; cioè *pagare il debito*. æs alienum dissolvere. Diz. MS ant. *Affranchirisi ultra lu jocu, vale rivincere quello, che s' era perduto, *riscattarsi nel giuoco* amissam ludo pecuniam recuperare.

Affrancutu, *fattosi franco, libero, esentato, esenzionato*. ære alieno liberatus, solutus. v. Affrancatu.

Affratiddamentu, *affratellamento, affratellanza*. fraterna consuetudo, familiaritas.

Affratiddarisi, *affratellarsi*. familiariter agere. dal lat. *frater*.

Affriddamentu, *raffreddamento*. refrigeratio, algor. *Per quel tremito che viene nel principio dell' accessione

ne del'a febbre, *rimbrezzo*. horror, perfrictio.

Affriddari colle particelle mi, ti, ci, ec. vale esser sorpreso dal tremito cagionato dalla febbre, *aver tremito. venir freddore*, *rimbrezzo*. tremore concuti. dalla voce *friddu* colla prep. *ad* adfriddari, affriddari. *Affriddarici, pigghiarici lu friddu. corripi frigore. Diz. MS. ant.

Affriggiri ec. v. Affliggiri.

Affrittamentu, *affrettamento*. festinatio, properatio.

Affrittari, *affrettare*, festinare, accelerare. *Per sollicitare, stimolare, *affrettare*. sollicitare, urgere aliquem. *Affrittarisi, *affrettarsi*. *Bisogna affrittarisi. maturato, properato, mature facto, opus est. Liv. dalla voce *fretta*, quasi adfrittari, affrittari.

Affrittatu, *affrettato*. acceleratus. *Per *sollecitato*, *affrettato*. impulsus, excitatus.

Affrivatu, *voglioso, vogliosissimo, bramoso*. cupidus, avidus. *Essiri affrivatu ntra na cosa, vale aver grandissima voglia, bramare eccessivamente, *morirsi di voglia*. percupere, peroptare, alicujus rei desiderio, cupiditate flagrare, ardere. *Per *affezionato, che porta affezione*. amans, studiosus, benevolus, cupidus. dal lat. *ferveo*, per bramare, colla prep. *ad*, quasi adfervari, affrivari.

Affrivugghiarisi, *esser sorpreso da calore febbrile*. calore febrili corripi, dal lat. *febris* colla prep. *ad*, o *a fervendo*.

Affrivugghiatizzu, *un poco assalito da calore febbrile*: calore febrili laborans, aliquantum correptus.

Affrivugghiatu, *affebbrato, febbricitante*. febriculosus. *Vale anche *assalito da calore febbrile*. febriculosus, calore febrili affectus.

Affrizzioni. v. Afflizzioni.

Affrizziunateddu, *alquanto smunto di malattia*. aliquantum valetudinarius. *Per *poveretto*. misellus.

Affrizziunatu, *malaticcio, macilente*. valetudinarius. *Per *poveraccio*, miser, misellus. v. Afflizzioni.

Affruntari, *riprendere*. objurgare. *Per fare altrui vituperevolmente vergogna, *svergognare*. vitia objiciendo pudorem incutere, traducere. dalla voce lat. *frons*, quasi contra frontem, idest aspectum objurgare.

Affruntarisi, *vergognarsi*. pudere. *Affruntarisi di jiri avanti di unu, *vergognarsi di andare avanti a uno*. erubescere ora alicujus. Cic.

Affruntatu, *ripreso*. castigatus. *Per tocco da vergogna, *vergognato*, *vergognoso*. verecundus, pudebundus, pudefactus.

Affruntu, *vergogna, rossore*. pudor, verecundia. *Per *ingiuria*, *affronto*. injuria. *Per *disonore*, *vergogna*. dedecus. *Per *riprensione*. objurgatio. *Per una certa modestia, *peritanza*. verecundia, modestia. *Farici un'affruntu ad unu, *dir vergogna a uno*. probrum, convicium ingerere. *E' senza affruntu, *egli è senza vergogna*. deposuit, o posuit pudorem omnem. Hor. nihil hunc pudet, Ter. *Fari un affruntu ora significa *fare ingiuria*. contumeliam imponere, ora *riprendere*. coarguere. *Prov. a tavula nun ci voli affruntu, *a tavola non bisogna aver vergogna*. verecundari neminem apud mensam decet.

Affruntusazzu, *molto peritoso*. valde pudebundus, pudens.

Affruntuseddu, *vergognosetto*. verecundior, vel aliquantulum pudens.

Affruntusu, affruntusissimu, *vergognoso, vergnosissimo*. verecundus, verecundissimus, pudens, pudentissimus.

Affrusciuni. v. Afrusciuni.

Affruttuatu. v. Fruttuatu.

Affuca cavaddi, spezie di gramigna. gramen spicatum secalinum glumis villosis in aristas longissimas desinentibus, T. J. R. h. f. 518. secale villosum Lin. Sp. pl. f. 124. forte così detta per esser erba irsuta ispidissima atta ad affogare i cavalli.

Affucamentu, *affogamento*. suffucatio, præfocatio, strangulatio.

Affuca patri. spezie di carlina. carlina flore purpureo, rubente, patulo unâ vel altera sobole circa caput Bon. MS. Botan. & Cup. P. S. T. 452. „ quasi quod filii, idest se- „ cundi flores primum, quem tam- „ quam patrem habebant, suffocas- „ sent. Bon. MS.

Affucari, *affogare, soffogare*. fauces comprimere, spiritum præcludere, *Per sopprimere, *affogare*. suppeditare. *Affucari lu pidita; *tirare loffe per correge*. strangulare crepitum ventris. *Affucari lu cani a lasagni, dicesi in proverb. quando per venire al suo intento si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna, *affogare il cane colle lasagne*. magna polliceri. *Affucari na causa, *far perdere una lite*. litem alicujus obruere. dalla voce *fauces*, quasi adfaucari, affucari. come appunto i Latini da jugulus, gola, dissero jugulare.

Affucarisi, morire per soffogazione, *affogarsi*. suffocari. *Prov. affucarisi a la cuda, dicesi di chi avendo ben condotto un affare lo abbandona, o lo precipita in sul terminarlo, *cader il presente sull' uscio, o perder la zuppa fra la bocca, e la mano*. toto devorato bove in cauda deficere. *Affucarisi ntra un gottu d' acqua, dicesi di chi in poco pericolo si perde d' animo; e perisce, *affogare in un bicchier d' acqua*. in minimo periclitari, pedem ad stipulam offendere.

Affucatizzu e. g. vuci affucatizza, *voce soffogata*. vox suffucata. *Campari affucatizzu. v. Affucatu.

Affucatu, *affogato*. strangulatus. *Affucatu da li debiti, da li facenni, da li miserii, vale oppresso, *affogato ne' debiti, nelle faccende, nelle miserie*. ære alieno, occupationibus, calamitatibus pressus. *Campari affucatu, o affucatizzu, vale esser sempre oppresso dalle faccende, *affogar nelle faccende*, negotiis implicari, distrahi, premi. Cic. distringi. Phædr. *Per vivere meschinamente, appena avendo di che vivere*. miserè vivere.

Affuca vestii. v. Affuca cavaddi.

Affucazioni, *affogatione*. suffocatio. *Per *angustia, sollecitudine*. sollicitudo, anxietas, angustia. *Per *raucedine, fiocaggine*. raucitas.

Affucusu add. *aspro*. e si dice propriamente dei frutti aspri, asper. dicesi così pel nocimento, che apportano alle fauci per la loro asprezza, che quasi affogano.

Affuddamentu concorrimento, *affollamento, folla*. concursus.

Affuddari att. v. Fuddari.

Affuddarisi, urtarsi in folla, *affollarsi*. calcare, proterere. urgere sese magna turba. dalla voce *fudda*. colla prep. *ad*. v. Fudda.

Affuddatu, *affollato*. calcatus. *Per *affollarsi cogli altri*, cum turba intermistus.

Affugari, Vinci. v. Affucari.

Affumamentu, *affumicamento*. fumi inductio.

Affumari, far fumo, e dar fumo a una cosa, *affumicare*. fumigare, suffire. Crusc. *Affumari per ischerzo dicesi di chi sbaglia il colpo nello sparare lo schioppo. scopum non attingere.

Affumarisi, *empirsi di fumo*. fumo infici. dal lat. *fumus* colla prep. *ad*.

Affumatizzu, *mezzo affumicato*. fumo leviter affectus, fumosus, fumo oblinitus.

Affumatu, *affumicato*. fumosus, fumo tin-

tinctus imbutus. *Carni, mineſtra, ec. aſſumata, *carne ec. che sa di fumo*. caro &c. fumo imbuta. *Dutturi, maſtru ec. aſſumatu, *dottor de' miei ſtivali, dottor da nulla*. doctor nihili.

Aſſumaturi diceſi di chi ſuole sbagliar il colpo nello ſparare contro un animale. qui ictum in exploſione fallit & ſcopum non attingit.

Aſſumicari. v. Aſſumari.

Aſſumicatu. v. Aſſumatu.

Aſſunari, *infunare, legar con fune*. fune ligare. *Per *rubare* furari.

Aſſunatu, *infunato*. fune ligatus.

Aſſunnamentu *affondamento*. ſubverſio.

Aſſunnari, mandare in fondo, *affondare, ſommergere*, demergere, ſubmergere. *Aſſunnari na foſſa, ſuſſatu ec. vale farla più profonda, *affondare una foſſa*. foſſam excavare, ſulcos extollere. Col. da *funnu*, e la prep. *ad*. v. Funnu.

Aſſunnari n. *ſommergerſi, affondare*. ſubmergi, demergi. *Per cadere nel profondo, *ſprofondare*. ſubſidere, in imum delabi. *Per *impantanarſi*. limo hærere.

Aſſunnatu, *affondato*. acquis obrutus, in imum detruſus.

Aſſuranarisi aſſurunnariſi lu tempu. nebuloſum fieri. da *furana*. v. Furana.

Aſſurunatu, tempu aſſurunatu, *tempo piovigginoſo, da per tutto coperto di nebbie*. nebuloſum tempus, pluvium.

Aſſurcari, *impiccare*. laqueo ſuſpendere. da furca. v. Furca.

Aſſurcatu, *impiccato*. laqueo ſuſpenſus.

Aſſurzamentu.)
Aſſurzari.) v. Nfurzari ec.
Aſſurzatu.)

Aſſuſſamentu, *caduta nella foſſa*. prolapſio in foveam. *Per *affoſſamento*. excavatio. *Per profondità*. profundum, altitudo. Tor.

Aſſuſarſi, *cader nel foſſo*. in foſſam præcipitare. v. 'Nfuſſariſi. da foſſa. v. Foſſa.

Aſſuſſatu, o 'Nfuſſatu, *caduto nel foſſo*. in foſſam delapſus. **Per avvallato*. depreſſus.

A filera, *a fila*. ordinatim.

A filu poſto avverbial. vale a drittura, *a filo*. ad lineam, examuſſim, in directum. * Per taglio, *a filo*. cæſim. *A filu di ſpata v. Filu. *Eſſiri cuſutu a filu duppiu cu unu, diceſi a *chi è ſtrettamente legato in amicizia con altro*. intimè familiaris.

A finaita, che confina. *confinante*. conterminus, finitimus. *Eſſiri afinaita, *eſſere contiguo, conterminare*. conterminum eſſe, conterminare, Ammian. dal lat. finis. ed ago, ideſt ad finem agere hoc eſt terminum limen.

A fini, *a fine*. ut.

A fogghiu a fogghiu, *a foglio a foglio*. per ſingula folia.

A fogla a fogla S. in N. v. a fogghiu.

A forficia, ſcala a forficia v. Scala.

Aforiſmu, *aforiſmo*. ſententia. dal Greco ἀφορισμὸς Aphoriſmos, determinatio, diſtinctio, diſtincta rerum explicatio.

A forma, *a foggia*. in modum.

A forza, *a forza*. per vim.

A frenu, tiniri a frenu, *a freno*. ræfrenare, in officio continere.

Africa, *Africa*. Africa. Dall' Ebreo Apher, pulvis, perchè vi ſono i deſerti della Libbia pieni di polvere, o ſia arena. P. MS. O da Afro figlio di Abramo ex Cethura. Giuſep. Ebr. O dal Greco, α, e φρικη phrike, horror, cioè ſine horrore frigoris.

Africanu, *africano*. africanus.

A frunti, *a fronte*. contra, ex adverſo.

A fruſciuni, *a ſgorgo*. effluenter v. Fruſciuni.

A fruſtuſtù. v. Fruſtuſtù.

A fudda, *in folla*. confertim.

A fumu calatu, e. g. ſinni veni a fumu calatu, o yiniriſinni a fumu calatu. v. A la calata di li tenui.

A gan-

A ganga. v. Ganga.

A gara, *a gara*. certatim. Dalla voce Greca χαρὰ chara pugna. quasi animi hilaritas ad pugnam.

Agaricu, specie di fungo medicinale agarico, agaricus, sive fungus laricis C. B. P. 375. Tour. J. f. 562. & Michel. nov. Plant. Genera f. 119. dal Greco ἀγαρικόν agaricòn.

Agaricu minerali. agaricus mineralis sive lac lunæ Cronstedt Sist. Mineral. Sez. v.

Agata, *agata*, achates, achates durissima ferè pellucens, diversis coloribus nitens variegata Wall, Min. f. 84. Se ne ritrovano delle diverse specie con varie macchie, nella nostra Sicilia; come ce ne arrolla molte il Padre Francesco Cupani nel suo supplemento all' Orto Catolico f. 44., e seq. e più distesamente il Conte Bork nella sua Lithogeognosia di questa nostra Isola; dal Greco αχάτης achates, e deve questa spezie di selce il suo nome ad un fiume della Sicilia, chiamato Agato, nelle di cui vicinanze, secondo quel che ne dicono Plin. lib. 37. cap. 10., ed altri, fu la detta pietra la prima volta ritrovata.

A gàvita, damınusu fattu a funnu di gavita. v. gavita.

Aggaddarisi, *azzuffarsi*. venire ad manus. dal lat. gallus sic. gaddu, quasi ad gallarisi. aggaddarisi: cioè azzuffarsi a guisa di galli. mutando le lettere ll. in dd. come bellus, beddu.

Aggagghiamentu, *afferramento con forza di strumenti di ferro*. comprehensio.

Aggagghiari, *afferrare, e tener con forza detto degli strumenti di ferro, che fanno simile effetto*. vi apprehensum retinere. per metaf. da *ganga* colla prep. *ad*. cioè stringere, e tener forte come se fosse addentata con mascellare, quasi dente molari vi apprehensum retinere. *Per similitudine anche detto delle persone, ed animali, vale *afferrare*, arripere.

Aggagghiatu, *afferrato e pigliato, e tenuto con forza da checchesia di strumenti di ferro, o altro*. vi apprehensus. *Per figura vale *afferrato*: arreptus.

Aggammari, *ribadire*. v. Ribatciari.

Aggangari, *addentare*. dentibus arripere. *Vale anche *per afferrare*. v. Aggagghiari. da *ganga* quasi dentibus molaribus vi retinere.

Aggarbatamenti, *garbatamente*, eleganter.

Aggarbatizza, *garbatezza*. elegantia, venustas.

Aggarbatu, sup. aggarbatissimu, *garbato*, *garbatissimo*: venustus, venustissimus: dalla voce garbu, garbo, quasi ad garbatu, aggarbatu.

Aggarbizari, *garbeggiare*. placere, arridere. dalla stessa voce garbu, quasi adgarbizari, aggarbizari.

Aggarisatu, ad. aggiunto ad animale come cavallo, bue, e simili, vale *infiacchito dall' erba primaticcia, autunnale*. languidus, macilentus. Dalla voce *garisu* colla prep. *ad*. v. Garisu.

Aggarrari, v. Acciurrari, da garra colla prep. *ad*. v. Garra.

Aggattarisi, *appiattarsi*. se in occultum abdere. Da Gatta, cioè appiattarsi a guisa di gatto.

Aggattatu, nascosto, che sta nascosto, *appiattato*. occultatus.

Aggenti, *agente*. procurator, curator, ab agendo.

Aggeru, erba, *acero*. acer trifolia C. B. P. f. 431. Tour. Inst. rei herb. f. 615. Acer Monspessulanum Linn. Sp. Pl. f. 1497. dal lat. acer, acceru, aggeru.

Aggettivari, *usare a modo di adjettivo*. more adjectivi usurpare. da aggettivu.

Aggettivatu, usato a modo di adjettivo. more adjectivi adibitum.

Ag-

Aggettivu, *adjettivo*. Adjectivus.
Agghia. v. Agghiu. *Darici l' agghi. v. Atrigni, darici l' atrigni. *Pigghiari l' agghia. v. Cullazioni, o mirenda.
Agghialora. (ob vehementem allii odorem.) allium palustre, trigonum candido, hyacintino, seu campanulato flore lineâ viridi per medium. Bon. MS. Cup. P. S. tab. 24.
Agghialora vera (eo quod folia digitis comminuta allium redolent.) hesperis allium redolens. Tour. inst. rei herb. f. 222. Erysimum alliaria. Lin. Sp. pl. f. 922.
Agghialoru, e ugghialoru, *orcio*. urceus. da *ogghiu*.
Agghialoru, *male, che viene agli occhi*. furunculus, tuberculum in palpebris oculi.
Agghialureddu, dim. d' agghialoru, *piccolo vasetto di creta invetriato utello*. parvus lecythus. Crus.
Agghialurinu. v. Agghialureddu.
Agghiandra, o agghiandri, frutto della quercia, *ghianda*. glans, fructus quercus, roboris, esculi, cerri, ilicis, fagi, & suberis. da glans, glandis, glanda, ghianda, agghianda, agghiandara.
Agghiandri grossi, *ghiande maggiori*. quercus cum longo pedicuto. C. B. P. f. 420. Tour. inst rei herb. f. 583. quercus robur. Lin. Sp. pl. f. 1414. *Agghiandri minuti. quercus latifolia mas, quæ brevi pediculo est. Tour. inst. 582.
Agghiaredda, *ghiata*. g area. v. Gagghiaredda.
Agghiàru, *venditor di agli*. alliorum venditor. da *agghia*.
Agghiaru in Messina. v. Anzàru.
Agghiaru, *sorte d' albero*. v. Azzaru.
Agghiastru, ulivo salvatico, *oleastro*. oleaster, olea sylvestris folio duro, subtus incano Tour. inst. f. 599. dal lat. *oleum*, ogghiu, e da ogghiu, ogghiastru, agghiastru, come i Latini da oleum oleaster.
Agghiastru. v. S. Maria l' Aggiastru Terra di Sic. *Ogliastro*, Oleastrum Pir.
Agghiazzamentu, *agghiacciamento*. congelatio. da jazzu, glacies.
Agghiazzari att. far divenir giaccio, *agghiacciare*. frigefacere, glaciare, congelare.
Agghiazzarisi n. divenir freddo a guisa di ghiaccio, *agghiacciare*. o *agghiacciarsi*. algere.
Agghiazzarisi vale giacere, e propriamente dicesi degli animali, che si mettono a giacere in giacitojo, *coricarsi in giacitojo*. jacere, cubare, quiescere. dal lat. jaceo colla prep. *ad*. *Per met. *costernarsi*. consternari.
Agghiazzata, *bravata*. jurgium. *Fari n' agghiazzata, *bravare*. objurgare.
Agghiazzatu, *agghiacciato*. glaciatus. *Galluni agghiazzatu, *gallone chiazzato*. varius. *Cunigghiu agghiazzatu, *coniglio in giacitojo*: cuniculus in strato cubans.
Agghiazzu, v. A ghiazzu.
Agghimmari att. vale percuotere ben bene con pugna, *dare le pesche*. pugnis cædere, saturare: dalla voce iummu, lat. gibbus.
Agghimmari n. *farsi gobbo*. gibberum, gibberosum fieri. * Per soccombere, succumbere.
Agghimmatu, *divenuto gobbo*. gibber factus. *Per *percosso con pugna*. pugnis contusus.
Agghiola, *aglietto*. parvum allium.
Agghiotta, *vivanda marinaresca fatta di pesci, cipolle, ed olio, cotti insieme*. pulmentum ex piscibus „ cæpis admixtis, piscatoribus, & „ nautis per quam familiare P.MS. da agghia agghiotta. P MS. „ Sicut „ nunc cæpæ hoc condiunt edulium „ ita, ut reor, olim *allia* condiebant; „ unde nomen derivatum. Direi dalla voce ogghiu, ogghiotta, mutando la lettera o. in a. come dal lat.

lat. oleum, oleaster, agghiastru. *Per figura vale riuscita nocèvole. e. g. la fici l' agghiotta, fece una cosa di pessima riuscita. il male è fatto, non v' è più rimedio, *è tratto il dado*: jacta est alea.

Agghiru, animal salvatico simile al sorcio: *ghiro*. glis, iris. dal lat. glis, iris, quale proviene dal verbo *glisco*, cresco, perchè dormendo per tutto l' inverno s' impingua, Martial. lib. 3. epigr. 58. quasi adgliru. agghiru. *Dormiri quantu un' agghiru metaf. *dormire profondamente*. arcte, & graviter dormire. Cic. 1. de divin. 2.

Agghiu, o àgghia, *aglio*. allium sativum C. B. P. f. 73. & Tour Inst. rei herb. f. 383. & Lin. Sp. Pl. f. 495. *Agghiu di Tunisi, agghiu Pantiddariscu, agghiu di Trapani. allium Tunetense, aut Drepanense tessellis, seu nucleis triplo majoribus, facile segregabilibus. Cup. hort. Cath. f. 5. *Agghiu masculinu, o d'una testa senza spicchia, alium sativum radice simplici, C. B. P f. 74. *Agghiu ursinu, allium sylvestre latifolium T. I. R. H. f. 383. allium ursinum L. S. Pl. f. 431. *Agghiu sarvaggiu cu sciuri, o xiuri odoratu giarnu, allium montanum bicorne flore pallidè odoro T. I. R. H. f. 383. allium pallens L. S. Pl. f. 431. *Agghiu cipudda sarvaggia, allium Montanum cæpæ foliis, flore, & odore. Cup. P. S. T. 25. * Agghiu sarvaggiu cu sciuri, o xiuri tunnu cu-stannu di multi xiuriddi russi, violetti, allium campestre junci folium capitatum purpurascens majus. C. B. P. f. 14. allium vineale, L. S. Pl. f. 428. *Agghiu porru, *porro*. porrum sativum latifolium Tour. I. rei herb. f. 382. allium porrum L. Sp. Pl. f. 423. *Agghiu porru di vigna, allium sphæriceo capite folio latiore, sive scorodoprasum alterum Tour. Instit. rei herb. f. 383. allium ampeloprasum. Lin. Sp. Pl. f. 425.

Agghiula forte di moneta usata in Sic. Vinci in agghiula: Sicularum monetarum nomen, quod etiamnum Neapolitani servant, ab aquila, quod est Siciliæ insigne; fuit olim moneta Sicula Neapolitanis etiam communis.

Aggiummarlari, *aggomitolare*. glomerare. *Aggiummariari lu filu, *annaspare*, *innaspare*. filum involvere. *Per divorare. devorare, vorare. dal lat. glomerare, coll a prep. *ad*, ad glomerare.

Agghiummariarisi, *aggomitolarsi*. glomerari, coacervari. *Per *azzuffarsi*. rixari.

Aggiummariatu, *aggomitolato*. glomeratus.

Agghiuncari in Messina. junci instar flecti v. Vinci.

Agghiuncimentu, *aggiungimento*. addictio.

Agghiunciri, *aggiungere*. adjungere, addere, adjicere, apponere *Per *congiungere insieme*. adjungere, conjungere. *Per *arrivare*. pertingere, pervenire. Dal lat. adjungere.

Agghiunciutu, *aggiunto*. adjectus, conjunctus.

Agghiunicchiarisi, *inginocchiare*. genuflectere, genibus advolvi.

Agghiunicchiatu, *inginocchiato*, flexis genibus. in genua procumbens.

Agghiurnari, *aggiornare*. illucescere. dalla voce jornu, e la prep. *ad*.

Agghiuttiri, *inghiottire*. glutire. dal lat. guttur, e la prep. *ad*. quasi ad gluttiri, agghiuttiri. *Per sopportare ingiurie, o danni, e simili senza farne risentimento, *ingozzare*. æquo animo, o tacitum, injurias perferre *Per *appropriarsi*, *occupare*. occupare.

Agghiuttutu, *inghiottito*, glutitus, voratus. *Per *allampanato*, *secco in sommo grado*, *smunto*: gracilis, aridus, ossa & pellis est.

Ag-

Aggiaccarisi, *ingiacarsi*, mettersi il giaco; loricam se induere. v. giaccu.

Aggiaccatu, *munito di giaco*, *vestito*, *coperto*. lorica indutus. *Per *impacciato*, *impicciato*. impeditus, intricatus. Per *ben armato*, *di tutto punto*. instructus, munitus armis omnibus.

Aggiacchi, *impacci*, *noje*, *impedimenti*, *fastidj*, *intrighi*. molestiæ, impedimenta, fastidia. v. acciacchi.

Aggiarniari, tendere al color giallo, *gialleggiare*. croceum colorem referre, flavere, flavescere, in flavum vergere. *Per *impallidire*. pallescere. da giarnu. v. Giarnu.

Aggiattarisi, avantarisi, MS. ant. v. Avantarisi, a jactando.

Aggibbari, *soccombere*, *soggiacere*. succumbere. dalla voce lat. gibbus, quasi adgibbari, aggibari. *Aggibbari, e fari l'arti; age quod agis.

Aggigghiari n. *pullulare*. pullulare dalla voce gigghiu; germoglio.

Aggigghiatu, *germogliato*. pullulatus, germinatus.

Aginzia, uffizio d'agente, *agenzia*. procuratio, administratio, ab agendo. v. Agenti.

Agginziari, *fare l'ufficio d'agente*. procuratorem agere.

Aggirari, att. *ricondurre*, *rimettere*, reducere, reportare. *In significato neut. vale incamminarsi, e prender la via verso il luogo, onde altri prima s'era partito, *tornare*. redire. dal Greco γυρόω gyroo, in gyrum colligo, colla prepos. *ad*. quasi adgiroari, aggirari.

Aggirbari, divenir salvatico, e dicesi di terreno lasciato incolto, *insalvatichire*. silvescere. da gerbu aggirbari, cioè divenir gerbu. v. Gerbu.

Aggirbateddu dim. d'aggirbatu, *alquanto insalvatichito*. aliquantum sylvestris. incultus.

Aggirbatizzu, *mezzo insalvatichito*. pene sylvestris, incultus.

Aggirbatu, *insalvatichito*. sylvestris, incultus. *Tirrenu aggirbatu, *terreno incolto*, *insalvatichito*. terra inculta, sylvestris, sylvatica, agrestis. da 'ngnirvatu, o ingnirvatu aggirbatu. v. Gerbu.

Aggiri, *fare*. agere.

Aggiriari, e aggiriarisi. v. Giriari.

Aggirò, o S. Filippu d'Argirò Cit. di Sic. *Argirò o S. Filippo d'argirò*. Agyra, Agyrium. Plin. agurium. Ptol. aggiriu Cic. argyrium. Diod. argyra aliis &c. P. MS. dal greco ἄγυρις agyris cætus multitudo congregatio, ἄργυρος argyros argentum ἀργύριον argyrion argenti fodina, argentaria officina, o dall' ebreo agar congregare. P. MS.

Aggirò monte di Sic., *Aggirò*. mons. agyrensis Gaetan. v. Aggirò Cit.

Aggitari ec. v. Agitari.

Aggiuccarisi n. è l'andare, che fanno i polli a dormire, *appollajarsi*. cubitum ire. Diz. di Tor. *Per metaf. si dice anche dell'uomo, che va a dormire. ire cubitum. dalla voce *giuccu*, che è quel legno, o altro, dove i polli pongonsi a dormire. v. Giuccu.

Aggiuccatu, *uccello*, *che si è appollajato*. quiescens. *Per metaf. si dice d'uomo coricato. cubans, recubans.

Aggiuccatureddu dim. di aggiuccaturi, *piccolo appoggiatojo de' polli*, *ed uccelli*. breve fulcimentum.

Aggiuccaturi, *appoggiatojo dove i polli*, *e gli uccelli s' appollajono*, *e pongonsi a dormire*. pullorum, & avium fulcimentum, quo cubitum eunt. *a jacendo*. v. Vinci in giuccu v. Giuccu.

Aggiudicari, assegnare a qualcuno, chechesia per sentenza. *aggiudicare*. adjudicare.

Aggiudicatu, *aggiudicato*. adjudicatus.

Aggiudicazioni, *aggiudicazione* . adiudicatio . Ulpian.
Aggiugari , *domare* . domare .
Aggiugatu , *domato* . domatus. da jugu.
Aggiugghiarisi , *empirsi di loglio* . lolio infici . da giogghiu .
Aggiugghiatu , *pieno di loglio* . lolio refertus .
Aggiunciri . v. Agghiunciri .
Aggiunta , *aggiunta* . additio . da adjungo sup. adjunctum .
Aggiunta . sust. v. Giunta .
Aggiuntamentu , *ragunamento* , *adunanza* . conventus , cœtus .
Aggiuntarisi , *radunarsi per trattar d' un negozio* . conventum facere . dal lat. *adjungo* .
Aggiuntu , *aggiunto* . adjunctus , adjectus .
Aggiustamentu , accomodamento , acconciamenro , riconciliazione , accordo tra le parti , che sono state in discordia , *aggiustamento* . pax, concordia , transactio . *Per *racconciamento* . refectio .
Aggiustari , ridurre le cose al giusto , e debito termine , *pareggiare* , *aggiustare* . exæquare , ad justam mensuram redigere. *Aggiustari ad unu vale *saldar ad uno i conti* . consolidare rationes . Cic. *Aggiustarici li custuri ad unu , per metaf. vale , *bastonare* , *spianare le costure* . plagas infligere . da justum , e la prep. *ad* .
Aggiustarisi , *aggiustarsi* . componi . *Per *saldarsi l' un l' altro i conti* . rationes mutuo consolidare , paria facere cum rationibus . Col. l. 11. c. 1. solvere . *Per *moderarsi* . cohibere se , sibi temperare , animum componere . Tac.
Aggiustatamenti , *aggiustatamente* . composite , convenienter .
Aggiustatizza , *aggiustatezza* . compositio .
Aggiustatu , *aggiustato* . compositus . *Omu aggiustatu , vale *per uomo di giusta statura* . nec altus , nec brevis , bonæ staturæ homo . *Per *moderato* .. moderatus .
Aggivulamentu , *agevolamento* . facilitas .
Aggivulari , o aggevolari , render agevole , *agevolare* . facilem reddere . dal lat. *adjuvo* , quasi adjivulare , adjivulari , aggivulari .
Aggivulatu , *agevolato* . facilis redditus .
Aggradari , *piacere* , *aggradire* . placere . dal lat. *gratum* , quasi adgradari , aggradari idest , gratum esse .
Aggradigghiarisi , *inviluppar si* , *intrigarsi* . implicare se. *Per *azzuffarsi* , *accapigliarsi* . manus conserere . dalla voce *grada* , o *gradigghia* in senso metaf. quasi intricciarsi a guisa di gradigghia , P. MS.
Aggradiri , *aggradire* , *piacere* . gratum esse , placere , arridere . *Per aver a grado , *gradire* , *aggradire* . probare , approbare , gratum & acceptum habere . dal lat. gratum . v. Aggradari .
Aggramaggbiarisi , *vestirsi in gramaglie* . indui veste lugubri . dalla voce gramagghia .
Aggramagghiatu , *vestito di gramaglia* . pulla veste indutus . *Per *malinconico* . mœstus .
Aggramignari , att. *rubar di nascosto* . involare , furari. *Aggramignari ad unu , vale *afferrare altrui con violenza* . arripere. dalla voce *gramigna* in senso metaf. quasi afferrare come rapisce la gramigna le piante P. MS. „ sicut gramen mirificè ra- „ dicibus se propagat , hinc & „ hinc extensis, quasi brachiis , aut „ manibus , quidquid reperit herba- „ rum arripit , & sibi mancipat . „ ita & fur. „
Aggramignarisi , che dicesi ancora acciicciarsi , afferrarsi , *azzuffarsi* . venire ad manus . dalla stessa voce gramigna , quasi afferratsi a guisa di gramigna .

Ag-

Aggramignatu, *involato*. furto sublatus, raptus.

Aggramignaturi *involatore*. fur.

Aggrancari, non poter distender i membri, per ritiramento di nervi, *rattrappare, o rattrappire*. membris torpore corripi. dalla voce granciu, quasi adgrancari, aggrancari. v. Granciu.

Aggrancatu *rattrappato*. torpore correptus.

Aggranciari. v. Aggranfari. *Per rubar di nascosto*. surripere. dalla voce granciu, quasi adgranciari, aggranciari, cioè per metaf. afferrare come suole aggraffare il granchio. P. MS.

Aggrancicari. v. Abbrancicari.

Aggrancicuni, o abbrancicuni, o a bracicuni avverb. *carpone*. caminari agrancicuni, vale camminare colle braccia per terra a guisa di granchio, *andar carpone*. repere, reptare. dalla voce granciu, quasi camminare a guisa di granchio.

Aggranfari, pigliare, e tener forte con cosa adunca, propriamente colle mani adunche, *aggrappare, aggrampare*. arripere, prehendere, uncis manibus prensare. dalla voce granfa, quasi adgranfari, aggranfari, cioè pigliare come afferrano i gatti colle branche.

Aggranfatu, *aggrappato*. arreptus.

Aggravamentu, *aggravamento*. onus. *Per torto, oppressione*. injuria, oppressio.

Aggravari, *aggravare*. premere, aggravare, gravare, prægravare, onerare. *Aggravari la manu, vale *affliggere*. affligere, excruciare, affictare, graviter pungere Cic. dal lat. *gravis* colla prep. *ad* adgravari aggravari.

Aggravari n. *peggiorare nella malattia, nel male, aggravare*. morbo gravi conflictari, morbum ingravescere, exasperari. Cic. *Aggravarisi, *divenir grave, aggravarsi*. gravem

fieri, gravescere, ingravescere. *Per *darsi travaglio, pena, aggravarsi*. graviter ferre, indignum ducere. Cruf.

Aggravatu. *aggravato*. pressus, oneratus. *Per *travagliato*. afflictus. *Per *aggravato di male*. morbo oppressus.

Aggraviu, *aggravio, ingiuria*. injuria contumelia. * Per *danno, incomodo, aggravio*. damnum, incommodum. *Per *imposizione, gravezza, aggravio*. tributum, vectigal, onus.

Aggrazziamentu, *grazia*. gratia.

Aggrazziari, vale assolvere, liberar dalla pena, far grazia, *graziare*. absolvere, pœna liberare, delicti gratiam facere. Cruf. dal lat. *gratia*, colla prep. *ad* quasi ad gratiam revocare.

Aggrazziatu, *graziato*. pœna solutus. *Per *piacevole*. comis, lepidus,

Aggregamentu, *aggregato*. complexio, complexus, us.

Aggregari att. aggiugnere al numero, *aggregare*. adjungere.

Aggregarisi n. *aggregarsi*. adjungere, aggregare se.

Aggregatu add. da aggregari.

Aggregatu, aggregazione, unione di più cose, *aggregato*. v. Aggregamentu.

Aggrignari. v. Acciccïari. dalla voce grigna, o gregna, per metafora detta a' capelli, quasi adgrignari, aggrignari, cioè afferrare altrui per i capelli.

Aggrignarisi, o 'ngrignarisi, *accapigliarsi, accapellarsi; azzuffarsi, far a capelli*. sibi mutuo comam vellere.

Aggrinzamentu, *l' aggrinzare*. contractio.

Aggrinzari, *aggrinzare*. corrugare. dalla voce Ital. *grinza*, ruga, quale proviene dal lat. *rigeo* Ferr. in P. MS.

Aggrinzatu, *aggrinzato*. rugosus.

Ag-

Aggruppamentu, *gruppo*. nodus.
Aggruppari att. *far groppo*, *aggroppare*. implicare, intricare, nectere. *Per far nodo, *annodare*. nodare. **Per stringere con nodo*. nodo vincire. *Aggruppari li fila. v. 'Ncurugnari. da *gruppu*, colla prep. *ad*, quasi aggruppari, v. Gruppu.
Aggrupparisi n. pas. *annodarsi*. se nodare.
Aggruppatu, *aggroppato*. implicatus. *Per annodato*. nodatus.
Aggualari, far eguale, pareggiare, *agguagliare*. æquiparare, æquare. forse dal lat. *æqualis*, colla prep. *ad*, quasi adæqualari, idest. æqualem facere.
Aggualatu, add. *agguagliato*. æquatus.
Aggualatu sust. *cuojo il più forte, e grosso di tutti gl' altri*. corium.
Agguantari, *afferrare*, *sostinere*. comprehendere, manibus firmiter tenere P. MS. „ forte robustas manus, „ tanquam chirothecâ ferreâ armatas ad firmiter tenendum adhibere. *Nun putirici agguantari, vale non poter sostenere, regger sopra di se qualunque pena, dolore, e simili. forse da 'nguanta.
Aggubbari, *divenir gobbo*. gibbosum fieri, evadere. dalla voce *gobbu*. gibbosus v. Gobbu.
Aggubbateddu, dim. d' aggubbatu, *alquanto incurvato*, *gobbo* aliquantum gibbosus, incurvatus.
Aggubbatu, *gibboso*, *incurvato*, *curvo*. gibbosus, incurvatus.
Aggucciari, *coprire*, *riscaldare*, P. MS, „ fovere jacentem, vel tegumentis diligenter convolutis vel „ in sinu, quod dicitur de infantulis, item prunas cinere constipatas, aut tectas conservare.
Aggucciarisi, *avolgersi in coperture*, *per riscaldarsi*. P. MS. „ seipsum „ in lecto jacentem, vel cum alio, „ vel tegumentis corpori aptè applicitis fovere, vel se, ut calefiat, contrahere. forse dalla voce *guscio*, quasi dentro il guscio.
Aggucciateddu dim. d' aggucciatu.
Aggucciatu add. d' aggucciari.
Aggummari, aggummarisi, o 'ngummari, n. pas. dicesi d' alberi, nesti, e simili, e vale, riunire le margini, congiungersi insieme, *ammarginare*. coalescere, coire, glutinari. Crus. * Aggummarisi l' ossa, *consolidarsi l' ossatura infranta*. ossium structuram consolidari. dal lat. gummi, colla prepos. *ad* adgummari, aggummari, gummis consolidari. v. 'Ngummari, 'Ngummariri.
Aggummatu o 'ngummatu, *consolidato*. consolidatus.
Aggurgari, fermarsi l' acqua senza scorrere, per mancanza di declive, *stagnare*. stagnare. *Per far gorgo*. in gurgitem coire. dal lat. gurges, colla prepos. *ad*.
Aggurgata, add. d' aggurgari, acqua aggurgata. *acqua stagnata*. stagnaus.
Agguvitari, *torcere*. curvaturam facere. da guvitu.
A ghiazzu, aviri na cosa a ghiazzu, dicesi quando uno crede d' esser per aver una cosa sicuramente, *avere una cosa nel carniere*. in manu habere. da jazzu v. Jazzu.
A ghiocu, posto avverbial. a gabbo, a scherno, in ridicolo, *a gioco*. joco. Crus.
A ghiornu chiaru, *a giorno chiaro*, *o avanzato*. clara luce.
A ghiornu, posto avverbial. vale allo spuntar del giorno, all' apparir dell' alba, *a giorno*. prima luce, diluculo.
A'ghiru e duci, o agru e duci, erba. v. Acitusedda ec.
A ghiurnata, posto avverbial. tutto dì, quotidianamente, giornalmente, per tutta la giornata, *a giornata*. quotidie, toto die. *Travagghiari a ghiurnata, *lavorare a giornata*, cioè

per

per un tanto il giorno. diurna mercede operam ſuam locare, Cruſ.
Agilità, *agilità*. agilitas.
Agitanti, *agitante, che agita*. agitans.
Agitamentu, *agitazione*. agitatio.
Agitari, *agitare*. agitare.
Agitatu, *agitato*. agitatus.
Agitazioni, *agitamento, agitazione*. agitatio.
Agitazzinnedda, *agitazioncella*. levis agitatio.
Agiti erba, beta S. in N. v. Gira.
A giudizziu, e pariri, poſto avverbial. per giudizio, ſecondo il parere, *a giudizio, a giudicio*. ex judicio.
A giudizziu d' autri, *a giudizio altrui*. ex alicujus judicio.
Aglaczariſi, conſternor S. in N. v. Cutiirnariſi v. Agghiazzari.
Aglata, ſauſa, intritum S. in N. v. Agghiata.
Agli, allium S. in N. v. Agghi.
A gloria, aviri a gloria. v. Gloria.
Agnatiziu, termine di giuriſprudenza pertinente all' agnati agnatitius. ad agnatos pertinens, ut agnatitium jus lib. 6. C. Juſt. t. 5. l. 15.
Agnatu, parente in linea maſcolina, *agnato*. agnatus.
Agnazioni, *agnazione, parentela in linea maſchile*. agnatio.
Agnedda, *agnella*. agna. dal greco ἁγνός, agnós purus, quod ſit hoſtia pura & immolationi apta.
Agneddu, *agnello*. agnus. v. Agneddu.
Agneddu di latti, *agnello mongano, o di latte*. agnus lactens. Var. l. 3. c. 11.
Agneddu primintiu, *agnello d' autunno*. agnus autumnalis Col. l. 7. c. 13.
Agneddu tardiu, agnus chordus Pli. l. 8. c. 47. *Agneddu d' un annu, agnus anniculus Var. l. 2. c. 1.
Agnellini, o Agnellini, ſorta di cibo di paſta, e carne, *agnellotti*. da anello, per eſſer fatu a guſ-
d' anelli.
Agniddazza, *agnellaccia*. agna major.
Agniddazzu, *agnellaccio*. major agnus.
Agniddina peddi, lana, carni ec. d' agneddu, *pelle, lana, carne ec. d' agnello*. agninus, a, um.
Agnidduzzu, *agnelletto*. agnellus.
Agnomu, *ſopranome*. agnomen.
Agnucaſtu, arboſcello, *agnocaſto*. vitex. dal gr. ἁγνός, agnòs, caſtus, così detto perchè ſe ſi crede a Plinio dice ,, alii agnon vocant quo- ,, niam matronæ theſmophoriis A- ,, thenienſium caſtitatem cuſtodien- ,, tes, his foliis cubitus ſibi ſter- ,, nunt. *Agnucaſtu cu xiuri, o ſciuri violettu. vitex foliis anguſtioribus Cannabis modo diſpoſitis Tour. C. B. P. f. 475. & Tour. inſt. rei herb. f. 603. Vitex agnus caſtus Lin. ſp. pl. f. 860. *Agnu caſtu cu ſciuri biancu. vitex ſive agnus flore albido. Hort. Reg. Pariſ. Tour. inſt. rei her. f. 603.
Agnuni, *angolo*. angulus. dal. lat. Angulus, agum. quaſi anguluni, agnuni, cioè angolo grande. o dal gr. ἀνδρών, andron, che vuol dire luoghi anguſti nelle caſe, quaſi andruni, agnuni.
Agnuni cala, promontorio, e caſtello in un angolo del golfo di Catania. Emporium, Leontinorum. Cluver. Emporium, Leontinum, Fazell. Angulum, Maurol. dal lat. angulus agnuni, perchè è nell' angolo del golfo di Catania. v. Maſſa.
Agnuniari li coſi, *ritirare le coſe ne' canti*. de medio ad angolos ferre.
Agnuniariſi, ritirarſi ne' canti, *rincantucciarſi*. abſcedere in latera, ſeſe occultare.
Agnuniatu, *rincantucciato*. abditus.
Agnunidda, *angoletto*. parvus angulus. *Agnunidda di caſa, *angoletto di caſa*. domi angulus.
Agnuſdei, *agnuſdeo*. agnus cereus, ſa-

facrum amuletum Ort.

Agraffari, arripio, S. in N. v. Aggranfari, per rubare.

Agrammirzì. v. Agrammizzì.

A grammizzì, *gran mercè*. Diz. MS. ant. *A grammizì a tia, *per tuo dono, mercè a te*. tuo munere, tuo beneficio, tuo dono. *A grammizì, pri tia fu ſtatu libberatu. tuo munere, tuo beneficio abſolutus fui. *A grammizzì, pri tia fazzu chiſtu, *cioè per tua cauſa, per amor tuo*. cauſa tua hoc ago. *A grammizzì a tia, cioè *ti ringrazio*. gratias tibi ago, grates tibi ago. Diz. MS. ant. ma diceſi ancora Aggrammirzì, che forſe derivali dal lat. *ad*, grandis, e merces; corrottamente Agrammizzì.

A granſata. Diz. MS. ant. v. Granfata.

A gran pena. v. A gran ſtentu.

A gran ſtentu, *a grande ſtento, con gran difficoltà, ſtentatiſſimamente*. difficulter.

A granu a granu, *a danajuoli*. ſingulis nummulis.

Agreſta, *uva acerba, agreſto*. uva omphacia Plin. dal lat. acer, acritas, agreſta. *Sucu d' agreſta, o areſta, liquore, che ſi cava dall' agreſto premuto, *agreſto*. omphacium.

Agricultura, *agricoltura*. agricultura. dal lat. agrum.

Agrifogghiu, o addaurufogghiu, *agrifoglio* Ambr. aquifolium, agrifolium vulgo Tour. inſt. 600. Ilex aquifolium Lin. Sp. pl. f. 181. *Agrifogghiu cu fogghiu liſciu, luſtru a dui o tri ſpini intornu: aquifolium foliis nitidioribus parum ſinuatis parumve ſpinoſis Hort. Cathol. 21.

Agrimonia, *agrimonia*. agrimonia ſeu eupatorium Joan. Bav. f. 398. agrimonia officinarum Tov. f. 301. agrimonia eupatoria Lin. f. 648.

Agriſtatu ad. *agreſtoſo*. acidus.

Agriſtuni, accreſc. d' agreſta. v. Agreſta.

Agrizza, *agrezza*. acrimonia, acritudo.

Agru, *Agrò*. Fiume, e terra lat. Fortia Faz. Agrilla. priv. del Re Roger.

Agru aggiunto di uno de' ſapori contrarj al dolce, proprio de' frutti non ben maturi, come ſuſine, uva e ſimili, *agro*. acer. *Fariſi agru, vale *diſſentire, ſoffrire di mala voglia qualche domanda*. diſſentire.

Agruduci, *agrodolce*. intinctus, acer dulcis.

Agru e duci. v. Acimſedda.

Agrumi, diceſi a limoni, melarance, cedri, o altri frutti di queſta ſpezie, *agrume*, Cruſca. *Vale anche per lo ſteſſo luogo dove ſon piantati limoni, meleranci e ſimili, ſolum aurantiis obſitum Col. e Var. così detti per eſſer agri.

Agrumuli *Myrthi*, Aromuli *Roccæ*. malum turbinatum ſubviride vinoſi ſaporis Cup. P. S. T. 110.

A gruppu, *a groppo*. inextricabili nodo. *Per *torma*. turma.

Aguannu, *queſt' anno*, hoc anno.

Aguantari, *afferrare, prendere, tenere*. *Aguantari lu pezzu, ſoſtenere. ſuſtinere. *Nun ci pozzu aguantari. v. Reſiſtiri. forſe da 'nguanta preſa per la mano.

A guccia a guccia. v. A ſtizza a ſtizza.

Agugghia ſpecie di peſce, *aguglia*. acus prima ſpecies Cup. P. S. T. 661. *Agugghia imperiali. acus major. Cup.

Agugghia, ſtromento da cucire, *ago*. acus. dal lat. *acus*, acuglia, agugghia, o dal gr. ἀκὶς, acos, acumen. *Per piramide, *aguglia*. pyramis. *Pirtuſu, o funnu di l' agugghia *cruna, buco dell' ago*. acus foramen.

Agugghiaru, *agorajo*. acuum artifex.

Agugghiata, *agugliata*. tantum fili quantum acus inſtruitur.

Agu-

Agugghi, e spinguli, *agorajo*, o piuttosto venditor d'aghi. acuum venditor.

Agugghiera, *agugliera*. acuum techa.

Agugghiola, ago più grande, *agone*. acus prægrandis.

Agugghiola, sorte d'erba, che fa i baccelli a guisa d'aghi. *scandice*. Matt. scandix semine rostrato vulgaris C. B. P. f. 152. Tour. f. 326. scandix Pecten Veneris L. f. 368.

Agugla S. in N. v. Agugghia.

Agugiata S. in N. v. Agugghiata.

Agumaru. v. Imbriacura, arbutus S. in N. v. 'Mbriacula.

Agumari chaga, cicatrico S. in N. v. Aggummari la chiaga.

Agumentari. v. Accrisciri. dal lat. *augmentare*.

Agumentativu, *agumentativo*. augens.

Agumentu, *agumento*. augmentum.

Agumentatu, *agumentato*. auctus, a, m.

Agunia, propriamente è quel dolore, che va innanzi al morire, *angoscia*, *agonia*. anxietas, extrema virium defectio, ultima animæ corporisque luctatio, colluctatio, Cic. dal gr. ἀγωνία agonia.

Agunizzanti, *agonizzante*. agens animam, moribundus.

Agunizzari, *agonizzare*. animam agere, Phæd. edere, efflare. Cic. extremos spiritus trahere.

Agurari, *augurare*. augurare, vel augurari.

A gurgata, macinari a gurgata, vale con raccoglimento d'acqua, *macinare a raccolta*. molere ex aqua collecta. Diz. di Tur.

Aguriu, *augurio*. augurium.

Agurnu o agurru, o alnu, *alno*. alnus rotundi folia glutinosa viridis Tourn. inst. 587. Betula alnus glutinosa Lin. f. 1394.

Agusta Cit. di Sic. *Agosta*. Augusta. così detta per essere stata da Federico Augusto fabbricata, come si vede nell'iscrizione sulla porta del la real fortezza.

Agustari. v. Gustari.

Agustaricci n. pas. *dilettarsi*, *e prender gusto*, *e piacere in una cosa*, *e d'una cosa*. delectari in re aliqua, sibi placere. Crus.

Agustaru. v. Augustali.

Agustinu, dicesi a colui, che sia nato d'agosto, ma usasi in parlando degli animali irragionevoli, *agostino*. augusto mense natus.

Agustu nome del sesto mese, *Agosto*. Augustus. dal lat. *Augustus* sacer.

A gustu miu, posto avverbial. vale come a me più piace o torna bene, *a mio piacere*. meo arbitrio, modo, ex mea sententia.

A gutta a gutta S. in N. v. A stizza a stizza.

Aguzinu, *littore*. lictor. spagn. algozyr. dal gr. ἀγορὰ agorà forum judiciale onde ἀγοραῖος agoreos forensis, ad forum judiciarium pertinens, quasi agoreosinu, e per sincope agosinu agozzinu, aguzinu. o dal lat. arguo quasi arguzzinu, aguzinu, quia virga arguit populum.

Aguzzari, *aguzzare*. acuere. quasi acuzzari aguzzari.

Ah ahi interjezione, o tramezzo, s'usa per esprimere diversi affetti, e nell'esprimergli sempre diversifica il suono, e vale quel che appo i latini, ah, proh, oh, vah, hei, papæ, babæ, e simili e appo i greci ὦ, αἴ, ovvero ἆ

Ahi, o ai, *quella voce*, *che si manda fuori per qualche dolore*. eheu.

Ahimè, *ahimè*. hei mihi.

Ai a) P. MS. v. Ahi: est revera
Ajai) Græcum αἰ, sive αἶ æ & per
Ajajai) dialisin hujus diphtongi ai, hei, heu, eheu; quamvis parum etiam differt a lat. hei & ab hebr. oi, a quo postremo & lat. & græc. ipsum pendet.

Aicula. Diz. MS. ant. v. Aquila ucceddu.

Aiculoccia Diz. MS. ant. v. Aquilotta.

Aiduni. città. Ædonum.,Pir.Ædonium Goltz, Aydon Faz. e gli abitanti Aidononenses Caetan. in Massa.

Ajeri, *jeri*. heri.

Ajeri matina, *jermattina*. heri mane.

Ajeri notti, *jernotte*. heri noctu.

Aimu, dicesi *del pane quando in pasta non ben fermentato in cuocendosi nel forno fa delle pustule, o bollicole*. *azzimo*. panis non benè fermentatus, sive hectis affectus. dal. la voce *azymus*.

Ajna, o jina. biada nota, che secondo il Gervasi nella dichiarzione delle piante f. 42. è di tre sorti, bianca, nera, e nuda. La bianca detta dai Siciliani propriamente avena, o vena, dagl' Italiani *vena*. avena vulgaris, seu alba C. B.P. f.23. Tour. f.514. avena sativa Linn.f.118. la nera detta idiotamente ajna, o jina, dagl' Italiani *vena salvatica* avena nigra C. B. P. & Tournef. ibid. la nuda finalmente detta dal volgo ajna fimminedda, o chi nun è bona pri manciari li vettii. avena nuda C. B. P. & Tour. f. 514. Linn. f. 118. avena elatior ramosa, folliculis præ maturitate vacuis Cupani P. S. T. 214. dal lat. avena, ajena. aina.

Aipa, uccello marino rapace, *smergo*. mergus. forse dal lat. *albus*, quasi aliba aiba aipa, per esser di piuma biaca. direi forse dal gr. ἁρπάζω arpazo rapio per esser rapace di pesci. aripa, aipa.

Aipuni, *smergo maggiore*. larus major alboacineræa aquatica terragono adunco rostro. Cupani P. S. T. 583.

Aiquula S. in N. v. Aquila.

Aira, o 'aria, o ajru, *aere*. aer. v. Aria.

Aira, o aria di frumentu, *aja*. area.

Airarisi, *adirarsi*. irasci.

Airatu, *adirato*. iratus.

Airedda, *airetta*. areola.

Airi. finocchi airi in Messina. Vinci. v. Finocchi di muntagna.

Airuni uccello, *airone*. ardea. dalla voce aria, ariuni, o aira airuni, perchè vola in aria più alto degl' altri uccelli P. MS. *Airuni ordinariu. ardea cineræa dorso viridante Cupani P. S. T. 567. ardea cinerea Lin. S. N. T. 1. p. 1. f. 236. *Airuni masculu. ardea. *Jonston* in Cup. S. T. 570. *Airuni tunisinu. ardea germanica regia. Cupani.

Aju, *ajo*. custos, educator. dal gr. ἄγω ago, rego, moderor, onde ἀγιος ageos (*aju*) moderator, rector, institutor P. MS.

Ajula in Mes. aquila Vinci. v. aquila pisci.

Ajula pesce, ed uccello v. Gajulu, o gajuli.

Ajuntari, committo, coagmento, necto, S. in N. v. Uniri.

Ajustari S. in N. v. Aggiustari.

Ajutanti, *ajutante*. adjutor.

Ajutari, *ajutare*. juvare, adjuvare, auxiliari. dal lat. adjuvo sup. adjutum, adjutari, ajutari. *Prov. ajutarisi cu li manu e cu li pedi, vale, fare ogni sforzo, *ajutarsi a calci, e morsi*. velis remisque vel manibus, pedibusque eniti.

Ajutatu, *ajutato*. adjutus.

Ajutu, *ajuto*. auxilium.

Ala, *ala*. ala. *Fari ala, *far largo, far ala*. viam facere, locum dare. *Prov. vuliri volari senz' ali. v. Vulari. *Essiri cu l' ali caduti, vale esser mortificato, umiliato, *esser con l' ale tarpate, o colla coda fra le gambe*. humilem, decisis pennis esse.

Ala di cresia, vale lato di muro di chiesa, che si stende a guisa d' ala. pteromata, um. Vitr. l. 3. c. 2. pteron Plin. l. 36. c. 5. da ala come i Greci, e Latini da πτερὸν pteron ala pteromata.

Ala d' esercitu, corpo d' esercito, *ala*

ala . ala , cornu .

Alabarda . S. in N. v. Alaparda .

Alabastrinu *alabastrino* . onychinus .

Alabastru , *alabastro* . alabastrum . Vogel Min. f. 119. Gypsum alabastrum Lin. S. N. T. 3. f. 45. così detto da alabastride luogo non lontano da Thebe d' Egitto v. Onom. Rom. se ne ritrova in Sicilia di varie spezie .

A la bona , a la bona , jiri a la bona a la bona , dicesi d' uomo schietto nemico del lusso , e delle borie , *alla buona* . sine fuco , & fallaciis , more majorum . Diz. di Tur. *Farila a la bona , *a buono a buono* . bona fide , ex æquo . Diz. di Tur.

A la bona di Diu . v. A la bona a la bona .

A la bon' ura , *alla bon' ora* . auspicato , bonis avibus .

A la burgisisca , v. A la viddanisca .

A la calata di li tenni , posto avverbial. vale al fin del fatto , all' ultimo , *al levar delle tende* . tandem , postremo . Cruf. sub rei exitum . forse preso dal calare delle tende sì delle navi , sì delle baracche nel tempo di fiera , ove finisce e la navigazione in quelle , e il negozio in questa .

A la campirisca . more campariorum , idest eorum , qui campum custodiunt .

A la canina , travagghiari a la canina v. A la stacca .

A la cavalirisca , *alla cavalleresca , cavellerescamente , nobilmente* . ingenuè , generose .

A la ceca , *alla cieca* . inconsulto . *Ubbidiri a la ceca . prompto animo obedire .

Alaccia . sorte di sarda più grande . lat. scombrus S. in N. alla voce alechi pixu , o lasca . Membrada , Rondolet in Cup. MS. forse dal gr. αλικὸς alicos , maritimus per esser pesce di mare , e non di fiume .

A la cunfusa , *alla confusa* . confusè .

A la dispirata : posto avverbial. disperatamente , senza modo , senza termine , *alla disperata* . nulla habita ratione . Diz. di Tur.

A la dritta , *al diritto , dirittamente* recta . Ort.

A l' affacciu , siminari a l' affacciu , vale *seminare in terreno non arato* . agro inculto semen injicere .

A la fini , *alla fine* . tandem , denique . *A la fini a la fini , *alla fin fine* , tandem , postremo , ad extremum , in summa .

A l' agirata . v. A la turnata .

A la grannl , *a maniera de' grandi* . magnificè . v. A la cavalirisca .

A la grossa , *al grosso* , crassiori calculo , pingui minerva . *Misurari , o pisari , a la grossa , *misurare secondo la maggior misura , pesare secondo il maggior peso* . juxta majorem mensuram metiri , vel juxta majus pondus æquilibrare .

A la grussulana , *alla grossolana* . pingui minerva .

Alagusta . v. Lagusta .

A la jurnata ; *alla giornata* . quotidie , in dies . Cruf. *Campari a la jurnata . v. Campari .

A la larga , stari , passari a la larga , *stare , passare alla larga , di lontano* . longè , procul stare , transire .

Alalonga sorte di pesce un pò simile ad un piccolo tonno , *Amia* . Amia . Rondol in Cup. P. S. T. 650.

Alambersa , supinè S. in N. v. A faccia all' ariu . da inverto , sup. inversum .

A la militari , *alla soldatesca* . militaliter , more militari .

A la malura , *alla mal' ora* . malum , inauspicato , in malam , pessimam rem . Cic.

A l' ammucciuni , *alla coperta* . clam .

A la moda , posto avverbial. secondo la moda presente , *alla moda* . more

re præsenti.

A la manu, aggiunto ad uomo, usato in forza d'add. vale trattabile, piacevole, garbato, *alla mana*. comis, affabilis.

A la 'mpirnicheja, *a contrario*, *a dispetto*. ingratis. Ort.

A la 'mprescia, *affrettatamente*. celeriter.

A la 'mprovisa, *all' improvisa*. ex improviso.

A la murra, jucari a la murra, *giocare alla mora*. micare digitis. v. Murra.

A la muta, a la surda, *alla mutola*. tacitè.

A l'antica, alla usanza antica, *all' antica*. more antiquo, moribus antiquis.

Alaò, o laò P. MS. forte di cantilena usata dalle nutrici per sopire i bambini, *nanna*. lat. lallus, nutricum vox. Auson. Epist. 16. „ Nutricis inter lemmata, lallique „ somniferos modos. dal lat. *lallo*, *as*, che appo Vossio „ Lallare dici de ea, quæ cantilando „ puerum demulcet, eique somnum conciliat. Onde da lallo, quasi lallò e per sincope, allò, alaò. Tal cantilena appo i Greci chiamossi καταβαυκαλήσεις catabaykalisis, cantiones quibus nutrices sopiunt pueros suos. proveniente dal verbo βαυκαλάω baycalaò sopio cantu nutricis modo: da quì forse alaò, lasciata la prima sillaba.

Alaparda, *alabarda*. pilum, hasta. da ala P. MS. in alaparda „ Sicut „ lat. tam bipennis fust. quam bi„ pennis adject. est binas habens „ pennas scilicet alas, ita hujus „ hastæ genus non incongruum „ erit ab ala deducere.

A la parti, *a partecipare*, *alla partecipazione*, *alla porzione*. ad aliquid participandum. *Essiri a la parti, *aver parte*, *o porzione*. in chechesia partecipare. participare aliquid. Crus. *A la parti di fora. v. Fora.

Alapi. v. Puma alapi.

A la piduna, o a l'appedi. v. A l' appedi. *Jiri a l'appedi, *a piede*. ire pedester. Martial.

A la pizzula, pighiarilu a la pizzula, vale fissare l' occhio sopra d' uno per nuocere, *pigliar di mira*. sepè aliquem vexare. dalla voce *pizzuliari* detta per metaf. quasi vessare di continuo altrui come di continuo beccano gli uccelli. v. Pizzu.

A l' apostolica, *all' apostolica*. apostolorum more.

A l'appedi avv., *a piede*, *a piè*. pedibus. Diz. di Tur.

A largu, *alla larga*. procul hinc.

A la rinfusa, *confusamente*, *alla rinfusa*. acervatim, confusè, perturbatè. dal lat. *confundo* sup. *confusum*, quasi reconfuse rinfusa.

A la riversa, posto avverbial. vale *al contrario*, *contrariamente*, *a rovescio*. inverso ordine, præposterè. *Pigghiari li cosi a la riversa, *prender le cose a traverso*. res perperam, perversè, sinistrè accipere, interpretari. Cic. *Jirici li cosi a la riversa, vale, *gli è ita male*, *gli è andata a traverso*. adversa fortuna usus est, infeliciter illi cessit. *Pigghiari lu munnu a la riversa. v. Munnu. *Sapiri li cosi a la dritta e la riversa. v. Dritta.

Alariu, *littore del Vescovo*. lictor Episcopi. dal lat. *ærarius*, sic appel„ lati quasi sint custodes ærarii præ„ sulis P. MS. o dalla voce lat. he„ rus heraldus idem est ac heri fa„ mulus ec. v. Vinci. direi dal lat. *alarius*, *miles*, o dalla voce aula, quasi aularius, alariu, perchè assiste nella corte vescovile.

A la scapiddata. v. A la stacca.

A la scarsa. v. Scarsa.

A la scorcia, scorcia, *buccia*, *buccia*

ria *in pelle*, *leggermente*. superficie tenus.

A la scurdata, *alla non pensata*. inopinatè.

A la scuverta, o a carti scuverti, posto avverbial. vale *palesemente*, *alla scoperta*. palam.

A la sdirrera, *alla fine*. tandem. *Per allo 'ndietro*. retro.

A la sdossa, *a bardosso*, *a ridosso*, *a bisdosso*, *a cavallo nudo*. equo nudo. dal lat. *dorsum* ad dorsum, addorsa, a la sdossa.

A la sfrattata di li tenni. post festum, ut post festum venire. Diz. MS. ant.

A la siciliana, *alla Siciliana*. more Siculo.

A la spinsirata, *di colpo*, *di botto*. illico, repente, improviso.

A la spruvista. v. A la strasatta.

A la stacca, posto avverbialm. vale indefessamente, di forza in guisa di straccarsi, *a stracca*. multo labore.

A la stanzia, *alla statura*, *dell' età*. ad staturam, ad ætatem.

Alastra, *citiso*. cytisus spinosus. Tour. f. 648. spartium spinosum Lin. f. 997.

Alastra, *capretta*, *caprettina*. capella. dal lat. agna, agnastra. vinci. o dal greco ἀγαλακτον agalacton, idest sine lacte. P. MS. o forse dal lat. alo, accrescitivo quasi allevastra, alastra, cioè capretta, che ancora s' alleva.

A la strania, *in paese straniero*. in terra aliena.

A la strasatta, o a la 'mpruvisa, *all' improvvisa*, *per la non pensata*. præter expectationem, improviso, improvisè.

Alastricedda di Madunla. cytisus spinosus, triphyllus, pumilius angustifolius, monospermos Cup. hort. cath. 65. P. S. T. a 273.

A la sua, *a piacer suo*. suo arbitratu.

A la fulicchialora. v. All' occhiu di lu suli.

A la surda, e la muta, *alla mutola*. tacite.

A la suttili, *secondo la minor misura*. secundum minorem mensuram. *Parlandosi di peso, *secondo il minore peso*. secundum minus pondus.

A la traditurisca, *a tradimento*. dolose, per insidias.

A la trafila. v. Trafila.

A latu, *allato*, *accanto*. juxta, prope.

Alatu, *alato*. alatus.

A la turnata, *al ritorno*, *nel ritorno*. in reditu.

A lavaturi, *a pendio*. declive.

A la viddanisca, *alla villanesca*. more rustico.

A lavina, a lavinaru. v. Lavina, e lavinaru.

A la ventura, jiri a Diu e a la ventura, *andare alla ventura*. forti se committere.

A la vista, mettirisi a la vista, o a li visti, *stare alle velette*, *o vedette*. speculari.

A la vogghia tua, mia, ec. maniera, che esprime desiderio, *faccia Dio*. utinam. Crus.

A la vota, *alla volta*. versus.

Alba, o arba, *alba*, *aurora*. diluculum.

Albaggìa, *albagia*, *boria*. fastus, elatio animi. dalla voce Araba *bugial*, coll' articolo *al*, albugial seipsum laudare, commendare P. MS.

Albaggiusu, *che ha boria*, *borioso*. ventosus, gloriosus, fastu abundans, tumens, superbus.

Albaneddu, spezie d' uccello di rapina: *albanella* Crus. peremopteros, Geyn Cupani. dal lat. albus quasi albanellus, albaneddu, per esser di piuma bianca. *Albaneddu perdi jurnati, peremopteros altus mas. Cupani. *Albaneddu niguru, o nivuru, peremopteros species fulca, al-

· albanellus æruginèo fuscus Cupani P. S. T. 564. *Albaneddu cinnirusu alliunatu. Morphnos Bell. falco, Gyrfalco Lin. S. N. T. 1. P. 1. f. 130.

Albanìa regione dell' Oriente, *Albanìa*. Albanìa.

Albanu, o Arvanu albero. v. Arvanu.

Albaranu in Messina. v. Alberanu.

Albaxari S. in N. v. Abbasciari.

Alberanu, *brieve scrittura privata sottoscritta da ambe due le parti colla firma di due testimonj*. privatus contractus sola contrahentium & testium propria subscriptione firmatus. dalla voce Araba *Alberano*, demostratio, probatio, veritas, argumentum, quo fidei veritas probatur P. MS.

Albergaria. v. Brigaria.

Albergu, *albergo*. diversorium, hospitium. dalla voce Germ. *herbergh*, albergo, quasi arbergu, albergu.

Alberu, *albero*. arbor. v. Arvulu.

Alberu vilinusu, *euforbio*. euphorbium.

Alberu di la navi, *l'albero della nave*. malus.

Alburi, la prima luce nello spuntar del giorno, *albore*. diluculum. dal lat. albeo, albor oris, alburi. *Livarisi cu li sett' arburi *alzarsi ben mattino*. diluculo expergisci.

Alcachengi erba. alkekeng officinarum Tour. 151. Physalis alkekengi Lin. f. 262.

Alcali, si divide in alcali fisso vegetabile, che si ottiene per via della combustione, in alkali minerale, e in alcali volatile.

Alcamu, o Arcamu Cit. di Sic. *Alcamo*. Alcamum. Carafa. così detta perchè nella sommità del monte ad essa Città vicino eravi una fortezza fabbricata da Alcamo uno de' principali Saraceni. Faz. in P. MS. di cui ne trae l'origine dall' arabo alaquamoh arceator, deprehensor, vulnerator ec. o da Alcalmach o sia Alcamach generale degli Africani. v. Massa.

Alcanna, *acanto*. acanthus sativus, vel mollis Virgil. Tour. 176. acanthus mollis Lin. f. 891. della cenere di questa pianta in Messina se ne fa ranno.

Alcanzari v. Accanzari.

Alcara di li friddi ter. di Sic. *Alcara*. Lercara. Monum. publ.

Alcara di li fusa. Città di Sic. Alcaria Carafa. Così detta „ quia „ uberior incolarum proventus, & „ mercimonium est fusorum & co- „ lorum, opus ab his manufactum. „ P. MS.

Alcea, *alcea*. alcæa vulgaris major Tour. f. 97. malva alcæ Lin. f. 971. Palthea Tor

Alchermisi, o alchemisi, sorte di lattovario, in cui entra il chermes, *alchermes*. alchermes. dall' arabo *alquermezo*, color coccineus, coccineus vermiculatus. o *alquermezelo*, voce armenica passata ne gli arabi P. MS.

Alchimia, o archimia, *alchimia*. alchymia. Jul. Firm. l. 3. c. 15. dal greco ἀρχημίαν archemian voce usata dagl' autori dell' infima grecia in luogo di ἀλχημίαν alchemian, αλ, al, significa articolo presso dell' Arabi per la comunicazione, che vi era tra essi, e κυμα, kyma, in vece di κεῦμα, keyma fusione; da queste n' è derivata alchimia, che vuol dire la fusione, perchè il metallo si fonde Voss.

Alchimilla, v. Archimilla.

Alchimista, *alchimista*. alchymista.

Alciuni, sorta d'uccello acquatico simile all' oche: cova in grotte sulla marina, *alcione*. halcyon, alcedon Crus. alcedo, alceon, alcioña Cup. dal gr. ἀλκυὼν, alkyon così detto παρὰ τὸ ἐν, ἁλικυεῖν. quod in mari pariat.

Alcuranu, libro della legge di Maometto, *alcorano*. alcoranum. dalla voce araba *alquarano*, lectio, da *quara*, leggere P. MS.

Al-

Alechi S. N. v. Alaccia.

A leggiu, *pian piano*, *lemme lemme*. pedetentim, sensim, leviter.

Alemagna Reg. d' Europa, *Alemagna*. Germania da *Alemani*, gente vicina a' Germani, troppo abusivamente si diede il nome di Alemagna a tutta la Germania. P. MS.

Alemanu, *Alemanno*, *Alamanno*. germanus, Germanicus.

Alessaudria cit. d' Egit. *Alessadria*. alexandria.

Alessandria terr. di Sic. *Alessandria*. Alexandria. Pir.

Alessiu, *monte ed isoletta vicino Mongibello*. Halessios. Colum. appresso Hofman. in Massa.

Alfa prima lettera dell' alfabeto Greco, *alfa*. alpha, Vale anche principio, *alfa*. alpha.

Alfabetu, *alfabeto*. litteræ elementariæ, alfabetum voce gr.

Alfanu mon. di Sic. *Alfano*. yhalfanus Faz.

Alfauczi erba medica S. in N.

Alferi grado di milizia, ed è quel, che porta l' insegna, *confaloniere*, *alfiere*. vexillarius. Cruf. Signifer. dalla voce Araba *alpheres*, o *alphares*, eques &c. Menag. in P. MS. o dalla voce Araba *feras*, vexillum coll' articolo *al*. Vinci.

Alfiuu, o alferi, una di quelle figure, colle quale si giuoca ai scacchi, ed è quello, che si pone allato del Re, e della Regina.

Algebra, *algebra*. algebra, logistica. dalla voce Araba, *alagebra*, che vuol dire separazione, *algebra* „ mathematicæ pars, quasi sit nume„ ri fracti reparatio. Gigeo in P. „ MS.

Algebrista, *abachista*. calculator. v. Algebra.

Algeri città in Barberia, *Algeri*. Julia Cæsarea. dal ebr. *gher*, o *ger* addito ha hager, vel plurali numero haugerim peregrini, advenæ &c. P. MS.

Algozinu C. di R. v. Aguzinu.

Alì, terra di Sic. *alì*. aly. Car.

Alì, *dadi*. tessera, talus. Jucari all' ali. v. Jucari.

Alia, ter. di Sic. *alia*, lat. alia; Mon. P.

Alias, *altrimenti*. aliter.

Alica, *vigoria*, *spirito*. halitus, animus. *Nuu aviri alica di parrari, *non avere spirito di parlare*. vires deficere, dal lat. *alitus* halita alica.

Alica di mari. v. Arca.

Alicata, o licata, Cit. di Sic. *Alicata*. Gela, vel Leocata, Caet. v. Alicata fiume.

Alicata, fiume d' acqua salsa, *alicata*. Pirri lat. phintias Diod. phintia Plin. dal gr. ἁλικὸς alicos salsus, per esser detto flume salso v. Massa.

A licca furcu. v. Appena.

Alicci. „ fardæ sale conditæ, haleces „ Vinci, v. Sardi salati.

Aliccioia pesce. v. Aricciola.

Aliceddu, *aletta*. parva ala.

Alicuri una delle sette isole Eolie, Ericusa. Plin. Strab. Ericussa. Solin. Berkelio. Biz. Ericodes. Diodoro. Ericudia Goltz. Da Ericudia Aricudia Brietio, e scorrettamente Alicuri.

A li curti, posto avverbialm. vale in vicinanza, *a vicino*. non longè.

Alienamentu, *alienamento*. abalienatio.

Alienari, trasferire in altrui dominio, e dicesi de' beni stabili, *alienare*. alienare, abalienare. *Per disgiungere, e render uno alienato*. alienare. dal gr. ἄλλος allos lat. alius onde alieno, alienare, alienari.

Alienarsi, divenir alienato, distratto, *esser distratto*. vagari, præsens absens est. Ter.

Alienatizzu, *mezzo distratto*, *alienato*. semialienatus.

Alienatu, sup. alienatissimu, *alienato alienatissimo*. alienatus, maxime alienatus.

Alienatuni, *assai distratto*, *alienatissi-*

ſimo . maximè alienatus .

Alienazioni , *alienazione termine de' legiſti* . alienatio . *Per diſtrazione . diſtractio , animi alienatio .

Alienu , *alieno* . alienus .

A li longhi , *da lunga* , *da lungi* . procul , eminus .

A li lordi poſto avverbial. vale , *venir a conteſa di parole* , *venir a parole* . rixari verbis . Cic.

A li marchi , a li ficchi , *in gran ſcarſezza* . in magna egeſtate eſſe. Diz. MS. ant.

Alimena ter. di Sic. *Alimena* . Alimena . Pir. così ne parla P. MS. ,, Alimena pagus (alimena) crederem nomen potius mutuatum ,, a domino hujus pagi ; nam de ,, recenti eſt ædificata . cognomen ,, vero ejus domini familiæ tam priſcum jactatur ut ad ipſam fabuloſam Herculis matrem Alcmenam referant . ,,

Alimentari , *alimentare* . alere . *ab alendo* .

Alimentatu , *alimentato* . altus .

Alimentu , *alimento* . alimentum .

Alipinti . alæpictæ ficedula atricapilla . Cupani P. S. T. 592.

A li ſtritti , poſto avverbial. vale *alle ſtrette* . proximè , jam jam , in ipſo articulo . Diz. di Tur.

Aliſu Vinci . v. Pani azimu .

A li talai , mettiriſi a li talai , ſtare attento per oſſervare , *ſtare alle vedette* , *o vedette* . ſpeculari , obſervare , aliquid diligenter attendere. Cruſ. Diz. di Tur. dalla voce taliari . v. Taliari .

A li tanti , *di quando* , *in quando* . aliquando .

Aliteddu , *lieve ſoffio* . levis halitus , ſpiritus . *Per compagnia* . ſocietas. *Aliteddu di lu luci , ſtagi all' aliteddu di lu luci . v. Alitu .

Alitu , *fiato ſpirito* . halitus , ſpiritus. dal lat. *halitus* alitu . *Stari all' alitu di lu luci vale , *ſtare al fuoco* . calefieri . *Stari all' alitu d' unu , vale *ſtare aſſociato* , *e ſotto la cura d' alcuno* . in cuſtodiam eſſe .

Alivari . v. Nutricari , alo , is . S. in N. v. Addivari .

A liveddu , *a livello* . ad libellam . *Per l' appunto* , *a penna e calamajo* . ad unguem . Ort.

A li voti , *alla volte* . interdum , quandoque .

Allaccaratu , *allampanato* , *ſecco in ſommo grado* . oſſa , & pellis eſt . Diz. di Tor. *Per pieno di creſpe*, *diſeccato* . paſſus , rugoſus Diz. MS. ant. *Detto de' frutti , e particolarmente dell' uva , *incatorzolito* , *intriſtito* , tabidus , enectus . Cruſ.

Allafannatizzu , *mezzo pien di tedio* . tedio non nihil affectus .

Allafannatu , diceſi *ad uomo pien di tedio* . tedio affectus . dalla voce *affannu* .

Allagamentu , *allagamento* . alluvio .

Allagari , *allagare* . inundare . dalla voce *lagu* .

Allagariſi di ſangu , *empirſi di molto ſangue* . multo ſanguine obrui .

Allagatu , *allagato* . undis obrutus , inundatus .

Allagnariſi , *lagnarſi* . queri , conqueri , lamentari . da lagnanza colla prep. *ad* . v. Lagnariſi .

Allagnatizzu , *che a quanto ſi lagna* . qui penè queritur .

Allagnatu , *lagnevole* , *che ſi lagna* . querulus .

Allambirzarſi . Diz. MS. ant. v. Arrivirtariſi .

Allammicari , *caſcare a gocciole* , *verſar gocce* , *ſtillare* , *gocciolare* , *gruſare* . dalla voce lammicu quaſi ad'ammicari cioè gocciolare , come gocciola il lambicco .

Allammicariſi lu ciriveddu, *aſſottigliarſi il cervello* . abdita rerum penetrare , aciem ingenii acuire . *Per fantaſticare* . animo volvere , agitare . *Per induſtriarſi* , *brigarſi* . uti diligentia , ſtudere .

Allammicata, curriri allammicatu, *dicesi di checchesia di liquori, che escono a goccia, a goccia*. stillare, guttatim fluere. * *Parlandosi di peso come* (pisari allammicatu) *bilicare, metter in bilico*. librare.

Allammicatura, *gocciolamento*. distillatio.

Allammicaturi di li grutti, *quella poca acqua, che cade gocciolando dalla volta della grotta*. distillatio. v. Lammicu, Petra.

Allammicu di cori, vale *afflizione d' animo*. animi afflictio, contorquimentum, quod versat animum, contorquet.

Allampacucchi. v. Affamatizu.

Allampanatu, *allampanato, secco in sommo grado*. ossa, & pellis est.

Allampantiri, *divenir lampante lucido*, nitidare, nitidum fieri. *Per finire, mancare*. deficere. *Allampantiri detto delle biade, vale seccare prima del debito tempo: *arrabiare*. exinaniri, absumi. Diz. di Tor. nel primo senso di lucido dal gr. λαμπρός lampros, splendidus, colla prep. *ad*. nel secondo senso di disseccare, detto per metaf. da *lampu*, cioè disseccato dal calore del lampo.

Allampariri, *venir percosso dal lampo*. fulgurare ici. *Per sbalordire*. exterreri. da *lampu* colla prep. *ad*, tanto in senso proprio, quanto in senso figurato.

Allampari, sorte di murene, che si pigliano nel faro di Messina lat. flutae, arum. Diz. MS. ant.

Allampatizzu, *sbalordito*. exterritus. * *Per affamaticcio*. valde famelicus.

Allampatu, *percorso dal folgore*: fulguratus. * *Per affamato, che ha gran fame*. esuriens, famelicus. *Per avaro*. avarus. * *Per attonito, sbalordito*. stupefactus, externatus.

Allandrari. v. Amariari, amarico, as S. in N. pro amaresco. da *landru*.

Allandunari, *legar il collo col collare*. collum collarià constringere, Diz. MS. ant.

Allandunari. Vinci v. Allannunatu da allannunari.

Allannunatizzu v. Allannunatu.

Allannunatu, *dicesi di chi sta oziosamente aspettando*. aegre morans. tratta la metaf. da' cani legati ad un certo bastone in vece di catena da noi detto *lannuni*.

Allanternari, *informare, mettere in chiaro ciò che non si sa*. certiorem facere. Per metafora da lanterna, quasi dimostrare la via a lume di lanterna.

Allanternatu, *informato, informatissimo*. instructus, informatus.

Allapari, apum more in aliquem insistere. Vid. v. Allappari.

Allaparisi, *ubbriacarsi, empirsi di vino*, inebriari, temulentum fieri.

Allapatizzu, *mezzo ubbriaco*. semiebrius.

Allapatu, *ubbriaco, pien di vino*. ebrius, vinosus. da *lampu* in senso metaf. per sbalordito.

Allapitiari. v. Allappari.

Allappari, *venir di sopra, assalire, accerchiare alcuno, come le pecchie il favo*. invadere. dal lat. apis colla prep. *ad*. quasi instar apum aggredi, come le sagre Carte chiaramente ce lo dimostrano, *circumdederunt me sicut apes*, e nel testo greco si legge ἐκύκλωσάν με ὡσεὶ μέλισσαι κηρίον, ekvaloslan me osi meliatte kerion, cioè circumdederunt me, sicut apes favum.

Allapparisi, *avventarsi, gettarsi con impeto a checchesia*. irruo. Cruſ. in Alber. MS.

Allappatu, *accerchiato*. circumdatus.

Allapu. v. Lapaeza, origma, atis S. in N. v. Lapazzu erba.

Allargamentu, *allargamento*. propagatio, extensio.

Allargari, *allargare*. protendere. da lar-

largu, e la prep. *ad*, allargari allargari.

Allargarisi, *allargarsi*. sese extendere. *Metaf. *per raffreddarsi nell' amicizia*. tepere, in amore remissum esse. Ovid. **Per allontanarsi*. removeri.

Allargatu, *allargato*. dilatatus. **Per intiepidito nell' amicizia*. tepefactus, in amore remissus.

Allascarisi. v. Allaschirisi.

Allascatu. v. Allascutu.

Allaschirisi: *rilassarsi*. relaxari, rimas agere.

Allasciari Vinci. v. Allazzari.

Allascutu, propriamente dicesi a qualunque vaso di legno, che non ritiene acqua, o liquore, allentato, dissoluto dalla forza, *rilassato*, relaxatus, rimosus.

Allatinari, *avvisare uno di quel che si ha da fare o dire, imboccare*. instruere aliquem. tolta la metaf. dal latino delle scuole, con cui il maestro istruisce i scolari. *Per render coltivabile un terreno inculto, *dissodare*. excolere, pastinare Cruf.

Allatinatu, *instruito*. instructus. **Per campo dissodato*. pastinatus, excultus.

Allattari per bianchire. v. Abbianchiari. da latti detto per similit. della calce resa liquida con acqua a guisa del latte, per uso di bianchire.

Allattariarisi, *parlare ardentemente in difesa, o pretensione di che che sia*. acriter loqui. forse dal lat. *latrare* per parlare male contra altrui, e la prep. *ad*, quasi ad latrare, ad latrariari, allattariarisi.

Allattariata, sust. *ardente parlare in difesa, o pretensione di che che sia*. acris sermo.

Allattata sust. daricci n' allattata, v. abbranchiata.

Allattatu: muru allattatu, v. abbranchiatu.

Allattucatu sust. dicesi *dell' erbe, vigne, e simili, che sian tenere, e vigorose*. da lattuca.

Allattumatizzu, *tardo, pigro, lento*. tardus, segnis: per metaf. dalla voce *lattumi*, ch' è una sostanza molle, e bianca come a latte rappreso, propria de' pesci maschi.

Allattumatu, pisci allattumatu, *pesce di latte, cioè pesce maschio, che ha certa polpa latticinosa*. piscis mas. v. Lattumi. **Per pesce grasso*. piscis pinguis. *Vale anche, *tardo, pigro, lento*. tardus, segnis. da lattumi.

Allavancamentu, *subbisso, scoscendimento, o sprofondamento di terra*. scissura, exitium, ruina, locus praeruptus.

Allavancari, e allavancarisi, *inabbissare*. da lavanca.

Allavancatu, *rovinato*. dirutus.

Allazaratu, *ulceroso, impiagato, pieno di guidaleschi*. Spat. M. S. v. 'Nchiagatu.

Allazzaratu, *infermiccio*. morbosus, incommoda valetudine. Cic.

Allazzari, *allacciare*. illaqueare, da lazzu.

Allazzatu, *allacciato*. illaqueatus.

Alleanza, *alleanza*. foedus.

Alleatu, *alleato*. foederatus. da lega.

Alleganti, *arringatore*. orator.

Allegari, *allegare*. allegare. * *Per arringare* dicere. *ab allegando*.

Allegatu, *allegato*. allegatus.

Allegazioni, *allegazione*. allegatio. *Marcian*. D. l. 23. tit. 2. leg. 63. * *Per arringa*. oratio.

Alleggiu v. a Leggiu.

Allegoria, *allegoria*. allegoria. *Arnob.* l. 5. p. 186. dal greco αλληγορια, derivato dal verbo αλληγορέω, allegoreo, aliis verbis significo; sub aliis verbis, allegoricè significo.

Allegoricamenti, *allegoricamente*. allegoricè.

Allegoricu, *allegorico*. allegoricus. Arnob.

Allegramenti, *allegramente*. hilare.

Allegru, *allegro*. laetus. dal lat. laetus.

tus, quasi ad lætus, allegru, P. MS. dal gr. ἄδακρυς, adacris idest fine lacrymis, fed læti funt fine lacrymis. *Vinci*. direi dal lat. *alacer* alàgru, alègru, e mutata la *c*, in *g*, allegru. o dalla voce æger, ægra, ægrum coll' *a* privativa avanti aægru, allegru, cioè non egro, non malinconico.

Allelluja, voce ebrea, che vuol dire *lodate il Signore*. allelluja. *Prov. fi chiuderu l' alleluj. v. Annu fantu.

Allelluja erba, *Trifoglio acetofo*. oxys. *Allelluja cu xiuri ruffi. oxys flore purpurafcente Tour. f. 88. oxalis acetofella L. f. 620. *Allelluja cu xiuri biancu oxys flore albo T. ibid. *Allelluja cu xiuri giarnu, oxys lutea T. ibid.

Allèrta detto in modo imperativo, vale *fta con diligenza*, *guardati*. cave. *Detto avverbal. vale *avvedutamente*, *cautamente*. caute. *Stari allerta, vale ufar cautela, ftare all' erta. fibi cavere, profpicere, animum intendere. dal lat. erigo, fup. erectum, erecta, cioè fta in full' erta.

All' effiri, lu malatu è all' effiri, cioè *non c' è meglio*, *nè peggio nell' effere di prima*. in priftino ftatu eft.

Alleftiri att. *allestire*. parare, expedire, dalla voce *leftu*, efpedito.

Alleftirifi neut. *sbrigarfi*. expedire fe.

Alleftutu. v. Alliftutu.

Allettamentu, *allettamento*. illectatio, illecebræ.

Allettari, *allettare*. allicere dal lat. allecto.

Allettativu fuft. ò allettativa, *adefcamento*, *lufinga*, *invito*, *incitamento*, *allettamento*. illicium. Varr.

Allettativa adjet. *chi trae con lufinghe*. illecebrofus.

Allettatu, *allettato*. illectus.

Allettaturi, *allettatore*. illex, icis. Apul. apol. allectator.

Alli, art. di n. plur. alli,

Alliaria. v. Ogghialora.

Allibirtari ec. v. Liberari, o Libirari.

Allibrigari: hofpitor. S. in N. v. Alluggiari.

Allibriruțu S. in N. v. Librufu.

Allicarifi. v. Licari, lictui adhærere. S. in N.

Allicarifi, dulcedine capi. S. in N. v. Addiccarifi.

Alliccari. v. Addiccari.

Allicchittari, *parlare con facezia*. aliquem verbis demulcere.

Allicchittatu, vinu allicchittatu, *vino un poco dolce*. vinum fubdulce. dalla voce liccu, licchettu, e da licchettu, ad licchettu adlicchittatu, allicchittatu.

Alichella. S. in N. v. Scidda.

Alliffari att. *ligiare*, *lifciare*. demulcere dal gr. ἀλείφω alipho, mulceo, quafi lifari, alliffari.

Alliffarifi, lo ftroppicciare, ed il ripulire, che fi fanno le donne in lifciandofi, *ftrebbiare*. fe perpolire. *Per *agognare*, pretendere, aliquod inhiare, poftulare dal gr. ἀλείφομαι, aliphome, ungor, illinor ec. P.MS.

Alliffateddu dim. d' alliffatu, *leggermente ftrebbiato*, *lifciato*. nonnihil fricatus, fucatus, perpolitus.

Alliffatizzu dicefi *di chi è pieno di lifciatura*. fucatus, fucatione plenus. *E dicefi ancora di chi è malamente lifciato, inconcinniter perpolitus, fœdum in modum fucatus.

Alliffatu, *ftrebbiato*, *pulito*, *lifciato*, mundus, expurgatus, perpolitus.

Alligamari, propriamente torcere con violenza, *ftravolgere*. detorquere.

Alligamarifi, *ftravolgerfi*, inverti. dalla voce *ligama*, quafi ad ligamari, alligamari, alligamarifi, cioè piegarfi, ftrovolgerfi a guifa di *ligama*. *Per *legare infieme* come legna, erbe &c. illigare, colligare, revincire.

Alligamatu add. da alligamari, *ftravolto*. inverfus.

Alligari per legare v. Ligari. *Per al-

legare v. Allegari).

Alligazzari, *avvincere*, *legare*, *cingnere intorno*. vincire, ligare. *Alligazzari cu virghi, *avvinciglìare*, *legar con vincigli*. viminibus ligare.

Alliggirimentu, *alleggerimento*. levamentum, levatio.

Alliggiriri, *alleggerire*, *sgravare*. detrahere alicui onus; de onere ab aliquo imminuere, levare, allevare onus. Tor. da leggiu.

Alliggiriri neut. vale scemarsi i panni di dosso, *alleggerirsi*. vestes deponere. Diz. Tor.

Alliggiritu. *alleggerito*. levatus.

Allignaggiari, vale polire i farmenti della vite in atto a farne propagine, lasciando quel ramo, che deesi propaginare, *stralciare*, putare, coles enatas e farmento tollere Cic. ampurare vitem ad propaginandum v. Lignaggiu.

Allignaggiata, viti allignaggiata, *vite stralciata a doverla propaginare*. ad propaginandam enatis colibus amputata.

Allignari, *allignare*, radices agere. *Per *indurare*, *divenir duro*. indurescere, abdurescere. da lignu, quasi adlignari.

Allignari, cioè divenir duro a guisa di legno. *indurare*. indurescere. *Per *durare*, *persistere*, *continuare*. durare, persistere, permanere. *Allignari in qualchi cosa, in qualchi locu. durare aliqua in re, aliquo in loco.

Allignatizzu, *induraticcio*. pene induratus, lignosus.

Allignatu, *allignato*. radicatus. *Per divenuto duro a guisa di legno, *indurato*. induratus, lignosus.

Alligrari att. *allegrare*. hilarare. da allegru.

Alligrarisi n. *allegrarsi*. lætari.

Alligria, *allegria*. lætitia.

Alligrizza, *allegrezza*. gaudium.

Allimarrari, imbrattari di fango, Sp. MS. v. Arrimarrari, Arrimarrarisi.

Allimpiari, *annittari*. tergo. S. in N. v. Palizziari.

Allinari, *aviri lena*. percurro. S. in N. v. Lena.

Allintamentu, *allentamento*. remissio.

Allintari att. *allentare*. remittere, laxare.

Allintaricci li cinghi, per met. vale *cedere dal suo impegno*. ab incepto recedere. *Per *languire*, *mancar di forze*. languescere. dalla voce *lentu*, quasi adlintari, allintari.

Allinari n. *mancare*. deficere. *Per *infiebolire*. languere, debilitari.

Allintarisi, *allentarsi*. remittere.

Allintatu, *allentato*. relaxatus.

Allintatura, *allentatura*. relaxatio, remissio.

Allippari, *andar via*. iter arripere. *Per *far muschio*. muscum facere. dal gr. ἀλλείπω, allipo, deficio, evanesco. P. MS. direi dalla voce *lippu*, perchè chi cammina nel muschio da noi detto (*lippu*) suole sdrucciolare, come in altro modo diciamo sciddicarisilla per lo stesso significato di allippari.

Allippatizzu, *un poco pieno di muschio*. aliquantulum muscosus. Virg.

Allippatu, *pieno di muschio*. muscosus. Virg.

Allisciamentu, *lisciamento*. levigatio.

Allisciari, *lisciare*. legare. *Per *adulare*. adulari. *Per toccar gentilmente, *carezzare*. blandiri, permulcere. da lisciu.

Allisciarisi, *lisciarsi*, *strebbiarsi*. perpolire se.

Allisciatu, *lisciato*. levigatus. *Per *lisciato*, *strebbiato*. perpolitus.

Allisciatura, *lisciamento*, *polimento*. levigatio. da lisciu.

Allisciumari, dicesi delle frutta, e propriamente de' fichi, che per soverchio caldo, o per mancanza di vigore intristiscono, restando smorti, e languidi, *incatorzolire*, *intristire*. flaccescere, tabescere. dalla

la voce *lisciu*, quasi allisciumari, allisciumari, perchè i fichi divengono colla pelle liscia.

Allisciumatizzu, da allisciumatu, *mezzo smorto*. semiflaccidus.

Allisciumatu, da allisciumari, *incartorzolito*. flaccidus.

Allistimentu, *sbrigamento*. expeditio.

Allistiri. v. Allestiri.

Allistutu, *allestito*. perfectus. *Per *sbrigato*. expeditus.

Allitari, *lutare*. limo oblinire. dal lat. *lutum* colla prep. *ad* allutari, allutari, allitari. *Per godere, o valersi di che che sia. prodesse, juvare, aliqua re uti. *Nun putirisi allitari di na pirsuna, vale non dargli niuno ajuto, consuolo, profitto, *non profittargli nulla*. non prodesse alicui. dal lat. *lætor*, idest letitiam non afferre.

Allitatu, adj. di allitari, *lutato*. limo oblinitus.

Alliticari, *litigare*. litigare, altercari. dalla voce *liti*.

Alliticarisi, *litigare*, *piatire*. litigare. *Per contrastarsi, *litigare*. contendere, disceptare. *S' à alliticatu un' anca. totis viribus, ad satietatem usque disceptare.

Alliticaturi, *litigatore*. litigator.

Allittari, v. Allettari.

Allitticarisi, *infermarsi in modo tale, che non si levi mai da letto fino alla morte*. clinicum fieri. *Detto delle biade, vale restare abbattute, e spianate a terra dalla pioggia, o dal vento, *allettarsi*. prosterni. *da lettu*.

Allitticatu, da allitticarisi, *che giace in letto per lunga malattia*. clinicus. Hier. *Per le biade spianate per terra, e distese a guisa di letto, prima che sian mietute, *allettato*. Deput. Decam. Crus. in allettato, prostratus.

Allivari. v. Addivari.

Alliviamentu, *alleviamento*. levamen.

Alliviari. v. Alliggiriri.

Alliviatu. v. Alliggirutu.

Allividdari, *livellare*. ad libellam componere. Dalla voce *liveddu*.

Allividdatu, *livellato*. ad libellam compositus.

Allivitari, *lievitare*. fermentare. da *levitu*. * Fari allivitari la pasta, *far lievitar la pasta*. fermentare massam. Col.

Allivitarisi la pasta, lu pani, il rigonfiar che fa la pasta mediante il fermento, *levitare*. fermentescere.

Allivitatu, *fermentato*, fermentatus.

Alliunatu, *di color di lione*, *lionato*. fulvus.

All' occhiu di lu suli, *all' occhio del sole*. aprico loco. * Stari all' occhiu di lu suli, *stare al sole*. apricari. *Mettiri 'na cosa all' occhiu di lu suli, vale esporla all' occhio del sole, *soleggiare*. insolare.

Alloggiu, *alloggio*. hospitium. dalla voce Franc. *logis*, ospizio, alloggio: derivato piuttosto dal lat. *locus* quasi ad lociu, alloggiu, idest locus hospitalitatis.

All' oppostu, *all' opposito*. contra.

Allu, *eccolo*. eccillum. Diz. Tor. quasi ad illum.

Allu art. allo.

Alluari. v. Addunari.

Allubita Vinci. v. Assubitamentu.

Allucchimentu, *sbalordimento*. stupor.

Allucchiri, *sbalordire*. stupere. da locca.

Alluccutizzu, *mezzo stordito*, pene stupefactus, stupidus.

Alluccutu, *allogliato*, *stupido*. stupefactus, stupidus.

Alluciari, l' effetto, che fa il sole, quando ferisce negli occhi, e per metaf. dicesi di qualunque cosa, a cui non resiste la vista, *abbagliare*. oculos perstringere. da *luci*.

Alluciarisi, dicesi quando in leggendo, o in simili operazioni, e quando dal

dal bujo si passa alla luce, la vista non può resistere a guardare, nè vedere esattamente le cose, *abbagliarsi*. allucinari.

Allucinatizzu, *un pò abbagliato*. semiallucinatus.

Alluciatu, *abbagliato*. caecutiens, allucinatus.

Allucinari. v. Alluciari.

Allucinarisi, *abbagliarsi*. allucinari; *Per *ingannarsi*. allucinari.

Allucinatu. v. Alluciatu. *Per ingannato. Allucinatus.

Allucintari. v. Allustrari. *Allucintari l' occhi, *incollorirsi*. irasci.

Alluctari. S. in N. v. Addittari.

Alludiri, *alludere*. alludere Svet. ad aliquid respicere.

Allusari. v. Allusingari. assentor. S. in N. v. Lusingari.

Alluggiamentu. *alloggiamento*. hospitium. v. Alloggiu.

Alluggiari, att. *alloggiare*, *albergare*. hospitari, ospitio excipere.

Alluggiari n. fermarsi nell' albergo, *alloggiare*. hospitari.

Alluggiatu, *alloggiato*. hospitio exceptus.

Alluggiaturi, *albergatore*. hospitator.

Allumari. v. Addumari.

Allunari, *cerchiare*, *girare a semicircolo*, *a guisa di mezza luna*, semicircularìter vergere. da *luna*.

Allunatu, fari n' allunata, *fare un giro a figura di mezza luna*. arcuatim vergere.

Allunatu, *di forma curva simile alla luna*. lunatus.

Allungamentu, *allungamento*. productio.

Allungari att. *allungare*. producere, protrahere. *Per *pigliare la strada più lunga*. longiorem viam arripere. *Prov. cui allunga, accurza, vale chi s' incammina in buona via, benchè lunga, avanza cammino più che nella breve, ma disastrosa: ubi longior, ibi brevior.

da *longu*.

Allungarisi, *allungarsi*. sese protendere.

Allungatu, *allungato*. productus, protentus.

Alluntanamentu, *allontanamento*. abscessio, secessio.

Alluntanari att. *allontanare*. amovere, amandare. da *luntanu*.

Alluntanarisi, *allontanarsi*. se amovere, secedere.

Alluntanatu, *allontanato*. summotus, remotus.

Allupàrisi li favi, *venir infestate dall' orobanche*, orobanche male affici. *Detto delle biade, o frutti quando offesi dalla nebbia ritardano, e non allegano, *annebbiare*. nebula enecari.

Allupatu, *allupato*. lupinà fame laborans, esurio, famelicus, insanè esuriens, Plaut. Pater esurionum. Catul. *Per *infestato dall' orobanche*. orobanche infectus. *Per mal concio dalla nebbia, *annebbiato*. nebula enectus.

Alluppiamentu, *alloppiamento*. sopor ab opio, Diz. Tor.

Alluppiari, *alloppiare*. opio soporare. dalla voce *loppiu*, o oppiu.

Alluppiatu, *alloppiato*. opio imbutus.

Allura *allora*. tunc. dalla voce *hora*.

Allura chi, *allora che*. tum cùm.

Allura chiù chi mai, *allora più che mai*. tunc maximè.

Allura finalmenti, *allora finalmente*. tùm demum.

Allura quannu, *allora quando*. tùm quando.

Allura sì, *allora sì*. tunc enim vero.

Allurdamentu, *imbrattamento*. inquinamentum.

Allurdari, *lordare*, *sporcare*. inquinare. da *lordu*.

Allurdarisi, *lordarsi*, *assozzarsi*. sordescere. Hor. inquinari.

Allurdatu, *lordato*, inquinatus.

Allurdaturi, *imbrattatore*, qui inquinat.
All' usanza, all' usu, *all' usanza*, de more.
Allusivu. *allusivo*, *che allude*, alludens.
Allustrari, *lustrare*, polire, dalla voce lustru.
Allustratu, *lustrato*. politus.
Alluttari v. Adduttari.
Alluttaturi, S. in N. Adduttaturi.
Almanaccu, *almanacco*, ephemeris, dalla voce gr. μηνὶ e nella lingua dorica μανὰ che vuol dire Luna, passata tal voce negli arabi, vi aggiunsero secondo il loro costume in sul principio l' articolo *al*, e dissero almanac P. MS. con Scalig. e Voss.
Almenu, *almeno*, saltem. dal lat. ad minus, mutando la prep. *ad* in *al* P. MS.
Almiraglìu v. Oretu.
Almiranti o armiranti, *almirante*. præfectus classis. dal gr. ἀμηράλιος e αμηραλῆς voce barbara. amiralius, non erat summus maris præfectus, ut hodie, sed subjectus & magno duci, & magno quoque Drungario classis; at supra protocomitem, tamen; drungarios, & comites. Meurs. nelle voci greco-barbare. o dall' arabo, ossia Caldeo *mar*, o *mir* che vuol dire signore o sia padrone, e dalla voce gr. ἁλιος marino quindi *mir alios*, miraglio cioè padrone del mare: *al* significa l' articolo proprio degli Arabi nel principio della parola da loro solito apporsi P. MS.
Almuzìu sorta di mozzetta usata da' Canonici della forma d' un capuccio piegato, che anticamente solea porsi in capo in tempo de' divini ufficj, *batolo*, armutium. Concil. Babilon. secondo l' opinione di alcuni autori derivasi questa voce dal lat. *armus*, che significa *le spalle*, perchè cuopre le spalle. P. MS riggettando questa opinione così dice: quidam ab armo deducunt: sed si prius fuerit capitis tegumentum quid armus cum capite? opinarer igitur potius a nomine lat. *almus* idest *sanctus*, & per neutrum genus *almum* idest *sanctum*, ut olim in tyara summi Sacerdotis Hæbreorum inscriptum erat Sanctum Domini, &c. P. MS. o dalle voci teutoniche *ul de mutsen*, cioè pileum seniorum. Molano lib. 3. de can. c. 5. & 8.
Alnisi, oi fachali, persona. S. in N. v. Maschara.
Alnu v. Agunnu.
Aloccu, *alocco*, aluco Cupani.
Aloi, pianta, *aloe*, aloë vulgaris Tour. f. 366. aloë perfoliata vera L. f. 458. il succo ispessito della sudetta pianta nell' officine dicesi aloe.
Alosiu v. Loccu, 'ntontaru, losiu.
A longu, posto avverbial. vale con lunghezza di tempo, *a lungo andare*. aliquando, tandem.
A longu andari, v. A longu.
A longamanu, *da lungi*, *dalla lunga*, procul, longe. * Jiricci a longa manu, *andar per lunga*. digredi longius.
Alosa, sorta di pesce di fiume, *laccia*, *cheppia*. clupea, alosa thrisa. Rondolet. clupeola alosa L. T. 1. p. 1. f. 5 3.
Alpestri, *alpestre*, *e alpestro*. asper, alpestris, saxosus. dalla voce alpi. alpestri. P. MS. fra noi si prende ancora per luogo declive, locus declivis.
Alpi, monti d' Ital., *alpi*. alpes. * *Alpi di S. Bern. minore*. alpes grajæ. * *Alpi di S. Bern. maggiore*. alpes penninæ. * *Alpi cozzie*, che separano la Francia dall' Ital. alpes cottiæ. * *Alpi del genovesato* alpes liguisticæ. * *Alpi giulie o zuglie*, nel Friuli. alpes Juliæ. dall' antica voce *alpes*, o *alpen*, con cui da' Celtici nominavansi gli alti monti ed alpestri, non da album come il Vinci, ed altri. P. MS.

Alpa S. in N. v. Arpa.

Alpiru. cytharistes S. in N. cioè sonatore d'arpa.

Altamira terr. di Sic. *altamira*: altamira. Pirri dal lat. altus, & miror perchè posta in altura P. MS. „ Pagus in Sicilia novi nominis est, „ & sic dictus, vel quod ex eo in „ alto posito longus apricus pateat „ aspectus: nam Italicè, & Hispanicè mirare est idem ac aspicere „.

Altarettu dim. d' altari, *altarino*. parva ara.

Altari v. autaru. dal lat. altare perchè è alto, quasi alta ara. dal gr. *ἀρὰ*, ara, preces, cioè luogo dove si prega l' Altissimo.

Altari, due isolette, o piuttosto scogli tra la Sicilia, e la Sardegna, *altari*. lat. aræ dal lat. *ara*, *altare* così denominate perchè i Cartaginesi dopo la guerra Punica patteggiarono in esse convenzione co' Romani, e poi vi fabbricarono gli altari. v. Massa.

Altavilla, isola tra i mari di Marsala, e Trapani; abbonda di ghiri, quindi con altro nome si dice isola di sorci, *altavilla*. lat. altavilla. S. P. dalla voce araba *rahaltavil*, che vuol dire casal lungo, o isola lunga, perchè si distende in lunghezza di tre in quattro miglia.

Altavilla scoglio tra la maremma di Siracusa, *altavilla*. v. Massa.

Altavilla, terra di Sic. Altavilla. Pirr.

Altea sorte d' erba, *Malvavisc*-. Matt. *altea*. Ambr. Althæa Dioscoridis, & Plinii Tour. f. 97. althæa officinalis L. f. 9666. dal gr. *ἀλθαία* althæa: dal verbo *ἀλθαίνειν* althenin, idest mederi; quasi medica.

Alterabili, *alterabile*. mutationi obnoxius.

Alterari att. *alterare*. mutare.

Alterarisi n. *alterarsi*. commoveri, perturbari.

Alteratu, *alterato*. mutatus. *Per commosso conturbatus. *Pusu alteratu, *polso agitato*, *polso alterato*. pulsus arteriarum perturbatus.

Alterazioni, *alterazione*. mutatio. *Per turbazione*. conturbatio. *Per *commozione di sangue*, *di polso*. sanguinis, venarum, pulsus commotio. ab alterando.

Alterazionedda, *alterazioncella*. modica mutatio, vel commotio.

Alterigia, pomposa, ed eccessiva estimazion di se stesso, *alterigia*, *alterezza*. fastus arrogantia, insolentia. voce composta da *altus* ed *erigo* quasi alterigia P. MS.

Alternamenti. v. Alternatamenti.

Alternari, *alternare*. alternare, alternis agere.

Alternatamenti, *alternamente*, *alternatamente*. per vices, alternis, vicissim.

Alternativa, *alternativa*, *alternazione*. vicissitudo, alternatio. Fest. Pom. Apul. in Trism. p. 95.

Alternativamenti v. Alternatamenti.

Altèru, *altiero*. superbus, insolens, arrogans, imperiosus, fasto plenus. dalla voce *altus*.

Altrimenti, o autrimenti, *altrimenti*. aliter. dal lat. *aliter*.

Altresì, *altresì*. pariter, item, itidem. dal lat. alter.

Altu. v. Autu.

Altu avv. *piano* v. Adasciu, chianu.

Alvanedda, o alvanella, *artemisia marina*. Ambr. Jacobæa maritima, sive cineraria latifolia Tour. 486. cineraria maritima Lin. Sp. pl. f. 1244.

Alvanetta, o arvanetta, *barattolo*. vasculum dulciarium. Crus. dal lat. alveolus, quasi alveoletta, alvanetta P. MS.

A lu chiù, *al più*. ad summum. dal lat. plus.

A lu cuntrariu, *al contrario*. contra.

A lu curtu, *a ricisa*, *a riciso*, *per breve*. breviter, brevi.

A lu

A lu cadiri di la casa, *finalmente*. tandem, denique.
A lu cuvertu, *alla sicura*. tutò. *Mèttirisi a lu cuvertu, *stare, o mettersi al sicuro*. tutiorem viam tenere.
A lu darreri, *al di dietro*. retro.
A lu davanti, *al dinanzi*. ante.
A lu drittu, *al diritto*. rectà.
A lu duppiu, *al doppio*. duplo.
A lu fini, *alla fine*, *finalmente*. denique.
A lumaca. v. A babaluściu.
A lu' mancu) v. Almenu.
A lu menu)
Alumi, *allume*. alumen. *Alumi di rocca, *allume di rocca*. alumen scissile. *Alumi plumusu. alumen plumeum; così detto perchè rassomiglia in certo modo alle frange di una penna. dal. gr. ἄλς, ἀλός als alos, *sale*, perchè è salso, o dal lat. *lumen*, perchè dà lume ai panni.
A lu minu. S. in N. v. Almenu.
Aluminusu, pieno, o tinto d' allume, *alluminoso*. aluminosus.
A lu munzeddu. v. Ad uffu. *Tirari a lu munzeddu. in multitudinem aliquid inconsiderate jacere. v. munzeddu.
Alunnu, *alunno*, *allievo*. alumnus. ab alendo.
A lu peju, *alla peggio*. pessime, perperam. *Fari li così a lu peju, *fare alla peggio*. perperam facere, nequiter facere. *A lu peju nun c' è fini. v. Peju.
A lu possibili, *al possibile*. quo ad ejus fieri potest.
A lu presenti, *al presente*. in præsentia, in presenti.
A lu primu sonnu, *sul primo sonno*. primo somno. Phædr.
A lu propositu, *al proposito*. ad rem, ad propositum.
A lu scupertu, *allo scoperto*, *al sereno*. sub dio, sub divo.
A lu scuru, *senza lume*, *al bujo*. in obscuro. *Per senza cognizione, *allo scuro*. in incerto.

A lu sirenu, *all' aria scoperta*, *a cielo scoperto*, *al sereno*. sub dio. sub divo, sub jove frigido.
A lu stagghiu, lavoro dato, o pigliato a fare non a giornata, ma a prezzo fermo, di manierachè chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se; e chi lo dà, sia tenuto rispondergli del convenuto prezzo, *a cottimo*. constituta re, pacta mercede. *Dari travagghiari, o pigghiari a lu stagghiu, *dare*, *fare*, o *pigliare in cottimo*, o *a cottimo*. constituta vel pacta mercede opus faciundum locare, vel conducere, pacta mercede operari. v. Stagghiu.
A lu stracoddu, dicesi per accennar luogo basso, o dietro ad un eminenza, ove occhio non può penetrare a vedere alcuno, *oltre la vista*. ultra quam videri potest.
A lu straventu. v. Contra ventu.
A lu strinciri di la chiavi, *in venire alla conclusione*. cum ab rem ipsam venitur.
A lu tempu a lu tempu avv. *con lentezza*, *adagio*, *lentamente*. lento gradu.
A lu tornu, *col tornio*, *al tornio*. torno. *Per in giro*. in circuitum. v. Tornu.
A lu ventu, dicesi de' bovi, che battono il grano, quando sono, o vanno fuori dell' aja per riposare, *in*, o *al riposo*. in o ad quietem.
Alzari. v. Jisari.
Alzarisi, *alzarsi*. se tollere, extollere.
Amabili sup. amabilissimu, *amabile*, *amabilissimo*. amabilis, amabilissimus.
Amabilmenti, *amabilmente*. amabiliter.
Amabiltà, *amabiltà*. amabilitas.
A magghia aperta, aggiunto al verbo vendere, *vale senza contratto*, *senza obbligazione*, *senza esser legato*. v. Magghia.
A mala pena avv. *a mala pena*, *appena*. vix.

A malu puntu, *a mal punto*. iniquo tempore.
A manu, *a mani*. ad manus.
A manu dritta, *a man dritta*. dextrorsum, vel dextrâ.
A manu manca, *a mano manca*. sinistrorsum, vel lævâ.
A manu a manu, *presto*, *subito*. illico, celeriter, festinanter. quasi de manu in manum, vel ambabus manibus. P. MS.
A manu riversa, aggiunto di masciddata, *rovescione*, *man rovescio*. colaphus adversa manu inflictus.
A manu salva, *a man salva*. tutò.
Amanti superl. amantissimu, *amante*, *amantissimo*. amans, amantissimus.
Amara duci, *vite salvatica*. Ambr. solanum scandens, seù dulcamara C. B. P. 167. Tour. inst. 149. solanum Dulcamara L. f. 264.
Amaramenti, *amaramente*. amare.
Amarantini. amaranthoides Lychnidis folio Tour. inst. v. her. f. 654. Gomphrena globosa lin. Sp. Pl. f. 326.
Amarantu, *amaranto*. amaranthus. dal gr. ἀμαράντος amarantos, parola composta dalla particola α negativa appresso i greci, e dal verbo μαραίνομαι marenome sicco, marcesco; cioè fiore, cha non secca, e non marcisce mai.
A maravigghia, *a maraviglia*. mirum, o mirandum in modum.
Amareggiari ec. v. Amariggiari.
Amarena, albero, che produce l'amarasca, *amarino*. cerasus acida. Crus. cerasa sativa fructo rotundo rubro, & acido Tour. f. 625. prunus cerasus, caproniana Lin. f. 679. *Amareni di muntagna. cerasus amara alpina foliolo subrotundo fructu nigro singulari ciceris magnitudine. Cup. P. S. T. 489. *Amareni minuti, cerasus folio, & fructu minori, acidiori, ác amariori minusve rubro Hort. Cath. 45. *Amareni di pidicuddu curtu. cerasus sativa fructu rotundo, acido, & rubro fusco, & curtipendulo Bon. MS. *Amareni niuri di Vivona. cerasus amarella nigra dicta Cup. P. S. T. 132. *Amarena di muntagna di Madunia, e di Busammara. cerasus sylvestris amara mahaleb putata T. B. t. 1. f. 226. f. 627. prunus mahaleb Lin. f. 678.
Amarena, frutto, ciriegia di sapor agro, ed amaro, *marasca*, *amarasca*. cerasum acidius. dal lat. *amara*, per esser amariccia. *o* dal germ. *amarellen*. *Amarena 'ncilippata conserva di marasche, *diamarinata*. Crus.
Amariari, *apportare amaro sapore*. amaritudine afficere.
Amariarisi la vucca, *inamarire*. inamarescere.
Amaricanti, *amaretto*. subamarus.
Amariggiari, at. *amareggiare*. mœrorem, tristitiam inferre.
Amariggiarisi neu. *affannare*, *affligersi*. mœrore affici, angi.
Amarizza, *amarezza*. amaritudo.
Amarosticu, *amariccio*. subamarus.
A marteddu, stari a marteddu vale reggere, e star forte alla pruova, *star a martello*. sustinere, resistere: *Per non traviar dal discorso*. a sermone non aberrare.
Amaru, sup. amarissimu, *amaro*, *amarissimo*. amarus, amarissimus. **Per afflitto*, *o ammalato*. v. Afflittu, ammalatu.
Amatoriu, *amatorio*. amatorius.
Amatu, amatissimu, *amato*, *amatissimo*. dilectus, dilectissimus.
Amaturi, *amatore*. amator.
A maturicza, maturitas S. in N.
Amazoni, *amazoni*. amazones. dalla voce gr. ἀμάζονες amazones, composta dalla partic. negat. α, e μαζός mazos, mammella, cioè, senza mammella. perchè se si crede all'istoria, dicesi, che queste donne seccavano col fuoco la mammella del lato destro alle loro figliuoline, per non

non esserle d' impedimento a scoccar le saette, o dalla partic. α, e μαζα maza, pane, cioè senza pane, perchè non si cibavano di pane, ma di sola carne.
A mazzu. v. Mazzu.
Ambaru Vinc. v. Gammaru.
Ambasciaria, *ambasceria*. legatio.
Ambasciata, *ambasciata*. nuncius.
Ambasciaturi, *ambasciadore*. legatus. dal lat. *ambactus*, o *ambaxus*, Festo, Menag. Forrar. Salmas. o dalla radice Ebrea *basar*, idest nunciare, il che si conferma col salmo 67., Dominus dedit verbum evangelizantibus, il testo ebreo legge hambassarot, nunciantibus, come spiega Pagnino. P. MS.
Ambicioni. S. in N. ambizioni.
Ambienti, *ambiente*. aer circumfluens. ambiens. dal lat. *ambiens*, perchè il vento, o l' aere da per tutto ci circonda. *Per fresco venticello, *aura*. aura, ventulus.
Ambiguità, *ambiguità*. ambiguitas.
Ambiguu, che può prendersi in diverso significato, e credersi variamente. *anbiguo*. ambiguus.
Ambiri pregar con gran pressatura, o chiedere onori, e dignità, *ambire*. ambire.
Ambitu, *ambito*. affectatus, ambitus.
Ambizioni, o ammizzioni, *ambizione*. ambitio. ab *ambiendo* pro desiderando.
Ambiziunedda, *ambizioncella*. levis ambitio.
Ambizinsamenti, *ambiziosamente*. ambitiosè.
Ambizinsu, *ambizioso*. ambitiosus.
Ambleri, *monte presso Palermo, sotto le di cui falde v' è un fonte detto ambleri lat.* amblerius. Inveg. dall' ebr. *hen* fons & *beer* puteus, vel medius in via; & *beer*, puteus nullus non agnoscit: adeo ut *henbeer* sit fons, puteus, seu putei, quia profundus P. MS. o dal gr. ἀμνίος amnios, amnis. appresso i latini il fiume dava nome alle vicine città *amnenses dictæ urbes ad amnem sitæ*. Festo. onde da amnis questo monte fu detto amneri, ambreri. o dal verbo *ambio*, ambreri, perchè i fiumi *ambiunt*.
Ambra, *ambra*. che anche si ritrova in Sic. succinum, charabe, electrum, succinum electricum L. S. N. f. 108. dalla voce siriaca *ambar* della qual ragiona appieno il gran Bociarto nel libro degli animali, della scrittura ec. Menag. o dalla voce arabica *ambar*, Ferrar. v. Cardano de subtilit. l. 5. e Scalig. exercit. c. IV. 10. *Ambra griscia, *ambra grigia*. ambra grisea Cron. S. M. fess. 145. ambra ambrosiata. Lin S. N. t. 3. f. 107.
Ambreri. v. Ambleri.
Ambretta, *ambretta*. cyanus persicus. dalla voce *ambra*, ambretta, perchè odora, quasi come l' ambra. P. MS.
Ambretta simenza cu oduri di muscu. ketmia ægyptiaca semine moscato. Tov. f. 106. Hybiscus abelmoschus. Lin. f. 980.
Ambrosia, *ambrosia*. ambrosia maritima. Lin. f. 1401. C. B. P. f. 138. Tour. 438.
Ambutuni S. in N. v. Ammuttuni.
A meli, e manna. v. Meli, manna.
Amelli pomi. mespillum (pro mespilum) S. in N. v. Nespula (frutto.)
Amelli arvulu. mespillus (pro mespilus.) S. in N. v. Nespula albero.
A memoria, *a memoria*. memoriter.
Amenità, *amenità*. amenitas.
Amenta, *menta*. mentha angustifolia spicata. Tour. 189. mentha viridis. Lin. f. 804. *Amenta d' api, *meladella*, *melissa*, *cedronella*, *ed allegra cuòre*. Ambr. melissa hortensis. Tour. f. 193. melibsa officinalis L, f. 827. * Amenta rizza. mentha crispa danica, aut Germani-

nica speciosa. Tour. 16. mentha crispa Lin. f. 803. *Amenta rumana. Tanacetum Hortense foliis, & odore menthæ. Tour. f. 461. Tanacetus Balsamita. Lin. f. 1148. *Prov. affirrari comu amenta, vale creder subito la carota, che gli viene fatta, *lasciarsi levare, o esser levata a cavallo*. omnem figmento fidem adhibere.

Amenu sup. amenissimu, *ameno amenissimo*. amœnus, amœnissimus. dal lat. *amœnus*, amenu.

A menzannotti, *a mezza notte*. media nocte.

A menz' aria, *a mezz' aria*. medio aere. *Inteso di chi non sa risolversi. medius. * Per cosa imperfetta. non perfectus.

A menza via, *nel mezzo del cammino*. in media via. *Detto di cosa imperfetta. v. A menz' aria, o a mizzanìa.

A menzu jornu, *a mezzo giorno*. meridie. *Per verso la parte meridionale*. ad meridiem.

Ameos, *ammi*. feniculum annuum origani odore. Tour. 312. sison ammi Lin. f. 363.

America, una delle quattro parti del mondo, *America*. America. così detta dal primo cosmografo chiamato Americo Vespucci fiorentino nell' anno 1497. cinque anni dopo ch' era stata ritrovata da Cristofaro Colombo Genovese.

Americanu, *Americano*. Americanus.

Ametistu, gioja di poco pregio, *amatista*. amethystus. dal gr. ἀμέθυστος amethystus. dalla part. α privat. e dal verbo μετύσκομαι methyscome, inebrior Plin. 37. 9. ritrovasi in Sicilia.

Amiantu, sorte di pietra, che anche si ritrova in Sic. è una sostanza incombustibile della quale artificiosamente filata, gli antichi ne formavano tele, *amianto*. amiantus. dal gr. ἀμίαντος amiantos. dalla partic. ἀ privat. e μιαίνω mieno, contamino; perchè detta pietra non è contaminata dal fuoco. Lem.

Amica, *amica*. familiaris. *Per concubina*. concubina, amica, focaria. Ovid. si dice ancora di concubina d' uomo maritato. pellex.

Amicabili, conveniente ad amico, *amichevole, amicabile*. amicabilis, benignus, amicus.

Amicarisi, *amicarsi*. amicare, Stat. aliquem sibi conciliare.

Amicatu, *chi à degli amici*. qui habet multorum studium conciliatum. *Per donnajo*. muliebrosus, mulierarius. Jul. Capit.

Amichevoli, *amichevole*. amicabilis. *Per piacevole dedito all' amicizia*. humanus, mitis, benevolus.

Amicinni, *peg. d' amico*. pravus amicus. *Per grand' amico*. amicissimus, intimus.

Amicizia, *amicizia*. amicitia, benevolentia, amor, conjunctio, consuetudo familiaris.

Amicu, sup. amicissimu, *amico, amicissimo*. amicus, amicissimus. *Amicu di cappeddu, *amico di saluto, e non di familiarità*. amicus lingua. Plaut. salutationis, inersque operum. *Prov. ama l' amicu tò cu lu vizin sò, *ama l' amico tuo col vezzo suo*. amicus cum vitiis ferendus. *Amici, e guardati, vale va cauto avendo a trattare con persone triste, o chi ha da trattar con tristi, vada cauto, *chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello*. cum vulpe habes commercium? dolos cave.

Amiddeu majuri, chi fa la manna, *frassino*. fraxinus excelsior. *Amiddeu minuri, fraxinus humilior, sive altera Theophrasti minore, ac tenuiore folio. Tour. 577. fraxinus ornus. Lin. f. 1510. v. Frascinu, muddia, o muddi.

A middi, a middi, *a mille, a mille*. decies centeni.

A mig-

A migghiara, a migghiara, *a miglia-ja*. innumeri, fexcenti.

Aminaczari. S. in N. v. Amminaz-zari.

Amintaftru, *mentaftro*. Ambr. mentha fylveftris rotundiore folio. Tour. 189. mentha rotundifolia. Lin. f. 805. così detto, perchè è fimile alla menta.

A minutu: *a minuto*. minutafim, minutim. *Vinniri a minutu, *vendere a minuto*. Cruf. minutim vendere Varr. *Chioviri a minutu. v. Chiuviddicari.

Amiftà, o amiftati, *amicizia*. amicitia.

A mifura, *a mifura*. fecundum menfuram.

Amitari, *inamidare*. amylum inducere. da *amitu*, amitari.

A mitati, *a comune*. communiter. **In fenfo di per metà*. dimidiatim.

Amitatuta, *donna che inamida*. amyli indutrix. **Per lo inamidare*. amyli inductio.

Amitatu, *inamidato*. amylo obductus, incruftatus.

Amitaturi, *uomo che inamida*. amyli inductor. dal gr. ἀμυλον, amylon, *vulgo amylum.

Amitu, foftanza, che fi cava dal grano, e ferve ad ufi domeftici, e medicinali, *amido*. amylum. dal gr. ἀμυλον amylon, voce compofta dalla particola negativa α, e μυλη myli che fignifica mola, onde fenza mola, cioè farina non triturata colla mola. P. MS.

Ammaari, o ammagari, *sbalordire*. externare. dal gr. μάω mao vehementer cupio.

Ammaccamentu, *ammaccamento*. contufio.

Ammaccari, *ammaccare*. contundere. dalla voce *maccu*.

Ammaccatu, *ammaccato*. contufus.

Ammaccatura, *ammaccatura*. contufio.

Ammacchiarifi, afconderfi in qualche macchia, *ammacchiarfi*. dumeto fe abfcondere da *macchia*, amacchiarifi.

Ammacchiatu, *afcofto in qualche macchia*. vepreto abfconditus. **Per luogo ripieno di macchie*. dumis obfitus.

Ammacchiunatu, aggiunto a giardino, oliveto, e fimili, vale *folto, denfo, fpeffo*. denfus, fpiffus. da macchiuni.

Ammacciari, effer teftereccio, caparbio, *oftinarfi*. animum obfirmare, cervicofum effe. da macciu.

Ammadduccari. v. Mmadduccari.

Ammaducchiri. v. Ammaluchiri.

Ammaduccatu. v. Ammaluccatu.

Ammadunari, far pavimento di mattoni, *ammattonare*. fternere pavimentum lateribus. da *maduni*.

Ammadunatu, *ammattonato*. lateribus ftratus.

Ammadunatu coll' artic. innanzi à forza di foftant. *mattonato, ammattonato*. folum lateribus ftratum. Cruf. pavimentum lateritium. Tor.

Ammagagnari att. *magagnare*. corrumpere, vitiare, da *magagna*, o *macagna*.

Ammagagnarifi n. *inviziarfi*. depravari, corrumpi, vitiari.

Ammagagnatu, *magagnato*. vitiatus, vitiofus.

Ammagafinari, chiudere, ferrare alcuna cofa in magazzino per confervarla, *riporre*. condere, in horreum reponere Col. da *magafenu*, colla prep. *ad* v. Magafenu.

Ammagafinarifi, *dicefi del grano, o altro, che feminato refta a lungo fotterra fenza poter nafcere a cagion d' un' aridità fopraggiunta*. ficco loco ingeftum, & inoccatum perinde ac fi repofitum in horreo non corrumpi Col. cap. 8. pag. 50.

Ammagafinatu, *confervato, ripofto in magazzino*. in horreo repofitus, fervatus, conditus. **Intefo del feme*, che

che stando sotto terra non può nascere , per l' aridità di essa . semen sicco loco igestum , & inoccatum , perinde ac si repositum in horreo non corruptum Col.

Ammagghiari dicesi di chi o nell' azione o nel discorso s' avviluppa , e confonde , *armeggiare* . nihil agere , nec cœlum nec terram attingere . *Per *cessar di far checchesia* . desistere . *Per *restare nel corso* . desinere . da *magghia* . metaf. ammagghiari, quasi inviluppارsi nelle reti .

Ammagghittari , *fornire nastri , cordelline , passamani , e simili di punta d' ottone , ferro , o altro* . tænias , funiculos cuspide munire . da *magghietta* .

Ammagghittatu, da amagghittari , *fornito di punta d' ottone , rame , ferro , o altro* . cuspide munitus, *Lazzu , zagaredda ammagghittata , cordellina , nastro fornito di punta ad uso d' affibbiare , *aghetto* .

Ammaglari comu ammaglollu obtrudo S. in N.

Ammaglari planti S. in N. v. Chiantari arvuli .

Ammaglatu , plantatus . S. in N. v. Chiantatu.

Ammagnatu , *grandioso* . magnificus. *Per *autorevole* . gravis , multæ auctoritatis . dalla voce *Magna* .

Ammainari termine della navigazione , dicesi del ritirar le vele in modo , che non operino *ammainare*. vela contrahere dal franc. *main* , che vuol dire mano , di cui ne formano *mainer* , e colla prep. *ad ammainer* , tirar le vele , quasi tirare a se con ambedue le mani P. MS.

Ammainatu , *da ammainare* . contractus , collectus .

Ammajalatu . v. Ammajalutu .

Ammajaliri neut. pass. *impinguare , ingrassare* . pinguescere. *Per divenire pigro , *impigrire* . pigrescere . da *majali* .

Ammajalutu , *grassottone* . pinguior , crassior .

Ammaisari , *fare i maggesi* . novare agrum . da *maisi* .

Ammaisatu . *terreno di maggese* . terra novata .

Ammaistramentu , *ammaestramento* . documentum , eruditio .

Ammaistrari , *ammaestrare* . erudire , instruere . da *maistru* .

Ammaistratu , *ammaestrato* . eruditus.

Ammalarisi , *ammalare* , e *ammalarsi* . in morbum incidere . dalla voce malum , e la pr. *ad* , quasi in malum incidere .

Ammalateddu . v. Malateddu .

Ammalatizzu . v. Malatizzu .

Ammalatu . v. Malatu ,

Ammaliari , fare malie , *ammaliare* . fascinare , veneficio afficere . * Per divenire stupido , dall' effetto , che fanno le malie . veneficio affici , fascinari . da *malum* , ammaliari , quasi fare , o apportar male .

Ammaliatu , add. da ammaliate , *ammaliato* . fascinatus Cruf.

Ammalignari n. si dice dell' *effetto* de' malori , che fanno piaga , quando tirano al maligno , *incipriguire* . crudescere . Cruf. dalla voce *malignu* , e la pr. *ad* , admalignu , ammalignu . ammalignari .

Ammalignatu , *inciprignito* . qui crudescit , *o* cruduit .

Ammaliziari att. insegnar la malizia , *scandalizzare* . scandalizare Cruf. facem ad nequitiam alicui præferre , pravitatis exemplum præbere . *Inteso di merci , *viziare* . corrumpere , vitiare . dalla voce malizia .

Ammaliziarisi n. darsi al maligno , *maliziare* . in malum prolabi . *Per apprendere il male imbibere animo vitium. *Per *insospettirsi* . venire in suspicionem.

Ammaliziatu , *scandalizzato* . scandalizatus exemplo offensus . *Per *insospettito* . in suspicionem adductus.

Am-

Ammalucchiri, smarrirsi, perdersi d' animo, *smagare*. stupere, stupore affici. forse dal Gr. $\mu\alpha\lambda\alpha$ mala, valde, multum, e la voce *loccu* colla prep. *ad* admalucchiri, ammalucchiri, cioè divenire assai stupido, o dal Lat. *admiror*, e *loccu* quasi admirando divenir loccu.

Ammaluccutu, *stupefatto*, *sbalordito*, *statico*. stupore affectus, stupefactus.

Ammammarisi, in senso proprio dicesi de' fanciulli, che affezionati alle madri non se nè possono separare, *affezionarsi*. matris desiderio teneri, flagrari, uri. Cic. *Detto di vino, vale *pigliar il sapor della madre*. fæcis sapore affici, corrumpi. *Parlando d' innesti, vale unirsi il domestico col salvatico, *ammarginare apprendere*. coalescere. cohærere, coire. Col. lib. 5. c. 11. adhærere. Pall. lib. 12. tit. 7. adglutinari. *Per lo appiccarsi, che fanno le piante colle radici, *abbarbicare*. radices agere, figere, emittere, humo inhærere, dalla voce *mamma* madre: per metaf. dicesi degli altri, vino, alberi ec.

Ammammateddu dimin. d' ammammatu, *un poco affezionato*, in aliquem aliquantum benevolus, amore captus. *Parlandosi di vino, vale *che sa un pò di feccia*. fæcis sapore non nihil vitiatum. *Parlandosi d' innesti. v. Ammammatu.

Ammammatu, dicesi de' bambini, e fanciulli di tenera età, che sono stretti in amore verso la madre, o altra persona, e suol anche dirsi de' bruti, *affezionato*. alicujus amore captus. *Parlando di vino, vale, *che ha il sapore della madre*, *o sia feccia*. fæcis sapore affectum. *Inteso d' innesti, vale *innesto bene unito col salvatico*, *ben assodato*. bene compaginatus, conjunctus. *Per *abbarbicato*, *allignato* *sotto terra*. humi conjunctus, qui radices egit, fixit.

Ammancari, *venir meno*, *mancare*, deficere. *Per *sminuire*. Imminuere, deminuere.

Ammandaliri Vinci. v. Amminnaliri.

Ammandari Vinci. v. Aviri ntra la facchetta.

Ammandrari bestiami. Stabulor S. in N. v. Azzaccanari.

Ammanicari, *mettere il manico*, *fornir di manico*. capulos infigere, manubria aptare. dalla voce *manicu*.

Ammanicatu add. *fornito di manico*, manubrio affixus.

Ammanittari. v. Ammuffulari.

Ammanittatu. v. Ammuffulatu.

Ammannatu, *semenza trascelta*. selectum semen.

Ammanticari strignere il latte a fuoco al segno che arrivi a consistenza del grasso di caciocavallo da noi detto manteca, *rappigliare*, coagulare, cogere. dalla voce *manteca*, e la prep. *ad* admanticari, ammanticari, cioè far divenire, e ridurre il latte a guisa di *manteca*.

Ammanticatu, *rappreso*. coagulats. *Detto di chi in atti, in abiti, in parole usa troppo attificj, *affettato*. nimium diligens, detto per metaf. da *manteca*, ammanticatu.

Ammantillinarisi, *mettersi addosso lo spallino*, *arnese donnesco da coprir le spalle*. humerali se cooperire. da *mantillina*.

Ammantillinata, *coperto di spallino*. humerali tectus.

Ammanu ammanu, *tosto tosto*. illico, quasi de manu in manum, vel ambabus manibus. P. MS. nella voce ammanu ammanu.

Ammanucchiari, *cogliere a brancata*. colligere in manipulos. Diz. MS. Ant.

Ammanzari, *ammanzare*. mansuefacere

cere. da *manzu*, quasi ad nanzari, ammanzari.

Ammanzata sost. l'ammansare, darici n' ammanzata, vale *far divenire qualunque animale un poco ammansato*. ad mansuetudinem redigere.

Ammanzatu, *ammansato*. mansuefactus.

Ammanzaturi, *luogo, o strumento per rendere mansueti gli animali*. locus, seu istrumentum ad mansuefaciendum.

Ammaraggiamentu, il mareggiarsi, *mareggio*.

Ammaraggiarisi neut. pas. vale, patire travaglio di stomaco dal navigare con marea, *mareggiarsi*. maris nauseam pati. Crus. *Per sbalordire*. externari, consternari. *Vale anche *inviluppparsi*. se involvere. da *mari*, e *agitatu*. quasi admaragitarisi, ammaraggiarisi, perchè proviene dal mare agitato.

Ammaraggiatizzu, *vacillante, vertiginoso*. nutans, vacillans, fluctuans.

Ammaraggiatu, *che si è mareggiato*. nauseans, nauseâ laborans. *Per *sbalordito*, animi stupore affectus.

Ammargiamentu, *abbondanza d'acqua che fa pantano, allagamento*. inundatio.

Ammargiarisi neutr. pass. *empirsi d'acqua*. aqua repleri, inundari. dalla voce Margiu. *Inteso di piante vale *patire per continue piogge, o soverchio adacquamento*. nimiis pluviis, vel irrigatione male affici. ammargiarisi lu stomacu cu biviri assai. stomachum nimio potu obruere. Diz. MS. Ant.

Ammargiatizzu, inteso di terreno, vale, *troppo inzuppato d'acqua*. ager aquosus, paludosus. *Inteso di piante, alberi e simili, vale, *troppo inacquato*. aqua abundans.

Ammargiatu, *pieno d'acqua, allagato*. aquosus, aqua inundatus.

Ammarinari, *trasportare in altra parte con navilio*. transvehere navigio. Diz. MS. Ant.

Ammarinari, metter dell' aceto sul pesce fritto, o arrostito, o bollito in acqua marina per conservarlo, *marinare*. aceto condire. *da marina*, quasi admarinari, ammarinari. Vin. o dalla prep. *ad* e lat. *mare* P. MS. „ Verbum compositum ex præp. *ad* „ & derivatum ex nomine mare „ quod dicitur mariuare, ideft ad „ maris proprietates sic aceto de- „ mersos ac conditos pisces revocare „ eos videlicet tamquam recentes & „ a mari nuper captos conservare &c. o pure dal Gr. μαραίνω, mareno, e la privativa α amareno, immarcescibilem reddere.

Ammarinatu, *marinato*. aceto conditus.

Ammarinatu sust. *pesce marinato*. piscis aceto conditus.

Ammarriddari filu, o sita Diz. MS. Ant. *ridurre in matassa, ammatassare*. in mataxæ morem involvere.

Ammarruggiari, *mettere il manico a qualunque stromento, e dicesi propriamente di que', che han manico lungo, come zappa, accetta, piccone, e simili, a differenza di que', che l' han corto, come coltello, spada, e simili de' quali diciamo ammanicari*, manubrio armare. da Marruggiu, v.

Ammarruggiatu, *armato di manico*. manubrio armatus.

Ammarrujari, occludo, umbellico, obtrudo. S. in N.

Ammartucari, att. v. Abjuccari, o Accuccari ad unu; dalla voce *mortu*. quasi admortucari, ammartucari, cioè ridurre altrui a forza di battiture a guisa di morto.

Ammartucatizzu, *un pò oppresso dall' effetto di qualche ingiuria, male avuto*. affectus tristitia, injuria, verberibus.

Ammartucatu. v. Abjuccatu.

Am-

Ammaru. v. Gambaru.
Ammascaratu, *mascherato*. personatus.
Ammascari, parlare, o risponder da sgherro. *fare viso*. audaciam præseferre. *Per divenir vizzo. v. Ammaschiri.
Ammascateddu dim. d' ammascatu. v. Ammascatu.
Ammascatizzu, *un pò sgherro*. v. Ammascatu.
Ammascatu, *sgherro, brigante, che fa del bravo*. latelles. Diz. di Tor. *Parrari ammascatu detto in modo furbesco. è un parlare oscuro, e sotto metafore affine di non essere inteso se non da quelli, a cui vi si è spiegato, come per esempio sarebbe il dire: la 'ncignusa, la fatigusa inteso della chiave: li bracchi, inteso delli birri, e simili maniere di parlar furbesco, propriamente usato da' furbi, vagabondi, e barattieri, e che vanno pel mondo, *gergo*. verba arbitraria, furtiva loquendi forma, ænigma. *Detto in modo verbale vale *parlare in gergo*. verba arbitraria, furtiva loqui, in ænigmatibus loqui. *Ammascatu 'ntra lu parrari, *chi parla in gergo, furbesco*. loquens in verbis arbitrariis,translatis locutionibus, in ænigmatibus, adhibens obscuram loquendi rationem. Crusc. dall' Ebreo *maschhath*, che vuol dire corrotto, cioè viziato.
Ammaschiri. diceſi delle cose, che han perduto la lor sodezza, e durezza, *divenir vizzo*. flaccidum fieri, essieri dalla voce mascu.
Ammascatu, *divenuto vizzo*. mollis, flaccidus.
Ammasciuni, una delle Chiese più antiche di questa Città di Palermo. dal Francese, *maison* proveniente dal lat. *mansio*, *onis* P. MS. „ Do„ mus sacræ mansionis, scilicet „ Theuthonicorum, de qua videa„ tur noster Canonicus Mongit. in „ peculiari Tract. Proxime est a „ Gall. *maison*. Gallica autem vox, „ a *mansio*, *onis*, cioè la mansio„ ne, l' ammasciuni &c.
Ammassamentu, *ammassamento*. coacervatio.
Ammassari, *ammassare*, *congregare*. cogere. da *massa*.
Ammassatu, *ammassato*. coacervatus, congestus.
Ammastrari, *rimondare*, *tagliare i rami superflui dagli alberi*, e *dalle viti lasciandone quei solamente, che si vuole, acciocchè crescano*. vitem exputare, & ad unam materiam redigere. Col. lib. 3. c. 15. arbores surculare lib. 5. c. 9. f. 195. Per figura da *mastru*, perchè vi si lasciano i rami maestri.
Ammastratu, figur. diceſi di persona affettata, che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchio artificio, *affettato*. affectatus, nimis elegans. *Per rimondato in modo, che restino i rami maestri e i polloni più vigorosi*. exputatus, surculatus.
Ammatassari, *mazzerangare*. æquare paviculis. Col. lib. 2. c. 20. proculcare. Crusc. tundendo complanare. da *mataffu*.
Ammatassata, sust. *calcamento con mazzeranga*. proculcatio.
Ammatassatu, *mazzerangato*. proculcatus, complanatus, paviculis æquatus. Col.
Ammatassari, avvolgere filo, seta, e simili sull' aspo, *ammatassare*. in mataxæ morem convolvere. da *matassa*.
Ammatassatu, da ammatassari. mataxatus. Vitruv.
Ammattari, cioè fare segno colle mani chiamando, o volendo, che unoaspetti, *accennare colle mani*. annuere, vel nictare manibus. Diz. MS. ant.
Ammattiri, *fare mansueto*. mitesco. Diz. MS. ant. *Per divenire, o fare divenir matto, *ammattire*, *ammattirsi*. ad insaniam adigere, insanire.

Ammattumari, *assodare con ghiaja*. solum glarea firmare. da *mattuni*.

Ammattumatu, *assodato con ghiaja*. glarea firmatus.

Ammaturari &c. v. maturari.

Ammazari, o ammazarisi dicesi de' frutti, che cominciano a maturarsi, *essere tra il verde e il maturo*. maturescere, semimaturum esse P. MS.

Ammazatu, *mezzo maturato* maturescens, semimaturus. Pallad. in jun. tit. 12. dal lat. medius, noi diciamo menzu, e da menzu admenzatu, ammezzatu, ammazatu, cioè divenuto a mezza maturazione. P. MS.

Ammazzacanari. lat. rudere. Diz. MS. ant.

Ammazzacanatu. sust. ruderatio, adject. rude. Diz. MS.

Ammazzarari colle due z dolci, gettar altrui nell' acqua per farlo affogare o legato, o chiuso come in un sacco con una pietra grande, *mazzarare*. culeo inclusum, vel saxo alligatum in mare projicere. da mazzara.

Ammazzaratu, *mazzarato*. saxo ad collum alligato in mare demersus.

Ammazza cani erba. *apocino*. apocynum erectum africanum villoso fructu, salicis folio lato glabro. Tourn. f. 92. asclepias fructicosa. Lin. f. 315. così detta nam. ejus folia, „ ait Dioscorides, cum subacta fari„ na in panes cocta & in cibo da„ ta canes necant. Bon. MS.

Ammazza cani, vien detto anche così l' aconito pardalianche. v. Aconitu.

Ammazza lupi. v. Aconitu.

Ammazzamentu. v. Ammazzatina.

Ammazzari, *ammazzare*. necare. *Ammazzari li vermi. v. Vermi. dal lat. *mactare*, e la prep. *ad* admactare, ammactare, ammazzari. Menag., e Ferrar. in P. MS. o forse da *mazza* strumento d' armi usato da' latini, onde appo Plauto ecce clavator advenit. Rud. 3. 5. 25. Quindi da *mazza* ammazzari, quasi volendo dire uccidere con mazza.

Ammazzari, batter con mazza, dicesi del filo, tela, e simili, quando nel lavarlo si batte colla mazza, *batter con mazza*. clava percutere. P. MS. da *mazza* ammazzari, cioè batter con mazza.

Ammazzarisi, uccidersi da se stesso, *ammazzarsi*. manus violentas sibi afferre, vim vitæ suæ afferre. Cic. *Per fare ogni sforzo affin d' ottenere una cosa. eniti.

Ammazzatina, sust. *occisione*. occisio.

Ammazzatu, *ammazzato*. interfectus, enectus.

Ammazzunari, far mazzi, e dicesi de' fiori, erbe, biade, *ammazzolare*. in manipulos, in fasciculos alligare, colligere. Dalla voce *mazzuni*, quasi admazzunari, ammazzunari, cioè fare, comporre qualunque cosa a guisa di *mazzuni*.

Ammazzunatu, *ammazzolato*. in fasciculum collectus.

Ammen, *ammen*, *e vale così, e così sia*. amen. voce ebrea *amen*, che vuol dire certamente, veramente, ed in senso sust. verità.

Ammendula Vinci. v. Mennula albero.

Ammenna, *menda*, *difetto*. vitium, mendum. *Per *ristoro di danno*. compensatio. *Per *correzione di errore*. castigatio.

Ammettiri, *ammettere*. admittere.

Ammicciari, colpire uno collo sparo dello schioppo, *scaricare lo schioppo contro altrui*. diplodere vel explodendo ferire. dalla voce *micciu*, quasi admicciari, ammicciari, perchè anticamente si sparava con miccia, e non con grilletto. *Per *bastonare*. percutere. *Per ficcar legni dentro altri legni term. de' falegnani, *incastrare*. inserere, innectere.

Am-

Ammichilarisi ad unu, *procacciarsi la benevolenza d' alcuno*, *cattivarsi alcuno*. alicujus benevolentiam captare. dalla voce *micheli*. v. Micheli. o dal gr. μῦχος, mechos, o micos artificium, cioè usar artificio per cattivarsi la benevolenza.

Ammilarisi, dicesi de' cocomeri, citrioli, poponi, melloni quando sono infestate dalla formica.

Ammilatu, *melato*. mellitus, melleus. 'Inteso d' oglio, che è a calor del mele, ed è tra il chiaro, e il grosso, *oglio a color di mele*. oleum semiclarum, secundarium. *Inteso de' melloni. v. Affurmicatu.

Ammiluccateddu dim. d' ammiluccatu, *un poco corrotto*. aliquantulum corruptus.

Ammiluccatu, vinu ammiluccatu, *vino corrotto*. vinum corruptum. da *milocca*. v. Milocca.

Amminazza. v. Amminazzu. dal lat. *minæ*, *arum*, quasi admina, adminazza, amminazza.

Amminazzamentu, *minacciamento*. comminatio.

Amminazzari, *minacciare*. minari, minitari.

Amminazzari ad unu, *garrire riprendere minacciando*. objurgare. quasi minas agere.

Amminazzatu, *minacciato*. minis deterritus.

Amminazzu sust., *minaccia*. minæ, arum.

Amministrari, *amministrare*. administrare, gubernare.

Amministratrici, *Amministratrice*. gubernatrix.

Amministratu, *amministrato*. administratus, gubernatus.

Amministraturi, *amministratore*. administrator, gubernator.

Amministrazioni, *amministrazione*. administratio, gubernatio.

Amminnaliri. v. Ammaduccari, e ammalucchiri. da *Minnali*.

Amminnalutu v. Ammaduccatu, e ammaluccutu.

Amminnari att. *ammendare*. emendare. **Per avvezzare i vitellini a poppare* da vacca non madre (voce de' pastori) v. Ncapicchiari. da *mendum*, nel primo senso. da *minna*, nel secondo.

Amminnarisi n. avvedersi dell' errore e correggerlo: *ammendarsi*. seipsum corrigere. v. Emendarisi, o emennarisi.

Amminnatu, *emendato*. emendatus.

Amminzari, *ammezzare*, *dividere e partire per mezzo*. dimidiare, partire. dalla voce *menzu* v. Menzu.

Amminzatu, *ammezzato*. dimidiatus.

Amminutiri, o amminutari, *assottigliare*. attenuare. *a minuendo*.

Amminututu, o amminutatu, *assottigliato*. attenuatus.

Ammirabili, *ammirabile*. admirabilis. da *mirabili*, ab *admirando*.

Ammirari, mirar con maraviglia, *ammirare*: admirari.

Ammirarisi n., *prender la mira*, *mirare*, collineare, da *mira*.

Ammiratu, *preso da mira*, *diretto allo scopo*. collimatus.

Ammiraturi, dicesi di chi *sa ben colpire il bersaglio*: qui apte collineat, o collimat.

Ammirazioni, *ammirazione*. admiratio.

Ammisu, *ammesso*. admissus.

Ammittu, quel pannolino, con due nastri da legare, che il Sacerdote si pone in capo, quando si para, *ammitto*. amictus. *ab amiciendo*.

Ammoddari. Vinci v. Arrimuddari.

Ammoddu, mittirisi ammoddu, *tuffarsi nell' acque*, *bagnarsi sommergendosi*. mergi, immergi. *Mettiri, o teniri ammodu una cosa, tenere nell' acqua una cosa, acciò ella addolcisca, o venga trattabile, *macerare*: macerare, emollire. Crusc. da *mollis*, quasi admolli ammollu, ammoddu, mutate le due *ll* in *dd*.

Ammola cutedda, colui che arrota, *arrotino*. qui acuit.

Ammoniacu, specie di raggia. *ammoniaco*, *ammoniaco*. gummi ammoniacum. *Per una specie di sale*. sale ammoniacum. dal gr. ἄμμος ammos, che vuol dire arena, perchè questo succo distillando dagli alberi, cade sopra l' arene. v. Facc. in Ammoniacum. o *ab Ammonia*, paese all' intorno al tempio d' Ammone, in cui si ritrova Plin. l. 12. c. 23. e l. 31. c. 7.

Ammoniri, o ammuniri, *ammonire*. admonere.

Ammonituri, *ammonitore*. admonitor, monitor.

Ammonizioni, o ammunizioni, *ammonizione*. admonitio.

Ammorsari focu. S. in N. v. Astutari.

Ammù v. Mmù.

Ammu, *termine del lotto di Napoli*. dal lat. *ambo*, perchè è di due numeri.

Ammuccamuschi, o appappamuschi, sorta d' uccelletto picciolissimo, *pigliamosche*, muscicapa æ, Onom. Rom. muscicapa cinerea Cup. Tab. 575. *Per uomo ozioso, *indolente*. otiosus, tempus terens: detto così perchè quasi si stia a bocca aperta a pascersi di mosche.

Ammuccari, *metterfi in bocca qualunque cibo*. cibum in os sibi inferre. *Per esser credulo*.omnia credere, credulum esse. *Per sgridare*. objurgare. dalla voce *vucca*, quasi advuccari, ammuccari.

Ammuccarisi n. *l' entrar della palla nell' anello del giuoco del trucco*, o simile. pilam in annulum lusorium immittere.

Ammuccata sust. quel colpo, che si dà altrui sul mostaccio, o con mano aperta, *boccata*, *mostaccione*, *mostacciata*, *gotàta*, *musone*. alapa. Crus.

Ammuccatu add. da ammuccari.

Ammucciagghia *ascosaglia*, *nascondiglio*. latebra.

Ammucciagghiu. v. Ammucciagghia.

Ammucciari att. *ascondere*. abscondere. dal gr. μύχος mychos seu muchos (per lo più la lettera *y* si suole mutare in *u*) o μύχιος mychios mutando l' *y* in *u* muchios, che vuol dire luogo occulto, interiore, astruso &c. a quale voce aggiuntavi la prep. *ad* fa admucchiare, ammucciari P. MS. o dalla voce *muccia*, che vuol dire gatto, quasi admucciari ammucciari, cioè nascondersi a guisa di gatto. Vinc. *Ammucciari lu suli cu la riti, vale cercar di tener celata una cosa a tutti nota. *nasconder il sole col crivello*. elephantem sub alis citius tegas. *Ammucciarisi ntra la gaja, nascondersi nella siepe, *insieparsi*. in sepe se occultare. *Ammuccia ammucia ca tuttu pari v. Ammucciari lu suli cu la riti.

Ammucciareddi, fari l' ammucciareddi. v. Affacciareddi.

Ammucciarisi, n. *nasconderfi*. sese occultare.

Ammucciatedda, giuoco da fanciulli, che s' ascondono per non farsi ritrovare dagli altri. v. Ammucciarisi,

Ammucciatu, *ascoso*. abditus, absconditus.

Ammucciuni, *di nascosto*. clam, clanculum.

Ammuczillari, S. in N. v. Ammunziddari.

Ammudatu, *manieroso*. comis, urbanus. dalla voce *modu* maniera, garbo.

Ammuddari. v. Arrimuddari.

Ammuddimentu, *torpore*, *mancamento di moto*. Torpor.

Ammuddiri, *ammollire*. emollire. *Per *intorpidire*, *divenir colle membra stupide*. torpescere, obtorpescere, membrorum torpore affici. da moddu.

Ammuddutu, *ammollito*. mollitus, emollitus. *Per *intorpidito*. torpo-

re

re affectus.

Ammuffiri, divenir muffato, *muffare*. mucescere. dalla voce *muffa*.

Ammuffulari, mettere le manette, *ammanettare*. vincula injicere. Or. dà *muffula*. v. Muffuli.

Ammuffulatu, *legato colle manette*. manicis astrictus.

Ammuffutu, *muffato*. mucidus.

Ammugghiamentu, *avvolgimento*. involucrum.

Ammugghiari att. *avvolgere*. involvevere. dalla voce *'mmogghiu*.

Ammugghiarisi, *avvolgersi*. involvi. Ammugghiatu, *avvolto*. convolutus.

Ammugghiatizzu. v. Ammugghiuliatizzu.

Ammugghiuliari, *involgere*. involvere.

Ammugghiuliarisi, *involgersi*. se involvere.

Ammugghiuliatizzu, *mezzo ravvolto*. semiobvolutus.

Ammugghiuliatu, *involto*. involutus.

Ammuinarisi, aver cruccio interno per cosa, che ci dispiaccia, *marinare*. secum conqueri, indignari. Crusc. muffare, conturbari. dalla voce spagnola *mohina*, che vuol dire tedio, ira. amohinar, adirarsi P. MS.

Ammuinateddu, *un poco triste*. nonnihil tristis.

Ammuinatizzu, di volto quasi triste malinconoso, *accigliato*. tristitia affectus.

Ammuinatu, dicesi di chi per ira, malinconia, pensiero, o sdegno, tiene il ciglio basso, *accigliato*. tristis, truculentus, fronte torva, adducto supercilio. Crusc..

Ammulari, *arrotare*. acuere, acutum reddere. da *mola*, quasi admulari, ammulari, perchè colla mola si arrota.

Ammulata sust. assottigliamento, che si fa colla mola a coltelli, e simili, *arrotamento*. exacutio. *Daricci n'ammulata. v. Ammulari.

Ammulatu, *arrotato*. exacutus, acuminatus.

Ammulaturi, colui, che arrota, *arrotino*. acuens. Crusc..

Ammuniarisi co' suoi derivati. v. Ammuinarisi ec.

Ammuniri, *ammonire*. admonere.

Ammunitu, o ammunutu. *ammonito*. admonitus.

Ammunizioni, *ammonizione*. admonitio.

Ammuniziunedda, *ammonizioncella*. levis admonitio.

Ammuntuari, far menzione *mentovare*, *nominare*. memorare, nominare. dalla voce lat. *mentio*, quasi admentionari, ammenzionari, ammuntuari, cioè fare menzione.

Ammuntuatu, *nominato*. nominatus, commemoratus. **Per rinomato*. celebratus, famigeratus, clarus. Crus.

Ammuntuvari. v. Ammuntuari.

Ammuntuvatu. v. Ammuntuatu.

Ammunzeddu. v. A munzeddu.

Ammunziddari, *ammonticchiare*. coacervare, acervare. da *munzeddu*.

Ammunziddatu, *ammonticchiato*. congestus, acervatus.

Ammuraczari, allido. S. in N. v. Fracassari, o sdirrupari.

Ammuragliari, muru crudu. maceriem struere. S. in N. v. Muru a siccu.

Ammurbari, infittari, *ammorbare*. inficio, is, afficere aliquid foetore. Diz. MS. da *morbus* colla prep. *ad*.

Ammurbatu, infettato, *ammorbato*. infectatus. Diz. MS. ant.

Ammurcari. stupeo. S. in N. v. allucchiri, stari cu la vucca aperta. da *vucca*, quasi restare con la bocca aperta.

Ammursiatu, di mursia. alphicus, a, m. S. in N. da *alphos*. alfo spezie di morfea, infermità, che viene nella pelle, simile alla scabbia.

Ammurgari, *ungere checchesia di morchia*. amurca inungere. da *marga*

ga. *Per tingere, ungere, segnare con rubrica*. rubrica sinopia tingere, ungere, signare.

Ammurgatu, *morchioso*. plenus amurca. *Per tinto, unto, o segnato*. rubrica tinctus, signatus.

Ammurrari. Diz. MS. ant. v. 'Mmurrari.

Ammurratu. Diz. MS. ant. v. 'Mmurratu.

Ammursagghiari, *incatenare colle morse le fabbriche*. mutulis connectere muros.

Ammursagghiatu, *muro incatenato colle morse*. mutulis connexus.

Ammursari. Spat. MS. mangiar la mattina innanzi il desinare, *sciolvere*. jentare.

Ammursatu, dicesi propriamente del vino, che ha del dolce. *abboccato*. vinum lene merum subdulce dal lat. *mulsum*, che era appo i Latini una bevanda composta di vino, e mele, quasi admulsatu, ammursatu.

Ammurtari ad unu. Diz. MS.ant. v Ammazzari. *Ammurtari un negoziu, cioè svaniri. Diz. MS. ant.

Ammurtatu. add.da ammurtari.

Ammurtaturi, *spegnitore*. extinctor. *Per istrumento da spegnere. v. Coppu.

Ammurtiri, *ammortire*. deficere. *Per *sgomentarsi, divenir morto*. animo cadere, pallescere.

Ammuscatu, *color di muschio*. color rubidus.

Ammusciddari, termine di tonnara, quando abbonda la tonnina in modo, che non v' è dove riporla, quasi ammonticellarsi. Spat. MS.

Ammusciri, o ammuscirisi n. divenir moscio, ed è quando l' erbe, e fiori, o i frutti vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono, *appassire*. languescere, flaccescere. da *musciu*.

Ammusciuteddu, *alquanto moscio*. languidulus.

Ammusciutu, *appassito, muscio*. flaccidus.

Ammussamentu, *l' ingrognare*. indignatio.

Ammussari, o ammussarisi, pigliare il grugno, *ingrugnare*. indignari. da *mussu*.

Ammussateddu, *alquanto ingrognato*. subtristis, aliquantulum indignatus.

Ammussatu, *ingrognato*. indignatus. *Per *musone, musardo*. mœstus, tristis.

Ammustarisi, *empirsi di mosto, sporcarsi le vesti, o le mani di mosto*. musto fœdari. da *mustu*.

Ammustatizzu, *un poco lordato di mosto*. musto semifœdatus.

Ammustatu, *imbrattato di mosto*. musto fœdatus.

Ammutimentu, *l' ammutolare*. silentium.

Ammutinamentu, *ammutinamento*: seditio.

Ammutinarisi, *ammutinarsi*. seditionem facere. Cic. Attic. lib. 5. ep. 14. conspirare. P. MS. tumulare. Crus. da *motu*, proprio delle sedizioni Ferrar. o dal lat. *mutire* ec. P. MS. direi dal lat. *mutus*, *e teneo*, quasi admuti tenari, ammutinarisi, cioè quasi a guisa di muti, tenere celato ciochè congiurano contro altrui.

Ammutinatu, *ammutinato*. conspiratus.

Ammutiri, *ammutolire*. obmutescere

Ammuttanti, *tedioso, fastidioso*. fastidiosus, molestus, acerbus.

Ammuttari, *urtare, spignere*. urgere, impellere. „ Trudere, è loco movere; „ item impellere, excitare ad aliquid „ faciendum. muttari est ipsum *mut* „ hæbr., explicatum a Buxtorf. loco „ moveri ec.P. MS. direi dal lat. *motare* quasi admotare, admuttari, ammuttari, perchè chi urta, scuote, e muove altrui.

Ammuttari mustu, mettere vino in botte, *imbottare*, dolium implere.

Am-

Ammuttata, *urtata*. impulfio.

Ammuttatu, *urtato*. impulfus.

Ammuttuneddu, *lieve urto*. levis impulfio.

Ammuturrari. letargo corripi, dormire Hifp. dicunt amodorriar. Vinci.

Ammututu, *ammutolito*. filens, obmutefcens, mutus.

Ammuzzari, *mozzare*, *troncare*. amputare, refecare. da *muzzu*, admuzzari, ammuzzari. *Ammuzzari li taruni, *decimare i tralci*. palmites decacuminare.

Ammuzzata fuft. daricci n' ammuzzata. v. Ammuzzari.

Ammuzzatu, *muzzato*, *troncato*. amputatus, refecatus.

A modu, *a modo*. inftar, in modum. *Campari a modu miu, *viver a mio modo*. v. Campari.

A mollu. v. A moddu.

Amomu, arbofcello aromatico, *amomo*. amomum. ἀμωμόν amomon.

A morti, ci l' aju a morti, vale, *odiar uno a morte*. capitaliter odiffe. Amnian. l. 22.

Amovibili, *amovibile*. quod amoveri poteft. *ab amovendo*.

Ampiu, *ampio*. amplus.

Ampliari, *dilatare*, *ampliare*. ampliare, dilatare.

Ampliatu, *ampliato*. ampliatus, amplificatus.

Amplificari *aggrandir con parole*, *amplificare*. amplificare, verbis augere.

Amplificatu, *allargato*, *amplificato*. amplificatus.

Amplificazioni, *amplificazione*. amplificatio.

Ampluri, amplitudo S. in N. v. Amplificazioni.

A 'mpreftitu, pigghiari a 'mpreftitu. v. 'Mpreftitu.

Ampulletta, o 'mpulletta, *oriuolo a polvere*. clepfammidion. Cruf. da *ampulla* dim. modo ampulletta.

Ampullina, o 'mpullina, piocciol vafo di vetro, *ampolla*. ampulla.

Ampullufu, *ampolloso*. inflatus, tumens.

Ampudduzzi. v. Mpulluzzi, o 'mpudduzzi.

Amu di pifcari, *amo*, hamus. dal lat. *hamus*, amu, deriv. dal gr. ἅμμα amma vinculum dal verbo ἅπτω apto, necto, perchè l' amo s' attacca con ftretto legame.

A munti, mettiri a munti, *mettere in oblio*. oblivioni mandare.

A munzeddu, *a mucchio*. acervatim.

A munzidduni, *a monte*. coacervatim.

Amuredda di fratti cordi cordi. v. Amara duci.

Amuredda, *folatro ortenfe*. Ambr. folanum officinarum C. B. P. f. 166. folanum nigrum vulgatum Lin f.266.

Amuredda cu cocci niuri, o nivuri: folanum officinarum acinis nigricantibus Tour. f. 148. folanum nigrum vulgare Cord. hift. f. 158.

Amuredda cu cocci ruffi, folanum officinarum acinis puniceis Tour. f.148. folanum puniceum Cord. f. 158.

Amuredda cu cocci virdi. folanum officinarum acinis è Luteo-virefcentibus. H. L. B. & Tour. f. 148.

Amuredda frutto del rogo, o rovo, *mora*. morum Crufc. v. Amureddi plur. dal gr. μῶρον, morou.

Amureddi *frutto del rovo*, *more di rovo* Menz. mora rubi. Amalt. Onomaft.

Amureddu, fiume tra Caltaniffetta, e Pietraperzia, ha fua origine dal fonte Artefina lat. Amurelius Faz.

Amurevoli fup. amurevuliffimu, *amorevole*, *amorevoliffimo*. benignus, benevolens, benevolentiffimus.

Amuri, *amore*. amor. * *Per cupidigia*. cupiditas. * *Per amore carnale*, *defiderio libidinofo*, amor carnalis. * Effiri 'nnamuri, o in amuri l' arvuli e fimili, vale, effer nel vigore. v. 'Nnamuri. *Cu pati pri amuri non fenti duluri, vale *l' amore non fa fentire la pena della fatica*.

tica. qui amore abundat, pœna non cruciatur. *Cu amuri ti pigghiu, e cu raggia ti lassu, dicesi di chi intraprende a far qualche cosa con premura, poscia nojato la tralascia: amore incipio, tædio inceptum desero. *Prov. amuri, e signuria nu stannu, o non ponnu stari 'n cumpagnia, *amor, nè signoria non voglion compagnia*. amor, & potestas impatiens est consortis Cruf. * Nun' avi nè amuri nè sapuri, dicesi di cibo senza sapore, *scipito, insipido*. insipidus, insulsus.

Amuridduzza d' acqua. v. Amara duci.

Ammuriggiamentu, *amoreggiamento*. amor, amatio. Plaut.

Amuriggiari, *amoreggiare, fare all' amore* sectari amores, dare operam amori. Ter. quasi amorem gerere.

Amuriggiarisi, *amoreggiarsi*. mutuo in amore, hærere.

Amurusamenti, *amorosamente*. amanter.

Amurusanza, *affezione, amorevolezza*. humanitas, benignitas. * Per piccol regalo, *amorevolezza*. munusculum, beneficium.

Amuruseddu. Dim. di amurusu.

Amurusu, *affettuoso*. benevolus. *Per *liberale, cortese*. liberalis, largus.

A muzzicuni, pigghiari a muzzicuni v. Muzzicuni.

A muzzu, *senza computo*. sine computazione. *Talora vale* alla grossa, *a occhio, e croce*. crassius. forse dalla voce munzeddu voce abbreviata cioè al mucchio senza misura.

Ana, termine proprio delle ricette medicinali, per cui i medici esprimono doversi prendere delle cose ordinate eguale quantità, o peso. *ana* paripondere ad ana ad ana posto avverbial. per egual peso.

Anacardiu, sorte d' albero *anacardo*. Crusc. anacardium C. B. P. f. 511. avicennia germinans Lin. 891. dal gr. καρδία cardia cor, perchè ha la figura del cuore.

Anacoreta, *anacoreta*. eremita, anachoreta. Sulpit. vel homo solitarius. dal gr. ἀνάχωρητής anachoretis, uomo, che si ritira nella solitudine; da ἀναχωρέω, anachoreo, secedo.

Anacronismu, errore di tempo, *anacronismo*. temporis pro tempore positio. Crusc. dal gr. ἀναχρονος, anachronos, *ana* contra, *chronos* tempus, idest contra rationem temporis.

Anagallis, sorte d' erba, *anagallide*. Crusc. anagallis, idis.

Anagalli cu xiuri russu, anagallis phæniceo flore. Tuur. f. 142. anagallis arvensis Lin. 211. *Anagalli cu sciuri azolu. anagallis cœruleo flore. Tour. f. 142.

Anagiri, *anagiri*. Matth. anagyris fœtida C. B. P. f. 391. Tour. f. 647. & Lin. f. 584. dal gr ἄναγνη anagni impura, non casta, impudica P. MS.

Anagogìa senso mistico. *anagogia*. anagogia, vel mysticus sensus.

Anagogicamenti, *misticamente, anagogicamente*. anagogicè, vel mysticè.

Anagogicu, *mistico, anagogico*. anagogicus, vel mysticus dal gr ἀναγωγικὸς anagogikos, senso mistico dal verbo ἀνάγω anago, sustollo, sursum veho.

Anagramma, *anagramme*. anagramma vel literarum trajectio dal gr. ἀναγραμματισμὸς, anagrammatismos, da *ana*, trans, e *gramma* litera, cioè trasposizione di lettera.

Anagrammaticu, *spettante all' anagramma*. anagrammaticus, vel ad literarum trajectionem spectans.

Analisi, *analisi*. analysis, vel resolutio. dal gr. ἀνάλυσις analysis da ἀνὰ ana cioè re, e da λύσις lysis solutio, dal verbo λύω lyo solvo, cioè scioglimento del suono della voce, e delle lettere.

Analogia, *analogia*. analogia. dal gr. ἀνα-

ἀνάλογος analogos da ἀνὰ e λόγος, cioè proporzione, convenienza colle parole.

Analogicu, *analogico*. analogicus.

Analogu, *analogo*, *di proporzione simile*. analogus.

Ananas cu purpa giarna *sorte di pianta*, ananas aculeatus fructu pyramidato carne aurea. Tour. f. 653. Bromelia ananas. Lin. f. 408.

Ananas cu purpa bianca. ananas aculeatus fructu ovato carne albida Tour. ibid.

Anapestu, *anapesto*. anapestus.

Anapu fiume di Sicilia, che viene dal fonte Busaro, sopra la terra di Buscemi, e secondo li varj luoghi, per li quali passa, accresciuto da molti fonti muta più nomi, finchè entrando nel Territorio di Siracusa, vien appellato Anapu, *anapo*. anapus. Tucid. Liv. dal gr. ἄναπος anapos sine potu, poichè detto fiume è con poca acqua. debilem habens aquam scol. di Teocr.: o dalla voce araba *anab*, che vuol dire uva per la copia dell' uve, che producensi colà. Cluv. e Hofman.

Anasu, *anice*, *aniso*. apium anisum dictum semine suave olente majori. Tour. f. 305. pampinella anisum. Lin. f. 379.

Anasu stiddatu, ò di la China. anisum indicum stellatum Badian dictum Officin. anisum Peregrinum. C. B. P. f. 159.

Anasu 'ncunfittatu, *anice in camicia*. anisum sacchato conditum. dal gr. ἄνισον anison cioè semenza della pianta aniso.

Anatomia, osservazione delle membra degli animali minutamente tagliati *anatomia*, *notomia*. anatome, dissectio, corporum incisio. *Pell' arte d' incidere i membri, *anatomia*, *notomia*. membrorum incisio. *Fari d' una cosa l' anotomia, per metaf. vale considerarla minutamente, *far notomia d' alcuna cosa*. accurate dispicere. dal gr. ἀνατομὴ anatome, da ἀνὰ ana, e τομὴ tome cioè sezione dall' insù all' ingiù.

Anatomicu, *anatomico*. anatomicus.

Anatomista, *notomista*. anatomicus. Macrob. ἀνατομικὸς, qui animantium corpora dissecat.

Anatra, *anitra*. anas, tis. *Cosa d' anatra. anatinus. *Caminari com' un' anatra, vale, *dimenarsi nel camminare*. instar anatum incedere. dal lat. *anas* anatra. a natando perchè per lo più nata in sull' acque.

Anatra 'mperiali, sorte d' anatra. anas sylvestris imperialis dicta muschiata nigro mixta Cup. P. S. f. 551.

Anatra dominicana. anas fera dominicana Cup. T. 545.

Anatra 'mperiali cu beccu, e pedi russi. anas cæsariata pede, rostroque rubro. Cup. T. 569.

Anatra tirzalora marzudda. anas terziola imperialis vulgo dicta mas Cup. T. 548.

Anatra sarvaggia, *anitra salvatica*. anas sylvestris. Cup. P. S. T. 551.

Anatredda, *anitrella*. anaticula. Cic.

Anatredda di lagu, anaticula lacustris. Cup.

A natuni, *a nuoto*. Bemb. Asol. 2. 130. „ largo, e perigliofo pelago „ spesse volte a nuoto passava. nando.

Anca, *anca*. coxendix. *Anca fridda, dicesi un' uomo lento, e pigro. lentus, piger. *Aggravarisi supra un' anca nellu caminari, e dicesi propriamente degli animali di soma, *andare ancajone*. in alteram coxam inniti. *Prov. nun mi pozzu pigghiari nu purci all'anca, che anche diciamo, nun mi pozzu arraspari la testa, vale mi trovo impacciato di faccende, *aver le brache alle ginocchia*, *o fino al ginocchio*. negotiis opprimi. Crusc. ne ad scabendas aures quidem otium est. *Discluni di l' anca d' anchili, si dice di

di Persona, che spaccia gran nobiltà. *gli par d' essere della casa del Balzo*. ab Eteobutadis ducit genus. anca pro femine; come ce lo conferma quel testo della scrittura „ Non auferetur sceptrum de „ Juda, & dux de femore ejus „ ove femur significa semen. Onde di l' anca d' anchisi, cioè dalla schiatta d'Anchise, quel celebre Trojano padre d' Enea. P. MS. *Scialarisi, o pisciarisi un' anca, vale, ridere smoderatamente, *morir delle risa, far le risa grasse* - cachinnari, cachinnos tollere, sustollere, edere. Cic. *Strascinari l' anca ad unu, vale, *difenderlo, e pigliar le sue veci*. defensionem alicujus suscipere, rationes pro aliquo dicere. dal gr. ἀγκών ancon pro quacunque corporis flexura, così detta per essere una delle piegature del corpo.

Anca, ed ancona, sorte di giuoco fanciullesco P. MS. „ Ludus puerilis, „ quo alter ex duobus pueris ca„ pite, & brachiis parieti innixis, „ dorso alterum insilientem exci„ pit, qui, dum nunc cubito, nunc „ carpo seu pugno humeros suc„ cumbentis percutit, dicit *ancu* „ *ed ancona*. & interserens quasdam „ parecheses, seu similiter desinentes „ voces; tandem interrogat, quot „ cornua ferat capra? Extentis in„ terim ad sui libitum digitis, si „ qui succumbit puer, ab extentorum „ numero digitorum aberrans, ali„ ter respondet, prosequitur ille si„ militer percutiens, & interrogans „ donec ad propositum numerum „ congruat responsio: & tunc ver„ sa sorte is, qui superior erat, „ succumbit, & qui inferior in„ silit. *Quindi fari 'na cosa ad anca, ed ancona, vale *fare alla peggio*. nequiter agere Crusc. rem negligenter peragere P. MS. „ sumpta si„ militudine a ludo ipso, quasi qui „ id male fecit veluti in hanc vel „ illam partem distractus fuerit, „ sicuti movetur ludentis cubitus. da *anca* e *ancona*, ch' è una città situata in una spiaggia di figura d' un gomito, onde diciamo ad anca ed ancona per esprimere una cosa quasi due volte torta, cioè irragionevole.

Ancata, ci fa l' ancata. v. Aggravarisi supra un' anca.

Ancazzi, aument. *grandi anche*. magnæ coxendices, coxæ.

A'ncegnu avv. *astutamente, a 'ngegno*. astutè. *Lu fattu a 'ncegnu mod. bas. dicesi di strumento, di cui non si sa la propria denominazione.

Ancelica, lo stesso che angelica. v. Angelica.

Ancelicu, *angelico*. angelicus. *Giuvini ancelicu, *giovine angelico*. angelicus, angelicis moribus præditus.

Anchi sust. v. Natichi.

Anchi avv. v. Ancora.

Anchitta, *zoppicante*, claudicans.

Ancidda, Mess. anghidda, *anguilla*. anguilla. *Anciddi! interiez. *capperi*. papæ! *Prov. sfuiri comu un' ancidda; dicesi d' uomo astuto, che fa disfarsi d' un trattato nel meglio del conchiuderlo, quando non gli torna conto, *uscir dal proposito, non istar ne' termini*. egredi terminos sibi propositos Tac. excedere terminum, quod quisque sibi proposuit Phædr. anguilla est, delabitur. *Tiniri l' ancidda pri la cuda, vale aver impresa difficile, e pericolosa alle mani, *tener l' anguilla per la coda*. lupum auribus tenere, vel res in lubrico est. *Pocu anciddi, ed assai addauru, dicesi di alcuno, o di qualche cosa, che molto apparisce, e poco vale, *molto fumo, ed assai arrosto*. multi Thyrsigeri, pauci vero Bacchi. Prov. de' greci. dal lat. *anguilla*, deriv. da *anguis*, perche ha la figura di serpe. *Per trave termine de' muratori.

Trabs

Trabs. *Anciddi di jardinu, metaf. vale, *zucca lunga*. cucurbita.

Anciddazza, *anguilletta, anguillina*. parva anguilla.

Ancileddi, torta di pesci piccoli alati nuovamente ritrovati, *rondola, o milvo*. mugil alatus, Rondol. in Bonan. MS.

Ancileddi, affacciarici l' ancileddi, dicesi quando per interna afflizione si comincia a mandar delle lagrime, *lagrimare*. lacrymare. P. MS. ,,lacrymæ, ut cum dicitur (affacciarisi l' ancileddi) idest primas oboriri lacrymarum guttulas ,, &c. dal gr. ἄγγελος angelos, angelus, nuntius, indigitando videlicet, quod hæ primæ lacrymæ ,, velut nuntiæ sint quædam interni doloris, aut timoris, aut ,, verecundiæ.

Ancileddu, *angioletto*. parvus angelus. *Per un fanciullo di costumi, o bellezza angelica, *angelico*. angelicus puer.

Ancilu, *angelo*. angelus. *Ancilu niluru, v. Diavulu. *E' un ancilu in carni, dicesi di chi ne' costumi, aspetto, e simili ha somiglianza d' un angelo, *angelico*. formosus, bene moratus, angelorum instar. dal gr. ἄγγελος, angelus, nuntius.

Ancilunazzu, agum: da ancilu. *Per giovine senza malizia, *semplice*. simplex, candidus. *Aviri na facci d' ancilunazzu, o ancilumi, vale *essere di guance paffute*. facie habitiore esse.

Ancilumi, v. Ancilunazzu.

Ancinata di spichi, e simili, vale, *tanta quantità di manipoli, quanto è capace prendere l' uncino in una volta*. induncatio manipulorum. Diz. MS. ant.

Ancina, *squinanzia*. angina. da angor.

Ancinu, strumento noto di ferro adunco, che usano i mettori per raccogliere i manipoli, *rampino, uncino*. harpago, uncus. dal gr. ἀγκύλος ankilos aduncus, curvus, quasi anchinu ancinu.

Anciova, in Messina angioja, *acciuga*. apua & enchrasicolis Cup.P.S. T.66 ,, potius itaque assentio Rondoletio, ejusque sectatori Bonsuetto, ,, qui hunc pisciculum encrasicholum nominant, nam & figura ,, adamussim respondet, & idem ,, est ex Athenæo lib. 7. & Arist. ,, animal. lib. 6. c. 5. qui sale condi ,, solet, & cujus viscera juxta caput ,, amarore sunt prædita . . . hunc ,, encrasicholum in suum vulgare ,, anglicum idioma vertat (anchovis) idest anciova, nam & Galli vocant anchols, & Hispani enchugas, & Itali acciuga, & anciove, & anciova P. MS.

Anciuvitedda, *alicetta*. alecula.

Ancora, *ancora*. anchora. *Ancora di dui denti, *ancora di due denti*. Onom. Rom. anchora bidens Plin. *Ancora sagra, cioè la più grande, e la più forte, *ancora sacra*. maxima anchora. Onom. Rom. *Corda di l' ancora, anchorale, is. *Jittari l' ancori. metaf. vale *fermarsi*. consistere. dal lat. *anchora* gr. ἄγκυρα da ἀγκύλος anculos, che vuol dire adunco.

Ancòra, *ancora*. etiam, quoque. *Per fino a quest' ora, ancora. adhuc, etiamnum. dalla voce lat. *hac*, e *hora*. Menag. in P. MS.

Ancoraggiu, gabella, che si paga per fermarsi in porto, *ancoraggio*. Bemb. vectigal pro anchoræ dejectione in portu P. MS. dal lat. *anchora*; ancoraggiu.

Ancorarisi &c. v. Ancurarisi.

Anchina. v. 'Nchina.

Ancuinedda, *piccola ancudine*. exigua incus.

Ancurarisi, dicesi propriamente de' navigii, quando si fermano sull' ancora, *dar fondo*. anchoram jacere.

Ancuratu, *che ha dato fondo*. consistens in anchoris.

Ancurchì, *ancorchè*. etiamsi, tametsi, quamvis.

Ancusa, *ancusa*. anchusa puniceis floribus. C. B. P. f. 257. Buglossum radice rubra, sive anchusa vulgatior floribus cæruleis. Tour. f. 134. anchusa Tintoria L. f. 192.

Anczaru. S. in N. v. Anzaru.

Andalaveni. Nugigarrulus S. in N. v. Chiaiteri, *da andari e venire*. lo stesso, che (pigghia, e porta.)

Andamentu, azione, e modo di procedere, *andamento*. agendi ratio, actio.

Andanti, stili andanti, *stile cadente*. simplex.

Andari. sust. *andamento*. itio, iter. *Per azione, e modo di procedere*. actio, institutum.

Andari, o annari, contrario di stari, *andare, camminare*. ire, incedere, proficisci. *Per partirsi*. discedere, abire dal gr. ἀντιάω andiao. occurro. Menagio, ed altri. direi forse dal lat. *andron* greco ἀνδρὼν, che vuol dire viottolo quasi andrari, andari volendo dire il simile, che usò Orazio *carpe viam*, cioè anda. si potrebbe dire forse anche dal lat. *adno* adnare, che vuol dire andare nuotando ad altro luogo Virg. 6. Aeneid. *paulatim adnabam terræ*. *Prov. Cu voli anna, e cui non voli manna, che anche diciamo, cui spiranza d' autru la pignata metti nun avi paura di lavari pratta, vale che, chi vuole efficacemente una cosa, la faccia da se, non già per mezzo d' altri, *chi per mani d' altri s' imbocca, tardi si satolla*. spem, fiduciamque rerum, quas efficere quis possit haud unquam in alio, sed in semetipso habendam.

Andriè, *sorte di veste lunga donnesca di drappo*. P. MS. „ nobilium amictus fœminarum, obstrictis ad lacertos manicis ut in „ viris gr. ἀνὴρ ἀνδρὸς est vir, ita ut „ andriè sit quid virile &c.

Aneddu, *anello*. annulus. *Aneddu di nozzi, *anello nuziale*. annulus nuptialis. *Cu fa, o vinni aneddi, *anelliere*. annularius. *Cui porta aneddu. annulatus. dal lat. *anellus, o annellus*. anellu, aneddu.

Anelanti. *anelante*. anhelans.

Anelari, *anelare*. anhelare.

Anelatu, *anelato*. expetitus.

Anemone. v. Anemulu. dal greco ἀνεμώνη. lat. anemone.

A nenti adv. *almeno*. saltem, minimum Crus. *Essiri, o nun essiri a nenti, vale, *non avere incominciato*. nondum cœpisse, integra re esse. *Nun serviri a nenti, nun valiri a nenti, o nenti, si dice di qualsivoglia cosa vile, e di poco pregio, *non valere un fico*. nullius momenti esse.

A nenti a nenti. v. A nenti.

Aneurisma, dilatazione d' arteria, *aneurisma*. aneurisma. dal gr. ἀνεύρυσμα ansyrysma, che vuol dire dilatazione d' arteria, voce composta di ἀνὰ anà, che significa re, e εὐρὺς syrys latus, quasi dicatur re dilatatio, seu relaxatio. P. MS.

Ansa, *riverbero d' aria infocata, che cagiona afa*. aura ignita. dal gr. ἀφὴ aphi, o àphe, che vuol dire accensione. P. MS.

Anfarisi, *abbronzarsi*. suburi, amburi.

Anfateddu dim. d' anfatu, *un poco abbronzato*. aliquantulum ambustus.

Anfatu, *abbronzato*. ambustus. *Per *acceso*. accensus. *Facci anfata, *faccia accesa*. facies adusta.

Anfibiu epiteto d' animale, che vive in acqua, e in terra, *anfibio*. amphibius. *Per metaf. dicesi di chi appartiene a diversi ordini di cose, e per analogia può dirsi. anceps. da ἄμφω e βίος, quod in duobus elementis degat. Varr.

Anfibologia, *anfibologia*. amphibologia. gr. αμφιβολογία. dubium dictum.
Anfiteatru, *anfiteatro*. amphitheatrum * Cosa concernenti ad anfiteatru. amphitheatralis, amphitheatricus.
Anfrattu, *disastro*, *rischio*. casus, labor, discrimen. *Per imbroglio*, *impiccio*, *intrigo*. tricæ, impedimentum. dal lat. *anfractum* „ est „ ab origine duplici flexum: di„ ctum ab ambitu, & frango. Var. lib. 6.
Anfrattusu, luogo stretto, intricato, *anfratto*. anfractus.
Angagla. agmentum S. in N. pro augmentum.
Angagla. comma, atis. S. in N. parte di periodo del discorso.
Angaria, *angheria*, *aggravio*. oppressio, coactio. dal gr. ἀγγαρεία angaria voce Persiana passata nei Greci, così detta perchè il Re de' Persiani tenea certi corrieri nominati Angari, che mentre correvano forzavano chiunque a correre e portare seco ciò, che eglino aveano. Suida.
Angariamentu. v. Angaria.
Angariari, trattare con violenza, contra ragione, *angheriare*. vi cogere. da *angaria*.
Angariatu, *angheriato*. vi coactus. *Per afflitto*. afflictus.
Angelica aquatica, *angelica silvestre*. angelica sylvestris major. C. B. P. f. 155. Imperatoria Pratensis major. Tour. f. 317. angelica sylvestris L. f. 361. *Angelica odorata di Boemia. imperatoria sativa Tour. f. 317. angelica sativa C. B. P. f. 155. angelica archangelica L. f. 360. *Angelica montana. angelica sylvestris montana C. B. P. f. 156. & Cup. Hor. Cath. f. 16.
Angelicu, angelu &c. v. Ancelicu, ancilu &c.
Angelus Domini, memoria dell' annunciazione della SS. Vergine coll' aggiunta di tre ave Maria, che si fa all' alba, a mezzogiorno, e sera. v. Avemmaria.
Angerinu, o pinzuni uccello, *fringuello*, *pincione*. fringilla, vel fringilla, vel fringillus.
Angileba. v. Anagiri.
Angilla. S. in N. v. Ancidda. dal lat. *anguis* dim. anguilla angilla.
Angilu. v. Ancilu.
Angina infiammazione delle fauci, e delle laringhe, che rende difficoltà nel respirare, ed inghiottire, *angina*, *squinanzia*. angina. *Angina bastarda, *angina non pericolosa*. semiangina. dal lat. *angina* detta così perchè angit guttur.
Anginagla S. in N. v. 'Ncinagghia.
Angiò Terra di Sicilia, *Angiò*. mons lætus ex monum. Publ. dal greco ἄγκιον ancion, che significa valletta P. MS.
Angioja Vinci v. Anciova.
Angita. v. Angiti. beta, æ, herba S. in N. v. gira, o giri erba.
Angulari, *angolare*. angularis.
Anguleddu, *angoletto*. angulus. v. Gnuniddа.
Angulu, *angolo*. angulus. *Per luogo segreto, o di niun conto. *angolo*. angulus. *Angulu acutu, ottusu, rettu, *angolo acuto*, *ottuso*, *retto*. angulus acutus, obtusus, normalis. Cosa fatta a dui anguli. duobus angulis incisus. *A tri anguli. triangularis, vel trigonus, triquetrus. *A quattru*. quadrangulus. *A cincu*. pentagonus. *A sei* hexagonus, vel sexangulus. *A setti*. heptangonus. *A ottu*. octogonus. *A novi*. ennagonus. *A deci*. decagonus. *A multi angoli*. multangulus, vel angulosus, vel polygonius, vel poligonus.
Anguisciari &c. v. 'Ngusciari.
Angustia, *angustia*. angustia. *Mettiri in angustii, *metter in angustie*. arctare.
Angustiari, *angustiare*. angere.
Angustiatu, angustiatissimu, *angustiato*.

to, *travagliatissimo* . afflictus, perquam afflictus.

Angustu. *angusto* . angustus.

Anguxa. v. Angustia. S. in N.

Anguxa. v. Piseri. S. in N.

Ani ani! o ani! particola affermativa, vale *ecco ecco* . ecce ecce. dal latino en en derivato dall' Ebreo hen. che vuol dire en ecce, quasi ecco ecco. P. MS.

Anidduni, *anellone* . magnus annulus.

Aniddùzzu *anelletto* . anellus.

Anima, forma intrinseca de' viventi, vita degli animanti, *anima* . anima, spiritus. *Anima mia, dicesi altrui in segno d'eccessivo amore, *anima mia* . anima mea. Cic. corculum meum Plaut. *Per persona. homo. Onde direbbesi (deci mila animi fa sta città,) *deci mila anime fa questa città* : hac in urbe capitum, o hominum decem millia, & amplius numerantur, o vivunt. Liv. *Per la parte interiore di molte cose, come statua, e simili, *anima* . nucleus. *Per l'anime de' morti, *anime* . manes. *Corpu senz' anima, *corpo esanimato* . corpus exanime. *Anima di lignu, o di stuccu, dicesi ad uomo balordo, stupido, o dappocco, *ciocco* . truncus, stipes, bardus. *Darisi l'anima, o l'arma a lu diavulu, o a capputteddu, vale, disperarsi, *darsi al diavolo* . furiis agitari, furori habenas laxare. Crusc. *Mettiri l'anima sua in manu d'unu, vale, *darsi in mano d'un direttore, per esser da lui regolata la sua coscienza* . alicujus fidei se commendare. *Renniri l'anima, *render l'anima, morire* . animam efflare, vitam exhalare. *Sunnu un' anima, e un corpu, o sunnu dui animi 'ntra un corpu, dicesi di due strettissimi amici, *due anime in un' nocciolo* . amicitia conglutinati Tor. *Fina all' anima mi dispiaci, vale estremamente, *fino all' anima*

quam maxime.

Animalazzu. v. Animaluni.

Animalettu, *animaletto*, *animaluccio*, *animaluzzo* . bestiola. *Detto per ischerno ad un uomo. v. Animaluni.

Animali, *animale*, Animal.

Animali addumisticati. bestiæ cicures. Anfibii, bestiæ ancipites, Domestici, animantes familiares. Sarvaggi, feræ. Terrestri. animantes terrestres.

Animaliscu, *animalesco* . animalis.

Animaluni, *animalone*, *animalaccio* . immanis bellua. Dicesi, per ischerno ad uomo senza ragione, o ignorante, *animalone* . bardus, stupidus.

Animaluzzu v. Animalettu.

Animari, dare animo, ardimento; incitare, *animare* . animare, incitare Crusc. dare, facere, addere animos Cic. animos adjicere Ovid. *Animarisi, pigliar coraggio, *incoraggiare* neut. assol. animos sumere.

Animatu, *animato*, *incoraggiato* . animatus, incensus, excitatus.

Animu, propriamente la parte intellettuale dell' anima ragionevole, *animo* . animus *Per proponimento *animo* mens, consilium. *Per coraggio, *animo*, animus, animus præsens. Crus. *Aviri, bastaricci l'animu, o l'armu, v. Abbastari. *Pirdirisi d'animu, *perdersi d'animo* . cadere animis, animum abjicere. *Farisi d'animu, dari animu, *farsi animo, dar animo* . animos sumere, tollere, dare. *Moviri l'animu, *mover gli animi, gli affetti* . animos tractare. *Agitazioni d'animu, *agitazione d'animo*, animi perturbatio. *Omu d'animu granni v. Animusu.

Animulu, strumento rotondo per lo più fatto di cannucce rifesse, sul quale si mette la matassa per dipanarla, o incannarla, *arcolajo* . harpadone. Crus. arcus ad filum glomerandum. Diz. di Tor. dal gr. ἄνεμος anemos ventus. P. MS. „ est „ græca omnino vox; nam ἄνεμος ane-

„ nemos græce est ventus, & (animolu) est quasi dicas ventulus ad „ exprimendam velocitatem rotatio„ nis, nempe ut ventus, aut turbo. „
Animusu, *animoso*. animosus, fortis, fortissimus.
Animuzza, *animuccia*. animula. *Animuzza mia, v. Anima mia.
Anisu, v. Anasu.
Anitu veru, o di Calavria, *aneto*. Menz. Matt. *anedo* Ambr. anethum hortense Tour. f. 318. Anethum graveolens Lin. f. 377. *Anitu officinali, o finocchiu anitu, fœniculum, sylvestre ficulum anethi odore B. M. S. Anethum sylvestre Majus C. B. P. fog. 147. & Cup. P. S. T. 494. dal gr. ἄνηθον anithon, forse perche non è versato a condire i cibi P. M. S. o dal Greco ἀνωθέω anotheo, sursum impello, quod cito crescat, & sursum impellatur. Ambr.
Annacamentu, o annaculiamentu, *dimenamento*. agitatio. *Per vana promessa, fallax promissio. *Per spezie d' adulazione mescolata alquanto di beffa, *soja*. palpus, palpum. Cruf.
Annacari, dimenar la culla a' bambini, *cullare*. cunas agitare. *Per dar parole ad uno, e pascerlo di vane speranze, *dare pastocchie*. lactare verbis, inani spe ducere. Cruf. *Per adulare beffando, *sojare*. palpari Cruf. dalla voce *naca*, coll. prepof. v. Naca.
Annacarisi, *Dimenarsi*. Agitare se. *Annacarisi ntra lu caminu, *dimenarsi nel camminare*. ambulantem agitare se. Diz. M. S. *Per metaf. vale, *dondolare*. otiari, desidere, Cruf. terere tempus.
Annacata suf. faricci, n' annacata, na cutuliata, *fargli burla, dar la quadra*. irridere.
Annacatu, *cullato*. in cunabulis agitatus. *Per burlato, delusus.
Annaculiari, agitare, muovere in quà, e 'n là, *dimenare*. agitare, commovere. *Annaculiarisi, neut. pass. *muoversi, agitarsi*. se commovere.
Annadarari pisi o misuri, *paragonare gli altri pesi, o misure alli giusti*. æquis, ac justis ponderibus, & mensuris cætera conferre. Diz. M.S. Ant. dal gr. ἀνὰ ana, che vuol dire æqualem quandam distributionem Dios. col verbo dare, cioè æqualem mensuram dare.
Annadaratu, *paragonato al giusto peso e misura*. mensuræ, vel ponderi æquo ac justo collatus, vel ponderi publico æquatus. D. MS. Ant.
Annadarat uri di pisi, e misuri. Nadaru, Ital. *Edile* agoranomos. Diz. MS. Ant. v. Pisaturi Reggiu.
Annagririsi, *inacetare, inacetire*. exacescere.
Annagrutu, *inacetito*. exacescens.
Annali sust. *annali*. annales.
Annali add. *annuo*. annuus.
Annaloru, *lavoratore prezzolato ad anno*. agricola annua mercede conductus.
Annani dicesi per *ordine superiore*. ordo superior. *Annani di stipi, *ordine superiore di botti*. ordo superior doliorum. *Annani di perguli, *secondo ordine di pergole*: ordo secundarius pergularum, trichilarum. *Annani di vermi di sita, *varj ordini di graticci per nutrire il baco da seta*: ordines craticularum. dalla voce, andari, o annari, annani. P.MS. „ Similium rerum conti„ nnata series nempe vel *di vutti, sti*„ *pi*, recta series doliorum una super „ aliam congesta, continuus & dire„ ctus hic cuparum ordo in cella vi„ naria, quarum primæ secunda suc„ cedit, secundæ vero tertia, & sic „ deinceps; quamvis stabilis sit, & „ immobilis, consideratur tamquam „ *progressivus*, & ideo dicimus *a dui*, „ *a tri, a quattru annani*, sive *an*„ *nari* quod est *andari*, idest veluti „ si fas sit dici ad secundam, tertiam, „ aut quartam rectam progressionem do-

dolforum : direi forse dal gr. ἀνὰ anà fuper, ed ἴω eo lat. eo, is cioè andar in filo in sù una dopo l'altra.

Annanti P. di P. v. innanzi, o 'nnanzi.

Annarbari, *aggiornare*, *schiarire*, *farsi giorno*. illucescere diem Liv. Cic. *Per *spiovere*, *restar di piovere*. pluviam desinere. *Per *rasserenarsi l'aria*; serenari. da *arba* adnarbari, v. Arba.

Annarcari dicesi del reggersi i Cavalli tutti su' piè di dietro, levando all'aria le zampe d'innanzi, *inalberare*, *impennare*. anterioribus pedibus attolli. Diz. Tor. da *arcu*, perchè alzando le zampe formano la figura d'un arco.

Annarmaliri, att. far perdere il sentimento, *sbalordire*: externare. da *armali*. quasi instar animalium stupidum reddere.

Annarmaliri, perdere il sentimento, *sbalordire*, externari, consternari.

Ann' arreri, *anni sono*. aliquibus ab hinc annis.

Annarvuliari, *adirarsi*, *corrucciarsi*, *stizzarsi*. irasci, indignari, excandescere. Per metaf. quasi innalzarsi in sulle cime degli alberi.

Annasari, ammirari cu la scupetta, *pigliar mira*. collimo. Diz. MS. ant. *Per *ingrugnare*. indignari.

Annasata sust. *l'ingrugnare*. indignatio.

Annasatu, *ingrugnato*. indignatus.

Annascari la tunnara, corrottamente per anniscari. Sp. MS. v. Anniscari.

Annascatu, *ritorto*. contortus, uncus.

Annata. lo spazio di un anno intiero, *annata*. anni spatium, intervallum. *Per quel dritto, che si paga importante l'entrata d'un' anno, *annata*. annuus proventus. *Per anno. v. Annu.

Annatu. v. Annitu.

Annavaratizzu, *mezzo vacillante*. non nihil vacillans.

Annavaratu, *vacillante*. vacillans, nutans. da *navi*, annavaratu, cioè che à la testa confusa, e vertiginosa a guisa di una nave, che barcolla in mare fluttuante; o deriv. dall'andare in nave, per cui molti si mareggiano.

Annauliari dari l'auliatura, la strema unzioni a l'infirmu, unger coll'olio sacro l'infermo, *inoliare*. oleo sacro infirmum ungere. Diz. MS. ant.

Annauliatu. Diz. MS. ant. v. Uliatu.

Annauliu. Diz. MS. ant. v. Estrem' unzioni.

Annaxhantari, *sparire*. evanesco. Diz. MS. ant.

Annaxhaudari un' animali, cioè ligarci i piedi. compedire bestiam. Diz. MS. ant. da *nexus* colla prep.

Annaxhaudatu, *legato ne' piedi*. compeditus.

Annegazioni. v. Negazioni.

Annellu. S. in N. v. Aneddu.

Annessioni, *congiunzione*, *annodamento*. conjunctio, copulatio, ligamen.

Annessu add. *annesso*, *congiunto*. conjunctus. *Annessu, e connessu, o annessi, e connessi, termine dinotante tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella di che si parla, *annessi*, *e connessi*. adjunctæ. Tor.

Annetta aci, o axi. v. Biddacam.

Annettadenti, *dentelliere*, *stecco*, *stuzicadenti*. dentiscalpium.

Annettadenti erba, *gingidio*, *visnaga*, Ambr. fœniculum annuum umbella contracta oblonga Tour. f. 311. daucus visnaga. Lin. f. 248.

Annetta oricchi, *stuzzica-orecchi*. auriscalpium.

Annetta panni, colui, che spurga i panni lani, *purgatore*. fullo.

Annetta portu, *strumento per nettare il porto dall' immondezze*. instrumentum ad expurgandum portum.

Anniccari, *resistere*, *essere contumace*. refrangor, reluctor. Diz. MS. ant. da 'nnecca colla prepos. v. Nnecca.

An-

Annicchiari, *prendere*, *carpire*. Alb. MS.

Annicchiatu. v. Nicchia.

Annichilamentu. v. Annichilazioni.

Annichilazioni, *annichilazione*. consumptio, destructio, ad nihilum redactio.

Annichiliri, ridurre quasi al niente, *annichilare*, *annichilire*. consumere, conficere, absumere, exinanire, extinguere, delere, abolere. Cic. *Annichilirisi, *abbassarsi*, *umiliarsi*, *annichilarsi*. se abjicere, se projicere, se putare pro nihilo. Cic. dal lat. *nihil* colla prep. *ad*.

Annichilutu add. *annichilato*, *annichilito*. exinanitus, confectus.

Annidarisi, *annidarsi*. in nido consistere. Crusc. *Per metaf. posarsi, e fermar sua stanza, *annidarsi*. morari. dalla voce *nidu*. quasi ad nidum ire.

Annidatu, *annidiato*, *annidato*. cubans, consistens in nido.

Anniddari la jumenta. v. Neirciddari.

Annientari &c. v. Annichilari.

Annigamentu, *annegamento*. submersio.

Annigari, uccidere altrui col sommergerlo, *annegare*. submergere. *Per *bagnare altrui con acqua*. alicui aquam inspergere. * Annigarisi, *annegarsi*. submergi. *Per simil. dicesi del restare bagnato da gran pioggia, o molta acqua *inzupparsi*. nimia aqua, aut imbre perfundi, madefieri. dalla voce latina *necare*. nel senso di soffocare. Menag. o dal gr. νήχω nicho nato, perchè nell' annegarsi, prima di spirare si và più volte dal fondo a galla. P. MS. „ vel a νήχω nato, & composite cum præpositione ἀνὰ formato ἀνανήχω quasi dicatur renato, quod juxta vulgarem formationem, & per syncopen mediæ literæ α est annichari, quia qui submergitur, priusquam efflet animam, pluries ex imo in externam superficiem revomitur, quasi quod singulis vicibus iterum enataturus mortem tentet effugere „ ed appo Vinci nella voce annegare „ apud Hesyc. legere est ἐνήσιν enieon hanc vocem ibi interpetratam lego ἐκολύμβων, fundum petebant instar urinatorum: hinc liquet annegari esse fundum petere, ac proinde submergi „ o forse dall' ebr. *uigar*, che vuol dire scorrere all' ingiù, proprio di chi s' annega, alla quale aggiuntavi la prep. lat. *ad* fa adnigari annigari, o dal gr. νήχω necho nato coll' α privat. ἀνήχω anecho, non nato.

Annigatu, *annegato*. demersus. *Per *inzupparo*. humore conspersus, madefactus.

Annigghiari per metaf. vale, *funestare*, *rattristare*. tristitia afficere.

Annigghiarisi lu tempu, *annebbiarsi*. nubilari, nubilum effieri. dalla voce *negghia*.

Annigghiatizzu, menzu annigghiatu, *un pò nebbioso*, *pien di nebbie*. semicaliginosus, nebulosus.

Annigghiatu, pien di nebbia, *annebbiato*, *nebbioso*. nebulosus. *Celu annigghiatu, *cielo nebbioso*. cælum nebulosum. Plin. *Annigghiatu di figghi, dicesi *di padre carico di numerosa famiglia*. liberis gravatus, oppressus, oneratus.

Anniglari, Mingo. nubilo S. in N. v. Orinari, Annigghiari.

Annigricari &c. v. Anniuricari.

Annimicari, e 'nnimicari, perdere l' amicizia d' alcuno, *nimicare*. inimicitias exercere cum aliquo, inimicè agere.

Annimicarisi, o 'nnimicarisi a qualcuno, vale farselo nemico, *inimicarsi uno*. inimicitias alicujus suscipere, subire. Quint.

Annimicatu, *inimicato*, *nimicato*. invisus, infensus, adversus.

Anniunari la tortula, *volgere intorno*

no il pirlo. fcutica circumagere, vel circumvolvere trochum. Diz. MS. ant. questa voce *pirlo* non si trova, ma si crede corrispondere all' Ital. *palèo*, *trottola*; *fattore*, strumento, col quale giuocano i fanciulli, facendolo girarare con una sferza.

Anninnari, cioè *cadere in terra volgendosi in giro per un colpo avuto nel capo*. capite ictum, in girum se vertentem corruere. Diz.MS. ant.

Anninnuli, chi si cantanu pri addurmintari li picciriddi, *nenia*: nænia Diz. MS. ant.

Anninnuliari, cantari l' abò *cantar la nenia*. næniam canere Diz. MS. ant. dal lat. *nænia*, colla prep. *ad* quasi adneniari, anninnuliari.

Annintra, *addentro*. intus, intra, intime. quasi *ad intra*. anniutra.

Anniricari. v. Anniuricari.

Annifcari, propriamente allettare coll' efca, *inescare*, *adescare*. inescare. *Annifcari la tunnara, vale, esser adescata di tonni. *Per tirare alle voglie sue con lusinghe, *adescare*. pellicere, quasi ad nescare, adnifcari, annifcari.

Annifcatu sust. l' adescare, *adescamento* Fac. inescarium. Sarisber. l. 3. c. 7.

Annifcatu, *adescato*. inescatus. *Per allettato, *adescato*. illectus.

Annitari. sarpo, is S. in N. v. Annittari.

Anniteddu dim. d' annitu. v. Annitu.

Annittamentu, *nettamento*. purificatio.

Annittari att. ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono, *nettare*. purgare, mundare, nitidare, expurgare, tergere. *Annittari li pisci. v. Sbintricari. *Annittari la scola, lu scritturi, vale, *cacciare via i discoli*. improbos, effrænatos, perditos, dissolutos expellere. *Annittari lu lavuri, levar via l' erbe dalle biade, *sbarbicare l' erbe*. exherbare. Col. *Annittamu lu scritturi, modo di licenziare molti ad un tempo, e vale, *se ne vadi ognuno pe' fatti suoi*. quisque abeat viam suam. dalla voce *nettu* quasi adnittari, annittari.

Annittarisi lu celu vale, farsi chiaro, e sereno il cielo, *rasserenarsi*. serenari.

Annittatu; *nettato*. purgatus.

Annittatura, il nettare. *nettamento*. purgatio, purificatio.

Annitu, *andito*, *corridojo*. mesaula, ambulacrum. Alb. MS. e Sp. MS. *Oggi però vale, luogo scoperto nelle case col piano delle Camere, *terrazzo*. solarium. dalla voce *andari*. anditu, annitu, perchè per lo più serve per passeggio.

Annivari, att. *rinfrescare colla neve*. nive refrigerare, da *nivi* quasi adnivari, annivari.

Annivata, sust. v. annivamentu.

Annivatu, sust. *pozione nevata*. Potio nivata.

Annivatu, add. rinfrescato colla neve, *nevato*. nivatus. *Per estremamente freddo, *agghiacciato*. algidus.

Annivaturi, vasu d' annivari. vas nivarium v. Bozza, o cantamplora, o puzzu, ed altri dicono bumba. Diz. M. S. Ant.

Anniversariu, sust. giorno determinato, nel quale si rinnovi ogn' anno la memoria di checchèsia, *anniversario*. dies anniversarius.

Anniuricamentu, o anniricamentu; *annerimento*, *anneramento*. Nigredo.

Anniuricari, att. Diz. M. S. ant. far nero, *annerire*. nigrefacere, v. Nigiuru, o niuru.

Anniuricari, n. *annerirsi*, *farsi nero*. nigrescere, nigricare.

Anniuricatu, *annerito*. denigratus.

Annivulatu &c. v. annuvulatu.

Annixunu, S. in N. v. Nisciunu.

A'n-

A 'nnocchiu, jitarici a 'nnocchiu vale, ricordare altrui i benefizj fattigli, *rimproverare*, *rinfacciare*. exprobrare, objicere, objectare. *Per dire in faccia altrui i suoi vizj, *rimproverare*. improperare, opprobrare. objectare, quasi ante oculos objicere.

Annogghiari lu tirrenu cioè siminari un campu senza prima fari maisi Sp. M. S.

Annordini, co' verbi mettere, porre, o simili, vale preparare, acconciare, o simili, parare, comparare. *Mettirisi a 'nnordini, *porsi in ordine*, o a *ordine*. se præparare, comparare. *Essiri a 'nnordini, *essere in punto*. paratum esse, dalla voce *ordo*. e la prep. ad *Mittitivi a 'nnordini ⁀ *diccesi ironicamente altrui, quando vuol negarglisi, ciò, che chiede*. non impetrabis.

Annotazioni, *annotazione*. annotatio.

Annu, quel tempo, che consuma il sole nel girare il Zodiaco, *anno*. annus. *Annu bisestili, o bisestu, *anno bisestile, o del bisesto*. annus intercalaris. Plin. *Annu santu, *anno santo*. annus sæcularis sacer. O. R. *Annu novu, *anno nuovo*. annus incipiens. Plin. *Annu passatu. annus proximus, vel proxime superior, Presenti: annus vertens. *Lu menzu di l' annu, *mezz' anno*. semiannus Cic. *D'annu in annu, *d'anno in anno*. in singulos annos Cic. spaziu di dui, tri, quattru, cincu, sei, setti & v. Bienniu, Trienniu, quadriennium, &c. *Età di un' annu, di dui, di tri &c. v. Età. *Cui avi un' annu, dui anni, tri, quattru, cincu, sei, setti, o cui è di un' annu, dui, tri &c. anniculus, bimus, trimus, quadrimus, quinquennis, sexennis, septennis. *E' carricu d' anni, *carico d' anni*. annosus. *Frumentu di un' annu. frumentum hornatinum. *Vinu d' un' annu: vinum hornum. *Ogn' annu, *ogni anno*: quotannis *Un' annu sì, e un' annu nò, *un' anno sì, e l'altro nò*. alternis annis, vel altero quoque anno. Plin. *Un' annu pri l' autru, trattandosi di rendite, e frutti di poderi, e simili, vale, *ragguagliatamente l' un' anno per l' altro*. Crus. *computato l' un' coll'altro*. proportione servata. Tor. *Bon annu, mal' annu. v. Bonannu, Malannu. *Viva mill'anni, formola di pregar lunghezza di vita, *Dio gli dia lunga vita*. vivat in plurimos annos: Talora serve per semplicemente approvare, *ottimamente*. optimè, pulcre. *Prov. Ovu d'un'ura, pani d'un jornu, vinu d' un annu nun ficiru mai dannu, *uovo d' un' ora, pane d' un dì, vino di un' anno*. nunquam hornum stomacho vinum, panisque diurnus, aut ovum, propior quod tulit hora, nocent. *Avi l'anni di la 'nzolia, o di la cucca, o di me nannu v. Nzolia. *Chiudirisi l' annu fautu, vale, por fine a checchesia, *finire la festa*. finem ponere, facere, Tor.

Annuali add. che si rinnuova ogn' anno, *annuale*. annalis.

Annualità, Paga d' un' anno, *Penzione annuaria, annuale*. pentio annalis.

Annualmenti, *annualmente* singulis annis.

Annujamentu, *annojamento*, *molestia*. molestia.

Annujari, apportar noja, *annojare*. molestiam inferre, tædio afficere, contristare. *Per. aver noja, *annojarsi*. angi satietate, fastidio affici, da *noja* colla prep. *ad* v. Noja.

Annujatu, *annojato*. molestia affectus.

Annullamentu. v. Annullazioni.

Annullari ridurre a nulla, estinguere, *annullare*. abrogare, destruere, irritum facere, delere, rescindere. dal lat. *nullus* colla prep. *ad*.

Annullatu, *annullato*. abolitus, abrogatus, infractus.

Annullaturi, *annullatore*. abrogator Arnob. destructor Tor.

Annullazioni, *annullazione*, *annullamento*, *annullagine*. abolitio, abrogatio.

Annunciata, Casal di Messina, e Castello tra il capo S. Todaro, e Trapani. *Annunciata.* Annunciata, Fazel. annunciatæ. monum. pub. anticam. Mons Pelerus, e Mompilerius Faz. Mons Pilerius. Pirri. fu detta annunciata da una statua dell' Annunciata, che vedeasi nella Maggiore Chiesa di suddetta terra. v. Massa.

Annunciazioni di la Madonna. v. Nunziata.

Annunnnata Spat. v. Nunnata.

Annunziari, *predire*, *annunziare*. prædicere, prænunciare. Per portar novelle *annunzidre*. enunciare, annunciare..

Annunziatu, o annunciatu, *annunziato*. prænunciatus.

Annunziu, *annunzio*, *ambasciata*, *novella*. nuncius. **Per augurio*. omen.

Annurgiari, dar la profenda dell' orzo alle cavalcature, *profendare*. ordeo, avenà pascere. da orgiu colla prep. *ad* adurgiari, annurgiari.

Annuricari, *invajare*, *divenir vajo*. nigricare.

Annuricatu, *divenuto vajo*, *invajato.* variegatus.

Annurvamentu, *accecamento*. excæcatio.

Annurvari att. *abbacinare*, *accecare*. excæcare, obcæcare. da *orvu* colla prep. *ad ab orbando*. *Annurvari li viti, arvuli, e simili, si dice del guastar loro gli occhi, troncandone le messe, *accecar le piante*. excæcare. Plin. abradere. Col. lib. de arb. c. 7. gemmas recidere. *In significazione neut. pas. *divenir cieco*, *accecarsi*. excæcari.

Annurvatu, *accecato*: obcæcatus.

Annutaziunedda, *annotazioncella*. annotatiuncula.

Annuttari neut. pass. farsi notte, divenir notte, *annottare*. advesperascere, noctescere. dal lat. *nox*.

Annuvulamentu. v. Annigghiamentu.

Annuvularisi. v. Annigghiarisi. da *nuvula*.

Annuvulatu. v. Annigghiatu.

Annuzzu. dim. d' annu.

Anodinu. term. de' Medici mitigativo del dolore, *lenitivo*, *anodino*. anodynus.

Anomalu, fuor di regola, *anomalo.* anomalus. dal gr. ἀνώμαλος anomalus, inæqualis.

Anoni, erba *anonide*. anonis, dis. *Anoni vera, *bonaga*. Ambr. anonis spinosa flore purpureo. Tour. f. 408. anonis spinosa Lin. f. 1006.

Anonidi. v. Anoni.

Anonimu, senza nome, *anonimo*. anonymus. Pl. l. 27. c. 4. dal gr. ἀνώνυμος anonymos privo di nome. voce composta dalla lettera ἀ privativa, e ὄνομα onoma, nome, cioè senza nome.

Anorisma dilatazione d' arteria, *aneurisma*. v. Aneurisma.

Ansa, *occasione*. ansa Tibul. *Dari ansa ad unu, vale, *dare occasione*, *dare ardire*, *rincuorare*. ansam præbere Cic. audaciam gignere. dalla voce lat. *ansa*.

Ansanti, che ansa, *ansante*. anhelans. *ab anxiando*.

Ansietà, *desiderio*. cupiditas.

Ansiusu, *bramoso*, *desideroso*, *ansioso*. anxius, cupidus. dal lat. *anxius*.

Anta, banda delle porta. v. Anti.

Antacitu. antácidum, ex nitro lac terræ. Pulvis Comitis Palmæ. Magnesia nit. off. è la terra che serviva di base al *nitro a base terrestre*., ed è in uso come purgante nelle officine.

Antagonista. v. Cuntrariu, oppostu.

Antarticu, aggiunto del Polo meridio-

dionale, oppoſto al ſettentrione, o al Polo artico, *antartico*. antarticus. dal gr. ἀνταρκτικός antarcticos compoſta dalla propoſ. ἀντὶ, che vuol dir contra, e ἀρκτικὸς arcticos, cioè polo oppoſto all' artico, che ſignifica anche urſino, non notato di nome proprio dagli antichi, per eſſere ſtato in poſteriori tempi ſcoverto. P. MS. v. Articu.

Antecedenti, e conſequenti ſuſt. term. delle ſcuole, *antecedente*, *e conſeguente*. antecedens, & conſequens. Cruſ.

Antecedenti add. *antecedente*. antecedens.

Antecedentimenti. *antecedentemente*. ante hac.

Anteceſſuri, *anteceſſore*. anteceſſor, deceſſor. *ab antecedendo*. *Per antenato. v. Antenatu..

Antelli, Caſale di Sic. *Antelli*. Antelli. Pirri Antellium.

Antemurali, difeſa, *antemurale*. propugnaculum.

Antenatu, *Progenitore*, *antenato*. Parens. *Antenati diceſi di coloro, che ſono nati avanti di noi, *antenati*. majores.

Anteponiri, *anteporre*, *anteponere*. præferre, anteferre.

Antepoſizioni, *antepoſizione*. prælatio.

Antepoſtu, *antepoſto*. prælatus. dal lat. *ante*, e poſitus.

Anteriorità, preminenza, priorità di tempo, *anteriorità*. primatus, princeps locus, primæ, arum, prioratus. dal lat. *anterior*.

Anteriuri, *anteriore*. anterior.

Anticagghia, nome generico di coſe antiche diſuſate, *diſuſanza*. deſuetudo, res abſoleta. v. Antichità.

Anticamenti, *anticamente*. antiquitus, olim, antiquè.

Anticammara, o anticamera, ſtanza, che è avanti della camera, *anticamera*. procæton, nis, ſalutatorium cubile. Plin. dalla ptep. *ante*, e camera, cioè innanzi la camera.

Antichi per vecchi. v. Anticu.

Antichità, coſe antiche, *anticaglia*. antiqua monumenta, rudera, inſcriptiones, fragmenta, nummi.

Anticipari att. *anticipare*. prævenire, anticipare, prævertere. da *ante*, e capio. præt. cæpi, quaſi ante cepere, anticepare, anticipari. *Anticipari la pagà. pecuniam in anteceſſum numerare, pecuniam repræſentare. Cic.

Anticipatamenti, *anticipatamente*. ante tempus. *Pagari anticipatamenti. repræſentare pecuniam.

Anticipatu, *anticipato*. præfeſtinatus, præoccupatus, præventus.

Anticipazioni, *anticipazione*. anticipatio.

Anticipaziunedda, *anticipazioncella*. parva anticipatio.

Anticori, mal di cuore, *anticuore*. morbus cardiacus. dalla propoſ. gr. ἀντὶ anti, che vuol dire contra, e cori cioè contra il cuore. *Chi ti pozza fari anticori, imprecazione, e vale, *mal nel cuore*. dare maledictis.

Anticu, *antico*. antiquus, vetuſtus, priſcus, vetus. *Fabbrica, o caſa fatta a lu ſtili anticu, *fabbrica all' antica*. ædificium antiquo opere perfectum, ædificium operis antiqui. Cic. *Per vecchio ſemplicemente, e ſi aggiunge a coſa che ſia ancora in eſſere*. vetus. *E' di la paſta antica, o va a l' antica, diceſi di gente, e d' uomo ſchietto, nemico del luſſo, delle borie. *gente alla buona*. ſine fuco, & fallaciis, more majorum. *diceſi ancora ad uomo d' età avanzata, che gode buona ſalute*. in ſenectute ſalus.

Anticuliddu, *antichetto*. vetulus.

Anticzipari. S. in N. v. Anticipari.

Antidata, data di lettera ſegnata avanti il tempo, *vecchia data*. antiquior dies in literis appoſitus. Cic. antidata, adſcripta dies anti-

tiquior. *Mettiri un'antidata, *anticipare la data della lettera*. anteriorem diem apponere. dalla prep. lat. *ante*, e data.

Antidotu, cotroveleno, *antidoto*, antidotum. dal gr. ἀντίδοτον antidoton, che vuol dire medicamento, rimedio, che si dona contra il veleno. voce composta da ἀντὶ anti (contra) e δίδωμι, didomi (do.)

Antetticu, *rimedio contro l' etica*. antihecticum Pharmacop.

Antifebrili, medicamento per cacciar la febbre, *febbrifugo*. febrim depellens, abigens. Plin. deducens febrim corpore Horat. discutiens, submovens febrim. Cels. dal gr. ἀντὶ *anti* contra, e febris, cioè medicamento contro la febbre.

Antifona, *antifona*. antiphona. voce Eccl. dal gr. ἀντιφωνή, antifoni, voce composta da ἀντὶ anti presa nel senso di *a vicenda*, *scambievolmente*, *con mutazione*, e φωνὴ phoni voce, suono P. MS. „ est vi„ cissim sonum edens, seu vicis„ sim respondens, adeo ut per „ hanc vocem videatur luculenter „ expressus priscus, orientalis Ec„ clesiæ usus in canendis psalmis, „ aut similibus divinis laudibus al„ ternis chori vocibus, quam in„ stitutionem quidam Divo Ignatio „ Martyri assignant, qui mos exin„ de in latinam Ecclesiam transiit „ temporibus S. Ambrosii, & S. Pon„ tificis Damasi.

Antifonariu, colui, che nel coro dice l' antifona, *antifonario*. *Per. libro in cui sono descritte le antifone, *antifonario*. antiphonarium. ter. Eccl.

Antifrasi, *antifrasi*. oppositum.

Antiguardia, *antiguardia*, *vanguardia*. frons exercitus. dalla voce lat. *ante* e guardia.

Antimoniali, d' antimonio, *antimoniale*. ex stibio.

Antimoniu, *antimonio*. stibium. *Antimoniu minerali, o naturali, semimetallo, che si ritrova in Sic. *antimonio minerale, o naturale*. antimonium, sive stibium naturale, antimonium sulphure minerali satum. Crons. S. M. Gel. 234. *Atimoniu in pani, depurazione dell' antimonio naturale fatta per via della fusione, e che prende il nome dal luogo, da dove si traporta in forma di pane, come dall' Ungheria, e Transilvania, antimonium fusum. dalla voce araba, *Athmad*, o *athimad*, che appresso gli arabi vuol dire antimonio, quasi athimod, athimodium, atimonium. Menagio in P. MS. o dal gr. ἀντιμένω antimeno contra perduro, permaneo resistendo P. MS. „ hoc unum pos„ sem afferre, ne videar non aliquid „ dicere, ut nempe tam firmum„ stabile in suam virulentiam exhi„ bendo, ut etiam si mille fit pas„ sum chimicas operationes semper „ tamen proprium expromat virus &c.

Antimurali. v. Antemurali.

Antinati. v. Antenati.

Antinefriticu, *antinefritico*. antinephreticus Ter. Med. dal gr. ἀντὶ contra, cioè contra il dolor nefritico.

Antinna. v. 'Ntinna.

Antiochia Città della Siria, *Antiochia*. Antiochia.

Antipapa, Papa fatto contra al Papa vero, e legittimo, *antipapa*. antipapa. Ter. Eccl. vel Pontifex non legitimus. dal gr. ἀντὶ anti, e Papa, cioè contra al Papa.

Antipasteddu dim. da antipastu.

Antipastu, *antipasto*. primum ferculum, caput cœnæ. dalla prep. *ante*, e *pastu*, cioè prima pietanza, che si porta in Tavola, secondo la prima origine; benchè ora diversamente si pratichi.

Antipatia, *antipatia*. antipathia. Plin. naturalis repugnantia, adversans, o re-

o repugnans natura. Cic. dal gr. ἀντιπάθεια *antipathia*, voce composta dalla prep. ἀντὶ, e πάσχω patior, cioè repugnanza, contrarietà d' animo, che patisce per una opposta affezione tra qualche cosa.

Antipenultimu, che è avanti al penultimo, *ante penultimo*. ante penultimum. dalla prep. *ante*, e *ultimu*.

Antipodi, *antipodi*. antipodes. dal gr. ἀντίποδες composto dalla prep. ἀντὶ, e πῦς ποδὸς, che vuol dire piede, quasi contra i nostri piedi, e appo Cicerone „ antipodes, qui sunt „ e regione orbis, qui adversa no- „ bis urgent vestigia.

Antiponiri &c. v. Anteponiri.

Antiporta, riparo di legname, o d' altro, che si pone davanti agli usci per difendere le stanze dal freddo, e per togliere, a chi è fuori, la veduta di chi è dentro, *bussola*. cancelli. Tor. *Oggi però vale per porta di camera ben guarnita, *porta*. porta, janua. voce composta da *ante*, *e porta*.

Antiquariu colui, che attende alla cognizione delle cose antiche, *antiquario*. antiquarius. Cic.

Antitesi figura rettorica, *antitesi*. antithesis. Crusc. anthiteton Facciol.

Antividiri. v. Previdiri.

Antivigilia, *il dì precedente alla vigilia*. dies vigiliæ præcedens. da *ante*, *e vigilia*.

Antonomasia figura rettorica. *antonomasia*. antonomasia.

Antora. v. Aconitu.

Antrata. v. Entrata, o 'Ntrata.

Antrisa di porcu. omentum intestinorum S. in N. v. Riticedda di porcu.

Antu, così i Contadini chiamano il luogo, ove lavorano. locus rustici laboris.

Antu, diciamo a uno de' due membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave, *stipito*, o *stipite*. antæ Vitr. *Per uno di quei legni, che sostengono le imposte delle porte, *stipite*. Diz.Tor. t.2. postes Facciol. *Per filare di viti*. vitium ordo. Col. lib. 5. cap. 3. dal lat. *anta*, *æ*, o *antæ*, *rum* ne due primi significati. e da *antes*, *ium*, che significa gli ultimi filari delle viti. Col. nell' ultimo senso.

Ant' ura, o antura *poc' anzi*. nuper, paulo ante. voce composta da *ante*, e *horam*, quasi ante hora anti ura ant' ura, cioè un' ora fa.

Anu. *ano*. anus.

Anyuni. S. in N. v. Agnuni.

Anza, anzari. v. Ansa, ansari.

Anzalora. Vin. v. Azzalora.

Anzareddu, *arisaro*. Ambros. arisarum latifolium alterum Tour. f.161. arum arisarum. Lin. f. 1370. *Anzareddu masculinu, arum scorsoneræ folio alterum Tour. f. 160.

Anzaru, *giaro, jaro*. arum Crusc. *Anzaru cu' fogghi grandi nun macchiati. arum vulgare non maculatum. Tour. 158. * Anzaru macchiatu. arum maculatum. Tour. f. 158. Lin. f. 137. dal gr. ἄρον, aron arum herba.

Anzi, anzichì, *anzi*, *anzichè*. immo, quinimo. *Anzidicchiù, *anzi di più*. quin etiam. dal lat. *ante* in modo comparativo antius, come da prope proprius, quasi ante hæc. P. MS.

Anzianità, *anzianità*. primæ, arum. Tor.

Anzianu, antico, *anziano*. antiquus, vetus. dal lat. *ante* antianu anzianu, cioè più antico.

Apa, *ape*, *pecchia*. apes, apis, apis mellifica Lin. S. N. J. L. P. f. 915. da *apex*, perchè ha l' aculeo. P. MS. *Apa bagana, spezie di pecchia maggiore dell' altre senza punciglione, e che non fa mele, ma solamente serve per la generazione, *fuco*. fucus. dal gr. πῶ-

πάχος, pachos, perchè è più grossa delle altre, o dall' arabo *batat*, che vuol dire ventre perchè l'ha più grosso delle altre. P. MS. *Apa fudduna, pecchia folle senza regola. *Apa mastra pecchia più grande, che regge l'altre. apum rex, dux Col. lib. 9. c. 10. Varr. 3. c. 16. f. 207. Pall. lib. 7. tit. f. 123. così detta „ quasi quod magister militum sit „ P. MS.

Apachari. S. in N. v. Pacificari. dal lat. *paco* colla prep. *ad*.

A palora, a palora, *a parola per parola*. ad verbum. Tor.

Apaloru. v. Aparu. •

Apaloru. v. Appizzaferru.

A panzata. v. Panzata.

Aparla, dassi in Sicilia questo nome ai fiori di due specie d'orchidi, l'una detta orchis sacum referens flore subvirente. C. B. P. f. 83. Tour. f. 434. Orphrys insectifera *adranchnites* Lin. f. 1343. l'altra dal Cupani nel suo P. S. T. 37. detta orchis Psittaco-fuci-flora fuliginea, e nell' orto Catolico f. 158. orchis orni-fuci-flora fuliginea torquete ornata.

Aparine, *aparine*. Mat. aparine vulgaris Tour. f. 114. galium aparine Lin. f. 157.

A parola a parola. v. A palora a palora.

A parti. v. Parti.

A paru, e sparu, jucari a paru e sparu, vale, scommettere, che il numero sarà pari o casso, *giuocare a pari o casso*. ludere par impar Svet. Horat. questo giuoco si trova usato e da' greci, e da' latini, i primi lo dissero ἄρτιον ἢ περιττόν artion i periton, i secondi par impar. *Prov. si la ponnu jucari a paru o sparu, dicesi quando tra due cose cattive non è differenza, *il meglio ricolga il peggio*, eodem in ludo docti. Crut. Sardi venales.

A paru a paru, *a coppia*, *a coppia*. Fr. Giord. 5. pred. 16. Crus. in *coppia*. bini.

Aparu, o fascidduru, *chi ha cura delle api*. apiarius. Plin.

Apatu dicesi per scherno d'uomo che non ha senso intellettuale, *insensato*. stultus, stupidus. dal gr. ἀπαθής apathes, che vuol dire senza perturbazione d'animo.

A paventu, sparari a paventu, *sparare per portare pavento*. sclopum diplodere ad terrorem incutiendum. *Per sparare senza prender la mira*. non collimando sclopum displodere.

A pedi, posto avverbial. vale, co' propri piedi senza esser retto, o portato da altri, *a piede*, *a piè*. pedibus.

A pedi chianu, dicesi propriamente delle case, che sono in piano col terreno, *al primo piano*. inferiori loco.

A pedi zoppu, caminari a pedi zoppu, *andare ancajone*. in alteram coxam inniti.

A pena. v. Appena.

Aperitivu, che ha virtù d'aprire, *aperitivo*, *apertivo*. vim habens aperiendi, ab *aperiendo*.

A perpendiculu, *a perpendicolo*, *a piombo*. ad perpendiculum.

Apertamenti, *apertamente*. apertè.

Apertu add. da apriri, *aperto*. apertus, patens. *Apertu aggiunto a muro, vaso, e simili vale, *screpolato*, *fiaccato*. rimosus, fissus. *Lavuri, oriu, erva aperta. v. Spanu. *Culuri apertu. v. Chiaru.

Apertura, *apertura*. apertura, apertitio. *Per porta*. janua. *Darici apertura vale, *dare adito*. aditum, viam præbere.

A petizioni, *a petizione*, *per richiesta*. causa, in gratiam.

A pettu. v. Pettu. *Finistruni a pettu d'oca. v. Finistruni. *Nun putirici stari a pettu ad unu, vale non esser di eguali forze, *non po-* te-

tere *stare a petto a uno*. non parem esse alicui.

A pezzu a pezzu, o a pezzi a pezzi, *a pezzi*, *in pezzi*. frustatim. *Tagghiari a pezzi significa disfare interamente, *tagliare a pezzi*. conficere, profligare.

A pezzu, ed a tadduni. *interrottamente*. interrupte.

A picca, o a picca a picca, *a poco a poco*, *a micciuo*. paulatim, parcè, sensim. dalla voce *picca*. v.

Apici. *sommità*, *cima*. apex.

A pidicuni, dicesi del camminare degli uccelli co' proprii piedi, *a piè*. pedibus.

A pilu, ci cadiu a pilu. v. A chiummu. v. Pilu.

A pinna, scrittu a pinna. v. Manuscrittu.

A pinninu. v. Pinninu.

A pinnuluni. v. Appinnuluni.

Apirtura. v. Apertura.

Apirturedda dim. d' apertura. v. Apertura.

A pisu, secondo il peso, *a peso*. pondere. Vinniri, o cumprari a pisu. v. Pisu, e vinniri.

Apiu. v. Panzu.

Apiu muntanu, dal Gervasi ne' nomi delle piante f. 115. oreoselinum apii folio minus. Tour. f. 318. athamanta oreoselinum. Lin. f. 352.

Apiu risu, *apio riso*. ranunculus palustris apii folio levis. Tour. f. 291. ranunculus sceleratus. Lin. f. 776. detto apio dal lat. apium, a cui è simile, e da riso, perchè col suo veleno per la contrazione de'nervi fa fare bocca da ridere a chi lo mangia, mentre che l' uccide.

A pizzuddu a pizzuddu, o a pizzuddi a pizzuddi, *a pezzuoli*. minutatim. Cruf.

Apoca, scrittura, che si fa al debitore, quando ha pagato, *quietanza*. apocha. dal gr. ἀποχὴ voce composta da ἀπὸ apò che in lat. vuol dire a, ab, e ἔχω, echo habeo cioè ἀπὸ, a debitore habeo. P. MS.

Apocalissi uno de' libri della sacra Scrittura, *apocalisse*, *apocalissi*, *apocàlisse*. apocalypsis. dal gr. ἀποκάλυψις apocalypsis, che vuol dire in lat. detectio, revelatio, patefactio rerum opertarum ante, seu occultarum, proveniente dal verbo καλύπτω calipto, operio, velo.

Apocrifu, *apocrifo*. adulterinus, apocryphus Tertull. de anim. c. 2. dal gr. ἀπόκρυφος proveniente dal verbo ἀποκρύπτω, occulo. abscondo.

Apoftegma, *apoftegma*. dicterium, dictum acutum, apophtegma.

Apogeu, dicesi de' pianeti quando si trovano nella massima distanza dalla terra, *apogeo*. apogeus. dal gr. ἀπόγεος, apogeos, voce composta da ἀπὸ apò, a, e γῆ gi terra cioè dalla terra.

Apologeticu, *apologetico*. apologeticus. Tertull.

Apologia, discorso, che si fa in difesa di chechessia, *apologia*. apologia, defensio. dal gr. ἀπολογία apologia, proveniente dal verbo λέγω lego dico, e ἀπὸ supra quasi supra dictio, idest causæ dictio, excusatio.

Apologista, *scrittor dell' apologia*. defensor.

Apoplessia, impedimento de' nervi di tutto il corpo, con privazione del senso, e del moto, *apoplessia*, *apoplesia*. apoplexia, Corn. Cels. dal gr. ἀποπληξία, apoplexia, subita percussio, qua totum corpus, & mens stupet, idest sensu, & motu privatur, proveniente dal verbo ἀποπλήττω apopletto, percutio.

Apopleticu add. *apopletico*. apoplecticus. Cruf.

A posta a posta. acervatim. S. in N. v. A munzeddu, a ponendo.

Apostari. insidior. S. in N. v. pustiari

Apostari. S. in N. v. Appujari.

A posta, posto avverb. a bello studio in prova, *a posta*. consultò, da-

tâ

tà operà. *Jiricci a posta, vale in requisizione, in grazia, *a posta*. in gratiam. *Travagghiari a posta pri unu, *lavorare a posta*. Crusc. *Per a caso pensato, *a posta fatta*. consultò, deditâ operâ. *Apposta pri mia, pri tia, vale, quando torna bene, o a suo comodo, *a mia posta, a tua posta*. Crus.

Apostasia, *apostasia*. apostasia, defectio. Crus.

Apostata, quegli che ha apostatato, *apostata*. apostata. Tertull. voce greca composta dalla prep. ἀπὸ, che in latino vuol dire a ab, e στάσις, che significa status; unde ἀποστάσεις apostases est, qui a statu suo, vel a sua statione decessit; quod dicitur defector, desertor. P. MS.

Apostatari, *apostatare*. apostatare, deficere. Crus.

Apostolatu, dignità di apostolo, *apostolato*, e *appostolato*. apostolatus. Tertull.

Apostolicu, *apostolico*, *appostolico*. apostolicus. Tertull.

Apostrofari, *apostrofare*. apostropho notare, apostrophum adscribere.

Apostrofatu add. da apostrofari, *apostrofato*. apostropho notatus.

Apostrofi, contrasegno di mancamento di vocale, e dicesi a quella linea, che in quella vece sopra vi si pone, *apostrofo*. apostrophus. voce gr. composta dalla prep. ἀπὸ apò a, e στροφὴ, strophe, versio, versura, flexus.

Apostulu, *apostolo*. apostolus. dal verbo gr. στέλλω, stello, che vuol dire mitto, ἀποστέλλω mitto legatum ἀπόστολος apostolos, Christi legatus, missus.

Appaciari, o appaciarisi, vale pareggiare, e aggiustare i conti, *saldar la ragione*. rationes exæquare. da *pax* detto per metaf. v. Paci.

Appaciatu add. da appaciarisi.

Appagari, soddisfare all'altrui volontà, *contentare*, *appagare*. satisfacere, placare. Crus.

Appagarisi neut. pass. *soddisfarsi*, *contentarsi*, *appagare*. contentum esse. da *pagari*, adpagarisi, appagarisi, cioè detto per metaf. quasi restar soddisfatto, come se fosse pagato.

Appagatu; *appagato*. contentus.

Appagnamentu, *paura*. timor, pavor, *Per *invasazione*. lymphatio.

Appagnarisi, divenir pauroso, *spaurire*. expavescere. *Per *essere invasato dal demonio*. diabolo corripi. v. Appagnu.

Apagnatu, *spaurito*. territus. *Per *invasato*. diabolo correptus.

Appagnu. v. Appagnamentu. dal timore panico. P. MS. „ verbum com„ positum ex præpos. *ad*, & ex pa„ nicus terror &c. P. MS. o dal latino *pavor*, paura colla prep.

Appagnuseddu, *timidetto*. meticulosus.

Appagnusu, *pauroso*. pavidus.

Appairiri. S. in N. v. Appauriri.

Appaisanarisi, stare in paese, trattenersi in paese, *paesare*. incolere regionem. Crus.

Appaisanatu, *che sta in paese*. regionem incolens.

Appalpuni. tactim explorare. S. in N. v. A tantuni.

Appaltanti, *appaltatore*. conductor vectigalium publicorum. Tor.

Appaltari dare in appalto, e per lo più concedere ad altrui i dazj pubblici, *appaltare*. locare publica vectigalia. *Per *pigliare in appalto*. vectigalia conducere.

Appaltari. v. Appartari.

Appaltatu add. da appaltari. *Per *appaltato*. v. Appartatu.

Appaltaturi. v. Appaltanti.

Appaltu, quella incetta, che si fa comperando tutta una mercanzia per essere solo a rivenderla; pagandone la tassa al pubblico, o al Prencipe, *appalto*. coemptio, monopolium. Crus. dal lat. *pactum*, perchè con certi patti si conced: l' ap-

appalto. P. MS. „ Est, quasi dicas, „ ad pactum, nam vectigalia lo- „ cantur, aut conducuntur certis „ pactis, & conditionibus; sic Me- „ nangius, & Ferrarius...... Hic „ autem Menagius refert dictum „ (redituum appaltatores) in con- „ stit. Nicosiensibus tam concil. ge- „ neral. p. 2396. 1399.2417. e 2436. „ & (appaltus, & reditus sui) p. „ 2395. adducitque etiam Duchan- „ ge, qui in suo glossario citat lo- „ cum concil. Nemausiensis, in quo „ pro (appaltibus) legitur (appa- „ ctis).

Appaluramentu, *obbligazione verbale*. verbis concepta obligatio.. Crusc.

Appalurarisi, *dar la parola, obbligarsi a parola*. dare alicui fidem, fidem astringere, obligare fidem. Cic. Ter. da palora, perchè con parole s' obliga.

Appaluratu add. da appalurarisi *obbligato con parole*. verborum fide astrictus, obligatus.

Appanari ad unu, vale, gravarlo di molto cibo.

Appanarisi, *gravarsi il ventre di molto cibo*. nimio cibo ventrem sibi distendere. da *pani*, quasi adpanarisi, appanarisi.

Appanatu add. da appanari, *saturato*. saturatus.

Appannaggiu, *apparenza*. species. Tor. v. Benistanti, beni, rendita.

Appanzarisi, dicesi di chi per soverchia ingordigia si carica il ventre di qualche cibo, o poto, *ingorgiare*. se ingurgitare. dalla voce *panza* adpanzarisi, appanzarisi, cioè empirsi soverchiamente la pancia. v. Panza.

Appanzatu add. da appanzarisi.

Appappamuschi. v. Ammuccamuschi. dal lat. *pappa* colla prep. *ad*, perchè si pasce di mosche.

Appapparisi, immoderatamente mangiare a guisa di parasiti appropriando a se qualunque cibo, *pappare*. helluari, vorare. *Prov. pari ca si vulissi appappari tuttu lu munnu. v. Munnu.

Apparaggiamentu, *pareggiamento*. æquatio.

Apparaggiari, *appareggiare*. æquare, exæquare. da *paraggiu*.

Apparaggiatu, *pareggiato*. æquatus, adæquatus.

Apparamintari. v. Apparari.

Apparari, ornare con parato, *parare*. ornare, exornare. *Per *porgere*. parare, porrigere. dal lat. *paro*, quasi adparari apparari. Per il senso di porgere, quasi se præparare ad aliquid suscipiendum.

Apparatu sust., *paramento*, *parato*. aulæa, apparatus, ornatus. Crusc. *Per *segno*, *indizio buono*, *o cattivo*. boni, aut mali signum, indicium.

Apparenti, *apparente*. perspicuus, conspicuus. ab *apparendo*.

Apparentimenti, *per in aparenza*, *apparentemente*. in speciem, specie.

Apparenza, *apparenza*. species.

Apparicchiamentu, *apparecchiamento*. præparatio, apparatus.

Apparicchiari, *apparecchiare*. parare, instruere, aptare. ab *apparando*.

Apparicchiarisi n. *apparecchiarsi*. accingere se, comparare se, expedire se Tor.

Apparicchiatu, *apparecchiato*. paratus, promptus

Apparicchiu. v. Apparicchiamentu.

Apparintari, divenir parente, *apparentarsi*, *imparentarsi*. affinitate jungi, affinitatem jungere, cognatione jungi. Cic. * Per aver somiglianza una cosa con un' altra, *assomigliarsi*. comparari. dal lat. *parens* colla prep. *ad*. *Apparintari, dicesi d' alberi, arboscelli, e vigne, e vale, *appigliarsi*. radices agere.

Apparintatu, *apparentato*. affinitate conjunctus.

Apparisceuti, che apparisce, *apparente*. perspicuus, conspicuus, ab *apparescendo*.

Appariri, farsi vedere, *apparire*. ap-

parere, visendum se præbere. Cic.

Apparizioni, *apparizione*. manifestatio, ortus. *Per visione*. visum.

Appartamentu. v. Appartatu.

Appartari att. *allontanare*. removere. *Per segregare*, *separare*. segregare, separare.

Appartarisi, in signifi. neutr. pass. tirarsi da parte, segregarsi, *appartarsi*. discedere, secedere: da *parti*, quasi ad loci partem ire.

Appartatu add. *appartato*. segregatus, separatus.

Appartatu sust. aggregato di più stanze, che formi abitazione libera, e separata dal rimanente della casa, *appartamento*. diæta, pars domus.

Appartinenti, *appartenente*. pertinens, spectans.

Appartiniri, *appartenere*. pertinere, quasi partem tenere, ad partem esse.

Appasciari, si dice nel giuoco, quando due hanno il punto pari, *esser pace*. pares esse. Tor. v. Appaciari.

Appassiunarisi, provar passione di che chelia. *appassionarsi*. ardenter cupere, flagrare. da *passioni*.

Appassiunatamenti, *appassionatamente*. cupidè, ardenter, immodicè.

Appassiunatu, *appassionato*. studio alicujus rei cupidus, studiosus, alicujus rei cupiditate, studio, amore incensus, inflammatus. Cic.

Appattari, parlandosi di pietre, legnami, e simili, *commettere*. copulare, conjungere, compaginare. *Appattari li doti, *pareggiare le doti*. dotes æquare.

Appatanciari co' deriv. v. Attapanciari.

Appattamentu, *convenzione*, *appattamento*. pactio, conventio.

Appattari, e appattarisi neutr. pass. *far patto*, *convenire*, *convenzionarsi*. convenire, pacisci. *Per pareggiare*, *esser uguale*. parem esse alicui re aliqua. Cic.

Appattatu, *commesso*, *congiunto*. compaginatus. *Per uguagliato*: æquatus.

Appaudiri, meglio appodiri, *digerire*, *smaltire*. digerere. dalla prep. *ad*, e *patior* adpatiri, appaudiri. *Nun putiri appaudiri ad unu per metaf. vale *soffrire altrui di mal animo*. ægrè ferre. *Dicesi anche delle cose ammucchiate, che fermentano, come ulive, vinaccia, e simili, *fermentare*. fermentare.

Appaudutu, o appodutu, *digerito*. digestus. *Per fermentato*. fermentatus.

Appedari fari pidamentu. S. in N. v. Appidamintari.

Appellabili, che ammette appellazione, che può appellarsi, *appellabile*. Tor.

Appellarisi, in signif. neutr. vale domandare, o chiedere nuovo giudizio a giudice superiore, *appellare*. appellare, provocare.

Appellativu, termine grammaticale, *appellativo*, appellativus. Prif. l. 2. Chari. *Prov. lassari lu propriu pri l' appellativu, prov. usatissimo, vale lasciare le cose certe, e sicure per le incerte e dubbiose; tolta la metaf. dall'usare nuovi vocaboli non intesi, lasciando gli antichi significanti, e chiari, *lasciare il proprio per l' appellativo*. certa pro dubiis & incertis relinquere.

Appellazioni, *l'appellare*, *appellazione*. appellatio.

Appellu. v. Appellazioni.

Appena, *appena*, *a pena*. vix. dal lat. *pœna*, quasi ad pœnam, cioè a gran pena, a gran stento.

Appendici, *appendice*. appendix.

Appenniri, *appendere*. appendere. *Prov. a la casa di lu 'mpisu nun si pò appenniri l' agghialoru. v. agghialoru. *Mi l' avi comu racina d' appenniri. v. Racina.

Appestari, o appistari, appiccare la peste, *appestare*. peste corrumpere, inficere. *Per fieramente puti-

tire. fœtere, graviter olere.

Appeſtariſi, *appeſtarſi*. peſte corrumpi. *Diceſi anche de' mali contagioſi quando s' avventano da uno ad altro, *appiccarſi*. invadere, corripere, incedere, Cruſ.

Appeſtatu add. da appiſtariſi, *appeſtato*. contagione infectus, Cruſ. corruptus.

Appetenza, appetito, *appetenza*. appetitus, Cruſ.

Appetiri, affettuoſamente deſiderare, *appetire*. appetere.

Appetitu. v. appetenza.

Appicari, *appiccare*, o *impiccare*. ſuſpendere, dal lat. *apex*. quaſi in apice ſive in ſumma patibuli parte ſuſpendere, ut ab univerſo populo videatur, o da la voce pica, che vuol dire alta lunga, e anche una ſorte di fune. P. MS.

Appicatu da appicari, *appiccato*. ſuſpenſus.

Appiccieari, *inarpicare*, *innarpicare*, *aggrappare*. conſcendere. Cruſ. *Appiccicari na ſciarra vale, incominciare una riſſa, *appicar la zuffa*. venire ad manus, pugnam inire. *Appiccicari focu ſi dice del dar fuoco alle materie combuſtibili, *appiccare*, o *appicciare il fuoco*. accendere, ignem inferre. In ſenſo neutr. vale incominciare ad ardere, *pigliar fuoco*: accendi: dal lat. *apex*, quaſi ad apicem aſcendere P. MS.

Appiccicugghi, pezzuoli di ſottili ramicelli, paglia, e ſimili per appiccar fuoco, *fuſcelli*. feſtucæ, dal lat. *apex*, quaſi apicicalia, o apicicula, per quorum apices ignis aſcendit. P. MS.

Appidamentu, quel muramento ſotterraneo, ſopra del quale ſi poſano, e fondano gli edificj, *fondamento*. fundamentum.

Appidamintari cavar la foſſa fino al fondo, e riempirla di materia da murare, *gettare i fondamenti*, *fondare*. fundare, fundamenta jacere, per metaf. da *pes* colla prep. ad v. Pidamentu.

Appidamintatu, *fondato*. fundatus.

Appidicari, *inarpicare mettendo il pie in ſul ſodo*: conſcendere. *Per incominciare a fondare qualunque coſa. incipere. dalla voce lat. *pedica*, laccio con cui ſi legano i piedi, co'la prep. *ad*, quaſi ſtar fermo tamquam pedicis ligatus.

Appidicuni. v. A pidicuni.

Appiducchiariſi. v. 'Mpiducchiariſi, o Impiducchiariſi.

Appiducchiatu. v. 'Mpiducchiatu.

Appigghiari, *abbarbicare*. radices agere. *Per *pigliar fuoco*. accendi. v. appicciari. dalla voce *pigghiari*, detta per metaf. v. Pigghiari.

Appigghiariſi, aggiunto a vivande vale, divenir con croſta arſiccia, *abbronzarſi*. aduri. *Appigghiariſi di lu Suli, divenir bruno a cagione del ſole, *abbrunire*. nigreſieri. Cruſ. *Appigghiariſi a lu ſintimentu, a lu pariri &c. d'unu vale, ſeguire la ſua opinione, o il ſuo conſiglio, *appigliarſi al parere d' uno*. ſententiam alicujus ſequi, Cruſ. *Prov. vidi lu megghiu, e s' appigghia a lu peju; *veggio il meglio ed al peggior m' appiglio*: video bona, meliora proboque; deteriora ſequor: Hor.

Appigghiateddu dim. d' appigghiatu.

Appigghiatu, *abbarbicato*: radicatus *Appigghiatu di lu ſuli, vale denigrato dal ſole, *abbrunito*. nigratus. dal lat. *apprehendo*, quaſi vi calore ſolis apprehenſus. *Per divenuto con croſta arſiccia, *abbronzato*. adustus.

Appileri, appileri, pilatim S. in N. cioè a pilaſtri.

Appinnata, pectinatim S. in N. cioè a guiſa di pettine.

Appinnicariſi, neutr. paſſ. vale pigliare il ſonno incominciare a dormire, *addormirſi*, *addormentarſi*, obdormiſcere. *Per leggermente dormire *dormicchiare*. dormitare. Cruſ. da ap-

appendicare, appinnicarisi. P. MS. „ „ obdormiscere, levi somno tum „ primum corripi. Est frequenta„ tivum ab appendere, appendicare „ appinnicari, quasi appensum, idest „ suspensum, somnum inceptare, non „ profundius obdormire „ v. Pinnicuni.

Appinnicatu add. di appinnicarisi. *leggermente addormentato*. obdormiscens, somnolentus P.MS. dormitans.

Appinninu. v. A pinninu.

Appinnituri. v. Appizzaturi.

Appinnuluni avv. a maniera delle cose, che ciondolano, *ciondolone*. pendule. Crus.

Appinziratu, pieno di pensieri, *pensieroso*. cogitabundus. *Per diligente, che opera con diligenza*. diligens, sedulus, da pinzeri.

Appirsunatu, *di buona statura, di buona corporatura*. justæ staturæ homo. da pirsuna.

Appistari &c. v. appestari.

Appisu, *appeso*. suspensus. dal lat. *appensus*.

Appitixiri, S. in N. v. appetiri.

Appittata sust. *montata, erta, salita, ertezza*. clivus Crus. acclivitas.

Appittatu, luogo, che ha pendio, *erto*. acclivis. da *pettu*, quasi che la salita arrivi fino al petto, o perchè dà affanno al petto.

Appittimarisi, vale intraprendere con sommo studio, ed infaticabile applicazione a checchesia, *applicarsi a dismisura*. ad aliquid animum præter modum intendere. *Per applicarsi a distesa*. indesinenter se applicare, da *pittima*. v. pittima.

Appittimatu, *attentamente applicato a qualche fatiga, studio* &c. attentè ad aliquid applicatus, applicationi deditus, intentus.

Appizzaferru, picciolo uccello nemico delle api, onde da alcuni è detto Apiastra, *Merope*. Merops. Tor. T. 2. detto così da noi, perchè hà il becco a guisa di punta di ferro, quasi ad pizzu di ferru, appizzaferru. P. MS. *Per metaf. dicesi di chi si presenta sfacciatamente al pranzo senza invito, o dimanda qualunque cosa senza ritegno, *sfacciato*, impudens, inverecundæ frontis homo, vivens aliena quadra Cic.

Appizzari, *affiggere, affissare*. affigere. *Per conficcare*. configere. da pizzu v. *Appizzari l'occhi supra d'unu, o supra 'na cosa, affissar l'occhio sopra checchesia, *adocchiare, aocchiare*. fixis oculis intueri, inspicere. *Appizzari focu. v. Appiccicari focu. „ Nil enim igne acutius, & „ quod veluti tenuissima spicula in„ figat „ P. MS. *Appizzari lu bannu, *affissare il banno*, edictum per affixionem publicare „ quasi quod „ clavis affigatur proclama „ P.MS. *Appizzari li pedi, stare ostinato, e fermo nella sua opinione, *ostinarsi, intestarsi*. obstinare animo. Liv. obfirmare animum. Ter. „ est meta„ phora, quasi quod immotus in „ propria sententia persistat, veluti si „ pedes clavis confixos haberet. P. MS. *Appizzari la laparda, vale andare a mangiare a casa altrui senza spendervi del suo, *appoggiar la laburda*. aliena quadra accumbere. „ alienas mensas venari, non in„ vitatum irruere ad prandium, „ cœnam &c. more parasitorum ve„ sci alienis cibis. hic *laparda*, „ per lusum dictum est pro fuscinu„ la, qua scilicet infigi solent car„ nes, & similia duriuscula edulia. „ sed hic dicitur laparda ad deno„ tandam inverecundiam, petulan„ tiam, protervia hujusmodi ho„ minis „ P. MS. *Per restar privo d'una cosa già posseduta, *perdere*, perdere, amittere. *Appizzarici li pidati. v. Pidata. *Appizzari o appizzarici lu sceccu e li carrubbi, vale perdere l'entrata e 'l capitale, *consumar l'asta, e il torchio, perdere il ranno, e 'l sapone* on-

andame il mosto, e l'acquerello. oleum, & operam perdere. „ Omnia „ perdere; de quodam ærumnoso „ forte sic dictum, qui, cum mise- „ ram mercaturam faceret siliqua- „ rum, & onustum asellum duce- „ ret ad eas vendendas, incidit in „ latrones, & utrumque amisit, a- „ sellum scilicet, & siliquas. P.MS. *Appizzarici lu muntuni cu tutta la curduvana, lo stesso, che appizzarici lu sceccu, e li carrubbi. „ vi- „ lia, & preziosa amittere, ut in- „ ter viliora est pellis arietina, „ nobis *muntuni*, & inter chariora „ pellis concinnata Cordubensis. „ P. MS. *Appizzarici lu st azzu, vale uscir di vita. *morire*. mori, diem suum obire. *Per rischiare il danaro a giochi di sorte, *mettere alla sorte, alla ventura*. fortunæ credere, committere: da appizzari nel senso di affiggere, conficcare P.MS. „ In memoriam revocetur quoddam „ hujus ludi genus paucis ab hinc „ annis abolitum, in quo quidem „ haud pro præmiis in taberna ex- „ positis ludebatur, sed pro melli- „ tis dulciaribus, afferi per urbem „ partili appensis, & proprio nu- „ mero signatis, quibus sortiendis „ non juxta schedularum numerum „ pecunia mensa reponebatur, sed „ tantum magistro ludi nummulus „ præstabatur, a quo lusori acus in „ manu tradita, pingui cuidam, at- „ que occluso libro infigenda erat, „ in cujus pagina, quam acus obi- „ bat, si una ex signatis eodem „ numero, quo in præmiis schedu- „ la reperiebatur, præmium lusori „ cedebat, sin vero aliter, perde- „ bat nummum. Ludus revera vi- „ lior, & solum plebeculæ, & pue- „ rorum proprius, sed non parvi- „ pendendus, quia huic loquendi „ modo *appizzari a la benifiziata*, „ & sequentibus clarum præbet „ lumen: nam dictio *appizzari*, „ est ob acum, quæ in hoc lu- „ di genere libro infigebatur. Et „ quia sequentia ex hoc exorta „ conspiciuntur, pro certo mihi est „ antiquius extitisse. Et quia „ in his sortitionum generibus ut „ plurimum jactura fit pecuniarum, „ ideo extenditur hoc verbum *appiz- „ zari* ad omnes jacturas, & amissio- „ nes bonorum, imo & cujuscunque „ rei nobis charæ. „ P. MS. *Appizzarisicci comu 'na sancisuca „ ma- „ gno tædio afficere; sedulo id ip- „ sum efflagitare, quasi scilicet hi- „ rudo, quæ, nisi plena sanguine, „ a morsu, & suctione excidit, „ P. MS. *Appizza e fui „ qui ad „ aliquem accedit, ac statim redit. „ Item, qui aliquid faciendum vix „ attingit, & confestim imperfectum „ relinquit. Exemplo ducto ab eo, „ qui vulnere inflicto statim se ver- „ tit in fugam „ P. MS. *Per sospendere, appendere*. v. Appenniri.

Appizzatu, *affisso*. affixus. *Per appeso*. appensus.

Appizzaturi, o appinnituri, qualunque cosa ove altri possa appiccarsi, o che tenga sospesa cosa appiccata, *appiccagnolo, appiccatojo*. uncus, conamentum Plin.

Appizzutari, far la punta, *aguzzare appuntare*, acuere: acutum reddere *Appizzutarisi neutr. *aguzzarsi*. acutum fieri. da *pizzutu*.

Appizzutatu, *aguzzato*. acutus. Crus.

Applaudiri, far segno di festa, e d' allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti, *applaudere, applaudire*. applaudere, plausum dare.

Applauditu, *applaudito*. celebratus, concelebratus, probatus. Tor.

Applausu, segno di festa, e di approvazione, *applauso*. applausus.

Applicabili, da potersi adattare, *adattabile*. aptus, idoneus.

Applicari: *assegnare, appropriare*. assignare, attribuere, destinare. *Per adattare, apporre*. admovere, accom-

commodare, applicare, apponere.

Applicarisi, studiare con attenzione, *applicarsi*. intentum animum ad aliquod studium adjungere. Ter.

Applicàtu, dedito a chechessia, *applicato*. alicujus rei studio deditus, addictus.

Applicazioni, *applicazione*. applicatio, vel attentio.

Appocu appocu, *a poco a poco*. paulatim, sensim. quasi ad paucum ad paucum.

Appodiri &c. v. appaudiri.

Appoju, *appoggio*, *appoggiatojo*. fulcrum, fulcimentum. *Per ajuto*, *favore*. auxilium, subsidium. dal lat. *ad* e gr. πῶς ποδὸς, pes pedis P. MS. quasi dicas oppodium, idest pedem seu fulcrum admovere &c. O dal lat. *podium*, che vuol dire appoggio, quasi adpodiu, appoju.

Apposta, *a posta*. consultò, data opera, de industria. dal lat. *apposite*, quasi adposita apposta: A *ponendo*, perchè pone ogni industria, arte a fare qualunque cosa.

Appostatamenti. v. Apposta.

Apprendiri, *imparare*, *comprendere*, *intendere*, *apprendere*. addiscere, percipere, apprehendere, dal lat. *apprehendere*.

Apprensioni, *immaginazione*. imaginario. *Per timore*. formido, suspicio.

Apprensivu, inclinato a temere, *apprensivo*. formidolosus, timidus.

Appressanu, intestinum, apexabo, onis Vinci. v. Sangunazzu.

Appressu (semplicemente) *dopo*. post dalla prep. *ad*, e la voce gr. πλήσιον, plilion che vuol dire prope, qua exprimitur vicinitas ad rem proximam idest ad pedes alterius P. MS. o dal supino pressum verbi premo, id enim quod proximum est illud veluti premit Vinci. o dal lat. *apud*, e *præsum*, quasi adpræsu appressu, cioè appresso di ciò, che è presente, o innanzi.

Appressu a pocu, posto avverbial. quasi in circa, *appresso a poco* propemodum, penè, ferè.

Apprezziativu, amuri apprezziativu di Diu, *apprezzativo*. Segn. in Cr. amor, cui nihil potius est Deo, amor omnia post Deum habens. quasi apprehensus pretio.

Apprinnimentu, *apprendimento*. disciplina, apprehensio.

Apprisintari, far donativo di cose mobili. *presentare*. tradere, dare, donare, reddere, offerre. da *prisenti*. dono, regalo, colla prep. *ad*. *Apprisintari l' armi, *deporre la carica*. abdicare se Magistratu, o imperio v. Prisintari.

Apprisintarisi neutr. pass. condursi alla presenza, *rappresentarsi*, *comparire*, *presentarsi*. se offerre, in conspectu alicujus astare Cic. prodire in cospectum. Plaut. *Apprisintarisi carzaratu, vale, *spontaneamente presentarsi nelle carceri*. se dare in custodiam, tradere se custodiæ. dal lat. *præsentia* colla prep. *ad*.

Apprisintatu, *presentato*. oblatus, datus, traditus.

Apprittamentu, *accelerazione*. acceleratio.

Apprittanti, nojevole, che dà noja, che stizza. *importuno*. molestus. *Per pressante*, *premuroso*, *instante*. urgens.

Apprittari, *affrettare*, *accelerare*. accelerare, celerare. *Per dar noja, recar fastidio, *nojare*. molestiam, tædium alicui afferre. *Per incalzare, far pressa, *pressare*. urgere, instare. dalla voce spagn. *apretar* constringere, arctare, stringere P.MS. o da *pressus*. &c. Vinci.

Apprittatu aggiunto ad uomo vale, *manchevole*, *scarso*: parcus, indigens, egenus, pauper. ab Hisp. *apretar* astringere, arctare, stringere, idest strictè vivere. P. MS. *Caminu apprittatu, *cammino accelerato*. iter acceleratum. *Nego.

gozìu apprittatu, *negozio pressante*. negotium urgens.
Apprizzabili, *apprezzabile*. æstimabilis.
Apprizzari, avere in pregio, fare stima, *apprezzare*. æstimare, curare. *Per stimare, valutare, dar la valuta, *apprezzare*. æstimare, statuere pretium. Cruf. da *prezzu* colla prep. *ad*.
Apprizzatu, add. da apprizzari, *apprezzato*. æstimatus.
Apprizzaturi, v. Stimaturi.
Approbari, o approvari, *approbare*. probare, approbare, comprobare.
Approbazioni. v. appruvazioni.
Approdari. v. Apprudari.
Approfittarisi neutr. pass. far profitto, *approfittarsi*. proficere, utilitatem percipere.
Appropiamentu, *appropiazione*. tributio, adoptio.
Appropiari att. far proprio, attribuire, *appropriare*, adsciscere Cruf. assignare, attribuere, adjudicare, da *propriu* adpropriari, appropriari, idest proprium facere.
Appropiarisi, *appropriarsi*. sibi vindicare, sumere, adscribere, usurpare, assumere, arrogare. Cicer.
Appropiatu, *appropriato*. attributus, assignatus.
Approssimamentu, *approssimamento*. appropinquatio.
Approssimari, att. v. Accustari, da *prossimu*.
Approssimarisi n. v. accustarisi.
Approssimatu. v. Accustatu.
Approssimazioni. v. Approssimamentu.
Apprudari, venir a riva, *approdare*. ad ripam appellere. dal lat. *prora*, qua navis ad litus appellit. Vinci.
Apprumunamentu, *ammaccamento*. contusio.
Apprumunari, o appurmunari ad unu vale, dar delle percosse ad uno in modo, che divenga ammaccato nelle parti del polmone, *ammaccare altrui con gravi percosse*. contundere aliquem verberibus, vel contusionibus pulmonem alicui vitiare. da *purmuni*, o *prumuni*. ad purmunari, o ad prumunari, appurmunari, o apprumunari, cioè batter altrui nella parte de' polmoni.
Appurmunatizzu. v. Munciuniatizzu.
Apprumunatu, o appurmunatu, add. da appurmunari, ammaccato con busse, *ammaccato*: contusus. *Milluni apprumunatu, diceſi il cocomero, che per vizio della pianta porta la polpa molle, *morbido*. mollis; così detto dall' esser molle, come polmone. *Per cosa maltrattata. v. Munciuniatu, Ammaccatu. *Per uomo attaccato di polmonèa*. pulmonarius.
Appruntamentu, *esibizione*. exhibitio.
Appruntari, *esibire*. exhibere, offerre da *prontu*.
Appruntarisi, *esibirsi*. operam suam exhibere.
Appruntatu, *esibito*. exhibitus, oblatus.
Appruppari. v. Appurpari.
Appruvari, giudicar per buono, tener per buono, o per vero, ricevere, e accettare, *approvare*. probare, approbare. *Per confermare, *approvare*. confirmare, probare. v. Prova.
Appruvatu, *approvato*. probatus.
Appruvazioni, *approvazione*. approbatio.
Appruvinzarisi, *diceſi delle piante, che vengono abbruciate da' venti freddi*. flatu frigidiore aduri. Plin. lib. 17. cap. 24. da *pruvenza* colla prep. *ad*. v. Pruvenza.
Appruvinzatizzu, *mezzo arso di sido*. aliquantulum flatu frigidiore adustus.
Appruvinzatu, *arso da ventoso sido*. flatu frigidiore adustus.
Appuddari, *piegarsi, incurvarsi*. incurvari. dal lat. *pullus*, quasi ad pullare, appuddari, cioè more pullorum curvari.
Appujari att. accostare una cosa all' altra,

tra, acciochè sia sostenuta, *appoggiare*. inclinare, admovere, applicare. da appoju. v. Appoju. *Appujari la manu v. 'Ncarcari.

Appujarisi n. *appoggiarsi*. insistere, inniti, incumbere.

Appujaturi, cosa a che l'uomo s' appoggia, *appoggio*, *appoggiatojo*. fulcrum, fulcimentum.

Appulu, Vinci. v. Ovu paparu.

Appunczunari, devoveo. S. in N. *Appunczunari, S. in N. v. 'Ntufficari.

Appuntamentu, *accordamento*, *convenzione*, *appuntamento*. pactio, conventio, pactum, conventum.

Appuntari att. congiungere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto, o simili, quasi cucir leggiermente, *appuntare*: leviter annectere, aciculà jungere. *Per convenire, o fermare, e risolvere insieme con altri. *appuntare*. constituere. da *punta*, adpuntari, appuntari, perchè colla punta dell' ago, o simile si congiunge, e si cuce. *Per racconciare le vesti, cucendole grossolanamente dove son lacere*. crasse resarcire, restaurare vestes, vestes crasso modo resarcire. P. MS. *Appuntarici la lanterna ntra la facci, vale, volgere la lanterna col lume verso alcuno, *lanternare*. lanternam objicere. Ort.

Appuntari n. *fermarsi*. consistere, subsistere. *Dicesi anche delle persone, o animali, che per grande stanchezza non possono più camminare, o travagliare, *allenare*. in medio cursu deficere. *Per impuntare*. v. 'Mpinciri. dal lat. *punctum* adpuntari, appuntari P. MS. „ quasi quod cursum „ orationis, aut itineris aliquis ce- „ spes, sive lapis velut offendiculum „ sistere faciat tanquam si sit pun- „ ctum grammaticale, quo periodus „ terminetur, aut geometricum, „ lineam interrumpens. „ *Appuntari l' occhi, dicesi dal fermare gli occhi, che fa il moribondo quando è in agonia di morte, *agonizzare*. agere animam. *Appuntiddari li pedi a lu muru, appoggiare i piedi ad un muro, o altro per far forza, *sforzarsi*. eniti, reluctor, renitor. Diz. MS. ant. *Per sbarrare*. occludere. *Appuntiddarisi lu stomacu, rinforzarsi lo stomaco con cibo, *confortarsi lo stomaco*. cibo se suffulcire, reficere, recreare.

Appuntatu, *Appuntato*. leviter annexus, acicula junctus. *Per grossolanamente cucito*. resartus, farcinatus. *Jurnata appuntata. v. Appuntamentu.

Appuntiddari, *appuntellare*, *puntellare*. fulcire, suffulcire. da *puntiddu*, colla prep. *ad*. v. Puntiddu.

Appuntiddatu, *puntellato*. fultus, suffultus.

Appuntiddu. v. Puntiddu.

Appuntinu, nè più, nè meno, giusto, *appuntino*, adamussim. da *appuntu* „ ex *appuntu*; sed hic *puntu* in- „ nuit quamlibet minimam partem, „ ut punctum indivisibile, & ideo „ per diminutivum. P. MS.

Appuntu, *appunto*. adamussim. *Mettirisi in puntu, vale, mettersi in arnese, in ordine, *mettersi in appunto*. se comparare Tac.

Appurarisi di lu fattu, neut. pass. uscir di dubio, *schiararsi*. certiorem fieri, omne dubium depellere, ponere. dal lat. *purum*, e la prep. *ad*

Appurmunari. v. Apprumunari.

Appurpari, *aggrappare*. uncis manibus pensare. *Appurparisillu vale tener a bada altrui, *trattenerselo*: varios cum aliquo sermones habere. da *purpu* ad purpari, appurpari, cioè afferrare a guisa di polpo.

Appurpatu, *aggrappato*. prensus, prehensus.

Appurtari, *apportare, arrecare*. afferre, quasi adportare.

Appurtatu, *apportato*. allatus, importatus.

Appusintaturi di Principi, Epidemi-ti-

ticus. S. in N. cioè alloggiatore de' Principi in Città.

Appusintaturi di campu, metator S. in N. cioè foriere, che dispone il luogo per alloggiarsi l'Esercito.

Appusintari S. in N. v. accampari.

Appustari Diz. M. S. ant. v. Pustiari.

Appustatamenti, *appostatamente*, *a bella posta*, *a bel diletto*. data opera, consultò.

Appustatu, casu appustatu. v. Casu.

Appuzzari, *chinare*. inclinare. *Per tuffare. *qualunque vaso vuoto per empirlo*. immergendo vasa implere. da *puzzu*. quasi adpuzzari, appuzzari, cioè immergere a guisa, come s'immerge la secchia nel pozzo.

Aupuzzatu add. d'appuzzari.

Appuzzunari, *appuzzare*. putere, fœtere malè, graviter olere, odorem tetrum exhalare, spirare, reddere. Hor. Plaut. Cicer. Virg. da *puzza* colla prep. *ad* quasi adpuzzunari, appuzzunari v. Puzza.

Aprili, *Aprile*. Aprilis, ab aperiendo, quasi aperilis, perchè la terra nella primavera fa germogliare le piante, e allora è che sbucciano i fiori come appo Orazio, confugere nives, jam gramina redeunt campis. *Prov. Aprili fa li xiuri, e Maju n'avi l'onnri, vale, uno fatiga, e un' altro ne ha il frutto, *Aprile fa il fiore, e Maggio ne ha l'onore*. alii sementem faciunt, alii metent.

A prima frunti, posto avverbial. vale, *a prima giunta*, *a prima fronte*, *a prima vista*. prima fronte.

A primavera detto così avverbial. vale, nel tempo della primavera, *a primavera*. primo vere.

A prima vista, *a prima vista*. primo aspectu.

Aprimentu. *aprimento*. aperitio.

A primu colpu, *a un colpo*. uno ictu.

Apriri, *aprire*. aperire. *Per spaccare, *fendere*, diffindere. *Apriri a unu, vale aprirgli la porta, *aprire ad alcuno*. fores, januam, ostium aperire. Ter. *Apriri l'occhi ad unu, per metaf. vale, farlo ravveduto, e accorto, *aprire gli occhi a uno*. cautum reddere Cruf. *Prov. li gattareddi hannu apertu l'occhi v. Gattareddi. *Apriri putiga. v. Putiga. *Apririci li chianti di li manu. v. Chianta, o Manu. *Apriri la vucca. v. Parrari.

Apririsi, *aprirsi*. aperiri. *Apririsi li casi, li mura, vale far gran fessure, fendersi, *aprirsi dei muri*. hiscere, rimas agere. *Apririsi la terra, *aprirsi la terra*. dehiscere, hiare. *Apririsi li xiuri, vale, dilatarsi sbocciando, *aprirsi de' fiori*. aperiri. Crusc.

Aprocchia, o aprocchiu cu xiuri russu. *calcatreppola* Cabr. carduus stellatus, sive calcitrapa. Tour. f. 440. centaurea calcitrapa. Lin. f. 1297. *Aprocchi cu xiuri biancu, carduus stellatus sive calcitrapa flore albo Tour. ibid. *Aprocchiu fimminedda, carduus stellatus luteus capitulo minus spinoso. Tour. f. 440. dal lat. aperio „ vulgariter autem dicuntur „ (aprocchi), quasi leniter aperien„ tes: nam hæc terminatio, græ„ cum diminutivum redolet in ακιον „ ut sæpe admonitum, ut a conus, „ cunocchia &c. P. MS. Vinci dice, „ quod comesus somnum fuget, & „ proinde oculos aperiet. direi dal gr. ἁπλόω, aploo, expando, explico, extendo, perchè è una pianta che nel suo nascere, si spande in su la terra, quasi aplocchia, aprocchia.

A. proporzioni posto avverb. vale *proporzionalmente*, *proporzionatamente*. aptè, convenienter, pro rata proportione.

A propositu, posto avverb. vale secondo la materia proposta, ne' termini, convenevolmente, *a proposito*. ad rem, appositè. *Parrari, o rispunniri a propositu, *favellare*, *rispon-*

spondere a proposito. appositè, ad rem loqui.

A prova dari, o pigghiari a prova, vale, dare, o torre alcuna cosa sotto condizione di farne la pruova, *dare, o torre a pruova*. vendere, aut emere ea lege, ut si res in causa redhibendi fuerit, redhibeatur. Crusc. v. Prova.

Apuni, pecchione Spat. M. S. Bombylius, Crabro niger P. MS. bombylius, quem etiam possis dicere crabronem nigrum; nam & simplicem crabronem (cardubrulu) appellamus: hoc insectum nigerrimum est, longitudine quidem ferè crabroni æquandum, sed ampliori corpore, & præsertim ventre: gravem & obstrepentem edit bombylum; non gregatim, ut crabro, sed solitarium vivit: & acerrimum infligit aculeo ictum. Carletonii auctoritate fretus, hoc nomine bombylii puto vocari, qui in suo onomastico Zoico sic inquit (bombylius nomen a murmure obtinuit, nam βομβυλιάζειν significat murmur edere. Qua item de causa Anglis etiam dicitur the Humble-bee, quasi apem sonoram dixeris. Est inutilis plane apis; unde virum desidem, atque inutilem, Græci βομβύλιον ἄνθρωπον dixerunt. Stimulo armatur, & gravissime pungit; mel faciunt subdulce, & subaquosum, hæc ille; quibus addo quod βόμβος græce est bombus, seu sonus, quem edunt apes: & hoc insectum, quum inter genera apum, ut & vespas, & crabrones, & similia, refundunt, antonomasticè bombylium vocant, quia cætera murmure superat.

Apuni, forte di gioco P. MS. quo scilicet unus inter duos medius ore bombum (bombylii) æmulante, ac palmis invicem junctis admoto, quærat nunc hunc, nunc illum instar ejusdem insecti, quasi pungere, donec veluti pro aculeo colaphum in alterutrius malam sibi obversam; ac ipsius percussi manu contectam infligat, capite interim ad propria genua inclinato, ne idem cæsus altera extenta manu altum pileolum, tanquam infestum quemdam (bombylium) abigendo, e capite excutiat, qui si sibi excussus fuerit, locum victori cedit.

A putiri jiri, *a più non posso, a più potere*. omni conatu, quam maxime.

Apuzza, dim. d'apa.

A puzzuni a testa a puzzuni, *a capo all'ingiù*. capite deorsum misso: in caput præceps. Forse detto, da Puzzu.

Aquacina S. in N. v. Acquazzina.

A quacquariuui *a ricorsojo, bollire a ricorsojo*. maximè infervescere.

A quannu a quannu, *una volta chè*. cum semel. dal lat. aliquando, quasi aliquando aliquando, a quannu a quannu.

A quantà, o a quant' hà, vale, *quanto tempo ha*: quamdudum, quasi quantum temporis habet.

Aquariu, uno de' segni del Zodiaco, *aquario*. aquarius. dalla voce aqua, perchè porta l'acqua.

Aquaticu, *aquatico*. aquaticus.

Aqueu, *aqueo*. aqueus.

Aquila, o acula, uccello, *aquila*. aquila. *Aquila barbata: ossyphragus larvatus, barbatus Cupani P. S. T. 558. dal lat. *aquilus* che vuol dire color fosco.

Aquila, *colle, che spunta da Mongibello*. collis aquilæ, Burrello presso Maſſa.

Aquila, e Cruci sorte di giuoco.

Aquilegia, *aquileja* Tab. *aquilina*. Ambr. Aquilegia. * Aquilegia cu sciuri, o xiuri russu, simplici. Aquilegia hortensis simplex Tour. f. 428. aquilegia vulgaris Lin. f. 752. *Aquilegia simplici cu sciuri bianchi, aquilegia flore albo simplici Tour. f. 428. *Aquilegia simplici cu

cu sciuri 'ncarnatu , aquilegia hortensis simplex flore incarnato Tour. f. 428. *Aquilegia duppia cu sciuri russu carricu. aquilegia hortensis multiplex flore magno saturè rubente. Tour. ibid. *Aquilegia duppia cu sciuri biancu . aquilegia hortensis multiplex flore magno albo Tour. ibid. *Aquilegia duppia cu sciuri turchinu . Aquilegia hortensis multiplex flore magno cæruleo Tour. ibid. *Aquilegia duppia cu sciuri 'ncarnatu . Aquilegia flore pleno incarnato Tour. ibid.

Aquilinu , nasu aquilinu , naso adunco a somiglianza del becco dell' aquila , *aquilino* . aquilinus .

Aquiloccia , *sorta d' uccello rapace simile all' aquila , ma più piccola*. aquila minor .

Aquilotta , picciola aquila , *aquilotto* . pullus aquilinus , aquila minor notha Cupani P. S. T. 608.

Arabia , provincia d' Asia , *Arabia* . Arabia .

Arabia filici, *Arabia felice*. Arabia felix.

Arabia Petrea , *Arabia Petrea* . arabia petrea .

Arabicu , *arabico* . arabicus .

Arabli , *specie di acero* . acer campestre , & minus Tour. f. 615. acer campestre Lin. f. 1497.

Arabu , *Arabo di Arabia* . Arabs .

Aragona , terra di Sicilia , *Aragona* , Aragona Pir. forse detta così perchè chi la fondò era uno de' primi conquistatori di Sicilia , ne' tempi di Ruggiero proveniente dal Regno di Spagna chiamata Aragona . v. Massa .

Aragunisi , *d' aragona* . aragonensis .

A rampicuni , caminari a rampicuni , *rampicare* . repere , reptare . a reptando .

Aranciata , confezione di scorza d' arancia bollita nel mele , o zucchero , *aranciata* . malum assyrium conditum. Tor.

Aranciata , *colpo d' arancia* , ictus mali assyrii .

Aranciu , del color della melarancia , *rancio* . croceus .

Aranciteddu dim. d' aranciu .

Aranciteddu, *alaterno*, alaternus secundus Clusii Hispaniarum Hist. 58. alaternus minore folio Tour. 595. Rhamnus Alaternus Lin. f. 281. così detto per esser simile all' arancio Bon. M. S. ob nigrum perpetuum splendidumve virorem & formam foliorum , aurantio vulgus assimilat , quamvis hæc serrata sint .

Aranciu , albero , *arancio* , *melarancio* . malus Assyria , malus aurantia C. B. P. 436.

Aranciu , frutto , *arancia* , *melarancia* . malum aureum . malum aurantium Cupani . dal lat. *aurum* per esser simile al color d' oro v. Onom. Rom. *Aranciu di spremiri ordinariu , aurantium acri medulla vulgare Tour. f. 620. Citrus aurantium Lin. S. P. f. 1100. *Aranciu duci , aurantium dulci medulla vulgare Tour. ibid. *Aranciu di bon sapuri , di mangiari . aurantium acri dulcique medulla vulgare Ferr. H. Hesp. f. 374. *Aranciu granatu cartasu (ob inoffensam argutiem) aurantium nobile . Bonanni . *Aranciu senza ariddari . aurantium semine carens Ferr. H. Hesp. f. 381. *Aranciu a brachi di tudiscu . aurantium striatum Tour. ibid. *Aranciu 'ntra aranciu . aurantium foemina sive foetiferum Ferr. H. Hesp. f. 403. *Aranciu curnutu . aurantium hermaphroditum sive corniculatum Ferr. H. Hesp. f. 407. *Aranciu cu lu citru dintra . auranthio citrum Bon. M. B. aurantium malo citrio prægnans Bocc. Ic. & Descrip. Var. Plan. Sic. f. 3. *Aranciu menzu citru , e menzu aranciu , aurantium citratum Ferr. f. 422. *Aranciu di portugallu vintricusu cu scorcia comu 'nvirniciata . aurantium oly siponense fructu cortice dulci leviter com-

compresso. Sandaxachato cortice Bonan. *Aranciu di portugallu comu 'nvirniciatu rigatu. aurantium Olyssiponense cortice rigato. Bon. *Aranciu di portugallu. aurantium Olyssiponense. Tour. ibid. Ferr. H. Hesp. f. 425. Citrum aurantium sinense Lin. f. 1101. *Aranciu di maraviggbia v. Aranciu cu n'autru aranciu dintra. Per altre spezie v. Cupani e Bon.M.S. *Aranciu di Partannà, per metaf. dicesi d' uomo spilorcio, stretto di mano, è *una zucca, o grasso come una scarda, o non darebbe del profferito*: avarus, ne corticem quidem dederit, vel ne salem quidem dederit, vel Patroclo sordidior.

Aranciu di mari, con questo nome in Sicilia s' intendono due produzioni mariue, ambidue delineate dal Cupani nel suo p. S., e chiamate una alla T. 514. Alcyonium XII. seu Bursa marina C. B. P. f. 368. Alcyonium Bursa Linn. Sist. Natur. T. 1. P. 2. f. 1295. e l' altra alla T. 169. col nome di auratium Marinum.

Arari, *arare*, arare v. Lavurari.

Aratu, *arato*, *aratro*. aratrum.

Aratu, add. da arari v. Lavuratu.

Aratura, sust. v. Lavuratina sust.

Aratata, certa quantità di terreno.

Arba v. Alba.

Arbaneddu di Munciheddu, specie di pioppo, *tremula*. populus tremula Tour. 592. Lin. f. 1464.

Arbara di palio, Mappa S. in N. v. Tuvagghia d'otaru.

Arbascla, o albascla v. Albaggia.

Arbaggiusu, *superbo*. superbus, elatus.

Arbasciu. v. Abbrasciu.

Arbaxiu. S. in N. v. Abbrasciu.

Arbitra fem. da arbitru, *arbitra*. arbitra.

Arbitrari, *stimare*, *arbitrare*. arbitrari, existimare, putare. *Per giudicar d' alcuna cosa non con rigor di legge, ma d' arbitrio, *arbitrare*. arbitrari, facere arbitrium. Hor.

Arbitrariu, *arbitrario*. arbitrarius.

Arbitrianti, quegli che tiene a fitto le altrui possessioni, *fittajuolo*. colonus. *Per ortolano*. Olitor.

Arbitriari un tirrenu, vale, *coltivarlo*. agrum colere, terram exercere.

Arbitriatu, *lavorato*, *coltivato*. cultus.

Arbitriu, *volontà*, *arbitrio*. arbitrium *Per giudizio dell' arbitro, *arbitrio*. arbitratus, us. *Per luogo di lavori*. locus operis. Arbitriu di mari vale *rete da pescare*. rete: dal lat. arbitrium, quasi aliquis ex libera voluntate in loco negotiationis fit arbiter P. M. S.

Arbitru, *arbitro*. arbiter.

Arbulictu S. in N. v. Arbulicchiu.

Arbari, *albore*. diluculum. dal lat. albor.

Arca, erba acquatica *alga*, *aliga*. aliga, alga. *Arca di mari, chi servi pri cunsirvari li vitra. alga angustifolia vitrariorum. T. J. R. H. f. 569. Zostera Marina L. S. P. f. 1374. *Arca di mari larga a zagaredda. alga vitrariorum mamertina coriaceis foliis duos tresve digitos latis viride nitidis Cupani P. S. T. 526. *Arca di mari bianca cu fogghi argintati. alga angustifolia vitrariorum candidissima C. B. P. Var. f. 364. forse dal gr. ἁλικός alicòs, marinus per essere un' erba marina.

Arca di Noè, Arca di Noè per metaf. dicesi di chi tiene in casa diverse sorti d' animali a guisa dell' arca di Noè. hic omnigena nutriuntur animalia.

Arcamu. v. Alcamu.

Arcangilu, *arcangelo*. arcangelus. dal gr. ἀρχός archos, primario prencipe, ed ἄγγελος angelos nunzio, cioè prencipe de' nunzj, o primario nunzio, prencipe degli angeli.

Arcanu sust. *arcano*. arcanum, secretum. *Per medicamento, di cui non

non se ne sa la composizione. dal lat. *arcanum*. proveniente da *arca*, quasi occultato in una cassa serrata.

Arcara. v. Alcara.

Arcata di viulinu, viola, e simill, *tocco di violino, viola*, lyræ pulsus.

Arcella spezie di conchiglia, *Telline, nicchie*. Tellinæ Cup. P. S. T. 470.

Arceri; che busca, diligente nel sapersi procacciare. *industrioso procacciante, buscatore*. captator, industrius, navus. da arcus sagittæ pro saggitta, come nella voce antica (archeri) saggittarius, si legge, pigliando l' esempio dagli antichi venatori di saette; che con totta diligenza si davano a cercare la preda P. MS. o forse dal gr. ἀρκίος, archios utilis, adjuvans.

Archeri sagittarius, architenens, arquites, sagittator, toxotes, toxota S. in N. cioè arciere.

Archemmes v. Alchermis.

Archi, *spiaggia curva, ridotto di navi poco discosta da Milazzo*. Naulochu, vel Naulochi. Appiano. dal gr. ἀρχή archè o archi, cioè capo perchè detta spiaggia è a quisa di capo; Massa.

Archi archi, *arcuato*. arcuatus.

Archiari li terri, *guardare attentamente, per iscoprire qualche cosa*. attentè oculis perspicere, scrutari, lustrare. *Per riconoscere, e assicurarsi degli aguati o simili, *scoprire il paese*. loca perscrutari, speculari. *Per prendere notizie, *scuoprire paese*. explorare.

Archibusciata. v. Scupittata.

Archibuscieri, armato di archibugio *archibusiere*, manu ballistarius. Veget. de re milit. lib. 4. c. 22.

Archibusciu, *archibuso*, ballista ignea. dal lat. arcus ed Ital. buso P. MS. *voto*.

Archieceddu dim. d' arco *archetto archettino*. arculus.

Archidiaconu &c. v. Arcidiaconu.

Archimandrita, dignità Eccl. *archimandrita*. archimandrita gr. ἀρχιμανδρίτης archimandrites voce composta da archi, e mandrites v. Vinci in archimandrita.

Archimandritatu, *archimandritato*. archimandritæ dignitas.

Archimia &c. v. Alchimia.

Archimilla, sorta d' erba, *Piè di leone* Tab. Archimilla vulgaris Tour. f. 508. Lin. f. 178.

Architettari, *architettare*. architectari, moliri.

Architettatu, *architettato*. architectatus. Nepos apud Priscian. lib. 8.

Architettu, *architetto*. architectus, architecton dal gr. ἀρχιτέκτων architecton, voce composta da ἀρχός princeps, e τέκτων faber, idest fabrorum, materiarum præses.

Architectura, *architettura*. architectura.

Architravu, *architrave*. epistylium. da arcu, e trave, nam portæ com„ munes domorum ex parte supe„ riori habent arcum, qui antis „ innititur. Vinci, o forse dal gr. ἀρχή archi principale, e lat. trabes perchè fa figura d' una principale trave, che sostiene la fabrica al di sopra.

Archivariu, o arcivariu, colui, che ha cura dell' archivio, *archivista*. tabularii custos.

Archiviu, o arcivu, *archivio*. tabularium tablinum dal gr. ἀρχεῖον archion magistratum, curia.

Archivotta, fornix S. in N. v. Dammusu, o volta.

Arci parola greca ἀρχή, *principio, dominazione*. principium, dominatus

Arcichi, *più chè*. plusquam.

Arcidiaconatu, o archidiaconatu, dignità Ecclesiastica, *archidiaconato*; archidiaconatus, voce greca.

Arcidiacono, *archidiacono*, archidiaconus. dal gr. ἀρχιδιάκονος archidiaconus, princeps inter diaconos.

Arciduca, *arciduca* archidux.

Arciduchissa, *arciduchessa*. archidux.

Arciliutu, strumento più perfetto e di migliore armonia del *leuto*. testudo dal gr. ἀρχὴ archi, e liutu cioè primario liutu.

Arcimandrita. v. archimandrita.

Arcimisa maggiuri, o autamila, pianta *artemisia*. Ambros. artemisia vulgaris major caule ex viridi albicante Tour. f. 460. Artemisia vulgaris Lin. 1189. *Arcimisa minuri, *artemisia*, *o amarella*. Ambros, matricaria vulgaris, seu sativa. Tour. f. 493. Matricaria Partenium. Lin. f. 1255.

Arcinfanfaru, assai buono, *ottimo*. optimus. *Aggiunto ad uomo vale, *astuto*, *scaltro*. vafer voce composta da arci, e 'nfanfaru. v. 'nfanfaru.

Arcipelagu parte del mediterraneo, *arcipelago*. ægeum mare, voce composta dal gr. ἀρχὴ e lat. Pelagus.

Arcipreti, *arciprete*, archipresbyter Hieron. dal gr. ἀρχιπρεσβύτης primus inter presbyteros.

Arcipritatu, *arcipretato*. archipresbyteratus.

Arcirotta, uccello a noi di passaggio, minore della beccaccia, e di colore bigio chiaro, e bianco col becco sottile, lungo; sta negli acquitrini, *beccaccino*. scolopax minor, seu gallinago minor. Crusc. e Cupani. *Arcirotta di beccaficu, gallinula Cup. P. S. T. 549. *Arcirotta di turdi, gallinula ibid. T. 579. quasi arcirostru, arcirostra, arciroita, cioè uccello, che hà il becco lungo. o da *arcorotto*, perchè il di lui volo non è ritto, ma torto di quà, e di là *Fari l'arcirotta dicesi di chi non sa risolversi, *stare infra due*, *stare tra il sì, e il nò*. pendere animi, o animis hæsitare Tor.

Arciruttedda, o scaccia margiu. cinclus, gallinago minima Bell. scolopax gallinula Lin. S. N. T. 1. p. 1. f. 244.

Arciruttuni, *beccaccino più grande*; arcirotta omnium maxima Cup. T. 569. scolopax gallinago Lin. ibid.

Arcisinagogu, *arcisinagogo*. archisynagogus. dal gr. ἀρχισυναγωγὸς synagogæ Præfectus.

Arcivariu. v. Archivariu.

Arciveru add. più che vero, *arcivero*. verissimus.

Arcivisc uvatu, *arcivescovado*. archiepiscopatus, T. Eccl. **Per il Palazzo dell' Arcivescovo*. Archiepiscopi sedes.

Arcivisc ovili, *Arcivescovale*. Archiepiscopalis T. Eccl.

Arcivisc uvu, *Arcivescovo*. Archiepiscopus T. Eccl. dal gr. ἀρχιεπίσκοπος archiepiscopos principalis inspectator da ἀρχὴ archi principalis e ἐπίσκοπος Episcopos inspector.

Arciuni, la parte della sella, e de' basti fatta a guisa d'arco, *arcione*. arcus ephippiorum v. Maniuni.

Arciuniarisi, trovar modo di procacciarsi, *procacciarsi andar in busca*. conquirere. dalla voce arceri. v. Arceri.

Arcivu, *archivio*. tabularium, tablinum. archivium Ulp.

Arcova, *alcova*, *arcova*. cubiculi recessus, Zotheca. Facc. dall' arabo *alcubba*, che vuol dire conclave camerati operis, quo lectus circumdatur P. MS. col Men. e Bochart.

Arcu, *arco* arcus. *Arcu di lu viulinu, viola, e simili, *archetto*. plectrum.

Arcubalenu, *arcobaleno*, *arco-celeste*. iris, idis.

Arcu di Diu. v. Arcubalenu.

Arcu di Noè. v. Arcubalenu.

Arczaru, acer. S. in N. v. Azzaru.

Arczuni, anza. S. in N. v. Manicu.

Ardenti superl. ardentissimu, *ardente ardentissimo*. ardens, ardentissimus *Parrari ardenti. v. Parrari.

Ardentimenti, *ardentemente*. ardenter, ardentissime.

Ardenza. *ardenza*. ardor.

Ardica. v. Ardicula.

Ar-

Ardichella, o lardichella, omentum intestinorum, sevum incurvatum. S. in N. v. Riticedda.

Ardicula, erba nota, *ortica*. urtica. *Ardicula fimminedda cu li rappi, e fogghi granni, urtica urens maxima Tour. f. 534. urtica dioica Lin. f. 1396. *Ardicula masculina cu li caculiddi. urtica urens pillulas ferens prima Dioscoridis semine lini. Tour. f. 535. urtica pilulifera Lin. f. 1395. ab ardendo, perchè toccandosi arde.

Ardigluni, acus fibularis S. in N. v. Artigghiuni.

Ardila marina v. Ogghiu a mari.

Ardimentu. v. Ardiri.

Ardintuni, *cosa acre*. acer, acritas. Gell.

Ardiri att. *ardere*. ardere, cremare, comburere. *Per l'effetto de' remedj corrosivi*. mordicare, vellicare.

Ardiri neutr. e ardirisi, *ardere*. ardere *Ardiri ad unu. v. Abbruciari. *Prov. doppu chi Jaci s' arsi, nivicau, si dice d' un' ajuto tardi, ed in tempo, che non giova, *arrecare acqua, quando la casa è arsa*. machinas post bellum afferre, vel accidere nives postquam arserit Acis.

Ardiri sust. *ardire*. audacia. per metaf. dalla voce *ardere*.

Arditina, *abbruciamento*, combustio.

Arditizza, *arditezza*. audacia.

Arditu, *ardito*. audax.

Arduri, *ardore*. ardor.

Ardutu, *brugiato*. combustus.

Areddera erba, *edera*. hedera: hedera major sterilis C. B.P. f. 305. hedera, helix Lin. f. 292. *Areddera spinusa, smilax aspera minus spinosa fructu nigro Tour. f. 654. smilax aspera Lin. f. 1458. dal lat. hedera.

Arena, fiume di Sic. *arena*, halycus Cluv. detto così perchè le sue rive sono coverte di bianchissime arene, Goltzio in Massa,

Arenarisi, *perdersi il negozio, la causa, non andar più innanzi l'affare* &c. incepto opere naufragium facere, ulterius non progredi.

Arenga specie di pesce non molto grande, che si pesca nell' Oceano germanico, Brittanico, di Ibernia, di Norvegia, di Danimarca, e viene a noi secco insalato, e affumato, *aringa*. halecch, harengus Cup. clupea harengus Lin. S. N. T. 1. p. 1. f. 522. dal Germ. *haring*. Fer. in arengo. in P. MS. o dal lat. *aresco* per essere arido, secco.

A resta. v. Resta.

Aresta. v. Agresta.

Areticu. v. Ereticu.

Aretusa, *aretusa*. arethusa, fonte nel mare di Siracusa.

Argagnu, vas ad excrementa gr. ἀναγκαῖον anankæon idest necessarium. Vinci. v. Cantaru.

Arganu, strumento da tirar pesi, *argano*. ergata, gr. ἐργάτης, ergates P. MS. „ jure optimo deducit Ferrarius „ a gr. ὄργανον, quod est instrumen„ tum, artificium, & immerito re„ prehenditur a Menangio, qui de„ rivatam vocem vult ab organo „ P. MS.

Argarisi, gargarizatio, Vinci v. Gargariggiu.

Argasia, T. Ant. il letamare, e fecondare i campi, *calloria*. stercoratio dal gr. ἔργον ergon opus, labor, onde ἐργασία.

Argemone, erba, *anemone*. anemone latifolia maxima versicolor. Tour. f. 357

Argentina, erba pentaphylloides argenteum alatum seu potentilla Tour. f. 298. Potentilla anerina Lin. f. 710.

Argentu, *argento*. argentum dal gr. ἄργυρος argyros da ἀργὸς argos albus, di questo anche in miniera ritrovasi in Sicilia, del quale regnando Carlo VI. furono battute alcune monete della grandezza di quattro tarì di Sicilia coll' impronta della Sicilia e col motto *ex visceribus meis* e nell' altra parte colla testa del suddetto Imperadore.

Argentu lavuratu, *argento lavorato*. argentum elaboratum, factum. Cic.

Argentu nun lavuratu, *argento non lavorato*. argentum rude, infectum.

Argentu vivu, *argentovivo*. mercurius sive hydrargyrus, mercurius nativus, virgineus Cronſ. S. M. ſeſ. 217. hydrargyrum nativum Wal. min. ſ. 218.

Argilla, ritrovaſi di varii colori in Sic. nota per le ſue proprietà ai Chimici, e Naturaliſti. *argilla*, argilla.

Argini, rialto di terra poſticcia fatto ſopra le rive de' fiumi, *argine*. agger. dal lat. *agger*, argini.

Argintaria, quantità d'argento lavorato, *argenteria*. argentum, argentea vaſa. *Per contrada detta degli argentieri*. argentariorum vicus.

Arginteri, *argentiere*, *argentajo*, *argentario*. argentifex.

Argintinu, tonu, o vuci. v. Vuci.

Argirò. v. Aggirò.

Arguiri. *inferire*, *ſignificare*, *arguire*. colligere, deducere, ſignificare.

Argumentari, *argumentare*. argumentari. *Per arguire*: colligere.

Argumentanti, *argumentatore*. qui argumentatur.

Argumentata, *argumentazione*. argumentum, diſputatio.

Argumentazioni, maniera di trattar l'argomento, *argomentazione*. argumentatio.

Argumentu, prova, ragione, *argomento*. argumentum, diſputatio, ratio. *Per ſomma, o compendio di qualſivoglia opera, *argomento*. argumentum. *Per indizio*, *ſegno*, *argomento*. argumentum, indicium.

Argumentuni, accreſc. da argumentu.

Argutamenti, *argutamente*. argutè.

Argutu, *arguto*. argututus.

Arguzia, *arguzia*. argutia.

Aria, è quel fluido ſemplice, omogeneo, inviſibile, traſparente e peſante, per cui ci ſi traſmette il ſuono, l'odore, e la luce; e che tant' intereſſa per la ſua ſomma elaſticità la vita animale, e l'infiammamento de' corpi. *aere*, *aria*. aër. E' ſtato anche dato generalmente queſto nome a certi vapori che s'ottengono da molti diverſi corpi, e che ſi caratterizano in gran parte per eſſer nocivi agli animali, che gli ſpirano, i quali per diſtinguerli dall' aria comune ſono ſtati chiamati col nome d'*aria fattizia*, di *ſoſtanza Gaſeoſa*, di *Gaſ*. &c. Alcuni di queſti vapori eſtinguono la fiamma, ed hanno ricevuto il nome d'*Aria fiſſa* o d'*aria mofetica*: e ad altri, che vi s'infiammano, è ſtato dato quello d'*Aria infiammabile*: queſt' ultimi per la ſpecifica loro leggerezza riſpetto all' aria atmosferica, ſono ſtati con ſucceſſo impiegati per li palloni aeroſtatici. Li primi, che portano il nome d'*Aria fiſſa* ſi diverſificano fra di loro dal poterſi, o nò, meſcolare coll' acqua; il che ha fatto, che conſiderandoli ſotto l'aſpetto di tutte le di loro varietà, l'hanno ſpecificato con diverſi nomi, de' quali i più in uſo ſono. **Aria flogiſtica*. aer phlogiſticatus *aria flogiſticata*. gli animali coſtretti a reſpirare queſti vapori periſcono, la fiamma vi ſi eſtingue, e non poſſono meſcolarſi coll' acqua: da queſta differiſce l'*aria* detta *deflogiſticata*, la quale favoriſce con più efficacia dell' aria atmosferica la vita degli animali e l'abbruciamento de' corpi, e non reſta aſſorta dall' acqua. **Aria nitroſa*, gas nitroſum *aria nitroſa*., che ha per ſua particolar propietà quella di far efferveſcenza con l'aria comune, e di ſaggiarne la purità. **Aria acida Marina*, *l'Aria acida zolforoſa volatile*, *l'acida acetoſa*, *o acida vegetabile*, *e l'acida alcalina*. ſono tutti tanti vapori aeriformi, i quali differiſcono da quelli dell' aria flogiſticata, nella poſſibilità

tà di mescolarsi coll' acqua, comunicandole quel sapore proprio, che possiede ognuna delle mentovate specie. *Aria acida spatica finalmente quella dell' Etere nitroso, e tant' altre simili si potranno leggere presso il sig. Lavoysier, Priestley, Vicat, Bergmann, Macquer ed altri.

Aria atmosferica, dicesi quel fluido, semplice, omogeneo &c. di sopra descritto, carico delli vapori, e dell' esaltazioni di tutti li corpi sullunari, e che gravita in tutta la sua massa uniformamente su la superficie del nostro globo. *Aria bona, *buon' aria*. salubre cælum Cic. *Mal' aria, *cattiva aria*, *aria pestilenziale*. cælum malignum, maleficum Cic. cælum insalubre, morbidus aer Plin. aer pestilens Vit. cælum, cujus aspiratio gravis, & pestilens Plin. *Aria nativa, *aria nativa*. natale cælum. Cic. *Aria timpirata, *aria temperata*. aer temperatus. Cic. *Corruzioni d' aria, *corruzione d' aria*. aeris vitium, morbus cæli, Virg. *Mutazioni d' aria, jiri a mutazioni d' aria, dicesi di chi muta luogo per cambiare aria, *cangiar*, *mutar aria*. cælum, aerem mutare Hor. *Fari casteddi in aria, *far castelli in aria*. inania, o difficillima meditari, animo volvere. *Discursi ntra l' aria, *discorsi in aria*. frivoli sermones. *Per aspetto. facies, species, vultus, oris habitus, forma. Cic. Ter. figura totius oris, & corporis Cic. *Aviri un' aria di nautru, vale *somigliare*, *render aria*. ad illius similitudinem accedere Cic. *Aria di musica, v. Arietta. *Pigghiari ntra l' aria, vale capir velocemente chécche sia, *intender per aria*. prævolare ingenio. S. Girolam. *subito comprendere*, percipere. *Per albagia*, *boria*. superbia, fastus. dal lat. aer.

Aria, spazio di terra spianato, e accomodato per battere il grano. *aja*. area.

Ariari, *guardare intorno*. circumspicere, oculis lustrare, aliquid lustratione oculorum longe dissitum perquirere, per metaf. da *aria*, quasi guardar da per tutto nell' aria.

Ariata, n' avi un' ariata. v. Aria.

Ariatedda, dim. d' ariata.

A riatta. v. Rigatta.

Ariazza, o vistazza, o prilinziazza. *ariona*. oris majestas. *Per *fasto*, *superbia*, *orgoglio*. superbia.

Aricciola, *Jecchia*. tynnulus pulcher glaucus Rondoletii in Cup. P. S. T. 648.

Aricuri, o alicuri, Isola di Sicilia. v. Alicuri. dal lat. *ericusa*, così detta dalla pianta erica, di cui abonda questa Isola. Strab. *ericusam ab arbustis vocavere*. e Cluver. *ab ericis dicta*; *etiam nunc ericarum arborum sylva conferta manet*.

Ariddaru di pira e simili. *granello*. granum. *Ariddari di la racina *vinaccioli*, *granelli*. vinacei, vinaceum. dal lat. *aridus*. per essere la parte più arida.

Ariddarusu, pieno di granelli, *granelloso*. granosus, acinosus, granatus.

Ariddu, o ariddiru. v. Ariddaru.

Aridità, *aridità*. ariditas, aritudo.

Aridizza. v. Aridità.

Aridu, *arido*. aridus.

Arieti, segno del Zodiaco, o macchina da guerra degli antichi, *ariete*. aries.

Arietta, canzonetta, *arietta*. cantiuncula, carmen, canticum.

A risurgiu, *smisuratamente*, *a bizzeffe*, *abbondantamente*. copiose, abunde, satis superque, extra modum, a refundendo.

A rigatta v. Arriatta.

A riguardu tò, *per tuo riguardo*, tui causa.

Arilla, S. in N. v. Ariddaru.

A ringhera. v. Ringhera.

A ringu, *in fila*. ordine, ex ordine *Tutti a ringu, *tutti senza eccettuarne per uno*. omnes ad unum *Cogghiri a ringu o a ringu a ringu, *cogliere da per tutto*. e propiamente si dice, quando si raccolgono i frutti, *cogliere senza lasciarne*. ordinatè carpere fructus. dalla voce *ringu*,o *ringa*, ordinanza. forse dal franc. *Rang*. fila, ordine.

A ripintagghiu, *in pericolo, o ripentaglio*. in discrimen. *Mittirisi a ripintagghiu di perdiri la vita: *metter la vita in ripentaglio*, a *rischio*. vitam in discrimen adducere.

A risicu, *a rischio*,*con rischio*.periculo.

Aristocraticu, *aristocratico*. aristocraticus v. g. ἀριστοκρατικός.

Aritmetica, scienza di numerare, *aritmetica*. arithmetica.gr. ἀριθμητικός.

Ariu, elemento dell' aria del Cielo, *Cielo*. aer, ether, cælum. *Ariu cubu, dicesi quando l' aria oscuratasi mostra vicine procelle, *tempo nero*. nebulosum coelum. *Ariu picurinu si nun chiovi oi chiovi a lu matinu v.Picurinu. *Ariu'nfuscu, *aria grossa*. crassum cælum. Virg. *Ariu nettu nun ha paura di trona, vale, chi ha la coscienza pura, e netta, non teme, *piscia chiaro, e fatti beffe del medico*. innoxius nulli est obnoxius, de' Giureconsulti.

Ariusu, aggiunto a luogo, casa, abitazione, e simili vale atto a ricevere molta aria, e molto lume, *arioso*. perflabilis, perlucidus. apricus. *Aggiunto a persona vale *superbo, audace, sprezzante*. superbus, audax, contemptor. detto per metaf. da aria, quasi turgidus aere, idest superbus.

Arma, *anima*. animus. *Per altri significati v.Anima. *Arma di brunzu, dicesi per scherno ad uomo, e vale *scelerato, crudele*. scelestus, crudelis, nequam. dal lat. *anima* arma.

Armacchia. v. Muraczu, Maceria æ. S. in N. v. Muru a siccu.

Armalazzu, *animalaccio*. immanis bellua. *Per ischerno detto ad uomo. *animalone*. bardus, stupidus.

Armaleddu, *animaletto*. bestiola.

Armali. v. Animali.

Armalifcu, *animelesco*. animalis.

Armalunazzu. v. Armalazzu.

Armaluzzu. v. Armaleddu.

Armamentu, ogni sorta d' arme, e di munizione ad uso di guerra, *armamento*. armamenta, orum.

Armari, *armare*. armis aliquem instruere. Cic. *Per fornire. instruere. *Armari putiga, *far bottega, aprir bottega*,tabernam aperire Tor. *Armari di rusticu, dicesi di chi comincia a strapazzare altrui, *mettere a strapazzo*. cæpit male illum accipere, inclementer habere, o tractare. Plaut. Ter. vale anche mostrarsi adirato, *fare il viso dell' arme*. torvè inspicere. dal lat. *armus*, o *armu*, armari.

Armarisi, *armarsi*. arma induere. Ovid. armis accingere. Virg. *Armarisi comu un porcu spinu, vale, *armarsi di tutto punto, a pieno*. ab utroque latere armis accingi.

Armaria, luogo dove si conservano l' armi, *armeria*. armamentarium.

Armariu, *armario*. armarium. *Per quel luogo dove si conservano l'armi v.Armaria. *Per iscaffale, pluteus.

Armaru &c. S. in N. v. Armariu.

Armata, *esercito, armata*. exercitus, copiæ. *Armata di mari, *armata*. classis. *Armata di terra, *armata*. pedestris exercitus. Quint.

Armata manu, con armi, *armata mano*. armis.

Armatamenti, *armatamente*. armis.

Armatu, *armato*. armatus.

Armatura, dicesi propriamente, *de' corni de' buoi*. cornua. *Per armadura da petto, *armadura*. thorax, pectorale. *Armatura, o armaturi di la spica, dicesi dell' ordinanza degli usci nella spiga. glumarum series

ries. *Perdiri l'armaturi vale *mancar di grano*.

Armellinu, *armellino*. mustela alba alpina Tor. mus ponticus, Martes Scyticon. „ Armellinus ut vocat Scaliger in hist: anim. Arist. p. 259. „ ex Menag. vel Hermelinus juxta „ eundem Scalig. exerc. 100. 4. &c. „ itaque quod etymon attinet jam „ a Scaligero hic allato satis liquet „ esse sic dictus, sed perperam ab „ Armenia P. MS.

Armellinu, monte di Sicilia, sul cui dorso è situata la Città di Piazza, *Armellino*. Armellinus. Pir. in Massa.

Armenia, regione dell' Asia, *Armenia*. Armenia.

Armentu, *Armento*. armentum.

Armenu, *Armeno*, Armenus.

Armeria, caryophyllus montanus major flore globoso C. B. P. f. 211. Lymonium aphyllocaulon gramineum globosum Morisonii Hist. T. 3. f. 611. statice armeria Linn. f. 394.

Armeria di jardinu cu xiuri russi, *armerio*. Cariophyllus barbatus hortensis latifolius Tour. f. 332. Dyanthus barbatus Lin. f. 586. *Cu xiuri bianchi cariophyllus barbatus hortensis latifolius albus. Tour. ibid. *Cu xiuri di varj culuri. Cariophyllus barbatus hortensis latifolius, diversicolor. Tour. 332.

Armi, *arme*. arma, orum. *Armibianchi, *arme bianche*. enses, gladj, tela. *Per armadura*. lorica, cataphracta. *Suldatu vistutu d' armi bianchi, *soldato armato d' armadura*. miles cataphractus. **Per insegna di famiglia, o di popolo*. arma, insigne, is, stemma, tis. *Fattu d' armi, *fatto d' arme*. certamen, pugna. *Piazza d' armi. v. Piazza. *Essiri in armi, o sutta l' armi, *essere in arme, o sotto l' arme*. in armis esse. Cæs. *Sunari all' armi. v. Sunari n. *Viniri all' armi curti. v. Curtu. *Gridari all' armi, *gridar all' arme*. arma

imperare, ad arma vocare. Cic. conclamare ad arma Cæs. Liv.

Armicedda. v. Armuzza.

Armiggi, nome generico di tutti li strumenti necessarj d' ogni arte, *strumenti*. strumenta.

Arminiu, luci comu l' arminiu, dicesi *di qualunque cosa, che è chiara, lucida, netta, pura*. res nitida, clara, splendida. da *armellino*, quasi netto, puro, lucido, come l' armellino, P. MS. direi dalla voce ambra, ambriniu, arminiu, cioè lucido netto a guisa d' ambra.

Armisinu, sorte di drappo leggiero, *Ermisino*. paunus sericus levissimus. Tor.

Armistiziu, sospendimento d' arme, *tregua*. induciæ, arum.

Armonia. v. Armunia.

Armuini, frutto del corbezzolo, *corbezzola*. arbutum.

Armuini, o armalini, *corbezzolo*. arbutus folio serrato: Tour. 598. arbutus unedo. Lin. Sp. Pl. f. 566.

Armunia, *armonia*. harmonia, concentus. Cic. gr. ἁρμονία cioè concordanza proveniente dal verbo ἁρμόζω armozo, apto.

Armuzza *armuccia*. animula.

Arnagosa, erba, heptapleuron, sive plantago. S. in N.

Arnesi, *arnese*. supellex. dal Germ. *harnishe, o harnische*, che vuol dire lo stesso che arnesi. Menag. in P. MS.

Arnica, doronicum plantaginis folio alternum. Tour. f. 487. arnica montana. Lin. f. 1245.

Aromatariu, *speziale*. pharmacopola, medicamentarius. Plin. così detto dalla manipolazione degli aromi.

Aromaticu, *aromatico*. aromaticus. Sparz. in Adrian. c. 19. ad aromata pertinens.

Aromi, *aromi*. aromata.

Aromuli. v. Agrumuli.

Arpa, *arpa*. fides, chelis, lyra, cithara, psalterius, harpa. Venant. For-

Fortun. dal germ. *hearpan*. che vuol dire cetera. P. MS. o dal gr. ἅρπη arpe, cioè spada curva Menag. o ab Arparum gente, perchè era molto in uso appresso loro. Ferr.

Arpa di terra, dicesi, *d' uomo sollecito, accurato, diligente, che opera senza indugio*: diligens, promptus, celer, sollicitus, anxius, forse per metaf. dal lat. *harpago* proveniente dal gr. ἁρπάζω rapio. P. MS.

Arpeggiari, sonare toccando con velocità le corde d' una medesima consonanza, *arpeggiare*. cordis oberrare, fidibus canere. da *arpa*.

Arpeggiamentu v. Arpeggiu.

Arpeggiu, *arpeggio*. fidium concentus.

Arpetta dim. d' arpa, *piccìola arpa*: parva lyra.

Arpuni accresc. da arpa, *arpa grande*. lyra, psalterium majus.

Arraccamari, *ricamare*. acupingere, textili pictura concinnare. Ovid. textili opere pingere. Cic. phrygio opere distinguere. dall' ebreo *racam*, acupingere. v. Raccamu.

Arraccamatu, *ricamato*. acupictus, textili pictura concinnatus, opere phrygio distinctus, phrygianus, a, m.

Arracamatura, donna, che ricama. v. Arraccamaturi.

Arraccamaturi, *ricamatore*. phrygio, onis, plumarius, limbolarius. Plaut.

Arraccamu, *ricamo*. opus phrygium, opus acu pictum.

Arracchiatu, T. Ant. *paffuto, e corto*. pingui, & curto corpore. forse da *arrunchiari*. v. Arrunchiari.

Arrachuppari. S. in N. v. Arraciuppari.

Arraciuppari, *andar cercando raspolli, raspollare*. racemare. da *racioppu*, colla prep. *ad* v. Racioppu.

Arracciuppatu, *raspollato*. racematus.

Arraciuppaturi. *chi va cercando raspolli*. racemorum collector.

Arradari. v. Arraduzzari.

Arradari, arceo. S. in N. v. Alluntanari.

Arradicari, *radicare, far le radici*. radicari, radicem capere, radicem mittere, radices agere. dal lat. *radix*, radica colla prep. *ad* adradicari, arradicari.

Arradicatu, *radicato*. radicatus. *Viziu arradicatu. v. Viziu.

Arradicchiari, applicare alla viva carne degli animali l' erba da noi detta (radicchia) per vescicatorio. v. Radicchia.

Arradicchiatu, add. da arradicchiari.

Arraduzzari, far raro rarissimo e g. arraduzzari l' olivi, o altri alberi, *diradare*, rarefacere.

Arragatarisi &c. v. Ragatarisi.

Arragghiari, *ragghiare*. rudere. da *ragghiu*. v. Ragghiu.

Arragghiu, *raglio, ragghio*. ruditus. Apul.

Arraggiari n. divenir rabbioso, proprio de' cani, *arrabbiare*. rabere, rabire, rabidum fieri. *Arraggiari di siti, di fami, *arrabbiare di di sete, di fame*. siti, fame torqueri, uri, cruciari. *Arraggiari comu un cani, vale *esser nel più forte del dolore*. inter acerrimos doloris morsus. Cic. dolore conteri. da *raggia*.

Arraggiarisi per metaf. vale *stizzarsi*. indignari, irasci, excandescere, furere, debacchari, lymphata mente furere. Catul.

Arraggiatizzu, *alquanto stizzato*. aliquantulum iratus. *Culuri arraggiatizzu. v. Culuri.

Arraggiatu, *arrabbiato*. rabidus, rabiosus. *Per metaf. *infuriato, arrabbiato*. vehementi ira concitatus, incensus. Cic.

Arragliari. S. in N. v. Arragghiari.

Arrajari. S. in N. v. Arraggiari.

Arramari. v. Sodari.

Arramarisi, dicesi delle vivande, che di-

dimorando in vaſi di rame divengono viziate di verde rame, *empirſi di verde rame*. æruginem contrahere. **Diceſi anche quando il rame per umidità manda fuori il verde rame*. æruginem exhalare.

Arramatu, *conſolidato con rame*. ære conſolidatus, ferruminatus. *Inteſo per il ſenſo di verde rame. ære infectus.

Arramaſtari. S. in N. v. Ammagghittari.

Arrammari &c. v. Affirrari. *E' anche termine marinareſco, e vale *abbordare*, e *rampinare una nave*. navem innucare, in navem uncinos immittere, harpagines immittere. *Per rapire. harpaginare.

Arrammatu, *rampinato*, *abbordato*. inuncatus. *Per rapito. harpagatus, raptus.

Arrampicari. v. Rampicari.

Arrancari, diceſi del trar fuori del fodero l'armi per adoprarle contro altrui, metter mano, *cacciar mano*. gladium. diſtringere. Cic. dalla voce *anca*, quaſi ab anca auferre gladium, enſem &c. perchè per lo più i coltelli, e le ſpade ſogliono metterſi in su la coſcia, o ſia anca. P. MS. „ non eſt impoſſibile deri-„ vari ab eadem voce *anca*, nam „ gladius baltheo appenſus ſuper „ femur quieſcit, arrancari igitur „ eſſe ab anca auferrre „ P. MS. *Per ſtorcere, *rancare*. diſtorquere.

Arrancatu, *sfoderato*. evaginatus, e vagina eductus.

Arrancidirſi n. *divenir rancido*. rancidum fieri. da *rancidu*.

Arrancidutu, *divenuto rancido*. qui rancorem contraxit.

Arrantaria. v. Rantaria.

Arrappari, *increſpare*. criſpare, corrugare. dal lat. *rapio*, per metaf. quaſi raptus rugis.

Arrapparſi, *farſi creſpo*, *increſparſi*. rugare, criſpum fieri. *Arrappariſi la naſca. v. Naſca.

Arrappateddu, *alquanto creſpo*. criſpulus, ſubcriſpus.

Arrappatizzu, *mezzo increſpato*. ſemicorrugatus, criſpatus.

Arrappatu, *increſpato*. corrugatus, criſpatus.

Arrappuni. S. in N. v. A l' ammucciuni.

Arraruzzari. v. Arraduzzari.

Arraſari, *radere il colmo allo ſtadio colla raſiera*. menſuras æquare. **Per appianare*. æquare. *Arraſari diceſi de' cavalli, muli, e ſimili. a *radendo*. v. Arraſatu.

Arraſatu, *raſo*, *appareggiato*. radio æquatus. *Inteſo di cavallo, o ſimile vale che ha i denti pareggi,

Arraſaturi, piccol baſtone rotondo ad uſo di radere il colmo, *raſiera*. radius. v. Raſa.

Arraſcari, levar la ſuperficie, *raſchiare*, *raſtiare*. radere, abradere. dalla voce *reſca*, quaſi exreſcari, arraſcari proveniente dal gr. ῥάχος ῥάχυ rachos, rachu, ſpinoſus, aſper, dal verbo ῥαχέω rachoo ſcindo. *Arraſcari li piſci, levar le ſcaglie a peſci, *ſcagliare*. deſquamare.

Arraſcarſi, *lacerarſi*. lacerari.

Arraſcatu, *raſchiato*. raſus. *Per lacerato. laceratus.

Arraſcatura, *graffiatura*. cutis laceratio. Cic.

Arraſpari, *grattare*, *ſtroppicciare*. ſcalpere, ſcabere, fricare. **Per adulare*, *grattare gli orecchi*. aſſentari, adulari, auribus dare, palpo percutere. Plaut. *Arraſparici unni ci mangia, o unni ci dolſ, vale, trattar di qualque coſa ove egli ha molta paſſione, *grattare dove pizzica altrui*. morem gerere, obſequi. Ter. equum vel lydum in planiciem provocare, vel muſas hortari ut canant. dalla voce *raſpa*, ſpezie di lima di ferro che uſano i legnajuoli per ſtroppicciare. v. Raſpa.

Ar-

Arraſpatu, *grattato*, *ſtroppicciato*. perfricatus, fricatus.

Arraſpatura. v. Arraſcatura.

Arraſſari, *ſcoſtare*, *diſcoſtare*, *removere*. ab hiſpanica voce *atras*, idest retro &c. Vinci. direi piuttoſto dal lat.*retraho* præt. retraxi colla prep. *ad* ſi potrebbe dire quaſi adretraxari, arraſſari, cioè tirarſi in dietro.

Arraſſariſi n. *ſcoſtarſi*. recedere.

Arraſſatu, *ſcoſtato*. remotus, recedens, ſubmotus.

Arraſſu, avv. *diſcoſto*. procul. *Stari arraſſu, *ſtar diſcoſto*. diſtare.

Arraſtiari, andar all' orme della preda ne' monti coperti di neve, *ormare*. inveſtigare. da *raſtu* colla prep. *ad*. v. Raſtu.

Arraſtru. S. in N. v. Raſtu.

Arraumiari, maſticare di nuovo il cibo inghiottito ſenza maſticarlo facendolo tornare dallo ſtomaco alla bocca, proprio degli animali del piè feſſo, che non hanno ſe non un ordine di denti, *ragumare*. ruminare. *Per dentecchiare, roſecchiare*. lentiſſimè, & difficulter mandere.

Arraumiata, *ragumazione*. ruminatio.

Arrazzari, ritirarſi indietro con violenza proprio delle beſtie attaccate con capeſtro, o altro ſimile. *Per deſiſtere*. deſiſtere.

Arrazzicunari. Vinci v. Arriſinari.

Arrazzunl, *ritraimento*. receſſio.

Arrendiri, reſtituire, e dar nelle mani altrui quel che ſi è tolto, o ſi è avuto da lui in preſtito. o in conſegna, *rendere*. reddere. *Per pagare*. ſolvere. *Per fruttare, e ſi dice de' poderi, di caſe, di cenzi, e ſimili, *rendere*. reddere. *Arrendiri neutr. parlando di funi, panni, tela, e ſimili, vale *allentarſi*. laxari. *Arrendiriſi, vale darſi in mano al nemico confeſſandoſi vinto, *arrenderſi*. ſeſe dedere, deditionem facere. Cruſ. *Per ſbigottirſi*. animo eadere.

Arrennatu, o arrinnatu, o arrindatu, diceſi d' uno, che vive di rendite, *poſſeſſore di rendite*. poſſeſſor.

Arreri, *di nuovo*. rurſus. dal lat. *ad* e *retro*, adretro, arreri P. MS.

Arreſta, attaccati arreſta, diceſi di molti legati ad una fune, *funata*. vinctorum manus Otr. da *reſta*. v. Reſta.

Arreſtu, *arreſto*. compræņſio. dal lat. *reſto*, *as* colla prepoſ. cioè reſtando compræhendere.

Arretu. T. Aut. v. D'arreri dal lat. *retro*, quaſi a retro.

Arri, modo d' incitare gli aſini, *arri*. age, propera dal gr. ἄῤῥυ arrhy, che vuol dire lo ſteſſo che arri. Menag. *Vale anche per ira, ſtizza. P. MS. „ arri quod dicitur *verri*, „ vagitus lactantium infantulorum: „ ira ploratus, & clamores puello- „ rum &c.an potius quod veriſimilius „ ab heb. *harim* iræ, furores. P. MS.

Arriatta. v. Arrigatta.

Arribbuccari, rivoltare, volgere ſoſſopra, *rimboccare*. invertere.

Arribbuccariſi n. *introdurſi*. ſe ingerere.

Arribbuccatu, *rimboccato*. inverſus.

Arribuffari, *riſaltare*, *riverberare*, *ripercuotere*. reſilire. reverberare, ſe percutere. *Arribuffari e. g. ci pozza arribuffari lu xiatu. v. Ribbuffari.

Arributtari &c. v. Ribbuttari.

Arricattari, *ricattare*. redimere. da *ricattari*.

Arricattatu, *ricattato*. redemptus.

Arrinchintari S. in N. v. Arricintari.

Arricchiri att. *arricchire*. ditare, locupletare. da *riccu*, ricchizza.

Arricchiri n. *arricchire*. diteſcere, divitem fieri.

Arriccutu, *arricchito*. locupletatus, factus locuples.

Arriciviri &c. v. Riciviri.

Arricintari, lavare di nuovo, *rilavare*. relavare, dal lat. *recens*, quaſi adre-

re-

recentari, arricintari.

Arricintata fust, il rilavare. iterata lotio.

Arricintatu, *rilavato*. relotus.

Arricogghiri, *ricogliere*, colligere. dal lat. *recolligere* colla prep. *ad* quasi adrecolligere, arricogghiri, idest ad unum recolligere. **Per ricettare*, *raccogliere*. hospitari, receptare, recipere. * Lu Signuri si arricugghìu a me patri, *vale lo stesso che mio padre è morto*. in æterna tabernacula receptus est.

Arricogghirisi n. *adunarsi*, *ricogliersi*. convenire. **Per tornare a casa*. repetere domum. **Per rientrare in se stesso*, *raccogliersi*. respicere sese, in seipsum descendere.

Arricota, *raccolta*. messis. v. Raccolta.

Arrictari. arrigo. S. in N. v. Addrizzari.

Arricugghituri, e ricugghituri *raccoglitore*. collector. **Per ricettatore*. receptor, receptator.

Arricugghiutu, *raccolto*. collectus. **Per adunato*. congregatus. **Per ricettato*. exceptus.

Arriddubulari, vale incannare due capi di seta, filo, e simili nel rocchetto, *raddoppiare*, *doblare*. duplicare, dal lat. duplum. colle prep. *ad*, e *re*, quasi ad reduplare, ad redublare, arriddubulari.

Arridduciri, fare ritornare, qualche cosa, o alcuno al suo conveniente stato. reducere, redigere ad bonum. **Per mutare convertire*. commutare.

Arridducirisi neutr. *risolversi*, *deliberarsi*, *determinarsi*. se continere. *Arridducirisi povir[illegible]minnicu, *divenir povero*. in paupertatem incidere, se redigere ad assem. Plaut. Ter. Hor.

Arriddussarisi, *mettersi in luoghi difesi da venti*. tuta loca a ventis petere, da *ridosso*.

Arriddussatu, dicesi *di luogo difeso da venti*. a ventis tutus.

Arridduttu, *ridotto*, redactus. **Per*

indotto. adductus.

Arrifari &c. v. Rifari.

Arrifaudari, legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra, *succignere*. succingere. da *fauda*.

Arrifaudarisi, *succignersi*. se succingere.

Arrifaudatu, *succinto*. succinctus.

Arriffari, *giuocare checchesia alla riffa*. tesseris ludere. Tor.

Arriffarisi, dicesi di chi per malinconia, o sdegno tiene il ciglio basso, *accigliarsi*. supercilia contrahere, turbari. dalla voce *arri*, ira colla prep. v. Arri.

Arriffatizzu, *accigliato*. superciliosus, fronte torva, tristis.

Arriffatu, *accigliato*. tristis. **Per cipiglioso*. torvus.

Arrificari &c. v. Rificari.

Arrifilari, *ritagliare*. resecare. *Arrifilari li cunnutti, vale *ritagliare le margini degli aquedotti, e ripulirli*. expurgare aquæductus. *Arrifilari li mura, *racconciare le mura a secco*. reconcinnare macerias Cic. *Arrifilari li vistimenti, vale, *ritagliare i lembi delle vesti*. vestium limbos resecare. dalla voce *filu*, quasi adrifilari, arrifilari, cioè mettere in filo.

Arrifilatu, *ritagliato*. resecatus. **Per racconciato*. reconcinnatus.

Arrifriddamentu, *raffreddamento*. algor.

Arrifriddari, far divenir freddo, *raffreddare*. frigefacere, refrigerare.

Arrifriddari, arrifriddarisi n. e n. pas. vale divener freddo. *raffreddarsi*. algere. *Per metafora *minuire*, *rallentare*, *divenir lento*, *scemare il fervore nell' operazione*, *o nell' affetto*, (ed in questo significato si usa in sentimento attivo neut. e neutr. pas.) frigescere. *Parlandosi d' amicizia, vale *lasciar l' amicizia*: abjicere amorem Cic. removere se ab amicitia Svet. exuere amicitiam Tac.

Arrifriddatu, *raffreddato* . refrigeratus
Arrifriddatura . v. Rifriddatura .
Arrifriscari &c. v. Rifriscari .
Arrifunniri &c. v. Rifunniri . *Per di nuovo arare, *riarare* . iterare Col. iterum arare .
Arrifunnutu add. da arrifunniri, *riarato* . iteratus Col.
Arrifutari &c, v Rifutari .
Arrigalari &c. v. Rigalari .
Arrigari, lineis circumdo, rigo lineis S. in N. v. Rigari .
Arrigatta, posto avverb., vale con gareggiamento, *a gara* . certatim v. Rigatta .
Arrigordu, *ricordo* . monumentum, memoria . *Per avviso* . monitum .
Arrigurdanti, *confortatore degli agonizzanti* . morientium hortator,
Arrigurdanza, *ricordanza* . recordatio, commemoratio .
Arrigurdari . *ricordare* . memorare, aliquid alicui in memoriam redigere . **Per avvisare* , *esortare* . monere, suadere . **Per assistere all' agonia* . excipere extremum spiritum Cic. *Arrigurdari lu mortu 'ntavula, vale dire cosa fuor di proposito, *ricordare i morti a tavola* . abs re loqui . Tor. dal lat. *recordor*.
Arrigurdarisi neut. paf. aver in memoria, *ricordarsi*. meminisse, recordari.
Arrigurdatu, *ricordato* . commemoratus, memoratus .
Arrijuncari, *rammorbidire* . mollire, lenire . **Per macerare* . emollire, macerare . **Per procurarsi agio* . se accommodare, aliquid assequi .
Arrijuncatu, *rammorbidito* . mollitus, lenitus . **Per adagiato* . accommodatus .
Arrijunciri, l' accoppiar delle lettere, e delle sillabe, che fanno i fanciulli, quando cominciano ad imparare a leggere, *compitare* : sensim legere . Cruf. dal lat. *jungo*, adrejungiri, arrijunciri .
Arrimaglari magla, lorico S. in N. v. Ammagghiari .

Arrimari . v. Rimari .
Arrimararri, bruttar di fango, *infangare* . lutare, luto inficere, limo obducere, oblimare, delutare . da *rimarra*, colla prep. v. Rimarra .
Arrimarrarisi neut. paf. bruttarsi, macchiarsi di fango, *infangarsi* : luto se inquinare, maculare .
Arrimarratu, *infangato* . lutatus .
Arrimazzari, gettar impetuosamente a terra in maniera, che il gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento, *stramazzare* . prosternere, affligere . dalla voce mazza, quasi adremazzari, cioè stramazzare, come impetuosamente si batte la mazza a terra . P. MS.
Arrimazzarisi neut. paf. gettarsi impetuosamente a terra *stramazzarsi*. se projicere . Cæs. **Per dibattersi*, *dimenarsi* . sese agitare .
Arrimazzatizzu, dicesi d' uomo addolorato per dibattimento di corpo .
Arrimazzatu, *stramazzato* . prostratus. **Per dibattuto* . agitatus, collisus.
Arrimazzuni, *stramazzone* . casus, lapsus, prolapsus .
Arrimbari, vox nautica, hac utuntur nautæ, quando cominus pugnant, & navis navem aggreditur, eamque potitur, erit a voce (Rombu) rhombus, idest gyrus . Vinci .
Arrimeju, tranquille, ociose . S. in N.
Arrimettiri con suoi derivati . v. Rimettiri .
Arrimiddiari con suoi deriv. v. Rimiddiari .
Arriminamentu, *dimenamento* . agitatio, motio, quassus, us .
Arriminari, *[illegible]menare* , *maneggiare* , *rimenare* . tractare . *Parlando di cose liquide, che si tramenano con mestola, o con mano, *mestare* . commiscere, agitare . *Prov. arriminari li cartuleggi di to nannu v. Cartuleci . dal lat. *mino* pro duco, quasi adreminari, arriminari .
Arriminarisi, n. *dimenarsi* . sese agitare . **Per industriarsi ingegnarsi* .
itu-

ſtudere, conari, niti, omne ſtudium adhibere. Tor.

Arriminatu. *rimenato*. agitatus.

Arrimiſcari, andar per la caſa traſinando, e movendo le maſſerizie da luogo a luogo, quando ſi cerca di checcheſia, *roviſtare*, *trambuſtare*, *rifruſtare*. turbare, loco movere. dal gr. μίσγω, miſgo, che vuol dire miſchiare, meſcolare, o dal lat. miſceo colla prep. *ad*, e *re*, quaſi adremiſceari, adrimiſcari, arrimiſcari.

Arrimiſcatu add. v. Arrimiſcari.

Arrimordiri, e deriv. v. Rimordiri.

Arrimpugnari, e deriv. v. Rimpugnari.

Arrimuddari, bagnare. far molle, *ammollare*. humectare, madefacere. *In ſenſo neut. e neut. paſſ. farſi molle, *ammollarſi*. madeſcere. *Per placarſi*. ſe dare ad lenitatem Cic. dal lat. *mollis*, colle due prep. *ad*, e *re*, quaſi adremollare, arrimuddari.

Arrimuddatu, *ammollato*, madefactus. **Per placato*. mollitus, placatus, ſedatus.

Arrimula. T. Ant. v. Arreri.

Arrimunnamentu, *potamento*. putatio, putamen.

Arrimunnari, tagliare a gli alberi i rami inutili, e dannoſi, *potare*. putare. dal lat. *mundo*, colle prep. *ad*, e *re*, cioè rinettarli. *Arrimunnari li drappi, vale levar la cima, e ſcemare il pelo ai drappi tagliandogliele colle forbici, *cimare*. tondere. Cruſ. **Per eſpurgare la ſecondina*. ſecundam expurgare.

Arrimunnatu, *rimondato*. putatus.

Arrimunnatura, o arrimunnaturi di drappi, *cimatore*. tonſor.

Arrimunnaturi, *potatore*. putator.

Arrimurchiamentu, il tirar una nave coll'altra a forza di remi, *rimurchio* o *rimorchio*. remulcus. Cruſ.

Arrimurchiari, diceſi del tirar una nave coll' altra a forza di remi,

rimorchiare. remulcare, remulco trahere, gr. ῥυμουλκεῖν rymulcin, voce compoſta da ῥῦμα, ryma funis, & ἕλκω, elco traho. *Per riporre in parte occulta, e ſicura. *aſcondere*. abdere. **Per rubare furtivamente alcuna coſa*. ſubducere.

Arrimurchiatu, *rimorchiato*. remulcando tractus. Tor. **Per rubato di naſcoſto*. ſublatus.

Arrimuri, poſto adv. e a rumuri accoppiato col verbo (mettiri) vale mettere, voltare in confuſione, in iſcompiglio, *ſotto ſopra*, *ſoſſopra*. ſuſdeque.

Arrinari, att. *trar dietro un giumento pel capeſtro*. trahere jumentum capiſtro. da renes. Vinci „ Dicimus arrinari la mula cum jumentum poſt renes capiſtro trahimus.

Arrinari, neut. diceſi de' navilj, che danno in ſecco, *arenare*. in arenam impingi. **Per reggere al cammino, al peſo*. &c. laboris onus ſuſtinere.

Arrinarisi, diceſi delle terre, che per cagione d' inondazione reſtano coperte d' arena, *empirſi d' arena*. ob torrentis illuvionem arena obrui.

Arrinatu, aggiunto a terreno, vale *arenoſo*. arenoſus.

Arrinatura, diceſi quell' alzamento d' arena fatto dal fiume, *banco*. arenæ cumulus.

Arrinaturi o arrinatura, detto de' giumenti, vale, che ſi laſcia tirar pel capeſtro. v. Arrinari.

Arrincriſciri &c. v. Rincriſciri.

Arrinculari &c. v. Rinculari.

Arrineſciri &c. v. Rineſciri.

Arrinfacciari &c. v. Rinfacciari.

Arrinfurzari. v. Rinfurzari.

Arringari, far pubblica diceria in ringhiera, *orare*, *parlamentare*, *aringare*, *arringare*. orationem habere. *Per metter più coſe in fila una dietro l'altra, *ordinare*. ad lineam diſponere. dalla voce *ringa*, colla prep. *ad*, v. Ringa.

Arringraziari &c. v. Ringraziari.

Arrinigamentu, *rinnegamento*. abnegatio.

Arrinigari, levarsi dall' obbedienza, e divozione, ribellarsi da uno per aderire a un' altro, e per lo più si dice di religione, e di sette, *rinnegare*, *sbattezzare*. abnegare, a baptisimo renunciare, *ab negando*. *Arrinigari la fidi, si dice del non volere, e non potere aver pazienza, *rinnegare la pazienza*. rumpere patientiam. *Per esprimere quanto si ha stentato in una qualche azione, *ammazzarsi nel travaglio*. frangere se laboribus.

Arrinigatu add. *rinnegato*. qui deficit.

Arrinnitura, *affluenza di latte, che viene nel poppare le mammelle*. lactis affluentia.

Arrinnutu, *arrenduto*. deditus.

Arrinunziari &c. v. Rinunziari.

Arrinumatu, *rinomato*. celebris, famosus, clarus.

Arrinuvari &c. v. Rinuvari.

Arriparari, rimediare, porre riparo, prender riparo, *riparare*. mederi, prospicere, consulere. *Per *difendere*. tueri.

Arripararisi neutr. pass. ricoverarsi, intertenersi, *ripararsi*. versari, se recipere. Tor.

Arriparatu, *riparato*. munitus, instauratus, instructus.

Arripartimentu. v. Ripartimentu.

Arriparu. v. Riparu.

Arripassari &c. v. Ripassari.

Arripetiri &c. v. Ripetiri.

Arripezzu, il rappezzare, *rappezzamento*. farcimen. da *pezza* colla prep. *ad* e *re*. v. Pezza.

Arripigghiamentu, *ripigliamento*. recuperatio, receptio.

Arripigghiari, di nuovo pigliare, *recuperare*, *racquistare*, *ripigliare*. resumere.

Arripigghiarisi, neut. *riaversi*. a morbo convalescere, recreari. Cic. *Arripigghiarisi a palori, vale, *rizzarsi*. altercari, rixari.

Arripigghiatu, *ripigliato*. resumptus. *Per *riavuto dalla malattia*. a morbo recreatus Cic.

Arripigghiu, o Ripigghiu, *pretesto*. prætextus, prætextum, color. *Circari un' arripigghiu, *cercare un pretesto*, *pigliare un pretesto*. pretextum quærere, fingere falsam caussam. Ter.

Arripinzari. v. Ripinzari.

Arripitamentu, o arrepitu, o repitu, pianto, che si fa a morto, *corrotto*. luctus funebris.

Arripitari, *far corrotto*. (che è il pianto, che si fa a morti.) funebri luctu plorare. v. Ripitari.

Arripitatrici. v. Ripitatrici.

Arripitatu add. da arripitari.

Arripizzamentu. v. Ripezzu.

Arripizzari, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo, che vi manca, e si dice propriamente de' panni, *rattoppare*, *rappezzare*, *ripezzare*. resarcire, resuere. dalla voce *pezza*, quasi adripizzari, arripizzari, cioè cucir pezze.

Arripizzatizzu, *mezzo rappezzato*. paululum resartus.

Arripizzatu, *rappezzato*. resartus. *Per metaf. nasu, facci arripizzata. v. Nasu, Facci.

Arripizzaturi, che rappezza, *rappezzatore*. farcinator. *Per chi *supplisce a tempo*. qui vice alterius ad tempus fungitur.

Arriplicari &c. v. Riplicari.

Arriposu, *riposo*, quies.

Arriprendiri, o arriprenniri, *ammonir biasmando*, *riprendere*. reprehendere, arguere. a *reprehendendo*.

Arriprisintari &c. v. Riprisintari.

Arriprisu, *ammonito*, *ripreso*. objurgatus, quasi timore reprehensus.

Arripruvari &c. v. Ripruvari.

Arripuddiri, dicesi propriamente delle galline, che perdono il loro vigore, e divengono macilenti, *intristare*, *intristire*, *incattivire*. depra-

pravari. *Per metaf. detto ad uomo. v. Arriſinari. da *pullus*, colle prep. *ad*, e *re*.

Arripuddutizzu, *mezzo incattivito* depravatus.

Arripuddutu, ad. d' arripuddiri, *intriſtito*. depravatus.

Arripugnari &c. v. Ripugnari.

Arripuntari, farcio. S. in N. v. Puntiari, farciri.

Arripuntaturi. ſartor. S. in N. v. Sarcituri.

Arripurtari &c. v. Ripurtari.

Arripuſari, e arripuſariſi, *ripoſare*, *ripoſarſi*. quieſcere. **Per ceſſare della fatica*. a labore quieſcere, ceſſare, otio ſe dare ex labore. Cic. *Per dormire, *ripoſare*. dormire, ſomno quieſcere. *Fari arripuſari in ſenſo att. far ripoſare, *ripoſare*. quietem dare.

Arripuſatizzu, *che ha ripoſato*. qui quievit.

Arripuſatu, poſto avverb. vale con ripoſo, *quietamente*, *ripoſatamente*. quietè, commodè.

Arripuſatu, add. da arripuſari, quieto, che è in ripoſo, o che ha avuto ripoſo, *ripoſato*. quietus, tranquillus, pacatus, ſedatus.

Arriquatrari, mettere, e ridurre in quadro, *riquadrare*, *quadrare*. in quadrum conſtruere, vel concinnare, quaſi adriquadrare.

Arriquatratu, *riquadrato*. riquadratus. in quadrum conſtructus, vel concinnatus.

Arriſaccari att. diceſi di qualunque coſa, che ſi fa riſaltare dal baſſo all' insù, e dall' insù al baſſo, *ſcuotere*. ſuccutere. dalla voce *riſaccari* colla prep. *ad*. v. Riſaccari.

Arriſaccariſi neutr. vale ſcuoterſi, andando a cavallo per la ſcomoda andatura del medeſimo, *rinſaccarſi*. quaſſari, concuti.

Arriſaccuni, jiri a riſaccuni, *trottando*, *rinſaccare*. ſuccuſſando.

Arriſarcimentu, v. Riſarcimentu.

Arriſarciri, v. Riſarciri.

Arriſarciutu. v. Riſarciutu.

Arriſautari, *riſaltare*. reſilire. v. Riſautari.

Arriſautu, *riſalto*. extantia. Col. prominentia. Vitr. v. Riſaltu.

Arrisbigghiari, e arriſvigliari, *riſvegliare*. expergeſacere, e ſomno excitare. dalla voce lat. *vigilia*, quaſi adrevigilari, adriſvigilari, arrisbigghiari. *Arrisbigghiari lu cani, chi dormi, diceſi di chi provoca ad ira qualſiſia perſona, *ſvegliare*, *o deſtare il cane*, *che dorme*. crabrones irritare, leonem vellicare.

Arrisbigghiariſi, *ſvegliarſi*, *deſtarſi*. expergiſci, evigilare.

Arrisbigghiarinu. v. Arriſpigghiarinu.

Arrisbigghiatu, *riſvegliato*. expergefactus, excitatus.

Arriſcattari. v. Arricattari.

Arriſcattaturi, *riſcattatore*. redemptor.

Arriſcattu, o riſcattu. *riſcatto*. redemptio.

Arriſcodiri, ricevere il pagamento, *riſcuotere*. exigere, ſolutionem petere. da *riſcodiri*, e la prep. *ad* v. Riſcodiri.

Arriſcudimentu, *riſcoſſione*, *riſcoſſa*. exactio.

Arriſcudituri, che riſcuote, *riſcotitore*. exactor.

Arriſcudutu, *riſcoſſo*. exactus.

Arriſcuntrari &c. v. Riſcuntrari.

Arriſediri, &c. v. Riſediri.

Arriſintiriſi. v. Riſentiriſi.

Arriſicamentu &c. v. Arriſicu.

Arriſicari, mettere in cimento in pericolo, ed in arbitrio della fortuna, *arriſchiare*, *arriſicare*. exſperiri, periclitari, in diſcrimen abducere. *Cui nun arriſica nun arruſica, vale, *chi non ſi arriſchia non acquiſta*. timidi nunquam ſtatuere tropheum. dal gr. „ ἀῤῥιχᾶσθαι arri-
„ chaſthæ, in altum ſcandere mani-
„ bus & pedibus, quod temeritatem,
„ audaciam, periculum delapſus in-
„ nuit

„ nuit P. MS. *Direi anche dal gr. ῥῆξ ῥῆξις, rix, rixis, ruptura, fractura colla prep. *ad*, quasi ad-rixicu, arrisicu, cioè mettersi nel pericolo della rottura, cioè rovina.

Arrisicarisi, *arrischiarsi*. audere.

Arrisicatu, add. da arrisicarisi. *Per colui, che volentieri si arrischia, *arrisicato*. periculorum avidus, audax.

Arrisicaturi, che si arrischia, *arrischievole*, *arrischevole*. audens, audax.

Arrisicu, *pericolo*, *rischio*. periculum, discrimen.

Arrisinamentu, l' incatorzolire, *incatorzolimento*. tabes.

Arrisinari, e arrisinarisi, neut. si dice delle frutte, e delle biade, quando sono in fiori, che offese dalla nebbia riardono, e non allegano. *annebbiarsi*. nebula enecari. Tor. *Parlando d' uomini, ed animali, dinota, quando per principio di sopraveguente indisposizione intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi. *indozzare*. tabescere Cruf. da *Risina*. e la prep. *ad* arrisinari, arrisinari.

Arrisinatu, add. da arrisinarisi, guasto, e mal concio dalla nebbia, proprio delle biade, frutte, e simili. *annebbiato*. fruges nebula enectæ Tor. *Inteso di animali, vale, *intrisiito*, *incatorzolito*, *indozzato*. tabidus, enectus. Tor. *Per uomo intristito, *caramogio*, *affamatuzzo*. pumilio, pusillus, gracilis.

Arrisintutu, *risentito*. commotus, offensus, iratus. v. Risintirisi.

Arrisittari, *disporre*, *accomodare*. componere, aptare. *Per *dar moglie*, *ammogliare*. uxorem dare. parlando di femina, *dar marito*, maritare, nuptui collocare. *Arrisittarisi neut. pass. vale pigliar moglie, *ammogliarsi*. uxorem ducere. Cruf. v. Rilettu, o Risittari.

Arrisolviri, &c. v. Risolviri.

Arrispighiariau, la campanella degli orivoli sonante per destare.

Arrispunniri, *rispondere*. respondere, responsum dare.

Arristanti, v. Ristanti.

Arristari, att. *arrestare*. manus in aliquem injicere, comprehendere. v. Arrestu.

Arristari, neut. *rimanere*, *avanzare*, *restare*. superesse. *Neut. pass. *per fermarsi*, *intertenersi*, *arrestarsi*. consistere. *Per restar attonito, *restar senza sangue*. terreri, expavescere metu, exanguem fieri. Ovid. *Arristarici di sutta, *restar indietro*. nihil adipisci. *Arristari 'ntra l' acqua di l' aranci, vale, essere abbandonato, *restare in nasso*, *o in asso*. destitui. *Arristari pri li spisi, vale restare in prigione per non poter pagare le spese, carceribus detineri diutius. per metaf. si dice a chi dimora a lungo, *fare dimora*. moram facere. tolta la metaf. di chi stà a lungo tempo in prigione per mancanza del denaro per pagare le spese.

Arristarisi, *arrestarsi*. alicubi subsistere dal lat. *restare*, pro remanere.

Arristatizzu, la piccola e la peggior parte di quel, ch' avanza, *avanzaticcio*. reliquiæ.

Arristivari, dicesi delle bestie, che nel cammino si arrestino, o si fanno in dietro, *arretrarsi*, *arrestarsi*. retrocedere, consistere. v. Ristivu.

Arrisvighiari, &c. v. Arrisbigghiari.

Arrisurgiri, di nuovo sorgere, *risorgere*. resurgere, reviviscere.

Arrisuscitari, att. *risuscitare*. suscitare, in vitam revocare.

Arrisuscitari, neut. *risuscitare*. resurgere, ad vitam redire. *Figurat. per *prendere vigore*. ad pristinum fortunæ statum redigi, reflorescere.

Arrisuscitatu, *risuscitato*. redivivus, in vitam revocatus.

Arritaghiari, *ritagliare*. resecare, da tagghiari.

Ar-

Arritagghiatu, *ritagliato*. resecatus.
Arritagghiu, *ritaglio*. resegmen v. Ritagghiu.
Arritarisi cosa liquida. sido S. in N. v. Arrisinarisi.
Arritirari, v. Ritirari.
Arritirarisi, neut. *ritirarsi*. secedere. *Per desistere dall'impegno preso, *disimpegnarsi*. ab incepto desistere.
Arritiratu, add. da arritirarisi, *ritirato*. retractus. detto ad uomo, vale, che conversa, e usa poco cogli altri, *ritirato*. solitarius, solus homo, ab oculis, & convictu hominum remotus. *Fari na vita arritirata, vale, *campar da solitario*. solitarie vivere.
Arritirzari, termine d'agricoltura, e vale arare la terza volta, *terzare*. terziare.
Arritirzatu, da arritirzari. tertiatus. Colum.
Arritrattarisi &c. v. Ritrattarisi.
Arritruvari, &c. v. Ritruvari.
Arrituccari, &c. v. Rituccari.
Arritunnari, dar forma ritonda, *tondare*. rotundare.
Arritunnatu, *ritondato*. rotundatus.
Arriturnari, &c, v. Riturnari.
Arrivari, att. *raggiugnere*. assequi, consequi.
Arrivari, neut. giugnere, finire il cammino, pervenire al luogo, condursi, *arrivare*. pervenire. *Arrivari ad unu, vale raggiugnerlo in camminando, *arrivare uno*. aliquem assequi. Cruf. *Arrivari ad una cosa, vale esser tanto grande, che ella s'aggiunga, e possa pigliarsi, *arrivare ad una cosa*. ad aliquid pertingere. *Per capire, intendere*. pertingere. percipere. da (Ripa) idest ad ripam pervenire, quasi adripari, arrivari. P. MS.
Arrivatu, add. da arrivari.
Arrividiri, &c. v. Rividiri.
Arriviglari, S. in N. v. Arrispigghiari.
Arriviniri, ricuperare gli spiriti, e 'l vigore, *rinvenire*. reviviscere.
*Figur. Arriviniri li carni, si dice del dar loro una prima cottura, quando sono vicine a patire, perchè si conservino, *fermare le carni*, leviter coquendo a putredine defendere. *Per altri significati. v. Riviniri.
Arrivinniri, *rivendere*. revendere, iterum vendere, quasi adrevendere.
Arrivinnutu, *rivenduto*. iterum venditus.
Arrivintari, affaticarsi, sforzarsi, ingegnarsi d'operare, *arrabbattarsi*. laborare, Cruf. conari. dal lat. *ventus*, translatè pro calamitate, quasi in calamitate laboris esse. *Per riposare*. quiescere. *Per pigliar lena, allenare*. quiescere. da ventus per fiato, cioè ripigliar fiato.
Arrivirsari, n. *imperversare*. furere, furore agi.
Arrivirsarisi, v. Vummicarisi. dal lat. revertor sup. reversus quasi adreversari, arrivirsari, cioè ritornare il cibo in sù la bocca.
Arriviſciri, e riviſciri neut. *risuscitare, rivivere*. reviviscere. *Arriviſciri la jurnata, vale farsi giorno, *aggiornare*. illucescere.
Arrivu, *arrivo*. adventus, accessus.
Arrivulari, &c. v. Rivulari. *Per spaventarsi, risaltar per paura*. expavescere. da volare detto per metaf. cioè risaltar in aria a guisa di volare.
Arrivulati, occhi arrivulati, oculi crispi.
Arrivulatizzu, diceſi ad uomo, che parla con stizza fuor di proposito, *stizzato*. indignatus.
Arrivulatu, si dice ad uomo, che è pien di stizza, e che parla o risponde con villania, rusticè loquens, indignatus. *Parrari arrivulatu, vale *uscir dal proposito, non star ne' termini a proposito*. aberrans. *Detto per metaf. da arrivulari.
Arrivuluni, *salto, il risaltare*. saltus, us.

Arrivutari, *rivoltare*. invertere, revolvere. dal lat. revolvo, e la prep. ad.

Arrivutatu, *rivoltato*. inversus, reversus.

Arrizzamentu, l' arricciare, *arricciamento*, *orrore*. horror.

Arrizzari, att. e neut. dar al muro la prima crosta rozza della calcina, *arricciare*. incrustare, trullisare Vitr. *Per inanellare i capelli, *arricciare*. calamistro inurere, capillos ferro crispare Col. dalla voce *rizzu*, e la prep. *ad* v. Rizzu. *Arrizzarici li carni, *arricciarsi le carni per subitaneo spavento*. carnes inhorrere. dal lat. arrigo præt. arrexi, quasi arrexari, arrizzari, cioè arrectis pilis inhorrere. Arrizzarici lu pilu, dicesi degli animali quando per istizza se solleva loro, e intirizzisce il pelo, *commoversi*, *sollevarsi*, *stizzirsi*. indignari.

Arrizzatu, sust. quella seconda incalcinatura rozza, che si da alle muraglie, *arricciato*. arenatum, arenatio. Vit.

Arrizzatu, add. da arrizzari. *Muru arrizzatu, muro, che ha la prima crosta di calcina, *arricciato*. incrustatus. *Per crine arricciato*. calamistratus.

Arrizzugnari neut. riempirsi di grinze, propriamente dicesi delle piante che per cagione di malore si aggrinzano, e non crescono, *raggrinzarsi*. crispum fieri. da *rizzu* colla prep. *ad*. v. Rizzu.

Arrizzugnatu, *raggrinzato*. crispatus, contractus.

Arroddari, Vinci. v. Arrullari.

Arroganti, *arrogante*. arrogans, insolens.

Arrogantimenti, *arrogantemente*. arroganter, superbè.

Arrogantuni, *Arrogantone*. valde arrogans.

Arroganza, *arroganza*. arrogantia.

Arrogarisi, *arrogarsi*. sibi aliquid arrogare, tribuere, sumere. Cic.

Arrogatu, *arrogato*. arrogatus, usurpatus.

Arrotti. T. Ant. v. Munnalori.

Arrubbamentu, *rubamento*. rapina, furtum.

*Arrubba vili cosa, furtivus S. in N. v. furrettizia, surreptitius.

Arrubbari, tor l' altrui, o per inganno, o per violenza, *rubare*. furari, surripere, rapere. dal lat. *rapio* colla prep. *ad* adrapiari adrupari, arrubari. o da robba, quasi arripere (robam.)

Arrubbatu, *rubato*. furto surreptus.

Arruccari, fermarsi a lungo, *dimorare*. morari diu subsistere. per metaf. da rocca colla prep. quasi restar inviluppato nelle rocche atto a non poterne uscire.

Arruccarisi, neut. termine del giuoco degli scacchi, vale cambiare il luogo del Re col rocco, *arroccare*. concedi locum Regi latrunculorum.

Arruccatisi li catusi, *impietrirsi il buco de' doccioni*. lapidescere. da rocca perchè divengono a guisa di rocca.

Arruccatu, *dimorato*. moratus, commoratus. *Per impietrito*. lapideus, in lapidem conversus.

Arrucculiari, il mandar fuori la voce del cane, quando si duole, *gagnolare*. gannire, da *Rocculu* colla prep. *Arrucculiari unu, pienamente guaire, *guajolare*. ejulare, lamentari.

Arruczu'ari, S. in N. v. Arruzzulari.

Arruffarisi, *rissarsi*. rixari, contendere. P. MS.

Arrufuliari, dicesi di vento impetuoso, che soffia a girone, *soffiare a girone*. in turbinem sufflare. dal lat. reflo, e la prep. *ad* quasi adreflari, adruflari, arrufuliari. *Per metaf. vale, *battere*, *percuotere*. verberare, percutere, cædere. v. Rufuliari.

Arruggiari. Vinci, v. Arruginiri.

Ar-

Arrugiuirisi, propriu del ferro divenir rugginoso, *arruginire*. rubiginari, æruginem contrahere. dal lat. *rubiginari*. colla prep. *ad*, quasi adrubiginari, e per fincope arrugginiri.

Arrugginutu, *arruginito*. rubiginosus.

Arruinari, &c. v. Ruinari.

Arrujari, v. Tirari. S. in N. forse dal lat. *arrogo*.

Arrulari, in spiras se colligere. S. in N.

Arrullari, metere a ruolo, *arrolare*. conscribere Ort. in album conscribere, delectum habere. Cruf. da *rollu*. v. Rollu.

Arrullarisi, *arrolarsi* se conscribere, cooptare.

Arrullatu, *arrolato* conscriptus.

Arrumaniri. superfum, resto, maneo, S. in N. v. Arristari.

Arruncari, segare le cime de' tralci dopo la vendemmia per potersi arare, *potare*. putare. da *runca* colla prep. v. Runca.

Arruncari, stringo, contraho. S. in N. v. Arrunchiari.

Arruncari la frunti. capero S. in N. v. Arrappari.

Arruncatu, *potato*. putatus.

Arruncatu, caperatus. S. in N. v. Arrappatu.

Arruncatu, v. aggrancatu. S. in N.

Arrunchiamentu, *raggricchiamento*, *raggrinzamento*, *contrattura*. contractio.

Arrunchiari, *raggricchiare*, *rannicchiare*. contrahere. dal lat. *Ruga* P. MS. „ rugis plicis, flexibus ab„ breviari, minorem fieri, corru„ gari, (a ruga) adrugari, adru„ ghiari, arrunghiari, arrunchiari. *Arrunchiari li spaddi, *chiudersi nelle spalle, soggiacere*. succumbere.

Arrunchiari, o arrunchiarisi, *rannicchiarsi*. se contrahere, contrahi *Per *restringersi*. se contrahere.

Arrunchiatu, *rannicchiato*. contractus.

Arrunfulari, v. Runfulari.

Arruntiuliari, v. Runfuliari.

Arrunnari, dicesi del girare, che fanno i birri, soldati &c. la notte per custodia della Città, *fare la ronda*. vigilias circumire, obire, da *runna* colla prep. *ad* v. Runna. *Per similitudine, vale *andar in giro*, *andar in ronda*. circumire.

Arrunzari, *ammucchiare*. congerere, coacervare. v. Runzari. *Arrunzari a fari qualchi cosa, dicesi di chi per scarsità delle cose necessarie stenta, e patisce nell'operare, *stentare*. rebus necessariis laborare. Cruf.

Arrunzata, sust. *radunamento*. coacervatio. *Daricci n'arrunzata. v. Arrunzari per ammucchiare.

Arrunzatu, *ammucchiato*. congestus, coacervatus.

Arrusciamentu, o arruxiamentu, *innaffiamento*. aspersio, irrigatio.

Arrusciari, o arruxiari, *innaffiare*. irrorare, aspergere, irrigare. dal lat. *ros*, roris, e la prep. *ad*.

Arrusciata, *innaffiamento*, irrigatio. Darici n' arrusciata. v. Arrusciari.

Arrusciatedda, *lieve innaffiamento*. parva aspersio.

Arrusciatu, *innaffiato*, aspersus, irroratus.

Arrusciaturi, *chi innaffia*. aspersor aquæ.

Arrusciaturi, vaso da innaffiare, *innaffiatojo*. nasiterna. Plaut.

Arrusicamentu, *rodimento*. rosio.

Arrusicari, stritolar co' denti checchesia, ed è proprio de' topi, tarli, tignuole, e simili, *rodere*. rodere. *Per *mangiare*, *rodere*. comedere. dal lat. *rodo*, e la prep. *ad* sup. *rosum* quasi adrosicari, arrusicari.

Arrusicata, sust. v. Arrusicamentu.

Arrusicatu, add. da arrusicari, *roso*. rosus.

Arrusicaturi, *roditore*. rodens, arrodens.

Arrussicari, *arrossare*, *arrossire*, *rossire*. erubescere. da *russu*, e la prep. *ad*. *Per *vergognarsi*. vere-

recundari. Prov. megghiu una vota arrufficari, cà centu voti aggiarniari, vale, meglio è soffrire una volta un mal maggiore, che star tutto dì esposto a molti mali tuttochè minori, *è meglio una volta arrossire, che cento impallidire*: præstat semel mori, quam semper timere.

Arrufficatu, *arrossato*. rubefactus.

Arrustiri, *arrostire*. torrere, inassare, torrefacere. dal lat. *torreo*, e la prep. *ad*. P. MS. e Vinci. direi dal lat. aduro sup. *adustum*, quasi adustiri, arrustiri.

Arrustirisi a lu suli, *arrostirsi dal sole*. solis ardore torreri. Cic. *Per inaridirisi le piante dall' eccessivo vento freddo*. arefieri, aduri, Virg. 1. Georg. v. 93., aut boreæ penetrabile frigus adurat.

Arrustu, sust. vivanda arrostita, *arrosto*. assum, caro tosta.

Arrustutu, *arrostito*. assus. *Per impoverito*. ad paupertatem redactus Cic.

Arrutari, far circolo. v. Rota.

Arrutatu, cavaddu arrutatu. v. Cavaddu.

Arruttari, v. Ruttari, ab *eructando*.

Arrutulari, v. Arrutuliari.

Arrutuliari, si dice del grano, farina, crusca, ed altri simili, che si fanno arrotolare sopra il crivello, *arrotolare*. convolvere, super cribrum farinam, triticum circumducere, vel in orbem volvere. a *rotando*. *Arrutuliari lu ventu, vale, *soffiare a girone*. in turbinem sufflare.

Arruzzulamentu, *il rotolare*. rotatio.

Arruzzulari, spignere una cosa per terra, facendola girare, *rotolare*. rotare, circumagere. a *rotando*, idest vertere in modum rotulæ.

Arruzzularisi, neut. pas. vale voltolarsi, *rotolarsi*. se vertere. *Arruzzularisi a lu parrari *parlare precipitosamente, velocimente*. verba devolvere.

Arruzzulatu, *rotolato*. rotatus, circumactus.

Arruzzuluni, v. A ruzzuluni.

Arsenacu biancu, *arsenaco bianco*. arsenicum album: è una sostanza velenosa, che si cava ordinariamente per sublimazione dalle miniere del cobalto, nell' atro che si calcinano: se ne ritrova anche del giallo, e del Rosso, che dicesi arsenicum flavum, arsenicum rubrum: ma questi due sono artefatti per la mistione del zolfo.

Arsenali, *Arsenale*, *navale*. dal lat. *arx arcis*, quasi arxenali, arsenali. P. MS.

Arsira, *jeri sera*. heri, vesperi, ; quasi aeri sira, e per sincope arsira. P. MS.

Arsizzu, *arsiccio*. semiustus.

Arsu, *arso*. combustus. *Per ridotto in povertà, *povero in canna*. exhaustus. *Arsu di siti, *affogato di sete*. siti ustus.

Arsura, *ardura*. ardor. *Per incendio, *arsura*. incendium. ab *ardeo* sup. arsum, arsu, arsura.

Artanita, erba, *pan porcino*. arthanita. v. Pani purcinu.

Artefattu, *arteficiato*. arteficialis, artefactus.

Artemisia. v. Arcimisia.

Arteria, *arteria*. arteria.

Arteria aspra. v. Aspera arteria.

Artetica, dolor di giunture, *artetica*. arthritis, idis, morbus articularis, dal gr. ἀρθρῖτις, arthritis.

Artetica, duluri artitici, *dolori artetici*. dolores articulorum.

Arti, *arte*. ars. *Prov. ogn' unu parra di l' arti sua, o di la sua mircanzia, *ognuno parla volentieri del suo mestiero*. tractant fabrilia fabri, vel nauta de ventis, de tauris narrat arator. *Cui non sapi l' arti chiudi la putiga, *chi non sa l'arte serri la bottega*. habenas ignarus non tractet, vel oportet rerum

mum ducere, qui didicit. *Cui avi arti, avi parti, vale, chi sa, per tutto trova da vivere, *chi ha arte, ha parte*. artem quævis terra alit. *Prov. dammi arti, e non mi dari parti, dicesi per asprimere che è meglio l'arte di qualunque guadagno, che duri poco. *Non' avi ne arti, ne parti, *non ha ne arte, ne parte*. maximopere indiget, omni spe, bonisque destituitur. Iro est pauperior.

Articu, polo settentrionale, *artico*. articus. Hygin. Poet. lib. 1. c. 6. dal gr. ἀρκτικὸς, artieos lat. *articus*, che vuol dire settentrionale.

Articulamentu, l'articolare le parole, *articolazione*. verborum pronuntiatio.

Articulari li paroli, *articolare*. distintè pronunciare, articulare voces.

Articulatu, *articolato*. articulatus, distinctus.

Articulazioni. v. Articulamentu.

Articulu, *articolo*. articulus.

Artifici, *artefice*. artifex.

Artificiali. v. Artefattu.

Artificialmenti. v. Artificiusamenti.

Artificiu, o artifiziu, *artificio, o artifizio*. artificium.

Artificiusamenti, *artificiosamente, artifiziosamente*. artificiosè.

Artificiusu, *artificioso*. artificiosus.

Artigghi, unghie adunche, e pugnenti d'animali rapaci così volatili, come terrestri, *artigli*. ungues. dal lat. *artus* gr. ἄρθρα, nodi in corpore animalis.

Artigghiaria, *artiglieria*. bellica tormenta. dal lat. *ars*. P. MS. Macchiav. hist. flor. l. 1. „ ait Germanos fuisse inventores tormentorum bellicorum, quæ vocamus „ *artigghieria*, *cannuni*, atque hoc „ modo deducit ars, artus, articulus, articularia, artilius artigsierus, artiglierius, artiglieria. Voss. de vit. serm. l. 3. ab „ *arcualia*, quia loco arcus. v. „ Menag. ab *ars*.

Artigghieri, colui, che carica, e scarica l'artiglieria, *bombardiere*. ballistarius. Crusc.

Artigghinni, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia, *ardiglione*. fibulæ acus, cuspis. dalla voce *artigghi*, artigghiuni, perchè ha la figura degli artigli degli animali rapaci.

Artiggianu. v. Artista.

Artisciaun, o artixanu, *artigiano*. artifex.

Artisia, o artalia, casale di Sic. vicino Messina, *artisia*. artisia. Faz. altalia. M. P.

Artista, *artista*. artifex. dalla voce *ars, tis*.

Arvaneddu di muncibeddu. v. Arbaneddu.

Arvanetta. v. Alvanetta.

Arvanu, sorte di pioppo. populus alba, alburnum. P. MS. in arvanu. „ populus alba, alburnum. *Menaug*. „ *in laccia*. sicut lat. dixerunt „ *alburnum*, a colore albido hujus arboris in cortice præsertim, „ ita nos *arvanu*, quæ vox eadem „ est ac *albanu*, transeuntibus l in „ r, & b in v ut de more gr. ec.

Aruca, erba da mangiare comunemente nota di sapore acuto, *ruchetta*. eruca, eruca latifolia alba, sativa, Dioscordis. Tour. f. 227. brassica eruca L. Sp. Pl. f. 933. *Aruca sarvaggia, eruca salemitana, laciniato lanceolato folio Cup. P. S. T. 47. *Aruchedda sarvaggia. eruca Sicula bursæ pastoris folio, Boc. Ic.& Descr.R.Pl.Sicil.f.18.T.10.sisymbrium vimineum L. Sp. Pl. f. 919. *Aruca marina cu fogghi stritti. cambre maritima foliis erucæ angustioribus, fructu hastiformi. Tour. f.212. bunias cakile Linn.Sp.Pl. f. 936. *Aruca marina cu fogghi larghi. crambe maritima foliis erucæ latioribus, fructu hastiformi. Tour. f. 212. così detta ab *urendo* quasi urica, vel ab *erodendo*, quia linguam rodit

acrimonia sua. Col. lib. 10. v. 171.
Aruchedda. v. Aruca.
A rufuliuni. v. Rufuliuni.
A rumpicoddu, *a rompicollo*. præcipitanter, præcipitato cursu.
Aruta pianta nota d' acutissimo odore, *ruta*. ruta. *Aruta di grasti. Ruta hortensis latifolia Tour. f. 257. ruta graveolens Lin. Sp. Pl. f. 5,8. *Aruta sarvagia. Ruta sylvestris. Tour. 257.
Aruta craparia, *galega*. galega vulgaris. Tour. 398. galega officinalis. Lin. f. 1062.
Arvulicchiu, dim. d' arvulu, *arboscello*. arbuscula, æ. Crusc.
Arvuliddu di cuttuni, *bambagia*. gossypium frutescens semine albo C. B. P. f. 430. xylon sive gossypium herbaceum J. B. T. 1. f. 343. & Tour. f. 101. gossypium herbaceum. L. Sp. Pl. f. 97.
Arvuliddu. v. Arvulicchiu.
Arvulitu, luogo pieno d' alberi, *albereto*. albereta, alberetum.
Arvulu. v. Alberu.
Arvulu caccia diavuli. v. Abitu.
Arvulu cinci ciuci. v. Abitu.
Arvulu di famigghia, *albero di famiglia*. stemma.
Arvulu di giuda, *filiquastro, carrobola silvestre*. filiquastrum Tour. f. 646. cercis filiquastrum. Lin. f. 531.
Arvulu di navi, *albero di nave*. malus.
Arvulu di pacenzia, *albero del pater noster Ambr. o albero santo Lem.* melia azederac. Lin. f. 550. azederach Tour. f. 616.
Arvulu di pici. pinus sylvestris montana tertia. Tour. f. 586. pinus cembra Lin. f. 1419.
Arvulu di plana, *acero*. acer montanum candidum. Tour. f. 615. acer pseudo platanus. Lin. f. 1495.
Arvulu di spezia. *lentisco*. Matth. molle clusii Tour. f. 661. lentiscus peruana. C. B. P. f. 399. schinus molle L. Sp. f. 1467.
Arvulu di furaci, *albero di storace*. styrax folio mali cotonei. Tour. f. 598. styrax officinale. Lin. f. 635.
Arvuluni, *albero più grande*. prægrandis arbor.
Arvuzzi ramusi. *asfodillo*. asphodelus albus ramosus mas Tour. f. 343. asphodelus ramosus Lin. Pl. f. 444. *Arvuzzi non ramusi. asphodelus albus non ramosus Tour. ibid. *Arvuzzi cu fogghi di juncu. asphodelus foliis fistulosis Tour. f. 344. asphodelus fistulosus. Lin. ibid.
A ruzzuluni, posto avverbial. vale lo stesso, che rotolando, *a rotolone*. rotando, circumagendo. Tor.
Arzanu, *abeto*. arbor picea e genere abietum dall' ebr. *arez* cedrus, & num multitudinis arazim, & caldaicè arazin, omnes arbores piceæ dicuntur, unde arzanu. Vinci v. Abitu.
Arzenti, *ardente*. ardens. v. Ardenti.
Arziddari, diceſi propriamente de' giumenti, che calcitrano con ambi due i piedi di dietro. *calcitrare*. calcitrare.
Arziddi di cavaddu, e simili animali. clunium erectiones. Diz. MS. ant.
A salvementu, *sanamente*. salubriter salvamente, tuto.
A sammuzzuni, avverb. vale col capo all' in giù, *a capo chino*, in caput præceps. Cruf. da *sammuzzu* colla prep. v. Sammuzzu.
A sangu friddu, con animo posato, *a sangue freddo*. pacato animo.
A sangu caudu, quando bolle il sangue, quando la passione è in moto, *a sangue caldo*. præcipitanter, primo æstu, o impetu. Liv.
Asara baccara, erba, *asaro*. Asarum. C. B. P. f. 197. Tour. f. 501. asarum europæum L. f. 633.
Asaru, terra di Sicilia, *Asaro*. Asarum. dall' Ebr. *asar*. beatus, felix P. MS. o forse dall' iscrizione a piè del monte asaro ritrovata, ove si scorge un capo d' uomo in cui si veg-

veggono scolpite queste parole greche Αϭσοκον, Faz. forse da ciò ne trasse il nome di *Asaru*.

A sautariuni, caminari a sautariuni, camminare saltando, *a salteltoni*, *a salti*. saltuatim, insilire saltu. Plin.

A sautuni v. Sautuni.

A sautampizzu. v Sautampizzu.

A sazietati, a sazietà, posto avverb. vale con sazietà, *saziabilmente*. satiatè Vit. abbundè, affluenter.

A scala, posto avverb. vale per gradi, *a scala*. gradatim.

Ascaligna, che divide le legna, o stecca le legna, *fiaccalegna*. caloeopus, hylocopus. Onom. Rom. *Dari ad asca ligna, bastonar fortemente, *bastonar d' una santa ragione*. immaniter cædere.

A scaluni a scaluni, v. A Scala.

A scancaruni, falcatim S. in N. da scancarari.

A scanciu, posto avverb. vale lo stesso, che in vece, in scambio, *scambio*. pro. *Pigghiari a scanciu, vale pigliare una persona per un' altra, *cogliere*, o *pigliare in iscambio*. aberrare. dal lat. *cambium*, quasi ad excambium, scanciu.

Ascari, vale dividere, e tagliare legna da abbruciare, *fendere*. findere, scindere in assulas. dal lat. *ascia*, quia ascia in assulas findit.

A scattafeli, senza intermissione, *a distesa*. indesinenter. *Curriri a scattafeli, vale correre quasi con rischio di crepare la vessica del fiele, *correre con perdere la lena*, e *le forze*, *lenare*. vim vel robur remittere.

Ascatu, *fesso*. fissus, scissus.

Ascatura, *fendimento*. scissura.

Ascaturi, v. Ascaligna.

Ascendenti, nel numero del più vale antenati per retta linea, term. de' Legisti, *ascendenti*. ascendentes.

Acendenza, *ascendenza*, *antenati*. majores.

Ascenzioni, *ascenzione*. ascensio, ascensus, us.

Asceticu, T. Grec. scrittore, o trattatore di cose pie, si potrebbe dire, *ascetico*. gr. ἀσκητικός asketikos, exercitationi deditus.

Aschi, pezzetti di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare, *scheggie*. assulæ, schidiæ, scandulæ. dal lat. *ascia*. asci, aschi, perchè per lo più si spiccano coll' ascia.

Aschiatu. v. Ascatu.

Aschlatura. v. Ascatura.

Aschiaturi. v. Ascaligna.

A schibbeci, pisci fattu a schibbeci. v. tunnina fatta a schibbeci v. Schibbeel.

A schittu, pani a schittu, vale solo, *pane asciutto*. solus v. Schittu.

Ascia, strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto in forma di zappa, proprio de' legnaiuoli, *asce*, *ascia*. ascia. *Ascia a dui manu, *ascia più grande col manico più lungo*. ascia major.

Asciari, *trovare*. invenire. dal lat. *scire*. colla prep. *ad*, quasi adscire asciare, asciari, cioè venire in cognizione della cosa, che si cerca.

Ascidda, *ascella*. axilla. dal lat. *axilla*, ascidda.

Ascilancatu, *affamato*. famelicus. *Per avaro. avarus. da scilanca, fames colla prep. v. Scilanca.

Asciluccatu, v. Sciluccatu.

Ascindenza, v. Ascendenza.

Ascitedda, dim. d'ascia, *piccola ascia*. parva ascia.

Ascirupparí. v. Asciucarisi.

Ascirupparisi ad unu, o ascirupparisillu, v. Asciucarisi ad unu.

Asciu, o axiu luogo da fare i suoi agi, luogo comune, *agiamento*, *necessario*. latrina, cloaca. dall' ital. *agio*, comodità. P. MS. o ab agendo, quod ibi naturæ necessaria agantur. Vinci.

Asciucamentu, *asciugamento*. siccatio.

Asciucari, consumare, e levare l' umidità alle cose molli, *disseccare*, *asciu-*

asciugare . abstergere , siccare . dal lat. *succus* , quasi absuccare , assucari , asciucari , cioè a succo siccare .

Asciucarisi , *diseccarsi* . exsiccescere , arescere , *Asciucarisi ad unu , vale procurare di cavargli artatamente di bocca quello , che egli non vuole dire . *dare intorno alle buche a uno* . arcanum expiscari . Crus. in buca .

Asciucatu , *asciugato* . detersus . **Per diseccato* . siccatus , exsiccatus , quasi a succo siccatus .

Asciucavutti , chi troppo beve del vino , *cioncatore* . vini potator , vinolentus , vinosus , bibulus vini . Hor.

A sciumara , curriri asciumara , *scorrere a guisa di fiumana o fiumara* . v. Sciumara ,

Asciuneddu , dim. d'asciuni , strumento di cui servonsi i rustici per travagliare , e tagliare dal ceppo le canne , *ascia piccola* . parva ascia manubrio recto .

Asciuni , *quel ferramento fatto a somiglianza d'ascia , che gli aratori usano per acconciare gli arati* . semiascia .

A sciunnata , di rado , con molto intervallo , *radamente* . Perraro , minus sæpe , non sæpe . dalla voce *sciunna* , detta per metaf. quasi in un'attimo , come passa la cosa gettata dalla fionda .

Asciuttu , add. da asciucari , *asciutto* . siccus , exsiccatus , absterfus . dal lat. *exsuctus* , che vuol dire asciutto , quasi ab exsuctus , asciuttu .

A scoppu . v. Scoppu .

A scorcia , ovu a scorcia , uovo cotto nel guscio v. Ovu .

A scotula panza . v. a crepa panza .

A scotula visazza . v. a crepa panza .

Ascutamentu , *ascoltamento* . auscultatio , auditio .

Ascutari , stare , audir con attenzione , *ascoltare* . auscultare . **Per ubbidire* . obtemperare , auscultare Var. de L. L. l. 5. c. 8. „ Hi au„ scultare dicuntur , qui auditis parent .

Ascutatrici , *ascoltatrice* , quæ audit , auditrix .

Ascutatu , *ascoltato* . auditus .

Ascutaturi , *ascoltatore* . auscultator , auditor .

A sdegnu , posto avverb. co' verbi (aviri , pigghiari , e simili) avere , pigliare , e simili a sdegno , vale *abborrire* , *sdegnare* . abhorrere , ægre ferre .

A sdirrupani . v. A rumpicoddu , *a diruendo* .

A sestu , posto avverb. vale con ordine regolatamente , *ordinatamente* . ordinatim .

A' setti levusi , o leasi , posto avverb. col verbo , (diri) vale *dire spropositi in abbondanza* . extra modum inepte loqui . forse dalla voce *lemmu* , detto da noi per sproposito , aggiunto col numero *setti* , quasi a setti lemmusi , e per sincope leusi .

Asfalto , sorte di bitume concreto ritrovasi in Sicilia , *asfalto* . asphaltum , bitumen asphaltum Lin. Hist. Nat. T. 3. f. 110. dal gr. ἄσφαλτος asphaltos , cioè bitume .

A sfavuri . v. Adisfauri , quasi contra favorem .

A sgangu a sgangu . v. Sgangu .

A sguazzu . v. Pinciri a sguazzu , *a fresco* .

Asia , una delle quattro parti del mondo , *Asia* . Asia . dal gr. Ἀσία . Asia .

A siccu . v. Muru a siccu .

A siccu a siccu , a saccu , a saccu , dicesi di cosa senza mezzo , o tanto poco , o tanto assai , *asso* , o *sei* . ter , sex , aut tres uniones , prov. appò i Greci , dalla voce *siccu* per scarso , e *saccu* per abbondanza , quasi dare le cose or con scarsezza , ed or a sacchi pieni .

A sicundari . v. Assicunnari ,

A signu tali , *a segno che* . adeo ut , ita ut .

A sil-

A fillaba a fillaba, *fillaba per fillaba*. Fac. syllabatim. Cic.
Asilu, *asilo*. asylum.
Asi na. v. Asma.
A fimana a fimana, posto avverb. vale, *di settimana*, *in settimana*. fingulis hebdomadis.
A fimanata: v. a fimana.
A fimigghianza, *a fimiglianza*. ficut, ut, instar.
A fimilitudini. v. a fimigghianza.
Asina, *Asina*. Asina.
Asinaru, guidatore, e guardiano d' asini, *Asinajo*. asinarius, agaso, onis Liv. v. Asinu.
Asinazzu, *asinaccio*. enormis asinus. *Talora per ischerno si dice ad uomo, *asinaccio*. asinus.
Asineddi, plur. d' asineddu.
Asineddu, *asinello*. asellus. *Per nome di pesce. asellus siculis boopis genus, Cup. P. S T. 639.
Asineddu, Diz. M. S. Ant. o asinello, terra, e fiume, *asinello*. Isnellus, fluvius asinelli. Pir.
Asineddu, isoletta, o scoglio circa a mille passi distante dalla marina di Trapani, *asinello*. asinelli Maurol. asinellus Faz. insula aselli Cluv. se crediamo ad Orlandini, dice chiamarsi lesinello per avere i sassi sottili a guisa di lesine.
Asiniari, dare la *soja*, *dar la baja*, *uccellare*. irridere, illudere. *Per *puttaneggiare*. scortari, meretricari, lupari.
Asininu, di razza d' asino, *asinino*. asininus.
Asinifcamenti, *asinescamente*. infcitè, imperitè, insipienter.
Asinifcu, *asinesco*. asininus.
Asinità, o asinitati, *asinità*, *asinaggine*. asininus stupor, stupiditas asinina, infcitia. Cic.
Asinitati, v. Asinità.
Asinu, animal noto, *ciuco*, *miccio*, *asino*. asinus, equus asinus. Lin. sist. nat. T. 1. p. 1. f. 100. *Nun pò all' asinu, e duna alla varda, o vardedda, o si la pigghia cu la varda, dicesi di chi non può vendicarsi con chi ei vorrebbe, si vendica con chi ei può, *chi non può dare all' asino, dia al basto*. acceptas ab uno injurias in alium vendicare (preso da Cic.) qui dominum ulcisci nequit percutit servum. *Attacca l' asinu unni voli lu patruni, vale fa quel, che t' è commesso, *lega l' asino dove vuole il Padrone*. morem gerere; ut homo est, ita morem geras. *Fari la cursa di l' asini, si dice di chi si mette a far qualche cosa oltre il suo potere, che non può durarla, *trotto d' asin poco dura*. ne sutor ultra crepidam. *Asinu puta, e Diu fa racina, dicesi *qualora riesce un' affare non ostante la negligenza adoperatavi*. contigit & malis venatio. *E' un' asinu caufatu, e vistutu, dicesi d' un ignorantone, *egli è un buaccio*. indoctissimus, neque natare, neque literas. *L' asinu porta la pagghia, e l' asinu si la mancia, vale fatigare per se, e in suo pro, *l' asino porta la paglia e, l' asino se la mangia*. sibi arat, sibi occat, sibi eidem metit. *Fari viviri un' asinu pri forza; o tutta Malta nun potti fari viviri un' asinu pri forza, vale non potere fargli cambiare risoluzione ad un' animo deliberato, e ostinato, *trenta monaci, ed un abbate non farebbero bere un' asino per forza*.. impatiens animus nec adhuc tractabilis arte respuit, atque odio verba momentis habet. *Asinu mortu pulciu a lu nasu, vale far cosa da non se ne trarre alcun profitto, *dar l' incenso a morti, o a grilli*. mortuum perungere, mortuo verba facere. *L' asinu crisci, e la varda accurzia, dicesi di quei, che crescono di statura, e gli accorciano i vestimenti, dal gr. ἀσινής asines ni-

innocuus, animal mitissimum laboris, & verberorum patiens. Vinci.

Asinuni. v. Asinazzu.

Asinu sarvagglu, *asino salvatico*. asinus ferus, sylvestris. Var.

Asma, malattia, che impedisce la respirazione, e fa ambascia, *asma, asima*. difficultas spirandi cum anhelatione gr. ἆσθμα asthma.

Asmaticu, che patisce asma, *asmatico*. asmaticus. Crus.

Asnellu, v. Asineddu. Ter. fium. ed Isola.

A solu a solu, posto avverb. distesamente per ordine un sopra l' altro, *a suolo a suolo*. distinctè, ordinatim.

A sorti, *a sorte*, *a caso*. casu, fortuito, forte.

Asparaneddu, Isola lungi la riviera di Siracusa, *Asparanello*. asparanellus. Ventim.

Asparanu, scoglio vicino Siracusa, *Asparano*. Asparanus. Massa.

A spasa, *a pendio*. cum declivitate.

A spassu, iri a spassu, dicesi dell' andare a spasseggiare, *andare a spasso*. ambulatim ire. Tor.

Asperarteria, canna del polmone, *asperarteria*. aspera arteria, trachea.

Aspergiri, *aspergere*. aspergere.

Asperforiu, strumento per aspergere coll' acqua santa, *asperforio*. asperforium term. Ecc. ab *aspergendo*.

Aspèttitu. v. Aspittata.

Aspettu, *aspetto*. aspectus.

A spicchiu, posto avverb. *a un spicchio*, *a un spicchio*. singulis nucleis.

Aspidu, *aspido*. aspis, coluber aspis. Lin. sist. nat. T. 1. f. 378. dal lat. *aspis*, gen. *aspidis*, àspidu.

Aspirari. v. Desiderari.

Aspirazioni, dicesi per quella asprezza di fiato, colla quale si pronunciano talora le lettere, *aspirazione*. aspiratio, spiritus asper.

Aspiredda, erba, *asprella*. Hieracium Echioides capitalis cardui Benedicti Tour. f. 470. Pieris Echioides Lin. f. 1114.

Aspirinu, *sorte di drappo di seta*. pannus sericeus, forse ab *asperitate*. P. MS.

A spisi d' autru, posto avverb. vale a spese altrui. senza propria spesa, *a uso*. alienis sumptibus.

Aspittamentu. v. Aspittata.

Aspittari, sperare, o credere un tale effetto, o successo intorno a checchesia, *aspettare*. expectare. *Per intertenersi indugiare, *aspettare*. expectare, manere, opperiri. *Aspetta, dicesi a chi fa qualche male per modo di minacciarlo, *aspetta*. *Prov. cui mali fa, mali aspetta, e vale chi fa male altrui, aspetti di ricevere altrettanto, *chi la fa l' aspetti*. qui gladio ferit, glaudio perit, preso dalla scrittura. *Aspetta tempu, ca la vecchizza accosta, vale consumare il tempo, *aspettare il tempo*. terere tempus. * Aspittari cu li vrazza aperti. expansis brachiis expectare. Diz. MS. ant.

Aspittata, sust. *aspettamento*. expectatio.

Aspettativa, *speranza*, *espettativa*, *aspettativa*. spes.

Aspittatu, *aspettato*. expectatus.

Asprettu, *aspretto*. subasper.

Asprizza, *asprezza*. asperitas.

Aspru, sup. asprissimu, *aspro asprissimo*. asper, asperrimus. dal lat *asper*.

Assa, hac voce portisculus nautas hortatur, lat. *assa* Vinci, cioè voce che usa il comito della nave per dar segno ai marinari.

Assaccareddi. v. Assacuneddi.

Assaccari, muover la bocca in morendo, *boccheggiare*. agere animam, extremum spiritum ducere. da *saccu*, risaccari, assaccari Vinci. nella voce assaccari „ Assaccari, fac „ cum plenum levare, & concu-

„ te-

„ tere, ut majorem capacitatem
„ adquirat, hinc rifaccari, cum
„ idipsum bis, & pluries fit. v.
„ Saccu. hinc est, quod morituri,
„ dum ultimos conatus edunt,
„ dicantur, *fari l' ultimi affacca-*
„ *ti*. nam summa vi, & conten-
„ tione anima e corpore maxime
„ in juvenibus separatur „ o dal
lat. *secare*, pro dividere, quasi ad-
secare, assecari, assaccari, cioè di-
videre l' anima dal corpo. *Assac-
cari lu cuteddu, spata, e simili,
vale conficcare al di dentro col-
tello, spada, e simili per dar un
colpo cassale atto a far morire, *fic-
car dentro*. infigere. da *saccu*. det-
to per metaf. quasi intra saccum
configere, cioè nella parte interio-
re.

Assaccari, *per acquistare*. acquirere,
assequi dal lat. *assequor*, quasi as-
sequari, assaccari.

Assaccuneddi, o assaccareddi, dim. d'
assaccuni, preso in senso metaf. va-
le *afflizzioncelle*. *Dari ad unu as-
saccareddi, per metaf. vale dare
afflizioni di tempo in tempo. pe-
detentim affligere, pœnas dare.

Assaccuni, il boccheggiare, *boccheg-
giamento*. agere animam.

Assafetida, *assa fetida*. assa fœtida,
fœrula assa fœtida Lin. f. 356.

Assaggiari, gustare leggiermente di
checchessia per sentirne il sapore, *as-
saggiare*. degustare, libare, deli-
bare. dal lat. *sagio*, acutè sentio.
v. Menangio.

Assaggiatu, *assaggiato*. degustatus,
delibatus.

Assagurrutu di lu travagghiu, *oppres-
so dal travaglio*. oppressus, vel
defessus labore. metafora pigliata
dalla savorra, che aggrava la nave,
e li latini usano questo aggettivo.
saburratus, cioè carico di savorra.
Diz. MS. ant.

Assai molto, *assai*, multus. dal lat.
satis, quasi ausatis, adsai, assai.

Assai avverb. *a bastanza assai*. sa-
tis. *Assai beni, *assai bene*. præ-
clare. *Prov. cui assai voli; nent'
avi, *chi desidera molto, niente tie-
ne*. multa desunt multa petenti-
bus. Hor.

Assai assai, posto avverb. vale *assais-
simo*. plurimum. *Per nome, *assais-
simo*. plurimus.

Assajari li cani, incitare il cane per
avventarsi a mordere, *aizzare, adiz-
zare*. incitare. dal lat. *assilio*, per
dar assalto, quasi adssiliari, assa-
liari, assajari. *Per arrischiarsi. au-
dere. *Nun ti assajari chiù a fari
sta cosa, vale *non ti rischiare più*.
non amplius audere.

Assajaturi, *assalitore*. aggressor.

Assaliri, *assalire*. aggredi, adoriri,
in aliquem incurrere. dal lat. *assi-
lio*, assalire. assaliri.

Assalitu, *assalito*. petitus.

Assaltu, *assalto*. aggressio.

Assamari. v. Xsamari. examen dele-
gare. S. in N.

Assamu. v. Xsamu uva. S. in N.

Assammarari li robbi, inzuppare, in-
fondere nell' acqua le biancherie,
per farne la prima lavata, *dimo-
jare, o demojare*. P. MS. „ vestes
„ lineas priusquam sapone illinian-
„ tur, aut lixivio perfundantur in
„ aquam immergere, hoc ipsum Are-
„ tini vocant (dimojare, & demoja-
„ re) &c. est ex *ad satis, & im-
„ marare*, idest ad satis immerge-
„ re. Abela l. 2. not. 9. pag. 258.
in fine dicit esse vocem arabicam,
in sicilia relictam a saracenis, quæ
denotat lavare cum lixivio. v. Vin-
ci in assammarari, o sciammarari.

Assammaratizzu, lignu assammaratiz-
zu d' acqua, *legno inzuppato d' ac-
qua*. madefactus.

Assammaratu, *inzuppato*. immersus,
madefactus.

Assangatu. v. Sangatu.

Assapuriri. Diz. MS. ant. v. 'Nsapu-
riri. dal lat. *sapor*, quasi adsapu-
ri-

V

riri, assapuriri.
Assardarisi na vesti. Diz.MS. ant. v. Arrisaudarisi.
Assaru, erba. baccharis, seu nardus rustica. S. in N. v. Asara baccara.
Assaru, in lu dadu. canis canicula. S. in N. cioè quella parte del dado, in cui è scritto in numero uno, o quel punto sfortunato nel giuoco de' dadi.
Assassinamentu, *assassinamento*. latrocinium, prædatio.
Assassinari, assaltare alla strada i viandanti per ucciderli, e torre loro la roba, e per similit. d'ogni atroce danno, che si faccia, *assassinare*. dispoliare, grassari, prædari. da *sassinu*, colla prep. v. Sassinu.
Assassinatu, *assassinato*. dispoliatus, oppressus.
Assassinaturi, *assassinatore*. grassator.
Assassinu sust. *assassinamento*, *assassinio*. prædatio, latrocinium.
Assassinu, *assassino*. latro, grassator.
Assassunari, o assassumari. v. Suffriiri. dal lat. *asso*, colla prep. *ad*.
Assautari, v. Assaliri. dalla voce *sautu*, colla prep. adsautari, assautari. v. Sautu.
Assediu, *assedio*. obsidio, obsidium. dal lat. *obsidium*, absidiu, assediu.
Assemblea, *assemblea*. concilium, coetus, dal franc. *assemblee*, conventus, proveniente dal lat. *insimul*, quasi ad insemblea, assimblea, assemblea. P. MS. „ est vox „ gallica *assemblèe* idem significans, „ quæ a simul esse originem tra„ hit &c.
Assensu, *assenso*. assensus.
Assentu, ragione di credito, che si cede altrui, acciocchè se ne vaglia a suo tempo, *assegnamento*. jus crediti, assignatio, attributio. *Fari l'assentu, vale sperare nu pronto conseguimento di checchesia, *fare assegnamento sopra checchè sia*. spem ponere, collocare. Tor. ab *assentiendo*. v. Assintari.

Assenza, *assenza*. absentia. dal lat. *absentia*, assenza.
Asseriri, *asserire*. asserire.
Asserutu, *asserito*. affirmatus.
Asserzioni, *asserzione*. assertio, affirmatio.
Assessuri, propriamente giudice dato a Magistrati, per risolvere in jure, *assessore*. assessor. ab *assidendo*.
Assettitu, *sedile*. sedile. a *sedendo*.
Asseverantimenti, *asseverantemente*. asseveranter, asseveratè.
Asseverari, *asseverare*. asseverare, affirmare.
Assiari term. ant. v. Assajari.
Assiccari la farina vale, *tornare a stacciare la farina*. iterum cernere, secernere. *Per tornare a cogliere, e scuotere dagli alberi i frutti rimasti, *ricogliere*. recolligere, denuo excapere.
Assiccarisi. v. Assiccari.
Assicchiatu. v. Abbisicchiatu. dal lat. *siccus*, colla prep. quasi divenuto di volto secco.
Assicunnari, far di nuovo, ripetere, *iterare*. iterare. *Per *assecondare* v. Accudiri. dal lat. *secundo*, quasi adsecundari, assecondari, assicunnari.
Assicuramentu, *sicurtà*, *assicuranza* fiducia. v. Sicuranza.
Assicurari, *render sicuro*, *assicurare*. tutum, securum reddere. Cic. *Per *accertare*. ratum facere. *Per *far sicurtà*. præstare dal lat. *securum* adsecurari, assicurari, cioè securum reddere.
Assicurarisi, neutr. pass. arrischiarisi, pigliare animo, ardire, *assicurarsi*. audere. dal lat. *securum*, idest securum fieri.
Assicuratu, *assicurato*. tutus, securus. *Per *accertato*. certior factus. *Per *cautelato*. cautus. *Per *ardito*. audax.
Assicutari, correr dietro, *rincorrere*, *seguitare*. insequi, consectari. *Assicutari a cui curri, *persuadere una* co-

cosa a chi la brama . cupienti suadere . *Lu lebbru afficuta lu cani, dicesi quando cerca, o sollecita, chi dovrebbe esser cercato, o sollecitato . Sp. MS. v. Circari dal lat. *assequor*, quasi adsequitari, affictari .

Afficutatu, *inseguito* . insectatus . *Per metaf. dicesi *di chi parla all' infretta* . verba devolvens . *Per chi cammina all' infretta* . properans .

Affiddiiri, Spat. MS, v. Addiiri .

Affidditu, Spat. M. S. v. Addittu .

Affidiamentu, v. Affediu .

Affidiari, *assediare* . obsidere, obsidione cingere, circumvallare, corona urbem invadere Cic. dal lat. *obsidere*, quasi obsidiari, affidiari .

Affidiatu, *assediato* . obsessus .

Affidirari, v. Attaragnari, Ntifichiri .

Affidiratu, v. Attaragnatu, Ntificutu .

Affiduamenti, v. Cuntinuamenti .

Affiduu, *assiduo* . frequens, assiduus .

Affignamentu, *assegnamento* . assignatio . *Per salario* . merces .

Affignari, fare assegnamento, *assegnare*, constituere, assignare . dal lat. *assignare* ,

Affignatu, add. da affignari .

Affignazioni, *assegnazione* . designatio.

Affiliiri, eligere S. in N. v. Addiiri .

Affimbulari, v. Insemblari, miscuo S. in N. v. 'Nsimmulari .

Affimigghiamentu, v. Affimigghiu .

Affimigghianza, *assimigliamento*, similitudo .

Affimigghiari, *assomigliare*, *assimigliare*. comparare, assimilare . *Pampina affimigghia a trunzu, v. Trunzu . dal lat. *assimilare* .

Affimigghiarisi, *assomigliarsi* . comparari .

Affimigghiatu, *assomigliato*, comparatus .

Affimigghiu, *assomiglio*, *assomiglianza* . similitudo . Tor.

Affiminzari, *cacciar il seme del lino pestandolo* . lini semen terere, vel semen lini folliculis excutere, Diz. M. S. ant.

Affiminzatu, dicesi di biada, che per soverchio seme, è divenuta spessa, *folto* . spissus .

Affimpicari, v. Affincupari .

Affimpicatu, v. Affincupatu .

Affincupamentu, *sincope* . deliquium, animi defectio .

Affincupari, *svenire*, *sincopizzare* . deficere, defectione animi, o deliquio laborare, animo linqui . Cic. dalla voce *sincupa*, colla prep. v. Sincupa .

Affincupatu, add. da affincupari, che ha sincopizzato, qui deficit animo, deliquium passus . *Parlando di sillaba . v. sincupatu .

Affinicatu, *morto arso di sete* . siti combustus, siti enectus . Cic.

Affinnari, v. Cunsignari, forse dal lat. *assignare* . per consegnare, quasi assignari, affinnari .

Affinnatu, *assennato* . prudens, sapiens . dalla voce *sennu*, quasi adsinnari, affinnatu .

Affintarisi una rennita, *appropiarsi una rendita assegnatagli per sentenza* . redditum a judice assignatum sibi addicere, adjudicare. *Affintarisi di guardia, *mettersi alla guardia* . sistere in custodia . *Affintarisi suldatu, *arrollarsi soldato* . militiæ nomen dare . dalla voce spagnola *assentado*, militiæ adscriptus . p. MS. nella voce affintari att. „ (militiæ adscribere ,) non est ab „ assidere , ut vult Ferrar. hæc no„ stra significatio potius ab Hisp. *as„ sentado*, militiæ adscriptus „, o forse dal lat. ab *assentiendo*, quasi dare l' assenso all' obligazione, che s' addossa onde assensiari, affintari .

Affintatu, *assegnato* . assignatus . *Per assegnato per sentenza* . adjudicatus .

Affintinarisi, *corrompersi*, *e puzzare di sentina* . corrumpi, vitiari, sentinæ fœtorem olere . da *sintina*, e la prep. *ad* .

Affintinatu, vinu, o acqua affintina-

ta

ta &c. sentinæ fœtorem olens. P. MS.

Assintirisi, strunarisi un vasu, Diz. M. S. ant. v. Accunsintirisi un vasu.

Assinziu. *Assenzio*. absinthium *Assinziu vulgari, o erba bianca. *assenzio del Comasco*. absinthium arborescens. Tour. f. 457. artemisia arborescens Lin. sp. pl. f. 1188. *Assinziu ponticu veru, *assenzio romano*. absinthium ponticum tenui-folium incanum Tour. f. 457. artemisia pontica Lin. f. 1187. *Assinziu ponticu fausu (a virtute absinthio pontico pari ita nuncupatum) abrotanum mas angusti-folium minus Tour. f. 459. dal gr. ἀψίνθιον absinthion.

Assioma, *assioma*. axioma. dal gr. ἀξίωμα, axioma.

Assippallari, fari sippa'lu, sepio is S. in N. da *sipala*. v. Sipala, siepe.

Assirinari l' acqua, *rinfrescare l' acqua colla brina*. aquam pruina gelare Diz. M. S. ant. *Per *assiderarsi*. siderari. da *sirinu*, colla prep. v. Sirinu.

Assirinatu, add. da assirinari. *Parlando d' uomo vale *assiderato*, *agghiadato*, *e quasi morto di freddo*. algore rigidus, sideratus.

Assisi, Città d'Italia, *Assisi*. assisium.

Assistamentu, v. Aggiustamentu.

Assistari, *aggiustare*, *assestare*. librare. Tor. dalla voce *sestu*, colla prep. v. Sestu.

Assistarisi, vale stare secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente, *stare a dovere*. v. Aggiustarisi. *Assistarisi lu ciriveddu. componere mentem, redire ad se. Diz. M. S. ant.

Assistatu, v. Aggiustatu.

Assistenti, *Assistente*. assistens.

Assistenza, ajuto dato colla persona, *assistenza*. auxilium, præsentia. ab *assistendo*.

Assistiri, star presente, ritrovarsi presente, *assistere*, assistere.

Assitatu, *assetato*. sitibundus, sitiens. da *sitis*, colla prep.

Assittari, acconciare, accomodare, *assettare*. aptare, accommodare, concinnare. dal lat. *assideo*, sup. *assessum*, „ quasi assessari, assittati, P. M. S. „ in ordinem redigere, i-„, tem in sede locare, ab assideo, „ assessum, fecerunt assentum, ut „ græce duo (bb) & præsertim, „ Atticè, vertuntur in duo (tt) „ ut τάσσω, τάττω &c. unde pro „ quod dicitur assessare, dixerunt assettare, assittari.

Assittarisi, *sedere*, sedere. v. Assittari.

Assittata, *il sedere*. sessio. v. Siduta.

Assittaturi, *muricciuolo*, *murello*. sedile lapideum, saxeum, marmoreum. Crus.

Assuciamentu, *associamento*. societas. *Per *accompagnamento*. comitatus, us. *Assuciamentu di li morti, *associazione*, comitatus, us. Tor.

Assuciari &c. v. Accumpagnari. dal lat. *socius*, adsociari, associari.

Assuciatu, *accompagnato*. comitatus.

Assuciu, v. Assuciamentu.

Assudari &c. v. Assudari.

Assolviri, *Assolvere*. absolvere.

Assolutamenti, *generalmente*, *assolutamente*. generatim, in universum. *Per determinatamente, *assolutamente*. absolutè.

Assolutu, *assoluto*. absolutus.

Assoluzioni, *assoluzione*. absolutio, culpæ liberatio. Cic.

Assortu, assortu in Diu, vale rapito in Dio, in estasi, in ispirito, *rapito*. a sensibus alienatus, abductus, in mentis excessum raptus. Cass.

Assu, nome d' un solo segno, *asso*. unio canis. Crus. dal lat. *as*, *assis*, che vuol dire unità. P. MS.

Assubbaglari comu pecuri, subtondeo S. in N. v. attunnari.

Assubitamentu, *sorpresa*. deprehensio.

Assubitari, *sopraggiugnere*, *cogliere*, *acchiappare*, *incogliere*. deprehendere

dere . dal lat. *fubito* , quafi adfubitari , affubitari , cioé fubitamente forpreudere , affalire .

Affubitatu , *forprefo* . deprehenfus .

Affuccarari , dari lu fuccàru Spat. M. S. v. Succaru , dari lu fuccaru .

Affuccaratu , tiniri ad unu affuccaratu cioè , cu fullicitudini , e cu l' animu fufpifu . Spat. M. S. v. Succaru.

A fucuzzuni , v. Sucuzzuni .

Affudari , far fodo , e duro , *affodare* . folidare , firmare , folidum reddere . da *fodu* . adfudari , affudari .

Affudarifi , farfi fodo , *affodarfi* . folidari , firmum fieri , firmari . *Per metaf: vale *ftabilirfi* , *fermarfi* . firmari .

Affudatu , *affodato* . firmatus .

Affuefarifi , neutr. paff. avvezzarfi , ufarfi , accoftumarfi , *affuefarfi* . affuefcere , confuefcere , affuefacere fe .

Affuefattu , *affuefatto* . affuetus , affuefactus .

Affuefazioni , *affuefazione* . affuetudo , confuetudo , ufus .

Affuffundari , lu affundari . fubmergo. S. in N. v. Affunnari.

Affugghiari li cani ad unu . Diz. MS. ant. v. Affajari li cani.

Affugghiatu . v. Affajatu .

Affuggittari &c. v. Suggittari .

Affuggittarifi . v. Suggittarifi .

Affujatu cum fviu . verutus , a , m . S. in N. cioè armato di verrotone , che è una fpecie di freccia .

Affulari , *appianare* . complanare . da *folu* , colla prep. v. Solu .

Affulatu , *appianato* . complanatus .

Affuldari , *affoldare* . milites fcribere . da *foldu* , colla prep. v. Soldu.

Affuldatu , add. da affuldari , *affoldato* .

Affulicarifi . S. in N. v. Affulicchiarifi .

Affulicchiari att. dicefi del porre il grano , o qualfivoglia altra cofa al fole , a oggetto di afciugarla , *foleggiare* . infolare .

Affulicchiarifi , *ftare al fole* . apricari . Col. l. 8. c. 4. hieme in fole apricari .

Affulicchiata , fuft. *il federe al fole* . apricatio .

Affulicchiatu , *efpofto al fole* . apricus , foli expofitus , vel qui fole gandet , quafi fine frigore . Fac.

Affumbuzzuni . S. in N. v. A fammuzzuni .

Affumigghiari . v. Affimigghiari .

Affumiri , *affumere* . affumere .

Affumirifi un negoziu , porfi addoffo un negozio , *addoffarfi* . negotium fufcipere , fibi affumere .

Affummari , att. raccorre i numeri , *fommare* . fummam colligere , fummam conficere , fubducere , facere. Cic. *Affummari lu firvizu , vale avanzare l' opera , *affommare* . conficere , abfolvere . * *Per crefcere* . augefcere . *Per venire in sù , *falire* . afcendere . dal lat. *fummum* , che vuol dire la parte alta quafi ad fummum nare . Cic. „ qui de„ merfi funt in aqua nihilo ma„ gis refpirare poffunt fi longe non „ abfunt a fummo quam fi effent „ a profundo .

Affummatu add. da affummari .

Affumutu add. da affumiri , *affunto* . affumptus , fumptus .

Affuntu fuft. cura , carico , *affunto* . munus , officium , onus . *Per argomento , argumentum , propofitio .

Affunzioni , *affunzione* . affumptio .

Affuppamentu , *inzuppamento* . immerfio , mador .

Affuppari , intingnere nelle cofe liquide materie , che poffono incorporarle , *inzuppare* . madefacere , immergere . dalla voce *fuppa* , colla prep. v. Suppa .

Affupparifi neutr. paff. inumidirfi incorporando in fe l' umido , *inzupparfi* . madefcere . *Affupparifi ad unu . v. Afcirupparifi ad unu .

Affuppatu , *inzuppato* . immerfus , madefactus , madidus .

Affuppaviddani . v. Acqua affuppaviddani .

dani.

Assurbimentu, *assorbimento*. absorptio.

Assurbiri, v. Surbiri.

Assurbutu add. da assurbiri.

Assurdari. v. 'Nsurdiri.

Assurdiri. v. 'Nsurdiri,

Assurdu sust. *assurdo*. absurdum.

Assurdu add. *improprio, fuor di proposito*. absurdus, absonus.

Assurtiri, *assortire*. sortiri da sorti, e le prep. *ad*.

Assussari cani. irrito. S. in N. v. Assajari li cani.

Assuttigghiamentu, *assottigliamento*, exacutio. *Per sottigliezza d' ingegno*. subtilitas, acumen.

Assuttigghiari, far sottile, ridurre a sottigliezza, *assottigliare*. tenuare, attenuare, acuere, dal lat. *subtilis* e la prep. *ad*.

Assuttigghiarisi neutr. brigarsi, industriarsi, *assottigliarsi*, *arrabattarsi*. uti diligentia, studere. Crus. *Per chi vuol vederla troppo per minuto, sottilmente, *assottigliarla*. morosum, difficilem esse. *Per aguzzar l' ingegno, penetrar addentro le cose, *assottigliarsi*. acuere ingenium, res introspicere.

Assuttigghiatu, *assottigliato*. extenuatus, exacutus.

Assuzzari, *uguagliare, pareggiare, aggiustare*. exæquare, ad justam mensuram redigere.

Assuzzarisi, *aggiustarsi*. exæquari.

Assuzzatu, *pareggiato*, *aggiustato*. exæquatus.

Asta, *asta*. hasta.

A stagghiu. v. A lu stagghiu.

Astanti, *astante*. adstans.

Asta regia. v. Cucunceddu.

Astemiu, chi non bee vino, *astemio*. abstemius.

Astedda, *è quella parte di legno dalla scure fessa per lo lungo*. assula, frustum ligni securi discissum. P. MS. dal lat. *assula*, o d' *ascari*, quasi aschedda, astedda. P. MS. direi dal lat. *assula* pro parte ligni concisi Plin. Valer. l. 1. c. 36. tædas pingues in astulas concides.

A stentu, postu avverb. vale con istento, con lunghezza di tempo, *a stento*. cunctanter, egrè.

Asteratticu, erba, *asterattico*. asteratticus cæruleus vulgaris. Tour. f. 481. aster amellus. Lin. f. 1226.

Astergiri, *astergere*. abstergere, v. Stujari, asciucari.

Asteriscu, stelletta, *asterisco*, asteriscus. Crusc. appo i Greci era un segno simile alla lettera χ notata di un punto per ogni angolo così ⁜ solita apporsi ne' luoghi rimarchevoli, proveniente dal gr. ἀστὴρ aster stella, di cui ha somiglianza. onde gr. ἀστερίσκος, asteriscos, asteriscus.

Astersivu, *astersivo*. abstergens.

Astersu, *asterso* abstersus.

Astiari. insidior, capto, flagito. S. in N. v. 'Nzidiari. da *astiu*.

A sticcati, pigghiarisi a sticcati, vale battersi di punta colle spade, *far duello*. digladiari.

A sticchi, e nicchi, pigghiarisi a sticchi, e nicchi. v. Sticchi.

Asticedda, *asticciuola*, *asticta*. parva hasta.

Astinenti, *astinente*. parcus, abstinens.

Astinenza, e astinenzia, *astinenza*, o *astinenzia*. abstinentia a cibo, jejunium. *Per continenza*. continentia, temperantia.

Astinirisi, temperarsi, contenersi, *astenersi*. abstinere, sibi temperare.

Astiu, *odio*, *invidia*. odium, invidia. dal lat. *fastidium*. Menagio e Ferrario, o forse dal gr. ἄστυ astu, asty, civitas, perchè per lo più le invividie nascono nelle città. P. MS. direi dal lat. *astus*, *us* astuzia, o da æstus, quasi æstuare odio.

A stizza. v. Stizza.

A stizza a stizza, *a goccia a goccia*. guttatim.

Astracatu, suolo, o pavimento di terrazzo, o altro simile, *battuto*. sola.

larium, pavimentum tabulatum. Cruſc.

A ſtraccuni. tractim. S. in N. cioè a ſtraccarſi.

Aſtracheddu, *terrazzino*. parvum ſolarium.

Aſtracu, parte alta d.lle caſe ſcoperta, o aperta da una, o più parti. *terrazzo*. ſolarium. Cruſ. dal gr. λας las lapis, e dal lat. *ſtratus* &c. Per eſſer laſtricato. P. MS. direi dal lat. *aſtrum* plur. *aſtra*, aſtracu per eſſer in sù delle caſe eſpoſto alle ſtellè, come i Latini dal ſol, ſolarium, per eſſer eſpoſto a' raggi del ſole.

Aſtragalu, erba, *aſtragalo*. aſtragalus luteus, annuus, monſpeliacus, procumbens. Tour. f. 416. aſtragalus hamoſus. Lin. f. 1067.

A ſtraſcinuni, *andar carpone*. reptando.

Aſtrattu. v. In aſtrattu.

A ſtrazziari, chioviri nivi a ſtrazziari. v. Strazziari.

Aſtroiti, ſorte di pietra, *aſtroite*. aſtroites, lapis ſtellaris, ſeu ſtellatus, madrepora aſtroites Lin. Syſt. nat. T. 1, P. 2. f. 1276. ſe ne ritrovano di varie ſpecie in Sicilia, e di diverſi colori come ce ne avviſa il noſtro Padre Cupani nel ſupplemento all' orto catolico f. 46. & 49. dal gr. ἀστροειτής aſtroites.

Aſtrologia, *aſtrologia*. aſtrologia. dal gr. ἀστρολογία aſtrologia voce compoſta d' ἀστρόν ſtella e λογος logos diſcorſo cioè diſcorſo di ſtelle.

Aſtrològia, o ariſtolochia, erba *ariſtolochia*. ariſtolochia. *Aſtrologia rotunda, o ariſtolochia rotunda, ariſtolochia rotunda flore ex purpura nigro Tour. f. 162. ariſtolochia rotunda. Lin. f. 1364. *Aſtrologia, o ariſtolochia longa. ariſtolochia longa vera Tour. ibid. ariſtolochia longa Lin. ibid. *Aſtrologia longa cu radica groſſa. ariſtolochia longa hiſpanica. Tour. inſt. ibid. *Aſtrologia, o ariſtolochia ſarmintuſa. ariſtolochia piſtolochia dicta. Tour. ibid. ariſtolochia piſtolochia. Lin. ibid.

Aſtrologicu, *aſtrologico*. ad aſtrologiam ſpectans.

Aſtrologu, *aſtrologo*. aſtrologus.

Aſtronomia, *aſtronomia*. aſtronomia. dal gr. ἀστρονομία aſtronomia voce compoſta da ἄστρον aſtron ſtella, e νόμος nomos legge cioè ſcienza delle leggi delle ſtelle.

Aſtronomicu, *aſtronomico*. ad aſtronomiam faciens.

Aſtronomu, *aſtronomo*. aſtronomus Jul. Firm. 5. Matthei c. 13.

Aſtruſu ſup. aſtruſiſſimu, *aſtruſo*, *difficile*, *difficiliſſimo*. abſtruſus, abſtruſior, difficillimus.

Aſtucia. S. in N. v. Aſtuzia.

Aſtura, *a queſt' ora* hac ora.

Aſturi, ſorte d' uccello rapace. *ſpreviero*. accipiter. S. in N.

Aſtutamenti, *aſtutamente*. aſtutè, callidè.

Aſtutari, *ſpegnere*, *eſtinguere*. dal lat. *ſtinguo* ſup. ſtintum pro eſtinguere, quaſi aſtintari, adſtintari. aſtutari. P. MS. o d' aſtu tutari „ ideſt ignem diligenter cuſtódire ne „inſperato incendium creet v. Vinci. *Aſtutari li mecci ad ùnu, *ammazzarlo*, *eſtinguerlo*. eſtinguere, necare hominem. *Aſtutari la ſiti. *ſpegnere la ſete*. ſitem extinguere, ſedare. *Aſtutaricci la tuſſi v. Livari la liti.

Aſtutatu, *ſpento*. eſtinctus.

Aſtutaturi. V. A. v. Ammurtaturi.

Aſtutu ſup. aſtutiſſimu, *aſtuto aſtutiſſimo*. aſtutus. aſtutior, vafer, vaferrimus.

Aſtuzia, *aſtuzia*. aſtutia.

Aſu. S. in N. v. Aſaru.

A ſucunneddi. v. Viviri, o biviri a ſucuneddi.

A ſucuni v. Viviri a ſucuni.

A ſucuzzuni. v. Sucuzzuni.

A ſufficienza. v. Abbaſtanza.

A ſummuzzuni, o a ſammuddu ni. v.

A ſam-

A fummuzzuni.

Atabira, monte vicino di Girgente, dove vi erano alcuni buoi di bronzo; i fuperstitiosi gentili diceano muggire per qualche reità, *atabiria*. atabyria Bizant. atabyrias Ortesio. così chiamato da Atabirio Re, di cui fu. dal gr. ταύρος tauros taurus, toro, quali vi erano nel citato monte.

A tagghiu di lavanca, *in fommo rifchio*. in fummo difcrimine. v. Lavanca.

A taipuni. Diz. MS. ant. v. A tantuni.

A talichi, *a talchè*. ita ut, adeo ut Diz. MS. at.

A tali fignu, *talmenteche*. ita ut.

A tanticchia la vota, *a poco per volta*, *a miccino*. paulatim, parvè, fenfim.

A tantu. v. Tantu.

A tantuni pofto avverb. vale a taftone proprio de' ciechi, o di chi va al bujo, che fi fa la ftrada col tatto, *a taftone*, *andare a tafto*. manibus, pedibufque tentando.

A tapuni. v. A tantuni.

A taffeddu, tagghiari a taffeddu, *taffellare*. opus taffellatum conficere, taffillis fecare.

A taftu. v. Taftu.

A tavula, iiri a tavula mifa, e pani minuzzatu, *andare a tavola apperecchiata*. aliena induftria vivere, aliena vivere quadra.

Ateifmu, *ateifmo*. atheorum fecta. v. Ateu.

Ateifta. v. Ateu.

A tempu, a tempu. *a tempo*, *a tempo*, *di quando in quando*. fubinde, ftatis temporibus. *Per adagio, *pian piano*. fenfim.

A tempu sò, *a fuo tempo*. fuo tempore.

A tefta a puzzuni. v. A puzzuni.

Ateu, *ateo*. ateus. dal gr. ἄθεος atheos dall' α privat. e Θεός Deus ideft fine Deo.

A timpulati, o a timpuluni, pigghiarilu a timpuluni, vale *fchiaffeggiare*. alapis cædere, vel alapas impingere. da tempula. v. Tempula.

A tinghitè. v. Abizeffu. quafi attingere te.

Atimu, o atumu momento di tempo. *attimo*. v. Atomu.

A tira ed a lenta, jucari a tira ed allenta, o farila, figuratamente vale, non conchiudere nulla. *tirare d' una parte, e dall' altra*.

Atmosfera. v. Aria atmosferica. dal gr ἀτμοσφαῖρα.

A toccu, *in frotta*. turmatim. da toccu, e la prep. *ad*. v. Toccu.

Atomu, *atomo*. atomus gr. ἄτομος atomos, atomus da α partic. negat. e τέμνω temno, divido, cioè corpicciolo, che fi può dividere.

A tortu pofto avverb. vale inginftatamente, fenza ragione, *a torto*. injuria, iniquè, immerito. v. Tortu.

A tradimentu. v. Tradimentu.

A traverfu pofto avverb. nella parte traverfale, traverfalmente, *a traverfo*. tranfversè, obliquè, in tranfverfum. *Ogni cofa mi va a traverfu, figurat. vale, è ita male, *è andata a traverfo*. adverfa fortuna ufus eft.

Atrigna frutto del prugnolo, frutice, fufina falvatica, *prugnola*. prunum fylveftre. Cruf. dal lat. *ater* nero per effer di color nero.

Atrigna farvaggia, o atrignola, frutice, che fa la prugnola del quale fi fanno le fiepi. *prugnolo*. pronus fylvefteris. Cruf. Tour. 623. prunus fpinofa. Lin. f. 681. *Atrigni di jardinu. prunus domeftica Lobellii, five prunus quadruplo majori fructu. Cup. Hor. Cath. f. 173. *Darici l' atrigni, batter ben bene, *dar le nefpole*. probè verberare.

Atrignola. v. Atrigna farvaggia.

Atriplici erba, *atriplice*, *bidone*, *e bietolone*. atriplex hortenfis alba, five pallide virens Tour. 505. atriplex hor-

hortensis Lin. f. 1493.

Atristu. v. A lu minu. saltem, S. in N. v. Almenu.

Atriu, *atrio*. atrium.

Atroci sup. atrocissimu, *attoce atrocissimo*. atrox, atrocissimus.

Atrummentari. S. in N. v. Trummintari.

Atrupicari. S. in N. v. Truppicari.

A truppa, *in frotta*. turmatim. v. Truppa.

Attaccagghia, *legaccia*. ligamen, vinculum. v. Attaccari.

Attagla. S. in N. v. Attaccagghia.

Attaccari, *legare*. ligare. dal francese attacher, ligare dal lat. *attingo* sup. *attactus*. P. MS. „ quid magis uu- „ dequaque tangitur quamquod li- „ gatur? *Attaccari liti, *muover lite ad uno*. alicui litem intendere, inferre. Cic. agere litem adversus aliquem, facere alicui litem. Quint. *Attaccari focu. v. Appizzari focu.

Attaccarisi, *legarsi*. ligare se. *Per *altercarsi*. altercari, jurgari. *Attaccarisi a lu sintimentu d'unu, vale seguire l'altrui opinione, o l'altrui consiglio, *appigliarsi al parere d'uno*. sententiam alicujus sequi. *Attaccarisi li cani. v. Cani.

Attaccatu, *legato*. vinctus, *Attaccatu a filu duppiu cu unu, *stretto in amicizia con alcuno*. intima familiaritate cum aliquo junctus.

Attaccaturi, stramento a cui si attacca alcuna cosa a modo di anello, *campanella*. annulus.

Attacchi, *impedimenti*. vincula, impedimenta. Diz. M. S. aut.

Attacchiceddu dim. d'attaccu.

Attaccu, amore disonesto con qualche persona, *amicizia disonesta*. amor carnale. *Per *azzuffamento, bravata*. rixa jurgium.

Attalintari, piacere, attagliare, *attalentare*. placere, arridere. da *talentu* colla prep. *ad* v. Talentu.

Attalintatu add. da attalintari.

Attangari, forzare colla stanga, *stangare*, *puntellare*. sigillo, vecte munire, vectem opponere, obducere Cic. Plaut. a *tangendo*, quasi adtangari, attangari, cioè unire la stanga colla porta, o altro simile.

Attangatu *stangato*. tigillo, vecte munitus.

Attapanciari, *aggavignare*, comprehendere, *Per *catturare*. arripere in carcerem. dall'Ebreo *thapas*, comprehendere, apprehendere, adtapasari, attapanciari. P. MS.

Attapanciatu. *aggavignato*, apprehensus. *Per *catturato*, captus.

Attaragnari, n. o attaragnarisi, quasi morir di freddo *assiderarsi*, algore rigere. dal lat. *tero*, e la prep. *ad* quasi adteragnari, attaragnari, cioè algore teri.

Attaragnatu, *agghiadato*, quasi che morto di freddo, *assiderato*, algore rigidus.

Attaragnatizzu, *mezzo assiderato*. non nihil algore rigidus.

Attargiamentu, *offesa*, *offensione*. offensio, noxa.

Attargiari, *attristare*. tristitia aliquem afficere, intimè contristare. dalla voce Araba *targia*, colla prep. vuol dire, note, segni al di dentro impressi, quasi adtargiari, attargiari, cioè offendere con parole talmente pungenti quantochè restano quasi impressi nel fondo dell'animo. P. MS. *Per *offendere con ingiurie*, offendere.

Attargiatu, *offeso*, *offenso*. offensus, læsus.

Attassamentu, *attirizzamento*, rigor, stupor. da *tassu* colla prep. v. Tassu.

Attassari att. *avvelenare l'acqua*. venenare. da *tassu* sorta di veleno colla prep. v. Tassu. *Figur. *per attristare*, *indurre malinconia*. contristare, tristitia afficere.

Attassarisi neutr. e neutr. pass. sentire, e patire eccessivo freddo, *agghiadare*. algere. *Per *accorarsi*. contristari.

Attassativu, *infreddativo*. algorem inducens, gelans. *Per molto afflittivo*. valde crucians.

Attassatizzu, *mezzo accorato*. non nihil contristatus, mærore affectus.

Attassatu, *avvelenato*. venenatus. *Per afflitto da' qualche interno dolore, *accorato*. contristatus. *Per agghiacciato*, algidus.

Attasseddu, tagghiari a tasseddu. v. A Tasseddu.

Attavulari lu jocu, *attavolare il giuoco*. æquare ludum, in tabulas redire, frustor, aris. Diz. M. S. ant.

Attaxiatu, *sitibondo*. sitibundus. Diz. M. S. ant.

Attaxiu, *sete grande*. sitis immodica. Diz. M. S. ant.

Attediari &c. v. Tediari.

Attenirì. S. in N. v. Astinirisi.

Attenniri dare opera, impiegarsi in checchesia, *attendere*. incumbere, vacare, dare operam, attendere. *Per aspettare, *attendere*, expectare. *Attenniri la parola, *mantener la promessa*. servare promissum, promissis stare. dal latino *attendo*.

Attentamenti, *attentamente*. attentè.

Attentatu sust. *eccesso*, *delitto*, *attentato*. facinus. *Per azione ardita*. ausum.

Attentu sup. attentissimu, *attento*, *attentissimo*. attentus, attentissimus.

Attentu avv. v. Attentamenti.

Attenzionatu. v. Attentu.

Attenzioni, *attenzione*. attentio.

Atterrari. v. Spagnari. terrefacio. S. in N. v. Attirriri.

Attestari, affermare, far testimonianza, *attestare*. testari.

Attestatu, sust. testimonianza, contrassegno, pruova, *attestato*. fides. Tor.

Attestazioni, v. Attistatu.

Atti, *cioè fatti*, res gestæ Cic.

Attiggiamentu, *gesto*, *atteggiamento*. gestus, modus, i, dalla voce *atti* per gesti.

Attiggiari, *atteggiare*. gesticulor. Diz. M. S. ant.

Attillarisi, *acconciarsi*, *ornarsi*. sese comere, componere. dal lat. *apto* diminutivo, aptillo, aptillare, attillare, Menagio.

Attillatamenti, *attillatamente*. compositè, eleganter.

Attillateddu, azizateddu, azizulìddu. *attillatuzzo*. concinnulus. Cic. Diz. M. S. ant.

Attillatu, acconcio, adorno, *attillato*. elegans, compositus. v. Attillari.

Attimpari, *salire*, ascendo, clivum ascendere. Diz. M. S. ant. e S. in N.

Attimpateddu, *alquanto lento*. lentulus. *Per alquanto vecchio *attempatetto*. vetulus.

Attimpatu. v. Adasciatu. *Per chi si accosta alla vecchiezza *attempato*. longævus, in senium vergens. dal lat. *tempus*, quasi adtempatus, attimpatu, cioè che ha molto tempo.

Attimpatu Diz. M. S. v. Appittatu. da *tempu*, perchè per salire ricerca tempo.

Attimpaturi, dardanarius, ii, S. in N.

Attimpaturi di casi, dictarius, S. in N.

Attimpunarìa, *scoprimento del delitto di cui uno è complice con prenderne l' impunità*. reorum detectio.

Attimpuni, *diccsi di chi manifesta al Giudice i complici d' alcun delitto, e così procurarsi lo scampo della pena*. reos detegens. *Fari l' attimpuni, manifestare al giudice i complici d' alcun delitto, e così procurarsi lo scampo della pena, *pigliar l' impunità*. Cruf. reos detegere. Tor. voce composta da *attu*, e *impunì*, attimpuni, cioè che si hà pigliato l' atto d' impunità. dal lat. *im*, pro non, e *pæna* senza pena, cioè atto esente di pena.

Attimu, atomo, *momento di tempo*. atomus, minimum temporis momentum

tum Diz. M. S. ant,

Attinchiamentu, v. ant. *lunga pausa*, longa pausa.

Attinchiari, o attinchiarisi v.ant. v. Acchiancarisi.

Attinenti, *pertinente*, *attenente*. pertinens, spectans, dal lat. *attinet, ebat*.

Attinenza, cosa che appartiene, *attenenza*, *appartenenza*. convenientia, accessio, ab *attinendo*.

Attinniri. v. Attenniri la parola.

Attintari vale stare attento coll' udito, o colla vista, *tender l' orecchi*, *gl' occhi*. arrigere aures, oculos intendere. dal lat. *attendo*, sup. *attentum*, attentari, attintari, cioè avvertire, stare attento.

Attipanari mettiri in chiù, e in calca, *empire bene*. farcio is. Diz. M. S. Ant.

Attipanarisi la panza, *distendere*. explere ventrem. Diz. M. S. ant.

Attipanatu ventri, ventri tiranti comu un tabali di guerra, venter distentus. Diz. M. S. ant.

Attippari. v. Calca. Constipo, as, S. in N. dal lat. *stipo*. empire le fissure colla prep. *ad*, adstipari, e per sincope attippari.

Attirantari, *stirare*, *distendere*. distendere. *Attirantari, vale morire: mori. *Attirantarici li pedi, vale morire, *tirar le calze*, *tirare l' ajuolo*. mori. da tiranti perchè nel morire il corpo resta teso, e non pieghevole.

Attirantata, *stiramento*. distentio.

Attirantatu, *stirato*: distentus, tensus. *Per morto, mortuus, morte deletus. Cic.

Attirantuni. v. Attirantata.

Attirnu, adranium. S. in N. v. Adernò.

Attirramentu, *atterramento*: eversio, dejectio.

Attirrari &c. *atterrare*. evertere, demoliri.

Attirratu. v. Ntirratu.

Attirriri, *atterrire*. terrere, terrorem alicui incutere, inferre. Cic. dal lat. *terror*, colla prep.

Attirririsi, *atterrirsi*. pavescere, expavescere, terreri.

Attirrutu, *atterrito*. territus, perterritus, perterrefactus.

Attisari, *stendere*, *far teso*. tendere, da *ad*, e *tisu*. adtisari, attisari. *Attisari li pajuli, *tirar le calze*. mori.

Attisatu, *teso*, tensus, extensus.

Attistari, att. far dritti i capi delle travi, e simili, *adeguare*, *pareggiare*. coæquare, exæquare.

Attistari, stare ostinato nella sua opinione, *intestarsi*. obfirmare se, o animum obfirmare. Ter. Plaut. da *testa*, colla prep. *ad*.

Attistatu, *adeguato*. exæquatus. *Per *incapato*. obstinatus.

Attisu, posto avverb. vale lo stesso che considerato, e simili, *atteso*. (come attisu lu tempu, lu locu, e simili), pro temporibus illis, ut illis temporibus.

Attisuchi, *attesochè*. quandoquidem, quando, quonam.

Attitari, *mettere in atti*. referre in actu. Crus. dal lat. *actito*, e la prep. *ad*

Attitatu, term. di Giurisconsulti, *atto*. instrumentum, scriptum, auctoritas. Cic.

Attitudini, disposizione della natura, che rende atto all' operazione, *attitudine*. habilitas, dexteritas. ab aptitudine.

Attività. v. Attitudini. dal lat. *ago*. sup. actum, activitá, attività.

Attivu, *attivo*. actuosus, efficax, efficacissimus. v. Fattivu. *Per term. grammaticale, *attivo*. activus. *Vita attiva: *vita attiva*, vita actuosa. Tor. ab agendo sup. actum.

Attixhiniri. v. Arrisinari. Diz. M. S. ant.

Attizzafocu, malanni &c. *eccitatore*. stimulator, hortator.

Attizza lampi. diceſi ad uomo per ſchèrno. v. Sagriſtanu.

Attizzamentu, *attizzamento*. irritatio.

Attizzari, la candila, la lampa, levar la ſmoccolatura, *ſmoccolare*. fungum purgare. *Attizzari, lu focu, lu luci, e ſimili ammaſſare, e accozzare i tizzoni inſieme ſul fuoco perchè abbrucino, *attizzare*. ſopitos ignes ſuſcitare. Virg. adjuvare ignem. Liv. da *titio*. *Per metaf. *aiſſare*, *ſtimolare*. impellere, incitare, cohortari, irritare. dal gr. στίζω ſtizo, pungo, colla prep. *ad*. adſtizati, attizzari.

Attizzaturi, *ſmoccolatojo*. forceps-pis. *Per *aizzatore*. irritator.

Attonitu, *attonito*. attonitus.

Attornu, *attorno*. circa, circum. da *ad*, e *tornu*.

Attornu attornu, *attorno attorno*, undique.

Attraggiari. v. Attargiari.

Attrairi, *attrarre*. attrahere.

Attrappati. v. Attapanciari. dall' Ebreo *tarap*, o *teraph*, rapere. Caſtelvet. e Moroſin. e P. MS. o da *extirpare* v. Menag.

Attraſſari, *indugiare*. retardare.

Attraſſatu, *indugiato*. retardatus.

Attraſſi, o frutti attraſſati, frutti non pagati, *intereſſi*. pecuniæ reditus inſoluti.

Attrattiva. *attrattiva*. illecebra, illicium. dal lat. *attraho*, ſup. attractum.

Attrattu, add. *atrratto*. membris captus.

Attrattu, ſuſt. materia preparata per qualſivoglia uſo, e propriamente ſi dice di coſe appartenenti alle fabbriche, *materiale*. materia. dal lat. *traho*, ſup. tractum, colla prep. *ad*, adtractum, attrattu, perchè ſi traina.

Attravirſari, porre a traverſo, *attraverſare*. ponere tranſversè. da *traverſu*, colla prep. v. Traverſu.

Attavirſariſi, *attraverſarſi*. obſtare, adverſari.

Attravirſatu, *attraverſato*. tranſverſim impoſitus, traſverſum impeditus.

Attrazioni, contrazione di nervi, *attrazione*. nervorum contractio.

Attribuiri, *attribuire*. attribuere, adſcribere.

Attribuiriſi. v. Appropiariſi.

Attribujutu, *attribuito*. tributus, imputatus.

Attrincatu, *trincato*. vafer. dal lat. *trico*, colla prep. *ad*. contenzioſo, quaſi adtricatus, attrincatu.

Attrinciari, *afferrare*. vi apprehenſum retinere.

Attriſtari, *attriſtare*. contriſtare, mærore afficere.

Attriſtariſi, *attriſtarſi*. triſtari.

Attriſtatu, *attriſtato*. triſtitia affectus.

Attritu, che ha attrizione, *attrito*. attritus ex metu. Teolog. a terendo.

Attrivimentu. v. ardiri. nom.

Attriviri &c. v. Ardiri.

Attrivitiſi, *ardirſi*, *arriſchiarſi*. audere. ab attribuendo Vinci nella voce attrivimentu &c. „ Uſurpantur „ hæ voces de audaci, qui plus ju„ ſto ſibi, attribuit.

Attrivitu, *ardito*. audax.

Attrizioni, *attrizione*. T. Teolog. attritio, dolor animi ob peccata commiſſa. dal lat. *attritio*, a terendo.

Attroſtu, ſubſultim. S. in N. v. ditrottu.

Attruvari. v. Truvari.

Attu ſuſt. *azione*, *atto*. actio, negotium. *Per geſto*, *coſtume*, *maniera*. geſtus, modus. *Per *cenno*. nutus. *Per la forma, e per quello, che coſtituiſce le coſe in eſſere, *atto*. actus. *Per atto di commedia, actus-us. *Attu term. di Giuriſconſulti *atto*, inſtrumentum, ſcriptum, auctoritas. Cic. *Mettiri in atti *mettere in atti*, *produrre*. in acta referre. *Attu pratticu, metteri in attu pratticu, vale, *mettere in opera*.

razione, mettere in atto, e mettere in' atto pratico, agere se, ad agendum accingere, perficere, efficere. *Attu curtu, vale villania, rusticità. rusticitas, convicium.

Attu, sup. attissimu, atto, attissimo. aptus, aptissimus.

Attuali, effettivo, attuale. quod est & reipsa existit. *Peccatu attuali, peccato attuale. peccatum quod reipsa commissum est. da Teologi detto peccatum actuale.

Attualmenti in effetto, attualmente. reipsa.

Attuari, ridurre all' atto, attuare. efficere. dal lat. ago, sup. actum actuari, attuari.

Attuarisi. v. Filtarisi.

Attuariu, che riceve, registra, e tien cura degli atti pubblici, attuario. actuarius, publicus scriba. ab actis, actuariu, attuariu.

Attuatu, ridotto all' atto, attuato. effectus.

Attuffarisi, attuffarsi. se mergere, submergere se.

Attuffatu, tuffato. immersus.

Attunnari, tagliare i capelli agli uomini, la lana alle pecore, e simili, tosare. tondere, detonsare. *Per tagliare sull' estremità in giro ugualmente, ritondare, tosare. tondere. *Per circolare, circuere, ambire.

Attunnatu, ad. da attunnari, tosato, tonsus.

Attuppamentu, sorpresa, deprehentio. *Per turamento, obstructio.

Attuppari, incogliere, alla sprovista. improvisò deprehendere. dal gr. τόπος, topos, locus quasi adtopari, attuppari, idest ad talem. (topon) locum deprehendere. P. MS. *Per otturare, stoppare. obturare, obstruere. da τόπον locum idest locum obturare. *Attupparici la vucca ad unu, vale farlo tacere, convincerlo, chiuder la bocca ad alcuno. os alicui obstruere. Tor.

*Attupparici l' occhi ad unu, vale regalare altrui per subornarlo. illicere.

Attupparisi l' oricchi, obturare aures. Diz. MS. ant.

Attuppatedda, chiocciola. cochlea tettestris minor dormiens Cup. P. S. T. 591. dalla voce attuppari, perchè colla sua bava si tura la bocca del guscio.

Attuppateddu, dim. d'attuppatu.

Attuppatu, turato. obturatus. *Per coperto, velato. opertus, coopertus, velatus.

Atturi, colui che nel litigare domanda, attore. actor.

Atturniamentu, attorniamento. ambitus, circuitus.

Atturniari, circondare, attorneare, attorniare. circumdare. dalla voce tornu, adturniari, atturniari. v. Tornu.

Atturniatu, attorniato. circundatus, circumscriptus.

Atturnu. v. Attornu.

Atturramentu, l' abrustolare. levis adustio.

Atturrari, abbronzare, abbrustolire. suburere. dal lat. torreo, e la prep. ad, quasi adtorreari, atturrari.

Atturratu, abbronzato. ambustus.

Atturraturi, strumento di ferro per abbronzare il caffè.

Attussicari &c. v. 'Ntussicari.

Attusu, chi atteggia bene. actuosus. Diz. MS. ant.

A tumilai. v. A pezzi, e a tadduni.

A tu pir tu, stari a tu pir tu, vale stare in ostinata contesa, senza voler cedere giammai a tu per tu, stare a tu per tu. pertinaciter contendere. con questo modo di dire si spiega il singolare combattimento di parole, che in latino si potrebbe anche dire, singulari certamine.

A tutti sirvizza, posto avverb. (con criatu, garzuni,) vale servidore, che nel servire adopera ogni sorta di servigio, servir di coppa, e di

di coltello. ad nutum alicujus omnia peragere, suam operam omnem alicui præstare.

Ava, o avula madre del nonno, o nonna. *bisavola*. proavia. v. Avu.

Avana, sorte di tabacco. v. Lavana.

Avantaggiari *superare*, *avanzare*, *sopravanzare*, *vantaggiare*. superare, excellere. dalla voce *vantaggiu* colprep. v. Vantaggiu.

Avantaggiarisi in senso neutr. pass. vale approfittarsi, *avvantaggiarsi*. proficere, esse priori conditione.

Avantaggiatu, *avvantaggiato*. melioris conditionis præstans.

Avantaggiu, *vantaggio*. potior, conditio.

Avantaglu. S. in N. v. Avantaggiu.

Avantaloru. gloriosus. S. in N. v. Prianneddu.

Avantamentu, *vantamento*. jactantia, ostentatio.

Avantareddu, *vantatore*. gloriabundus, gloriosus. Diz. MS. ant.

Avantari att. *vantare*. jactare. a vanitate.

Avantari cu adulazioni, *adulare*. adulor. *Per *lodare*. laudo, commendo, Diz. MS. ant.

Avantarisi neut. *vantarsi*. se jactare, ostentare. v. Vantarisi.

Avantarsira, *jersera l' altra*. nudius tertius, vesperi. voce composta da avanteri, e sira.

Avantatu, *vantato*. jactatus.

Avantaturi, *vantatore*. laudator. *Per adulatore. adulator. Diz. MS. ant.

Avantareddu, *vantatore*, jactator. gloriosus, qui se offert, insolentius. Cic.

Avanteri, *jer l' altro*. nudius tertius. *Per alcuni giorni addietro, *l' altro jeri*, nonnullis ab hinc diebus. dal lat. *ante*, ed *heri*, anteri, avanteri.

Avanti preposizione, che serve al terzo, al quarto caso, e talora anche al secondo, e al sesto caso, *avanti*, *innanzi*. ante, ab ante. *Talora è avverb. e vale lo stesso

*Avanti chi ci vinni, vale, *con istento*, *stentatamente*. difficile, difficulter, ægrè. *Avanti, passari avanti, vale, *proseguire il discorso*, *il ragionamento*. progredi sermone. *Annari o andari avanti, *andare avanti*. progredi. dal lat. *ante* colla prep. quasi ab ante, avanti. Menag. e P. MS.

Avantichi, *avantichè*. antequam.

Avantirazzu, *giorni fà*, *giorni passati*. præteritis diebus, multis ab hinc diebus.

Avanzaltari, *ante altare*. pallium, frons altaris. Vinci.

Avanzamentu, *avanzamento*. progressus. *Per *avanzo*. reliquiæ, reliquium, ii.

Avanzari att. *superare*, *avanzare*. præcellere, præcedere. *Avanzari ad unu, *maggioreggiare altrui*. alicui præcellere. *Avanzari postu, *ascendere a maggior dignità*. majorem dignitatem acquirere. *Avanzari caminu, *affrettar il passo*. gradum vel iter accellerare. Plaut. *Per *accrescere*. augere. ab *avanti*, quod dicitur avantiare. P. MS. v. Avanti.

Avanzarisi, *avanzarsi*. proficere.

Avanzatu, add. d' avanzari. *Avanzatu di età, *avanzato in età*. ætate provectus. Cic. *Avanzatu 'ntra li littri, *avanzato nelle lettere*. qui progressum, o processum habet in literis. Cic.

Avanzautaru. v. Avanzaltari.

Avanzi. v. Avanti.

Avanzu. v. Avanzamentu.

Avarizia, *avarizia*. avaritia, avarities.

Avaru, sup. avarissimu, *avaro*, *avarissimo*. avarus, avarissimus, ab *aviditate*.

Avarunazzu. v. Avaruni.

Avaruni, *avarone*. avarissimus, ardenti avaritia vir. Cic.

Auceddu, *uccello*. avis. dal lat. *avis*, dim. quasi avicellus, aviceddu, auced-

ceddu. Menag. e P. MS. *Per *sifone*. siphon. *Auceddu d' acqua, *uccello acquajuolo*. avis aquatica. *Di rapina, *uccello di rapina*. avis rapax. *Auceddu di mala nova, *uccllo di infauste novelle*, *messaggiere*. nuncius ominosus, sinistra cornix, vates molorum. preso da' Romani, che dagli uccelli ricevevano cattivo, o buono augurio. *Auceddu di passa, aves peregrinæ, vel hospitæ, vel advenæ. Plin. *Auceddu di notti, *uccello notturno*, *di notte*. avis nocturna. *Auceddu perdi jurnata, modo di dire ad un uomo, che baratta il tempo, *ozioso*. otiosus, ignavus, piger, terens tempus. *Auceddu piscaturi, o di S. Giuvanni, *uccello pescatore di S. Maria*. ispida, seu avis divi Joannis. Cup. P. S. T. 611.

Aucheddu. S. in N. v. Oceddu.

Auchiczagla. strages, cædes. S. in N. v. Ocisa, Macchera.

Auchidiri. S. in N. v. Ocidiri.

Aucilldami, quantità d' uccellli insieme, ma il diciamo più comunemente d' uccelli morti, *uccellame*. aves, ium, volucres, um, avium genus Plin.

Auciddazzu, *uccellaccio*. magna avis.

Auciddera, luogo dove si conservano gli uccelli, *uccelleria*. aviarium.

Auciddiari, andar vagando, *dondolarsela*. terere tempus. *Per *tendere insidie all' altrui pudicizia*. insidiari alicujus pudicitiæ. detto per metaf. d' *auceddu*, cioè andar vagando a guisa d' uccelli.

Auciddittu, *cannella da cavar l' acqua dalla fonte*. æpistomium. Tor.

Aucidduzzu, dim. da auceddu, *uccelletto*, *uccellino*. avicula. *Per *cannella piccola da cavar l' acqua*. v. Auciddittu.

Aucidiri &c. v. Ocidiri.

Aucisioni, *occisione*. occisio, nis, cædes. Diz. MS. ant.

Aucisu. Diz. MS. ant. v. Ocisu.

Auczari. S. in N. v. Ausari.

Audaci, *audace*. audax. dal lat. *audax*. audaci.

Audachi. S. in N. v. Audaci.

Audenzia, o audienzia, *audienza*. audentia, ab *audiendo*. *Aviri audienza, vale esser ascoltato, *avere audienza*. audiri. *Dari audienza, vale ascoltare, *dare audienza*. alicui aures præbere, dare, adhibere. Cic.

Audicchiari. v. A. v. Oricchiari.

Auditu, *audito*. auditus.

Audituri generali, *auditor generale del campo*. militarium caussarum quæsitor. ab *audiendo*.

Avena, sorte di biada, *avena*, o *vena*. avena, avena vulgaris, seu alba. C. B. P. f. 23. & Tour. f. 514. avena sativa. L. Sp. Pl. f. 118. forse d' *albus*, quasi albena, alvena, avena per esser la più bianca dell' altre biade. *Avena farvaggia. v. Aina.

Aversioni, *aversione*. aversatio.

Auggi, *auge*. fastigium. *Per *prosperità*. prosperitas. *Essiri 'ntra l' auggi di la furtuna, *esser in fortuna*. fortunatum esse. ab *augendo*.

Augurin. v. Aguriu.

Augustali, sorte di moneta antica di Sicilia, che valea sette tarì, e mezzo, introdotta da Federico Augusto, onde detta augustali. Testa ad C. R. ma appo Vinci si legge. *Augustali, moneta a Friderico Imperatore cussa Crhon. Ricardi de S. Germ. 1221. nummi aurei, qui augustales vocantur de mandato Imperatoris in utraque Sicla Brundusii, & Messanæ cuduntur, eorum valorem, & formam docet uos idem Chronicon anno 1222. his verbis: quidem Thomas de Pando civis Scalensis novam monetam auri, quæ augustalis dicitur ad S. Germanum de-

detulit distribuendam per totam Abbatiam, & S. Germanum ..., juxta valorem ei ab Imperiali providentia constitutum, ut quilibet nummus aureus recipiatur, & expendatur pro quarta unciæ sub pœna personarum .....figura augustalis erat, habens ab uno latere caput hominis cum media facie, & ab alio aquilam.

Augustaru P. di Pal. f. 108. v. Augustali.

A vicenna, *a vicenda*. vicissim.

A vichenda. S. in N. v. A vicenna.

Avidamenti, *Avidamente*. avidè.

Avidità, *avidità*. aviditas.

Avidu, sup. avidissimu, *avido*, *avidissimo*. avidus, avidissimus.

Avimmaria, orazione, che si porge alla nostra Donna, la quale comincia *ave maria*. salutatio angelica. *Si dice ancora a quei nove tocchi di campana, che sonano la sera per cenno, che si saluti con detta orazione. *ave maria*. *Per la pallottolina della corona minore di quella, che si chiama (patrinostru,) *ave maria*. Tor. *Sapi l' avimmaria a la dritta, e a la riversa, vale essere molto sagace, e astuto, *sà a quanti dì è san Biaggio*, *o sa dove il diavolo tiene la coda*. ad phasim usque navigavit. *Diri la vimmaria a la signa. v. Signa.

Avinturari con suoi derivati. v. Avvinturari.

Aviri, verbo, che dinota possedimento di cosa, *avere*. libere possidere, consequi, tenere, intelligere, percipere, frui. *Aviri ad aviri, vale esser creditore, *avere a avere*. Cruf. debet ille mihi. Tor. esse alicujus creditorem. *Aviri a fari, o chi fari, vale, *esser occupato*, *star in facende*, *aver da fare*. otium non esse. Cic. in negotium esse. Plaut. *Aviri a cori, o a pettu, *aver a cuore*, *o a petto*. cordi, vel curæ esse. *Aviri mali, *aver male*. ægre, graviter ferre. *Aviri chi fari cu unu, *aver che fare con uno*, *aver negozio*, *attinenza*, *parentela con uno*. rem, amicitiam, cognationem cum aliquo habere, vel esse alicui cum aliquo. *Talora significa, *giacer carnalmente*. rem, commercium cum aliquo habere. *Aviri ciriveddu, *aver cervello*. sapientem esse, sanum esse. Tor. *Aviri cummissioni, *aver commessione*, *tener ordine*. habere in mandatis. *Aviri discrizioni, *aver discrezione*. æquum esse, modum adhibere. *Aviri facci di veru, *aver faccia di vero*. veri speciem præseferre. *Aviri facci, vale aver la sfacciataggine, *aver faccia*. audere. *Aviri in vucca, *aver in bocca*. in ore, ore habere. *Avirila cu unu, vale essere adirato con lui, *averla con uno*. infensum, iratum esse. Cruf. *Aviricci l' occhiu, *aver l' occhio*. cavere, attendere. *Aviricci l' occhiu di la carità, vale usar misericordia, *aver misericordia*. miserreri, Crusc. *Aviri lu siliu di na cosa, vale desiderare, appetire, *aver voglia*, *aver appetito*. appetere, concupiscere. *Aviri tortu, *aver torto*. iniquam causam habere. *Aviri vista curta. *aver vista corta*. habeti oculorum acie esse. *Aviri malu cori. v. Cori. *Prov. aviri meli a la vucca, e feli a lu cori, vale dar buone parole, e tristi fatti, *avere il mele in bocca*, *e il coltello*, *o rasojo in cintola*. aliud clausum in pectore, aliud in lingua promptum habere, vel aliud in pectore, aliud in ore. *Aviri na 'nfarinatura d' una scienza, vale averne una tintura, *esserne infarinato*. scientiâ esse levissimè tinctum. *Aviri li pedi a la fossa, dicesi di chi è vicino alla morte, *aver la bocca sulla bara*. moribundus. Aviri robba a lu suli, vale pos-

possèder beni stabili, *aver al sole*. bona immobilia possidere. *Aju tangu all' occhi, *mi picco d' onore*. animum tangit honos. *Aju un cori d' asinu, e n' autru di liuni, *son tra timore, e coraggio*. hinc timor, hinc animus est. *Prov. avissi, ed aviria mossiru tra la vicaria, si dice a coloro, che dopo il fatto dicono quello, che si potea, o dovea far prima, *del senno di poi ne son ripiene le fosse*. sero sapiunt Phryges. *Lu minsugnaru bisogna aviri bona memoria, dicesi a chi nel calunniare, o recar false scuse, si contraddice, *bisogna, che il bugiardo abbia buona memoria*. mendacem memorem esse oportet.

Aviri nom. *avere*. facultates.

A vista di chistu, o di sta cosa, posto avverb. vale, *il perchè, per la qualcosa, laonde*. quapropter.

A viti, fattu a viti, *a maniera di vite, a vite*. cochleæ in modum, spiraliter, helicis in morem. Crus.

Auliari. v. Uliari. da *oleum*, perchè oleo ungitur infirmus.

Auliva. v. Oliva.

Aulivi! interjezione di maraviglia, *capperi*! papæ!

Aulivastru, o agghiastru v. Olivastru.

Aulivitu. v. Olivitu.

Aumentari. v. Agumentari.

A un corpu. v. Corpu.

A un tempu, o ad un tempu, *a un tempo*. uno eodemque tempore.

A unu, a unu. v. Ad unu ad unu.

A un' ura. v. Ad un' ura.

Avogghia, forma di dire in uso per diversi significati, detto per modo di dar licenza, vale *ti dò il permesso, la permissione*. facultatem tribuo. *Avogghia di manciari, dicesi per esprimere altrui l' abbondanza di qualche cibo, *mangiare a sazietà*. *Avoggia di diri tu, ai a fari chiddu chi vogghiu iu, *dì pur quanto vuoi, ai a far ciò, che io voglio*. blatera quantum

velis, parendum est mihi. dal lat. *ha* interjectio corripientis, seu admonentis, e *volo*.

Avolin, *avolio, avorio*. ebur. dal lat. *ebur*, quasi eborium, aburium avorium, avoliu. Menag. in P. MS.

Avornu, albero, *alno*. alnus Lagusi. v. Agurnu.

Aura, *aura*. aura. dal gr. ἄω, ao spiro. *Per grazia*. gratia.

Aurata, sorte di pesce, *orata*. aurata, sparus aurata. Lin. Syst. Natur. T. 1. P. 1. f. 467. così detto per il color d' oro, che ha.

Auretta, *auretta*. levis aura.

Auricchia. v. Oricchia.

Auricchi d' asinu, *consolida maggiore*. Amb. Symphytum consolida major. Tour. f. 138. symphytum officinale. Lin. f. 195.

Auricchi di judeu, o di parrinu, *ombelico di venere*. Matt. Cotyledon major. Tour. f. 90. cotyledon umbilicus. *tuberosa*. Lin. f. 615.

Auricchi di Giuda, *orecchio di giuda*. fungus sambucinus, sive membranaceus auriculam referens. C. B. P. f. 372. tremella auricula. Lin. f. 1625.

Auricchi di lebbru, *orecchio di lepre*. auricula leporis.off.lychnis sylvestris alba simplex. Tour. f. 334. lychnis diotica. L. Sp. Pl. 626. si dona anche tal nome ad un' altra pianta detta bupleurum folio subrotundo, sive vulgatissimum. Tour. f. 309. bupleurum falcatum. Lin. f. 341.

Auricchi di surci, *orecchia di sorcio*. myosotis, sive auricula muris. nelle officine vien dato questo nome ad una pianta detta hieracium pilosellæ folio, erectum, minus. Tour. f. 471. hieracium auricula L. f. 1126. ma da molti Botanici si vuole, che sia la myosotis arvensis hirsuta, parvo flore. Tour. f. 245. cerastium vulgatum. Lin. Sp. Pl. f. 623.

Auricchi d' ursu, *orecchio d' orso*.

auricula ursi flore purpureo. Tour. f. 120. primula auricula. Lin. f. 205.

Auricchiutu. v. Oricchiutu.

Auriculari, dicesi a chi sta all'occhio del giudice per ottenere qualche negozio, *star all' orecchia*. ad aurem alicujus esse, ab *audiendo*.

Auropimentu. S. in N. v. Orpimentu.

Aurora, *aurora*. aurora. dal lat. *aurum*, perchè è quasi simile all' oro. *Aurora boreali, *aurora boreale*. aurora borealis, e dal gr. βορέας boreas lat. boreas tramontana, perchè apparisce a tramontana.

Auryu. aer, eris. S. in N. v. Aria.

Ausa, o Hausa, Gausa, kalsa, Chalsa, o Chausa. v.

Ausabbili, *serbabile*, *serbevole*. servabilis.

Asari, *serbare*. servare. dal lat. *servo* colla prep. *ad*, quasi adservari, ausari. **Per alzare*. levare, extollere. dal. lat. *altus*, quasi altiari, alzari, ausari. P. MS.

Ausari, *avere ardire*. audeo. Diz. MS. aut.

Ausato, *serbato*. conservatus. **Per alzato*. sublatus.

Ausi. P. di P. f. 109. vale *ardisse*, *si arrischia*. formato dal verbo ausari, che vuol dire ardire, arrischiare. dal lat. *audeo* sup. *ausum* ausari, ausiri, ausi.

Ausiliarii, truppi ausiliarii, *truppe ausiliarie*. copiæ auxiliariæ, dal lat. *auxilium*.

Auspiciu, V. L. *auspicio*. auspicium.

Austerità, V. L. *austerità*. austeritas.

Austeru, V.L. sup. austerissimu, *austero*, *austerissimo*. austerus, austerissimus.

Australi, V.L. *australe*. australis.

Austru, *astro*. auster.

A usura, o ad usura, *a usura*, *ad usura*. fœnerato, fœnori.

Autamila, erba. v Arcimisa majuri.

Autanu, chi si fannu tavuli, sorta d' albero, *larice*. larix folio deciduo conifera, Tour. f. 586. pinus larix Lin. Sp. Pl. f. 1420.

Autareddu, *altarino*. parva ara.

Autaru, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrifizio, *altare*. ara, altare, is. v. Altare. *Prov. guastari un' autaru pri cunsarinni n' autru, in modo proverbiale vale, guastare una cosa ben' accomodata per acconciarne un' altra, *scoprire un' altare per ricoprirne un' altro*. Penelopes telam retexere. Crusc.

Autaru majuri, *altar maggiore*. ara maxima, Tursell. ara princeps Cic. de Arusp.

Autaru privilegiatu, *altar privilegiato per i morti*. altare mortuarium Fest. lib. 1. emortuale Plaut. sacrum piaculare. Mass. l. 3. c. 14.

Autaru purtatili, *altare portatile*. ara subductilis. Mass.

Autaru vasciu, *altare minore*. ara minor Onom. Rom.

Autentica, *autenticazione*, confirmatio. dal gr. αὐθετία, authetia, che vuol dire autorità.

Autenticamenti, *autenticamente*. in modo authentico, rite cum auctoritate,

Autenticari, *autenticare*. firmum, ratumque facere. v. Autentica.

Autenticatu, *autenticato*. confirmatus.

Autenticu, *autentico*. authenticus. Ulp. l. 4. dig. famil. *Cosa autentica. *cosa autentica*. res certæ fidei, monumentis publicis res consignata. Cic. *Inteso d' istrumento da suono vale, *alto*, *acuto*, proximus.

Autizza, *altezza*. altitudo. v. Altu.

Autorevoli, *autorevole*. multæ auctoritatis.

Autorità, *autorità*. auctoritas.

Autorizzari, *dare autorità*, *a checchesia*, *autorizzare*. confirmare.

Autorizzatu, *autorizzato*. auctoritate firmatus.

Autrivoti, *altre volte*, alias, alio tempore.

Autrimenti. v. Altrimenti.

Autru, pron. *altro*. alius. *Per diverso *altro*. alius, diversus. dal lat. *alter*, altru, autru.

Autruchì, stà cosa nu la po fari, autru chi tu, *altro che*. hoc præter te nemo potest.

Autu, sup. autissimu, *alto*, *altissimo*. altus, altissimus. dal lat. *altus*, altu, autu.

Autu, sust. *alto*. altum.

Autu autu avverb. a luogo alto, *altamente*, *alto*. altè, altum, excelse.

Autunnali, *autunnale*. autumnalis.

Autunnu, una delle quattro stagioni dell' anno, che incomincia quando il sole entra in libra, *autunno*. autumnus.

Autura, *altura*. altitudo.

Auturi, *autore*, auctor.

Avu, o avulu, padre del nonno, o nonna, *bisavo*. proavus. dal lat. *avus*, da *ævum*, età, per esser d' età avanzata.

Avvalirisi, neut. *valersi*. uti. da *valuri*.

Avvalurari, *avvalorare*. corroborare.

Avvaluratu. *avvalorato*. confirmatus, roboratus.

Avvampari, *vampeggiare*, *fiammeggiare*. flammescere. da *vampa*.

Avvelenari, *avvelenare*. venenare. da *velenu*.

Avvelenatu, *avvelenato*. venenatus, veneno medicatus,

Avventiziu, *avventizio*. adventitius.

Avventu. v. Abbentu.

Avverbiali, *avverbiale*. quod se habet ad modum adverbii,

Avverbiu, *avverbio*. adverbium. Gell.

Avversariu. *avversario*. adversarius.

Avversità, *avversità*. ærumna. *ab adversando*.

Avversu, v. Abbersu.

Avvertentimenti, *avvertentemente*. considerate, cogitate.

Avvertenza, *avvertenza*. circumspectio. *Per avvertimento. v. avvertimentu.

Avvertimentu, *avvertimento*. monitum.

Avvertiri, att. *avvertire*. monere. dal lat. *adverto*, cioè animum advertere.

Avvertiri, neut. *avvertire*. animadvertere, advertere, videre.

Avvezzu, *assuefatto*. assuetus.

Avviamentu, *avviamento*. institutio.

Avviari, att. *avviare*. dirigere. idest viam mostrare.

Avviarisi, neutr. *avviarsi*. viam inire, iter ingredi.

Avviatu, *avviato*. iter aggressus. **Per indirizzato*, directus.

Avvicinari &c. v. Accustari.

Avvicinarisi, *avvicinarsi*. appropinquare, da *vicinu*, colla prep. *ad* advicinari, avvicinarisi.

Avvicionamentu, *avvicendamento*. alternatio. Apul in Trismeg. p. 95.

Avvicinnari, *avvicendare*. alternare. **Per avvezzare il corsiere a batter la strada, dove si ha a correre il palio*: equum in hyppodromo ad cursum assuefacere. da *vicenda* colla prep. *ad*.

Avvicinnatu, *avvicendato*. alternatus. **Per avvezzato al corso*, in hyppodromo assuetus.

Avvidirisi &c. v. Abbidirisi.

Avvilinari &c. v. Avvelenari.

Avviliri &c. v. Abbiliri.

Avvilupari &c. v. 'Nviluppari.

Avvinatu, *avvinato*. vino infectus.

Avvinenti, *avvenente*. venustus. da *venus*, pro elegantia, venustate.

Avvinimentu, *avvenimento*. casus.

Avviniri, verb. *avvenire*. accidere, contingere, fieri. dal lat. *advenire*.

Avviniri, nom. *avvenire*. tempus futurum, *Pri l' avviniri, adv. *per l' avvenire*. in posterum, posthac.

Avvintari. v. Abbintari.

Avviotarisi. v. Abbintarisi.

Avvintu. v. Abbintu.

Avvinturari, *avventurare*, forti committ-

mittere. da *vintura*.

Avvinturarisi, neut. *avventurarsi*, se forti committere.

Avvinturatamenti, *avventuratamente*. prospere.

Avvinturatu, *avventurato*. fortunatus, felix.

Avvirari, o verari. v. Verificari.

Avvirminamentu, e abbirminamentu, *inverminamento*. vermiculatio.

Avvirmari, abbirmari, e avvirmarisi, *bacare*. verminare. da vermis. colla prep.

Avvirmatu. v. Abbirmatu.

Avvirtenza. v. Abbirtenza.

Avvirtutu, *avvertito*. admonitus.

Avvisari, *avvisare*. monere. v. Abbisari. *Per far intendere, *avvisare*. certum, certiorem facere.

Avvisatu. admonitus.

Avvisu, *avviso*. monitum

Avviticchiari. v. A. *avviticchiare*. vinculis, capreolis se ligare. dal lat. *vitilia*, colla prep. *ad*, quasi advitiliari, avviticchiari.

Avviticchiatu. v. A. *avviticchiato*. vinctus.

Avvivari, dar vigore, *avvivare*. vigorem afferre, excitare.

Avvizzari &c. v. Assuefari.

Avvoltoju, *avoltojo*. vultur. Cupani P. S. T. 627.

Avvolari. v. A. *arringare*. dicere.

Avvocata, *protettrice*. patrona.

Avvocatu, *avvocato*. advocatus. *Per *protettore*: patronus. v. Abbucatu.

Auzari, Diz. M. S. ant. v. Alzari.

Auzzinu, dicesi a' sergenti di alcuni Tribunali, che portano le notificazioni de' loro ordini, *cursore*. apparitor Cruf. v. Aguzzinu.

Axa, S. in N. v. Ascia.

Axhiari, Diz. M. S. ant. v. Asciari.

Axhira, T. ant. *vigoria*, *spirito*. animus.

Axigaluni, prolapsè. S. in N.

Axiu. Diz. M. S. ant. v. Asciu.

Axugari. S. in N. v. Asciucari.

Azalora. v. Azzalora.

Azaru. v. Auzaru.

Azeffu. Diz. M. S. ant. v. Abizzeffu.

A zibeffu. v. Abizzeffu.

Azimu. v. Azzimu.

Azzaccanari la vistiami, vale, *racchiudere la bestiame nel gagno*. in caulam includere.

Azzaccanarisi, *zaccherarsi*. luto se aspergere, oblinire. da *zaccanu*.

Azzaccanatu, *zaccherato*. luto aspersus, oblinitus.

Azzalora, frutto del lazzeruolo, *lazzeruola*. hyppomelis. Pall.

Azzalora, albero, *lazzeruolo*. mespilus apii folio laciniato. Tour f. 641. cratægus, azarolus. Lin. f. 683. *Azzalora sarvaggia, chi fà lu fruttu comu ciciri, mespilus apii folio sylvestris spinosa, sive oxyacantha Tour. f. 642. cratægus oxyacantha Lin. f. 683. forse dal lat. *acer* dim. quasi acerola, azerola, azzalora per essere il lui frutto, acre.

Azzannamentu, *rintuzzamento*. hebetatio.

Azzannari, *rintuzzare*, *ingrossare*. hebetare, obtundere. *Azzannari lu ciriveddu, *affaticare*, *dar noja all' altrui cervello*. aliorum mentem defatigare, obtundere.

Azzannarisi, neutr. *rintuzzarsi*. hebescere. *Azzannarisi lu ciriveddu, *stillarsi il cervello*, o *beccarsi il cervello*. cor comedere. Cruf. hebetare se. *Azzannarisi lu cuteddu, *piegarsi il taglio*. cultrum obtundi.

Azzardari &c. v. Arrisicarisi. v. Azzardu.

Azzardaturi, *ardimentoso*, *audace*. audax.

Azzardu, *ardimento*. audacia, temeritas. *Per *arrischiamento*. discrimen, dal franc. *hazard*, che vuol dire pericolo dal lat. *actus*, e *arduus*. quasi actarduus, azzarduus, azzardo. Menag.

Azzardusu, *arrischiante*, *ardimentoso*, *audace*. audax.

Azzariari, *congiungere l' acciajo col ferro rovente*. chalybe ferruminare. da *azzaru*. colla prep.

Az-

Azzatiatu, *saldato con acciajo*. ferruminatus, chalybe medicatus. *Parlando d' acqua, o vino, vale medicato, o acconciato coll' acciajo, *acciajato*. calybe medicatus.

A'zzaru, forse lo stesso, che l' *acero*. acer.

Azzàru, *acciajo*. calybs-ybis. dal lat. barb. *aciale*, o *aciare*, che vuol dire acciajo. dal lat. *acies*, punta, taglio, perchè coll' acciajo si fanno i tagli, e punte a coltelli, spade, lancie, e simili.

Azzettu, *accetto*, *caro*, *grato*. charus, gratus, acceptus. dal lat. *acceptus*, acceptu, azzettu.

Azzibeffu. v. A bizzeffu.

Azziccaricci beni 'ntra na cosa, vale fare checchessia per l' appunto, *dare giusto*. ad amussim aliquid facere, presa la metafora dalla *zecca*, che attaccata succhia.

Azziddarisi di sutta, vale aver paura, *cacarsi sotto*. animo deficere. animum despondere.

Azziddatu, *impaurito*. perterrefactus, timore perculsus.

Azzidia &c. v. Accidia.

Azzidiusu. v. Accidiusu.

Azzimmari panni. Diz. M. S. ant. v. Arrimunnari li drappi.

Azzimiddari, V. A. allettar gli uccelli col zimmello, *zimbellare*. aves illice evocare, aves avibus allicere. *Per tirar, a far cadere il lecco colle piastrelle*. positum signum orbiculato lapide evertere. v. Zimmeddu.

Azzimmari, *assassinare*. prædari grassari dalla voce ebr. *simah*. scelus, malum, opus turpe. P. MS. o dalla voce *Zimmeddu* colla prep. *ad* tolta la metafora dall' uccello, che resta in esso predato.

Azzimmatu, *assassinato*. despoliatus.

Azzimu, senza fermento, *azzimo*. azymus. dal gr. ἄζυμος, da ζύμη, zyme, fermento, colla particola negativa *a*, cioè senza fermento.

Azzioni, o azioni *azione*, actio.

Azzitari voce bassa. v. citari.

Azzitarisi, *promettersi in isposo, o in sposa*. sponsalia contrahere.

Azzittari. v. Accertari.

Azzizzarisi, neutr. *ripulirsi*. perpolire se, elegantius se exornare. da *zizzu*. colla prep. v. Zizzu.

Azzizzateddu, dim. d' azzizzatu.

Azzizzatu, *ripulito* elegantius, ornatus.

Azzò, *acciò*. ut. *Azzò, omu d' azzò *uomo di valore, di spirito, di buona testa*. vir.

Azzolu, color turchino cupo. *azzuolo*. puniceus, da *azzurru*. dim. quasi azzurrelu, azzolu.

Azzotta, Vinci. v. Zotta.

Azzubbunarisi &c. V. A. v. Abjuccari.

Azzuccari, far ceppo, *allignare*, *abbarbicare*. cippum, radices agere. da *zuccu*. colla prep. v. Zuccu.

Azzuccatu, *abbarbicato*, *allignato*. radicibus bene firmatus. *Viti azzuccata, *vite ben abbarbicata*, *allignata*. vitis radicibus firmata.

Azzuddarisi. v. Azzudararisi.

Azzuddararisi, empirsi il lembo della veste di fango, *zaccherarsi*. vestis limbum, luto se oblinire. da *zoddara*.

Azzuddaratu, *zaccherato*. luto aspersus.

Azzuffari, att. v. Acchiappari.

Azzuffarisi, *azzuffarsi*. manus conserere. da *zuffa*.

Azzuffatu, *azzuffato*. congressus.

Azzuliata di vastunati, fustuarium. Diz. M. S. ant.

Azzuppari, att. *azzoppare*. claudum reddere.

Azzuppari, neutr. *divenir zoppo*. clauditatem contrahere. da *zoppu*. colla prep. v. Zoppu.

Azzuppatu, *azzoppato*, factus claudus.

Azzurru, sorte di colore, *azzurro*. color cæruleus. dal spagn. *azul* proveniente dall' arabo *lazul*, o *lazurd*.

Azzuttari, v. Zuttiari.

Azzuttatu, v. Zuttiatu.

Azzuttatu, tirrenu azzuttatu, diceſi di terreno, che non hà pendio.

B

B Aaria. v. Bagarìa.

Babbaluceddu, *chiocciolina*. parva cochlea.

Babbaluciu, *chiocciola*. cochlea, limax terreſtris Off. cochlea terreſtris Cypſo obſerata Aldr. Helix pomatia. Lin. Syſt. Natur. T. 1. P. 2. f. 1244. da *bava*, e *luci*, perchè la di lui bava è lucida. *Prov. lu babbaluciu trizia a la tartuca, che anche diceſi lu granciu nichia a la cufuruna, diceſi di chi riprende in altri quel vizio, che egli ha, *lo sbandito corre dietro al condannato*, o *come diſſe la padella al pajolo fatti in là, che mi tigni*. væ tibi, væ nigræ dicebat caccabus ollæ, vel Clodius accuſat Mæchos, Catilina cethegum.

Babbaluciu di mari, *chiocciola marina* lat. cochlea marina. *Babbaluciu fattu a brogna, *tromba*. cochlea.

Babbanaria. v. Babbaria.

Babbanazzu, *babbaccio*. bardus.

Babbaniari, *fare il balordo*. ſtultitiam ſimulare. v. Babbaria.

Babbanitati, *buaſſagine*. ſtoliditas.

Babbanu, *babuaſſo*. ſtupidus.

Babbàu, voce da far paura a fanciulli, *bau*. puerorum terriculamentum. * Fari lu babbau, *far bau bau*. pueros larvâ terrere. dal gr. βαύζω bauzo lat. *baubor*, abbajare, perchè la voce del cane fa paura a fanciulli. v. Bau bau.

Babbaria, *babbuaſſagine*, *ſciocchezza*. ſtultitia, ſtoliditas, inſipientia. da *babbu*.

Babbazzu, *babbaccio*, *babbaccione*, *ſemplice*. fatuus, exors, ſocors, bardus.

Babbilonia, *Babbilonia*. Babylon, onis.

Babbu, *babbuaſſo*, *ſciocco*. hebes, rudis, ſtolidus. dal lat. *balbus*, o dall'arabo, *babbo*, *ſtolido*. P. MS. „ ſtultus, hebes an a lat. *balbus*, „ quaſi qui neſciat loqui, quod puto „ probabilius eſt Arabicum, *babbo*, „ ſeu ſtolidi epitheton, ut exponit Gig„ geus in Theſ. ling. arab. t. 1. col. „ 190. quo nihil poteſt eſſe manife„ ſtius, & ne ſuſpicari poſſit, quod hæc „ vox emendicata fuerit ab aliis lin„ guis; en radix a qua ſumitur etiam „ arabica etenim..... *babbo* id eſt „ ut explicat idem Gigg. ibid. infans „ vocem *ba ba*, vel *pa pa*, quæ „ ſunt infantium, procedit *babbo*, „ *ſtolidus*, quaſi ſit veluti infans. E' d'avvertire però con il Cautabono ſopra Svetonio Cap. 107. che molte parole di ſcherno in tal ſentimento sì nella lingua greca, come nella latina cominciano dalla *b*, come βάζειν bazin, βαβάζειν babazin, βάβαξ babax, che ſignificano inarticulatè loqui, e preſſo a Cic. bambalio, e preſſo a Seneca epiſt. 15. *baba* uomo ſciocchiſſimo, alle quali aggiungerei dalle chioſe di Iſidoro babburrus ſtultus, babburra ſtulta, e da queſte facilmente ha origine la voce *babbu*.

Babbu d'antoni, fari lu babbu d'antoni, *fingere eſſer babbuaſſo*, *ſciocco*. ficte hebetem, ſtultum, rudem, ſtolidum ſe habere. v. Babbu.

Babbuinu ſpecie di ſcimia, *babbuino*, *ſimia*. *Per fratello di compagnia veſtito di ſacco, e cappuccio*. confrater.

Babbuazzu. v. Babbazzu, o Babbuni.

Babuczana, *vermi di favi*. gurgulio, onis. S. in N. v. Gaddinedda di favi.

Bacara, o baccara vaſo d'acqua con la bocca ſtretta: *urna*, *urceolo*. aquale, urna, urceus. Diz. MS. ant. dal lat. *bacar*, *ris* vaſo da conſervare vino, o da *bacaro*, *onis* vaſo

fo lungo, urceolus. oggi però vale per vafo di creta colla bocca larga ad ufo di qualunque liquore.

Bacaredda, da bacara. v. Quartaredda.

Bacaruni, augum. da bacara.

Baccagghiaru. v. Baccalaru. *Carni di baccagghiaru, dicesi ad *uomo insipido*. infulfus, infipidus, da *baccaggiaru*, o *baccalaru*, perchè è una carne infipida, e fcipita.

Baccaglaru. vafer, a, m. S. in N. v. Aftutu.

Baccalaru forte di pefce che fi pefca nell' Oceano, falato e feccato al vento. *nafello falato*, *baccalà*, *e baccalare*. afellus falitus. Cruf. afellus exiccatus.

Baccanali, fefte, e giuochi in onor di Bacco, *baccanale*. baccanalia.

Baccariari, dicefi a quel mormorio, che per dibattimento fa l' acqua ne' vafi fcemi quando fon agitati, *guazzare*. lat. fluctuare, agitari. detto così forfe dal fuono, che fa *bac bac*.

Bacchetta, *bacchetta*. virga, bacillus. *Cumannari a bacchetta. v. A bacchetta. da *baculus* dim. quafi baculetta, bacchetta. *Paffari a bacchetta a morti, caftigo, che fi dà a foldati per delitto degno di morte, *far morire fotto la bacchetta*, *o verghe*. cædere virgis ufque ad necem. Cic. Ver. c. 29.

Bàcchiaru, *paffuto*, *graffotto*. bene habitus, pinguis. dal gr. παχύς pachys craffus.

Bacchiaruni agum. da bacchiaru, *affai paffuto*. nimis pinguis.

Bacchitteri di la pricifſioni fing. e plurale, diconfi coloro che hanno cura, che le proceffioni vadano con ordine, *ramarri*. pompæ curatores. Tor. da *bacchetta*, perchè portano certi baftoncini a guifa di bacchetta, in sù de' quali vi è l' impronta della compagnia, confraternità, e fimili.

Bacchittina, *bacchettina*. parva virga, fudiculum.

Bacchittunaria, *bacchettoneria*. pietas affectata. v. Bacchittuni.

Bacchittunazzu, *bacchettone*, *baciapile*. pietatis, aut religionis oftentator.

Bacchittuni, *bacchettone*. virtutis fimulator. Alcuni dicono dal lat. *virga* detta bacchetta, perchè con quefta fecondo il coftume dell' antica chiefa il facerdote battea il penitente pubblico, onde da *bacchetta*, bacchettone, o a *baculo peregrinorum*, col quale vifitano i luoghi facri i pellegrini, onde bacchettone. Menag. o dal lat. *bafium* baciu, quafi bacettones, bacchettoni, bacchittuni, nam ejufmodi homines etiam dicimus, *vafa pedi a li fanti*. P. MS.

Baccu, *bacco*. baccus.

Baciari, toccar colle labbra chiufe checchefia in fegno d' amore, o riverenza, *baciare*, *bafciare*. ofculari, baliare. v. Vafari.

Baciarifi neut. paff. vale, darfi fcambievolmente de' baci, *baciarfi*. fe mutuo ofculari.

Baciletta, frutti, o proventi avventizj di qualfifia magiftrato ecclefiaftico, o fecolare, e communità, che appartengono a molti. P. MS. „ communes, & incertæ pecuniæ in „ unum collectæ, ut poftea viri„ tim juxta meritum, & dignita„ tem, tum in magiftratibus, quam „ in ecclefiafticis coetibus diftri„ buantur, ficuti fifcus eft publi„ cus faccus, ubi exactores regii „ pecunias collectas conijciebant, „ ut explicat D. Ifidor. orig. lib. „ c. (v. f. fifcu) ita hæ pecuniæ „ in communitatibus ufum collectæ „ in vas quoddam malluvii formam „ habens, facculique vicem gerens „ conijciebantur, fervabanturque. così da *vas* per dim. vafiletto, baciletta.

Bacileddu, o vacileddu, *bacinella*. parvum malluvium.

Ba-

Bacili, o Vacili, *bacile*, *bacino*. lebes, etis, malluvium. dal lat. *vas* vasili, bacili. v. Vacili.

Bacillaratu, grado del Baccelliere, *Baccelleria*. Baccalaurei gradus.

Bacilleri, o baggileri. grado, e titolo, che si dà nelle Università di studio, e particolarmente tra Religiosi, *baccelliere*. baccalaureus. da *baccalaurea*, che significa le bacche dell' alloro col quale si coronava. o da *baculus*, o *bacillus*, che si dava per insegna di dottrina. v. Menag. in baccelliere.

Bactaglari. pugno. S. in N. v. Cummattiri.

Bactaglu. S. in v. Battagghiu.

Bactareilu di mulinu. crepitaculum. S. in N. v. Mattareddu di mulinu.

Bactiargentu mastru. Bractearius. S. in N. v. Battituri d'oro.

Bactiglari. verbero, onis, flagro, onis, plectes, S. in N. v. Vastuni, ferra &c.

Bactizari. S. in N. v. Battizari.

Bactumi. S. in N. v. Bitumi.

Baculu, bastone vescovile una delle insegne del vescovo, *pastorale*, o *pasturale*. pedum, pastoralis baculus.

Baczana apa. pseudomelyssa. S. in N. v. Apa bagana.

Baczana cosa. iners, ignavus. S. in N.

Baczanu. banausas. S. in N. pro banausus term. barb. cioè artista che lavora intorno al fuoco gr. βάναυσος.

Bada. v. A bada.

Badagghiari aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuora, ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da negghienza, *sbadigliare*, e *sbavigliare*, *badigliare*. oscitare. dall' ebr. *badal* separare, quasi badiliare, nempe labia ab invicem separare. P. MS.

Badagghiu, *badiglio*. *badigliamento*, oscitatio. *Fari badagghi vale, *aver fame*. v. Abbadagghiari. Talora vale, *non aver onde vivere*, *esser poverissimo*. premi inopia.

Badagghiu, strumento, che si pone altrui in bocca per impedirgli la favella, *sbarra*. linguarium. v. Facdetto così perchè tiene la bocca a guisa di badiglio. *Mettirici lu badagghiu ad unu, *metter la sbarra in bocca ad uno*. linguam alicui præcludere. Phæd. os alicui occludere. Plaut.

Badaglari. oscito, as. S. in N. v. Badagghiari.

Badaloccu, vaso di legno a doghe cerchiato di forma lunga, e ritonda per uso di tener salume, ed uve appassite, *bariglione*. cupa salsamentaria. Cruf. cadus salsamentarius. Tor. dall' ebr. *badal*, e plur. badaloth separatæ, idest partes *separatæ* P. MS. direi da *batus* vaso di misura di cose liquide, voce usata nelle sacre carte, onde badaloccu.

Badalucheddu dim. di badaloccu. cadus parvus salsamentarius, cupa salsamentaria.

Badari, attentamente considerare, por cura, *attendere*, *badare*. animum, vel mentem intendere. dal lat. *vacare*. Ferr. o da *vadari*. Menag.

Badda, corpo di figura rotonda, *palla*. globus, pila. *Badda di scupetta, *palla di archibuscio*, o *di piombo*. glans plumbea. Celf. lib. 7. c. 5. *Badda d' artigghiaria, *palla d' artigieria*. globus bombardarius. Onom. Rom. *Badda da jucari, *palla da giuocare*. pila lusoria. Plin. *Badda di lu magghiu, *palla di maglio*. pila lignea. Onom. Roman. *Badda di lu truccu, palla da giocar al trucco, *palla da trucco*. pila trusatilis. Onom. Rom. dal gr. πάλλα palla colle parole di Esichio πάλλα σφαῖρα palla sphæra ex variis filis facta. v. Menag. e soggiungo col Meursio πάλος palos palus, vel etiam pila. *Badda di fari guarna-

nazioni. globus fimbriarius. Onom. Rom. Diz. MS. ant. *Badda supra lu lantirninu di la cubula, palla, che si mette sopra le cime delle cupole, e de'pennacoli. *mela*. Cruſ. pila. Tor. *Badda, vaſu di ſpiziali. narthecium. Diz. MS. ant. *Badda di robbi. v. Balla.

Baddariana, o Valeriana, *Valeriana*. Valeriana. *Baddariana phù, o comuni. valeriana hortenſis. Tour. f. 132. valeriana Phu Lin. f. 35. *Baddariana ſarvaggia. valeriana ſylveſtris major. Tour. ibid. valeriana officinalis. Lin. ibid. *Baddariana ruſſa. valeriana rubra. Tour. f. 131. & Linn. f. 44. *Baddariana ſilveſtri falſamenti ditta. valeriana foliis calcitrapæ. Tour. f. 132. valeriana calcitrapa. Linn. f 44. *Baddariana tuberoſa. valeriana alpina minor. C. B. P. f. 165. Nardus montana radice olivari ejuſd. nardus montana radice oblonga ejuſd. & Cup. P. S. T. 531. valeriana tuberoſa. Lin. f. 46. *Baddariana, o lattucheddi moddi. valerianella arvenſis, præcox, humilis ſemine compreſſo. Mor. Umbellif. & Tour. f. 132. valeriana campeſtris inodora major. C. B. P. f. 165. valeriana locuſta, *olitoria*. L. f. 47. *Valeriana rumpiquartara. valerianella cornucopioides flore galeato. Moriſ. Umbell. & Tour. f. 133. valeriana peregrina purpurea, albave. C. B. P. f. 164. valeriana cornucopia. L. f. 44.

Baddarò, piazza d' annona in Palermo, *emporio*. emporium, forum nundinarium. Prima di Federico Imperadore eſſa ſi chiamava *ſegeballaraht* corrotta dal volgo ſi diſſe Baddarò. v. Pir. e Faz. dalla voce *Balaloth*, o *Balaleth*. o *Balatath*, cioè miſtione, permiſtione, confuſione, per eſſervi il fiume Chemonia, che tramiſchiava le ſue acque con quelle del mare. *ſege*, dall' ebr.

ſaghi, cioè ampio, molto, o *ſajah*, che vuol dire robuſto, cioè una grande cofuſione d' acqne. P. MS.
„ Roc. Pirrus ſcribit ante Frider. Imp.
„ hoc forum venalium dictum fuiſſe
„ *ſegeballarath*, & deinde a vulgo
„ corruptum *Ballarò*, igitur manet
„ quod ſcripſimus de *Ballarò*... quod
„ nempe fuerit *ballalth*, miſtiones,
„ ſcilicet fluvii Chemoniæ, qui exone-
„ rabatur in mare, ſeu ultimum maris
„ interni ſinum: niſi velis dicere *Ba-*
„ *laleth*, ſeu etiam *Balalath*, mixtio,
„ permixtio, confuſio: efficienda enim
„ erat ibi aqua fluminis in hunc ma-
„ ris ultimum receſſum modicæ de-
„ cætero, ut par erat, profunditatis,
„ verè confuſa, adeo ut nec ſalſa fue-
„ rit, nec dulcis. at hanc aliam vo-
„ cem adjunctam, quam affert Pyr-
„ rhus *ſege*, exponendam cenſemus,
„ ampla, multa; nam ebraice....
„ *ſaghi* eſt amplus, multus, vel a
„ .... *ſagab* robuſtum eſſe, robora-
„ ri; unde & nomen formatum *ſegheb*
„ robur. ita ut in primo etymo ſit am-
„ pla mixtio, quia hic ſinus revera
„ amplus, in ſecundo verò valida
„ mixtio. Si mavis, poſſis dicere alti-
„ tudines, ſive altitudinem aſcenſus,
„ ſive aſcenſuum propter altitudinem
„ littoris. nam ipſum....*ſagab* eſt
„ etiam altum eſſe, attolli, &... *halia*
„ ſive *halioth* eſt aſcenſus. Soggiungo, che non vale l' opinione d' Inveges (Bella Romanorum) ma piuttoſto direi ſege pro ſede cioè luogo, e ballarath, o ballarò *bazzarò* voce turcheſca, che vuol dire nundinæ. v. Ferr. in bazzariotto per eſſere deſtinata per mercato. Pirr., e Faz.

Baddaronzoli, *pallette*. pillulæ plumbeæ. Diz. MS. ant.

Baddaturi. v. Aſtracu. V. Ant.

Badderi, pedi di badda di fari guarnazioni lat. baſis globi fimbriarii. Diz. MS. ant.

Baddiari. v. Palliari.

Baddi, ammirazione, ma a maniera di scherzo, *cappita*. papæ.

Baddi di carni. v. Baddottuli.

Baddi di spiaggia di mari, *palle di mare*. pila marina. C. B. P. f. 368. sphera marina J. B. è una spezie d' alcione.

Baddocchi, dicesi *di qualunque cosa, fatta a guisa di pallottole*. instar pilarum.

Baddottula, animaletto più lungo del topo, *donnola*. mustela. da *badda* baddottula, perchè corre, e si lancia alla preda a guisa di palla. P. MS.

Baddottuli, *ballottule di carne trita*. globuli carnei.

Badducchiari. T. Ant. v. Tirziari, Burrari.

Badduneddu dim. di badduni, *pallonciuo*. follis minor, pila paganica minor.

Badduni, *palla grande*. pila magna.

Badduni di ventu, sorta di palla grande fatta di cojo, e ripieua d' aria, *pallone*. follis. *Badduni di pezza, o di coriu pri giucari, palla piena di borra, *bonciana*. pila paganica. Mart.

Badduttulera, *forma delle palle*. globorum forma. Diz. MS. ant.

Badduttuliarisi. v. Abbadduttuliarisi.

Badduzza, *pallina*. globulus.

Badetta, lo spiare, *spiamento*. exploratio. *Per *spia*. explorator, delator. dal lat. *vador, aris* est alicui denuciare, quasi vadetta badetta, o a *videndo*, quia explorando videt, & denunciat.

Badu. v. Vadu.

Baffa, miluni pepo. viridoneus. S. in N. v. Miluni.

Baffia, Casale di Sicil. *Baffia* Baffia. M. P.

Baffiari, sorte d' abbajari, che fanno i cani, quando hanno vicino la preda, *squittire*, *bociare*. acuta voce latrare, ululare, baubari. detto così dalla voce, che manddano, *baf* significando lo stesso, che in lat. si dice *baubor*.

Baffiata sust. da baffiari, *abbajamento*. latratus.

Baffu T. ant. *uomo grassetto*, *paffuto*. subpinguis, bene habitus. dal gr. παχὺς pachys, pinguis.

Bagagghiu, *bagaglio*. impedimenta, orum. dal Germ. *back*, o *pack* lat. *vas*. Menag. o dal gr. βάρος baros, pondus. P. MS. direi dal lat. *veho*, quasi vehalio, vehaggiu, bagagghiu.

Bagana. v. Apa bagana.

Baganedda. v. Baganeddu.

Baganeddu Spat. M. S. *catinellina*. lebes, etis exiguum malluvium. Fest. dal lat. *bacar* vaso, o dalla voce Germ. *back*. vaso.

Baganu Sp. M. S. *catinella*. lebes, etis malluvium. Fest. v. Baganeddu.

Baganu. Diz. MS. ant. v. Apuni.

Bagaria, territorio nella piana di Palermo dalla parte orientale, *Bajaria*. Bayria dall' arabo *Bajaria*. terra arenosa. Faz. l. 8. f. 271. o da Bacco, se si crede a Crist. Scan. perchè ivi si scorgea edificato un tempio in onor di Bacco pell' ottimo vino, che si producea, o dalla voce arab. *bahria*, che vuol dire maritima, o *buhhar*, mare Abel. per esser spiaggia maritima. v. Cascini.

Bagarinu, *cattivo*, *peggiore*, *inutile*. deterior, nequam, metafora pigliata dal bagano chiamato dagli Italiani vespone, quale non fa miele, ma si devora il miele delle api. Diz. MS. ant.

Bagascedda, *puttanella*. meretricula. *Per sorte d' uva, che ha gli acini piccioli dolci, e soavi, *lettorace*. leptorax. Plin. Tor.

Bagascia, *bagascia*, *puttana*. scortum. da *vagus*, vaga, vagascius, vagascia, bagascia. Menag. o dall' ebreo *baasc*, putruit, fatuit. P. MS.

Bagafceri, *puttaniere*. fcortator.
Bagafciaria, *puttaneggio*. meretricium, ars meretricia.
Bagafciotta, *puttanella*. meretricula.
Bagattella, cofa frivola, e vana, e di poco preggio, *bagattella*, *chiappoleria*. da *bacca* pro ftercore caprarum, o da *vacua*. Menag.
Baggilleri. v. Bacilleri.
Bagilliratu. v. Bacilliratu.
Bagghiu, quello fpazio fcoperto nel mezzo delle cafe, onde fi piglia lume, *corte*, *cortile*. empluvium, atrium, cavædium. Var. 1. 4. Vit. 1. 6. c. 3. Plin. l. 2. epift. 17. da *bajulo*, perchè pello più ne' cortili delle ville vi fono i magazzini, da dove fi porta qualunque cofa per confervarfi. P. MS. o dal gr. βάλλειν ballein projicere, perchè nell' atrio fi buttano l' immondenze. Vinci.
Bagghia, o baghia, officiu di bagghiu, o baghiu lat. magiftri pecoris munus. Diz. MS. ant.
Bagghiu, *Ball*. bajulivus.
Bagghiu, officiale, o fia birro, che tiene carcerato, o carcera il beftiame per danno fatto nell' altrui poderi, *carceratore di beftiame*. cuftos animalium, carceris curiæ famulus. P. MS. „ in quibufdam hu-
„ jus Regni locis fic dicitur curiæ
„ famulus, vel quod ei fint curæ
„ animalia, quæ noxam faciunt in
„ carcerem contrudere, formam
„ quamdam atrii habentem, quod
„ dicimus *bagghiu*, vel quod baju-
„ let citationes, & fic quafi fit ba-
„ livius per metaf. pro bajulus.
Baggianaria, bagianaria, pompa vana, vana gloria, ambizione, *barbanza*. ambitio, fuperbia, oftentatio, faftus. dall' arabo *bagial* laudare. P. MS. o da *vagus*, vagianaria, bagianaria.
Baggianazzu, *barbanzefco*, *burbanzofo*. ambitiofus, vanus, faftofus, ventofus.
Baggianiarifi, *burbanzare*. gloriari, fe jactare. v. Baggianaria.
Baggianifcamente, *burbanzofamente*. jactanter, fuperbè.
Baggianu, *burbanziere*, *burbanziero*. ambitiofus, oftentator, trhafo, onis, vanus, faftofus, ventofus. dall' arabo *bagial* laudare, o da *vagus*, pro vanus.
Baggiu. v. Paggiu.
Baglamentu. fupellex. S. in N. v. Roba.
Baglari roba a figlia. doto, as. S. in N. v. Dutari.
Bagliu, o bagghiu. P. MS. v. Bagghiu.
Bagliu. prætor, executor. S. in N.
Baglu oi patiu. cavædium, impluvium, compluvium, cohors, periftylum. S. in N. v. Bagghiu.
Bagnari, Vagnari, fparger liquore fopra checchefia, ed è più che d' altro proprio dell' acque, *bagnare*. madefacere, afpergere. da *balneum*, quafi balneari, bagnari.
Bagnarifi neut. paff. *bagnarfi*. madefieri, balnea ingredi. Cruf.
Bagnatu, *bagnato*. madefactus.
Bagni, o vagni, luoghi dove fieno acque naturali, o condottovi per artificio manuale, o per induftria di ftrumenti ad ufo di bagnarfi. *bagni*. balnea. v. Vagnu.
Bagni terra di Sic. *Bagni*. balnei orum m. p.
Bagnolu, liquore, o femplice, o compofto da lavare parte del corpo *bagnuolo*. fomentum, humidum Cruf.
Bagnu, luogo dove fiano acque naturali, o artificiali ad ufo di bagnarfi. *bagno*. balneum. *Per l' atto del bagnarfi, *bagnatura*. lotio, lavatio.
Bagullu. v. Baullu.
Baja, burla, fcherzo, *baja*. nugæ, conclamatio deriforia. P. MS. ut
„ quum dicimus faricci la baja
„ conclamatio deriforia. quam-
„ quam aliquos magni nominis vi-
„ ros in inveftiganda hujus vocis
„ origine per longas ambages vi-

„ deam discurrere, ausim tamen „ asserere, quod tractum a vulgari „ etiam voce mihi manifestius vi- „ detur, nempe. *a baju*, *a bajari*, „ latratus, latrare, nam sicut ca- „ nes cani infirmo scabioso tran- „ seunti omnes simul adlatrant, ve- „ luti deridentes, ita & homines „ cum quid quis ineptè dixit, aut „ fecit, sive erravit, uno ore plau- „ dentes manibus vociferantur, sibi- „ lant, & concrepant, *olè*, quod „ est, *ohi*. o dal gr. Βᾶ, voce che „ imita il suono del riso. *Farie- „ ci la baja *dar la baja*, *dar la* „ *burla*, *beffare*. illudere, ludos facere, ludificari. Cruſ.

Bajana. v. Guajana.

Bajardu. v. Cataletto.

Bajardu, *poso con aste per imporervi sopra il morto dentro la cassa*, vale, *poso delle bare coll'aste per portarsi*. asser bajulatorius. **Per stromento portatile fatto di tavole per comprimere la vinaccia sotto il torchio*. asser torcularius. À bajulando.

Bajetta, sorte di panno con pelo, *bajetta*. villatum. Diz. M. S. ant.

Bajoccu, moneta bassa romana, *bajocco*. assis, is. dal lat. *badius* perchè hà il colore simile al bajo Menag. o da *par*, perchè vale due grani.

Baira. v. Baria.

Baittuni, agum. di bajetta panno più grosso della bajetta. v. Bajetta.

Baju, sorta di colore del pelo del cavallo, *bajo*. spadiceus, subrufus, badius. P. MS. „ subrufus spadi- „ ceus, badius ab hac postrema voce, „ *badius*, dictum fuit. (baju) „ Varro apud Non. Marcel. equi „ colore dispares, hic *badius*, iste gilvus &c.

Baju, S. in N. v. Garzuni, servu.

Baju d'acqua, oi maczamarello, ranunculus. S. in N. v. Giuranedda.

Bajuletta, *sorta di velame, che portano in capo le donne nelle chiese fatto a capuccio*. velamen instar capituli, cuculli.

Bajulidda, *nocciuola vincitrice del giuoco*. avellana victrix. a *bajulando*.

Bajunetta, sorta d'arme, *bajonetta*. sica, cæ. v. Guainetta.

Baketta di curreri. Tessera. S. in N. forse piego di lettere.

Balanza, strumento da pesare, *bilancia*. trutina, libra. dal lat. *lanx*, che vuol dire bacino della bilancia, e *bis*, due, cioè strumento fatto di due bacini. v. Valenza.

Balasci, *balasci*. balassius, sorte di pietra preziosa, rossa, pallida, tirante al violetto, e che si suppone essere la matrice de' rubini. Cronstedt. così detta dal Regno di Balassia frà il Pegù, e Bengala, ove si ritrovano. Bertrand. Dict. des fossil.

Balata, pietra piana, *lastra*, *o lastrone*. magna lamina lapidea, aut lapis complanatus. Ort. dal arab. *balat*. pavimento di pietre piane, o lastre. Cascini.

Balata di furnu, *lastrone, che tura la bocca del forno*.

Balata di Genua, pietra di lavagna, o *lavagna*. Cruſ. lapis lavinium Spat. „ M. S. dice lastra da Genova, o „ Genovese, queste lastre sono spio- „ cate da scagliose pietre; in Roma pietra di lavagna.

Balatata, *pietrata*. ictus magni lapidis.

Balatedda, *lastruccia*. parva lamina lapidea. Ort.

Balatedda, *ridotto di corsari nel lido meridionale dopo Alicata*, lat. balatella. Faz.

Balatuni, *lastrone*. magna lamina lapidea, lapis complanatus.

Balausti, sorta di fiore, *balaustra*. balaustia, punica flore pleno majore Tour. f. 336. balaustia flore pleno majore. C. B. P. f. 438. balaustia Nicol. Gerʃ. de ſucced. punica granatum. L. f. 676 dal gr. Βαλαύστι ba-

balaufti.

Balauftrata, ordine di balauftri collegati infieme con alcuni pilaftri, e pofti in conveniente diftanza, *balauftrata*. columellarum certo ordine difpofitarum congeries, feptum. dal gr. Βαλαύστιον, balauftion, che vuol dire fiore di melagrana a cui fon fimili. v. Menag,

Balauftu, colonnetta di forma fimile alla balauftra, che regge l' architrave del ballatojo, *balauftro*. balauftrum. Cruf.

Balbuzienti, *balbuziente*. balbus, a balbutiendo.

Balcu. v. Barcu.

Balcunata, *ordine di palchi*. tabulati, pulpiti feries, pergularum feries.

Balcuni. v. Parcu. da *palcu*. aug. palcuni, balcuni, perchè è fatto a guifa di palco.

Baldacchinu, *baldacchino*. umbrella. Ort. da *baldacco*, che è lo fteffo, che Babilonia, dove fi fabricavano fimili drappi preziofi. v. Menag. e Ducang. foggiungo in Lat. barbaro chiamanfi, *baldichinum*, o *baldechinum*, o *baldicum*, quali fignificano un broccato d' oro riccio „ feretrum coopertum fuit „ baldichino, quod Ecclefiæ reliquerunt „ come fi legge negli annali manufcritti Colmarienfi nell' anno 1276. *Detto ad uomo per fcherno vale, *ignorante*. ignarus, infcius, indoctus, bardus. da *bardus* per effere uomo fciocco, ftupido, e tardo d' ingegno. dal lat. *bardus*, dim. bardacchinu, cioè ftupidetto, fciocco.

Baldanza, *audacia*. arrogantia. dal Germ. Got. *baltha*. audax, o dal lat. *validus*. validantia, valdanzia, baldantia, baldanzia, idelt valor. P. MS.

Balduinu. v. Barduinu.

Balena, *balena*. balena.

Baleftra, ftrumento da guerra per ufo di faettare, *baleftra*. balifta, arcus. dal lat. *ballifta*. proveniente dal gr. βάλλω, ballo, jacio, jaculor. *Prov. ventu di fineftra corpu di baleftra, fi dice per fignificare il danno, che fuol recare all' uomo, fpecialmente quando è applicato, o dorme al vento della feneftra, *aria di feneftra*, *vento di baleftra*. de feneftræ vento condolebit corpus. *Ci fa vidiri li cofi cu la baleftra, vale tiene altrui magramente con ifcarfezza di vitto, danaro, o roba. *gli dà il pane colla baleftra, o lo fa ftare, o tiene allo fchetto*. parce, ac duriter eum habet, vel fycion arrodens uxor lacernam texe.

Baleftra di fcupetta, *baleftro di fcoppio*. fclopii ballifta.

Balì, v. Bagghìu.

Baliatu, dignità del Balì, *baliaggio*. dignitas bajulivi,

Baliftrera di muraglia, *baliftriera feritoja*. Baliftarium. Diz. M. S. ant.

Baliftreri, V. A. *baliftrieri*. jaculator.

Balla. v. Badda.

Balla di pannu, *balla farcina*. detta così per effer fatta a guifa di palla.

Ballafii. Vinci. v. Billafii.

Ballari &c. v. Abballari.

Ballarina, *ballarina*. faltatrix, da *ballu*.

Ballarinu, *ballarino*. faltator. da *ballu*.

Ballata, *danza*, *ballata*. faltatio. *Fari na ballata, vale far una danza, fornir la ballata.

Ballatta. v. Scintinello. explorator, S. in N. v. Sintinedda.

Ballettu, fiume di Sic. *balletto*. ballictus. Faz.

Ballotta, vafo di creta per riporvi conferve, e fimili, *barattolo*. vafculum dulciarium. da *palla*, pallotta, perchè ha quafi la figura di palla.

Ballu, *ballo*. faltatio. dal gr. βαλλισμός ballifmos, tripudiatio, Chorea. P. M. S.

Bal-

Balluni. v. Badduni.

Balluttedda, dim. di ballotta, *piccolo barattolo*. vasculum dulciarium minus.

Balordagini, *balordagine*, stupiditas, stoliditas.

Balordu, *balordo*, *sciocco*. stupidus, bardus. dal lat. *bardus*, stupidus Ferr. in balordo.

Balsamicu, di balsamo, *balsamico*. ope balsami, o balsami virtute præditus.

Balsamita. v. Barsamita

Balsamu. v. Barsamu.

Balteu. v. Tagali.

Baluardu, *bastione*, *baluardo*. propugnaculum. da *validus*, perchè rende fortificate le Città. v. Menag. e Ferr. o dal gr. βάλλω, ballo jacio. P. MS. direi dal lat. *vallum*, che vuol dire *bastione*, baluardo fortificazione, quasi valuardu, baluardu.

Bambacharii, *ciancie*: nugæ. Diz. M. S. ant.

Bambacharu, desers idis, vagabundus S. in N. v. Putruni, vagabundu.

Bambacharu, *cianciatore*. nugator Diz. M. S. ant.

Bambacia, o cuttuni, *bambagia*. gossypium, dal lat. *bombax*, v. Cuttuni.

Bambinedda, *bambinella*. infantula.

Bambineddu, *bambolino*. infantulus.

Bambinu, *bambino*. infans, dal gr. βαμβαίνω, bambeno inarticulatè loquor, o da βάβιον, babion infans, voce piutosto siriaca. v. Damascio. appò Fozio.

Bamia moscata. v. Ambretta, la simenza cu oduri di muscu.

Bamminu &c. v. Bambinu.

Bamminuni, accres. di bambinu, o bamminu, *bamboccione*. magnus infans. *Per ironia, vale uomo semplice, *bamboccio*. rudis, infans, simplex.

Banca di li Nutara, luogo dove i Notari tengono la tavola, appresso alla quale risieggono a scrivere loro atti, e simili, *banco*. tabellionis mensa, seu verius locus. P. MS. in banca, „ tabellionis mensa, seu verius lo„ cus, in quo tabelliones instru„ menta conficiunt, dicta est *a plan*„ *cis*, potius, quam *ab abaco*, „ nam non solum ibi, & contra„ hentes, & ipse tabellio in scam„ nis, aut subselliis confident, sed „ in plerisque planæ, seu planæ, „ & longæ tabulæ in quibus ad „ scamna sedentes amanuenses ea „ ipsa istrumenta conscribunt.

Bancali. v. Bancata.

Bancareddu, *bancocello per uso de' calzolaj* parva mensa.

Bancata, *bancone di venditori*. latior mensa.

Bancheri, chi tiene banco, *banchiere banchiero*. Trapezita. Ter. Danista nummularius. Pur. argentarius mensarius. Cic.

Banchetta, riparo di pietra, che si fa nelle spiaggie del mare, ove si può pianamente caminare, series ejectorum lapidum ad maris littus in planum digesta. P. MS. da *Planca* perche è a guisa di panca.

Banchettu, *banchetto*. convivium. da *planca*.

Banchista, chi stà allo studio di Notajo, libellionis discipulus.

Banchiteddu. v. Vanchiteddu.

Banchittari, *banchettare*. convivia agitare, exercere.

Banchittu. v. Vanchittu.

Bancu. v. Vancu.

Bancu publicu, luogo publico, dove è quella tavola appresso alla quale il banchiere tiene banco per prestare, e contare denari ad altrui, *banco*. locus, mensa, mensularii, argentarii, nummularii, trapezitæ. dal lat. *planca* per essere una tavola piena. P. MS. „ mensa num„ mularia mercatorum, sive is lo„ cus in ædibus mercatorum in quo „ eorum negotia conscribuntur, ac

„ pæ-

„ pecuniæ numerantur, & hæc
„ quidem vox quamvis ex *abacus*
„ posset deduci, tamen ex *plancæ*
„ videntur oriri, nam in hoc *ban.*
„ *cu*, non parvæ mensæ, ut baci,
„ sed in longum perrectæ *tabulæ*
„ *planæ*, ut sunt *plancæ* visuntur,
„ quæ has mercatorum mensas con-
„ ficiunt.

Bancu di ddisisa grotta nel feudo nominato ddisisa.

Bancuni. v. Vancuni.

Bandetti, *avvisi*. breves denuntiationes publicæ. v. Pandetti.

Bandulera. T. ant. v. Sacchetta.

Banduli; factio, S. in N. v. fedizioni, congiura.

Banduliandu, seditiosè. S. in N.

Banga. Diz. M. S. u. Vanga.

Banna, una delle parti, o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro, *banda*: pars. *Mettiri di banna vale, *accumulare denari*. cumulare nummos. *Mettiri ad una a la banna, vale, *lasciare uno in dietro, in dimenticanza*, aliquem dare oblivioni. da *sponda*. v. Menangio, e Ferr.

Bannera, *insigna*, *sternardo*, *bandiera*. vexillum, insignum. dal gr. βανδον, bandon vexillum Meurs.lat. barb. bandum, che vuol dire bandiera, e presso Suida bandum Romani vocant vexillum militare da pando pro expando. *Bannera di ventu per similitudine si dice di persona leggiera, e instabile, *banderuola*. levis, mobilis. *Bannera di partenza, si dice quella bandiera, che si mette sul navigiio per segno di dover tosto partire. *bandiera di partenza*: signum discessus. *Vutari bannera, vale cambiar sentimento, *voltar la bandiera*: sententiam, opinionem mutare; permutare Cic. *Prov. bannera vecchia onura Capitanu, e dicesi per lo più di ciascuno, che abbia quasi consumati gli strumenti della sua arte per avergli adoprati assai, *bandiera vecchia fa onore al Capitano*, ex vetustate pretium. *Alzari bannera, *inalberare* la insegna. *Bannera di ferru di li venti, dicesi quell' istrumento di ferro, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffia, *banderuola*. versoria. Crus.

Banniamentu. v. Abbanniata.

Banniari. v. Abbanniari.

Bannii. v. Abbannii.

Bannilora, *cortina*. conopæum. da *bannera*, dim. bannilora.

Bannitu. v. Abbanniatu, testa abbanniata.

Banituri, che publica il banno, *banditore*: præco. da *bannum*.

Bannizzari. *publicare per bando, notificare, bandire*. edicere, edicto jubere, pronuntiare. *Per palesare*: pervulgare.

Bannizzatu, *notificato*. edictus, pronunciatus.

Bannu, decreto, legge, e ordinazione notificata, e publicamente a suon di tromba dal banditore, *banno*: edictum. dal lat. *bandum*, che significa bandiera, stendardo con cui appo i Romani si publicava il bando. P. MS.

Bara. v. Vara,

Baractaria. S. in N. v. Barattaria.

Baragunna, o barauna, confusione, *scompiglio*. turbatio, confusio, tumultus, motus. dal franc. *bagauda*, che vuol dire fazione, e scompiglio di villani rubelli, quali poi vessavano i popoli della Francia ne' tempi di Diocleziano. v. Vossio de vita serm. l. 2. c. 3. o dalla voce spagnola, *barahunda*, che vuol dire rumore, moltitudine, calca, folla, scompiglio, fracasso. Spat. M. S.

Barattari, vendere per poco, e vile prezzo dissipando i suoi agi *vendere a buon mercato a vil prezzo* vili pretio vendere. P. M. S. *Ba-

nat-

nattari ad una, vale *mandar via*, pellere. dalla voce caldea, *badar* che vuol dire dispersit quasi badaratturi, cioè dissipare.

Barattaria luogo dove si giuoca publicamente, *barettería*. forum aleatorium, domus aleatoria, domus aleatoribus esposita. Diz. M. S. ant.

Barattaria, frode, *baratteria*. fraus. *Furtu, e baratteria, furto fatto con frode, *furto*, e *baratteria*. furtum fraudolenter factum. forse dal lat. *varus*, che vuol dire uomo, che usa frodi, e che inganna altrui voce usata da Pers. *fallit pede regula varo*, cioè furto fatto con inganno, con frode.

Barattatu, add. da barattari.

Barattaturi. v. Baratteri.

Baratteri. v. Sfrattidderi.

Baratteri, versus. S. in N. v. Barru.

Barattu, dari lu barattu termine di giuocatori, vale dar la moneta a chi garantisce i giuocatori, vale anche *bastonare*. vapulare.

Barattu, sorte di drappo di seta, genus panni serici. P. MS.

Barattula, Spat. M. S. *barattola*. vasculum, alveolus,

Baraunna. v. Baragunna.

Barba. v. Varva.

Barbajanni, o Varvajanni, uccel notturno detto così forse dalla barba, che egli ha sotto 'l becco, *barbagianni*. Cruf. bubo. da *barba*, e janni pro granni cioè barba granni per esser lunga, mutata la G per j come Giovanni juanni.

Barbaina p. b. cussi a Notu, e Modica si chiama lu crastuni. v. Crastuni. Spat. M. S.

Barbalacchiu, persona di niun preggio, *barbalaccio*. homo nihili, nullius pretii, nullius nominis, nihil homo. Plaut.

Barbara, monte di Sic. *barbara*. barbara. Faz.

Barbaramenti. *barbaramente*. crudeliter, atrociter.

Barbareddu cavallo corridore, *barbaro*. equus, cursor. *Per Demonio. v. Dimoniu.

Barbaria, Regno d'Africa, *Barbaria*. Regnum mauritanum, tingitanum.

Barbarii, *barbarie*. barbaries, feritas, crudelitas.

Barbarisca lana mollis. S. in N. v. lana varvarisca.

Barbariscu. v. Varvariscu.

Barbarismu, error di linguaggio. *barbarismo*. barbarismus.

Barbarottu, o varvarottu, *mento*. mentum. dal lat. *barba*, e da *rosh*, Ebr. che vuol dire barbæ principium. P. MS.

Barbarussa sorta d'uva rosseggiante, *barbarossa*. Cruf. v, Varva russa.

Barbaru, cavallo corridore, *barbaro*. equus cursor, così detto per essere della barbaria. v. Cruf.

Barbaru, add. *barbaro*. barbarus. *Per *crudele*. barbarus, ferus, inhumanus.

Barbaruni, erba, *ara*, *e piè di vitello*, *e barbaron*. barba Aaronis Spat. M. S.

Barbasapiu, v. Varvasapiu.

Barbascu, erba. v. Tassu barbassu Spat. M. S.

Barbasciari, barbigiari, *strillare*. vocifer. Diz. M. S. ant.

Barbazza. v. Varvazza.

Barberi, *barbiere*. tonsor da *barba*.

Barbigiari, minitor aris. S. in N. v. Barbuttiari.

Barbitta, dim. di barba. v. Varvitta.

Barbitti, pesci di fiume. v. Mulettu.

Barboggiattu, magliolo di radica. Spat. M. S.

Barbotta, v. Varvotta.

Barbuli di lu gaddu di la vigna, e simili. v. Varvuli.

Barbuscia, o varvuscia, stromento, che usano i villani per nettare il vomere, *paletta*. batillum.

Barbuttiari, *mormorare*, *biasmare altrui*. de fama alicujus detrahere, famam alicujus lacerare. *Per borbot-

bottare, muſſitare, muſſare, obſtrepere. da *barbutizzu*.

Barbuttizzu, borbogliamento, romore, fraſtuono, *borboglio*. ſuſurrus, ſtrepitus, tumultus. Forſe dal lat. *balbutio*, ſup. *balbutitum*, imperfectè loquor, quaſi balbutitum, barbuttizzu, cioè mormorio di parlare imperfetto, a guiſa di ſcilinguati, o dall' Arabo *barbar*, che vuol dire murmuro. v. Facciol. nelle voci bar. o dal Franc. *bruit* rumore, o dal grec. βόμβος bombos, che vuol dire mormorio dell'api.

Barbutu. v. Varvutu.

Barbuxa. S. in N. v. Barbuſcia.

Barca, o varca, *barca*. barca onerariis inſerviens, cymba. *Prov. eſſiri 'ntra la ſtiſſa barca, vale trovarſi tutti nell'iſteſſa diſgrazia, *eſſer nell'iſteſſa barca*. in eadem navi eſſe. *A barca di ſardi, *alla rinfuſa*. acervatim, perturbatè. *Prov. barca torta, viaggiu drittu. dicesi quando da una diſgrazia, o da uno errore, ne nasce una ventura, *barca rotta, marinaro ſcapolo*. laqueus auxiliari viſus eſt. Da Scaligero contro Caldano ex... ſi deduce queſta voce, non ... ris, al dire di Caldano, ma ... gr βάρος baros onus, perchè le barche portano, e ſupportano il peſo „ ea navigia quæ „ corrupta græca voce *barcas*, ab „ oneribus gercudis vocant noſtri. v. Menag.

Barcaloru, *barcajuolo*. portitor, navicularius.

Barcata, il carico di una barca, *barcata*. onerariæ navis onus.

Barcel'ona, capitale della Catalogna, *Barcellona*. barcino, onis.

Barcellona, terra di Sicil. lat. Barcellona ſcritt. pubbl. Barcelloni Pir.

Barcazza, *barcaccia*. cymba informis.

Barchitta, *barchetta*. cymbula.

Barcocu albero noto, le cui frutte ſi chiamano coll' iſteſſo nome, albercocco, *albicocco*. malus armeniaca. I poſteriori greci diſſero βερικοκκια, e βερεκοκκα bericokkia, e berecokka Menag. v. Varcocu.

Barcocu, frutto, *albicocca*. malum armeniacum. v. Varcocu.

Barcu giarnu ſimplici. leucojum luteum vulgare Tour. f. 221. Cheirantus cheirì L. Sp. Pl. f. 924. *Barcu giarnu duppiu, laucojum luteum pleno flore majus Tour. f. 222. *Barcu ruſſu, o 'ncarnatu. leucojum purpureum, vel rubrum C. B. P. f. 200. *Barcu cu fogghi bianchinuſi, e xiuri bianchi ſimplici. laucojum incanum majus. Tour. f. 220. *Barcu ruſſu pintu di biancu ſimplici. Leucojum incanum majus variegatum ſimplici flore. C. B. P. f. 200. *Barcu ruſſu pintu di biancu duppiu. leucojum incanum majus variegatum pleno flore. C. B. P. f. 201. Barcu Marinu. Heſperis maritima latifolia ſiliqua tricuſpidi. Tour. f. 223. Cheiranthus tricuſpidatus L. f. 926.

Barcuni. v. Finiſtruni.

Barda, o varda, quell' arneſe, che a guiſa di ſella portano le beſtie da ſoma, *baſto*. clitellæ. dalla voce Araba *barda*, che vuol dire baſto, lat. *clitellæ*. Gig. tom. 1. col. 254. P. MS. *Ci fa, o lu ſervi di varda, e di ſedda. v. Vardedda.

Bardaloru, *Cavallo di baſto corridore, ma meno veloce del barbaro*. equus curſor clitellarius, da *barda*, cioè cavallo di *varda*.

Bardana, *lappola*. Matth. *farfanaccio*. Ambr. lappa major arctium Dioſcoridis. C. B. P. f. 198. Tour. f. 450. arctium lappa L. ſp. Pl. f. 1143.

Bardaſcia, *bardaſſa*. cinædus. dal lat. *bardus*, e *bagaſcia*.

Bardaſcedda, *piccol bardaſſa*. cinædulus.

Bardaſciari, *far di bardaſſa*. cinædulus.

dum agere.

Bardasciottu. v. Bardascia.

Bardedda, o vardedda, *bardella*. clitellæ, arum. *Servi di bardedda, o vardedda, e sedda, dicesi di chi è abile a più cose, *da basto, e da sella*. arat, ac ferit. Eccles. 6. 19. o ad omnia utilis, aptus, idoneus.

Bardigghiu, color turchino bujo, *azzuolo*. puniceus.

Bardigghiu. Diz. MS. Ant. v. Ruffianu.

Bardischi, *bastonate*. verberationes *Daricci li bardischi, vale bastonare fortemente, *bastonare d'una santa ragione*. immaniter cædere.

Barduinu, *asino*. asinus clitellarius: siccome i latini da *clitellæ*, che significa *basto*, dissero clitellarius, così noi da *barda* barduinu, cioè asino da *basto*. O dal lat.*bardo,onis*, mulo dim. Barduinu, cioè quasi simile a un picciolo mulo. O da *bardus*, che significa tardo d'ingegno, così detto per essere stupido, e tardo d'ingegno.

Bargeddu. v. Barriceddu.

Baria, baida, o baira, contrada vicino Palermo, nel piè del monte detto *Munticucciu*. P. MS. locus est editus ad occidentem nostræ urbis, ad radicem Montis *Cuzii*, vulgariter dicti *Munticucciu*, omnigenis deliciis affluens, tum ob aeris puritatem, & subjectum pomariorum, agrorum, ipsius urbis, maris, ac circumvallantium montium prospectum, tum quoque & ob lætum solum, & supernas, atque inferiores aquarum scatebras: ut omni jure ibi Villa Nostri Archiepiscopi, qui ejusdem loci & montis, ut & aliorum quamplurium latifundiorum est dominus, ibi magnificè sit extructa, adjuncto sibi in proprium commodum vetusto S. Joannis Baptistæ templo, ac Religiosorum S. Francisci cœnobio. Hoc templum

appellatur vulgo *S. Giuanni di Barra*; ita ut ex ipso hoc cognomine satis conspicuum sit, hujus loci nomen antiquius ipso templo extitisse, ex quo nempe hoc idem adeptum nomen fuerit. Igitur sicut & ipsum montis *Cuz*, est phœnicium, nam *Kutz* hebraice est, (apex), quia nimirum, hic Mons in acutum apicem assurgit, ut suo loco dictum, ita & locus, de quo nobis est sermo, etiam phenicio nomine sive Hebraico *baith*, sive *baitha* fuit donatus. Baitha autem Hebraice est (*domus*), quæ sic per antonomasiam meritò potuit appellari, quia aliquis olim forte ex principibus, aut potentioribus optimatibus eam domum pro magnifica Villa habuerit: nam verè hic situs ad Villæ extructionem, ut dictum est, allicit. Nisi velis dicere quod ibi olim aliquod templum sive Fanum fuerit ædificatum, quod Hebraice non est novum vocari (*domum*), nam & ipsum altare etiam tali nomine scimus insignitum, quum nempe Jacob altare & lapidem oleo [illegible] (bethel) i. e. domus Dei, [illegible]averit. Itaque si vel pro Villa accipies, vel pro fano, nullum injiciat scrupulum, si (Baida) vel corruptius (Baira), & non (Baitha) sentias dici, in memoriam revocans, quod prisca illa Urbis nostræ turris (Baik), nullo Auctore discrepante, pro (Baith) domus fuerit explicata: imo & nostra hæc vox (Baida) magis voci (Baitha) accedit, nam litera (th) blæse est pronuncianda, ita ut meritò ei possit (d) substitui, quæ media est inter tenuem (t) & aspiratam (th) ut etiam græcæ linguæ tyronibus est manifestum. O dalla voce araba *Baydha* album, Abela pag. 20. perchè vi è la terra bianca nominata la terra di Baira.

Ba-

Baritonu, voce di musica che si accosta al basso, *baritono*. barytonus, v. g. dal gr βαρύτονος barytonos.

Barlumi, tra lume, e bujo, *barlume*. crepusculum, subobscurum lumen, parum luminis. *Per sentore, indizio. indicium. da *par*, e *lumen*, parlumi, barlumi.

Baroccu, conchiudiri in baroccu, *non concluder nulla, lasciar l' affare indeciso*. rem in medio relinquere. dal lat. *vario* pro ambiguum esse Liv. quasi in varioccu, baroccu.

Barometru, strumento, che serve per misurare la gravità dell' aria, *barometro*. barometrum v. gr. βαρόμετρον barometron.

Barra, *barra, o sbarra*. ligneum septum. *Aviri na barra 'n testa, *aver un qualche errore in capo*. in aliquo errore esse, versari. dall' ebr. *bara*, che vuol dire rescindere. P. MS. si potrebbe anche dire col Menag. dal lat. *vara*, che vuol dire un traverso, cioè pezzetto di legno, che si mette di traverso. Vinci quasi con albero di famiglia la deduce dall' ebr. *bar* filius „ *sunt* „ *enim barræ quasi* quidam tabularum filii.

Barrababau, sorte di giuoco, che usano li fanciulli. P. MS. Est quidam puerulorum ludus, quum, qui partes exercet magistri, contegens palmis unius ex pueris oculos, ejusque vultum inter genua reclinans, clamat alta voce cæteros singillatim nomine ad placitum apposito, vocando sic prius generaliter dicens: *scinni scinni rinninedda, ch' un ti senta lu barrababau*. Igitur omissa explicatione cæterarum vocum de quibus suo loco, certum est hanc dictionem esse compositam, & si singula dicenda forent, multa significaret; sed prætermissis, quæ nihil ad rem, videtur esse composita ex duabus dictionibus, Hebraica nimirum sive Chald. *barah* ' quod est comedere,

& greca βαυβάω, baubao, dormio: ita ut bara-baubaon sit comedens, seu vorax dormiens, id est ne suscites, ut dicimus lupum devoratorem, qui dormit, cujus vices gerit ille puer reclinatus oculis contectis. Cæterum potest esse composita ex ambabus vocibus Hebr. nempe ex dictu *barah*, & *ab*, pater, avus, cum methatesi tamen & reduplicatione ipsius vocis sic bara-ba-ba. Et sic denotat (comedens avus); nam etiam dicimus puerulis ad incutiendum terrorem (cave ne adveniat avus) quem vocamus *nannu*, & te comedat.

Barraca. v. Fundatu. ganeum S. in N. cioè bordello.

Barracani, sorte di panno, *barracane*. panni ex lana genus asperioris. P. MS. dall' Arabo *baracano* vestis nigra „ Arabice..... *baracano*, quam „ vocem Giggejus sic explicat, *ve-* „ *stis nigra*. Hinc forte Hispanorum barragane &c.

Barracca casa di legno, o tela per istar coperto, o per farvi bottega, *baracca*. casula, taberna. dal lat. *vara*. che è lo stesso che *barra*, quia varis compacta. P. MS. „ ta- „ berna, tabernaculum ex asseri- „ bus, sicut *trabacca* a trabeculis, „ idest columnis ligneis, ut olim „ constructum cubile, quasi dicatur „ *trabacium*, *trabacca*; ita & *bar-* „ *racca* a varis, seu *barris*, nam „ super his humi confixis asse- „ res compinguntur. etiam Ferr. O dalla voce spagnu. *barraca*, che significa capanna de' pescatori, o le tende, e padiglioni de' soldati Sp. MS.

Barrafranca. terra, *barrafranca*. barrafranca, Maur. convicinium, Pirri.

Barreri, conventicula-orum, platea. S. in N. v. Piazza.

Barriari, *barare, mariolare, ingannare*. decipere, fraudare. v. Barru.

Barriari, v. Barricari.

Barriatu. v. Barricatu.

Barricari, tramezzare con isbarra, *sbarrare*. sepire, occludere, præcludere *Per fare steccati, circondare di steccato, *steccare*. circumvallare, vallo cingere. Da *barra*. O dallo spagnuolo *barrear*, che vuol dire chiudere, serrare con stanghe, o barre Spat. MS.

Barricata. v. Barricatu, sust.

Barricatu, sust. riparo fatto con stecconi, *steccata*, *steccato*. vallum, septum.

Barricatu, add. da barricari, *steccato*. circumvallatus.

Barriceddu, capitanu di sbirri. *bargello*. circitor-oris, dux lictorum vel satellitum. Diz, M. S. Ant.

Barrileddu, dim. di barrili, *barletta*, *barletto*. parvus cadus.

Barrili, vaso di legno fatto a doghe cerchiato, di forma lunga bistonda con bocca di sopra nel mezzo. *barile*. cadus. *Per la quantità della materia, che capisce nel barile, come un *barile di vino*: vini cadus. da *barra*, perchè si fà di barre. O dal gr. barb. βαρέλι, barele, lat. cadus ital. barile.

Barrilottu. v. Barrileddu.

Barrittutini, *barreria*, *trufferia*. fraus, dolus.

Barru, *baro*, *barro*, *truffatore*. fraudator. Dall'arabo *Bar*, che vuol dire malizioso. v. Rafeleg. & Gig. P. MS. Si potrebbe anche dedurre dal lat. *varro*, che vuol dire uomo duro, aspro, o forse da *varus* strambo, storto, perchè storce le promesse, l'obbligazioni fatte altrui.

Barrula, *sorta di malattia degli animali, e per lo più dei cavalli, buoj, e simili, che sono certi vermini tra carne, e pelle, che rodono la carne*. tarmes Fest. *tarmes exedit carne*.

Barrulè, piegature di calzette in sul ginocchio. tibiarum plica. dal franc. *bas*, idest tibiale, e *roulè*, rotundum, involutum. Vinci.

Baruffa, confuso azzuffamento d'uomini, *baruffa*, *baruffo*. contentio, tumultus. forse dal lat. *batuo*, quasi batuffa, baruffa, o dal Germ. *haruffen*.

Barunaggiu, grado, o spezie di giurisdizione, *baronaggio*. dynastia. dalla voce *barone*, siccome da *signore*, *signoraggio*.

Baruni, signore con giurisdizione, e uomo di gran qualità, *barone*. Dynastes, æ, optimas-atis, dal Germ. *baro*. P. MS. „ dynasta. Ferr.
„ Rejectis, quæ de Varrone, aut barone apud Veteres, quæ vox bardum
„ ac stolidum significat, viri docti
„ disputant, neque ad rem faciunt.
„ Vossius lib. 2. de vit. serm. c. 3.
„ Germanis *baronem* (virum) esse
„ tradit, ut in Glos. *Baro*, ἀνήρ; par-
„ ticulatim tamen sic dici *viros*
„ *regis*, hoc est, qui regi in bello
„ inservirent mercede, ut Isidorus
„ notat. (videatur & examinetur
„ Isid.) & κατ' ἐξοχὴν, qui vere
„ *viri*, hoc est virilis animi & for-
„ tis, quosque rex ob res fortiter
„ gestas terris ac jurisdictione au-
„ xisset, quique ob dignitatem ac-
„ ceptam essent regi obstricti, at-
„ que homagium deberent. Con-
„ firmat, quod hæc vox *virum* signi-
„ ficet, quod Belgicæ mulieres ma-
„ ritos suos vocant *barons*; ita ut
„ *mon baron* sit (meus vir), ci-
„ tatque hæc allata verba ex Bo-
„ villo. Inde prosequitur. Sed *ba-*
„ *ronem*, ut virum fortem signi-
„ ficet, a *viro* formatum Vossio
„ assentimur. Nam in legibus Sa-
„ liorum, Longobardorum, Ripuario-
„ rum, Alemannorum *baronis* no-
„ men passim pro viro positum Pi-
„ thæus observat. Et tandem ad-
„ jicit: In ea autem dignatione
„ *baronis* titulus erat, ut illum
„ Sanctis impertirent. Boccat. *del*
„ *Baron Misser Sant' Antonio*, ut
„ Galli *Monsignore San Pietro*. No-
„ ta;

,, ta, quod Italice *barone* etiam
,, denotat vagum, sycophantam,
,, ut tradunt Men. & Ferr. Mena-
,, gius lectorem remittit ad suas
,, Gall. origines, sed notat etiam a
,, *viris barones* deduci.

Barunia, dominio, e giurisdizione di barone, *baronia*. Dynastia, Cruf. dominatus.

Barunissa, *baronessa*, uxor Dynastæ. Cruf.

Barzilletta, detto faceto, *barzelletta*. jocus, sales. *Per *saltetto*. saltatiuncula. da *ballicetti*. P. MS.

Basapedi. v. Vasapedi.

Basca, *dimenamento*, *affanno*, *estuazione*. æstuatio. P. MS. ,, æstuatio,
,, quæ scilicet percipitur in corpo-
,, re, vel a calidis cibis, aut potu vi-
,, ni, aut ex æstuatione sanguinis.
dalla voce spagn. *basca*. v. Vinci.

Baschiari, *dimenarsi di quà e di là*, *agitarsi*. se agitare. *Per metaf. *trangosciare*. angi animo. P. MS.
,, æstuare, æstuationem persentire.
,, *Item metaph. angi animo, ve-
,, hementer perturbari.

Bascià, o bassà, dignità appresso i turchi, *bascià*. præses, Dynastes.

Basciu &c. v. Vasciu.

Basi, *base*. basis. dal lat. *basis*.

Basilica, tempio, chiesa principale, *basilica*. templum primarium, basilica. Liv. dal gr. βασιλικὴ, basilikè, che vuol dire Regia, cioè Chiesa Regia.

Basilicò, *basilicò*. ocymum, dal gr. βασιλικόν, basilicon, regium, quasi erba regia. *Basilicò 'ngalufaratu, ocymum caryophyllatum majus C. B. P. f. 226. Tour. I. R. H. f. 204. Ocimum Basilicum L. S. Pl. f. 833. *Basilicò majuri cu macchi a culuri di S. Francifcu di Paula, Ocimum latifolium maculatum vel crispum C. B. P. 225. Tour. f. 204. *Basilicò majuri cu fogghiu abbuttatu ad ampudda. Ocimum viride foliis bullatis C. B. P. ibid. Tour. f. 203. *Basilicò minutu, o rizzu. Ocimum minimum C. B. P. f. 226. Tour. f. 204 & L. Sp. f. 833. *Basilicò minutu polinu, Ocimum minimum foliis rubescentibus Mor. Hor. Bleff. Ocimum montanum foliis e viride purpurantibus Cup. H. C. f. 154., & suppl. alt. f. 65. *Basilicò citranu. Ocimum citri odore. C. B. P. f. 226. Tour. f. 204. *Basilicò cu oduri di canfara. e citru, Ocimum foliis fimbriatis viridibus. C. B. P. f. 225. Tour. f. 204.

Basilicò farvaggiu, acinos Nicol. Gervasii Bizarr. Botan. f. 112. Clinopodium arvense Ocimi facie C. B. P. f. 225. Tour. f. 195. Thymus acinos L. Sp. Pl. f. 826.

Basilicò d' acqua, erinus, seu Ocimum aquaticum, Matth. C. B. P. f. 225.

Basiluzzu isola, *Basiluzzo*. insula Herculis. Cluv. Basilusus. Faz.

Basiti, Vinci. v. Cabbasisi.

Basà. v. Bascià.

Bassamenti, *bassamente*. demissè, humiliter.

Bassetta, nome d' un giuoco di carte, *bassetta*. Cruf.

Bassizza, *bassezza*. humilitas.

Bassottu. v. Vasciottu.

Bassu sup. bassissimu, *basso*, *bassissimo*. humilis, humillimus. *Cetu bassu, genti bassa, vale, *plebe*. plebs. *Vuci bassa. v. Vuci. *Stili bassu. v. Stili. *Bassu rilevu, diceti di quel lavoro di scultura, che esce alquanto dal piano, ma che non resta in tutto staccato dal fondo, *basso rilievo*. anaglyphum. dal gr. βάσις, basis, che vuol dire base, sostegno, che è la parte più bassa, e profonda, quasi basus bassu. P. MS.

Bassu, sust. voce musicale, *basso*. vox, sonus gravis. *Per strumento musicale di corde, *basso*. *Per luogo basso. v. Vasciu.

Basta, *basta*. satis est. *Basta *per* in-

in ſomma . v. Baſtari .

Baſtabili , *baſtabile* . ſufficiens .

Baſtanti , *baſtante* . ſufficiens , quod eſt ſatis .

Baſtantimenti , *baſtantemente* . ſatis .

Baſtari , *baſtare* . ſatis eſſe , quaſi bene ſtare , Men. Ferr. ed altri .

Baſtarda , *baſtarda* . adulterina .

Baſtardedda , *baſtardella* . puella adulterina .

Baſtardeddu , *baſtardello* . puer adulterinus. *Per libro ove i Notai ſcrivono i teſtamenti , e i contratti che eſſi rogano , *protocollo* . formularium liber Cic. auctoritates .

Baſtardu , nato d' illegitimo congiungimento , *baſtardo* : ſpurius , nothus , non juſto matrimonio natus . dalla voce germ. *baſtard* , o *baſtart* ; compoſta da *boes* , beſſ , malo e *ard* natura Menag. ed altri . o dal franc. *batard* , ſpurio , baſtardo .

Baſtardunazzu aument. , e peggior. di baſtarduni . v. Baſtarduni .

Baſtarduni , diceſi di frutto imbaſtardito , tralignato , *baſtardume* : degener . *Parlando di doccioni , vale *più piccoli degli altri* . parvi tubi fictiles .

Baſtaſiari , bajulo, angario , as , S. in N.

Baſtaſu , *baſtaggio* . bajulus . *Parlando di trave . v. Vaſtaſu . dal gr. βαστάζω , baſtazo, che vuol dire portare .

Baſtibili . v. Baſtanti .

Baſtimentu, nave d'ogni genere , *baſtimento*. navis. dal gr. βαστάζω, baſtazo, porto , bajulo , perchè con baſtimenti ſi porta , e riporta qualunque coſa .

Baſtiuni , forte , o riparo fatto di muraglie , o terrapienato , per difeſa de' luoghi , contra i nemici , *baſtione* : propugnaculum , id eſt ſeptum munitum , *baſtis* , ſeu varis ut ſentit Menag. P. MS. direi dal lat. *batuo* : battere , quaſi batuuni , baſtiuni , perchè con eſſo ſi battono i nemici .

Baſtunaca . v. Vaſtunaca .

Baſtunata . v. Vaſtunata .

Baſtuni . v. Vaſtuni . a *batuendo* , quaſi batuni , baſtuni .

Baſtuniari . v. Vaſtuniari .

Baſuſu . V. A. *grazioſo* . venuſtus .

Baſuſulu . V. A. *amoroſetto* . venuſtulus .

Batia , abitazione di monache , *monaſtero* , *monaſterio* , *moniſtero* , *muniſtero* . monaſterium . V. G. Collegium Sacrarum Virginum . dalla voce *abati* , abbazia , abbatia , e per ſincope batia .

Batiedda , dimin. di batia . v. Batia .

Batiota , *monacale* . monaſtica , o monialis .

Batiri . S. in N. v. Battiri .

Batiſſa , *badeſſa* . antiſtita . v. Abbati .

Batiſſatu , grado della Badeſſa , antiſtitæ gradus , o ſacræ antiſtitæ præfectura .

Batrichi , beatrix . S. in N. v. Beatrici .

Battagghia , *battaglia* . prælium . dal lat. *batuo* , che vuol dire battere , percuotere , onde battagghia .

Battagghieddu , dim. di battagghiu. v. Battagghiu . *Battagghieddu di la ſcupetta , ferretto , che toccato fa ſcattare il fucile , *grilletto* .

Battagghiu , *battaglio* . nolæ malleus . a batuendo .

Battagghiuni , numero determinato di ſoldati ſchierati in battaglia , *battaglione*. cohors . da *battagghia* , battagghiuni , perchè è parte della battaglia . *A battagghiuni , vale *ſoprabbondevolmente* , ſatis ſuperque.

Battaria , diceſi d' una quantità di cannoni , e ſimili , per battere una piazza , come anche l' atto ſteſſo del battere piazze , e ſimili , *batteria* . oppugnatio . *Per *diſparo* . diſploſio . *Dari una battaria ad unu pri fari na coſa , *ſtimolar uno con tutto lo sforzo a far checcheſia* . ad aliquid faciendum cogere , ſtimulare , a batuendo .

Bat-

Battellu, picciol navilio, che sta legato al navilio grande per li bisogni, che possono nascere, *battello*. scapha, dal gr. σκάπτω, bastazo, che vuol dire portare, dim. quasi bastellu, battellu.

Battenti di porta, finestra, e simili, dicesi quella parte dell' imposta d' uscio, e finestra, che batte nello stipite, architrave, o soglia, o nell' altra parte dell' imposta quando si serra, *battitojo*. postes. *Per quella dello stipite, che è battuta da essa imposta, *battitojo*. fores Tor.

Battesimali, di battesimo, *battesimale*. baptismalis. *Fonti battesimali. v. Fonti.

Battiari. v. Battizzari.

Battiatu. v Battizzatu.

Batticori, *pendente*, *gioello*. monile. così detto, perchè pende in sul petto sopra il cuore. v. Battiri.

Battilingua, specie d' erba, *aparine*. o *speronella*. asperula. detta così, perchè battendosi nella lingua fa uscir sangue. v. Aparine.

Battiri, dar percosse, busse, *picchiare*, *battere*. verberare, percutere, cædere. *Battiricci lu suli, vale percuotervi co' raggi suoi, arrivarvi colla sua luce, illumare col suo splendore, *batter il sole in alcun luogo*. solem ferire. *Battiri li manu, *batter le mani*. plaudere, applaudere, plausum dare, edere Cic. Plaut. *Battiri lu tempu, o fari la battuta, *batter il tempo*, *far la battuta*. musicum concentum moderare Sall. cantus moderari Cic. *Battiri giusti li cunti, dicesi de' conti quando tra loro confrontano: *batter de' conti*. rationem constare, pariare. *'Ntra un battiri d' occhi, *in un batter d' occhi*. ictu oculi. *Prov. battiri lu ferru, mentri è caudu, vale non perder tempo, nè occasione, *battere il ferro*, *mentre che egli è caldo*: oblatam oncasionem tenere, capere Cic. arripere oblatam occasionem Liv. *Battirisi, vale far duello, *battersi*: digladiari, pugnare, depugnare cum aliquo Cic. in aliquem Liv. dal lat. *batuere*. v. Batta gghia.

Battirisilla. v. Abbatiri.

Battisimali, fonti battisimali, *fonte battesimale*. sacer baptismi fons.

Battisimu, *battesimo*, *battesmo*. baptismum, baptisma v. g. v. Battizzari.

Battisoggira, *Ciano*. I. B. cyanus segetum. Tour. f. 446. centaurea cyanus. L. Sp. Pl. f. 1289.

Battisteriu, *battistéo*, *battisterio*, *batisterio*, *battistero*. lavacrum, baptisterium. v. Eccl.

Battitina, *spesso battimento*. frequens pulsatio. *Per palpitazione di cuore, *batticuore*. palpitatio cordis.

Battitu. v. 'Mbattitu, o 'mmattitu.

Battitura, *battitura*. percussio.

Battituri d' oru, *battiloro*. bractearius, bracteator, Jul. Firmic.

Battizzari, o vattiari, *battezzare*. baptizare. v. Eccl., sacris lustralibus aquis abluere. dal gr. βαπτιζω baptizo, che vuol dire lavare, coprire d' acqua.

Battizzatu, *battezzato*. baptizatus.

Battuta di musica, misura di tempo nella musica, *battuta*. numerus musicus, modus musicus.

Battuta di pusu, *battuta di polso*. arteriæ pulsus.

Battughia, *pattuglia*. vigiles Tor. a *batuendo*. v. Battagghia.

Battumari. Diz. M. S. Ant. v. ammattumari.

Battumi. Diz. M. S. Ant. v. Tuffu.

Bava, o vava, *bava*, *saliva*. saliva v. Vava.

Bavalora. V. Ant. v. Vavijola.

Bavaluci. V. Ant. v. Babaluci.

Bau bau. la voce che manda fuori il cane abbajando, *latrato*. latratus. dal gr. βαυ βαυ; bau bau, latratus. *Per la voce che si fa per

per dar paura a' bambini . v. Babbau .

Baucina , terra di Sicilia , *baucina* . baucinia . Pir.

Baviari , *imbavare* . faliva inquinare *Baviarifi , fporcarfi , imbrattarfi di bava , *imbavarfi* . faliva inquinari , faliva fe conpurcare . *Baviarifi 'mmatula , *ciauciare indarno* . fruftra garrire .

Bavijola . v. Vavijola.

Baulleddu , *forzierino* . arcula , fcriniolum . Cruf.

Baullu , *baule* , *forziere* . arca viatoria . Tor. **Per metaf. diccfi d'uomo gobbo* . gibbofus . dalla voce *barra* : quafi barrullu , bagullu,perchè è fatto di barre . P. MS. o dal franc. *baul* , o *bahul* , tamburo, forte di caffa da portare per viaggio v. Vinci. Direi dal lat. bos, bovis , quafi bovullu , baullu , perchè è coperto di pelle bovina . o da *veho* , vehullu, baullu .

Bavornia . v. Lavornia .

Bavufa , pefce . v. Vavufa .

Bavufu , terra di Sicilia . *bavufo* . bavufus . Faz.

Bavufu , add. *bavofo* . fpumofus , faliva profluente inquinatus . **Per frafchetta* : levis nugator .

Baxellu . S. in N. v. Vafcellu.

Baxiczza , profunditas , S. in N. v. Vafcizza .

Baxu , imus . S. in N. v. Vafciu .

Bayalardu per portari petri : lectica lapidaria , S. in N. v. Bayardu.

Bayra . S. in N. v. Narrizza .

Bazofia , puls-tis . Diz. MS. Ant.

Bazzacchi , *tefticoli* . teftes , colei . Diz. MS. Ant.

Bazzariotu , *bazzariotto* . Ferr. *rigattiere , rivenditore* , propola . dal ebr. *batzar* , che vuol dire cofa minima , inferiore . in plur. batzarott onde bazzariotu perchè vende , e rivende cofe d' inferiore prezzo , e minimi . P. MS. o dalla voce turchefca *bazzaro* , mercatus , v. Ferr. in Bazzariotto .

Bazzica , forte di giuoco di carte, *bazzica* .

Bazzicari , converfare , praticare, ufare in un luogo , *bazzicare* . verfari . Cruf. forfe dal lat. verfari , quafi verficari , bazzicari .

Bazzina , cioè cibo di fchiavi in galera . v. Bazofia . Diz. MS. Ant.

Bdelliu, *bdellio* . bdellium: è una gomma refina .

Bè , vuci di la pecura , o crapa, Beè . Balatus . Diz. MS. Ant. dal lat. *bee*, voce delle pecore -

Beatificari , *beatificare* . beare . **Per dar il culto di beato* . beatificare aliquem , in beatos , inter beatos referre , in numerum beatorum adfcribere .

Beatificatu , *beatificato* . inter beatos adfcriptus .

Beatificazioni , *beatificazione* . inter beatos adfcriptio .

Beatitudini , *beatitudine* . beatitudo .

Beatu , fup. beatiffimu , *beato, beatiffimo* . beatus , beatiffimus . dal lat. *beatus* . *Prov. a la terra di l' orvi beatu cui avi un' occhiu , vale , chi frà gl' ignoranti , o fra i malvaggi , o fra poveri ha alcun poco di fapere , di bontà , di comodità , è riputato dottiffimo , ricchiffimo, *in terra de' ciechi beato chi ha un' occhio , o chi v' ha un' occhio è Signore* . inter cæcos regnat ftrabo .

Be bè , lat. at at . Diz.MS.Ant.v.già già.

Beccabunga , erba beccabunga . V. I. beccabunga . Veronica aquatica folio fubrotundo . Tour. f. 145. anagallis aquatica folio fubrotundo . C. B. P. f. 252. Veronica beccabunga . L. fp. Pl. f. 16. *Beccabunga officinalis . Veronica aquatica major folio oblongo . Tour. f. 145. anagallis aquatica major folio oblongo C. B. P. f. 252. Veronica anagallis , *aquatica* . L. fp. Pl. ibib.

Becca di dutturi , *toga di dottore* . *ftola* alo-

doctoralis, ephestris. Vives in Diz. MS. Ant.

Beccaficu, *beccafico*. ficedula. dalla voce *beccu*, *e ficu*, perchè col becco si pasce de' fichi.

Beccaficu di ceusi, beccafico, che si pasce di celsi. v. Beccaficu.

Beccamortu, *beccamorti*. vespillo, pollinctor-oris. dalla voce beccu, e morti, perchè nella Francia, in tempo di peste quei, che seppellivano i morti, chiamavansi corvi per la veste nera, che portavano: onde per ischerno, beccamorti, quasi che beccassero i morti, a pari de' corvi, de' quali avevano essi il nome. Menag. Si potrebbe dire dal lat. *veho*, quasi *veho mortu*, beccamortu.

Beccu, bocca degli uccelli, *becco*. rostrum. dal lat. *becco*, *onis*, voce Gallica, che vuol dire il becco delle galline, o forse da *beccu*, pella similitudine, che hà al di lui corno.

Beccu di lu lambicu, dicesi a quel canaletto adunco, onde esce l' acqua da' vasi da distillare, e simili, *beccuccio*. rostrum ampullæ, detto così per la similitudine che hà col becco degli uccelli.

Beccu, maschio della capra, *becco*. hircus. capra hircus. L. Syst. Natur. t. 1. P. 1. f. 93. dal gr. βήκη beke, che vuol dire capra, quasi bekos beccu, cioè capra.

Beccucurnutu, metaf. *beccone*, *becconaccio*, *stupido*, *castrone*, *insensato*. stolidus, bardus, vervex. *Per becco di moglie*. curruca, cujus uxor adultera.

Beccuffuttutu, dicesi per ischerno, e vale, *libidinoso*. libidinosus. dal lat. *futuo*, *is*, veneri operam dare, part. pas. *fututus*. Mart. l. 3. ep. 72. epig. 87. proveniente dal verbo gr. φυτεύω phytevo, planto. Dicesi ancora di un birbone, e d'un furbo. etro, dolosus, improbus, nequam.

Bedda! interjezione d' ammirazione, *capperi*! papè!

Beddu, *bello*. pulcher. dal lat. *bellus*. che vuol dire confacevole, proprio, e galante. *Cui bedda voli pariri, multi guai voli patiri, vale, che chi vuole acquistare, bisogna, che si affatichi, *non si può pigliar pesci senza immollarsi*. ubi uber, ibi tuber; Apul. nihil sine labore paratur.

Beddu beddu, posto, avverb. vale, *pian piano*, *bel bello*. sensim, pedetentim, blandè. Quint.

Beddulampu, monte dalla parte di Ponente, vicino Palermo, *belampo*. belampus Inveg. dalla voce Araba *balam*: cioe fertile, così egli era quando vi abitavano i barbari, oggi è fecondo d' olive, e vigne. Massa.

Beddu passu, terra antica di Sicil. *Belpasso*. Belpassus. m. p.

Beddu vidiri, monte di Sicil. *Belvedere*. Temenites æ. Così detto per la vaga veduta, che vi si gode. Cluv.

Beddu vidiri, villaggio presso Siracusa, nella valle di Noto, *Belvedere*. Belviridis. da *bello*, e *vidiri*. per esservi un bel vedere, o per esser un luogo di verzura. v. Clu.

Beddu vidiri, casale, nella valle Demone, *Belvedere*. Belvideris. Caraf.

Beddu vidiri, *scopa regia*. Ambros. chenopodium cinifolio villoso. Tour. f. 506. chenopodium scoparia. L. Sp. Pl. f. 321. *Beddu vidiri perpetuu russu maggiuri, antirrhinum vulgare. Tour. f. 168. antirrhinum majus. L. Sp. Pl. f. 859. *Beddu vidiri, perpetuu sarvaggiu cu xiuri russu minuri. antirrhinum arvense majus. Tour. f. 168. antirrhinum Orontium. L. Sp. Pl. 860. *Beddu vidiri cu lu fruttu, casia poëtica monspeliensium, an Theophrasti. Tour. f 664. osyris alba. L. Sp. Pl. f. 355

Beeu biancu. tacea orientalis patula carthami facie, flore luteo magno. Tour. Coroll. I. R. H. centaurea

Behen. L. Sp. Pl. f. 1292. *Been biancu nostrali. Lychnis sylvestris, quæ behen album vulgo. Tour. f. 335. Cucubalus behen. L. S. Pl. f. 591. si dona anche il nome di been bianco al Behen album, seu pelemonium saxatile fabariæ folio siculum. Bocc. Mus. 132. T. 92, Cucubalus Fabarius. L. Sp. Pl. f. 392.

Been russu, *limonio*. Ambr. limonium maritimum majus. Tour. f. 342. Statice limonium. L. S. Pl. f. 374.

Beffa, *beffa*, o *beffe*. irrisio. v. Buffuni.

Beffari. v. Beffeggiari.

Beffeggiari. v. Burrari.

Belici, monte nella parte meridionale di Sicilia, *belice*. laodalus. Fer.

Belici, fiume di Sic. che deriva da tre principali forgenti, l'una de' quali nel monte Santagano, infra la città di Palermo, e di Corleone, l'altra nella pianura dell' Arcivescovo presso un casale di Greci, l' ultima dalle falde del monte Calatamauro; s' ingrossa per altre piccole sorgenti nelle vicinanze della Gibellina, e mette foce nel mare Africano vicino il promontorio Lilibeo; tra la citta di Sciacca, e l' antica Selinunte, oggi terra di Pulici, *belice*. antic. Hypsa Pl. mod. belicis. Faz. da belich casale de' saraceni, oggi rovinato, v. Massa. Ve n'é un' altro di questo nome, che ha la sua sorgente presso la piana de' greci, poscia s' unisce, e confonde coll' altro Belici, *Belice*. Crimisus Virg. Crimnisus Clau. e Virg. Crinisus Hig. Dion. Alic. Crunissos, o Crunisos Vib. Crinisius Tucid. e Plut. Cremissus, o Crimissus Diod. famoso per la vittoria riportata da Timoleonte presso le sue rive, sopra i Cartaginesi. Ha di particolare, che le sue acque benchè fredde nella superficie, sono calde al di sotto. v. Massa.

Belladonna, *belladonna*. Ambr. così detta, perchè serve per bellettarsi le donne; Belladona Clusii. Tour. f. 77. Atropa Belladonna. L. Sp. Pl. f. 260. dassi anche in Sicilia questo nome di Belladonna a due altre piante, l'una detta solanum fruticosum bacciferum. Tour. f. 149. solanum Pseudo-capsicum. L. Sp. Pl. f. 264., e l'altra detta Lilio-Narcissus indicus saturo colore purpurascens. Tour. f. 385. Amaryllis Belladonna. L. Sp. Pl. f. 421.

Bella-donna, *sorte di giuoco di carte*.

Bellamargarita, simplici. Lychnis Pratensis flore laciniato simplici. Tour. f. 336. Lychnis flos Cuculli L. Sp. Pl. f. 625. *Bellamargarita duppia, o Margaritina Lychnis pratensis flore laciniato pleno ampliore purpureo. Tour. f. 336.

Bellettu, materia con cui le femmine si lisciano, *belletto*. fucus, pigmentum, offucia. *Aviri la facci china di bellettu, o conzu. habere genas purpurissatas, Plaut. dal lat. bellus, detto così perchè rende bello il viso.

Bèllia, fiume di Sicilia, nel territorio della Città di Piazza, *bellia*. bellia. v. Massa.

Bellinu, *bellino*. venustulus.

Bellissimu, avv. v. Benissimu.

Bellu. v. Beddu.

Bellusari, decoro, as. S. in N. v. Abbelliri.

Bell'umuri, dicesi d' uomo allegro, faceto, *bell'umore*. facetus.

Belmunti, terra di Sicilia, *belmonte*. belmonte. Salvag. v. Massa.

Belpassu. v. Beddupassu.

Ben, *ghianda unguentaria*. Glans unghentaria. C. B. P. f. 402.

Benchì, *benchè*. quamquam, quamvis, etiamsi. voce composta da *bonu*, e *chi*, quasi bonchì, benchì.

Beucriatu, *rispettoso*. observans. da *bonu*, e *crianza*.

Benediciri, v. Biuidiciri. dal lat. *benedicere*.

Benefattrici, *benefattrice*. benefica, be-

benefaciens mulier.

Benefatturi, *benefattore*. beneficus, benemeritus, benefaciens vir. a *benefaciendo*.

Beneficari, *beneficare*. benefacere, beneficiis afficere, cumulare, beneficia conferre, dare. Cic.

Beneficatu, *beneficato*. beneficio affectus.

Reneficenza, *beneficenza*. beneficentia.

Beneficiali. v. Benefiziali.

Beneficiata. v. Benefiziata.

Beneficiu &c. v. Benefiziu.

Beneficiu di parrinu, Sacerdotium. S. in N.

Benefiziali, *Paroco*. Parochus.
*Per chi hà beneficio Ecclesiastico, *beneficiato*. beneficiarius,

Benefiziata, luogo dove si giuoca per polizze benefiziate, o bianche, guadagnandosi, o no il premio, *lotto*. sortitio. A beneficio.

Benefizieddu, *beneficiuolo*. parvum beneficium.

Benefiziolu. v. Benefizieddu.

Benefiziu, servigio, piacere, amorevolezza, cortesia, e opera fatta per far comodo, e beneficare altrui. *benefizio*, *beneficio*. beneficium.
*Per uffizio sacro, che abbia rendita, *benefizio*. beneficium, sacerdotium. T. Eccl. dal lat. *beneficium*, a benefaciendo. *Benefiziu di corpu, vale, *scarico di ventre*, *beneficio di corpo*. ventris exoneratio.

Benefiziuni agum. di benefiziu.

Benemeritu, benè meritus. dal lat. *bene*, e *meritum*.

Beneplacitu, *beneplacito*. voluntas, a *benè placendo*.

Benestanti, che possiede de' beni. *posseditore*. possessor. dal lat. *bona* e *sto*, *as*, id est bona stabilia habens.

Benevolenza, o benivulenza, *benevolenza*. benevolentia.

Benevolu, *benevolo*. benevolus.

Benfattu, sust. dicesi di qualunque cosa, che si riduce in buono stato, o migliorato, *bonificamento*, *miglioramento*. instauratio, auctus, amplificatio, melior constitutio. dal lat. *bonum*, e *factum*. *Fari benfatti. v. Beuificari.

Benfattu, add. vale proporzionato, bello, *benfatto*. formosus, apta figura membrorum. Cruf.

Beni, sust. *bene*. bonum. *Per opere buone*. bonum opus. *Per facultà*. bonæ facultates. *Beni stabili, *beni stabili*, *immobili*. bona immobilia. *Beni mobili dicesi di quei, che mutar si possono, come masserizie, contanti, *beni mobili*. res moventes, Liv. bona mobilia. Cruf. *Vuliri beni, vale portar affezione, *amare*, *volere bene*. benevolentia prosequi. *Staricci beni cu unu, vale, essergli in grazia, *esser bene di alcuno*; alicui, apud aliqnem gratiosum esse. Cic, *Pighiari in beni; *pigliar per bene*: æqui bonique facere. dal lat. *bona*, quasi boni, beni.

Beni, avv. *bene*. bene. *Ben turnatu, ben vinutu, *ben tornato*, *ben venuto*. sospitem, salvum advenisse gandeo, Ter. *Beni beni, *ben bene*. etiam, atque etiam. *Sta beni, va beni, *sta bene*, *va bene*: benè habet, bene est. *Beni ci sta, beni ci stetti. *ben gli sta*, *beu gli stette*. merito obtigit.

Beniaccustumatu, e benaccustumatu, *ben accostumato*, bene-moratus, institutus.

Beniaminnu, dicesi del figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, e di qualsisia persona favorita, e diletta, *cucco*. corculum, filius carior. dall' Ebr. *beniamin*. filius dexteræ, cioè diletto.

Beni assai, *molto bene*. valdè, benè, probe, rectè.

Beniavvinturatu, *benavventurato*. felix fortunatus.

Beni beni, *ben*, *bene*. omnino, prorsus.

Beni castrensi, *beni castrensi*. bona castrentia.

Benificari, far benefizio, *beneficare*. beneficio afficere. *Per ridurre in migliore forma, *beneficare*. in meliorem formam redigere.

*Pighiari a benificari, dicesi di chi piglia in affitto casa, o terreno, per ridurli a miglior forma, *pigliare, per beneficare*. conducere ad meliorem faciendum.

Benignamenti, *benignamente*. benignè.

Benignità, *benignità*. benignitas, humanitas.

Benignu, *benigno*. benignus.

Benistanti. v. Benestanti.

Benivulenzia. v. Benevolenza.

Bennu, striscia, o fascia, che cuopre gli occhi, *benda*. fasciola. dal Francese *bande*. o dal lat. *pendeo* quasi penda, benda, perchè pende in *sù* gli occhi, P. MS.

Bennari, *bendare*. fasciola obnubere.

Bennatu, *bendato*. velatus.

Ben pirtempu, *a buon' ora, per tempo*. primo mane.

Benservita, licenza, e liberazione dal servimento, che si dà altrui con attestazione del buon servizio ricevuto, e assegnamento del soldo, *benservito*. honesta dimissio cum stipendio.

Bensì, sì bene, *bensì*. utique.

Bentinutu, *bentenuto*. bene custoditus, servatus.

Bentrattatu, *ben accetto*. bene acceptus.

Benveru, adv. *nondimeno*. veruntamen,

Benvinuta, o bemminuta, salutazione, che si dà nell' arrivo.

*Dari, o faricci la benvinuta, *dare il ben tornato*. salvum aliquem advenisse gaudere.

Benvistu, *benvoluto*. charus, dilectus.

Benvuliri, pigghiarilu a benvuliri, vale *prestare effetti di benevolenza verso altrui*. charum habere aliquem.

Benvulutu, *benvoluto*. amatus, dilectus.

Berberi, pianta, Crespino Menz. berberis dumetorum. Tour. f. 614. berberis vulgaris. L. Sp. Pl. f. 471

Bergamottu, sorta d' agrume odorosissimo, *bergamotto*. v. Aranciu bergamottu. da *Bergamo*, città d' Italia. Ferr. o da *beg* cioè signore, e *armol*, o *armoud*, che vuol dire pero, cioè; pero signore, voce Turchesca. v. Menag. onde bergamottu agrume, a cui è simile.

Bergamottu piru. v. Piru bergamottu.

Berillu, pietra preziosa, *berillo*. beryllus. dal gr. βήρυλλος, beryllos.

Berlina, *spezie di carrozza*. currus. *Mettiri in berlina, vale burlare, *dar la quadra*. deridere. dalla voce *berlina*, che presso gli Italiani era una sorte di gastigo, che si dava a malfattori, con esporli al pubblico scherno in un luogo.

Berlingottu. v. Berlina.

Berlinu, *colore ceruleo vivo*. color cæruleus. da *Berlino*, capitale della Prussia, in cui fu ritrovato. v. Valentino.

Bernagualà, sorti di ballu murisca in tundu. *Sp.* M. S.

Bernia, gausapa æ, endromis idis, S. in N. cioè veste di albagio.

Berniscu, *stile, poesia scherzevole*. poesis ludrica, jucunda, arguta, faceta.

Berzoinu, o munginvì, *bengivì*. benzoinum cujus arbor folio citri I. B. arbor virginiana citreæ, vel limonii folio, benzoinum fundens. Comm. hort. 1. f. 189. T. 97. laurus benzoin. L. Sp. Pl. f. 530.

Berzuale, pietra verde medicinale, *bezzuaro*. lapis bezhar.

Bestemmia, o gastima, *bestemmia*, *biastema*. execratio, maledictum, injuriosa in Deum verba, blasphemia,

mia . T. G. dal gr. βλασφημία, blasphemia, quasi blasfema, biastema, o dalla voce *bestia* . quasi volendo dire, opera di bestia,

Bestemmiari, o gastimari, dir bestemmia, maledire, *bestemmiare* . impia in Deum, & religionem evomere, proferre, execrari, blasphemare.

Bestemmiatu, *bestemmiato* . execratus.

Bestemmiaturi; *bestemmiatore* . blasphemus, Prud. in Deum impius, obtrectator, contumeliosus.

Bestia, o vestia, *bestia* . bellua, bestia . *Bestia di carricu, *bestia da soma, da vettura* . jumentum, Col. veterina - orum, veterinum genus. Plin. v. Vestia *Per metafora dicesi d'uomo senza discorso, e malvaggio, o furioso, *bestia* . bellua, belluinus homo.

Bestiali, *bestiale* . belluinus, ferinus, efferatus, infanus, ferus. *Per grande, smisurato, *bestiale* . immanis.

Bestialità, *bestialità*, *bestialitade*, *bestialitate* . feritas, atque agrestis immanitas. Cic. *Per *asinaggine* . stupiditas asinina. Cic. *Per *sproposito* . error, ineptiæ . *Per il *peccato di bestialità* . cum bestiis coitus.

Bestialmenti, *bestialmente* . more bestiarum . *Per *crudelmente* . crudeliter.

Bestiamaru . v. Vistiamaru.

Bestiami . v. Vistiami.

Bestiazza, o bistiazza, *bestiaccia* . immanis bestia . *Detto ad uno per scherno, *bestiaccia*, immanis bellua.

Bestiunazzu . v. Bistiunazzu.

Betlemmi, città della Giudea, ove nacque Gesù Cristo Signor Nostro, *Betlemme* . Bethleem. dall' Ebreo *Beth-lehem*, domus panis.

Bettonica . v. Bittonica.

Bianca russina . v. Branca russina.

Biancastru, che tende al bianco, *biancastro* . albicans, in album vergens.

Biancavilla, terra di Sicilia, *Biancavilla* . casale Græcorum, ant. oggi Albavilla . m. p.

Biancazzu . v. Vrancazzu.

Biancheria, ogni sorta di panno lino di color bianco, *biancheria* . res linearia . dalla voce, *biancu* . per essere di colore bianco.

Bianchettu, materia di color bianco, cavata per forza d'aceto dal piombo calcinato, la quale serve a pittori per colore, e a medici per far impiastro, *biacca* . cerussa, psimmithium. così detto, per esser bianco . *Per *belletto* . v. Billettu.

Bianchiamentu . v. Abbranchiamentu.

Bianchiari . v. Abbranchiari.

Bianchicciu, *bianchiccio* . albulus, fubalbulus.

Bianchinu, *biancolino* . candidulus.

Bianchinusu, o vranchinusu, *bianchiccio*, albidus.

Bianchizza, o vranchizza, *bianchezza* . albor - oris, candor, albitudo Plaut.

Biancu, o vrancu, sup. bianchissimu, *bianco*, *bianchissimo* . albus, albissimus . *Armi bianchi . v. Armi. *Carta bianca . v. Carta . *Fogghiu in biancu . v. Fogghiu . dalla voce Germ. *blanck*, albus, Franc. *blanc*, Spag. *blanco* .

Biancu, o vrancu, sust. *bianco* . album ij. *Biancu di l'ovu . v. Ovu.

Biancu, promontorio di Sicilia . *Bianco* . promontorium album . Faz.

Bianculidda pri ardiri furni . globularia fruticosa myrti folio tridentato . Tour. f. 467. globularia alypum . L. Sp. Pl. f. 139.

Bianculiddu . *biancolino* . candidulus.

Biancumanciari, dicesi una sorta di vivanda di latte, rappigliato a guisa di gelatina, mescolatovi zuccaro, ed amido, *biancomangiare* . lac concretum dulce, concrectio lactis farina, & saccaro immixti.

Biancura . v. Bianchizza.

Biatiddu, *beato lui* . fortunatus homo.

Biatu &c. v. Beatu.

Bibbiusu, fastidioso: morosus. dal lat. *biliosus*. P. MS.

Bibblia, bibbia. biblia, orum, libri santi, sacra scriptura. dal gr. βίβλος biblos, che vuol dire liber. *Nun nni sapiri mancu una bibbia, vale non saper nulla, inscium, ignarum esse.

Biblioteca. v. Libraria.

Bibliotecariu, *bibliotecario*. qui tractat bibliothecam. Cic., qui præest bibliothecæ, præfectus bibliothecæ.

Biccheri, o gottu, *bicchiere*. poculum, cyathus dal gr. βῖκος, o βικίον, bicos, o bikion, cioè vas, aut urna habens ansas, o urnula, urceolus, vasculum: onde i Tedeschi dissero picher poculum, ma noi l'abbiamo da' Greci.

Bicchigua, o bicchinedda, hypericum fœtidum frutescens. Tour. f. 255. hypericum hircinum. L. Sp. Pl. f. 1103.

Bicchignu, mali bicchignu, *dicesi per scherno ad uomo, che patisce corizza*. gravedo, coryzza. da beccu, detto per scherno, quasi che starnuti a guisa di becco.

Bicchina, *pelle concia di becco*. pellis hircina. da beccu. bicchina.

Bicchinedda. v. Bicchigna.

Bicchineddu, fiume di Sic. *bicchinello*. bicchinellus. Faz.

Bicchinu, quel canaletto adunco ond'esce l'acqua da vasi da stillare, e simili, *becco*, *beccuccio*. rostrum ampullæ.

Bicchinu, S. in N. v. Vicinu.

Bicchireddu, *bicchieretto*. parvus cyathus.

Bicchituni, *bicchierone*. immane poculum.

Bicchumi, dicesi *del sucidume delle pecore, capre, e simili*. foetor ovillus, hircotus. da beccu, biccumi.

Bicocca, appo i Toscani significa piccola rocca, o Castello in cima di monti, ma appresso noi significa, *villaggio*. pagus, vicus. dal lat. *vicus*, che significa al dire di Papia, castrum sine munitione murorum, quasi vicocca, bicocca. Menag.

Bicorni, *bicorne*, bicornis.

Bicza, in lu furmentu, vicias, æ. S. in N. v. Vizza.

Biczaru. S. in N. v. Bizzaru.

Biczuruni, pedico, onis. S. in N. v. Buzzaruni.

Bidanda. S. in N. v. Vivanda.

Biddaca. *fogna*, *chiavica*. cloaca. dal caldeo *ghilla*, e in modo enfatico, *ghilleja*. P. MS., Caldaice „ ghilla, & emphaticè, *ghilleja*, „ est stercus, excrementum, unde „ facillimè potuit a vulgo deflecti „ in *billaja*, propter asperam pro„ nunciationem τῦ *gh*. & demum „ in biddaga, hinc biddacaru. P. „ MS. Direi forse dalla voce *vilis*, quasi villaca, perchè è un ricettacolo delle cose più vili, mutando la u, in b, come da basium, vasari, e la l, in d, come da belius, beddu, o dalla voce *badda* perchè è uno recipiente rotondo coverto a guisa di cupola, quasi baddaca, biddaca.

Biddacaru, colui che vota i cessi, cavandone lo sterco, *votacesso*. foricarum, o cloacarum purgator. Jul. Firmic. l. 8. c. 20.

Biddia fiume di Sic. amenissimo nel territorio della Città di Piazza, *bellia*. bellia. v. Massa.

Biddiemi, monte altissimo, ma di ascesa non difficile, in cui vi si cavano delle famose colonne, sito vicino Palermo, nella parte occidentale, *belziemi*. belemis. Inveg. dalla voce araba, *belem*, o *beleem*, che vuol dire fertile. v. Massa.

Biddicchiu, dim. di beddu, *bellino*. venustulus.

Biddicu. v. Viddicu.

Biddizza, *bellezza*. forma, pulchritu-

tudo, voluptas. *Per pompofità. pompa. dal lat. bellus.

Biddocculu, *belletto*, *vajhetto*. bellulus, venustulus, pulchellus.

Biddduzzu. v. Biddicchiu.

Bidellu, colui, che ferve ad univerlità, o accademie, *bidello*. bedellus, fervus antecefforum. Tor. dalla voce fassonica, *bidele*, *pedell*, o *bydel*, cioè banditore, perchè intima gli ordini dell' univerfità, tauto ai lettori, quanto a ftudenti. v. Menag. o dall' ebreo *badal*, che fignifica diftribuire, dividere. P. MS. „ præ- „ ceptoris minifter, feu vicarius, a „ *badal*, diftribuere, eft enim no- „ men verbale formatum, tamquam „ fi diceres *diftributor*, quia peufa „ condifcipulis impértit facienda „ ad mentem præceptoris. v. Buxt. & Pagn.

Bidenti, *bidente*. bidens.

Bienniu, *fpazio di due anni*. biennium.

Bifara, ftrumeuto contadinefco di fiato *piffera*. tibia. v. Pifara.

Bifara, ter. di Sic. *bifara*. Bifara. m. p. v. Maffa.

Bifara, ficu. v. Ficu bifara.

Bifurcu, diceli altrui per ingiuria, *impiccatello*, *furfante*. furcifer. voce compofta dal lat. *bis*, e *furca*, P. MS. idem ac bifurcifer, quod dicitur bifurcus, nempè bis furca, aut bis furcis dignus.

Bigamia, *bigamia*. bigamia. v. g. da *bis*, γάμος, gamos, nuptiæ. v. Bigamu.

Bigamu, *bigamo*. bigamus. v. g. Tert. de pudic. c. 1. & Hieronym. voce compofta dal lat. *bis*, e il gr. γάμος gamos, o γάμοι gami, nuptiæ, cioè di due nozze.

Bigghiettu, o vigghiettu, forte di lettera breve, che fi ufa fra non lontani, *biglietto*, *viglietto*. libellus, epiftolium. dal gr. βιβλίον biblion, libellus dim. quafi bibliettu, biliettu, bigghettu, o dal germ. *bille*, o dal

franc. *bill*, o *bille*, che fignificano biglietto, o da libellus, quafi libellettus, bellettus, billettus, biglietto. v. Menag.

Bigghiolu. v. Bugghiolu.

Bigurdu, *pertica*. pertica. Diz. MS. Ant.

Bilangiamentu. v. Bilanciu.

Bilanciari, *bilanciare*. librare. dal lat. *bilanx*. *Per diffaminare, confiderare tritamente, *bilanciare*. in trutinam aliquid fufpendere, Juv. æqua judicii lance ponderare. Cic.

Bilanciatu, *bilanciato*. libratus, examinatus.

Bilanciu, *bilanciamento*, *bilancio*. exameu. *Fari lu bilanciu, *vedere il bilancio*. couferre rationes accepti, & expenfi. *Spara giuftu lu bilanciu, diceli quando i conti tornano bilanciati, e pari, *il bilancio batte*. ratio conftat. Cruf.

Bilanza. v. valanza. dal lat. *bilanx*. detta così, a binis lancibus.

Bilanzedda. v. Valanzedda.

Bili, uno degli umori del corpo, *bile*, bilis. *Per collera, *fdegno*, *bile*. bilis. *Atrabili, *malinconia*, *collera nera*. atrabilis. Cruf.

Bilici fiume. v. Belici fiume.

Bilici monte. v. Belici monte.

Bilici, fpezie di tafca, per ufo di trafportare arnefi in viaggio, *valigia*. hippopera, vulga, bulga. dal lat. *bilix*, *bilicis*, perchè è fatta in modo, che fi lega con maglie a due licci. P. MS. bilicia, bilici, bulga. lat. *bilix*, *icis*, eft aliquid binis liciis contextum, craffius nempe, ac robuftius ut aptum fcilicet effe poffit ad bulgas conficiendas.

Bilicia. v. Bilici.

Bilinfu, *biliofo*. biliofus. *Per collerico. iracundus.

Billafi. Spat. MS. *vezzi*, *lezzi*. blanditiæ, illecebræ, blandimenta. *Per parole *vezzofe*. verba blanda. dal lat. *bellus* in fenfo d'uomo faceto, quafi bella facere, cioè fare cofe facete e piacevoli. v. Millafi.

Bil-

Billettu. v. Bianchettu.
Billiffimu. v. Beniffimu.
Billizza. v. Biddizza.
Biloctula. S. in N. v. Baddottula.
Biltri, parola non fignificante. nihil. detto per fcherno ad uomo vale, *uomo di niente, di neffun conto, di poco prezzo*. femiffis homo.
Bimeftri, fpazio di due mefi, *bimeftre*. bimeftris. *Per frutti di capitale, che paganfi ogni due mefi dalla tavola di Palermo, o d'altre Città, *frutti bimeftri*. proventus bimeftres.
Binidichi, ammirazione, con cui fi efprime dovizia, copia, pinguedine più che a fufficienza. dalla voce lat. *benedico*. quafi volendo dire: O cofa da Dio benedetta!
Binidiciri, pregar bene da Dio alla cofa, che fi benedice, il quale atto per lo più fi fa alzando la mano, e movendola in fegno di croce, *benedire, benedicere*. benedicere, bene precari. *Diu lu benedica, diciamo di cofa che ci fia cara, e vale, *la profperi, e la protegga il Signore Dio, o il Cielo &c. lo benedica*. adfit illi Deus, Deus plus plufque fofpitet. *Prov. multi manu Diu li binidiffi, vale più presto, e più facilmente venirfi a capo dell' opera, quando molti vi fi impiegano. *rendon leggieri molte mani il pefo*. multæ manus onus levius reddunt.
Binidittu, *benedetto*. benedictus. *Acqua biniditta. v. Acqua biniditta.
Binidizzioni, *benedizione*. benedictio. Apul.
Bipartitu, divifo in due parti, *bipartito*. bipartitus.
Bippita, il bevere, *bevimento, bevitura*. potatio. a *bibendo*.
Birba, o birbu. v. Birbu, o Birbanti.
Birba, fuft. adunanza di gente, che fanno allegria, *tempone, allegria*. lætitia. *Fari la birba, vale ftare in allegria, in gioja, fefta, paffatempo, *fguazzare, avere, e darfi buon tempo, o bel tempo, far tempone*. indulgere genio, facere animo fuo volupe. Plaut.
Birbantaria, azione indegna, *birbonata, birboneria*. fraus, dolus.
Birbantata. v. Birbantaria.
Birbanti furbo, fraudolente, *birbone, birba, birbante*. dolofus. dal lat. *vir* e *bone*, detto per ironia, cioè uomo di peffimi coftumi, Menag. come fi cava dagli efempj di Plauto, e Terenzio. o dal lat. *vir*, e *errans errantis*, quafi virerranti, birbanti. P. MS. o dal gr. βάρβαρος Lat. barbarus, cioè barbaro, crudele, rozzo, fcoftumato &c. quafi barbaranti, barbanti, birbanti.
Birbantunazzu. v. Birbantuni.
Birbantuni, accrefcit. da birbanti, affai fraudolente, *birbone*, nimis dolofus.
Birbiari. v. Fari la birba.
Birbina, *verbena*. verbena communis cæruleo flore. C. B. P. f. 269. Tour. f. 200. verbena officinalis. L. Sp. Pl. f. 29.
Birbu, v. Birbanti.
Birbuni. v. Birbantuni.
Bircunaria. v. Briccunaria.
Bircuni. v. Briccuni. dal lat. *vilis*, quafi vilicuni, bircuni.
Birczi. v. Verczi, purpuriffum. S. in N. v. Ruffettu.
Birgi, fiume, nafce da due fonti circa fei miglia diftante da Marfala, sbocca nel mare tra Marfala, e Trapani, *Birgi*. Acythius. Faz. ed altri, ma Cluv. contra l' opinione di Fazello, e feguaci foftiene, che l' Acithius di Tolom. non fia il Birgi, ma il Carabi, preffo Sciacca. v. Clu. moder. Birgis, Golth. v. Virzi.
Biribaida. v. Campubebbu.
Birillu. v. Berillu.
Birricu, Chitonlon. S. in N. v. Birricu.
Birlingottu. v. Berlina.
Birmighu, minium. S. in N. v. Miniu.

Bir-

Birnardu. *Prov. la sausa di S. Birnardu. v. Sausa.

Birra, *birra*. cerevisia. dalla voce Belgica, o sia Germana, *bier*, o Franc. *boir*, che vuol dire bere &c. v. Vinci.

Birricu, *veste, che usano i villani insino all' ombelico, corta senza maniche*. escomis. Tor. in veste, thorax.

Birriola, (per la testa dell'uomo) *cuffiotto*, o *cuffione*, *berriuola*. Spat. MS.

Birriola, rete-is. S. in N.

Birritta, copertura del capo, fatta in varie fogge, e di varie materie, *berretta*. pileus. *Birritta parrinisca, *berretta clericale*. pileus quadratus. dal lat. *pileus*, quasi pilitta, birritta. P. MS. O dal Lat. barbaro *biretum*, e *birretum*, Vinci: ma non si trovano queste voci che ne' diplomi de' bassi secoli. *Prov. nun perdi la birritta, o la cappa ntra la fudda, vale sapersi ajutare nelle occasioni, esser scaltro, *non si lascia correre la berretta, o sa se il vinco è falcio*. acetum habet in pectore. *Aviri lu ciriveddu supra la birritta, dicesi di chi procede inconsideratamente, *aver il cervello sopra la berretta*. inconsideratè, temerè agere.

Birritta parrinisca, o cardinalisca (a fructu, seu bacca) ævonymus vulgaris granis rubentibus. Tour. f. 617. ævonymus Æuropeus tenui-folius. L. Sp. Pl. f. 236.

Birrittaru. v. Birrittunaru.

Birrittata, *tanta quantità di cose quante ne cape una berretta*. quantum capit pileus.

Birrittazza, *berrettaccia*. pileus, vel pileum informe.

Birrittedda. v. Birrittinu.

Birrittinu, berretta picciola combaciante al capo, *berrettino*. pileolus.

Birrittunaru, *berrettajo*. pileorum artifex

Birrittunazzu. v. Birrittazza.

Birrittuni, *berrettone*. galerus, ingens pileus.

Birtuni, forte di nave, *bertone*. navis Britannica, vel rotunda. Diz. MS. Ant.

Birtuzza, signa, *bertuccia, scimia, o scimmia*. simia. Diz. MS. Ant.

Bisavu, *bisavo, bisavolo*. proavus. Quasi bis avus, cioè due volte avo.

Bisavulu, v. Bisavu.

Bisazza, Spat. MS. *bisaccia*. pera, mantica. Dal Lat. barb. *bisacium*, cioè geminus saccus,

Bisbeticu, *molesto, annojoso, tormentoso*. molestus. dalla voce *bisbigghiu*, quasi bisbiggheticu, e per sincope bisbeticu, cioè uomo, che fa bisbiglio, ed è molesto. v. Bisbigghiu.

Bisbigghiu, confusione, *subuglio, scompiglio, bisbiglio*. clamor, susurrus, susurratio, turba, clamor. *Mettiri in bisbigghiu, *bisbigliare insieme*. consusurrare. dal lat. *sibilus*, sibigghiu, bisbigghiu. P. MS. direi dal suono della voce, *bis, bis*, solita sentirsi nel bisbiglio, come i Toscani da *pis, pis*, suono di voce, che si fa nel bisbigliamento, dissero, bisbigliare, bisbiglio.

Biscanti. v. Viscanti.

Biscardu, versutus. S. in N. v. Astutu.

Biscari, o viscari, terra di Sic. *Biscari*, o *Viscari*. Viscaris, Piscarum, Derillum. Pir. Biscaris Briet. Faz.

Biscottu, o viscottu, pane due volte cotto, *biscotto*. panis nauticus, buccellatum. *Per pezzetto di pasta con zucchero ed altro, cotto a modo di biscotto, *biscottino*. pastillus, buccella Cruf. *Mbarcarisi senza biscottu, vale mettersi all' imprese senza il debito provvedimento, *imbarcare senza biscotto*. absque baculo ingredi. Voce composta dal lat. *bis*, e *coctus*, cioe due volte cotto.

Bisculitati, v. Astuzia, versuzia. S. in N.

in N. v. Astuzia.
Biscuttaru. v. Viscuttaru.
Biscutteddu, v. Viscutteddu.
Biscuttinu. v. Viscuttinu.
Bisestili, *bisestile*. intercalaris. dal lat. *bisextilis*, voce composta da *bis*, e *sextus*, perchè *bis*, cioè nelli due giorni continui, 24. e 25. di Febbrajo si dice sexto calendas Martii, computando li due giorni per uno.
Bisinteriu, *mesenterio*. mesenterium.
Bisinteriu, sorte di malattia, *dissenteria*. dysenteria. dal gr. δυσεντερία, dysenteria, quasi disenteriu, bisinteriu.
Bislaccu. v. Sbillaccu,
Bisma. v. Pisma. abissus. S. in N. v. Abissu.
Bismutu, o marcasita, *bismuto*. vismutum, bismutum, & marcasita officinalis. Questo è un semimetallo.
Bisognu, *uopo*, *occorrenza*, *bisogno*. indigentia. *A lu bisognu, posto avverb. vale a uopo, al tempo opportuno, opportunamente, *al bisogno*. opportunè. *Aviri bisognu, v. Abbisugnari. *Fari lu bisognu, v. Cacari. *Viniri a lu bisognu d'autru, vale *venire in altrui aggiuto*. in auxilium. *Viniri a li bisogni. v. viniri a li pudii, o a li tozzi d'autru. *Prov. a lu bisognu si canuscinu l'amici, *al bisogno si conoscono gli amici*. in angustiis amici apparent. Petr. in adversis probantur amici. *Lu bisognu fa l'omu valurusu, vale, la necessità costringe gli uomini ad affaticarsi per diventar prodi, *bisogno fa prod' uomo*. vexatio dat intellectum, res adversæ acuunt ingenium. Tor. dal lat. *bis*, e *senium* quasi vessato da doppio tedio della vecchiaja. Menag. o dal lat. *usus*, pro opus, detto anche da Latini usio onis, quasi usionium, bisogno. Ferr. O da *opus*, e *omne*. idest opus ad omnes, bus omni, busomni, bisomnu, bisognu. P. MS. direi forse dal Latino *bis*, e *onus*, pro molestia, quasi bisonus, bisognu, cioè doppia molestia di povertà, di necessità. Conchiudo però col Vinci nella voce bisognu: ignotum etymon.
Bisu, o palamitu tummarellu, *biso*. pelamys sarda. Cup. & Rondolet. de piscib. f. 248.
Bissu, v. Abissu.
Bissini, boni di manciari quantu una testa d'omu. lycoperdon Alpinum maximum cortice lacero. Tour. f. 563. fungus rotundus orbicularis, tertia species capitis humani magnitudine. C. B. P. Var. f. 375. *Bissini quantu la testa d'un picciriddu. lycoperdon medium cortice lacero. Tour. f. 563.
Bistentari. v. Addimurari, detineo. S. in N.
Bistiali, v. Bestiali.
Bistiazza. v. Bestiazza.
Bistiola, *bestiuola*. bestiola. v. Vistiola.
Bistiolu. v. Voi, o vistiolu.
Bistiuledda. v. Vistiuledda.
Bistiunazzu, dicesi per scherno ad uomo, *bestionaccio*.
Bistorta, *bistorta*. bistorta major radice magis intorta. Tour. f. 511. Polygonum bistorta. L. Sp. f. 516.
Bisugnari. v. Abbisugnari.
Bisugnusu, add., che hà bisogno, *bisognoso*. egenus, pauper, indigens, indigus. Da *bisognu*.
Bisula, a Mineu, e visula vali maduni. Spat.M.S. v. Maduni.
Bisuliddi, a Scichli, sunnu nucatili di nuciddi, Spat. M.S. v. Nucatili.
Bittonica, erba notissima, *bettonica*, e *brettonica*. betonica, bettonica purpurea. Tour. f. 203. betonica officinalis. L. Sp.Pl. f. 810. dal gr. βιττονική, bitonicè, Germ. *betonien*, Franz. *betoine*, Spagn. *betonica*, a Vettonibus Lusitaniæ populis. Vin.
Bittonica sarvaggia. horminum spicatum

tum lavendulæ flore, & odore. Boccon.Rar. Pl. 48. Tour.f.178.Nepeta hirsuta. L. Sp. Pl. f. 798.S' intende anche, col nome di bittonica sarvaggia, quella pianta detta dal Cupani nel suo orto cattolico, f. 97. & Raii hist. t. 3. f. 292. horminum sylvestre, cæruleum betonicæ folio, leviter lacerato, Sclarea Sicula, cærulea, betonicæ foliis, leviter laciniatis. Cup. P. S. f. 289.

Bittonica suttili, *sorta di tabacco di bettonica*. bettonicæ pulvis.

Bitturi auchellu, glottis, dis. S. in N. cioè lingulaca. v. Lingua longa, oceddu.

Bitumi, *bitume*. bitumen. Dal lat. *bitumen*. Sotto questa classe vengono considerate le sostanze oleaginose minerali, le quali hanno varia consistenza, ma che sono d'un odore forte. In Sicilia se ne ritrovano alcune specie, come sarà da noi avvertito, qualora d'ognuna di loro occorrerà di parlare.

Bituminusu, *bituminoso*. bituminosus.

Bivanda, *bevanda*. potio. a bibendo.

Biveri, o viveri, ricetto d'acqua murata, per uso di conservar pesci, *vivajo*. vivarium, piscina. *Biveri di Lintini. piscina Leontina. dal lat. *vivarium*.

Biviraggiu, o viviraggiu, regalo a chi trova alcuna cosa smarrita, *beveraggio*. munus, indicina. Apul.a *bibendo*. P. MS. e Vinci, per esser un piccolo dono, quanto si può fare una bevuta di vino.

Biviratura. v. Abbiviratura. a bibendo.

Biviri, o viviri, *bere, bevere*. bibere, potare. *Biviri a sucuneddi, o a sucuni, *bere a sorsi*. pitissare, bibere haustibus exiguis. Ter. *Biviri acquatu, *bever vino inacquato*. dilutius potare. Plaut. *Dari a biviri, *dar da bere*. cyathissare. Plaut. *Biviri ad ogni bucconi, *bere ad ogni boccone*. singulis quibusque bucceis bibere.

Bivirruni, *beverone*. potio. per altri significati. v. Vivirruni.

Bivituri, v. Vivituri.

Biundu, *biondo*. flavus. Dal lat. *blandus*, blandu, biundu. Menag.

Biundulidda, *centaurea minore*. Amb. centaurium minus. Tour.f. 122.gentiana centaurium. L. Sp.Pl.f. 332.

Bivona, Città di Sic. *Bivona*. (con voce antica) Hippon, o vero Hipponium, Ateneo secondo l'opinione di Maurolico di Golzio, e di Bonanno. Moder. Vibon, Maurol.Bibon Pir.Dalla voce *Vibonienfis*, con cui si chiamava appo i Gentili, come si legge in un'antica lapide portata da Gualterio. v. Massa.

Bivuta. v. Vippita.

Bivutu, o vivutu, add. *bevuto*. bibitus.

Bivutu, sust. acqua di lu bivutu, dicesi d'un acqua minerale purgativa, che si cava in un luogo presso Termine, *acqua del bevuto*. aqua bevuti alvum subducens. A bibendo, perchè si beve per medicamento, a differenza di tutte l'altre acque minerali, che per lo più non si bevono, quasi bibbutu, bivutu.

Bizzarria, dicesi di cosa, che derivi da sottiglienza, e vivacità di concetto, o d'invenzione, *bizzarria*. ingeniosum inventum, res ingeniosa. v. Bizzarru.

Bizzarru, *bizzarro*. cerebrosus. *Per pomposo*. magnificus. Dal lat. *bis varius*. Men. o dal lat. *divariare*. Ferrar. o dall'Ebr. *bizzar*, dispergere, dissipare, quasi mente dissipatus, dispersus. P. MS. „ cerebrosus, qui „ ita operando a mentis rectitudi- „ ne deflectit, qui quasi vagum, „ & veluti dissipatum animum ha- „ bet. ab Hebr. . . . *bizzar*, disper- „ gere, dissipare, hinc facto nomine „ (bizzarru), quasi mente disper- „ sus, dissipatus, sicuti etiam de „ eo, qui incipit malas sæculi amare „ illecebras, dicimus (svintatu),

 „ qua-

„ quasi sit mente evaporatus . Item
„ (bizzarru) luxus amans, magni-
„ ficus, est ab eadem radice; nam
„ qui luxum amat, & magnificus
„ vult videri, bona sua dissipat &c.
O dall' Ebr. *bazech*, sprevit, contempsit. Vinci.

Bizzocca, o monaca di casa, colei, che porta abito di religione, stando al secolo, *pinzochera*. (si potrebbe dire) simpulatrix, da *Festo*. dal lat. *bis exoticus*. Menag. O dalla voce *bis*, e *zocculu*. quasi bisżocculata bisżoccata, bisżocca, bizzocca. P. MS. A questo soggiungo, che la voce zocculu probabilmente viene dalla voce *tzanga*, sorta di scarpe, delle quali per abuso si serviuano gli antichi monaci, come dice il Conc. Aurel. can. 22. „ Monachum orarium „ in monasterio vel tzangas habere „ non liceat.

Bizzolu, gattuni di finestri, o finistruni, *scantonato*. mutulus. Diz. MS. Ant.

Blancheari. S. in N. v. Abbranchiari.

Blanchezza. S. in N. v. Vranchizza.

Blancheta pannu. leucophos, i. S. in N. v. Bianchicciu.

Blancu. S. in N. v. Vrancu.

Blancza. S. in N. v. Valanza.

Blandiari comu specchiu, vibro, mico, splendeo. S. in N. cioè fulgurare.

Blandunettu, dim. di blanduni, *torchietto*. faculum. Crus.

Blanduni, candela grande, *cero*: cereus. Dalla voce Germana *brandt*, che vuol dire tizzone, accenzione. Ferr. O dallo Spag. *blandon*, che significa candeliere da mettervi torce. *Per la vite del strettojo*. præli cochlea.

Blandura, *piacevolezza*, lenitas, placiditas. Dal lat. blandus.

Blattaria, *blattaria*. Ambr. blattaria lutæo folio longo laciniato. Tour. f. 147. verbascum blattaria. L. Sp. Pl. f. 254.

Bleu in Noto. Sp. M. S. vale, *azzurro*. cæruleus. dal Franc. v. Blù.

Blevi, in Castrogiovanni. v. Lividu.

Blitu, *blito*. Matth. blitum album majus. Tour. f. 501. amaranthus oleraceus. L. Sp. Pl. f. 1403.

Bloccu. v. 'Mbloccu.

Blù, sorte di colore, *azzurro*. cæruleus. Dal franc. *bleu*, che vuol dire cæruleus. P. MS.

Bluccari. v. Abbluccari.

Bocari. S. in N. v. Vucari.

Bocina, terra di Sic. *Bocina*. Baucinium. Pir.

Boccia. v. Badda.

Bocza. S. in N. v. Vozza.

Boczica, oscillum. S. in N. v. Vozzica.

Boffa, *percossa, che si dà colle dita su le guancie gonfie*. digitorum ictus genæ inflatæ. Dall'Ebr. *poah*, inflare. P. MS. diximus *boffa*, ge-
„ næ inflatæ, & pollice ac reliquis
„ digitis divaricatis, vi compressæ
„ ut per os violenter exeat flatus
„ retentus. ab Hæbreo verbo *poah*
„ inflare ... originem suam agno-
„ scit; nam quis nescit *p* tenuis,
„ in suam mediam *b*, vel e conver-
„ so sæpissime commutari? aspira-
„ tionem vero interdum nos in *f*,
„ quæ de sui natura nihil aliud est,
„ quam *ph*, transferimus, ut bin-
„ nire *finiri* dicimus, ut etiam he-
„ par, atis *ficatu* &c.... fatis suadent Gall. *buse*... alapa, & *bu-
„ feter*, alapis cædere, & *boufer*,
„ inflare, & Italice, *buffo*, flatus,
„ idest soffio di vento &c. Direi dal Lat. *bufo*, perchè le guance si gonfiano a guisa di botta, che è lo stesso, che il lat. *bufo*. *Per quella parte del manicotto della camicia, che esce fuori della veste. indusium ex manica vestis exporrectum.

Boganzitula. v. Rizzu di mari, Diz. MS. Ant.

Boja, *boja*, carnifex, tortor. Dal lat. *boja*, o *bojæ*, che vuol dire legame, collare, che si mettea a quei, che doveansi giustiziare, detto *torques damnatorum*. onde boja. v. Du-

v. Ducange in boja.

Bolu, *bolo*. bolus. Questo nome è stato dato da' Naturalisti a quella specie d'argilla fina, e densa, di varii colori, contenente molto ferro, che non s'ammollisce facilmente con l'acqua, e che attaccasi fortemente alla lingua. La nostra Sicilia n'è quasi da per tutto abbondantissima.

Bommaci. v. Cuttuni.

Bompinzeri, terra di Sic. *Buonpinzeri*. Bonpinzeris. M. P.

Bomprudi, sorte di saluto, che si da a chi mangia, e vale, *buon prò ti faccia*. prosit. Dal lat. *bene prodesi*.

Bonaccursu, terra di Sic. *Bonaccursi*. Bonaccursius. Faz. Bonaccursus. M. P. Bonacursius. Pirr.

Bonagia, torre, e ridotto di navi nella riviera di Trapani, *Bonagia*. Bonagia. Faz.

Bonamemoria. v. Bonanima.

Bonanima. dicesi quando si parla de' morti, e vale la *buon' anima*.

Bonannu, modo di salutare, *buonanno*. ave, salve.

Bonanotti, bonasira, modo di salutare, *buona notte*, *buona sera*. ave, salve.

Bonapezza, *per ischerno ironicamente dicesi ad un uomo scostumato, viziosa*. homo scelestus, nequam, improbus, vitiosus, corruptus, depravatus. Detto per ironia come i Latini dicono bone vir.

Bonasira. v. Bonanotti.

Bonapasqua, bon capu d'annu, bonifesti, *buona Pasqua*, *buon capo d'anno*, *buone feste*. hæc Paschatis sollemnia fortunet Deus: prosper, ac faustus tibi contingat primus anni incipientis dies: hi dies festi prospere, feliciterque procedant.

Bonavogghia, galeotto volontario, *buona voglia*. remex voluntarius.

Bonavvinturatu. v. Benavvinturatu.

Boncusigghiu, isoletta non lungi da Trapani, *Bonconsiglio*. scopulus boni consilii. Faz.

Bon'è, *buono è*. bonum est.

Bonè, *basta*. sat est. Diz. M.S. Ant.

Bonerva, fiume di Sic. *Bonerba*. Bonerba. M. P.

Bonfurneddu, torre, *Bonfornello*. Bonfurnellus. Faz.

Bongustu, aviri bongustu, essiri di bon gustu, vale essere assai intelligente, intendersi del buono, *aver buon gusto*, *esser di buon gusto*. rem aliquam probè callere, acri in re aliqua judicio pollere. *Inteso di cosa, che piaccia a persona, che abbia buon gusto, vale, *bello*, *eccellente*. præcellens, eximius.

Bonifatu, o bonifaciu, monte di Sic. a piè del quale è fabricata la città d'Alcamo, *Bonifato*. mons Bonifacii. Pirr. e Faz. Bonifatus. Briez.

Bonifica, promessa di mallevadore, *malleveria*. fidejussio, sponsio. Dal Lat. *bonum*, e *facere*.

Bonificamentu. v. Bonifica.

Bonificari, entrare mallevadore, *mallevare*. fidejubere, spondere. *Per bonificare, v. Benificari. Dal Lat. *bonum* e *facere*.

Bonificatu, *dicesi di quegli, per cui si è entrato mallevadore*. pro quo fidejussum est.

Bonificazioni. v. Bonifica.

Bonissimu. v. Benissimu.

Bonsignuri. v. Monsignuri.

Bontà, *bontà*, *bontade*. bonitas. *Per *cortesia*, *bontà*. humanitas.

Bonu, sust. il bene, *buono*. bonum. *Bonu pri tia, pri iddu, pri mia, e simili vagliono buona cosa per te, ben per te, *buon per te*, *per me*, *per lui*. prospera fortuna utor, uteris, utitur &c. *Pigghiari ad unu cu lu bonu, trattare colle buone, cioè piacevolmente, con bello, e cortese modo, *colle buone*. humaniter, benignè, comiter.

Bonu, sup. bonissimu, *buono*, *buonissimo*

ſimo . bonus, optimus. *Per *mite, pacifico*. mitis, pacificus. *Per *idoneo, acconcio*. aptus, bonus, idoneus. *Bonu bonu, vale *sempli-ce*. ſimplex. *Bonu bon' è, vale è *qualche coſa*. eſt aliquid. *Fari bonu, *approvare*. ratum habere. *Per bonificare, v. Bonificari. *Fari a la bona, v. A la bona. *Stari bonu, *ſtar bene*. valere. *Stari 'ntra lu bonu, vale, *eſſer ricco*. eſſe locupletem. *Di bon' animu, di bon cori, vale volentieri, *di buon animo, di buon cuore*. libenter. *Prov. ſta bonu, e la teſta ci doli, *diceſi quando uno non bada, non attende al ſuo dovere, al proprio ſuo meſtiere*. terere tempus, inaniter otiari. *Vò ſtari bonu, lamentati, prov. v. Lamintariſi.

Bon giornu, bon annu, bona ſira &c. *buon giorno, buon anno, buona ſera*. vale, ſalve. Ter. Plaut. *quando ſi parte, o s' incontra*. valeas. Cic.

Bonu. avv. v. Beni. av.

Bonu! interjezione, *cappita*! papæ. **Speſſo ſi uſa di chi interroga, o riprende*, he, heus. *Talora ſignifica, *baſta*. ſat eſt.

Bonu bonu, av. *bene bene*. bene eſt.

Bonu Diu, modo eſclamativo; *buon per Dio*.

Bonu erricu, *buon errico*. chenopodium folio triangulo. Tour. f. 506. chenopodium bonus Henricus. L. Sp. Pl. f. 318.

Bonviaggiu, *felice viaggio*. fauſtum ſit iter.

Bonvicinu, caſtello nella valle Demoni, e fortezza nella valle di Noto, *Bonvicino*. Bonvicinus. Faz.

Bonura, a la bon' ura, *modo di pregare, o deſiderar felicità altrui*. proſperè. *A bonura, o a buon' ura, *a buon'ora, per tempo*. diluculo.

Boraci, *borace*. borax, chryſocolla factitia, tincal depuratus. è una ſoſtanza ſalina, circa la di cui compoſizione non ſi può ſin al dì d' oggi aſſerire alcuna coſa di certo. Non ſi ritrova in neſſuna parte d' Europa, ma ci ſi traſporta ſotto nome di *Tincal* dall' Indie Orientali, dove ſi crede forſe artefatto; e gl' Olandeſi, che ne fanno un principale commercio, hanno cura di leggermente purificarlo.

Bordu, *bordo*. navis latus. *Andari a bordu *andare, o venire a bordo*. navem conſcendere. Dalla voce Ger. *bord*, che vuol dire ripa. Menag. o dal Franc. *bord*, che vuol dire lo ſteſſo.

Bordu, fornimento dell' eſtremità del cappello, delle veſti &c. veſtium, pilei ora.

Boreali, *boreale*. boreus, a, m. v. Aurora.

Boria, *boria*. ſuperbia, faſtus „ elatio „ animi, item ſubitanea ira, ſeu potius iræ incontinentia, item pervicax cerebroſitas, ſeu cerebroſa „ obſtinatio in aliqua re ſectanda, „ aut ſuſtinenda. A *borea* vento „ videtur hæc vox formata, qui „ præ cæteris eſt validior, & veluti „ intumeſcens ſpirat, quod compe- „ tit primæ ſignificationi, & impetuoſiſſimus eſt, quod congruit „ ſecundæ, & longius perdurat, „ quod convenit tertiæ. P. MS.

Boriſſa, o lunaria boriſſa, o bottriti, *lunaria* del grappolo Tab. oſmunda foliis lunatis. Tour. f. 547. Lunaria racemoſa minor, vel vulgaris. C. B. P. f. 354. oſmunda lunaria L. Sp. Pl. f. 1519.

Boſcina terra. v. Bocina.

Boſcu, *boſco*. ſilva, nemus. v. Voſcu.

Botanica, *cognizione delle piante*. v. Botanicu.

Botanicu, add. attinente ad erbe, *botanico*. botanicus, v. g. dal gr. βοτανικός botanicos, herbuarius, a βοταν erba. *Ortu botanicu, *orto dove ſi piantano l' erbe botaniche*. hor-

hortus herbuarius.

Botri, *botri*. Ambrof. chenopodium Ambrofioides folio finuato. Tour. f. 506. chenopodium botrys. L. Sp. Pl. f. 320. Dal Gr. βότρυς botrys, racemus: così detta *a semine recematim caulibus adnascente*.

Botta, colpo, *botta*. ictus. Dal lat. *batuo*. *Aviri una botta, vale, *aver disdetta*. adversa fortuna laborare. *Esiri pigghiatu di la botta, vale *essere colpito da malattia*. morbo perculsum esse. Per metaf. vale, *risentirsi, o far risentimento di checchesia*. conqueri. *Per rimbombo. v. Bottu.

Botti. v. Stivali.

Botti, malore a guisa di un certo nocciolerto, che viene altrui sotto il mento, intorno alla gola, *gangole*. glandulæ, tonsillæ, struma.

Bottu, romore, fracasso, che nasce dallo scoppiar delle cose, *scoppio*. fragor, strepitus: così detto dal suono, che fa.

Bozza, vaso tondo di vetro, o metallo largo di corpo, e lungo di collo, per uso di mettere in fresco le bevande, *cantimplora*. ampulla. Cruf. dalla voce *vozza*, bozza, perchè hà la figura quasi d'un gozzo. *Bozza a naca specie di cantimplora più grande per lo più di stagno, che in sù due aste si crolla: così detta dalla voce, *naca*, perchè se le dà moto a guisa di cuna.

Bozzetta, borgo di Messina, *Bozzetta*. Bozzetta, o Buzzetta. m. p.

Bozzica. v. Vozzica.

Bozzu. v. Vozzu.

Braca, o brachi, v. Vrachi.

Bracali, v. Vracali.

Bracca, brachale-is. S. in N. v. Vracali.

Braccami, piccoli rami d' alberi troncati alla lunghezza di un braccio, a uso di abbruciare, *frascone*. ramalia. Dal gr. βραχὺς brachys, brevis. O dal lat. *brachium*, perchè simili legna sono quasi le braccia degli alberi, da noi in fatti chiamati *vrazza*, *vrazzola*, o perchè tagliati a lunghezza di un braccio, quasi brachiami, braccami. P. MS.

Bracceri, quegli sul cui braccio appoggiansi colla mano le dame, *bracciere*. a brachiis. Cruf.

Bracciali. v. Vrazzali.

Bracciu. v. Vrazzu.

Braccu, *cane bracco*. vertagus, canis venaticus, canis indagator, odorus. Cruf. Dal Gr. βραχὺς, brachys, brevis. P. MS. perchè è paffuto.

Bracera, vaso per lo più di rame, di ferro, o argento, dove s' accende la brace per iscaldarsi, *braciere*. focus. Dalla voce *bracia*.

Brachi di cucca, spezie di campanella. convolvulus major albus. Tour. f. 82. convolvulus sepium. L. Sp. Pl. f. 218.

Bracchiari. v. Baffiari.

Bracia, o brascia, fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate, *brace*, *bracia*, e *brascia*. pruna. *Aviri li braci a li pedi, vale *aver gran fretta*. valde properare. *Prov. ognunu tira brascia a lu sò cudduruni. v. Cudduruni. Dal Gr. βράζω fut. σω brazo fut. so, ferveo. Franc. *braise*. Spag. *brasa*. onde brascia. Menag.

Braczu, P. di P. v. Vrazzu.

Braemi, fiume di Sicilia, *Braemi*. Braemes.

Brama, *brama*. cupiditas. Dal Lat. *peramo*, *pramo*, *bramo*, *brama*. P. MS. direi dal Gr. βρωμάομαι bromaome, escam appeto.

Bramari, grandemente desiderare, *bramare*. percupere, desiderio flagrare, exoptare. *Per mugghiare. v. Abbramari.

Brami, il mugghiare, *mugghiamento*. mugitus. *Per bociaccia. vox incondita. *Per urli. fremitus, stridores. Dal Gr. βρέμω bremo, fremo.

Bramitu. v. Brami.

Bra-

Bramoria, l' oppofto di liberalità, per la quale oltre ad ogni dovere fi tiene quello, che fi poffiede, e non fi da altrui, *avarizia*. avaritia. v. Abbramatu.

Bramu. v. Abramu, mugitus-us, S. in N. v. Brami.

Bramufu. v. Difiufu.

Branca, S. in N. v. Granfa.

Branca di S. Margarita, *rofa di Gerico*. lemen rofa Hierochuntea vulgo dicta. C. B. P. f. 484. thlafpi rofa de Hiericho dictum moriscet. Tour. f. 213. anaftatica hierochuntica. L. Sp. Pl. f. 895.

Brancari, cum branca arripio. S. in N. v. Affirrari, Aggranfari.

Branca ruffina, *acanto*. acanthus fativus, vel mollis Virgilii. Tour. f. 176. acanthus mollis. L. Sp. Pl. f. 891. *Branca ruffina fpinufa, acanthus aculeatus. Tour. ibid. acanthus fpinofus. L. Sp. Pl. ibid.

Brancicuni. v. Abbrancicuni.

Brandimarti. v. Bravazzu.

Brandimi, P. di P. v. Gridi, Vuci. dal Gr. βρέμος, fremitus, ingens fonitus.

Brafcieri, o brafciera. v. Bracera.

Bracia. v. Brafcia.

Braffica marina, *foldanella*. Ambr. braffica marina, five foldanella. J. B. t. 2. f. 166. & off. convolvulus maritimus noftras rotundifolius Mor. & Tour. f. 83. convolvulus foldanella. L. Sp. Pl. f. 226.

Brattaria. v. Blattaria.

Brava, cofa, ferus a um. S. in N. Dal Lat. pravus.

Bravata. v. Sbravazzata.

Bravazzaria. v. Sbravazzata.

Bravazzu. v. Smargiazzu.

Braviari, ferocio is, S. in N. *Braviari, minazzari, minitor aris. S. in N. cioè bravare. Dal lat. *pravus*, quafi praviari, braviari.

Bravizza, feritas. S. in N.

Bravu, aggiunto ad uomo, vale *buono*, *dotto*, *perito*, *eccellente*. bonus, doctus, egregius. Dal gr. βραβεῖον brabion, cioè premio di vittoria. P. MS. O dal lat. *probus*. Menag.

Bravu, avv. *molto bene*. perbene. *Ironicamente, vale capperi. v. Bonu av.

Bravura, *bravura* · ftrenuitas, virtus.

Braxa. S. in N. v. Brafcia.

Brazzali, v. Vrazzali.

Brazzu. v. Vrazzu.

Breccia, apertura fatta nelle muraglie, per cui fi poffa penetrare alla parte oppofta, *breccia*. muri, vel murorum everfio, impreffio. *Fari la breccia. mœnium ruina aditum in urbem moliri. *Fari breccia na cofa, vale fare impreffioue, *far breccia*. animum expugnare. Dal Ger. *brechen*, che vuol dire rompere. P. MS.

Brevementi. v. Brevimenti.

Brevettu, dim. di brevi v. Brevi.

Brevi, fuft. lettera, e mandato papale, *breve*. libellus pontificius, diploma. Cruf.

Brevi, add. *breve*, *brieve*. brevis. *Fra brevi*. brevi, breviter. *In brevi tempu, *in breve tempo*. brevi, citò, propediem, brevi tempore.

Breviariu, libro in cui fi contengono l' orazioni, ed ore canoniche, *breviario*. breviarium. Cruf. voce barb. Così detto per effere un breve compendio delle Sacre Scritture. Secondo Radulfo al capit. 22. fu chiamato breviario quefto libro, perchè mentre i Pontefici abitavano nel palazzo Laterano, folevafi nella cappella Papale recitare l' officio affai più breve delle altre Chiefe di Roma, detto allora *officium cappellare*, raccolto da Innocenzio III. Quefto officio così abbreviato recitavano folamente i frati Francefcani per conformarfi all' ufo della cappella pontificia; da quindi in appreffo cominciofli a chiamare breviario quell' officio così abbreviato. v. Magrì. Bre-

Breviatura. v. Abbreviatura.
Brevementi, *brevemente*. breviter.
Brevità, *brevità*. brevitas.
Brica, fiume, o torrente di Sic. presso Messina, *briça*. brica, fluvius bricæ. Maur.
Brica, casale di Messina, *briga*. briga Pirri. brica. Fazel. Maurol. forse dal gr. βρύα, brya, cioè ea, quæ fiunt supra petras Hesych. per essere forse sito in su le rupi. v. Vin.
Briccunaria, astratto di briccuni, *bricconaria*. nequitia, flagitium.
Briccunazzu, pegg. di briccuni, *assai briccone*. nequissimus, homo perditis moribus.
Briccuni, dicesi di persona di malvagi, e disonesti costumi, *briccone*. turpis, perditus. Da *briacone*, briccone. Menag. o dal gr. βρικοὶ briki πονηροὶ poneri, idest briki, homines nequam, Hesych. v. Vinc. o forse dal lat. *vilis*, quasi vilicuni., vilcuni, bircuni, briccuni.
Briccuniari, menare una vita da briccone, *bricconeggiare*. vitam omni intemperantia addicere. Cic.
Bricu. v. Vricu.
Briga, noja, *briga*. molestia. *Per lite, controversia*. rixa, controversia. *Per faccenda*. negotium. *Pigghiarisi la briga, vale far diligenza, fare opera, procurare, impegnarsi, *pigliar briga*. studere, conari, laborare, contendere. Dalla voce lat. Barb. *briga*. v. Menag. in Briga.
Briga. pugna, tumultus, velltatio onis, phylopis-idis. S. in N. v. Sciarra, tumultu &c. *Briga di muntuni. criomachia. S. in N. cioè attacco di montoni.
Brigaderi, V. It. *brigadiere*. parti copiarum præpositus.
Brigaluru. seditionarius. S. in N. cioé sedizioso.
Brigantinu di cursari. myoparo. S. in N. v. Navi cursara, o scampavia.

Brigaria, quartiere della città di Palermo, anticamente detto *Neapolis*, cioè città nuova divisa dal fiume, *chemonia*. Dalla voce Araba *albahar*. P. MS. „ Arabicum nomen „ *albahar*, est mare, aqua, quia „ circa gyrum maris sita.
Brigata, gente adunata insieme, *brigata*, coetus, us. forse dalla voce *briu*, cioè compagnia, adunanza d'amici brigosi.
Brigghia di cavaddu, *briglia*. habena. *Allintari la brigghia, *rallentare la briglia*. laxare habenas. Dal gr. βρύκη bryke, morsus. P.MS. Dal verbo βρύκω bryko, mordeo.
Brigghiu, e nel numero del più brigghia, strumento di legno da giuo„ care, (nel Padovano si dice „ *zono*, e plur. *zoni*; (in Toscano „ si dice) *rullo*; onde giuoco de' „ rulli, e giuocare a' rulli, o vero „ billi. giuocare a billi in Roma „ giuocare a birolli, o billori a „ Lucca. *Lu re di li brigghia lu „ chiamanu *il matto* „ Sp. M. S. *Essiri lu re 'mmenzu li brigghia v. Re. P. MS. dice „ brigghi, brig„ ghia, It. *rulli*, Hisp. *birlos*, ge„ nus ludi noti. ex Hisp. *birlo*, „ dictum fuit brilo. an a gr. βρύκη „ brike, quia teres ut morsus *ba*„ *dagghiu*. „
Brigghiu, *brio focoso*. nimius fervor puerorum in ludendo, est quasi *brillu*. exultatio ab eodem Gall. *briller* ex Lat. *beryllus*. P. MS. v. Brillari. *Per *fizza*. indignatio, ira.
Brigghiutu, *petulante*. petulans. *Per inclinato all'ira, *iracondo*. iracundus. *Per *superbo*. superbus P. MS. dice „ brigghiutu dicimus „ de puero nimis audaci, aut in„ verecundo, aut petulante, aut „ iracundo, aut superbo, quæ „ omnia pendent a fervore, seu a „ dicto Gall. *briller*. scintillare &c.
Brignoli. v. Attrigni.
Brillari, *brillare*. gestire. Per metaf.

taf. dal Franc. *briller*, micare, fcintillare. P. MS.

Brina, ruggiada congelata, *brina*. pruina, uredo. Vinc.

Brinnifi, dicefi quell'invito, o faluto, che fi fa alle tavole in bevendo, *brindifi*. propinatio. Cruf. Dalla voce Belg. *ick brengt u*, o Germ. *ich brinhs euch*, che fignificano io a te offerifco. P. MS. „ ad hanc vo„ cem Ferrarius eruditiffime fcribit „ *vox eft Belgica*, *aut Germanica*; „ *illi enim dicunt* ick brengt u, „ *ifti* ich brinhs euch, *quod Ga*„ *fpar Scioppius ajebat fignificare*, „ ego tibi affero *fcilicet* poculum, „ *quod eft* propino *ex more vete*„ *rum*, *qui poculum modicè liba*„ *tum alteri tradebant*. Bringen „ *enim eft portare*, poculum defer„ re. *Apud nos qui propinat*, *alte*„ *ri falutem precatur*, & *calicem* „ *haurit*. *Veteres* bene te, bene me, „ *qui invitatur refpondet*, profit, „ *veteres* ζηλίας zelias, *vivas*, *ut* „ *apud Dionem de Commodo in* „ *fpectaculis bibente* „ Direi quefta voce riconofcere la fua origine dal Gr. βρῦν briu, che vuol dire potio, e δίδωμι didomi, do, offero, porrigo, onde da brin-didomi brindifi: molto più, che quefto appo i Greci, fecondo Monfig. della Cafa era in ufo. v. Cruf. in Brindifi.

Brionia, o cucuzza farvaggia, *brionia*. bryonia afpera, five alba. Tour. f. 102. brionia alba. L. Sp. Pl. f. 1438. *Brionia nigra tamnus racemofa, flore minore luteo pellefcente Tour. f. 103. Bryonia lævis, five nigra racemofa. C.B.P.f. 297. tamus communis. L. Sp. Pl. f. 1458.

Brittu cu la fpica. v. Blitu.

Briu, *brio*. hilaritas. In lingua Spagnuola fi dice *brio*. Da *beryllus*. brillu, briu; Quafichè fia un brillamento d'animo Ferr. O dal Gr. βρύω bryo P. MS. „ Poteft e„ tiam ortum habere ex Gr. βρύω „ bryo fignificante non folum fca„ teo, & pullulo, fed etiam flori„ dum, virentem effe: quæ om„ nia translate infunt in hac dictione „ briu „ Direi dal lat. *bria*, vafo di vino: o pure dal Latino barb. *bris*, jucundum.

Briufamenti, con brio, *giojofamente*, *allegramente*. hilariter.

Briufu, che ha brio, *briofo*. hilaris.

Brocca, canna divifa in cima in due parti per ufo di cogliere uva, limoni, melarance, &c. *brocca*. arundo furcillata. *Per quella pertica, che s'ufa da punta a punta fotto gli fportoni (da noi detti zimmili) per tenerli alquanto follevati, o fopra il bafto per tenerli fofpefi, *pertica*. pertica. Dal lat. *broccus*, dens eminulus, & in adverfum de ferie procurrens, five exertus Var. R.R. l. 2. 8. „ cum dentes facti funt „ *brocchi*, & fupercilia cana, & fub „ ea lacunæ ex obfervatis dicunt, „ eum equum habere annos fexde„ cim „ Quindi qualunque cofa dentata fi dice *brocca*. *Per piccolo ramicello, che fi taglia da un'arbore per innestarlo in un'altro, *marza*, *fprocco*, *sbrocco*, *brocco*. furculus infitivus.

Broccatu, torre, *broccato*. broccatum. m. p.

Brocciu, dicefi una fpezie di carrozza fcoperta, a due luoghi, e a quattro ruote, guidata da quello, che vi fiede dentro, *birba*. currus.

Brocculu. v. Vrocculu.

Brocia di terra. v. Brofcia.

Brodu, o vrodu, *brodo*. jus. *Irifinni in brodu, *patir fcorrenza*, *aver ufcita*. laborare diarræa. *Chi brodu fquadatu chi ci fai. v. Scaudari, o fquadari. Su l'etimologia di quefta voce varj fono i fentimenti degli Autori. v. Menag. Direi forfe dal Gr. βρόχω brocho, forbeo.

Brogna, fpezie di conca marina, il di cui

cui guscio di figura quasi piramidale serve di corno a' villani con cui mandano un strepitoso suono. Buccinum. P. MS. buccina. Vinci e Sp. MS. Dal Gr. βρύννος brunnos, species echinorum marinorum Vinci. O forse dal suono, che fa *brò brò*, o *prò prò*; o dal verbo Lat. boo bois, rimbombare, quasi boogna, brogna.

Brolu, Castel maritimo di Sicilia, che secondo giudica Pirri, è lo stesso, che *Voah* torre, di cui si trova memoria in un privilegio del Conte Ruggiero nell'anno 1094. Brolus Faz. Brolum Caraf. e Maurol. v. Massa. Forse dalla voce Lat.barb. *broilus*, bosco, nemus, saltus Regum Galliæ. O dal Lat. barb.*brolium*, o *briolium*, che significa campo chiuso pieno di selve, e boscaglia. v. Menag. in Brolo. A *ploratu*. Massa.

Bromi, S. in N. v. Chiaiti.

Bromu. urticæ quinta species, Rondolet. Cupani

Bronti. Città, e terra di Sicilia, *Bronte*. Brontes Maur. Brons m. p. P. MS. dice „ *Brontes* nomen Græ„ cum desumptum ab uno ex tri„ bus fabulosis Cyclopibus Vulcani „ denotat, *tonitrum*. a βροντάω, „ brontao, tono. Hoc oppidum „ ad radices Æthnæ est situm, & „ quasi non longe ab antro, ubi „ finguntur hi Cyclopes: Brontes, „ Steropes, Pyracmon fulmina Jovi „ struentes. Verius nomen indi„ ctum a mugitibus sæpe vibranti„ bus tamquam tonitribus in ipsis „ montis Æthnæ visceribus sæpis„ sime auditis „

Broscia di terra, quello spazio di terra nel campo tra solco, e solco, nel quale si gettano, e si ricuoprono i semi, *porca*, *ajuola*. porca. Non. c. 1. 305. „ Porcæ sunt „ signa sulcorum, quæ ultra se„ jaci semina prohibeant „ Dal Gr. βροχή broche irrigatio. P. MS. „ Gr. βροχή broche, seu broxie, „ quæ pronunciatio est idem ac „ brosche, est irrigatio: sumpto „ vocabulo ex hortis irriguis, qui, „ ut abundantius ebibant aquam, „ hinc, & hinc ductis sulcis tam„ quam aggerulis aliquod terræ „ spatium concludunt; hinc istius„ modi spatium, in quod semen „ projiciunt prius sulco conclusum, „ *broscia* appellant.

Btua. v. 'Mpuna.

Bruca, Castello su la spiaggia del mare di Catania e 'l capo di S.Croce, *Bruca*, Trotilum Cluv.modernamente Bruca, Aret. Maurol. Bryca Pir. *Bruca, fiume, *bruca*. bruca Faz. v. Massa.

Bruca, *tamarigio*. tamariscus Germanica. Lobellii Icon. Tour. f. 661. tamarix Germanica. L. Sp. Pl. f. 387. *Bruca a modu d'albern. tamariscus Narbonensis Lobell. Icon., & Tour. f. 661. tamarix Gallica L. SP. Pl. f. 386.

Bruccata, *colpo di pertica*. ictus perticæ.

Bruccateddu, dim. di bruccatu.

Bruccatu, sorta di drappo di seta, tessuto con oro ed argento. *broccato*. textile aureum, o argenteum. Tor.

Bruccetta, piccolo strumento d'argento, o altro metallo, con più rebbj, col quale s' infilsa la vivanda per mangiare con politezza, *forchetta*. furcula, fuscina, fuscinula. Dalla voce *brocca*, brocchetta, bruccetta. v. Brocca.

Bruccheri, *brocchiere*, parmula. Da *brocca*.

Brucchiàri, potare i nuovi tralci in sul vecchio della vite, *potare*. amputare, putare. da *brocca*. v. Brocca.

Brucchiata, sust. *potamento*. putatio.

Brucchiatu, add. *potato*. putatus, a, m.

Bruccittedda, *piccola forchetta*. parva furcula, fuscina, fuscinula.
Bruccittuni, *forchetta più grande con due rebbj*. fuscina major.
Bruccula. v. Vruccula.
Bruccului, punta più tenera dell' erbe, *broccolo*. cyma. v. Vrucculuni.
Bruchella. v. Tradenta. S. in N.
Bruciareddu. v. Brusciareddu.
Bruciari. v. Abbrusciari.
Bruccioli. v. Brusciuoli.
Brucculuni, *tumore, gonfiezza, enfiamento*. tumor.
Brudacchiata. v. Vrudacchiata.
Brudacchieri. v. Vruderi.
Brudaria, *adulazione*. adulatio. Spat. M. S.
Bruddu, mettiri in bruddu 'na jinla, vale *dare sturbo*. turbare. *Per eccitare, dar la spinta*. excitare. *Mettirisi in bruddu, vale *metterssi in voglia*. sese ad aliquid commovere „ forte a *brillu*, micatio. „ At hoc quum denotat animi „ exultationem, Quum vero perturbationem exprimit forte a βρύλλω bryllo, bibo & hinc (pene „ ebrius sum) &c.
Bruderi. v. Vruderi.
Brudettu, *brodetto*. jusculum.
Brudusu, *brodoso*. jurulentus.
Brugisotta, o burgisotta, sorta di fico nero, *brogiotto*. ficus duricoria. Macr. ficus sativa fructu globoso atro-rubente intus purpureo cutefirma. Tour. append. f. 663. & Cup. P. S. T. 585. forse dal Lat. *pullus*, nero, quasi pullisotta, burgisotta. mutata la *p*, in *b*. v. Busciu.
Bruglu di lu nasu. muccus. S. in N. v. Morvu.
Bruili, *grassone*. perpinguis. Dal Gr. βόρεος boreos, edax „ pingues „ enim & obaesi, ut plurimum pu„ tantur edaces „ P. MS. Direi dal Lat. *bos, bovis*, bovili, bruili, cioè a guisa di un grosso bue.
Brundizza &c. v. Vrunnizza.
Brundu, o vrunnu. v. Biundu.
Brunedda erba, *prunella*. brunella major folio non disfecto. C. B. P. f. 260. & Tour. f. 182. prunella vulgaris. L. Sp. Pl. f. 837.
Brunettu, o Vrunnettu, *brunetto*, aliquantum fuscus.
Brunnu, v. Vrunnu.
Brunnuliddu. v. vrunnuliddu,
Brunu, di color nereggiante, *bruno*. fuscus, aquilus, subniger, Dalla voce Germ. *brun*, o *braun*. Menag.
Brunziuu, di color del bronzo, *fosco*. aquilus.
Brunzu, *bronzo*. aes - aeris. Dal Gr. βροντίαω brondiao, resono instar tonitrui. P. MS.
Brascia, *sorte di pennello più grande*. penicillum majus.
Brusciareddu, *spighe primaticce non pervenute a perfetta maturazione*. seges immatura. *Per grano, che ha dell' immaturo, cavato dalle spighe abbrustolite*. granum sub. ustum. Dalla voce *abbruciari*, perchè s' abbrustolano le spighe.
Brusciari. v. Abbrusciari.
Brascioli. v. Brusciolu.
Brusciolu, e nel numero di più, brucioli, *bruciore*. pruritus.
Brusciulitu, *bruciore*. pruritus.
Bruscu. v. Abbruscu.
Bruscu, *brusco, rusco*. ruscus. C. B. P. f. 470. ruscus myrtifolius aculeatus. Tour. f. 79. ruscus aculeatus. L. Sp. Pl. f. 1474.
Brutali, *brutale*. efferatus.
Brutalità, *brutalità*. feritas, immanitas. *A la brutali, *brutalmente*. ferarum more.
Bruttamenti, *bruttamente*. foedè, turpiter.
Brutticeddu. v. Laiduzzu.
Bruttiddu. v. Bruttu sust.
Bruttizza, *bruttezza*. deformitas. Da *Bruttu*.
Bruttu, sup. bruttissimu, *brutto, bruttissimo*. deformis, deformissimus. Da *brutum*, cioè deforme a guisa di

di bruto.

Bruttu, sust. quel segno al quale, in giuocando alle pallottole, o piastrelle, e simili, ciascuno cerca d' avvicinarsi il più, che può con quella cosa, che tira. ludi signum, scopus. Dal Franc. *but*. segno, scopo, bersaglio, fine, butto, brutto, bruttu.

Bruttura, *bruttura*. sordes, foeditas, inquinamentum.

Brutu, *bruto*. brutum. *Per metaf. si dice ad uomo crudele, o stolido. crudelis, homo brutus.

Bua. v. Bubua.

Bubua, voce puerile, denotante malore, usata dalle balie co' fanciulli, o da' fanciulli stessi. *Bua*. morbus puerilis. Crus. P. MS. „ vox quæ „ Infantulis compatientes dicimus „ aliquid mali eis inesse. Festus in „ boa *crurum quoque tumor viæ „ labore collectus*, boa *appella- „ tur a similitudine eorum, qui a „ serpente* boa *icti obturgescunt*. „ A specie igitur ad genus extensa „ fuit hæc significatio. Reduplica- „ tio autem in *bubbua*, non est „ aliena nostræ genti utpote a „ Chaldæis, Syris, & Phænicibus o- „ riunda. E altrove „ adde ad con- „ firmandam reduplicationem, quam „ habemus familiarem, quæ ori- „ ginem trahit ab Orientalibus lin- „ guis, quæ sequuntur. Gen. 14. „ 10.... *vallis siddim* (subaudi, „ erat) *putei putei bituminis*, idest „ plena erat puteis bituminis. Phra- „ sis nostra ad amussim quadrat huic „ locutioni, nam diceremus *puzzi „ puzzi*. Est etiam (prosiegue in „ altro luogo) boa morbi genus, „ quod pueros præcipue infestat „ cum corpora papularum multi- „ tudine rubent. Plin. l. 24. c. 8.

Bubbuni, dicesi un poco d' enfiato, che per qualche indisposizione viene altrui nell' anguinaja detta altrimenti bubbone, *anguinaja*. bubo.

Dal Gr. βυβών bubon, inguen, tumor inguinis.

Bucali, boccale, col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani, *mesciroba*. aqualis, gutturnium. Dal Lat. *bucca*. P. MS. a Lat. *bucca*, „ cujus speciem habet in illo ex- „ porrecto canaliculo, qui ori, dum „ bibitur, adhibetur &c.

Bucaru, sorte di terra medicinale, che anche si riduce in vasi, *bolo*. bolus. Gr. βῶλος. Crus. *Per vaso fatto di bolo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovano ancora de' bianchi, e de' neri, che si fabbricano nell' Indie, e in Portogallo, *bucchero*. Crus. vasculum Lusitanicum, siccome vas Corinthium voce Spag. Spat. M.S.

Bucca di linni. v. Beddu vidiri perpetuu russu majuri.

Bucca. v. Vucca.

Buccagghiu. v. Vuccagghiu.

Buccaglu. laczu, laqueus. S. in N. v. Lazzu.

Buccazzu, pernu di rota. modiolus. S. in N. v. Pernu.

Bucceri. v. Bucali.

Bucceri, o vucceri, *beccajo*, *macellajo*. lanius. Dal Lat. *bos-ovis*, & dall' Ebr. *bakak*, bos, bakariu, bokeriu, buceriu, bucceri. P. MS.

Buccheri, terra di Sic. *Buccheri*. Buccherium Pirr. (con nome Gentile) Buccherensis. Così detta da *Buker* voce Saracena. v. Massa.

Buccheri, monte dove nasce una forgiva del fiume S. Leonardo, *Buccheri*. mons Therreus. Istoria de' SS. MM. Alfio e fratelli scritta nel III. seco lo in idioma Greco. v. Massa.

Bucchiari, v. Vucchiari.

Bucchinu. v. Vucchinu.

Bucciata, urto di palla a palla, che si fa in giocando alle palle, con cui si caccia la palla vicina dalla pallottola, che serve per lecco.

Bucciddatu. v. Vucciddatu, o Gucciddatu.

Bu-

Buccinu, pallottola, a cui le palle debbono accostarsi, *lecco*. scopus lusorius pilarum. Da *boccia* dim. quasi boccinu, buccinu. O dalla voce *vicinu*, perchè a questa pallottola si avvicinano le palle.

Buccolica, *poesia buccolica*, carmen buccolicum. *Attenniri a la buccolica. v. Mancinnarla.

Buccula, &c. v. Vuccula.

Bucculu di capiddi, fiocco di capelli crespi, e innanellati, *riccio*. cincinnulus. Forse da *bucus*, bucculu, per essere bucato.

Buccuni. v. Vuccuni.

Buccuni, avv. v. Abbuccuni.

Buccutu. bucco-onis. S. in N. v. Vuccutu.

Buchiceddu, v. Pirtusiddu.

Buchirla. P. di P. v. Vucciria.

Buctigluni di faja. cantharus. S. in N. v. Butti d' acqua.

Bucu, *buco*, *pertugio*. foramen. Dal Lat. *bucca*.

Buczunata di focu. S. in N. v. Bufunittata.

Buczuni. tragula, mulcaria, spiculum, sagitta, trifax. S. in N. v. Saitta, dardu, freccia &c.

Buczuni frati. v. Yemuli gemelli. S. in N. v. Jemmuli.

Buda, o burda, *mazza sorda* Matt. typha pulustris major. C. B. P. f. 20. Tour. f. 530. typha latifolia L. Sp. Pl. f. 1377. *Buda mizana. typha palustris clava gracili. C.B.P. ibid. & Tour. ibid. typha angustifolia. L. Sp. Pl. ibid. *Buda minuri Typha palustris minor. C.B.P. ibid. Tour. J. R. H. ibid. Dal Lat. barb. *buda* storea, stuoja; perchè di questa pianta sogliono per lo più farsi stuoje. Pelag. lib. 10. n. 76. „ videns autem Ægiptius vestitum „ mollibus & budam de papyro, & „ pellem sub ipso„. Come anche leggesi nelle chiose d' Isidoro *buda*, *storea*.

Buddaci, *credulo*. credulus. *Per *villano*. rusticus.

Buddaci, pesce.

Budeddu, o Vudeddu, *budello*. intestinum. Dal Lat. *botellus*, budello pieno di cibo delicato. Menag.

Buduriarisi, *conturbarsi*. conturbare se. a *bulliendo*, quasi bulluriarisi, buduriarisi.

Buè, v. Abbuè.

Bueo, uno de tre promontorj di Sicilia, *Boeo*. Lilybæum. v. Lilibeu. Da *Lilibeo*, corrottamente dicesi Boeo. v. Massa.

Bufalu, *bufalo*. bubalus, bos bubalis. L. sist. nat. T. 1. P. 1. f. 99. Da *bubalus*, bufalu.

Bufalu, homo grossus bufalus est, metaf. dicesi per ischerno ad uomo corpacciuto, volendogli dire, ch' e' sia ignorante, grossolano, *buaccio*. incultus, indoctissimus.

Buffa, animal velenoso, simile al ranocchio, *botta*. bufo, rubeta, *rana* bufo. L. sist. nat. T. 1. P. 1. f.354 Dal Lat. *bufo*, buffa.

Buffaritu, o gatta, fiume di Sicilia presso Piazza, *buffarito*. buffaritus. Faz. achates. Silio. v. Massa.

Buffetta, *tavola*. mensa. Dal Germ. *biffet*. o dal Franc. *bufet*. P. MS. „ Ferrarius vult hanc vocem a „ Germanica *biffet*, quam etiam vo„ cant *credentz*, *credentztisch*. Me„ nagius, *il Francese bufet*, *sicco*„ *me l' Italiano buffetto si disse dal*„ *la gonfiatura*, *ovvero tumore* „ *de' buffetti*, *che tale fu la fi*„ *gura de' primi buffetti*. At Du „ Change in suo Glossario bufeta„ gium, bufetaria, vectigal, quod „ præstatur pro vini bibitione in „ tabernis dictum, quasi *buvetage*, „ *buvetarie*; unde nostri *bufet* vocant „ abacum, in quo pocula vinaria „ & alia ad mensam reponuntur.

Bufficedda, *botticella*. parva rubeta, parvus bufo.

Buffittedda, *buffetto*. mensula.

Buffittinu. v. Tavulinu.

Buf-

Buffittuni, *tavola grande*. magna mensa.

Buffu. v. Buffuni.

Buffulutu, masciddutu, *uomo che ha le mascelle carnose*. bucco-nis, malacticus. Diz. M. S. Ant. v. Muffulutu. Dalla voce *boffa*.

Buffunaria, *buffoneria*, *bája*. nugæ gerræ. *Per.facezia, *buffa*. jocus. *Per detto, e fatto di buffone, *buffoneria*. scurrilis dicacitas, jocus.

Buffunazzu, che dà follazzo, *follazzatore*, *faceto*. oblectator, facetus.

Buffuneddu. *alquanto faceto*. aliquantulum facetus.

Buffuni, *buffone*. scurra. *Per *follazzatore*, *faceto*. facetus, oblectator. Dal Lat. *bucco-onis*, buffone; proveniente da *bucca*, come dice Scipione Gentile. v. Menag. In Franc. dicesi, *bouffon*.

Buffuniamentu, *beffa*, *beffe*. irrisio, illusio.

Buffuniari, *beffare*. irridere, illudere.

Buffuniata, *burla*. nugæ, gerræ.

Buffuniaturi, *beffatore*. irrisor, derisor.

Buffunifcu, *ridicolo*. ridiculus.

Bugetta, Spat. M. S. v. Visazzotta, o Buggiacca.

Bugghia, Spat. M. S. v. Vugghiu di genti.

Bugghiolu, vaso di legno senza coverchio, e fatto a doghe, con manico nella bocca, *bigoncioletto*. doliolum. P. MS. Dice „ Vas ligneum „ ad injiciendum, vel transfuden- „ dum vinum in dolia, item ad- „ asportandam calcem subactam ad „ ædificia, videtur esse a gr. βάλλω „ ballo jacio & Proximius a βολή „ bole, jactus, injectio, ita ut for- „ matum sit vocabulum boliolum „ bugliolu, bugghiolu. Metaf.vale errore grosso, grave, solenne, *errore da pigliar colle molle*.gravissimus error. Tor. Scapparicci bugghiola, lemmi, &c. dicesi, quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o inverisimili, *lanciar cantoni*.

Buggbiu, *brucco*. pastinaca. Rondol. de Pisc. f. 331. raja pastinaca L. sist. nat. T. 1. P. 1. f. 396.

Bugghiulata, tanta materia, di quanta è capace un bigoncioletto.

Bugghiri. v. Vugghiri.

Buggia. Spat. M. S. v. Bugetta.

Buggla, *bugla*. mendacium.

Buggiacca, *carniere*, *carniero*, *carniera*. pera. Dal Lat. *bulga*, Gr. βολγὸς bolgos, facculus coriaceus. v. Facc.

Buggiardu, *buggiardo*. mendax.

Buggiarduni, *buggiardone*, mendacissimus.

Bugloffa, *buglossa*. buglossum angustifolium majus. C. B. P. f. 256., Tour. f. 134. anchusa officinalis. L. Sp. Pl. f. 191.

Buglu, pixu, scatina, scatiraja. S. in N.

Bugula, *bugola*. consolida media pratensis cærulea. C. B. P. f. 260. bugula Dodonæi. Tour. f. 209. ajuga reptans. L. Sp. Pl. f. 785.

Bujaru, o vujaru, *pastore di buoi*. bubulcus. Juven. „ pastoris duri „ est hic filius, ille bubulci, v. Voi.

Buiceddu. v. Vuiceddu.

Bujecta. hippopera, follis ephippicus. S. in N. v. Sedda, saccu, o visazza.

Bulbu castagnu, *enante*. Ambr. bulbo castanum majus apii folio. C. B.P. f. 162. Tour. f. 307. bunium bulbocastanum. L. Sp. Pl. f. 349.

Bulbu vomitoriu, *muscari*. muscari obsoletiore flore Clusii. Tour. f.348 Hyacinthus racemosus moschatus luteus. C.B.P. f. 43. hyacinthus muscari. L. Sp. Pl. f. 454.

Buleu, V. A. v. Strummula.

Bulina, voce Spagn. jiri a la bulina. Spat. M. S. v. Orsa, ijri ad orsa.

Bulinari &c. V. A. v. Burinari.

Bulinu, S. in N. v. Burinu.

Buliu, *ira di schiavi*. Æthiopum ira bi-

bilis, Diz. MS. Ant.

Buliu, *estro*. œstrum animi ad aliquid agendum, vel loquendum, vel componendum. P. MS. Dal Lat. *bullio*, quasi bulliu, buliu. O a *volendo*.

Bulla, *bolla*. diploma Pontificium, litteræ pontificiæ. Appresso i Latini questa voce *bulla* propriamente era una lamina tonda con dentro la figura del cuore, la quale appendeasi al collo de' bambini contro il fascino; ora dall'esservi appeso un suggello d'oro, di piombo, o cera si dà ai diplomi, ossia lettere pontificie il nome di *bulla aurea* o *plumbea*, da Greci detta *crysobulla*, cioè bolla d'oro.

Bullari. *bollare*. obsignare, notam imprimere. v. *bulla*.

Bullatu, *bollato*. obsignatus.

Bullatura. v. Impronta, o 'Mpronta.

Bulletta, dim. di bulla. v. Bulla.

Bullittinu, polizzetta per contrasegno di licenza, *bulletta*. tessera. Tor.

Bullu, impronta del suggello, *bolla*, *bollo*. sigillum. *Per lo stesso strumento, che bolla, *sigillo*. sigillum.

Bulluri, *bollore*. fervor, æstus-us. a *bulliendo*.

Bulogna, cioè coperta, colla quale si cuopre la toppa, o rota della scopetta. ballistæ, vel rotæ scloparіæ involucrum, vel operimentum. Diz. MS. Ant.

Bulzuni, *bolcione*. aries-etis. Spat. M.S.

Bumba, palla di ferro piena di fuochi artificiali, che buttasi nelle città, e negli alloggiamenti. *bomba*. pila incendiaria. *Bumba incendiaria, spezie di bomba, *carcassa*. pilæ incendiariæ genus. Tor. Dal Gr. βόμβος bombos, cioè rimbombo, strono, strepito simile al suono de' tuoni.

Bumbarda, *bombarda*. ballista incendiaria, tormentum incendiarium. Tor. Dal Germ. *bombarda*, o *bomberden*, proveniente dall'istessa voce Germana *bomber*, che vuol dire in Lat. ballista.

Bumbardari. v. Bumbiari.

Bumbarderi, colui, che carica, e scarica le artiglierie, *bombardiere*. ballistarius.

Bumbiari, gittar bombe, *bombardare*. tormentis, o ballistis incendiariis oppugnare, quatere, petere.

Bumbulu, v. Bummulu.

Bumma. v. Bumba.

Bumma, sorte di carcere militare, *bomba*. militum carcer.

Bummalu: v. Bummulu.

Bummiari, v. Bumbiari.

Bummiatu, *bombardato*. tormentis, o ballistis incendiariis oppugnatus.

Bummuliddu, dim. di bummulu, *orcioletto*. urceolus.

Bummulu, o bummalu, vaso di creta col collo stretto, *orcio*. urceus ore angusto. P. MS. *Aviri na cosa ntra lu bummulu, vale non averla affatto. rem nullibi habere. Dal Gr. βομβύλη bombyle, che vuol dire poculum quoddam angusti oris, onde bombilu, bumbilu, bummulu, v. Menag. in. bombola, che vuol dire vaso di vetro col collo stretto. Così detto dal rumore che fa in versandolo come si ha da Esichio βομβυλιος ποτηρίου γένος κατὰ μικρὸν ποτον σλάζαντος, ὅθεν διὰ τὸν ἦχον οὕτω κεκλῆσθαι cioè *bombulios vas genus parce liquorem stillans, unde ex sonitu ita dictum fuit*.

Bunazza, *bonaccia*, *calma*. malacia. Dal Lat. *bonus*, bonaccia, bunazza.

Bunettu, capelli posticci fatti a modo di berretta, *perrucca*. caliendrum. Dal Franc. *bonnet*, berretta, perchè una tal perrucca è a guisa di berretta.

Buntà. v. Bontà.

Buraci. v. Boraci.

Burattu, sorti di pannu, o sita, *buratto*. multitia-orum. detto così dalla rarità, perchè è simile alla seta

seta del setaccio, che si chiama *buratto*. Diz. MS. Ant.

Burbu. v. Bulbu.

Burbuttari. Spat: M. S. *borbottare*. mussitare, murmurare.

Burbuttizzu. v. Barbuttizzu.

Burcetta. v. Bruccetta.

Burcheri. v. Bruccheri.

Burczotu. folliculus. S. in N. v. Vurzidda.

Burda. v. Buda.

Burdeddu, *bordello*. lupanar. Dal Fr. *borde*, *bordel*, proveniente dall'antica voce Sassona *bordo*, che vuol dire casaccia. v. Menag. nella voce bordello.

Burdiari, termine marinaresco, dicesi d'un vascello, allora che senza vento favorevole pur cerca d'acquistar cammino, *bordeggiare*. huc atque illuc navi circumvolvi, volvi. v. Bordu.

Burdillinu, strumento di corde, in forma di violino, oggi mandorla Sp. M. S. v. Minuudinu.

Burdunari, cioè travi grossi, che si mettono per traverso per regere palchi, edificj &c. *bordonali*. atlantes ium. Diz. M. S Ant.v. Burduni.

Burdunaru, o Vurdunaru, *mulattiere*. mulio. Dal Lat. *burdo*, mulo, quasi burdonarius, burdonaru, burdunaru, come da mulus, mulio, così da burdo, burdunaru.

Burdunaru, casale di Messina. *Bordonaro*. Burdunarium. Maurol. Bordonarius. Pirr.

Burduni, bastone de' pellegrini, *bordone*. bastile, baculus peregrinorum. *Per trave grossa, che sostiene l'altre, *asinello*. cantherius. Metafor. dal Lat. *burdo*, mulo, preso per appoggio, come da *mula*, muletta, e mula di li Cappuccini, inteso di bastone. v. Menag. in bordone. *Per curduni di li pastizzi, turti e simili, v. Curduni. *Per la corda più grossa delli strumenti*. fides grossior.

Bureddu, o stidda d'Aragona. Terr. di Sic. *Burello*. Burellus, o Stella Aragona, Scrit. P.

Burellu. v. Bureddu.

Burellu. ravus. S. in N. sorte di colore, v. Tanè.

Burgettu, terra di Sic. *Borgetto*. Burgettum Pirr. Forse da *burgu* dim. burghettu, Burgettu. v. Burgu.

Burghiceddu, *borghetto*. viculus.

Burghitanu, abitator de'borghi, *borghigiano*. suburbii incola, vicanus. Cruf.

Burgisatu, *dicesi di fittajuoli, che coltivano, o tengono a fitto un qualche podere*, colonum copia.

Burgisi, vale colui, che lavora la terra, e particolarmente seminandola, *contadino*. agricola, rusticus. *Per quegli, che tiene l'altrui possessioni a fitto, *fittajuolo*. inquilinus, fundi conductor. Cruf. colonus. Tor. Dalla voce *burgu*, burgisi, perchè per lo più abita ne' borghi P. M. S.

Burgiu, quantità di materia ammassata, ma propriamente si dice di biade, paglia, e grano, *barca*. cumulus. *Burgiu di pagghia, massa grande di paglia in covoni fatta a guisa di cupola, *pagliajo*. palearium. Dal Gr. πύργος pyrgos, o purgos, turris, Vinci.

Burgiu, terra di Sicilia, *Burgio*. Burgium, Maurol. Burgius Pirri. Nome Saraceno, se si crede a Pirri.

Burgu, *borgo*. suburbium. Dal Lat. *burgi*, proveniente dal Gr. πύργος, purgos, o βύργος burgos, torre, perchè secondo Scaligero, Causabono, e Cujacio, anticamente fabricavasi prima una torre, ed intorno d'essa poi le case per rendere custoditi gli abitatori. Onde da *byrgos*, o *burgos*, torre, si diede per antonomasia il nome di *burgu* a tutta l'abitazione. O dal Lat. *suburbium*, e per sincope burgu. P. M. S.

Burijli, Diz. M. S. Ant. v. Bruili.

Burinari, *lavorare a bulino*. viriculo scalpere. v. Burinu.

Burinatu, *lavorato a bulina*. viriculo sculptus.

Burinu, strumento da incidere, *bulino*. viriculum. Dal Lat. *veru* dim. verinu, burinu, perchè è simile allo spiedo, Ferrario, e P. MS.

Buriusu, che hà boria, superbo, *borioso*. elatus, superbus, ventosus. v. Boria.

Burla, *burla*. jocus, irrisio, facetiæ. Dal Lat. *burræ-arum*, ineptiæ, quisquiliæ. v. Men. nella voce *burla*.

Burlari, *burlare*. jocari. *Per beffare*. irridere.

Burleri. v. Tirziaturi.

Burleru. Diz. M.S. Ant. v. Juculanu.

Burlicu, comu gippuni. hyalus, thorax S. in N. v. Birricu.

Burliscu, *burlesco*. facetus, jocosus.

Burlottu, sorta di nave per dar fuoco, *brulotto*. navis incendiaria, navis ad incendendum præparata, Cæs. dal Franç. *bruler*. abbruciare.

Burgugnuni, luogo di quartiere di soldati di cavallo, fuori la città, locus „ est prope urbem, in quo ædifi„ cium perantiquum cohorti mili„ tum equestrium Burgundinorum „ assignatum, qui sub Hispanico do„ minio, luteo colore, militarium „ vestium ab aliis distinguebantur. P. MS. Onde da *Borgogna*, Burgugnuni, perchè quartiere assegnato un tempo ai soldati di Borgogna.

Burnìa, vaso di creta, che usano i speziali, in cui conservano lattovarii, unguenti, e simili, *alberello*. Spat. M. S. vasculum, pyxis. Dal Lat *hirnea*, genere di vaso da mettervi vino. P. MS. O ab *albo*, colore, quasi alburnìa. Vinci. Direi dallo Spagn. *albornia*, boccal da sciroppo. *Sgarrari la burnìa, vale *scambiar una cosa per un' altra*. aberrare.

Burniedda, *alberelletto*, *alberellino*. alveolus.

Burniola. Spat. M. S. v. Burniedda.

Burniuni, accresc. di burnìa, *grande alberello*. pyxis magna.

Burò, voce Francese, denotante una sorta di stipo, con tavolino da scrivervi; si potrebbe dire *studiolo, scansia*. pluteus, scrinium.

Burra. v. Burla.

Burracchiari, *burlare*. cavillari, jocari, ridere, irridere, ludos facere, derisui, ludibrio habere aliquem, aliquem naso adunco suspendere Hor. albis dentibus aliquem deridere. Plaut.

Burracchiata, o burlacchiata. v. burla.

Burraccia, fiasca, che usano i viandanti, *borraccia*. œnophorum. Dal Gr. βυρρός byrros, o burros, poculum. Menag.

Burraina, o vurraina, erba nota, *borrana, o borragine*. borrago. Crus. Burraina cu sciuri azolu. borago floribus cæruleis. J. B. Tour. f. 133. buglossum latifolium, borrago flore cæruleo. C. B. P. f. 256. borago officinalis. L. Sp. Pl. f 197. *Burraina cu sciuri biancu. borrago floribus albis. J. B. Tour. ibid. buglossum latifolium, borrago flore candido. C. B. P. ibid.

Burraina di porcu, æchium lato subrotundi folio campanulato flore purpureo. Cupani. P. S. T. 311. dal Lat. *borrago*, che vale borragine; Vel a *burra*, quod nos di„ cimus, *pilocu*, quo folia ejus „ velut denso villo sunt armata &c. P. MS. v. Menag.

Burrari. v. Burlari.

Burrari ad unu pri darreri, *sonare la tabella dietro*. irridere. v. burlari.

Burrasca, subita, e repentina pioggia, che non piglia gran paese, *nembo*. nimbus. *Per quel combattimento, che fanno i venti in mare, *burrasca*. tempestas. *Per metaf. disgrazia, disavventura, pericolo, *burrasca*. calamitas, discrimen. *Aviri burraschi, vale correr pericolo, *correr burrasca*. in discrimine versari. *Prov. 'ntra li burraschi si canusci lu.

lu bonn pilotu. *l' uom forte nell' avversità si dà a vedere*. nautam procellæ,fortem virum probant adversa. „ Nomen derivatum a Gr. βέῤῥας „ borrhas, boreas, quasi quod solus boreas inducat nimbos, id est impetuosos imbres. Sic dictum „ per antonomasiam, nam aquilo- „ nem, quis nescit omnium esse „ impetuosissimum. P. MS.

Burraschedda, dim. di burrasca, *lieve nembo*. levis nimbus.

Burraschiari, *piovere interrottamente in nimbi*. interrupte pluere.

Burrascuni, accresc. di burrasca, *forte nembo*. magnus nimbus.

Burrascusu, *procelloso*. procellosus.

Burreddu. V. A. *pancone*. tignum.

Burru. v. Vurru. Sp. M. S.

Burru manteca. Diz.M.S. A.v.Manteca.

Burruni, *abbozzo di scrittura*. scripturæ rudimentum. Forse dal Lat. *buxum*. Gr. πυξὸς pyxos, o puxos, perchè appo i Greci lu sul busso s' insegnava a dar la prima forma. v. Ferr. in Abbozzo, quasi buxuni, corrottamente burruni.

Burruni, Isola con saline, e torre a fronte delle Timpe della Spagnuola, nel mare tra Trapani, e Marsala, *Borrone*. v. Massa.

Burtuliari li boi. submugio. S. in N. v. Abbramari li voi.

Burza. v. Vurza.

Burzacchini, stivali, stivaletti, *bottaglie*. caligæ. Cruf. dal Gr. βύρσα burse, corium, pellis, perchè sono fatti di pelle. P. M. S. A Gr. βύρσα corium, pellis, fit enim è corio. Formatur autem vel simplici paragoge, aut Græca in *akios*, *bursacius*, aut Latina in *aceus*, *bursaceus* unde factum diminutivum *bursakina*, ut distingueretur a pera (bursa grandior pastorum) quia hæc angustior, quam pera, quod nimirum solum posset crus capere.

Busa, *gambo dell'ampelodesmo*. culmus ampelodesmi.

Busa di ferru, *piccola, e sottile verghetta di ferro*. virgula gracilis ferrea.

Busa di quasetti. v. Busa di ferru.

Busa, comu boi. S. in N. v. 'Mmerdavusa.

Busacchinu, terra di Sicilia, *Busacchino*. Busacchinum. Faz, Bisacquinum scrip. p. v. Massa.

Busammara, monte di Sic. tra Marineo, e Coniglione vicino il bosco del Cappilleri, che da tre parti di lontano riguardato sembra come fosse dall' arte fabbricato a guisa di una grande muraglia di Città, *Busammara*. Busamarus Briet.Busamar, Faz. sù questo monte vi fu un Castello di Saraceni nominato *Calatabusamar*, dal quale restò il nome di Busammara a un tal monte.

Busara, prov. annata busara nun ci vegna, ne ci cumpara, vale che l' abbondanza de' gambi d' ampelodesmo è indizio di trista raccolta, secondo il parere commune de' rustici.

Busata. v. Vusata, o 'mmerdavusa.

Busca, buscagghia &c. v. Vusca, vuscagghia &c.

Buscari. v. Abbuscari.

Buscemi, terra di Sic. *Buscemi*. Buxema. Faz. „ si fuerit olim dives „ olei, congruit *Bo-scemen* Ebr.quod „ significat introitum, seu proven- „ tum olei. P. MS.

Buschignu, *burbaro*. austerus.

Buschittu, *boschetto*. silvula.

Busciarrari. stuprare. Diz. M.S. Ant.

Busciu. v. Vusciu, Dal Gr. πυξὸς puxos, buxu, mutando la *p* in *b*.

Busciula &c. v. Vusciula.

Busciularu. v. Vusciularu.

Busciuta, o buscia. P. M.S. v. Ciuffuta.

Busculiari. foculo as, S. in N. cioè fomentare il fuoco.

Buscusu. v. Astutu. S. in N.

Busidda, dim. di busa.

Busillis, ccà sta lu busillis, vale, quì consiste la difficoltà, quì è *dove giace Nocco*. hic nodus, hoc opus hic labor est. Cruf.

Busòlu . v. Buzzolu .

Bussu , vale , non più , *basta* . fat est. presa la metafora dall' ultime lettere dell' Abbiccì .

Bustu , corpo senza capo , *busto* . truncus . *Per tutto il corpo senza comprendervi gambe , testa , e braccia , *busto* , *imbusto* . thorax . Dalla voce Germ. *brust* , cioè petto , Menag. o dal Lat. *bustum* , sepulcrale signum , perchè ne' sepolcri , per lo più di mezzo rilievo , si vedono scolpiti busti , per designare il difonto là sepolto , onde bustu . P. MS.

Busuemi , una delle antiche porte di Palermo . P. MS. „ Nomen unius „ ex portis nostræ antiquæ urbis „ Panormi,respicientis ad meridiem „ in ea parte , quæ postea a Græ- „ cis dicta fuit Palæopolis, ubi nunc „ est nosocomium PP. S. Joannis a „ Deo . videtur dictio composita ex „ duabus Hebr. sive Phæniciis aut „ Punicis vocibus . . . . *bo* introitus , „ nempe porta , ex qua introitus „ patet , & . . . *soher* negotiator , „ mercator : adeo ut *bo-soher* , & „ Punicè *bu-suer* sit introitus , scilicet porta negotiatorum . Nisi φιλαυτικῶς hallucinor , persuasum „ habeo,interpretationem hujus vo- „ cis congruè posse situi hujus por- „ tæ aptari . Erat enim ubi postre- „ mus maris recessus in gyrum de- „ fineus &c.

Busunagghia , dicesi quella carne nera del tonno , di pessimo colore , e di mal sapore , (si potrebbe dire) *melandrio* . melandrium-ii . Plin. v. Diz. di Tor. Dal Lat. *pusula* , quasi pusunalia , busunagghia , cambiando la *b*, in *p* , come dal Gr. πυξός , Lat. buxus , e appresso i nostri antichi buxu , volendo quasi esprimere carne nera del tonno , piena di sangue ristagnato a guisa di pustola .

Busunata , *puntura di fusti segati*. punctio ex stipulis. *Per *cornata* . cornuum ictus . A *pungendo* .

Busunettu , strumento di ferro, col quale infocato si aprono le postemo , *bottone* . cauterium . „ A ferreo filo, „ quod dicitur *Buja* . P. M. S. *Per vaso di rame , o ferro stagnato , a guisa d' una piccola caldaja con manico lungo,per uso di cuocervi dentro chicchessia , (secondo Sp. M. S. direbbesi *romajuolo* , che significa una mestola di ferro) ma è meglio il dirlo *pajuolo con manico lungo* . vas coquinarium . *Busunettu , petra chiù longa di la tistetta . Spat. M. S.

Busuni , *fusto secco delle biade segate* . stipula . Da *buja* .

Busuni , *bolzone* , *saetta* , *freccia* . sagitta . Diz. M.S. Ant.

Busunittata , *colpo di bottone* . ictus cauterii .

Butana , infurra di vesti , *fodera*. subsutum . Diz. M. Ant.

Butanedda . v. Ant. *assarello* . asserculus , asserculum .

Butaraca . Diz. M. S. Ant. *buttagra* . ova piscium salita .

Butera , terra di Sicil. *Butera* . Butera Faz. Da *Erea* , una delle tre Ible, che rovinata , e riedificata da Bute tiranno de' Siculi , unendosi il nome del suo riedificatore all' antico Herea , si disse But-Herea Butera . Questa etimologica sua origine non sarebbe che ottima , se Cluverio non situasse codesta *Herea* in parte molto diversa dal sito , dove è Butera . Secondo Scherif Elidris nell' anno 1000. chiamavasi *Botira* , con nome Arabo o *Pathira* secondo Carusu .

Butiggiaturi , omu chi camina supra la corda , *funambolo* . schænobates Spat. M. S.

Butiru , *butiro* . butyrum . Dal Gr. βούτυρον butyron , butyrum , voce formata da βοῦς bus , bos , e τυρὸς tyròs , caseus .

Butrognu, *enfiatura* . tuberculum , tumor „ tumor durus . A βυ bu , par- „ ticula significationem augente , „ &

„ & θρόμβος thrombos, sanguinis con-
„ creti grumus, ita ut βύθρομβος
„ buthrombos, (& inde ad com-
„ modiorem linguæ usum *mb* tran-
„ seuntibus in *gn butrognu*) sit
„ plurimi sanguinis concreti gru-
„ mus. Quamvis revera βοτρυῶδης
„ botrustìe apud Galenum signi-
„ ficet adesse tumorem, qui di-
„ gito pressus foveolam relinquat
„ &c. „ P. MS. O forse a *putredine*,
cambiando la *p* in *b*, v. Busu-
nagghia.

Buttari, *buttare*. proijcere, deijcere.

Buttaru. v. Vuttaru.

Buttavanti, *verrettone*, *spuntone*. ve-
rutum. Spat. M. S.

Buttiari, jittari botti, *sbottonare*,
sbottoneggiare. dicteria jacere, di-
cteriis, seu aculeatis verbis lacesse-
re. v. Botta, o bottu.

Buttiata, lo scoppiettare, *scoppiettio*.
crepitus, explosio, strepitus.

Butticedda, *colpo leggiero*. levis i-
ctus. *Per *lieve rumore*. strepitus.
*Per lieve motto pungente, *lieve
bottone*. dicterium leve.

Butigghia, *vaso di vetro a guisa di
buffone*. fiala ventriosa. Da butti,
perchè è a guisa di botte.

Buttigghiu, *buzzo*. pantices. Crus.

Buttigghiuni, che hà gran buzzo, *buz-
zone*. ventriosus. Da *butti*, per la
similitudine, che ha il suo ventre a
quello di una botte. O dallo Spagn.
botijon, che significa lo stesso.

Buttinu, *bottino*. manubiæ arum.
præda.

Buttuna di cani, di vulpi, &c. v. Te-
sticuli di cani, di vulpi &c.

Buttuna di gaddu. v. Racina.

Buttuneddu, dim. di buttuni, *botton-
cino*. globulus.

Buttunera, quantità, e ordine di bot-
toni messi in opera per abbottonare
un vestito, *bottonatura*.

Buttuni, *bottone*. globulus, fibula.
*Per fiore ancor non aperto, *boccia*.
calix, o calyx. *Per *granello*, *co-

glione*, *testicolo*. coleus, testiculus.
Dal Franc. *bout*. P. MS.

Buturu. v. Vuturu.

Buxari. v. Allixari. Polio is. S. in N.
v. Allisciari.

Buxhiularu, Diz. M. S. Ant. v. Vusciu-
laru.

Buxu. S. in N. v. Vusciu.

Buzolu. v. Buzzolu.

Buzu, in Marsala, Spat. M. S. (vale)
immaturo. immaturus, crudus; ut
poma cruda; frutti buzi. Diz. MS. An.

Buzu, *spuntato*. hebes. *Per *acci-
gliato*. superciliosus. Dal Gr. βύζω
buzo, obstruo, obturo. P. MS.

Buzzacchiu, o vuzzacchiu, spezie di
nibbio, *bozzago*. buteo-nis.

Buzzarruni, *soddomito*, o *sodomito*.
pædico-onis. Spat. MS. dallo Spagn.
Buzarron.

Buzzolu di la finestra, cornice di
pietra, sulla quale si posano i stipiti
delle finestre, *davanzale*. Dal Lat.
pono, pret. posui, ne formiamo *posu*,
e da posu, posolu, pusolu, buzolu,
cambiando la *p* in *b* v. in Busclu.

Buzzicedda, dim. di bozza.

Buzzitedda. v. Buzzicedda.

Buzzurutu, *ineguale*. eminens, inæ-
qualis, Diz. M. S. Ant.

C

CA, relativo di sustanza, e riferi-
sce tutti i generi, e tutti i nume-
ri, *che*, *il quale*. qui, quæ, quod.

Ca, particola, *che*. ut, quod. *In
forza di *perchè*. quia.

Cà, in vece di *ccà*, avv. locale. v. ccà.

Cabbala, arte d' indovinare per via
di numeri, o di altro, *cabala*. ca-
bala. v. Gr. *Inteso di negozio
coperto, cioè trattato occultamente,
a fine di checchessia, *cabala*, *rigiro*,
o *raggiro*. occultum consilium Tor.
voce usata da' Rabbini, proveniente
dall' Ebreo *cabal*, accipere, re-
cipere. v. Bust. O dal Gr. καββάλη
cabale, voce sincopata da καταβο-
λή

λὴ catabole, calumnia, proveniente dal verbo καταβάλλω catabballo, ordior, præmolior, auſpicor. *Fari 'na cabbala, vale *intrigare* un negozio. involvere, intricare, in tricas conjicere negotium.

Cabbaliſta, *che eſercita l'arte cabaliſtica. cabaliſta*, Alb. Diz. cabalæ exercitator. v. Cabbala.

Cabbaraſi erba, *ſtrofiſagria. e ſtafuſaria*. ſtaphiſagria. I. B. t. 3. f.541. C. B. P. f. 324. delphinium platani folio, ſtaphiſagria dictum. Tour. f. 428. delphinium ſtaphiſagria. L. Sp. Pl. f. 750.

Cabbaſiſa, *traſi*. Ambr. cyperus rotundus eſculentus anguſtifolius. C. B. P. f. 14. Tour. f. 527. cyperus eſculentus. L. Sp.Pl.f.67. Forſe dall' Arabo *chabaz*, panis P. MS. Forte „ quia ex his radicibus poſſit fieri „ panis, ſicut in America, & ali„ bi ex aliis ſimilibus radicibus pa„ nem conficiunt &c. O dall' Arabo *habiziz*. v. Giov. Leon. par. 5. deſcr. dell' Africa, dove parlando della Città Capes dice: *per tutto quel terreno creſce ſotto terra un frutto di groſſezza come un radicchio, ma picciolo come fave, il quale ſucciano, & è dolce come mandorle, e ſi uſa in tutto il regno di Tunis, & dagli Arabi è chiamata o Habiziz*, onde cabaziza, cabbaſiſa, o cabbaſiſi.

Cabbaſiſi, interiezione, con cui s' eſprime maraviglia: *finocchi*. babæ, pape!

Cabbaſiſi di margiu, o d' acqua, *enanthe*. Matt. oenanthe aquatica. C. B. P. f. 162. Tour. f. 318. oenanthe fiſtuloſa. L. Sp. Pl. f. 365. Qui in Palermo ſi dona pur anche un tal nome ad una ſpecie di detta pianta, chiamata dal Cupani nel P. S. f. 202. oenanthe thapſiæ vel crithmi foliis ſparganii capitulo dal Linneo detta ibid. oenanthe globoſa e deſcritta dal Bonanni nei ſuoi M.B.

Cabbella. v. Gabbella.

Cabubbu. v. Cappottu. Da cappa v. Cappa. O da *caput*, quaſi cappubbu, cabubbu, perchè cuopre il capo,

Caburraſi, erba nota, la cui ſemenza uccide li pidocchi. Ital. *ſemenza di frati, erba pidocchiaria*. Lat. ſtaphis-idis, ſtaphis agria, herba pedicularis. Diz. M. S. Ant. v. Cabbaraſi.

Cacaddubii, *cacapenſieri*. moroſus. *Per *ſofiſtico*. cavillator, Pyrrhonius.

Cacaficati. v. Cacaddubbii.

Cacamarruggiu, aucidduzzu, lu maſculu di la perciaxhaia. *foraſiepe*. trochilus albus. così detto dal cacare, che fa delli manichi della zappa. Diz. M. S. Ant. Si potrebbe dire *ſaltafeccia*, uccelletto di quegli, che vivono di bacherozzoli. P. MS. Direi piuttoſto eſſere ſtato così chiamato, per dinotare, che egli abiti fra' polloni, quaſi ſimili a' manubrj di que' ſtrumenti ruſtici, da noi detti *marruggi*, e in ſing. *marruggiu*.

Cacanidu, *l'uccello, che naſce l' ultimo dalla covata*. avis natu ultima, vel natu minima: così detto dal cacare del nido più degli altri, perchè l' ultimo a volarne. *Per *ſimilitudine diceſi di figlio ultimo*. natu minimus. *Per *poſtumo*. poſthumus.

Cacaos, o cacau *caccao*, caccao off. l' albero che lo produce diceſi caccao Cluſ. Exot. 55. Tour. f. 660. amygdalis ſimilis guatimalenſis. C. B. P. f. 442. theobroma cacao L. Sp. Pl. f. 1100.

Cacaredda, fluſſo di ventre, *cacajuola*. fluxus ventris, diarrhœa.

Cacari, *cacare*, cacare. Dal Græc. κακάω caccao, Lat. caco. *Cacariſi, o cacariſi di ſutta, diceſi di chi ſi ſgrava involontariamente il corpo ſia nel letto, ſia ne' ſuoi panni, *cacarſi ſotto*. Alb. Diz. ſtercore fœdari.

Me-

Metaf. diceſi di chi per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio ſi perde, ed eſce di ſe, ed anche di chi hà ſemplicemente grandiſſima paura, *perderſi d'animo*, *cacarſi ſotto*. animum despondere, animo deficere. *Cacari carti, vale *ſcrivere inezie*. inanja, aut ineptias ſcribere. Catull. carm. 37. *Annales Voluſi cacata charta*.

Cacariariſi. v. Cacariſi di ſutta.

Cacariatu, *cacato ſotto*. animo defectus.

Cacaruni, *cacatore*. cacans. *Per uomo, che per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio ſi perde, ed eſce di ſe, *timido*, *ſmarrito*, *moroſo*. exanimatus, timidus, meticuloſus, animo deficiens. *Per fluſſo di ventre. v. Cacaredda.

Cacàſipala, *paſſera*. paſſer.

Cacata, *cacatura*. ventris exoneratio. *Per quello ſterco, che in una volta fa alcuno animale, e per lo più l' uomo e 'l bue, *meta*. ſtercus. *Figurat. Diceſi d'impreſa andata a male, e di cui altri ſi era dato vanto di riuſcir con onore, *cacata*. Alb. Diz.

Cacaticchiu, mettiriſi in cacatichiu, diceſi di chi metteſi in pretenſione di voleſi moſtrare più del ſuo eſſere, *fare del grande*, *fare del magno*. faſtum præſeferre. *Per volere far moſtra di ciò, che non ſi è, *affettare*. affectare*Per *ſignoreggiare*. dominare. Dal Gr. καθέδρα cathedra, ſella ſublimior recitatorum, aut declamatorum, quaſi catedricchiu, cacaticchiu, 'ncacatichiu, cioè in ſu la catedra a guiſa di maeſtro.

Cacatonica, diceſi di chi hà uſcito dalla religione, *sfratato*. religioſi inſtituti deſertor.

Cacatu, *cacato*. cacatus, ſtercore foedatus. *Per ſopraffatto da intempeſtiva allegria. geſtiens.

Cacaturi, *cacatojo*. latrina.

Cacau. v. Cacaos.

Cacazza di muſchi, ſterco di moſche, *cacatura*. muſcarum ſtercus. *Cacazza di ſurci. v. Ziddari di ſurci. *Cacazza di ferru. v. Cacazzina di ferru. *Cacazza d'occhi, *ciſpa*. gramia.

Cacazzaru, *chi ſcacazza*. ſæpe cacans.

Cacazzi di palummi, pianta, *leontopodio*. leonto-podium. Lag.

Cacazzina di ferru, quella materia, che ſi ſepara dal ferro già fonduto ne' forni, allorchè ſi ribolle nelle fucine; *roſticci*, *ſcoria*. ſcoria, recrementum. Metafor. da *cacca*, per eſſere quaſi un eſcremento del ferro.

Cacazzuni, quel terrore, che ci viene da ſubita paura, *rimeſcolamento*, *battiſoffiola*. pavor. *Si pigghiaru un cacazzuni, *ebbero battiſoffiola*. exterriti ſunt acri magis quam diuturno timore.

Cacca, voce de' fanciulli, *cacca*. ſtercus. Dal Gr. κάκκη cakke, cacca.

Caccamu, città di Sicilia, ſituata sù l'altezza di colline, e baſſezza di vallate, *Caccamo*. Caccabum. Ugon. Falc. Cacabus. Faz. Caccamum priv. del Conte Rog. l'anno 1094. antic. Carthago Biſaut. Variamente penſano gli autori nel trarre l'origine di tale voce. Alcuni ſcrivendo Caccabus con due cc la deducono dal Gr. κακκάβα caccaba, che vale la *pernice*, volendo dinotare la copia di tali volatili per tutto il delizioſo contado. Altri ſcrivendo Cacabus con una c la traggono dal Gr. κακάβη cacabe, caldajo, forſe perchè Caccamo ſituato tra eminenze, e vallate, ſomigli di figura un caldajo, che un tempo ebbero per loro armi gli antichi Caccameſi. Altri finalmente la vogliono di origine Punica, tirandola dalla voce *Carcaph*, che vuol dire cavallo Caſcini, l. 1. c. 2. della vita di S. Roſalia, fog. 12. dice *Caccamo eſſere* di

di nome Punico, e vuol significare cavallo, forse dalla figura del monte, e sito della terra, o vero dall' insigne Cartaginese. v. Maffa.

Caccamu albero, *loto albero*. Matth. lotus fructu cerasi. C. B. P. f. 447. celsis fructu nigricante. Tour. f. 612. celis australis. L. Sp. Pl. f. 1478. *Per frutto, cioè *bacche del loto*. bacchæ loti. Diz. M. S. Ant. Forse dal Gr. κόκκος coccos, coccola quasi coccami, caccami.

Caccanu. V. Dif. v. Scaccanu.

Caccia. *caccia*. venatus, venatio. *Per cacciaggione*. venatorum præda. *Per luogo destinato alla preda, *caccia*. locus venationi destinatus, aptus. *Per tutte le spezie d'animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare, *salvaggiume*. feræ, ferina. *Dari la caccia a na vestia, vale *fare andare a fretta la bestia*, iter accelerare equo. *Dari la caccia ad unu, vale perseguitare uno, *dar la caccia*. in fugam convertere, conjicere Cæs. *Andari, o jiri a caccia, *andare a caccia*. venari. Metaf. dicesi di chi si mette a rischio di checchessia, *andar a caccia*. periclitari Tor. Vai a caccia di scippari un timpuluni. *Per procacciare, andar in cerca, e in traccia di checchessia, *andare a caccia*. aucupari, indagare, vestigare. *Caccia di lu badduni di ventu, *caccia*. meta. *Caccia guardata, luogo nel quale è proibito il cacciare, *bandita*. Dal Lat. *capto*, captura, captia, capcia, caccia. Menagio, Direi dal Gr. κακία cakìa, che vuol dire frode, malizia, perchè con frode si prende la caccia.

Caccia lepri. v. Lattilebra.

Caccia diavuli, dicesi a *donna vivace, spiritosa, svegliata*. mulier vivida, acris ingenii. *Per scongiuratore, *cacciadiavoli*. adjurator.

Caccialanu, strumento, che si usa per trarre lo stoppacciolo dell' archibuso, *cavastracci*. uncus. Voce composta delle nostre dizioni, *cacciari*, e *lana*; per dinotare, che sii strumento uncinato da cavare la lana dall' archibuso.

Cacciamentu, *cacciamento*. expulsio.

Cacciamuschi, sorta di ventaglio da cacciare le mosche, *cacciamosche*. Alb. Diz. *paramosche*. Crus. muscarium flabellum.

Cacciari, discacciar, mandar via, *cacciare*. pellere, depellere, expellere. *Per incitare le bestie al cammino, *cacciare*. urgere iter. *Tutti mi caccianu l'occhi, modo di dire, che vale, *tutti la vogliono con me*. omnes contra me stant. Da *caccia* perchè in essa si mette in fuga la fiera. P. MS.

Cacciata, *cacciaggione*. venatio.

Cacciata, quel perseguitamento, o sia indagine delle fiere, che fanno gli uomini co'cani, per cacciarle fuori dalle macchie, *cacciamento, cacciata*. expulsio.

Cacciatizzu, dicesi di vitello cacciato dalle poppe della vacca, *vitello svezzato, spoppato*. vitulus ablactatus. Da *cacciari*.

Cacciatu, *cacciato*. pulsus, ejectus,

Cacciatura, *cacciatrice*. venatrix.

Cacciatura, *veste corta, e spedita per cacciare*. vestis decurtata.

Cacciaturi, *cacciatore*. venator.

Cacciaventu, uccello di rapina, *fatti vento*, *gheppio*. tinnunculus. v. Nigghiu.

Cacciu, chi fa un arcu, o scupetta. emissio. Diz. MS. Ant. v. Tiru.

Cachessia, *cacchessia*, *cachessia*. cachexia: malus habitus corporis, quo alimenta corrumpuntur. Dal Gr. καχεξία, Lat. cachexia.

Cachetticu, *cachetico*. cachecticus.

Cacicia, *guadarella*, *erba lutea*. Amb. luteola herba salicis folio. C. B. P. f. 100. Tour. f. 423. reseda luteola L. Sp. Pl. f. 643.

Caciu, *cacio*. caseus. Dal Lat. *caseus*.

Ca-

Caciuni, *cagione*. cauſſa. Dal Lat. *cauſſa*, cauxuni, caxiuni.

Caciunuſu, *cagionoſo*. infirmæ, imbecillæ valetudinis.

Cacocciula, *carciofo*. cinara. Forſe dal Lat. *carduus*, quaſi cardocciula, cacocciula. v. Carduni.

Cacofonia, mal ſuono, che naſce di qualche lettera, o voce, *cacofonia*. Alb.Diz. cacophonia. V. G. vitium grammaticale, cum aliquæ voces, vel litteræ, ſoni deformis inter ſe concurrent. *Diceſi altreſi delle voci e degli ſtrumenti, che cantano, e ſuonano ſenza eſſere di accordo, *cacofonia*. Alb. Diz. Dal Gr. κακός cacos, malus, e φωνή phone, vox.

Cacofonicu, add. di cacof., di mal ſuono, che s' attiene a cacofonia, *cacofonico*. Alb. Diz.

Cacumi, V. Dis. *uomo di ſommo riguardo*. magnum caput.

Cacumidda, erba, v. Camumidda,

Cacza, comu cuchara grandi. creagra fuſcina. S. in N. v. Burgittuni, Rampinu.

Cadaveru, *cadavero*. cadaver.

Cadavericu, *morticcio*. cadaverinus. *Inteſo d' uomo, vale pallido, che ha del cadavere, *cadaverico*. Alb. Diz. cadaverinus. *Facci cadaverica, *aſpetto cadaverico*. facies cadaveroſa. Ter.

Cademia, *moltitudine di perſone unite inſieme*. hominum frequentia. Da *accademia*. P. MS. „ *Na cad-* „ *demia*. plures ſimul; *na* eſt pro „ *una* & *caddemia*, eſt pro *aca-* „ *demia*, ideſt quamplurimi.

Caddozzu di canna, ſpazio di canna tra nodo, e nodo, *internodio*. internodium. *Caddozzu di lignu, *pezzetto di legno*. ligni fruſtulum. *Caddozzu di ſoſizza, *ſalſicciuolo*, *rocchio*. botellus, Cruſ. *Caddozzu di cicculata. v. 'Mmogghiu di cicculata. Forſe da *canna*, cannozzu, caddozzu, cioè quanto è un internodio di canna. O da caddu, caddozzu. v. Vinci.

Caddu, *callo*. callum. *Fari lu caddu ad una coſa, vale aſſuefarſi, oſtinarviſi, *fare il callo ad una coſa*. occalleſcere, callum obducere. *Fari lu caddu a li vaſtunati, diceſi di chi comporta baſtonate, o ingiurie, e vi ha fatto il callo, *far doſſo di buffone*. plagipatidam eſſe Plaut. dal Lat. *callus*.

Cadduni, forti di racina. uva duracina. Diz. MS. Ant.

Caddufità il mal de' calli, *calloſità*. calloſitas. *Per il callo ſteſſo, *calloſità*. calloſitas.

Caddu, interjezione. v. Cabbaſiſi.

Caddufeddu, dim. di caddufu, *duretto*. ſubdurus.

Caddufu, *calloſo*. calloſus. *Per ſimilitudine diceſi di paſta, creta, e ſimili, che abbiano, o ſomiglino la durezza del callo, *calloſo*, duriuſculus.

Caddnzzeddu, dim. di caddozzu. v. Caddozzu.

Cuddnzzuni, *ſi dice per iſcherno a giovane di lunga ſtatura*. longurio onis.

Cadenti, *cadente*. deficiens. *Per *pendente*. pendens. *Età cadenti, feneſtus. A *cadendo*.

Cadenza, diceſi quella poſa, che ſi fa in perorando, cantando, ſonando, e ballando, *cadenza*. clauſula, poſitio. Metaf. a *cadendo*.

Cadèra, o ciera. S. in N. e Spat. MS. *ſeggiola*. ſedecula. Dal Gr. καθέδρα cathedra, ſedes, e per ſincope *cadera*.

Cadettu, aggiunto di fratello, vale minore, *cadetto*. natu minor. *E' anche voce della milizia. Ed è il nome, che ſi dà a' gentiluomini, che ſervono il Principe in qualità di ſoldati volontarj, per imparar l' arte del guerreggiare, *cadetto*. Alb. Diz. miles nobilis. Fr. *cadet*. Dal Lat. *cado*. cadettu, cioè, caduto dalla primogenitura. O da ca-

careo, quasi hæreditate carens.

Cadì, nome o titolo di Giudice presso i Turchi, *cadì*. Alb. Diz.

Cadimentu, *cadimento*. casus.

Cadiri, *cadere*, cadere. *Cadirici di lu cori, vale venirgli in disgrazia, in odio, *cader dall' amore*. gratia excidere, animo, o animis cadere. *Cadiri, assolutamente vale morire, *cadere*. mori, occidere. *Cadiri abbuccuni, o a facci abbuccuni, *cader bocconi*, o *boccone*. pronum cadere, decidere. *Cadiri malatu, perdere la sanità, divenir infermo *ammalare*. in morbum incidere. *Prov. pigghiari avanti pri nun cadiri, si dice di chi accusa altrui d' un mancamento, del quale o egli solo è reo, o è egualmente reo, che l' accusato, *mettere le mani innanzi per non cadere*. Prius antidotum, quam venenum. Dal Lat. *cado*.

Cadivili, cosa. caducus. S. in N.

Caducèu, verga di Mercurio, *caduceo*. caduceum.

Caducità di beni, *caducità di beni*. bona caduca.

Caducu, mali caducu, convulsione di tutti i muscoli del corpo con offesa delle facoltà della mente, *mal caduco*. epilepsia, morbus comitialis. A *cadendo*, perchè chi è sorpreso da questo male, subito cade.

Caduta, *caduta*. casus, lapsus. *Caduta di bon tempu, *dicesi quando il tempo dopo la tempesta si mette in chiaro*. sudum.

Cadutedda, *cadutella*. levis casus.

Cadutu, *caduto*. lapsus. *Cadutu aggiunto ad uomo, vale *d' età avanzata, mancante di forze*. provectus. *Vale, anche *ridotto a povertà*. in paupertatem redactus.

Cadutuna, cattiva caduta, *cadimentaccio*. gravis casus.

Cafè, *caffè*. caffe, coffè, coffee off. la pianta che lo produce, chiamasi Jasminum Arabicum laurifolio cujus semen apud nos coffè dicitur, De Jussieu Comment. R. Sc. Accad.; Evonymo similis Ægyptica fructu baccis lauri simili. C. B. P. f. 428. coffea Arabica. L. Sp. Pl. f. 245.

Cafè, la bevanda calda, del caffè *caffè*. cafetum, vel potio turcica.

Cafèsa, *ponte di legno*, *con fascinata e terra*. Sp. M. S. pons ligneus. *Per impedimento fatto con fascinata, travi, pietre, e terra per risaltare l' acqua dal letto del fiume in sù, *sbarro*. obex, repagulum.

Caffulari. v. Calcari. conculco as. S. in N. v. Cafuddari, 'Ncarcari, fuddari.

Cafiseddu, dim. di cafisu, *vaso di misura d' oglio*, *quinta*, *o metà della quarta parte di un cantaro*. quinta, vel media pars, quartæ partis cantari, idest ducentarum quinquaginta librarum pondere.

Cafisu, e in Messina cavisu, *vaso di misura d' olio*, *per lo più fatto di rame contenente quarta parte di un cantaro*. vas quartam partem ducentarum quinquaginta librarum pondere continens. Dal Gr. κάπτω „ capto (cujus aorist. part. καφὶς, „ caphis) significante spiro, quum „ videlicet in collo habet foramen „ velut spiraculum &c. P. M. S. O dall' Ebr. *Cab* Vinci „ cafisu, & „ cavisu nobis est liquidorum mensu- „ ra, olim fuit etiam aridorum „ Const. Catalon. m. ff. *vendatur* „ *caficium frumenti*. Chron. Petri „ IV. Regis Arag. lib. 3. *nos do-* „ *naren mil cafisos de forment*. „ Est ab Hebr. *cab* Lat. cabus & „ mutato *b* in *f* factum cafis. Direi dal Lat. *capis*, che vale vaso con manichi, a *capiendo*, perchè facile a pigliarsi, proveniente dal Gr. καπίθη capithi, misura, o vaso, che cape appresso i Latini, *duas cotylas Atticas*, onde da *capis*, capisu, cafisu. O da *cavus*.

Cafittera, vaso, in cui si fa bollire il

il caffè tostato, e polverizzato per farne bevanda, *caffettiera*.

Cafitteri, chi manipola, e vende la bevanda del caffè, ossia il padrone d' una bottega da caffè, *caffettiere*. Alb. Diz. venditor calidæ potionis ex Arabibus fabulis tostis, ac tritis. Tor.

Cafittaria, bottega dove si vende la bevanda, che si fa col caffè, *caffè*. Alb. Diz. officina cafeti.

Cafitu. culeus. S. in N. v. Saccu.

Caforchiu, *nascondiglio*, *buco*. latebra, cavus. Dal Lat. *cavus*, dim. quasi cavocius, cavoculus, cavocchiu, caforchiu. P. MS.

Cafuddamentu, da *cafuddari*, unione stretta, lo stivare, *stivamento*. acervus, congeries, farctura.

Cafuddari, strettamente unire insieme, *stivare*. cogere, simul stringere, constipare, calcare. *Cafuddari ad unu na timpulata, *dare uno schiaffo*. impingere colaphum alicui. Dalla proposizione Greca κατά catà, supra, e per sincope *ca*, e *fuddari* cioè sopraggiugnere cose a cose. P. MS.

Cafuddarisi, neutr. pass. *stivarsi*. constipari, simul stringere se.

Cafuddatu, *stivato*. constipatus.

Cafuni, *gonzo*, *goffo*, *goffissimo*. rudis, ineptus, imperitus. Dalla voce *goffo*, goffuni, cofuni, cafuni. O dal Gr. κάρφω carpho, sordido, quasi carfuni, cafuni.

Cagghiari, mancar d'animo, *cagliare*. labescere, deficere, obstupere, obmutescere. *Cagghiari l' occhi, *abbassare gli occhi*. deprimere oculos. Dal Lat. *coagulum*, coagulare. v. Ferrario in Cagliare. O dal Gr. χαλάω chalao, demittere, cedere, cessare, relaxare. v. Menag. in Cagliare.

Cagghiatu, *cagliato*. attonitus.

Caggiuni, v. Caciuni.

Caglari, S. in N. v. Taciri. da callar. Sp.

Caglatura. v. Scaglatura, objurgatio.

S. in N. v. Cancariata.

Cagnola. v. Cagnuledda.

Cagnolu, *cagnuolo*. catulus. Siccome da *canis*, i Latini dissero *catulus*, così noi da *cani*, cagnolu, quasi caniolu.

Cagnuledda, *cagnoletta*, catella.

Cagnuleddu, *cagnoletto*. catellus.

Cagnuleddu d' acqua, specie d'insetto, che solca la terra negli ortaggi, e danneggia le radici delle piante, *zuc. cajuola*. grillotalpa. Detto così perchè hà la testa simile a quella di un cagnoletto. v. Griddutalpa.

Cagnuleddu, sorte di strumento di ferro per cavare i denti, fatto a tenaglia colla bocca simile al cagnuolo, *cane*. dentharpago, forceps. *Per una sorta d' arme da fuoco, simile alla pistola, ma alquanto più piccola, *terzetta*. Alb. Diz.

Cagnulina, v. Cagnuledda.

Cagnulinu. v. Cagnuleddu.

Caiccu, *caicco*. scapha. *Jiricci appressu comu lu caiccu, vale essergli indivisibile compagno, e inseparabile, *essere*, *o stare al fianco ad uno*. adstare lateri. Crus. forse dal Lat. *cadus*, cadiccu, caiccu.

Caicu. v. Schifu. Spat. M. S.

Caicuni, dicesi il buco della carbonaja che vi si fa per appiccarvi il fuoco. foramen carbonariæ.

Caicuni di furnu, *camino*, *o spiraglio del forno*. infumibulum. *Caicuni di vutti, *cocchiume*. os dolii, Col. Diz. M. S. Ant. v. Cupuni.

Cajnatu, Cajnata, v. Cugnatu, cugnata. Diz. M. S. Ant.

Cajonza, legno lungo, e sottile da giocare al trucco, *asta*, *aste*. hastile.

Cajorda, dicesi a donna, che ha sozzezza, *sozza*. fœda, sordida. *Per *puttana*. scortum. Dall' Ebr. *hajordah*, che vale *se umiliet* P. MS. a cui soggiungo, che questa voce *umiliatio*, nelle sacre carte spesse volte significa *rem turpem pati*: come,

me, *mulieres in Sion humiliaverunt & virgines in civitatibus Juda*, Thr. 5. 11. onde *cajorda*, meretricula, quæ humi ſtrata ſe proſtituit.

Cajordamenti, *ſporcamente*. fœde, turpiter.

Cajordu, *ſozzo*. ſordidus. Sp. MS.

Cajula, ſorte di ſeta. v. Malaſia.

Cajula, ornamento del capo, uſato dalle donne Albaneſi abitanti in Sicilia. calantica Cic. capitis ornamentum. Forſe dall' Ebr. *cheli*, ornamentum, Cald. e Syr. *cheli*, e *chelila*, corona, e per traſpoſizione di lettere, *chajilla*, pro *chejilla*; onde cajula, cioè corona, ornamento del capo. P. MS. *Prov. riſtari 'ncajula e 'ncammiſa, o 'ncaruſa, diceſi di chi rimane ſenza niente *reſtare in ſul mattonato*, o *in ſul laſtrico*.ad incitas redigi.Cioè,, remanere cum ſolo capitis tegumento, ,, & interula, vel remanere cum ,, ſolo capitis tegumento ſuper nudo capite (quod eſt *in caruſa*) ,, v. Caruſu. P. M.S. *Li birritti canuſcinu li cajuli. P. M. ideſt viri ,, ſuas probe norunt uxores. Nam ,, *la birritta*, qua viri tegitur caput, hominem denotat, *la cajula*, vero mulierem.. *Cajula ,, o cajuliddà, eſt etiam illud æris ,, campani ſignum, quo in ſacris ,, cœnobiis, quæ extra urbes, & ,, oppida ſunt, poſtrema horarum ,, canonicarum denotatur hora, aut ,, quid ſimile juxta uniuſcujuſque ,, morem circa ſolis occaſum. A ,, *cado*, quaſi cadula, cajula. Hac ,, nimirum voce denotatur, quod ,, dies quaſi cadit, dum ſol occidit. Direi dal Gr. καλέω convoco quaſi caleola, caleolidda, cajula, cajulidda, perchè con queſto ſegno ſi adunano i frati all'ore veſpertine.

Cajulidda. v. Cajula.

Cajurdaria, *ſporchezza*. ſpurcitia, fœditas.

Cajurdazza, peggior. di cajorda, *puttanaccia*. vile ſcortum.

Cajurdazzu, *ſporchiſſimo*. ſpurciſſimus,

Cajurduni. v. Cajurdazzu.

Cala, luogo comodo, dove dan fondo legni piccoli, *cala*. Spat. M. S. ſinus. Dall' Arab. *Kalah*, che ſignifica cava, o foſſa Caic. O da *calari*, Vinci nella voce calari ,, a Gr. χαλάω chalao, laxo, translative ,, deſcendo, hinc, *cala*, ſinus maris, ,, ubi naves deſcendere poſſint.

Cala di S. Paulu, *luogo tra Meſſina, e Taormina*; ſtatio S. Pauli, Samp. Così detto per avervi una volta sbarcato S. Paolo, come s' ha per tradizione v. Maſſa. *

Calacettu. v. Caliceddu.

Calachu. S. in N. v. Calaciu.

Calaciu, *calice*. calix dal Gr. κυλίω Kylio, volvo, quia apud Græcos calices olim torno fiebant. Euſt.

Calaciuni, *calicione*. magnus calix. *Per ſtrumento da corde v. Calaſciuni.

Calafatari, *riſtoppare i navilj*, *calafatare*, *calefatare*. navium rimas obturare. Dall' Arabo *gelphata*, che vuol dire commiſſuræ navis, quæ ſtipantur, & aliqua re immiſſa reparantur. P. MS. Giggejus ſic Gelphata *commiſſuræ navis quæ ſtipantur & aliqua re immiſſa ſeparantur inde vox nautica calefattare, item quum navis pice obducitur*. Hactenus Gig. ſimilia habet Raphelengius. O dal Germ. *calefater*, che vuol dire riſtoppare le ſcrepolature Fer. e Menag. Direi col Meurſio dal Gr. καλαφατεῖν calaphatin, o καλαφατίζειν calaphatizin commiſſuras rimaſve ſolidare, cioè riſtoppare le ſcrepolature de' navilj,

Calafatatu, add. da *calafatari*.

Calafatu, colui, che riſtoppa i navilj, *calafato*, *calafao*. qui navium rimas committit, obturat. Dal Gr. καλαφάτης, che ſignifica lo ſteſſo.

Calamarera, *arneſe di legno*, *argento, o ſi-*

o simile, dove si tiene il calamajo, pennajuolo, ed altro, che serva allo scrivere.

Calamaru, quel vasetto, dove tenghiamo lo 'nchiostro, e intighiamo la penna per iscrivere, *calamajo*. atramentarium. Crus. calamaria theca. Svet. dal Lat. *calamus*, Gr. κάλαμος calamos, penna da scrivere. O dal Lat. *calamarius*, pennajuolo. v. Svetonio.

Calamaru, pesce noto, che ha in se un certo liquor simile allo'nchiostro, *calamajo*. loligo, sepia, Crus. loligonoydes. Cup. P.S.T. 657. sepia loligo L. Syst. Natur. t. 1. p. 2. f. 1096. Così detto dal liquore, che ha simile all' inchiostro, che si tiene nel calamajo; o dall' osso, che ha simile alla penna da scrivere, detta in Lat. *calamus*.

Calambrai, sorta di tela finissima, *cambraja*. Così detta dalla Città di Cambrè, dove si lavora. Tor.

Calameddu di sita, dim. di calamu, v. Calamu.

Calamentu. v. Calata.

Calaminnuni, dutturi di calaminnuni, dicesi per ischerno ad uomo ignorante, dottor da nulla, *dottor de' miei stivali*. doctor nihili. Pro Salmantica irrisoriè dicimus calaminduni. v. Vinci in calaminnuni. Direi forse da *Calaminæ Hetruscæ*.

Calamita, *calamita*. magnes. minera ferri attractoria. Cronst. sez. 211. ferrum magnes. L. Syst. Nat. t. 3. f. 142. Presso Menagio ed altri è incognita l' origine di questa voce. Direi forse dal Gr. καλέομαι caleome, accersor, quasi caleomita, per dinotare la sua virtù magnetica, colla quale ella quasi chiama, e fa avvicinar a se qualunque cosa.

Calamità, *calamità*. calamitas,

Calamitati. v. Calamità.

Calamitusu, *calamitoso*. calamitosus.

Calamona, Vinci in Calamona „ In „ variis Siciliæ locis aliqui limites „ dicuntur *calamona*, idest arundi„ netum, a Gr. καλαμών calamon, „ arundinetum.

Calamonici, terra di Sicilia *Calamonaci*. Calamonacum.

Calamu aromaticu, o cannizzola sciorusa, *calamo aromatico*. calamus aromaticus Syriacus. C. B. P. f. 17. arundo Syriaca aromatica foliis ex adverso sitis Mor. Hist. Oxon. t. 3. f. 221. acorus Indicus vel Asiaticus off. acorus calamus, *verus*. L. Sp. Pl. f. 463.

Calamu, seta de' bozzoli stracciata col pettine di ferro, solita legarsi a manatelle, *stracci*. sericum carminatum.

Calandra, *calandra, calandro*. acredula. Diz. M.S. Ant. Calandra Aldr. Orn 2. 846. alauda non cristata major Gesn. icon. 70. alauda calandra. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 289. *Calari na calandra, vale da un dato punto tirar una linea, che cada perpendicolarmente sopra d'un altra, *calare una perpendicolare*. perpendicularem inducere. Forse dal Gr. χαράδριος caradrios, piccolo uccelletto, potè per una certa similitudine darsi all' *acredula* de' Latini il nome di *calandra*. v. Menagio in calandra. O „ A *calari* ex Gr. χαλᾶν, quod „ se ferat volatu in planos campos, „ nam campestris est avis. P. MS.

Calandredda, dim. di calandra, *calandrino*. acredula.

Calandritu, Myophonos. S. in N.

Calandruni, *calandra maggiore*. acredula major.

Calanna, monte di Sicilia presso Arcara, *Calanna*. Calamna, Calapnis. v. Massa.

Calaporru, ridotto di navi, tra la torre di S. Cataldo e Capo Ramo, sul principio del golfo di Castell' a mare. *calaporro*. calaporrus Faz.

Calari, mandar giù dall' alto in basso, *abbassare, calare*. demittere, relaxare, chalare, Vitr. *In signific.

neu-

neutr. vale venir con ritegno da alto a basso, *calare*. descendere. *Per scendere*. descendere. Dal Gr. χαλάω descendo. *Per diminuir di prezzo, *calare*. minui, levari, laxiorem fieri. Cic. vili venire. *Per diminuire il prezzo in sen. att. pretium minuere. *Per venire in declinazione, *mancare*, *calare*. decrescere, imminui. *Calari a libru 'na partita, *notare la partita*. referre nomen. *Calari a coddu, vale coricare i soli tralci della vite senza il tronco, acciocchè facciano pianta, e germoglio, *propaginare*. propaginare. *Calaricci la grunna, dicesi, di chi per sdegno, o malinconia tiene il ciglio basso, *accigliarsi*. supercilia contrahere, turbari. *Calariccilla, o calariccilli, *dar delle busse*. verberibus afficere. *Calaricci la 'nnocca, calaricci li catabbiunuli, v. Calaricci la grunna. *Calaricci la testa, *dar cenno d' accettazione*. assentiri. *Per scemare, *calare*. decrescere. *Calaricci, o cadiricci l' ali, vale *abbassargli il fasto*. animos detumescere. Per travagliarsi, o sbigottirsi per mala novella, o cattivo accidente, *cascare il cuore*, labascere, animo concidere.

Calarisi, n. pass. *calarsi*. se demittere Quint. dal Gr. χαλάω chalao, laxo.

Calascibetta, Città di Sicil. *Calascibetta*. Calaxibetta. Pirri. Dall'Ebreo *hhalas*, exultare, e *beth* domus, onde *Hhalascbeth*, domus exultationis. P. MS. Abela nella Melit. Illustre fog. 66. dice che la voce *Kalaa* significa in lingua Araba luogo naturalmente ben munito, indi alcune Città, e Terre in Sicilia poste in simili luoghi rilevati diconsi con l' istesso nome: *Kalaata-Ginun* quella, che si chiama Caltagirone, *Kalaata Xibetta*, Kalaatafimi, Kalaata Billolta. Ciò si conferma dal P. Cascini, dal P. Massa, da P.MS. nella sua presaz. ed altri. Potrebbesi secondo Lello, e Pirri dedurre questa voce calata dal Gr. καλά cala, bona, i beni: se il sito naturale di tutti que' luoghi a cui va aggiunto questo *Calata*, comechè tutti erti non ci rendesse appieno persuasi doversi piuttosto tirare dall' Arabo *Kalaa*, come già s' è detto.

Calasciuni, strumento musicale a due corde, accordato in diapente, *colascione*. cithara bichordis. Dall'Ebreo *ngalas*, exultare, e in modo diminuitivo, o vogliamo dire aumentativo ngalasou, o hhalasos, calasciuni, P. MS.

Calata, scesa, *calata*. descensus. *Per abbassamento*. demissio. *A la calata di li tenni lu vi Jiremu, vale al fine ci chiariremo della cosa *ce ne avvederemo alla biacca*, o *allo scuotere de' sacchi*. Paul. tandem, postremo. v. Calari. v. Tenna.

Calatabianu, terra di Sicilia *Calatabiano*. Calatabianum. Maurol. v. Calascibetta.

Calatabillotta, terra di Sicil. *Calatabillotta*. Caltabillotta, Pirri. Secondo Bocharto, questa terra è di nome Fenicio, interpetrato *arx quercuum*, cioè Castello di quercie. v. Calascibetta.

Calatafimi, terra di Sicil. *Calatafimi*. Calatafimi, Caltafimi, Pirri. Calatafimum. Faz. v. Calascibetta.

Calatagiruni, città reale mediterranea, *Calatagirone*. Calatagironium. Maurol. v. Calascibetta. Questo nome secondo alcuni deriva da *Calata*, una delle antiche città di Sicilia, che poscia ristabbilita da Hierone Re di Siracusa, ritenendo il suo antico nome unitamente a quello del suo riedificatore si disse, *Calata-Hieronis*. Calatagiruni, Hofm. Altri lo vogliono composto dalla voce Araba *kalata*, a dinotare l' altezza del suo sito, e *Gelone*, città antica, che vogliono essere stata, dove è oggi

è oggi Caltagirone, onde Kalata-Gelone, e con poca mutazione, Calatagiruni. v. Mafia.
Calatamuru, monte di Sicil. *Calatamuro*. Calatamurum, Faz.
Calatariu. v. Caratariu.
Calatavuturu, terra di Sicilia *Calatavuturo*. Calatavulturium. Maurol. Dal Cald. *Karta bæt-tur*, civitas, domus montis. P. MS.
Calatrafi, o pietra longa, fiume di Sicilia, *calatrasi*. calatrasis.
Calatu, fust. *trasporto di grano ne' pubblici granai, e lo stesso grano trasportato, e riposto in essi*. v. Calari.
Calatu, *calato*. demissus. *Per scefo. v. Scinnutu. *Per scemato.* imminutus.
Calatubu, castello, *Calatubo*. Calatub, P. del C. Rog. an. 1100. Calatuvum, Pirri. Calatubus. Faz. Nome Saraceno. v. Massa.
Calatura, *sbilanciamento, sbilancio*. æquilibrii sublatio. Da *calari*.
Calaturi di sacchetta, ladro di saccoccia, *tagliaborse*. manticularius, crumenifeca. v. Cruf. Da *calari*.
Calava, promontorio non lungi dalla Città di Patti, *Calava*. caput Calavæ. Faz.
Calavrachi, sorte di gioco di carte.
Calavria, o Calabria, tratto di paese nel regno di Napoli, *Calabria*. Calabria, Butii, Magna Græcia.
Calavrisi, della Calabria, *Calabrese*. Calaber, Calabricus.
Calavrisi, sorta d' uva nera.
Calca, moltitudine di popolo stretto insieme, *calca*. turba. A *calcando*, v. Vinci, in Calca.
Calcari, *calcare*. calcare.
Calcatu, *calcato*. calcatus, pressus.
Calcidoniu, v. Pietra Calcedonia.
Calcina, *calcina*. calx. Dal Lat. *calx calcis*, calcina, e caucina.
Calcinari, termine alchimico, *calcinare*. in calcem redigere.
Calcinatu, *calcinato*. in calcem redactus.

Calcula, cioè legno, che si calca co' piedi dalli ferrai, e maestri di torno, *calcola*. insile. Diz. M.S. Ant.
Calculari, *calcolare*. supputare, rationes conficere. Dal Lat. *calculare*.
Calculatu, *calcolato*, *o calculato*. supputatus.
Calculaturi, *calcolatore*, *o calculatore*. calculator, Mart. computator, seu ratiocinator Col.
Calculettu, *calcoletto*. exiguus calculus.
Calculi di lu tilaru. v. Pidalori.
Calculu, quella pietra, che si genera nelle reni dell' animale, *calculo*. calculus. *Per conto raccolto, e ristretto, *calcolo*. calculus. Cic. Così detto, perchè gli antichi nel fare i conti usavano alcune pietruzze dette in Lat. *calculi*.
Calczari, S. in N. v. Causari.
Calczaturi, S. in N. v. Causaturi.
Caldamenti, *caldamente*. vehementer.
Caldizza, *caldezza*. calor, ardor, æstus. *Per iracundia*. iracundia. *Per scabbia*. scabies, scabrities. *Per mal gallico*. lues venerea.
Caldu &c. v. Caudu, &c.
Calendari, scrivere, notare al registro, *registrare*. describere, referre in acta. A *calendis*.
Calendatu. v. Registratu.
Calendariu, *calendario*. fasti, orum. Cic. calendarium. Ulp. „ A calen-„ dis primo mensis die „ v. Vinci.
Calendi, primo giorno de' mesi, *calende*. calendæ.
Calendula, o sciuri d' ogni misi, *fior d' ogni mese*. caltha, calendula. E' di due spezie l' una detta dal C. B. nel suo pinace f. 275. e dal Tournefort J. R. H. f. 498. caltha vulgaris e dal Linneo. Sp. Pl. f. 304. calendula officinalis. e l' altra detta dall' istesso Bauhino e Tournefort ibid. caltha arvensis, e dal Linneo. Sp. Pl. f. 1303. Calendula arvensis.

Ca-

*Calendula duppia, caltha Polyanthos major. C. B. P. & Tour. ibid. Dal Lat. *calendis*, perchè fiorisce quasi in ogni mese. P. MS. „ Medici „ Lugdunenses in sua historia plantarum lib. 7. c. 10. „ Quæ *calendula* recentioribus dicitur, quod „ singulis fere mensium calendis „ floreat, Italis eadem causa *fior* „ *d' ogni mese*.

Calengia. *erica*. erica maxima purpurascens longioribus foliis. C. B. P. f. 485. Tour. J.R.H. f.602. erica multiflora. L. Sp. Pl. f. 503.

Calia, *ceci abbrustolati*. cicera torrefacta. Dall' Ebr. *calia*, proveniente dalla radice *calah*, torrefecit, assavit, Vinci. *Sapirici 'na calia, diceſi a chi gusta con piacere qualche bevanda.

Caliamentu. v. Caliatura.

Caliari, *abbronzare*. torrere. Dall' Ebr. *calah*, torrefecit. *Caliarisi tutti cosi, mandar male il suo, spendendolo male. *bubbolare*. profundere, prodigere, rem suam oblimare. Hor.

Caliatu, *abbrustolato*. torridus.

Caliatura, *abbronzamento*. adustio.

Caliaturi, *vaso da abbronzare*. vas ad torrendum.

Calibru, istrumento per misurare la portata de' cannoni, *calibro*. lumen. Tor. *Per metaf. vale qualità, e carattere delle persone, *calibro*. indoles. Essiri di lu medesimu calibru, *esser del medesimo calibro*. ejusdem farinæ esse.

Caligini, *caligine*. caligo.

Caliginusu, *caliginoso*. caliginosus, obscurus.

Califpera, casal di Messina, *Califpera*. Califperium. Pirr.

Callari, o fiume di S. Leonardo, in Sic. *Callari*. Callaris. Faz.

Callibari la terra. Sp. M. S. v. Sciaccari, o rumpiri.

Callibatu. Sp. M.S. add. da *calibari*. v. Sciaccatu.

Calma, bonaccia, tranquillità, *calma*. tranquillitas malacia. Dal Gr. χαλάομαι, o χαλάω chalaome, o chalào, che vuol dire cessare.

Calmari, &c. v. Abbunazzari. &c. da *calma*.

Calmaria. v. Calma.

Caloma, *fune, con cui i buoi tirano il carro*. funis. Dal Gr. κάλως calos, rudens. P. MS. *Daricci caloma, *intrattenere, tenere a bada*. detinere, animum alicujus avertere. Forse dal Gr. χαλάω chalao, cesso. P. MS. „ Est ab ipso χαλάω cha„ lao, & facto derivativo g. n. χάλω„ μα chaloma, remissio, relaxa„ tio, idest funis nautici.

Caloma, *fune annessa alla freccia da pescare*. funiculus. v. Vinci.

Calora-nymbus. S. in N. pro nimbus. v. Burrasca.

Calpistari, *calpestare*. conculcare, proculcare, pedibus proterere. Cic. v. Pistari.

Calpistatu, *calpestato*. conculcatus.

Calpistiu, *calpestio*. pedum strepitus, sonitus.

Caltagiruni, città di Sic. v. Calatagiruni.

Caltanissetta, città di Sic. *Calatanissetta*. Calatanixetta, Pirri. Caltanissetta. Cluv. v. Calascibetta.

Calturariu, fiume di Sic. fluvius Calturalii priv. di Rog.

Calvaccari. v. Accavarcari, o Carvaccari.

Calvariu, *Calvario*. Calvariæ mons.

Calvariu, monte di Sic. quasi un miglio distante dalla città di Sotera, che si aprì (come dicono) alla morte di Gesù Cristo, *Calvario*. Calvarius. v. Maf.

Calvarusu, terra, e fiume di Sic. *Calvaruso*. Calvarusium. Pirri.

Calumari, allentar le funi alla nave, *calumare*. funes remittere. Dal Gr. χαλάω, chalao, remitto.

Calumeri, diceſi, chi guida la prima coppia de' buoi del carro, *carret-*

rettiere . carri dux . da *caloma*, fune del carro. v. Caloma .
Calunnia , *calunnia* . calumnia .
Calunniamentu , v. Calunnia .
Calunniari , *calunniare* . calumniari .
Calunniatrici , *calunniatrice* . calumniatrix , Ulp.
Calunniatu, *calunniato* . calumniis impetitus .
Calunniaturi , *calunniatore* . calumniator .
Calunniusu , *calunnioso* . calumniosus .
Calura , *calura* . calor , caldor , oris . Dal Lat. *calor* .
Caluri , *calore* . calor , æstus .
Calvu , *calvo* . calvus .
Camaleonti , serpentello quadrupede , *camaleonte* . chamæleon , Jonst. t. 79. lacerta chamæleon L. Syst. Nat. t. 1.p. 1.f. 364. Dal Gr. χαμαλίων chamalion .
Camàra , *asina* . asina . v. Camàru .
Camarana , fiume di Sic. *camarana* . Hipparis , *Camarana , torre tra la bocca del fiume Camarana , e la cava del Corvo,Camarana.Camerina. Diod.
Camáreddu , *asinello* . asellus .
Camarra, *moltitudine* . multitudo . Diz. M.S. Ant.
Camarrunazzu di li rocchi di Munti piddirinu . tithymalus arboreus . P. Alp. exot. 60. Tour. f. 85. tithymalus myrtifolius arboreus . C. B. P. f. 290. euphorbia dendroides . L. Sp. Pl. f. 662.
Camarruneddu . tithymalus helioscopius. C.B.P. 291.Tour. f. 87. euphorbia helioscopia , L. Sp. Pl. f. 658. *Camarruneddu marinu . tithymalus maritimus . C.B.P. f. 291. Tour. f. 87. euphorbia paralias . L. Sp. Pl. f. 657. *Camarruneddu di margi pilusu . tithymalus minor palustris canescens mythifolio hirsuto. H. Cat. Suppl. alt. f. 88. tithymalus palustris minor hirsutus oblongo , subrotundo folio glauco . B. M. B. *Camarruneddu di petri , tithymalus seu esula exigua foliis obtusis . C. B. P. f. 291. Tour. f. 86. euphorbia exigua *retusa* : L. Sp. Pl. f. 654. *Camarruneddu cu fogghi di purciddana . v. Catapozzulu sarvaggiu .
Camarruni , pianta la quale in qualsivoglia parte tagliata manda latte ; e sonne molte spezie , *titimaglio* . tithimalus . Questo nome quì in Sicilia si dona a due spezie di titimali; l'una , ch' è il tithymalus characias rubens peregrinus . C. B. P. f. 290. Tour. f. 85. Euphorbia characias . L. Sp. Pl. f. 662. e l' altra . ch' è quella, che vien detta . tithimalus folio longo glauco caule rubro capsulis verrucosis Raii . hist. 872. & Morison. hist. Oxon. t. 3. f. 342. tithymalus palustris amygdali folio glauco densifolio . Cup. P. S. t. 382. *Camarruni comu lu pignu di Lagusi , erb. sicil. tithymalus foliis brevibus aculeatis . C.B.P. f. 292. tithymalus maritimus juniperi folio . Bocc. R. Pl. Sicil. t. 9. t. 1. euphorbia pithyusa . L. Sp.Pl. f. 656. *Camarruni cu fogghi di pignu . v. Esula .Dall' Ebreo *chamar* , rubescere , perchè è una pianta rossa a guisa di corallo v. Vinci .
Camàru , *asino* . asinus . Dall' Ebreo „ *chamor* , asinus ex rubro colore , „ nam in Palestina rubri sunt, Vinci. O da *comer* , peso o misura di frumento per quanto può portare un'asino . v. Beccai .
Camàruni . v. Asinuni .
Camastra , terr. di Sic. *Camastra* . Camastra . Pirr. Ramulia , scritt. pub.
Camauru , *camauro* . pileolus pontificius . Dal Gr. καμηλαύκιον camelaucion , quod fit e cameli pilis . v. Vinci .
Cambiali , cedola di pagamento , data , o ricevuta dal cambista , o altro mercatante , *cambiale* . Alb. Diz.syngrapha ad permutandas pecunias .
Cambiu , permuta di una cosa con un' altra , *cambio* . permutatio . *Per ter-

termine mercantesco, che significa dare tanta moneta quì a uno, perchè egli te ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commesso suo al tuo, *cambio*. collybus. *Cambiu siccu, dicesi quell' interesse, che altri trae de' suoi denari, senza passarne la scrittura conforme l' uso, *cambio secco*. *In cambiu, posto avverbial. vale in vece, *in cambio*. pro. *Littiri di cambiu. v. Cambiali. Dal Lat. barb. *cambium*. cambio.

Camedriu, o camedrios erba, *camedrio quercicla*. chamædris major (minorque) repens. C.B.P.f. 248. teucrium chamædrys. L. Sp. Pl. f.790.

Camelea, erba, *camelea*. chamælea tricoccos. C.B.P. f. 462. Tour. f.651 cneorum triccoccum. L. Sp. Pl. f.49.

Cameleonti. v. Camaleonti.

Camera. v. Cammara.

Camerlingu, *camerlingo*. præfectus ærarii.

Cameu, figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata, o scolpita. *cammeo*. gemma cælata, sculpta, anaglyptum. Dal Lat. barb. *cameus*, v. Magri.

Cameufragia. euphrasia pratensis Italica latifolia. C. B. P. f.234. pedicularis purpurea annua minima verna, Tour. f. 172. euphrasia latifolia. L. Sp. Pl. f. 841.

Camfora. v. Canfora.

Camia, *fetore di fango*, cœni fœtor. Dal Gr. χάμη chame, terra, onde camia diciamo il fetore di terra fangosa.

Camiari, *scaldare il forno*. Crus. calefacere furnum. Dall' Ebreo *hham*, sive *hhamam*, calefacere. Si potrebbe dire dal Gr. καμινεύω caminevo., candefacio, quasi camineviari; e per sincope camiari. Secondo Abela f. 358. *questa voce cogli altri fu lasciata da' Saraceni*.

Camiatu, *scaldato*. calefactus.

Camiatura, o cuvirnatura di lu furnu, dicesi a donna, che accende il forno, e cura la cottura del pane, *fornaja*. furnaria.

Camiaturi dicesi di chi esercita l' arte del forno, *fornajo*. furnarius.

Camiddu, camillo scoglio in Siragusa v. Massa.

Camiddu. *Cámelo*. animale quadrupedo, camelus. Jost. de quadruped. tab. 41. Dromedarius Aldr. bisulc. 909. t. 908. Camelus Dromedarius. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 90.

Camillottu, sorta di tela di pelo, *camojardo*. Fr. camelotine, camelot.

Caminari, far viaggio, andare, e talora affrettare il passo, e non solo in signific. neut. ma si trova usato anche in attivo, *camminare*. ambulare, iter facere, accelerare gradum. *La cosa camina cu li so' pedi, vale la cosa procede naturalmente, *cammina pe' suoi piedi*. res sua vi procedit. *Prov. nun pò caminari, e voli curriri. v.Curriri. *Cu' camina truppica. v. Manciari, cu mancia fa muddichi. Da *caminu*. v. Caminu. Si potrebbe anche dire da *gamma*, e *minari*, quasi gamminari, caminari, mutando la *g* in *c* come gitati, citati.

Caminata, *camminata*. ambulatio.

Caminatedda, *breve camminata*. ambulatiuncula.

Caminaturi, dicesi di chi cammina assai, e velocemente, *camminante*, *spedito*. expeditus eundo.

Caminu, *cammino*. iter, via. Da *gamma*, proveniente dal Gr. καμπὴ campe flexura, perchè nel camminare si piegano le ginocchia. v.Menagio. O dal Gr. κάμνω camno, fatigor, perchè nel camminare si fatica &c. P. MS. Direi dal Gr. Χαμαὶ chamæ, terra, ed ἔω eo Lat. eo, ambulo; quasi *chameari*, caminari, cioè andar per terra. *Caminu, dicesi anche quel luogo della casa, nel quale si fa il fuoco, *cammino*. focus, caminus. Dal Gr. κάμινος, caminos, fornax.

Ca-

Camifinu, fiume di Sicil. Camefino. chamefenus.

Càmmara, *camera*. cubiculum. Dal Gr. καμάρα camara, teftudo, fornix, cioè ftanza fatta a volta.

Cammararifi, *mangiar di graffo*. vefci carne. Forfe dal Gr. κάμματα cammata, edulium, v. Cammaru.

Cammarata, adunanza di gente, che vivono, e converfano infieme, compagnia, *camerata*. fodalitas, contubernium. *Per compagno, *camerata*. fodalis. *Per compagno, che abita infieme, *camerata*. contubernalis. Da *cammarata*, cioè compagno della fteffa camera.

Cammarata, terra di Sicil. *Cammarata*, Camerata. Faz. e Pirr. Dal Gr. καμάρα camara, fornix, teftudo, per effervi una grotta nel vicino monte, Amic. nel Leffico t. 2. p. 1. pag. 131 O dall' Arabo, *kamarat*, glans, o *chhamrat*, vinum, per effere le fue campagne fertiliffime di vini, e frutta, e fpezialmente noccioli, caftagne &c. Tard. n. 92. pag. 93.

Cammarata, monte di Sicil., *Camerata*. mons Cammeratæ. Pirr. v. Cammarata terra di Sicil.

Cammaratu, *di carne*. cibus carnarius.

Cammarazza, peggior. di cammara, *cameraccia*. cubiculum inelegans, incommodum, inconcinnum.

Cammaredda, dim. di cammara, *camerella*, *cameretta*. parvum cubiculum, cellula, zothecula.

Cammarera, quella, che affifte a' fervigj della camera, *cameriera*. cubicularia. Da *cammaru*.

Cammareri, *cameriere*. cubicularius.

Cammari, cafal di Meffina, *Cammari*. Cammaris. Faz. Cammariæ. Pirr. „ *a cameris*, quæ ibi erant „ v. Vinci.

Cammari, fiume di Sicil. preffo Meffina, *cammari*. cammaris, Faz.

Cammarinu, *camerino*. zothecula.

Cammaru, fuft. diceli *ogni cibo di carne, o fatto con peverada*; *e lo fteffo*

giorno in cui fi può mangiar carne. cibus carnarius, o dies carnarius. Forfe dal Gr. χάρμα-ατος charma, lætitia, gaudium „ ita ut *mangiari di* „ *cammaru*, fit comedere lætè, cum „ gaudio, convivari alacriter. P.MS.

Cammaru. v. Gammaru.

Cammaruni, camera grande, *camerone*. ingens cubiculum.

Cammifa, *camicia*. fubucula, interula. Dall' Arabo *quamitz*, che fignifica camicia. P. MS. O „ A *camis*, camifias vocamus, quod in his dormimus in camis, ideft in ftratis „ noftris. Ifid. l. 19. c. 22. *'Ncammifa, vale colla camicia fola, e fenz' altra vefte, *in camicia*. *Primu la cammifa, e poi lu jippuni prov. vale, che fi ha più di riguardo al fuo intereffe, o de' fuoi, che a quel d' altrui, *ftringe più la camicia, che la gonnella*. tunica pallio propior eft. Plaut.

Cammifaru, *chi fa, o vende camicie*. indufiarius.

Cammifedda, *camicetta*. exigua fubucula.

Cammifolu, *camicia ornata nelle maniche, e dinanzi al petto di velo, o tela finiffima*. indufium.

Cammifu, vefte lunga di panno lino, propria delle perfone Ecclefiaftiche ne' divini uffizj, *camice*. lintea tunica facerdotalis. Tor. alba. Cruf. Da *cammifa*.

Camorchiu, pezzetto di legno, a guifa di conio, che fi adopera per ftipare il buco della carbonaja accefa, (fi potrebbe dire) *bietta*. cuneus. Dal Lat. *cavum*, cavorchiu, camorchiu, perchè è un pezzetto di legno, che tura il buco della carbonaja.

Campa, baco, che rode la verdura, *eruca*, *bruco*. brucus, eruca. Dal Gr. κάμπη campe, eruca. *Campa di l' api *tarma*. Fac. lat. latta, clerus. Plin. l. 11. c. 19. *Per metaf. fi dice d' uomo, che rapifce, *rapace*. rapax.

Campa d'olivi . v. Cantarides .

Campagna , *campagna* . campus , ager. *Campagna aperta , *campagna rasa*. aperta planities . Dal Lat. *campus* .

Campagnolu , add. di campagna , che abita in campagna , *campagnuolo* . agrestis . *Funcia campagnola, *campignuolo* . boletus .

Campali , *campale* . campestris . *Metaf. vale *disastroso , pieno di disavventure*.adversus Jurnata campali .

Campana , *campana* . æs campanum , nola. *Per vaso fatto a guisa di campana,vas stillandis humoribus accommodatum . *Campana di voi , campanello , che si mette al collo degli animali da fatica , *squilla* . tintinnabulum . *Campana di la biddaca , *volta di fogna* . cloacæ concameratio . *Sunari li campani all'armi , chiamar soccorso ed ajuto , *sonar a correr uomo* . auxilium implorare . Da *Campania*, provincia in cui (secondo l'opinione di non pochi) S. Paulino Vescovo di Nola ne fu l'inventore . v. Magrì .

Campanaru , e campanara , Sp. M. S. dicesi comunemente di animale di branco , che abbia campanaccio , o squilla al collo . ærifera bestia ; idest crepitaculum æreum ferens . Ovid. in Facc. *Inteso di quella bestia di branco con campanaccio al collo , che guida l'altre , *guidajuola* . dux gregis .

Campanaru , torre , dove si tengon le campane sospese , *campanile* . turris sacra , Crus. *Per metaf. dicesi della testa del pesce asello .

Campanazza , sorta di campanello fatto di lama di ferro , o rame , che mettesi al collo delle bestie , *campanaccio* . crepitaculum .

Campanedda , *campanella* . tintinnabulum . *Campari a sonu di campanedda , vale vivere a posta altrui , tolta la metaf. da'religiosi claustrali, che vanno a mensa , e altro al sonar di campanello , *andar a suono di campanello* . aliena vivere quadra .

Campaneddi d'acqua . Diz. M. S. Ant. quelle bolle , che fa l'acqua quando e' piove , *sonagli* . bullæ ,, a vehementiori pluvia excitatæ ; quia ,, instar æris campani ,, P. MS. *Chioviri cu li campaneddi,vale,*piovere dirottamente*.i n no licè plu..re .

Campaneddi, così si dicono tutti i fiori, che han forma di campana .

Campaneddi bianchi . v. Brachi di cucca .

Campaneri , mastru . cymbalarius . S. in N.

Campaniari, far un gran sonare di campane , *scampanare*. tintinnabula valdè pulsare . *Per mandar in lungo, metter tempo in mezzo , *indugiare* . morari, procrastinare , differre, cunctari .

Campaniarisilla , vale , *dondolarsela* . tempus terere .

Campaniata ,*scampanata* . magna tintinnabulorum pulsatio , *Per *indugio* , *tardanza* . cunctatio . *Per *burla* . irrisio .

Campaniddūzza , dim. di campanedda, *campanellino* . exiguum tintinnabulum .

Campaninu , è chiamatu in Palermu chiddu , ch'aggiusta pisi , e misuri , *edile* . ædilis , agoranomus . Diz. M. S. Ant. v. Pisaturi reggiu .

Campanti . Diz.M. S.Ant.v. Arceri .

Campanuni , acresc. di campana , *campanone* . magna nola .

Campari , *vivere* . *Per *alimentare* . alere . forse dall'Ebreo *chaja* , vivere &c. P. MS. O ,, A *campo* , quod ,, olim homines in campis vixerint , ,, & post mortem e campo abie- ,, rint ad sepulcra ,, v. Vinci *Campari stintatu , *vivere miseramente* , *vivere stentatamente* . ægre vivere,vitam tolerare , ferre . *Prov. campa ehiu , un poviru pizzenti ca un patruni di mandra , o massaria . v. Patruni , o mandra . *Campari senza pinseri,dicesi di chi vuol vive-

re

re allegramente, e darsi piacere, o bel tempo, *attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio*. genio indulgere, nihil nisi voluptates meditari. *Campari cù lu travagghiu di li sò manu, o cu la cruci di li spaddi, vale, vivere delle sue fatiche, e de' proprj sudori, *campare delle braccia, o delle sue braccia*. suo labore victum comparare. *Quantu chiù si campa, chiù s' impara, vale che sempre vi è da apprendere per lungo tempo, che s'abbia vissuto, *quanto più si campa più s' impara*. ætate prudentiores reddimur. *Campari a la jurnata, vale non avere assegnamenti, ne provisioni se non per un dì, *vivere di per dì*. E per chi non pensa al vitto se non giorno per giorno, *far come lo sparviere dì per dì*. in diem vivere. Cruf.

Camparia, P. di P. v. Rantaria.

Campatu, *sostentato*. alitus, sustentatus.

Camperi, *guardiano del podere*. fundi custos. da *campu*, camperi, cioè custode del campo.

Campìa, *pianura solitaria*. campus solitarius. Diz. M. S. Ant.

Campiari, *andar vagando pe' campi*. vagari per agros. *Campiàri, ornari, *abbellire*. decoro. Diz. M. S. Ant.

Campici, sorte di legno dell' Indie, che tinge rosso, lignum campechianum Sloan. hist. 2. t. 10. f. 1. 2. 3. 4. Hæmatoxylon campechianum. L. Sp. Pl. f. 549.

Campiggiari. v. Campiàri.

Campisciaнu, cioè *ladro*. latro-onis. Diz. M. S. Ant.

Campisi, *arciere*, *soldato armato d' arco*. saggittarius. v. S. in Nerbis. forse da campu campisi, come da campu camperi.

Campisi a cavaddu. hippotoxeta. S. in N.

Campiuni, *campione*. gladiator-oris, Diz. M. S. Ant.

Campotu, munita. numismata. S. in N.

Campu. v. Terra, tirrenu, campagna. *Per il luogo, dove si combatte, *campo*. arena. *Per esercito, *campo*. castra orum. *Mettiri in campu l' esercitu, *metter in campo*. copias in aciem educere. *Dari campu, pigghiari campu di fari, o diri una cosa, vale dar luogo, o comodo di fare o dire una cosa, *dar campo*, *pigliar campo*. faciendi vel fandi copiam facere. *Per metaf. nesciri in campu, vale, *dar a vedere il suo talento*, *farsi conoscere*. ostendere se. Dal Greco κάμπος campos. Lat. campus.

Campubbeddu, due terre di Sicilia, *Campobello*. Campus bellus. Pirri Mon. Publ.

Campufrancu, terra di Sicil. *Campofranco*. Campus francus. Pirr.

Campurutunnu, terra di Sicil. *Camporotondo*. Campus rotundus. Faz. Pirri.

Camula, verme, che si ricovera nel legno, e lo rode, *tarlo*. teredo, caries. *Per quel verme, che rode i panni lani, libri, e simili, *tignuola*. tinea, blatta. *Per lo 'ntarlare, *intarlamento*. caries. dalla voce Araba *camola*, consumare. P. MS.

Camularisi. v. Camulirisi.

Camulatu, v. Camulutu.

Camulatura. v. Camula.

Camuliarisi, &c. v. Camulirisi.

Camulirisi, esser roso dalle tignuole, *intignare*. tineis corrodi. *Per generar tarli, *intarlare*, carie corrodi. Cruf.

Camulutu, *intignato*. tineis corrosus. *Per *intarlato*. carie corrosus, cariosus.

Camumidda, *camomilla*, *camamilla*. chamæmelum. *Camumidda di campagna chamæmelum vulgare sive leucanthemum Dioscoridis. C.B.B.f. 135. Tour. f. 494. matricaria chamomilla. L. Sp. Pl. f. 1256. *Camumidda nobili, o Rumana, *camomilla* ro-

Romana . chamæmelum elatius foliis floris deorsum protensis, suavius olens. Cup. P. S. T. 172. matricaria seu-canthemos annua suavè olens, chamæmeli folio ovariis albicantibus. Vaill. Parif. 1720. matricaria suaveolens. L. Sp.Pl. f. 1256. *Camumidda di jardini. chamæmelum nobile, sive leu canthemum odoratius. C. B. P. f. 135. Tour. f. 494. anthemis nobilis. L. Sp. Pl. f. 1260. *Camumidda senz' oduri. chamæmelum inodorum. C. B. P. & Tour. ibid. anthemis arvensis. L. Sp. Pl. f. 1261. *Camumidda fitenti, *camomilla bastarda*. chamæmelum fœtidum. C. B. P., & Tour. ibid. chamæmelum fœtidum sive cotala fœtida, J. B. 3. f. 36. anthemis cotula. L.Sp.Pl. f. 1261. *Camumidda grussulana. chamæmelum annuum ramosum cotulæ fœtidæ floribus amplioribus capitulis spinosis. Morif. hist. 3. p. 36. anthemis cota. L. Sp. Pl. 1259.

Camurria, sorte di morbo, *gomorrea*. feminis fluxus. Dal Gr. γονόῤῥοια gonorria, geniture profluvium.

Camurrista, *custode de' giuocatori*. lusorum custos, assessor. Da *camera*, camerista, camurrista, per essere il custode della camera, dove giuocano i giuocatori.

Camuxiu, pedd, o scarpi di camuxiu, (voce Spagn. *camuza*) *camozza*, o *pelle di camozza*; dicesi pur *camoscio*. Spat. M. S.

Canagghia, gente vile, e abjetta, *canaglia*, *marmaglia*. fex civitatis, vilis plebecula. **Spesso si usa semplicemente per moltitudine di gente vile*. turba. Da *cani*, canagghia, come da *sbirru*, sbirragghia, da *genti*, gintagghia. &c.

Canaleddu. v. Canalicchiu.

Canalata, linea, o filo di tegole, che portano l'acque piovane, *canale*. regularum ductus, canalis. *Canalata di terra, *valletta di terra*. v. Canali di terra.

Canali, *tegola*, *coppo*. imbrex, tegula. **Per canale*. canalis. **Per letto di fiume*. alveus. **Per via ne' monti a forma di valletta*. montium via canaculata. *Per canale di terra *valletta di terra*. vallicula. *Per stretto di mare, *canale*. Alb. Diz. fretum. Dal Lat. *canalis*, quod in cannæ formam sit excavatus.

*Prov. mi livavi di li stizzi, e mi misi a li canali, che anche dicesi mi livavi di lu focu, e mi misi a la bracia. v. focu.

Canaliari di suduri, *scorrerci i sudori da più parti del corpo*. sudoribus diffluere. Diz. M. S. Ant.

Canalicchiu, *tegolino*. parvus imbrex. *Per *canaletto*. canaliculus.

Canaluni, augum. da canali, *canale grande*. ductus magnus.

Canannni. herba cannabis. S. in N. v. Cannavu.

Cananucza, sementa. cannabinum semen. S. in N. v. Cannavusa.

Canapè, spezie di mezzo letto, o di lungo sedile, nobile, e agiato, *canopè*, *canapè*. Alb. Diz. sedile. Dal Fr. *canapè*.

Canariu. v. Passaru canariu.

Canataru. urcearius. S. in N.

Canavaczi, Cap. R. v. Cannavazzu.

Canavu, Cap. R. v. Cannavu.

Canazzu, pegg. di cani.

Cancareddu, *gangherello*. exiguus cardo.

Cancariarisi 'na cosa *dicesi per ischerno ad uno, che divori, o mangi una cosa ingiustamente, o con dispiacere altrui*. rem alienam vorare. Da *càncaru*, quasi volendo dire, che il cibo ti faccia mal di cancro.

Cancariata, aspra riprensione, *canata*, *rabbuffo*, reprehensio, objurgatio. Cruf. mina. *Fari na cancariata ad unu, vale far un rabbuffo, *dare una canata*. malè verbis accipere.

Cancarina. v. Cancrena.

Cancarina, interiez. v. Cancaru.

Can-

Càncaru, ſtrumento di ferro, che ſerve per congiugnere i coperchi delle caſſe, degli armadj, e ſimili arneſi, ed anche di cardine a ſoſtener le impoſte delle porte, *ganghero*. cardo. *Cancaru fimmininu. v. Maſculinu. *Per tumore, o ulcere cagionato da collera nera; ha intorno le vene ſteſſe a guiſa delle gambe del granchio, e va rodendo, *canchero*. cancer, carcinoma. *Per imprecazione, come (cancaru chi ti mancia, chi ti vegna lu cancaru &c.) *canchero*, *canciola*. Dii te perdant Plaut. Nel primo ſenſo di ganghero dal Greco κάγχαλος canchalos, o cagchalos, cardo. P. MS. „ Scribit „ Heſychius κάγχαλος κρίκος ὁ ἐπὶ ταῖς „ θύραις Σικελοὶ ideſt canchalus „ cardo eſt in foribus (ſubintellige „ ut vocant) Siculi. Nel ſecondo „ ſenſo dal Lat. *cancer*, ſic dictus „ a turgeſcentibus venis ipſi tumori „ adnatis inſtar chelarum cancro- „ rum. P. MS.

Cancaru, eſclamazione di maraviglia, *cappita*, *cazzica*, *canchero*. papæ, babæ.

Cancaruni, agum. di cancaru, *ganghero grande*. magnus cardo. *Per *eſclamazione di maraviglia*. papæ, babæ.

Canceddi, ſtrumento di legno, che ſi pone in ſul baſto, ed è compoſto di di due ſcalette, che legate da un lato s'aprono e chiudono come una forbice. „ Chlatri ad ſarcinas ve- „ hendas, chlatri clitellarii, ἀνάφρα „ anaphra, ut vocat Suidas, inſtru- „ menta hinc & hinc accommodata „ ad onera ferenda. Ferr. in *bigo-* „ *lo*. P.MS.

Canceddu, *guidatore di cavallo da baſto*. equi ſagmarii ductor. *Per *lo ſteſſo cavallo da baſto*. equus ſagmarius. Lamprid. in Heliogab. c.4. Vopiſc. Per *ſimilitudine diceſi d'uomo rozzo in qualſivoglia meſtiere*. rudis, imperitus. Dal Lat. *cancelli*, *orum*, così detto dallo ſtrumento, che è fatto quaſi a guiſa di cancelli per maggior comodo di portar la ſoma.

Canchelleri. P. di P. v. Cancilleri.

Canciamentu, mutazione, *cambiamento*. mutatio.

Cancianti, che cangia, e diceſi per lo più de'colori, *cangiante*. colorus, verſicolor, diſcolor.

Canciari, cangiare, *cambiare*, *mutare*. mutare, permutare, commutare. Dalla voce *cambium*, cambiari, canbiari, canciari. *Cu cancia la via vecchia pri la nova, li guai, chi nun va circannu, dda li trova, vale che chi non va per la ſtrada battuta, ma cerca novità, ſpeſſo sbaglia, *chi laſcia la via vecchia per la nuova ſpeſſe volte ingannato ſi trova*. offendet, quiſquis a via deflectet, quam, majores ei tritam reliquerunt. v. Via.

Canciariſi di culuri, vale cangiare il colore del volto, *mutar viſo*. vultu concidere, colorem vultus mutare. Cruſ. *Per *ſcolorire*. decolorari.

Canciata, daricci 'na vota canciata, vale fuggire naſcoſtamente, *dare un canto in pagamento*. ſolum vertere.

Canciatu, *cangiato*. commutatus, permutatus.

Cancidderi, Monaſtero di monache nella Città di Palermo, fabbricato l'anno 1171. da Matteo de Agello gran Cancelliere del Re Guglielmo II. prima detto *S. Maria de Latinis*, poſcia dal ſuo Autore, *Cancelliere*, *Cancidderi*. in Lat. Cœnobium S. Mariæ de Cancellario. Pirri.

Cancillamentu, *cancellamento*. litura, obliteratio.

Cancillari, *cancellare*. delere. Dal Lat. *cancello*, pro deleo.

Cancillarìa, reſidenza del Cancelliere, *cancellaria*. tabularium grammatophylacium. Ulp. Dig. 48. 19. 9.

Cancillariſcu, add. aggiunto di carattere, vale grande, che gia ſi uſava nelle

nelle cancellarie, *cancelleresco*. literæ majores.
Cancillata. v. 'Ncancillata.
Cancillatu, *cancellato*. deletus.
Cancillatura, *cancellatura*. litura.
Cancilleri, quegli, che ha cura di scrivere, e registrare gli atti publici de' Magistrati, *cancelliere*. scriba, cancellarius. Cassiod. l. 1. variar. ep. 6.
Canciu, *cambio*. permutatio. Dal Lat. *cambium*, cambiu, canciu.
Cancrena, parte mortificata, o intorno ad ulcere, o intorno ad infiammazioni, che sempre va dilatandosi, *cancrena*, *cancherella*. gangræna. Dal Gr. γάγγραινα gangrena, che significa lo stesso.
Cancru, segno del Zodiaco, *cancro*. cancer.
Cancru, tumore. v. Cancaru.
Canczu. locus. S. in N. v. Canzu.
Canczuneri, libru. liber odarum, carminum. S. in N.
Candidamenti, *candidamente*. candidè, sincerè.
Candidizza, schiettezza. candor, ingenuitas.
Candidu, *candido*. candidus. *Zuccaru candidu, *zucchero candì*. saccarum candinum. Tor. Dall' Arabo *cando*, saccharum. P. MS.
Candila, o cannila, *candela*. candela *Per *lucerna*, lucerna. *Candila di sivu, *candela di sevo*, candela sebacea. Apul. l. 4. *Cannila di cira, *di cera*, cereus, candela cerea. Dal Lat. *candeo*, candela, candila, perchè risplende a guisa di un ferro rovente. *In cannila posto avverbial. vale *più che vero*. verissime: onde maistrali in cannila. *Mattu in candila, matto, o pazzo spacciato. Spat. M. S.
*Prov. è ridutta a la candila, vale è all' ultimo de' suoi averi, *è al lumicino, o alla candela, o panatella o stillato, o a pollo pesto*. ad assem redactus est. *Essiri cu la candila a lu capizzu, vale esser vicino a spirare *essere al lumicino, al fine alla candela*. ad incitas redactum esse. Crus.
Candila di picuraru, animaletto, che ha il ventre risplendente, *lucciola*. cicendula, noctiluca, Geoffroy Paris. 167. t. 2. f. 7. Jonst. Ins. t. 15. f. 2. Lampyris noctiluca. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 643.
Candila di picuraru, chiamasi il fusto della mazza sorda, che diciamo (buda) così detta per la figura che ha alla candela.
Candilaru, chi fa, o vende candelotti, *candelottajo*. Tor. v. Ciraru.
Candileri, arnese dove s' inficcano le candele per tenersi accese, *candeliere*. candelabrum.
Candilena, dim. di cannila, v. Candilicchia.
Candilicchia, *candeluzza*. parva candela. *Per *lucernetta*. parva lucerna.
Candilicchia, o cannilicchia di picuraru. v. Candila di picuraru. noctiluca, così detta, perchè luce nella notte, a guisa di candela accesa.
Candilireddu, dim. di candileri.
Candiliruni, agum. di candileri, *gran candeliere*. ingens candelabrum.
Candilora, giorno della festività della Purificazione della Madonna, nel quale si benedicono le candele, e si distribuiscono al popolo, *candelaja*. Divæ MARIÆ Purificatio. *Per *la stessa candela benedetta in tal giorno*. candela benedicta.
Candiluni, agum. di candila.
Candiri, confettare le frutta, *candire*. condire saccharo. Dal Lat. *candidus*.
Canditu, *candito*. saccharo conditus.
Canfaredda, o canfara bianca, o majuri, *santolina*. abrotanum fœmina foliis teretibus. C. B. P. f. 136. santolina foliis teretibus. Tour. f. 460. santolina chamæcyparissus. L. Sp. f. 1179. con l' istesso nome si chiama anche quì in Sicilia il millefolium nobile. Trag. Tour. f. 496. tanacetum

tum minus album odore camphoræ, five achillæa Dioscoridis. C.B.P. f. 132. achillea nobilis. L. Sp. Pl. f. 1268.

Canfora, o camfora, *canfora*. camphora. E' una resina, che si produce dall' albero detto camphora officinarum. C. B. P. f. 500. arbor camphorifera Japonica Breyn. Prodr. 2. p. 16. laurus camphora. L.Sp.Pl.f. 528.

Canfora bianca, o majuri. erba v. Canfaredda.

Canforatu, *canforato*. camphora imbutus.

Cangiari &c. v. Canciari.

Cani, *cane*. canis, canis familiaris. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. f. 57. *Cani di fauda, *cagnolino*. catellus. *Cani cu la cuda, dicesi d' uomo crudele, *cane*. crudelis efferatus, onde è addivintatu un cani cu la cuda. *Travagghiari comu un cani, vale durar gran fatica, *durare una fatica da cane*. operi allaborare. *Cui nun porta rispettu a lu cani, mancu nni porta a lu patruni, vale *chi non ha rispetto al servo, non rispetta il padrone*. *Risipigghiari lu cani chi dormi. v. Arrisipigghiari. *Cani chi abbaja assai, muzzica pocu, vale chi fa molte parole, fa pochi fatti, *can che abbaja, poco morde*. canis timidus vehementius latrat. *Essiri amici comu li cani cu li gatti, vale esser sempre in discordia, *essere amici come gatti e cani*. ut lupus ovem. *Cui è bonu cani mancia a lu schifu, vale al cimento si conosce l' uomo, *alla prova si scortica l'asino*. Magistratus virum ostendit. *Prov. cui cu cani si curca, cu purci si leva, vale, chi pratica male ne riceve danno, *chi dorme co' cani, si leva colle pulci*. Cruf. *Attaccarisi li cani, vale assicurarsi il negozio. *Faricci lu cani ad unu, vale, *mettersi alle voglie d' uno, stare a tutti i suoi piaceri*. voluntati alicujus promtum se præbere. *Mettiri li cani a li scianchi, per metaf. vale, *mettere i cani alle costale d' alcuno*. urgere. *Prov. cui avi pititu di filari fila all' anchi di li cani, dicesi a chi non vuol filare. v. Filari. *Cani di munti caccia a cani di curti, dicesi quando lo straniero caccia il corteggiano. *Cui duna lu pani a lu cani d' autru, perdi lu pani e lu cani, o cui duna lu pani a lu cani di cui, perdi lu pani, e lu cani di chiui, vale chi dà il pane al can altrui, perde l' un e l' altro, si potrebbe dire, *far l' erba a cani*. litus arare. *Malu postu cani, e gatti, dicesi a dinotare che niun cibo sta sicuro da questi animali, e generalmente tutto sta in pericolo ad essere rubato, se non si custodisca bene. nil tutum nisi custodia servatum. *Nun vitti nè cani, nè gatti, vale non trovare, ne rimanere alcuno, *non trovare nè cane, nè gatta*. neminem unum invenire. *Nun fui cani, chi a la casa un torna, vale che chi lascia la sua patria, la casa paterna, un buon padrone, e simili per trovar miglior fortuna o presti o tardi pentitosene vi ritornerà. *Chiamarisi li cani. v. Abbattiri.

Cani braccu. v. Braccu.

Cani, Isola a fronte di Siracusa, *cane*. Lat. Moncanis. Faz.

Caniari, fari bravu, *effero*. S. in N. *Caniari, inasipiriri, irrito, exaspero, muto. S. in N.

Cani, munti di Sicilia, *cane*. mons canis. Faz.

Canicattì, o Cannicattì, o Gannicattì terra di Sicilia, Cannigatti. Cannicatinis-is. Faz. Cannicatini. Pirr. Dall' Ebreo *kana*, possideo, acquiro, e *katon*, parvum. P. MS. „ Composità dictio ab Hebr... *kana* „ possideo, acquiro, e *katon*, par- „ vum: itaut sit quasi *kana-kattim*, „ pro *katonim* possessiones parvæ „ forsan in unum coalescentes: vel „ possessiones minorum scilicet pu-

„ pil-

„ pillorum.

Cani corsu, *cane di macellajo*. canis lanionius. Var. Onom. Rom.

Canicula, nome d' immagine celeste e della maggiore stella della detta immagine, *canicola*. canicula. Sirius. *Per lo tempo canicolare, che è appresso il solleone, *canicola*. caniculares dies. Pallad.

Caniculari, *caniculare*. canicularis.

Cani di fauda, *cane di damigella*. Melithæi canes. Plin. v. Tor.

Cani di mandra, *cane guarda bestiame* canis pecuarius. Col. l. 7. c. 12.

Canigghia, buccia di grano separata dalla farina. *crusca*. furfur. Da *cani*, canilia, canigghia, perchè fatta a guisa di pane, si dà a mangiare per lo più a' cani. P. MS. *Prov. sparagnari la canigghia, e sfragari la farina, vale aver più cura alle minute cose, che alle importanti, *guardarla nel lucignolo, o nell' olio*.

Canigghiata, *tritamento*. tritura. *Farisi na canigghiata, ridursi in minutissime particelle, *tritarsi*. comminui.

Canigghiedda, o canigghia minuta, crusca più minuta, che esce per la seconda stacciata, *cruschello*. furfuricula.

Canigghiola, escremento secco, bianco, e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capegli, *forfora, forforagine, forfore*. porrigo-nis. Da *canigghia*, dim. canigghiola, a cui è simile.

Canigghiottu, *pane di crusca*. panis furfureus.

Canigghiusu, *cruscoso*. furfurosus.

Canigula. S. in N. v. Canigghiola.

Cani guzzu, *botolo*. catulus.

Cani livreri. v. Livreri.

Cani marinu, o pisci cani. *pesce cane, gran cane marino*. canis carcharias. Off. canis carcharias, seu lamia Gesn. Aquat. 173. lamia Rond. de Piscib. 1. 390. squalus carcharias. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 400.

Cani Napulitanu, spezie di cane col pelo lungo ricciuto. *barbone*. Cruf.

Caninu, *canino*. caninus. *Denti caninu, *dente canino*. dens caninus.

Caninu, sorte d' uva nera, che piace fuor di modo a cani, *canajuola, o canajuolo*. Cruf. canarius.

Cani perru, dicesi ad uomo, e per lo più a fanciulli, e vale, *cane cane*, lo stesso, che perracanum, o ferracanum, come si legge ne' capitoli del Regno sotto Federico III. „ ut „ nemo unquam vocet aliquem in„ juriosè *ferracanum*, (che dopo „ emendato si legge) *perracanum*. Dallo Spagnuolo *perro*, cane.

Caniscu, aggiunto ad uomo, vale *aspro, crudo*. crudelis.

Canitteri, quello, che tiene cura de' cani, *canittiere*. custos canarius, canum curator. Diz. M. S. Ant.

Caniu. permutatio, immutatio, commutatio. S. in N. v. Cauciu.

Canna, pianta il cui fusto è diritto, lungo, voto, e nodoso, *canna*. canna, arundo. Cruf. *Canna di cannitu ordinaria. *canna*. arundo sativa, quæ donax Dioscoridis, & Theophrasti. C. B. P. 17. Tour. f. 526. arundo donax. L. Sp. Pl. f. 121. *Canna zagariddiata, seu canna rigata di biancu. arundo ludica variegata, sive laconica Theophrasti Corn. 54. Tour. J. R. H. f. 527. *Ovu di canna, occhio di canna, che è il ceppo delle sue barbe, *cannocchio*. arundinis germen. *Canna di la gula, v. Cannarozzu. *Canna di lu purmuni. v. Asperarteria. *Canna per similitudine diciamo quella dell' archibuso, e quella degli organi, e simili, *canna*. fistula. Cruf. Direi meglio per il primo senso, fistula scloparia Ulpian. per il secondo, tubus organicus. Cic. de leg. e Vitr. *Per misura d' otto palmi, *canna*. ulna Sicula. *Menza canna, la metà della canna, *passetto*. dimidium ulnæ Siculæ. Dall' Ebr. *canah*, canna, calamus, arundo, cala-

calamus odoratus, calamus menſorius; onde i Greci κάννη, i Latini, *canna*. *Arriſtari cu la canna a li manu, diceſi di chi rimane ſenza niente, *reſtare ſul mattonato*. ad incitas redigi. *Prov. miſurari a tutti cu la ſua menza canna, o cu lu ſo palmu, vale giudicare gli altri ſimili a ſe, *miſurare gli altri colla ſua canna, o col ſuo paſſetto*. ſuo modulo, ac pede metiri. Cruſ. *Canna maſca, diceſi ad uomo, e vale, *debile*. imbecillis. *Sinni va, o jiriſinni canni canni, vale provare un grandiſſimo piacere, *andare in brodetto*. voluptate liqueſcere, & fluere mollitie. Cic. *Dari canna ad unu, vale dare ardire, rigoglio, e baldanza, *dare gambone*. audaciam fovere. Cruſ. *Pigghiari canna, pigliare ardire, rigoglio, *pigliare gambone*. audaciam, auctoritatem ſumere.

Canna d'Innia maſculina, *canna d' India*. arundo fareta maxima atrorubens, qua Principes pro ſcipionibus utuntur. C. B. P. f. 17. Theatr. Bot. f. 274, naſtos vel farecta. Nicol. Gerv. Bizarr. Botanich. f. 122. calamus Rotang. L. Sp. f. 463. *Canna d' Innia dilicata, chi ſi ni ſervinu pri ſaitti, e pri baſtuni. arundo farcta geniculata ſive ſagittalis. C. B. Pl. & Theatr. Bot. f. 275. calamus ſagittalis Nicol. Gerv. inib. *Canna d' Innia pri baſtuncini, o finochiu d' Innia. arundo farcta flava. C. B. P. & Theatr. Bot. ibid. naſtos, ſeu farcta, ſive toxica gracilis, & plicabilis. Lob. Icon. f. 53. & Nicol. Gerv. ibid.

Cannacariſi ſutta, *ſprofondarſi*. in imum delabi. v. Ncannàcariſi.

Cannaliari, att. vale, dare afflizione, danneggiare, travagliare, *affliggere*. affligere, divexare, afflictare, vexare. *In ſignif. neutr. vale ardere, abbruciare con grande attività, *fiammeggiare*. exardeſcere. Cannaliàlu furnu, la cannila &c. *Figur. vale ſpandere gran calore, ſentir ſoverchio caldo, *abbruciare*, *ardere*. æſtuare. Cannaliari di frevi, *abbruciare di febbre*. febre æſtuare. *In ſign. neut. paſſ. vale provare, ſperimentare in ſe l' effetto del ſole, o d' un veemente calore, *cuocerſi*. uri. *Cannaliariſi li corna a lu ſuli, *abbruciarſi al ſole*. ſole uri. Dal Lat. *candeo*, candaliare, cannaliari.

Cannaliatu, *grandemente veſſato*. valdè vexatus.

Cannamela, canna producente il zucchero, *cannamele*. arundo ſaccharifera. Cruſ. C. B. P. f. 18. Mor. hiſt. 3. f. 220. Æbaſia D. Matt. Buonfant. M. B. e d' Iſtoria Natur. di Sicilia. arundo ſaccharifera, ſaccharina, & ſaccharata Gervaſ. Nicol. Biz. Bot. f. 123. Cap. & B. M. B. ſaccharum officinarum. L. Sp. Pl. f. 79. Voce compoſta da *canna*, e *meli*, perchè ſorta di canna dolce come il mele.

Cannameli di mari (ex ſucco quo prægnant) alga gramineo folio triphylla ſarmentis vitis dulci ſucco fugibilibus. Cupani H. C. ſupp. 1. f. 239. Raij hiſt. 3. f. 9. fucus marinus arundinaceus dulcis Bocc. Muſ. p. 173. t. 131. alga gramineo folio triphylla ſarmentis vitis. Cupani P. S. t. 224.

Cannarini, Spat. M. S. v. Cannarozzu.

Cannàra, canne legate una coll' altra per varj uſi, *cannajo*. craticulum. Cruſ. *Per iſtrumento da pigliar peſci, *cannajo*. *Per lettiera di canne*. lectulus canneus.

Cannarozzu, canna della gola, *ſtrozza*. jugulum, guttur. Da canna, per la ſomiglianza, che v' ha. *Cannarozzu fauſu. v. Aſperarteria. *Aviri bonu cannarozzu, vale *èſſer mangione*. eſſe edacem, mandonem. *Talora vale, *eſſer credulo*. credulum eſſe. *Cannarozza 'nchiagati, o al.

o alterati, *fauci ingavinate*. fauces tonfillis infectæ. *Cannarozza di monacu, *forte di pasta*. pastillus.

Cannarozza di S. Paulu. cannello fimpatico. Gimm. Fisic. sotteran. dentalium. Off. Geoffr. t. 4. f. 21. L. Mat. Med. f. 30. tubulus dentalis lævis Rondol. 110. dentalium entalis L. Syst. Natur. t. 1. p. 2. f. 1263.

Cannarutu, *goloso*. gulosus. Voce composta da *canna*, pro guttur, e *ruo*, sup. *rutum*, quasi in gutturis cannam cibum ruere, cioè inghiottire. *Gulutu cannarutu. v. Cannarutu.

Cannaru, *operatore dl canne*.

Cannaruzzutu, buxiu, cioè chi ha il gozzo molto apparente nella gola, *gocciuto*. gutturofus. Diz. M. S.Ant.

Cannata, vafo da bere per lo più di terra cotta ufato, comunemente nelle taverne, e dal basso volgo, *boccale*, batiocus. Cruf. vas vinarium, vel aquarium. Dal Germ. o Fiameng. *kanna*, bicchiere, o tazza, come si legge nella vita di S. Carlo Comit. *comes argenteam kannam emerat*. O dal Greco κάδος, poculum, vaso da bere, onde cadata, cannata. O da *canna*, per la somiglianza che ha la sua bocca ad una canna divisa. *Per colpo di canna, *cannata*. Alb. Diz. cannæ ictus.

Cannatedda, *boccaletto*. parvum vas vinarium, & aquarium.

Cannateddi, o ugna di gatti, *cerinte*. cerinthe flore flavo asperior. C. B. P. f. 258. cerinthe quorundam, major spinoso folio, flavo flore. J. B. Tour. f. 80. cerinthe major. L. Sp. f. 195.

Cannava, voce usata da' Frati. v. Dispenza, o ripostu. Dal Siriaco *chaneva*, officina, taberna.

Cannavaru, *canavajo*. promus, condus, cellarius. v. Dispinferi.

Cannavata, luogo dove si femini, o sia feminata la canapa, *canapaja*. Alb. Diz. cannabetum. vet. inscript.

Cannavazzu, sorta di pannolino grosso, ruvido, *canavaccio*, o *canovaccio*. tela rudis, cannabina. Tor. *Cannavazzu d' oru. v. Bruccatu d' oru. Da *cannabis*, cannavazzu, per esser tela grossolana di canape.

Cannavu, *canapa*, o *canape*. cannabis, cannabis sativa. C. B. P. f. 320. Tour. f. 535. & L. Sp. Pl. f. 1457. *Cosa di cannavu, *canapino*. cannabinus, a, m. Dal Gr. κάνναβις cannabis.

Cannavusa, il seme della canapa, *canapuccia*. Alb. Diz. semen cannabis.

Cannectu. culter manubriatus. S. in N. v. Cuteddu.

Cannedda, pezzuolo di canna sottile tagliata tra un nodo, e l' altro, che serve a diversi usi di lavori di drappi, tele, e panni, *cannello*. *Per quel legno bucato a guisa di bucciuol di canna, per lo quale s'attigne il vino dalla botte, *cannella*. fistula, epistomium. *Cannedda di chiummu, *cannone*. sipho. *Cannedda di la gamma, osso della gamba dal piè al ginocchio, *fusolo*. tibia, crus. Crusc.

Cannedda, spezie d' aromato, *cannella*. cinnamomum. cinnamomum off. così vien detta la corteccia, che s' ottiene dall'arbor cannellifera zeylanica, cortice acerrimo seu prestantissimo Breyn. 2. Prodr. cinnamomum seu canella zeylanica. C. B. P. f. 408. Laurus cinnamomum. L. Sp. Pl. f. 528. *Cannedda 'ncunfittata, pezzuoli di cannella inzuccherati. *cannellini*.

Cannedda bianca, *cannella bianca*. canhella alba. Off. costus corticosis quorundam. E' la corteccia d' un albero detto cannella alba quorundam. J. B. cinnamomum five canella tubis minoribus alba. C. B. P. f. 409. Winterania cannella. L. Sp. Pl. f. 636. comunemente vien adoprata sotto il nome di cortice winterano, o di corteccia di Winter, benchè ne sia af-

affatto diversa. leggi cortici vinterana.

Cannedda 'ngalufarata, *cannella garofanata*. cassia caryophyllata Offic. l'albero, che la produce dicesi Caninga Hernandez myrtus Americana caninga dicta Herman.myrthus caryophyllata. L. Sp. Pl. f. 675.

Canneddu simpaticu. v. Cannarozza di S. Paulu.

Canni canni, jirisinni canni canni, o sinni va canni canni, vale dilettarsi, prender gusto, e piacere delle lodi fattegli da altri, *compiacersi*. sibi placere. Crus. v. Canna.

Canni, fiume di Sicilia, che nasce nella montagna di Aidone, passa per l'osteria delle Canne, dalla quale prende il nome, quindi entra nel gran fiume della Giarretta, *canne*. fluvius cannarum. Faz.

Canni, altro fiume del medesimo nome, che comincia dopo Siculiana ne' monti vicini, e termina nel mare d' Africa, *Canne*. Canicos, Vib. Camicus, Vib.e Cluv. modernamente Cannarum fluvius, Faz. Forse dal Lat.*camicos*, e per aferesi *Camcos*, quindi corrottamente camchi, Canni. v. Massa.

Canniari, att. *misurare con la canna*. ulnâ metiri. Da *canna*, per misura.

Canniarisi la gamma, lu vrazzu &c.vale creparsi l' ossatura, *screpolare*. rimas agere.

Canniatu, *misurato con la canna*. ulnâ dimensus.

Canniatura, *misurazione con la canna*. dimensio per ulnas.

Canniggiu, misuramento, che si fa de' drappi, tele, ed altri simili con la canna, *misurazione*. dimensio. Da *canna*, canniggiu.

Cannila &c.v. Candila co' suoi derivati.

Cannila di picuraru. v. Candila di picuraru.

Cannilicchia di picuraru. v. Candilicchia di picuraru.

Cannituni di jazzu, pezzo d' acqua congelata, pendente da checchè sia, e per lo più dalle tegole, quando fiocca neve, *diacciuolo*. stiria.

Cannistra, casale del Castroreale, *Cannistra*. Cannistra. mon.publ. v. Massa.

Cannistra, sorta di carrozza, o birba fatta per lo più a guisa di barca con sedili d' ogn' intorno, capace di più persone. currus. Detta così per essere a forma di canestro.

Cannistraru, *facitor di canestri*. canistrorum opifex.

Cannistrata, tante cose, quante in una volta capono in un canestro. quantum capit calathus. *Cannistratu. v. 'Ncannistratu.

Cannistrazzu, *canestraccio*. informe canistrum, deforme canistrum.

Cannistreddu, *canestrino*. cistula, cistella.

Cannistru, *canestro*, *canestra*. canistrum. Dal Gr. κάνιστρον canistron, che vale *canestro*.

Cannistruni, *gran canestro*. ingens qualus.

Cannittigghiu, argento ridotto a certa sorte di lavorio, ad effetto di servirsene ne' ricami, *canutiglia*.

Cannitu, luogo dove son piantate le canne, *canneto*. arundinetum. Da *canna*.

Cannizzaru, fiumicello presso Palermo, che nasce dietro Monreale, poscia scendendo dalla valle della fico, dopo varj giri si unisce al fiume Oreto. Anticamente per diverso letto arrivato fino in Palermo vi entrava dal lato di mezzo giorno; scorreva per quella parte della Città detta allora con voce Araba,*Kemonia*, che vale *torrente*, oggi il quartiere dell' Albergaria, e quindi divideva le due parti principali di Palermo denominate *Paleopoli*, e *Napoli*, cioè *città vecchia*, e *città nuova*. Ingrossavasi in modo per le inondazioni delle pioggie scese da' vicini monti e colli, che molte volte fu colle-

sue illuvioni di notabilissimo danno a' Cittadini, a segno, che constrinse il publico Magistrato a rimuoverlo affatto da Palermo, con unirlo all' Oreto. v. Massa. *Cannizzaro*. Cannisarus. Faz. Aainazarus Fort. Il nome di questo fiume è corrotto dall' Arabo *Aaynizzar*, cioè *fonte stretto*, a cagione dell' angusta buca, per cui esce fuori dalla rocca, benche con copia d' acque. v. Massa.

Cannizzaru. v. Cannaru.

Cannizzatu. v. 'Ncannizzatu.

Cannizzeddu, dim. di cannizzu, *graticciuola*. craticula.

Cannizzola sciaurusa di Lagusi. v. Calamu aromaticu.

Cannizzola di Margi. arundo vulgaris sive phragmites Dioscoridis, & Theophrasti. C. B. P. f. 17. Tour. f. 526. arundo phragmitis. L. Sp. Pl. f. 120.

Cannizzola, *cannuccia*. calamus.

Cannizzu, strumento di varie forme, fatto per lo più di canne fesse tessute, *canniccio*, *caniccio*. cratis, Plaut. crates, Liv. *Cannizzu pri siccari frutti, canniccio di canne sul quale si seccano i frutti, *cannajo*. craticula, craticulum. Crus.

Cannola, vivanda nota piacevole al gusto, fatta di ricotta raddolcita con zucchero e ravvolta di pasta tenera, detti così per la figura, che anno a i cannelli.

Cannolu, cannello voto dentro, per lo più di ferro, o bronzo, che si pone nelle fontane per farvi correr l' acqua, *sifone*. siphon, tubus. *Per quello spazio, che è nelle canne tra un nodo, e l' altro, *bocciuolo*. internodium. *Per quel cannello, dove si tengono i paniuzzi, cioè fuscelli impaniati, *paniaccio*. *Per quel pezzo di canna di lunghezza intorno a mezzo braccio, sopra il quale s' incanna filo, seta, o altra materia, *cannone*. Crus. arundo. Tor. *Per *pezzo di tronco d'albero reciso*. truncus recisus. *Per lo pedale dell' albero, *tronco*. truncus. Da *canna*, a cui son simili.

Cannucchiali, *cannocchiale*, *canocchiale*. telescopium. v. g. Quasi *canna ocularis*.

Cannulicchiu, dim. di canoolu, *cannoncello*. siphunculus.

Cannulicchi, frutti di mari, *cappe longhe*. solen Rond. de Testac. f. 43. solen siliqua. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1113.

Cannunata, colpo di cannone, *cannonata*. tormenti bellici ictus. Tor.

Cannunera, quell' apertura, donde si scarica da' forti il cannone, *cannoniera*. fenestra ad tormenta mittenda, Cæs. v. Tor.

Cannuneddu, dim. di cannuni. v. Cannunettu.

Cannunettu, dim. di cannuni, vale *piccol cannone*. parvum tormentum bellicum. *Per una sorta di morso fatto a foggia di cannone da teoere in bocca a' cavalli, che anche diciamo menzu cannuni, *cannoncino*. frænum.

Cannuni, *cannone*. tormentum bellicum. Dalla voce canna. *Per sorta d' imboccatura del morso del cavallo *cannone*. frænum.

Cannuni, *canna la più grossa e lunga*. magna arundo, arundo sativa omnium maxima, seu crassissima, & longissima. Cup. H. C. f. 23.

Cannuniari, att. *battere con cannoni*. tormentis bellicis oppugnare. *Per lo spesseggiar cannonate, sparar più cannoni, *cannoneggiare*. Alb. Diz.

Cannuzza, *cannuccia*. calamus.

Canoni, regola, *canone*. canon. v. g. *Per le leggi Pontificie stabilite, ed ordinate da' Papi, e da Concilj, *canoni*. canones. *Per quella parte della messa, che comprende in se la consegrazione, e altro, *canone*. canon. *Per una certa annua prestazione, solita pagarsi da coloro, che tengono a livello case, o poderi, al loro diretto padrone, *canone*. ca-

canon emphyteuticus. Cruſ. Dal Gr. κανών canon, Lat. canon, che vuol dire regola, ordine, proveniente dall' Ebr. *canah*, calamus menſorius, ideſt regula.

Canonica, *lege canonica*. lex Pontificia.

Canonicamenti, *canonicamente*. legitimè.

Canonicatu, grado chericale delle Chieſe Metropolitane, o Collegiate, *Canonicato*. Canonicatus. Cruſ.

Canonicu, quegli, che ha la dignità del canonicato, *canonico*. canonicus. In Greco κάνονικός canonicos, che vale, regolare; poichè erano anticamente chiamati canonici quei chierici, che inſieme col Veſcovo menavano vita comune, e regolare, a ſimilitudine della primitiva Chieſa. *Aviri li canonici. v. Murritl.

Canonicu, add. da canoni, *canonico*. canonicus, v. g. Cruſ. *Uri canonici, *ore canoniche*. horæ canonicæ. *Libri canonici, chiamanſi i libri della S. Scrittura, che hanno nella Chieſa autorità divina, *libri canonici*. libri canonici. Cruſ.

Canoniſta, dottore in ragion canonica, *canoniſta*. canoniſta. v. g.

Canonizzari, dichiarare un defunto degno di eſſere annoverato fra i Santi, *canonizzare*. aſſerere aliquem cælo. Ovid. in ſanctorum numerum deſcribere, referre.

Canonizzatu, *canonizzato*. in ſuperum, o divorum numerum relatus.

Canoru, armonioſo, *canoro*. canorus.

Canſariſi. v. Canzariſi.

Canſatu, v. Canzatu.

Canſiariſi. v. Canziariſi.

Canſu. v. Canzu.

Cantabili, che può cantarſi, che può ridurſi in canto, *cantabile*.

Cantacuccu, tagghiari a cantacuccu, diceſi degli alberi, quando ſi tagliano loro tutti i rami, *tagliare, ſcapezzare a corona*. Cruſ. ramos circumcidere, amputare. Da *cuccu* uccello, perchè per lo più in sù ſimili rami ſuole cantare.

Cantamplora, vaſo per tener acqua, vino, o ſimili liquori a freddarſi con neve, o diaccio, *cantimplora*. Cruſ. vas ad refrigerandum. Diz. M.S. Ant. v. Bozza. Forſe dal Greco κάνθαρος cantharos, vaſo da bere.

Cantanti, che canta, *cantante*. cantans.

Cantara, Alcantara p. b. fiume di Sicilia nella valle Demone, *Cantara, o Alcantara*. Cantera. Priv. del Re Ruggiero nell' anno 1117. (con voce antica) Onobolas, o Onabala. Faz. v. Maſſa.

Cantàra, altro fiume di Sicilia nella valle Noto, *Cantara*. Alabus vel Alabis.

Cantaranu, certo arneſe, o maſſerizia di legname in forma di caſſa grande, ma più alta, dove ſono collocate caſſette, che ſi tirano fuori per dinanzi, ad uſo di riporvi checchè ſia, *caſſettone*. armarium. Tor. dal Lat. barbaro *cantacium*, ſcrigno.

Cantareddu, dim. di cantaru, *canterello*. trulla, Cruſ.

Cantari, mandar fuori miſuratamente la voce; proprio dell' uomo, e degli uccelli, *cantare*. cantare, canere. Cantari in puiſia, vale *poetare, cantare*, canere, dicere. Cruſ. *Cantari ad aria, o ad oricchia, diceſi del cantar ſenza cognizion dell' arte, ma ſolamente ſecondando colla voce l'armonia udita dall'orecchio, *cantare a orecchio, e cantare a aria*. exceptum auribus concentum ſine ulla muſices peritia canere. Tor. *Cantari ſempri la ſtiſſa canzuna, v. Canzuna. *Cantariccillu chiaru, v. Diri a littri di ſcatula. *Cantari miſſa, vale dir la meſſa cantata, *cantar meſſa*. ſacrum ſolemniter facere, miſſam cantu celebrare. *Cantaricci lu miſerere, diceſi di tutto ciò cui non ſia, o ſi creda non eſſere al-

alcun rimedio, e vale abbiatela per ispedita, per perduta, *fategli dir le messe di S. Gregorio*. Paul. actum est. *Lassari cantari ad unu, vale lasciarlo dire, *non curare i suoi detti*. alicujus verba flocci pendere. *Mi canta la buffa, vale aver denari in tasca, *aver denari allato*. nummos in sinu habere. Cruf. *Ogni gaddu canta a lu so munnizzaru. v. Gaddu. *Accussi canta lu cirrinciò, cu 'avi patruni tintu, canciari lu pò, v. Patruni. 'Nun si pò cantari, e purtari la cruci, vale che nel medesimo negozio non si può fare due parti, *non si può cantare, e portare la croce*. Cruf. insimul flare, sorbereque haud factu facile est. Plaut. *Cantari 'nsutta vuci, *canterellare canticchiare*. cantillare. *Cantari la virdulidda. v. Virdulidda.

Cantaridi, cantarides, campa d' olivi *cantarella*. cantharis dis, cantarides. Off. Jost. Inf. t. 7. meloe vesficatortus. L. Syst. Natur. t. p. 2. f. 679. & Pharmacop. rossica, f. 15. Dal Gr. κανθαρὶς cantharis, parvus scarabeus.

Cantarina, *cantatrice*. cantatrix.

Cantaru, *cantero*. lasanum, scolphium. Dal Gr. κάνθαρος cantharos, vas.

Cantàru, peso di 250. libre, *cantaro*. canthatus, idest ducentarum quinquaginta librarum pondus. Forse dalla voce Spagnuola, *quintale*. v. Vinci.

Cantata, il cantare, *cantamento*. cantus. *Per canzone, che si canta, *cantilena*. cantilena, cantio. *Per *ode*. melos.

Cantatedda, *breve cantilena*. breve melos.

Cantatrici. v. Cantarina.

Cantatu, *cantato*. cantatus.

Canterchiu, di canterchiu posto avverbialmente, vale *di nascosto*. clam, occulte.

Canti canti. v. Cantu cantu.

Cantiàri, att. *discostare alquanto la cosa dal suo luogo, e metterla ne' canti*. de medio amovere, & ad extremitatem ponere, in tuto ponere. *Cantiarisi, discostarsi dal mezzo, e mettersi in parte più sicura. e medio recedere, & in tuto se ponere. Da *cantu*, „ quasi „ auferre e media (puta) via, & „ ad angulum seu extremum ejusdem in tuto locare. P. MS.

Cantica, uno de' libri della Scrittura sacra, *cantica*. canticum-orum.

Canticu, *cantico*. canticum.

Cantiddu, *cantoncello*, o *cantuccio*. parvus angulus, angellus. Cruf.

Cantina, o 'ncantina, luogo per lo più sotterraneo, dove si tiene, e conserva olio, vino o altro, *cantina*. cella vinaria. Dal Lat. *canthus*, perchè „ in canthis seu angulis do„ mus sit „ v. Vinci.

Cantu, armonia espressa con voce, *canto*. cantus. Dal Lat. *cantus*, verb. di *cano*, cantu. *Cantu fermu, quel canto, che si usa dagli Ecclesiastici ne' cori senza regolamento di tempo, *canto fermo*. simplex canendi modus. Tor. *Cantu figuratu, dicesi a differenza del canto fermo, *canto figurato*. musica. *Per *banda*, *lato*, *parte*, *angolo*. latus pars, angulus. *Di cantu miu, tò, sò, e simili, vale per quanto s' aspetta a lui &c. *dal canto suo, tuo, e simili*, quantum in ipso est. Cruf. *Farisi di cantu. v. Cantiarisi. *Cantu cantu, così replicat. vale l' estremità di un luogo, e diceli propriamente di poderi, case, strade, e simili, *orlo*. ora, extremitas. Onde caminari cantu cantu, vale camminare rasente l' estremità di una strada, di una camera, e simili, *andare sull'orlo*. ad extrema incedere. Dal Gr. κανθὸς canthos. Lat. canthus, pro latus, pars, angulus. P. MS. „ Videtur „ formata hæc vox ex Gr. κάνθος „ canthos oculi angulus, ex qua „ peculiari significatione ad omnem „ alium angulum, extremitatem, & ad

& ad latus nostri etiam corporis, „ utpote in extima parte ipsius de- „ flexere.

Cantu, circulu di ferru. canthus. S. in N.

Cantunata, colpo di sasso, *sassata*. Crus. *cantonata*. Voc. Dis. saxi, vel lapidis ictus.

Cantunera, l' angolo esteriore delle fabbriche, *cantonata*. angulus, versura. *Darisi la testa 'ntra li cantuneri. v. Testa. *Ittari cantuneri 'nterra, dicesi del motteggiare pungente, e propriamente di chi in parlando dice de' motti mordaci, o modi spiacevoli, che pungano, e offendano altrui, *dare una botta trafiggere, piccare*. dicteriis &c. mordere, scommate ferire. Crus.

Cantuni, *sorta di stipo situato negli angoli delle mura*. scrinium fixum angulo. *Per sasso grande, *cantone*. saxum majus.

Cantuniari, lanciar cantoni, *lapidare*. lapidare.

Canturi, *cantore*. cantor.

Cantuscin. v. Audriè.

Canumi, *fetore di cane*. canis fœtor.

Canuscenti, *canoscente*. notus, amicus, familiaris.

Canuscenza, *conoscenza*. cognitio. *Per *amicizia*. amicitia.

Canusciri, *conoscere*. agnoscere, pernoscere, cognoscere. *Canusciri ad unu di vista, *conoscer uno di vista*. nosse faciem hominis, nosse formam, nosse hominem, de facie novisse aliquem. Cic. Ter. *Per usar carnalmente, *conoscere*, cognoscere. *Mancu, o nun ti canusciu 'ntra lu battisimu, modo basso, che s' usa a negare con più energia, ciò, che da altri ci venga imputato, o domandato come suo. non novi te, non novi prorsus. *Da la matina si canusci, o pari lu bon jornu, si dice proverbialmente del dar buon saggio, e buona speranza di se per tempo, o in età giovanile, che anche appropriasi a qualsivoglia cosa, *il buon di si conosce, o comincia da mattina*. Crus. protinus apparet, quæ plantæ frugiferæ futuræ. Dal Lat. *cognosco*.

Canusciutu, *conosciuto*. cognitus. *Per *isperimentato*. probatus.

Canuxiri. P. di P. v. Canusciri.

Canuzza, *cagnolina*. catella.

Canuzzu, *cagnolino*. catellus. *Per quel ferro dell' archibuso, che tiene la pietra focaja, *cane*. rostrum. Tor. *Per istrumento da cavar i denti. v. Cagnuleddu.

Canuzzu, luogo publico a settentrione del sobborgo principale di Palermo „ aquarium, colymbetra publi- „ ca, post nostrum suburbium ad „ septentriones. In hanc ex ore „ marmorei canis aquæ effunde- „ bantur, a quo nomen. P. MS.

Canzarisi, *cansarsi*. vitare, evitare, evadere periculum. *Per ricorrere, e trovare sicurtà, e salvezza in luogo d' asilo, *rifuggire*. confugere, in asylum confugere. Ex *cantu* tam „ quam a *cantiu*, *canzu*, idem „ significante ac locus tutus, quasi „ si quis a media via periculis ob- „ noxia, ad latus, seu ad securam „ deflectat extremitatem. P. MS.

Canzatu, *rifuggito in asilo*. qui ad asylum se confugit.

Canzu, *parte*, *luogo proprio d'alcuno*. pars; locus possessus. Da *cantu*. v. Cantu.

Canzuna, *canzona*, cantatio. *Ti l' aju a diri in canzuna, vale *te l'hò a dire meglio?* possumne apertius fari, eloqui?

Canzunazza, *canzona oscena*. carmen obscœnum.

Canzunedda, *canzonetta*. cantiuncula.

Capachitati. P. di P. v. Capacitati.

Capaci, sup. capacissimu, *capace*, *capacissimo*. capax, aptus, idoneus.

Capaci, terra di Sicilia, *Capace*. Capacium. Pirr. *Turri di capaci, torre tra quella dell' Orsa, e Sferra ca-

cavallo, turris Capacis. f. p.

Capacitari, render capace, *capacitare*. satisfacere.

Capacitarisi, neutr. pass. divenir capace, rimaner appagato, *capacitarsi*. acquiescere.

Capacitati, *capacità*. capacitas. *Per *talento*, *intelligenza*. ingenium. Cic. c. 7. intelligentia.

Capacitatu, *capacitato*. instructus.

Capanna, stanza di frasche, o di paglia, dove ricoveran la notte, al coperto quegli, che abitan la campagna, *capanna*. casa, Cruf. e Tor. Dal Gr. καππάνη capane, a κάπη cape, che vuol dire rustica domuncula. Menag. O dal Lat. *cavus*, cava, cavana, capanna, perchè i primi uomini abitavano ne' cavi de' monti, come appo Gioven. *cum frigida parvas præberet spelunca domos*. v. Ferrario. *Per quella piccola capanna, che si fa nelle case, o nelle chiese a imitazione di quella dove nacque nostro Signore. *capannuccia*.

Capannedda, *capannella*. casula.

Capannuzza, *capannuccia*. casula.

Caparbaria, e caparbiaria. v. Tistardaria.

Caparbiu. v. Tistardu.

Caparra. v. Caparru.

Caparrina, colle famoso dentro la Città di Messina, *Caparrina*. Caparrina. Pirri.

Caparru, parte di pagamento della mercanzia pattuita, che si dà al creditore per sicurtà, la quale in caso, che la mercanzia non si volesse, si perde, *caparra*. arrha, arrhabo. Dal Lat. *caput*, & *arrhæ*, cioè principio dell' obligazione fatta per caparra. Menag. O da *cape arrham*, cioè prendi la caparra. P. MS. ed altri. Scaligero in Varrone, dice esser parola Siriaca. *Ti vogghiu dari lu caparru pri nautra vota, modo di dire, significando esser gabbato. Spat. M. S.

Caparrunazzu, *furfantone*. furcifer, vir nequam.

Caparruneddu, dim. di caparruni; *furfantino*. improbus.

Caparruni, dicesi curnutu di mugghieri, *caprone*. *becco di moglie*. carruca. Diz. MS. Ant. vir nequam, „ nullius fidei, valoris, furcifer. „ P. MS. Vox in usu per contume- „ liam, vir nequam, nullius fidei, „ valoris, furcifer. Propriè esse „ debuerat dicenda rusticis, qui „ *caparrone*, seu rustica ac foloci „ texta lana teguntur, & quia „ invaluit usus, ut pro fæce vulgi „ ac nequissimis rustici haberentur, „ ideo vox usitata ad sola obstrueu- „ da improperia, & hanc ob cau- „ sam, per derivationem profertur „ augum. quod sæpe accipitur pro „ pejorativo.

Caparruni, cappucciu pizzutu. Sp. MS.

Capazza, nu uni sentiri capazza, *nulla intendere*. nihil percipere. Da *capax*, capaxa, capazza, cioè non farsi capace.

Capicchiu, *capezzolo*. papilla, caput mammæ; quasi *capitulum*, ut a genu geniculum, ginocchio. P.MS.

Capicciola, *filaccio*. filum fericum tritum. Tor. Spat. M. S. Da *capu* dim. *capicciola*.

Capiceddu, dim. di capu, principio di filo, seta, e simili, e per lo stesso filo. v. Capu.

Capiczagla. camus. S. in N. v. Capizzuni.

Capiczana, comu di cammisa. lymbus. S. in N. v. Fauda di cammisa.

Capiczana. techna. S. in N. v. Furbaria.

Capiddaru culuri, voce Spagn. *cabellando*. color capellino, o di capelli. Spat. M. S.

Capiddati. pigghiarisi a capiddati. v. A capiddati.

Capiddatura, tutti i capelli del capo insieme, e anche la qualità de' capelli, *capellatura*. capillitium, comes, cæsaries.

Capiddazza, capelli caduti, che servono per lo più alle donne di piumaccio, a rassettare in varie forme le loro capellature;

Capiddazzi, peggior. di capiddi, vale *capelli sconci*. crines incompti.

Capiddera. v. Capiddatura. *Per coda di vitello da pulire il pettine*. cauda vitulina.

Capiddi d'angili, *radica di scorsonera condita*. radix scurfunerae saccharo condita. *Per sorta di pasta fina. apiddi di la Maddalena erba. *barbi-na*. Ambr. cymbalaria. C. B. P. f. 306. linaria hederaceo folio glabro, seu cymbalaria vulgaris. Tour. f. 169. linaria, clematites saxatilis rotundo hederae folio hirsuta purpurea, cymbalaria dicta Cup. P. S. T. 24. antirhinum cymbalaria. L. Sp. Pl. f. 851.

Capiddu, *capello*, capillus. *Pigghiarisi pri li capiddi, vale *accapigliarsi*, *pigliarsi a capelli*. mutuo sibi crines vellere, involare in capillum. *Farisi lu cori quantu un filu di capiddu, si dice del travagliarsi o sbigottirsi per mala novella, o per accidente improvviso, *cascare il cuore*. labascere, animo concidere. *Nun fici pò tuccari un capiddu, o un pilu, vale non sofferire un minimo che, ne men per ischerzo, *non comporta che sia tolto un capello*. ne minimum quidem pati posse. Cruf. *Mettirisi li manu a li capiddi, vale *perdersi d'animo*. animum contrahere. *Arrizzarisi li capiddi, dicesi quando si rizzano i capelli per qualche gran paura; è anche l'aver grandissima paura, *arricciarsi i capelli*. crines se extare. Virg. totum tremere, horrere, horrescere. Cic. *Capiddi frisati, *capelli acconci*. pexi, compti, compositi capilli Plaut. Cic. compti crines. Horat. *Capiddi arrizzati, *capelli ricci*. coma calamistrata. *Capiddi tagghiati, *capelli tosati*. capilli tonsi. *Capiddi pustizzi, *capelli posticci*. coma ficta, adulterina, capilli adsciti. *La furtuna mi pigghia pri li capiddi v. Furtuna.

Capiddu veneniru, erba. v. Adiantu.

Capiddutu, *capelluto*. comatus.

Capidduzzi, dicesi *de' capelli de' fanciulli*. capilluli.

Capillari, vina capillari, dicesi a quella vena, che per la sua sottigliezza, apparisce come capello, *vena capillare*. vena capillaris. Cruf.

Capimentu, *capimento*. capacitas. *Nun ci è capimentu, diceſi quando non vi è luogo d'entrare, o non vi sono danari da pagare. &c.

Capiri, aver luogo sufficiente, entrare, *capere*, *capire*. capi. *Per comprendere, intendere coll'intelletto, *capire*. capere, percipere. *Nun ci capu iu, vale, *io non entro in questo affare*. *Mancu ci capi n'agugghia, dicesi quando in qualche luogo vi è folla, e non si può entrare. *Nun ci capi 'ntra li robbi, dicesi ad uomo pasfinto.

Capistreddu. v. Crapisteddu.

Capistru. v. Crapistu.

Capitali, sust. la sorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di denari, che pongono i mercatanti in su i traffichi, *capitale*. caput, sors. *Per città principale nella provincia, *metropoli*. Cruf. capitale. Alb. Diz. metropolis. v. g. *Farinni capitali d'una cosa, vale, averla in istima, farne capitale, *avere a capitale alcuna cosa*. magni facere, rationem habere.* Nu nni putiri fari nuddu capitali, dicesi di persona, che non dona pro altrui.

Capitali, add. 'nimicu capitali, vale *nemico mortale*, o *capitale*. capitalis inimicus,

Capitana, nave capitana, galea capitana, e simili; e anche capitana, assolutam. dicesi di quella, che porta lo stendardo; sotto del quale van l'altre di quella squadra. *capitana*, navis praetoria. Liv. Da ca-

put, per esser la principale nave.
Capitanìa, uffizio di capitano, *capitanza*, *capitaneria*. imperium, ductus, us. Tor.
Capitaniaru. v. Capitanìa.
Capitanissa, *Capitanessa*. dux.
Capitanu, guida, capo, governatore, e per lo più di soldati, *capitano*. dux, caput. *Per uno de' Magistrati della giustizia, *capitano del popolo*. dux, caput, tribunus plebis, (modern.)capitaneus. *Capitanu generali. imperator. *Capitanu di centu suldati. centurio. Di ducentu, ducenarius. *Capitanu di la flotta*. dux classis maritimæ. *Capitanu di galera. novarchus. *Capitanu di la vanguardia. dux primi agminis. *Capitanu di la retroguardia. ductor postremi agminis. *Capitanu di guardia, o di guardia di lu corpu. prætoriarum cohortium præfectus. *Capitanu di notti, *bargello*. lictorum dux. *Capitaniu per metaf. vale *cantero*. lasanum.
Capitari, arrivari, *capitare*. pervenire, advenire. *Prov. Cui tardu capita, tristu alloggia dicesi, *di chi viene a mal punto*. sero venientibus ossa.Dal Lat. *caput* pro fine. P.MS.
„ Galli dicunt venire a *chef*, Itali
„ olim,ut asserit Menagius, venire a
„ capo, quod ad verbum explicat
„ dictam Gallicam vocem, igitur
„ venire ad caput est venire ad ter-
„ minum itineri constitutum, sum-
„ pto capite, pro fine.
Capitatu, add. da capitari, *capitato*. qui pervenit.
Capiteddu, membro, e quasi capo della colonna, *capitello*. capitellum, epistylium. *Liscia di capiteddu. v. Liscia.* Per quel correggiuolo cucito in sulle teste de' libri, quasi capitello, che sostiene la coverta, *capitolo*. corrigia, funiculus.
Capitimula. v. Capitinia.
Capitinia, bottoncino a similitudine d'un fusajuolo, che si mette in capo al fuso, *cocca*. verticillus superiors quod in capite fusi sit. P. MS fusi capitulum. Diz. M.S. Ant. *Circari capitinj. v. Filastocchi.
Capitulari, verb. far convenzioni, *capitolare*. convenire cum aliquo de aliqua re. Da *capitulum*. v. Capitulu.
Capitulari, add. dicesi per lo più di frate, e d'ogni altro religioso, che abbia voce in capitolo.
Capitulazioni, convenzione, *capitolazione*. conventio, fœdus, capita fœderis.
Capitulu, una delle parti della scrittura, *capitolo*. caput. Detta così dal ricominciarsi da capo a scrivere. *Capituli, dicesi a' patti, e alle convenzioni, che si fanno a capo per capo, *capitoli*. pacta, conventa. *Capitulu, si chiama anche l' adunanza de' frati, o di altri religiosi, *capitolo*. monachorum conventus. *Per il corpo de' canonici d' ogni Chiesa Collegiata, ed in particolare della Cattedrale, *capitolo*. capitulum. *Per luogo ove si adunano i frati, o altri religiosi, o i canonici, *capitolo*. exedra. Crus. *Aviri vuci in capitulu, si dice de' religiosi, che hanno voce ne' loro capitoli, *aver voce in capitolo*. suffragii jus habere. Figuratamente, vale aver autorità, *aver voce in capitolo*. auctoritate pollere. *Tu chi trasi a capitulu? dicesi d' uomo di poco conto, che vuole entrare cogli altri a dire il suo parere, *tu pure ti affibj la giornea?* etiam corchorus inter olera.
Capituni, sorte di seta più grossa, e più disuguale dell' altra, *capitone*. sericum crassius.
Capiversi. literæ initiales. Diz. M.S. Ant.
Capizzali, ornamento, che si pone a capo del letto, consistente per lo più di alcune immaginette sacre, in mez-

mezzo alle quali sta un Crocifisso. ornatus. v. Capizzu.

Capizzi, città di Sicilia, celebre a tempi di Cicerone, *Capizzi*. urbs Capitina Cic. (appresso Cluverio) capitium, Priv. del Re Mart. nel 1392. Capicium Priv. di Enrico VI. Imper. l' anno 1165. Capitium Pirri. Così detta, secondo Aretio, perchè ha figura di testa coverta da un cappello. O forse da *caput* (pro principali).

Capizzu, parte del letto dove si pone il capo, *capezzale*. cervical. *Dormiri a capizzu, vale riposarsi, e quietarsi d' alcuna cosa in sul sapere, o in sulla diligenza altrui, *dormir cogli occhi altrui*. dormire in dexteram aurem, fiduciam alterius Cruf. *Cunzarici lu capizzu ad unu, vale, accusare, incolpare, *dar la colpa*. culpare, culpæ dare.

Capizzunata, *colpo di cavezzone*. habenæ ictus.

Capizzuneddu, dim. di capizzuni, *cavezzuola*.

Capizzuni, arnese, che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli, *cavezzone*. capistrum. Dal Lat. *caput*, perchè strumento, che si pone in capo a' cavalli.

Capizzutu, dicesi d' uomo pieu d' ardimiento, *audace*, *temerario*, *ardimentoso*. audax. Da *caput*, pro principali.

Capona, sorta di suono, o ballo, che usa la plebe. Dal Lat. *caupona*, osteria, taverna, in cui per lo più usasi tal sonata.

Cappa, *cappa*. pallium, vestis cucullata, casula. Cruf. *Per paramento, o ammanto sacerdotale, *piviale*, o *pieviale*. pluviale. *Cappa a la Spagnuola, *cappa alla Spagnuola*. ricinum, rleinid. Tor. *Cappa di ciminìa, la parte più larga del cammino, che immediatamente dal focolare riceve il fumo, e va fino alla gola, *capanna del cammino*. Alb. Diz. fumi receptaculum. *Cappa magna veste lunga, e serrata, che ha un cappuccio foderato di pelli, e per lo più di armellino, e un strascico per di dietro, usata da' Cardinali, e da' Vescovi, anzi in alcune Cattedrali da' Canonici, *cappa*. v. Magrì. vestis cucullata, pallium Isid.

*Cappa, e cappucciu, dicesi a chi abbia addosso vestimenta sopra vestimenta. *Mettirisi cappa e cappucciu, coprirsi di vesti più del dovere, *rincappellarsi di vestimenta*. superinduere. *Cappa, e spata. v. Mastru razionali di cappa e spata.

*Pri un puntu Martinu persi la cappa, prov. dicesi quando si vuole esprimere, che in negozj rilevantissimi talvolta i minimi accidenti ne tiran seco gran consequenze, *per un punto Martin perse la cappa*. minima quæque interdum graviora evertunt negotia. *Vidiri la cappa mala pigghiata, o tagghiata, vale, *veder la cosa mal incamminata*. videre mala rei initia. *Nè omu futta cappa, nè fimmina futta strazza, vale, non doversi giudicare dal vestir povero il valore d' una persona, *spesso sotto abito vile, si asconde un cuor gentile*. sub sordido palliolo sæpe latet sapientia. *Nun si pò aviri cappa, e cappucciu, prov. vale non si possono avere al tempo stesso due cose, *non si può bere, e zuffolare*. simul flare, & sorbere difficile. Dall' Ebr. *chappah* tegere. P. M. S. O da *caput*, Ved. Scal. Ferr. Salm.

Cappachi, S. in N. v. Capaci.

Cappaceti, S. in N. v. Chanecta.

Cappapuchu, S. In N. v. Cappucciu.

Cappari. v. Cappita.

Cappàta, vale, *coperta*. operimentum. *Cappata di fumu, dicesi, di fumo, che in una volta ci cuopre, tolta la metafora dalla cappa.

*Cappata di pici, cira, e simili *coperta di pece, cera, e simili*. tunica picis, ceræ, & sim. *Cappata di mali

mali franzisi. gradus morbi gallici. Diz. M. S. Ant.

Cappeddu, *cappello*. galerus, petasus, pileus, pileum, *Per la dignità del Cardinalato, *cappello*. cardinalatus dignitas. **Per il cielo del pulpito*. pars superna sugestus. *Per lo copertojo de' vasi da distillare, *cappello*. operculum. *Cappeddu di ciminia, spezie di copertojo de' condotti de' cammini posto per iscemar l' apertura, o sfogo, acciò il fumo abbia l'esito più facile, *cappello*. Alb. Diz. *Cappeddu a la chimera v. Chimera. *Amicu di cappeddu, *amico di saluto*. notus. Da *caput*, perchè cuopre il capo. O dall'Ebr. *cappah*, coprire.

Cappeddu di porcu di Lagusi, è l'istesso che la bardana.

Cappella, luogo nelle chiese, o case dove è situato l'altare per celebrare, *cappella*. sacellum, ædicula, sacrarium. *Per la moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa, *cappella*. musici. Tor. *Mastru di cappella, colui che regola i musici della cappella, *maestro di cappella*. coryphæus. *Cappella Reali, dicesi dell' assistenza in sul loglio dei Vicerè, mentre si celebra la Messa cantata, o altra solennità. *Cappella vale anche quella supellettile di chiesa necessaria a cantar una Messa solenne. *Per la cappella della prigione, in cui i rei di morte per li tre giorni precedenti al loro supplizio si preparono a ben morire, *cappella*. sacellum. Onde acchianari 'ncappella, essiri 'ncappella &c. Dal Lat. *capella*. ved. Geminiano. l. 1. c. 128. *Antiqui enim nobiles Æcclesiolas in itinere de pellibus caprarum factas habebant, quas inde cappellas vocabant*. O dall' Ebr. *cappah*, cooperio, cappella; a dinotare che sia una parte coperta della chiesa, a differenza dell' atrio, che era scoperto.

Cappellotu. S. in N. v. Gabbillotu.

Càppiddata, saluto col cappello, *cappellata*. Alb. Diz. *Fari ad unu na cappiddata, vale fare ad uno un rabuffo, o farlo rimanere in vergogna, *fare*, *o dare un cappellaccio ad uno*. objurgare, increpare.

Cappiddazzu, peggior di cappeddu, *cappellaccio*. inelegans pileus, immanis petasus. *Per *baciapile*, *bacchettone*. religionis, pietatis ostentator. *Cappiddazzu paga tuttu prov. dicesi quando in una spesa commune tutto il danno viene a cadere sopra d' un solo. malum omne in caput unius redit.

Cappidderi, facitor di cappelli, *cappellajo*. pileorum artifex, pilearius.

Cappidduzzu, dim. di cappeddu, *cappelletto*. pileolus. Crus.

Cappillanìa, il beneficio, che gode il cappellano, *cappellanìa*. capellanìa. Crus. V. barb. Da *cappella*.

Cappillanu, prete, che ufficia cappella, o è beneficiato di cappella, *cappellano*. Crus. da *cappella*. *Cappillanu, si dice anche di un prete stipendiato per dire la Messa in alcune case di nobili, *cappellano*. Alb. Diz.

Cappillettu, dicesi quel pezzetto di cuojo, che sta dentro la punta della scarpa per sostenere il tomajo, *cappelletto*. Crus. Da *cappellu*, perchè anticamente soleva farsi di un ritaglio di cappello.

Cappilluni, la parte principale degli edificj sacri, *tribuna*. absis-is absida-æ. Isid. Da *cappella*, modo augum. cappilluni.

Cappilluzza, dim. di cappella, *cappelletta*. parvum sacellum.

Cappita, v. Caspita.

Cappottu, veste d' albagio, che cuopre la vita, e la testa, usata per lo più da contadini, e marinari, *cappotto*. sagum villosum. Tor. Da *cappa*. dim. cappottu. v. Cappa.

Cap-

Cappucceddu, dim. di cappucciu, *cappuccetto*. cuculio, parvus cucullus.

Cappuccinu, frate di una delle regole di S.Francesco, *Cappuccino*. *Cappuccinu si dice anche un sacchetto di tela fatto a forma di cono per uso di colare, e chiarire alcuni liquori, e particolarmente il vino, *manica d' Ippocrate*. Hippocratis manica.

Cappucciu, *cappuccio*. cucullus. *Per arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso per difenderlo dalla pioggia, e da venti, *pappafico*. cucullus. Dal Lat. *caput*, cappucciu, perchè cuopre il capo. O dall'Ebreo *chappah*, tegere. *Cavulu cappucciu, *cavolo cappuccio*. brassica capitata.

Capricciu, vale pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria, *capriccio*. inventum, argutia. *Fari li cosi a capricciu, *operare a capriccio*. agere sua voluntate, suo ingenio. *Fari cosi di capricciu, vale *far cose speziali*. res peculiares efformare. Dal Lat. *capra*, quæ prærupta loca scandit. P. M. S. v. Menag. e Ferr.

Capricciusamenti, avv. *ingegnosamente*. ingeniosè, peregrino modo.

Capricciusu, *capriccioso*. peregrinus, novus, ingeniosus.

Capricornu, segno dello Zodiaco, *Capricorno*. Capricornus.

Caprinedda, *trifoglio bituminoso*. lames trifolium bitumen redolens. C. B. P. f.327. Tour. f. 404. psoralea bituminosa. L. Sp. Pl. f. 1075.

Capriola, salto, che si fa in ballando, *cavriola*. agilis in sublime saltus. Dal Lat. *capra*, capriola, dall' agilità, che questo animale ha a far de' salti.

Capriolu, animale quadrupedo, *cavriuolo*. capreolus. Off, Schrod. 5.278. capra Plinii, capreolus Aldr. bisulc. 738. cervus capreolus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 94.

Capu, parte superiore, principio, origine, *capo*. caput, principium. *Per *fine*. finis. *'Ncapu lu misi, l'annu &c. vale nel fine del mese, dell' anno &c. post mensem annum &c. *Capu anche vale guida, scorta, regolatore, governatore, principale, superiore, principe, signore, *capo*. caput, dux, rector. *Aggiunto a nome l'usiamo in forza di superlativo, a denotare, che uno sopravanzi gli altri in qualche materia; onde lu capu latru, lu capu farfanti &c.vale lo stesso che *il primo ladro,il più furfante &c.*Per fune grossa, *canapo*. funis crassus. *Per fune della nave. v.Gumina. *Per parte di discorso, *capitolo*, *capo*. caput. *Per *promontorio*. promontorium. *Capu di casa, *capo di casa*. pater familias. *Capu di la matassa, o di lu ghiommaru, e simili, *bandolo*. fili convoluti, vel glomi caput. *Capu di latri, *capo bandito*. dux latronum. *Capu d' opera, lavoro principale, lavoro perfettissimo, *capolavoro*. Alb. Diz. opus perfectissimum. Oggi si estende a tutto ciò, che sia perfetto in qualsisia materia ancorchè scientifica. *Da capu posto avverbialm. vale da principio, di nuovo, un' altra volta, *da capo*. ab ovo, a capite, iterum, iterato, denuo. *Viniri a capu, vale condurre a fine, *venire a capo*. perficere, exitum invenire. *Nun truvari nè capu, nè cuda dicesi di qualsivoglia cosa disordinata, e confusa, *non trovar nè capo, nè coda*. nec viam, nec exitum invenire.

Capu, una delle parti eminenti della nostra città di Palermo. P. M. S. „ Regio nostræ Vrbis sic appellata, „ ubi unum ex foris venalibus. Re„ ceptum per traditionem, quod an„ tequam siccaretur mare, statio ibi „ esset navium. Sed ubi? quum nul„ lum per totum saltem tractum, „ qui

„ qui ab Ecclesia S. Crucis usque ad
„ societatē sanguinis Christi protenditur, nullum promontorii vestigium appareat? Potius igitur sic dictum, quod posterioribus sæculis, quum mare cæpisset impleri, id terræ spatium, seu potius aggesta terra quod inter mare intercederet, & paludem papyriticam appellatum forte fuerit *capu*, quod ibi inciperet mare.

Capu Boei, o Boeu, uno de' tre promontorj principali di Sicilia vicino Marsala; fu questo fiorì un tempo l' antichissima città di Lilibeo con un famoso porto; delle rovine di essa poi ne nacque Marsala, *capo di Boei o Boeo*. Lylibæum. Dicesi *Boeo* corrottamente dal Lat. *Lylibæum*. v. Massa in Boeo.

Capu Bongiarbinu, promontorio di Sicilia vicino Solanto. v. Gierbinu.

Capu caccia, soprantendente della caccia, *capocaccia*. venationis dux.

Capu d'annu, principio dell' anno, *capo d' anno*. annus novus. *Dari lu bon capu d' annu, vale augurar felice l' anno nuovo, *dare il capo d' anno*. ineuntis anni solemnia precari.

Capu d' Arsu, ponte, del fiume Salso. v. Sciumi salatu.

Capu di Faru, o di la turri di Faru, *capo di Faro*. Pelorus. v. Massa. v. Faru.

Capu di Gaddu, promontorio in Sicil. Agritas. v. Gaddu.

Capu di la Ra[illegible]. v. Rama.

Capu di Massa d' Oliveri. v. Massa Oliveri.

Capu di Milazzu, *capo di Milazzo*. Apollonii Chersonesus. Faz. v. Milazzu.

Capu di Mulina, promontorio vicino le città di Jaci, e Catania, *capo di Molina*. Xiphonium. Faz. v. Molina.

Capu d' ogghiu, sorte di pesce, *capidoglia* „ pistrix species ceti, Erithr.
„ in ind. Virg. pistricem autem quidam sunt, qui velint eam esse belluam, quam vulgo capidolium, „ ex olei copia, quod caput ejus „ exprimentibus uberrimè redit. P. M.S. I Siciliani chiamano anche con questo nome il Physeter. Rond. de Piscib. f. 485. balæna physalus. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 106.

Capu d' ogghiu cu spata dintata. pristis Rond. de piscib. f. f. 485. serra marina Bell. de piscib. squalus pristis L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 401.

Capu d' Orlannu, *capo d'Orlando*. Agathyrium Ptol. v. Orlandu.

Capu di Rascaraci, nella Sic. Ulyssis portus. Diz. M.S. Ant.

Capu di runna, *bargello*. lictorum dux.

Capu di S. Alessi, *capo di S. Alessi*. Argenum, Faz. v. Alessi.

Capu di S. Croce, *capo di S. Croce*. Taurus. Diod. e Faz. v. S. Cruci.

Capu di S. Vitu, *capo di S. Vito*. Agathyrius, Strab. v. S. Vitu.

Capu di Zafarana, promontorio di Sic. vicino la Bagaria v. Zafarana.

Capufuscu, uccello, il quale canta dolcemente, *capinera*, *capinero*. atricapilla. Così detto dall' avere il capo fosco, cioè nero, oscuro. P. MS. „ Atracapilla, melancoryphus, „ idem sonant, idest caput nigrum.

Capu tortu, *capo torto*. torquilla jynx Cup. Yunx torquilla. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 172.

Capuliari, *tritare*, *tagliuzzare*. *battere*. minutim concidere. Crus. *Lassarisi capuliari, metafor. vale *sopportare soperchierie*. contumelia afsici. *Capuliari ad unu, s' intende ferirlo malamente, o ucciderlo a colpi di taglio. Spat. M. S. Dal Lat. *capulo, as*, pro ferire; cædere.

Capuliatu, sust. *carne trita*, *battuta per farsene delle vivande* „ ipsæ car„ nes minutatim concisæ. P. M. S. protrimentum. Diz. M.S. Ant.

Capuliatu, add. *tritato*. minutim concisus. Ca-

Capuliaturi, legno piano, dove si trita, e batte la carne, *ceppo da tritare*. caudex ad carnem terendam. A *capulando*.

Capu Marzu, o Marza, v. Marza.

Capu Mastru, capo e sopraintendente di fabbriche, *capo maestro*. ædificiis præfectus, fabrorum magister. Tor.

Capumortu, quella materia, da cui si è estratta la sostanza, per via di distillazione, *capo morto*. fæx, sedimentum.

Capumpoita, rettore de' mulattieri, asinai, o capo di una carovana, *caporale, guidatore*. agasonum rector. Da *caput*, per principale, e 'mposta. v. 'Mposta.

Capunata, *insalata, per lo più cotta, condita di diversi salumi*. acetaria condita. Dalla voce Lat. *caupona*, osteria, in cui si usa una tale insalata. P. MS.

Capuni, gallo castrato, *cappone*, capus, capo. Dal Gr. κάπω capo, voro, quod fit vorax, Vinci.

Capuni pesce. hippurus alius dorso maculato. Cup. P. S.t.649, & B.M. Coryphæna hippurus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 447.

Capupassaru, uno de' promontorj principali di Sicilia, che guarda a Levante, *Capopassaro*. Pachynus. Virg. Pachinum. Plin. da' moderni. Caput Passarum Golt. v. Passaru.

Capupopulu, colui che solleva il popolo, *sollevatore, tumultuante*. tumultuans.

Capurali, principale, guida, comandatore, *caporale*. decurio, dux, princeps, rector. *Capurali di li suldati, dicesi nella milizia a colui, che ha sotto di se un determinato numero di soldati, *caporale*. decurio. Da *caput*, pro principali. **Per birro che aggavigna*. satelles. A *capiendo*.

Capu raisi, *capo de' pescatori*. piscatorum dux. **Per principale d' una comitiva*. sodalitii caput. Dal Lat. *caput* pro principali, e raisi.

Capu Rasuculmu v. Rasuculmu.

Capurretina, quella bestia, che mena seco il mulattiere, cui son legate l' altre, *bardotto*. agasonis burdo. Da *caput* pro dux, e rètina, perchè guida l' altre.

Capu squadra, capo di un' armata, *caposquadra*, Alb. Diz. *ammiraglio*. classis præfectus. *Fari lu capu squadra figurat. dicesi di chi guida molti di comitiva.

Caputa, il capire, ciò che cape, *capimento*. capacitas. Dal Lat. *capio*. O dal Gr. κάπιθη capithe, mensura, seu vas.

Caputu, monte nella parte occidentale del contado di Palermo, in fianco a cui sta la città di Monreale, rimpetto a mezzogiorno, *Caputo*. Caputus Briet.

Capuzziari, vale piegar il capo quando si comincia a dormire, non essendo a giacere, *inchinare*. præ somno caput demittere. Da *capu*, e *appuzzari*, e per sincope capuzziari, cioè piegare il capo all' ingiù.

Carabi, fiume che nasce dal monte di Calatabellotta, e va a metter foce nel mare Libico, in distanza di circa a cinque miglia dalla città di Sciacca, *Carabi*. Atys, seu Acithis Plin. il nome di questo fiume è Moresco. v. Massa. Potè forse essere così detto dalla voce Araba *Garaf*, che vale acqua raccolta, o ratta.

Caracollu, v. Caragolu.

Caracozzu, dicesi la prigione de' soldati, *casamatta*. carcer militaris. Dalla voce ispana *calabozo*, che vuol dire carcere a guisa di pozzo oscuro, da *calar*, penetrare, e *bozo*, pozzo. P. MS.

Caragolu, o caraolu, o garagolu. phaseolus Indicus cochleato flore Triumf. Obs. 93. Tour. f. 414. phaseolus Americanus perennis, flore cochleato, odorato, seminibus fuscis orbicula-

tis caracalla dictus. H. A. L. B. phaseolus caracolla. L. Sp. Pl. f. 1017.

Caramela, sorte di dolce di zucchero cotto, a guisa di piastrella, trasparente, e del color del mele. Dal Fran. *caramel*, che vale lo stesso.

Caramenti, *caramente*. benevolè, amanter.

Caramiluni, accresc. di caramela. v. Caramela.

Carancà, sorta di tela dipinta, che ci capita dall' Indie Orientali. Oggidì se ne fa anche in Europa. *calancà*, Alb. Diz.

Caranna, *caranna*. caranna. Dal. Pharm. 354. L. Mat. Med. f. 269. Geoffr. Mat. Med. f. 530. questa gomma resina scorre dall' albero detto dai botanici arbor caranga, arbor infanie caragna nuncupata.

Carapegna, *bevanda agghiacciata di latte condito con zucchero, e rappigliato*. potio dulcis glaciata.

Carata, di prima carata, dicesi *ad uomo buono, o malo di primo grado*. primæ notæ bonus, vel malus homo. v. Caratu.

Caratariu di vistiami, jenchi e simili, vale *uno degli appaltanti di bestiame grosso da macello*. armentorum publicanus. v. Caratu sust.

Cataratu, chi ha parti. partiarius i. Diz. M. S. Ant. v. Caratariu.

Caratteri, segno di chechessia impresso, o segnato come delle lettere dell' abbicci, o di altro simile, *carattere*. character, nota. *Per qualità, grado, *carattere*. munus. *Per segno impresso nell' anima, *carattere*. character. *Per maniera di scrivere, carattere. *Aviri bonu caratteri vale formar bel carattere, *aver buona mano di scrivere*. calligraphiam callere. Cruf.

Caratteristicu, ciò che caratterizza, *caratteristico*. Alb. Diz. *distintivo*. nota, signum, tessera.

Caratu, peso, ch' è il ventiquattresimo dell' oncia, ed è proprio dell' oro, *carato*. siliqua. *Di finu caratu, vale, *di maggior valuta*. optimæ notæ. *Per porzione di ciò, che si piglia in appalto. portio in conductione vectigalium. Dall' Ebr. *gerath*, vigesima pars sicli. P. M. S.
,, Caratu *caratium*, valor auri. I-
,, tem portio in piscatu thynnorum,
,, & in conductione vectigalium...
,, Nobis autem probabilius videtur,
,, quod sentit Arias Montanus, qui
,, sic scribit, *Atque illud nomen*,
,, *quod medicis in usu est* cheratium
,, *dictum ab illo Hebraico*, gerath,
,, *vigesima pars sicli est*. *Nam medici ab Arabibus acceperunt* che-
,, rath, *Arabes vero ab Hebreis*
,, *vocis viciniitate g in c conversâ*.

Caravazza, *zucca lunga*. cucurbita. Dallo Spagnuolo *calabazza*, cucurbita. P. MS. v. Cucuzza longa.

Caravella, P. di P. sorte di nave rotonda utile, sì a portar carichi, sì a combattere, *caravella*. celox cis. Plaut.

Caravigghiaru, *interessato*. lucri avidus. Da *cara*, e *vigghiari*. cioè vigilante a vendere caro.

Carbunaru &c. v. Carvunaru.

Carbuni fossili, *carbon fossile*, *carbon di Scozia*. carbo fossilis lithantrax Off. phlogiston argilla mixtum *lithantrax*, Croft. sest. 158. bitumen lapide fissili mineralisatum Wal. Min. f. 193. bitumen lithantrax. L. Syst. Natur. t. 3. f. 111.

Carbunculu, gioja di colore acceso, *carbunculo*, *carbonchio*. carbunculus. ανθραξ antrax, Græcorum adamas ruber rubinus Cronst. sest. 43. alumen gemma pretiosa, *rubinus*. L. Syst. Natur. t. 3. f. 102. gemma pellucidissima duritie secunda, colore rubro in igne permanente Wal. Min. f. 111.

Carbuni, fiume, che nato dopo la città di Cefalù da' monti prossimi, va a meschiarsi al mar Toscano. *carbone*. carbo. Faz.

Carcaci, terra, *Carcaci*. Carcacis. scrit.

Ferit. publ. „ Græce κάρκαξ, qui ore est hianti. Forte quia latifundium ipsius habet aliquem terræ hiatum P. MS.

Carcagnari, mettere in piè scarpe, e si usa tanto att. quanto in senso neutr. e neut. pass. calzare. calceare. Da carcagnu. v. 'Ncarcagnari.

Carca. v. Calca.

Carcagnettu, dim. di calcagnu, calcagnino. calcaneus. v. Ligneddu.

Carcagnu, la parte deretana del piè, calcagno. calcaneum, calx. Dal Lat. calcaneum, a calcando. *Aviri l'ali a li carcagni. prov. vale andarsene, darsi in fuga, voltar le calcagna, mostrar il calcagno. Crus. e conspectu abire Cic. terga vertere Liv. Cæs. Quint. penetrare se in fugam. Plaut.

Carcara, edificio murato, o cavato a guisa di pozzo colla bocca da piede a modo di forno, nel quale si cuoce la calcina, fornace. fornax calcaria. Dal Lat. calcaria, proveniente dall' Ebr. charar ardere. v. Vinci.

Carcara, Isola fuor del porto di Trapani con torre, Carcara. Lat. Carcara Orland.

Carcararu, fornaciajo. Tor. calcarius Cat. de re rust. c. 16.

Carcarazza, uccello noto di color bianco, e nero, della grandezza di un colombo, pica, gazza. pica, pica caudata seu varia, Cupani. pica varia seu caudata, Jonst. Av. 44. t. 17. corvus pica. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 157. Dal Gr. καρκάρα caracazza, cioè clamans grà grà. v. Vinci (benchè non si trova nel Greco questa voce) dicei dal verbo καρκαίρω carkero, sonum edo. *Vuci di carcarazza, vale voce dissonante. vox dissona.

Carcariari, il gridar delle galline, quando han fatto l' uovo, schiamazzare. perstrepere, crocitare. Dal Gr. καρκαίρω carkero, sonum edo.

*Per abbruciare tolta la metafora dall' abbruciamento della fornace da noi detta carcara, graviter æstuare. *Carcariari di frevi, abbruciare di febbre. febre ardere.

Carcarozza, tantu d' uomini, quantu d' animali, testa di morti. calvaria. Diz. M. S. Ant.

Carcarozzu, masso di pietra alquanto coperto di terra rilevato dal piano, poggetto. clivulus.

Carcavecchia, vecchiu di fusu. v. Babau. Diz. M. S. Ant.

Carcavegli, ioki. larva, persona. S. in N. v. Malumbra, Mascara.

Carceri. v. Carzara.

Carciari. Diz. M. S. Ant. v. Sagnari.

Carciata Diz. M. S. Ant. v. Sagnata.

Carciatura, salasso. scarificatio. Diz. M. S. Ant. v. Sagnia.

Carciuniarisi. v. Arcinniarisi.

Carcocciula. Diz. M. S. Ant. v. Cacocciula.

Cardacìa, affannamento, ambascia, trambasciamento. anhelatio, angor, æger, anhelitus. Dal Gr. καρδιώω cardio, cordis dolorem sentio.

Cardaciarisi, affannarsi. angi animo. v. Cardacìa. *Per affliggersi. angi, cruciari.

Cardaciatu, affannato. angore affectus, mentis auxius. *Per afflitto. mœstus.

Cardamomu, cardamomo. cardamomum Off. questa droga è di tre sorti: la prima dicesi cardamomum maximum grana paradisi Officin. amomum grana paradisi. L. Sp. Pl. f. 2. La seconda cardamomum Majus vulgare, ma di questa non se ne ritrova nelle botteghe. E la terza finalmente che usasi nelle officine è il cardamomum minus Boerh. Ind. A. 2. 128. cardamomum simpliciter in officinis dictum. C. B. P. f. 414. amomum, cardamomum. L. Sp. Pl. f. 2.

Cardari lu linu, lu cannavu e simili, si dice del separare col pettine la loro

parte più grossa dalla fine, *pettinare il lino*, *canape*, *e simili*. linum depectere. Cardari la lana, raffinare la lana con scardassi *scardassare*, *carminare*. carminare. v. Cardu. *Cardariei la lana, o la vita ad unu, vale dir male aspramente d'alcuno, tolta la metafora dal graffiar che fa il cardo, che sollieva il pelo, *cardeggiare*, *dare il cardo*. famam alicuj is proscindere.

Cardatita. v. Cardaturi.

Cardata, sost. da cardari *il pettinare*, *il carminare*. carminatio. *Faricci 'na cardata di vita, v. Cardaricci la lana.

Cardatu, add. da cardari, *pettinato*, *scardassato*. carminatus Pl. in l. 9. c. 38.

Cardaturi di linu, colui che pettina il lino, *pettinatore di lino*. carminator. *Cardaturi di lana, *ciompo*, *scardassiere*. lanæ carminator. *Cardaturi di sita colui, che col pettine straccia i bozzoli della seta, *stracciajuolo*. carminator serici.

Cardedda. *sonco*. sonchus. Off. *Cardedda di jardinu. sonchus lævis laciniatus latifolius. C. B. P. f. 124. Tour. f. 474. sonchus oleraceus lævis. L. Sp. Pl. f. 1117. *Cardedda di primavera d'ortu. sonchus *lævis* minor paucioribus laciniis. C. B. P. f. ibid. & Tour. f. 475. *Cardedda d'està minuta strazzata. sonchus lævis folio in plurimas, & tenuissimas lacinias diviso C. B. P. & Tour. ibid. sonchus tenerrimus. L. Sp. Pl. f. 1117. *Cardedda di mura. sonchus muralis angustifolius stæbes laciniis Cup. P. S. t. 87. *Cardedda spinusa. sonchus crispo laciniatoque folio, spinoso caudicante Cup. P. S. t. 84.

Cardedda di spriveri. v. Dent di Liuni.

Cardiaca. cardiaca. Off. J. B. 3. 320. Tour. f. 186. marrubium cardiaca dictum forte Theophrasti. C. B. P. f. 230 leonurus cardiaca. L. Sp. Pl. f. 817.

Cardiddu, uccellerto noto col capo rosso, e l'ale gialle, macchiate di bianco, e nero, *calderello*, *calderino*, *calderuggio*, *cardelletto*. carduelis. Cup. P. S. T. 551. fringilla carduelis. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 318. *Cardiddu giacaluni. carduelis mas torquatus. Cup. P. S. T. 551. Dal Lat. *carduus*, così detto perchè si pasce di seme di cardo: per la stessa ragione i Latini lo dissero *carduelis*. v. Plin. Lib. 10. c. 42.

Cardiddu, ferro bucato da un de' lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchessia per ricevere la stanghetta de ferrami, *boncinello*. uncus pertusus pessulo infixus. Crus.

Cardidduzzu, dim. di cardiddu, *piccol cardellino*. parvus carduelis.

Cardinalatu, dignità di Cardinale, *cardinalato*. cardinalitia dignitas. Crus.

Cardinali, titolo de' Vescovi, preti, e diaconi della chiesa Romana, che hanno la voce attiva e passiva al Pontificato, *Cardinale*. cardinalis. Crus. Dal Lat. *cardo*, così detto per similitudine, perchè sopra i cardinali riposa tutta la Chiesa Cattolica non altrimenti, che la porta sopra il cardine: così Leone IX. c. 32. scrivendo contro gl' Imperadori di Costantinopoli „ Sicuti cardine totum re„ gitur ostium, ita Petro, & succes„ soribus ejus totius Ecclesiæ depo„ nitur emolumentum, unde clerici „ ejus Cardinales dicuntur; cardini „ utique illi quo cætera moventur „ vicinius adhærentes.

Cardinali di la porta, si dice quel legno, o trave sotto al cui piè sta un perno di ferro sul quale si giran le 'mposte delle porte, o usci. cardo is. Dal Lat. *cardo*, cardinali.

Cardinali, fiume, che ha secondo Faz. il suo capo in diciotto miglia di distanza da Siracusa, *Cardinale*. cardinalis. Faz. v. Massa.

Cardinali, add. principale, *cardinale*. cardinalis. *Virtù cardinali, *virtù cardinali*. cardinales virtutes, præcipuæ, morales virtutes.

Cardinaliziu, *cardinalizio*. ad cardinalem pertinens.

Cardini di la porta. v. Cardinali.

Cardu crudili, o faittuni. carduus leucographis, purpureus capitulis ferocissimis spinis circumdatis. Cup. P. S. t. 446. carduus lacteus peregrinus, major, femine fusco Raii hist. 312. Tour. f. 441.

Cardu binidittu, o cardu fantu veru *cardo fanto*. carduus benedictus. Off J. B. 3. 75. cnicus fylvestris hirfutior five carduus benedictus. C. B. P. f. 378. Tour. f. 450. centaurea benedicta. L. Sp. Pl. f. 1296.

Cardu Maria, o munganazzi, *cardo di nostra Signora*. carduus Mariæ Off. carduus albis maculis notatus, vulgaris. C. B. P. f. 381. Tour. f. 440. carduus Marianus. L. Sp. Pl. f. 1153.

Cardu fantu veru. v. Cardu biniditta.

Cardu fantu farvaggiu. carlina umbellata apula. Tour. f. 500. Acarna capitulis parvis luteis in umbella. C. B. P. f. 379. carlina corymbofa. L. Sp. Pl. f. 1160.

Cardu di lu linu, strumento fatto di fil di ferro ben aguzzi fermati per lo più sù un pezzo di tavola in forma circolare, che serve comunemente a raffinare il lino, la canape, e fimili, *pettine da lino*. pecten linarius. *Per quello strumento con denti di fil di ferro a uncini, col quale si raffina la lana, per poterla filare, *cardo*, *fcardaffo*. pecten ferreus, carmen Tor. pecten lanarius, Cruf. *Per *tedio*. tædium. Dal Lat. *carduus*, per la fimilitudine, che ha alle fpine del cardo „ Item metaphoricè tædium, fic dictum a fimilitudine carduorum fpinis horrentium. P. M. S.

Cardubulu, animale, che vola, e ronza, ed è fimile alla vespa, ma al-

quanto maggiore: ve ne fono anche de' neri da noi detti Apuni, *calabrone*. crabro. Forse dal Lat. *crabro*. O da *carduus*, dalla fimilitudine che ha il fuo pungiglione alle acutissime fpine de' cardi.

Cardunazzu di margiu, carduus paluftris alatus altiffimus lanceolatus pycnopolycephalos. Cup. P. S. t. 445.

Carduneddu, dim. di carduni, *cardoncino*. exiguus carduus.

Carduni, *cardo*. carduus. Fanno gl' antichi menzione di molte fpecie di cardi; ma non è agevole diftinguerli col proprio loro nome. I botanici moderni han molto confufo le fpecie di quefte piante, avendofi ciafcuno prefa la libertà d' ammettere quelle, che più convenivano al loro fiftema particolare. Altri hanno ufato la parola *cinara*, data dai Latini al carciofo per dinotarne tutta la pianta, e fotto quefto riguardo ne ftabilirono un genere particolare differente per molti caratteri da quello de' cardi. In Sicilia fi dona il nome di carduni a tutti quelli cardi sì domeftici, che felvatici li quali, o fi mangiano, o ci producono i carciofi. Io nè additerò folamente quelli, che han nome Siciliano. *Carduni cu cacocciula domeftica. cynara hortenfis foliis non aculeatis. C. B. P. f. 383. Tour. f. 442. cynara fcolymus. L. Sp. Pl. 1159. *Carduni cu cacocciula a pignu polina. cynara hortenfis non aculeata capite fubrubente. H. R. P. Tour. ibid. cynara capite pini medio rubente Cup. H. C. f. 51. *Carduni cu cacocciula fpinufa polina. cynara hortenfis aculeata. C. B. P. f. 383. Tour. inib. *Carduni di muntagna, chi fa li cacocciuli di S. Giuvanni, o li cacucciuliddi a rota. cynara fylveftris latifolia. C. B. P. f. 384. & Tour. ibid. cynara capite majori horridiori, laminarum fummitatibus ex fe recludentibus Cup. H. C. ibid. *Dintru cu

cacucciuliddi a pigna. eadem minus horrida, fructu pineo minori, minusve duro. Cup. loc. supracit.

Carduni, dicesi d' uomo tenace ed avaro, *spizzeca*. tenax, & avarus. *Carduni spinusu per metaf. vale avarone, *pittima cordiale, mignella*. sordidus, avidissimus. *Essiri un carduni spinusu, *essere stretto in cintola*. avarum esse. Tor. Dal Lat. *carduus*.

Cardunizzi, taddi di carduni secchi Lat. carduorum caules aridi. Diz. M. S. Ant.

Cardusu, *tedioso*. molestus. v. Cadu per tedio.

Careddu di capeddu, e simili, *orlo*. ora, æ, coronis, dis, Diz. MS. Ant.

Carera, femina, che tesse tela, *tessitrice*. textrix. v. Careri.

Careri, che tesse tela, *tessitore*. textor. Forse dal Greco ἄρω aro, apto, necto. P. MS. Direi dal Grec. καιρόω kæroo, stamen connecto; quasi caireri, careri.

Caribili, voce che per lo più dicciamo colla negazione innanzi, e vale, *incomportabile*, *insoffribile*, *intollerabile*. intolerabilis. Da *charus*: idest non potest cuiquam charus esse. P. MS.

Carina, la parte di sotto del navilio, *carena*. carina. *Per l' ossatura del cassero de' polli, o di altri uccellami, scussa di carne, *catriosso*. avium sceletus. Crus.

Carini, terra, che sorge sù un' alta collina, appiè della quale sta una ben larga ed amena pianura, cinta d' ogn' intorno da una catena di monti, che le fan corona, *Carini*. Hyccaron, Stef. Bizan. Hyccara Plut. Diod. Cluv. Hyccaris, Pirri. Modernamente Charinum Hofm. Carina, æ, Conc. II. Nic. Credesi communemente nata dalle rovine dell' antica città d' Iccari. Si vedono in fatti in più luoghi di sua pianura le reliquie di sue anticaglie, o vogliam dire i vestigj di sue rovine, e specialmente in quel tratto di terreno, che si stende dalla torre detta la Tonnara insino a Garbolangi. Con più evidenza però si osservano in fondo di detta pianura nella contrada di S. Nicola, ove non si vede in tutta la sua estenzione, che un terreno coperto e mescolato di piccoli sassi e ciottoli, di cocci e pezzi di tegole, e sotterra scavandosi si trovan così spesso delle ossa di morti, e insino alle cadaveri intieri, che potrebbe credersi un cimiterio. Queste e molte altre anticaglie, che vi si scorgono non sono che un pressochè patente indizio d' essere stata in questa contrada una grande abitazione, tuttochè gl' Istorici non ne faccian motto. Vi si sono anche trovati degl' interi vasi, residuo dell' antichità, e quel ch' è più notabile de' marmi con iscrizioni, che per incuria de' paesani sono stati non solo trascurati, e lasciati nell' oblio, ma persino infranti. Dell' origine dell' antica voce Iccari variamente pensand gli autori. v. Massa. P. MS. rigettando come inverisimile l' opinione di coloro, che la deducono dal Gr. ἴκκας yccas, sorta di pesci ritrovati da' primi, che arrivarono in tal luogo, vuole che affatto sia d' origine Ebrea, o Fenicia, tirandola dalla voce *iccar*, che in detta lingua vale *agricola* „ Hebraice „ *ichar* Buxtorf. est agricola . . . ab „ indigena lingua Phœnicia quæ fe- „ re eadem est ac Hebraica dictum „ fuit *Iccar*, vel potius plurali nume- „ ro *Iccarim*, agricolæ, soli natura „ non solum non repugnante, imo „ potius ob fertilitatem, rivulos, ae- „ rem *agriculturæ* satis idonea.

Carinisi, da Carini. Iccarensis.

Caristia, mancamento di tutte le cose, e specialmente delle necessarie al vitto, *carestia*. caritas, penuria. A *carendo*.

Carità, e caritati propriamente detta per

per amor di Dio, affezion d'animo, onde s' ama Iddio per se, e il prossimo per amor di Dio, *carità*, *caritade*, *caritate*. charitas. *Per amore, affetto, *carità*. amor, affectus. *Per compassione, *carità*. misericordia, commiseratio. *Fari carità, vale far limosina, *far carità*, *o la carità*. alicui benignè facere, in pauperes erogare. *Carità di Marta prov. dicesi quando sotto spezie di carità verso altrui si tende al proprio utile, *carità pelosa*. ficta caritas. *La carità si fa a S. Bartulu, dicesi ad uno quando dimanda qualche cosa per carità, e se gli nega, tolta la metafora, che ne' spedali sempre si usa la carità.

Caritativu, *caritatevole*, *caritativo*. benignus, misericors.

Cariu, aggiunto ad osso, vale *intarlato*. cariosus, carie corrosus. Dal Lat. *caries*.

Carizia, cordiale amorevolezza, *carezza*. blanditia, (e nel numero plurale) blanditiæ. *Faricci carizj cu la pala, vale *giocar con bastonate*. leviter blandiendo percutere. *Fari carizj. v. Accarizziari. *Carizia metaforicamente vale un sopra più di quanto spetta ad uno. Dal Grec. χάριτες charites, blanditiæ.

Carizziedda, dim. di carizzia, *carezzina*. blanditia, blandicella verba.

Carlentini, città Reale presso la città di Lentini, *Carlentini*. Carleontinum. Fu così detta da Carlo V. che la fabbricò l'anno 1551. imponendole il suo nome unitamente a quello di Lentini, che l'è vicino.

Carlina, o masticogna, *carlina*. carlina acaulos gummifera. C.B.P.f.380 Tour. f.500. atractylis gummifera. L. Sp.Pl.f. 1161.

Carlinu. v. Carrinu.

Carma. v. Calma.

Carmari, e calmari, in senso att. vale *acchetare*, *sedare*, *atturare*. tranquillare, placare, sedare. Calmari ad unu, calmari l'ira di lu populu. *In senso neutr. vale *cessare*, *acquetarsi*, *cedere*. sedari, cedere. Cessau lu ventu &c. *Inteso del mare vale *abbonacciarsi*. tranquillari, tranquillum fieri. v. Calma.

Carmicinu, add. di colore chermisi, *chermisino*. coccineus. v. Alchermisi, o alchermes.

Carminari, allargare, o allungare la lana ristretta, o raccolta insieme, o raggricchiata, per poterla facilmente carminare, *distendere la lana*. extendere lanam.

Carminari. v. Cardari, carmino as, S. in N.

Carmuceddu, dim. di carmuciu.

Carmuciu, e in plur. carmuci, *conigliuzzo*. e in plur. *conigliuzzi*, On. Rom. laurices, Plin. catulus cuniculi. *Carmuciu, per ischerzo dicesi a ragazzo, *marmocchio*. puerulus. Forse dal Gr. κάραν caron, caput, & μῦς mus quasi aspectum muris habens &c. P.MS. O dal Gr. χαμαὶ chame, umilis. v. Menagio in camuso P.MS.

Carnabusci, o carnavuci, o curniceddi di manciari, lotus pentaphyllos siliquâ cornutâ. C.B.P. f. 332. Tour. f. 403. lotus edulis. L.Sp. Pl.f. 1090.

Carnaggiu, quel che da' fittajuoli, o censualisti si paga al padrone del fondo oltre l'annuale fitto, o canone; consistente in frutta, vino, oglio, caci, carne e simili, e per lo più di quelle cose, che si ricavano dallo stesso fondo locato, o censito. corollarium locarii.

Carnala, luogo dove si seppelliscono i morti, *avello*, *sepoltura*, *sepolcro*. sepultura, sepulcrum. *Carnala di cimiteriu, *carnajo*. cœmeterium. Da *carni*, carnala.

Carnali, aggiunto a cugino, vale figliuolo di zio, o di zia. v. Cucinu carnali. *Per lussurioso, *carnale*. lascivus.

Carnalità, *carnalità*. impudicitia, luxu-

xnria, libido.
Carnalitati. v. Carnalità.
Carnasciumi, qualità di carne, e dicesi propriamente dell' uomo. *carnagione*. carnis qualitas.
Carnazza, peggior. di carni, *carnaccia*. improba caro.
Carnavuci. v. Carnabusci.
Çarnazzu, dicesi di quella carne, che resta nel di dentro della pelle scorticata, *carniccio*. cuticula.
Carnera, *carnificina*, *macello*. nex, cædes, carnificina. Da *caro*.
Carni, *carne*. caro, *Per lussuria, *carne*. impuritas, luxus. *Carni d' agneddu, agnina. Plaut. *Di crapa. caprina, ex Plaut. *Di pecura. ovilla. Plaut. *Di porcu, suilla. Plaut. *Di porcu salata. succidia. Var. *Di vitedda. vitulina. Plaut. *Di voi, o di vacca, bubula. Plaut. *Stari bonu in carni. *essere in carne*. Cruf. corpulentum esse, Tor. *Carni murtizza, dicesi quella carne d' animali come buoi, pecore, capre, e simili morti di morte naturale, *carne morticcia*. caro morticina. Plin. *Per carname. caro mortuorum. Cruf. *Nun si sapi, si è carni o pisci, dicesi d' uomo stolido, e che non si rinvenga, o non conosce, *non essere nè carne, nè pesce, o non sapere se un sia carne o pesce*. stolidum esse, hominem nauci, nihili. *Pezzu di mala carni dicesi d' uomo di mal' affare, *cane*. homo nequam, canis. *Fari carni. vale ammazzare, *fare carne*. stragem edere. *Arrizzari li carni. v. Arrizzari li capiddi. *Pigghiarili li carni a muzzicuni, *dirugginare i denti*. infrendere dentibus. *Carni fa carni, prov. herbæ lutum, pisces sputum, caro gignit carnem. *Mettiri assai carni a lu spitu, e pigghiari troppu carni a cociri, vale voler dire o far gran cose ad un tratto, *mettere, o porre troppo carne a fuoco*. multa simul aggredi.

*Stuffaricci comu carni grassa, vale venir a noja, *riuscir carne grassa*. nauseam vel tædium afferre. Cruf. *Essiri in carni e 'nnossa, vale *essere lo stessissimo*. ipsissimus. *Chi vuliti di li carni mei? dicesi quando uno ci chiede alcuna cosa, che non può darglisi, o fare, *che vuoi, che ti faccia? che posso darti?* quid vis ut faciam. *Nun si po aviri carni senz' ossu, o nun si po aviri meli senza muschi, prov. v. Meli. *Nun è carni pri li toi denti, (che anche diciamo) nun è pasta pri la to maidda, dicesi di chi si mette ad un'impresa superiore alle sue forze, o di chi aspira a cose, a cui non arriverà mai, *non è carne, o pasta per li denti tuoi*. majora viribus audes. (nel secondo senso) tantali mensam nactus est.
Carnicedda. v. Carnuzza.
Carnifici, *carnefice*. carnifex. v. Boja.
Carnificina, *carnificina*. carnificina.
Carnilivari, dicesi a tutti quei giorni precedenti al primo dì di quaresima, ne' quali si festeggia, *carnasciale*. baccanalia. *Da carni, e livari*, cioè levar la carne. P. MS. Ce ne conferma Matteo Parisio, che nelle sue istorie con voce Lat. barbara chiamò carnis privium la Domenica di Quinquagesima; poichè in tal giorno si lasciava la carne, cominciando il digiuno quaresimale in quei tempi nella feria seconda, come al presente si pratica nella Chiesa Orientale.
Carnivalata, o carnilivarata, *festino carnovalesco*. festum ad baccanalia pertinens. *Per quantità di gente in maschera, *mascherata*. personatorum turba.
Carnusità, sorte di malattia, che viene giù pel canale della verga, impedendo il passaggio dell' orina, *carnosita*. caruncula excrescens in urinali fistula.
Carnutu, propriamente si dice di tutto ciò

ciò che ha polpa, *carnoso*, *carnuto*. carnosus, pulpa præditus.

Carnuzza, dim. di carni, *carnicina*. Fac. caruncula. Cic.

Carogna, cadavero dell' animale allora che è morto e fetente, *carogna*. cadaver. *Carogna, diciamo anche a una bestia viva di trista razza, e inguidalescata, *carogna*. malus caballus. *Per similitudine dicesi di qualunque cosa puzzolente. res malè olens. *Per ischerno dicesi ad uomo vile. vilis. *Per puttana, carogna. meretrix, scortum. Dal Lat. *caro* il di cui gen. probabilmente dovette essere caronis, come di sermo, sermonis; onde caronius, caronia, carogna. Menag. O dal Gr. „ χαρώνια, sive χαρώνεια (charonia „ o charonæa) baratrum fædos „ odores exhalans, quod transla- „ tum ad cadaver putrescens fœti- „ dum. P. MS.

Carogna, sorta di fungo velenoso, che nasce per lo più fra canneti, e luoghi fangosi, e manda un puzzo simile a quello di un cadavero putrido P. MS. „ Carogna .... item quæ- „ dam fungorum venenatorum spe- „ cies vel rubicundi coloris, & for- „ mæ reticulatæ, vel albidi, ut ca- „ daver putridum male olens e- „ tiam ad aliquam distantiam „

Carota, o gira rapa russa, *bietola*. beta rubra radice rapæ. C.B.P.f.118. Tour. f. 502. beta radice rubra crassa. J. B. 2. 961. beta vulgaris *rubra*. V. L. Sp. Pl.f. 322. Dal Lat. *carota* genus oleris, P. in. l. 25. c. 9. *Darisci na carota, vale *dare indizio d' infausta notizia*. malum indicium alicui afferre. Dal Lat. *carus*, ironicamente detto.

Carozzu, *mento in fuori*. Cruf. mentum prominens. *Per sorte di misura, che contiene la quarta parte d' un modio Siciliano e dicesi anche quartu, ed è di peso di due libre, e otto once in circa. quarta pars modii ficuli. Nel primo senso di mento, forse dal Gr. καρήον carion, vertex, summitas perchè esce fuori in sù. O da κάρα cara, caput, Vinci. Nel secondo senso di misura, forse da *quartus*, quasi quartotius, quartozzu, carozzu.

Carpanu, o carpinu albero, *carpino*. carpinus. Dod. pempt. 841. Tour. f. 582. ostrya ulmo similis fructu in umbilicis foliaceis. C. B. P. f. 427. carpinus betulus. L. Sp. Pl. f.1416.

Carpiari, affrettare il passo, *camminare*. accelerare gradum. Dal Lat. *carpo*, per camminare, come disse Orazio: *carpe viam*.

Carpiata, lo *affrettare il passo*. gradus acceleratio.

Carpiatina, strepito che si fa co' piedi, e per lo più camminando nelle seccie, e nelle frasche, *calpestio*. pedum strepitus, sonitus. A *carpendo*.

Carpiatu, aggiunto di terreno, vale *calpestato*, *ammassato*. calcatus.

Carpiatura. v. Rastu.

Carpinteri. faber lignarius, tignarius, carpentarius, carrucarius, capsarius, abietarius. S. in N.

Carpintaria. abietaria, architectonica, ars lignaria, tignaria. *Putiga materiaria, fabrica, officina lignaria. S. in N.

Carpintiari. dedolo, materior, aris, S. in N. v. Allisciari, e sbarrari lu lignami.

Carpinu albero. v. Carpanu.

Carpita. offlacza, lodix, stragulum. S. in N. cioè cuverta di lettu, fatta di pezzi a modu di cutra, e cuverta di rustici. Diz. M. S. Ant.

Carpitella. lodicula. S. in N. v. Cutricedda.

Carpiuni, pesce, *carpione*. carpio. Off. Dal. Pharmacop. p. 406. Cyprinus Rond. de piscib. f. 150. Aldr. Orn. 635 cyprinus carpio. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 525.

Carpobalsamu, *carpobalsamo*. e il frutto dell' albero balsamifero detto opo-

opobalsamum'. P. Alp. Ægypt. 48. Geoffroy Mat. Med. f. 473. amyris opobalsamum. L. Mat. Med. f. 113. v. Balsamu.

Carrabba, *caraffa*, *anguistara*, *inguistara*, *guastada*. phiala. Dall'Arabo *garaba*. Spat. M.S. proveniente dall' Ebreo *careb*, venter, quia ventrosum vas est vitreum. P. M.S.

Carrabbedda, *guastadina*. parva phiala.

Carrabbina. Spat. v. Carrubbina.

Carrabbuni, bottaccio di vetro, *caraffone*. Spat. M. S. phiala magna.

Carracchia di sonnu, *gravezza di sonno*. sopor. Diz. M. S. Ant.

Carracci ccà, carracci ddà, voce colla quale, s' invitano i somieri a caminare, *arri*. age, propera.

Carraffina, v. Carrabbedda.

Carraggiai di passa, sorte d' uccello, cornix cinerea frugilega. Gesn. Av. 332. Aldr. Orn. 1. p. 754. corvus, cornix. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 156.

Carraggiai ghiandaja. *ghiandaja* pica glandaria. Will. Orn. 88. corvus glandarius. L. Syst. N. t. 1. p. 1. f. 156.

Carraggiai, o Giaju di culuri virdi azolu, pica glandaria alia. Cup.

Carancu. Spat. M.S. v. Rocca.

Carrata, o carrittata, il carico d' un carro, *carrata*. vehes, *is*.

Carrata, botte, e nel regno, *botticello*. dolium, o doliolum. *Carrata dicesi anche tutta quella legname onde si compone il corpo di una botte, doliorum asseres.

Carrateddu, *carratello*. cadus, doliolum. *Dicesi pure ad uomo complesso, pien di carne, *paffuto*, *fatticcione*. benè habitus.

Carrera, corso, *carriera*, cursus, cursura, cursio. *Per similit. vale spazio decorso, o da decorrere, *carriera*, *corso*. cursus, curriculum. onde la carrera di la vita, di li studj &c. Iri di carrera vale camminare velocemente, *mettersi*, *o cacciarsi la via, e la strada tra le gambe*. viam arripere, viam vorare. *Parlandosi di cavalli e simili bestie, vale correre velocissimamente, *correre a tutta briglia*. præcipitanter, celerrime ire, currere. Dal Gr. barb. κάῤῥερα carrera ex idiomate Hispanico carrera, cursus, dice Meursio.

Carrettu, arnese noto con due ruote, il quale tirato da cavalli serve per lo più per portare robe, *carro*, *baroccio*. cisium, carruca.

Carriaggiu, *carriaggio*. sarcinæ, arum, impedimenta. *Per *trasporto*. asportatio. Dalla voce *carru*, carriaggiu.

Carrija carni, chi porta carne da macello addosso, *facchino da carne*. bajulus. *Per scherno dicesi d' uomo vile, *ciompo*. semissis homo, vilis.

Carrijari, o carriari, portar some, *someggiare*. onera portare, asportare. Da *carrus*. *Carriari acqua a li morti, vale esser vicino alla morte, *essere in bocca alla morte*, o *colla morte in bocca*. mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. Crus.

Carrijari, detto assolutam. e in senso, neutr. *mutare stanza*. demigrare.

Carrijatu, o carriatu, *portato*. asportatus.

Carrijata, o carriata, sust. v. Carrijatura.

Carriatura, o carrijatura, *portamento di soma*. trasportatio, gestatio, vectio.

Carriaturi, *portatore*, *bajulo*, *facchino*. bajulus.

Carrica, la parte di munizione, che si mette ne' cannoni, e archibusi per tirare, e per la misura, che la contiene, *carica*, *caricatura*. certus pulveris tormentarii modus, certa mensura, instrumentum quod metitur. Carrica di testa, vale *gravedine*, *corizza*, *peso*. gravedo. *Carrica dicesi quando gli alberi son carichi di frutta. pomorum ubertas.

Car-

Carrica, e scarrica nome di luogo clivo in Sicil. vicino la città d'Alcamo per dove si sale, e si scende. locus clivosus. P. MS.

Carricari, por carico addosso, o sopra a chi ha a regere, *caricare*. onerare, onus imponere. *Per render frutto con abbondanza, *fruttare*. largiter fructum edere. *Carricari la scupetta, li pistoli, li cannuni, e simili, vale mettervi dentro la polvere, le palle, o la munizione ad effetto di poterli scaricare, *caricar l'archibuso, le pistole, i cannoni, e simili*. ballistam igneam, o fistulam ferream, tormentum bellicum, pulvere tormentario, & glandulis, o globulis plumbeis implere. Tor. *Carricari ad unu d' ingiurii, vastunati &c. vale ingiuriarlo molto, percuoterlo. *caricare uno d'ingiurie, di villanie, di bastonate, e simili*. conviciis, verberibus onerare. *Carricari la manu, dicesi dell' accrescer la dose, o la quantità di checchessia, *caricar la mano*. quantitatem augere. *Carricari di ligna virdi. v. Carricari ad unu. *Carricari lu vasceddu per metaf. vale mangiare assai e del buono, *alzare il fianco, o far buon fianco*. escis, aut potu stomacum gravare. *Carricarisi li casci. v. Curririsi.

Carricatu, *caricato*. oneratus. *Culuri carricatu. v. Caricu.

Carricatura, *aggravio*. injuria.

Carricaturi, *publico granajo*. granarium, horreum mercatorium.

Carricu, sust. *carico*. onus. *Navi di carricu, *nave da carico*. navis oneraria. *Per metafora vale cura, officio, peso, pensiero, *carico*. onus. Dal Gr. κάρη care, caput ita
„ ut sicut Italicè dicitur, *addossarsi*
„ Idest quasi imponere onus dorso,
„ sic nos a *cari* caput formavimus
„ carricu. P. MS. Soggiungo dal Gr. καραγέν caragon Lat. carrago, che vuol dire carriaggio quasi caragagiu, carriaggiu cioè cose da trasportare.

Carricu, add. *carico*. onustus.

Carrina erba, v. Carlina.

Carrinata. v. Carrinu.

Carrineddu, dim. di carrinu. v. Carrinu. *Prov. a dinareddu a dinareddu si fa lu carrineddu. v. Granu.

Carrinu, moneta del valore di cinque bajocchi, *carlino*. Cruf. Carolinus
„ Monetæ argenteæ Siculæ, & Nea-
„ politanæ species hic decem gra-
„ nos, seu quinque bajocos, du-
„ plotum Neapoli continentis, a
„ Carolo utriusque Regni hujus no-
„ minis primo, ut Borghinus de
„ origine urbis Florentinæ testatur,
„ ex Menagio in Giulio. P. MS.
*Ti vo perdiri carrinu a l' avanzu tarì. prov. v. Perdiri, Tarì.

Carriola, Spat. M. S. v. Curriola.

Carrittaria, dicesi quella stanza dove si ripone carrozza, o cocchio, o *rimessa*. rhedarum receptaculum.

Carritteri. v. Cucchieri.

Carrozza, sorta di carro con quattro ruote a uso di portare uomini, *carrozza*. rheda. Da *carrus*. *Parra lu chiù tintu chiovu di la carrozza, vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla, *la più cattiva ruota del carro sempre cigola, o schricchiola*. semper deterior vehiculi rota perstrepit, pessimus quisque supra omnes perstrepit aures, obtundit.

Carru, *carro*. carrum. *Per la costellazione, le di cui stelle stanno a somiglianza di carro, *carro*. currus. *Mettiri lu carru avanti li voi, dicesi di chi fa prima quello che dovrebbe far dopo, *mettere il carro innanzi a buoi*. præpostere agere. *Per far cosa che mostri di tenersi in pugno ciò, che ancora non si è ottenuto. ante lentem augere ollam. *Carru triunfali, carro da trionfo, *carro trionfale*. currus triumphalis. *Carru magnu cu lu pu-

pugnu chiusu, dicesi ad uomo avaro, *barbino*. avarus, homo sordidus, tenax. v. Carduni spinusu.

Carrubba sarvaggia. v. Arvulu di Giuda.

Carrubba, albero, *carrubo*, *carrubio*, *carrubbio*. siliqua edulis. C.B. P. f. 402. Tour. f. 578. ceratonia siliqua. L. Sp. Pl. f. 1513.

Carrubba, frutto del carrubo, *carruba*. siliqua. *Figuratamente si usa per colpo, picchiata, *nespola*. gravis ictus. Onde dari li carrubbi ad unu, vale dargli delle busse, *dare nespole*. verberare. *Viniri lu Cinisaru cu li carrubbi. v. Dari li carrubbi. Dall' Arabo *caruba*, siliqua Gig. &c. P. M. S. O dall' Ebreo *carub*, Vinci; questa voce però non si trova in Ebreo in questo senso.

Carrubba cilebra. ceratiæ arbor sylvestris extenuatâ, ac ineduli siliquâ. Cup. H. Cath. f. 46. siliqua non edulis. Tour. f. 578.

Carrubbedda, dim. di carrubba.

Carrubbedda di cassia, frutto della cassia Siciliana, o d' oduri.

Carrubbina, sorta d' archibuso di grandezza tra la pistola, e 'l moschetto, *carabina*. Dallo Germano *carabien*, che vale lo stesso. Ferr.

Carrubbinata, *colpo*, *e scoppio di carabina*.

Carrucciari, bere fuor di misura, e avidamente, *tracannare*. mero se ingurgitare. Cruf. Dal Tedesco *carruz*, e vale finir di bere quel, che è nel vaso. v. Vinci.

Carrui di Chiazza, o Carricui, sunnu radichi simili a li vastunachi. pastinaca sativa latifolia. C. B. P. f. 155. Tour. f. 319. pastinaca sativa. L. Sp. Pl. f. 376

Carruzzabili, add. aggiunto di strada o simili, da potervisi andare colla carrozza, *carrozzabile*. currui pervius. Cruf.

Carruzzata, quanto può in una volta portare un carro, *carrata*. vehes. Tor. *Prendesi anche per certa determinata quantità regolata secondo il peso, o misura, e varia, secondo la diversità delle materie, e de' paesi. Carruzzata di racina costa di cantàri 7. Di caucina salmi 3. Di sarmenti, ramugghi, e simili legna intendesi di 96. fasceтti &c. *Per camerata di persone, che sono portate nell' istessa carrozza, *carrozzata*. *Per il segno che fa in terra la ruota, *rotaja*. orbita. Tor.
*Per strada battuta, o frequentata da carri, *carreggiata*, *pestà*. via trita.

Carruzzedda, dim. di carrozza, *carruccio*. carrulus.

Carruzzedda di picciriddi, strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare, *carruccio*. plostellum. *Carruzzedda, o carruzzedda Napulitana, dicesi quell' arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare, *cestino*.

Carruzzeri, chi guida il carro da buoi, *carrettiere*. plaustrarius. Ulp. *Per artefice, che fabrica i carri da buoi, *carrettiere*. plaustrarius. *Carruzzeri d' opra gintili, dicesi colui, che fabbrica le carrozze, *carrozzajo*. rhedarius. rhedarum artifex.

Carruzziarisi, neutr. *portarsi in carrozza a passeggio*. rhedà circumvehi.

Carruzzina, *carrozza per la servitù*. rhedæ famularis sequax.

Carruzzunaru. v. Carruzzeri.

Carruzzuni, carro a due ruote da portare gran pesi colli buoi, *carro da buoi*. plaustrum. *Carruzzuni di canni, dicesi di quel ceppo secco delle canne, *cannocchio*. v. Lor. Med. Canz. la mia vecchia ha da fare il pane, manderammi pe' cannocchi. *Carruzzuni, dicesi ancora per ischerno d'uomo vecchio, che appena si può muovere; tolta la metafora dal carro da buoi, il quale carico lentamente si porta. senex va-

valetudinarius.

Carta, compoſto di cenci lini macerati ridotti in foglia ſottiliſſima per uſo di ſcrivere, *carta*, *foglio*. charta, papyrus. *Carti di jocu diceſi ad un mazzo di carte dipinte, delle quali ci ſerviamo per giuocare, *carte*. alea, chartæ luſoriæ. *Parrari a carti ſcuperti, vale parlar liberamente. *dar le carte alla ſcoperta*. apertè loqui. *Carta riali, *carta reale*. macroculum. Tor. *Eſſiri tinutu cu lu zuccaru e li carti vale eſſere avvezzo, o tenuto in delizie, e in morbidezze, *eſſere tenuto nella bambagia*. elle molliter educatum. *E' carta bianca, diceſi a giovinetto ſenza malizia, *ſchietto*, *ſincero*. ſimplex, candidus, purus. *Bedda carta mi canta 'ncannolu, vale *ne tengo pruova baſtante per ſcrittura*. chirographum, tabulas, contractus habeo. *Dari, o mannari carta bianca. v. Biancu. *Vutari la carta, vale, *cambiar la ſorte*. ſortem mutari. *Carta di ſapuni, daricci una carta di ſapuni, *dire altrui un carro di villanie*. conviciis aliquem onerare. v. Sapuni. *Fari carti, vale meſcolare le carte avanti di darle, *far le carte*. chartas luſorias miſcere. *Fari carti, vale anche eſſere il principale a maneggiare gli affari in una famiglia, in una ſocietà e ſimili, o pure qualche negozio, *far le carte*. rem ſolum adminiſtrare. *Diceſi anche di chi parla ſempre nelle converſazioni. *far le carte*, o *far ſempre le carti*. garrire, ablaterare. *Ci joca beni la sò carta, vale ſervirſi bene dell' occaſioni, *giocar bene la ſua carta*. oblata caſu ad judicium flectere. *Carta di navigari, diceſi di quella carta, con cui i naviganti riconoſcono i loro viaggi, *carta o carta di navigare*. charta nautica. *Ci aju perſu la carta di navigari, vale *non sò pigliare, o trovare nè capo nè coda*. nec caput, nec pedes. Dal Lat. charta Gr. χάρτον charton, folium amplum & tenue, nel quale ſi ſcrive da χαράσσω charaſſo, inſculpo.

Cartabonu, ſtrumentu di carpinteri, *cartabono*. amuſſis, is. Diz.M.S. Anr.

Carta di ſciu, ſorta di carta tinta per lo più ad onde da una banda ſola, e ſerve per coprir libri, o altro, *carta amarezzata*. Forſe così detta dall' Iſola di Scio, da dove fu la prima traſportataci.

Carta di ſtrazzu, diceſi la carta cattiva, e che non è buona per iſcrivere, *carta ſtraccia*, *carta da ſtraccio*. charta emporetica, charta inutilis ſcribendo. Plin.

Carta geografica, diceſi quella, dove ſon figurati i paeſi, e le provincie, *carta geografica*. charta geografica. ex Amm. l. 33. c. 18.

Cartagini, città già celeberrima d' Africa, *Cartagine*. Cartago.

Cartamu, o uſfaru, o zafarana di poviri, *cartamo*, o *zafferano baſtardo*. Jam. Cnicus ſativus, ſive carthamum officinarum. C. B. P. f. 378. Moriſ. hiſt. 3. f. 145. carthamus officinarum flore croceo. Tour. f. 457. carthamus tinctorius Linn. Sp. Pl. f. 1162.

Cartapaczu. albiolus, volumen. S. in N.

Cartapecura, una ſpezie di carta fatta di pelle di pecora a uſo di ſcrivere, ed altro, *cartapecora*, *pergamena*. membrana. Cruſ. charta pergamena. Tor.

Cartapiſta, carta macerata con acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle forme e raſſodata, *cartapeſta*. Cruſ.

Cartapiſtaru, chi lavora coſe di cartapeſta.

Cartapuni di carpinteri. umbilicus. S. in N. v. Cartabonu. *Idem gnomon, onis. S. in N. v. Stilu di roggiu di ſuli.

Carta riali, *carta reale*. charta claudia-

diana, macrocollum. Plin. On. Rom.

Cartaru, colui che vende carta, e libri da scrivere, *cartolajo*. chartarius. Cruſ.

Cartaſu. v. Granatu.

Cartata, quanto comprende una carta.

Cartazza, pegg. di carta, carta cattiva, *cartaccia*. charta perperam confecta, charta obſoleta. Cruſ.

Cartedda, vaſo ritondo inteſſuto di verghe, e canne feſſe, o di ſole verghe per varj uſi, *cofano*, *corbello*. Cruſ. e Spat. M.S. corbis doſſuaria. Dal Gr. κάρταλλος cartallos, cophinus, ſeu corbis. Lat. barb. *cartellus*, che vuol dire caneſtro.

Carteggiari, diceſi del tener corriſpondenza di lettere con altrui, *carteggiare*. cum aliquo literarum commercio uti.

Carteggiu, *carteggio*. commercium literarum, epiſtolarum.

Cartellu, libello imfamatorio, *cartello*. libellus famoſus.

Cartera, ſtrumento, e fabbrica dove ſi fa la carta, *cartiera*. chartaria officina. *Per quella cuſtodia, o coperta che s' uſa da' ſtudenti per conſervare i loro ſcritti, *cartella*. theca ſcriptoria, integumentum ſcriptorium.

Cartiari. Diz. M.S. Ant. v. Sfugghiari. *Per *dar la quadra*. illudere.

Cartiddaru, *panierajo*. ciſtarum faber.

Cartidduni, *corbellone*. ingens corbis.

Cartidduzza, *corbellino*. corbula.

Cartiggiu. v. Carteggiu.

Cartilagini, una delle parti ſimilari del corpo dell' animale, la più dura dopo l' oſſa, *tenerume*, *cartilagine*. cartilago. Cruſ.

Cartilaginuſu, *cartilaginoſo*. cartilagineus.

Cartocciu, carica di polvere d' un cannone ravvolta in un cartone, *cartoccio*. Alb. Diz. Dalla voce carta per eſſer un involto di carta.

Cartuleci, pitazzi, *cartelle*. ſchedæ. Diz. M. S. Ant. *Per vani diſegni, pretenzioni rancidi, animi motus. cupiditates. Onde vai circannu li cartuleci di tò nannu. rem labantem inquiris. Forſe da *carta*, e *legere*, quaſi carta legi, cartuleci, cioè cercar pretenzioni in carte antiche, e rancide.

Cartunettu, dim. di cartuni.

Cartuni, compoſto di cenci macerati, o di più carte impaſtate inſieme, ridotto in foglio groſſo, che ſerve per varj uſi, *cartone*. carta craſſa. Da *carta*.

Cartuzza, *cartuccia*. ſchedula.

Caru, ſuſt. di eſorbitanza di prezzo, *caro*. caritas, penuria.

Caru, add. che vale, o ſi ſtima gran prezzo, *caro*. carus, precioſus. *Per *gradito accetto*. gratus. *Tiniri cara 'na coſa, vale aver in pregio, in iſtima, *tener caro*. carum habere. *L'aju a caru, *diceſi quando uno dimoſtra altrui compiacimento*. gratum habeo, Dal Lat. carus, prezioſo, non vile, dilettevole.

Carvaccari. v. Accarvaccari.

Carruaiu di beſtii. mandra. S. in N. v. Armentu. Dalla voce, *carvana*, preſo per moltitudine.

Carruaiu di exercitu. impedimenta. S. in N. v. Bagagghiu.

Carvana, ſorte di pianta, *ricino*. ricinus vulgaris. C. B. P. f. 432. Tour. f. 532. ricinus communis. L. Sp. Pl. f. 1430.

Carvana, quantità di navi, che vadano di conſerva, *carovana*. navium multitudo. *Fari li carvani, dicono i cavalieri, del fare il ſervigio maritimo, al quale ſono obbligati dalla loro religione, *fare le carovane*. legitimum tempus explere maritimis expeditionibus obeundis. Cruſ. e Tor. *Aviri fatta la ſua carvana figuratamente vale aver fatto il ſuo noviziato, aver preſo pratica in checchè ſia, *aver fatta la ſua carovana*. tyrocinium poſuiſſe, depoſuiſſe. Juſtin.

ma-

manû ferula subduxisse. *Carvana dicesi anche a moltitudine di pesci che vadono insieme, e propriamente de' tonni. Dal Gr. barbaro καρβάνιον carbanion, est autem nihil aliud quam Turcicum carruana, significatque haec dictio multitudinem mercatorum, aliorumque peregrinantium, qui simul iter instituunt, ut tanto tutius commeant. v. Meurs.

Carvaneddu, dim. di carvanu, *alquanto dozzinale*. non nihil trivialis.

Carvanista, chi fa la carovana, Spat. M. S.

Carvanitati, *goffagine*, *gofferia*. ineptia, insulsitas, inelegantia, impolitia.

Carvanu, *goffo*. impolitus. *Per comunale, di mediocre condizione, *dozzinale*. vulgaris, gregarius. Dal Gr. καρβάνων carbanon, barbarus, Esichio in Vinci. Si potrebbe dire forse dal Gr. κάρφω carpho, fordido, squallidum reddo, quasi carsanu, carvanu.

Carvi, *carvi*. carvi. Cesalp. f. 291. Tour. f. 306. carvi officinarum. C.B. P. f. 158. carum carvi. L. Sp. Pl. f. 378.

Carrui. dautum. S. in N. v. Carvaiu.

Carruiu. ili vanella. fundula. S. in N. v. Curtigghiu.

Carunia, terra di Sicilia, *Caronia*. Caronia. Pirri. Forse dal Gr. κᾶλον calon lignum, quasi calonia Carunia, così detta a cagione de' suoi vasti boschi.

Caronia, *fiume di Caronia*. fluvius Caroniae, giusta i moderni: con nome antico Alaesus. v. Massa.

Carusari. tondeo. S. in N. cioè tosare. Da *carusu*. Dal Gr. κείρω kiro, tondeo. P. MS.

Carusatu, *tosato*. attonsus.

Caruseddi, sorta di giuoco „ ludus „ olim in usu, quo lancea currentes haec vasa (intende i salvadanai) fictilia fune appensa certis „ legibus impetebant, ut inde rubrica aqua soluta diffluerēt. P. MS. *Jittari li caruseddi. Erat „ etiam olim maximum dedecus „ & infamia, quum postes domus „ rubrica orbicularis formae foedabantur, (ut nunc adhuc fieri solet in postibus, e superliminaribus cauponarum) ut scilicet indigitarent illam domum esse publicam instar lupanaris. Maculae „ illae ex rubrica quia formam habebant orbicularem, apparebant „ effectae tanquam si in singulis singula fictilia vasa (detti caruseddi) rubricam continentia confringereutur. P. M.S.

Caruseddu, vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un picciol pertuggio, ch' egli ha, i loro denari per conservargli, non ne li potendo poi cavare se non rompendolo, *salvadanajo*. loculus. Dal Gr. κάρη care o κάρηνον carenon, caput, per essere un vaso fatto a forma d' un picciol capo. *Caruseddu vale anche quantità di denari raggranellati, e ragunati per lo più a poco a poco, lo che diciamo anche gruppu, e gruppiddu, *gruzzolo*. pecuniae acervus. *Fari caruseddu far gruzzolo, *raggruzzolare*. pecuniam cogere, colligere. *Per ragazzino, v. Carusu.

Carusu, picciottu, *ragazzo*, *fanciullo*. anticamente toso, che vale lo stesso che in Sicil. carusu. Sp. M. S. puer, puerulus. Dal Lat. *carus*, perchè caro alla madre. v. Carusari.

Carusu, add. v. Carusatu. Diz. M. S. Ant. *Per *calvo*, calvus, Diz. M.S. Ant. v. Scarvaratu. *In carusu, *senza berretta*. aperto capite. Diz. M. S. Ant. Dal Gr. κείρω kiro, tondeo.

Carvunaru, colui che fa, o vende il carbone, *carbonajo*. carbonarius. v. Carvuni.

Carvunaru, cioè *buggiardo*. mendax. Diz.

Diz. M. S. Ant.

Carvuni di petra. asbestus. Diz. M. S. Ant.

Carvunchieddu, dim. di carvunchiu, *picciolo carboncello*, *fignolo*. parvus carbunculus.

Carvunchiu, o cravunchiu, spezie di fignolo, o di ciccione maligno, *carboncello*, *carbone*, *carbonchio*. carbunculus. Dal Lat. *carbo*, detto così dall' essere infocato, e rosso a guisa di carbone acceso. Carvunchiu oryu. carbunculus cæcus. Diz. M.S. Ant.

Carvuneddu, carbone di farmenti, noccioli, e simili, *carboncino*. carbunculus.

Carvunera, massa di legna congegnate a guisa di cupola, e ricoperta di terra, nel cui centro vi è un buco che va ritto dall' imo a fondo per dove vi s' appiccia il fuoco, acciò ardano e diventin carbone, (si potrebbe dire) *carbonaja*. fornax carbonaria. *Carvunera, diciamo anche il luogo ove siasi cotto il carbone, *Per quella stanza dove si conserva il carbone, *carbonaja*. carbonaria cella. *Per carcere, *carbonaja*. carcer.

Carvuni, *carbone*. carbo. *Aviri lu carvuni vagnatu, *aver coscienza del mal fatto*. delictorum coscientiam habere.

Carvuni fossilì, o minerali. v. Carbonfossili.

Càrzari, *carcere*, *prigione*. carcer, custodia.

Carzarari, mettere in prigione, *carcerare*, *incarcerare*. incarcerare, in carcerem includere, conijcere, aliquem in carcerem, in vincula dare Cic

Carzarariu. v. Carzareri.

Carzaratu, *carcerato*. in carcerem inclusus. *In forza di sustan. vale *prigione*, *carcerato*. captivus, qui in carcere attinetur.

Carzerazioni, *carcerazione*. inclusio, conjectio in carcerem.

Carzareri, o carcereri, custode della carcere, *carceriere*. carceris custos.

Casa, edifizio da abitare, *casa*. domus, domicilium. *Per *ischiatta*, *legnaggio*, *stirpe*. domus, familia *Per una intiera famiglia, cioè per l' aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa, *casa*. familia. Chisti sunnu di casa, o di casa mia &c. *Casa di negoziu, vale *casa da negozio*, *da trafico*. domus negotiationis. *Essiri di casa vale essere famigliare, intrinseco, *di casa*. domesticum, familiarem esse. *Casa cavuda, vale lo stesso che casa del Diavolo, *casa maledetta*, *casa calda*. avernum. Jirisinni a casa cauda. *Stari di casa, e putiga dicesi di chi abita in casa dove tiene bottega. Figur. vale fermarsi, o fissarsi in un luogo, senza pensare a partirsene. *A la casa di Pilatu, o Onuratu, cu è ciuncu, e cu è malatu, o scruppiatu, si dice quando in una casa sono tutti malaticci. *Casa fatta e vigna sfatta, dicesi per dinotare le spese straordinarie del fabbricare, e con poca spesa la vigna si renderebbe fruttifera. *A la casa di lu 'mpisu nun si pò appizzari un' ogghialoru, vale non doversi nè pur da lungi suscitare ad alcuno la specie del disonore, o travaglio sofferto *non parlar di corda in casa dell' appiccato*. quæ dolent molestum est contingere. *Sapi chiù un mattu in casa sua chi un saviu in casa d' autru, vale che ne' fatti proprj ognuno ne sa più degli altri, *fa meglio i fatti suoi un matto, che un savio quei degli altri*. Cruf. plura videt stultus in rebus suis, quam sapiens in alienis. *Tuttu lu mundu è comu casa nostra, vale che per tutto si può vivere, e per tutto s' incontra del bene, e del male, *tutto il mondo è paese*. omne homini natale solum. Sil. quævis terra patria, da Greci. *Fari casa a tri fulara,

lura, vale *metter sossopra ogni cosa, inquietare*. pervertere res, molestia afficere. Tinta la casa chi voli puntiddi, *triste la casa, che chiede puntelli*. Sp. M.S. *Nesciri di casa, perdiri lu sennu, nesciri mattu, *uscir de' gangheri, impazzare*. mente percelli, insanire. *Fari casa di lu diavulu, *fare il diavolo e peggio*. v. Diavulu. *Dal Lat. *casa*; voce derivata dall' Ebr.*casah*, tegere.

Casacca, vestimento, che cuopre il busto, ed ha i quarti, *casacca*. tunica manicata. Cruf. *Mutari casacca, vale, mutare opinione, rinegare con farsi dell' altrui partito, *voltar casacca*. mutari, abjurare. Dall' Ebr. *casah*, tegere, o *casak*, cingere. P. MS.

Casacchedda, dim. di casacca.

Casacchinu. v. Casacca.

Casacunocchiu, vale *cieco d'un'occhio*. defioculus. Mart.

Casali, villaggio, o mucchio di case in contado, *casale*. pagus. Da *casa*. *Lassarisi curriri lu casali, vale non si dare affanno di nulla, non curare i suoi interessi, lasciar andare le cose come vanno, *lasciar andar l' acqua alla china*.

Casali di li Greci. v. Biancavilla.

Casali novu, terra, *Casale nuovo*. Casale novum. Faz.

Casali vecchiu, terra, *Casale vecchio*. Casale vetus. Faz.

Casalinu, casa scoperta, e spalcata, *casolare, casalone*. domus semidiruta.

Casalottu, *casale piccolo*. viculus. Da *casa*.

Casalottu, o Jaci S. Antuninu, *Casalotto, o Jaci di S. Antonino*. Acis S. Antonii. m. p.

Casamatta, voce Spagn. *casamata*. e vale, casa coperta, ed è una fossa, o fogna sotto il muro della fortezza rasente al fosso, che posto in essa un pezzo d' artigliaria, fa che non si turi. Spat. M. S.

Casamentu, casa ma per lo più grande, *casamento*. domus.

Casamulu, animal nato di cavallo, ed asina, *mulo*. burdo. Ulp. leg. 49. li 3. hinnus Col. l. 6. c. 37. voce composta da *quasi*, e *mulu*, casimulu, casamulu; così detto per esser più piccolo del mulo nato di cavalla. P. MS.

Casata, famiglia, *casata*. familia.

Casatedda. dim. di casata, piccolo casato. parva familia, domus, stirpes.

Casazza, peggior. di casa, *casaccia*. informis domus. *Casazza, vale anche rappresentazione delli misterj della passione di N. S. Gesù Cristo, Lat. passionis Domini Nostri Jesu Christi tragædia. Diz. M. S.Ant. Così detta dalla gran casa dove si radunavano i personaggi, e si componeva la processione. P. MS. „ Casazza, per synecdochen celebris „ illa processio, in qua insigniora „ Patriarcarum, Ducum, Regum, „ Prophetarum &c. è S. Scriptura „ petita gesta in publicum per per„ sonatos homines prodeunt. Quod „ puto dictum a prægrandi domo „ quam dicimus *casa*, ubi priusquam exeant congregantur.

Cascania, *squame di rogna, o rogna squamosa*. psora, æ. Hinc psoricus, a, um. chiddu chi avi tali rugna. *Jittari la cascania. psora mundari. Diz. M.S. Ant. Dal Grec. κασκός cascos, Lat. cascus, vecchio detto per metaf. quasi lasciar la vecchiaja, e divenir ringiovenito. O da *cascari*, quasi volendo esprimere il cascar di quelle croste, che si sollevano nel guarire da simili infermità. P. MS.

Cascarda. v. Danza. tripudium. S. in N.

Cascari &c. v. Cadiri. *In senso metaf. vale venire in peggiore stato; e dicesi propriamente di vestimenta, libri

libri, e tutto ciò che è soggetto a consumazione, *consumarsi*, *logorarsi*. absumi, consumi. Cascaricci li robbi di supra &c. *E per *scadere*. in pejus labi, ruere, retroferri. Dal Lat. *cado*, sup. casum, quasi casucari, cascari. O da *calco*, quasi calcari, cascari, perchè chi cade, calca, dove si getta.

Cascarigghia, *cascarilla*. cascarilla. Off. così vien chiamata nelle officine la corteccia del ricinoides æleagni folio. Plum. spec. 20. ic. 240. f. 1. ricino affinis odorifera fruticosa, major, rosmarini folio fructu tricocco albido Sloan. Jam. 44. hist. 1. p. 133. t. 86. f. 1. Croton cascarilla. L. Sp. Pl. f. 1424.

Cascata, *cascata*. casus.

Cascavaddaru, chi vende salame, salume, cacio, ed altri camangiari, *pizzicagnolo*. salsamentarius, salarius. *Putiga di cascavaddaru. casearia taberna.

Cascavaddu, cacio che si fa di latte di vacca, *cacio vaccino*, *caciocavallo*. On. Rom. caseus bubulus. Voce formata da due parole, cioè dal Lat. *caseus*, e l'Arabo *ghebal*, o Siriaco *gebal*, che vuol dire formare, fingere, cioè cacio ridotto a forma. P. MS. Direi dal Lat. *caseus* e *caballus*. Appo i Greci fu pur troppo in uso il cacio di latte di cavalla da loro detto ἱππάκη hippace, cioè caseus equinus. v. Diosc. l. 2. c. 80. I Latini anche lo riconobbero collo stesso nome d'hippace; anzi ne sapean le proprietà; quelle stesse secondo Sestio che ha quello di vacca. v. Plin. l. 28. c. 9. Sextius eosdem effectus equino, quos bubulo tradit. Hunc vocant hippacen. I Sciti popoli dell'Asia l'usano tuttora a nostri dì. Noi tuttochè al presente non avessimo in uso far cacio dal latte delle cavalle, trasferemmo il nome di caciocavallo (cascavaddu) al vaccino, perchè ha le medesime proprietà.

Cascèri, quegli che ha in custodia i denari, chi tiene la cassa, *cassiere*. arcarius, Lam. in Alex. Sev.

Cascetta, dim. di cascia, *cassetta*. arcula, capsula. *Per cassetta da spazzatura, *cassetta*. purgamentorum receptaculum. *Per quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere, per guidare i cavalli, *cassetta*. sedes aurigæ. *Per *cantero*. lasanum.

Cascia, arnese di legno da riporvi dentro panni, vestimenti, e simili, fatto di diverse foggie, ma di figura quadrilatera, *cassa*. capsa, arca. *Cascia chiamasi anche quella, in cui si rinchiudono i corpi de' morti, *cassa*. feretrum, loculus. *Per ogni luogo dove si tengono i denari, *cassa*. arca. *Onde tiniri, o fari cascia, vale riscuotere e pagare, tener conto del denaro, *tener la cassa*. accepti, & expensi rationem habere *Aviri bona cascia diceti di chi ha molto denaro, *aver buona borsa*. copiosum esse. *Cascia forti diceti assol. colui, che è ricco, *buona borsa*. opulentus. Dal Gr. κάψα, capsa, Lat. capsa. *Cascia per scherno diceti a donna libertina *meretrice*. meretrix. Dal Gr. κάσσα cassa, meretrice.

Casciabancu, cassa a forma di panca, *cassapanca*. scamnum, subsellium. Da *cascia*, e *bancu*.

Casciarizzu, si dice un certo arnese, o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per dinanzi, ad uso di riporvi checche sia, *cassettone*. capsa ingens.

Casciaru, maestro di far cassette, *cassettajo*. capsarius, capsarum faber, arcularius.

Casciazza, accresc. di cascia, cassa grande, *cassone*. immanis capsa, magna arca. *In senso di peggior. *cassonaccio*. arca magna vetus.

Ca-

Cascìola. Spat. M. S. v. Casciuni.

Cascitedda, dim. di cascia. *cassetta*. capsula.

Cascittina, *cassetta*, *cassettina*. capsula, arcula. *Cascittina di zagariddaru, di cubbaitaru, di zilannaru, e simili, scatola, o cassetta piena di merci, che portano addosso coloro, che le vendono per le strade, *botteghino*. capsula mercibus instructa. *Per un picciolo arnese di legno, o ferro, che serve per uso di accattar la limosina. *cassetta*. arcula ad mendicandum, o emendicandum stipem.

Casciuneddu, dim. di casciuni. *Casciuneddu dicesi a que' ripostigli, che si fanno talora dentro alle cassette, e negli armadj, *cassettino*. Alb. Diz. *Casciuneddu unni si metti lu manciari a l'oceddi, arnese a foggia di cassetta ove si da a beccare agli uccelli, *beccatojo*. vas, quo avibus cibaria præbentur.

Casciuni, *cassetta*, *che si tira fuori da' cassettoni da tavole*, *e sim.* capsula. Crus. *tiratojo*. arca trusatilis ex Plin. Onom. Rom.

Casciuni, pronunziato colla s dolce v. Caciuni.

Casciunusu, v. Caciunusu.

Casedda, *casella*. areola. Plin. *Casedda di qualina, o caulina, cipuddina, 'nzalata e simili, luogo dove si pongono semi di piante, o d' erbe per trapiantarle, *femenzajo*. plantarium Plin. *Casedda, d cesi anche quello spazio, che si lascia vacuo nello scrivere. lacuna, Cic. *Caseddi, divisioni nelli scaffi di li mirceri nelli quali tennu li merci, Diz. M. S. *scaffali*. nidi, orum, Mart. In Tor. t. 2. v. Scaffi. *Metaf. vale *stato*, *condizione*, *uficio*, *mestiere*, *professione*. status, conditio, munus. *Essiri o nun essiri di la sua casedda, vale *essere o non essere nicchia adattata per la persona di alcuno*. decere, dedecere, convenire, non convenire, congruere, non congruere. Tor. *Nesciri dî la sua casedda, diceſi di chi faccia spese superiori al suo stato, *distendersi più che il lenzuol non è lungo*. majores pennas nido extendere. *Nesciri di la casedda, vale non rispondere a proposito, *uscir di strada*, *o della strada*. a proposito aberrare.

Casentula, verme per lo più di color rossigno, che muovesi allungandosi e ristrignendosi in sestesso, *lombrico*. lumbricus terrestris. Off. Jonst. 137. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1076. Forse da *casa*, *e terra*, quasi cas-entera casentela, casentula, così detto perchè fa in terra la sua dimora come in sua stanzà, e casa particolare. P. MS.

Casentulu. v. Casentula.

Casiari, andar di casa in casa.

Casidduna, accresc. di casedda, *femenzajo più grande*. plantarium.

Casidduzza dim. di casedda. parva areola.

Casineddu dim. di casinu. domuncula ad voluptates.

Casintuledda, dim. di casentula, *lombrichetto*. lumbriculus.

Casintuluni, accres. di casentula, *lombricone*. magnus lumbricus.

Casinu; casamento fatto in villa per delizie, *casino*. domus ad voluptates. Da *casa*.

Casirla, grasta, *vaso d' erbette*. pythia-æ, fictile herbularum. Diz. M. S. Ant. v. Grasta.

Casista, colui che ha perizia ne' casi di coscienza, *casista*. theologus moralis. Crus.

Casmullu. ginnus, hinnus, burdo. S. in N. v. Casamulu.

Casottu, stanza posticcia fatta di legname, *casotto*. casula lignea.

Caspita! *cappita*! papè.

Cassamentu, il cassare, *cassazione*. deletio.

Cassari, *cancellare*, *annullare*, *cassare*. delere. Dal Latino cassus.

*Per rompere checcheſſia paſſando per lo più da parte a parte, *sfondare*. perfodere, perfringere. come caſſari la petra, lu lignu &c. *E per ſemplicemente tagliare, *ſecare*. incidere. *Per ferire mortalmente. lethali vulnere fauciare. Dal Lat. *capſum*. che vuol dire il *caſſo*. v. capſum. Cruſ. in Caſſo ſoſt.

Caſſariarisi paſſeggiare nella ſtrada del Caſſero.

Caſſariata, paſſeggiata nel Caſſero.

Caſſarisi, n. *inchioſtrarſi*. infici, pollui atramento.

Caſſaru, terra, *caſſaro*. Cacyrum, Cic. Cluv. modernamente, Caſſarus. Faz. Così detta da *Caeiro*, caſtello antico da cui nacque. v Maſſa.

Caſſaru, una delle principali ſtrade, che divide la città di Palermo da Ponente a Levante, *Caſſero*. via Toletana. Dall' Arabo *hal-chaſſar*, che vuol dire caſtello forte, campo chiuſo. v. Faz. Alcaſſar palatium appellant, quod caſtellum forte, locumque munitum ſonat Latinis, qua nomenclatura, etſi non nihil corruptè, nos hodie utimur, Caſſarum eam vocantes. v. Maſſa, e Caſcini. O dall' Ebreo *Caſſar*, rectum ſeu directum eſſe, così detto dall' eſſere una ſtrada aſſai diritta. O dall' Ebreo *chatzar*, habitaculum, e ſecondo Rafelengio vale lo ſteſſo che l'Araba voce *catzro*, cioè palatium, turris, atrium, onde Caſſaru per eſſere la ſtrada, che conduce al real palagio. P. MS. „ Via Toletana, a Toledo prorege nomen ſumens, media, inſignior, atque in rectum protenſa noſtræ Urbis platea. Planior ac candidior mihi videtur interpretatio, ſi referam hanc vocem ad Hebraicam radicem *Caſſar* (vertendo *ſcin* cum puncto in cornu dextro in geminatam *s* ut quibuſdam placet) quæ denotat rectum ſeu directum eſſe; quam e ſequenti Arabica, *catzro* & Hebr. *Chatzar*: nam caſſar proprius accedit ad *Caſſaru*, & ſignificatio recti ſeu directi apprimè congruit, non quod olim fuerit hæc via recta ad amuſſim a Regia uſque ad turrim *Baik*, quamvis & hoc ipſum non nimis eſſet inconſentaneum, nam & Metropolitana Eccleſia, quæ quinque circiter ab hinc ſæculis fuit extructa, nedum atrii longum latus hanc viam contingens ſed & introrſum ipſi Templi parietes probè quadrant, quinimo & antiquiſſimum SS. Salvatoris Baſilianū Monaſterium oppoſitæ congruit hujus rectilineæ viæ: ut & omittam, quod memini obſervaſſe in Poligraphia Braunmanii in una ex tabulis, quas affert noſtram Urbem Panormi delineantibus de anno 1577. excuſa, in qua hæc regia platea a porta, quam nunc dicimus *Novam* uſque ad extremum antiquæ urbis, ubi Turris *Baik*, eſt recta ad amuſſim. Sed his omiſſis, dico quod ideo hæc major platea dicta fuerit recta, quia tortuoſior non eſſet, ut & aliæ duæ in longum hinc a dextris hujus inſignioris viæ, & illinc a ſiniſtris urbem ſecantes uſque ad hunc diem apparent. Nam quæ a dextris Regiæ domus incipit, ac per magnum Noſocomium, & S. Claræ Sacrum Virginum Cœnobium tranſit, & uſque ad aliud S. Catharinæ protenditur, & tortuoſa eſt, & nunc latior, nunc anguſtior. Ea autem altera, quæ a ſiniſtris, quæ olim a mœnibus occidentalibus, ubi nunc eſt præſidiaria militum ſtatio, quam dicimus *quarteri di li ſuldati*, quæque per Eccleſiam S. Chriſtinæ Ss. trium Regum, ac Monaſterium Virginum S Andreæ pergit, hinc per obliquum extenditur uſque ad Divi Antonii templum, ubi olim Turris *Baik*, & mediæ, de qua nobis ſermo, conjungitur. Hinc patet hanc inſigniorem dictam eſſe

Caſ-

Caſſaru, ideſt rectam, quia a Regia ad finem antiquæ mediæ Urbis Turris & Portam *Baik* recta ducebat. Sed ne prætermittam aliam etimologiam, non deſinam tamen ſciſcitari ſi Arabice *catzro*, eſt atrium, domus, palatium, aula, cœnaculum, turris juxta Gigg., & Raphel. addit, quod etiam idem ſit ac Hebraicum *chatzar*, ideſt atrium & etiam juxta Pagn. habitaculum; quare cogamur aſſerere, quod noſtrum *Caſſaru* ſit vox Arabica & non potius Hebraica. Imo magis; quare dominium Saracenorum per 200 circiter annos potuerit unicæ ſuæ linguæ vendicare nomina ab indigenis Syro Chaldæis ac Phæniciis ab immemorabilibus fæculis impoſita? cum præterea conſtet quamplurima nomina alia quorumdam locorum, vel intus, vel extra Urbem nihil habere cum Arabica commune, qualia ſunt *Garita* a *gareth* oſtium, ſcil. portus, *Baik*, ſive *Baith* domus, *Buſuemi* ſive *Buſueri* introitus negotiatorum, *Orethus*, *orethan* rivus fortis, *Munti Cuccìu*, ſive *Kutz*, apex, & alia plurima, ut ſuis locis videre eſt. Verum accedamus ad interpretationem. Dicunt autem ideo hanc inſignem plateam dictam eſſe *Caſſaru* ab Arabico *catzro* in ſignificatione turris, aut palatii, ſive quia ad mare eſſet turris *Baik*, ſive quia in parte editiore eſſet Regia, ab hac ſcil. incipientem, & ad illam nempe turrim deſinentem, quique termini potuerint tribuere huic viæ nomen. Porro a Turri appellationem non potuit ſuſcipere, quod eſt nomen genericum, ſed potius a proprio debuiſſet dici via Baik, & non turris, quum & quamplurimæ per circuitum in Palæopolis munimen eſſent & aliæ. Reſtat, itaque ut debuerit appellari *Caſſaru*, a Regia ſeu Palatio, ſed quum *catzro* Arabicum ſit idem ac *chatzar* Hebraicum, nam & illud eſt palatium, domus, & hoc eſt habitaculum, quod antonomaſticè idem eſt ac Regia; quare igitur ob rationes ſupra allatas potius hoc vocabulum ſit Arabicum, quam indigenum Hebraicum? Præterquam quod velim attendas hanc vocem Arabicam *catzro* non eſſe propriam hujus linguæ ſed ab Hebræa mutuatam, ut & innumeræ aliæ Arabicæ voces hanc ipſam Hebraicâ reſpiciunt originem: ſignificationes verò copioſiores reperiuntur in Arabica utpote adhuc vulgari ac ubique terrarum pene dilatata, & ut ita dixerim adhuc vivente, quam in Hebraica, quæ jam diu tempore tranſmigrationis Babilonicæ fuit extincta. Imo quum comune utriſque linguis accidit vocabulum, Arabica Hebraicæ fungi debet interpretis munere, ut multoties in ſuis paſſim operibus Bochartus inculcat, adeout extinctæ Hebraicæ linguæ velut demortuæ aliæ ſignificationes per Arabicam exiſtentem quaſi reviviſcant. Noſtra autem in iſta Urbe & permultis aliis ubi Syro-Chaldæa lingua & ipſa Chananæa & Punica, quæ reapſe & juxta mentem ejuſdem Bocharti dialecti erant ipſius Hebraicæ, quum vocabulum ad nos uſque pervenerit commune cum Arabica, non huic refundenda origo, aut alia quam in lexicis ſignificatio, ſed nativæ linguæ attribuenda, utpote & multo antiquiori, communiori, & vulgatiori.

Caſſaru di la navi, vale la parte ſuperiore della poppa del vaſcello vicino al fanale, *caſſaro* „ puppis pars „ ſuperior, quia velut turris aſſur„ git. P. MS.

Caſſata, ſpezie di torta fatta di ricotta raddolcita di zucchero con rinvolto di paſta anch' eſſa raddolcita, e fatta in forma ritonda. Spat. MS. dice „ Caſ-

„ Caſſata forte di torta con zucche-
„ ro, e ricotta dentro d' una caſ-
„ ſetta di paſta; quaſi diceſſe incaſ-
„ ſata. Luigi Groto diſſe torta fat-
„ ta in caſſina torta di ricotta. Dal-
„ la voce Spagn. *cheſada*, che ſigni-
„ fica ſchiacciata fatta con cacio. O dall' Ebr. *caſah*, coprire, per eſſere coperta, a differenza delle altre torte, che non lo ſono. P.MS. Direi dal Lat. *caſeus*, caſeata, caſſata, perchè ve ne ſono fatte anche di caciocavallo dette, caſſate di caciocavallo. *Per macchia d' inchioſtro sù la ſcrittura, *ſcorbio*. litura. *Fari caſſati, *ſcorbiare*. lituris chartam fœdare.

Caſſatedda, dim. di caſſata. v. Caſſata. *Caſſatedda e nel num. del più caſſateddi diciamo propriamente una ſpecie di picciola tortellina di ricotta dolce e involta di paſta tenera, e fritta. Voce Spagnuola *queſadillas*, *o cheſadiglias*. Sp. M.S. *Per picciolo ſcorbio*. parva litura.

Caſſatina, *ſcorbio*. litura. *Fari caſſatini, fare ſcorbj, *ſcorbiare*. lituris chartam fœdare.

Caſſatu, *caſſato*. deletus. *Per ferito mortalmente*. vitaliter, lethaliter ſaucius.

Caſſia d'oduri, o Siciliana, *acacia*, acacia Indica farneſiana. Ald. 2. Tour. f. 605. acacia Indica flore luteo. H. Meſſ. mimoſa farneſiana. L. Sp. Pl. f. 1506.

Caſſia fiſtula, o purganti. *caſſia*. caſſia ſolutiva, caſſia fiſtula. Off. l' albero, che la produce, diceſi caſſia fiſtula Alexandrina. C. B. P. f. 403. Tour. 619. caſſia fiſtula. L. Sp. Pl. f. 540.

Caſſia lignea, *caſſia lignea*. caſſia lignea. Off. Queſta è la corteccia della caſſia Malabarica. Herm. Lugd. Batav. 130. cinnamomum ſeu canella Malabarica, ſeu Lavanenſis. C. B. P. f. 409. laurus caſſia. L. Sp. Pl. f. 528. & Mat. Med. f. 120.

Caſſidi di lu tilaru. abſis, dis, retinacula pectinis. S. in N.

Caſſita, diconſi que' legni del telajo, che ſtanno ſoſpeſi e contengono in loro il pettine, per cui paſſano le fila della tela colle quali ſi percuote, e ſi ſerra il panno, *caſſe*. Cruſ. rudicula textoria. Tor.

Caſſu, *incavo*, *ſcavo*. cavum.

Caſtagna ſarvaggia, o platanu, *platano*. platanus Orientalis verus. Park. Theatr. 1427. Tour. f. 590. platanus. J. R. 1. 170. C. B. P. f. 431. platanus Orientalis. L. Sp. Pl. f. 1417.

Caſtagna albero, che fa le caſtagne, *caſtagno*. caſtanea. Cruſ. caſtanea ſativa. C. B. P. f. 418. Tour. f. 584. fagus caſtanea. L. Sp. Pl. f. 1416. Dal Gr. κάστανα caſtana, Lat. *caſtanea*.

Caſtagna, frutto noto. *caſtagna*. caſtanea. *Caſtagna vugghiuta, caſtagna cotta aleſſo, *ballotta*, *ſucciola*. caſtanea mollis, elixa. *Pizzicari la caſtagna, vale fenderla perchè non ſcoppj nel cuocerſi, *caſtrar la caſtagna*. caſtaneam findere.

Caſtagna Indiana, è il frutto dell' albero detto Acajou. Piſ. Braſ. 58. Mant. 193. anacardii alia ſpecies. C. B. P. f. 512. anacardium Occidentale. L. Sp. Pl. f. 548.

Caſtagna cavaddina, *caſtagno cavallino*. hippocaſtanum vulgare. Tour. f. 612. caſtanea folio multifido. C. B. P. f. 419. æſculus hippo caſtanū. L. Sp. Pl. f. 488.

Caſtagnedda, dim. di caſtagna, *caſtagnetta*. parva caſtanea.

Caſtagnetti, diceſi ad un iſtrumento ſimile alle nacchere, il quale ſi lega alle dita e ſi ſuona percotendolo inſieme, *caſtagnetta*. così detto per la ſimilitudine che ha ad una caſtagnetta. *Fari li caſtagnetti. v. Fari li 'nnormi.

Caſtagni di ciminauru, *bulbo caſtaneo*, *caſtagne agreſti*. bulbocaſtanum

ma-

majus folio apil. C.B.P. f. 162.Tourf. f. 307. bunium bulbocastanum. L. Sp. Pl. f. 349.

Castagninu, aggiunto a colore vale simile alla castagna, *castagnino*. colore castaneæ.

Castagnola erba, v. Colchicu.

Castagnolu, legnetto di castagno, *castagnuolo*. lignum ex castanea.

Castignu, aggiunto a pelo, vale di colore simile alla castagna, *castagnino*. castaneo colore. *Baju castagnu, pelo di cavallo di colore simile alla castagna, *castagnino*. spadix, phœniceus.

Castamenti, *castamente*. castè.

Castania, casale di Messina, *Castania*. Castània. Maurol.

Castanla di Nasu, terra, *Castanla*. Castania. Faz.

Casteddu a mari, terra, e mercato di grano, *Castello a mare*. emporium segestanorum, Pot. Cluv. modernamente castellum ad mare Briet.

Casteddu a mari di Palermu, castello reale nel cantone marittimo della città di Palermo tra Levante e Tramontana, *Castello a mare*. castrũ ad mare Panormi priv. Mart. cap. 2. Castellum maris. Falc.

Casteddu, rocca, fortezza, *castello*. arx. *Per *mucchio di checche sia*. acervus, cumulus. *Fari casteddi in aria, o 'ntrall' aria vale pensare a cose vane, e difficili, *far castelli in aria*. inania meditari, somniare, aere piscari. Plaut. cogitationibus inanibus animum pascere. Cic. Dal Lat. *castrum*, dim. quasi *castrellum*, casteddu.

Casteddu bonu, terra, *Castello buono*. Castellum bonum. Pirri.

Casteddu di Jaci, terra con fortezza edificata su una rupe d' inaccessibile altezza, e tagliata a piombo in riva al mare tra il seno di Lognina di Catania, e la città di Aci, *Castello di Jaci*. Arx Satùrnia, Diod. Arx Acis. Faz.

Casteddu Vitranu, città di Sicil. *Castel Vetrano*. Elcethium, secondo l' opinione di Cluverio: modernamente Castrum veteranum. Pir.

Castelnovu, terra di Sicil. *Castelnovo*. Castrum novum. Pirr. v. Castrunovu.

Castel Termini, terra, *Castel Termine*. Castrum Thermarum Scrit.pub. Castrum Therme. Pir.

Castiddanu, capitano di castello, e signore di esso, *Castellano*. arcis præfectus. Da *Casteddu*.

Castiddazzu, Monte nella spiaggia australe dell' Isola dopo la città dell' Alicata. Mons castellatius. Faz. *Scogli a costa le falde di monte Gerbino, battute dal mar tirreno nella riviera di Palermo. v. Massa.

Castiddazzu, dicesi la cima del monte Caputo, che sta per occidente a Palermo incolta, e sterile, quivi sorge una fortezza assai antica, oggi disabitata, ed in gran parte disfatta, *Castellaccio*. Mons Castellatius. Inveg. v. Massa.

Castiddazzu, pegg. di casteddu, castello rovinato, *castellare*. castellum dirutum.

Castidduzzu, terra, nella Valle Demone, *Castelluccio*. Castellucius. Pirr.

Castidduzzu, rocca nella Valle di Noto presso la chiesa di S. Giovanni Bidini, *Castelluccio*. Castellutium. Faz.

Castidduzzu, dim. di casteddu, *castelluccio*. parvum castellum.

Castigari, att. *castigare*, *gastigare*. punire, castigare.

Castigarisi, emendarsi, *gastigarsi*. resipiscere. Nè mi nu' aju pututu castigari.

Castigata, sust. *gastigamento*. castigatio, animadversio.

Castigatu, *gastigato*. punitus.

Castigghiuni, città, *Castiglione*. Castrum Leonis. Faz. Maurol.Ott.Caet. Priv. del R. Ferd.nel 1492.

Castigghiuni, sorte di frumento bianco.

Castigu, punizione, *gastigo*. castigatio, punitio, pœna, ultio.

Castillanìa, ufficio, dignità di castellano, *castellania*. arcis præfectura.

Castillanu. v. Castiddanu.

Castità, continenza, e pura onestà, *castità*, *castitade*, *castitate*. castitas, castimonia.

Castitati. v. Castità.

Castoru, *castoro*, castorium. Si è dato questo nome alle saccocce fetenti, che si ritrovano in ambidue i sessi, situate vicino l'ano d'un animale quadrupedo anfibio chiamato. *castore*. castor. Gesn. de pisc. 185. castor fiber. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 78. Dal Gr. κάστωρ castor, *Pannu, cappeddu 'nguanti di castoru si dicono il panno, il cappello, e guanti fatti col pelo, o colla pelle di detto animale, *di castoro*. castoreus.

Castrari, tagliare, cavare i testicoli, *castrare*. castrare, evirare, virilia amputare, testes execare.

Castrufilippu, terra, *Castrofilippo*. Castrum Philippi. Pirr.

Castrugiuvanni, città Reale situata su l'altezza d'un monte, che per essere molto discoscesco la rende inespugnabile, *Castrogiovanni*. Enna. Cic. Liv. circa l'anno 1000. dal viaggista Arabo Scherif Elidris fu detta *Cassariai*. dall'Arabo *quassur*, arx, modern. Castrum Joannis, Pir. ed altri. In varie guise è stato stravolto questo nome che più comunemente dicesi, *Castrum Joannis* in vece di *Castrum Joanni*, e corrotto dall'antico, *Castrum Ennæ*. v. Massa.

Castrunovu, città reale, *Castronuovo*. Castrum Novum. Pirr. Priv. Rog. an. 1094. e del Re Rog. 1134. Così detta non perchè fosse una delle città moderne, essendo ella per altro assai antica, ma perchè da' Saraceni disfatta, fu di bel nuovo da' Normanni riedificata. Pirr. *Castrum novum sic dictum, quia licet antiquissimum fuerit, a Saracenis destructum, a Normannis denuo restauratum fuit*.

Castru Rau, terra, *Castro Rao*. Castrum Rai. Pirr.

Castru Riali, città reale, *Castro reale*. Castrum Regale Baudr. Faz. *Castruriali fiume, che nasce dalla parte occidentale della città di Milazzo da due fonti, uno presso Castro Reale, l'altro vicino la badia di S. Maria di Gala, e mette foce nel mar Toscano tra il capo di Milazzo, e 'l Oliverio. amnis Longanus. Polib. Tolom. Cluv. modern. fluvius Castri Regalis. Faz.

Castu, add. che ha castità, *casto*. castus, purus, integer. *Per retto. rectus.

Casturinu, sorte di panno lano leggiero, e delicato.

Casu, avvenimento, accidente, *caso*. casus, fors, tis. *Casu appo gli Scolastici vale figurazione del fatto, e il fatto stesso, *caso*. casus, species, facti species. *Per termine grammaticale attenente al nome, *caso*. casus. *In casu di morti vale, se egli avverrà, che egli muoja, *in caso di morte*. si mori contigerit. *Fari casu di una cosa, vale farne stima, *far caso di una cosa*. pendere, æstimare. *Essiri lu casu, e essiri in casu, vale essere acconcio, a proposito, *esser il caso*. idoneum, aptum esse, tempus esse. *Per far impressione, *far caso*. imprimi, in animum descendere, sollicitum reddere. *Per delitto. delictum, scelus, crimen. Casu appustatu, vale *omicidio commesso a caso pensato, a posta fatta*. dedita opera, consulto patratum crimen. *Casu chi o in casu chi, che anche dicesi casu cò, posto avverb. vale posto chè, dato chè, *caso chè*. finge

ge esto, fac ita esse. Cic. *Damu, mittemu, facemu casu &c. posti avverbialm. vagliono se il caso si darà, che siegua ciò, di che si parla, *in caso che*, *in ogni caso che*, *in ogni caso*.si contigerit. *A casu,posto, avverb. vale accidentalmēte. causalmēte *a caso*. fortuito, casu, forte. *Per impensatamente, *a caso*. inconsiderate, inconsulto, temerè. *Casu in alcuni paesi vale pur quasi. v. Quasi.

Casuali, *casuale*. fortuitus.

Casualmenti, *casualmente*. casu.

Casubula, quella veste, che porta il prete sopra gli altri paramenti, quando celebra la messa, *pianeta*. planeta, casula. Da *casula*, casubbula; così detta, perchè a guisa di casa copriva tutto il corpo, secondo l' antica forma, come al presente appo i Greci si conserva.

Casuncula, casa piccola, e cattiva, *casipola*, *casupola*. domuncula, tuguriolum.

Casuliari. v. Casiari.

Casuna, casa grande, *casone*. ingens domus, magna domus.

Casuzza, *casuccia*, *casuzza*. domuncula.

Catacai, sorta di barca.

Catabbinnuli, calaricci li catabbinnuli ,, fieri tristem. vox est Arabica *mekatabin*, tristes. P. M.S. v. Calarici li catabbinnuli.

Catachisimu. v. Catechisimu.

Catacogghiri, *arrivare*, *raggiugnere*, *sopraggiugnere*. pervenire, advenire, assequi. *Metaf. vale dare ad intendere, *persuadere*. suadere, persuadere. Nun l' aju pututu catacogghiri, nun si lassa catacogghiri. Voce composta dalla preposizione Greca κατά catà, supra, e cogghiri, cioè sopravenire.

Catacogghirisilla, *corsela*. solum vertere, abire. *Figuratam. vale *morire*. *Si la catacuggiu, vale morì. e vitâ discessit.

Catacugnu, sorte di veste succinta, che usarono le donne ne' passati tempi.

Catacummi, luogo sacro sotterraneo, *catacomba*. hypogeum. Voce composta dalla prep. Greca κατά cata, de, cioè sotto, e κύμβη, κυμβος, kymbe, kymbos, che vuol dire grotta, via sotterranea.

Catafalcu, quello edificio di legname fatto per lo più in quadro, e piramidale, che s'empie di fiaccole accese, dove si pone la bara del morto, *catafalco*. pegma funebre. Dalla prep. Greca κατά, e palcu, catapalcu, catafalcu, cioè sopra il palco. v. Palcu.

Catagiruni. v. Calatagiruni.

Catalettu, strumento di legname fatto a guisa di letto, dove si mette il cadavero, per portarlo alla sepoltura, *cataletto*, *bara*. feretrum, sandapila. Voce composta dalla prep. κατά de, e λέκτρον, lectron, lectus quasi dicatur lectus dejectionis. P. MS. O dal Gr. καταλεκτος catalectos, dal verbo καταλέγω, catalego, desino, eo enim hominum fastus exit. v. Vinci.

Catalfanu, monte di Sicil. *Catalfano*. mons Catalfanus, Cluv. e Faz. Voce Moresca, che vale colle di scaturigine (se si crede il P. Chiarandà) v. Massa.

Catalimita, casale del Castro Reale, *Catalimita*. Catalimita. Scr.pub.

Catalogna, o erva patidduzzi di Lagusi, o scutidduzzi di mari, *androsace*. Matt. Ment. androsaces petræ innascens. C. B. P. f. 367. acetabulum. marinum. Tour. f. 570. callopilophorum Donati, tubularia acetabulum. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1303.

Catalogu, ordinata descrizione di nomi, registro, ruolo, *catalogo*. catalogus.

Catambota, *tomo*, *capitombolo*. saltus in caput pronus. Diz. M. S. Ant. v. Cazzicatumbula.

Catamenu, e nel num. del più catameni, *pagamento, che si fa di tempo in tempo*. statis temporibus. Voce composta dal Gr. κατά catà; de, e μῆνες menes, mesi, cioè di mesi in mesi, o di tempo in tempo.

Catamiari, *muovere*. movere. Nun ti stari a catamiari. Dal Gr. καταμίνω, catameno.

Catamiarisi. v. Annaculiarisi, Smovirisi.

Catamiarisi nellu caminari. Diz. MS. Ant. v. Annacarisi.

Cataminu, v. Catamenu. *A cataminu, posto avverbialmente vale, *a vicenda*. vicissim. Mittitivi a cataminu, viniti a cataminu.

Catammari catammari. v. Gnappiti 'gnappiti.

Catania, città reale antichissima, *Catania*. Catina. Cic. Catania. Plut. Catana diplom. Urb. 2. 1091. Da *Catania*, moglie di Evarco, che ne fu l' autore, venutovi con una colonia di Greci Calcidesi, dopo avere abbandonata per l' intemperie dell'aria la città Nasso oggi Schisò. v. Carnovale. l. 2. Fazello ed altri benchè ascrivano la sua origine a' sudetti Greci, variano però circa il loro capo, che dicono essere stato *Catano*, il quale per eternare il proprio nome chiamò questa città da lui edificata *Catania*. Bochart (nulla riflettendo all' ampiezza di questa città prima assai, che vi fossero venuti i Greci, sino ad avere il nome di *Tretapoli*, cioè divisa in quattro parti) vuole ritrarne l'etimologia dall' idioma Fenicio, in cui *Catana* vale cosa piccola, perchè come esso dice così era prima d' averla ampliata Evarco. Stefano Bizantino la deduce dal Gr. κάτω cato, sotto, e αἴτνη Ætne; quasi catetna, cioè sotto Etna (oggi Mongibello) perchè situata alle radici di sì gran monte, che le sovrasta. Gervasio Tornaceo finalmente da κάτω cato, ed ανώ, ano, cioè sotto l' alto. v. Massa.

Catania, cioè canto nojoso. nænia. Metafora credo pigliata dalla nota Catanese. Diz. M.S. Ant.

Catania, rusicu di testa, *molestia, fastidio*. molestia, fastidium. Diz. M. S. Ant.

Cataniari, infastidire, importunare, *rompere il capo altrui*. obtundere aliquem, o aures alicujus. Plin. atterere aures. Plaut. **Per burlare*. deridere.

Cataniata, *fastidio*, *noja*, *molestia*. molestia, fastidium. Mi ai fattu 'na cataniata; Ora chissa è catauiata.

Cataniſi, da Catania, *Catanese*. Catinensis, o Catanensis.

Cataniusu, nojoso, *molesto*. molestus. Diz. M. S. Ant.

Catapania. agoranomia. S. in N. cioè l' ufficio di grascino. Sp. M. S. v. Catapanu.

Catapanu. P. di P. *grascino*. servus publicus annonæ, minister ædilitius. v. Mastru di chiazza, Dubbitatu, o deputatu. Dall' Ebreo catabun scriptor, est enim senatus scriba. v. Vinci. Spat. M. S. dice catapanu p. l. o mastru di chiazza grascino, colui che ripesa le cose. Giuf. di Lauren. scrive in Lat. catepani, e dice essere gli appaltatori che hanno sotto di se gli esattori detti *tractores*, potrebbe però dirsi in Lat. libripens. endis.

Catapezzu, pezzu di carapezzu, dicesi d' uomo disutilaccio, disadatto, e che non gli si avvenga a far nulla, *boaccio*. ineptus. Dal Gr. κατά catà, de, e pezzu.

Catapozzulu, specie di titimalo. tithymalus latifolius cataputia dictus. H. A. L. B. f. 599. Tour. f. 86. lathyris major. C. B. P. f. 293. euphorbia lathyris. L. Sp. P. f. 655.

Catapozzulu sarvaggiu, o camarrunedda cu fogghi di purciddana, tithymalus Siculus polycoccos portulacæ folio Boce. Rar. Pl. 39. Tour. f. 87. & Cu-

& Cupani P. S. t. 293.

Cataplasma . v. g. impiastro , *cataplasma* . cataplasma , tis . Dal Gr. καταπλάσμα cataplasma , emplastrum .

Catapuczi. cataputia , orum . S. in N. v. Pinnuli .

Catarrali , di catarro , che ha catarro , che cagiona catarro , *catarrale* . rheumaticus .

Catarratta , un certo impedimento, che toglie all' occhio l' uso del vedere , e che il rende appannato , *cateratta* . suffusio . Tor. Dal Gr. κατά catà , super , e ῥέω reo , fluo.

Catarratteddu , dim. di catarrattu . v. Catarrattu .

Catarratti , casale di Messina , *Catarratti* . Cataractis . Faz. Cataractæ . Pirri .

Catarrattu , dicesi quella buca , onde talora si passa da un piano di casa , a un altro , che si cuopre poi con cateratte , o simili , *botola* , *cateratta* . cateracta . Tor. ostium contignationis horizontale . Dal Gr. καταῤῥάκτης catarractes , locus præruptus in fluminibus ; voce anche usata da' Latini a dinotare quelle porte delle città o fortezze, che con certe macchine si fanno calar giù a formar ponte per entrarvisi , e si alzano , quandoche il bisogno il richiegga a chiuderne l' ingresso ; quindi anche usarono sentire con tal nome certe chiusure di legname a similitudine di usci, che chiudendole , o aprendole trattenevano , o lasciavano libero il passaggio all' acque ne' fiumi . Da tutto ciò noi trasferemmo per similitudine questa voce alle buche , che si fanno ne' palchi per discendere da un piano di case ad un altro , e poscia alle imposte che vi si usano per chiuderle. P. MS.

Catarrattu , sorte d' uva bianca , mustosa , la più comune per vino . Dal Gr. κατά catà , de , e ῥέω fluo , defluo , così detta dall' essere abbondante di mosto .

Catarrazzu , peg. di catarru , *catarronaccio* . mala pituita .

Catarru, superfluità d'umore, che ingombra il petto , o la testa , *catarro* . pituita , distillatio. Dal Gr. κατά catà , de , e ῥέω reo , fluo , defluo .

Catarrusu , *catarroso* . pituitosus , gravedinosus .

Cataru , quegli che fa le secchie , botti , e simili , *bottajo* . faber doliarius , cuparius . Da *catu* . v. Catu.

Catascia , intriso di stacciatura , o di cruschello , di untume , ed' acqua , col quale si frega la tela lina in telajo per rammorbidirla , *bozzima* , malagma . Crus. Dal Gr. καταξέω cataxeo , radendo litura complanare P. MS. O da Catasc. Ebr. contundit Vinci .

Catascia , significa l' istesso , che branca russina .

Catascia . v. Erva grassudda , o di la Catascia .

Catasta , massa di legni , e per similitudine mucchio di qualsivoglia cosa come libri , vesti, e simili , *catasta* . strues , congeries . Dal Gr. κατίστω ordino , in seriem colloco , Menag. in P. MS.

Catastari , o 'Ncatastari , o Accatastari , *accatastare* . struem lignorum componere . v. Catasta .

Catastrofi , *catastrofe* . catastrophe , es . Gr. καταστροφή catastrophe evertio .

Catatripulu . Diz. M.S. Ant. v. Stragula .

Catatumbuli , cata tunfuli , catrunfuli. fungus Siculus subcæruleâ pulpa arillis flavis refertus . Bocc. ic. Rar.Pl. 23. Raij hist. 3. 1851. lycoperdon subcæruleâ pulpâ arillis flavis donatum erugineo cortice . Cup. P.S. t. 404.

Catechisimu , insegnamento di quello che dee credere , e operare il Cristiano , *catechismo* , *caterismo* . catechesis , Christianæ doctrinæ institutio

di dentro. *Per *piccolo chiavistello*. v. Catinazzeddu.

Catinazzu, *catenaccio*, *chiavistello*. pessulus. Cruf. Da *catina*. *Mettiri lu catinazzu a la porta, o chinjiri cu lu catinazzu, mettere il catenaccio, *incatenacciare*, *inchiavellistare*. pessulum obdere. *Fari catinazzu la scupetta, dicesi quando la pietra percuotendo il fucile non dassi fuoco al fucone, tolta la similitudine dal romorio del catenaccio, quando si serra.

Catinazzuleddu, dim. di catinazzolu. v. Catinazzolu.

Catinedda, dim. di catina, *catenella*. catenula. *Catinedda dicesi uno adornamento, o spezie di ricamo fatto coll' ago sù i vestimenti a guisa di catena, *catenella*. *A catinedda posto avverb. vale un presso l'altro *Li cosi venuu a catinedda, dicesi del tirarsi le cose dietro l' una l'altra, *fare, o essere come le ciriege*. rem unam altera sequitur; tolta la metafora dal nesso delle maglie della catena.

Catinigghia dim. di catina ma propriamente dicesi la catenella che si tiene per ornamento agli oriuoli, che si portano addosso.

Catinetta, spezie di stromento penitenziale fatto di maglie di fil di ferro, o altro, e armato di punte, *catenuzza*. Segn. Mann. Nov. 19. 4. catenula.

Catoju, casa sotterranea, *cava*, *o edificio sotto terra*. catogeum, hypogeum. Diz. M. S. Ant. oggi però dicesi di stanza terragna. Dal Gr. κατὸ catò, che vuol dire parte inferiore, e γαῖα gea, terra, onde κατώγειον catogeon, stanza sotto terra.

Catolica, terra, *Catolica*. Catholica. Pirr.

Catolicu, add. universale epiteto di Santa Chiesa, e de' suoi fedeli; de' quali ella è Madre universale, *Cattolico*. catholicus. *Catolicu figuratamente, vale buono di bona salute, Nun mi sentu tantu catolicu, vale *non sto bene*. non est in me sanitas. Dal Greco καθολικός catolicos, universalis.

Catrami, pece liquida, *catrame*. pix liquida, teda. Oss. s' estrae da diverse specie di pini, nella Moscovia, America, ed altri luoghi. *Darici catrami. v. Darici corda, chiacchiara.

Catrecia, o catrescia, osso del fil delle reni, dove son commesse le costole, *spina*. spina. *Per *tutta l'ossatura della schiena*. ossium compago. *Per l' ossatura del cassero de' polli, o d' altri uccellami scussa di carne *catriosso*. avium sceletus. Cruf. Forse dalla voce Lat. *carina*, quasi carinecia, catrecia, cioè instar carenæ.

Catredaticu, *cattedrante*. cathedrarius, doctor.

Catreda, *cattedra*. cathedra. *Catreda dicesi figuratamente della carica di publico lettore, o professore, *cattedra*. Alb. Diz. antecessoris munus. Dal Gr. καθέδρα, cathedra.

Catredali, o catedrali, *cattedrale*. ad cathedram, ad sugestum spectans. *Aggiunto di chiesa, in cui risegga il Vescovo, *cattedrale*. majus templum.

Carrunfuli. v. Catatumbuli.

Cattara, o cattari, voce d' ammirazione, *capperi*. papæ.

Catarruni, accr. di catarru. v. Catarru.

Cattiva, donna a cui sia morto il marito, *vedova*. vidua. A *capiendo*, cattivari, a *captivitate*, cattiva. Vinc. „ cattivari, *captivare*. a ca- „ *piendo*; hinc *cattiva* nobis est „ vidua, quasi in *captivitate* sit, „ Direi meglio dal Lat. *captus*, pro orbus, privatus, cioè privo di moglie.

Cattivellu, *drappo di seta nero*. fericum nigrum. Da *cattivu*, cattivel-

vello per essere un drappo lugubre usato dalle vedove.

Cattività, schiavitù, *cattività*. captivitas.

Cattivu, schiavo, prigioniere, *cattivo*. captivus. A *capiendo*.

Cattivu, uomo a cui sia morta la moglie, *vedovo*. viduus. Tor. uxore viduatus. Cruf. v. Cattiva.

Cattura, presura, *cattura*. captura. *Per lo dritto che si paga a birri per la presura, *cattura*. pretium capturæ. *Per l'ordine stesso della presura, *cattura*. mandatum de comprehendendo.

Catturari, il pigliar che fanno i birri, *catturare*. comprehendere, vincire, in vincula adducere. Dal Lat. *capio* sup. *captus*, capturari, catturari.

Catturatu, *catturato*. captus.

Catu. v. Catechù.

Catu, strumento col quale s'attigne, *attignitojo*, *Secchia*. situla, Cruf. haustrum, pro cadus, hoc est situla Non. c. 1. num. 43. Onde da *cadus*, catu. O dall'Ebreo *cad*, hydria, Gr. κάδος, cados, cadus. Vinci. *Un catu d'acqua vale quanto tiene una secchia, *secchiata*. quantum capit situla.

Catu di senia, *attignitojo del timpano*. antliæ, haustrum. *Fari comu lu catu di la senia, diceſi dell'andare continuamente attorno, o in giù, o in sù, tolta la metafora del giro dell'attignitojo del timpano. *fare come le secchie*. assidue vagari.

Catugghia, diceſi per scherno a donnicciuola di plebe, *plebeaccia*. ex infima plebe. Dal Lat. *catulus*, catugghia detto in mala parte. P.MS. Direi dalla voce, *catoju*, cioè donnicciuola, che abita in vile casetta, da noi detta *catoju*, comu da *curtigghiu*, curtigghiara, cioè donna plebea.

Catulippuli. mania, æ. v. Mania. item turunda. S. in N. v. Sfilazzi di pezza.

Catuniu, diceſi quando alcuno non si contentando d'alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra se con voce sommessa, e confusa, *barbottamento*. querela, murmuratio.

Catusari. v. 'Ncatusari.

Catusatu, *acquidoccio di doccioni*. tubulorum fictilium ductus.

Catuseddu, dim. di catusu.

Catusu, *doccione*, *cannone*. fistula, tubus. Dal Gr. κάτωθεν catousa, subtus, idest sub humo existens. P. MS. *Catusu bastarduni, *doccione piccolo*. parvus tubus. *Catusu di la vusca d'Arcamu, doccione più grande del (bastarduni) catusu di la vusca di Trapani, più grande del doccione d'Alcamo. *Catusu di la vusca di la cità, doccione più grande. tubus magnus. *Catusu di chiummu, *cannone*. tubus.

Catuyu. cœnatio, onis. S. in N. v. Ridottoriu.

Cava, grutta, *cava*, *grotta*. caverna, spelunca. *Cava, fossa di chiantari arvuli. scrobs, bis. Diz. M.S. Aut. *Cava di terra, o crita pri fari pignati, cava di creta, o terra, *terrajo*. Spat. M. S.

Cavaddaru. v. Burdunaru.

Cavaddazzu, cavallo cattivo, *cavallaccio*. teter, & tardus caballus. Luc. Tor.

Cavaddiata, sust. *il dare de' cavalli*. verberatio. *Per quella calcitrazione che si fa a guisa dei cavalli, *calcitrazione*. calcitratus.

Cavaddinu, add. di cavallo, appartenente a cavallo, *cavallino*. equinus, caballinus. *Onde musca cavaddina, *mosca cavallina*. musca equos præcipue adoriens, & vexans. Tor. *Figurat. diceſi di cosa, o persona molesta, *mosca cavallina*. qui molestia afficit, molestus.

Cavaddittu, ogni strumento di sostenere pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo, *cavalletto*

letto. cantherius. Cruſ. *Per forta di gaſtigo, che ſi da a malfattori con eſporli al publico ſcherno in ſul cavalletto. *berlina*. *Onde mettirilu a lu cavadditu, vale ſchernire uno publicamente in pena di delitto, *mettere alla berlina*; traducere, Cruſ. v. Cavallittu.

Cavaddu, e cavallu, *cavallo*. equus. Geſn. quadrup. 132. Ald. Ung. 12. equus caballus. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1 f. 100. Dal Lat. *caballus*, cavaddu. *Cavaddu, detto per iſcherno, ad uomo vale *ignorante*. ignarus, imperitus. *Cavaddu di bona razza. v. Razza, o Maneggiu. *Cavaddu abbigghiatu, *cavallo abbigliato*. equus phaleratus. Liv. *Cavaddu chi avi lu purtanti, *cavallo ambiante*. equus gradarius, equus tolutarius. Sen. *Cavaddu di li ſcacchi diceſi d' uno de' pezzi fatto a guiſa di cavallo, onde ſi giuoca a ſcacchi, *cavallo*. *Cavaddu magru. equus ſtrigoſus. *Chi va di trottu. equus ſuccntiens ex Virg. On. R. *Chi tira a cauci, *calcitroſo*. equus calcitroſus. Gel. Onom. R. *Chi avi lu riſtivu, *cavallo reſtio*. equus refractarius. Col. On. R. *Chi truppica. v. Truppicuſu. *Umbruſu, *cavallo ombroſo*. equus pavidus. Plin. On. R *Cavaddu di varda, *cavallo di baſto*. equus clitellarius ex Cic. On. R. *Cavaddu di ſedda, *cavallo di ſella*. equus ephippiatus. ex Cic. On. R. *Senza ſedda, *cavallo ignudo*. equus deſultorius Svet. On. R. *Cavaddu ſgugghiu, *caval caſtrato*. equus canterius. Var. equus caſtratus ex Var. On. R. *Aviri un bonu cavaddu diſutta, diceſi di chi abbia ſotto buon cavallo, e ben fornito, *ben montato*. equo bene inſtructus. *Mettiri a cavaddu, vale montare, acconciare, *metter a cavallo*. aptare. *Onde mettiri a cavaddu un mulinu, un roggiu, na rota, e ſimili vale, armarli de' ſuoi ferramenti. *Midicina, o midicamentu di cavaddu, *medicina da cavallo*. ferinum medicamen. Cruſ. *Per caſtigo, *fruſta*. verberatio. onde darìcci un cavaddu, pigghiarilu a cavaddu. v. A cavaddu. *Eſſiri o ſtari a cavaddu. v. A cavaddu. *Jiricci lu puſu com' un cavaddu, diciamo il battere, che fa il polſo più veementemente del ſolito, *martellare*. *Prov. a cavaddu datu nun ci circari ſedda, vale, la coſa che non coſta, non biſogna guardarla così minutamente, *a caval donato non ſi guarda in bocca*. donum quod quis donaverit lauda, S. Girolamo dice noli dentes equi donati inſpicere. *A cavaddu magru muſchi, vale *all' afflitto afflizione*. ſemper ilio mala. *Cavaddu ſchifiuſu mori magru, vale, *triſto quel che per ſchifezza nauſea il cibo, poco mangia, e divien magro*. qui nimia expulitione abundat, paulatim deficit. *L' occhiu di lu patruni 'ngraſſa lu cavaddu, vale che biſogna rivedere ſpeſſo, e con diligenza le coſe ſue, chi brama di ben conſervarle, *l' occhio del padrone ingraſſa il cavallo*. oculus domini ſaginat equum. Tor.

Cavaddu 'nſainatu a capizzu di moru, ſorta di mantello di cavallo di color grigio, e di teſta nera, *cavezza di moro*. Cruſ.

Cavaddu baju, *caval bajo*. equus badius. Var. Phæniceus. Aul. Gell.

Cavaddu baju caſtagnu, *bajo capellino*. badius caſtaneus. v. Caſtagnu.

Cavaddu cauſolu, *cavallo balzano*. Cruſ. equus albo pede. Plin. On. Rom. *Di dui pedi, balzano di due piedi. equus duos pedes albus, vel albens ex Gell. & Plin. On. Rom. equus alba macula in pede, aut altero notatus.

Cavaddu di carrozza, *cavallo di carrozza*. equus curulis. Feſt. Onom. Rom. *Ca-

Cavaddu facciolu, si dice di cavallo, che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca, *sfacciato*. alba macula in fronte distinctus.

Cavaddu farbu, vale *di pelo giallo*. equus fulvus, o flavus.

Cavaddu frisuni, *cavallo frigione*. v. Frisuni.

Cavaddu marinu, *cavallo marino*. hippopotamus. Off. Bell. Aquat. 28. t. 30. hippopotamus amphibius. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 101.

Cavaddu macchiatu, dicesi del mantello de' cavalli, quando è macchiato a più colori, *pezzato*. versicolor.

Cavaddu mirrinu, di pelo misto di nero, e bianco. v. Mirrinu.

Cavaddu moreddu, *cavallo di pel morello*. equus niger.

Cavaddu muschiatu, *cavallo moscato*. scutulatus. Plin.

Cavaddu palummu, cavallo di color bianco, *cavallo leardo*. equus albus.

Cavaddu sardiscu, sorta di cavallo piccolino. equus minimus. Var. On. Rom.

Cavaddu sarvaggiu, *cavallo salvatico*. equiferus.

Cavaddu sauru, *cavallo rosso*. equus rufus.

Cavaddu staddizzu, *cavallo stallio*. equus requietus. Liv.

Cavaddu stiddu, dicesi di cavallo che ha una macchia bianca nella fronte *stellato*. equus stellatus macula alba.

Cavaddunazzu. v. Cavadduni.

Cavadduni accr. di cavaddu, *cavallone*. magnus equus. *Per ischerno dicesi di chi opera senza senno, *dissennato*. stultus. *Cavadduni di mari dicesi di quel gonfiamento dell' acque, quando per vento, o per accrescimento si sollevano oltre l'usato, *cavallone*. fluctus decumanus.

Cavadduzzu marinu, *lacusta, o cavalletta marina*. hippocampus. Off. syngnathus hippocampus. L. Syst. Nat. t. 1. p. f. 417.

Cavadduzzu, dim. di cavaddu, *cavalletto*. equulus.

Cavadenti. v. Scippadenti.

Cavagna, vaso rotondo, stretto, e lungo tessuto di giunco per uso di porvi la ricotta, *fiscella*. Spat. MS. fiscella. Così detta a *cavitate*. P.MS. „ Cavagna fiscella a cavit ate ipsius „ fiscellæ in qua flos lactis stipatus „ ponitur. Ital. cavagno, cavagna.

Cavagnedda, dim. di cavagna.

Cavajolu, *mascherato*. personatus. Diz. M.S. Ant.

Cavalcanti, si dice, colui che guida stando a cavallo la prima coppia de' cavalli delle mute, *cavalcante*. auriga ante equitans. Crus.

Cavalcari, o cavarcari &c. v. Accavarcari.

Cavalcata, o cavarcata, moltitudine d'uomini adunati insieme a cavallo, *cavalcata*. equitatus, equitatio, aquitum manus. *Per l' atto del cavalcare, *cavalcata*. sessio in equo, equitatio.

Cavalcatura, bestia che si cavalca, *cavalcatura*. equus.

Cavaleri, nobile, *cavaliere*. eques. *Cavaleri di curti, vale uomo di corte, ministriere, *uomo di corte*. aulicus minister. Spart. *Cavaleri natu in pagghia, dicesi per burla d' uomo povero, che affetta nobiltà, signor da burla, *signor di maggio*. per ludum, joco dominus.

Cavaliruni, accr. di cavaleri.

Cavaliriscu, add. da cavaleri, di cavaliere, attinente a cavaliere, *cavalleresco*. ingenuus, nobilis, generosus.

Cavalirottu, *giovinetto nobile*. generosus, nobilis adolescentulus.

Cavallaria, milizia a cavallo, *cavalleria*. equitatus, us.

Cavallarizza, *stalla di cavallo*. equile, is.

Cavallarizzu, dicesi, di chi ha la cura de' cavalli de' magnati, e di tutto ciò, che ad essi appartiene, *caval-*

lerizzo. equorum ſtabulo magnatorum præfectus. *Cavallarizzu maggiuri, grado, e dignità di corte, che ha la cura generale de' cavalli del principe, e di tutto ciò, che ad eſſi neceſſita, *cavallerizzo*. equilis regii ſummus præfectus.

Cavallittu. v. Cavadddittu. *Cavallittu dicono i muratori a que' legni confitti a guiſa di treſpolo con quattro gambe, sù quali fanno i ponti per fabbricare ec. *capra*.

Cavallu. v. Cavaddu.

Cavari, aggiunto a bene, male, profitto, utilità, e ſimili, e anche aſſolutamente vale tirare, cavare bene o male &c. da unà coſa, *ritrarre*. retrahere. Nni cavau profittu di lu ſtudiu: chi nni cavi di tuttu ſtu travagghiu? &c. Dal Lat. *cavo*, *is*, pro *caveo*, ſecurum facere. *Per *inferire*. inferre. *Per *iſcavare*. effodere, excavare, cavare. Cavari lu foſſu. *Cavari fangu. v. Sagnari. *Cavarili fangu. v. Sagnari. Dal Lat. *cavo*, *as*, *Cavari li maccarruni, *perforare* i *cannoncini*. forare, perforare paſtillos. A *cavando*.

Cavata di fangu. v. Sagnia.

Cavatacci, ſtrumentu di curviſeri. Diz. M. S. Ant. v. Scippatacci.

Cavatuneddi, dim. di cavatuni.

Cavatuni, ſorte di paſta perforata. A *cavando*.

Cavatura, cavatura, *cavamento*. foſſio.

Cavatu, *cavato*. excavatus. *Curtu e malu cavatu. v. Curtu.

Cauchiari. S. in N. v. Cauciari.

Cauchina. S. in N. v. Caucina.

Cauchinaru. calcarius. S. in N. v. Carcararu.

Cauchinazzu. S. in N. v. Caucinazzu.

Cauchitraru. calcitro, onis. in N. S. cioè che tira calci.

Cauciari, tirar de' calci, *calcitrare*. calcitrare.

Cauciata, il calcitrare, *calcitrazione*. calcitratus, us.

Caucina, *calcina*. calx. Dal Lat. calx calcis, calcina, caucina. *Caucina virgini diceſi a quella calcina, che non è ſpenta con acqua, *calcina viva*. calx viva. *Caucina 'nfuſata, quella che ha ricevuta l' acqua, *calcina ſpenta* - calx extincta. *Caucina mpaſtata, miſtura di calcina, e ſabbia per intonacare, o arricciar le mura &c. arenatum. Vit.

Caucinaru di cunzirìa. Diz. MS. Ant. v. Dinceddu.

Caucinaru, *venditor di calcina*. calcis venditor.

Caucinazzu, pezzo di calcina ſtata in opera nelle muraglie, *calcinaccio*. rudus-ruderis.

Caucifi, la baſe, e piede dell' albero, e anche la parte più groſſa di una trave, *ceppo*. caudex, ſtipes, truncus. imus caudex. P. MS. Dal Lat. *calx*, *calcis*, calciſi caucifi. O meglio da *caudex icis*, caudiciſi caucifi. P. MS. *Caucifi la ſummità di l' arvulu di la galera, *calceſe*. carcheſium. Sp. M.S.

Cauciu, percoſſa, che ſi dà col piede, *calcio*. calx-calcis, ictus. *Tirari cauci, o cauſci, *trar calci*. calces emittere. *Tirari un paru di cauci, o a para di cauci, diceſi di cavallo e ſimili, che tiri calci a coppia, *ſparare*. calces copulatim emittere. *Dari un cauciu a na coſa figur. vale rinunziare checcheſſia, *dare la benedica*. vale alicui rei dicere. Detti un cauciu a lu munnu. *Cauciu di tumminu, e puntapedi di palmentu ſi ſoli diri quannu l' annata è abbunnanti di frummentu e di vinu, chi lu prezzu è baſciu, e lu patruni ci perdi o svinni la robba. Spat. M. S. *Ittari a cauci per metaf. vale repugnare, contrariare. repugnare, contradicere. *Jttari a cauci, diceſi di perſona, che non è coſtante nel ſuo operare, e che di tanto in tanto offenda, o rechi male altrui quando meno vi ſi penſi, e ſe ne ſtia guardigno

gno; tolta la metafora da' cavalli che nel meglio che un se ne fida, offendono co' loro calci, per lo più inaspettati.

Cauczari &c. S. in N. v. Causari.

Cauczaruni. phecausion, carbatina, fotular, ris. S. in N. v. Scarpi di pilu, Causaruni.

Cauczi. S. in N. v. Causi.

Caucziċteri. S. in N. v. Cansitteri.

Cauda, dicesi l' infocar che si fa del ferro nelle fucine per poterlo operare. ferri inflammatio. *Daricci 'na cauda ad unu, vale *instigare altrui*, *stimolare*, *incitare*. excitare, pungere. *Per burlare, *dar la quadra*. deridere.

Caudana, subitaneo infocamento, che viene nel corpo animale, *accensione*. æstuatio. Dal Lat. *calidus*, caldu, caudu, e da caudu, caudana.

Caudara, vaso di rame da scaldarvi e da bollirvi entro checchè sia, *caldaja*. ahenum. Dal Lat. *caldarium*, caldaja, caudara; a calidus. *Caudara di tinciturì. cortina. Diz. M. S. Ant. *Arraffati caudara ca mi tinci, dicesi quando si vuole esprimere di dovere fuggire a uno, che ha costumi, e massime poco lodevoli; tolta la similitudine dalla caldaja affumicata, che tinge a chi ad essa approssimasi.

Caudararu, facitor di caldaje, ed altri vasi simili di rame, *calderajo*. ærarius faber.

Caudarata, quel che in una volta cuocesi nella caldaja.

Caudaredda, dim. di caudara *caldajuola*, *calderuola*. vasculum æneum, parvum ahenum.

Caudariari, spargere il ranno sù le biancherie, o fili lini di già bagnati e riposti in corbelli. lixiviam effundere, lixivia eluere.

Caudaruni, accr. di caudara, *calderone*. ingens ahenum.

Caudiari, indurre il caldo in checchè sia, *scaldare*. calefacere, calfacere, calfactare. *Nel senso neutr. e neut. pass. *scaldare*, *scaldarsi*. calefieri, se calefacere. *Per metaf. *adirarsi*. irasci, ira accendi. Dal Lat. *calidus* calidare, calidari, caudiari. *Per *sollecitare*. urgere. *Caudiari, venire in lussuria, andare in amore e dicesi de' cavalli e altri animali, *venire in caldo*. equire.

Caudiata, sust. lo scaldare, *scaldamento*. calefactio.

Caudiatu, *scaldato*. calfactus. *Per *adirato*. iratus.

Caudiceddu, sust. *calduccio*. modicus calor, exiguus calor.

Caudizza. v. Caldizza.

Caudu, sust. calore, *caldo*. calor, caldor, æstus. Da *caldor*, caldu, caudu. *Essiri in caudu essere in lussuria, *essere in caldo*. *Mettiri in caudu, dicesi di vivande acqua e simili e vale metterle sul fuoco, acciò si scaldino, *mettere a scaldare*. igni admovere. *Mettirisi in caudu, parlandosi di grano e altre biade vale mettersi in fermentazione, ribollire, patire, votarsi, e anche semplicemente mettersi in calore, parlandosi di farina, formaggio, frutti e simili, vale guastarsi corrompersi, putrefarsi, *riscaldare*. concalescere, ebullire.

Caudu, sup. caudissimu, *caldo*, *caldissimo*. calidus, calidissimus. *Per *adiroso*, *collerojo*, *bilioso*. iracundus. *A sangu caudu, dicesi di chi senza pensarvi avanti, opera subitamente, e sul fatto, *a sangue caldo*. in ipso animi æstu. *Battiri lu ferru mentri è caudu prov. v. Battiri. *Farila cauda, vale fare una cosa subito subito, *farla caldo caldo*. illico, statim agere. *Daricinni una cauda, ed una fridda, vale dir la cosa ora in un modo, ora in un'altro, dar una buona nuova, ed una cattiva, *darne una calda, ed una fredda*. nunc spe, nunc timore aliquem afficere.

Caudu- caudu, detto in forza d' avverbio vale subito subito, *caldo caldo*. statim, illico, e vestigio, extemplo, in ipso calore. *Caudu caudu, dicesi anche per esprimere maggior forza di calore.

Cauduliddu, alquanto caldo, *calduccio*. subcalidus. e alquanto focoso.

Caudumaru, *venditor degli entragni*. extorum venditor. Da *caudumi*.

Caudumi, *entragni*. exta-orum. A *calore*. v. Vinci.

Caudura, calore, *caldura*. calor, æstus.

Caverna, luogo cavo, e sotterraneo, *caverna*, caverna. Dal Lat. *caverna*, che deriva dall' Ebreo *caba*, o *cava*, abscondit, abdidit.

Cavesa, P.MS. *capo*. caput. Dallo Spagnuolo *cavesa*, capo, proveniente dal Lat. *caput*, quasi capesa, cavesa. *Per acutezza d' inventare, o d' apprendere chécchessia, *ingegno*. ingenium. *Di bona cavesa vale *di buon ingegno*. præditus summo ingenio.

Cavialeddu, dim. di caviali, *poco capitale*. tenue caput, sors.

Caviali, uova del pesce storione, che vengono salate in alcune botti da Moscovia d' Amburgo; e da Costantinopoli, *caviale*. garum. Crus. *Per *capitale*. caput, sors. Da *capitali*; corrotto dal volgo cavIali.

Cavigghia, cavicchia di forma particolare, e serve a diversi usi, *caviglia*. paxillus, clavulus ligneus. Dal Lat. *clavicula*, clavigghia, cavigghia. P. MS *Per faccenda di poco momento, *faccenduzza*. negotiolum, recula. *Per legnetto congegnato nel liuto, violino, chitarra, e simili per attaccarvi le corde, *bischero*. verticulus, verticillus. *Circari cavigghi pri nun fari nà cosa, *cercar pretesti*, *difficoltà*. quærere causas, nodum. *In mettu cavigghi, ed iddu fa pirtusa, vale quanto più disfò io le sue difficoltà,

tanto più ne trova egli delle nuove. quo plures expedio tricas, hic plures opponit.

Cavigghiedda, dim. di cavigghia, *cavigliuolo*. exiguus clavulus, cuneolus. *Per *faccendetta*. negotiolum. *Per *bischeruccio*. exiguus verticillus.

Cavigghiuni, piccol legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri, o in terra per servirsene a diversi usi, *piuolo*. paxillus.

Cavigghiusu, che impaccia, che da impacci, *impacciatore*.

Cavigla. S. in N. v. Cavigghia.

Cavillari, *cavillare*. cavillari, dolo uti, quærere nodum in scirpo.

Cavillaturi, *cavillatore*. cavillator. sycophanta.

Cavillazioni, *cavillazione*. cavillatio, sophisma.

Cavillusu, che usa, e contiene cavillazione, *cavilloso*. cavillosus. Jul. Firmic. l. 7. c. 8.

Caviolu, omaccione, uomo grande, alto, come una pertica, *personaccia*, longurio. P. MS. „ Caviolu, „ longurio, an ac si dicatur *capreolus*, cabriolu, cavriolu, utpote „ altis, sive longis cruribus; an „ vero ab Arab..... *chajlòn* equus „ idest altus, ut equus in contem- „ ptum.

Caviuluni. v. Cavadduni.

Cavirnusu, *cavernoso*. cavernosus.

Cauliceddi di mari, chi sunnu comu pampini d' indivia, e nni coprinu li pisci, o li rizzi. fucus lactucæ folio. Tour. f. 568. muscus marinus lactucæ folio. C. B. P. f. 364. ulva lactuca. L. Sp. Pl. f. 1632.

Cauliceddi di mari, comu pampini d' indivia, però comu una linzudda incrispata attornu. fucus sive alga intubacea. Park. Tou. f. 568. muscus lactucæ marinæ similis. C. B. P. f. 364. ulva linza. L. Sp. Pl. f. 1633.

Cauliceddu di vigna. brassica campestris perfoliata, lamptanæ Plinii foliis imis purpurante caule, luteo

vale per sicurezza, *a cautela*. ad securitatem. Dal Lat. caveo. sup. *cautum*, cautela.

Cautelari, assicurare, e si usa att. e neutr. pass. *cautelare*. securum aliquem reddere, alicui cavere.

Cautelatu, add. da cautelari, *cautelato*. securus.

Cauteriu, incendimento di carne con ferro rovente, *cauterio*. cauterium. Dal Gr. καυτήριον cauterion; dal verbo καίω kæo, abbruciare, perchè si fa con abbruciamento.

Cautu, *cauto*. cautus.

Cavu, *fosso*, *cavità*. cavum, cavitas. Dal Lat. *cavum*, cavo, forse proveniente dall' Ebr. *caba*, o *cava*, abscondit. *Cavu, termine del giuoco delle palle, corpo di palla a palla per ispingerla fuor della data linea fatta nel principio del giuoco. Dal Lat. *cave*, guardati. v. Viuci.

Cavu cavuseddu, posto avverbialm. colli verbi *purtari*, *iri* e simili vale stare, portare in su le braccia incrocicchiate di due. decussatis duorum brachiis aliquem ferre, vel stare. Dallo Spagnuolo *cavo*, che vuol dire sopra modo dim. cavo cavosello. P. MS. o pure direi da caput per parte superiore, e sella quasi seduto in alto su le braccia a guisa di sella, caposella, caposello, cavuseddu.

Cavudu. v. Caudu.

Cavulu, *cavolo*. brassica. Dal Gr. καυλός caulòs pro brassica a καυλίω cauleo caulesco. *Cavulu sarvaggiu, brassica maritima arborea, seu procerior, ramosa. Moris. hist. 2. p. 208. brassica sylvestris. L. Sp. Pl. f. 932. *Cavulu di trunzu, *cavolo*. brassica alba, vel viridis. C. B. P. f. 111. Tour. f. 219. brassica oleracea *viridis*. L. Sp. Pl. f. 932. *Cavulu di trunzu grossu o cavulu rapa. *cavoli torzuti*. brassica gongylodes. C. B. P. & Tour. ibid. brassica oleracea *gongylodes*. L. Sp. Pl. ibid. *Cavulu rizzu, o cavulu nivuru. brassica simbriata. C. B. P. f. 112. Tour. f. 229. brassica oleracea, *sabellica*. L. Sp. Pl. ibid. *Cavulu rizzu biancu di Napuli, o cavulu di Partanna. brassica alba crispa. C. B. P. f. 111. Tour. f. 218. brassica oleracea *sabauda*. L. Sp. Pl. ibid. *Cavulu brascu. brassica alba æstiva, amplissimo nigro cutaneo folio semicapitata. Cup. H. C. suppl. alt. f. 12. *Cavulu di broccolu. v. Brocculu. *Cavulu cappucciu biancu. *cavolo bianco in cappuccio*. brassica capitata alba. C. B. P. & Tour. ibid. brassica oleracea, *capitata*. L. Sp. Pl. f. 932. *Cavulu cappucciu virdi. brassica capitata viridis. quæ Tritiana Plinii C.B. P. ibid. Varr. *Cavulu cappucciu russu, *cavolo rosso in cappuccio*. brassica capitata rubra. C. B.P. & Tour. ibid. brassica oleracea, *rubra*. L. Sp. Pl. Pl. ibid. *Cavulu di xiuri. *cavol fiore*. brassica cauli flora. C. B. P. f. 111. Tour. f. 219. brassica oleracea *botrytis*. L. Sp. Pl. f. 932. *Caulu napu. napobrassica. C. B. P. ibid. & Prodr. f. 54. brassica radice napiformi. Tour. ibid. brassica oleracea, *napobrassica*. L. Sp. Pl. ibid. della radice di questa pianta si può fare un ottimo pane, secondo il sig. Glasser in vol. 4. Collect. Francon. 1859. *Cavulu marinu, così vien chiamata la *brassica marina*. v. Brassica marina. *Omu vecchiu, e caulu seiurutu ogni cosa cci è pirduta prov. v. Vecchiu.

Cavulu caninu. v. Chiapparazza amara.

Cauxiuni. Diz. M. S. Ant. v. Casciuni.

Cauzari. Diz. M. S. Ant. v. Causari.

Cauzaru. Diz. M.S.Ant. v. Scarparu.

Cauzareddu. Diz. M. S. Ant. v. Causareddu.

Cauzetta. Diz. M.S. Ant. v. Causetta.
Cauzitteri. Diz. M. S. Ant. v. Causitteri.
Caxia, priv. di Pal. v. Cascia.
Cazza, sorta di cucchiaro forato in uso delle mandre, *cazza*, *mestola*. cochlea. A capiendo sup. captum, quasi captia, cazza. P. M. S. v. Scumaturi.
Cazzalora, strumento da cucina concavo e con manico ad uso di cuocervi entro varie cose, *casserola*. Alb. Diz. Dal Fr. *casserole*, che vale lo stesso.
Cazzica, voce di esclamazione. hui v. Cazzu.
Cazzicari, *muovere*. muovere. Diz. M. S. Ant.
Cazzicarisi, *muoversi*. moveri. Diz. M. S. Ant.
Cazzicatumbula, salto col capo all'ingiù, *capitombolo*. saltus capite deorsum misso factus, in caput saltatio. Dal Lat. caput, & cado quasi capito-cado-mula, quia in caput saltando caditur, & P. MS. Potrebbesi dire dal Lat. *casus*, e *catomis*. voce Lat. barbara usata nel Martirologgio, che vuol dire col capo all'ingiù, dal Gr. κατωμαδὸν catomadon, che significa colle spalle all'ingiù, quasi catucatomula, cazzicatummula, cioè caduta col capo all'ingiù. O da *cozzu*, e κάτω cioè col capo all'ingiù. *Fari cazzicatumbuli, fare i capitomboli, *capitombolare*. capite deorsum misso saltare, in caput saltare.
Cazzola, mestola di ferro di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina, *cazzuola*. trulla. Dal Lat. capio sup. captum, captola, capzola, cazzola. P. MS. *Cazzola di la trimoja di lu mulinu. canalis infundibuli pistrinetii. Diz. M. S. Ant.
Cazzoligghia antipastu di li cosi di dintra di li gaddini. Lat. gigeria orum. Diz. M. S. Ant. v. Picatigghiu.
Cazzu, *cazzo*, penis. Dal Lat. „ caput, tamquam si sit alterum ca„ put parvum in extremo corporis „ ut ait Alumnus, vel ab Hebr. „ *cazza* extremum propter eamdē „ rationem P. MS.
Cazzuledda, dim. di cazzola.
Cazzuletta, picciol vaso dal far profumo, *profumiera*; dicesi pur *cassolletta*. acerra odoraria. Voce Spagnuola *cacoletta*, profumiera. Spat. M. S.
Cazzuletti di profumi, *profumieri*. vascula odoramentaria. Turs. Diz. M. S. Ant.
Cazzuliari. v. Allattariarisi.
Cazzuliata. v. Allattariata.
Ccà, avverbio locale, accompagnato coi verbi di stato vale in questo luogo, *quà*. hic. *Accompagnato coi verbi di moto vale a questo luogo, *quà*, huc. *Di ccà, e di dda, *di quà, e di là*. hinc, illinc, utrinque *Di ccà 'nna ccà lo stesso che di cca 'nnavanti, *da quà avanti, da questo tempo in là*.
Cecità, o cecitati, *cecità*. cæcitas.
Cecu. v. Orvu. *Cecunatu, *cieco nato*. cæcigenus. Luc.
Cedda, dicesi la camera de' frati, e delle monache, *cella*, cella.
Ceddara, ceddara benvinuta, sorte di gioco usato da raggazzi. P. MS. „ ceddara, ceddara benvinuta, „ forma exclamandi in quodam pue„ rili ludo, quum hujus magister „ ad se vocat pueros absconditos; „ qua allocutione idem est ac si di„ catur, *accelera*, *accelera*, idest „ o puer, qui absconderis accelera „ ad me venire, & bene sit tibi, „ nempe ne metuas capi ab inqui„ rente.
Cediri, concedere la preminenza, essere, o confessarsi inferiore, *cedere*. cedere, concedere. *Per dar luogo, ritirarsi*. cedere, recedere.
*Per

*Per concedere, rinunziare, rilasciare. *cedere*. concedere, tradere, cedere. *Cediri a lu pisu vale mancar di forze, *sottogiacere al peso*, succumbere, cedere oneri. *Cediri li beni. dicesi di chi fallisce, *dar del culo in sul petrone o in sul lastrone*, decoquere. Cruf. *Per minacciare rovina. ruinam minari; onde cediri la casa, lu muru &c.

Cellula scrittura, o sia privata, o pubblica, che obliga, *cedola*. syngrapha. Dal Gr. σχίδη schede, hinc schedula, cedula. v. Vinci.

Cedulari, *avvisare*, *intimare con cedola*. schedulam dare.

Ceduluni accresc. di cedula, *cedolone*. ingens scheda.

Cefalicu, appartenente al capo, *cefalico*. cephalicus. Dal Gr. κεφαλὴ cephale capo, κεφαλικός cephalicos, cefalico.

Cefalu, mulettu. v. Mulettu.

Celari, *celare*, *nascondere*. celare, occultare.

Celatu, *celato*. occultus, celatus.

Celebranti, chi celebra, *celebrante*. sacrum faciens, celebrans. *Preso assolutamente vale sacerdote, che attualmente celebra, *celebrante*.

Celebrari assolutamente usasi per dir la Messa, ed offerire il sacrificio dell' altare, *celebrare*. sacrificare, missā celebrare. *Per *solenneggiare*, *solennizzare*. celebrare, colere.

Celebratu, add. da celebrari, *celebrato*. celebratus.

Celebrazioni, *celebrazione*. celebratio. *Per *onore*. honor.

Celebri; *celebre*. celeber.

Celebrità, *celebrità*. celebritas.

Celeri, *veloce*. celer.

Celerità, *celerità*, *celeritade*, *celeritate*. celeritas.

Celesti, add. da celu, *celeste*. celestis.

Celestrinu, sorta di colore, *celestino*, *celestrino*. color cæruleus. Dal Lat. cælestis, celestinu, celestrinu, o cilistrinu.

Celibatu, *celibato*, cælibatus.

Celibi, *celibe*. cælebs-ibis.

Celidonia maggiuri, erba nota *celidonia*, *cenerognola*. chelidonium majus vulgare. C. B. P. f. 144. Tour. f. 231. chelidonium majus. L. Sp. Pl. f. 723. Dal Gr. χελιδόνιον chelidonion chelidonia, celidonia, forse così detta da χελιδόνες chelidones, che vuol dire rondinella perchè fiorisce nel tempo, che passano le rondinelle.

Celidonia minuri, *celidonia minore*, *o favarella*. ranunculus vernus rotundi folius minor Tour. f. 286. chelidonia rotundifolia minor. C. B. P. f. 309. ranunculus ficaria. L. Sp. Pl. f. 774.

Celu, la parte del mondo ch' è sopra gli elementi, *Cielo*. Cœlum. *Per similitudine, vale la parte superiore di molte cose, *cielo*. pars superior; onde celu di carrozza, di curtinaggiu, e simili. *Per la potenza sovrana, *Cielo*. Deus. *Per Paradiso, *Cielo*. Beata sedes, Beatorum sedes. Cic. *A celu apertu, vale piovere dirottamente, tolta la similitudine dell' acque del diluvio. *Apririsi lu celu vale *lampeggiare spesso per tutto il Cielo.*, *tolta la metafora del fulmine*, *che fiacca la nebbia*. sepe fulgurare. *Nun essiri ne 'ncelu, ne 'nterra dicesi di chi s' avviluppa nelle sue operazioni, e niuna ne conduce a buon fine, ed anche di chi è soprafatto da veemente passione, onde non sa quel che si faccia, *non dare nè in Cielo nè in terra*. Crus nescit quo se vertat, incertus, dubiusque hæret. Tor. *Farici a vidiri lu celu, o lu 'nfernu apertu. v. Infernu. *Pigghiari lu celu a pugna vale trattar dell' impossibile, *dare un pugno in Cielo*. digito cælum attingere, lupum agno eripere po-

stu-

.ftulas Cruf. *Lu celu mi jittau, e la terra m' apparau prov. vale, *fon derelitto ed abbondonato da tutti*. Naufichlidis folitudo, nec ver, nec amicos.

Cena, il mangiare che fi fa la fera, *cena*. cœna. *Dicefi quel dono, che fi diftribuifce nel giovedì fanto ai confrati fatto per lo più di zucchero ridotto in forma di picciola ftatua di fanto, o agnello. *Cena chiamafi anche la fteffa figura di rilievo fatta di zucchero.

Cenaculu, *cenacolo*. cœnaculum.

Cenari, mangiare da fera, *cenare*. cœnare.

Cennu. v. Signali.

Cenfitu, *cenfuato*. in cenfum delatus.

Cenfuali, *cenforio*. cenforius. Tor.

Cenfualifta, che paga il cenfo, tributario, livellario, *cenfuario*. emphyteuta. Cod.

Cenfuaria, o Incinzalora, after luteus radice odora. C. B. P. f. 266. Tour. f. 482. inula odora. L. Sp. Pl. f. 1236.

Cenfu, tributo, rendita, *cenfo*. cenfus. *Cenfu di proprietà, cenfo, che fi paga annualmente al padrone diretto de' beni ftabili da chi ne gode il frutto, *livello*. Lat. canon Afcon. Ped. penfio. Cic. canon emphyteuticus.

Cenfura, *cenfura*. cenfura. *Per forta di pena impofta da' canoni, o dal Papa, *cenfura*. cenfura. Dal Lat. *cenfio-nis*, che vol dire caftigazione, correzione.

Cenfurari, correggere, riprendere, criticare, *cenfurare*. corrigere, reprehendere. Dal Lat. *cenfio-onis*. caftigo, correzione.

Cenfuratu, *cenfurato*. caftigatus.

Cenfuri, *cenfore*. cenfor.

Centannali, diceli di quella fefta, che per qualche principale follennità fi celebra in ogni fecolo. fæculare feftum. P. MS.

Centaurea, forta d' erba, *centaurea*. centaurea. Cruf. *Centauria maggiuri, o raponticu di Calavria. centaurium majus folio in lacinias plures divifo. C. B. P. f. 117. Tour. f. 449. & Cup. P. S. t. 200. centaurea centaurium. L. Sp. Pl. f. 1287. *Centauria maggiuri, o raponticu di munt' albanu. centaurium idem Siculum, folio in pauciores, viciniores fpiffiores, feu breviores petalos divifo Cup. H. C. f. 43. *Centauria minuri. v. Biundulidda.

*Centauria minuri, perforata. Centaurium luteum perfoliatum. Boeh. alt. Ind. Pl. & C. B. P. f. 278. Tour. f. 123. gentiana perfoliata. L. Sp. Pl. f. 335. alcune altre varietà di quefta pianta fi potranno offervare nel P. S. t. 199. 200. 201. Dal Gr. κενταυρεία centaurea. Da Chirone Centauro inventore. Plin. l. 25. 64.

Centauru, moftro favolofo, mezzo uomo, e mezzo cavallo, *centauro*. centaurus.

Centennariu. v. Centennali. Dal Lat. *centum*, *e annalis*.

Centefimu, *centefimo*. centefimus.

Centineu, cafale del caftro Reale, *Centineo*. Centineum. Monum. publ.

Centona, poefia compofta di verfi di varj autori, *centone*. cento. onde fari na centona, o effiri na centona, vale fare un componimento malamente accozzato. *Per confufione di molte cofe, di voci, di opinioni.

Centorbi, città un tempo affai illuftre, oggi in gran parte disfatta, *Centorbi*. Centuripæ-arum. Cic. Centoripa Strab. con altri Scrittori Greci. v. Cluv. Centorbium priv. del Re Guglielmo II. l' anno 1169. Pirr.

Centrali, add. da centru, *centrale*. centralis.

Centru, punto nel mezzo del cerchio, *centro*. centrum. *Pei la parte più addentro di checche fia, *centro*.

Centu, numero contenente dieci decine, *cento*. centum. *Centuvoti, *centovolte*. centies. *Centu latri un

un ponnu spugghiari un nudu, vale *non ha che perdere, chi non ha*. tuta est hominum tenuitas, vel cantabit vacuus coram latrone viator.

Centumila, millevolte cento, *centomila, centomilia*. centum millia.

Centumilia. v. Centumila.

Centunervi, o piantaggini. *piantagine*. plantago. *Centunervi majuri. plantago latifolia sinuata C.B. P. f. 189. Tour. f. 126. plantago major. L. Sp. Pl. f. 163. *Centunervi mizzani pilusi. plantago latifolia incana. C. B. P. Tour. f. ibid. plantago media. L. Sp. Pl. f. ibid. *Centunervi minuri. plantago angustifolia major. C. B. P. ibid. Tour. f. 127. plantago lanceolata. L. Sp. Pl. f. 164.

Centunodia, o curriola, o ciunciulu. *poligono, correggiula*. polygonum latifolium. C. B. P. f. 281. Tour. f. 510. polygonum aviculare. L. Sp. Pl. f. 519.

Centunodia, o cinciulu, o sanguinaria di limiti, o di faja. polygonum latifolium perenne, procumbens. Cup. H. C. suppl. alt. 72.

Centunodia, o ciunciulu marinu. polygonum maritimum, latifolium. C. B. P. f. 281. Tour. f. 510. polygonum maritimum. L. Sp. Pl. f. 519.

Centupedi, insetto, *centopiedi, centogambe*. centipeda. Cruf. Dal Lat. *centipeda, da centum* pro multis. P. MS. „ *centipeda millipeda* „ multis pedibus pro determinatè centum positis.

Centupeddi, *secondo ventricolo degli animali*. centipellio-onis, m. Cat. Plin. 18. 9. Detto così dalla moltiplicità delle piegature, che hà nella pelle. P. MS. „ centupeddi centi-
„ pellio-onis, venter inferior in
„ hircis. Plin. 18. 9. ex multitudi-
„ ne membranacearum lamellarum
„ introrsum eminentium.

Centuplicatu, *centuplicato*. centuplus.

Centuplu, *centuplo*. centuplex.

Centuriuni, capitano di cento uomini *centurione*. centurio.

Cera, sembianza, e aria di volto, e per volto semplicemente, *cera*. vultus, facies. *Di bona cera posto avverb. vale allegramente, *di buona cera*. hilarè. *Fari bona, o mala cera a unu, vale mostrargli col cambiamento del volto d' accoglierlo allegramente, o mal volentieri, *far buona, o mala cera ad uno*. torvè, vel hilariter aliquem excipere. *Pari a la cera ch' è omu da beni, *si conosce alla cera ch' è uomo da bene*. ex habitu virum bonum præsefert. *A la cera si canusci l' omu, vale far giudizio dall' esterno, *conoscere i cavalli alle selle*. cauda de vulpe testatur. Cruf. Dal Gr. κάρα cara, pro tota facie Soph. O da χαίρω chero, gaudeo, lætor. Menag. in P. MS.

Cerami, terra, *Cerame*. Lat. Ciramum. Pirr. Dal Gr. κέραμος ceramos, cerami, Maur. in Massa.

Cerca, il cercare, *cerca*. inquisitio. *Per il mendicare*. mendicare. *Fari la cerca dicesi de' frati cercatori, *andar cercando limosina*. stipem ostiatim quærere. v. Circari.

Cercina, Isola, Lat. Cercina. Plin. v. Massa.

Cerefogghiu. v. Cirifogghiu.

Cereu Peruvianu, *cereo, o torcia del Perù*. cereus Peruvianus, spinosus fructu rubro nucis magnitudine. C. B. P. f. 458. melocactus Americanus, monoclonos flore albo, fructu atropurpureo. Tour. f. 653. cactus Peruvianus. L. Sp. Pl. f. 667.

Cerniri, *crivellare, stacciare, cernere*. cernere, cribrare. Dal Lat. *cernere*. *Per cercare da per tutto, *braccare*. indagare, odorari. Sta cani la cirniu tutta la macchia.

Cernia, pesce. orphus. Jonst. de piscibus f. 44. t. 18. f. 8. sparus orphus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 469.

Cerru di capiddi, ciocca di capelli

 pen-

pendente dalle tempie all' orecchio *cernecchio*, *cerfuglio*. Cruf. capillus a temporibus in aurem promiffus, pendulus. Tor. Dal Lat. *cirrus*. cerru. *Cerru di lana, piccola, particella di lana fpiccata dal vello *bioccolo*. floccus. Cruf. *Cerru di lu Turcu, *ciuffetto*, *ciuffo*. Spat. M. S. cirrus. *Per fafcia. fafcia,æ.

Cerru, albero ghiandifero, *cerro*. cerrus. Cruf. quercus calyce hifpido glande minore. C. B. P. f. 420. & Tour. f. 393. quercus cerris. L. Sp. Pl. f. 1415.

Cerru cu l' agghiandri groffi. quercus calyce echinato, glande majore. C. B. P. f. 420. Tour. f. 583. quercus ægilops. L. Sp. Pl. f. 1414.

Cerfa, e celfa, albero, *quercia*, *querce*. quercus. Dal Lat. celfus per effer un' albero alto. v. Agghiandri.

Cerfavoi erba. v. Ceffavoi.

Certa, fuft. dicefi di quella fcrittura, che fi fa da' Preti in teftimonianza di meffe celebrate, *fede*. teftimonium, teftificatio. Dal Lat. *certus*. certa.

Certamenti, certiffimamenti, *certamente*, *certiffimamente*. certè, certiffime.

Certificari, *certificare*. certiorem facere.

Certificatu, *certificato*. certior factus.

Certizza, o cirtizza, notizia, cognizione certa, e chiara, *certezza*. cognitio, veritas explorata, notitia certa.

Certu pronome, che vale alcuno, e fignifica quantità, e qualità indeterminata, *certo*. quidam.

Certu, fuft. v. Certizza.

Certu, fup. certiffimu, *certo*, *certiffimo*. certus, verus, certiffimus, veriffimus. *Per proprio determinato, *certo*. certus. *E' certu affolutamente, alla maniera de' Latini vale quello, che effi dicevano, *è certo*. certum, exploratum eft.

Certu, avv. *certamente*, *certo*. certè, planè, equidem. Onde a lu certu, pri certu, di certu, *a certo*, *per certo*, *di certo*. Certè, certo.

Cerva, *cerva*. cerva.

Cervu, *cerbio*, *cervio*, *cervo*. cervus, cervus elaphus. L. Syft.Nat. t. 1. p. 1. f. 98. *Di cervu, *di cervo*. cervinus.

Ceruleu, di color di cielo, *ceruleo*. cæruleus.

Ceruffa, o bianchettu, *biacca*. ceruffa. v. Bianchettu.

Cervuni. voc. difus. legno fegato per lo lungo *affe*. affer, eris.

Ceffari &c. v. Ciffari.

Ceffavoi, o cerfavoi, erba. cnicus cæruleus afperior. C. B. P. f. 378. Tour. f. 450. carthamus cæruleus. L. Sp. Pl. f. 1163.

Ceffioni, il cedere, *ceffione*. ceffio.

Ceffu, vale *viaggio*. iter; onde pagari lu ceffu, e riceffu, o francu di ceffu, e riceffu. v. Riceffu.

Cetu, *convento*, *adunanza*. cœtus.

Ceufa, o ceufu frutto del gelfo, *gelfa*, *mora*. morum. Cruf.

Ceufu, albero, *gelfo*, *moro*. morus. Cruf. *Ceufu nigru albero. *gelfo nero*. morus fructu nigro. C. B. P. f. 459. Tour. f. 589. morus nigra. L. Sp. Pl. f. 1398. *Ceufu biancu albero. *celfo bianco*. morus fructu albo. C. B. P. ibid. Tour. ibid. morus alba. L. Sp. Pl. ibid.

Ceufu, voc. difuf. tumore nel piè de' giumenti, *cerchio*. tuber ungulæ.

Chaca, P. di P. cioè immondezze, dal Gr. κάκη cake fterco, merda.

Chacza. S. in N. v. Piazza, o chiazza.

Chaffagluni. S. in N. v. Ciafagghiuni.

Chaffu. obefus, craffus. S. in N. v. Graffu.

Chaga. S. in N. v. Chiaga.

Chagari. S. in N. v. 'Nchiagari.

Chagatu. S. in N. v. 'Nchiagatu.

Chalmari. v. Chermari, incanto. S. in N. v. Ciarmari.

Cha-

Chalmu . S. in N. v. Salmu .
Chalza . P. di P. v. Hausa .
Chamari . S. in N. v. Chiamari .
Chambilotu . symbalota . S. in N. pro symballota, voce Gr. συμβαλλωτά symballotà, vestes coacti velleris implexu potius quam textu confectæ. v. Cappottu di marinaru .
Chamiari . v. Camiari .
Chancha di carni . laniena . S. in N. v. Chianca di carni .
Chanchanaru . v. Chaiteri . loquequlus . S. in N. v. Chiaiteri .
Chanchanella . S. in N. v. Campanedda, o Ciancianedda .
Chanchi . v. Cariczj . S. in N.
Chanecta di testa . galea . S. in N. v. Elmu . *Chanecta di coriu . cudo onis . S. in N. v. 'Mbirriuni di coriu.
Chanellu . crepida . S. in N. v. Sandula, zocculu, scarpa .
Changiri . S. in N. v. Chianciri .
Chanka . P. di P. v. Chianca di carni .
Chantru . P. di Pal. v. Ciantru .
Chantru di cresia . cantor . S. in N. v. Canturi .
Chappa di ferru . discus S. in N. cioè piatto grande di ferro .
Chappa di ramu . bractea . S. in N. v. Piangia di ramu .
Chappa di fichi . ficus palata . S. in N. v. Chiappa di ficu .
Chappacza, v. Ballata . cautes . S. in N. v. Balata .
Charamida . tegula, imbrex, ceramus. S. in N. ceramus pro ceramium vas fictile . v. Vasi di crita, Canali, Imbrici, &c.
Charamidaru locu . tegularia, figulina . S. in N. v. Stazzuni .
Charamidaru, homu . S. in N. v. Stazzunaru .
Chareda, vinu . mulsum . S. in N. v. Vinu ammursatu .
Charraturi . S. in N. v. Chiacchiaruni .
Chatilla . pediculus . S. in N. v. Chiattidda .
Chatru di gillata . crusta egellu . S. in N. v. 'Nvitriata di jilata .

Chatu . S. in N. v. Chianu add.
Chatunata . S. in N. v. Cautunata .
Chavatura . S. in N, v. Chiudenda .
Chavi . S. in N. v. Chiavi .
Chaviruni . S. in v. Palu .
Chaurellu . S. in N. v. Ciavareddu .
Chausa . P. di P. v. Hausa .
Checarisi comu i bachiliri . perstringo, is . S. in N. v. 'Mbaciliri .
Checcu, che tartaglia, *troglio* . balbus, blæsus . Dall' Ebreo „ *hhech* „ seu potius *chech*, palatus, guttur, fauces, quasi diceres palato „ retentum, sive hæsitantem „ &c. P. MS. Direi dal suono del balbutimento, *Cchi chi* . v. Chicchiari .
Chedula di la brunella . iris . S. in N. v. Arcu di Noè .
Chelu . S. in N. v. Celu .
Chenze . P. di P. cioè che esse .
Chera . S. in N. v. Cera .
Chera per sediri . S. in N. v. Ciera .
Cheraulu . S. in N. v. Ciraulu .
Chercari . S. in N. v. Circari .
Chercza arboru . quercus . S. in N. v. Quercia .
Chermali, oi Luchellu . tubus fumarius . S. in N. v. Ciminia .
Chermari . S. in N. v. Ciarmari, o Esorcistari .
Chermu . S. in N. v. Vestia di carricu, o di varda .
Chernera . S. in N. v. Vertuli .
Cherru . S. in N. v. Cerru .
Cheta di ferru . S. in N. v. Accetta .
Cheuczu . S. in N. v. Ceusu .
Chi, vale *che, il quale* . qui, quæ, quod . *Per chè interrogativo, vale *che cosa* . quid . Dal lat. qui, chi .
Chiacchettu, *cappietto* . nodulus . v. Chiaccu .
Chiacchiara, *loquacità, loquacitade* . loquacitas . *Per raggionamento, *discorso* . sermo . *Per lunghiera e cosa lontana dal vero, che abbia anche poco verisimile, finzione frivola, *cantafavola* . fabula, nugæ . Sempri ti nni veni cu sti chiacchiari . *Per voce sparsa nel volgo

non vera, *chiaccherata*. vulgaris rumor. Chista è chiacchiara.

Chiacchiaretta, dim. di chiacchiara, *chiacchiarella*.

Chiacchiariari, *parlare*, *favellare*. loqui, fari. *Per favellare oltre il bisogno, e alla convenienza, *dire di soverchio*. blaterare. Chiacchiariari pri quaranta. Dal Lat. *gràculus*, gracculare, gracchiare chiaccherare. &c. v. Menag. e Ferrario. O dall' Arabo „ *chiatshtshar*, pro- „ trahere sermonem in longum. „ Hinc quia valdè dura talis pro- „ nuntiatio factum est vocabulum „ Chiacchiariari &c. P. MS.

Chiacchiariata, il parlare, *parlatura*. loquela, sermo.

Chiacchiarunazzu, peggior di chiacchiaruni.

Chiacchiaruni, colui, il quale parla oltre il bisogno, e chiacchera assai, *chiacchierone*, *gracchione*, *cornacchione*. blatero, verbosus, loquax.

Chiaccu, annodamento, che per lo più tirato l' un de' capi si scioglie, *cappio*. nodus, laxus. *Per una sorta di legatura, che fanno i vetturali alle some, *cappio*. nodus. *Chiaccu a scurrituri, una sorta di cappio, che quanto più si tira serra, e che scorre agevolmente, *cappio corsojo*, *o scorsojo*. laqueus. Dal Lat. *capio*, chiaccu, mutando la lettera *p* in *c* come da planus chianu, da plaga, chiaga, da plangere, chianciri, da populus pioppo, chiuppu. &c. *Chiaccu a la gula, mettirici lu chiaccu a la gula prov. dicesi quando uno ha necessità d' una cosa, e fargliela pagare più ch' ella non vale, *metter la cavezza alla gola*. angere, suffocare. Cruf. E si dice ancora dell' obligar con forza, o violentare alcuno a fare alcuna cosa, *mettere la cavezza alla gola*. vi cogere. *Fari li cosi cu lu chiaccu a la gula. v. Gula.

Chiafeu, uomo inabile, da nulla, *dappoco*, *moccolone*. Spat. MS. Forse dal Gr. κῆφος, kephos, cephus, cefo, sorte d' animale. v. Ciafalu.

Chiaga, disgiugnimento di carne fatto per corrodimento, o per ferita, *piaga*. ulcus, plaga, vulnus. Dal Lat. *plaga*, chiaga mutata la *p* in *c* v. Chiaccu. *Per dolore dell' animo*. angor, vulnus. *Rinnuvari li chiaghi, figuratam. vale rinnovare i dolori, *rinfrescar le piaghe*. tangere ulcus. *Chiudirisi la chiaga, *rammarginarsi*. reducere, obducere. Cruf. *Lu medicu pietusu fa la chiaga virminusa, si dice di chi eccedendo nella compassione arreca più danno, che vantaggio, *medico pietoso fa la piaga puzzolente*. familiaris dominus fatuum nutrit servum.

Chiagaria, *impiagatura*. vulneratio. *Essiri tuttu na chiagaria vale, *esser tutto impiagato, aver una impiagatura universale*. ulcerosum esse.

Chiaita, ciarla, favola, vanità, cosa di poco pregio, *chiacchera*. nugæ, tricæ, commenta, apinæ, fabula. Inchiri la testa di chiaiti.

Chiaiteri, colui che riporta novelle, cioè riferisce gli altrui ragionamenti, de' quali ne può nascere scandalo, e mala soddisfazione, *novelliero*. delator, nugigerulus.

Chiaiteru, Marcu porta polisi, *chi porta ciancie*. nugigerulus. Diz. MS. Ant. v. Chiaiteri.

Chiamari, dire ad alcuno che risponda, *chiamare*. vocare. *Chiamari dintra, *chiamar dentro*. introvocare. Liv. *Chiamari fora, *chiamar fuori*. excire. Plaut. *Chiamari in disparti ad unu. sevocare aliquem, in secretum adducere. Liv. *Per chiedere, domandare, *chiamare*. poscere, flagitare. *Chiamari ajutu misericordia, vale chiamar soccorso, e ajuto, *gridar a correr uomo*.

mo . auxilium implorare , quiritare. *Chiamari la carta , vale nominar la carta , sopra della quale si vuol giuocare , *chiamar la carta* . *Per citare , *chiamare alla corte* , *o in giudizio* . in jus vocare , aliquem convenire . A *clamando* .

Chiamarisi, *chiamarsi*. vocari . *Prov. chiamarisi li cani . v. Cani .

Chiamata , chiamamento , *chiamata*. vocatio , invitatio . *Per *citazione*. dica . Faricci , o ci fici la chiamata. *Per quei tocchi di campana , con i quali si chiamano i fedeli alla predica , messa , &c. nolæ pulsatio. v. Mota . *Per battuta di tamburo , con cui si chiama la milizia , *chiamata* . *Chiamata diciamo anche quel segno , che si fa per indicare il luogo , dove si dee fare alcuna aggiunta , o annotazione , o correzione in alcuna scrittura , *chiamata* . signum , nota .

Chiamatu , add. da chiamari , *chiamato* . vocatus . *Chiamatu in testamentu , vale nominato dal testatore a succedere ne' suoi beni , *erede testamentario* . testamentarius heres .

Chiamu , sust. *chiamamento* . vocatio. *Per attrattiva , *allettamento* . illicium . *Chiamu di turdi , quagghj e simili , strumento il quale imita il di loro canto usato dai cacciatori per farli venire a se .

Chiana , terra , *piana delli Greci* . plana Græcorum . Pirr. Così detta per essere edificata in una pianura da Greci Albanesi passati in Sicilia , quando il tiranno Ottomano s'impadronì dell' Epiro, essa nominavasi prima valle dell' inferno , forse per l' orrore de' boschi , che ivi erano . v. Massa . Questa etimologia tuttochè rapportata da un autore si accurato , poco si accorda col sito di tale terra . E' essa sù un ben alto monte e disastroso , tal che le nevi la tengono occupata l' inverno, e il freddo vi è eccessivo .

Chiana , sust. luogo piano , *pianura piano* . planities . Dal Lat. *planus* , piana , chiana , mutata la *p* in *c* . v. Chiaccu . *Per quel strumento de' bottai che è una pialla grande con cui aggiustano le doghe e simili, *pialla grande* . dolabra , runcina maxima . Così detto perchè appiana .

Chianari , ridurre a linea retta i legnami , lisciandoli colla gran pialla, term. de' legnajuoli , *piallare* . dolare . Dal Lat. *planus* , quasi planari , chianari .

Chianata , il piallare , *piallata* . levigatio , politura ; onde dàrici na chianata .

Chianatu , *piallato* . levigatus , dolatus .

Chianca , luogo dove il beccajo vende la carne degli animali quadrupedi per uso di mangiare , *beccheria* . laniena . Dalla voce *chianca* , pedale, perchè in sù questa si fende, e si divide la carne .

Chianca , base , e piede dell' arbore , *ceppo* . caudex , stipes , truncus. Dal Lat. *planca* , chianca . P. M. S. *Chianca di lu trinciturí , *base del torchio* . præli basis . *Chianca di petra, sasso grandissimo abbarbicato in giù la terra , *masso* . saxea moles .

Chiancarutu , dicesi d' uomo , *corto , e paffuto* . brevis , & obesus . Detto per metafora da *chianca* . *Per *basso* . depressus . Diz. M. S. Ant. Onde vasu chiancarutu . vas nanum .

Chianchiàri , *macellare* . lanio , as . Diz. M. S. Ant.

Chiancheri . v. Vucceri .

Chianchijari , pestare , e calcare co' piedi andando , *scalpitare* . calcare. *Chianchijari ad unu , vale conciarlo male , fargli gran danno con bastonate , *conciar uno pel dì delle feste* . verberibus malè aliquem afficere .

Chian-

Chianchijatu, *calpestato*. calcatus.

Chianciri, mandar fuori per gli occhi le lagrime con gemito, che per lo più si fa per dolore, *piagnere*. lugere, flere, lacrymari. *In senso att. e neutr. pass. per compiagnere, dolersi, lamentarsi, rammaricarsi, *piagnere*. conqueri. Crus. *Chianciri d' alligrizza, o pri alligrizza, *pianger d' allegrezza*. præ lætitia lacrymas prosilire alicui. Plaut. *Fari chianciri ad unu, *far piangere uno*. lacrymas, fletum alicui movere. Cic. *Per metaf. vale, *batterlo, rimproverarlo*. cogere illum ad lacrymas castigando maledictis. Plaut. *Chianciri la viti dicesi della vite, la quale da dove si taglia, versa gocciole del suo umore a guisa del lacrimare, *gocciolare, lacrimare*. lacrymare, humorem extillare. Virg. Dal Lat. *plangere*, chianciri. mutando la lettera *p in c* v. Chiaccu. *Prov. quannu viditi nespuli chianciti, chistu è l' ultimu fruttu di la stati. v. Nespuli. *Cui ti voli beni ti fa chianciri, e cui ti voli mali ti fa ridiri, *chi ti vuol bene ti fa piangere, e chi ti vuol male ti fa ridere*. meliora sunt vulnera diligentis, quam fraudulenta oscula odientis.

Chianciulinu, add. pleno di lacrime, *lagrimoso*. lacrymosus. *Per facile a piangere*. pronus, proclivis ad lacrymas.

Chianciuta, *pianto*. fletus, us.

Chiancuni, ceppo grosso, e lungo bucato da ambi i lati, e confitto nelle viti del torchio, che compresso col mezzo delle madreviti preme le gabbie in sù la base. prælum. Vitr.

Chiancutu. v. Chiancarutu.

Chianedda, voce usata da' bottaj. v. Chianozzu.

Chianeddu, pantofalu, tappinu, *pianella, pantofola*. crepida, sandalium. Diz. M.S. Ant.

Chianetta di ferru, chi si metti in testa in suldata, cuffia o scuffia di ferro, bacinetto, mezza testa. Sp. M.S.

Chianiari. v. Chianari.

Chianiceddu. v. Chianiolu.

Chianiddaru. v. Pantufalaru. *Chianiddaru, uomo che ama troppo la moglie, e troppo a lei si soggetta. uxorius. philogynes, is, addictus uxori. Diz. M. S. Ant.

Chianiolu, *piccol piano*. brevis planities.

Chianiotu, di la terra di la Chiana.

Chianiuleddu, dim. di chianiolu. v. Chianiolu.

Chianozzu, strumento de' legnajuoli col quale puliscono, e fanno lisci i legnami, *pialla*. runcina, dolabra. Dal Lat. *planus* perchè rende in piano ciò chè si pialla quasi planozzu, chianozzu, mutata la *p* in *c*. v. Chiaccu.

Chianta, *vigna novella*. vinea novella. A *plantando*. *Chianta di la manu il còncavo della mano, *palma*, palma, vola. *Chianta di lu pedi la parte inferiore del piede, planta. Da *planus*, *planta*, chianta. *Apriricci, o allargaricci li chianti di li manu, vale dire altrui non poterlo ajutare, proteggere, difendere nel suo bisogno. *Purtari, o tiniri ad unu in chianta di manu, vale amare cordialmente, proteggere, o fare eccessive amorevolezze, *portare, tenere in palma di mano*. magna benevolentia prosequi, in oculis ferre. Crus.

Chiantamentu, il piantare, *piantamento*. plantatio.

Chiantari. porre dentro alla terra i rami degli albori, e le piante, acciocch' e' vi s' appicchino, germoglino, e fruttifichino, *piantare*. plantare. Dal Lat. *plantare*, chiantari *Per collocare, piantare*. collocare. *Per ficcare, afficcare, affiggere*,

gere , *inchiavellare* . figere . *Per *lasciare* , *abbandonare* . deferere . Mi chiantau comu na vigna .
*Chiantàrici manu , vale far violenza , *metter le mani addosso ad alcuno* . injicere manum . *Per chiedere , ragionare impertinentemente con altrui . ardentibus verbis loqui , in aliquem , vel vim alicui afferre .

Chiantarisi , vale fermarsi trattenersi a lungo, *dimorare* . manere , morari . Vinni a chiantarisi ccà . *Aggiunto a bestie . v. Ristivari .

Chiantatu , *piantato* . plantatus . *Per *ficcato* . confixus .

Chiantaturi , caviglia da far buchi , o fori nella terra per uso di piantare erbette traspiantate da semenzai , *foraterra* . paxillus .

Chiantedda , voce da calzolaj , che è una strifcia di cuojo , che e' cucio-no tra il suolo e 'l tomajo della scarpa , *tramezza* . solea intermedia .

Chianticedda , dim. di chianta , *vigna novella* .

Chiantimi , *pianterelle da trapiantarsi* . plantaria . Facc. seminarj herbulæ , virgulti . A *plantando* .

Chiantu , *pianto* . fletus , luctus .
*Aviri lu chiantu 'mpizzu, vale, *piagnere per qualunque minimo motivo*. ad planctum proclive esse . *Chiantu ruttu,*piãto dirotto.* magnus fletus.

Chianu , sust. pianura luogo piano , *piano* . planities . *Nni voli di lu chianu . prov. vale *egli è bravo, aitante* , *valente* . strenuus , acer est vir . *Chianu di la stuppa , dicesi per similitudine il materaccio , e anche il letto , o altro luogo comodo, ove alcun giaccia a riposare . cubiculum . Com' ora è 'ntra lu chianu di la stuppa . *In chianu posto avverb. vale orizontalmente , *in piano*. secundum horizontem . Cruf. *Mettiri 'nchianu , o in chianu , vale *appianare* . complanare . v. Chianura .

Chianu , sup. chianissimu , *piano, pianissimo* . planus ; planissimus . *A pedi chianu dicesi per lo più di case o camere, che siano tutte di un medesimo piano , o a pian terreno .

Chianu , o chianu chianu , *piano* , o *pian piano* . sensim , lente , pedetentim .

Chianuni , strumento de' legnajuoli , *pialla grande* . magna dolabra , runcina .

Chianura , *pianura* . planities .

Chianuzzata , *colpo di pialla* . dolabræ ictus . *Per corsa della pialla per quanto in una volta la possano fare andare le braccia di chi l' adopera , *pialluta* . levigatio , politura.

Chianuzziari , *il replicar piallate* . dolabra levigare .

Chianuzziata verbale di chianuzziari .

Chiappa , dicesi di qualunque cosa , che ha la figura grossetta , e piatta, e propriamente si dice delle frutte carnose , come chiappa di favi , di carrubbi , e simili . *Per piastra di ferro stretta , e lunga con uncino nella estremità di essa , che affissa con chiodi nelle imposte di usci, o finestre , serve di ganghero a sostenerle (si potrebbe dire) *arpione* . cardo . *Chiappa di ficu dicesi di due fichi secchi fessi nel mezzo posti un sopra l'altro compressi , *ficosecco* . carica . Cic. Dall' Ebr.*kiappah*, subigere, & apud Rabinos in-
„ vertere , cogere , ut fit in siccan-
„ dis ficubus , ubi una inversa in-
„ versæ alteri cogitur , & quum
„ retineant mollitiem efficiuntur
„ veluti aliquid subactum , hinc
„ chiappa , 'nchiapparisi &c. P.MS.

Chiappara frutto , *cappero* , capparis , is . Dal Gr. κάππαρις capparis , che significa lo stesso .

Chiappara , pianta nota , *cappero* . capparis spinosa fructu minore folio rotundo . C. B. P. f. 480. Tour.f.261. capparis spinosa . L. Sp. Pl. f. 720.
*Chiappara di li battimi . capparis non spinosa fructu majore . C. B. P. f. 480. Tour. f. 261. *Chiappara spinusa ,

nusa, capparis Sicula duplicatâ spinâ folio acuto. Bocc. Ter. Pl. 79. Tour. f. 261.

Chiapparata. v. Cacata.

Chiapparatuna, accr. di chiapparata.

Chiapparazza amara, o caulu caninu scammonea monspeliaca foliis rotundioribus. C. B. P. f.294. periploca monspeliaca foliis rotundioribus Tour. f. 93. cynanchum monspeliacū. L. Sp. Pl. f. 311.

Chiapparutu, add. da chiappa che ha del grosso, e piatto.

Chiappari! capperi! papæ. v. Cappari.

Chiappetti d' oru, o di autra materia chi si mettinu a li cinturi e simili, *bolle*. bullæ, arum. Diz.M.S.Ant.

Chiappi di natichi, *chiappe*. nates. *Chiappi di cunti, vale *ciancierulle*. nugamenta.

Chiappi, o pappi di Fabianu. Diz. M. S. Ant. v. Chiappi di natichi.

Chiappi, scogli nella riviera di Caronia.

Chiappinu, dicesi *d' uomo tardo nel camino*. vir pressius vestigia ponens. tardus, segnis itinere, quasi gravis, ponderosus, ut lapis aptus ad ædificandum, dictum *chiappa*. P. MS.

Chiappinazzu, peggiorat. di chiappinu. v. Chiappinu.

Chiappunazzu, peggiorat. di chiappuni. v. Chiappuni.

Chiappuni, pietra dolce di figura quadra palmi due lungo, e palmo uno alto per uso di fabbricare. Dall'
„ Ebr. *kepha*, *o kepa*, petra, &
„ adhibita pronunciatione empliati-
„ ca seu forti, *keppa*, *kiappa*,
„ hinc terminatione augumentativa
„ per anthiphrasin, chiappuni. P. MS.

Chiara d'ovu, albume dell'uovo, *chiara*. albumen ovi. A *claritate*.

Chiaramenti, *chiaramente*. clarè, clarissimè.

Chiaramunti, terra, *Chiaramonte*. Gulfis, Pirr. modern. Claromos-ontis. Faz. Così detta dal suo ristoratore Manfredi Chiaramonte. v. Massa.

Chiarchiaru, mucchio di pietre, *petraja*. saxorum cumulus, congeries. *Per *pezzo di terra sassosa*. saxosum solum. Dal Gr. κερκις kerkis cacumen quasi cherchiaru, chiarchiaru, cioè mucchio di pietre.

Chiarchiareddu, dim. di chiarchiaru, *picciol mucchio di pietre*. parva lapidum congeries.

Chiarìa, *chiarore*, *splendore*. lux, splendor. A *claritate*, quasi claria, chiarìa.

Chiaririsi, neutr. pass. uscir di dubio, certificarsi, cerzionarsi, *chiarirsi*. certiorem fieri.

Chiarizza, *chiarezza*. claritas.

Chiarizzj di matrimoniu. demonstrationes, notiones, causæ matrimoniales. Diz. M. S. Ant. v. Fidi di libertà.

Chiaru, add. contrario di oscuro, *lucente*, *chiaro*. nitidus, splendidus. *Per contrario di torbido, *limpido*, *puro*. clarus, limpidus, purus. *Favellandosi di scrittura, vale agevole, intelligibile, *chiaro*. dilucidus, clarus, perspicuus. Crus. *Aggiunto a voce è contrario di roco, *chiaro*. clarus. *Aggiunto di cielo, aria, tempo, e simili, vale sereno senza nuvoli, *chiaro*. fudum. *Mettiri in chiaru, o 'nchiaru na cosa, vale schiarirla, in modo chè agevolmente, e con verità si veda come ella stia, *mettere*, *o porre in chiaro alcuna cosa*. explicare.

Chiaru, posto avverbialm. vale *chiaramente*. clarè. *Parrari chiaru. v. Parrari.

Chiaruscuru, pittura d' un color solo, al quale si da rilievo con chiari, e con oscuri del medesimo colore, *chiaroscuro*. monocroma. Plin. v. Crusca.

Chiasima, risina di li vigni, quali sicca ancora li zucchi. uredo, carbunculus, sideratio. *Chiasima di lu la-

lavuri, *rubigine*. rubigo. Diz.MS. Ant. v. Risina, Pruvenza.

Chiassu, fracasso, strepito, *chiussata*. strepitus.

Chiattidda, è una spezie d'insetto, che per lo più si ricovera tra peli dell' anguinaja, *piattone*. pediculus inguinalis, pediculus pubis. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1017. v. Chiattu.

Chiattizza, *pianezza*. planitudo. Diz. M. S. Ant.

Chiattu, add. *piatto*. planus. Diz. M.S. Ant. Dal Gr. πλατύς platys, latus, planus.

Chiattu, *grasso*, *passuto*, *pingue*. pinguis, obesus, crassus. Dal Gr. πλατύς plates, latus. P. MS. „ Chiattu a Græco πλατύς plates, latus, „ a, um, sed apud nos significat „ crassum, obæsum, quasi qui tales „ sunt, sint non angusti, & tenues, „ sed lati. Hinc *chiattidda*, ab „ eodem themate, quia corpore „ seu ventre est lato, sed depresso. *Parrari Sicilianu chiattu. v. Parrari. *Daricci di chiattu, vale percuotere col piano della spada, o d' altra simile arme, *piattonare*. lato gladio aliquem cædere. *Dirila chiatta, e tunna, vale parlare liberamente, *dire alla libera*. libere loqui.

Chiattuliddu, *grassetto*. subpinguis.

Chiattunata, colpo, che si dà col piano della spada, o altre armi simili, *piattonata*. lati gladii, vel ensis, ictus. *Daricci a chiattunati, *piattonare*. lato gladio aliquem cædere. Da chiattu, chiattunata.

Chiattuneddi, sorta di pesci alquanto piatti.

Chiattuniari. Diz. M. S. Ant. v. Chiattunata, daricci a chiattunati.

Chiavari, *ficcare per forza*. adigo is. Diz. M. S. Ant.

Chiavari manu. Diz.M.S. Ant. v.Chiantari manu.

Chiavarisi d' intra. Diz. M. S. Ant. v.

Ammucciarisi, o 'Nchiririsi. *Chiavarisi comu na lappana, *stizzarsi bestialmente*. graviter exardescere.

Chiavatura. Diz. M. S. Ant. v. Firmatura, toppa.

Chiaveddu, *cavicchio*. cuneus, clavulus.

Chiavera, anelletto d' argento, con uncino, in cui son legate le chiavi per non le perdere.

Chiaveri, o chiavitteri, *chiavajo*. clavium custos.

Chiavi, strumento di ferro, col quale voltandolo dentro alla toppa si serrano, ed aprono i serrami, *chiave*. clavis. *Chiavi contrafatta, *chiave falsa*. Alb. Diz. clavis adulterina. *Per contraccifera, onde si spiega ed intende la cifera, *chiave*. clavis ad notas furtivas aperiendas. *Per quella figura musicale, che dinota la varietà, o la diversità de' tuoni, *chiave*. clavis musica, modorum regula, ratio. *Chiavi di l' arcu, dicesi quella pietra tagliata a conio, o sia a coda di rondine che si mette nel mezzo degli archi nella parte più alta, e serve a serrargli, e chiuderli, *serraglio*, *chiave dell' archivolto*. Alb. Diz. *Chiavi di catini, dicesi quel ferro, o legno che si ficca a traverso nelle catene per lo più al di fuori delle muraglie, per tenerle salde, *chiave*. Alb. Diz. *Chiavi di l'acqua. Sp. M.S. strumento di metallo, o altro, che s' apre, e serra secondo che si vuole far venire fuora l' acqua, o altro, o ritenerla rinchiusa; *chiave di una fontana*. Alb. Diz. *Chiavi diciamo anche quello strumento forato da un capo, con cui tirando o rallentando le corde si accordano alcuni strumenti musicali da corda come il gravecembalo, il salterio, e simili, *chiave*. Alb. Diz. *Chiavi, chiamasi pur quell' istrumento col quale si carica un oriuolo, *chiave dell' orologio*. Alb. Diz.

*Chiavi, vale anche un pezzetto di metallo, il quale alzandolo, o abbassandolo apre, o tura i fori degl'istrumenti musicali da fiato, *chiave*. Alb. Diz. *Per barra, che chiude, e stringe*. clavis lignea. *Chiavi masculina, *chiave non perforata, ma tutta unita*, clavis non perforata. *Chiavi fimminina, *chiave pertugiata*. clavis perforata.

Chiavitteri, quegli che fa le toppe, e le chiavi, *magnano*. clavium faber.

Chiavuzza, dim. di chiavi, *chiavetta*. clavicula.

Chiazza, luogo dove si fa mercato, *piazza*. forum. Dal Gr. πλατύς platus, o platys, planus, platea, quasi platia, plazzia, chiazza mutando la *p* in *c*, ed *i* in chi. v. Chiaccu. *Per quel sporto dinanzi il focolare, forno, e simili*. projectura. *Omu di chiazza.. v. Vastasu. *Nun pò chiù nesciri 'nchiazza dicesi di chi è fallito, ed ha perso il credito.

Chiazza, città Reale, *Piazza*. Plutea, Cic. Diod. Modernamente Platea. Dal Gr. πλοῦτος plutos, abbondanza, opulenza. Disfatta in Beozia da' Tebani Platea lor patria passarono alcune colonie di Greci quì in Sicilia, e andarono a stabilirsi ne' contorni di Piazza. Ivi sù la groppa di un monte edificata da' fondamenti una città vollero in essa quasi far rinascere la lor perduta patria nominandola da principio nel proprio idioma πλοῦτος plutos, che in nostra volgar lingua suona *abbondanza, opulenza*. Fu per altro questo un titolo assai confacente alle qualità del suo territorio; lo conserva in fatti fin a nostri dì nelle pubbliche scritture sotto quell' epiteto di *Urbs opulentissima*. L' andar del tempo ha poscia corrotto il suo nome di *Plutos* in *Plutia*, e *Platea*. Più secoli dopo la sua fondazione fu dal Conte Roggeri scelta ad esser piazza d' arme, come quella che era assai adatta a' suoi disegni, e perchè nel cuore dell' isola, e perchè vicina ad Enna, cui doveva espugnare. V' introdusse quindi una colonia di Lombardi, Piacentini, e altre genti, e questa fu l' epoca, in cui cambiossi il suo antico nome *Plutia* in *Platia*, e *Piazza*. Distrutta finalmente da Guglielmo I. detto il malo perchè creduta ribelle, rinacque poco dopo edificata Piazza la nuova colle medesime pietre dell' antica, ma in luogo da tre miglia in distanza dal primo sito. v. Massa.

Chiazza di la navi, *piazza della nave*. E' la cursia. Sp. M.S. v. Cursia.

Chiazzata, contesa di parole, *batosta*. convicium, rixa. *Fari na chiazzata, far batosta, *batostare*. contendere, altercari, conviciari. Da *chiazza*, a dinotare che sia contesa simile a quelle, che si fanno dal basso volgo in publica piazza.

Chiazzetta, dim. di chiazza, ma propriamente si dà questo nome a due piazze di questa città di Palermo nel quartiere dell' Albergaria.

Chica, raddoppiamento di panni, drappi, carta, e simili in loro stessi, *piega*. plicatura. Dal Lat. *plica*, chica.

Chicata, v. Cicara.

Chicari, torcere, cedere, e si usa nel signif. att. nel neutr. e nel neutr. pass. *piegare*. flectere, curvare, cedere. A *plicando*. *Per arrivare*, (voce bassa) advenire, pervenire. Dal Gr. κιχέω kicheo pervenio. *Chicarisi. v. Juncirisi.

Chicatu, *piegato*. plicatus. *Per inchinato*. inclinatus.

Chicatura, *piegatura*. plicatura.

Chicaturi, strumentu di lignu, chi usanu li vuttari pri chicari li circa, piegatojo. Sp. M. S.

Chichera, p. b. voce Spagn. Sp. M.S. v. Ci-

v. Cicara.
Chicchiamentu, *il balbettare*.
Chicchiari, pronunziare male, o con difficoltà le parole per impedimento di lingua, *tartagliare*, *balbettare*. balbutire.
Chicchiata, sust. *il balbettare*.
Chjchierchia. v. Cicerchia.
Chjchicedda, dim. di chjca, *piegolina*. exigua plicatura.
Chichirichì, voce del galletto.
Chjchjru. S. in N. v. Ciciru.
Chidda, sust. Spat. M. S. vale, *moltitudine, quantità di checchessia*. res, rerum congeries; come una chidda di cosi.
Chiddu, *quegli*. ille. Dal Lat. *quæ*, & *illa*; quasi *quæ illa*, quilla, chilla chidda.
Chiericu. v. Clericu.
Chierru. v. Cherru. cirrus. S. in N. v. Cerru.
Chiesa. v. Cresia.
Chifarusa, nucidda vacanti, e jimmuruta. avellana inanis, vel cassa, ac gibosa. Diz. M. S. Ant.
Chifarusu, cioè *corto*, e *gobbo*. nanus, vel gibosus. Diz. MS. Ant.
Chjsila, P. MS. e Sp. MS. *adragante*, tragacantum officinarum. Cruf.
„ Chjifila, adraganti, tragacantha,
„ æ; species gummi subalbidi ex
„ refectione radicis plantæ spinosæ
„ exsudantis, ex quo soluto & cum
„ amylo commixto ementitorum
„ hic confinguntur florum fasciculi.
„ ... Vox *kifila* prorsus Arabica
„ est... *kethira* tragantum, tra-
„ gacantha, (ut explicant Petrus
„ Kirstenus in lib. 2. Catonis Avi-
„ cennæ, & Giggejus in littera ى)
„ littera the, quæ est eadem ac
„ ϑ th Græca aspirata transeunte
„ in aliam aspiratam *ph*, quæ non
„ distinguuntur in vulgari prolatio-
„ ne a litera *f*, & Araba *re*, ver-
„ sa ut in multis accidit in *l*. P. MS.
Chiffu. v. Pila. Crater. S. in N.
Chillari. celo, as. S. in N. v. Ammucciari.
Chilu, quel sugo bianco che si spreme da cibi, e dalle bevande, che poi diventa sangue, *chilo*. chylus Cruf. Dal Gr. χυλός chylos, succus.
Chima. S. in N. v. Cima.
Chimera, *superbia*, *puntiglio*. arrogantia, fastus. *Livari di chimera. v. Livari. Dal Gr. χίμαιρα chimæra, capella monstruosa, hinc chimericu. v. Vinci. Direi piuttosto dal Gr. κῦμα kyma, cima, e per metafora superbia; fasto, come in altro modo diciamo pigghiari li cimi di l'aria. *A la chimera posto avverb. vale, *a sghembo*. obliquè, modo obliquo. *Purtari lu cappeddu, la birritta, e simili a la chimera, portare il cappello, la berretta a sghembo, come sogliono i sgherri.
Chjmica, arte, che col fuoco, ed altro separa le particelle de' misti, *chimica*. ars chimica, chemia, chymia. Cruf. Dal Gr. χυμεία chymia; da χέω cheo, fundo.
Chimicu, colui, che esercita la chimica, *chimico*. chymicus.
Chiminia. S. in N. v. Ciminia.
Chimirizzari, *chimerizzare*, *fantasticare*. commentari, machinari. Diz. M. S. Ant.
Chimirusu, puntigghiusu. summum jus captans, vel aucupans, Diz. M. S. Ant.
Chimirusu. varius. Diz. M. S. Ant. v. Fantasticu.
Chimusa. S. in N. v. Cimusa.
China, (colla chi molle a guisa de' Greci) sust. soprabbondanza d'acqua ne' fiumi, *piena*. eluvio, proluvies. Dal Gr. πλέον pleon, plenum, quasi plena, chena, china mutando la pl. in ch v. Chiaccu. *Per similitudine, vale inondazione di popolo, *piena*. turba effusa. *Calati juncu ca passa la china prov. vale soffrire, e non contrastare con chi è più potente di te, *non cozzare*,

zare col muro , o co' muricciuoli. noli cum potentiori contèndere. prov. *Una bona china tri jorna mina prov. e s' applica a chi ha fatto una grande corpacciata, che per tre dì se ne risente. Spat.MS.

China, *china*, *cina*. china. Off. così chiamasi la radice della china michuacanensis, seu smilax aspera minor Plum. icon. 183. smilax minus spinosa fructu rubicundo, radice virtuosa china dicta, seu sankiva Kæmpf. Amæn. 781. t. 782. smilax china. Linn. Sp. Pl. f. 1459. & Mat. Med. f. 245.

China china. v. Correccia.

Chinga S. in N. v. Cinga.

Chingiri. S. in N. v. Cingiri.

Chjnissimu sup. di chinu, *pienissimo*. plenissimus.

Chjnizza, *pienezza*. plenitudo. *Chinizza di stomacu, dicesi quando per qualche corpacciata manca la digestione.

Chjnottu, alquanto grosso, *grassotto*. subpinguis.

Chinqui. P. di P. v. Cincu.

Chjnu, sust. si dice a tutta quella materia, che serve per riempire qualunque cosa vota, e lo stesso riempimento, *ripieno*, *riempitura*. repletio. Cruf. Dal Gr. πλέος pleos, Lat. *plenus*, quasi plinu, chinu. *Chinu di gaddina, vale *interame della gallina*. exta gallinacea. *Ci manca, o ci lassau lu chinu a la 'mpanata, si dice di chi narrando un fatto, lascia il più bello, *guastar la coda al fagiano*. ver ex anno tollere.

Chjnu, add. si dice del continente occupato dal contenuto, in maniera, che non v' entri più cosa alcuna, contrario di voto, *pieno*. plenus, refertus. *Per fazio, *pieno*. satur. E' china la berta, lu stefanu &c. *Corpu, botta 'nchinu. v. Corpu. *Essiri chinu comu un 'ovu, o stari 'ntiliniatu contra d' alcunu, avere la gozzaja cioè sdegno contro alcuno senza manifestarglielo. Spat. M.S. v. Abbuttatu. *Nchinu posto avverb. si dice quando colpo, o simile ferisce dirittamente o colla parte più forte dell' arme, o di altro strumento, *corre in pieno*, *o in piena*. *Pigghiari, o affirrari na cosa 'nchinu, vale prenderla nel centro, e non nell' estremità. *Chinu d' anni. Diz. M. S. Ant. v. Vecchiu. *E chinu fin' a la gula, vale ha mangiato, e bevuto abbondantemente, *ha mangiato a crepa pancia*. cibo se ingurgitavit. *N' ha chinu a tutti di sta cosa, dicesi di chi sparge qualche novella, o simili contro altrui, *ne ha pieno il paese*. *La vutti di chi è china spanni, prov. vale ciascuno fa azioni conformi a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo senso, *botte non dà o non getta*, *se non del vino*, *che ella ha*. qualis vir talis oratio. Cruf. *Nun si pò aviri la vutti china, e la mugghieri 'mbriaca, vale non è possibile avere gran comodo senza alcun incomodo, *e' non si può avere la moglie ebra*, *o briaca*, *e la botte piena*. sine damno commodum. Cruf.

Chioggia. Diz. MS. Ant. v. Pioggia.

Chioppi, o chiuviu, pret. perf. v. Chioviri. D'unni chioppi. v. Scuppari.

Chioviri, *piovere*. pluere. Dal Lat. pluere mutando le lettere pl, in chi, quasi ploire, chioviri. v. Chianu, chianciri, &c. *Chioviri a cuntrata, si dice quando non piove universalmente, *piovere a paesi*. *Per metaf. venire a cadere di sopra a similitudine della pioggia, *piovere*. pluere. Chiovinu li grazj di lu celu. *E per tramandare abbondantemente, *spargere*. effundere largiter. *Chioviri a quartari, e catisi, o cu li buscichi, o visazzi visazzi, cioè assai, e forte, *piovere a bigonce*, *o a ciel squarciato*.

ciato. Spat. M. S. v. Dilluviari. *Prov. voghhiu chi chiova e no chi dilluvia si dice di chi dà in eccesso nell' operare, e vale che non si dee cercare in veruna cosa l'eccesso, che è sempre biasimevole, *s' intende acqua, e non tempesta*. dum vitat humum, nubes, & inania captat, modus optimus omnium. Cruf. *Unni ti chiovi, ti sciddica, vale ogni cosa ti va bene: omnia prosperè eveniunt. *Prov. quannu chiovi, e malu tempu fa, cui è in casa d'autru malu sta, vale che chi per un accidente resta in casa altrui non ha i suoi comodi.

Chiovu, *chiavello*, *chiodo*. clavus. Da *clavus*, quasi clovu, chiovu mutata la *a* in *o*. P. MS. *Ci aju chiantatu li chiova a sta cosa, vale ho deliberatu, e stabilito, *ho fisso il chiodo*. certum, & deliberatum est, animo constituî. *Chiantarici li chiova ad unu vale dire male d'alcuno appo altrui, *dir la mala ventura*, *dar la fuzzacchera*. apud aliquem maledictis proscindere. *Prov. su chiù tintu chiovu di la carrozza sempri si risenti. v. Carrozza. *Nun vaja scausu cui simina chiova, o spini, vale ironicamente, che chi fa male, o tardi, o per tempo lo sconterà, *non vada scalzo, chi semina spine, o da ultimo è bel tempo*. raro antecedentem scelestum deserit pede pœna claudo. Oraz. *Chiovu cu la testa *chiodo col cappello*. clavus capitatus. Var. *Chiovu di travu granni, *chiodo di trave*, clavus trabalis. Cic. *Scippari lu chiovu, *staccare un chiodo*. refigere, revellere clavû. *Chiovu di l'arvuli, diceli di quella principale radica, che va all' in giù *fittone*. clavus.

Chiovu sulari, *malattia nella fronte*. clavus solaris. Detto così perchè nel nascere del sole s'inaspriscè.

Chippu. omentum. S. in N. cioè pannicolo degli intestini. v. Riticedda.

Chippu. S. in N. v. Cippu.

Chira, S. in N. v. Cira.

Chiragra, gotta delle mani, *chiragra*. chiragra. Dal Gr. χειράγρα chiragra; voce composta da χεὶρ chir, mano, e ἄγρα agra, preta, perchè quasi allaccia la mano a non poter fare niun movimento.

Chirca. Diz. MS. Ant. v. Chricchia. Dal Lat. *circulus*; *a circuendo*.

Chircheḍḍi, S. in N. v. Circeddi.

Chirchiaru di petri. Diz. MS. Ant. v. Chiarchiaru, pitrulizzu. *Chirchiaru di pidocchi. Diz. MS. Ant. v. Piducchiaria.

Chirchiriddu, mezzo della zucca del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capegli, *cocuzzolo*. vertex. Da *chirca*, chirchiriddu. v. Cricchia.

Chircu. S. in N. v. Circulu.

Chirnera. S. in N. v. Vertuli.

Chirpuli. S. in N. v. Cerru.

Chirrari. S. in N. v. Chiacchiariari.

Chirraturi. S. in N. v. Chiacchiaruni.

Chirvellu. S. in N. v. Ciriveddu.

Chiri chiri, picciuli picciuli dicemu quannu chiamamu li puddicini. huc pulli, recedite pulli. Diz. MS. Ant. v. Piri piri.

Chiribizzu &c. Diz. MS. Ant. v. Capricciu, o schiribizzu.

Chiricu. P. di P. v. Chiericu.

Chirurgia, arte d'operare colla mano in medicina, *chirurgia*. chirurgia. Dal Gr. χειρουργία chirurgia; da χεὶρ chir, manus, e ἔργον ergon, opus, curatio manualis.

Chirurgu, cerusico, *chirurgo*. chirurgus.

Chissi, voce con cui si cacciano le gatte. *Chissi, chissi chi t'avissi, si dice ironicamente d'uno, il quale mostri disprezzare quel che più ama, e desidera, *la volpe non vuol cirieggie*, *o come disse la volpe all' uva: lasciala stare, che è acerba*. homines noluisse videri volunt, quod ame-

assequi nequiverunt. Paul. Mod. di dir. nondum matura est, nolo acerbam sumere.

Chissu, pronome, che dinota prossimità alla persona di chi ascolta, *cotesti*, *cotesto*. iste, a, m. Da *quis-iste*.

Chissu pri chissu, *essendo così*, *posto ciò*. cum ita sit, si ita est.

Chist' autru, *quest' altro*. unus & alter.

Chistella, S. In N. v. Gistra.

Chistu, *costui*, *questi*, *questo*. hic. Dal Lat. *hic*, ed *iste*. Ferr. in P. M. S.

Chistuccà, *questo quà*. Da chistu, e ccà.

Chitatinanza. P. di P. v. Citatinanza.

Chitatinu. P. di P. v. Citatinu.

Chitichitè in Modica, vale gattugghiamentu, tolto dal verbo chiticare, che in Napoli significa gattugghiari. Sp. M. S.

Chitati, P. di P. v. Citati.

Chittena. v. Jittena.

Chiù. v. Chiùi. *Chiù di chiù, piuchè qualunque altro, *più che più*. quam maximè. *A lu chiù chiùi, *al più*. ad summum. *Chiù anni arreri, *molto tempo fa*. multo post. Dal Lat. *plus*, più, chiùi.

Chivalcadi. P. di P. uno de' quartieri di Palermo.

Chiudenna, legname, che serve a chiudere uscio, finestre &c. *imposta*. postes. Cruf. A claudendo.

Chiudiri, ferrare, *chiudere*. claudere. da *claudo*, quasi claudiri, cludiri, chiudiri. *Chiudiri cu lu catinazzu, *incatenacciare*, *inchiavellistare*. pessulum obdere. *Chiudiri l' occhi vale, morire, *chiuder gli occhi*. mori. *Per condiscendere. connivere. *Per non far conto di checche sia, *chiuder gli occhi a checchessia*. dissimulare. *Chiudiricci la vucca ad unu, vale farlo tacere, convincerlo, *chiuder la bocca ad alcuno*, os alicui obstruere. *Chiudirisi l' allellui. v. Annu santu.

*Chiudirisi la chiaga. v. Chiaga.

Chiùi o chiù, assolutamente dinota maggior quantità, *più*. plus.

*Chiùi, chi mai. ut cum maximè.

*Chiù chi sia possibili. quam maximè. *Chiù di lu giustu, o di lu duviri, plus æquo. *Chiù di quantu basta. ultra quam satis est. *Chiù di tutti sicci accosta, proximè accedit. *Chiù vicinu. propius.

Chivari, cibo. S. in N. v. Cibari.

Chivili. P. di P. v. Civili.

Chivimentu. P. di P. v. Achivimentu.

Chiumazzeddu, dim. di chiumazzu, *guancialetto*, *cuscinetto*. pulvillus.

*Chiumazzeddu di spinguli, *torsellino*. aciarium. Cruf.

Chiumazzu, *guanciale*. pulvinar, cervical. Dal Lat. *pluma*, plumazzu, chiumazzu per esser pieno di piuma.

Chiumazzuni, accresc. dà chiumazzu, e propriamente dicesi di quel piumaccio grande fatto di cuojo ripieno di piuma, che si mette ne' sedili delle carrozze. *pulvinus*.

Chiummalora, uccello. v. Ghiummalora.

Chiummia, cummia, cincedda pri fasciari, o pri autra cosa, *fascia*, fascia. Diz. M. S. Ant. v. Lenza.

*Pri cingiri la testa, *benda*. vitta. Diz. M. S. Ant.

Chiummisu, e nel numero di più chiummiui, si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a' quali s' avvolge refe, seta, o simili, e con essi si fanno cordelline, trine, ed altri simili lavori, *piombini*.

Chiumminu, che hà color di piombo, *piombino*. plumbeus.

Chiummu, metallo noto, *piombo*. plumbum. Da plumbum chiummu.

*Chiummu dicono i muratori a quel piombo legato ad una cordicella col quale aggiustano le dritture, *archipenzolo*, *piombo*, perpendiculum. *A chiummu posto avverb. ad

vale perpendicolarmente, *a piombo*. ad perpendiculum, onde la fabrica è a chiummu, mettiri li culonni a chiummu, e simili. *Fari li cosi cu lu chiummu, e lu cumpassu, o caminari cu lu chiummu, e lu cumpassu in manu, andar considerato, e non si muovere a furia, procedere con riguardo, e cautela in qualsisia operazione, *andar col calzar del piombo*. curam omnem adhibere, attentè rem perpendere, (e come dicono i Greci) funiculum ad lapidem admovere.

Chiummuseddu, dim. di chiummusu, un *poco offensivo, nocivo, gravoso*. nonnihil acer, nocivus, gravis.

Chiummusu. v. Gravusu. *Per nojoso importuno, molesto, *gravoso*. gravis, molestus. *Per rigido incomportabile, duro, *gravoso*. durus, asper, acer.

Chiunnaccà, posto avverb. colla particola più, vale *vicino in quà*. prope hic; onde fatti chiunnaccà. Da *plus*, chiù, *in*, e *quà*.

Chiunnaddà, posto avverb. colla particola più, vale *lontano là*. longe, illuc; onde fatti chiunnaddà. Da *plus in ddà*. v. Ddà.

Chiuppiari, *nauseare, stimolare, parlare pungitivo, gravoso*. iram commovere, ad indignationem excitare, stomachum movere.

Chiuppu, *pioppo*. populus. Dal Lat. populus pioppo, chiuppu. *Chiuppu biancu. v. Alvanu. *Stari comu un chiuppu, mettirisi comu un chiuppu, dicesi *d'uomo ozioso, sfacendato*. otiosus, deses, nihil agens, cessator. *Vale anche *immobile, fisso, stabile*.

Chiuppuseddu, dim. di chiuppusu, *un poco pungitivo*. aliquantulum acer.

Chiuppusu. v. Chiummusu.

Chiuriri, p. b. prurere, Spat. M. S. v. Manciaricci.

Chiuritu a Scichili. Spat. M.S. v. Manciasciumi.

Chiurma, semplicemente, vale moltitudine di gente, *ciurma*. turma, turba. Per moltitudine di garzoni, che lavorino, *ciurma*. operariorum turba. Chiurma di li muraturi, di l'olivi, e simili. Dal Lat. *turba*. chiurma.

Chiurmagghia, *ciurmaglia*. fex populi.

Chiusa, terra, *Chiusa*. Clusa. Fazel. Così detta perchè edificata in un campo chiuso. v. Massa.

Chiusa, luogo circondato, e serrato di mura, *chiuso*. septum. *Chiusa gavitata, dicesi di luogo chiuso dove stà molta erba riservata per pastura, *bandita*. *Per erbajo. locus erbosus.

Chiusottu, dim. di chiusa.

Chiusu, add. da chiudiri, *chiuso*. clausus, clusus. *Culuri chiusu, colore oscuro vicino al nero, *bujo*. obscurus, fuscus. *Ad occhi chiusi posto avverb. vale senza pensar più oltre, *alla cieca, a chiusi occhi*. opertis oculis. Cruf.

Chiusura. v. Conchiusioni.

Chiu tostu, *piuttosto*. potius.

Chiuvana, acqua chiuvana. v. Acqua.

Chiuvardu, male nel piè del cavallo. v. Ciarda.

Chiuviddicari, leggiermente piovere, *piovigginare*. leviter pluere. v. Chioviri.

Chiuviddu, dim. di chiovu, picciolo chiavello, *agutello*, Cruf. *chiodetto*. Alb. Diz. claviculus.

Chivu, S. in N. v. Cibu.

Chiuvusu, *piovoso*. pluvius.

Choja. v. acqua pluvia. S. in N. v. Pioggia.

Choviri. S. in N. v. Chioviri.

Chovu. S. in N. v. Chiovu.

Chrabbuxia, o carbuxia. Spat. M. S. v. Cudduruni.

Chricca, cioè congregazione di gente d'un stesso senso, *chricca*. chorus. Cic. Diz. M. S. Ant.

Chi-

Chiricopa a Modica. Spat. M.S. v. Varcoca.

Cì, avverb. che spesso vale di riempitura; talora vale quì, quà, ivi, *ci*. hic, huc, ibi.

Cì, pronome, vale *noi*, *ci*, nos. *Per gli, a lui, *ci*.

Cia, soru di patri, amita. S. in N. v. Zia.

Ciaca, sassolino rotondo, per lo più ad uso di ciottolare, *ciottolo*. lapis. Arabo, *taciaki*, sassolini, breccie. Abela. f. 89.

Ciacari. v. 'Nciacari.

Ciacatu, sust. lavoro fatto con selici, *ciottolato*, *selciato*. opus lapidibus stratum, siliceum pavimentum.

Ciaccari &c. v. Sciaccari.

Ciacchiti, o cciacchiti suono, che fan l'uova, o altre cose simili allorchè si schiacciano, *ciacche*. Alb. Diz. *Cicchiti, ciacchiti, dicesi anche il suono del ghiaccio, e del vetro quando si fende, o si schiaccia, *cri*, *o cricch*. Cruf.

Ciaccula, o sciaccula fusti degli ampelodesmi, (che noi diciamo *busi*). legati a lunghi fascetti a guisa di grosse torcie; servono per uso di face, *fiaccola*. fax. *Per canne fesse, o cannuccie legate in simil maniera, *fiaccola*. fax. Dal Lat. *fax facis*, facula, fiaccula, ciaccula, quale appo gli antichi Romani era quasi della stessa materia composta, e per lo più di canne secche. Var.

Ciacculiari. v. Sciacculiari, o Ciancchuliari.

Ciacudda, dim. da ciaca, *sassolino*. lapillus.

Ciacuni, accrescit. di ciaca, *ciottolone*. magnus lapis molaris.

Ciafagghiuni, *cefaglione*, *cerfuglione*. palma minor. C. B. P. f. 506. chamærops humilis. L. Sp. Pl. f. 1657.

Ciafalu, o ciafaleu, dicesi d'uomo di grosso ingegno, ottuso, ghizzo, crasso, *bighellone*. hebes, insipidus, sub aere natus, vir hebetis ingenii. Dal Greco κεφαλή kephale, caput. P. MS. „ a κεφαλή caput, quod dicitur capito, nam qui capite „ sunt prægrandi solent esse mente „ hebeti, ut bene notat Mena„ gius in suo ghiozzo &c. Si potrebbe dire da κεφαλος cephalos, forte di pesce tutto testa detto per ischerno come si dice talpa, va cassi na talpa, che è una sorte di pesce tardo.

Clafeu. v. Ciafalu, o ciafaleu, o chiafalu.

Ciaffa, *zampa*. pes. v. Ciampa.

Ciaffata, colpo di zampa, *zampata*. pedis ictus.

Cialoma, o scialoma diciamo ad un tumore confuso, che facciano molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine, *chiucchiurlaja*. strepitus, turbæ clamor. Dal Gr. κέλευσμα keleusma, voces remigum, seu invicem adhortantium in remigando: à κέλεύω, jubeo, hortor &c. P.MS. e Vinci. Direi piuttosto dalla voce *ciaula*, ciauloma quasi grido, mormorio di voci a guisa dello strepito delle cornacchie, come i Greci ἀπό τῶν κόλοιῶν cioè dalla voce delle cornacchie da noi detti (ciauli) differo κολῶν, o κολώιον coloon, tumultus perturbatio.

Ciambella, azion nobile del cavallo, che si muove regolatamente dell'istesso luogo senza andar innanzi, ne tornar indietro, *ciambella*. Alb. Diz. *Fari la ciambella, *far la ciambella*. Alb. Diz.

Ciambri, casale di Sicil. *Ciambri*. Ciambre, es. Pirri.

Ciamma, fuoco amoroso, *amore*, *fiamma*. amor, amoris flammæ, ignis. Dal Lat. *flamma*, ciamma.

Ciammillottu, tela fatta di pel di capra, *ciambellotto*. capripilium. Cruf. Gr. καμηλωτή camelote, pellis cameli, forse così detto per la fimili-

militudine, che ha al pelo del Camelo.

Ciampa, piè d' avanti d' animali quadrupedi, e per lo più si dice de' giumenti, *zampa*. pes anterior. Da l' Ital. zampa, ciampa.

Ciampata. v. Ciaffata.

Ciampedda, diciamo a quei sassi piani di forma quadra, o rotonda de' quali si servono i ragazzi per giocare in vece delle pallottole, *piastrella*. saxea lamella. Crus. Forse da *ciampa*, così detta per la similitudine che le ha; o forse dal Lat. *cæpa*, dim. cæpella, ciampella, ciampedda, perchè ha quasi la forma di cipolla.

Ciampilletta, sorte di dolce fatto a piastrella con zucchero farina ed nova, *ciambelletta*, *ciambella*. crustulum, spira. Forse da *cæpa* cepelletta, ciampilletta per esser simile alla rotondità della cipolla.

Ciampitedda, dim. di ciampa, *zampetta*. pediculus. Ort.

Ciamusuru, fiume di Sic., *Ciamosoro*. ciamosorus Polyb. Dalle voci Fenicie, *guma sara*, o secondo i Siri *gumo soro*, che vagliono fossa angusta; per esser fiume di letto stretto. Bochart v. Massa.

Ciana. S. in N. v. Cia.

Cianciamurrata, cutiddata in testa, *ferita di taglio fatta nel capo*. vulnus in caput cæsum inflictum.

Ciancianedda, piccolo strumento rotondo di rame, o bronzo, o materia simile con due piccioli buchi, e con una fessura in mezzo, che gli congiugne entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono, *sonaglio*. tintinnabulum, crepitaculum æreum. Crus. Forse dal Gr κλαγγώδης clangodes, clangori similis, quasi clangadedda clanganedda, ciancianedda. O dal Lat. plango, quasi plangianedda, ciancianedda, cioè strumento, il di cui suono è quasi piangente. *Per

la bolla che fa l' acqua quando piove. v. Campanedda.

Ciancianeddi, (a locustarum nitore, & stridore aura agitatarum) gramen tremulum maximum. C. B. P. 2. Prod. 5. & Theatr. Botan. 23. n. 2. gramen paniculatum locustis maximis, candicantibus tremulis Tour. f. 523. briza maxima. L. Sp. Pl. f. 103.

Ciancianidduzza, dim. di ciancianedda, *sonagliuzzo*, *sonaglino*. parvum tintinnabulum.

Cianciulinu. v. Chianciulinu.

Ciancu &c. v. Sciancu.

Cianculiari, cianculu, *mangiare bestemmiato*. cibus maledictis affectus. Diz. M. S. Ant. v. Ghiangula.

Ciantratu, Spar. M. S. v. Ciantria.

Ciantria, voce Francese, e val cantoria, ma in Sic. significa la dignità di ciantru. Spat. M. S.

Ciantru, voce Francese (*chantre*) cantore primario, colui che ha in carico la cantorìa del coro; negli annali Ecclesiastici dicesi in Lat. archicantor, il traduttore volta arcicantore. Spat. M. S. Dal Francese, *chanteur* ciantro, che deriva dal Lat. cantor.

Cianu. S. in N. v. Zianu, o ziu.

Ciappula, arnese da prender topi, *trappola*. muscipula, decipula. Apul. lib. 8. Dal Lat. *decipula*, ciappula „ P. MS. est ipsum ac Lat. de cipula „ nam & idem significat ablata i- „ nitiali syllaba *de* ac intruso *a* „ post *ci*. Direi dal Lat. *capio* pret. *cepi*, quasi ceppula, ciappula; o da *ciampa*, zampa del cavallo, quasi ciampula, ciappula, perchè cade a guisa di un colpo di zampa.

Ciappuli, mali chi veni a li gargi, *ghiande*. glandulæ-arum. Diz. M. S. Ant.

Ciaramedda, strumento musicale di fiato composto d' un' otro, e di tre canne, una per dargli fiato, e l' altre due per sonare, *cornamusa*, *piva*

piva. tibia, fistula utricularia. Cruf. Dal Lat. calamus, calamella, caramella, ciaramedda „ P. MS. Me-
„ nagius putat a *calamus*, dedu-
„ ctam esse hanc dictionem nempe
„ *calamus*, *calamellas*, *calamel-*
„ *la*, *canamela*, *cannamella*. No-
„ stra hæc vox non est impossibile,
„ quod formata sit a *calamus*, ca-
„ lamella, caramella ciaramedda. O dallo Spagn. *ciaramillo*. Vinci. Hisp. *ciaramillo*; ex calamis, quibus instruitur. *Sunari la ciaramedda, *cornamusare*. tibiis utriculo infixis canere. Tor.

Ciaramida. Diz. M. S. Ant. v. Ciaramita.

Ciaramiddaru, *sonatore di cornamusa*, utricularius.

Ciaramidduzza, dim. di ciaramedda, *cornamusetta*.

Ciaramita, pezzo di rottame di qualunque vaso fatto di creta, e propriamente diceſi di tegole, mattoni, e simili, che si trovano dispersi, o sepolti in terra, *coccio*. testa, fictilium vasorum fragmentum. Cruf. *Diceſi ancora per qualunque vaso fatto di creta cotta, *vaso*. vas. v. Privilegi della città di Palermo a *fog.* 116. de *celamidis*. Dal Gr. κέραμος ceramos, che vuol dire qualunque cosa fatta di creta cotta, onde κεραμὶς ceramis, testa, tegula, vas fictile &c.

Ciarda, malattia, che viene nella giuntura sopra l' unghia del cavallo *giarde*. dal Francese *javard*. P.MS.
„ a Gallico *javard*, idem signifi-
„ cante; unde ut advertit idem Men. Ital. *giarda*, & etiam nostrũ *ciarda*, & plur. *ciardi*. *Aviri li ciardi vale *poltrire*, *poltroneggiare*. ignaviæ, indulgere; onde in modo interrogativo diceſi per ischerno ad uomo, cui ogni cosa rincresce, *poltronaccio*, iners, socors. E chi ai li ciardi? Metafor. così detto da *ciarda*. P. MS. Metaf. *aviri li*
„ *ciardi* est tamquam si pedes hoc
„ morbo affectos habere, ut cum
„ interrogativè dicimus, *e chi aiu*
„ *li ciardi*? idest an pedum mor-
„ bo laboro, ut non quiverim a-
„ dire, vel hoc facere?

Ciardellu, uomo da niente, *ciofo*, *sciatto*, *dappoco*. homo nihili, vilis homo.

Ciarduni, composizione di farina, *cialdone*. ofella.

Ciari. S. in N. v. Moviri, Rimari.

Ciarlatanu, *ciarlatone*, *cerratone*, *cantambanco*. agyrta, circitor. Dal Lat. *garrulus*. P. MS. quasi giarlatanus.

Ciarmari, fare incanti per via di parole, *incantare*, *ciurmare*. incantare. *Ciarmari murmurari. murmuro as. Diz. M. S. Ant. v. Sciarmari.

Ciarmatu, add. di ciarmari, *incantato*, *ciarmato*. incantatus.

Ciarmatura, fem. di ciarmaturi, *ciurmatrice*.

Ciurmaturi, *ciurmadore*. præstigiator.

Ciarmu. Diz. M. S. Ant. quegli atti, e que' falsi cicalamenti, che fanno i ciurmatori, *ciurmeria*. præstigia.

Ciarmuliari, *ciaccianellare*, *cinguettare*, *ciarlare*. effutire, blaterare, garrire. Dal Lat. *sermocinare*. P. M. S.

Ciarpa. v. Sciarpa.

Ciarratanu. v. Ciarlatanu.

Ciascu, ciaschiari. v. Sciaschu, sciaschiari, sciascu.

Ciascunu. P. di P. v. Ognunu. Dal Lat. quisque unus, ciascunu.

Ciavareddu, *capretto*. hœdulus.

Ciavaruni, si dici una pertica cu la furcedda supra pri sustiniri travi, o perguli. Spat. M. S. v. Furcedda, ò Staccia.

Ciavarrina in Messina. Spat. M S. v. Meli d' apa, Faufarricchi.

Ciaucchuliari, percuotere colle ramate, *ramatare*. pala viminea percutere. Diz. M. S. Ant.

Ciau-

Ciaula, o ciavula, uccello simile al corvo, ma alquanto minore, *mulacchia*. monedula. Cruf. *monacchia*, *ciagula*. Aldr. monedula, seu lupus. Aldr. Orn. 770. t. 771. corvus monedula. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 156. Si potrebbe dire esser così detta per la voce, che manda fuori *cia cia*, ciaula come i Latini dal suono della voce *gra gra*, graculus. *Ciaula, anche dicesi di chi favella, e cicala assai, e senza considerazione, *cornacchia*. garrulus.

Ciauliari, parlar troppo, *cicalare*. blaterare. **Per gracchiare*. garrire. Da *ciaula*, tolta la metafora dal gracchiare della cornacchia.

Ciaurrina. Vinci v. Ciavarrina.

Cibbari, dare il cibo, nutrire, *cibare*. cibum præbere. *Cibbarisi, *cibarsi*. vesci.

Cibbedda, palu unni si attacca la jumenta pri farila pigghiari. Spat. M. S.

Cibboriu. v. Tabbernaculu.

Cibbu, cosa da mangiare, *vivanda*, *cibo*. cibus.

Cicala, animaletto noto, *cicala*. cicada. *Cicala dicesi a certo strumento, che usano per giuoco i ragazzi, che stride aguisa di cicala. *Metafor. dicciamo a chi troppo favella, *cicala*, *cicalone*. loquaculus, blatero. Dal Gr. quasi κὶκ κὶκ, sonus ejus animalculi, e ᾄδων adon, cantans. O da κίκκος ciccos membranula, perchè κίκκῳ ᾄδει cicco adi, membranis, seu alis canit. *Aviri cicali 'n testa, cioè pinseri molesti. Sp. M.S.

Cicala di mari grossa. squilla lata. Rond. de piscib. f. 545. & J. de exanguib. aquat. t. 4. f. 4. cancer arctus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1053.

Cicala di mari picciula. squilla cælata sive cicada Æliani. Rond. de piscib. f 546. squilla vrsa minor. Jonst. de æxangu. aquat. t. 4. f. 8.

Cicalata, lezione in burla, quale appunto si usa di fare in qualche accademia, in occasione degli stravizi del carnasciale, *cicalata*. jocosa prælectio.

Cicalazza, peggior. di cicala, *cicalaccia*. vilis cicada.

Cicaliari, *ciarlare*. garrire.

Cicara, vaso piccolo da ber cioccolata, caffè, o simili, *chicchera*, *cicchera*. vasculum, catillus. Tor. Dal Gr. κυκλικός cyclicòs, orbiculatus, idest vas orbiculatum.

Cicaredda, dim. di cicara, *piccola chicchera*. catillus.

Cicatrici, quel segno, che rimane in sulla carne dalla ferita, o percossa rammarginata, *margine*, *cicatrice*. cicatrix.

Cicatrizzari, far la cicatrice, *cicatrizzare*. cicatricem ducere, Ovid. obducere. Cie.

Cicàri. v. Accecari.

Cicchiari. Diz. M. S. Ant. v. Scrufciri.

Cicchignoli. Diz. M. S. Ant. v. Castagnetti.

Ciccia, monte posto nella parte boreale di Messina, *Ciccia*. Ciccia. Maurol. v. Massa.

Ciccia, carne detta per lezzi dalle balie accommodandosi all' imperfetto favellare de' bambini, come *pappa*, *'mprua*, e molte altre, *ciccia*. caro. Da *cibus*, quasi cibacia, Menagio. Direi dal Gr. barb. κίκκος, ciccos, gallus, o κίκκα cicca, gallina volendogli quasi dire carne di gallina. *Intendono anche con questa voce i fanciulli, ogni dolce come, frutte, ciambelle, e cose simili, *chicca*. crustulum.

Cicciulu, e nel num. del più cicciuli. v. Cerru.

Ciccu. Sp. M. S. v. Sceccu.

Cicì, dicono le balie a' fanciulli per lezzo, e i fanciulli stessi ogni augello, *uccellino*. avis. Così detto dalla voce *cì cì*, propria degli uccelli. *Cicì per simil. così dicesi il

membro virile de' ragazzi. v. Oceddu, Ocidduzzu.

Ci cì, voce colla quale le donne chiamano i polli; volendo così farli intendere da tai animali, imitando la voce del loro pigolare. v. Piri, Piri.

Cicigghiu, sorte di lucerta, che ha le gambe così corte, e così piccole, che sembra un serpente, *cicigna*. Alb. Diz. lucerta chalcidica, cæcilia, o calcidix. Cruf. feps, lacerta chalcidica, seu chalcides. Col. ecphr. XXXV. lacerta chalcedes. L. Syst. Nat. t. 1. p. f. 369. Forse dal Lat. *cæcilia*, corrottamente cicigghiu.

Cicira, pigghiau la cicira cioè s' imbriacau, prese la zizza, o la zizzola, ovvero zizzolò, detto per ischerzo perocchè zizza significa la mammella. Sp. M. S.

Cicirata a Naru è lu stissu chi cicira. Sp. M. S.

Cicireddu, pesce minuto, e delicatissimo, lucido, e di color d' argento, senza squama. *Per sorte di frumento, bianco, di grano rotondo e un pò più grosso del volgare; detto così per la similitudine che hà al cece.

Cicirra, Diz. M. S. Ant. v. Miula.

Cicerbita, *cicerbita*. cicerbita. Off. chondrilla palustris longifolia, sinuata leviter spinosa incana. Cup. H. cathol. suppl. alt. f. 18. & P. S. t. 89. chondrilla palustris longifolia sinuata leviter spinosa Raij hist. 3. f. 137. & B. M. B. sonchus maritimus. L. Sp. Pl. f. 1116.

Cicerchia, *cicerchia*. lathyrus sativus flore fructuque albo. C. B. P. f. 343. Tour. f. 395. lathyrus sativus. L. Sp. Pl. f. 1030.

Cicirimigna majuri sarvaggia, o virga di pasturi, o labru di Veneri. *dissaco, e cardo de' panni*. dipsacus sylvestris, aut virga pastoris major. C. B. P. f. 385. Tour. f. 466. dipsacus fullonum. L. Sp. Pl. f. 140.

Cicirimigna minuri, o virga di pasturi senza cunchiceddi a li fogghi, dipsacus sylvestris capitulo minore vel virga pastoris minor. C. B. P. ibid. Moris. hist. 3. f. 168. dipsacus pilosus. L. Sp. Pl. f. 141.

Ciciru, pianta, *cece*. cicer sativum. C. B. P. f. 347. Raj hist. 917. cicer Arietinum. L. Sp. Pl. f. 1040.

Ciciru biancu. cicer sativum floribus & feminibus candidis. C. B. P. Var. 347. Tour. f. 389. *Ciciru russu. cicer sativum flore ex purpura rubente, semine rubro. C. B. P. Var. ibid. Tour. ibid. *Ciciru nivuru. cicer sativum semine nigro. C. B. P. Var. & Tour. ibid. *Ccà sta lu ciciru, vale quì consiste la difficoltà, *quì sta, o consiste il punto*. *Mmischi ciciri, e favi. v. Cubaita. *Tuccau lu ciciru, vale prese la difficoltà, *toccò il fondo*. scopum attinxit, rem acu tetigit. *Nui aju vistu ciciri, ma nò centu salmi a Naru, e vali nun aju vistu mai simili spropositi. Sp. M. S.

Ciciruni, uccelletto. alaudæ congener Jonst. de Avib. f. 71. t. 38. & Cup. P. S. t. 630. Detto così dalla voce del canto che fa *cicir*. *Per ischerzo dicesi d' uomo balordo, *barbaggianni*. bardus. *'Ncappau lu ciciruni. figuratamen. dicesi di chi rimane colto, preso, ingannato, *dare nella ragna*, o *nella rete*. in laqueum impingere, incidere in casses.

Cicisbeu, colui che cicisbea, vagheggino, damerino, *cicisbeo*. *Fari lu cicisbeu, vagheggiare donne, *donneare*, *cicisbeare*. comem esse erga mulieres. Cic. in mulieres. Hor. Dal Francese *ciche* parvulus, e *beau*, pulcher.

Ciclu, v. Cicì.

Ciciuliari ad unu, far crollare uno, *scuotere uno*. concutere aliquem. Diz. M. S. Ant.

Cicogna, *cicogna*. ciconia. Aldr. Orn. 3. p. 291. Jonst. av. 147. t. 50. ardea ci-

ciconia . L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 235. Dal Lat.ciconia .

Cicoria , cicorea , *cicoria* , cichorium. *Cicoria di muntagna . *cicorea silvestre* . cichorium sylvestre sive officinarum . C. B. P. f. 125. Tour. f. 479. cichorium intybus . L. Sp. Pl. f. 1142. *Cicoria di jardinu , cicorea de' giardini. cichorium sativum. C. B. P. f. 125. Tour. f. 479.

Cicoria di purretti . zacinta sive cichorium verrucarium . Matth. Tour. f. 476. chondrilla verrucaria foliis cichorii viridibus . C. B. P. f. 130. lapsana zacintha . L. Sp. Pl. f. 1141.

Cicuta officinali . v. Addurmisci scecchi .

Cicutaria . myrrhis sylvestris seminibus levibus . C. B. P. f. 160. chærophyllum sylvestre perenne cicutæ folio . Tour. f. 314. chærophyillum sylvestre . L. Sp. Pl. f. 369.

Cicutaria , o pitrusinazzu sarvaggiu , o pitrusineddu di muntagna , *cicuta minore* . cicuta minor petrosellino similis . C. B. P. f. 160. Tour. f. 306. æthusa cynapium . L. Sp. Pl. f. 367.

Cicurari . v. dif. v. Addumisticari .

Ciddarariu . v. Cillarariu .

Cidduffu , forte d' uva di granello più grosso , e assai mussoso , ma un po insipido al gusto .

Cidduzza , dim. di cedda , *celluzza* . cellula .

Ciduluni . *cedolone* . ingens scheda . Cruf. v. Cedula . *In significato di monitorio , *cedolone* . Alb. Diz.

Ciera , *sedia* . sedes. Forse dalla voce Greca κεῖμι cime, seu κέω , cio , jaceo, quasi cier , cieros , quasi dicas requietorium . P. M. S. O dalla voce Inglese *cier* , sedia .

Ciera , casale , o più tosto quartiere di Messina fuori le sue mura con altro nome detto *zaera* , e vuol dire quì era prima la città , come spiega Bonfiglio , *ciera* . Faz. Zaera Maurol. v. Massa .

Cifalà , colle sul quale sta edificato il castello Cefalà ; nelle radici di esso nascono bagni salutari , *Cefalà*. Cephala . Caet. Cefala . Pirr.

Cifalà , castello fabricato in un colle nelle di cui radici scaturiscono acque di salutiferi bagni , *Cefalà* . Cephala . Faz. Dall' Ebreo *ceph halà* , petra excelsa , o *cepha hala* , petra , rupes alta , così detto per essere in sù una rupe . O dal Gr. κεφαλὴ cephalis , cephala , testa; dalla somiglianza che ha alla testa la rupe sù cui è posto . v. Massa . Si potrebbe dire dalla stessa voce κεφαλὴ capo per esser bagni assai salutiferi a malattie di capo .

Cifalù , città reale , *Cefalù* . Cephalodis . Plin. Cephalœdium . Diod. Strab. Cephaledum . Cic. ma secondo il Cluv. si deve legere col dittongo . Così detta dall' abbondanza de' cefali , *a cephalorum abundantia nomen invenit* , Dausquio in Massa . O dalla voce Cartaginese *Cepha lud* , rupis flexa : nome assai conveniente a questo luogo per essere edificato sù la schiena di una rupe nella piegatura del Promontorio, che si eleva sul mare . Bochar. O dal Gr. κεφαλὴ cephalis , caput , perchè da principio fu fabbricata su la cima di un monte , che elevato a somiglianza di capo, distende le sue falde nel mare . Pirri ed altri . v. Massa . *Jiri terra terra comu li varchi di Cifalù , vale essere in basso stato , non potere avanzarsi , *star terra terra come la porcellana* , *esser porcellana* . circa montis radices versari .

Cifalutanu , della città di Cefalù . Cephalœdita . Grec. Scr. Cephaleditani Cic. Cephalodienses . Baudr.

Cifra , scrittura non intesa se non da coloro trà quali s' è convenuto del modo di comporla , *cifera* , *cifra* . arbitrariæ notæ . Dal Gr. *chryphium* cota occulta . O dal Siriaco *siphra* . *O dall'

O dall' Ebreo *sephar*. O dal Lat. *figla*. lettera singolare. P. M. S. „ „ Isidorus l. 21. putat a Græca *cri-* „ *phyum*, quod est occultum. Co- „ varruvias ex Sanctio ait nomen „ esse Arabicum. Vossius in Mathem. „ censet Europæos accepisse ab Hi- „ spanis, hos a Mauris, illos ab „ Arabibus, hos a Persis. Caninus „ a Syriaco, *siphra*, alii ab He- „ br. *sephar*. Malim a Lat. *figla*, „ sive littera singularis, ut Cujac. „ credit &c. *Parrari in cifra lo stesso che favellare in gergo, oscuramente, *favellare in cifra*. Cruf. arcanis, arbitrariis verbis loqui. Tor.

Cignali. v. Porcu sarvaggiu.

Cignu, uccello, *cigno*. cycnus, olor. cignus. Gesn. Bell. Aldr. anas cignus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 194. Dal Gr. κύκνος cycnos, cigno.

Cignu. Petr. Fudd. v. Babbaluciu.

Ciiraru. v. Siggiaru.

Ciiredda, *seggiola*. sedicula.

Cilari. v. Ammucciari, Accurtari. Dal Lat. *celo*, *as*, occultare.

Cilata. Diz. M.S. Ant. v. Elmu, murriuni, o *mirriuni.

Cilatu. v. Ammucciatu.

Cilebbra, aggiunto di carrubba. v. Carrubba.

Cileccu, *farsetto*, Cruf. (se si crede al P. del Bono) *borrico*. thorax. Dal Lat. *celo*, coprire, perchè copre, e veste il busto.

Cilenna, strumento cilindrico, che serve per dare lume ai panni, *mangano*. instrumentum cylindraceum, torcular, Ort. Dal Gr. κυλίνδρω cylindro, volvo. *Cilenna diceli pur l'acqua in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose, e tenaci, con che si bagnano i drappi, e simili per fargli stare incartati, e distesi, *salda*. ferrumen.

Cileppu, o gileppu bevanda composta di zucchero o bollito in acqua comune, stillata, o di sughi d' erbe, o di pomi, fiori &c. *giulebbo*, o *giulebbe*. julapium, zulapium. Cruf. dulcicula potio. Ort. I Medici dicono julapium, zulapium, julepus. Dalla voce Persiana *juleb*, e in Arabo *giuleb*, che vuol dire zucchero sciolto, e bollito con acqua rosa. P. MS. „ Ita Franciscus „ Redi, qui citat Andream Alpa- „ gum expositorem vocum Arabi- „ carum Avicennæ hæc scribentem „ *Juleb est nomen Persicum signi-* „ *ficans zuccarum cum aqua rosa-* „ *cea. Et Arabes expositores per* „ giuleb *absolutè intelligunt zuc-* „ *carum cum aqua rosacea dis-* „ *solutum, & bullitum in m dum* „ *syruppi*.

Cilestru, azolu. Diz. MS. Ant. v. Celestrinu.

Cilibrari, celebranti &c. Diz. M.S. Ant. v. Celebrari.

Cilibria, lattuariu amuru. hiera picra. Diz. M. S. Ant.

Cilicchinu, dim. di cileccu. v. Cileccu.

Cilindru, corpo di figura tonda, e lunga. cylindrus.

Cilistinu. v. Celestinu.

Ciliu, macchina portatile colle insegne dell' arte. moles portatilis artis insignia præferens. „ machinæ portatiles a singulis artificum clas- „ sibus vice grandiorum cereorum „ (ut olim) pompa in festo Assun- „ tionis Deiparæ ad Cathedralem „ Basilicam accensis cereis illatæ „ decimarum oblationem repræsen- „ tantes. Igitur a *cereum*, ceriu. „ ciliu. In Regno adhuc vigent „ hæc magna cerea dicta *cilii*. P. MS. *Per cero grande, e grosso. immanis cereus. Dal Lat. *cereus*.

Cilizziu, *ciliccio*, *cilicio*, *cilizio*. cilicium. Dal Lat. *cilicium*. cilizziu. *Per catenuzza. v. Catinetta.

Cillararaia, *cellararia*, dispensans. v. Cillarariu.

Cillarariau, *ufficio del cellerario*. dispensatio.

Cillarariu, camerlingo de' Monasterj, *cellerario*, *cellerajo*. questor, dispensator monasteriorum. Crus. Dal Lat. *cella*, cellarius, dispensiere. Col. l. 11. c. 1. *ut cibus*, & *potus sine fraude a cellariis præbeatur*.

Cima, sommità, *cima*. apex, vertex. Dal Gr. κύμα cima, sommità. *Cima, significa anche eccellenza, presa la metafora dall' eminenza della cima, *cima*, fastigium, dignitas. Cima di l' omini, vale uomo eccellente, *cima*. excellens. *Per sorta di strumento di legno, lungo, e sottile in forma quadrangolare, che in ogn' una delle quattro faccie ha segnati i spazj de' barrili secondo la larghezza, e lunghezza della botte, *misura*. mensura. *Pigghiari li cimi di l' ariu, vale sormontare. In collera*, *montare o saltare in sulla bica*. iram in promptu gerere, ira excandere. *Di cima 'nfunnu, *da cima in fondo*.

Cimalori, diciamo frutta d' ortaggi, che nascono in cima, e propriamente de' cocomeri tardivi nati in su le cime.

Cimalureddu, dim. di cimalori. v. Cimalori.

Cimari, trovar la quantità colla misura, che noi diciamo (*cima*) *misurare*. metiri: onde cimari lu vinu, l' ogghiu, e simili 'ntra li vutti.

Cimasa, termine d' architettura, *cimazio*, *cimasa*. cymatium. Dal Gr. κύμα cyma, sommità, onde κυμάτιον cymation, cimasa.

Cimaturi, *misuratore di vino*. vini mensor.

Cimba di porchi. hara, æ. S. in N. cioè luogo dove si racchiudono i porci. v. Zimma.

Cimbaliari. crepito. S. in N. v. Stripitari, Gridari.

Cimbili, siscus, siscina. S. in N. v. Cartedda, Panaru, Zimmili.

Cimedda, canna lunga, e sottile nella di cui cima s' annoda la lenza coll' amo per uso di pigliar pesci. Dal Gr. κύμα, cyma, v. Cima.

Cimentu, *cimento*, *prova*. experimentum, periculum, tentatio,

Cimicia, spezie d' insetto notissimo di pessimo odore, *cimice*. cimex-cis, cimex lectularius Onom. Rom. Dal Lat. cimex. *Per ischerno dicesi ad uomo di mal gusto, *insipido*. insulsus, fatuus: onde sangu di cimicia, quasi paragonandolo all' insulsagine di questo animaletto, per la puzza, che esso manda. *Cimicia, anche diciamo alcuni insetti selvatici, per lo più con stucci ed ali, più grossi della cimice, e che sono di diversi colori, *cimice salvatico*. cimex sylvestris, agrestis, Onom. Rom.

Ciminuna, accr. da *cimicia*. magnus cimex.

Cimidda, dim. di cima, *cimetta*. Alb.Diz. *Per ramicello*. ramusculus.

Cimiddaloru, voce formata da cimedda, e vale pescatore colla lenza ed amo. piscatòr.

Cimiddiarisi, *piegarsi*. inflecti.

Ciminauru, *cumino*. cuminum semine longiore. C. B. P. f. 146. cuminum fœniculum orientale cuminum dictum. Tour. f. 312. cuminum cyminum, L. Sp. Pl. f. 365. Dal Gr. κύμινον cyminon, cimino, e ἄγριον agrion greste; quasi cyminagriu per sincope ciminagru cioè cimino salvatico.

Cimineddu, orvu cimineddu. v. Orvu.

Ciminia, rocca del cammino, che è quella parte di esso, che esce dal tetto per la quale esala il fumo; *fummajuolo*. caminus, spiraculum camini. Dal Gr. κύμα cyma; sommità perchè esce in sù l' altura del tetto. O dal Gr. κάμινος caminos, fornax, & structura, quæ fumum, & ignem excipit, quasi caminia, ciminia. *Cappeddu di ciminia. v. Cappeddu.

Ci-

Ciminna, terra, *Ciminna*. Ciminna. Faz.

Ciminnita, sorte d' uva cogli acini bislunghi.

Ciminu. v. Anisu.

Ciminuduci. v. Anisu.

Cimiteriu, luogo sagrato allato alla Chiesa, ove si seppelliscono i morti *cimiterio*, *o cimitero*. sepulchretum, cæmeterium. Crus. dal Gr. κοῖμαι, pro mortuum esse, sepultum esse, quasi kimeteriu, cimiteriu cioè luogo dove son sepolti i morti.

Cimitriari. Spat. M. S. v. Allammicarisi lu ciriveddu.

Cimmalaria erba. v. Capiddi di Maddalena.

Cimmalaru, *facitor di gravicembali*. gravicymbalorum opifex.

Cimmaleddu, dim. di cimmalu.

Cimmalu, strumento musicale di tasti colle corde di metallo di figura simile a un' arpe a giacere, ma col fondo di legno, *buonaccordo*, *arpicordo*, *gravicembalo*. clavicymbalum, harpichordum. Crus. dal Gr. κύμβαλον, Lat. cymbalum, forse così detto per una qualche somiglianza, che ha al suono dell' antico cembalo. P. MS.

Cimmusa. Diz. M.S. Ant. v. Cimusa.

Cimmusaru, vecchiu chi nun è chiù attu a la copula carnali pri avirila modda comu na cimmusa. senex pannuceam mentulam habens. Diz. M. S. Ant.

Cimorra. Diz. M. S. Ant. v. Cimoria.

Cimòria, infermità di cavallo cagionata dal capo infreddato, *cimurro*, Lat. cimona. Crus e Ferr. *Per simil. dicesi anche in ischerno ad uomo, che patisce corizza. gravedine affectus, vel pituita nasi affectus; Menagio sù la voce cimurro dice, *chi me la insegna, erit mihi magnus Apollo*. Direi dal Gr. κῦμα cyma, lues, e ῥύας ryas, fluxus quasi cymarias, cimaria cimoria, cioè malattia di scorrenza di marcia da' narici. O dal Lat. barb. *cimona*; cioè cimurro.

Cimuli. Diz. M.S. Ant. v. Cincianeddi.

Cimusa, striscia di panno più grossolano che è nell'orlo de' panni lani, *cintolo*. panni ora. Cimusa, dicesi, anche l' estremità de' lati della tela, *vivagno*. ora. Da *cima*, perchè è nella parte estrema del panno.

Cinabriu, *cinabro*. cinnaberis nativa hydrargyrum cinnabaris. L. Syst. Nat. t. 3. f. 119. Questo minerale è composto di zolfo ed argentovivo. Haccene anche dell' artefatto, e dicesi cinabriu fattiziu. cinnabaris factitia vel artificialis.

Cinali. Spat. M. S. v. Faudali.

Cinanca, Diz. M. S. Ant. v. Ancina, o Scrincia.

Cinanca vermi, chi nasci nella lingua di li cani Lat. lytta, æ. Diz. M. S. Ant. *Livari la cinanca a li cani. lyttera è lingua cannum eximere. ibid.

Cincannali, spazio di cinque anni, *quinquennio*. quinquennium. **Per dilazione di cinque anni*. dilatio quinquennalis. Pigghiari lu cincannali.

Cincedda, fascia, che cinge, *cintolo*. cinctus, us, cingulum.

Cinchina, quantità numerata, che comprende il numero di cinque, *cinquina*. quinque.

Cincili, la carne che ricuopre, e veste gli ossi delle mascelle, *gengia*, *o gengiva*. gingiva. Da *gingiva*, cincili.

Cinciri, *cignere*, *cingere*. cingere. **Per circondare*. præcingere.

Cinciutu, *cinto*. cinctus.

Cincu, *cinque*. quinque. *A cincu a cincu. quini. Da quinque, quasi quincu, cincu.

Cincucentista, nome che si da al Bembo, e altri autori Italiani, suoi contemporanei, che fiorirono circa il 1500. e dicesi anche a colui che nello scrivere Italiano seguiti il loro stile,

mile, *cinquecentista*. Alb. Diz.

Cincucentu, *cinquecento*. quingenti.

Cincufogghi, erba, *cinquefoglie*. quinquefolium majus repens. C. B. P. f. 325. Tour. f. 297. potentilla reptans L. Sp. Pl. f. 714.

Cincufogghiu, picciriddu, ed inargintatu. quinquefolium, folio argenteo. C. B. P. & Tour. ibid. potentilla argentea. L. Sp. Pl. f. 712. detta così perchè ha cinque fogli come i Greci dissero πεντά φυλλον penta phyllon.

Cincufogghiu fausu. v. Sanicula.

Cincugranedda, munita chi vali cincu grana, quinarius-i. Diz. M. S. Ant.

Cincuiditedda. v. Cincufogghi.

Cincumila, *cinquemila*. quinquemillia.

Cincuranedda. v. Cincugranedda.

Cinerizziu, di color della cenere, *cinerizio*. cineus. Dal Lat. cinis.

Cinga, striscia, o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi, e propriamente a tener ferme addosso alle bestie la sella, il basto, la bardella, e simili, *cinghia*. cingula.

Cingedda. Diz. M. S. Ant. v. Cincedda.

Cinghi, quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia, *cinghiatura*. latus. Tor. Onde fagnari di li cinghi. *Vina di li cinghi, *cinghiaja*. vena cingularia.

Cinghiari, battere con corde, verghe, e simili quanto che la percossa fatta con cose pieghevoli lo cinga, *vergheggiare*. virgis, funiculis cædere. Da cinga.

Cingiri, cingiutu &c. Diz. M. S. Ant. v. Cingiri.

Cingulu, quella cordicella, colla quale si cigne il sacerdote sopra il camice *cordiglio*. cingulum.

Cinisaru, della terra di Cinisi. ex cinifo. *Veni lu cinisaru cu li carrubbi. v. Carrubba, dari li carrubbi.

Cinisi, Terra di Sicil. *Cinisi*. Cinisi.

Pir. cinos. Scr. Pub. del 1382.

Cinnàri. Diz. M. S. Ant. v. Accinnari.

Cinnirata, composto di cenere, *cenerata*. lixivius, cinis, o lixiviæ cinis,

Cinnirazzu, cenere, che ha prima servito al ranno, al bucato, *ceneraccio*. Alb. Diz. cineris fex. *Cinnirazzu. vale anche la cenere della fornace, e del sapone mescolate con calcina.

Cinniredda, o cinniredda cavuda, cenere calda, cenere che conserva il calore, *cinigia*. Alb. Diz. cinis calidus. *Cinniredda, dicesi di chi agghiadato, e neghittoso non si sa partir dal fuoco, *cova il fuoco*. qui foco assidet.

Cinniretta, culuri di pitturi, melia terra. Diz. M. S. Ant.

Cinniri, fem nel num. di più masc. quella polvere, nella quale risolvono i cadaveri, e ciò che abbrucia, *cenere*. cinis. *Jornu di li cineri, vale il primo giorno di quaresima, *dì di cenere*. dies cinerum *Cinniri di fezza di vinu, *cino*. cinis ex fecibus vini. Tor.

Cinoglossa, o lingua di cani. *cinoglossa, o lingua di cane*. cynoglossum majus vulgare. C. B. P. f. 257. Tour. f. 139. cynoglossum officinale. L. Sp. Pl. f. 193.

Cinnirusu. v. Cinerizziu.

Cinquanta, *cinquanta*. quinquaginta.

Cinquantina, la somma di cinquanta, *cinquantina*. numerus quinquagenarius.

Çinta, fascia colla quale l' uomo si cingne i panni intorno al mezzo della persona, *cintola*, *cintura*. cingulum, zona, a cingendo. *Cinta anche dicesi quel luogo di divisione, che si trova ne' massi. *Onde acqua di cinta, chiamasi quell' acqua, che esce da dove si distacca il masso un coll' altro.

Cintigghiu, *cintiglio*, *cinto*. cingulum, cinctus, us.

Cintilliari, fcintillo-as. S. in N. v. Sfaiddari.

Cintimularu. *mugnajo*. pistriuarius. Ulp. l. 1. dig.

Cintimulu, strumento, che serve per macinare il grano, e si gira con giumenti, *mulino*. pistrinum. Dal Lat. *cingo*, sup. cinctum, cintimulu perchè a questa machina si lega, o cingne il mulo. P. M. S. „ Pi„ strinum ad cujus molem circuma„ gendam mulus cingitur, seu ligatur. *Ci va la testa comu un cintimulu, dicesi di chi *raggira pensieri*, *machina novità*. res novas semper molit. Tac.

Cintinaru, somma, che arriva al numero di cento, *centinajo*. centum. Cruf.

Cintinella. S. in N. v. Sintinedda.

Cintu, sust. parte di dove l'uomo si cigne con cintura, *cintola*. latus. A cingendo, perchè nella cintola si cingono i vestimenti.

Cintu. v. Cinciutu.

Cintura, *cintura*, *cintola*. cingulum, zona, a cingendo.

Cinturetta, cerchietto d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, che si porta in dito, *anello*. annulus. A cingendo, perchè cinge il dito.

Cinturinaru, facitor di corregge, *correggiajo*. corrigiarum artifex.

Cinturinu, *cinturino*. cinticulus.

Ciocca, o xiocca, la gallina quando cova l'uova, e guida i pulcini, *chioccia*. gallina matrix. Dal Lat. *glocitare*. suono della voce *clo clo*. Menagio nella voce chioccia, e P. MS. Direi anche dal Gr. κλώζω clozo voce, che mandano le galline nel chiocciare.

Ciò, hoc, hocce, id.

Ciociu, o sciosciu, uomo sconsiderato, imprudente, mancante di sapienza nel parlare, e nell'operare, *acciarpatore*. incuriosus, improvidus, negligenter agens, inconsultus. Forse dal Lat. *exosus*, per essere esoso.

Cioè avv. composto da ciò, ed è terza voce del verbo *essiri*. e si usa per dichiarazione di parole precedenti, *cioè*, hoc est, idest. *Cioè a dirl lo stesso che cioè. Dal Lat. hocce, cehoc, cco, cio. Menag. o da hoc Ferr. o dall'Ebreo *zoth*, hoc, id, illud, quasi zotè, cioè &c. P. MS. v. Czoè.

Cioffa. v. Cioffu.

Cioffu dicesi un mucchietto di capelli, *ciocca*. cirrus. Dal Gr. κέπφος cepphos cosa assai leggiera. P. MS. „ A græco κέπφος cepphos quid ni„ mis leve, quod nimirum a ven„ to possit circumferri, ut revera „ hujusceemodi crines a fronte, & „ ab auribus pendentes. omnium „ autem optimè a Lat. floccus, & „ Ital. fiocco, quod nobis per meta„ thesin literarum, *cioffo*, hinc „ cioffu.

Cioppa, cioppa, ciuppuni, e ciucca *veste da lutto*. vestis, pulla lugubris. Diz. M. S. Ant.

Ciofi, in Missina, vali ceufi. Sp. MS.

Ciotula, vasetto da bere senza piede di tenuta di poco più d'un comun bicchiere, *ciotola*. cotyla. Dal Gr. κοτύλη cotulè poculum concavum instar scutellæ. P. MS.

Ciparellu, o zifareddu, o ciparo, *cipero*. cyperus rotundus vulgaris. C. B. P. f. 13. Tour. f. 527. scirpus maritimus. L. Syst. Nat. t. 2. f. 84.

Ciparu rotundu, *cipero rotondo*. cyperus rotundus orientalis major. C. B. P. 13. Theatr. Bot. 208. Moris. hist. 3. f. 236. cyperus rotundus. L. Sp. Pl. f. 67.

Ciparu longu, o cunzia odorata, *cipero* cyperus odoratus radice longa seu cyperus officinarum. C. B. P. f. 14. Tour. f. 527. cyperus longus, L. Sp. Pl. f. 67.

Cippi, strumento nel quale si serrano i piedi à prigioni, *ceppo*. compedes, cippus. *Cippi di coddu, di gammi, e simili dicesi a dinotare grof-

grossezza, pienezza, sodezza, tolta la metafora dal ceppo.

Cippottu, cibu fattu di tnnnina, e cipuddi, melandrya-æ. Diz. M.S.Ant.

Cippu. v. Zuccu. *Per quel legno sul quale si decapitano colla mannaja i malfattori, *ceppo*. *Per origine di famiglia per metaf. presa dal ceppo degli alberi, *ceppo*. stipes. onde chissu è lu cippu di la mia casa, e vale anche sostegno, mantenimento d'una famiglia. *Cippu di la 'ncujna. *ceppo*. truncus.

Ciprefsu, monte tra Catania, e Lentini, *Cipresso*. Lat. ant. cypressius. v. Massa.

Cipressu, arbore noto, *cipresso*. cupressus. C. B. P. f. 498. Tour. f. 587. cupressus sempervirens. L. Sp. Pl. f. 1422. Dal Lat. cupressus, cipressu.

Cipudda, *cipolla*. cæpa-æ, cæpæ. *Cipudda lungaruta o masculina, cæpa oblonga. C. B. P. f. 71. Tour. f. 382. allium fistulosum. L. Sp. Pl. f. 432. *Cipudda di calavria, cæpa vulgaris floribus, & tunicis purpurascentibus. C. B. P. f. 71. Tour. f. 382. allium cæpa. L. Sp. Pl. f. 431. *Cipudda vranca. cæpa vulgaris floribus, & tunicis candidis. C. B. P. & Tour. ibid. *Cipudda sarvaggia, allium Montanum cæpæ foliis, flore, & odore. Cup. P. S. t. 25.

Cipuddata, vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite. *cipollata*.

Cipuddazza, peggiorativ. di cipudda.

Cipuddazzu ordinariu cu la radica russigna, *scilla*, *o squilla*. scilla vulgaris radice rubra. C. B. P. f. 73. ornithogalum marinum, seu scilla radice rubra. Tour. f. 381. scilla maritima. L. Sp. Pl. f. 442.

Cipuddazzu cu la radica bianca scilla radice alba. C. B. P. ibid. ornithogalum maritimum, seu scilla radice alba. Tour. ibid.

Cipuddetta. v. Cipulletta.

Cipuddina, dim. di cipudda, piantarelle di cipolle da traspiantare, *cipollina*, *cipollino*. cæpula. Pal. l. 3. tit. 4. *Cipuddina dicesi anche il seme della cipolla.

Cipulletta, la radice, o barba d'ogni erba, che abbia somiglianza colle cipolle, ed il ceppo d'onde spuntano i fiori di molte maniere, *bulbo*, *cipolla*. radix, bulbus. Cruf.

Cira, quella materia, della quale l'api compongono i lor fiali, *cera*. cera. dal Gr. κηρός ciros, o ceros, cera. *Per tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso di ardere come candele, torce, e simili, *cera*. candelæ, fanalia. *Cira di Spagna, composizione di gomma lacca, spirito di vino, e vermiglione, che si riduce in bacchettine per uso di sigillare, *ceralacca*. cera hispanica. *Cira virgini, o giarna, dicesi quella cera gialla estratta da' favi cavatone prima il mele, *cera vergine*. Onom. Rom. cera pontica, cera pura, cera odoris mellei. Plin. l. 21. cap. 14. *Di cira add. di cera, cereus. Cic.

Ciragra. v. Chiragra.

Cirami, terr. *Cerami*. Ceramum. Privil. Eugen. III.

Ciramitu, torrente, che si unisce col fiume Scoma, Ceramito. Lat. Ciramitum. Faz.

Ciraru, *cerajuolo*. candelarum opifex.

Cirasa arbore noto, e di varie sorte, *ciliegio*, *ciriegio*. cerasus. Cruf. prunus cerasus. L. Sp. Pl. f. 679.

Cirasa, frutto del ciliegio, e di diverse spezj, *ciliegia*, *ciriegia*. Cerasum. Da Ceratunto da cui furono trasportati in Roma. v. S. Girolamo Epist. ad Eust. „ Si quidem hoc genus „ pomi Ponto, & Armenia subjuga„ tis de Cerasunto, primus Romam „ pertulit, unde & de patria arbor nomen accepit. *Cirata caddusa, *ciliegia duracina*. Alb. Diz. *corguatina*. cerasum duracinum. Onom.

Rom. *Cirafa di fciorta, forta di ciriegia nota, ch' è molto groffa, *marchiana*. cerafum præpingue. Cruf. *Cirafa marzudda, ciriegia primaticcia, *acquajuola*. cerafum primitivum. Da marzu, marzudda perchè fi matura nel mefe di marzo. altre fpecie di ciliegie fi potranno leggere nel Cup. H. C. f. 44. *Li paroli funnu comu li cirafi, dicefi dal tirarfi le cofe dietro l'una l'altra, dall' avvilupparfi che fanno infieme i gambi delle ciriege, *fare, o effere, come le ciriege*. Cruf. rem unam altera fequitur. Tor.

Cirafola, oliva cirafola. v. Oliva.

Cirafolu, forte di calore, *ciregiuolo*. cerafinus.

Cirafulu, add. di cirafa, che ha fapore, o colore di ciliegia, *ciriegiuolo*. cerafinus.

Ciraula, *cianciatrice*. garrula, loquax, verbofa.

Ciraulu, *ciarlatano*. agyrta, circitor, circulator. *Per ciarlatore, blatero, loquax, garrulus, aretalogus. Dal Gr. κιραύλης ceraules fonatore di tromba, perchè prima di ciarlare fuole convocare il popolo colla tromba. P. MS.

Circa, prepof. che vale intorno, *circa*. circum, circa. Dal Lat. *circa*.

Circa, avverb. e vale lo fteffo, che in circa, *circa*. circiter.

Circari, far diligenza, adoperarfi per trovare quel che fi defidera, *investigare cercare*. quærere, investigare. A *circuendo*, perchè chi cerca, circuit. *Circari la tefta. v. Spiducchiari. *Circari a tantuni, *cercar tafiando*. palpare. *Prov. cui cerca trova, vale che l'effetto ne fiegue quando fi pone la caufa, *chi cerca trova*. qui quærit invenit Cruf. *Circari lu fo malannu, vale cercare il pregiudizio fuo a bella pofta, *cercar il mal come i medici*. quærere infortunium. *Circari 'na cofa fatta petri ficili, o cu la canni-lichia, vale cercarne minutamente, e con grandiffima diligenza, *cercar ogni buco, cercare col fufcellino* omnem lapidem movere. Cruf. diligentiffimè perquirere, fcrutari. Tor. *Circarilu pri mari, e pri terra, vale cercarne per ogni dove, *cercar alcuno per mare, e per terra*. terra, marique conquirere aliquem, diligenter investigare. Cic. Tor. *Circari li viti vale fcoprire gli occhi della vite coverti di terra, vitis oculos detegere. *Circari lu pilu 'ntra l'ovu, vale cercar cofe da non poterfi trovare, metterfi a confiderare qualunque menomiffima cofa, *cercar il pelo nell' uovo*. Cruf. minima quæque perluftrare. Tor. *Ognunu cerca lu sò, *ognun cerca il fuo vantaggio*. fibi quifque ruri metit.

Circaru, colui, che fa i cerchi da botti, o fimili, *cerchiajo*. vietor. Ulp. Dig. l. 9. tit. 2. leg. 27.

Circatu, *cercato*. quæfitus.

Circaturi, mendicante, che va alla cerca, *cercante, cercatore*. mendicans. A *circuendo*.

Circedda, pendente d'oro fatto in cerchio folito appiccarfi all' orecchio le donne baffe, *orecchino*, inauris. Dal Lat. *circulus*, quafi circuledda. circedda. O dal Gr. κύκλος cyclos, circulus, circularis, o κρίκος cricos, annulus. *Circedda dicefi pure una forte di carne di bue, o altro della parte dell' orecchia.

Circheddu, dim. di circu, *cerchiello*.

Circhettu. forta di ftrumento fatto d' affe di legno fottile in cerchio, girato di laminette, folito fonarfi colla cornamufa.

Circu, quel legname piegato, o ferro che tiene infieme botti, e ferve ancora a diverfi ufi, *cerchio*. circulus. Dal Lat. *circulus*, circu. *Circu diciamo anche quell' arnefe compofto d' alcuni legni curvati, che fi mette fopra il fuoco per porvi sù i panni a fcaldare, *trabiccolo*. *Circu

cu di naca arnese areato fatto di strisce di legno: si tiene nella zana a' bambini, per tenere sollavate le coperte, che non gli affoghino, *arcuccio*, arcus, parvus arcus. *Per alone. v. Circulu. *Dari un corpu a lu circu e 'nautru a lu timpagnu, vale tirare innanzi più faccende a un tempo quando l'una, e quando l'altra, *dare un colpo alla botte, o sulla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dar dove un calcio e dove un pugno*. partim huc, partim illuc incumbere.

Circuitu, *circuito*. circuitus.

Circuizioni, *circuizione*. circuitio.

Circulari, girare attorno, *circolare, circulare*. circuire, circulare.

Circulari, add. *circolare*. circularis. *Littra circulari, lettera, che si manda attorno da' principi, *lettera circolare*. epistola encyclica.

Circulazioni, il circolare, *circulazione, circolazione*. circulatio, circuitio.

Circulettu, *circoletto*. orbiculus.

Circulu, *cerchio, circolo*. circulus. *Per ragunanza d'uomini discorrenti insieme, *cerchio, circolo, capannella*. circuli-orum. *Circulu vizziusu, dicesi quel vizio nel discorrere del replicare con poca mutazione sempre le stesse difficoltà, che già eransi sciolte, o le risposte che non erano state concludenti. vitium sermonis. *Circulu diciamo anche quella ghirlanda di lume non suo che vedesi talvolta intorno alla luna, o ad altro pianeta per la refrazione de' raggi loro nell'aria vaporosa, o altra nuvoletta frapposta fra quegli, e i nostri occhi, *alone, cinto*. halos.

Circumcirca. v. Circa.

Circumcidiri, *circoncidere*. circumcidere.

Circuncisioni, *circoncisione*. circumcisio.

Circuncisu, *circonciso*. circumcisus.

Circundamentu. v. Atturniamentu.

Circundari. v. Atturniari.

Circundatu. v. Atturniatu.

Circunferenza, linea, che termina la figura circolare, *circonferenza*. circumferentia. Apul. 4.

Circunflessu. v. Accentu.

Circuscrittu. v. Limitatu.

Circuspettu. v. Accortu.

Circuspezioni. v. Accurtizza.

Circustanti, *circostante*. circumstans.

Circustanza, qualità accompagnante, *circostanza*. circumstantia.

Ciricocculu, in modo basso prendesi per la testa, *coccia, coccola*. caput. Nun mi rumpiri lu ciricocculu. v. Testa.

Cirifogghiu, *cerefolio*. chærophyllum sativum. C. B. P. f. 152. Tour. f.314. scandix cerefolium. L. Sp. Pl. f.368.

Cirimmula, e cirimula, lametta d'ottone, di ferro, che si pone per lo più in torno a cembali (che diciamo tambureddi) *girellina di lama*. Crus. in cembalo, lamella. *Per similitudine dicesi di cosa leggiera; onde stu granu è na' cirimmula. „ Dal Gr. „ γύρος gyros, gyrus. & ἐμβολή embole, injectio, ita ut gyrembole „ sit res injecta per gyrum „ P.MS. Direi dal Lat. *gyrum*, e *lamella*, quasi gyramella giramila, cirimmula, cioè lametta, che gira.

Cirimmuledda, dim. di cirimmula. v. Cirimmula.

Cirimonia, culto esteriore intorno alle cose attinenti a religione, *ceremonia, cirimonia*. cæremoniæ, arum, cæremonia, ritus. *Per dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone private, *ceremonia*. *Mastru di cirimonj, maestro delle cerimonie, *ceremoniere, cirimoniere*. magister cæremoniarum. Crus. *Lu fici pri cirimonia. v. Faccifaria. Dal Lat. *ceremoniæ*, voce derivata da *gero*, quasi geremonia idest a gestibus, & a modo se gerendi in sacrificando.

do. Cic. Tusc. 1. c. 12.

Cirimuniali, sust. il libro dove sono registrate le cirimonie, e i riti, *ceremoniale*, *cirimoniale*. liber cæremoniarum, ritualis.

Cirimuniara, rimostranza civile, ch' è una replica di più ceremonie.

Cirimuniusu, quegli che tratta con ceremonie, *cirimonioso*. officiosus.

Cirinu, piccola e sottile candella per lo più ravvolta a guisa di gomitolo, che suole portarsi addosso, per averla pronta nelle occasioni, *candeletta*. candela tenuissima.

Ciriu. Diz. M. S. Ant. v. Ciliu.

Ciriveddu, quella parte interiore del capo circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale, *cervello*. cerebrum. Dal Lat. *cerebrum*, cerbellu, ciriveddu. *Per intelletto, giudizio, *cervello*. mens, intellectus, onde avi un bonu ciriveddu. *Ciriveddu ad ichisi, vale stravagante, stravolto, *cervel balzano*, *eteroclito*. heteroclitus. Crus. *Aviri lu ciriveddu ad ichisi dicesi di chi procede inconsideratamente, e con poco senno, *aver il cervello sopra la berretta*. inconsiderate agere. *Ci fici mettiri lu ciriveddu a partitu, vale ridurre altrui alla ragione, ed al dovere, *rimettere, o far ritornare altrui il cervello in capo*. ad bonam mentem adducere. *M' aju cunsumatu lu ciriveddu supra li libra, vale *ho studiato molto*. in scientias, o ad scientias incubui. Cic. *Ciririveddu pirciatu. v. Aviri lu ciriveddu ad ichisi. *Per *dissoluto*. inhonestus. *Ciriveddu d' aquila dicesi *di chi ha l' ingegno elevato, raro, eccellente, vivo, pronto, sottile, acuto*. summum atque eminens ingenium, excellens, peracre. Cic. *Lambicarisi lu ciriveddu, vale affatigare lo intelletto, ghiribizzare, sottilizzare, mulinare, *lambiccarsi il cervello*; *stillarsi il cervello*. cor suum edere, cor comedere. Crus. se torquere, vexare suum animum. Cic. in Tor.

Cirividdazzu, acer. di ciriveddu. *Per ironia vale, *uomo stravagante*. stolidus. *Per ingegno. v. Ciriveddu d' aquila.

Cirividdignu, dicesi d' uomo stravagante, intrattabile, di poco senno, leggiero, *cervellino*. intractabilis, volubilis, inconstans.

Cirividduni. v. Cirividdazzu per ingegno.

Cirividdazzu, dim. di ciriveddu.

Cirneca, cani cirneca, cane quale cerca da per tutto la caccia. canis indagator. *Per similitudine dicesi d' uomo che braccheggia. investigator. *Fari comu na cirneca, vale cercar minutamente, *braccheggiare*. indagare, odorari.

Cirnera, de' magnani e di altri artigiani. Nome che si dà in generale a due pezzi di ferro, o di altro metallo, i quali forati da un capo s' incastrano insieme, e stanno saldi per mezzo di un pernio, che si fa passare ne' detti fori, *cerniera*. Alb. Diz. *Cirnera dicesi pure quel cerchio d' oro, o d' argento, o rame in cui sta affisso il coperchio delle scatole da tabacco.

Cirnera, *valigia*, *carniere*. bulga, carnarium ij. On. R. Diz. M. S. Ant.

Cirnigghiu, strumento noto, con cui si scevera il mal seme, o altra mondiglia dal grano, *vaglio*. vannus, cribrum. Dal Lat. *cerno*, cirnigghiu, perchè scevera il mal seme o altra mondiglia dal grano.

Cirnitura, lo sceverare col vaglio da grano, o biada il mal seme, o altra mondiglia. cribratio. *Per *abburattamento*. cribratio.

Cirnutu, *stacciato*. cribratus. *Per *vagliato*. cribratus.

Cirnituri, che vaglia il frumento, orzo, e simili, *vagliatore*. cribrator.

Ci-

Cirobisu, materia glutinosa, che adoperano le pecchie ne' loro alveari per turarne i buchi, e le fissure, e a sostenere i loro lavori „ propolis : „ commosis : pissoceros : quæ sunt „ tres glutinis species, quas apes „ ed alvearia perferunt; de qui- „ bus Plin. l. 11. c. 7. & Arist. de „ animal. Nostrum vulgus unicum „ agnoscit, eique ex *pissoceron*. „ nomen indidit, sed inverso ordi- „ ne, *ceropisson*, cerobisson, ciro- „ bisu, idest, quasi dicatur, *cera* „ *picea*, nam fusci est coloris, & „ substantiæ gummosæ simul & re- „ sinosæ. P.MS.

Cirottu, *cerotto*. ceratum.

Cirru. v. Scirru.

Cirrutu, dicesi *di chi ha cernecchio, o ciocca di capelli pendenti dalle tempie all' orecchio*. capillis a temporibus in aurem promissis, pendulis.

Cirruviu, sorte d' uccello colle gambe lunghe creduto buono contro l' itterizia, *ittero*. icterus. Plin. picus nidum suspendens. Aldr. Lib. XII. Orn. cap. 39. oriolus galbula. L.Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 160. Forse così detto dalla voce che manda, *cerviu, cerviu*.

Cirfudda, erba. v. Amara duci.

Cirtizza. v. Certizza.

Cirviottu, sorta di pelle concia.

Cirusu, uovo fra sodo, e tenero, *bazzotto*. subdurus. Così detto per la similitudine, che ha alla cera.

Cisarò, terra, *Cesarò*. Cesarum. Pir.

Cisca, quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere, *secchio*. mulctrum, mulctra. v. Scisca.

Ciseddu, arnese per intagliare argento, oro, metalli, *cesello*. viriculum, cestrum. Ab *incidendo*.

Cisiddari, lavorare col cesello, *cesellare*. cestro, viriculo exculpere.

Cisiddatu, add. da cisiddari, *cesellatto*. viriculo exculptus.

Cisillari. Spat. M.S. v. Cisiddari.

Cisma. S. in N. v. Scisma.

Cissari, *cessare*. cessare. v. Abbacari.

Cista, *cesta*. cista. Dal Gr. κίστη ciste, cesta. v. Gistra.

Cita. S. in N. v. Zita.

Citari, chiamare a magistrati per mezzo de' ministri publici, o in voce, o in iscritto assegnando tempo determinato, *citare*. citare, in jus vocare. *Per addurre, allegare, *citare*. proferre, in medium afferre.

Citarra, spezie di liuto, ma più piccolo, e con meno corde, *chitarra*. fides, ium. Dal Gr. κιθάρα cithara, istrumentum musicum.

Citarrazza, peg. di citarra, chitarra mal acconcia, chelys inconcinna.

Citarredda; dim. di citarra, *chitarrino*. parva chelys.

Citatedda, o citatella, principale fortezza di Sicilia nella città di Messina. arx.

Citati, *città, cittade, cittate*. urbs; oppidum. Dal Lat. civitas.

Citatinanza, adunanza di cittadini; *cittadinanza*. civitas, civium cœtus.

Citatinu, quegli che è capace degli onori, e benefizj della città, *cittadino*. civis. *Citatinu nativu, dicesi di chi nasce nella città, *cittadino*. civis. *Passarisi citatinu, *farsi concitatino, compatrioto*. ad civium cœtus se adscribere.

Citatoriali, aggiunto a littra, o littri, vale lettera con cui si citano gli assenti, *citatoria*. citatorium. Cod.

Citazioni, il citare, *citazione*. dica. *Per quella polizetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo, *citazione*. libellus, schedula, qua quis in jus vocatur. *Per autorità, testimonianza, allegazione, *citazione*. auctoritas, testimonium, allegatio.

Citracca, *cetrac*, o *citrac*. ceterach officinarum. C. B. P. f.354. asplenium sive ceterach. J.B. 3. 749. Tour. f. 514. asplenium ceterach. L. Sp. Pl f. 1538.

Cir-

Citrignu, dicesi di qualunque cosa; che ha sodezza, per la somiglianza che ha alla durezza della carne del cedro, *denso*, *spesso*, *fitto*. spissus.

Citrata, sorte d'agrume di delicatissimo odore, *cedrato*. cedrus. Crus. *Per cosa dolce fatta di cedrato. dulciaria citrina.

Citrolu, sorta di frutta simile alla zucca lunga, ma assai minore, e piena di bernoccoli, *cetriuolo*, e *cedriuolo*, o *citriolo*, *citriuolo*. Sicys, sycion, citreolus. Crus. cucumis sativus vulgaris, maturo fructu subluteo. C. B. P. f. 310. Tour. f. 104. cucumis sativus. L. Sp. Pl. f. 1437. da *citru*, citrolu, così detto per la somiglianza che ha colla polpa del cedro. *Per ischerno dicesi ad uomo insulso, scipito, *mellone*. nebulo, insipidus, insulsus.

Citru, malus medica. C. B. P. f. 435. citreum vulgare. Tour. f. 621. citrus medica. L. Sp. Pl. f. 1100. *Citru grossu, bozzi bozzi, o purretti purretti. malus medica fructu ingenti tuberoso. C. B. P. f. 435. citreum magno fructu. Tour. f. 621. *Citru di maraviggbia, citrum monstruosum maximum calceum turcicum referens. C. B. P. f. 435. citrum monstruosum de maximis. J. B. 1. 96.

Citruleddu, dim. di citrolu.

Citruluni, dicesi per ischerno ad uomo v. Citrolu.

Citrunata. v. Citrata.

Citrunedda. v. Melissa.

Citu. S. in N. v. Zitu.

Ciu, senza diri ciù, vale chetissimo, senza fiatare, *cheto com' olio*. ne os quidem aperiens.

Ciu, comu si vogla, tios ii. S. in N. v. Ziu. ciù ciù, iri facendu lu ciù ciù a chistu, e a chidd' autru, dicesi di chi parla con voce bassa or con questo, or con quello tolta la metafora dal suono della voce, che si fa in parlando sotto voce, ciu, ciu, ciu.

Civari. Spat. M. S. v. Pasciri l'oceddi, gaddini. &c.

Civari, mettere il polverino sul focone degli archibusi, cannoni, e simili per dar loro fuoco. Da cibus, detto per metafora. v. Vinci.

Civaturi, fiaschetto dove si tiene il polverino.

Ciucca, sorta d'abito lugubre antico, che si portava dalle donne per onoranza de' morti, *bruno*. vestis lugubris, pulla. Forse dall' Ebreo *rugah*. est mœror, mœstitia &c. P. MS. *Ciucca. Diz. M. S. v. Sagghimmarcu.

Ciuccata d'ova, quantità d'uova, che in una volta si cova, *covata*. pullatio. Crus. *Ciuccata di puddicini, *covata di pulcini*. pulli.

Ciucciu, *ciuco*, *asino*. asinus.

Ciucculata, pasta composta di diversi ingredienti, il corpo principale della quale è la mandorla caccao; si prepara in diverse maniere ma per lo più sciolta nell' acqua calda per uso di bevanda, *cioccolata*, *cioccolato*, *cioccolate*, *e cioccolatte*. cocolata. Da *caccao*, quasi caccolata, ciuccolata. O dal Gr. κόκκος, coccos, quasi coccolata, ciucculata.

Ciucculatera, vaso in cui si bolle la cioccolata, *cioccolattiera*.

Ciucculateri, chi manipola il cioccolatte.

Ciucculiari, far la voce della chioccia, *chiocchiare*. glocitare, glorire. Da *ciocca*.

Ciuceddu. v. Sciuceddu.

Ciuciari, operar con prestezza, ma senza veruna diligenza, *acciarpare*, *ciarpare*. præpropere, & indiligenter. v. Ciociu.

Ciuciaria, *il ciarpare*.

Ciucitati. v. Ciuciaria.

Ciuciuleu, così diciamo a' fanciulli, quando alzando la mano lor mostriamo qualche cosa, acciò chi primo risponda, *jeu*. acquisti il dono. Dal Gr. κικίω cicio, in altum eo, P. MS.

Direi anche dal Lat. *furfum levo*, furfuleu, ciuciulen, cioè in altum levo. *In ciuciuleu posto avverb. vale *in su*, *in alto*. furfum, onde mettiri ad unu in ciuciuleu, figuratamente vale *aggrandirlo*, *alzarlo*. fupra meritum extollere.

Ciuciuliari, propriamente dicefi di quel mormorio, che fan gli augelli cantando con fommeffa voce, *canterellare*. canturire, cantitare. *E per lo ftridere di molti ucelli infieme, *garrire*. *Per fimilitudine dicefi del fommeffamente parlare, quafi bisbigliare, *mormorare*. fufurrare. Dal fuono della voce *ciu*, *ciu*, v. Vinci.

Ciuciuliu, *romore*, *fama*. rumor. Diz. M. S. Ant.

Ciucinni, augum. di ciociu, ciarpone, che ciarpa, *fciocco*. negligenter agens. v. Sciofciu.

Civetta. v. Cucca.

Ciuffa, *mufofo*. rictus, us. *Far la ciuffa. Diz. M. S. Ant. v. Ammuffari.

Ciufia, *caligine negli occhi*. acrifia, æ. Diz. M. S. Ant. *Per un certo fegno di cruccio, che apparifce nel volto, *broncio*. bronchus, mœroris figna, triftitiæ indicium. P. MS. „ „ mœror, triftitia, quæ fronte corrugata ac vultu demiffo oftenditur, eft a Gr. κύπτω kypto. oculos demitto derivata ab hoc themate, funt κυφός cyphos incurvus, unde formarunt kyphia cum fignificatione primi thematis ideft oculorum demiffio.

Ciuffu, tuppu di capiddi, *ciuffo*. frons, capillatio. Onom. Rom. Diz. M. S. Ant. v. Cioffu.

Ciuffuta, gaddina ciuffuta, gallina che ha il capo, e collo coperto di folte penne a guifa di fiocchi, *gallina goffa*. infubres, cujus caput denfitate plumarum ftipetur. v. Paul. in goffo, da *gufus*, vefte pelofa, hinc *bubo*. Ital. gufo dicitur quod denfis circa roftrum plumis inhorrefcat, & Ital. gallina goffa, infubres cujus caput denfitate plumarum ftipetur. Ferrario. Da *Ciuffu*. v. Cioffu.

Civili, diciamo ad uomo di coftumi nobili, e dotato di civiltà, *civile*. urbanus. *Per termine legale a differenza di canonico, onde liggi civili, è quella, che da' principi fecolari, o dalle repubbliche vien fatta, o ammaeftrata, *legge*, *o ragion civile*. jus civile. *Civili, per termine legale a differenza di criminale, ed è aggiunto d' ogni controverfia, dove non cada cognizione di delitto, *civile*. civilis, onde per fimilitudine fi dice a qualunque cofa, che non foggiace a grave pericolo.

Civiliffimu, fup. di civili. *civiliffimo*.

Civilmenti, *civilmente*. civiliter, urbanè.

Civiltà, coftume, e maniera di vivere civile, *civiltà*, *civiltade*, *civiltate*. civilitas, humanitas, urbanitas.

Ciuliari, far la voce de' pulcini, ed altri uccelli piccoli, *pigolare*. pipire, pipilare, così detto dalla voce, che fanno nel pigolare.

Ciumara. v. Sciumara.

Ciumi, e fuoi deriv. v. Sciumi.

Ciuncanzia, pri tuttu lu corpu, *affiderazione*. fideratio. Diz. M. S. Ant.

Ciunciulu. v. Centunodia.

Ciuncu, *ftorpiato*, *monco*, *attrappato*, *affiderato*. membris captus, mancus, mutilus. Dal Gr. γυῖον gyion membrum pes & ἔχος uchos „ derivato ex echo pro patior, „ retineo, & paffivè retineor, ita „ ut ciuncu fit, vel membris aut „ pede, aut pedibus patiens five „ laborans, vel (quod magis arri„ det) membris, aut pede, aut „ pedibus retentus.... ut maunn„ cu, piuncu. P. MS. O dà *truncus*, tronco, cionco Ferrario. O da *cioncare*. truncare. v. Vinci. Soggiungo

go forse dal Gr. γυιός gyios, claudus mutilus accus. γυῖον gyion quasi gioncu giuncu ciuncu, mutata la *g* in *c*, come gitati citati.

Ciunna, sciunna, strumento fatto d'una funicella nel mezzo alla quale è una piccola rete fatta a mandorla dove si mette il sasso per iscagliare, *fromba*, *fionda*, *frombola*. funda. *Fari abbidiri li cosi cu la ciunna. v. Balestra.

Ciunnari e suoi deriv. v. Sciunnari ec.

Ciuri, ciurera, ciuraru &c. v. Sciuri &c.

Ciuriri, e suoi deriv. v. Sciuriri.

Ciurru. v. Sciurru.

Ciurlari, *bevere con strepito*. sonorè bibere. Diz. M. S. Ant.

Ciurlata, sonora potio. Diz. M.S. Ant.

Ciusca, guscio delle biade che rimane in terra nel batterle, *loppa*, *lolla*, *pula*. apluda. Crus. v. Sciusca.

Ciusciari, ciusciatu &c. v. Sciusciari.

Ciusciu, e suoi deriv. v. Sciusciu.

Ciuscusu, pien di pula, e diceſi di grano e simili, *lopposo*. apluda refertus.

Civu, anima, seme de' frutti, che è rinchiuso dentro al nocciolo, *anima*. semen nuclei. Crus. Dal Lat. cibus, civu. P. MS. *Per la parte più interna della pianta, *midollo*, *midolla*. medulla. *Mi lassau li scorci, e si manciau lu civu, diceſi di chi lascia il peggio al compagno, e per se prende il meglio, *a me l'osso, e per se tolse il midollo*. sibi nucleum sumpsit, mihi reliquit putamina, vel nihil de vitello.

Clandestinu, *occulto*, *secreto*. clandestinus.

Clara. S. in N. v. Chiara.

Clarettu, sorte di vino rosso meschiato con calabrese, rubellum vinum. Mart. da clarum, clarettu.

Clausoru, cupertu, cavædium. Diz. M. S. Ant.

Classi, ordine, grado, *classe*. classis. *Onde 'gnurantuni, mariuluni &c. di prima classi, e vale in estremo grado, *ignorante*, *furbo in chermisi*. primæ notæ indoctus, furcifer &c.

Classicu, *classico*. classicus, excellens.

Claustrali, aggiunto a monaca, vale monica di clausura, *claustrale*. claustralis virgo.

Claustru, *chiostra*, *chiostro*. claustrum. A claudendo.

Clausula, particella del discorso, che in se racchiude intiero sentimento, *clausola*. clausula, terminatio.

Clausura, luogo dove si rinchiudono i religiosi, *clausura*. claustrum clausura septum, a claudendo.

Clementi, che ha clemenza, piacevole, *clemente*. clemens, mitis.

Clemenza, virtù, che muove a piacevolezza il superiore verso l' inferiore nello imporgli pena, *clemenza*, *clemenzia*. clementia.

Clericali, add. di clericu, *clericale*, *chiericale*. clericalis.

Clericatu, ordine chericale, *chiericato*. clericatus, us. Hieronym. ep. 3. v. 4.

Clericu, persona ecclesiastica, contrario di laico, *chierico*. clericus. Hieronym. ep. 3. ad Heliod. dal Gr. κλῆρος kleros, fors Dei enim fors est.

Cleru, università di chierici, *clero*. clerus. dal Gr. κληρός kleros, fors.

Clesia. S. in N. v. Cresia.

Clesiasticu. v. Ecclesiasticu.

Clienteddu, dim. di clienti.

Clienti, quegli per cui procura, ed agita la causa, o altro negozio il procuratore, o l' avvocato, *cliente*, *clientolo*, *clientulo*. cliens,

Clientela, vale *numero di clientoli*. clientium numerus. Dal Lat. clientela. dal Gr. κλείω clio, honoro.

Clientulu, o crientulu, *fanciullo*. puer. Dal Lat. cliens, pupillo, che sia sotto tutela.

Clima, spazio di terra, e di cielo contenuto da due paralleli tanti distanti

ſtanti tra loro, che il maggior di dell' uno avanzi quello dell' altro d' una mezz' ora, *clima*, *climo*. clima, atis, plaga. *Clima nell' uſo comune della lingua ſi prende pure in ſignificato di paeſe, regione, principalmente riguardo al cielo, o aria, che vi ſi reſpira, *clima*. Alb. Diz. Dal Gr. κλίμα, clima inclinatio cæli a κλινω, clino, inclino.

Climaci coſtiera di monte vicino Trapani, *Climace*. Dal Gr. κλίμαξ climax, cioè ſcala perchè hà la figura a guiſa di ſcala. v. Maſſa.

Climatericu, diceſi di qualunque coſa inducente in pericoli, *pericoloſo*. periculoſus. *Climatericu aggiunto ad uomo. v. Matelicu.

Ci obra. S. in N. v. Scurſuni.

Cluaca, ricettacolo di bruttura, *cloaca*. cloaca. Dal Lat. *cloaca*. dal verbo antico chio, purgo.

Coabitari, abitare inſieme, *coabitare*. cohabitare. Dal Lat. cohabitare.

Coabitaturi, *coabitatore*. cohabitans.

Coabitazioni, *coabitazione*. cohabitatio.

Coadjuturi, *coadjutore*. coadjutor, adjutor.

Coagulamentu. v. Coagulu.

Coagulari, *coagulare*. coagulare.

Coagularſi, neutr. paſſ. *coagularſi*. coaleſcere.

Coagulatu, *coagulato*. coagulatus.

Coagulu, *coagulo*. coagulum.

Coattivu, atto a coſtrignere, obbligatorio ſotto pena term. de leg. *coattivo*. Alb. Diz. coactivus.

Cobaltu, *cobalto*. cobaltum. Off. & Cronſt. Sez. 246. Wall. Elem. Metall. f. 146. Linn. Syſt. Nat. t. 3. f. 129. d' alcune miniere di queſto ſemimetallo s' ottiene dell' arſenico per via di ſublimazione.

Coca, *cuoca*. coqua. A coquendo.

Coccanu, arneſe affiſſo ad uncino per mettergli dentro la candela di cera, ed è parte della lumiera, o altri

ſimili, forſe da *croccu*, croccanu, coccanu.

Coccanu, cannarozzu largu. fiſtula gutturis laxa. Diz. M. S. Ant.

Cocchiu. v. Carrozza.

Cocciniggbia, o coccionigghia, *cocciniglia*. cochinilla, & cocciniglia. Off. E' un inſetto, che ſi nutre d' una ſpecie d' opunzia detta opuntia maxima folio oblongo rotundo majore, ſpinulis nonnullis, & innocentibus obſito. Sloan. Jam. hiſt. cactus cochinillifer. L. Sp. Pl. f. 670. ed il quale è ſtato chiamato ſcarabeus hemiſphericus coccinellifer. Pet. gaz. t. 1. f. 5. coccus cacti L. Syſt. Natur. t. 1. p. 2. f. 742.

Cocciu, frutto d' alcuni alberi, e di alcune piante, o erbe, come murtidda, granatu, ciciri, addauru, caccamu, e ſimili, *coccola*. bacca, *Diceſi anche del ſeme, delle biade, *granello*. granum, ſemen. *Per il granello dell' uva. *acino*, *granello*. acinus. *Per ſimilitudine, vale generalmente ogni minima particella di checcheſia, *granello*. granum. Cruſ. mica, granum. Tor. dal Gr. κόκκος, coccos, coccio. *Per piccola enfiatura, *coccia*. tuberculum, ſtruma. Cruſ. *Per peſo che è la cinquecenſettantaſeeſima parte dell' oncia, *grano*. granum. *Coccia di ſuduri, vale gocciole di ſudore. *Cocciu di muſcu ſi dice di perſona aſtuta, e malizioſa, *volpe*. vulpinus, callidus, veterator. Si potrebbe dire che provenga dalla voce barbara *cotiones*, o *cogciones*. uomini vagabondi, furbi. v. Coſtituzioni di Carlo Magno. lib. 1. c. 79. *Dari cocciu. v. Dari cocciu. *Cocciu nell' armi di fuoco è il luogo dove elleno ſon forate per dar loro fuoco, *focone*. *A cadiri cocciu poſto avverbial. vale a miſura colma, pieno a ſegno che cada ciò che vi ſi aggiunga, e diceſi proprio delle miſure delle coſe ſolide, *a colmo*

o *al colmo* . confertim , fupere , fluenter. *Mifurari a cadiri cocciu , empir la mifura a trabocco,farla traboccante,*colmare*.cumulare,explere.

Cocciu , chermes , *chermes* . kermes granum kermes , chermes . Off. dopo le offervazioni del Sig. Reaumur, ed altre pofteriori diligenti ricerche fi fa di certo , che quefte grana fono , quegl' infetti , che il Sig. Linneo. Syft. Nat. t. 1. p. 2. f. 740. chiama coccus ilicis , e che ftanno attaccate all' albero detto ilex aculeata cocciglandifera . C. B. P.f.425. Tour. f. 583. quercus coccifera . L. Sp. Pl. f. 1413.

Cocciu , pifci . *bocca in capo*.vranofcopus. Cup. vranofcopus fcaber . L. Syft.Nat. t. 1. p.1. f.434.

Cocciuli . v. Cozzuli . Spat. M. S. v. Crocchiuli .

Coccu , uovo , voce ufata dalle balie per lezie a fanciulli , *cocco* . ovum „ Sic vocat ovum nutrix , quum id „ porrigit infantulis . Arab. *cajca* , „ eft ovum (ut notat Gigg. t. 3. „ p. 1637.) Cæterum Gallicè *coq* , „ eft gallus . P. M. S. in coccu .

Cochu . S. in N. v. Cocciu .

Cociri , *cuocere* . coquere . *Cocirifi li corna a lu fuli , dicefi di chi a lungo fi cuoce al fole . *Cociri ad unu . v. Abbachiarifillu . *Mettiri troppu carni a cociri . v. Carni .

Coclearia vera , *coclearia* . cochlearia folio fubrotundo . C. B. P. f. 110. Tour. f. 215. cochlearia officinalis . L. Sp. Pl. f. 903.

Coclearia annua, lepidium glaftifolium. C. B. P. f. 97. cochlearia altiffima glaftifolio . Tour. f. 215. cochlearia. glaftifolia. L. Sp. Pl. f. 904.

Cocomu , fcoglio nelle falde del promontorio di Milazzo , *cocomo* .

Cocu , *cuoco* , *cuciniere* . coquus . Dal Lat. *coquus* , cocu . *Prov.fucu libera cocu , e vale chi vuole sbrigar prefto un buon pranzo accenda fuoco affai .

Cocula , a Scichili . è la tefta di l'omu, o lu ruffu di l' ovu cortu , ed indurutu . Spat. M. S. *Per palla . v. Boccia . Spat. M.S.

Cocula , feme dell' erba da noi detta, *vizza* . v. Vizza .

Coczu . S. in N. v. Cozzu .

Codda , compofto di diverfe materie tenace , e vifcofo che ferve a diverfi ufi per attaccare , ed unire principalmente i legnami , *colla* . gluten , glutinum . Plin. Dal Gr. κόλλα colla , materia vifcida , & tenax . *Codda di cartaru , compofto fatto di farina , *colla di librari* , *colla da incollar libri* . bibliocolla . Onom. Rom. *Codda forti , o di Chiazza . v. Codda di Chiazza . *Codda di pifci , *colla di pefce* . ichthyocolla . Onom.Rom. *Codda di Chiazza , o forti , *colla di falegname , o legnajuolo* . glutinum fabrile . Pl. Onom. Rom. *Codda di maftru d' acqua , compofto di calcina in polvere , olio , e cottone , che tramifchiati , e battuti divengono una colla , che refifte all' acqua .

Coddi , luogo eminente nella piana di Palermo a tramontana .*Colli* .

Coddu virdi , uccello . *mafchio dell' anitra falvatica*. anas fylveftris, collum viride vulgo . Cup. P. S. t. 551. bofchas major . B. M. Anas bofchas . L.Syft.Nat. t.1. p.1. f. 205.

Coddu di S. Rizzu , parte del monte Peloro colla di S. Rizzo . Lat. mons chaludicus. Faz. collis S.Rizzi.Maffa.

Coddu , *collo* . collum . Da collum coddu . *Coddu per fimilitudine la parte più alta d' alcuni vafi come di lu ciafcu , o fciafcu ; carrabba , carrabuni , e fimili vafi , *collo* . Cruf. *canna* . Alb. Diz. pars altior , fuperior . Coddu diciamo , quel rialto di fabrica , che fi fa sù de' pozzi e delle cifterne ove appiccafi la carrucola per attignerfi l' acqua ; vene fono coperti , e fcoperti , *margine del pozzo* . Menag. puteal. *Coddu

du, dicesi pure il condotto de' cammini, *gola*. tubus. *Fari fari lu coddu longu ad unu, vale farlo aspettare a mangiare oltre al convenevole, *fare allungare, o dilungare il collo ad uno*. prandium, o cœnam plus æquo protrahere.
*E fari fari lu coddu longu, figurat. si dice del prolungare ad alcuno il conseguimento di qualche cosa ardentemente desiderata, *fare allungare il collo*. in longum protrahere.
*Tiraricci lu cuddu a li gaddini, e simili, vale ammazzarli, *tirare il collo a polli, e simili*. interficere.
*Stuccarisi lu cuddu, metaforicamente dicesi di chechesia che da buono stato in poco tempo precipita in pessima condizione, *rompersi il collo*. famam, existimationem amittere, perdere, malè accipi. *Fari na cosa, o jiricci tiratu pri lu coddu, vale indursi a far checchessia malissimo volentieri, *andarvi come la biscia all' incanto*. reluctantem aliquid agere. *Per la parte più stretta d'alcune cose nella imboccatura, *collo*, onde coddu di lavissica, utri, e simili. *'Ncoddu posto avverb. vale sulla spalla, *in collo*. in humeris, onde purtari, mettiri 'ncoddu. *Jttari na cosa 'ncoddu ad unu, vale incolparlo di quello, che forte altri ha commesso acciocchè ne porti la pena, *rovesciare, o gettare la broda addosso ad alcuno*. fabam in aliquo cudere. Ter. *Livarisi ad unu di 'ncoddu, vale liberarsi di alcuno, che si fosse riva con dispiacere appresso di se, o che ci era sempre molesto, *levarsi, togliersi da dosso uno* se expedire. *A coddu, posto avverb. vale di sopra più *d' avanzo*. fatis, superque, onde aviri robba a coddu. *Mettiri a coddu. v. A coddu. *Jiri a coddu sutta, andare in rovina, *andare a disotto, a gambe levate, a brodetto*. in pejus labi, ruere. *Torciri lu coddu. v. Ammalarsi. in adversam valetudinem incidere. Svet. in morbum incidere, cadere, delabi. Cic. *Coddu a passuluni, vale portarlo chino, e piegato in atto d' umiltà, ma alcune volte per ipocrisia, *avere, o fare il collo torto*. pietatem vel probitatem simulare, præseferre. *Vrazzu 'ncoddu, e gamma a lettu, dicesi in prov. per significare che la gamba, ed il braccio grandemente offeso non sana, se quella non si tenga a letto, e questo appeso al collo, *il braccio al collo, e la gomba a letto*. lectum crura petunt, male saucia brachia collum, sustineat.

Coddu tortu, per ischerno dicesi ad uomo, e vale ipocrita, bacchettone, stropiccione, gabbadeo, *collotorto*. Segner. hypocrita, simulator pietatis, religionis ostentator.

Coddu di gamiddu, spezie di Narcillo. v. Narcissu.

Codici, *codice*. codex, cis.

Codicillari appartenente a codicillo. T. de Legisti, *codicillare*. Alb. Diz. codicillaris. clausula codicillaris.

Codicillu, *codicillo*. codicilli, orum.

Coere di, *cocrede*. cohæres.

Coerenti, *coerente*. cohærens.

Coerenza, *coerenza*. cohærentia, cohæsio.

Coerzionari, term. di curiali, costringere. coarctare, cogere.

Coerzioni, pene per far pagare. coercitio, coertio.

Coetaneu, *coetaneo*. coætaneus, æqualis, coæqualis.

Coeternu, *coeterno*. Coæternus. Tert. August. Hieron.

Cofanu, promontorio tra le radici del monte S. Giuliano, e quelle del capo di S. Vito, *Cofano*. caput cophani. Faz. v. Massa.

Cofanu, turri di Cofanu, o di S. Giovanne, torre nella Maremma settentrionale del monte di S. Giulia-

liano tra la punta della Vernice, e cala di Canal bianco, edificata su una rupe lungi dal lito men che un tiro di mano. fu l' anno 1560. espugnata dalle Galee di Biserta con cattività di 50. persone, *Torre di Cofano*. Turris Cophani. Faz. v. Massa.

Coffa, arnese tessuto di garzuolo da noi detta (curina) di palma salvatica (che diciamo giummara) in diverse forme, e per diversi usi, *sporta, bugnola*. sporta. *Coffa di l' ogghiu, o di lu vinazzu, *gabbia*. fiscus, fiscina. v. Coffi nel numero di più, dall' Ebreo cophaph, tegens, protegens, operiens &c.P.MS. Direi dal Gr. κόφινος cophinos, vas vimineum. *Avirinni cu li coffi, e li cufini dicesi quando si vuole esprimere una cosa,che soprabonda,*averne d' avanzo*. habere ultra quam satis est. *Daricci la coffa ad unu vale licenziarlo, torselo d' attorno, *dare, o porre il lembo, o il lembuccio in mano altrui, dar festa*. dimittere, amandare. *Coffi d' ogghiu, o di vinazzu fannosi di strambe intrecciate a maglie a guisa di rete di forma rotonda con una bocca nel mezzo di sopra, dalla quale si empino d'olive infrante, o di vinaccia per stringerle sotto il torchio, *gabbie*. fiscinæ, fiscus. v. Crus.

Cogghiri, lo spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante, *cogliere, corre*. legere, carpere, colligere. *Per raccorre, e ragunare, *cogliere*. colligere. *Per prendere, pigliare, *cogliere*. capere, onde cogghiri friddu. *Cogghiri in fausu latinu, *convincer uno di bugia, o scoprirlo per bugiardo*. mendacii aliquem arguere, mendacem deprehendere. *Cogghiri a ringu. v. A ringu. *Cogghiri in fallu ad unu, *cogliere in fallo*. ex tempore arripere aliquem crimine, errato manifesto scelere deprehendere. Cic. *Per cominciare a generare putredine, o aprirsi, *far capo* caput facere, suppurare, cogghiri la manu &c.

Cogghirisi restrignersi in se stesso,*rannicchiarsi*. se contrahere, coarctare, si cugghiu tuttu. *Cogghirisi li pezzi, la lana &c. vale andarsene, *far fagotto*. vasa colligere. Diz. di Tur. *Cogghirisilla, *corsela, batterfela*. solum vertere, fugere. *Per morire, *andar volterra a babbovegoli*. mori.

Cogitabundu, *cogitabondo, pensoso*. cogitabundus.

Cognettura, *conjettura, conghiettura*. conjectura.

Cognetturari, *conjetturare, conghietturare*. conjicere.

Cognitu, *conosciuto, cognito*, cognitus.

Cognizioni, o cugnizioni, *conoscenza, cognizione*. cognitio.

Cognugali, di marito, maritale, matrimoniale, *conjugale*. conjugalis.

Cognugari, termine grammaticale, e vale ridurre, o recitare per ordine i tempi, e le persone de' verbi, *conjugare*. conjugare.

Cognugatu, add. da cognugari, *conjugato*. conjugatus.

Cognugazioni, *conjugazione*. conjugatio verborum.

Cognuntura. v. Cognintura.

Cognunzioni, *congiunzione*. conjunctio.

Cohoperticzu. P. di P. v. Cupirtizzu.

Coincidenza, *incontro*. occursus.

Coincidiri, dare in chichesia, incontrarsi, *abbattersi*. nancisci, occurrere, obviam fieri. Ab incidendo. v. Vinci.

Coiru, o coriu pelle d' animali concia per varj usi, cuojo. *Facci di coriu. v. Facci.

Coitu, *coito*. coitus.

Colaquintu. v. Coloquintida.

Colchicu. *colchico*. colchicum commune. C. B. P. f. 67. Tour. f. 348. colchi-

chicum autumnale . L. Sp. Pl. f.485.

Colèra nome di una malattia cagionata da un improviso spandimento di bile *colera* , *morbus* . v. Lat. Alb. Diz.

Colica , sorta di malattia , *colica* . colica , dal Gr. κῶλον colon , intestinum , hinc κωλικός colicòs, coli dolor. *Cui patisci di colica , *colico* . colicus .

Colira , o colura , *collera* . bilis . Dal Gr. χόλος cholos , bilis . *Per ira , *collerà* . ira . Dal Gr. χολάω cholao ira inflammor , irascor . *Pigghiarisi colura , rammaricarsi , *inamarire* . mœrore affici .

Coliri , fare p.ò , far profitto , utiltà , *giovare* , *conferire* . prodesse . A *colendo* .

Coliseu . S. in N. v. Tiatru .

Collearisi . v. Amicarisi .

Colleatu , add. da collearisi .

Collegatariu , colui a cui è stata lasciata una cosa in legato unitamente ad una , o più altre persone , (termine de' curiali) *collegatario* . Alb. Diz.

Colletturi , colui che raccoglie , e riscuote propriamente il tributo , che si paga per le gabelle , *collettore* . collector .

Colliari , S. in N. v. Ligari .

Collina , *collinetta* , *collicello*, *colletto*. colliculus .

Collitiganti , quegli che litiga unitamente con altri , *collitigante* . Alb. Diz.

Collocari , porre in un luogo , allogare , *collocare* . collocare . *Per dar impiego impiegare ad uno , *collocare* . collocare . *Per collocare per moglie , *collocare* . matrimonio jungere .

Collocatu , *collocato* . locatus .

Colloquiu , ragionamento , che propriamente si fa a Dio , ed ai Santi , *colloquio* . colloquium , a *colloquendo* .

Colonia , popolo straniero , che va ad abitare , o abita in altro paese , *colonia* . colonia .

Colunnellu , titolo di grado militare , che comanda a più compagnie di soldati , e a capitani d' esse compagnie , *colonnello* . tribunus , chiliarcha . Dal Lat. *columella* , dim. di columna . v. Ferr. O da *columna* . perchè quasi regge la colonna dell' esercito . P. M S. Direi dal Lat. *columen* . pro eo qui summum locum tenet in re aliqua (cioè capo) colum. 3. 4. *caput* , & *columen impensarum* .

Com' a diri . v. Diri .

Comestibile , sust. cibo , vivanda , *commestibile* . cibus .

Comestibili , add. *commestibile* . esculentus .

Cometa , monte vicino la piana de' Greci sulla cima orientale , nel quale vi è una ricca cava di marmo rosso , *cometa* . Lat. cometa . v. Massa .

Comica , *rappresentanza da comedia* . repræsentatio comica . Chistu avi na bona comica .

Comicu , attore della comedia , recitante , *comico* . comœdus , histrio .

Comicu , add. *comico* . comicus .

Cominotta , isoletta situata all'occidente di Malta , *cominotto* . cominottus. m. p.

Cominu , isola , *Comino* . Hephæstia, voce Gr. Cluv. Lat. Vulcania . v. Massa . Cominum . Faz. Dal Gr. κιμένι cimeni , adjacens , o adherens perchè questa Isola è adjacente a Malta . v. Vulcanu .

Comisu , terra , *comiso* . con voce antica si potrebbe dire Calviniana . Cluv. moder. Yhomisum. Pirr. Comisum Coraf. Aret. v. Massa .

Comisu , fiume presso la terra di Comiso, *Comiso* . fluvius Yhomisi . Pirr. fluvius Comisi , Caraf.

Comitu , quegli che comanda la ciurma nelle galere , *comito* . portisculus . Dal Lat. *comes* , *comitis* , quasi comes ducis . Menag. P. MS.

Commemorazioni , il commemorare ri-

ricordanza, *commemorazione*. commemoratio, mentio.

Commendatiziu, aggiunto di lettera, vale di raccomandazione, *commendatizio*. commendatitius.

Commictiri. Cap. Reg. v. Commettiri.

Commodamenti, *comodamente*. commodè.

Commodissimu, sup. *comodissimo*. commodissimus.

Commodità, *comodità*, *comoditade*. commoditas, facilitas, commodum. *Per opportunità, opportunitas, occasio. *La cummudità fa l'omu latruni, e vale che l'occasione induce sovente a peccare, *l'occasione fa l'uomo ladro*. occasio sæpe scelerum causa est.

Commodu, spezie di cassettone per uso di conservare roba. scrinium.

Commodu, sust. tutto ciò ch'è di quiete, e di soddisfacimento de' sensi, o di particolare acconcio a checchessia, *comodo*. commodum. commoditas.

Commodu, add. utile, convenevole, opportuno, buono, *comodo*. commodus. *Per chi ha qualche ricchezza, *benestante*. abundans.

Communi. v. Communi.

Communità. v. Cummunità.

Complessu, complicazione, *complesso*. complexus, complessu di mali. Dal Lat. *complector*. sup. *complexum*.

Complicatu. v. Unitu. Dal Lat. *complicatus*.

Complici, consapevole, che è a parte cogli altri a mettere in esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte, *complice*. conscius, criminis particeps.

Compliri. v. Cumpiri. A *complendo*.

Componiri, compositurì, e suoi derivati. v. cumponiri, cumposituri ec.

Comporzionariu, quegli che tiene porzione con altri in qualche fitto.

Compossibili, *compossibile*. quod cum re aliqua conjugi potest. A *possibilitate*. v. Vinci.

Compra, *compra*. emptio. A *compe-rando*. pro emendo.

Compuntiva, afflizion d'animo con pentimento degli orrori commessi, *compunzione*. animi dolor, pænitentia, affectuum commotio, compunctio.

Computari, calcolare, mettere a riscontro l'una cosa coll'altra, *computare*. computare, calculos subducere.

Computu, calculo, *computo*. ratio. Dal Lat. *computatio*. calculus. computando.

Comu, avverb. comparativo, a guisa, in guisa, siccome, in quel modo, secondo che, *come*. ut, quemadmodum, sicut. Comu chiddu, comu chistu &c. *In modo interrogativo, per in che guisa, in che modo, *come*. quo pacto, qua ratione, quomodo. comu ci vaju? *Per comunque in qualunque maniera, *come*. utcumque, quomodocumque, ut ut. Sia comu si vogghia, comu megghiu, e peju pozzu. *In modo imprecativo, vale *perchè* quia: E comu nu scatta pri mia. Dal Lat. *quomodo*. quasi quomu, comu. P. MS.

Cona, cioè imagini. v. Cunetta. Spat. M.S. *Cona, *immagine*, *medaglia*. icon; e da questo nome Greco have la sua denominazione volgare. Diz. M. S. Ant. *Cona di clesia. pinacidon, tabula. S. in N. v. Midagghia. *Cona di ficu, fichi secchi ordinati a figura quadrata, o triangolare, caricarum schema. Dal Gr. κώνος conos. Lat. conus, figura triangolare. v. 'Ncunari.

Conca, vaso grande per lo più di rame di larga bocca, e apertura, *conca*, concha, alveus. Dal Lat. *concha* Gr. κόγχη conche, concha. *Per similitudine dicesi di quello scavamento che si fa intorno alla vite. v. Scaufa.

Conca, collinetta del monte Etna, *Conca*. Lat. concha, tilos. Così chiama-

mata pella sua figura, a guisa di conca. v. Massa.

Concalinni, scoglio vicino Sciacca, *concaleone*. v. Massa.

Concavità, profondità, *concavità, concavitade*. profunditas, cavitas.

Concavu, add. che ha concavità, *concavo*. concavus, cavus. Da *cavum*, e la prep. *con*.

Concernenti, che concerne, spettante, *concernente*. spectans, pertinens.

Concessioni. v. Cuncissioni.

Concessu. v. Cuncessu.

Concertu. v. Cuncertu. *Concertu di musica. v. Musica.

Concettu. v. Cuncettu.

Conchessu. P. di P. v. Concessu.

Conchiudiri, cavare da quello che si è detto di sopra la sua intenzione, venire alla conclusione, venire a capo, *conchiudere*. concludere, colligere, inferre, conficere.

Conchiusioni, *conchiusione*. conclusio. *Per *risoluzione*. deliberatio.

Conchiusu, *risoluto*. statutus.

Conciliabulu, conciliarisi &c. v. Cunciliabulu, cunciliarisi &c.

Conciliu, adunanza d' uomini per consultare, *concilio*, concilium. *Dicesi anche in signif. d' adunanza generale de' Prelati di santa Chiesa, *Concilio*. Concilium. Dal Lat. *concilium*, quasi concalium a *concalando*. hoc est convocando. Fest. Cic. de Fin. Direi da *cieo*, e la preposizione *con*, quasi *concieo*, concieum, concileum, cioè convocazione.

Conciria. P. di P. v. Cunzaria.

Conclavi, luogo dove si racchiudono i Cardinali a creare il Pontefice, *conclave*. conclavis.

Conclusioni, quella parte di ragionamento la quale conchiude, *conclusione*. conclusio. rationis conclusio. *Conclusioni, si chiama il disputare materie per lo più filosofiche, o teologiche, *conclusione*. theses. *Conclusioni, vale anche il disteso de' punti, sopra cui si disputa, *conclusione*.

Concociri, *concuocere*. concoquere.

Concottu, add. da concociri, *concotto*. concoctus.

Concozioni, *concozione*. concoctio, coctio.

Concretari, determinare insieme più persone una cosa. simul decernere, statuere. Dal Lat. *cerno*. pro dirimo sup. *cretum*, e la prep. *con*, concretare, concretari, cioè determinare.

Concretu, *determinato insieme*. simul constitutus.

Concretu, aggiunto colla prep. *in*, fa forza d' avverbio; onde, parrari in concretu, vale parlare determinatamente, e non in astratto, certè loqui.

Concubina, *concubina*. concubina, pellex, is. A *cubando*, e la prep. *con*, quasi concubo idest simul cubare.

Concubinariu, *concubinario*. concubinarius. Crus. concubinus. Tor. qui pellicis consuetudine utitur.

Concubinatu, *concubinato*. concubinatus, pellicatus.

Conculcamentu, *conculcamento*. conculcatio, oppressio.

Conculcari, *conculcare*. conculcare, proculcare.

Conculcatu, *conculcato*. conculcatus.

Concupiscenza, il concupiscere, desiderare, bramare, e comunemente vale affetto, e desiderio intorno, circa una sensualità, *concupiscenza*. libido, cupiditas, effrenata appetentia, concupiscentia. Tertul. A *cupiditate*.

Concupiscibili, che nasce dalla concupiscenza, *concupiscibile*. cupiditas.

Conczu, prælum, trapetum. S. in N. v. Trappitu, Strinciturі. *Conczu di donna. S. in N. v. Conzu.

Condensamentu, il condensare, *condensamento*. condensitas.

Condensari, far denso, *condensare*. condensare, densare.

Condensatu, *condensato*. condensatus.

Condimentu, diconsi quelle cose, che s' adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie, *condimento*. conditura, condimentum.

Condiri, perfezionare le vivande co' condimenti, *condire*. condire.

Condiscipulu, compagno nello imparare, *condiscepolo*. condiscipulus.

Conditu, sust. *condidura*, *condimento*. condimentum, succus saccharo conditus.

Conditu, add. *condito*. conditus.

Condizionali, limitato, non libero, *condizionale*. conditionalis. Ulpian. l. 9. Dig.

Condizioni, patto, limitazione, *condizione*. conditio, pactum, conventum. *Per grado, stato, essere, qualità, *condizione*. conditio, status, gradus, qualitas. Onde di bassa condizioni, *di bassa condizione*. obscuro loco natus, infima conditione, ex fortuna, ignobili genere natus. Cic.

Confabulazioni, il confabulare, *confabulazione*. confabulatio. Sym. colloquium familiare, sermo.

Confederarisi, unirsi in confederazione, *confederarsi*. facere, inire fœdus cum aliquo.

Confederatu, *confederato*. fœderatus.

Confederazioni, *confederazione*. fœdus, societas.

Conferenti, *conferente*. utilis.

Conferenza, il conferire, *conferenza*. colloquium, consilium, collocutio, sermo, deliberatio. A conferendo.

Conferiri, comunicare altrui i suoi pensieri, e segreti, *conferire*. conferre capita, conferre de re aliqua. Liv. *Per dare altrui cariche, benefizj ecclesiastici, e simili, *conferire*. conferre munus, & beneficium aliquod in aliquem, alicui conferre. Cic. Pl.

Confinanti, che confina, *confinante*. finitimus, conterminus, confinis. Dal Lat. con, e finis.

Confinari, sbandire, mandare in confino, in luogo particolare, *confinare*. deportare, relegare. *Per essere contiguo, *conterminare*, *confinare*. conterminum esse, conterminare. Ammian. *Confinarisi, vale rinserrarsi, *confinarsi*. se compingere in aliquem locum. Cic.

Confinatu, add. da confinari, *confinato*. relegatus.

Confini, *termine*, *confino*, *confine*. terminus, finis, confinium.

Confini, add. confinante, *confine*. confinis, finitimus.

Confiscari. v Cunfiscari.

Conformari &c. v. Cunfurmari.

Conformità. v. Rassignazioni.

Confortari &c. v. Cunfurtari.

Confraternità, adunanza di persone per opere spirituali, *Confraternità*. sodalitium.

Confruntari &c. v. Cunfruntari.

Confutari, convincere, riprovare, *confutare*. confutare, refellere.

Confutatu, add. da confutari.

Cofutazioni, *confutazione*. confutatio, refutatio.

Congiaturi. P. di P. v. Cunzariotu.

Congrua, sust. *congrua*. V. J. congruus beneficiarii victus.

Congruenza, *convenienza*, *congruenza*. congruentia.

Conicu, add. di cono, *conico*. conicus, Gr. κωνικός.

Connaturali, *connaturale*. connaturalis. v. Naturali.

Connessioni, *connessione*. connexio. Per amicizia, parentela.

Connessu, add. da connettere, *connesso*. connexus.

Connettiri, mettere insieme, congiungere, attaccare, *connettere*. nectere, connectere.

Connivenza, dissimulazione, *connivenza*. conniventia.

Connovizio, consodale di Noviziato.

Conntturi, e condutturi, che tiene casa a pigione, *pigionale*. inquilinus. Crus. ædium conductor. Cic.

Conquista, *conquisto*, *conquista*. acquisitio. Con-

Conquistari, acquistare, *conquistare*. acquirere, adipisci, consequi. Da *acquiro* sup. *acquisitum*, e la prep. *con*, quasi conquisitari, conquistari, conquistari.

Conquistatu, add. di conquistare, *conquistato*. acquisitus, adeptus, consequutus.

Conquistaturi, che conquista, *conquistatore*. acquisitor, gentium victor, urbium, & populorum domator. Cic.

Consanguineu, della medesima stirpe, *consanguineo*. consanguineus, cognatus.

Consanguinità, parentela tra i consanguinei, *consaguinitade*, *consaguinitate*, *consaguinità*. consanguinitas, cognatio.

Consapevuli, sciente del fatto, *consapevole*. conscius.

Consciu, *conscio*. conscius.

Consensienti. v. Cunsensienti.

Consequenti, che ne consegue, *conseguente*. consequens.

Consequentimenti, avv. per conseguenza, *conseguentemente*. consequenter.

Consequenza, la cosa, che conseguita, *conseguenza*. consecutio, consequentia, consequens. *Per termine loicale, che risulta dalle premesse, *conseguenza*. consequentia.

Consequiri, ottenere, acquistare, *conseguire*. consequi, assequi, adipisci.

Conservanzia. P. di P. v. Osservanza.

Conservari. v. Cunsirvari.

Conservaturi. v. Cunservaturi.

Conservaturia. v. Cunservaturia.

Consolida maggiuri. v. Auricchi d' Alinu.

Consolida media. v. Bugula.

Consolida minuri. v. Brunella.

Consuetu, *consueto*. consuetus.

Consuetudini, usanza; costume, *consuetudine*. consuetudo, usus, mos.

Contegnu. v. Cuntegnu.

Conteporaneu, add. d' un medesimo tempo, *contemporaneo*. coætaneus.

Contemplari &c. v. Cuntimplari &c.

Contemplativu, dedito, e acconcio a contemplare, *contemplativo*. contemplativus.

Contemplazioni. v. Cuntemplazioni.

Contenutu. v. Cuntinutu.

Contenziusu. add. litigioso, *contenzioso*. contentiosus, rixosus.

Conterba orientali, contrayerva, & drakena. Off. drakena radix. Clus. Exot. 83. dorstenia contrajerva. L. Sp. Pl. f. 176.

Conterba Siciliana cu xiuri giarnu, verbasculum sylvestre majus singulari flore. C. B. P. f. 241. primula veris floribus ex singularibus pediculis pallidis majoribus simplicibus. J.B. 3497. Tour. f. 125. primula veris *acaulis*. L. Sp. Pl. f. 205.

Conterba siciliana ordinaria, verbasculũ silvestre majus singulari flore niveo. C.B.P. Var. 241. primula veris flore albo. Park. Par. 242. Tour. f. 125.

Conti, signore di contea, *Conte*. comes. Da *comes*. P. MS. „ Syncopatum nomen tamquam comes, „ aut socius principis, regis, imperatoris &c.

Contingenti, *contingente*. contigens;

Contingenza, *contingenza*. contingentia.

Continirisi, o contenirisi, neutr. pass. temperarsi, astenersi, raffrenar l' appetito di checchesia, *contenersi*. se continere, compescere se.

Contisa, il contendere, contenzione, *contesa*. contentio.

Contistabili. v. Cuntistabili.

Contra, preposiz. *contra*. contra, adversus, adversum. *In forza d' avverb. vale contrariamente, *contra*. contrarie, contrario. Sempri mi parri pri contra.

Contra, sust. *tacca*, *macchia*. macula, maculatio. *Per quel vestigio che lasciano i vasi untuosi nel posare, typus, vestigium sordidum, maculosum. P. MS.

Contrabbannista, colui, che fa contrabbandi, chi è uso far contrabban-

di, *contrabbandiere*. vectigalium fraudator, prævaricator.

Contrabbannu, cosa proibita, e dicesi di checchesia, che si faccia contro a bandi, e contro alle leggi, *contrabbando*. commissum, vectigalium fraudatio. Da *contra*, e *bannum*, editto: cioè contra l' editto. v. Bannu. *Di contrabbannu posto avverb. vale lo stesso, che furtivamente, clam, furtim.

Contrabassu, strumento grande, che ha quattro corde, e si suona coll' arco, *contrabasso*. paranete, synemmenon. Vit. Tor.

Contracanciu, cosa eguale a quella, che si dà, o si riceve, *contraccambio*. hostimentum, remuneratio. v. Canciu.

Contrachiavi, chiave eguale ad un' altra, la quale apre lo stesso serrame. *Per chiave falsa, *contrachiave*. clavis adulterina. Sallust. On. R.

Contracifra, modo di scoprire, e d' intendere la cifera, *contraccifera, contraccifora*. furtivarum notarum interpretatio. Crus. v. Cifra.

Cotradanza, sorta di ballo, in più persone, *contradanza*.

Contradiciri, dir contra, opporsi, *contraddire*. contradicere, obstare.

Contradittoriu, termine loicale, vale oppostissimo, immediatamente contrario, *contradittorio*. contradictorius. Essiri in contradittoriu, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti a' giudici, *essere in contradittorio*. coram judicibus adversus aliquem contendere, cum aliquo concertare, caussam suam tueri, perorare, dicere. A *contradicendo*.

Contradittu, add. *contradetto*.

Contraditturi, chi contraddice, *contradittore*. contradictor. *Per chi litiga contro altrui, *contradittore*.

Contradizioni, il contradire, opposizione, negazione, ostacolo, contrarietà, *contraddizione*, *contradizione*. contrarietas, contradictio.

Contraenti, che contrae, *contraente*. contrahens.

Contrafari, come un' altro, imitare, per lo più ne' gesti, o nel favellare, *contraffare*. imitari aliquem vultu, vel gestibus. *Per falsificare, *contraffare*. adulterare, rem sinceram corrumpere, da *contra*, e *facio*.

Contrafattu, add. da contrafari, *contraffatto*. fictus, ementitus, adulterinus, simulatus.

Contrafocu. v. Stagghiafocu.

Contrafodera, seconda fodera. v. Fodera.

Contraforti, *contraforte*. antemurale. Diz. M.S. Ant.

Contrafossa, fossa, che serve per riparo ad un' altra.

Contrageniu, aversione, *contraggenio*. v. Geniu.

Contrairi. v. Cuntrairi.

Contraliggi. v. Liggi.

Contralittra, lettera simile ad un'altra, *contralettera*.

Contraltu, una delle voci della musica, e che è più vicina al soprano, *contralto*. altus. Crus. da *contra*, e *altu*.

Contramina, quella strada, che si fa di dentro, per rincontrare la mina, e darle uno sfiatatojo per renderla vana, *contrammina*. cuniculus contrarius. ex Liv. Onom. Rom.

Contraminari, *contramminare*. cuniculos eludere.

Contrammesta, seconda guaiana. v. 'Mmesta.

Contrapisari, adeguar con peso, porre allo 'ncontro, aggiustare, bilanciare, *contrappesare*. æquilibrare, librare. voce composta da *contra* prep. e *pisu*.

Contrapisatu, *contrappesato*. libratus, æquilibratus.

Contrapisu, cosa che adegua a un' altra nel peso, *contrappeso*. æquipondium.

Contrapleggiu. consponsor. Diz. M. S. Ant.

Con-

Contraponiri, porre all' incontro, opporre, *contrapporre*. opponere, objicere.
Contrapostu, *contrapposto*. oppositus.
Contrapostu, cosa che si pone contra un'altra come conio e simili, contrapositum, contrapostu di li stipi.
Contrapuntari, v. Censurari.
Contrapuntari. l'arte del comporre di musica e la composizione medesima, detto così da punti, che già si segnavano in vece delle moderne, *contrappunto*. modulatio. Crus.
Contraragiuni, perinjurium. Cic. Diz. M. S. Ant.
Contrascarpa, riparo fatto da una simile scarpa a ricontro d'un'altra.
Contrascritta, scritta reciproca, *contrascritta*. mutuum scriptum.
Contrascrittu. v. Contrascritta.
Contrascritturi, *reciproco scrittore*. mutuus scriptor.
Contrascriviri, *contrascrivere*. contrascribere, contrarium scribere. *Per scrivere la seconda volta, denuo scribere.
Contrasignari, *far* contrasegni, *contrassegnare*. notam apponere, notare, da *contra*, e *signum*.
Contrasignatu, add. da contrasignari, *contrassegnato*. notatus.
Contrasignu, *contrassegno*. nota. Ant.
Contratempu, termine della scherma, del ballo, del gioco della palla, e simili tempo contrario, e differente dal tempo ordinario, *contrattempo*. *Fari un contratempu adunu dicesi per similitudine dello sconcertare un negozio, e simili, *far un contrattempo*. perturbare rem aliquam. *Di contratempu posto avverb. vale fuor di tempo, *di contrattempo*. intempestivè.
Contravilenu, checchesia che abbia virtù contra 'l veleno, *contravveleno*. antidotum.
Contraviniri, *contravvenire*. prævaricari, contra legem committere, contraviniri all' ordini.

Contrerva. v. Conterba.
Contribuiri. v. Cuntribbuiri.
Contristari, *contristare*. contristare.
Contristatu, *contristato*. contristatus.
Contritu. v. Cuntritu.
Contrizioni. v. Cuntrizioni.
Controversia, litigio, questione, contesa, contrasto, *controversia*. controversia.
Controversu, *controverso*. contrarius.
Contubberniu, monte presso Bivona, *conturbernio*. contubernium. Faz.
Contumaci, caduto in contumacia, chi è in contumacia, *contumace*. contumax.
Contumacia, il disubbidire li giudici, il che si tira addosso pregiudizio, *contumacia*. contumacia. *In contumacia posto avverb. vale *contumacemente*. contumaciter, onde diciri in contumacia. *Contumacia dicesi anche quel determinato tempo nel quale le persone, e le mercanzie si tengono in luogo separato per sospetto di peste; onde fari la contumacia, o' stari in contumacia, *far la contumacia, o star in contumacia*. contagionis suspicione expurgari.
Contumelia, ingiuria, villania, offesa, *contumelia*. contumelia.
Conturbari. v. Cunturbari.
Contusioni, ammaccamento, ammaccatura, *contusione*. contusio.
Conu, nome di figura geometrica solida di forma piramidale rotonda prodotta dalla rivoluzione d'un triangolo rettangolo intorno al lato dell' angolo retto. Questo cono però si dice retto, perchè ha l' asse perpendicolare alla base, adifferenza di quel che l' ha inclinata, e si dice scaleno, *cono*. conus.
Convalescenti, chi è uscito novellamente dal male, *convalescente*. convalescens.
Convalescenza, principio di ricoveramento di sanità, *convalescenza*. convalescentia.
Convenevoli. v. Cunvinienti.

Con-

Convenienti. v. Cunvinienti.
Convenienza. v. Cunvinienza.
Conveniri. v. Cunviniri.
Convenivuli. P. di P. v. Convenevoli.
Conventiculu, segreto ragunamento, *conventicolo*. conventiculum, circulus.
Convenzioni, il convenire, *convenzione*. pactum consentio.
Conuscenti. v. Canuscenti.
Conusciri. v. Canusciri.
Convulsioni, moto contro l'ordine di natura, e involontario de' muscoli del corpo, *convulsione*. convulsio.
Convulsivu, add. di convulsioni, *convulsivo*. convulsivus.
Conza, l' acconciare, accomodamento, *acconciamento*. refectio, reparatio. Dal Lat. *condo* per conservare sup. *conditum*. sincopato *conta*, conza, perchè coll' acconciamento si conserva. P. MS. *Per la materia, onde si conciano le pelli, *concia*. medicamen. *Conza di vinu, accomodamento, che si fa a' vini coll' infondervi checchessia, *concia*. medicamen. *Per condimento, che si adopra a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie, *condimento*. conditura, condimentum. A condiendo, sup. conditum. *Conza d'olivi, preparamento dell' ulive per trarne l' olio ammontandole, *mucchio d'ulive messo in caldo*. olearum coacervatio. *Conza di carrubbi dicesi delle carrube ammontate, *mucchio di carrube*. siliquarum coacervatio.
Conzu, il condire, *conditura*. conditura, condimentum. *Conzu di donni, quella materia colla quale le femmine si lisciano, *belletto*. fucus, pigmentum. *Per cultura di terra, che si fa, o da farsi, *lavorato*. ager cultus. Cruf. *Conzu di surci, veleno, che uccide i topi. Myoctonum. Diz. M. S. Ant.
Coonestabili, dicesi quando si vuol significare, che un' azione non si può acconciatamente onestare.
Coonestari, rendere onesta, e lecita un' azione. honestum, licitum facere.
Cooperarisi. v. Ajutari.
Cooperaturi, che coopera, *cooperatore*. adjutor, cooperator.
Cooperazioni, il cooperare, *cooperazione*. cooperatio, auxilium.
Coordinari. v. Ordinari.
Coordinatu. v. Ordinatu.
Coordinazioni. v. Ordinanza.
Copia, dovizia, abbondanza, *copia*. copia. *Per esemplare, *copia*. exemplar. *Per la cosa copiata, *copia*. exemplum, apographum. *Chista è copia dicesi quando alcuno fa, o dice una cosa prima da altri fatta, o detta, *ella è copia*. imitatio est, imago est. *Nun ci putiri pigghiari copia, dicesi quando si vuole esprimere l' incostanza di alcuno, quasiche sia impossibile il poterlo copiare, (si potrebbe dire) *non potergli trovare nè capo nè coda*. nec caput, nec finis.
Coppa, vaso per lo più di rame, ferro, o argento, dove s' accende la brace per iscaldarsi, *braciere*. focus. Cruf. Da *coppu*, coppa per essere un vaso concavo. *Coppa Diz. M.S. Ant. v. Tazza, Gottu. *Serviri ad unu 'ncoppa, dicesi quando si serve alcuno puntualmente, e bene in tutte quante le cose, *servire uno di coppa*, e *di coltello*. ad nutum omnia peragere, e nutu pendere.
Coppi. v. Auricchi di judeu.
Coppia. v. Paru. *Coppia dicesi di persone unite insieme. A *copulando*.
Coppu, recipiente fatto di carta ravvolta, e per lo più in forma di cono per varj usi, *cartoccio*. cucullus. *Coppu pri cogghiri limosina, *bossolo*, Spat. M.S. Dal Gr. κόλπος, colpos, sinus, cavitas. P. MS.

MS. *Coppu pure dicesi quell' arnese per lo più di lama di ferro fatto a foggia di campana ad uso di spegnere lumi. *spegnitojo*.

Coppula, v. Birrittinu.

Coramvobis, voce latina, e vale presso noi, uomo di presenza, d' apparenza, *coram vobis*. eximia facie & amplo corpore. Tor.

Corchula. S. in N. v. Crocchiula.

Corda, *corda*. funis, restis. Dal Gr. χορδὴ chorde, Lat. *chorda*, funis. *Corda, quella per uso di sonare fatta di minugia, o di metallo, *corda*. fides, chorda. *Corda di giummara, v. Giummara. *Prov. Cui troppu stira la corda la spezza, e vale che chi vuol troppo, alla fine perde tutto, *chi troppo tira la corda la strappa*. omnia amittit, qui nimia petit. *Jiri a ligna senza corda, vale andare a fare checchessia senza i necessarj stromenti. *Per tormento che si dà a pretesi rei, *colla, corda*. funis, quo cruciantur rei. *Onde dari li tratti di la corda, o la corda vale, tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospenpendo, e dando de' tratti, *collare*. fune torquere. *Dari corda a un roggiu, vale rimetterlo sù girando le ruote, sicchè abbiano, o corda o peso sufficiente, *caricare un oriolo*. Alb. Diz. *Dari corda ad unu. v. Dari corda.

Cordiali, add. di cori, *di cuore*. *Per isviscerato, affettuoso, *cordiale*. intimus, ex animo. amicu cordiali. *Per ristorativo, o buono al cuore, *cordiale*. cordi auxilians. Plin.

Cordialità, svisceratezza, affetto cordiale, *cordialità*. verus amor.

Cordialmenti, *cordialmente*. ex animo, ex toto pectore.

Cori, *cuore*. cor. *Per animo, *cuore*. animus, mens. *Nel sentimento figurato lo prendono sovente gli amanti in significazione di vita, e esprimendo svisceratezza d' affetto, *cuore*. meum corculum, mea anima, meus animus, mea voluptas. Ter. Plaut. cori meu, figghiu di lu meu cori. *Per similitudine, centro, mezzo, *cuore*, miluogo. meditullium, vigor. Cori di lu invernu, cori di l' arvuli. *Per ardimento, animo, *cuore*. audentia, audacia. Chistu avi cori. *A cori, posto avverbialmente vale in forma di cuore, *a cuore*. instar cordis. *Di bon cori posto avverb. vale volentieri, *di buon cuore*. libenti animo. *Di malu cori, posto avverb. vale di mal talento, *di mal cuore*. ægrè. Sra cosa la fazzu di malu cori. *Aviri lu cori quantu un mari, dicesi di colui, che di nulla si sgomenta, e si fa cuore, e sempre piglia animo. *Aviri na vattitina di cori, o sbattirici lu cori, dicesi del muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione, o timore o del corpo o dell' animo si fa più spesso cotal moto, *battere il cuore*. cor salire. *Arrivularicci lu cori. v. Scantarisi. *Fari na cosa di cori, vale farla con gusto, *fare alcuna cosa col cuore*, *di cuore*, *di tutto il cuore*. ex animo aliquid facere. *Parrari di cori, vale *dire col cuore*, *o venire col cuore in mano*. ingenuè, apertè agere, aut loqui. *Dari 'ntra lu cori, o mi duna 'ntra lu cori, vale dispiacere sommamente, *dispiacere insino al cuore*. animo vehementer angi, cruciari. *Aviri bon cori, vale aver somma bontà, *esser di buon cuore*, *o esser uomo di buon cuore*. bonam, benignamque mentem habere. *Aviri cori, vale esser persona coraggiosa, *esser di cuore*, *o di gran cuore*, *o d'alto cuore*. alacri, erecto, audenti, forti, firmo animo esse. *Nun aviri cori, o essiri di pocu cori, vale aver animo vile, *esser di povero cuore*. abjecto, parvo, & angusto ani-

animo esse. *Essiri, o truvari, o aviri, e simili secundu lu meu cori significa essere &c. secondo il proprio genio, e la propria inclinazione, *essere*, *trovare*, *avere secondo il suo cuore*. esse &c. ex animi sui sententia. *Farisi tantu di cori, vale pigliar animo, *farsi cuore*. sibi facere animos, spiritus sumere. *Aviri lu cori chiù duru d'una petra, essere ostinato, *ostinarsi*. *Firiri, o trapanari lu cori, vagliono avere o sentire soverchio, o eccessivo dolore di chicchessia, *spezzare*, *passare*, *strappare il cuore*. mirum in modum dolere, cruciari, angi. *Palpitazioni di cori, sorta di malattia, nella quale batte il cuore, *palpitazione di cuore*. cordis palpitatio. *Farisi lu cori quantu un filu di capiddu, vale mettersi in angustie, *stringere il cuore*. se premere, urgere, sollicitare. *Tuccari lu cori, vale compugnersi convertirsi, *esser toccato nel cuore*. commoveri, convinci. *Ci vinni di lu cori. v. Parrari di cori. *Cadirici di lu cori. v. Cadiri. *Cori d'ancilu. v. di bonu cori. *Cori di tigri. v. Crudili. *Guardarila cu l'occhi di lu cori, vale guardare a occhi fissi, una cosa che si brama, fixis oculis, ex intimo animi sensu aliquid concupiscere. *Avirilu ntra lu cori, vale amarlo, *aver nel cuore*. cordi habere. *Aviri lu cori niguru, o niuru, dicesi quando uno sospetta d'un qualche funesto evento, de re funesta excogitare. *Aviri lu cori chinu. v. Chianciri. *Mi parrava, o mi lu dicia lu cori, vale *me lo presagiva l'animo*. de re funesta præsagium dare *Mettirisi in cori, vale deliberare. *metterſi*, *o porſi in cuore*. constituere. *Stari di bon cori, *ſtar di buon cuore*. bono animo esse. *Prov. occhiu chi nun vidi, cori chi nun doli, vale le cose, che non si veggono cogli occhi fanno poca specie, quæ oculos non feriunt, parum movent. *Cu tuttu lu cori. ex toto pectore.

Corintiu, uno degli ordini d'architettura, *corintio*. Corinthius.

Corista, colui che appartiene, ed ha la carica del coro, *cantore*. cantor chori. *Tonu corista, strumentu corista, tuono, che s'adatta alle voci comuni, strumento che non è più alto, nè più basso di quello, che può servire pe' cori. *Per flautino, di cui si servono i musici per accordare, e ridurre i strumenti al tuono corista. Da *coru*. corista.

Coriu, pelle d'animali concia per varj usi, *cuojo*. corium. *Per pelle semplicemente, *cuojo*. pellis.

Cornacchia, uccello, *cornacchia*. cornix. Oss. corvus corone. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 155.

Cornacchina, v. Curnacchina.

Cornocopiu, diciamo a certa bandella di ferro detta posta intorno agli altari, ove s'appiccano i moccoli, che si accendono alle immagini, *spigolo*.

Cornu, quell'osso duro, e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa, *corno*. cornu. *Affacciarici li corna, spuntar fuori le corna, *corneggiare*. cornua emittere. *Leggirici, o legiriti li corna, vale dire, o dirsi reciprocamente delle villanie, *svillaneggiari*, *svillaneggiarsi*. contumeliam dicere, inter se conviciari. *Per istrumento di fiato fatto a simiglianza di corno, *corno*. cornu. *Corna diconsi anche quelle delle chiocchiole, e delle lumache. *Corna per similitudine pure diciamo le due punte della luna nuova. *Per quel bernoccolo, che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, *corno*, *cornetto*. tumor. *Per l'estremità dell'altare, *corno d'altare*. *Corna si dice anche per dinotare il di-

disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede. *Onde farici li corna, vale rompere la fede, *far le corna*. adulterari, mœchari. *Di un cornu a n'autru, o di la vucca a lu nasu nun si pò sapiri la viritati. v. Vucca. *Rumpiricci, o sciaccaricci li corna, vale rompere il capo, dar sul capo, *rompere, o fiaccar le corna*. caput conterere. *Nun valiri un cornu, modo di vilipendere chicchessia, che significa non istimare, e non valere nulla, *non istimare, e non valere un corno*. ineptissimum esse. *Aviri la testa dura comu un cornu. v. Tistarutu.

Cornu d'ammuni, cornu ammonis vel hammonis, hammonites, helminthoiithus, hammonites. L.Syst.Nat. t. 3. f. 162. Le più recenti ricerche non ci dan luogo da dubitare, che queste petrificazioni, molto simili alle corna d'un becco, o a quelle di Giove ammone si debbano ad alcune diverse specie d'animali testacei marini; se ne contano molte, e la nostra Sicilia ce ne dà delle bellissime, specialmente in pietra dura, e marmo rosso.

Corollariu, sust. aggiunto, *corollario*. corollarium.

Coronali, sust. intreccio di sonetti, *coronale*. Italicorum epigrammatum catena.

Coronazioni, il coronare, *coronazione*. coronæ impositio, coronatio.

Coronopu, o erva stidda, *coronopo*. coronopus spontaneus. J. B. 3. f. 509. & Tour. Cat. Pl. H. R. P. f.35. coronopus sylvestris hirsutior. C. B. P. f. 190. plantago coronopus. L. Sp. Pl. f. 166. *Coronopu coltivatu, o cornu di cervu, coronopus hortensis. C. B. P. f. 190. Tour. f. 128.

Corporali, sust. quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il prete l'ostia consacrata nel dir messa, *corporale*. corporale. Crus.

Corporali, add. *corporale*. corporeus, corporeatus, corporalis.

Corporatura, tutto il composto del corpo, *corporatura*. corporatura, corporis habitus.

Corpu, botta, percossa, ferita, *colpo*. ictus. Dal Gr. κόπτω copto, percutio, vulnero. O dal Lat. *corpus*. a corrumpendo perchè ogni colpo tende alla destruzione del corpo. *Per segno del colpo ricevuto *colpo*. cicatrix. Crus. *Corpu di fortuna. v. Sorti, accidenti, fortuna. *Corpu di mastru, dicesi quando l'uomo fa, o dice qualche cosa con maestria, e sagacità, *colpo maestro, o di maestro*. dictum, factum sagax, callidum, egregium. *Corpu di mari, colpo d'onda, *ondata*. undæ impulsus. *Fari corpu, *colpire, ferire*, percutere. *Per riuscire altrui felicemente qualche suo fatto, conseguire quello che si desidera, *far colpo*. Alb. Diz. *colpire*. voti compotem esse, fieri. Tor. *Li mei paroli ficiru corpu. *Corpu di fuli. *Corpu di fauci, colpo di falce, *falciata*. falcis ictus. *Corpu di l'aria. v. Pitrata. *Corpu di cuteddu, per metaf. vale dolore grande per cattiva nuova o ingiuria che si riceva, *cottellata*. Fr. Jac. in Alb. Diz. animi dolor intensus. *Prov. dari un corpu a lu circu, e n'autru a lu timpagnu, o un corpu a lu circu, e n'autru a la vutti v. Circu. *Fari un corpu 'n dui, vale fare due cose a un tratto, *battere due ferri, o chiodi a un caldo*. duos parietes de eadem fidelia dealbare. *L'arvulu nun cadi a lu primu corpu, vale che bisogna tornare a tentare più d'una volta il modo di ottenere alcuna cosa, *al primo colpo, o per un colpo non cade, o non va in terra l'albero*. multis ictibus dejicitur quercus. *Corpu pri corpu, vale *in ogni colpo*. singulis ictibus. *'Ntra un cor-

pu, posto avverb. vale insieme, *ad un colpo*. simul, uno ictu. *Tutti 'ntra un corpu.

Corpu, materia dotata di lunghezza, larghezza, e profondità, *corpo*. corpus. *Per la parte corporea del composto dell' animale, *corpo*. corpus. *Smoviri lu corpu, vale indurre menagione, *smuovere, o muovere il corpo*. ventris effluvium provocare, alvum ciere. *Jiri di lu corpu. v. Cacari. *Aviri benefiziu di corpu, vale cacare il bisognevole senza alcun medicinale artifizio, *avere il benefizio del corpo*. ventrem haud difficulter exonerare. *Corpu metaforic. si appropia a qualunque massa unita insieme di molte parti ridotte in una come corpu li libra, di città, d' armata, e simili, *corpo*. corpus, collegium. *Corpu di guardia, dicesi un numero di soldati, che siano in guardia, *corpo di guardia*. præsidium. *Vale anche il luogo, ove i soldati stanno in guardia, *corpo di guardia*. statio militaris. *Corpu di cumpagnia, vale congregazione d' uomini in numero sufficiente adunati, *corpo di compagnia*. corpus, collegium. *Corpu di delittu, intendesi la cosa, il luogo, le circostanze &c. con cui è stato commesso il delitto, *corpo del delitto*. *Aviri un bonu corpu, dicesi propriamente de' panni, quando sono ripieni di lana. *Lu Senatu 'ncorpu, *il Senato in corpo*. Senatus universus. Cic. Ci jiu, ci vinni lu Senatu 'n corpu. *Nun aviri corpu, dicesi di qualunque cosa quando non è troppo soda, e non ha consistenza. *Corpu di bontempu. v. Tempu. *Metaf. dicesi d' uomo faceto. v. Facetu. *A corpu posto avverb. aggiunto co' verbi, accattari, vindiri, e simili, vale vendere, comprare senza misura, o peso, *vendere, o comprare alla ventura*. arbitrio fortis vendere, emere. *Corpu di casa. *Corpu di la tunnara, rete di fune grossa, in cui si racchiudono i tonni per montarli in su, ed ucciderli, rete magnum. *Corpu di cammisa, vale per la lunghezza di camicia, indusii longitudo, detto per metafora da corpu, perchè copre il corpo. *Corpu biatu. v. Biatu. *Cu tutti li sensi di lu corpu, vale con ogni suo potere, *coll' arco dell' osso*. omni animi contentione, obnixè, omni conatu, velis remisque.

Corpulentu, grosso di corpo, *corpacciuto*. corpulentus.

Corpusculu, corpicello, corpicciuolo, *corpusculo*, *corpuscolo*. corpusculum.

Corpus Domini, festa che si celebra in memoria del Santissimo Sagramento, *Corpus Domini*. festum Corporis Christi. Tor.

Correttivu, sust. che corregge, cosa atta a correggere, *correttivo*. temperamentum, temperatura. Tor.

Corretturi, *correttore*. corrector.

Correzioni, *correzione*. correctio. *Correzioni, diconsi le prove delle stampe, che si danno da' stampatori al correttore, perchè le corregga, *bozze*, Alb. Diz.

Corrispunnenti. sust. così i mercanti chiamano coloro, co' quali sono soliti tenere commerzio di lettere, e negoziare, *corrispondente*. mercatores amici. Crus. ille, quocum est alicui literarum, o negotiorum commercium. Tor.

Corrispunnenti, add. che corrisponde, che ha proporzione, *corrispondente*. respondens, congruens.

Corrispunnenza, il corrispondere, *corrispondenza*. congruentia, consensus. *Per amicizia. v. Amicizia.

Corrispunniri, confarsi, aver proporzione, convenienza, *corrispondere*. congruere, respondere.

Corroboranti, che corrobora, *corrobo-*

borante. corroborans, roborans, confirmans.

Corroborari, confermare, fortificare, *corroborare*. corroborare.

Corroboratu, *corroborato*. corroboratus, roboratus.

Corrodiri, rodere, consumare a poco a poco, *corrodere*. corrodere.

Corrosioni, *corrosione*. rosio.

Corrosivu, che corrode, *corrosivo*. corrosivus.

Corrosu, *corroso*. corrosus.

Corrugatu, *corrogato*. corrugatus.

Corrugazioni, *increspatura*. *increspamento*. corrugatio.

Corrumpiri, contaminare, *corrompere*. corrumpere, vitiare. *Per subornare, *corrompere*. subornare, corrumpere. *Per torre la virginità. corrumpere, stuprare. *Per corrompersi. neutr. pass. se polluere.

Corruttela, *corruttela*. corruptela.

Corruttu, *corrotto*. vitiatus. *Per *marcito*. tabefactus.

Corruzioni, putrefazione, *corruzione*. corruptio.

Corteccia, *chinachina*. cortex peruvianus, quinq ina. Off. è la scorza dell' albero detto arbor febrifuga peruviana. Raj hist. 1796. cinchona officinalis. L. Sp. Pl. f. 244. Dal Lat. *cortex*. corteccia.

Cortici vinteranu, corteccia di Winter cortex Winteranus verus. Off. nelle officine rare volte si ritrova; in suo luogo si sostituisce la cannella bianca, e si confondono questi due nomi: Il sig. Linneo dopo del Geoffroy nella sua materia medica. f. 137. ci dona i caratteri, onde differirle, soggiungendoci d' esser la corteccia del Drimys Winteri Forster.gen. 84. nov. act. Upsal. 3. p. 181.

Coru, adunanza di cantori, *coro*. chorus. *Per il luogo stesso dove si canta, *coro*. chorus. *Per semplice adunanza, moltitudine, schiera, *coro*. chorus, cœtus, coru d' Ancili. Dal Gr. χορὸς choros, chorus. multitudo canentium.

Corula. v. Colira. *La corula di la sira sarvatilla a la matina. prov. vale chi mette indugio all' ira, presto si calma, *col tempo si matura l' ira*. temporis mora mitigatur ira.

Corvu, *corvo*. corvus, corax. L.Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 155. Dal Gr. κόρος coros niger. *Corvu biancu dicesi per dinotare cosa, che non può succedere, o che è impossibile, o che di rado si vede. *Corvi cu corvi nun si scippanu l' occhi vale che ogn' uno risparmia se e i suoi, *il lupo non mangia della carne del lupo*. lupus alterius lupi carnem non edit. Cruf. prov. Ebr. canis caninam non est. Varr.

Corvu di notti. *corvo notturno*. Nycticorax. B. M. & Cup. ardea nycticorax. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 235.

Cosa, nome di termine generalissimo, e si dice di tutto quello che è, *cosa*. res. Dal Gr. ὅσα osa, quantacumque, quæcumque, quælibet res, che pronunciandosi con forma aspra fa hosa, cosa. P. MS. *Per fatto, negozio, affare, *cosa*. negotium, la cosa nun va accussì. *Nun è cosa pri la quali, vale non esser di alcuna bontà, *non esser da cosa alcuna*. parvi ponderis est. *E' cosa mia, vale essere suo intrinseco amico, *esser cosa d' alcuno*. intimum, familiarem alicujus esse. *Cu lu tempu tutti cosi s' aggiustano, vale il tempo aggiusta molte cose, *di cosa nasce cosa, ed il tempo la governa*. temporis progressu multa fiunt. *Cosa talora si prende per parte picciolissima di checchessia, o per alcun poco, *cosa*. onde dammi qualchi cosa. *Così nel numero di più diconsi le cose dolci, i frutti, e simili. crustula, poma. *Li cosi vannu boni, vale gli affari, i negozj vanno bene, *le cose andano bene*. res feliciter cadent. *Cosi fora tempu, diconsi di

di cose, che succedono fuor del prefisso tempo, e propriamente de' frutti, che si maturano fuor della sua stagione, *cose fuor di tempo*. res intepestivæ. *Cosi di dintra, diciamo tutti gl' interiori degli animali ma propriamente di que' ch' hanpenne, *interame*. interanea, orum, exta. Tor. *La cosa è fatta nun ni parrari. quod factum est infectum fieri non potest. Plaut. Tor. Li cosi fatti su comu li morti, o si laudanu prov. vale che dopo il fatto ogni cosa si aggiusta. *cosa fatta capo ha*. factum nequit infectum fieri. *Li cosi longhi addiventanu serpi, vale che lo indugiare cagiona dannó, *lo indugio piglia vizio*. mora semper officit, dispendia moræ. Virg. *Una cosa dici, e nautra nni fa, dicesi di chi non corrisponde alle buone parole, con fatti, *cantar bene, e razzolar male*. curium simulat, & bocchanalia vivit. Sve. blandus verbis, re non item. *Pensa a la cosa prima chi la fai prov. *pensa, e poi fa*. antequam incipias consultò opus est. *Iri a tavula e nun mangiari; stari a lettu, e nun durmiri, aspittari e nun viniri, su tri cosi di muriri, *andare a tavola e non mangiare; stare a letto, e non dormire; aspettare, e non venire, son tre cose da morire*, Crus. *Ogni cosa avi lu so tempu, *ogni cosa ha la sua stagione*. sua cuique tempestivitas, vel nosce tempus. *La cosa è in sicuru, o I avi in sacchetta, si dice quando uno crede di essere per averla sicuramente, *avere una cosa nel carniere*. in manu habere. Crus. *Si senti di essiri cosa, dicesi di chi pretende di essere distinto tra gli altri. *pretende nel filo rosso, o vuol essere della prima bussola*. primos amat accubitus.

Cosca, la più dura parte, che è nel mezzo delle foglie, e regge il tenero, e propriamente dicesi de' cavoli, lattughe, e simili piante, *cosciola*, densior, & crassior foliorum, lactucæ &c. pars. Tor. *Cosca dicesi anche la buccia della cipolla. Dall' Ebr. kaskas squama. P. MS. „ ab Hæbr. kaskas squama unde „ verso *a* in *o*, & abjecto finali „ *s* pro more linguæ effecta fuit di„ ctio koska uam eæ sunt instar „ squamarum in carduis & similibus, vel *a kase* stipula, stramen ut in aliis oleribus & herbis, quæ tamquam inutilia abjiciuntur.

Coscia, la parte del corpo dal ginocchio all' angulnaja, *coscia*. coxa, coxendix. *Per similitudine dicesi coscia di lu ponti, e vale la parte del ponte fondata alla riva, *coscia*.

Coscienza. v. Cuncenzia.

Cosmografia, *cosmografia*. mundi descriptio, cosmographia. Gr. κοσμογραφία cosmographia descrizione del mondo voce composta da κόσμος cosmos mundus, e γραφὴ graphi descriptio.

Cosmografu, *cosmografo*. mundi descriptor, cosmographus, Gr. κοσμογραφος cosmographos, mundi descriptor.

Cospicuu, *cospicuo*. conspicuus.

Cospirari, *cospirare*. conspirare.

Cospirazioni, *cospirazione*, conspiratio, conjuratio.

Costa, uno di quelle ossa, che partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiudono le viscere, *costola*, *costa*. costa. *Costa, vale salita poco repente de' monti, *costa*. collis, clivus. *Per lato, *costa*. latus, pars. Onde 'ntra la costa di lu mezzu jornu. *Ajutu di costa, è quel sovvenimento dato altrui oltre al convenuto, *ajuto di costa*. subsidium ultra præter consuetum, ultra pactum conventum.

Costellazioni, *costellazione*. sidus, constellatio. Firmic.

Costernarisi, neutr. pass. avvilirsi, at-

Con-

terrirsi, perdersi d' animo, *costernarsi*. animum despondere. Dal Lat. consternor.

Costernatu, *costernato*. consternatus.

Costernazzioni, *sbigottimento*, *costernazione*. consternatio.

Costipamentu. v. Costipazioni.

Costipari. v. Stipari.

Costipatu. v. Stipatu.

Costipazioni. v. Stipata.

Costitu, termine giudiziario, per cui si dice di constare dell' avviso dato, o sia citazione fatta alla parte contendente, per convalidarsi l' atto.

Costituiri, *costituire*. constituere.

Costitutivu, *costitutivo*. constituens.

Costituzioni, *constituzione*. constitutio, constituta. Cic. regulæ Ulp.

Costruirisi, verbo che si usa in termine grammaticale, e vale riordinare il discorso.

Costruzioni, termine grammaticale, e vale riordinamento del discorso, *costruzione*. ordo verborum, constructio.

Costu, sust. verbale, custari, e vale spesa, *costo*. impensa, sumptus, onde a costu meu, a costu to'.

Costu, *costo*, *costo d' arabia*. Costus arabicus Dioscoridis. C. B. P. f. 36. costus arabicus. L. Sp. Pl. f. 2.

Costumanza, consuetudine, usanza, *costumanza*. consuetudo. usus.

Costumarisi neutr. pass. esser consueto, *costumarsi*. solere, consuescere, in more esse, in more positum esse.

Costumi, costuma, usanza, *costume*. consuetudo, usus. *Per maniera, o modo di trattare, o di procedere, e pigliarsi tanto in buona, quanto in mala parte, *costume*. mos. Dal Lat. consuetum, consuetume, costumi. Vossio l. 2. Menag. e Ferrario, o da *costare*. P. MS. Potest fortè derivari a constare, constitum, constamen, cum mos sit aliquid constans, idem constanter perdurans. Direi potersi dedurre dal Gr. κοσ-

τέμιον, costume, o lat. barb. *costuma*; *dedit Ecclesiæ tempore quo vivebat pro anniversario suo faciendo costumas, quas habebat apud Bolliacum*. Necrologium Trecense.

Cota, *colta*, *colletta*, *raccolta*. collectio, forse dal Lat. colligo sup. collectum, sincopato quasi colcta, colta, cota, o dal Lat. *quotus* quota, cota.

Cotta, sopravvesta di pannolino bianco, che portano nell' esercitare i divini offici gli Ecclesiastici, *cotta*. superpelliceum. Crus. dal Gr. κρόκοτος crocotos, Lat. crocota sorte di veste usata dalle donne, che per sincope si dice (cotta) Scaligero, Salmasio, Menagio, Ferrario ed altri. P. MS. Direi dal Lat. curtus corto, corta, cotta perchè è una veste tronca detta così a differenza del Camice, o dal Gr. κοπτω copto, onde copta, cotta cioè detruncata, amputata, abbreviata.

Cotta, il cuocere, sust. *cocitura*, *cottura*, *cotta*. coctio. *Prendesi anche per certa quantità di robba, che si cuoca in una sola volta, come una cotta di cocina, o cavana di canali, e simili, *cotta*. coctio. *Dari ad unu na cotta. v. Cociri. *Sgarrari la cotta di lu meli d' apa, di li canali, vale perdere in un tratto l' opera, e la fatica, seminare in sabbia. oleum & operam perdere. *Cui la voli cotta, e cu la voli cruda, dicesi quando si vuole esprimere una qualche cosa, che non vien aggradita da tutti.

Cottu, sust. vivanda cotta, *cotto*. dapes. Tor. *Mangiarisi lu cottu, e lu crudu, vale spendere tutto il suo in saziar l' appetito della gola. *metterfi*, *ficcarsi*, *cacciarsi ogni cosa giù per la gola*. abligurire bona sua.

Cottu, ad. da cuocere, *cotto*. coctus. *Sugnu cottu, nun pozzu chiù metaf. vale essere stracco, lasso d[illegible] fa-

fatica, travaglio, malattia, e simili, *consunto*: consumptus. *Cottu di lu suli. v. appighiatu. *Cu la voli cotta e cu la voli cruda. v. Cruda.

Cotu, *raccolto*. collectus, lectus. v. Cota. *Cotu cotu, quatto, quatto. tacitus.

Coyru P. di P. v. Coriu.

Cozioni, *cozione*. coctura.

Cozzo, la parte di dietro del capo, *coppa*. occiput. dal gr. κοτὶς, cotis, occiput quasi dicatur κότιον, cotion hinc cozzu ex κοτὶς cotos caput. P. MS. *Cozzu per similitudine vale anche quella parte, che non taglia di qualunque strumento di ferro come del coltello, o d' altro strumento simile da tagliare, *costola*. pars reclusa cultri. *Cozzu di libru. v. Libru. *Scappau d' un cozzu di cuteddu, per poco mancò, o fu presso. vix absuit quin. *C' è differenza d' un cozzu di cuteddu, vale v' è poca o nessuna differenza, aut vix, aut ne vix quidem. *Aviri na cosa darreri lu cozzu, dicesi di cosa, che sia in procinto d' accadere, *la corda è in sulla noce*. res est in cardine. *La furtuna ti pigghia pri darreri lu cozzu. v. Furtuna. *Prov. tagghiati cu la punta, e sanati cu lo cozzu, vale chi ha fatto il male può rimediare, *la man che ti ferì, quella ti sana*. qui vulnera fecit, solus Achilleo tollere more potest. *Aviri cosi tra cozzu e cuddaru. v. Cuddaru.

Cozzu di S. Maria di Ficallu, colle a guisa di promontorio tra la Marza, ed il Pozzallo nel fianco australe dell' Isola, *cozzo di Santa Maria del Ficallo*. cozzus Sanctæ Mariæ a Ficallo. Faz.

Cozzuli, a Messina sorte di ostriche quasi chiocchiole, in Palermo crocchiuli. S. MS.

Craculi, masserizie vili di poco prezzo, o vecchie, *miscea*. suppellex minimi pretii. Cras. Reculæ. Plaut. forse dal Lat. *reculæ*, cosarelle, quasi raculi, craculi.

Crafassari. v. Fracassari.

Crafassatu. v. Fracassatu.

Crafassu. v. Fracasso.

Crafazzari Diz. MS. Ant. v. Fracassari.

Crafocchiu, *buco*, *cavo*, foramen, cavum, caver
nula, Scrobs. dal Lat. cavus, cavorchiu, o dal gr. κρύφιος cryphios occultus, quasi crusiorchiu, craforchiu.

Crafucchieddu, piccol buco, *bugigatto*, *bugigattolo*. foramen.

Crafucchiuni, accr. di craforchiu, *gran buca*. magna cavernula.

Crai crai, jiritinni crai crai vale smagrire, struggersi insensibilmente, *andarsene pel buco dell' acquajo*. tabescere, pedetentim perire, contabescere. dal Lat. *cras cras* cioè di giorno in giorno andar perendo.

Craniu, osso del capo, *cranio*. cranium, calva, calvaria. dal gr. κράνιον cranion, che significa lo stesso.

Crapa, animal noto, *capra*. capra. *Sarvari crapa, e cauli, o cavuli vale di due pericoli non ne incorrere in nessuno, o pure far bene ad uno senza nocumento dell' altro, *salvar la capra, e i cavoli*. integra omnia esse, integra omnia habere.

Crapa salvaggia, *capra selvatica*, o *camozza*. rupicapra alpina officinarum. Dal. Pharm. 4. 38. capra alpina seu rupicapra Aldrode Quadr. Bisul. f. 725. capra rupicapra L. Syst. Nat. D. 1. P. 1. f. 95.

Crapa Bezoartica, così detta per quelle calcolose sostanze, chiamate Bezzuarri, che si formano nell' *omaso* o sia nelle piegature del suo ventre; si divide in orientale, ed occidentale. La prima, che ci dona il Bezzuarro orientale, o di Persia è la capra, sive Hircus Bezoarticus Aldr. Bisulc. 453. capricerva orientalis, equa lapis Bezoar orientalis Schrod. lib. 5. 595. Capra Bezoartica L. Syst. Nat.

Nat. T. 1. P. 1. f. 96. L' altra, in cui si forma l' occidentale è stata detta capricervus americanus sive occidentalis multorum capricerva occidentalis officinarum Schrod. ibid. cervus Mazama Hernand. 324. & Linn. Syst. Nat. T. 3. f. 176. Cagula qpæra Maregr. Brasil 233.

Craparu, guardiano, e custode delle capre, *caprajo*. caprarius. *Dicesi anche di colui, che vende il latte. lactis venditor.

Crapazza, peggio di capra.

Crapettu, *capretto*, *cavretto*. hædus.

Crapi, Terra *capri*. crapia æ Pirr.

Crapi monte. v. Vaddi di S. Martinu.

Craplata mescuglio di diversi vini. cinosus. *Ex capiata, quasi quod sit commixtio ex principalibus vini generibus, quasi capitibus, ut sunt, quæ vulgariter dicimus (muscateddu, calavrisi, marvacia, guarnaccia &c.) P. MS.

Crapicciu. v. Capricciu.

Crapinu, add. di crapa, *caprino*, caprinus.

Crapiola, quel salto che si fa sollevandosi dritto da terra con iscambievole movimento de' piedi, e per lo più nel ballare, *capriola*. saltatio. *Tinni vinisti in crapiola dicesi quando si vuole esprimere il brio, l' allegria di qualcheduno. v. Capriola.

Crapiolu. v. Capriolu.

Crapisteddu, dim. di crapistu.

Crapistata, *percossa di capestro*. capistri ictus.

Crapistu, fune con cui si tiene legato per lo capo il cavallo, o altra bestia simile, *cavezza*. capistrum. dal Lat. capistrum, crapistu.

Crapula, vizio, che consiste in troppo mangiare, e bere, *crapula*, *crapola*. crapula. dal Lat. crapula, o dal gr. κραιπάλη crepale che vuol dire cotta proveniente dalla ubbriachezza.

Crapulari, *crapulare*. crapulari Diz. MS. ant.

Crapuluni, *crapolone*. helup, edax. Diz. MS. ant.

Crapuzza, *capretto*. capella.

Crassu ec. v. Grassu.

Crastari. v. Castrari.

Crastu, agnello castrato, *castrone*. vervex cis a castrando.

Crastu varvariscu, castro colla coda piatta, e lana più gentile, la di cui carne è più grata al gusto; vervex maurusius. dalla varvaria, varvariscu, cioè dalla barbaria, da dove vengono.

Crastuni sorta di chiocchiola terrestre che è la più grande, *martinaccio*. cochlea terrestris maxima. Cruf.

Crata, monte così detto dalla figura del cratere, e si contiene tra li Nebrodi a giudizio di Fazello, ed altri, benchè si opponga Cluverio *crata*. craton, cratas. v. Massa.

Crateri di Muncibeddu Spat. MS. cioè l' apertura che si vede nella sommità del mongibello, crater.

Cravunchiu. v. Carvunchiu.

Creddu, credu, il Simbolo degli Apostoli, *credo*. Symbolum Apostolorum. *'Ntra un creddu vale in tanto tempo, che si reciterebbe il credo, *in un credo*, *nello spazio di un credo*. quam primum. *Per affermazione, credo. *Ci trasi comu Pilatu ntra lu creddu dicesi da chi non ha parte alcuna in qualche affare, *c' entra come Pilato nel credo*. nulla mihi pars est hac in re. *Ci sta comu Pilatu ntra lu creddu, dicesi di cosa che non è a luogo suo, *vi sta come Pilato nel credo*. nunc non erat his locus.

Credibili, add. *credibile*. credibilis.

Creditrici, fem. di credituri, *creditrice*. creditrix.

Creditu, quello che s' ha ad avere da altrui, e per lo più dicesi di moneta, contrario di debito, *credito*. creditum. *Per istima, riputazione, *credito*. existimatio, fama. *Cre-

*Creditu, per opinione, che uno sia in buono stato, *credito*. bonum nomen. *Dari creditu, dar fede, *dar credito*. fidem præstare. *Essiri in creditu, e aviri creditu dicesi delle persone di stima, e di valore conosciute dal popolo per tali, *esser in credito*, *e aver credito*. existimari. Cruſ. auctoritate valere, bene audire. a credendo.
Credituri, colui a cui è dovuto danaro, *creditore*. creditor.
Credulità, *credulità*. credulitas.
Credulu, agevole al credere, che di leggieri crede, *credulo*. credulus.
Crema, sorta di dolce di latte rappigliato e zucchero men rassodato del (blancu manciari). v. Vinci in crema: *liquamen ex amylo*, & *lacte*, *cremor hinc cremuri*.
Cremesinu. v. Carmicinu.
Cremisi, colore rosso acceso, *cremisi*. *A culuri di cremisi, *cremisino*. coccineus.
Cremuri di tartaru, la parte più pura, ed acida, cavata dalla gruma della botte per uso di medicina, *cremor di tartaro*. Cruſ. pars purior crustæ doliorum, cremor tartari.
Crepacori, sterminato travaglio, *crepacuore*. maxima anxietas, angor, cordolium. *Crepacori dicesi in Siracusa, ed altrove un certo lavoro d'ago fatto su la tela bucherandola *lavoro a spina*. v. Inchiaccatu. Spat. MS.
Crepalossu, ossifraga, avis a frangendis ossibus dicta. v. Vinci. Falco ossifragus Linn. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 124. v. Aquila barbata.
Crepari. v. Cripari.
Crepatura. v. Ruttura, a crepando.
Crepusculi, quella luce, che si vede avanti il levare, e dopo il tramontare del sole; ed anche l'ora, in cui apparisce la detta luce, *crepuscolo*. crepusculum.
Cresia, Congregazione de' fedeli, *Chiesa*. Ecclesia. *Per tempio de' cristiani, dove si celebra il Sacrificio; e gli altri ufficj divini, *Chiesa*, ædes sacra, Ecclesia. *Pigghiau la Chiesa di pettu dicesi, *di chi non avendo più che rispondere a chi l' incalza, ricorre per farsi ragione ad alcun dettato di spirito*. Sacram ancoram solvit, vel sacræ lineæ telum movet. v. Pigghiari la sagristia di pettu.
Crianza, ammaestramento de' costumi, *creanza*. educatio, institutio. *Per rispetto, *riverenza*, *creanza*. reverentia, observantia, onde bona, o mala crianza. Dal Lat. *creare*. pro eligere, perchè è proprio da qualunque rispettare il padrone, da cui è stato eletto. P. MS. Direi forse dal Lat. *colo* quasi colianza clianza, crianza. O dal gr. κλύω clyo ausculto, morem gero.
Criari, far qualche cosa dal niente, *creare*. creare. Cruſ. *Per eleggere, *creare*. eligere, creato.
Criata. v. Serva.
Criatu sust. *servitore*, *creato*. famulus. *Per intimo, domestico di casa, *familiare*. familiaris.
Criatu, add. da criari, *creato*. creatus.
Criatura, *creatura*. creatura. *Per allievo, o persona tirata innanzi d' alcuno, *creatura*. alumnus, cliens. *Per creatura nel ventre della madre, *feto*. fœtus. *Per qualunque persona, *creatura*. creatura. *Per fanciullo, o fanciulla. v. Criatureddu.
Criatureddu, o criaturedda dim. di criatura, bambino, *creaturella*, *creaturina*. infans, infantula.
Creaturi, *creatore*. creator. *Per ragazzo, *citto*. puer.
Criaturina. v. Criaturedda.
Criazioni, il creare, *creazione*, creatio.
Cricca, sorta di strumento uncinato. v. Vinci, rota est uncinis instructa, quibus obvia rapit, nec dimittit a gr.

gr. κίρκος, kirkos, quod idem est ac κρίκος, cricos annulus Hesych. κίρκοι κρίκοι ἅρπαγες καὶ κάντα, τὰ ἐπικαμπῆ κίρκοι λέγονται κινκι, criki sunt res aduncæ, & omnia inflexa vocantur kirki (onde metaforic. jucari di cricchu, e croccu vale *dirubare*. furari P. MS. „ nam qui furatur, & „ rapit, quasi manus, & digitos un„ cinatos habeat, ut quod inveniat, „ ad se rapiat, & trahat. *Sunnu cricchi, e croccu dicesi quando si vuole esprimere che due sono della stessa qualità, e natura, *son della stessa cornatura*. ejusdem farinæ sunt. *Eddiri 'mmenzu cricchi e croccu cioè tra due egualmente cattivi *essere tra Bajante e Ferrante*. Tor.

Cricchi, e croccu. v. Cricca.

Cricchia, rasura rotonda, che si fanno i chierici in sul cocuzzolo del capo, *chetica*, *chierica*. tonsura. A nomine *clericus* clericu clerca, cirica, cricca, cricchia P. MS. Potrebbesi dire dal Lat. *circulus* per esser rotonda a guisa di cerchio, quasi circa, chirca, come si legge antic. e corrottamente cricchia. v. Chirca: o dal gr. κρίκος, cricos anello perchè ha la figura del cerchio dell' anello. *Cricchia diciamo quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, e le galline, e alcun altro uccello; *cresta*. crista dal Lat. crista. P. MS. *Prov. nè abitu fa monacu, nè cricchia fa parrinu, vale l' apparenza esteriore non è bastante indizio delle qualità intrinseche, *l' abito non fa il monaco*. barba non facit philosophum.

Cridenza, il credere, *credenza*. fides a credendo. *A cridenza posto avverb. vale su la fede, *a credenza*. in fide. *Pigghiari, vinniri, accattari, citari a cridenza. v. A cridenza. *Cridenza dicesi l' armario dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli per lo servigio della tavola, e nelle case de' grandi la stanza medesima; *credenza*. abacus, armarium, delphica. *Per quella tavola, che si apparecchia per porvi su i piatti, ed altro vasellamento per uso della menza, *credenza*. *Per similitudine di essa si dice (cridenza) pur quella, che s' apparecchia quando dicono la messa i Prelati, oggi però più comunemente diciamo (cridenza) pur quella tavola, che s' apparecchia nelle messe cantate, o nel battesimo solenne.

Cridenziali voce Ital. aggiunta a lettera. v. Littra.

Cridinzeri, colui, che ha la cura della credenza, *credenziere*. abaci custos.

Cridiri, aver fede altrui, *credere*. credere, fidem adhibere. *Cridiri per aver opinione, persuadersi, *credere*. arbitrari, censere. *Criju a menza parola vostra, si dice del credere senza altra sicurtà, che della promessa di parola, *credo sulla parola*. alicujus fidem sequor. *Lu sàturu non cridi a lu dijunu, lu sanu nun cridi a lu malatu ec. vale, che non apprende il male altrui chi non lo prova, *corpo satollo, pieno ec. non crede al digiuno, all' affamato ec.* aliena mala ignorat felix. *Lu cridiri è curtisia, vale prestar fede alle parole di qualcheduno per cortesia ancorchè non sene persuada. Di chiddu chi vidi pocu nni cridi, di chiddu chi senti nun nni cridiri nenti, *di ciò, che vedi sbattine due terzi, di ciò che senti non creder niente*. oculis parum, auribus nihil crede. *Nun cridi à lu santu, si nun vidi lu miraculu, si dice chi non si risolve a far bene se non quando vede il bastone per aria, e il gastigo vicino, *fa come i putti, che non dicono volentieri le litanie se non quando piove*.

ve, e come il noce. Paul. mod. di dire Phrygem plagis meliorem fieri.

Cridutu, add. da cridiri, *creduto*. creditus.

Criminali, termine legale, che si aggiugne a causa, foro, giudice, e simili quando ivi possa interveuire delitto, cognizione di delitto, o gastigo di malfattori, *criminale*. criminalis. *Sempri ti la pigghi in criminali, dicesi di colui, che ad ogni minimo incontro si incollerisce, *le salta la mosca*. semper indignatur.

Criminalista, persona pratica, ed esercitata nelle materie criminali, *criminalista*. criminum cognoscendorum peritus, criminum cognitor.

Criminalità. v. Criminali.

Criminalmenti, *criminalmente*. criminaliter.

Crimiti, monte presso Siracusa, *crimiti* summa rupes Cluverio; modern Mons-crimitis.Cluv.Da*Timbride* monte, corrottamente crimiti proferendosi colla penultima breve. v. Massa.

Crinu pelo arricciato per arte, che si prende per lo più dalla coda del cavallo, e serve a varj usi, e propriamente per stivamento di sedie, *crine*. crinis.

Cripa, piega, *grinza*. ruga. *Per fessura, rima dal gr. κρύπτω cripto abscondo, occulto, κρύπτη cripe abscondiculum P. MS. o a crispando. v. Vinci. Direi dal Lat. *crepo* pro discindo, rumpo, crepa, cripa, perchè per lo più nelle pieghe le vesti, o altri simili crepano. v. Ghica.

Cripari, spaccarsi, fendersi da per se, *crepare*. dirumpi, findi. *Criparisi dicesi del cadere altrui gli intestini nella coglia, *crepare*. rumpi ilia. Dal Lat. *crepare*, rompere. *Cripari di li risa, vale ridere smoderatamente, *crepar delle risa*. cachinnari, in cachinnos effundi. *Cripari di friddu, di fami, di dulu ri ec. *crepare*. frigore, fame confici. *Cripari di la colura. v. Scattari. *Manciari a crepa panza. v. Manciari.

Cripatu, add. da cripari, *crepato*, disruptus.

Cripatura, malattia, nella quale cascano per lo più nella borsa gli intestini, *crepatura*. enterocele ramex intestinorum.

Cripaturedda, dim. di cripatura.

Cripazza, crepaccia, fessura grande, *crepatura*. rima, fissura.

Cripentitu di lu chiantu. v. Chiantu ruttu. Diz. M3. Ant.

Cripiari, mal menare, piegare malamente, *gualcire*. contrectare. *Cripiarisi. v. Sciaccarisi o Ciaccari.

Cripiatu, add. da cripiari, e si dice per lo più de' panni lini, come lane, e drappi piegati disacconciamente, e malmenati, *gualcito*. contrectatus. *Per fiaccato. v. Sciaccatu.

Cripintari di risa. v. Cripari.

Cripusculi. v. Crepusculi.

Criscenti. v. Levitu, a crescendo, perchè gonfia, e cresce colla fermentazione.

Criscimentu. v. Criscimogna.

Criscimogna, il crescere, *crescimento*. augumentum, incrementum.

Criscinteddu, dim. di criscenti, pagnotta di lievito.

Crisciri att. vale accrescere, augumentare, *crescere*. augere.

Crisciri neutr. l'aumentarsi di checchessia per qualsivoglia verso, ed anche assolutamente preso, farsi maggiore, prendere augumento, *crescere*, crescere, augeri. *Crisciri pri chiattu. v. 'Ngrassari. *Essiri 'ntra lu crisciri, adolescere. Onom. Rom. *Finiri di crisciri, exolescere. Onom. Rom. *Crisciri ad uta, ed a puntu, prosperamente crescere. prosperè augeri, adaugeri. *Prov. L' asinu crisci, e la varda accurza. v. Asinu.

Crifcinneddu di rocca, o crifciuni di rocca. Thlafpi Alyffon dictum maritimum C. B. P. f. 197. Alyffon maritimum Tour. f. 217. Clypeola maritima Linn. Sp. Pl. f. 910.

Crifciuni, fpezie d'erba buona a mangiare, che nafçe per le foffe acquofe, *crefcione*, *Sifembro*. Nafturtium aquaticum fupinum C. B. P. f. 104. Sifymbrium aquaticum. Matth. Tour. f. 226. Sifymbrium nafturtium aquaticum Linn. Sp. Pl. f. 916. a crefcendo perchè crefce nell' acque.

Crifciutu add. da crifciri, fatto maggiore, *crefciuto*. auctus. *Per adulto*. adultus.

Crifi, termine di medicina, ed è quel nuovo periodo, che piglia il male quando la natura vuole fgravare l'ammalato, *crifi*. crifis. Dal gr. κρίσις crifis. *Per diarrea*. diahærrea.

Crifima, chrefma, *crefima*. crifma. *Per lo Sagramento della confirmazione, *crefima*. confirmatio. Dal. gr. χρίσμα chrifma unctio, dal verbo χρίω chrio ungo.

Crifimari, conferire il Sacramento della crefima, *crefimare*. confirmare, confirmationem conferre. Dal gr. Χρίω chrio ungo. *In fenfo neutr. paffivo vale ricevere la crifima, *crefimarfi*. confirmari.

Crifimatu, add. da crifimari, *crefimato*. confirmatus.

Crifolitu, *grifolito*. è una fpezie di topazio color gialliccio verde, creduto il topazio degli antichi, chyifolitus off. topatius flavo-virens Wal. Min. 115. Borax gemma nobilis, *chryfolitus*. β. L. Syft. Nat. t. 3. f. 94.

Crifpeddi, *frittelle*. artolagani-orum, globuli-orum Var. apud On. Rom. Diz. MS. ant.

Crifta d' auchellu, S. in N. v. Cricchia.

Criftaлaru, venditore di criftalli.

Criftallinu add. di criftallu, fimile al criftallo, *criftallino*. cryftallinus.

Criftallu, materia trafparente che fi fonde, onde fi compongono bicchieri, vafellamenti, e fimili, *criftallo*. cryftallus.

Criftallu di rocca. criftallo di rocca. cryftallus montana off. cryftallus *hexagona* non colorata Wal. Min. 104. nitrum cryftallus montana L. Syft. Nat. tr 3. f. 84.

Criftaredda. accipiter criftaredda vulgo dicta Cup. P. S. T. 590.

Criftaredda, o tiftaredda tunifina acci piter criftaredda tunifina vulgo dicta Cup. P. S. t. 547. Falco Tinnunculus L. Syft. Nat. 1. p. 1. f. 127. Lat. Da trifto per maligno, triftarello, triftarella, criftaredda perchè è uccello di rapina fimile allo fparviere aftuto nel predare P. MS. Spatafora nelle voci degli uccelli lo chiama uccello *triftarello* detto così dalla voce che manda *chi*, *chi* quafi chiftarella criftarella, come i Latini a tinniendo, tinnunculus.

Criftaudi, infermità, che viene a fanciulli, fpezie di vajuolo, ma fa vefciche più groffe, ed è male manco maligno, *morviglione*, *morbiglione*. Cruf. Puftulæ, arum Onom. Rom. forfe da criftalli, criftaudi perchè luceno a guifa di criftallo.

Crifteri, compofizione liquida acconcia con ingredienti, che fi mette in corpo per la parte pofteriore, e che ancor chiamiamo (firvizìali, lavativu), *crifteo*, *criftere*, *criftero*. clyfter, clyfterium. dal gr. κλυστήρ cliftir a κλύζω clyzo, lavo.

Criftianamenti, *criftianamente*. chriftianè.

Criftianiffimu. v. Criftianità.

Criftianità, tutta la repubblica criftiana, e fuo dominio, *criftianità*, *criftianitade*. natio chriftiana. *Per religione, modo, e rito criftiano, *criftianità*. chriftianorum ritus.

Criftianu, fuft. che vive fotto la legge di Crifto, *criftiano*. chriftianus. quefto nome ebbe origine dagli Appoftoli in Antiochia, *ita ut cognominarentur primum Antiochiæ chriftiani*

Act. 11. Apost. per distinguersi i veri discepoli dai seguaci degli Eresiarchi, che un tal nome impunemente si avevano arrogato; così detti sì per la sagra unzione, dal Gr. χρίω chrio ungo, onde χριστιανος Christianos consegrato; sì per essere seguaci di Cristo, che vuol dire unto consegrato.

Cristu, *Cristo*. Christus. Dal Gr. χρίω chrio, ungo.

Crisuli, carinus argentarius. S. in N. v. Piatti d' argentu.

Crita, terra tenace, *creta*. creta. Cruf. *Crita anche si dice quella terra tegnente, e densa della quale si fan le stoviglie, *argilla*. argilla. ab insula, *Creta*. e qua optima creta veniebat. v. Vinci, Facc.

Critica, il criticare, *critica*. critica, censura. *Per censura, o componimento fatto per censurar chécchessia, *censura*. censura. Dal Lat. critica, o dal Gr. κρίνω crino, judico.

Criticari, censurare, *criticare*. censoria virgula notare. Quint.

Criticatu, add. da criticari, *criticato*. reprehensus. Tor.

Criticu, sust. che esamina, corregge, e dà giudicio de' componimenti, *critico*. criticus, censor.

Criticu, add. aggiunto a giorno, vale giorno, nel quale i medici fan giudizio del male, *giorno critico*. dies decretorius. Plin. Onom. Rom. Dal Gr. κριτικός.

Critusu, add. di qualità di creta, pien di creta, *cretoso*. cretosus.

Crivaru, colui che fa, o vende gli stacci, vagli, crivelli, *stacciajo*. cribrorum faber, venditor.

Crivata, quella quantità di farina, che si mette in una sola volta nello staccio, stacciata.

Criveddu, sorta di vaglio di buchi larghi e rari per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade, e simili, *crivello*. cribrum coriaceum, vannus, incerniculum, capisterium. Col. lib. 2. c. 9.

Criviceddu, dim. di crivu, *staccetto*. parvum cribrum.

Crivillusu, *sofistico*. cavillator. Dal Lat. cribrum. cribrusu, cribrillusu, crivillusu, cioè uomo sofistico quasi che ogni cosa la vorrebbe passar per lo staccio.

Crivu di farina, strumento con cui si staccia la farina, *staccio*. subcerniculum. *Crivu di lu furmentu, oriu, e simili, *vaglio*. vannus, cribrum. *Fari ad unu comu un crivu d' occhiu, vale ammazzar uno con molte stillettate, o stoccate, pluribus vulneribus hominem confodere. *Crivu di lu furruni, *burattello*. cribrum excussorium. Plin. *Crivu dilicatu, *staccio da fior di farina*. cribrum pollinarium. Plaut.

Crixiri. P. di P. v. Crisciri.

Crocchiula, *conchiglia*. concha. Cruf. Forse dal Gr. κοχλία cochlia da κόχλω cochlo, giro.

Crocchiula di S. Japicu; pecten. B. M. & Cup. ostrea Jacobea. Lin. Syst. Nat. t. 1, p. 2. f. 1144.

Crocchiula di S. Japicu granni assai, ostrea maxima. Lin. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1144.

Croccu, strumento per lo più di ferro adunco, e aguzzo, *uncino*. uncus dal Gr. κρίκος pro κίρκος, circos est annulus, seu circulus æneus, ferreus cui aliquid annectitur. P. MS. v. Cricchi, e croccu. *Aviri, o essiri cu li manu a croccu, vale torre dell' altrui, *appiccarsi alla mano roba altrui*. furaces habere manus, surripere, arripere. *E per rubar segretamente, e di nascosto, *esser delle mani*. Cruf. clam, latenter furari. *Sta cosa è appizzata a lu croccu, vale si può avere in pronto senza difficoltà, opposizione, *s' ha nel carniere*. impromptu est.

Crocheari. S. in N. v. Nerueari.

Croma, una delle note, o figure della musica, *croma*. chroma. Dal Gr.

Gr. χρῶμα chroma, color.
Cronica, storia, che procede secondo l'ordine de' tempi, *cronica*. annales, chronica, orum. Dal Gr. χρόνος chronos, tempus.
Cronicu, add. aggiunto di male, si usa da' medici in significato di lungo, opposto all'acuto, che è veloce, precipitoso, *cronico*. chronicus, diuturnus.
Cronologia, ordine, e dottrina de' tempi, *cronologia*. temporum doctrina. Dal Gr. χρόνος chronos tempus, e λόγος logos, sermo cioè sermo temporum.
Cronologista, scrittore di croniche, *cronichista*. annalium scriptor.
Cropa, *manata di spine*. spinarum fascis. P. MS.
Cropanu, di cui si fannu li tavuli, specie d'abeto, picea major, prima, sive abies rubra. C. B. P. f. 493. abies tenuiore folio, fructu deorsum inflexo. Tour. f. 585. pinus abies. Lin. Sp. Pl. f. 1421.
Crozza, *teschio*, *cranio*, cranium. Dal Gr. καρσὸς, καρόκιον carokion, caput, crocion, crocia, crozza. P. MS. O da κράνιον cranion, teschio. v. Cruf. *Crozza anche diceli ad un bastone di lunghezza tale che giunge alla spalla dell'uomo, in capo al quale è confitto, o commesso un pezzetto di legno di lunghezza di un palmo per lo più incavato a guisa di luna nuova per inforcarvi l'ascelle da chi non si può reggere su le gambe. *gruccia*. crucia. Cruf. Scipio, onis. Dal Lat. *crux*, crucia, cruccia, croccia, crozza, così detta per la figura che hà della croce. *Crozza anche significa pietra, la di cui superficie è icussa di terra. *Per sorta di misura. v. Carozzu. Spat. M. S.
Crucchettu masculinu, picciolo strumento di fil di ferro adunco con due piegature da pie simili al calcagno delle forbici, che serve per affibiare in vece di bottone, *gangghero*. æs uncinatum, uncum retinaculum. *Crucchettu fimmininu ganghero con fil di ferro anellato, in cui entra l'uncino, *maglietta*. Spat. M. S.
Crucchiceddu, *uncinetto*. parvus uncus.
Crucchijari, jucari di croccu, rubbare violentemente. *uncicare*, *arrappare*, *gracire*, *aggrancire*. Spat. M. S. v. Arrubbari.
Crucchiulidda, dim. di crocchiula, *nicchiolino*. parva concha.
Crucera diconsi le forme delle volte, dove s' incrocicchiano.
Crucetta, sorta di giojello fatto a similitudine di croce, ornamento delle donne, che portano appeso al collo.
Cruchi. S. in N. v. Cruci.
Cruci, *Croce*. crux. *Per vessillo, o insegna de' Cristiani nelle funzioni Ecclesiastiche, *Croce*. crux. *Per la croce, che fanno i Cristiani, o con atti, o con segni, o per divozione, o per altro, *croce*. signum crucis. Farisi, o mi vogghiu fari la cruci cu la manu manca, vale restare ammirato di checchesia, *farsi il segno della Croce di checchessia*. *Cruci anche dicesi quel segno a guisa di croce che si fa in su le false composizioni de' scolari, o simili errori. *Santa Cruci si dice la tavoletta dell' a, b, c, *Croce Santa*. tabella abecedaria. Cruf. *Nun si sapiri fari la cruci, *non saper l'abbicci*. principia, elementa rerum ignorare. Sen. *Per pena, tribulazione, *croce*. crux, labor, afflictio. *Prigari cu li vrazza in cruci, *pregare con le braccia in croce*. brachia decussare. *Pigghiari la cruci. vale pigliar l'abito d'alcuna religione militare, o per lo più della religione Gerosolimitana. *pigliar la croce*. equitum Hierosolymariorum ordini nomen dare. *Cruci di via,

via, luogo dove s' attraverſano le ſtrade, *crocicchio*, *crociata*. quadrivium. *Pri ſti cruci di carni, ſpezie di giuramento, *alla croce di Dio*. fanè, mehercule. *Ognunu avi la ſua cruci, vale ciaſcuno ha le ſue afflizioni, *ognuno ha la ſua croce*, quiſque ſuos patitur manes. Virg. *Fabbricariſi la cruci cu li ſo manu, vale, far coſa di che e' ne ſia per incoglier male, onde gliene venga male, *aguzzarſi il palo in ſul ginocchio*. *darſi della ſcure in ſul piè*. aſciam cruribus illidere. *Nun ſi po cantari, e purtari la cruci. prov. vale nel medeſimo negozio non ſi può far due parti, *non ſi può cantar e portar la croce*. ſimul flare, & ſorbere difficile eſt. *A ſta caſa ci aju fattu la cruci, diceſi per ſignificare il non volere, o il non poter più tornare in alcun luogo, *baciare il chiaviſtello*, *bracciar l' allogio*. Cruſ. teſſeram confringere. Plaut.

Cruciari, *crociare*. cruciare. *Per attraverſare una coſa con altra, *incrocicchiare*. decuſſatim diſponere, *Cruciari la tunnara, cioè deſignare il luogo della tonnara. cetariæ locum deſignare. Diz. M. S.Ant. *Cruciari la tunnara metafor. v. Si chiuderu l' alleluja.

Cruciata, ſi chiamava l' eſercito, e la lega generale de' Criſtiani, che andavano a combattere contra gli infedeli colla croce in petto, *crociata*. onde Bolla di la Cruciata. v. Bulla.

Cruciatu, afflitto, *cruciato*. cruciatus, vexatus. *Detto a pollame, vale che ha divenuto con l' ale incrocicchiate. pullus.

Crucicchia, o crucidda, dim. di cruci, *crocellina*. exigua crux. *Fari crucicchi, non mangiar niente, e per troppo sbadigliare far ſegni di croce in su la bocca, *far crocette*. Franciofini, Spat. M. S.

Cruciferi, religione fondata per aſſiſtere a ben morire, e i monaci di eſſa portano impetto una croce di panno roſſo, in Roma diconſi, *Padri della crocetta*. Spat. M.S.

Crucifia, monte nel fianco occidentale di Palermo. *Crucifia*. Crucifia. Inveg. v. Maſſa.

Crucifiggiri, *crocifiggere*. cruci affigere. *Per *affliggere*. affligere.

Crucifiſſioni, *crocifiſſione*. cruci confixus.

Crucifiſſu, *Crocifiſſo*. crucifixus. Crucifiſſu aſſolutamente in forza di ſuſt. s' intende l' imagine di Noſtro Signore Gesù Criſto confitto in Croce, *Crocifiſſo*.

Crucifiſſuri, *crocifiſſore*. crucifixor.

Cruda, avv. con crudezza, con maniera cruda. duriter.

Crudeltà, atrocità d' animo nel voler troppo gaſtigare gli errori, o nel vendicarſi, *crudelitade*, *crudeltà*. crudelitas.

Crudilazzu, *crudelaccio*. valdè crudelis, efferatus.

Crudili, ſup. crudiliſſimu, *crudele*, *crudeliſſimo*. crudelis, crudeliſſimus.

Crudelitati, v. crudeltà.

Crudilmenti, *crudelmente*. crudeliter.

Crudizza, acerbezza, immaturità, *crudezza*. cruditas. *Crudizza, crudizzi dicono i medici quelle materie, che ſono nello ſtomaco non concotte, e l' effetto ancora cagionato da eſſe materie, *crudezza*, o *crudezze*. cruditas.

Crudu, ſuſt. v. Crudizza.

Crudu, add. non cotto, *crudo*. crudus. *Terra cruda, vale non ſtagionata, o non cotta dal ſole, *terra cruda*. non coctus ſolibus ager. Plin. *Per crudele, aſpro, inumano, *crudo*. crudelis, efferus. *Cui la voli cotta, e cui la voli cruda, che diceſi ancora cui la voli cauda, e cui la voli fridda, vale ſon diverſi, e contraj i ſentimenti degli uomi-

mini, *tante teste*, *tanti cervelli*. quot homnes, tot sententiæ.

Cruduliddu, alquanto crudo, *crudetto*. subcrudus.

Crudnzzu, l'estremità delle reni appunto sopra 'l sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini, *codione*, *codrione*. *Parlando degli animali dicesi *groppone*. uropygium. Da *cauda* quasi caudacium, cuducium, cruduzzu. P. MS. o da clunes quasi clunuzzu cruduzzu.

Crusea, nome dell'accademia, che cerne la farina, dalle scritture il più bel fior cogliendone, e la crusca ribbuttandone, *crusca*.

Crusta, quella coperta d'escrementi risseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta, e magagnata, *crosta*. crusta. *Crusta per similitudine si dice anche la corteccia del pane, *crosta*. crusta. *Crusta lattea, bolle con molta crusta, che vengono nel capo, e per la vita a' bambini, che poppano, *lattime*. achores.

Crustana, ulcere, o piaga esteriore del cavallo e di altre bestie da soma, *guidalesco*. petimen, petimina. Per altri significati. v. Custana.

Crustanedda, dim. di crustana.

Crustata, crosta di zucchero solita da farsi in alcuni dolci.

Crustidda, dim. di crusta.

Crustina, o crustinu, fettuccia di pane per lo più arrostito, *crostino*.

Crustuli cu lu meli, *strufoli*. Spat. MS.

Crustuli di maniari S. in N. v. Lasagna.

Crustusu, che ha crosta, *crostoso*. crustosus.

Cruvatta, fazzoletto, o altro panno finissimo, che si porta al collo, *crovatta*. lintea, fascia, tænia collum cingens. Dal. Lat. *collum*, e *vitta*. pro fasciola, idest vitta collo constricta, quasi colluvitta, colluvarta, cruvatta.

Cu, preposizione, *con*. cum.

Cuagla, S. in N. v. Quagghia.

Cuagliarisi. v. Quagliarisi concresco S in N. v. Quagghiarisi.

Cubba polla col riparo d'una cupoletta. scatebra fornice defensa.

Cuba, castello, e palaggio presso Palermo abbondante d'acqua; e come si osserva ne' caratteri intagliati nella sommità di struttura moresca, *cuba*. cuba Faz. Alcuni mori sostengono, che sia d'origine Saracina, essendo Cuba, e Zisa figliuole d'un Re Saracino, che diede tai nomi a questi due castelli collaterali a Palermo per perpetuare la loro memoria. Fazello lascia à chiunque la libertà di deciderlo: D. Vincenzo d'Auria nel suo MS. e Giuliano Aurelio affermano, che cuba sia voce latina tratta dal nome della Dea Cuba; Massa non nega, essersi dai latini usata questa voce; ma può ben derivarsi piuttosto dall' idioma moresco, che significha polla, o luogho d'acqua, perchè sappiamo sgorgarne varie fonti in questa isola, che chiamiamo cuba. v. Massa. P. MS. dice „ Cuba fons fornice contectus; „ D. Hier. in vit. S. Pauli Erem. „ testatur: cubam esse vocem siriacam . . . & eandem esse ac gumbam, vel cumbam docet Ferrar., „ & Menag. qui proferunt glossar. Isidor. ubi explicatur crypta; igitur nostra cuba sic est dicta, quia „ fornix, quo tegitur, instar est cryptæ &c.

Cubbaita, sorta di dolce fatta di mele rappigliato con mandorle trite, forse *cupata*, o *copata*, o *copeta* Spat. MS. Lat. copta P. MS. „ copta (vide hic infra allatum Ferrarium) duræ rotulæ „ ex contritis amygdalis avellanis, „ aut similibus, & melle confectæ; „ audi Ferr. quem transcribo *copeta* „ *genus panis dulciarii ex variis* „ *speciebus confecti*: (copta) glos „ copta, κοπτὴ Turneb lib. x. 10. „ ex

„ explicat illud Martialis: *copta*
„ *Rhodia*: Peccantis famuli pugno
„ ne percute dentes: Clara Rho-
„ dos coptam, quam tibi misit, erat.
„ Atque hoc genus panificii fuisse,
„ cui quædam, quæ tunderentur,
„ ut vox declarat κόπτειν, misce-
„ rentur, ut nuclei pinei, amyg-
„ dalæ: sed durissimam e Rhodo
„ allatam; & paulo inferius subdit
„ idem Ferrarius: Talis est copta
„ Mediolani inter bellaria, & tra-
„ gemata, idest confecta e simila, nu-
„ cleis pineis, pipere, melle, ut
„ docet Trallianus: unde apparet no-
„ stram *cubaita* esse formatam vo-
„ cem a græco κόπτα, tundo, & pro-
„ ximè κοπτός, & verso ε in αι co-
„ paitos, copaita, cubaita. Vinci
in (cubeta) cupedia, orum, vel cu-
pediæ arum: intritum ex amygdalis
& melle nomen est a cupiendo.
*Scrusciu di carta senza cubaita va-
le *molto fumo e poco arrosto*. v.
Anciddi.

Cubbaitaru, *copotajo*, *turronero*, chè vende turrone. Spat. MS.

Cubbicu, che ha la forma del cubo, *cubico*. cubicus.

Cubbu, figura solida di facce quadrate, *cubo*. cubus.

Cubbu, dicesi ancor del tempo, quando il cielo è coperto di dense nebbie, e rende oscurità, *tempo nubiloso*. tempus nubilum. *Cubbu aggiunto a tuono vale strepito di tuono, che sordamente si sente senza tanto fracasso, tolta la similitudine dello strepito, che esce da una parte cupa. strangulatum sonitum Plin. l. 2. c. 43. tonitrus strangulatus. *Onde truniari cubbu cubbu, vale soffocarsi lo strepito del tuono acciò non esca tutto fuori, strangulari tonitrum. O dal gr. κύμβος cumbos cavus, quasi rumore, susurro, che esce dalla profondità del cavo.

Cubbula, volta che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro si regge in se medesima, usata comunemente per coperchio di edifizj sacri, *cupola*. fornix, testudo, tholus. Cast. Dalla voce Ital. *cupo*. o da *cupa*, o dalla voce araba cubaba, rotondavit &c. P. MS. Me-
„ nagius deducit a *cupo*. Ital. quia
„ *cupa*, e *concava*. Ferrarius a
„ cupa dolium, quod testudo &
„ tholus in summitate cupæ inver-
„ sæ formam referat. Baldus ta-
„ men in Lexico Vitruviano (*cu-*
„ *bam & cupulam*) vocem Arabi-
„ cam esse contendit (*cubba*) ro-
„ tundavit, contraxit &c. *Cubbula d'acqua, ricettacolo d'acqua per lo più coverto con cupoletta. scatebra.

Cubbulidda, dim. di cubbula, *cupoletta*, *cupolina*.

Cubbuliu, lanterna delle cupole, *pergamena*. tholus.

Cubbuluni, copertojo di cuojo del cocchio, *cielo*. pars superior rhedæ.

Cubebbi, o spezii cu la cuda, *cubebe*. cubebæ vulgares. Off. l'albero, che le produce, dicesi arbor baccifera brasiliensis fructu piper recipiente. Raj. hist. 2. 1593. arbor bisnagarica myrthi amplioribus foliis per siccitatem nigris cubebæ sapore Pluk. Almag. 43. Phytogr. t. 140. piper caudatum. Lin. Math. Med. f. 44. n. 92. & Pharm. Ross. f. 22.

Cucca, *civetta*. noctua. Off. noctua saxatilis. Aldr. Orn. f. 545. strix ulula. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 133. Dal Lat. (cuculo) che vuol dire far la voce della civetta. *Jucarisinni, o jucaricci a la cucca, vale dar la burla ad uno, *dar la quadra*, *tener sulla gruccia*. illudere.

Cuccàgna, nome di paese favoloso che si prende per felicità, o abbondanza di tutte le cose, *cuccagna*. felicitas. *Cuccagna anche dicesi per similitudine quel luogo dove per qualche solennità si espone al pubblico ogni comestibile e dopo un de-

determinato segno con folla se ne impossessa la plebbe. *Fari cuccagna significa quando molti ad un tempo qualche vivanda se la aggrappano.

Cuccagnisi, omu chi voli manciari, e biviri allegramenti, ma nun voli travaghiari. vir qui mensam solis sectatur. Diz. M. S. Ant.

Cuccanata, *riprensione*, *canata*. objurgatio. Diz. M. S. Ant.

Cuccaneddu, dim. di coccanu. v. Coccanu.

Cuccaniari, *fare una canata*. objurgare. Diz. M. S. Ant.

Cuccareddu, *castroncello*. stolidus vervex, stululus. Apul.

Cucchia, due cose insieme, *coppia*. par. *Cucchia di pani, cioè due pani uniti. panis geminus. Diz. M. S. Ant. *Cucchia d'amici. par amicorum. Diz. M. S. Ant. Dal Lat. *copula*. Ital. coppia, cucchia. P. MS.

Cucchiamentu, *beffeggiamento*. irrisio, illusio.

Cucchiara, strumento con cavo fatto di diverse materie, come di legno, argento, ferro, rame, col quale si piglia il cibo, cucchiajo, cochlear, *is*, cochleare, is. Dal Lat. *cochlear*, coclearа, cucchiara. *Cucchiari pri arriminari, *mestola*. ligula, æ.

*Iddu è cucchiara di tutti pignati, dicesi di colui, che ha cognizione di molte cose, ed è abile ne' traffichi. *Nuddu sapi li guai di la pignata si no la cucchiara, chi l'arrimina, vale, che ninno sa meglio i guai d'alcuno se non chi è suo intimo, *il cucchiajo sa li guai della pentola*. quid domi agatur domestici norunt.

Cucchiarata, quella quantità di checchessia, che si prende in una volta col cucchiajo, *cucchiajata*. plenum cochlear.

Cucchiaratedda, dim. di cucchiarata, *cucchiajatina*.

Cucchiaredda, piccol cucchiaro d'argento, o di altra materia per uso delle tavole, *cucchiarino*. parvum cochlear. On. R. *Ammuccariccilla cu la cucchiaredda, vale far capire altrui checchessia con parole espressive, e chiare, *insegnare*. docere, claris verbis loqui.

Cucchiari, beffeggiare uno, uccellarlo, *coccare*. irridere. Per similitudine da cucca. v. Cucca.

Cucchiariari, ministrari cu la cucchiara. tudiculo, as. Diz. M.S. Ant.

Cucchiaru, dicesi quel raggrinzamento della bocca, che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piagnere, *greppo*. onde fari lu cucchiaru, *far greppo*. os contrahendo fletui se parare. Tor. da *cucchiara*. perchè nel imbambolare si mettono il labricciolo a guisa di cucchiara.

Cucchiaruni, *cucchiajone*. ingens cochleare.

Cucchiaruni, specie d'anitra salvatica. glaucion, sive anas cochleari rostro. Cup. P. S. t. 583. anas glaucion. Lin. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 201.

Cucchiata. v. Burlata, Tirziata.

Cucchieri, che guida carrozza, cocchio, e simili, *carrozziere*, *cocchiere*. auriga, currum ducens. Da *cocchiu*. cucchieri.

Cucchiettu, dim. di cucchiu.

Cucchignu. v. Cuccareddu.

Cucchitedda, dim. di cucchia.

Cuccia, frumento bollito, *coliva* (dice del Buono) ma non si trova. frumentum elixum, da *coccia*, cuccia, perchè è fatta di granelli di frumento.

Cuccia, *cane*. canis. Vinc.

Cucciari, spiccare quei pochi granelli remasti nel grappolo per mangiarseli, *sgranellare*. uvarum acinos legere. *Per raccogliere i rimasugli di qualunque frutto. fructuum reliquias colligere. *Cucciari anche dicesi quando si vuole dinotare, che non vi è abbondanza di

di checchesia, ma effervene in poca quantità tolta la metafora del grappolo, che ha pochi granelli. *Per comparire, e venire ad uno ad uno, *comparire venire a miccino*.

Cuccitedldu, dim. di cocciu.

Cucciu, munti cucciu, monte nella parte occidentale di Palermo, *cuccio*, cuchius. Adria. mons acutus. Baron. dall'Ebreo *Cutz* spina per essere un monte acuto P. MS. v. Munticucciu.

Cucciularu. v. Cocciularu.

Cucciunigghia. v. Cocciunigghia.

Cucciutu, che ha granelli ben grossi.

Cuccu, *cuccolo*. cuculus. *Cuccu di passa, o di Maju. cuculus Cup. MS. cuculus canorus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 168. *Cuccu di passa di barbaria. cuculus africanus fuscè dilatus Cup. MS. Cuculus Glandarius L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 169. dal gr. κόκκυξ coccux Lat. cuculus così detto dal suono del suo canto. *Cuccu anche dicesi per ischerno ad uomo, e vale *stolido*. stolidus.

Cuccu, lo stesso che uovo. v. Coccu.

Cuccuviu, voce della civetta. vox noctuarum „ P. MS. est sic dictum „ per onomatopeam græco barbare „ noctua dicitur in glossario Meursii κουκουβάγια, & ut corrigit Menag. κουκουβαία - γλαύξ, &c.

Cucenti, sup. cucintissimu, *cocente*, *cocentissimo*. ardens, fervens, ferventissimus. A coquendo.

Cucha, S. in N. v. Cucchia.

Cuchla, S. in N. v. Cuccla.

Cuchina &c. S. in N. v. Cucina.

Cuchinatu P. di P. cioè apparecchio di vivande.

Cuchuviari lu cagnolu &c. Nicto, S. in N. v. Bassiari.

Cucina, luogo dove la vivanda si cuoce, *cucina*. culina. A coquendo, quasi coquina, cucina.

Cucina, *cugina*. consobrina. A conjungendo per esser congionta nel sangue di parentela.

Cucinari, cuocere le vivande, *cucinare*. coquinare, coquere.

Cucinera, *cuciniera*. coqua.

Cucineri, che cuoce la vivanda, *cuciniere*. coquus.

Cucinu, figliuolo di zio, o di zia, *cugino*. patruelis. v. Cucina.

Cucitura, *cottura*. coctio.

Cuciuniarisi, stringersi in amicizia. cum aliquo consuetudinem conjungere, illiciis seu blanditiis se alicui obstringi. A conjungendo, o da *con e unio* quasi conuniarisi, cuciuniarisi.

Cuciutu, v. Cottu.

Cucivuli, add. aggiunto di civaje, o simili, vale di facil cocitura, *cocitojo*, *cottojo*. coctibilis, coctivus. da *coctibilis*. *Nun è tantu cucivuli, dicesi d'uomo inflessibile, duro, stentato, stitico. homo durus, inflexibilis.

Cucù, sorte di gioco di carte.

Cucliaria. v. Coclearia.

Cucucciu, la parte di ciò che empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso. *colmatura*. exuberantia, redundantia, par justæ mensuræ superaddita. „ Dal. ebreo *quz* „ *quz* sive *cuz cuz*. & per ἀφαίρεσιν „ τῶ prioris *z cu cutz* idest cumulus „ per nimiam aggestionem in apicem desinens. Reduplicatio est „ propria linguis orientalibus P. MS.

Cucucciuta, uccello noto *allodola*. Galerita. Crus. Diz. MS. Ant. così detta ex *cucucciu* „ quia in capite „ habet pinnulas instar cristæ, seu „ verius galeæ aut galeri, unde „ latinè galerita, & quia desinit in „ apicem, qui nobis *cucucciu* ideo „ *cucucciuta*. P. MS.

Cucuddi. v. Fiuri di Maju.

Cucuddu, gomitolo ovato dove si rinchiude il baco filugello facendo la seta, *bozzolo*. aurelia, folliculus bombycinus. Dal Lat. *cucullus* perchè ha la figura dello scartozzo.

Cuculi linazza, *stuppa grossa*. tomentum. Diz. M. S. Ant.

Cu-

Cuculichi di fafola, chi fi trovanu nellu furmentu, *orobi*, orobi,orum. Diz.M. S. Ant.

Cuculidda, dim. di cocula.

Cuculiddi di frumentu, *veccia*. vicia fativa vulgaris. C. B. P. f. 344.Tour. f. 399. vicia fativa. L. Sp. Pl. f.1037

Cuculiddi di Livanti, *gufci del Levante*. Jam. cuculæ Off. C. B. P. f. 511. cocculus indus Off. fono le bacche dell'arbore ariftolochiæ foliis maderafpatana fructu parvo Medicæ ad inftar convoluto. Pluk. Alm. 43. Menifpermum cocculus. L. Sp. Pl. f. 1468.

Cuculla, la vefta di fopra, che portano i monaci, *cocolla*, *cuculla*. cucullus.

Cuculuni, cofe di figura rotonda, *cogoli*. Ferrario. lapis major orbicularis. P. MS. Da *cucula*. agum. cuculuni per effer rotonda a guifa di coccola.

Cucummareddu, dim. di cucummaru.

Cucummaru. v. Citrolu. Diz. M. S. Ant. cucummuru, o cucumeru forti di citrolu chiù lungu, e dilicatu cu la fcorcia pilufedda, cuffia Butera Spat. M. S. Dal Lat. *cucumis*. cucumeru a *curvitate*. v. Vinci.

Cucummaru aininu, o cucummareddu farvaggiu, *cocomero falvatico*. cucumis fylveftris afininus dictus. C. B. P. f. 314. Tour. f. 104. momordica elaterium. L. Sp. Pl. f. 1434.

Cucumu per fcalfari acqua, cucuma. v. Taguia, congius. S. in N. cioè vafo da rifcaldare acqua. Ital. *cocoma*. Alb. Diz.

Cucurucù, voce del gallo. A *cucuriendo*.

Cucurucù di granatu, fragmen malipunici. Diz. M. S. Ant.

Cucuzza, *cucuzza*, *zucca*. cucurbita. Cruf. *Cucuzza lunga, o caravazza, *zucca*. cucurbita oblonga flore albo folio molli. C. B. P.f.313. cucurbita longa folio molli flore albo J. B. 2. 214. Tour. f. 107. cucurbita

lagenaria. L. Sp. Pl. f. 1434. *Cucuzza di la quali finni fannu fciafchi di purvuli, e di vinu, e finni fervinu pri natari, cucurbita lagenaria. J. B. 2. 216. Tour. ibid. cucurbita lagenaria flore albo, folio molli C.B. P. f. 313. *Cucuzzi baffi, o di cunfitteri, cucurbita latior folio molli, flore albo. J. B. 2. 215,Tour. ibid. cucurbita major feffilis flore albo. C. B. P. f. 312. *Cucuzza di Spagna, pepo major oblongo fructu finuato dulci medulla rubra Cup. H. Cath. f. 165. *Cucuzza a ftidda, cucurbita clypeiformis five ficiliana. J. B. 2. 224. melopepo clypeiformis. C. B. P. f. 312. & Tour. f. 106. cucurbita melopepo. L. Sp. pl. f. 1435. *Cucuzza, gruppufa, cucurbita verrucofa. J. B. 2. 222. C. B. P. f. 310. melopepo verrucofus. Tour. f. 106. cucurbita verrucofa. L. Sp. Pl. f. 1435. Dal Lat. *cucurbita*. P. MS. puto fic dictum a lat. *cucurbita*. per fincopen penultimæ fyllabæ cum appofitione duarum zz cæterum Gall. *coucourde*, eft cucurbita. O da *curro*, pret. *cucurri*, quafi cucurrita, cucurvita, cucurbita perchè crefce in fu la terra per longitudine, o dall' Ebreo *cuz*, fpina, per effere acuta. P. MS. *Cucuzzi marini, fi ufa a maniera di maraviglia, o di efclamazione quando vogliamo negare una cofa detta affermativamente da alcuno, che noi crediamo impoffibile, *zucche marine*, *zucche fritte* ma *rinate*. Cruf. Papæ. Torin. *Confala comu voi fempri è cucuzza, dicefi quando fi vuole efprimere l' infipidezza, *fempre è zucca*. infipidum eft. *Per fimilitudine dicefi anche d' uomo fcipito, infipidus. *Cucuzza fignifica anche popone infipido per la fomiglianza alla fcipidezza della zucca, *zucca*. infipidus. *Tefta di cucuzza fi dice di perfona vana, che non abbia in fe fapere, abilità,

o prudenza, *zucca al vento*, *zucca vota*. inane caput. *Testa chi nun parra si chiama cucuzza, vale ognuno deve parlare per difendersi, defentio est de jure naturæ. *Per ischerno dicesi anche a persona, che sta zitto e non sa profferire sue ragioni, fari nescius.

Cucuzza sarvaggia. v. Brionia.

Cucuzzata, sorta di dolce fatto di zucca condita, cucurbita sacchara condita.

Cucuzzedda, dim. di cucuzza, *zucchetta*. *Cucuzzedda di lu vermi di la sita. v. Cucuddu.

Cucuzzuni. v. Cuzzuluni.

Cucuzzuni, *zucca secca*. cucurbita arida.

Cuda, *coda*. cauda. Dal Lat. cauda cuda. *Per quello strascico delle vesti de' Prelati, e delle donne, *coda*. syrma, tis. *Cuda di l' esercitu, *coda dell' esercito*. extremum agmen. *Cuda di lu sunettu diconsi quei versi, che sono in fine del sonetto doppo i quattordici primi versi, *coda del sonetto*. *Cuda, vale fine, *coda*. finis. *Mettirisi la cuda 'mmenzu li gammi, modo proverb. che esprime l' avere grandissima paura, tolta la metaf. da' cani, *metter si la coda tra le gambe*. pavere, formidare, timere. *Cuda di li capiddi, quella parte di capelli intrecciati pendenti in sul dorso, *coda*. capillitium. *Cuda dicciamo la parte di dietro, o ultima di checchessia, *codazza*. cauda. *Staricci a la cuda, vale corteggiare ad altrui, *far coda*, *far codazzo*. aliquem cum caterva comitari. *Cuda di rindina diconsi certi lavori di legno, o ferro, e simili, che in una delle estremità si dilatano a somiglianza della coda di rondine per tenere insieme strette alcune commetiture per non potersi facilmente disjungere, *coda di rondine*, caudæ hirundinis instar. Tor. *A cuda di rindina posto avverb. a *coda di rondine*. *Appizzari lu fruareddu ntra la cuda. v. Fruareddu. *Aviri la cuda arsa, dicesi di colui, al quale sono riuscite le faccende al rovescio, *esser tocco dalle busse*. plagis affectus. *Dicesi anche di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole a suo potere vendicarsene, *aver la coda taccata di mal pelo*. injuriarum reminisci, illasque ulciscendi conatus omnes adhibere. Tor. *Megghiu essiri testa di lucerta, ca cuda di sirpenti, o megghiu essiri testa d' asinu, ca cuda di liuni. Prov. vale, che è meglio essere il maggior tra i piccoli, che il minor tra grandi, *è meglio esser capo di lucertola, che coda di drago*. malo hic esse primus, quam Romæ secundus. *Fari all' ultimu un gruppu a la cuda vale non tener paura dell' altrui bravate, *trovar culo al suo naso*. novacula in cotem. *Jucari di cuda. v. Jucari.

Cuda cavaddina, *coda cavallina*. equisetum Cruf. *Cuda di cavaddu d' acqua, o di canniti majuri. Equisetum palustre longioribus setis C. B. P. f. 15. Tour. f. 533. Equisetum fluviatile L. Sp. Pl. f. 1517. *Cuda di cavaddu di margi. equisetum palustre brevioribus setis C. B. P. ibid. Tour. ibid. Equisetum palustre L. Sp. Pl. f. 1516. *Cuda di cavaddu siccagna. Equisetum arvense longioribus setis L. B. P. f. 16. Tour. f. 533. Equisetum arvense L. Sp. Pl. f. 1516.

Cuda di dragu, *turbine*, *vortice d' acque*. turbo, aquarum vortex.

Cuda di scurpiuni. scorpioides portulacæ folio C. B. P. f. 287. telephium dioscoridis seu scorpioides ob siliquarum similitudinem. C. B. P. ibid. Ornithopodium Portulacæ folio Tour. f. 400. ornithopus scorpioides L. Sp. Pl. f. 1049.

Cu-

Cuda di vurpi, piccola pianta, che ha una certa somiglianza alla coda d' una volpe, e cresce ordinariamente ne' luoghi umidi, *coda di volpe* Alb. Diz. v. Gramigna cu spica a cuda di vulpi.

Cudardia, viltà, *codardia*. ignavia, inertia, socordia.

Cudardu, vile, pusillanimo, *codardo*, ignavus, socors, segnis, piger, quasi *cor tardum* cudardu.

Cudardu di la tunnara, rete lunga attaccata alla tonnara, così detta per la similitudine, che ha alla coda.

Cudarussa, uccelletto di coda rossa, *codirosso*. ficedulæ genus. Crus.

Cudata, colpo di coda. caudæ ictus. *Cudata vale anche carne vicino la coda nella groppa degli animali.

Cudatariu, colui che sostiene l' estremità delle vesti prelatizie detta coda, *caudatario*. caudatarius Crus. Tor.

Cudazza, peggior. di cuda.

Cudazza, per similitudine della coda vale la parte ultima di checchesia, *codazza*. cauda, onde cudazza di canna, vale la parte ultima della cima con sue foglie della canna.

Cuddarettu, sorta di collare, che sogliono portare i ministri, giudici, e senatori. collare is. *Per giudice legista, Jurisperitus.

Cuddari, valicare oltre, trapassare, *travalicare*. transmeare, transjicere. *Cuddari aggiunto al sole vale *tramontare*. occidere, in occasum tendere. da *collis* cullari come da *trans* e *mons*. tramuntari, cioè ultra colles, ultra montes transire. P. MS.

Cuddaricchiu, velu di testa curtu. velum brevius. Diz. MS. Ant.

Cuddaricchiu quasi copri lu coddu, e li spaddi di li picciriddi. Linteolum scapulare, vel humerale. Diz. MS. Ant.

Cuddarinu, collaretto di bisso, o di altra tela lina molto fina increspato, quasi a foggia di lattuga, *gorgiera*, *lattughe*, *guardancanna* collare, gutturis ornamentum.

Cuddaru, *collare*. collare. da *collum* collaru cuddaru. *Cuddaru di lu firriolu, *bavero*. collare. *Cuddaru di cani, *collare*. collare, numella. *Cuddaru diciamo quella fascia di cuojo, o d' altro piena di sonagli per uso di porsi per lo più al collo degli animali, *sonagliera*, crepitacula, lorum, crepitaculis instructum.

Cuddata, a la cuddata posto avverb. vale *al travalicare*, *al tramontare*, onde a la cuddata di lu suli.

Cuddettu di donni *colletto*. strophium, amictorium. Diz. MS. Ant.

Cuddiari, rialzare, e rivolgere il collo, e propriamenre dicesi degli uccelli nell' atto di volare, *sguardare di quà, e di là*. perlustrare oculis.

Cuddura dicesi di checchesia attorcigliata *torsione*, *avvolgimento*. torsio. *Onde cuddura di serpi, di vermi, e simili, vale serpi, vermi attorcigliati. Cuddura anche dicesi quella rivoluzione circolare, la quale non ritorna nel principio onde ella si parte, ma successivamente si allontana con uniforme, e regolata distanza, *spira*. spira. *Cuddura di li strinciturі, scrusina, e simili. *Mi fai smoviri la cuddura di li vermi, si dice quando si vuol significare, che uno sia nojoso, stucchevole, *stomachevole*. nausea plenus, molestus. *Per la *fune del torchio* fatta a guisa di anello, in cui si infila la vette per far girare la madre vite, *fune anellata*. præli retinaculum. *Cuddura anche significa pane attorcigliato. v. Guccidda tu Spat. MS. *cuddura*. p. l. corolla, collyra *p. l. donde è corrotto il nostro nome siciliano*. questa voce corolla non si trova. direi pittosto da corona, curuna, cuddura.

Cu-

Cuddureddа, focattola, o fcacciatina fatta a foggia di buco avvolto, *chiocchiolino*. Cruf. *Cuddureddа, o nel numero di più cuddureddi, fi chiama quella fottil pafta fatta in diverfe figure, e per lo più a foggia d' anelli, la quale fi cuoce nel mofto cotto.

Cudduruni, pafta cotta fotto la cenere fatta in diverfe fogge per lo più bislunga, *focaccia*. Cruf. maritozzo a Roma, piftoletto a Fiorenza Spat. MS. *Ognunu tira bracia a lu fo cudduruni prov. vale avere più riguardo al proprio intereffe, che all'altrui, *tirare, o recare l' acqua al fuo mulino*. omnia ad fuam utilitatem referre. Cruf.

Cudera, cujo attaccato con una fibbia alla fella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale fi mette effa coda, *groppiera*. poftilena. Da cuda. *Cudera di li vardi, vardeddi, e fimili, arnefe per lo più di cujo, che attaccato al basto, o fimile, fafcia i fianchi della beftia, *ftraccale*. poftilena.

Cudiari, mover la coda, propriamente dicefi de' cani, caudâ ventilare. *Cudiari ad unu, vale corteggiare uno per ottener il fuo intento (fi potrebbe dire) *far coda*: affectari aliquem.

Cudiata, il far coda, *corteggio*. affectatio.

Cudicia, S. N. v. Difiu.

Cudiciari, S. N. v. Difiari.

Cudicina di candila, *moccolo*. candela plus quam femiufta, & fecundum On. R. candelæ refiduum. Diz. MS. Ant.

Cudicina di canna. arundinis flagellum. Diz. MS. Ant. v. Cudazza di Canna.

Cudidda dim. di cuda, *codetta*. peniculus Cruf.

Cudigghiu, uno de' termini ufato nel giuoco dell' ombre, che vale, perdita di chi ha intraprefo il giuoco, a profitto di chi fi è oppofto, *codiglio*. Alb. Diz.

Cudigghiuni, la parte di dietro, o ultima di checchefia, *codazza*. extrema, poftrema pars, onde cudiggiuni di cannili, di torci ec. *Cudigghiuni dicefi anche la parte della coda de' pefci, e propriamente del tonno o d' altri pefci fimili, *codazza*. extrema caudæ pars.

Cudruzzu. v. Cruduzzu.

Cuduna, o a na cuduna avv. fu via, via fu Spat. MS. *A na cuduna pofto avverbial vale, *a un colpo*. fimul. Forfe da *cum* e *una*.

Cuffaru, cofanajo, facitor, e venditore di gabbie inteffute di ftrambe, *gabbiajo*, fifciarum opifex.

Cufficedda. v. Cuffitedda.

Cuffitedda, dim. di coffa, *fportellina*. fifcella. *Cuffitedda 'nfufu, e cuffitedda 'ngnuffu, dicefi quando fi vuole dinotare, che una cofa fia fatta confufamente, *alla rinfufa*. acervatim: 'nfufu e 'ngnufu, dinota principio, e fine: anche dicefi di chi opera con diftrazione. Ejus animus peregre eft. Hor

Cuffiteddi. v. Ciancianeddi.

Cuffullari, farcio is, S. in N. Cafuddari.

Cuffullaturi. rutabulum S. in N. v. Furcuni, o rafteddu di lu furnu.

Cufinеddu dim. di cufinu.

Cufinu, vafo bislungo colla bocca ftretta ed il fondo piano inteffuto di ftrifce di canne feffe per varj ufi (fi potrebbe dire) *cofano*. cophinus gr. κόφινος cophinos cophinus vafo fatto di verghe. *Cufinu di lu pani arnefe da porvi il pane, *panattiera*. panariolum, panarium vas. *Avirinni cu li coffi, e li cufini vale averne a bizzeffe. v. A zibbeffu.

Cufularu. v. Fucularu.

Cufuni, vafo fatto di legname inveftito di mattoni, e calcina ufato da' contadini per ufo di braciere. Dal Lat. *focus*, e la prepofizione *con* qua-

quasi confucuni e per fincope cufuni.

Cufuruna Spat. MS. v. Tartuca, forse dal gr. κυφος cuphos, pronus perchè pronus incedit. *Cufuruna, forti di pustema, testudo, nis Diz. MS. Ant.

Cufuruni. v. Putruni. da cufuruna cioè tardo, pigro a guisa di tartaruga.

Cugghiandreddu. v. Cugghiandru farvaggiu.

Cugghiandru, *coriandolo*, *curiandro*. coriandrum Cruf. coriandrum Majus C. B. P. f. 158. Tour f. 316. coriandrum fativum L. Sp. Pl. f. 367. *Cugghiandru farvaggiu, o fitenti, o cugghiandreddu fitenti. coriandrum minus testiculatum C.B. P.ibid. & Tour. ibid. coriandrum testiculatum Linn. Sp. Pl. f. ibid. dal gr. κοριανδρον, coriandron.

Cugghitura, *raccoglimento*. collectio.

Cugghituri, colui che coglie, *coglitore*, *raccoglitore*. legulus, colligens.

Cugghiunaria, fcimunitaggine, balordaggine, *coglioneria*. insulsitas. *Per bagattella *coglioneria*. nugæ, res nihili.

Cugghiuni, testicolo, *coglione*, coleus, testiculus. da *coleus*, coglione. *Per gaglioffo, balordo, *coglione*. vappa.

Cugghiuniari, burlare, schernire, *coglionare*. deridere.

Cugghiutu, add. da cogghiri, *colto*, lectus, decerptus.

Cucgliandru, S. in N. v. Cugghiandru. *Cugliandru S. in N. v. Stratagemma.

Cugliuni, S. in N. v. Cugghiuni.

Cugnata, *scure*. securis. Dal Lat. *cuneus*. coneata, cugnata, perchè fiacca le legna a guisa di concio.

Cugnatedda, *scuricella*. securicula.

Cugnatu, marito della sorella, fratello della moglie, e dicesi anche vicendevolmente delle femmine, *cognato*. levir, sororius, glos, fratriarius. *a cognatione*.

Cugniceddu, o cugniteddu dim. di cugnu, *picol conio*. cuneolus.

Cugnintura, occasione, caso, *congiuntura*. occasio, articulus, rerum concursus, rerum status. *Truvari o aviri la cugnuntura, diciamo quando uno trova il modo di concludere alcuna cosa, *trovar le congiunture*. inclinationes rerum, & momenta temporum capere. *Aspittari la cugnintura, aspettare l' occasione, il tempo di fare checchessia, *aspettare la palla al balzo*. occasionem opperiri. A conjungendo. v. Vinci.

Cugnizioni. v. Cognizioni.

Cugniziunedda, *cognizioncella*. levis cognitio.

Cugnomu, *cognome*. cognomen.

Cugnottu, dicesi d' *uomo corto*, *e grossetto*. brevis corpore, & benè habitus. Forse così detto dalla somiglianza del conio.

Cugnu, strumento di legno, metallo, e ferro, che è tagliente da una testa, e verso l' altra va ingrossando, pigliando forma piramidale, onde percosso ha forza di penetrare, *e di fendere*, *conio*. cuneus. *Cugnu di munita dicesi quel ferro, nel quale è intagliata la figura, che s' ha da imprimere nella moneta, *torsello*, *conio*. typus, forma detto da' Greci εικονιον iconion, da εικων imago, onde conio, cugnu.

Cugnugari, v. Conghiugari.

Cugnunciri, *congiungere*. Conjungere.

Cugnuntu, colui, che presiede appresso il superiore di confraternità, compagnia, congregazione &c.

Cugnuntu, add. di cugnunciri, *congiunto*. junctus, conjunctus.

Cugnuntivu. v. Cognuntivu.

Cugnuntura. v. Cugnintura.

Cui, colui, *chi*. qui. *Interrog. quis. *Cui si vogghia, *qualsivoglia*. quilibet. *Cui paga avanti mancia pisci fitenti, prov. v. Pagari. *Cui sarva a lu 'ndumani, sarva pri li cani.

cani. v. Sarvari. Dal Lat. qui, quis, quui, cui.

Cujetamenti, *quietamente*. quietè.

Cujeti, riposo, calma, tranquillità, *quiete*. quies, tranquillitas. *Per pace. v. Cuitutini.

Cujetu, sup. cuitissimu, *quieto*, *quietissimo*. quietus, quietissimus. *Per amator di pace, *pacifico*. pacificus. Dal Lat. quietus, quietu, cujetu.

Cujitari, dar quiete, *quetare*, *quietare*. sedare. *Cujitarisi neutr. e neutr. pass. fermarsi, *acquietarsi*. quiescere. *Per mutare in buon abito, o costume, *riuscire del guscio*. malum morem, abitum se mutare, se morigerare. Dal Lat. *quiesco*. sup. *quietum*, quietari, cujitari.

Cuiracza. S. in N. v. Cutazza.

Cuirami, quantità di cojame, *cuoi*. coria. Dal Lat. corium.

Cuiraru. v. Cunzariotu.

Cuirazzu, peggior di coriu, *cojaccio*. vile corium.

Cuirazzuneddu, cuirazzuni, *pellicina*. pellicina. Diz. M. S. Ant.

Cuirettu, *colletto*, *cojetto*, *giubbone di cuojo*. thorax coriaceus, vel scorteus, colobium scorteum. Diz. MS. Ant.

Cuitatu, *quetato*, *quietato*. sedatus.

Cuitutini, conformità di voleri, e d' operazioni, accordo, volontà uniforme, *pace*, *unione*, *concordia*. concordia. *Per quiete*. quies.

Culaciuni. S. in N. v. Culazioni.

Culamentu, *colamento*. percolatio, purgatio, fluor.

Culari, propriamente il far passare la cosa liquida in panno, o in altro, onde ella esca sì sottilmente, che venga netta, e purificata dalle fecce, che avea in se, *colare*. colare. *In significato neutr. vale lo stesso, che gocciolare, *colare*. distillare. *Cularisi tuttu, vale bagnarsi da capo a piè tolta la similitudine dal panno con cui si cola, che da per tutto gocciola. v. Arrusciarisi. Dal Lat. *colum*, vaso con cui si cola il vino.

Cularinu, dicesi dell' *ano rilassato dal suo essere*. ani relaxatio; da culu.

Culata. v. Culazzata.

Culatu, distillato, *colato*. percolatus. Da colum.

Culaturi, materia colata, *colatura*. *Culaturi assolutamente, vale *vino percolato*, *distillato*. vinum percolatum, detto da Greci σακκίας saccias, vinum per saccum transmissum.

Culazzata, colpo di culo, *culata*. culi ictus.

Culazioni, il parcamente cibarsi fuor del desinare, e della cena come è l'asciolvere della mattina, la merenda del giorno, *colezione*, *colazione*. prandiculum, jentaculum, filatum, merenda. *Culazzioni di la matina, *asciolvere*. sust. jentaculum.*Culazioni di lu doppu manciari. v. Mirenda. *Culazioni anche dicesi il parcamente cibarsi la sera in tempo di digiuno. *Vale anche quel donativo di dolci, che si dà, e per lo più a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore, *ceppo*. strena natalitia. Dal Lat. *collatio*. P. MS. „ Jentaculum, merenda, cœ„ na jejunii, quod Græcis est σύμ„ βολον, a συμβάλλειν conjicere idest „ simul in unum conferre, est a La„ tinis collatio a conferre, idest „ quum plures in unum suam par„ tem conferant, ut simul allata co„ medant &c. Soggiungo, che appo i Romani ne' pranzi ognuno portava la sua porzione chiamata, *collecta* a *colligendo*. collectum a conviva exigis. Cic. de Orat. l. 2. c. 57. onde collectioni, collazioni, culazioni.

Culaziunata, sust. v. Culazioni.

Culazzu, la parte infima di checchessia, *codazza*. cauda, onde culazzu di scupetta, di citrolu, &c. Da cuda, cudazzu, culazzu.

Culazzunazzu, peggior di culazzuni.

Culazzuni, quella parte ultima della camicia, che pende fuor de' calzoni,

zoni, o di avanti, o dietro. *Culazzuni detto per ischerno vale *frafchetta*. nugator, levis homo. Da culu, culazzuni.

Culcarifi. S. in N. v. Curcarifi.

Culericu, *collerico*. iracundus. v. Colira.

Culia, cafale vicino Mongibello, *Culia*. culia. Faz.

Culiari. S. in N. v. Cuddiari.

Culifeu. S. in N. v. Tiatru.

Cullega, compagno nel Magiftrato, o nell' ufficio, *collega*, collega a legendo. Var. l. 5.

Culleggiu, *collegio*. collegium.

Culletta, orazione, che il facerdote per alcuni bifogni aggiunge alle altre orazioni nella Meffa, *colletta*. preces pro neceffitatibus. Tor. *Culletta, *colletta*. exactio, cenfus, vectigal. Diz. M. S. Ant. a colligendo.

Culligarifi &c. v. Collearifi.

Culligiali. Spat. M. S. cioè del medefimo collegio.

Culliggiata, chiefa che ha collegio, o capitolo di canonici.

Culliginu. v. Gefuita.

Cullina, *collina*. collis, clivus. Da *collis*, collina.

Cullinedda, dim. di cullina.

Culmalli. S. in N. v. Cucucciu.

Culmareddu, la più alta parte de' tetti, che piovono da più d' una banda, *comignolo*. culmen. *Culmareddu anche dicefi la parte più alta del muro, che finifce a fcarpa. Dal Lat. culmen, culmareddu. v. Curmareddu.

Culmari. S. in N. v. 'Ncucucciari.

Culmatura. Spat. M. S. v. Cucucciu.

Culmu. v. Cucucciu. Diz. M. S. Ant.

Culmu. P. di P. v. Chinu.

Culonna, foftegno notiffimo per lo più di pietra di figura cilindrica, *colonna*, columna. Dal Lat. columna. *Culonna metaf. vale foftegno, ajuto, riparo, *colonna*. columen, vale anche per quella quantità di danari, che mantengono le Univerfità in riferba per qualunque evento, e i mercatanti pongono in su i traffichi, *capitale*. caput, fors. *Culonna fcannillata, *colonna fcannellata*. columna ftriata. Plin. On. Rom. Culonni poggetto preffo Siragufa, *colonne*, Polychnia Diod. Bon. così detto per alquante colonne rimaftevi oggi in piedi, veftigio dell' antichiffimo tempio di Giove Olimpico in quei primi fecoli edificato da' Siracufani, dove alloggiarono prima gli Atenie-fi, e poi i Romani quando fi portarono all' affedio di Siragufa.

Culoffu, ftatua grande, *coloffo*. coloffus.

Culoftra, primo latte, *coloftra*. coloftrum. Facc. a *coalefcendo* quafi coaluftrum, coaluftra, culoftra, o dal Gr. κολλάομαι collaome, agglutinor.

Culovria, *colubro*. coluber, bri dal Lat. coluber, culovria. *Paffari la culovria. v. Vaftuniari.

Culpa &c. v. Curpa.

Cultivamentu, il coltivare, *coltivamento*. cultus, us, cultura.

Cultivari, lavorare, fare lavorare il terreno, *coltivare*. colere. Dal Lat. colere, fup. cultum, cultivari.

Cultivatu, add. di cultivari, *coltivato*. excultus.

Cultivazioni. v. Cultivamentu.

Cultu, foft. venerazione, *culto*. cultus.

Cultu, add. dicefi ad uomo di coftumi nobili, e dotato di civiltà, *civile*. urbanus.

Cultura, *coltura*. cultura, loca culta.

Culu, *culo*. culus, podex. Dal Lat. culus, Gr. κῶλον colon. *Dari cu lu culu 'ntra la balata. v. Cediri li beni. *Mi fa lu culu tringuli, minguli, dicefi in modo baffo di chi ha ecceffiva paura, e tale che infino al culo gli tremi, *fare il culo lappe lappe*. motu obftupefcere. *Tiniri 'ntra lu culu, fi dice quando fi vuole difprezzare altrui, *avere in culo*.

Aaa odio

odio habere, onde ti tegnu 'ntra lu culu. *Dari cu la facci 'nculu. v. Facci. *Aviri lu fruareddu 'nculu. v. Frattariusu. *Aviri lu spitu, o lu fruareddu 'nculu, vale anche non potere star fermo, *aver l' argento vivo addosso*. consistere non posse. *Vale anche essere in grandi ingustie, essere pressato instantissimamente, *avere il fuoco al culo*. magnis versari angustiis, premi, urgeri. *Ti tegnu 'ntra li cammari di lu culu. v. Culu, tiniri 'ntra lu culu. *Chiappi, feddi, vaddi di culu. Diz.M.S. Aut. v. Chiappi.

Cululuchira, cicindela. S. in N. v. Canniliccia di picuraru.

Culumbrina, sorte di artiglieria, *columbrina*. si deve avvertire col Menagio, che per lo più i strumenti da guerra hanno preso il nome dagli animali, come moschetto, falcone, falconetto, sagro, colubrina, serpentina, come gli antichi Latini, dissero a simili strumenti, talpæ, vulpeculæ, erycii, catti, trojæ, arietes, scorpiones &c. Onde da *coluber*. colubrina, culumbrina.

Culumbrinedda, dim. di columbrina.

Culumma. v. Palumma.

Culummàra, piccola isola sulla bocca di Trapani, o piuttosto scoglio, con torre, e fortezza, *munitissima ac pene inespugnabilis*, al dire di Cluv. *Colombara*, *colombaja*. Insula columbaria. Cluv. turris columbariæ. Re Mart. nel c. 2. Questa torre fu struttura de' Trojani venuti con Enea in Sicilia secondo Orlandini nella descrizione di Trapani; altri però la fanno costruzione de' Cartaginesi per accendere il fanale per le loro armate. Forse dalle colombe, che si annidano in altro scoglio non guari distante o pure dalle colombe, che si dedicavano a Venere riverita ne' prossimi contorni. v. Massa.

Culummaru. v. Palumbaru.

Culunnedda, dim. di culonna, *colonnetta*. columella.

Culunnellu, titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di soldati, e a' capitani di esse compagnie, *colonnello*. tribunus, chiliarca.

Culunnetta. Culunnedda.

Culurazzu, cattivo colore, *coloraccio*. teter color.

Culureddu, dim. di culuri, *coloretto*. color haud fatur, haud acutus. Tor.

Culuri, quel che è nella superficie de' corpi, che gli ci rende visibili, *color*. color. a *colendo*, per ornare, perchè colli colori si adorna. *Di dui culuri, *di due colori*. bicolor. Plin. *D' un culuri, *d' un solo colore*. unicolor, fucatus. Cic. *Culuri turchinu chiaru, colore simile all' azzurro, ma più chiaro, *mavì*. cæruleus color dilutior. Crus. *A culuri di latti. lacteus. *A culuri d' oru, rutilus, aureus. *A culuri di carni di dunzella, color di carne, *carnicino*. colore carnis. Crus. *A culuri d' acqua marina, *color di mare*. color thalassicus. Plaut. color thalassinus. Lucr. On. Rom. *A culuri di citru, color di cedro, *citrinità*. color citrinus. Crus. *A culuri di S. Antuninu, *color cilicino*. color cilicinus. *A culuri di S. Anna color fosco, nero, o scuro, che tende al color biondo. color camelinus. *Culuri di rosa, di color di rosa, *rosato*, *vermiglio*, *roseo*. roseus. *Culuri arraggiatizzu, colorito assai, *color carico*. colore fatur. Crus. *Culuri vivu, di color florido, *vivo*. floricolor Tor. *Di culuri assolutamente s' intende di quello, che non è nero, nè bianco, *colorato*. coloratus. *Di diversi culuri, *di diversi colori*. discolor. Cic. On. Rom. *Di multi culuri, *di molti colori*. multicolor Pl. *D' un medesimu culuri, *d' un medesimo colore*. concolor. *Prov. Lat. Lu cecu nun po dari giudiz-

diziu pri culuri, vale chi non è intendente d'alcun mestiere non può darne giudizio, *il cieco non può dare giudizio de' colori*. cæcus non judicat de coloribus. *Essiri tutti d'un culuri, vale tutti essere d'una stessa qualità, *esser tutti d'una buccia*. ejusdem notæ, ejusdem farinæ esse. Crus. esse ex eodem lino.

Cuiuriri, *colorire*. colorare. *Culuriri vale usar pretesti, *colorire*. colorare. *Per dare buono aspetto a checchessia, *abbellire*. exornare onde li culurisci beni li cosi.

Culuritu, sust. termine della pittura maniera di colorire, *colorito*. coloratio.

Culuritu, add. di culuri, tinto di colore, che ha colore, *colorito*. coloratus.

Culuruni S. in N. v. Cuddurimi.

Cumannamentu, comando, *comandamento*. jussum, præceptum, mandatum.

Cumandanti, che comanda, *comandante*. imperans. *Cumandanti, è anche grado di dignità militare, *comandante*. præfectus militum.

Cumannari, imporre come superiore, commettere espressamente, che si faccia alcuna cosa, *comandare*. jubere, imperare, mandare. *Cumandari a bacchetta, o li festi, vale comandare assolutamente, *a bacchetta*. pro imperio regere, summam rerum habere. Cic. dal Lat. *cum*, e *mando*.

Cumannatu, add. da cumannari, *comandato*. jussus. *Festi cumannati diconsi quei giorni, ne' quali la chiesa proibisce il lavorare, e comanda, che si oda la messa, *feste comandate*. dies festi, dies feriati.

Cumannu, *comandamento*, *comando*. jussio. a mandando.

Cumarca, *contorno*, *contrada*, *vicinanza*, *vicinata*. vicinia æ, a gr. κώμαρχος comarchos pagi præfectus hinc cumarca est, quo præfecti jurisdictio extenditur. v. Vinci, o dallo Spagn. *comarca*, che significa contrada, vicinanza, contorno. Spat. MS.

Cumbigliari, o cogliri S. in N. v. Cummigghiari cumbitari, S. in N. v. Cummitari.

Cumbriccula, compagnia, o conversazione di gente, che consulti insieme di far male, e d'ingannare, *combriccola*. conventiculum, voce composta dalla prep. *con* e *briccuni* dim. quasi cumbriccunicula, e per sincope cumbriccula.

Cumeddia, *commedia*. comoedia. dal gr. κωμωδία comoedia, da κώμη, come vicus e ᾠδή ode cantus; poichè i giuochi con canti si soleano fare da persone basse nelle strade. *Per successo ridicolo*. ridiculum, res digna risu, arrinisciu na cumeddia.

Cumedianti, e comedianti, colui, che recita in commedia, *commediante*. comoedus, histrio.

Cumendatariu Diz. MS. Ant. v. Cummendatariu.

Cumeta, *cometa*. cometes, stella crinita. dal gr. κομήτης cometes detta così pella chioma, che ha.

Cumia suprana, casal di Messina, *Cumia superiore*. cumia superior. Pirr. dal gr. κώμη come, che vuol dire villaggio, comia, cumia.

Comia suttana, casale di Messina, *Cumia inferiore*. cumia inferior Pirr.

Cuminciari ec. v. Accuminzari, o incominciari dal lat. *con* ed *incipio*, quasi coincipiari, e per sincope tolta la lettera *p* coinciari cuinciari cuminciari. v. Accuminsari.

Cumitini, terra, *comitini*, cumitinum, vel cumitini. monum. publ. detto così da un feudo nominato comitini dove nel tempo di Pietro Carrera, come egli scrive, cominciò l'abitazione di questo luogo. v. Massa.

Cumitiva, accompagnatura, compagnia, e dicesi per lo più di quella gen-

gente, che accompagna per far corte, e per onorare, *comitiva*. comitatus us, assectatores, hominum caterva. da *comes*. comitiva.

Cummaredda. v. Cummaruzza.

Cummari, donna, che tiene altrui a battesimo, o a cresima, *comare*, *comadre*. commater. Tor. *Cummari dicesi altresì rispetto a chi tiene a battesimo la madre del battezzato, *comare*, da *con* e *mater*.

Cummariggiu, cognazioni spirituali, *commaternità*. commaternitas. Diz. MS. Ant.

Cummaruzza, dim. di cummari.

Cummatini, o Grimaldi terr. *cummatini*. cummatiuum, grimaldus. Mon. Publ.

Cummattenti, che combatte, *combattente*. pugnator, bellator, miles.

Cummattimentu, *combattimento*. pugna, certamen.

Cummattiri, far battaglia insieme, così detto dal battersi, che fanno insieme gli uomini guerreggiando, *combattere*. pugnare, bellare, manus conferre, confligere. *Per agitare, nojare, travagliare, *combattere*. agitare, vexare. *Per essere pressato*, *annojato*. urgeri; nun ci pozzu cummattiri chiù cu chistu. *Cummattiri di pettu a pettu, vale combattere a solo a solo, o in duello, *combattere a corpo a corpo*, *duellare*. singulari certamine pugnare.

Cummàttitu, *noja*, *fastidio*, *vessazione*, *molestia*. tædium, fastidium, vexatio.

Cummattutu, add. da cummattiri, *combattuto*. oppugnatus.

Cummemorazioni, *commemorazione*. commemoratio, mentio.

Cummenda, rendita ecclesiastica data a godere a prete, o a cavaliere, *commenda*. commenda. Tor. A commendando, onde commenda di Malta.

Cummendatariu, o cumendatariu Diz. MS. colui, che ha una commenda, e che la gode per la successione, *commendatario*. commendatarius. Tor.

Cummendatoria. v. Littira di raccumandizia.

Cummendaturi. v. Commendatariu.

Cummensali. v. Commensali, *commensale*. conviva, convictor. da *con* e *mensa*, cioè socio nella stessa mensa.

Cummentaturi. v. Commentaturi, *commentatore*. interpres.

Cummentu, *commento*, *comento*. interpretatio, explanatio. Dal. Lat. *cummentum*.

Cummerciu, libera facultà di trafficare, e trattare insieme fra diverse nazioni, e 'l traffico stesso, *commercio*, *commerzio*. commercium.

Cummettiri, imporre, comandare, *commettere*, mandare, imperare, jubere. *Par raccomandare, e dare in custodia, *commettere*. committere, credere. *Per commettere un delitto, *mal fare*. patrare scelus Liv. *Per dare incumbenza, commissione, carico, munus alicui dare. Dal. Lat. *committere*.

Cummìa, a Trapani vale lenza. v. chiummia Spat. MS.

Cummigghiari, coprire, velare. Da cummogghiu. v. Cummogghiu. *Per conjungersi il maschio delle bestie colla femina, *coprire*. fœminam ioire, coire.

Cummigghiata, sust. *coprimento*, operimentum. *Onde darici na cummigghiata vale *coprire*. operimentum inducere.

Cummigghiatu, add. da cummigghiari, *coperto*. tectus.

Cumminari, mettere insieme, confrontare, o accozzare più cose insieme coll' immaginazione, *combinare*. simul conferre, comparare. *Cumminarisi in senso neutr. pass. vale unirsi accidentalmente molte cose insieme, quantochè ne resulti un' e-

ven-

vento, *combinarsi*. Dal Lat. *combinare* pro conjungere, bina conjungere.

Cumminazioni, il combinare, *combinazione*, rerum collatio, comparatio.

Cummintari, far comento, *comentare*. interpretari, exponere. v. Cummentu.

Cummintatu, *comentato*, explicitus, expositus.

Cummissarìa. carica, ufficio del commessario, *commessarìa*, *commissarìa*. præfectura.

Cummissariu, quegli alla fede del quale è raccomandato carico d'alcuna cura pubblica, *commessario*, *commissario*. præfectus. *Cummissariu anche dicesi il capitato de' birri, *bargello*. lictorum dux. Dal. Lat. *commissarius*, qui aliquid publicæ fidei commissum possidet.

Cummissioni, il commettere, *incumbenza*, *commissione*. mandatum, munus, jussum. Tor.

Cummissura, *commessura*, *commettitúra*. compago, junctura.

Cummitari, chiamare a convito, *convitare*, invitare, vocare aliquem ad epulas, ad cœnam Cic. Dal Lat. *convivium*, quasi convivari, idest de communi victu vivere.

Cummitatu, sust. colui che interviene al convito, *convitato*. conviva.

Cummitatu, add. da cummitari, *convitato*. vocatus, invitatus.

Cummitu, *invito*, *invitamento*, *invitata*. invitatio. *Per splendido desinare, o cena, *convito*. convivium. *Per lo mangiare che si fa insieme, *convito*. comessatio, compotio. *Cummitu 'ntra parenti, ed amici Lat. charistia. Ovid.

Cummogghiu, il coprire, e la cosa con che si cuopre, *coprimento*. operimentum, operculum. Dal. Lat. convolvo, quasi convulucrum. P.MS. *Cummogghiu anche vale il coperchio del cesso, o copertura dal cantero, *cariello*. latrinæ operculum.

Cummossu, *commosso*. commotus.

Cummoviri, muovere l'altrui affetto, volontà, *commuovere*. excitare, commovere.

Cummuditati. v. Commodità, *Starisi cu tutti li soi cummuditati, stare con tutti gli agi, *stare in barba di gatta*, o *miccio*, bene curare ætatem suam Plaut. curare se molliter Ter. bene curare cuticulam suam Orat.

Cummuni, cummunità. ec. v. Cumuni, Cumunità ec.

Cummuta. v. Cummutazioni.

Cummutamentu. v. Cummutazioni.

Cummutari, o commutari, *commutare*. mutare, commutare, permutare.

Cummutatu, *cambiato*. mutatus, permutatus.

Cummutazioni, *commutazione*. commutatio, permutatio.

Cumpagna, vale *moglie*. uxor. La mia cumpagna. Dal Lat. compar, aris moglie. Plin.

Cumpagnaiu, S. in N. v. Cumpanaggiu.

Cumpagnia, l'accompagnare, accompagnamento, *compagnia*. sociatio, comitatio, societas. *Per unione, lega, *compagnia*. foedus. *Per congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, *compagnia*. sodalitas, societas. *Per lo luogo dove si fa tale adunanza, *compagnia*. sodalitium. *Cumpagnia di latri, moltitudine di ladri, *ladronaja*. furum, latronum manus. *Per comunanza d'interessati in alcun negozio, o traffico mercantile, *compagnia*, *ragione*. societas commercii causâ. *Per certo determinato numero di soldati sotto un particolar capitano, *compagnia*. cohors. *In cumpagnia posto avverb. vale insieme di pari, *di compagnia*. simul.

Cumpagnu, quegli che accompagna, o fa

o fa compagnia , *compagno* . comes focius . Varj fono i fentimenti degli autori fu l' origine di quefta voce, alcuni dicono da *cum* , e *binus* onde combinones quafi compagnoni , Lips : o dal Lat. *combennones* quei che fiedono nel medefimo cocchio . Altri dicono da *cum* e *panis* quafi companius, companio , compagno , cioè focii , che fi cibano collo ftefso pane , Menaggio ferrario in P.MS. Direi dal Lat. *compar* compagnò . *primum omnium jam hunc comparem metuo meum* . Plant. Pfend. 4. 3. 9. o da *compago*, *ginis* , congiunzione , onde *compagnus* , qui communi jure cum alio pago utitur , illique focius eft come fi legge in una antica ifcrizione della legge pagana appreffo Mazocchio . *Per *marito* . vir . *Cumpagnu anche dicefi quegli, che prezzolato affifta nel viaggio alla difefa altrui , *cagnotto* . affecla , fatelles . *Povim cumpagnu . v. Puviromu . *Cumpagnu di lu fufu . v. Virticchiu .

Cumpagnuzzu, dim. di cumpagnu, *compagnuccio* .

Cumpanaggiarifi . v. Cumpaniggiarifi.

Cumpanaggiu , fi dice di tutte le cofe , che fi mangiano col pane , *comangiare* , *companatica* , *companatico* . obfonium . voce compofta da *cum* , e *pani* , cioè cibo che fi mangia col pane , come i latini da plus , tis , che è quafi lo fteffo che pane ne . formarono pulmentarium , cioè companatico . v. Guieto appreffo Terenzio act. 3. fc. 3.

Cumpaniggiarifi, ufare parfimonia , moderazione , rifparmio in checcheffia , e propriamente dicefi del mangiare il companatico con parfimonia , e rifparmio , *rifparmiare* . parfimoniam in re aliqua fibi adhibere , obfonio parcè uti .

Cumparabili , *comparabile* . comparabilis .

Cumparacciuni , S. in N. v. Cumparazioni .

Cumparari , paragonare , agguagliare , *comparare* . comparare , conferre .

Cumparativamenti , in paragone , *fimilitudinariamente* . comparative .

Cumparativu , termine grammaticale , *comparativo* . comparativus .

Cumparatu , *comparato* , collatus, comparatus .

Cumparazzioni , paragone , *comparazione* . comparatio , æquatio .

Cumparenza , *comparfa* . *comparifcenza* , fpecies . A comparendo .

Cumpareddu, dim. di cumpari. *Cumparuzzu ufato come per denominazione di ragazzo .

Cumpari , quegli che tiene altrui a battefimo , e a crefima , *compare* . compater . Cruf. *Cumpari altresì dicefi il padre del battezzato , rifpetto a chi lo tiene a battefimo , *compare* . chriftianæ fidei fponfor ex Tertul. e Aug. anadochus ex Græc. a *cum* , e *pater* quafi cumpatre tolta la *t* , cumpari .

Cumpariri , farfi vedere , far moftra di fe , manifeftarfi arrivando in alcun luogo , *apparire* , *comparire* . comparere , apparere . *Per apprefentarfi alla ragione , *apparire* . apud judicem , in judicium , judicio , in judicio fe fiftere . Cic. venire in jus , obire vadimonium. Cic. dal Lat. comparere .

Cumparfa , *apparifcenza* , *comparfa* . fpecies . *Cumparfa è anche termine giuridico , che vale accufa , o citazione a comparire , o apprefentarfi in giudizio , *comparfa* , *comparigione* . dica . A comparendo .

Cumparfu , *comparfo* . qui comparuit , apparuit .

Cumparticipi , infieme partecipe , *compartecipe* . particeps , fimul particeps .

Cumpartiri , &c. v. Spartiri .

Cumparuzzu . v. Cumpareddu .

Cumpaffari . v. Paffari .

Cumpaffiari , mifurare col compaffo , *com-*

compaſſare . circino metiri . v. Cumpaſſu .

Cumpaſſiatu , *compaſſato* . circino dimenſus .

Cumpaſſioni , *compaſſione* . miſericordia , commiſeratio . da *con* , e *paſſio*.

Cumpaſſiunari . v. Cumpatiri .

Cumpaſſiunevuli , *compaſſionevole.* miſeranens .

Cumpaſſeddu , dim. di cumpaſſu , *piccolo compaſſo* . parvus circinus .

Cumpaſſu, ſtrumento geometrico , *compaſſo* , *ſeſte* . circinus. da *paſſu* cumpaſſu . P. MS. o *a pandendo* quia circum ſive in orbem panditur o dal germano *compaſtʒ* compaſſe . v. Ferrario . *Miſurari a tutti cu lu ſo compaſſu , o menza canna . v. Canna . *Fari li coſi cu la regula , e lu cumpaſſu . v. chiummu .

Cumpatimentu , *compatimento* . commiſeratio .

Cumpatiri , aver compaſſione , e dolore dell' altrui male , *compatire* . commiſeraſcere . Dal Lat. compati .

Cumpatriota , d' una medeſima patria , *compatriota* , *compatriotta* . conterraneus , popularis . Cruſ. da *cum* , e *patria* . cioè ejuſdem patriæ .

Cumpatutu , add. da cumpatiri , *compatito* .

Cumpendiari , ridurre in compendio , *compendiare* . compendifacere . Tor.

Cumpendiatu , *compendiato*. breviatus, in epitomen redactus . Ort.

Cumpendiettu , dim. di cumpendiu , *brieve compendio* . breve compendium .

Cumpendiuſamenti , *compendioſamente* . compendiarie .

Cumpenſa , contrapponimento del debito , e del credito tra di loro , *compenſaʒione* . compenſatio .

Cumpenſu . v. Cumpenſa .

Cumpetiri , *appartenere* , *aſpettarſi* , *toccare* . pertinere , attinere .

Cumpiacenza , guſto , e diletto , che ſi prende in alcuna coſa , *compiacenʒa* . voluptas , delectatio .

Cumpiacimentu . v. Cumpiacenza .

Cumpiaciri , far la voglia altrui , far ſervigio , far coſa grata , *compiacere* . obſequi , obſecundare , inire gratiam , gratum facere . A complacendo .

Cumpiacirisi , neutr. paſſ. dilettarſi , e prender guſto , e piacere in una coſa , o d' una coſa , *compiacerſi* . delectari in re aliqua , ſibi placere .

Cumpiacintu, add. da cumpiaciri, *compiaciuto* .

Cumpieta , l' ultima delle ore canoniche , *compieta* . completorium . Cruſ. a *complendo* , per eſſere il compimento dell'officio . *Cumpieta anche diceſi quei tocchi di campana , che ſonano in ſul finire del giorno , quando ſi canta la compieta.

Cumpilari &c. v. Cumpendiari .

Cumpimentu . v. Cumplimentu .

Cumpinſabbili , add. da poterſi compenſare , *compenſabile* . quod compenſari poteſt . Tor.

Cumpinſari , dar l'equivalente contraccambio , *compenſare* . compenſare , rependere .

Cumpinſatu , *compenſato* . compenſatus .

Cumpinſazioni . v. Cumpenſa .

Cumpiri &c. v. Cumpliri .

Cumpitamenti , *con compitenʒa* . urbane . *Per perfettamente , *compitamente* . perfecte .

Cumpitenti , conveniente , *competente* . competens , conveniens . *Judici cumpitenti , vale giudice , che ha convenevole , e neceſſaria giuriſdizione , *giudice competente* . Judex competens . Ulp.

Cumpitentimenti , convenevolmente , *competentemente* . convenienter , aptè , concinnè . Tor.

Cumpitenzia , il competere , *competenʒa* . æmulatio , certatio . A competendo .

Compitituri , *competitore* . competitor, æmulus .

Compitizza , corteſia , creanza , *compi-*

pitenza. comitas, urbanitas, morum facilitas. A *complendo*.

Cumpitu, dotato di costumatezza, di officiosità, e di grazia *compito*. comis, urbanus, bonis moribus prædistus. *Cumpitissimu superl. di cumpitu. Dal Lat. *completus*, compito, fornito.

Cumplachiri. S. in N. v. Cumpraciri.

Cumplimentari, far complimenti, *complimentare*. officia urbana præstare. A complendo. *Per far presenti, o regali, *regalare*. donis donare, munera mittere.

Cumplimentatu, add. da cumplimentari.

Cumplimentu, atto di riverenza, e d'ossequio verso colui, cui si fa, *complimento*. officium, obsequium, officiosa verba, verborum officium. *Cumplimentu, vale anche donativo, presente, che si dà o si riceve, *regalo*. munus, donum.

Cumplimintari &c. v. Cumplimentari &c.

Cumpliri, compire, o complire. Spat. M. S. *Cumpliri cull'obbligu. Spat. M. S. v. Adempiri.

Cumplissioni, temperatura, qualità disposizione, stato del corpo, *complessione*. habitudo, habitus corporis, corporis constitutio, temperamentum. Dal Lat. *complexio*.

Cumplixuni, e cumprixuni. S. in N. v. Cumplissioni.

Cumponiri, porre, e mescolare insieme varie cose per farne una, *comporre*. componere. *Per constringere uno a far qualche cosa, o a pagar alcuna somma di denaro sotto minaccia di maggior male proprio degli assassini. rem, pecuniam intentatis minis extorquere. *Per accordare, conciliare, *comporre le differenze tra alcuno*. lites, dissidia componere, dirimere Cic. *Cumponiri dicono gli Stampatori il trarre i caratteri dalle cassette, e acconciarli insieme in modo, che vengano a formare il discorso dell'opera, che si dee stampare, *comporre*. literarum typos ordinare, componere.

Cumpunirisi, accordarsi, aggiustarsi, *comporsi*. concordem esse, convenire. *Per mettersi in compostezza, *modestia, aggiustatezza*. se componere.

Cumpostu, sust. composizione, *composto*. compositio, confectio.

Cumpostu, add. da cumponiri, *composto*. compositus.

Cumprari, dare altrui denari per averne l'equivalente in qualche altra cosa, contrario di vendere, *comperare, comprare*. emere, comparare. Dal Lat. comparare.

Cumpraturi, colui, che compra, *compratore*. emptor. A comparando.

Cumprendiri, capire, intendere, conoscere, *comprendere*. intelligere, cognoscère, comprehendere.

Cumpressioni. v. Pressioni.

Cumprimiri, *comprimere*. comprimere, premere.

Cumprimutu, *compresso*. pressus, compressus.

Cumprindimentu, *comprendimento*. comprehensio.

Cumprinsibbili, *comprensibile*. comprehensibilis.

Cumprinsiva, il comprendere, *comprensione*. comprehensio. *Per facoltà dell'intelletto, *intellettiva*. facultas intellectiva, onde aviri na bona cumprinsiva, dicesi di chi ben comprende, e capisce le cose.

Cumprisu, *contenuto, compreso*. contentus, comprehensus.

Cumprita. v. Cumpieta.

Cumprubari, riscontrare, paragonare alcuna cosa con un'altra, e propriamente dicesi delle scritture, quando si riscontrano cogli originali, *confrontare*. conferre, recognoscere.

Cumprubata, sust. v. Cumprubazioni.

Cum-

Cumprubatu, add. da cumprubari, *confrontato*. collocatus, comparatus, approbatus.

Cumprubazioni, *confronto*. collatio, comparatio,

Cumprumettiri, rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di decidere, *compromettere*. compromittere. compromissum facere. *Per obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, *promettere*. promittere, polliceri. *Cumprumettirisi, obbligarsi, *obbligarsi*. polliceri, promittere, spondere. *Cumprumettirisi d'unu, vale assicurarsi di poterlo disporre a cio che si vuole, *promettersi d' uno*. sperare, confidere.

Cumprumissariu, quegli in cui si compromette un negozio, o una lite, arbitro, *compromessario*. arbiter, compromissarius, judex.

Cumprumissu, sust. il compromettere, *compromesso*. compromissum.

Cumpruvari &c. v. Cumprubari.

Cumpuncimentu. v. Cumpunzioni.

Cumpunciri, *compungere*, *compugnere*. commovere, dolorem ciere.

Cumpungirisi, aver dolore, aver compunzione, *esser compunto*. compungi. Crus. dolere, affligi, pœnitere. Tor.

Cumpunibili, add. da cumponiri. v. Compossibili.

Cumpunimentu, *componimento*. compositio a componendo.

Cumpuntu, *compunto*. dolens, dolore tactus. Dal Lat. compunctus.

Cumpunzioni, afflizion d'animo con pentimento degli errori commessi, *compunzione*. compunctio, animi dolor.

Cumpurtabili, atto a comportarsi, *comportabile*, *comportevole*. tolerabilis.

Cumpurtari, sofferire, tollerare, sopportare, *comportare*. tolerare, sufferre, pati. Dal Lat. *comportare*.

Cumpurtatu, *tollerato*, *sofferto*. toleratus.

Cumpusituri, quegli che compone, *compositore*. compositor. conditor. v. Auturi. *Cumpusituri, diceſi colui, che nelle stamperie mette insieme i caratteri, *compositore*. typotetha. v. g. A componendo.

Cumpusizioni, accozzamento, mescolanza di cose, *composizione*. compositio, compositura. *Per componimento*. opera. *Cumpusizioni dicono i Compositori l'acconciamento de' caratteri, che vengano a formare il disteso dell'opera, che si dee stampare. *Cumpusizioni anche diceſi ciò che si domanda d'altrui con minacce, e lo pagamento stesso che si fa per timore di esse.

Cumpusiziunedda, dim. di cumpusizioni, *composizioncella*. levia poemata, opera. Tor.

Cumpussibili, possibile a farsi insieme con altra cosa, *compossibile*. quod una simul cum aliis rebus fieri, o conjugi potest, quod alienum non est, o adversum. Tor.

Cumpustizza, modestia, aggiustateza, componimento, *compostezza*. modestia, morum suavitas. Tor.

Cumputari. v. Calculari.

Cumputatu. v. Calculatu.

Cumputista. v. Cuntaturi.

Cumulu, *cumulo*. cumulus. v. Munzeddu.

Cumunali, consueto, *comunale*. communis, vulgaris. Dal Lat. communis.

Cumuni, *comune*. communis. *Lochi cumuni. v. Locu. *Trivulu cumuni è menzu gaudiu. v. Trivulu.

Cumuni, sust. campo che serve per pastura, pascoli comuni, *compascuo*. compascuus. ager compascuus. Cic.

Cumunia. Diz. M. S. Ant. commune, is.

Cumunicabili, *comunicabile*. communicabilis.

Cumunicari, conferire, far partecipe, *comunicare*. conferre, communicare, participem facere. *Per amministrare il Sagramento della SS. Eu-

Eucaristia, *comunicare*. communicare, corpus Christi præbere, dare. *Communicarisi, *comunicarsi*. Corpus Christi accipere, sumere. *Doppu ch' è mortu lu cumunicamu, vale cercar de' remedj seguito il danno, *serrar la stalla perduti i buoi*. Crus. accepto damno januam claudere, clypeum post vulnera sumere. Ovid.

Cumunicativa, facilità di esprimersi, agevolezza di farsi intendere, *comunicativa*. facilitas. A communicando.

Cumunicatu, add. da cumunicari.

Cumunicazioni, il comunicare, *comunicazione*. communicatio, communio.

Cumunimenti, o comunemente avverb. *comunemente*. communiter.

Cumunioni, partecipazione, *comunione*. communio. *Per lo Sagramento dell' Eucaristia, *comunione*. communio. *Per l' atto del comunicarsi sagramentalmente, *comunione*. Eucharistiæ perceptio. A communicando.

Cumunità, o cumunitati, *comunità, comunitade, comunitate*. commune, is.

Cumzosiacosaki. P. di P. cioè conciofiacosachè.

Cuncatinamentu. v. Cuncatinazioni.

Cuncatinari, v. 'Ncatinari. da *catena*, e la prep. *con*.

Cuncatinatu. v. 'Ncatinatu.

Cuncatinazioni, *concatinazione*. compactio, coagmentatio, series. Da *catena*, e la prep. *con*.

Cuncavitati, cunchiudiri, cunciliu, cuncociri, e simili. v. Concavità, conchiudiri, conciliu, concociri.

Cuncediri, *concedere*. concedere, permittere.

Cuncenzia, conscienzia, *coscienzia, coscienza, concienza*. conscientia. *Farisi di cuscenzia, vale farsi scrupolo, avere scrupolo, *fare, o farsi coscienza*. religioni habere. *In 'ncuscenza mia, posto avverb. dicesi per attestazione di verità, *in conscienza, in buona coscienza*. hercle, revera. *Rimorsu di cuscenzia. v. Rimorsu. *Omu senza cuncenzia v. Scuncinziatu.

Cuncertu, appuntamento, *concertato, concerto*. pactum, conventio, conventum. *Di cuncertu, posto avverb. vale d' accordio, *di concerto*. concorditer.

Cuncessu, add. da cuncediri, *concesso*. concessus.

Cuncettu, sust. la cosa immaginata, ed inventata dal nostro intelletto, *concetto*. cogitatum. *Esseri, o aviri in concettu, vale essere, o avere in istima, *essere, o avere in concetto*. bene audire, magni facere. Dal Lat. *concipio*. sup. *conceptum*, cuncettu, a concipiendo.

Cuncittusu, dicesi di chi ha concetto di se stesso. *vanaglorioso*. superbus.

Cuncettu, add. v. Cunciputu.

Cunchicedda. v. Cunculina.

Cunchigghia, *conchiglia*, *conca*. conchilium, concha. Dal gr. κογχύλιον conchylion, conchylium.

Cunchigghiu, o giunchigghiu, *giunchiglia gialla minore*. Narcissus juncifolius luteus minor C. B. P. f. 51. Tour. f. 355. Narcissus jonquilla L. Sp. Pl. f. 417. *Cunchigghiu maggiori, *giunchiglia gialla maggiore*. narcissus juncifolius oblongo calyce luteus major C. B. P. f. 51. Tour. f. 355. *Cunchigghiu duppiu, *giunchiglia doppia gialla*. narcissus juncifolius aureus multiplex anemones formâ C. B. P f. 54. Tour. f. 337.

Cunchimi di gaddu, *spenna di gallo*. gallisperma. Diz. MS. Ant.

Cunchipiri, S. in N. v. Concipiri.

Cunchiri, il venire de' frutti a perfezione, *maturare*. maturescere, maturari. a complendo, quasi compliri, cunchiri.

Cunchiudiri. v. Conchiudiri.

Cunchiutu, add. da cunchiri, *maturato*.

rato . maturatus .

Cunciari, o cuncijari, sporcare con sterco, *lordare*.. fœdare, stercore inquinare, da *conza* P. MS. „ a con„ za idest concinnatio pellium, ut „ pluviæ, ac coeno resistant oleum, „ vel ex olivis, vel ex piscibus, adeps, „ aliæque res unctuosæ superindu„ untur. " direi dal Lat. *cunio*, cacare, proprie dicitur de infantibus fascias in cunis stercore fœdantibus Fest. o dalla prep. *con* e *cœnum* quasi concœnari, conceari, cunciari, da *κοινὸν* gr. sordidum.

Cunciarisi sporcarsi di cacca, e propiamente dicesi de' fanciulli, *cacarsi* merda foedari.

Cunciatu, add. di cunciarisi, *sporcato*. foedatus.

Cunciatura. v. Crusta, crusta lattea.

Cuncidenti, che concede, *concedente*. concedens permittens.

Cunciduttu, v. Cuncessu.

Cuncignari, disporre le cose con ingegno, *ordinare*. apte disponere. voce composta dalla prep. *con* e *ingenium* quasi coingeniari, concignari idest ingenio componere, o dal Lat. *concinnare* pro aptè componere, cioè acconciare pro apte componere, cioè acconciare.

Cuncignatu add. da cuncignari.

Cuncijari, cuncijarisi ec. v. Cunciari, cunciarisi ec.

Cunciliabulu, adunanza di preti scismatici, *conciliabolo*. conciliabulum. *Per similitudine dicesi d' uomini, che fanno combriccola. v. Cumbriccula.

Cunciliari, unire accordare, *conciliare*. conciliare.

Cunciliarisi, pacificarsi, *conciliarsi*. componi, conciliari.

Cunciliazioni, *conciliazione*. conciliatio.

Cunciliu. v. Conciliu.

Cuncipimentu, *concepimento*. conceptio.

Cuncipiri, *concepire*. concipere. *Per

comprendere, concepire. concipere, animo comprehendere. Cic.

Cuncirnenti, che concerne, *concernente*. spectans, pertinens. *a concernendo*.

Cuncirtamentu. v. Cuncertu.

Cuncirtari, ordire, e pensatamente ordinare checchessia, *concertare*, disponere, convenire, pacisci. *Cuncirtari, dicesi anche dell' unire, e esser bene accordata insieme l' armonia delle voci, e degli strumenti musicali, *concertare, consertare*. concentum facere. Dal. Lat. *concentum* concentare, cuncirtari.

Cuncirtatu, add. di cuncirtari, *concertato*. compositus, pactus, condictus, constitutus.

Cuncissioni, *concessione*. concessio.

Cuncistoriali. v. Cuncistoriu.

Cuncistoriu, *concistoro*. consistorium. *Per tribunale del concistoro*. sacrum regiæ conscientiæ tribunal. *Di lu concistoru add. di concistoru, *concistoriale*. consistorialis. a consistendo. v. Vinci.

Cuncitatinu, compatriota, *concittadino*. civis, popularis, conterraneus, da *con*, e *civitas*.

Cunciura, o congiura unione di più persone contro allo stato, o alla persona di chi domina, *congiura*. conjuratio, conspiratio. Dal Lat. conjuratio. *Fari una cunciura. v. Conciurari.

Cunciurari, far congiura, *conciurare*. conspirare, conjurare.

Cunciuratu, add. di cunciurari, *congiurato*. conjuratus, conspiratus.

Cunclusioni, termine loicale, quella parte di ragionamento, la quale conchiude, *conclusione*. conclusio, rationis conclusio. *Viniri a la cunclusioni, vale dar fine, terminare, *venire a conclusione*. absolvere, perficere. Dal Lat. conclusio. *In cunclusioni, *finalmente*, *in conclusione*. in summa, denique. v. Conclusioni.

Cuncociri. v. Concociri.

Cuncordi, *concorde*. concors.

Cuncordia, conformità di volere, e d' operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, unione, *concordia*. concordia, conjunctio.

Cuncordia, *pisella di maraviglia*. Jam. pisum vessicarium fructu nigro albâ maculâ notato C. B. P. f. 343. Corindum ampliore folio fructu majore f. 431. cardiospermum Halicacabum L. Sp. Pl. f. 525.

Cunculina, vaso dirame di larga bocca, e apertura, *conca*. alvus, concha. Dal Lat. *concha* dim. conchula, conculina, cunculina.

Cunculinedda, dim. da cunculina, *concola*. conchula.

Cuncuma, essiri di la cuncuma dicesi d' uomo che ha arte, ed attitudine ad ingannare, e prevedere gli inganni, *astutaccio*. veterator, callidus, P. MS. „ dice cuncuma me„ taph. ut cum dicitur essiri di la „ cuncuma, veterator dolosus, for„ te quia dolosus suam operit diffi„ mulationem, seu vafritiem sicuti, „ *cucuma*. operculo suo contegit „ aquam calidam ne frigescat.

Cuncumeddu, *bronzinetto*. cucumella Facc. Diz. MS. Ant. *A cuncumeddu posto avverb. col verbo stari, caminari, e simili vale mettersi in posizione a guisa di sedere in ful basso restando sospeso col petto in su i ginocchi. *Sediri a cuncumeddu P. MS vale sedere in sulle calcagne. *stare coccoloni*. Crus. talis insidere. Tor. complicatis ad pectus genibus sedere, incedere, adeo se contrahere, ut brevis *cucuma* appareat. P. MS.

Cuncumu, o cucumu, *bronzino*. Facc. cucuma æ, P. MS. dice „ vas æneum „ collo angusto, quo utuntur apia„ rii ad suffumiganda apum alvea„ ria, olim fortè vas æneum cum „ operculo, quo barbitonsores aquam „ calidam deferebant, quod nunc appellant (stagnata) nam Græce est κυκύμιον cucumion & latinè est cu„ cuma apud Petron. e Mart. &c.

Cuncurdanzia, termine grammaticale, *concordanza*. constructio. *a concordia*.

Cuncurdari, *concordare*. convenire, congruere.

Cuncurdatu, sust. accordo, *concordato*. fœdus, pactum.

Cuncurrenti, chi concorre, *concorrente*. concurrens, conveniens. A concurrendo.

Cuncurriri, andare insieme, convenire, e denota frequenza, *concorrere*. confugere. *Per competere, gareggiare, pretender lo stesso, *concorrere*. æmulari. *Concurri a la spisa, vale unirsi a spendere, *concorrere alla spesa*. sumptus participem esse.

Cuncursu, sust. moltitudine di gente concorsa, *concorso*. concursus, concursio. *Iri a lu cuncursu, dicesi del sottomettersi all' esame in concorrenza d' altri per ottenere alcun grado, che si debba conferire al più meritevole, *andare a concorso*. concurrere.

Cuncutrigghiu, *coccodrillo*. crocodilus, lacerta crocodilus. L. Syst. Nat. t. 1° p. 1. f. 359. Dal Gr. κροκόδειλος.

Cunczari. S. in N. v. Cunzari.

Cundanna, il condannare, è anche pena, castigo, che si dà altrui da' giudici per misfatti commessi, *condannagione*, *condannazione*, *condanna*. condemnatio, pœna.

Cundannabili, *condannabile*. damnandus.

Cundannari, indifferentemente gastigare, punire, e impor pena altrui de' misfatti, sentenziare, *condannare*. condemnare, pœnam irrogare, damnare. *Cundannari, e cumannari sunnu arti leggi. prov. *a chi consiglia non duole il capo*, o *il corpo*. facile omnes cum valemus recta consilia ægrotis damus. Ter.

Cundannatu, add. da cundannari, *condan-*

dannato . damnatus , condemnatus .
Cundannazioni . v. Cundanna .
Cundena . v. Quindena .
Cundenna . v. Cundanna . Spat.M.S.
Cundicenti . add. conveniente , *condecente* . decens .
Cundicentimenti, avv. con decoro, *condecentemente* . decenter ; condecenter .
Cundignamenti , avv. con maniera condegna , *condignamente* . condigne .
Cundignu , avv. degno , *condegno* . condignus .
Cundimentu , diconsi quelle cose , che si adoprano a perfezionare il sapore della vivanda , come olio , sale , aceto , spezierie &c. *condimento* . condimentum , conditura .
Cundiri &c. v. Condiri .
Cundiscindenti , che condescende , *condescendente* . indulgens .
Cunditcendenza , astratto di condescendente , *condiscendenza* . indulgentia . v. Cundiscindiri .
Cundiscindiri , concorrere in opinione , secondare , inclinare , acconsentire , *condiscendere* - se accommodare , indulgere , animum inducere .
Condiscipulu , compagno nello imparare , *condiscepolo* . condiscipulus .
Cunditura . v. Cundimentu .
Cundiziunatamenti , con condizione , *condizionatamente* . sub conditione .
Cundiziunali , cundizioni . v. Condizionali , condizioni .
Cundiziunedda , dim. di condizioni , *condizioncella* . parva conditio .
Cundrò , terra , *Cundrò* . Condro,onis . Faz. Condronum . Pirr.
Cunduciri . S. in N. v. Cunnuciri .
Cundugghienza,*condoglienza*. querela. da *con* e *dolor* , quasi condolorentia , cunlugghenzza .
Cunduliriſi , rammaricarsi , dolersi di sue sventure , o dell' altrui coll' amico , *condolersi* . conqueri .
Cundunabili , add. atto ad esser condonato , condonabile , qui condonari potest . Tor.
Cundutta , maniera di governarsi nel vivere , contegno , *condotta* . vivendi , administrandi , gubernandi ratio *Omu di cundutta , vale esser uomo di senno , capace , e abile , *uomo di condotta* . Cic. sagax , prudens . *Omu senza cundutta , *uomo senza condotta* . homo inconsultus , temerarius , minus cautus , & inconsideratus . Plaut. a conducendo . *Cu cundutta posto avverb. con prudenza, *con condotta* . prudenter , consiederate , caute , callide . *Senza cundutta, posto avverb. vale imprudentemente , *senza condotta* . temere , inconsulte , inconsiderate , incaute .
Cunduttrici , *piggionale* . inquilina . Tor.
Cundutturi , che tiene casa a pigione , *pigionale* . inquilinus . Da *conductor* .
Cunetta , impronta di santi fatta in oro , in argento , in bronzo , o in altro metallo , di forma simile alle monete , e di diverse grandezze . *medaglia* . numisma , tis . Da *cuneus* . cunetta .
Cunfacenti , *confacente* , *confacente*. similis , æqualis , consectaneus . v. Cunfarisi .
CunfaciVuli . v. Cunfacenti .
Cunfaffarisi , *convenzionarsi* , *accordarsi* , *patteggiarsi* . pacisci , convenire . *Per congiurarsi* . conjurare conspirare . Dal Lat. *for* , *faris* con la prep. *con* , raddopiando la voce secondo il costume degli orientali , confarfari . P. M. S.
Cunfaffatu , add. da cunfaffari , *patteggiato* . pactus .
Cunfaluneri , antesignanus . Diz. M.S. Ant.
Cunfaluni , *gonfalone* . signum , vexillum . Diz. M.S. Ant. P. MS. dice „ „ Machina quædam mediocris magnitudinis quantæ videlicet ab „ uno in processionibus sacris „ deferri olim potuerit Gothi-
„ co

" co more elaborata, certisque
" in apice obeliscis instructa, in
" qua imagines sanctorum colloca-
" bantur: aut etiam argentea in
" qua SS. Eucharistia populo ado-
" randa repræsentebatur. est vox
" Græca κολοφων, ωνος colophon,
" onis, fastigium, apex propter fre-
" quentes obeliscos in apicibus.
" Hæc vox passa tantum est meta-
" thesin duarum posteriorum sylla-
" barum pro colophone, cophalo-
" ne.

Cunfarisi, convenire, star bene, richiedersi, *confarsi*. convenire, decere. *Per aver proporzione, *confarsi*. convenire, decere *confarsi*. congruere, æquiparari. *Cunfarisi cu unu, *confarsi con alcuno*. consuescere alicui. Ter. cum aliquo. Plaut. Da *con* e *facere*, cioè simul facere.

Cunfessu, *confesso*. confessus.

Cunfetta, sust. mandorla, pistacchio, pinocchio, curiandolo, aromato, e simili coperto di zucchero, *confetto*. bellaria, tragemata, dulcia. A *conficiendo* idest saccharo confecta.

Cunficta. v. profumi, storax, cis. S. in N. v. Profumi.

Cunfidanza, Spat. M. S. v. Cunfidenza.

Cunfidari, neutr. pass. benchè si usi anche talora colle particelle, mi, ti, non espresse vale aver confidanza, *confidare*, *confidarsi*. confidere, fidere da *fides*, colla prep. *con*.

Cunfidata, a la cunfidata, posto avverb. vale con confidenza, amichevolmente, *confidentemente*. fidenter.

Cunfidatu, add. da cunfidari, confidente, *confidato*. fidus, fidelis.

Cunfidenti, cunfidentissimu, colui, che si confida, o di cui altri si confida, amico, *confidente*, *confidentissimo*. familiaris, intimus, familiarissimus.

Cunfidentimenti, con confidenza, *confidentemente*. fidenter, familiariter.

Cunfidenzia, intima amistà, familiarità, *confidenza*. familiaritas. A confidendo.

Cunfidirarisi, cunfinari, cunferiri. e simili. v. Confederarisi, confinari, conferiri.

Cunfinfara. Spat. M. S. sta cosa nun cunfinfara, vale *non accorda*, *non entra*, *non conviene*. non congruit, non convenit, non quadrat. voce composta colla prep. *cum*, e Gr. συμφέρειν sympherin, conferre, convenire, competere, quadrare. P. MS.

Cunfirma, *confermagione*, *confermamento*, *conferma*. confirmatio. *Cunfirma aggiunto a Sagramento. v. Crisima.

Cunfirmari, mantenere, tener fermo approvare, *confermare*, *confirmare*. firmare, approbare.

Cunfirmatu, *confermato*. firmatus.

Cunfirmazioni. v. Cunfirma.

Cunfiscamentu. v. Cunfiscazioni.

Cunfiscari, applicare al fisco le facoltà de' condannati, *confiscare*. confiscare.

Cunfiscatu, *confiscato*. publicatus, confiscatus.

Cunfiscazioni, l' atto del confiscare, *confiscazione*. confiscatio, bonorum publicatio.

Cunfissari, affermare, concedere, *confessare*. fateri, confiteri. *Per far quietanza, *confessare*. alicui scribere apocham acceptam, alicui scripto facere pecuniam. Plin. *Per palesare manifestare, *confessare*. patefacere. *Per istare a udire i peccati altrui per assolverlo, ufficio proprio de' sacerdoti, *confessare*. alicujus confessionem excipere.
*Cunfissarisi in signific. neutr. pass. vale dire al sacerdote i suoi falli perchè ne dia l' assoluzione, *confessarsi*. sua peccata aperire, patefacere, peccata confiteri. Crus.

Cunfissatu, *confessato*. confessus.

Cun-

Cunfiffioni, affermazione di quello di che altri è domandato, *confessione*. confessio. *Cunfiffioni vale il confessarsi, *confessione*. confessio.

Cunfiffunariu, arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni, *confessionale*, *confessionario*. exedra ad excipiendas confessiones. Tor.

Cunfiffuri, colui, che confessa, e si intende del sacerdote, che ascolta i peccati altrui per assolverne, *confessore*, *confessatore*. confessor. Cruf. qui confessiones exigit. Tor.

Cunfittera, sorta di tazza da tener confetti, *confettiera*. vas bellariis continendis aptum. Tor.

Cunfitteri, colui, che fa, o vende confetti. tragema, topola. Cruf. dulciarius. Tor.

Cunfitura, quantità di confetti, *confettura*. bellaria.

Cunformi, add. di simil forma, somigliante, *conforme*. similis cougruens a conformando. *Cunformi posto avverb. vale in conformità, in modo somigliante, *siccome*, *conforme*. ut, sicut, congruenter, convenienter.

Cunformità, *conformità*, *conformitade*, *conformitate*. similitudo, cougruentia.

Cunfortu, sust. verbal. di cunfurtari, il confortare, ristoro, ajuto, consolazione, esortazione, *conforto*. consolatio, solatium, hortatio, levamen, subsidium, incitamentum. A confortando.

Cunfratellu, fratello d' una istessa confraternità, *confratello*, *confratre*. sodalis, collega, qui est ejusdem sodalitatis, da *con* e *frater*.

Cunfraternità, adunanza di persone per opere spirituali, *confraternità*. sodalitium, sodalitas.

Cunfratri. v. Cunfratellu.

Cunfratria. v. Cunfraternità.

Cunfruntari, riscontrare, paragonare alcuna cosa con un' altra, *confrontare*. conferre, recognoscere. Da *frons*, *cum fronte conferre*. v. Vinci.

Cunfruntatu, add. da cunfruntari, *confrontato*. collatus, comparatus.

Cunfruntu posto avverb. vale comparativamente, a comparazione, a *confronto*. præ.

Cunfunniri, mescolare insieme senza distinzione, *confondere*. confundere. *Per convincere altrui con ragioni, far rimanere confuso, *confondere*. revincere, confutare, refellere. *Cunfundirisi neutr. pass. *confondersi*. confundi. *Essiri cunfusu 'ntra lu beni, dicesi di colui che nella abbondanza non sa eligere, *confondersi*. cunfundi, animum despondere, animo cadere.

Cunfurmarisi. v. Raffignarisi.

Cunfurmatu. v. Raffignatu, uniformatu.

Cunfurtanti, che conforta, che consola, che esorta, *confortare*. hortator, consolator, solator. *Cunfurtanti parlando di medicamento vale che ha virtù di confortare, *confortativo*. reficiens, confirmans.

Cunfurtari, alleggerire il dolore altrui con ragioni, e con parole piacevoli, e affettuose, oltre dell' attivo si usa nel neutro e nel neutr. pass. *confortare*. consolari. *Per risturare, ricreare, *confortare*. recreare, fovere, reficere. *Cunfurtarisi, vale aver speranza, dar il cuore, bastar l' animo, *confortarsi*. spem concipere. *Cunfurtarisi cun' spicchiu d' agghia, dicesi quando uno nelle disavventure cerca consolarsi d' una vana ragione, *vanamente confortarsi*. inani spe confortari.

Cunfurtativu. v. Cunfurtanti nel secundo senso.

Cunfurtatu, add. da cunfurtari, *confortato*.

Cunfusamenti, con confusione, in confusione, *confusamente*. confusè.

Cunfusioni, il confondere, *confusione*, confusio.

Cun-

Cunfusu; sup. cunfusissimu, *confuso*, *confusissimo*. confusus, confusissimus.
Cunfutari &c. v. Confutari.
Cunghiuncimentu, *congiungimento*. conjunctio, copulatio.
Cunghiunciri. v. Cugnunciri.
Cunghiuntivu. v. Cugnuntivu.
Cunghiuntu. v. Cugnuntu.
Cunghiunzioni. v. Cugniunzioni.
Cungiura &c. v. Cunciura.
Cungratularisi, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità, *congratularsi*. congratulari, gratulari.
Cungratulazioni, il congratularsi, *congratulazione*. gratulatio.
Cungressu. v. Congressu.
Cungrigari &c. v. Adunari a congregando.
Cungrigatu. v. Cunfratellu.
Cungrigazioni, compagnia, adunanza, *congregazione*. congregatio.
Cungruenza. v. Congruenza.
Cunguxa. v. Anguxa, anxietudo. S. in N. v. Ansietà.
Cuniari, improntare le monete, *coniare*. nummos cudere, signare. Da cuneus idest cuneo, cudere.
Cuniatu, add. di cuniari, *coniato*. cusus, signatus.
Cuniaturi, che conia, *coniatore*. cusor, flatuarius. Ulp.
Cunigghieddu, dim. di cunigghiu, il parto del coniglio, *coniglinzzo*. cuniculi, catulus recens. Onom.Rom.
Cunigghiera, luogo dove si tengono racchiusi i conigli, *conigliera*. cuniculorum vivarium. Tor.
Cunigghieri, due isole tra la Sicilia, e l'Africa, *conigliere*. cuniglieræ. Faz.
Cunigghiu, animal noto, *coniglio*. cuniculus, lepus cuniculus. Linn.Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 77. Dal Lat. cuniculus. *Pigghiari un cunigghiu, metaf. v. Cadiri. *Fari lu cunigghiu atturratu. v. Fari lu scecçu 'ntra lu linzolu.
Cunigghiuni, città Reale, *Corleone*. anticam. forse secondo Cluv. Schera; modern. Corleon. Forse questa voce, secondo l'opinione di lo Giudice, trae l'origine dal Gr. χῶρος, o χωρίον, choros, chorion, luogo, religione, o castello di lioni, questa opinione viene corroborata dal titolo di *animosa*, attribuito a questa città nelle scritture pubbliche, di più nelle sue insegne si vede effiggiato un leone col cuore in mano. v. Massa.
Cunigghiuni, fiume, che nasce dalla cima della città Corleone, e congiuntosi con altri fiumi forma il fiume Belice, *coniglione*. fluvius Sheræ. Cluv. fluvius Corileonis. Hofm. fluvius. Corleonis. Maur.
Cunigghiunisi, di *Corleone*. Scherinus. Cic. Plin. Corillonensis. Pirr.
Cunighiu. S. in N. v. Cunigghiu.
Cunittedda, dim. di cunetta, *medaglietta*. parvum numisma.
Cunjunciri &c. v. Cugnunciri.
Cunjunciri. S. in N. v. Cungiunzioni.
Cunocha. S. in N. v. Cunocchia.
Cunnanna, cunnannari. &c. v. Cundanna, Cundannari. &c.
Cunnaturali, cunnettiri, cunnivenza, cunquista, e simili. v. Connaturali, connettiri &c.
Cunnortu. v. Cunfortu.
Cunnu, cunus. S. in N. pro cunnus cioè fica.
Cunnuciri, portare in processione il Sagramento, le sacre immagini, e simili, *condurre*. circumducere, evehere, circumferre, ducere.
Cunnucirisi, boriarsi, compiacersi, mostrarsi con compiacenza in camminando, *pompeggiarsi*, *pavoneggiarsi*. sese offerre, cum fastu incedere. Plaut.
Cunnutteddu, dim. di cunnuttu, *piccolo aquedoccio*, *acquajo*. parvus aquæ ductus. *Cunnutteddu pri fari sculari l'acqua di li terri, canale fatto a traverso a campi, *chiassajuola*. incile, is.
Cunnuttiari, far acquidocci, condotti, *fo-*

fognare. aquas derivare, aquæ ductum facere.

Cunnuttiatu, terreno solcato in acquedocci, *fognato*.

Cunnuttu, canal murato, per lo quale si conduce l' acqua da luogo a luogo, *condotto*, *acquidoccio*. aquæductus. Cu nun pò viviri 'ntra lu gottu calasi 'nterra, e biva 'ntrà lu cunnuttu, dicesi per esprimere, che la necessità costringe gl' uomini ad accomodarsi colla miglior maniera, che si può.

Cunnuttu di cloaca, o di biddaca, *fogna*. cloaca. Cruf.

Cunnuttu di malu tempu, dicesi quell' aquidotto sotterraneo, che riceve l' acque piovane della città, si potrebbe dire *fogna*.

Cunnutturi. v. Connutturi.

Cunocchia, strumento di canna, o simile su del quale le donne pongono lana, lino, o altra materia da filare, *rocca*. colus. Dal Lat. *colus*, colocchia, cunocchia. Menag. o da *canna*. cannocchia, cunocchia. Ferr. o da conus, Gr. κῶνος, perchè è uno strumento fatto a guisa di cono. P. MS. *Cunocchia di la rota diciamo quel pezzo di legno nel mezzo di essa dove son fitte le razze, *mozzo della ruota*. modiolus. *Cunocchia anche si chiama quel mazzetto d'ampoledesmo, (che diciamo in nostra liugua ddisa) o simili, dove il baco da seta fa il suo bozzolo, che per la similitudine, che ha alla rocca si dice *cunocchia*. bombylum, nidamentum, colus herbacea. *Onde acchianari a la cunocchia parlandosi de' bachi da seta significa l' essere essi già in punto per incominciare il lavoro del bozzolo, *andare al bosco*. Nun' acchianari in cunocchia, metaf. vale non giugnere all' età, al grado, che alcuno dovrebbe, *rimaner sulle secche*. in portu hærere.

Cunocchia, o erva cunocchia, marrubium nigrum longifolium. C. B. P. f. 230. phlomis narbonensis hormini folio, flore purpurascente. Tour. f. 178. phlomis herba venti. L. Sp. Pl. f. 819.

Cunsagrari, far sacro, render sacro, *consacrare*, *consagrare*. consecrare. *Cunsagrari dicesi anche per far il sacramentò dell' altare, *consagrare*. conficere. *Cunsagrarisi facerdotu v. Ordinarisi facerdotu.

Cunsagratu, add. da cunsagrari, *consagrato*. consecratus.

Cunsagrazioni, il consecrare, *consacrazione*. consecratio.

Cunsanguineu. v. Consaguineu.

Cunsapevuli. v. Consapevuli.

Cunsensu, consentimento, *consenso*. consensus, assensus.

Cunsentimentu, *consentimento*, assensus.

Cunsintiri, concorrere, condescendere nell' altrui opinione, approvarla, contentarsene, *acconsentire*, *consentire*. consentire, assentire. *Cui taci accunsenti, vale che chi non si oppone si presume, che consenta, *chi tace acconsente*. qui tacet, consentire videtur. Cruf.

Cunsenzienti, consentitore, *consenziente*. consentiens.

Cunseri, fascia di cuojo, che lega col giogo un pezzetto di legno fatto ad arcione dove entra il timone dell' aratro: anche si dice quel ferro fatto ad anello di figura bislunga in cui se l' infila la chiave per tener sospeso sul giogo il timone, o sia scala del carro da buoi, *coreggia con cui si legano i bovi al giogo*. cohum. Fest. v. Tor.

Cunsertu, cappuccio di tela da coprir il capo usato dalle donne, *soccato*. così a Roma *cuffione*, o *cuffia*, in Fiorenza. Spat. M. S. capitium, capillare. Diz. M. S. Ant. Dal Lat. consertus, a, m. O da *cozzu*, cozzettu, cunsertu, così detto perchè lo copre. *Ci voli lu cunsertu a sentiri

tiri sta cosa, diceſi quando alcuna cosa oscura non s' intenda, *è la zolfa degli Erminj*. nec Apollo quidem intelligat. Paul. mod. di dire.

Cunfertu. Diz. M.S. Ant. v. Cuncertu.

Cunserva, chiamiamo i frutti, i fiori, e altre cose confettate nello zucchero, *conserva*. bellaria. Tor. *Cunserva di rosi, confettura di rose, e zucchero, conserva di zucchero bollito con infusioni di rose, *zucchero rosato*. A conservando. v. Crusca. *Cunserva d' acqua. v. Gebbia.

Cunservabili, *conservabile*. servabilis.

Cunservari, tener nel suo essere, salvare, mantenere, difendere, *conservare*. conservare, servare, custodire, tueri.

Cunservatoriu, luogo dove si tengono in educazione alcuni giovani, *seminario*. seminarium, onde cunservatoriu di li Sperti &c.

Cunservatu, add. di conservari, *conservato*. servatus.

Cunservaturi, che conserva, *conservadore*. conservator, servator. *Per nome d' un magistrato, conservadore.

Cunservaturia, stanza, o uffizio de' conservatori, *conservatoria*. domicilium, aut munus conservatoris.

Cunservazioni, *conservazione*. conservatio.

Cunservu. v. Cammarata, cullega.

Cunfessu, *confesso*. confessus, us.

Cunsiddirari, e cunsidirari attentamente osservare, por ben mente, ponderare col discorso, *considerare*. considerare, perpendere, animadvertere.

Cunsiderabili, add. da cunsidirarisi, *considerabile*. animadversione dignus.

Cunsideratamente, avv. con considerazione, *consideratamente*. considerate, prudenter, consideranter.

Cunsideratu, add. da cunsidirari, *considerato*. consideratus.

Cunsiderazioni, il considerare, *considerazione*, consideratio, animadversatio.

Cunsigghiari in att. signif. dar consiglio, *consigliare*. consilium dare, suadere. Cic.

Cunsigghiarisi, in signific. neutr. pass. vale pigliare, e dimandar consiglio, *consigliarsi*, consulere aliquem.

Consigghiatu, add. da cunsigghiari, *consigliato*. consultus.

Cunsigghieri, colui che ha nella sua arte il grado di consigliere nel consolato, *Consigliere*. consiliarius, consiliator, consultor.

Cunsigghiu, *consiglio*. consilium. *Cui pigghia cunsigghiu, *chi dimanda consiglio*. consultor, consulens. Cic. Onom. Rom. *Tiniri cunsigghiu, raunare le persone, che devono consigliare, o consultare, *fare raunare, tenere, aver consiglio*. consulere. *Omu di cunsigghiu, che può dar consiglio, atto a consigliare, *consigliativo*. ad consulendum aptus, consiliosus, homo boni consilii, & optimi. Cic. *Pri assai consigghi si perdi la guerra, o la navi. Spar. M.S. vale che difficilmente molti si accordano nel consigliare, consiglio di due non fu mai buono. Cruſ. raro convenient duo consiliarii. Tor. *Sagru cunsigghiu, unione di tutti que' Ministri, ed altri, che compongono il consiglio del Regno.

Cunsiglu &c. S. in N. v. Cunsigghiu.

Cunsigna, il consegnare, *consegnazione*. consignatio, traditio.

Cunsignamentu. v. Cunsigna.

Cunsignari, dare in guardia, *consegnare*. in manus dare, alicujus fidei committere, tradere, a consignando.

Cunsignatu, add. di cunsignari, *consegnato*. traditus, commissus.

Cunsimili, add. simile, *consimile*. consimilis, adsimilis.

Cunsintirisi. v. Accunsintirisi.

Cunsintutu. v. Accunsintutu.

Cun-

Cunſiquentia.Spat.M.S.v.Conſequenzia.
Cunſiquentimenti, avverb. *conſequentemente*. conſequenter.
Cunſirvari, cunſirvatu, cunſirvazioni &c. v. Cunſervari, cunſervatu, cunſervazioni.
Cunſiſtenti, che conſiſte, *conſiſtente*. conſiſtens. *Per tenace, *conſiſtente*. tenax.
Cunſiſtenza, il conſiſtere, *conſiſtenza*. ſtatus, ſtabilitas, firmitas. A conſiſtendo.
Cunſiſtiri, avere il fondamento, avere l' eſſere, *conſiſtere*. conſiſtere.
Cunſiſtoru &c. v. Cunciſtoru.
Cunſolidari &c. v. Aſſudari.
Cunſolu. v. Cunſulazioni.
Cunſorti, marito, e moglie, *conſorte*. conjux. Dal Lat. conſors, tis.
Cunſoru. Diz. M. S. Ant. v. Sorella.
Cunſuetu &c. v. Conſuetu.
Cunſulabili, conſolabili, *conſolabile*. conſolabilis.
Cunſulaciuni. S. in N. v. Cunſulazioni.
Cunſulari. v. Cunfurtari.
Cunſulatu, ſuſt. grado di dignità di conſolo negli artiſti, *conſolato*. artificum conſulatus. A conſulendo.
Cunſulatu, add. *conſolato*. contentus. Cruſ. voti compos, ſedatus.
Cunſulaturi. v. Cunfurtanti.
Cunſulazioni, il conſolare, conforto, refrigerio, contento, *conſolazione*. conſolatio, ſolatium.
Cunſulazinnedda, dim. di cunſulazioni.
Cunſulta, conſultazione, *conſulta*. conſultatio *Cunſulta di li medici, il parere, o il conſiglio, che fanno, o ſcrivono i medici intorno alla cura d' un ammalato, *conſulto*. Medicorum collegium, conſilium, deliberatio. Tor. *Cunſulta diceſi anche appreſſo noi il conſiglio, che dimanda il Principe o che gli ſi dà da' magiſtrati nelle coſe civili, o ricminali, politiche, o economiche, *conſulta*. conſultatio, conſilium.
Cunſultari, far conſulta, diſcorrere, eſaminare, *conſultare*. conſulere, conſultare.
Cunſultariſi. v. Cunſigghiariſi.
Cunſultatu, add. da cunſultari, *conſultato*. conſultus.
Cunſultivu, votu conſultivu, vale voto di chi ha facoltà di conſigliare, e non di decidere, *voto conſultivo*. conſulendi tantum vim habens.
Cunſulturi, che conſulta, *conſultore*. conſultor. *Per officio, grado di corte, *conſultore*. conſultor.
Cùnſulu, capo, e Magiſtrato delle arti, *conſole*. Conſul. *Cunſulu pur anche dicciamo quel capo che eleggono gli uomini d' alcuna nazione dimoranti in paeſe ſtraniero, *Conſole*. Conſul. a *conſulendo*. *Cunſulu ſi dice quel regalo di vivande, che ſi manda da' parenti, o amici a chi ſta in lutto per avere il morto in caſa, *conforto*. over conſolo, cioè conſolazione, parola uſata da Dante. Spat. M.S. ſi potrebbe dire parentalia, orum. A *conſolando*. quaſi conſolo, cunſulu.
Cunſumamentu. v. Cunſumazioni.
Cunſumari, logorare, finire, ridurre al niente, torre l' eſſere, ſtruggere, e ſi uſa oltre all' attivo nel neutr. e nel neutr. paſſ. *conſumare*. conſumere, abſumere, conficere.
Cunſumariſi. v. 'Mpuviriri.
Cunſumatu, aggiunto a brodo, vale quella peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o ſimil carnaggio, tanto che vi ſi ſiano conſumati dentro, *conſumato*. Cruſ. jus decoctum. Diz. M. S. Ant.
Cunſumatu, add. di cunſumari, *conſumato*. conſumptus.
Cunſumaturi. v. Sfrattidderi.
Cunſumazioni, fine, disfacimento, diſſipamento, *conſumazione*. conſumptio.
Cunſumu. v. Cunſumazioni. *Cunſumu diceſi quel dritto, che ſi paga pello ſmaltimento delle vettovaglie in

paese straniero. *Cunsumu di cira. v. Squagghiumi. *Cunsumu dicesi anche ciò, che si finaltisce di annona nelle città. A *consumando*.

Cunsunanti. Diz. M. S. Ant. che ha consonanza, *consonante*. consonans.

Cunsunanza, accordo delle voci, contrario di dissonanza, *consonanza*. consonantia. Tor. Da *con* e *sonus*.

Cunsustanziali, *consustanziale*. consubstantialis. Da *con* e substantia.

Cuntaggiu, male attaccaticcio, peste, *contaggio*. contagium, pestis. Da *con* e *tango*, preter. contegi, quasi contegium, contaggio, cuntaggiu perchè col contatto si attacca.

Cuntaggiusu, aggiunto d' infermità, e vale appiccaticcio, atto di sua natura ad appiccarsi, e trasfondersi, *contaggioso*. contagiosus.

Cunta, sust. numerazione, numerus. v. Cuntari.

Cuntaminari &c. v. Allurdari.

Cuntanti, assolutamente vale danaro effettivo, *contante*, *contanti*, *o danar contante*. pecunia numerata. *Di cuntanti, vale col pagamento pronto in moneta effettiva, *a contanti, di contanti, in contanti*. præsenti pecunia. Da cuntari.

Cuntari, annoverare, *contare*. numerare. Dal Lat. computo, quasi comptare, comptari, cuntari. *Per raccontare, narrare, dire, *contare*. narrare, explicare. *Cuntari neutr. assol. vale aver autorità, credito, *contare*. gratia, auctoritate florere. *Cuntaricci li pidati ad unu, vale andar dietro a uno per ispiare i fatti suoi, *codiare*. clam subsequi, observare. Ort. *Ad iddu ci cunti migghia? dicesi ad uomo astuto, *conosce il cece da' fagiuoli; sa quanto paja fanno tre buoi: sa dove il diavolo tiene la coda*. novit quid distent æra lupinis. Paul. mod. di dire. *Cu veni appressu cunta li pidati. v. Pidata.

Cuntatu, add. da cuntari, *contato*. numeratus. *Per raccontato, *contato*. narratus.

Cuntatu, territorio, dominio, contea, *contado*. comitatus. Cruf. *Cuntatu di Modica. P. MS. dice ,, Muticensis comitatus. comitatus ,, proprie erat ager seu territorium, ,, in quo (comes) in præsidem mis- ,, sus suum exercebat præsidis, seu ,, præfecti munus, & jus. Deinde ,, pro dominii proprii districtu.

Cuntaturi, colui che esercita l' arte di tener conti, e ragioni, e far computi, *computista*. ratiocinator, computator, calculator. *Per colui che ha ufficio particolare di rivedere i conti, *ragioniere* v. Razionali.

Cuntaturia, luogo dove si computa, e risiedono gli abbachisti, e loro ragioniere. officina calcularia.

Cuntattu, *contatto*. contactus.

Cuntea, Contea. v. Cuntatu.

Cuntegnu, fasto, portamento altiero, e grave, *contegno*. Fastus. *Andari cu cuntegnu, vale andar con portamento sostenuto, ed altiero, *andare in contegno*. elatum incedere. *Stari in cuntegnu, vale star sul grave, stare con fasto, *stare in contegno*. elate ac superbe se gerere, ferre, gravitatem præseferre, per metafora a *continendo*.

Cuntendiri, contraddire, quistionare, mettere in disputa, *contendere*. contendere.

Cunteniri, tenere, e racchiudere in se, comprendere, *contenere*. continere, comprehendere. *Cuntinirisi neutr. pass. stare in contegno, tener posto, gravità, e simili, *contenersi*. gravitatem præseferre.

Cuntenti, contentato, soddisfatto, allegro, lieto, *contento*. contentus.

Cuntentu, sust. contentamento, *contento*, *contentezza*. voluptas, oblectatio, delectatio, jucunditas.

Cuntentu, add. di cuntintari, *conten-*

tento. contentus.

*Cunteſu, conteſo. antecedentia, & conſequentia. Tor.

Cuntic eddu, dim. di cuntu, conticino. ratiuncula.

*Cuntignuſu, contegnoſo. gravis, ſeverus.

Cuntiguità, contiguità, contiguitate. contiguitas.

Cuntiguu, contiguo. contiguus.

Cuntimplari, affiſar la mente, e 'l penſiero, contemplare. contemplari.

Cuntimplativu. v. Contemplativu.

Cuntimplaturi. Spat. M.S. v. Contemplativu.

Cuntimplazioni, il contemplare, contemplazione. contemplatio. *A cuntimplazioni, poſto avv. vale a piacimento, a cagione, per cagione, A contemplazione. cauſâ, gratiâ.

Cuntiudiri. S. in N. v. Cuntendiri.

Cuntinenti, continente. continens, comprehendens. *Cuntinenti, quegli, che ha virtù di continenza, continente. continens.

Cuntinenza, quella virtù, colla quale l' uomo ſi fa temperare, e contenere, continenza. continentia.

Cuntiniri. v. Cunteniri.

Cuntintamentu, piacere, ſoddisfazione, contentamento. animi expletio.

Cuntintari, ſoddisfare, adempiere l'altrui voglia, far contento, contentare. alicujus voluntati ſatisfacere. Dal Lat. contentus, a, m. *Cuntintariſi, neutr. paſſ. eſſer ſoddisfatto, contentarſi. contentum eſſe. *Per acconſentire, contentarſi. aſſentiri, conſentire.

Cuntintatu, add. da cuntintari, contentato, contentus, acquieſcens.

Cuntinuamenti, avv. ſenza intermiſſione, continuamente. continuè, aſſidue; continenter.

Cuntinuari, ſeguitare a fare, non intermettere, durare, continuare. continovare. continuare, perſeverare.

Cuntinuatamenti. v. Cuntinuamenti.

Cuntinuatu, add. di cuntinuari, continuato. continuus, continens.

Cuntinuazioni, il continuare, continuazione. continuatio, perſeverantia, perſeveratio.

Cuntinutu, ſuſt. contenuto, contenuto. quod continetur.

Cuntinuu, che ha continuazione, continuo. continuus, aſſiduus. *Di cuntinuu. v. Continuamenti.

Cuntinziuſu. v. Contenziuſu.

Cuntiſa, il contendere, contenzione, conteſa. contentio, altercatio.

Cuntiſſa, conteſſa. comes. v. Conti.

Cuntiſſa, terra nella valle di Mazzara, Conteſſa. Comitiſſa. Pirr. Contiſſa. Faz.

Cuntiſta. v. Cuntaturi.

Cuntiſtabili, o contiſtabili, ſervo del noſtro Magiſtrato del Senato, tavolaccino. acceuſus. P.MS. dice „ Se-
„ natus noſtri famuli. Non mirum
„ hic hujuſmodi famulos ſic appel-
„ latos, quum etiam alicubi in Ita-
„ lia teſtatur Ferrarius lictorum,
„ ſeu ſatellitum præfectum (conte-
„ ſtabile de' sbirri) vocari. At re-
„ vera in utroque caſu omni ad-
„ miratione eſt dignum, ut hoc
„ nobiliſſimum nomen depreſſum
„ ut (conteſtabile) quod interpre-
„ tatur (comes-ſtabuli) denotetque
„ vel ſummum militiæ ducem, &
„ Magiſtratum. Ferr. vel ducem
„ copiarum auxiliorum, vel præ-
„ fectum copiarum equeſtrium adeo
„ degeneraſſe, ut ad hæc viliora
„ munera obſervemus.

Cuntorciriſi. v. Torciri, o Turciriſi.

Cuntornu, contorno. vicinia. *Per lineamento attorno la figura, contorno. lineamentum. voce compoſta dalla prop. con e tornu.

Cuntradanza. v. Contradanza.

Cuntradiciri. v. Contradiciri.

Cuntradiri. v. Contradiciri.

Cuntrafari. v. Contrafari.

Cuntrafattu. v. Contrafattu.

Cuntrairi, ſtabilire concordevolmente.

*Cun-

*Cuntrairi li sponsali, contrar matrimonio, *contraere*. matrimonio jungere, nubere.

Cuntrairisi. v. Rannicchiarisi.

Cuntraltu. v. Contraltu.

Cuntraria, a la cuntraria avverb. *per lo contrario*, *e per contrario*. e contra, contrario.

Cuntrariamenti, avverb. *contrariamente*. contrariè.

Cuntrariari, far contro, contradiare, ostare, opporsi, intraversarsi, contrastare, *contrariare*. obstare, adversari. Da contrarius.

Cuntrarietà, *contrarietà*, *contrarietade*, *contrarietate*. contrarietas, oppositio. *Per avversità, tribulazione, *cotrarietà*. adversitas, infortunium. Dal Lat. *contrarietas*.

Cuntrariu, sust. v. Nnimicu.

Cuntrariu, add. *contrario*. contrarius. *A lu cuntrariu. v. Cuntraria. *A la navi rutta ogni ventu è cuntrariu, vale, a chi è in estrema miseria ogni cosa nuoce, *alla nave rotta ogni vento l' é contrario*. miseris omnia adversa. Crus.

Cuntrasignari ec. v. Contrasignari.

Cuntrastari, ostare, opporsi, e resistere, contrariare, *contrastare*. adversari, sese objicere. *A contrastando*, quia jurgantes invicem contrastant. Vinci.

Cuntrastatu, add. da cuntrastari.

Cuntrasteri. v. Sciarreri.

Cuntrastu, il contrastare, opposizione, combattimento, *contrasto*. certamen, altercatio, contentio.

Cuntrastusu, *litigioso*, *contensioso*. contentiosus, rixosus. *Per chi dà noja, *nojevole*. molestus, fastidiosus.

Cuntrata, strada, contorno, paese, *contrada*, *contrata*. via, regio, vicinia. Dal Lat. *tractus*, pro regione, plaga. Cic. quasi contracta contrata, cuntrata, cioè spàzio di terra, regione P. MS.

Cuntrattari, trattare di vendere, comprare, o d' impiegare, *contrattare*. negotiari, cum aliquo contrahere, contractus facere. da *contrahere*, sup. *contractum*, contractare, cuntrattari.

Cuntrattatu, add. da cuntrattari, *obligato per contratto*. contractu adstrictus.

Cuntrattu, strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni, *contratto*. instrumentum, contractus, tabulæ contractus.

Cuntrazioni, *contrazione*. contratio, corrugatio.

Cuntribuiri, concorrere colla spesa, *contribuire*. contribuere.

Cuntribuzioni, *contribuzione*. contributio.

Cuntristari. v. Contristari.

Cuntristatu. v. Contristatu.

Cuntritu, che ha contrizione, compunto, pentito con' dolor d' animo de' falli commessi, *contrito*. contritus. Crus.

Cuntrizioni, *contrizione*. contritio. A conterendo.

Cuntu, sust. calculo, ragione, *conto*. ratio, calculus. Dal Lat. *comptus*, comptu, contu, cuntu, a computando. P. MS. *Cuntu apertu dicesi il conto non saldato, *conto aperto*, *acceso*. rationes non confectæ, nec consolidatæ. *Cuntu saldatu, dicesi quello, che è pareggiato, *conto spento*. rationes confectæ, & consolidatæ. *Cuntu a parti conto separato, *conto a parte*. ratio separata, distincta. *Cuntu mortu, dicesi quel conto, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura, *conto morto*. rationes in codice relatæ. *Cuntu currenti, *conto corrente*. quotidianæ rationes. *Fari lu cuntu, o tirari li cunti, e vale riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con alcuno nel dare, e nell' avere, *conteggiare*, *far conto o li conti*. rationes putare, conferre,

re. Cic. *Facemu cuntu, vale immaginarisi, supporsi, *far conto*. fingere. *Fari cuntu d' una cosa vale farne stima, averlo in pregio, *tener o far conto di checchessia*. æstimare. *Omu di cuntu, vale uomo di stima, e di riputazione, *uomo di conto*. magni nominis, magnæ existimationis homo. *Addimandari li cunti, vale chiamare a render ragione, far render conto. *domandar conto*. rationes ab aliquo petere. *Rendiri li cunti, vale far vedere la sua amministrazione, *render conto*. rationem reddere, alicui rationem reddere, alicui rationem referre. Cic. *Metriri a cuntu, vale scriver nel libro, passar le partite, *mettere al libro*. in codicem referre. *Dicesi anche annoverare tra gl' altri conti, o tra l' altre cose, *mettere a conto*, *porre al conto*. inter alia recensere. *Turnari cuntu, vale esser utile, tornar bene, *metter conto*. bene in rem vertere. *Dari cuntu vale darne avviso, notizia, e dicesi anche per render ragione dell' operato, *dar conto*. docere, informare, rationem reddere. *Dari, o riciviri dinari a cuntu, vale dare danari per farseli fare buoni, o per aggiustarsene nel saldo del conto, *dare, o ricevere danari a conto*. in partem. *Cuntu, raccontamento, narrazione, istoria, *conto*. narratio. *Cuntu liquidu. v. Liquidu. *Nun ci dari cuntu vale tacere *non rispondere*. tacere. *Vale anche *non altercarsi*. non altercari. *Abbonuntu posto avverb. frattanto, *a buon conto*. interim. *A cuntu rò posto avverb. vale con proprio danno, *alle tue spese*. suntibus tuis, tuo periculo. *Fari lu cuntu senza l' osti vale determinare da per se quello a che dee concorrere ancora la volontà di altri, *far il conto, o la ragione senza l' oste*. falsam rationem putare, male calculum subducere, cassa memorare Plaut. frustra secum rationes deputare, Ter. *Per *favole, chiacchere*. nugæ. chissi su belli cunti. *Per *intrighi, imbrogli*. tricæ, ora chissi su chiappi di cunti. *Aviri cunti longhi, figuratam. vale aver motivo di riprendere, ammonire, *tirar gli orecchi*. aurem vellere. *Fari lu cuntu, parlando de' bambini, vale, *balbuzzare, balbuttare*. balbutire, ineptè loqui. *Cunti spissu amicizia longa, vale chi rende spesso i conti non perde l' amicizia, *conti chiari, amici cari*. *Dari lu cuntu, chi duna lu Papa a li sbirri. v. Sbirri. *Sapiri li cunti soi, e chiddi d' autri, vale essere astuto, ed accorto, *aver l' arco lungo*. callidum esse.

Cuntumachi. S. in N. v. Contumaci.

Cunturbamentu. v. Cunturbazioni.

Cunturbari, *conturbare*. conturbare, perturbare, turbare.

Cunturbatu, add. da conturbari. *conturbato*. conturbatus, perturbatus.

Cunturbaturi, *sturbatore, turbatore*. turbator.

Cunturbazioni, *conturbazione*. conturbatio, o turbatio.

Cunturcimentu, il contorcere, *contorcimento*. cotorsio.

Cunturnari, termine de' pittori fare il contorno, *contornare*. lineare, delineare, da con e tornu. v. Tornu.

Cunturnatu, add. da cunturnari, *contornato*. delineatus, lineatus.

Cuntulioni, ammaccamento, ammaccatura, *contusione*. contusio.

Cuntuttuchì, avverb. *contuttochè*. quamquam, etsi, quamvis, voce composta da con tuttu, e che.

Cuntuttuciò, avverb. *contuttociò*. nihilominus, tamen, nihilsecius.

Cunucchiata, quella quantità di lino, o la-

o lana, o simile, che si mette una volta sulla rocca per filarla, *pennecchio*. pensum.

Cunucchiedda, dim. di cunocchia, *rocchetta*. parvus colus.

Cunvegna Diz. MS. Ant. v. Accordu.

Cunventu, o cummentu, abitazione de' frati, *convento*. cœnobium. A conveniendo sup. *conventum*, cunventu, cioè luogo dove si radunano i religiosi.

Cunvintuali di convento, *conventuale*. cœnobita Hier. ep. 22. ad Eust.

Cunvintolu dim. di cunventu.

Cunvenzioni. v. Convenzioni.

Cunversa, o cummersa. rei domesticæ adjutrix. P. MS. in cunversa dice „ cunversa inter moniales, „ quæ servilibus ministeriis est addicta, *conversa*: olim sic dicebatur, inquit Ferrarius, quisquis „ sacræ religiosorum familiæ nomen „ dabat, quod ad sanctius vitæ „ genus converteretur: dein pro eo „ accipi consuevit, qui cœtu monachorum minimè sacris initiatus „ servilibus ministeriis fungitur, „ quod alii, *laicum*. appellant.

Cunversu, dicesi quegli che porta l' abito della religione nel convento, ed è laico, *converso*. conversus. Crus.

Cunvertiri. v. Cunvirtiri.

Cunvessu sust. *convesso*. convexitas.

Cunvessu, add. *convesso*. convexus.

Cunvicini. v. Vicinu.

Cunvincenti, *convincente*. convincens.

Cunvinciri, *convincere*. convincere.

Cunvinevuli, *convenevole*. conveniens.

Cunvinienti, *conveniente*. decorum, quod decet.

Cunvinienza, *convenienza*. officium. *Per utile. commodum. * Livari cunvinienzii, vale *schivar le risse*, *le liti*. lites dirimere, vitare.

Cunviniri, *convenire*. decere. *Per accordarsi, *convenire*. oportere, necesse esse, convenire.

Cunvinticulu. v. Conventiculu.

Cunvintu, *convinto*. convictus.

Cunvinutu. v. Convenzioni.

Cunvinutu, add. da cunveniri, *convenuto*. *Secundu lu cunvinutu, *secondo il convenuto*. ad constitutum. Svet.

Cunvirsari. v. Conversari.

Cunvirsazioni, il conversare, e la gente medesima, che conversa, *conversazione*. consuetudo, conversatio, cætus. *Guasta cunvirsazioni, quegli che non si accomoda nelle cose da sollazzo. *campaino*. rusticus, agrestis. Tor.

Cunvirsioni, il convertirsi dal male al bene, *conversione*. vitæ morum mutatio, morum emendatio. Cic.

Cunvirtimentu. v. Convirsioni.

Cunvirtiri, far rivolgere la mente dal male al bene, *convertire*, *convertere*. convertere. *Per trasmutare. v. Mutari. *Cunvirtirisi, *ravvedersi*. resipiscere.

Cunvirtutu, add. da cunvirtirisi, *convertito*. conversus.

Cunvittu. v. Siminariu.

Cunvitturi. v. Seminarista.

Cunviviri, vivere insieme, coabitare, vivere in compagnia, *convivere*. convivere. a convivendo.

Cunuscenti. v. Canuscenti.

Cunvucari, *convocare*. convocare.

Cunvucatu, *convocato*. convocatus.

Cunvulsioni. v. Convulsione.

Cunvulsivu. v. Convulsivu.

Cunzagrari. v. Cunsagrari.

Cunzamentu, l' acconciare, *acconciamento*. reparatio, refectio.

Cunzari, ridurre a bene, esser, mettere in sesto, ed in buon termine, accomodare, acconciare, *conciare*. concinnare, aptare, reficere. *Per adornare, *acconciare*. ornare, exornare, comere. Cunzari lu mortu. *Per preparare, metter in punto, *acconciare*. parare. *Per perfezionar le vivande co' condimenti, *condire*. condire. *Cunzari ironicamente vale trattar male, ridurre in cattivo stato, *conciare*. ma-

male afficere, male habere, onde cunzarilu pri li festi, vale fargli gran danno, *conciare uno pel di delle feste*. plagis male aliquem afficere. *Cunzari li vini si dice dell' infondervi checchessia per dar loro colore, sapore, ed altro, *conciare i vini*. medicare. *Cunzari li peddi, li coria, vale ridurli atti ad uso di vesti, di calzari, e di molte altre cose, *conciare*. coria perficere. Tor. Dal Lat. *como*. sup. *comptum*. orno, quasi comptare, conciare Menag. Direi dal Lat. *concinno*. aptè compono, acconciare, quasi concinare, conzare, cunzari. *Cunzari pratta, lemmi, tigani vecchi &c. riunire, rabberciare i vasi rotti con fil di ferro, *risprangare*. resuere. *Cunzari la tavula, *metter la tavola*. mensam parere. *Cunzarisi diciamo del lisciarsi delle femmine, *imbellettarsi*. fucari, se fuco illinire. *Cunzarisi lu tempu. v. Serenarsi. *Guastari un' autaru, e cunzarinni n' autru. v. Autaru.

Cunzarìa, luogo dove si conciano le pelli, *concia*. coriariorum officina. Da *conza*. *Per la contrada dove si vendono le pelli, *pelliccerìa*. pellionum vicus.

Cunzariotu, colui, che concia, e vende il cuojo, *cojajo*. coriarius, pellio.

Cunzarru, massa di pietre, *petraja*. lapidum congeries.

Cunzatina. v. Cunzamentu.

Cunzata. v. Cunzamentu.

Cunzatu add. da cunzari, *conciato*. reparatus, conditus.

Cunzatura. v. Cunzamentu.

Cunzaturi. Diz. M. S. Ant. v. Arripizzaturi.

Cunzertu. v. Cunfertu.

Cunzerva. v. Cunserva.

Cunzentiri. v. Cunsentiri.

Cunzia odorata. v. Ciparu longu.

Cunzidirari. v. Cunsidirari.

Cunzignari. v. Cunsignari.

Cunzumari. v. Cunsumari.

Cunzunanza. v. Cunsunanza.

Cupari &c. Diz. M. S. Ant. v. Accultari, ammucciari &c.

Cuperchiu. v. Cuverchiu.

Cupertu. &c. v. Cuvertu.

Cupiari. trascrivere, *copiare*. scribere, describere. *Cupiari dicesi anche de' pittori, scultori, o simili quando dipingono non d' invenzione, ma coll' esempio avanti, *copiare*. pingendo imitari. Tor. *Cupiari per similitudine dicesi di chiunque imiti soverchiamente altrui in detti, o in fatti, *copiare*. imitari, Dal Lat. *copia*, quasi copiam, seu facultatem describendi præbere, concedere. P. MS.

Cupiatu, add. da cupiari, *copiato*. transcriptus.

Cupigghiuni. Diz. M. S. Ant. v. Fasceddu.

Cupigluni. S. in N. v. Cupigghiuni.

Cupista, colui, che copia, *copista*. librarius, amanuensis.

Cupirtizzu. v. Cuvirtizzu.

Cupirtura, v. Cuvirtura. *Fari na cupirtura parlandosi di conti vale aggiungere ne' conti per apparenza una qualche partita per fardarli.

Cuppella picciol vasetto fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato o di vitella per cimentarvi l' argento, *coppella*. vasculum corneum. *Argentu di cuppella, argento fino *argento di coppella*. argentum igne probatum. v. Menagio, e Ferrario nelle voci coppa, sottocoppa, e coppella. Dal Lat. *cupa*. botte, o dal Gr. κόλπος colpos, sinus. P. MS. direi dal Gr. κύπελλον cuppellon, genus poculi.

Cupperi. Diz. M.S. Ant. *coppiere*. pincerna. Dal Gr. κύπελλον cupellon, genus poculi, cioè servidore, che porta i vasi da bere.

Cuppetta. v. Vintusa.

Cuppiari, pigliare, o cercare di prendere con inganno, quasi pigliare col

col coppo, col quale si pigliano gli uccelli, capto, as. Diz. M. S. Aut.

Cuppicedda, dim. di coppa, *piccol braciere*. foculus. v. Coppa.

Cuppiceddu. v. Cuppiteddu.

Cuppitedda. v. Cuppicedda.

Cuppiteddu, dim. di coppu, *curtoccino*. parvus cucullus.

Cuppuletta, dim. di coppula, berretta picciola combaciante al capo, *berrettino*. pileolus.

Cuppulinu. v. Cuppuletta.

Cuppuluni, accresc. da coppula.

Cuppuni, accrescitivo da coppu. v. Coppu.

Cuppatu. v. Concavu.

Cupriaczemila, stragulum, instragulum. S. in N. v. Cutra, Tappitu.

Cuprimentu, *coprimento*, *covrimento*. operculum, operimentum.

Cupriri, porre alcuna cosa sopra a checchessia, che l'occulti, o che la difenda, *coprire*. cooperire, tegere, operire. *Cuprirl per simil. vale congiungersi il maschio colla femina per la generazione, ma si dice propriamente delle bestie, *coprire*. *Cupriri una partita parlandosi di conti. v. Cupirtura.

Cupririsi, dicesi per civiltà quando si vuole accennare altrui di coprirsi il capo, tegere caput.

Cupu, *cupo*. cavus, cavatus. Diz. M. S. Aut.

Cupunera, ferro lungo un palmo acuto, e scannellato, col quale si fa il cocchiume alle botti, si potrebbe dire, *spillo*. *Per cocchiume. v. Cupuni.

Cupuni, buca d'onde s'empie la botte, *cocchiume*. foramen superius in doliis. Dal Lat. *cupa*, botte, cupuni, come corda, curduni, pedi, piduni, cascia, casciuni. P. MS.

Cura, pensiero, sollecitudine, *cura*. cura. *Per governo, *cura*. regimen. *Per diligenza, *cura*. diligentia, sedulitas. *Cura anche diciamo lo medicare, e curare le malattie, che fanno i medici, *cura*. cura, curatio. *Aviri cura, vale riguardarsi, attendere alla propria salute, *aversi cura*. valetudini incumbere.

Curabili, atto ad esser curato, *curabile*. sanabilis.

Curaddaru, cavator de' coralli. Cruf.

Curaddinu, color di corallo, coralinus.

Curaddu, *corallo*. corallium. *Curaddu russu di Trapani, *corallo rosso*. corallum rubrum. Off. & C. B. P. f. 366. Tour. f. 572. isis nobilis. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1288. *Curaddu vrancu lisciu, corallium album. C. B. P. f. 366. Lobell. icon. 253. Tour. f. 572. nelle officine sotto questo nome si confonde il riferito corallo, con quello bianco fistuluso d'Imperato Ist. Nat. f. 627. corallium album oculatum. Off. J. B. 3. 805. e questo da molti Naturalisti è stato collocato nella classe delle Madrepore, chiamandolo Madrepora vulgaris. Tour. f. 573. Madrepora oculata. Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1281. v. Madrepora. *Curaddu nigru, o giuvittu, corallum nigrum veterum & C. B. P. f. 366. Questo, che dagli antichi veniva detto corallo nero, essendo diverso dal vero corallo, è stato chiamato dal Tournefort. J. R. H. f. 574. Lithophyton nigrum arboreum Gorgonia antipathes. Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1291. Dal Gr. κουράλλιον curallion, curallium.

Curaggiu, cuore, animo, ardire, bravura, *coraggio*. audentia, fidantia. Da *cor*, ed *agere*, quasi coragium: curaggiu.

Curaggiusamenti, *coraggiosamente*. viriliter, fortiter.

Curaggiusu, che ha coraggio, *coraggioso*. fidens, audens.

Curallina, o simenza di mari, o di vermi, *corallina*, muschus marinus, seu corallina officinarum. C. B. P. f. 363. corallina. J. B. 3. f. 810. Tour. f. 570. corallina officinalis. L. Sp. Pl. f. 1304.

Cu-

Curanti, che cura, *curante*. curans.
Curari, aver cura, avere a cuore, stimare, apprezzare, tener conto, e si usa anche neutr. pass. *curare*. curare, æstimare. *Per medicare, *curare*. curare, mederi. *Per purgare della bozzima, e imbiancare i panni lini rozzi, *curare*. purgare.
Curata, *corata*. exta orum. *Curata cunzata, mortadella, tomaculum. Diz. M. S. Ant.
Curatedda, il fegato, cuore, e polmone degli animali quadrupedi piccioli come agnelli, e capretti, *coratella*. jecur, exta, præcordia. A corde.
Curatu, add. da curari, *curato*. curatus. *Per abbonito, perfectus. *Curatu aggiunto a benefizio, capellano, vale sacerdote, che ha cura d' anime, parrocchiano, *curato*. Parochus. A curando.
Curatulu, dicciamo colui, che ha cura delle possessioni, luoghi, ville, e simili, *castaldo*, *fattore*, *curatore*. villicus. A curando.
Curaturi, si dice chi dalla legge ha podestà d' amministrare i negozj degli adulti, e di tutti coloro, che per vizio d' animo, o di corpo non possono amministrarli da loro stessi, *curatore*. curator.
Curazza, armadura del busto fatto di lama di ferro, *corazza*. thorax, lorica: a corde, perchè difende il cuore.
Curba di la rota, *parte dell' orbita*. pars orbitæ. A curvatura.
Curbillaria, cosa da niente, *corbellaria*. nugæ, tricæ, gerra, apinæ.
Curbillari. *corbellare*, *minchionare*. deridere.
Curbillaturi, *corbellatore*. irrisor.
Curbillatura. v. Curbillaria.
Curcari, *adagiare*, *reclinare*. reclinare, curcari lu picciriddu. *Per sotterrare le viti &c. *coricare*. propaginare. Dal Lat. *collocare*, colcare, corcare. Ferrario nella voce corcare, o dal francese *caucher*. proveniente dal Lat. *cubare &c.* P. MS. Soggiungo col Meursio nella voce Greca, Barbara κάλκα culca, est gallorum couche, unde culcare, coucher, cubare &c. *Curcarisi neutr. pass. *coricarsi*. decumbere, cubare. *Curcarisi metaf. il tramontar del sole o delle altre stelle, *coricarsi*. occidere. *Per impoltronirsi, addormentarsi, pigrescere. *Pigghia fama, e curcati. v. Fama.
Curcatu, add. da curcari, *coricato*. recubans, cubans.
Curchittu &c. v. Crucchettu.
Curchu. S. in N. v. Curtu.
Curchula. S. in N. v. Corchula.
Curciu. Diz. M. S. Ant. v. Curtu.
Curciu animali cu poca cuda, animal colurum, ut asinus, colurus, asinu curciu. Diz. M.S. Ant.
Curcuglata, cirrhys, idis. S. in N.
Curcuma, *curcuma*, *zafferano dell' Indie*, *Giunco odorato dell' Indie*. curcuma. O.F. è la radice di quella pianta, che Tournefort. J. R. H. chiama cannacorus radice crocea, sive curcuma officinarum; curcuma, sive terra merita officinarum, radice crocea. J. B. 2. 746. cyperi genus ex India. C. B. P. f. 37. curcuma longa. L. Sp. Pl. f. 3.
Curcuraci, casal di Messina, *Curcuraci*. Corcoracium. Pirr.
Curcurdanza. v. Cuncurdanza.
Curdami, quantità di funi, funium, restium numerus.
Curdaru, chi fa fune, *funajo*, *funajuolo*, *funajolo*. restio, restiarius. v. Corda. *Per venditor di funi, restio, onis. *Iri 'ndarreri comu lu curdaru. prov. vale dare addietro, peggiorare, *fare come il gambero*. nepam imitari. Cruf.
Curdaru uccello, picchio, picus.
Curdedda, tela tessuta in guisa che non passi la larghezza di tre dita, *nastrino*. amentum exiguum, tænia. Da corda dim. curdedda.

Curderi, negli ſtrumenti di corde ſi dice quel legnetto dove paſſano le corde degli ſtrumenti . chordarum retinaculum.

Curdiali &c. v. Cordiali.

Curdiari, trovar la quantità de' campi, con miſura, *miſurare*. metiri.

Curdiatu, add. da miſurari, *miſurato*. dimenſus. emenſus.

Curdiaturi, miſuratore de' campi, de' terreni, *agrimenſore*. agrimenſor. Da *corda* perchè miſura le terre per lo più colla corda.

Curdicedda, diciamo quella cordicella fatta di foglie di palma ſilveſtre. v. Ciafagghiuni, funiculus.

Curdinu. v. Orologiu.

Curduana. v. Curduvana.

Curdunata, colpo di cordiglio, funiculi ictus.

Curduneddu, dim. da curduni, cordone piccolo, cordellina, *cordoncello*. funiculus.

Curduneddu di S. Franciſcu, *caucalide*. caucalis nodoſa echinato ſemine. C. B. P. f. 153. daucus annuus ad nodos floridus. Tour. f. 308. Tordylium nodoſum. Linn. Sp. Pl. f. 346.

Curduni, funicella piena di nodi, cintura de' Frati di S. Franceſco, e d' altri, che a loro ſomiglianza la portano per divozione, *cordiglio*. funiculus nodoſus. Tor. *Curduni è anche termine d' architettura, che vale un certo riſalto a modo di corda, *cordone*. corona. *Curduni diceſi una linea, o ſcavazione di terreno fatta in occaſione di ſoſpetto di peſte, o d' altro, che ſi guarda da' ſoldati, *cordone*. præſidium.

Curduvana, cuojo di pelle di capra, *cordovano*. corium cordubenſe, pellis cordubenſis. Cruſ. A *corduba*. Hiſp. quaſi dicatur cordubanum. P. MS. *Nun' aviri paura, ti la fazzu cacari la curduvana, ſorta di minaccia che ſi da a qualcheduno per avere malamente operato in checcheſſia, *dare la mala ventura*. aliquem perdere.

Curia, diciamo il luogo dove ſi trattano le cauſe, dove concorrono i litiganti, e lor procuratori, e avvocati, *curia*. forum, onde mettirisi alla curia. Dalla voce Lat. *cura* curia. *Termine di curia, vale che appartiene al foro.

Curiaлата, l' inventar ragioni falſe, che abbian ſembianza di verità, *cavillazione*. cavillatio. *Per lo ſtorcere, *ſtorcimento*. tergiverſatio.

Curiali, colui, che agita le cauſe nella curia, *curiale*. cauſſidicus, cauſſarum actor. Da curia curiali.

Curialicchiu, dim. da curiali.

Curiami, diceſi per dinotare quantità di cuoj, *cojami*. coria.

Curina, le foglie di dentro congiunte inſieme del ceſto dell' erbe come di lattuga, cavolo, e ſi fatte, *garzuolo*, *grumolo*. caulis. *Curina comunemente diciamo le foglie bianche del ceſto del cerfuglione. *Curina d' invernu. v. Cori. *Per centro, mezzo, come la curina di la petra, di l' arvulu, e ſimili, cioè il centro, il mezzo, il cuore della pietra, dell' albero, e ſimili, cor petræ, arboris &c. Dal Lat. *cor*. corina, curina.

Curinedda di mari, ſorta di peſcetti, hepſetus. Cup. & B.M. atherina hepſetus. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. f. 519.

Curiuſazzu, accreſ. di curiuſu. v. Curiuſu. Per allegro, jucundus.

Curiuseddu, dim. di curiuſu, alquanto curioſo, *curioſetto*. aliquantulum curioſus.

Curiuſità, *curioſità*. curioſitas.

Curiuſu, che ha curioſità, che arreca curioſitade, *curioſo*. curioſus. *Per faceto, piacevole, *curioſo*. facetus. *Coſi curiuſi in forza di ſuſt. diciamo coſe rare, pellegrine, curioſe, *curioſità*. cimelia.

Curma, cima, *colmo*, culmen. da culmen, curma.

Cur-

Curmareddu diciamo l' estremità de' muri, che finiscono a scarpa. muri cacumen, v. Culmareddu.

Curmatura. v. Culmatura.

Curmu, pieno a soprabbondanza, *colmo*. redundans, confertus, superfluens.

Curnacchia. v. Cornacchia.

Curnali. v. Curnalora.

Curnalora fune per uso di regere i buoi dalle corna. cornale, is. ex Var. Diz. M. S. Ant.

Cornaia, colpo di corno, *cornata*. cornuum ictus.

Curnatura, *cornatura*. cornuum qualitas. *Essiri di la stissa curnatura per metaf. vale avere gli stessi concetti, *esser della stessa cornatura*. ejusdem far næ esse.

Curnetta, strumento musicale di fiato, *cornetta*. buccina, tuba cornea. *Curnetta si chiama anche colui, che porta la cornetta, *cornetta*. Diceſi ancora l' insegna quadrata ossia bandiera della cavalleria.

Curniarisi. v. Scurnarisi. *Per *svillaneggiare*. conviciari.

Curnicchelli di falmentu. capreolus. S. in N. v. Forficia.

Curnicchia di pruna, susina, che full' allegare è guasta dagli insetti per deporvi le loro uova, che però infiacchisce, e ingrossando fuori del consueto divien vana, e inutile, *bozzacchione*. prunum subventaneum, evanidum. Dal Lat. *cornu* per essere a guisa di cornicelli.

Curnicchiu, dim. di cornu, *cornicello*. corniculum. *Curnicchiu, quel bernoccolo, che si fanno in cascando i fanciulli, *cornetto*. turbeculum.

Curnicedda, dim. di curnici.

Curnici ornamento, e quasi cintura di fabbrica, e di edifizio, la quale sporge in fuora, *cornice*. coronis. *Curnici diceſi anche l' ornamento de' quadri fatta a quella similitudine, *cornice*. tabularum corona. Tor. Dal gr. κορωνὶς coronis corona. O da *corona*, che vuol dire *cornice*, *cornicione*, quasi coronici. curnici. v. Menagio in cornice.

Curniciuneddu, dim. di curniciuni.

Curniciuni, membro principale d' architettura, che si pone sopra il fregio, *cornicione*. coronæ, arum. Da *curnici*. v. Curnici.

Curniola, frutto del corniolo, *corniola*. cornum, i. Cruſ. *Per forte d' uva duracina detta così perchè ha una similitudine alla corniola, sorta di pietra dura.

Curniolu, albero, che ha il suo legno duro, produce il frutto lunghetto simile all' oliva, ed alla giuggiola di color rosso, e di sapore lazzo, e afro quando è maturo, *corniolo*. cornus. sylvestris mas. C. B. P. f. 447. & Tour. f. 641. cornus mas. Lin. Sp. Pl. f. 171.

Curnita, ligumi, ervilia. S. in N.

Curnnagla donna, pellex. S. in N. v. Puttana.

Curnutaria, *ignominia*. ignominia.

Diz. M. S. Ant. v. Beccacurnutaria.

Curnutu, add. che ha corna, *cornuto*. cornutus. *Beccu curnutu. v. Beccu. *Curnutu, e bastuniatu. v. Vastuniatu.

Curpa, peccato, difetto, *colpa*. culpa. *Aviricci curpa, o nun avirici curpa ad una cosa, vagliono averne data cagione, o non esserne incolpato, *avere*, o *non avere colpa*. in caussa, vel non in caussa esse. *Essiri culpa d' una cosa, *aver colpa*. in caussa esse.

Curpabili, *colpabile*. criminosus.

Curpacciuni, accresc. di corpo, corpo grande, *corpone*. immane corpus.

Curpacciutu, add. grosso di corpo, *corpacciuto*. corpulentus.

Curpari, *colpare*. peccare. *Per averne data cagione, *avere colpa*. in caussa esse. Da culpa.

Curpazzu, peggiorat. di corpu, *corpaccio*. immane corpus.

Curpettu, veste stretta di panno lino, che cuopre il busto, *giubboncello*. Tho-

Thorax. Dal Lat. *corpus*, curpettu perchè cuopre la parte principale, del corpo. P. MS.

Curpevuli, *colpevole*. culpæ obnoxius.

Curpiari, dare colpi di ſpada, di coltello, e ſimili, *dare di punta*. punctim ferire. Da *corpu*, curpiari, cioè ferire nel corpo.

Curpiatizzu, accreſ. di curpiatu. v. Curpiatu.

Curpiatu, add. di curpiari, pien di colpi.

Curpicciolu, *corpicciuolo*. corpuſculum.

Curpiri, dare, o avventar colpi, percuotere, ferire, *colpire*. icere, ferire.

Curpitteddu, dim. di curpettu.

Curpurali. v. Corporali.

Curpurutu. v. Curpacciutu.

Curputu. Diz. M. S. Ant: v. Curpacciutu.

Currarìa, luogo dove ſi danno, e ſi portano le lettere, *poſta*. literarium diribitorium. Diz. di Tor. A *currendo*. *Iri a la curraria. v. Curririſi.

Curreggiri, caſtigare, ridurre a ben fare, *correggere*. corrigere. *Per purgare, mitigare, toglier via la malignità, *correggere*. corrigere. *Curreggiri, vale anche, *guidare*. ducere, regere, curreggiri li veſtj, la carrozza, e ſimili. *Curreggiri parlandoſi di ſcritture, vale purgarle dagli errori, e rimoderarle, *correggere*. emendare. *Per ammonire, *correggere*. admonere, inſtruire. *Curreggiriſi neutr. paſſ. riconoſcere, e laſciare i falli commeſſi, e i proprj difetti, ravvederſi, emendarſi, *correggerſi*. ſe corrigere, ſe emendare, ſe ad bonam frugem revocare.

Currennu, poſto avverb. vale correndo a *corſa*. curſim.

Currenti, ſuſt. aequa che corre, *corrente*. aqua profluens. *Currenti travicello ſottile, *corrente*. tigillum *Currenti, diceſi anche quel filar d' embrici in sù i tetti.

Currenti, add. comune, vulgato, *corrente*. communis, vulgaris. *Jornu, miſi, annu &c currenti, *corrente*. præſens. *Cuntu currenti termine mercanteſco, e vale quel conto, in cui giornalmente ſi aggiungono partite, *conto corrente*. v. Cuntu. *Munita currenti, vale quella che corre comunemente, e con prezzo determinato, *moneta corrente*. v. Munita. *Debbitu currenti. v. Debbitu.

Curreri, colui, che porta le lettere, *corriere*, *corriero*. tabellarius, curſor. A currendo.

Currettu, add. da curreggiri, *corretto*. emendatus. A corrigendo ſup. correctus, currettu.

Currezioni, currettivu &c. v. Correzioni, correttivu.

Currìa, cintura di cuojo, *corèggia*. corrigia. Dal Lat. *corrigia*, currìa.

Curriari, correre quà, e là interrottamente, e talora per gioco, *ſcorrazzare*, curſare. A currendo.

Curriata, o curriatina, *lo ſcorrazzare*. curſitatio.

Curridaturi di peddi, *cuojajo*. alutarius. Diz. M. S. Ant. Da corridor Spagn.

Curriggimentu, il correggere, *correggimento*, correctio, caſtigatio.

Currimentu, il correre, *corrimento*. curſus, us.

Curriola. v. Brachi di cucca.

Curriola, o ſanguinaria. v. Centunodia. A *currendo*. perchè è una ſorte d' erba, che ſi dilata in sù la ſuperficie della terra, a guiſa di piccole cordelline.

Curriola, caſſa per uſo anche di letto, che in vece di piedi hà quartro girelle, e tienſi ſotto de' letti, *curriuola*. carruca dormitoria. Dal Lat. currus, dim. quaſi curriolus, curriola.

Cur-

Curriri, propriamente andare con estrema velocità, *correre*. currere. *Curriri parlandosi di tempo. v. Scurriri. *Curriri, o nun curriri la munita, *correre, o non correre una tal moneta*. pecuniam in commercio esse, aut non esse. *Curririci l' Interessi, *correre gl' interessi*. usuras currere. *Curriri la paga, *correr la paga*. Crus. stipendia dare. *Curriri a li posti, vale correre mutando i cavalli di posta in posta, *correr la posta*. mutatis equis iter facere. *Curririci assolutamente vale patir fortuna, *fortunare*. adversa fortuna uti. Crus. mi curri la stidda, la sorti. *Curriri si dicono anche i vasi, o cose simili, quando i liquori, o altre cose flussibili escono per le rotture di essi, *versare*; effluere Tor. *Curriri a lu pricipiziu, a la pirdizioni. v. Pricipiziu. *Curriri l' occhi. v. Lagrimari. Curriri lu nasu, *gocciolare*. guttare. *Fari li cosi curri curri, vale operar con prestezza, e senza tanta diligenza, si potrebbe dire, *menar le mani come i berrettaj*. *Curriri lu sangu a lavina. v. Lavina, o Sangu. *Curriri pri persu, si dice di chi essendo in estremo pericolo, o ridotto alla disperazione, si rimette intieramente alla fortuna, *navigar per perduto*. vela ventis permittere. *Curriri pri S. Petru, e S. Paulu, vale essere in grandissimo pericolo di morire, *essere in bocca alla morte, o colla morte in bocca*. mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. *Farisi corriri lu casali. v. Casali. *Prov. assicutari a cu' curri. v. Assicutari. *Nun sapi caminari, e voli curriri, dicesi di chi presume di fare più che può, *fare il passo maggiore che non è la gamba*. majora viribus conari, pennas nido majores extendere.

Curririsi, neutr. pass. dicesi di colui, che non sopporta le ingiurie dette per ischerzo, o giuoco, *non tener o portar groppa*. injurias non ferre, ludos male ferre.

Currispunniri, currumpiri, cuspirari, cutillazioni, custirnarisi, e simili. v. Corrispunniri, corrumpiri &c.

Corritoriu. v. Currituri.

Currituri. v. Durmitoriu. v. Passettu. *Currituri, dicesi anche quel pezzo di travicello, che si mette a traverso alle porte per serrarle, *stanga*. tigillus. *Per serretto lungo delle toppe, *stanghetta*. seræ, obes, per metaf. a *currendo*. *Per *embrice*, imbrex.

Curritureddu, dim. di currituri.

Curriuni, striscia di cujo, che serve per sostenere la cassa della carrozza, *coreggione*. magna corrigia. Crus. Da *curria*, agum. curriuni.

Curriuledda, dim. di curriola.

Curriusu, *pieghievole*. lentus, ut vimen lentum, virga curriusa. D. M.S. Ant.

Curruja, v. Scutella. cymbium. S. in N. v. Scutedda.

Currula, strumento di legno, o d' altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta fune o canape per tirar sù pesi; e appiccata a un ferro sopra 'l pozzo serve comunemente ad attigner l' acqua, ed anche ce ne serviamo a molte altre diverse cose, *carrucola*. trochlea. Da *currus*, currula, a currendo.

Currulidda, dim. di currula, *carrucoletta*. parva trochlea.

Cursa, corrimento, movimento impetuoso, *corsa*. cursus. *Per lo corso de' cavalli, *corso*. cursus. *Per istrada, dove si corre il palio, *corso*. hippodromus.

Cursaletta. v. Curazza. Diz. M.S.Ant.

Cursaru, ladrone di mare, *corsare*. pirata. Da *cursus*, pro navigationis cursu. v. Menagio, e Ferrario.

Curseri, cavaddu curseri, *corsiere*. equus generosus. Crus.

Cur-

Curſia, ſpazio voto nelle galee, per caminar da poppa a prua, *corſia*. fori, orum, a *curſu*. quod ibi curſus fieri poſſit. Vinci.

Curſivu, add. di carattere, che è quello che è più atto alla velocità dello ſcrivere, *carattere corſivo*. *Caratteri curſivu dicono gli ſtampatori, quello che è ſimile allo ſcritto a differenza del tondo, *carattere corſivo*. literæ Italicæ. Tor. Da *curſus*. quia quaſi curſim eo ſcribatur. P. MS.

Curſu, ſuſt. il correre, *corſo*. curſus. *Per fluſſo di ventre, *ſcorrenza*. alvi fluxus. *Curſu di ſtiddi, *corſo delle ſtelle*. ſiderum curſus. *Iri 'ncurſu, andare in corſo, *corſeggiare*. piraticam facere. *A li curſi poſto avverb. v. Currennu. *Aviri, o nun aviri curſu, vale avere, o non avere ſpaccio.

Curſu, add. da curririſi.

Curſuri. v. Bacilleri. Diz. M. S. Ant.

Curti, palazzo del Principe, e la famiglia ſteſſa del Principe, *corte*. aula. Dal Gr. χόρτος chortos in ſignificazione ſepti cortis. P. MS. cioè luogo ricinto, della, corte, o dal Lat. curs, curtis. Var. l. 4. de L. L. onde curti. *Omu di curti. v. Pulitieu. *Curti anche diceſi il palazzo Senatorio, curti di lu Preturi. *Feſta di curti, vale convito, che fa il Principe de' nobili per feſtino Reale.

Curtigghiara, donna di baſſiſſima condizione, *pettegola*. Da *curtigghiu*.

Curtigghiarazza. peggiorat. di curtigghiara.

Curtigghiarìa, riſſa che fanno le donne di baſſa condizione ſvillaneggiandoſi publicamente tra di loro, *biſticciamento*. convicium, rixa.

Curtigghieddu, dim. di curtigghiu.

Curtigghiu, luogo di abitazione fatto a guiſa di cortile, *ſtrada*, *vicolo*, *chiaſſolino chiuſo*. vicus ſeptus, forſe dal Gr. χόρτος chortos, quid quid in anteriore domo, vel villa clauſum, ſeptumque eſſet, o dal Lat. *curtus*, curtigghiu per eſſere ſtrada dimezzata.

Curtiggianu, *cortigiano*. aulicus.

Curtiggiu. v. Corteggiu.

Curtili. v. Bagghiu.

Curtina, apparato, che ſi fa nelle chieſe in sù le cappelle a guiſa di *cortina*.

Curtinaggeddu, dim. di curtinaggiu.

Curtinaggiu, arneſe col quale ſi faſcia, e ſi chiude il letto, *cortinaggio*. conopæum, cortina. Dal Lat. *cortina*.

Curtinedda, dim. di curtina.

Curtiſciana. Diz. M. S. Ant. v. Bagaſcia.

Curtiſi, add. che ha in ſe corteſia, grazioſo, *corteſe*. humanus, benignus, liberalis. Dal Lat. *cultus-us*. obſequium, quaſi cultiſi, curtiſi, cioè oſſequioſo.

Curtiſia, diſpoſizione d' animo, a far beneficio, e grazia ſenza alcun proprio comodo, e 'l beneficio, e la grazia ſteſſa, *corteſia*. humanitas, benignitas, liberalitas, beneficium. *Per donagione, liberalità, *corteſia*. largitio. *Nun ſi laſſari vinciri di curtiſia, vale corriſpondere con eguai corteſia alle corteſie ricevute, *non ſi laſciar vincere di corteſia*. par pari referre. *Pri curtiſia, modo avverb. col quale preghiamo altrui a farci alcuna grazia lo ſteſſo che di grazia, *per corteſia*. amabo, quæſo. *Lu cridiri è curtiſia. v. Cridiri. A *cultu*, quaſi cultiſia, curtiſia.

Curtiſſimu, ſup. di curtu, *cortiſſimo*. breviſſimus.

Curtizza, aſtratto di curtu, *cortezza*. brevitas. Dal Lat. curtus. *Per tratto incivile, *inciviltà*. modus inofficioſus, ruſticitas.

Curtottu, alquanto corto.

Curtu, add. di poca lunghezza, *corto*. curtus, brevis. *Per compendioſo breve, *corto*. brevis compendioſus. *Curtu di cirimonj diceſi di colui, che

nia

ufa contro altrui fcortefia, *fcortefe*, *difcortefe*. inhumanus, inofficiofus. *Trattu curtu, offefa, o beffa fatta altrui infidiofamente, *tiro*. Cruf. injuria. *Curtu, e malu cavatu, dicefi d'uomo corto di ftatura ma di fagace ingegno, *machinofo*. aftutus, callidus. *Effiri curtu, e malu paratu, vale effere in un grandiffimo travaglio, e agitazione, o eftrema neceffità, o pericolo, *effere nell' acqua fopra il capo, o fino a gola*. anguftiis premi.
*Armi curti. v. Armi bianchi. *Viniri all'armi curti, vale combattere con arme in cui non fi ufa il fuoco, ma con fpada, pugnale, e fimili, *venire all' arme bianche*.
*Viniri all'armi curti, per fimilitudine fignifica anche condurre l'affare in termini ftretti, venire alla conchiufione, *venire alle ftrette alle corte*. rem concludere, conficere.
*A lu curtu, pofto avverb. vale brevemente, *corto*. breviter. *Mandarila curta, termine del giuoco della palla, o pallone, e fimili, vale mandare la palla troppo vicino. *mandare corto*. *Pigghiari a lu curtu, vale intraprendere la ftrada più vicina, *in vicinanza, vicino, a vicino*. prope non longe. *Di curtu pofto avverb. parlandofi di tempo, vale poco tempo fa, poco fa. paulo poft. *A li curti pofto avverb. coi verbi ftare, effere, vale effere in vicinanza, parum abeffe. v. A li curti, fta a li curti, o è a li curti di veniri.

Curtuliddu, dim. di curtu, nome di baffa ftatura, *baffotto*. exiguæ ftaturæ homo.

Curvacchiu, curvacchiuni, *corbicino*. corvipullus. Diz. M. S. Ant.

Curvatta. v. Cruvatta.

Curvatura, curvezza, *curvatura*. curvatio.

Curvedda, vafo inteffuto di vimini, canne, falci, e fimili, *corba*. corbis. Dal Lat. *corbis*. dim. quafi corbella, curvedda.

Curvetta. Diz. M. S. Ant. diciamo a quella operazione del cavallo, alloracchè abbaffando la groppa e pofandofi fui piè di dietro, alza quelli davanti, *corvetta*. equorum pedibus micantium uumerofa faltatio. Cruf. A *curvatura*.

Curviari, vale procurare alcuna cofa con ogni induftria, defiderarla con avidità, tolta la metafora dal corvo, che cerca induftriofamente la preda, *uccellare ad alcuna cofa* ardere, inhiari, aucupari. Onde lu cani ci curvia lu pani a lu picciriddu, chiddu curvia a dda fimmina &c.

Curviatu, add. di curviari.

Curviceddu, dim. di corvu, *corbacchino, corbicino*. corvi pullus.

Curviferi. Diz. M. S. Ant. v. Sulichianiddi.

Curuna, ornamento, di cui fi cingono la tefta i Re, e altri uomini illuftri in fegno d'onore, e d'autorità, e fi fa di varie materie, e fogge, *corona*. corona, fertum. Dal Gr. κορώνη corone, corona. *Per la maeftà Regia, ed anche per lo Re, *corona*. Maeftas Regia. *Per gloria onore, onore, *corona*. gloria, honor, ornamentum. *Per la chierica. v. Cricchia. *Per la fuprema parte dell' unghia delle beftie, che confina, coi peli delle gambe, *corona*. Per quella filfa di pallottoline bucate di varie materie, e fogge per novero di tanti Pater noftri, e Avemmarie da dirli a riverenza di Dio, o della Madonna, *corona*. *Per adunanza di gente, *cerchio*. circuli-orum. Cruf. *Curuna anche dicefi quel luogo dove è innestata la pianta, *innestatura*. infitio. *A curuna pofto avverb. v. A circulu, fi mifiru a curuna.

Curuna di monacu. v. Cuttuneddu di campagna a rofa.

Curuna Imperiali, *giacinto ftellare*. ce-

ceruleo del Perù. hyacinthus indicus bulbosus stellatus. C. B. P. f. 47. ornithogalum cœruleum lusitanicum latifolium. Tour. f. 381. scilla peruviana. L. Sp. Pl. f. 442.

Curuna Imperiali. *corona Imperiale*. lilium sive corona Imperialis. C. B. P. f. 372. corona Imperialis. Dod. Pempt. 202. Tour. f. 372. pitillaria Imperialis. L. Sp. Pl. f. 435.

Curuna di scappuccini, *lagrima di Giob*. lithos pernum arundinaceum forte Dioscoridis, & Plinii. C.B.P. f. 258. lacryma Job Clus.hist. 2. p. 216. Tour. f. 532. Coix lacryma Jobi. L. Sp. Pl. f. 13 8.

Curunaru, colui, che fa corone, *coronajo*. coronarius.

Curunari &c. v. 'Ncurunari. *Curunari l' opera, vale dar fine, *finire*. *perfezionare*. finem facere, ad exitum perducere.

Curunedda, dim. di curuna, *coronetta coroncina*. corolla. Cruf. strophilum.

Curusu, *dilegente*. diligens. Diz. M. S. Ant.

Curvu, add. piegato, *curvo*. curvus.

Curuzzu, dim. di cori, *cuoricino*. corculum. *Curuzzu miu, sciatu miu, v. Cori miu.

Cusà, in forza d' avverbio di dubbio, vale per avventura, per sorte, *forse forsi*. forte, fortasse. *Cusà cusà, si dice per esprimere con maggior forza la dubiezza, e vale lo stesso, che forse, voce composta da *cui*, e *fa*.

Cosarella, dim. di cose, *cosellina*, *coserella*. recula. v. Cosa.

Cusazza, peggior di cosa, *cosaccia*. res mala.

Cuscenza. v. Cuncenzia.

Cusciali. Diz. M. S. Ant. vestimento, che cuopre la coscia, *cosciale*. femorale. *Cusciali di cosi, anche quei due pezzi di legno, che mettono in mezzo il timone della carrozza, *cosciale*. Dal Lat. *coxatio*. lo stesso che coassatio cioè contignatio; colligatio tabularum. Vitruv. l. 9. c. 2. quasi coxali, cusciali.

Cusciaredda, cuscitedda, *coscetta*. coxendicula. Diz. M. S. Ant.

Cusciazza, cosciaccia, *coscione*. coxendix magna. Diz. M. S. Ant.

Cuscinu. v. Chiumazzu.

Cuscinu, cugino. v. Cucinu.

Cusciuniarisi. v. Cuciuniarisi.

Cuscusu, dicciamo ad una sorta di pasta per lo più fatta di semola ridotta in forma di picciolissimi granelli, che cotta si mangia in minestra, *semolino*. P. M. S. in *cuscusu*. Dice „ Simola subacta in minutos globu„ los per cribrum redacta Græce „ κόσκινον coskinon est cribrum a „ quo videtur formatum &c. Vinci *cuscusu*. similago, seu globuli e simila vox Arabica Jo. Leoni in descript. Africæ. p. 2. f. 12. de populis regionis, *hæc ita scribit: sogliono mangiare*, carne bollita, *ed insieme cipolle, e fave, o pure l' accompagnano con un' altro cibo detto da essi cuscusu*. Cuscusu asciuttu, forte di dolce fatto di semola ridotta a pallottoline condita di zucchero e cotta con fumigio; si potrebbe dire semolino dolce.

Cuscuta, o pavigghiuni di linu, *cuscuta*. cuscuta major. C. B. P. f. 219. Tour. f. 652. cuscuta Europea. L. Sp. Pl. f. 180.

Cusiri, congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoj, o altro con refe, o simile passato per essi per via dell' ago per adattargli a uso di vestimenti, o di checchessia, *cucire*. suere, consuere. Voce composta da *suo*, colla prep. *con*. quasi consuiri e per sincope cusiri.

Cusitura, il cucire, e la congiuntura del cucito, *cucitura*. sutura.

Cussaluti. v. Saluti.

Cussì. Diz. M. S. Ant. v. Accussì.

Custana. v. Crustana. *Custana. per metafora, vale nuocumento, che

che si fa altrui per qualunque cosa si sia, *danno*. damnum. Farici una custana. *Custana, dicesi anche *pena d'interesse*. pœna, onde nun c'ardi lu custana, vale che chi non ha proprio interesse nell'affare non ne sente pena, *chi sia a vedere non gli duole il capo*. Da *costa*, custana, perchè è una piaga in sù le coste. O da *crusta*. crustana. v. Crustana. *Custana legno lungo ridotto in figura quadrata, *travicello*. trabecula, da *costa*, custana, come *custarizzu*, da costa perchè si taglia dalle costole del ceppo, da noi detto, costi di l'arvulu, o di la viti.

Custanedda, dim. di custana.

Custanti, stabile, fermo, *costante*. constans, firmus, stabilis.

Custantimenti, *costantemente*. constanter.

Custantinu, monte dal quale scendono alquanti torrenti, che accrescono il fiume Caronia, *Constantino*. Constantinus. Faz.

Custanuni, agum. da custana. v. Custana.

Custanza, virtù, che fa l'uomo permanente in buon proposito, perseveranza nel bene, stabilità, *costanza*. constantia.

Custari, valere, ma dicesi a riguardo della compera, e del prezzo, che vi si impiega, *costare*. constare. *Custari caru, *costar caro*. magno pretio stare. Orat. *Onde per metaf. vale esser di molto danno, *costar caro*.magno detrimento esse.Tor. *Custari sangu, si dice di cosa, che costi molto, *costare il cuore, e gli occhi, il cuor del corpo*. carò venire, magno constare. v. Custari caru. *Custari, e custaricci, neutr. pass. vale esser manifesto, *costare*. constare. *Ti la fazzu custari, dicesi quando si vuole promettere altrui, o gastigo, o vendetta, o danno, con atto, e movimento severo di mano, o di testa, & con parole severe, *minacciare*. minari. *Custari la petizioni, l'attu, e simili. v. Petizioni.

Custarizzu, dicesi quel tralcio nato dal fianco del ceppo della vite, e d'altre piante.

Custatu, sust. *costato*. pectus.

Custatu, add. da custari.

Custera, muntagna. *Costa*. Clivus. Diz. M.S. Ant.

Custiari, *costeggiare*. ora vel litus obire. Diz.M.S.Ant. Da *costa*.custiari.

Custicedda, dim. di costa, *costolina*. parva costa.

Custipari, custituiri, custruiri, simili. v. Costipari, costruire.

Custitu. v. preciu. S. in N. v. Prezzu.

Custituciuni. S. in N. v. Costituzioni.

Custiunari, &c. v. Questionari.

Custodi, colui, che custodisce, *custode*. custos.

Custodia, cura, guardia, governo, *custodia*. custodia. *Custodia dicesi anche quella macchina di legno, di marmo, e simili, che serve per ornamento del principale altare delle chiese, nel quale sta il ciborio.

Custodire, guardare, conservare, *custodire*. custodire, servare.

Custoditu, o custudutu, add. da custudiri, *custodito*. servatus.

Custrincenti. v. Custrittivu.

Custrincimentu, il costrignere, *costrignimento*. compulsio, coactus, us. *Per ristringimento, condensamento, *costringimento*. constrictio, condensatio.

Custringiri, sforzare, violentare, tenere a freno, *astrignere*. *costrignere*, *costringere*. cogere, compellere, urgere. *Per forzare altrui per mezzo della giustizia, *astrignere per via di corte*. cogere. Da *con* e *stringo*.

Custrittivu, atto a costringere, *costrettivo*. adstringendi vim habens, constrictivus. Cæl. Aurel.

Custrittu, add. da custrinciri, *costretto*. coactus, compulsus.

'Custruta. S. in N. v. Custruttura.
'Custruttura, *costruttura*. structura. A construendo.
'Custuanza. S. in N. v. Custumanza.
'Custumanza, consuetudine, usanza, rito, costume, *costumanza*. consuetudo, usus.
Custumi. v. Costumi.
Custura, cucitura, che fa costole, *costura*. consutura. *Aggiustari ad unu li custuri. v, Aggiustari. Dal Lat. *consuo*. sup. *consutum*, quasi consutura, custura.
Custureri, quegli, che taglia i vestimenti, e gli cuce, *sarto*, *sartore*. sarcinator, sartor, vestiarius. Da *custura*.
'Custuruni, *risalto della cucitura*. suturæ prominentia. *Custuruni per simil. dicesi quella cicatrice grande che abbia uomo sul volto, o in altra parte del corpo, *catenaccio*. cicatrix. A consuendo.
'Cusuna, accresc. da cosa, e vale cosa, che sia di gran bontà. res magna.
'Cusunuvru, sorte di ragia accendibile, resina, colophonium. Diz. M. S. Ant.
Cusutu, add. da cusiri, *cucito*. sutus, consutus. *Essiri cusuti a filu duppiu si dice di due intrinsechissimi amici, e che sono una cosa stessa, *due anime in un nocciolo*. amicitia conglutinati, qui duo corporibus, mentibus unus erat. Ovid.
Cusuzza, dim. di cosa, *cosuccia*, *cosuzza*. recula.
'Cutaneu, add. da cuti appartenente a *cote*, *cutaneo*. Cruf. in rogna.
'Cuteddu, *coltello*. culter. *Cozzu di lu cuteddu. v. Cozzu. *'Ncuteddu, dicesi de' mattoni, e simili allorchè posano in terra non col piano più largo ma col più stretto, *per coltello*. in cultro, o in cultrum collocare. Vitr. mettiri 'ncuteddu. Dal Lat. culter, cultellu, cuteddu. *Prov. lu pani è duru, e lu cuteddu nun tagghia, v. Pani. *Sunnu dui cuteddi 'ntra na guaina. v. Guaina.
Cuti. v. peddi.
Cuti. v. Ciaca. *Niputi pigghiali a cuti, v. Niputi.
Cuticaria. v. Zuticharia, o Zutichizza.
Cuticcha. S. in N. v. Cuticchia.
Cuticchia, dim. di cuti, *ciottolo picciolo*. calculus, lapillus. Dal Lat. cos, cotis, coticchia, cuticchia.
Cuticchiuni, accresc. da cuti, *ciottolone*, lapis molaris.
Cuticunazzu, *zoticonaccio*. omnino agrestis. Ort.
Cuticuni, intrattabile, di natura ruvida, e rozza, *zotico*. rudis, agrestis.
Cutiddata, ferita di coltello, coltello, *coltellata*. cultri, gladii ictus.
Cutiddazzu, coltello grande senza punta, *coltellaccio*. culter.
Cutidderi, quegli che fa i coltelli, *coltellinajo*. cultrorum faber.
Cutiddiarisi, battersi con coltelli, *darsi coltellate*, *fare alle coltellate*. digladiari.
Cutiddiata, *dibattimento con coltelli*. cultrorum pugna.
Cutiduzzi di fiminati cu sciuri ad un latu russi, *gladiolo*. gladiolus floribus uno versu dispositis major, & procerior flore purpuro rubente. C. B. P. f. 41. Tour. f. 365. gladiolus communis. L. Sp. Pl. f. 52. *Cutidduzzi di fiminati cu xiuri a tutti dui lati russi, gladiolus utrinque floribus. C. B. P. f. 41. Tour. f. 366.
Cutidduzzu, dim. di cuteddu, *coltellino*. cultellus.
Cutidianamenti, giornalmente, *cotidianamente*. quotidiè, assiduè.
Cutidianu, o cutiddianu, *cotidiano*. quotidianus. Dal Lat. quotidianus, cutidianu.
Cutigna. S. in N. v. Cuticchia, cuticchiuni.
Cùtina, si dice propriamente la pelle del porco, *cotenna*. cutis. Dal Lat. cutis, cutina.

Cu-

Cutinedda, dim. di cutina.
Cutra, coperta di letto di panno lino intessuta con diversi lavori, *coltre*. lodix, cis. Dal Lat. *culcitra*, cultra, cutra. *Cutra dicesi anche panno, o drappo per lo più nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura, *coltre*. pannus loculum tegens.
Cutranu, terr. *Cutrano*. Gudoranum. Mon. Pub. Guderanum. Pirr.
Cutricedda, dim. di cutra, *coltricetta*. lodiculu.
Cutrigghia, coperta da letto fatto per lo più di bambagino, ripiena di bombagia, imbottita, *coltrone*. lodix gossipio farta.
Cutriciuni, o cutrisciuni, panno lino intessuto con lavoro di coltre per uso di avvolgere i bambini nelle fasce.
Cutruffeddu, dim. di cutrufu. Diz. M.S. Ant. v. Carrabbedda.
Cutruffu. Spat. M. S. v. Buttigghia, Carrabba.
Cuttella, ligula, æ. S. in N.
Cuttedda di donna, cyclas, dis, tunica. S. in N. v. Fodedda, Tonica.
Cuttiamentu, *sfacciataggine*, *impudentia*. Diz. M. S. Ant.
Cuttiatu, sfacciato, impudens. Diz. M.S. Ant.
Cuttia, vale con esso te, con esso teco, con te. Spat. M. S.
Cuttigghia, veste affibiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne, *busto*. thorax muliebris. Cruf. Forse dal Lat. *curtus*. curtigghia per esser corta.
Cuttizzu, consumato dal fuoco, igne consumptus. Diz. M. S. Ant.
Cuttunata. v. Cuttunina.
Cuttuneddu di campagna. *gnafolio*. gnaphalium vulgare majus. C. B.P. f. 263. filago, seu impia. Dod. pampt. 66. Tour. f. 454. filago germanica. L. Sp. Pl. f. 1311. *Cuttuneddu di campagna a rosa, o curuna di monacu, gnaphalium roseum sylvestre. C. B. P. f. 263. gnaphalium roseum hortense. C.B.P. ibib. filago maritima capite folioso. Tour. f. 454. filago pygmea. L. Sp.Pl. f. 1311. *Cuttuneddu di ripa di mari, gnaphalium maritimum. C.B.P. f. 263. & Tour. f. 461. athanesia maritima. L. Sp. Pl. f. 1182.
Cuttuneddu, dim. di cuttuni.
Cuttuni, *cotone*. gossipium. Dalla voce sira *cot*, che vol dire cotone. v. Scaligero exerc. 158. c. 8. O da *cuton*, voce usata appresso i popoli dell' Indie Orientali, che significa cotone. v. Valentino.
Cuttuni. v. Arvuliddu di cuttuni.
Cuttuniari ad unu, vale sollecitarlo importunamente a far checchessia, *serrare il basto addosso ad uno*. urgere, incitare. v. Cutturiari.
Cuttunignu, add. che è a modo di bambagia, *bambagioso*. xylinus, mollis.
Cuttunina. v. Cutrigghia.
Cuttura, il cuocere, *cottura*. coctio. A coquendo. *Cuttura di lu vinu, odore, e sapore di vino generoso, ed antico, odor vini, quod vetustatem fert. Cic. detto per metaf. quasi vetustate coctum. v. Vinu. *Essiri passatu di cuttura, dicesi d' uomo divenuto vechio, *invecchiato*. inveteratus, quasi senio confectus, ætate coctus.
Cutturiari, *pressare*. urgere. v. Cuttuniari. Dalla radice ebrea *kut*. fastidire. P. MS.
Cutturiatu, add. da cutturiari, *pressato*. pressus.
Cuttuttuchì, *ancorchè*, *contuttochè*. quamquam, etsi, voce composta da *con tuttu* e *chi*.
Cuttuttuchissu, *contuttociò*. nihilominus, tamen, voce composta da *con tuttu* e *chissu*.
Cutugna pri li ziti. v. Zita.
Cutugnata, confettura, o conserva di cotogne con mele, o zucchero, *cotognato*. cydonites.
Cutugneddu, dim. di cutugnu.

Cu-

Cutugninu, add. che ha colore di cotogno, *cotognino*. mali cydonii colorem habens.

Cutugnu, albero, *cotogno*. malus cydonia, cotonia. Cruf. *Cutugnu farvaggiu, mala cotonea fylvefris. C. B. P. f. 435. cydonia anguſtifolia vulgaris. Tour. f. 633. pyrus cydonia. L. Sp. Pl. f. 687.

Cutugnu, frutto, *cotogna*. malum cydonium, cotoneum. Cruf. Dal Lat. *cotoneum*. Gr. κυδώνιον cudonion, pomi genus. Forſe dall'Iſola *Cotone*, da dove ſi traſportò. *Agghiuttiri cutugna, vale *inghiottire amaritudini*. amarities perferre.

Cutulari, far cadere dagli alberi i frutti percuotendoli, *percuotere*, *battere*. excutere, percutere, forſe dal Gr. κόπτω copto, cudo, percutio, quaſi coptulari, cotulari, cutulari.

Cutularifilla. v. Abbattirifilla.

Cutulata, ſuſt. *ſcotimento*, *battimento*. concuſſio, percuſſio.

Cutulatu, add. da cutulari, *percorſo*. percuſſus.

Cutulaturi, che ſcuote i frutti dagli alberi, *ſcotitore*. excuſſor.

Cutuliamentu, *dimenamento*, *dimenio*. agitatio, motio.

Cutuliari, agitare, muovere in qua, e 'n là, *dimenare*, *ſcrollare*. agitare, quaſſare, commovere, dal Gr. κόπτω copto, cudo, percutio, quaſi coptuliari, cutuliari, o dal Lat. *concutere*, e per ſincope cuturiari, e mutata la *r* in *l*. come curpa, culpa, cutuliari. *Cutuliari ad unu metaf. vale dare la ſoja, adulare beffando, *ſojare*, *dar la ſoja*. palpari.

Cutuliata, *dimenamento*. agitatio. *Per adulazione meſcolata con beffa, *ſoja*. palpus. Ort. Onde darci na cutuliata ad unu, adulare altrui beffandolo, *ſojare*. *dar la ſoja*. palpari. *Per burla ſemplicemente, irriſio, deriſus.

Cutulinu, chi va cotu cotu, vir qui ambulans contrahit ſe. Diz. M. S. Ant.

Cutuluni, moto, *crollo*, *ſcoſſa*. commotio, motus.

Cuturbuliari. Spat. M.S. v. Vaſtuniari.

Cuva, il tempo del covare, ed il covare, *covatura*. incubatio, incubitus. *Fari la cuva. v. Cuvari. A cubando, cuba. *Cuva anche diceſi il dente de' primi, che ſi comincia a mettere quando ſi latta, *lattajuolo*. dens lactarius. Cruf. Onde eſſiri 'ntra la cuva, vale *metter i primi denti*. dentire.

Cuvari, propriamente lo ſtare degli uccelli ſu l'uova per riſcaldarle, acciocchè elle naſcano, *covare*. incubare, fovere. Dal Lat. cubare, cuvare, cuvari. *Per tenere occulto, *covare*. occulere. *Onde cuvari lu mali, *covare il male*. morbum occulere. *Cuvari l'odiu, delittu, magnum ſcelus concipere. Cic. *Cuvari a lu unu, vale ſtare alle coſtole d'alcuno per ottenere il ſuo intento. *Cuvari lu focu, vale *lentamente accenderſi il fuoco*. pedetentim ignem facere, accendere. Virg. *Cuva cinniri, cinniredda ſi dice a chiddu, chi va ſpiſſu a lu focu pri ſcalfariſi, *covacenere*. focarius, cinerarius, incubator. Diz. M. S. Ant.

Cuvata, quella quantità d'uova, che in una volta ſi cova, *covata*. pullatio.

Cuvatizzu, diceſi d'uovo, che per troppo tempo ha perduto ſua perfezione, *uovo ſtantio*. ovum requietum, colum obſoletum.

Cuvatu, add. da cuvari, *covato*. incubatus, fotus.

Cuvatura, cuva, cioè tempo del covare, incubandi tempus. Var. in Diz. M. S. Ant.

Cuveddu. v. Cuvellu.

Cuvellu. P.MS. dice „ Mimus, ridiculus, Neapolitanus. Ital. *covelle* „ ſignificat quidquid, quaſque res, „ item reculas. Menag. deducit a „ Græco κόκκο quod Heſychius expli-

„ plicat σμάχιστον minimum, deducit
„ autem fic coccy coccubum, coc-
„ cubellum, cobellum, covello.

Cuverchiu, quello con che alcuna co fa come vaio, arca, caffa, e fimili fi cuopre, *coperchio*, *coverchio*. operculum. Dal Lat. operculum, quafi coperculum, coperculu, cuperchiu. *Cuverchiu di crita, quella ftoviglia di terra rotonda colla quale fi cuopre la pentola, *teſto*. teftus. Cat. teftum Pl. *Fari fotari, o vutari lu cuverchiu di la midudda. v. Midudda, o Midudda. *Lu fuverchiu rumpi lu cuverchiu, con queſto proverbio avvertiamo che fi dee ftare dentro a termini convenevoli, *il ſoperchio rompe il coperchio, ogni troppo è troppo*. ne quid nimis, omne fupervacuum pleno de pectore manat. Cruſ.

Cuverta, cofa, che cuopre, e con che fi cuopre, *coperta*, *coverta*. operimentum, tegumentum. Dal Lat. *coopertus*, cooperta, cuperta, cuverta. *Cuverta di littra. v. Supracarta. *Mettirfi fotta cuverta, vale metterfi fotto il palco della nave, *metterſi ſotto a coverta*. fub navis tabulatum fe collocare, ponere, abdere.

Cuvertu, fuſt. luogo coperto, *coperto*. tectum. *Effiri, o mettirifi a lu cuvertu, vale figuratam. metterfi, o effere in ficuro, *metterſi*, *o eſſere al coperto*. fe in tutum recipere, tutum effe.

Cuvertu, add. da cupriri, *coperto*. tectus, coopertus, opertus. *Strata cuverta. v. Strata.

Cuviari, dicefi propriamente del gatto appiattato, guata il topo con infidie per aggrapparfelo, e per fimilitudine fi dice degli altri animali, come anche degli uomini, che infidiano in fimil maniera, *agguatare*. infidias tendere.

Cuvircheddu, dim. di cuverchiu. *Cupirchieddu, pretefto, frode, o altra fimil cofa, ma coperta affine d' ingannare altrui, *coperchiello*. fraus. Onde firvirifinni di cuvirchieddu, o cupirchieddu, vale far fotto d' una buona fembianza del male, de re bona malum patrare.

Cuvirtizzu, tetto coperto di tegoli, o lo fteffo tetto di effi fcoperto. operimentum, tegumentum. Dal Lat. *coopertus*.

Cuvirtura, coprimento, coperta, copertura, *covertura*. operimentum, tegumentum. *Cuvirtura anche dicefi ne' conti. v. Cupirtura.

Cuviu, diciamo a uomo, il quale tiene in fe le cofe che fa, e di cui difficilmente fi può penetrare lo interno, e per lo più fe gli aggiugne (lupu), *cupo*. tectus, occulti pectoris. Juv. P. MS. Dice „ Taciturnus, fubdolus, fciens celare, „ quæ cogitat Ital. *cupo*. obfcurus „ a *cupa*. dolium &c.

Cuxali. S. in N. v. Cufciali.

Cuxinu. S. in N. v. Cufcinu, o chiumazzeddu.

Cuzzari, opporfi, *cozzare*, *contendere*. altercari, adverfari, contendere. Da *cozzu*. tolta la metaf. dagli animali cornuti, che fra loro fi percuotono.

Cuzzarruni, di terra, o muntarozzu, quel terreno rilevato che foprafta al campo, *ciglione*. fupercilium. Dall' Ebreo cutz, fpina, apex. *Cuzzarruni di pani, pezzo di pane, *tozzo*. panis fruftum.

Cuzzica, quella picciola crofta di efcrementi rifeccati propriamente del nafo, degli occhi, *croſta*. crufta. P. MS. Dice „ Cruftulam illam „ puftulæ exficcatam, quæ nempe „ fua fcabritie formam aliquatenus „ fpinæ aut prominentis apicis præ„ feferat, ab Hæbr. *cutz*, fpina. *Cuzzica fi dice di perfona molto nojofa, e di chi fta fempre preffo ad alcuno nojandolo, *egli è più faſtidioſo d' una moſca culaja*. mufca importunior. Cruſ.

Cuzzichedda, dim. di cuzzica.
Cuzzicusu, *nojoso*, *tedioso*. molestus, fastidiosus, tædium afferens.
Cuzzularisilla, *partirsi*. abire. Diz. M. S. Ant.
Cuzzuluni, dicesi di chi ha la zucca scoperta, cioè il capo scoperto di capelli, *zuccone*. ad cutem tonsus. *Per fraschetta. v. Fraschetta.
Cuzzuni di cavaddi, *cozzone di cavalli*. æquorum domitor. Diz. M. S. Ant. v. Guzzuni.
Cuzzutu, dicesi d' uomo di grossa nuca. magno occipitio præditus. v. Cozzu.
Cza. S. in N. v. Cà.
Czaccanari. S. in N. v. Zaccanari.
Czaccanu. S. in N. v. Zaccanu.
Czafara. S. in N. v. Zafara.
Czafarana. S. in N. v. Zafarana.
Czafinu. S. in N. zaffiru, petra prizziusa.
Czagurdu. S. in N. v. Zagurdu.
Czalacrina. S. in N. v. Lucerta.
Czamarari. S. in N. v. Affammarari.
Czambuczari. S. in N. v. Sammuzzari.
Czampugna. S. in N. v. Sampugna.
Czanna. S. in N. v. Muzzicuni.
Czannari. S. in N. v. Azzannari.
Czappa. S. in N. v. Zappa.
Czappari. S. in N. v. Zappari.
Czappuliari. S. in N. v. Zappuliari.

Czappuni. S. in N. v. Zappuni.
Czargaru. S. in N. v. Vilenu.
Czauata. v. Cauczari, calceus, i. S. in N. v. Causaru, o scarpa.
Czavacteri. v. Curvileri. S. in N. v. Curviseri, folichianeddi.
Cziczivi. S. in N. v. Ciucili.
Czo. P. di P. v. Ciò.
Czocta. S. in N. v. Zotta.
Czocti. S. in N. v. Bossa.
Czoccu. S. in N. v. Assai.
Czoè. S. in N. v. Cioè.
Czollari di crapi. S. in N. v. Ziddari di crapi.
Czoppiari. S. in N. v. Zuppiari.
Czoppu. S. in N. v. Zoppu.
Czuccaru. P. di P. v. Zuccaru.
Czuccu, codex, cis. S. in N. v. Zuccu.
Czuiri. v. Lupu. lupus. S. in N. v. Lupu.
Czumbari apuni, bombilio, as. S. in N. v. Cioè. fare il mormorio delle pecchie.
Czumbari. S. in N. v. Susurrari.
Czumbu, susurrus. S. in N. v. Susurru, murmurju.
Czunca, S. in N. v. 'Nzunza.
Czunczusu. S. in N. v. 'Nzunzusu, o Lordu.

IL FINE.